LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIO[RNALE QUOTIDI]ANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 99. — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 2 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. [illegible] - Semestre L. 10 [illegible] PER ABBONARSI COSÌ IN IT[ALIA] [illegible] basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'[illegible] del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per linea o spazio di linea di corpo [illegible]: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. [illegible]; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in [illegible] colonne) L. 0.50; avvisi economici 5 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROMA E BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. [illegible]).

ARMISTIZIO O PACE?

Il protocollo della pace turco - bulgara firmato ad Adrianopoli?

L'armistizio già firmato a Ciatalgia?

(Nostro servizio telegrafico particolare)

L'estremo duello

Dopo i grandi e rapidi successi degli eserciti alleati, era generale e ferma convinzione che una marcia trionfale delle truppe bulgare su Costantinopoli doveva metter sollecitamente fine alla guerra, senza dar luogo ad altre gravi complicazioni. Si sperava quindi nella pronta liquidazione della quistione balcanica, attraverso la rapidità stessa dell'azione bellica — e quindi fine degli errori e delle stragi che dalla guerra derivano, essendo essa una delle guerre più sanguinose e terribili di cui sia stata testimone la terra, perchè condotta senza alcun riguardo alla convenzione di Ginevra, attraverso incendii di villaggi e di casolari, eccidio di feriti, massacro di prigionieri.

In questa guerra doveva essere maggiore accanimento, maggiore ferocia e più orrenda strage perchè essa era già alimentata dall'odio di razza e di religione, e perchè essa è il fremito di rivolta di popoli che lungamente furono oppressi ed avviliti, e che hanno inalberato lo stendardo della rivendicazione e della vendetta.

L'Europa, che da lunghi anni paventava lo scatenarsi di questa tempesta di odio e di sangue, temendone sconvolgimenti e pericolose ripercussioni in Occidente; l'Europa che si lasciò sorprendere dagli avvenimenti e dovette corrugare la vecchia fronte, preoccupata e perplessa come in attesa di imminente catastrofe travolgente; l'Europa si era in questi ultimi giorni rasserenata, perchè i meravigliosi successi degli eserciti balcanici affrettavano quella soluzione, ch'era attesa come la cessazione di un incubo. Le successive e sistematiche disfatte delle truppe ottomane, se destavano una generale sorpresa, producevano però un senso di sollievo, non solo perchè la vittoria arrideva a chi combatteva per la propria nazionalità e pel proprio diritto, ma perchè in tal modo si affrettava e si facilitava la soluzione di un aggrovigliato problema, che presentava incognite paurose e terribili.

Dopo le clamorose sconfitte dell'esercito turco, non si credeva più ad una seria e valida resistenza, e già l'Europa si preparava a vedere le truppe bulgare sotto le mura di Costantinopoli. Ma la marcia dei bulgari, già rallentata dal mostruoso spettro del colera, ha trovato un ostacolo non indifferente nella linea dei forti di Ciatalgia, che sbarrano la via all'esercito invasore.

Il primo attacco alle posizione turche non è riuscito favorevole ai bulgari, malgrado il loro impeto e il terribile fuoco delle loro artiglierie. Se non sono stati completamente sbaragliati come pretendevano i comunicati da Costantinopoli, il certo si è che non hanno riportato successo, e che l'estrema linea di difesa ottomana non è stata sfondata.

Questa linea si distende su tutto il tratto di terra che divide il mar di Marmara dal Mar Nero, e l'esercito turco viene ai due estremi della linea dei forti coadiuvato dalla flotta. Ai bulgari dunque non è riuscito così facile come si prevedeva aprirsi il passo attraverso questa linea fortificata, dove le truppe ottomane faranno l'estremo sforzo.

Sono arrivati forse i contingenti dall'Asia Minore? Il governo ha potuto concentrare forze considerevoli su questa linea, che rappresenta l'estremo baluardo della Turchia europea?

Per ora i bulgari non sono passati, tenuti a distanza dal fuoco combinato delle artiglierie turche di terra e di mare, e anche dal colera.

Ma l'insistenza con cui da Costantinopoli si descrivono gli orrori dell'invadente morbo, fa sorgere il sospetto che il governo ottomano siasi aggrappato al disperato espediente di agitare uno spauracchio, per tener lontano il nemico. Ed invoca l'aiuto e l'intervento delle potenze europee; perchè, anche in vista dei progressi dell'epidemia a Costantinopoli s'impedisca agli eserciti balcanici di entrare nella città.

Ma questi disperati appelli non impediranno la continuazione del terribile duello che si è impegnato intorno ad Adrianopoli.

E sol dopo l'esito di questa eventuale, grande e veramente decisiva battaglia, le potenze potranno fare un passo per la liquidazione della secolare questione balcanica, secondo i risultati di questa sanguinosa e spaventevole guerra.

Il governo ottomano si decide ad accettare l'armistizio con la Bulgaria

A DOMANI LA FIRMA

COSTANTINOPOLI, 29 — Finalmente, dopo lungo tergiversare il consiglio dei ministri si è deciso ad approvare il protocollo per l'armistizio. I ministri, riunitisi ieri a consiglio, procedettero ad un'ultima lettura del protocollo, dopo la quale fu senz'altro approvato. Domani esso sarà firmato.

L'armistizio avrà una durata di quindici o venti giorni.

Se ne ignorano tuttora le condizioni ma si crede di sapere che esse non hanno incontrato tutto il favore del governo ottomano.

La pace è già conchiusa?

La Macedonia sarebbe dichiarata autonoma?

COSTANTINOPOLI, 29 — Una notizia sensazionale si è diffusa ieri in città producendo ovunque specie nei circoli politici e militari, una profonda impressione.

La notizia era che tra i delegati ottomani e bulgari si sarebbe firmato in giornata ad Adrianopoli il protocollo per la pace.

Sembra infatti che sia veramente così e si parla anche delle condizioni descritte nel protocollo stesso. La città di Dideagech con tutti i dintorni resterebbero alla Turchia mentre la Macedonia sarebbe dichiarata autonoma con Salonicco capitale.

I primi atti del governo provvisorio in Albania

VALLONA, 29 — Il governo provvisorio si è costituito sotto la presidenza di Kemal bey, musulmano; del vice presidente Caciari, rappresentante il clero cattolico; e del segretario Guatolusci.

Il presidente telegrafò a Durazzo ed a Elassona di non opporre nessuna resistenza alla Serbia considerando l'Albania territorio neutrale che le potenze difenderanno in base ai principî di nazionalità.

Vallona all'Albania!

ROMA, 1 — La « Tribuna » afferma che l'Italia e l'Austria non permetteranno mai alla Grecia di occupare Vallona. Questa città deve far parte dell'Albania che ormai si dichiara neutrale, e appunto per la sua speciale condizione di città neutrale, non dovrà nè potrà essere mai base di qualsiasi operazione militare.

Dimostrazioni entusiastiche per l'Italia in Albania

VALLONA, 29 — Tutta la trepidante attesa di questi giorni, tutta la speranza da un popolo intero riposta nella nostra nazione non potevano più a lungo covare sotto l'oppressione del silenzio.

Un corteo straordinario per numero, per serietà e per imponenza ha oggi percorso le vie di questa città soffermandosi poi sotto il consolato d'Italia. Applausi e grida di evviva risuonavano dovunque, applausi e grida che risuonavano frenetici allorchè, mentre un coro di voci esclama — Viva l'Italia che difende e protegge l'Albania! — lentamente, solennemente il tricolore italiano e il vessillo albanese furono issato sull'alto del palazzo.

I propositi austriaci sui Balcani

VIENNA, 30 — Il *Fremdenblatt* scrive: Da decenni la monarchia austro-ungarica ha da lottare contro diffidenze che si nutrono nei Balcani verso i suoi progetti per l'avvenire.

Le diffidenze si riassumevano nella formula della pretesa marcia su Salonicco. Lo scoppio della recente crisi balcanica offrì alla monarchia austro-ungarica favorevole occasione per provare con fatti l'opposto di tutte le tendenze politiche che le erano state attribuite.

Ora, dopo essere riusciti a dissipare tutte le diffidenze circa il nostro preteso desiderio di espansione territoriale, noi ci troviamo di fronte ad una nuova e grande specie di diffidenza diretta questa volta contro la necessità di tutelare i nostri interessi economici, rilevata apertamente dalla nostra monarchia.

Nessuno può negare che la nostra politica, la quale tende alla tutela di questi interessi, sia pienamente giustificata.

Da alcune parti però si vuol dare ad intendere che questi principi economici servirebbero per limitare l'indipendenza degli Stati balcanici a nostro vantaggio.

Per dimostrare in modo definitivo la infondatezza assoluta delle intenzioni che si attribuiscono alla monarchia noi vogliamo nuovamente affermare che l'Austria-Ungheria, neppure nella Serbia, la quale si sente più esposta di tutti gli altri Stati balcanici, non aspira affatto ad ottenere privilegi economici, speciali, ma vuole raggiungere ciò che richiedono i suoi giusti interessi. L'Austria-Ungheria non vuole altro che la garanzia di poter approfittare della sua posizione geografica usufruendo dei vantaggi dei suoi rapporti commerciali e della possibilità di estenderli sempre più, tenedo però conto degli interessi reciproci, base degli accordi che non escluderebbero l'indipendenza economica della Serbia e permetterebbero d'altra parte anche agli altri Stati di partecipare a questi vantaggi. La meta della politica austro-ungarica deve essere in ogni caso di cercare non soltanto di mantenere i suoi commerci con gli Stati balcanici nei limiti attuali, ma di conservare le sue relazioni commerciali anche nei territori da loro eventualmente acquistati dopo la conclusione della pace.

Nessuno può vedere in questa politica una tendenza aggressiva diretta contro lo sviluppo dei Stati balcanici. Le garanzie domandate in proposito possono essere date all'Austria-Ungheria dagli Stati balcanici e quindi anche dalla Serbia senza alcun pregiudizio per la loro indipendenza politica ed economica, tanto più che l'Austria-Ungheria si è opposta alla creazione di un porto sull'Adriatico per la Serbia soltanto in quanto l'acquisto di esso porti seco espansione territoriale della Serbia da questo lato ».

L'Italia non aderirà alla conferenza

ROMA, 1 — Nel suo numero odierno la « Tribuna » smentisce che l'Italia aderirà alla proposta per la conferenza fra gli ambasciatori poichè nessuna formale proposta è stata fatta e nessun accordo venne preso fra le potenze alleate.

A Montecitorio

ROMA, 1 — Poca affluenza di deputati. Esaurite alcune pratiche di poca importanza si alza l'on. Colajanni, il quale chiede che la Camera discuta la sua interpellanza sulla politica estera.

L'on. Giolitti si oppone, ritenendo che la discussione sia inopportuna nell'attuale momento in cui vanno svolgendosi e concretandosi rivolgimenti di grandissima importanza per l'Europa e dichiara che darà ampie spiegazioni a suo tempo.

Scambio d'idee fra le Grandi Potenze

LONDRA, 1 — Sebbene si sia alla vigilia di una conferenza fra gli ambasciatori pure non vi è ancora nessuna proposta formale. I giornali non ufficiali l'annunciano come cosa certa.

Continua lo scambio d'idee fra la triplice intesa e fra la triplice alleanza.

Una risposta ufficiosa al "Temps" sulla questione albanese

ROMA, 1 — Polemizzando col « Temps » che insiste sul disaccordo fra l'Austria e l'Italia a proposito dell'Albania autonoma e di cui ieri abbiamo sunteggiato un articolo il « Popolo Romano » scrive:

« Dato e concesso, anche per brevità di polemica, che sia esatta la premessa dell'egregio confratello parigino, cioè che i due Stati naturalmente e maggiormente interessati sull'Adriatico temendo un'alterazione della statu quo, sulle coste dell'Albania potessero nutrire qualche diffidenza verso la Serbia anzitutto e anche un po' fra di loro, non sarebbe davvero un caso strano.

Infatti per eliminare tra di loro queste possibili diffidenze gli uomini di Stato dei due paesi si accordarono e si impegnarono al mantenersi sulla base dell'autonomia albanese. Il « Temps » conclude col dire che se l'Italia desidera, come desidera l'Austria, un'Albania autonoma anzichè un'Albania divisa fra la Serbia, la Grecia e il Montenegro deve anche tener presente che Kemal bey è passato da Vienna per recarsi a Vallona a proclamarvi l'autonomia albanese.

Noi osserviamo — dice il « Popolo Romano » — che abbiamo il piacere di conoscere anche personalmente assai bene Kemal bey e abbiamo nessuna ragione di dubitare affatto dei suoi propositi, come non vi è più alcun motivo di dubitare degli intendimenti della nostra alleata ed amica sull'Albania. Onde è che al dilemma col quale il « Temps » suggella il suo articolo: « O un'Albania slavizzata o un'Albania austrizzata, noi rispondiamo: nè l'una, nè l'altra ».

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli presenta le credenziali al Sultano

COSTANTINOPOLI, 29 — Ieri, il nostro ambasciatore a Costantinopoli, marchese Garroni, presentò al sultano Mohammed V le credenziali del governo italiano.

Il marchese Garroni fu ricevuto solennemente al palazzo imperiale, dal sultano e da tutti i più alti dignitari dell'Impero.

La cerimonia si svolse nella gran sala del trono.

Il sultano si mostrò col nostro ambasciatore di una squisita affabilità dichiarandosi ben lieto di riavere il rappresentante d'Italia.

Parlò delle relazioni fra l'Italia e la Turchia e si augurò di vedere rinsaldare i rapporti amichevoli fra i due paesi.

Rispose il marchese Garroni esprimendo i sentimenti di simpatia che la nazione italiana nutre verso la Turchia.

L'ambasciatore fu lungamente trattenuto in cordiali conversari dai ministri ottomani e dagli altri dignitari.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

La Camera respinge le dimissioni di Barzilai

ROMA, 1 — La Camera nella seduta di oggi ha respinta all'unanimità le dimissioni dell'on. Barzilai.

La Sezione Romana del P. R. I. ha invitato il suo Presidente Barzilai a non insistere nelle dimissioni presentate.

La difesa italiana contro l'infezione colerica

ROMA, 1 — A proposito della diffusione del colera in Turchia abbiamo voluto chiedere notizie al comm. Lutrario, direttore generale della Sanità pubblica, sui provvedimenti che il nostro Governo intende prendere per evitare una possibile apparizione dell'epidemia anche in Italia.

Il comm. Lutrario ci ha cortesemente risposto che nulla l'Italia ha da temere.

— Per noi — ci ha detto — l'esistenza del colera in Turchia non è di data recente. Per noi la Turchia era infetta da parecchio tempo, e con una serie di ordinanze che vanno dal 9 maggio 1910 al 15 settembre 1912 erano state applicate a tutte le provenienze dalla Turchia le norme portate dalla Convenzione internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903.

« In seguito alle notizie autorevolmente diffuse circa la maggiore estensione che l'infezione colerica ha assunto in Turchia, il Ministro dell'Interno ha diramato istruzioni ai prefetti delle provincie marittime e di confine affinchè le norme precedentemente date al riguardo siano applicate, richiamando i funzionari alla massima diligenza.

« Il paese — ha continuato il comm. Lutrario — può essere tranquillo. Esso può fidare nella vigorosa organizzazione sanitaria che, ad opera del Ministro dell'Interno, è stata data all'Italia. Basti ricordare questo: che per l'esodo tumultuario delle molte diecine di migliaia di nostri connazionali espulsi dall'Impero ottomano non si è verificato nel paese il più piccolo incidente sanitario. Le disposizioni adottate in quella circostanza, informate ai criteri più liberali, furono di tale natura da non ferire neppure lontanamente il sentimento patriottico, che in quei giorni più che mai era vivo. La fiducia, del resto, in questa organizzazione deve anche essere ispirata dal fatto che dei numerosi focolai esistenti nello scorso anno da noi nessun residuo è rimasto a testimoniare nel territorio del regno la passata infezione ».

Il comm. Lutrario ha concluso che l'on. Giolitti segue personalmente con grande interesse tale questione.

Un record aviatorio

PORDENONE 1 — Ieri, alla presenza di molte autorità militari e cittadine il tenente Clerici compì un magnifico volo su monoplano Bleriot. Partito dal campo di aviazione nelle prime ore del mattino con un tempo bellissimo raggiunse in soli tredici minuti la notevole altezza di mille metri.

L'ardito aviatore dopo un lungo superbo volo atterrò con un magistrale vol plané. Egli fu caldamente complimentato dai presenti.

L'ispettore generale dell'esercito Austriaco a Bukarest

BUKAREST, 1 — E' arrivato l'ispettore generale dell'Esercito austriaco che si recò subito a palazzo reale.

Dai paesi della guerra

I briganti balcanici

La letteratura popolare di una nazione è sempre la miglior fonte dove si possa attingere per conoscere l'anima di questa nazione.

Ciò è vero per i popoli balcanici come per tutti gli altri popoli.

Vi è colà un tipo nazionale, che tende naturalmente, in virtù dei progressi della civiltà a divenire leggendario ma che, sbarazzato da certi tratti, un po' accentuati e senza dubbio esagerati, resta ben nazionale: è il brigante.

Ma bisogna intendersi. Se i Klephtes di Grecia, se gli Haidouks di Bulgaria godono di una considerazione speciale da parte dei loro concittadini non bisogna concluderne che essi sieno, per temperamento dei malandrini di strada.

Sono, nell'insieme, persone oneste, profondamente religiose, patrioti ardenti. Ma hanno il sangue vivo, lo spirito avventuroso ed un grande amore della indipendenza.

In tal modo bisogna rappresentarsi il brigante balcanico.

E' un « palicaro » o un giovanotto, il quale in una rissa o in seguito ad un colpo di testa, ha avuto una disgrazia

e che la paura del gendarme del «boulouk basci» ha costretto ad andarsene nella montagna, dove si guadagna il vitto col fucile in pugno. — (Come si vede i briganti balcanici non differiscono, sostanzialmente da quelli italiani).

Un famoso brigante di Serbia, il gran Marke Kralicvitch, fu nel Medio Evo, una specie di Re.

Le canzoni di gesta balcaniche che formano una letteratura considerevole, lo mostrano come una specie di Orlando, di Cid e perfino di Gargantua.

E' un orribile brigante bevitore, libertino, ladro o brutale. Quanto al resto il più buon ragazzo del mondo.

Vi è tra questi briganti una caratteristica comune, disgraziatamente troppo rassomigliante, la loro ferocia. Nelle vecchie canzoni serbe e bulgare questa crudeltà non è, ahimè, condannata. Vi si mischia pertanto una certa falsità che non la rende simpatica ai nostri occhi di Occidente.

Ascoltate la storia del palicaro Dimitri.

Il capo Laltcho sfida i suoi arditi palicari a svaligiare la bianca dama turca Kerima, che deve passare lì vicino con una scorta di arnauti.

Il giovane Dimitri, dagli occhi neri, giura di andare a baciarla alla gola e di toglierle la sua collana d'oro.

Egli parte incontro al corteo, si accosta a Kerima e le dice:

— Kerima, bianca dama, ho dell'amore per te. Voglio dirti una parola da solo a sola. Manda avanti la tua scorta.

Kerima ha la debolezza di acconsentire. Dimitri riprende.

— Kerima, amor mio, alza un po' la testa che io ti baci alla gola, sulla tua collana d'oro.

E mentre la disgraziata, sedotta, rovescia la testa indietro, Dimitri le taglia il collo, si impadronisce della collana d'oro e ritorna carico di bottino, verso gli altri palicari...

Altre volte la ferocia dei briganti si esercita, in modo meno inescusabile, colla vendetta. Allora nessuna considerazione li arresta.

Il palicaro Grouitza castiga, egli, sua moglie Maxime.

Mentre l'eroe riposa sotto la sua tenda essa ode venire tre turchi. Il piccolo Stefano, figlio di Grouitza, vuole andare a svegliare suo padre, ma sua madre lo batte.

Poi la perfida Maxime carica di lacci il marito addormentato ed i turchi portano in cattività il padre e il figlio mentre Maxime, alla quale è stato promesso che diverrà la moglie del pascià di Adrianopoli, ricompensa i tre turchi concedendo loro i suoi favori.

Ma venuta la notte, il piccolo Stefano spezza i lacci di suo padre. Questi si alza senza far rumore, sfodera la sua sciabola, dei tre turchi ne fa sei e trascina Maxime fino alla sua tenda.

Colà la spoglia dei suoi abiti, la spalma di cera, di catrame, di zolfo, e di polvere pirica, dà fuoco ai bei capelli neri e si siede per bere del vino fresco alla luce di questa torcia vivente.

Ma quando il piccolo Stefano vede bruciare le mammelle che lo hanno nutrito, supplica suo padre di aver pietà.

Allora Grouitza spegne ciò che non era consumato e « pietosamente », seppellisce la sposa colpevole.

Talvolta una nota umoristica viene a mischiarsi nella storia di questi feroci ribelli.

I briganti Novak e Radivi, soffrendo per mancanza di denaro, vendono il bell'adolescente Grouitza all'ardente vedova di Djafer bey.

Costei lo veste riccamente, gli empie d'oro tasche e stivali e lo lascia andare imprudentemente alla caccia.

Grouitza ne approfitta, ben inteso, per raggiungere i suoi complici.

Lo schiavo Hussein, che accompagnava il giovinetto, non l'intende così.

Egli parte al galoppo per inseguirlo e raggiuntolo pretende di arrestarlo.

Grouitza sfodera la sciabola, lo colpisce sulla spalla destra, e lo taglia in due fino alla sella di guerra, la sella di guerra fino al bianco destriero, il bianco destriero fino alla terra nera e perfino nella terra la sciabola penetra un poco.

Hussein resta sul luogo agitando i piedi...

Ma i serbi ed i bulgari nutrono tale simpatia colpevole per i briganti non già in causa della loro ferocia, della durezza dei loro principii e della loro astuzia, ma perchè i palicari sono i nemici irriducibili dei turchi di coloro che sono stati finora i loro oppressori.

Contro questi essi prolungano, a rischio della loro vita la resistenza patriottica, che non finirà se non quando l'ultimo ottomano sarà stato cacciato.

Ed è molto perdonato ai briganti, perchè amano molto la libertà.

Questi hanno davanti alla morte, una civetteria eroica.

Il palicaro Sroian è stato preso dai boulouk basci. Egli deve essere impiccato davanti alla sultana.

Allora egli supplica la figlia del pope, che è venuta a vederlo nella sua prigione, di aiutarlo a morire bellamente.

— Poichè mi si deve impiccare, dice egli, tu laverai la mia camicia e scioglierai la mia capigliatura, perchè mi piace, quando si impicca un palicaro, che la sua camicia risplenda per bianchezza e che i suoi capelli svolazzino al vento.

Ascoltate ancora la storia del pastore e della guardia forestale.

Malgrado il divieto un giovane palicaro conduce a pascere il suo gregge nelle tenute del Sultano e per bravata si mette a suonare il flauto.

Deli Demo, la guardia forestale, attirato dal rumore, lo mira e lo colpisce con due palle unite da un filo di ferro.

Il giovanotto fascia le ferite col suo fazzoletto si slancia verso la guardia la raggiunge e la taglia a pezzi, che sospende quà e là nella macchia.

Poi ritorna al suo gregge, suona un'ultima volta il suo flauto e spira.

Tale è il brigantaggio balcanico coi suoi difetti e le sue terribili virtù.

Come tutti i tipi popolari esso tende a sparire.

Fra poco non vi saranno più Haidouks nella Czernagora e Klephtes nella Pentelica.

Man mano che i loro costumi si ingentiliscono, serbi e bulgari apprezzano i benefici dell'ordine.

E' vicino il tempo ch'essi raggiungeranno un tal grado di civiltà che non piaceranno più loro tali gesta.

NUOVO ITINERARIO

della linea VIII.

Napoli - Tripoli - Zuara (settimanale)

In seguito ad accordi fra la Società il Ministero della Marina, il servizio della linea VIII (Napoli-Tripoli-Zuara Makabez, settimanale) sarà esercitato a cominciare dalla partenza da Napoli del 3 dicembre alla velocità di 12 miglia all'ora anzichè di 10 come nel passato. Giusta il nuovo seguente itinerario, la partenza da Siracusa avrà luogo ogni giovedì alle ore 17 con arrivo a Tripoli il venerdì alle 16 e la partenza si effettuerà il mercoledì alle ore 10 con arrivo a Siracusa il giovedì alle 9, restando così assicurata tanto nel viaggio di venuta che per quello di ritorno la coincidenza col treno direttissimo giornaliero da e per Roma.

Al detto servizio sono stati ora destinati i piroscafi « Menfi » e « Tebe ».

ANDATA

Napoli part. mmartedì 16,30 — Messina arr. mercoledì 6,30, part. mercoledì 10 — Catania arr. mercoledì 14.15 part. giovedì 3. — Siracusa arr. giovedì 6, part. giovedì 17 — Tripoli arr. venerdì 16, part. domenica 8 — Zuara arr. domenica 13 part. lunedì 6 — Makabez arr. lunedì 8 part. 0

RITORNO

Makabez part. lunedì 12 — Zuara arr. lunedì 14 part. lunedì 24 — Tripoli arr. martedì 5 part. mercoledì 10 — Siracusa arr. giovedì 9 part. giovedì 12 — Catania arr. giovedì 15 part. venerdì 2 — Messina arr. venerdì 6.15 part. venerdì 7 — Napoli arr. sabato 6.

1) Approdo facoltativo a Riposto — Eseguendosi tale approdo la prosecuzione da Catania sarà ritardata alle ore 10 del giovedì.

2) Coincide coi treni direttissimi da e per Roma.

3) Trasborda per Bengasi e Tobruk (linea XX).

4) Prolungamento facoltativo a Zuara — Provvisorio a Makabez.

5) Riceve da Tunisi e scali (linea XIX).

6) Trasborda per Livorno e Genova (linea V).

CRONACA TRIPOLINA

Arabi galanti

La fragicomica avventura di una giovane sarta

Ieri al giorno, la sarta italiana Trevisano Raffaellina, Italiana, di Smirne si recò a casa del signor Frojo in Sciara Bukelkir presso la Piazza del Pane per ragione del suo mestiere.

Trattenuta piacevolmente in conversazione dalla signora, passarono alcune ore, sicchè quando ella si decise ad andar via erano quasi le sette.

Senza preoccuparsi dell'ora e del luogo buio e solitario, la Trevisano si congedò dalla sua cliente e s'incamminò risolutamente verso la piazza del Pane.

Stava per uscire dalla via Buk el Kir quando scorse due arabi imbaraccanati, fermi contro la cantonata.

Ella non vi badò più che tanto e continuò il suo cammino.

Ma aveva fatti appena pochi passi, quando i due arabi, che l'avevano avvistata, si staccarono improvvisamente dal muro e si diressero verso di lei, assumendo un atteggiamento che fece trepidare la giovane.

Costei, ragionando fra se, cercava di vincere i suoi sospetti e darsi coraggio in quella via solitaria, ma ben presto con un angoscioso batticuore si avvide che i due arabi che ella credeva due pacifici viandanti, erano chiaramente intenzionati verso di lei.

Allora un tremito invincibile la attraversò da capo a piedi mentre si soffermava in una mortale esitazione.

Che cosa fare? Quei due uomini che si dirigevano decisamente verso di lei che cosa volevano?

Trovandosi in una città orientale dove i costumi sono così differenti dai nostri ella non poteva supporre in questi individui che una intenzione delittuosa.

Allora la Trevisano, mancandole l'animo di affrontarli, tornò indietro sui propri passi, ma si era di poco allontanata quando udì alle sue spalle lo scalpitio dei due arabi che la incalzavano.

Ella si sentì gliacciare il sangue nelle vene e un sudore freddo le coprì la fronte.

Cercò di correre ma le gambe le vacillavano.

Ad un tratto, mentre volgeva intorno lo sguardo smarrito, si vide accanto i suoi due persecutori.

Il suo coraggio non giungeva fino a quel punto e la poveretta senza neanche guardare in faccia ai due individui che le si erano accostati con atteggiamento eccessivamente galante, quasi espressivo, prese a gridare disperatamente e a correre verso il portoncino della casa Frojo dove si rifugiò e venne amorevolmente ristorata.

Stamani la Trevisano ha denunziato l'accaduto ai carabinieri.

Note giudiziarie

Ieri come annunziammo, col piroscafo Menfi ha fatto ritorno il Barone Giulio Menzinger recentemente destinato a presiedere la nostra Corte d'Appello.

Assieme a lui è giunto pure il cav. Giuseppe Facchinetti che viene ad assumere le funzioni di Procuratore generale presso la Corte medesima, ed al quale siamo lieti di porgere il benvenuto.

L'elenco completo dei magistrati e degli altri funzionari dell'ordine giudiziario finora destinati in Libia risulta così composto: *Corte di appello*: Menzinger avv. barone Giulio, presidente; Facchinetti avv. cav. Giuseppe, procuratore generale; Acquaviva avv. Sabino e Telesio avv. Francesco, consiglieri, Matarozzo cav. Antonio, cancelliere e conservatore delle ipoteche. — *Tribunale civile e penale di Tripoli*: De Filippis avv. Raffaele, presidente; Gioffredi avv. Raffaello, procuratore del Re; Ragona avv. Antonio, giudice; Bami Vincenzo, cancelliere e notaio; Ferrara Antonio, vice cancelliere; Magalli, Rimini e Minghetti, addetti alla procura regia. — *Tribunale civile e penale di Bengasi*: Mutinelli avv. Mario, presidente; avv. Finzi, procuratore del Re; Catanzaro, cancelliere; Vanni, segretario della procura regia.

Quanto prima avrà luogo la solenne inaugurazione della Corte, e subito dopo, secondo si assicura, verrà data mano a completare e migliorare, per quanto possibile, l'attuale provvisorio ordinamento della funzione giudiziaria.

Ben più però si attende dall'opera della magistratura coloniale, perchè è, senza dubbio, in base ai suoi studi ed ai suoi suggerimenti che dovrà iniziarsi il definitivo assetto legislativo e giudiziario delle nuove terre, ed è in base ai suoi giudicati che dovrà venirsi formando la nostra giurisprudenza sul diritto musulmano, e quella ancora più importante sulle relazioni contrattuali tra europei ed indigeni.

La giovane Colonia, che ha già avuto continuamente ragione di ammirare l'opera di coloro che per i primi le hanno amministrata la giustizia nel nome d'Italia, non può seguire che colla massima simpatia e colla più deferente attenzione lo sviluppo di questa nuova fase di attività, ai cui felici risultati sono tanto intimamente connessi il proprio avvenire ed il prosperare delle proprie energie.

Dal canto nostro ci riterremo soddisfatti se potrà riuscire di qualche utilità il contributo che ci proponiamo offrire all'opera importantissima, iniziando lo studio delle più importanti tanti questioni di natura giuridica e di quelle che richiedono più sollecita soluzione.

Voci del pubblico

Per la "Marcia della Giuliana„

Egregio Signor Direttore,

In quasi tutte le grandi città italiane, le musiche militari — e a Roma anche il corpo bandistico municipale — hanno resa ormai popolare fra i pubblici che affollano, nei pomeriggi domenicali, le piazze, la marcia militare «La vittoria della Giuliana» composta da G. Oligema e strumentata con grande perizia e squisito buon gusto dal maestro Vessella.

Ognuno sa che sotto il nome di Oligema si vel aquello del generale Ameglio — il quale tornado un giorno, a cavallo, da una marcia nel deserto verso Bengasi — ideò, fischiettando, la bella melodia marziale dalla quale ebbe origine « La Vittoria della Giuliana». —

Ora mi permetta, Signor Direttore, di esprimere, a mezzo del suo accreditato giornale, la mia meraviglia per non aver ancora udito eseguire dalle bande militari che tengono i loro applauditi concerti nelle piazze e nelle vie di Tripoli, la bella composizione di Oligema e Vessella.

Due considerazioni mi sembrano appunto consigliare l'opportunità di vedere eseguita a Tripoli la « Marcia della Giuliana »: il nome vero dell'autore; e il carattere della composizione che il titolo stesso suggerisce.

Mi consenta dunque di esprimere l'augurio che qualcuno dei nostri direttori delle nostre bande militari ci faccia presto gustare la bella composizione marziale.

Perdoni la noia che le ho arrecato, e mi creda suo

Assiduo lettore.

Il Ciclo

Il Ciclo si rivela

Ed ora basta! E' tempo ormai che questa espressione, intorno alla quale si sono addensati tanti strani misteri e che ha prodotto nei nostri lettori un senso di diffidenza ed ha eccitate tutte le loro virtù divinatorie alla ricerca del verbo vero che sembrava ostinatamente nascondersi tra le pieghe di questa idea espressa da una ancor più inafferabile parola, venga disciolta dai veli ambigui che la avvolgevano e la sottraevano alla generale comprensione del pubblico.

Il « Ciclo », nostri cortesi e pazienti lettori, non è nulla, o, per lo meno, non ha nessuna significazione astrusa, incomprensibile come i più hanno sospettato.

Non è la denominazione sibillina di una setta sociale o plutonica, come non è il nome di una polvere insetticida o di qualche specialità farmaceutica. Fino ad ieri poteva essere, lo confessiamo anche noi, un noioso rompicapo e ci siamo pure accorti che il pubblico incominciava a brontolare contro questa specie di rebus che non riusciva a risolvere e di cui noi non ci decidevamo a dare la spiegazione.

Il pubblico, dunque mormorava di spettoso, stizzito; il ciclo, veniva ovunque discusso con acredine, la gente vi rivolgeva tutta la sua attenzione, benevola o no, non importa: lo scopo lo avevamo pienamente raggiunto: i sistemi e le trovate originali americani da noi presi a prestito dai pratici uomini oltreoceanici trionfavano ancora una volta: volevamo che il « Ciclo » rotolasse fra i piedi della gente e ci siamo ben riusciti.

Ma lo scopo di tutto questo? Lo spieghiamo subito. Il « Ciclo » è il titolo di una rubrica gaia che inauguriamo sul nostro giornale, la quale, senza dubbio alcuno, sarà una delle maggiori attrazioni de « La Nuova Italia ». Le abbiamo dato questa denominazione perchè essa più propriamente la definisce. A questa rubrica, allegra, spiritosa, collaborerà un... ciclo di brillanti umoristi che noi ci siamo faticosamente accaparrati.

Non dubitiamo del favore del pubblico a cui chiediamo venia se per alcuni giorni lo abbiamo infastidito con un.... ciclo di frottole incoerenti che hanno attratto la sua attenzione: non abbiamo saputo trovare una più acconcia réclame per lanciare la nostra nuovissima rubrica: il «Ciclo».

IL « CICLO »

Agenzia giornalistica

Si avverte il pubblico che l'agenzia giornalistica di Francesco Mondini e comp. concessionario della rivendita della « Nuova Italia » del « Giornale d'Italia » e di parecchie case editoriali italiane si è trasferito in Suk el Muscir, presso la torre dell'orologio.

NOTE MONDANE

In casa Riley

Le eleganti sale di casa Riley, dove impera il più squisito buon gusto, erano ieri sera gremite di signore di signori e di ufficiali di ogni grado e di ogni arma.

Si fece della ottima musica: la signora Edith Riley cantò con molta arte, e la signora Tamajo trasfuse nei suoi canti una straordinaria passione.

La signora Tamajo, suonatrice di piano perfetta, accompagnò anche la signora Matilde Nahum, che trasse dal violino deliziosi accordi.

I signori Riley con la loro graziosa signorina fecero gli onori di casa con una amabilità e una finezza squisite, e gli invitati, alla loro volta fecero onore a un copioso buffet.

Kursaal

Anche ieri sera i due semidei che brillano nell'olimpo del Kursaal, Olga Morelli e Marchetti seppero essere i prediletti di un pubblico fittissimo e quanto mai allegro e rumoroso.

I « bis » non si contarono: Marchetti corse rischio di esaurire la « verve » « tutta sua » (tutta mia, come dice lui) e la Morelli di dar fondo — a furia di cambiar d'abiti — al suo guardaroba nonchè alla collezione dei « decolletées ». Quando si fu a questo punto, il pubblico, non stanco ancora, volle udire i duetti... L. Marchetti e l'Olga instancabili, si ripresentarono sotto forma di coppia e furono quella coppia squisita, deliziosa che tutti apprezzano ed applaudono da qualche sera.

Allorchè, ben pasciuto di risate, il pubblico si ritirò, era passata la mezzanotte...

Ha pure debuttato ieri sera la signorina Elena Nelken.

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana, diretto dal capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino.

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Ivo Pesavento) Trik Sidi Salem (ex Scuola militare turca).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Veninri)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Djaliollo) in fondo alla strada Mizran.

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Garzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 15.

Posta Militare - Sciara Mzram, in fondo a sinistra. (Sciara Mzram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio). - **Direzione dei servizi civili** - (Comm. Carnso). - **Direzione di sanità pubblica** - (Comm. Basile) Sciara Arba Arsant.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsant) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mzram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzis.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra.

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra.

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Echantz e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Neggiara (Bastioni della marina).**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi. Corso Vittorio Emanuele III, già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione delle poste e dei telegrafi - Piazza del mercato del pane, di fronte al ristorante Vallani.

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - **Suk El Tlet.**

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessaia.

Banco di Sicilia - Suk el Nuggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Caffè e Ristorante Vallani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima; Importazione, Esportazione — Sede in Livorno - Filiale in Tripoli, Sciara Mzran (accanto alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 155.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

— Non capisco... — disse ancora Dora fingendo un sorriso ingenuo che non le partiva certo dal cuore.

— Ora ti spiegherò. Mio fratello pretende di conoscerti, molto più intimamente di quello che non si conosca una persona che si vede una sera a teatro o s'incontra in carrozza intorno al lago...

Dora scoppiò in una risata lunga e sonora.

— Bellissima questa! e... come si chiama tuo fratello?..

— Raul.

Dora seguitava a ridere: e quel riso confondeva terribilmente Giorgio, al quale la dichiarazione del fratello aveva momentaneamente messo la rivoluzione nell'anima. Egli domandò ancora:

— Dunque davvero...

— Che cosa?

— Non hai mai conosciuto Raul?

— Mai.

— In nessuna occasione?

— In nessuna. Perchè avrei dovuto tenertelo nascosto?

— Curiosa! - fece Giorgio, appoggiandosi i gomiti sulle ginocchia e prendendosi la testa fra le mani.

E allora cominciò a raccontare, velando un poco le tinte per un certo timoroso pudore di mettere a nudo una piaga cocente della sua famiglia, la storia di quella sventurata unione del fratello con una donna perversa, che non altro pareva si fosse prefisso se non di spingerlo alla rovina estrema e contro la quale il povero Raul non aveva trovato altra difesa all'infuori di quella di liberarsi di lei, cacciandola fuori di casa.

Dora lasciava che Giorgio raccontasse tutta quella strana istoria, non interrompendolo mai e mostrandosi interessata e commossa ai tristi casi di quell'uomo sventurato. Quando parve che Giorgio avesse finito il suo racconto ella domandò:

—Si chiamava quella donna?

— Agnese - Giorgio rispose:

— Agnese... e poi?

—Agnese - Evian. Mio fratello l'aveva sposata a Nizza: poi aveva regolato le nozze facendole convalidare dal sindaco di Auray.

— Ora dunque sono divisi?...

— Divisi legalmente no. Ella è scomparsa e nessuno ne ha avuto più notizia... Alcuni dicono che ella fosse il tuo ritratto. Anche Raul dice che...

— Dice che?

— Tanto tu somigli a quella donna ch'egli arriva persino a dire che tu e lei non altro siete che la stessa persona.

— Anch'essa era nera come me?

— No era bionda.

— Aveva il colorito pallido come il mio?

—No era anzi di colore piuttosto acceso: forse Agnese era di origine volgare...

— Aveva gli occhi grandi come i miei?..

— No: Agnese aveva gli occhi ammandolati e ristretti....

— E allora?

—Allora che?

— Si può sapere in che cosa io somigli a questa donna fatale che ha fatto la sventura di tuo fratello?..

Giorgio De Bayerne si restrinse nelle spalle.

— Mah!

In quel momento Dora tornò ad avvicinarsi a lui e cingendogli il collo con ambedue le braccia lo baciò sonoramente e ripetutamente dentro alle orecchie.

Giorgio, come sempre, si dava vinto fra le braccia della maliarda. Quando ella rallentò la stretta, Giorgio era fisso sugli occhi di lei, vinto e ammaliato. Allora la donna ebbe un pensiero audace che non smentiva la sua natura antica.

— Mi fai una promessa?

— Parla.

— Voglio conoscere tuo fratello...

Giorgio rise, ma fu contento di quel desiderio che la donna le aveva espresso in una maniera d'ingenua curiosità.

— Perchè vuoi conoscerlo?

— Ma... per vedere se realmente, messo di fronte a me, egli seguiterà a sostenere d'avermi una volta conosciuta... a dichiarare ch'io sia una stessa persona con quella donna che ha fatto la sua infelicità e che lo ha colmato di tutti i dolori....

— Cara! - disse Giorgio, e strinse teneramente al petto la donna che amava.

Un'ora dopo, Dora era rimasta sola, poichè Giorgio, allegando alcune sue faccende, non aveva voluto come il solito trattenersi a colazione in compagnia di lei, ella ferma, dinanzi allo specchio, sorrise alla sua effigie che pareva risponderle con un ghigno di satanica perversità.

— Ed ora, Agnese, è il momento di usare tutta la forza tua; la gran battaglia si avvicina e tu devi vincere, ad ogni costo, come sempre... E vincerai!

Poi con un'aria di tranquillità veramente fenomenale che nascondeva meravigliosamente tutti i vari sentimenti che nell'animo suo s'andavan muovendo in subbuglio, suonò alla cameriera, pronta adesso per il consueto abbigliamento della mattina.

La colazione nella piccola sala degli arazzi di casa De Bayerne era finita da poco. La marchesa Lidia con Giorgio e il conte Mauras, che era stato uno degli invitati era passata in un salottino attiguo ed era intenta ad offrire il caffè e i liquori ai due uomini che lietamente conversando tra loro avevano acceso le sigarette ed andavano ravvolgendosi in ampie volute di fumo odoroso; mentre gli altri due convitati, il poeta Montaillo e il giovinetto duca di Foruigne, s'erano allontanati chiamati dal comitato di una festa di beneficenza del quale ambedue erano parte integrale nella loro importante qualità di segretari.

Raul si era ritirato nelle sue camere e preoccupato da un po' di tempo da cure angustiose che gli assillavano l'anima, s'era come il solito profondato nell'ampio seno di una soffice poltrona e aveva liberamente lasciato che il suo cervello lentamente sommergesse nel mare dei pensieri che gli turbinavano nel capo con una furia tempestosa.

Egli aveva una preoccupazione grave.

Aveva visto una volta Dora, traverso alla luce aurata di un meraviglioso tramonto; l'aveva riveduta una seconda volta in un palchetto della Commedia; e sebbene i caratteri principali della fisonomia di lei e i lineamenti radicalmente da quelli posseduti dalla donna fatale che era stata sua moglie

(continua)

Le condizioni commerciali dell'Isola di Rodi

III.

IV.

Il credito

Il credito sulla piazza di Rodi è pochissimo sviluppato.

I commercianti e gli industriali conducono i loro affari con denaro proprio nè difficilmente ricorrono ai prestiti. D'altra parte a Rodi non esiste un Banco, all'infuori di una succursale della Banca ottomana, la quale ha pochi mesi di vita e non serviva che al Governo turco facendo un puro e semplice servizio di tesoreria.

Vi sono due banchieri privati, le ditte Alhadeff e Notrika, ditte che sono in corrispondenza con numerose Banche, principalmente tedesche.

Le maggiori operazioni a credito sono fatte dai commercianti di Rodi con Smirne, che come tutti sanno, imperano le grandi Banche tedesche le quali servono anche per mezzo degli Istituti corrispondenti i commercianti italiani

Vicino a questo scarso movimento bancario esiste un floridissimo movimento di prestiti usurai. Piccoli cambiavalute prestano piccole somme ad interessi altissimi, e queste forme di usura costituiscono una delle tante piaghe alle quali non è stato mai posto rimedio.

Il bisogno di un Istituto di credito moderno è vivamente sentito dai commercianti e dai cittadini.

V.

L'industria

Le industrie sono scarsamente sviluppate in Rodi, per quanto in questi ultimi tempi qualche industria si sia piantata con concetti moderni.

Così, ad esempio, mentre i saponi vengono a Rodi da Candia e dall'Asia Minore, una grande parte del consumo locale viene assorbita da due fabbriche le quali fanno dei prodotti discreti. Il prezzo di questi saponi è ancora un pò troppo elevato e la produzione un pò scarsa di modo che è ancora attiva l'importazione di questa merce.

Le pelli da qualche tempo ricevono un trattamento discreto in quel paio di concerie che sono sorte recentemente a Rodi: però l'industria locale è ben lontana dal soddisfare le esigenze del mercato.

Un'industria che non esiste ma che potrebbe dare forti guadagni, sarebbe l'industria delle terre cotte. L'argilla dell'isola è di ottima qualità, e molto recentemente venne fatta analizzare in Francia, dove i chimici la trovarono assai buona perchè ricca di quelle materie che la rendono assai ricercata dai fabbricanti di stoviglie e mattoni.

Le tegole, i mattoni e le stoviglie potrebbero essere fabbricati in Rodi, dando così impulso alla costruzione in terra cotta. Le tegole sono importate esclusivamente dalla Francia.

VI.

Proposte

Per migliorare le condizioni dell'importazione italiana e l'esportazione bisognerebbe seguire il seguente programma di lavoro:

a) istituire una Banca, filiale di qualche Istituto italiano basato su capitali esclusivamente nazionali;

b) stabilire una linea diretta di navigazione con i porti d'Italia più vicini;

c) studiare la creazione di magazzini generali onde agevolare il commercio di transito;

d) migliorare il porto di Rodi onde permettere la regolarità delle comunicazioni anche durante i mesi invernali;

e) creare un Istituto per il miglioramento agricolo e cioè:

1. far funzionare una Cattedra ambulante di agricoltura con magazzino per la vendita di concimi, sementi, strumenti e macchine agricole;

2. promuovere l'istituzione di Casse rurali.

Tale programma di lavoro potrebbe essere preceduto da una mostra campionaria di merci italiane che potrebbero essere introdotte nell'Arcipelago in concorrenza con similari merci straniere.

Con tali provvedimenti ispirati sempre ad un vigile ed oculato nazionalismo economico, le relazioni fra l'Italia e l'isola potranno essere intensificate al punto da creare in questi mari un vasto mercato italiano concorrente con i grandi mercati che la Germania, l'Inghilterra e la Francia hanno saputo crearsi.

Rodi deve diventare il magazzino avanzato della produzione italiana.

Ten. *Luigi De Prosperi*

ULTIME NOTIZIE

Come sarà applicato l'armistizio

COSTANTINOPOLI, 30 — I bulgari, secondo le notizie ufficiali firmeranno l'armistizio a nome degli alleati; quindi l'armistizio si applicherà a tutta la Turchia europea.

La malattia del principe Giorgio di Serbia

BELGRADO, 29 — Il principe Giorgio di Serbia si è gravemente ammalato di tifo.

Sopra una imbarcazione l'infermo venne trasportato con ogni cura attraverso il fiume Ascios, e quindi in lettiga al treno che lo trasporterà direttamente a Belgrado.

Prove d'artiglieria della Regia Nave "Dante Alighieri"

SPEZIA, 1 — Nei giorni scorsi ebbero principio nel Golfo di Spezia le prove di artiglieria della R. N. «Dante Alighieri» cominciando dai cannoni da 305, i quali, come è noto, sono installati in 4 torri triple corazzate.

Furono sparati ben 15 colpi per torre, alcuni dei quali simultanei; ed il risultato fu assolutamente ottimo, sia per riguardo agli impianti d'artiglieri che relativamente alla struttura della nave. Nessuna avaria per quanto lieve nei molteplici congegni degli impianti, nessuna deformazione permanente, anche nei limiti tollerabili, fu riscontrata dalla Commissione di collaudo, la quale rimase pienamente soddisfatta.

Siamo lieti di constatare questo nuovo trionfo della industria nazionale, giacchè anche i cannoni ed i relativi impianti furono costruiti dallo Stabilimento Armstrong di Pozzuoli, che fu il primo a disegnare ed allestire le torri triple con cannoni di grande calibro in armonia alle vedute della Marina Italiana, che su questa via fu poi seguita da altre importanti marine.

Ultimate queste prove la prima dreadnought italiana sarà presto in pieno assetto di guerra, per entrare a far parte delle nostre forze navali.

Assistevano a questi importantissimi esperimenti S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Comandante in Capo del 1. dipartimento marittimo, S. E. il Vice Ammiraglio Rocca-Rey, Capo di Stato maggiore e i direttori generali del Ministero, Ammiraglio Pouchain per l'artiglieria e Generale Farolfini per le costruzioni, i capi di servizio dipendenti ed il personale della Casa Armstrong con a capo il Direttore di Pozzuoli conte Pecori.

LETTERATURA STRANIERA

La storia del mio orologio

Il mio bell'orologio nuovo aveva camminato diciotto mesi, senza avanzare, nè ritardare un minuto, senza veruna perturbazione nelle varie parti del suo meccanismo, senza fermarsi mai. Avevo finito col ritenerlo infallibile nei suoi giudizi sul tempo e per credere la sua costituzione e la sua struttura perfette. Ma un giorno, o meglio una notte, lo lasciai cadere. Di tale accidente mi afflissi non poco, perchè in esso scorsi il presagio di una disgrazia. Pure, a poco a poco, mi rassicurai e scacciai i miei presentimenti superstiziosi. Per maggior sicurezza, tuttavia, lo portai dal primo orologiaio della città, onde farlo regolare, e il direttore dello stabilimento lo prese dalle mie mani e l'esaminò con attenzione. Poi disse:

— E' in ritardo di quattro minuti. Il regolatore deve essere spinto avanti.

Tentai di fermarlo, di fargli capire che il mio orologio camminava alla perfezione... Ma neppure per sogno: non volle ascoltarmi.

Tutti gli sforzi umani non potevano però impedire al mio orologio di essere in ritardo di quattro minuti e il regolatore dovette essere spinto avanti. E così, mentre mi dibattevo intorno all'operaio nell'angoscia, e lo supplicavo di lasciare in riposo l'infelice mio orologio, lui, freddamente e tranquillamente compiva l'atto infame. Naturalmente, il mio orologio cominciò ad avanzare, ed avanzò ogni giorno di più. Nello spazio di una settimana fu colpito da una febbre furiosa e il suo polso salì alla cifra di centocinquanta pulsazioni al minuto. Alla fine di due mesi aveva lasciato lontano dietro a sè i migliori cronometri della città ed era in anticipo sul calendario di almeno tredici giorni. L'orologio era già a metà novembre, e si godeva il fascino della neve, quando ottobre non aveva ancora fatto i suoi addii. Ero in anticipo del mio affitto, dei miei pagamenti, e di tutte le cose simili, di modo che la mia posizione diventava insopportabile. Dovetti portarlo dall'orologiaio per farlo regolare di nuovo.

Questi mi domandò se il mio orologio era già stato riparato altra volta. Dissi di no, che non ne aveva avuto mai bisogno; egli allora mi lanciò un'occhiata di gioia cattiva e immediatamente lo aprì. Poi, messosi all'occhio un diabolico istrumento di legno, guardò nell'interno del meccanismo.

— L'orologio ha bisogno assolutamente di essere ripulito e oliato — disse egli. — Indi lo regoleremo. Potrete tornare fra otto giorni.

Una volta pulito e netto, poi regolato, il mio orologio si mise a camminare lentamente, come una campana che suoni ad intervalli lunghi e regolari. Cominciai a mancare alle partenze nei treni, fui in ritardo nei miei pagamenti; e lasciai oltrepassare l'ora dei convegni.

Il mio orologio mi accordava graziosamente due o tre giorni di dilazione alle mie scadenze e perciò lasciavo che mi fossero protestate. Giunsi gradatamente a vivere un giorno in ritardo, poi due, e così di seguito, e a poco a poco mi accorsi che ero abbandonato, solitario, lungo la settimana già trascorsa, mentre il mondo vivente spariva dalla mia vista. Mi sembrò sentire in fondo al mio essere una nascente simpatia per le mummie del Museo e un vivo desiderio di andare ad intrattenermi con esse delle notizie recenti. Dovetti tornare dall'orologiaio.

Quest'individuo ridusse l'orologio in pezzi, sotto i miei occhi, e mi annunziò solennemente che il cilindro erasi allargato. Si rese garante di ridurlo in tre giorni alle sue dimensioni naturali. Dopo tale riparazione l'orologio si mise a marcare l'ora media, ma si rifiutò ostinatamente a qualunque altra indicazione. Durante la metà del giorno non cessava di russare, abbaiare, gridare, starnutiva, soffiava con energia a tal punto che turbava assolutamente le mie idee; non c'era nel paese un orologio che potesse tenergli testa. Ma il resto del tempo si addormentava, ritardava, perdendosi in strada finchè tutti gli altri orologi lasciati per via lo aveva raggiunto. Così, alla fine delle ventiquattro ore, agli occhi di un giudice imparziale, sembrava giungesse esattamente al termine fissato. Ma una media esatta non è che una mezza virtù in un orologio e mi decisi a portarlo da un nuovo orologiaio.

Seppi da lui che il pernio dello scappamento erasi rotto. Espressi la mia gioia che non fosse nulla di grave. A dire il vero non avevo nessuna idea di quello che potesse essere il «pernio di scappamento», ma non volli lasciar trasparire la mia ignoranza ad un estraneo. L'orologiaio riparò la macchina, ma l'infelice perse da un lato ciò che guadava da un altro. Partiva ad un tratto, poi si fermava ancora, senza nessuna preoccupazione della regolarità dei suoi movimenti. Ogni volta dava delle scosse, come un fucile che rincula. Per qualche tempo, foderai il mio petto di ovatta, ma infine fui obbligato di ricorrere ad un nuovo orologiaio, il quale lo smontò, come avevano fatto gli altri, e ne esaminò un momento i pezzi sotto la sua lente. Dopo questo esame, mi disse:

— Abbiamo dei guasti nel regolatore. — Indi lo rimise a posto e vi fece una completa pulitura. L'orologio da quel momento camminò benissimo, con questo leggero dettaglio, che ogni dieci minuti le lancette si incrociavano come un paio di cisoie e allora manifestavano la loro ferma intenzione di camminare insieme.

Questa volta era il vetro difettoso e che bistrattava il giro delle lancette. Di più, una gran quantità d'ingranaggi aveva bisogno di essere riparata. L'orologiaio fece tutto ciò per il meglio e da allora il mio orologio funzionò eccezionalmente bene. Notate soltanto che dopo aver segnata l'ora esattamente durante una mezza giornata, ad un tratto, le varie parti del meccanismo partivano insieme, ronzando come uno sciame di api. Le lancette si affrettavano subito a girare sul quadrante così presto che rimaneva impossibile distinguerle; appena si riusciva a scorgere qualche cosa di simile ad una delicata tela di ragno. L'orologio percorreva le ventiquattro ore in sei o sette minuti; poi, si fermava di colpo.

Andai col cuore angosciato da un ultimo orologiaio e lo esaminai attentamente mentre smontava l'orologio. Mi preparava ad interrogarlo seriamente, perchè la cosa diventava seria. L'orologio in origine mi era costato 200 dollari; esso ora mi costava due, o tre mila dollari per le riparazioni. Ma ad un tratto, mentre l'esaminava, riconobbi in quell'orologiaio una vecchia conoscenza, uno di quei miserabili col quale aveva già avuto che fare, più capace di inchiodare una macchina a vapore fuori uso, che a riparare un orologio. Lo scellerato ne esaminò tutte le parti con gran cura, come avevano fatto gli altri e pronunziò il suo verdetto con la stessa sicurezza:

— Fa troppo vapore, dovreste lasciare aperta la valvola di sicurezza.

Per tutta risposta gli detti un formidabile pugno sulla testa. Morì e dovetti farlo seppellire a mie spese.

MARK TWAIN

La gerla del libraio

"Le Saffiche del Lazio"

Nel 1907 Tito Colamarino pubblicò un volume di versi, dal titolo «Fraga montana» che, nella semplicità della sua veste rispecchiava l'animo modesto dell'autore. Il quale, obbedendo come tanti altri agli impulsi del suo cuor giovanile, cantava la natura e l'amore, nelle loro forme più note: la natura ora calma ed ora selvaggia del patrio Abruzzo, l'amore tenero della famiglia, e quello vivo della prima passione. Sfilavano in quella raccolta di liriche semplici piene di paesaggi e quadretti virgiliani di avvenimenti e di feste campestri. Al tremolio delle acque e delle selve rispondeva il sorriso dei bimbi e delle madri, alla musica dei pastori e degli agnelli l'inno eterno del vento e del mare.

La forma adoperata dal Colamarino era piana ma non negletta; il verso era sostenuto e spesso con tratti felici di armonia imitativa.

In conclusione il libro era una lieta promessa.

Con la pubblicazione recente del volume «Saffiche del Lazio» il Colamarino ha mantenuto la sua promessa. — Queste saffiche, meno varie delle prime poesie, giacchè hanno un fondo comune e costituiscono un ciclo sono più sviluppate nella tecnica e più sicure nella trattazione della materia, sebbene abbiano il difetto d'una troppo seguita uniformità di metro e identità di soggetti che possono generare stanchezza nell'animo del lettore.

Il Colamarino ha fatti suoi molti concetti degli esemplari greci e latini dei quali conserva la nobiltà del pensiero e la serena fantasia; sicchè talvolta egli rivive completamente nel mondo antico, ed evocando scene, leggende e figure passate, le rivede come attraverso un miraggio, e le richiama con una specie di sentimento nostalgico.

Egli rimpiange la perduta usanza delle tombe lungo la via appia e latina; sospira sulle rovine di Albalonga, lamenta che si taglino i boschi del Monte Cavo e si turbi il silenzio dei sottoposti laghi; ha palpiti di simpatia, per Roma immortale, per le rovine del Tuscolo, per le sponde del lago Albano; egli anima ed ama tutta la natura, che ammira e glorifica nelle affermazioni più nobili dell'attività umana.

Uno scrittore marchigiano, il signor Bruno Fattori ha provato il bisogno senza scampo di far gemere i torchi e ha raccolto in volume versi e prose, quelli più di queste; e senza un gran criterio di scelta: infatti a versi d'amore e di sconforto seguono accenni critici e chiacchiere di politica e inni prosastici di saluto ai reduci della guerra italo-turca. Il Fattori ha qualche buona qualità e nei suoi versi non mancano buoni spunti che però non si elevano su dalle comuni sensazioni umane: ed ha anche qualche licenza che non si può assolutamente dire poetica: per esempio, proprio nel primo sonetto egli scrive..« il dolce colloquio d'una sera » con ella » nei miei versi ho ricordato ». Ai miei tempi si sarebbe detto « con lei »: ma io ormai sono vecchio, i tempi sono mutati e forse, senza che io me ne sia accorto, è mutata anche la grammatica. E se il Fattori avesse meglio presieduto alla sua scelta, senza troppa smania di salvar tutti i suoi sfoghi lirici, sarebbe certo riuscito a mettere insieme un non cattivo volume di versi. Ma così?...

IL BIBLIOPOLA

Fra un sigaro e l'altro

Senza dubbio — afferma la *Tecnical Literature* di Nuova York — la luce elettrica è assai più simpatica, più dolce, e pronta ai nostri comandi di quello che non sia il gas, ma per quanto il gas resti vinto in tanti campi dalla sua splendente rivale, la batte in un altro campo non meno rispettabile: quello dell'igiene.

E' noto e logico che un locale qualsiasi chiuso ed abitato, la cui aria cioè rimanga necessariamente viziata e corrotta dal respiro umano, si può mantenere relativamente sano col produrci lo scambio continuo fra i vari strati dell'aria, o meglio ancora un suo rinnovamento parziale sì, ma continuo. Ora quale mezzo migliore per ottenere tale risultato della combustione e dei diversi gradi di calore che il gas produce nell'aria, calore che stabilisce tra le sue molecole un movimento incessante? Ciò posto, il primato indiscutibile tra i fattori di salubrità negli ambienti dove vivono e consumano aria parecchi individui, appartiene al gas e per meglio dire all'illuminazione a gas. Se una o più persone stanno in camera, le loro organiche esalazioni, come il carbone d'ossido ed il vapore acqueo che esse sprigionano durante la respirazione, s'innalzano naturalmente fino al livello delle fiammelle a gas dalle quali il calore le spinge nelle più alte regioni aeree, bruciandone molti dei mali germi. Viceversa, se la stessa camera è illuminata a elettricità, questa sviluppando un calore irrisorio in confronto di una pari forza di luce a gas, non riesce a stabilire la medesima corrente verso l'alto nè quindi a combattere, dissolvendoli, e distruggendoli i cattivi germi sparsi per l'aria.

× × ×

L'immaginazione è quella tal cosa... della quale nessuno può fare a meno. Ordinariamente si ammette che per certe professioni essa sia un elemento inutile, anzi un fardello pericoloso. — Niente di più falso. Negli affari, nel commercio, nella politica — scrive *The Century* — in ogni forma di attività, per quanto prosaica e materiale, essa è il segreto della riuscita. Che cos'è infatti l'immaginazione, che per taluni è la prerogativa dei poeti, degli artisti, e dei matti...? E' la potenzialità di visione e di creazione: l'una e l'altra necessaria tanto all'artista che allo speziale: la sola differenza tra le due forme è lo scopo: l'una mira al reale e l'altra all'ideale. E' impossibile concepire la vita senza l'immaginazione, senza il più divino dono meraviglioso che la natura abbia dato all'uomo per distinguerlo dalle bestie. Essa è sorgente di ogni progresso morale e materiale. Nè Edison, nè Marconi, nè Galileo, nè Keplero avrebbero fatto quello che han fatto, se non fossero stati anzitutto poeti. Nessuno dei plutarchi del nuovo mondo avrebbe ammassato i milioni a centinaia, come hanno fatto, se la loro facoltà inventiva non fosse stata superiore a quella dei loro concorrenti. La migliore prova di questa verità la dà il commercio e la *réclame* che è l'anima di esso; ed in America, la terra delle specializzazioni, ogni casa commerciale un po' importante ha un impiegato, lautamente pagato, il cui ufficio è quello di pensare, di immaginare la forma migliore di pubblicità per lanciare una merce o un prodotto, per scoprire una speculazione, per intuire le imprese da compiere. E dalla sua mente creatrice dipende tutto il vasto organismo dell'azienda, il suo fiorire e il suo deperire...

× × ×

La ginnastica elettrica è un nuovo metodo di esercizio muscolare, che secondo il «Bulletin Médical» non ha soltanto il merito della originalità ma anche un valore curativo reale. Il metodo è indicato specialmente per quegli individui, che sono tanto grossi da non poter camminare o fare della ginnastica attiva senza stancarsi immediatamente. Esso consiste quindi nell'ottenere nello stesso momento in tutti i muscoli del corpo una contrazione spasmodica, la cosidetta tetanizzazione, mediante il passaggio di una forte corrente elettrica.

A questo scopo il corpo del malato viene coperto quasi intieramente di piastre metalliche attraverso le quali vien poi inviata la scarica elettrica: si tratta di un'armatura come quella dei cavalieri del medio evo. La corrente vien fatta passare ad intervalli di mezzo secondo per volta, durante un tempo che può variare da dieci minuti ad un'ora: nella seduta di un'ora accade dunque che i muscoli di tutto il corpo hanno subito secondo un ritmo perfetto, ad intervalli di mezzo secondo, mille e ottocento contrazioni assai forti senza che il paziente vi abbia messo nulla del suo. Il consumo di sostanza che i tessuti subiscono sotto queste stimolazioni potenti è tale che alla fine della seduta si trovano delle diminuzioni di peso di trecento o quattrocento grammi, naturalmente senza che il paziente muti nulla nel suo regime dietetico usuale. E insieme ritorna rapidamente il senso della forza muscolare.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.
Tipografia del Giornale

Il matrimonio di Ginevra

Racconto di Mario Bertaux

e agitò il campanello così vigorosamente, che i vetri ne tremarono e un sordo rombo si ripercosse attraverso la casa, come se uno scoppio di uragano ne avesse scosso le fondamenta.

Allora, contenta della sua buona azione, si ricollocò sulle spalle il giogo di legno, si rimise in piedi lentamente per sollevare da terra le marmitte senza agitare il latte, e riparti colla medesima andatura barcollante, per non fare attendere la clientela.

Sulle prime, Ginevra credette udire un rumore di persone, in fondo alla casa, molto in fondo; poi, ogni rumore cessò, e il suo orizzonte fu rischiarato dal sopraggiungere di un nuovo passante.

Era un giovane ufficiale di cavalleria che camminava col naso all'aria, dondolando vanitosamente il corpo, nel dolman e nei pantaloni troppo larghi. Ella si trasse vivamente in disparte, decisa a non invocare l'aiuto di quel signore, che si avanzava senza vederla, tutto occupato di sè medesimo; e quando la scoperse, ella aveva già avuto il tempo di assaporare anticipatamente tutta la vergogna di quel momento. Si era incurvata, colla schiena inchiodata alla porta, e aveva abbassato il capo; ma non poteva spegnere il fuoco delle sue guance che le pareva dovessero illuminare la via come una bandiera o un'insegna troppo vistosa. L'ufficiale si fermò un momento, tossì, poi riprese a camminare lentamente, volgendo indietro il capo a ogni passo, non sapendo che cosa pensare di quella giovine immobile; finalmente, passò non sapendo che fare.

Allora, apparvero e scomparvero successivamente un gruppo di fanciulli che se ne andavano tenendosi per mano e cantando; un garzone di macellaio, che portava su una spalla le ordinazioni del mattino entro una scatola di legno; una donna spettinata, dall'occhio languido, dal labbro cascante che rammentò a Ginevra l'esistenza di certe case del quartiere, di cui qualche allieva educata in famiglia molto liberamente, parlava a voce bassa, alle volte; e finalmente riconobbe un signore, un avvocato ritiratosi dagli affari, che ogni giorno passava a quell'ora, guidando per mano un bimbo, ch'era a mezza pensione in un istituto ecclesiastico poco lontano di là.

Le parve che non doveva repugnarle di far conoscere a quel padre di famiglia la sua disgrazia; ma per risparmiarsi l'imbarazzo di una confessione, fece un passo e si incurvò, quasi cercasse di districarsi; e quando egli le fu vicino, ella voltò indietro il capo, con aria afflitta per l'inutilità del suo sforzo, la qual cosa costrinse il signore ad avvicinarsi premuroso.

— Non sciupate la vostra sottana, signora; suonerò il campanello.

E suonò infatti; ma tirò il cordone timidamente, con la discrezione di un uomo ben educato e più, abituato a tutte le moderazioni; e dopo un sorriso, una parola di speranza, si ecclissò, per paura di giungere tardi col suo marmocchio.

Anche passarono operai che andavano al lavoro; se ne fosse passato uno solo, Ginevra avrebbe potuto fidarsi, ma come passavano in comitiva, ella temeva i loro lazzi.

Dopo che furono scomparsi, pestò i piedi, con rabbia: che mondaccio, Dio mio! abitato da così poche persone alle quali si possa chiedere di allungare il braccio per voi!

Il cielo volle senza dubbio punirla di quella riflessione molto filosofica ma molto maligna verso il prossimo, perchè da quel momento non passò più alcuno, e durante un lungo quarto d'ora ella seguì con sguardo triste il passaggio frettoloso di un cane che se ne andava verso la sua pietanza o verso i suoi amori, e un piccione che, con aria di libertà tranquilla, saltellava in mezzo alla strada.

La messa doveva essere al termine: la sua ansietà, diventata lucida, le rappresentava chiaramente i gesti affrettati dell'ultima parte, l'abluzione, la benedizione del prete, la levata in piedi tumultuosa per l'ultimo evangelo; mentre asciugava all'angolo degli occhi le lagrime diventate pungenti, pel freddo, quasi fossero punte d'aghi, il suo sguardo ipnotizzato, non abbandonava l'angolo del marciapiede, in fondo alla strada, donde da un momento all'altro sarebbero sboccate le tre più grandi alunne, alla testa della colonna; la fila intera si sarebbe quindi sviluppata con serpeggiamenti e curve; e se la sorprendevano così prigioniera, che scoppio di risate, quanti motteggi, quale leggenda di ridicolo legata per sempre alla sua persona!

Provò un soprassalto; e si calmò quando il punto nero, apparso a quell'angolo fatale, si fu distaccato dal muro, ed ella riconobbe una forma maschile, un braccio che si agitava in cadenza, lunghe e agili gambe che pareva divorassero il terreno, a ogni passo.

L'uomo le fu subito vicino, mostrandosi a ogni passo sempre più giovane, biondo ed elegante.

Stava per passare senza vederla, quando udì chiamarsi:

— Signore... signore... Scusi, signore...

Si voltò vivamente, si tolse il cappello, e fece due o tre passi con l'aria sottomessa e rispettosa dell'uomo di buona società che si mette a disposizione di una donna; poi, attese, non comprendendo bene che cosa si volesse da lui.

Ginevra glielo spiegò con tre monosillabi e con un piccolo gesto timido di dimostrazione; allora, anche lui tirò il cordone del campanello.

(Continua).

Un tesoro nascosto ritrovato!....

LA SALUTE

È il tesoro della persona riconosciuto ed apprezzato da chi non l'ha. Una persona può essere ricchissima, ma non sentirsi soddisfatta, può stare discretamente bene, ma non sentirsi felice: per Lei la vita è noia, lunga e infinita.

Il nemico che avvelena l'esistenza sta nello stomaco che non funziona regolarmente, sta nel sangue povero e fiacco, sta nell'organismo intero che manca di vigore. Migliaia di persone attestano di aver ritrovata la salute prendendo le

Pilules Reybert

Ricostituente Sovrano

Infallibili nell'anemia (povertà di sangue), clorosi (colori pallidi), fiori bianchi, soppressione e difficoltà di mestruazione; efficacissime nelle nevrastenie le più gravi, in tutti i casi di deperimento e nelle convalescenze.

L'uso delle nostre pillole (le più economiche) ridona la salute alle persone affette anche dalle più gravi forme di gastricismo.

Dopo breve tempo di cura ha principio il loro effetto coll'eccitare l'appetito e preparare il ventricolo alla buona digestione: gradatamente la loro virtù meravigliosa progredisce; le forze ed il colore ritornano e si effettua la guarigione.

La loro grande ed assoluta efficacia è dovuta ad un nostro affatto speciale metodo di preparazione che le rende prontamente assimilabili. Esse sono inalterabili, di facile digestione anche dagli organismi più deboli, ed il loro uso non richiede un regime speciale.

Gli ottimi risultati raggiunti da quanti fecero la cura delle nostre pillole, le continue ed ognor crescenti richieste, i numerosi certificati di guarigione insperate ottenute, sono la prova più convincente della loro indiscutibile e sovrana bontà.

Inviando Cartolina-vaglia di **L. 12** al Concessionario esclusivo per tutto il mondo:

ITALO VARENGO - Lingotto (Torino)

si ricevono le tre scatole necessarie per la cura completa franco.

Le scatole di 100 Pilules lire quattro

MASSIME ONORIFICENZE

CHIEDETELE IN TUTTE LE FARMACIE

BACTEROL

Il più energico disinfettante, non macchia i metalli e la biancheria, non puzza, non è velenoso, ottimo deodorante. Preparato in diversi tipi. Tipo medico, semico, veterinario, toilette.

MILANO

VIA S. GREGORIO, N. 45

Rappresentante Generale per la Sicilia, Tripolitania e Cirenaica

Sig. V. CATALANO - Palermo

LE ERNIE si contengono e si curano solamente col **Cinto Scarpa,** costruito con finissimo tessuto elastico, di forma elegante, senza molle, nè cuscinetti.

Invenzione brevettata dal R. Ministero Italiano col N. 62750 del noto specialista ortopedico P. V. Brocchi.

Fascia Brocchi cura il Rene Mobile, tutti gli spostamenti intestinali, la stitichezza, preserva da tutti i raffreddori all'addome, speciale per le ernie ombelicali, necessaria per le Gestanti e Puerpere.

Prezzi per le varie qualità di Cinti Scarpa da L. 15 a L. 40, e della Fascia Brocchi da L. 20 a L. 50.

Ai lettori di questo Giornale facciamo lo sconto del 10 %, franco di porto contro rimessa anticipata dell'ammontare. Non si fanno spedizioni contro assegno.

Lettere e vaglia alla Società P. V. BROCCHI & C. Napoli, Vico Due Porte a Toledo, 45.

Schiarimenti in Italiano e Francese

Asma - Tossi - Bronchiti

I vostri catarri cronici, l'asma, la tosse convulsiva, **Guarisce il Liquore Antiasmatico Anticatarrale E. Melai.** Dopo presi i primi cucchiai di Liquore, l'ammalato risente **subito** un positivo vantaggio. Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco di posta il Liquore Antiasmatico, spedisca L. 6.50 al preparatore. E. Melai chimico-farmacista — Bologna.

Sposa sterile — Uomo impotente

Guarigione certa, rapida risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le **Pillole Johimbina,** Fosfo, stricnina, coca, ferro, **Melai.** Le due scatole L. 12.50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico, farmacista Bologna, Lame 47.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Articoli per regalo e per ornamento

MODA - ELEGANZA - RISPARMIO

ONORIFICENZE

GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1909 — ROMA 1910

CASA FONDATA NEL 1900

Affinchè ognuno possa rendersi conto della bontà, della squisita e fine eleganza e della bellezza dei nuovi nostri articoli offriamo soltanto per poco tempo, a scopo di reclame e per campione:

BIJOUTERIE

Collana per Signora (Collier), placcata vero oro cm. 50, anelli piatti, tondi od ovali	L.	1,40
Catena per Signora (Sautoir), placcata vero oro, lunga cm. 150 senza passante, anelli ovali	»	3,50
Catena per Signora (Sautoir), placcata vero oro con passante, lunga cm. 150	»	3,95
Catena da orologio per uomo, placcato vero oro, della massima eleganza, lunghezza cm. 30	»	3,60
Catena da orologio per uomo, placcato vero oro, anelli tondi ed ovali lunghi a doppio petto cm. 45	»	4,95
Catena argento all'800 per uomo a doppio petto	»	9,75
Catena argento niellato semplice per uomo	»	4 —
Catenina per occhiali lunga, oppure corta con gancio per fermare all'orecchio, in placcato vero oro	»	2,20
Catena vero metallo bianco argentato per ventaglio lungh. cm. 120 ottimo effetto	»	2,50
Catena per uomo, in vero metallo bianco inalterabile argentato	»	0,80
Braccialetto placcato vero oro, finissimo, a catena, ultima novità	»	2,55
Braccialetto placcato vero oro, rotondo, resistente, elegantissimo	»	3,70
Braccialetto placcato vero oro rosso con pietre	»	5,10
Ciondoli, puntapetti, spille per uomo o signora, placcato vero oro, contenente fotografia di cui se ne garantisce la assoluta e perfetta rassomiglianza anche se il lavoro venisse fatto da una fotografia sbiadita o da un gruppo, una esecuzione artistica, inalterabile, indistruttibile. Prezzo di ciascun nostro articolo sia ciondolo, spilla o puntapetto, a forma rotonda, ovale a cuore, a rombo, compreso la fotografia in smalto-email (Care Memorie – Ricordi eterni)		4,55
Detto articolo si eseguisce anche in oro 8, 14, 18 karati, in argento indorato in bronzo, in vecchio argento, ecc., a prezzi di tutta concorrenza. La fotografia deve essere accompagnata dall'indicazione del colore degli occhi, capelli, volto e vestito, ecc., La fotografia viene restituita intatta.		
Ciondoli Sport di qualunque genere di sport	»	2,10

HORLOGERIE

Orologio Ancora per uomo della più gran precisione garanzia 5 anni portante la carta della Tripolitania, lavorazione accurata di sicura soddisfazione dei clienti altrimenti cambiasi l'articolo o si restituisce il danaro.	L.	9,75
Orologio sistema Roskopf cassa liscia	»	2,90
» » » » disegnata, argentata	»	3,60
» Beneplat bianco o nero per uomo	»	4,20
» Extraplat » » »	»	5 —
» » Argento all'800 per uomo	»	9,50
» Metallo per signora e signorina	»	5,20
» Argento per signora e signorina	»	6,70
Regolatore da muro, 14 ore di carica, suoneria ore e mezz'ore	»	11,70
Svegli, ottone con calendario	»	4,90
Orologio da muro, rotondo, 15 giorni di carica, suoneria ore e mezz'ore	»	11,50
» » massiccio 8 giorni carica	»	8,50

AVVERTENZE.

Le ordinazioni vengono eseguite con la massima sollecitudine, e non occorre anticipare l'importo perchè le spedizioni vengono anche eseguite verso assegno mediante il solo anticipo delle spese di porto.

I nostri articoli placcato oro sono irriconoscibili da quelli vero oro, per cui senza esagerazioni sono seriamente garantiti per 10 anni. Cambiansi gli articoli non di soddisfazione.

Spedizione per l'Estero verso anticipo intiero importo.

Ordinazioni corrispondenze ecc. alla

PREMIATA BIJOUTERIE et HORLOGERIE SUISSE

LURATE•ABBATE N. 51 (Como-Italia)

La reclame è l'anima del commercio

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle PILLOLE di KINO; flac. da 50 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 per posta L. 2.50 e L. 4 franchi; o INIEZIONE INDIANA, flacon da L. 1.50 e 2.50 per posta L. 2.00 e 3.10.

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI nel pisciare, orinate e guarigione radicale coi CACHETS DI KINO disinfettanti e balsamici. Scatola per cura completa L. 3 franco.

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ad altre cure, PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori nè altri inconvenienti coi CILINDRI URETRALI balsamici di Burro di Cacao medicato, approvato e brevettato dal R. Governo, premiati con medaglie d'oro. Successo infallibile; cura completa L. 5 per quelli lunghi cm. 12; L. 7.50 per quelli lunghi cm. 20. Per posta aggiungere cent. 30.

SIFILIDE in qualsiasi forma clinica guarisce radicalmente in soli 30 col nuovo Anticelico TORRESI. Un flacon L. 4 per posta L. 4.60; 3 flacon L. 12 franco.

IMPOTENZA-STERILITÀ insensibilità nella donna, dieci anni di sempre crescente successo cogli insuperabili Cachets Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi, unica preparazione scientifica razionale, prescritta dai primari Clinici moderni. — Scatola per cura completa L. 15. Per posta L. 15.50.

In guardia dalle imitazioni; consulto e opuscolo gratis (anche per lettera) dalle 10 alle 12. Dirigersi all'inventore G. TORRESI. Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma, — Depositi A. Manzoni, Roma-Milano — Cerafogli, Terni — Angelini, Ancona — Jacchia, Livorno — Carpentieri, Firenze — Lancellotti, Napoli.

SOCIETÀ GENOVESE **"LA TRIPOLITALIA,,**

Anonima per azioni - **Sede in Genova** - Via xx Settembre 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria — Officina meccanica — Laboratorio Marmi

---

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok surrogante la lana per materasso, è sofficissimo, duraturo, igienico, refrattario ad insetti, preferito da famiglie signorili, Hotels, adottato all'Esercito, R. Marina, SS. Palazzi. Sostituisce la piuma e bambagia nel loro uso.

Il Kapok benchè abbia quest'anno subito fortissimo aumento pel raccolto rilevato insufficiente all'enorme richiesta mondiale, è sempre più conveniente della lana occorrendone kg. otto per una eccellente materassa e kg. uno per guanciale.

KAPOK GIAVA q.à II. a L. 2.25 kg. - Qual. I. a L. 2.75.

MATERASSA completa Kapok 1.a q.à federa traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 26.

MATERASSA completa Kapok 2.a q.à federa traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.

MATERASSA igienica di Wareck m. 2 p. 0.85 Lire Otto.

GUANCIALE Kapok completo federa bianca spigata L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Estere e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sposalizi. A negozianti rivenditori e per quantità: prezzi e campioni a richiesta.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia,,**

(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

COMPAGNIA NAZIONALE ITALIANA
GAS BENZINA E SUE APPLICAZIONI
ROMA
VIA SICILIA
IL GAS A CENT. 15 IL MC
CENT. 2 DI CONSUMO ALL'ORA
PER FIAMMA
DA 50 CANDELE

PRATICITA - ECONOMIA - IGIENE

Garanzie assolute — **Gas per tutti**

ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	*VENEZIA*
Linea diretta della Libia	*GENOVA*
Linea Conti fu A.	*GENOVA*
Austro - Americana	*TRIESTE*
Deutsch - Levant - Linie	*AMBURGO*

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'Idrargiro-Iodina Candioli, il massimo depuratore del sangue.

Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente, nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti, sicuri e immediati.

Vendesi esclusivamente nella *Farmacia Internazionale Candioli,* Via Nazionale, 72-73, **Roma,** a L. 5 la bottiglia, sufficiente per la cura d'un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 100. — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 3 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-06).

SI ATTARDA L'ARMISTIZIO MENTRE SI COMINCIA A PARLAR DI PACE

La protesta del plotone Garibaldino reduce dalla Grecia

S. E. IL GENERALE RAGNI

sarà nominato generale d'Armata

(Nostro servizio telegrafico particolare)

L'attuale situazione attraverso la stampa internazionale

Austria e Russia si riavvicinano?

La « Kolnische Zeitung » pubblica il seguente importante telegramma da Berlino:

La voce secondo cui la Germania avrebbe iniziato opera di mediazione fra Vienna e Pietroburgo non è confermata da alcun elemento della situazione. Difatti per ciò che concerne la questione balcanica è indubbio un riavvicinamento fra l'Austria e la Russia sulla questione di massima. E' quindi perfettamente possibile che le difficoltà ancora esistenti siano risolte mediante il continuo scambio di vedute che avviene fra le grandi potenze sulla questione austro-serba.

E' poi da smentire recisamente l'invio in Russia — da parte di Guglielmo — del principe Enrico di Prussia, il quale, invece si trova ora a Kiel.

Lo stesso giornale protesta poi contro le notizie da Costantinopoli pubblicate recentemente secondo le quali la Germania incoraggerebbe, per mezzo dei suoi consoli, la Turchia alla resistenza. E' fuori di dubbio che i membri dell'ambasciata di Germania a Costantinopoli si tengono nel modo più stretto entro i limiti loro indicati dai doveri imposti dalla neutralità.

A queste note ottimiste fa eco la « Nordeutsche Allgemeine Zeitung » la quale dichiara falsa la notizia secondo cui Sazonoff avrebbe modificato il proprio punto di vista nella questione relativa al porto serbo nel l'Adriatico.

In primo luogo è il fatto che le Potenze si sono messe d'accordo per non occuparsi prematuramente di alcuna questione particolare del problema balcanico; in secondo luogo la voce che l'Austria abbia mobilizzato cinque corpi di esercito non risponde ai fatti come ciascuno può convincersi dai comunicati ufficiali di Vienna e di Budapest. In terzo luogo la voce che l'Austria-Ungheria intenda consegnare fra qualche giorno un « ultimatum » a Belgrado è inesatta.

Le questioni riguardanti l'Albania e l'Adriatico devono essere discusse e risolte soltanto insieme ad altre questioni sollevate dagli avvenimenti balcanici. E' dunque un atto denotante una assoluta irresponsabilità quello di allarmare con sleali notizie l'opinione pubblica nel momento in cui i Governi di tutte le grandi potenze cercano seriamente di trovare una soluzione pacifica a questioni certo difficili.

× × ×

Il « Matin » ha da Berlino: Sono state comunicate alla stampa le seguenti dichiarazioni da fonte russa autorizzata:

I circoli autorizzati respingono le asserzioni apparse nella stampa dell'Europa occidentale, che attribuiscono intenzioni bellicose alla Russia. Il comunicato contesta pure che le relazioni della Russia siano in un modo qualsiasi peggiorate. Il Governo russo rimane nella persuasione che una soluzione pacifica del conflitto austro-serbo sarà possibile quando la guerra balcanica sarà terminata e che le grandi potenze avranno un obbiettivo ben definito per i negoziati.

Sazanoff divide questa opinione e dichiara che non ha cambiato mai di parere e che nessuna divergenza di idee è esistita in alcun momento fra le alte sfere e i ministri.

× × ×

Il giornale ufficioso serbo « Samuprava » continua ad esaminare freddamente e con il tono più calmo le questioni generali pendenti fra la Serbia e l'Austria. In un articolo il giornale si occupa dell'incidente del console austro-ungarico a Prizrend.

Dopo avere espresso il suo rammarico nel vedere la stampa austro-ungarica sfruttare tale questione in un modo tendenzioso, attribuendo al Governo intenzioni che non ha mai avuto, il giornale non si rifiuta di ammettere che le autorità militari serbe abbiano potuto ingannarsi, ma fino a che ciò non venga provato la Serbia non ha alcun motivo di fare altra cosa che biasimare questa increscisosa situazione.

Circa gli errori commessi dalle nostre autorità militari — aggiunge il giornale — il Governo risolverà la questione per mezzo di un accordo col Governo della vicina monarchia sperando che gli verrà resa giustizia e che la opinione pubblica non gli attribuirà la responsabilità di uno sbaglio, se sbaglio vi è, e nel qual caso esso non ha alcuna colpa.

Un appello al popolo inglese

Il Presidente del Consiglio di Serbia ha diretto al « Times » per il tramite del corrispondente di questo giornale a Belgrado un appello alla simpatia inglese per sostenere la pretesa dei serbi in Albania.

Pasic dice che l'avere uno sbocco sul mare Adriatico è per la Serbia una necessità nazionale e che questo paese è deciso ad ottenere al minimo trenta chilometri di costa da Alessio a Durazzo. Questo litorale sarebbe unito a quello che era in passato la Vecchia Serbia per mezzo di un territorio limitato da due linee. a nord da Durazzo fino al lago di Okrida al sud da Alessio fino a Giacova.

Il « Times » così commenta:

Noi temiamo che gli sforzi fatti per mantenere la pace in Europa non siano favoriti dalla dichiarazione di Pasic. Vi è nel suo appello molto di che scuotere le deposizioni a suo favore nel cuore di quanti amano la libertà in questo paese democratico, ma non è venuta l'ora delle limitazioni tutte teoriche delle frontiere future e tanto meno ora in cui Pasic stesso attende che le sue stesse proposte siano accettate con calma dai suoi più prossimi vicini.

Secondo il suo progetto la Serbia assorbirebbe una notevole porzione dell'Albania e lascierebbe soltanto l'Albania meridionale godere di una autonomia precaria.

Noi temiamo, aggiunge il « Times » che di fronte a questo fatto e di altri fatti analoghi sia inutile continuare a sperare che sia possibile impedire totalmente una certa acrimonia nel discutere tale questione. La prossima conclusione della pace fra gli Stati balcanici e la Turchia potrà essere la migliore assicurazione che la pace generale in Europa non sarà minacciata.

L'Amicizia Bulgaro - Rumena

Il « Mir » — organo del governo bulgaro — constata che in seguito alla piega presa dagli avvenimenti nei Balcani comincia a manifestarsi in Rumania una corrente a sostegno di nuove combinazioni per l'onore del paese. E' da presumere che la Rumenia, amica immutabile della Bulgaria, accetterà indubbiamente certi cambiamenti che sono ad essa consigliati dagli attuali avvenimenti. Noi siamo certi — dice il « Mir » — che ciò non potrà offuscare le nostre relazioni con la Rumania.

Spetta ai bulgari e ai rumeni di unirsi in un accordo cordiale e saldo per svolgere una parte importante nei Balcani e per esercitare in generale una forte influenza sulla politica internazionale.

Ufficiali aviatori per la Regia Marina

ROMA, 2 — I tenenti di vascello i quali contino due anni di navigazione nel grado e non più di cinque di anzianità possono avanzare domanda di prestare servizio nelle squadriglie di idroareoplani.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 dicembre p. v.

Gli eserciti alleati e l'esercito ottomano già con le armi al piede?

Quindici giorni di armistizio

COSTANTINOPOLI, 1 — Il protocollo dell'Armistizio fra gli eserciti belligeranti è stato firmato.

Esso stabilisce quindici giorni di sosta d'armi alle seguenti condizioni: gli eserciti mantengono le posizioni attualmente occupate, col divieto assoluto di procedere ad armamenti ed a costruzioni di fortificazioni. E' inibito dalla parte dei turchi lo invio di truppe e di munizioni alle piazze assediate.

Quanto al loro vettovagliamento esso dovrà farsi quotidianamente durante tutto il tempo dell'armistizio.

Questo telegramma comunicatoci dalla Agenzia Stefani non dice delle altre condizioni segnale nelle controproposte turche riguardanti il mantenimento della linea di frontiera dal fiume Maritza ad Adrianopoli e delle altre condizioni poste dai bulgari, le quali crearono le divergenze che provocarono il primo rifiuto da parte dei turchi. Se dunque l'armistizio è avvenuto in base ai soli succennati accordi, esso non può che essere di piena soddisfazione dei turchi come degli eserciti alleati.

I delegati ottomani partono da Ciatalgia col protocollo dell'armistizio

COSTANTINOPOLI, 2 — Giunge la notizia che i delegati ottomani Rescid Pascià e Damad Ferid Pascià incaricati di trattare l'armistizio sono partiti da Ciatalgia per Costantinopoli, recando il protocollo stipulato.

Dicesi che la firma è stata rimandata a domani o posdomani per dar tempo ai plenipotenziari greci di chiedere al proprio governo le istruzioni circa il blocco di Giannina.

I negoziati di pace?

Un miliardo e duecento milioni d'indennità

COSTANTINOPOLI, 1 — (Ufficiale) Prossimamente si inizieranno i negoziati per la pace. Intanto, a causa di una modificazione nel protocollo, l'armistizio si firmerà domani, lunedì, o al più lungo posdomani.

Gli alleati pertanto han notificato alla Turchia che base dei negoziati di pace sarà il pagamento di un'indennità di guerra di un miliardo e duecento milioni di franchi.

A Ciatalgia sono state sospese le riunioni per la decisione dei patti d'armistizio mancando ai delegati greci le istuzioni del loro governo.

La conferenza degli ambasciatori si terrà a Roma?

LONDRA, 2 — Nei circoli politici di Londra va assumendo sempre maggiore attendibilità la voce che la imminente conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli dei vari stati, circa la odierna questione balcanica sarà tenuta a Roma.

L'Albania

Gli albanesi paventano la spartizione del loro paese

SANDEMETRIO CORONE, 2 — Il presidente del collegio Italo-Albanese ricevette dalle notabilità di numerosi comuni albanesi dispacci di protesta contro un'eventuale spartizione dell'Albania.

Un imponente comizio di italo - albanesi a Roma

ROMA, 2 — Al palazzo Adriano, sede della colonia Albanese ha avuto luogo un imponente comizio di italo-albanesi i quali hanno formulato caldi voti per l'indipendenza dell'Albania protestando contro il tentativo di smembramento da cui è minacciata ed inviando dal governo italiano la garanzia dell'integrità albanese.

Gli italo-albanesi all'On. di Sangiuliano

ROMA, 2 — L'on. di Sangiuliano ha ricevuto dispacci dal Consiglio comunale di Mezzoiuso, dal circolo unione di Portocannone, dagli Albanesi della Sicilia riuniti a Palermo e dal presidente del Comitato Albanese di Pian dei Greci, telegrammi che inneggiano alla indipendenza dell'Albania.

I comuni albanesi per il riscatto della propria patria

ROMA, 2 — La « Tribuna » dice che pervennero all'On. Turco, caldo propugnatore delle aspirazioni delle colonie albanesi in Italia, vibranti telegrammi da molti comuni albanesi del suo collegio, coi quali lo incitano a presentare al governo i suoi voti in favore della indipendenza dell'Albania.

Gl'italo-albanesi giubilanti per la indipendenza dell'Albania inviano un telegramma all'On. Giolitti

NAPOLI, 2 — Il presidente del comitato centrale Italo-albanese ha inviato al presidente del Consiglio On Giolitti un telegramma col quale a nome di tutti gli albanesi d'Italia inneggia alla proclamata indipendenza dell'Albania esprimendo i voti per la sua completa redenzione.

La Bulgaria

La pace turco-bulgara è in via di conclusione

Proposte e controproposte

BELGRADO, 29 — Confermasi la notizia dell'inizio delle trattative di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici.

L'altro ieri ebbe luogo una riunione a questo scopo. I turchi presentarono la proposta di pace chiedendo come condizione la delimitazione della frontiera dalla Maritza ad Adrianopoli.

Gli alleati presentarono delle contro proposte che sono state prese in esame dai delegati ottomani.

Si nutrono speranze che, malgrado le profonde divergenze che ostacolano queste prime trattative, non sarà difficile raggiungere l'accordo.

Una profezia dello Czar di Bulgaria

ROMA, 2 — Lo czar di Bulgaria Ferdinando I attira in questo momento l'attenzione di tutto il mondo: non è senza interesse perciò rivelare una sua profezia fatta da lui due anni or sono e che si avverò per metà.

Tutti ricordano che ai grandiosi funerali di Edoardo VII, tutti i sovrani venuti a Londra, seguirono il corteo funebre a cavallo. Ferdinando I che è uomo di alta statura e corpulento, nel montare a cavallo provò qualche difficoltà, ciò che attirò un lieve sorriso sulle labbra di Re Alfonso XIII e di Re Manuel, i quali colla loro agilità giovanile, avevano fatto ben presto a salire in sella. A Ferdinando I non sfuggì quel sorriso ironico, ed una volta a cavallo, si avvicinò ai due giovani sovrani e con la voce più dolce, disse loro:

— Miei cari amici, avete torto di ridere, perchè fra tre anni io sono ben sicuro di essere ancora sul mio trono, mentre voi allora, abiterete senza dubbio un mezzanino di Parigi.

I due giovani re naturalmente non credettero alla profezia, il che non impedì che si avverasse per Re Manuel di di Portogallo.

La Serbia

Una caserma turca di Adrianopoli incendiata dalle granate serbe

SOFIA, 1 — Il giornale serbo il *Mir* reca che in seguito al bombardamento eseguito dai serbi la Caserma Karagatz che è presso la stazione di Adrianopoli colpita da alcune granate si incendiò. Il fuoco divampato improvvisamente, si estese agli edifici vicini distruggendoli.

La Grecia

Tre battaglioni greci contro i turchi minaccianti la frontiera

COSTANTINOPOLI, 29 Giunge notizia di tre battaglioni greci i quali si sono imbarcati a Salonicco diretti a Caterina, per difendere quel tratto di frontiera minacciata dalle truppe di Karasaid Pascià che avanzano rapidamente da Kozani.

I greci s'impadroniscono di Elbassan

BELGRADO, 1 — Si annunzia ufficialmente che i serbi dopo una brillantissima marcia ed un accanito combattimento si impadronirono della posizione di Elbassan.

Il contributo della flotta greca alle vittorie degli eserciti alleati

ROMA, 2 — Telegrafano al *Temps* da Atene:

« Ho avuto un lungo colloquio con un personaggio politico che si occupa attualmente di questioni marittime.

La parte che la nostra flotta — ha detto il personaggio — ha avuto nella guerra attuale è stata delle più importanti. La flotta nemica, superiore alla nostra per numero di navi e per tonnellaggio, non ha mai osato di uscire dallo stretto, per modo che non abbiamo avuto fatti d'arme clamorosi sul mare.

Su questo punto, il telegramma parecchie volte ripetuto dall'ammiraglio greco al ministro della marina: « Noi aspettiamo inutilmente l'uscita della flotta turca » è abbastanza caratteristico, come pure il telegramma mandato dal comandante di Tenedos a Costantinopoli, prima di tagliare i cavi per invitare per l'ultima volta l'ammiraglio turco ad uscire con la sua flotta. Ma lo scopo che la flotta greca si proponeva, e cioè la padronanza assoluta del mare, è stato pienamente raggiunto.

Così i servizi resi dalla marina greca alla causa della guerra sono considerevoli. Non appena dichiarata la guerra, ogni trasporto di truppe per mare fu sospeso e le truppe reclutate in Siria ed in Arabia sono rimaste immobilizzate. Il trasporto delle truppe dall'Asia minore, dove sono strade ferrate, fu pure sospeso, perchè la flotta greca impediva l'importazione del carbone, di modo che, dopo una settimana, le ferrovie non poterono più funzionare.

L'esercito del principe reale non avrebbe avuto così facilmente ragione dell'esercito di Tashin pascià, se a Salonicco si fossero potuti mandare i rinforzi per mare.

L'entrata nel porto di Salonicco, il giorno dopo la capitolazione, di 22 piroscafi greci, imbandierati, di cui alcuni di 12 mila tonnellate, dimostra che non soltanto le truppe, ma anche la marina mercantile greca, considerevolmente sviluppata in questi ultimi tempi, contribuì attivamente in favore degli Stati balcanici.

I nostri alleati hanno del resto riconosciuto i grandi servigi resi dalla nostra flotta. La rapida marcia dei bulgari verso Costantinopoli non sarebbe potuta avvenire se i turchi avessero potuto sbarcare a Dede-Agatch le truppe fresche delle quali disponevano ancora in Asia.

Non conviene poi perdere di vista che, se la Grecia ha messo sul campo di battaglia un esercito meno numeroso dei suoi alleati, ciò è dipeso dal fatto che una gran parte del suo contingente alimenta la flotta. Se all'esercito di terra si aggiunge l'effettivo della marina e alle spese del ministero della guerra si aggiungono quelle molto più gravi della marina, si vedrà che il contributo della Grecia non cede in nulla a quello degli alleati. Soltanto la corazzata « Averoff » di undicimila tonnellate, il cui acquisto risale al 1910, costò venticinque milioni di lire, e le quattro torpediniere da 1100 tonnellate ciascuno, comprate un po' prima della guerra, costarono quindici milioni.

Da ultimo, i cinquemila morti e feriti delle battaglie sanguinosissime di Sarantoporos e di Yenidjie dimostrano lo sforzo fatto dalle nostre truppe, così brillantemente comandate dall'erede al trono ».

Il Gran Visir di Costantinopoli rende visita al nostro ambasciatore

COSTANTINOPOLI, 2 — Il gran Visir si è recato a visitare il nostro ambasciatore Garroni nella sede dell'ambasciata trattenendovisi lungamente in una cordiale conversazione.

Il Gran Visir si è dichiarato ben felice della risoluzione del conflitto italo-turco ed ha espresso voti per la continuità dei rapporti amichevoli con l'Italia.

Il Granatiere a Smirne

SMIRNE, 30 — E' giunto in questo porto il Cacciatorpediniere italiano *Granatiere*.

Il generale turco comandante la piazza di Salonicco sottoposto a consiglio di guerra

COSTANTINOPOLI, 2 — Il vinto di Salonicco Has Amtahia Pascià che comandava quella piazza forte contro i greci è stato chiamato a giustificare la sua condotta dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Il generale turco Has Amtahia Pascià, come è notorio, dopo essersi arreso con tutta la guarnigione al vittorioso esercito greco fuggì in Egitto.

Questa sua condotta mosse l'indignazione generale e decise il governo a provvedere contro di lui.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

S. E. il Generale Ragni promosso generale d'armata

Altre promozioni

ROMA, 2 — Si assicura imminente la promozione del generale Ragni a generale d'Armata.

Questa notizia è stata favorevolmente accolta nei circoli militari dove il generale Ragni gode un'altissima considerazione.

Il generale Masi sarà promosso e destinato al Comando del Corpo d'Armata di Ancona in sostituzione del generale Aliprandi, che sarà trasferito al Comando del Corpo d'Armata di Verona.

Una protesta dei garibaldini

reduci dalla Grecia

ROMA, 2 — Sono giunti a Roma i ventiquattro Garibaldini che si recarono in Grecia quale rappresentanza della gloriosa Camicia rossa. Con essi sono ritornati pure gli ufficiali Della Valle, Facchinetti e Salvatori.

I volontari hanno pubblicato la lettera che inviarono a Ricciotti Garibaldi nel momento di lasciare Triccala il 24 del novembre scorso, con la quale esprimono tutto il loro sdegno per la destinazione loro fissata dai comandanti l'esercito greco che li obbligarono a marciare contro gli albanesi, mentre il loro posto era di fronte ai turchi. Costretti così a rinunziare su quel campo di battaglia alla gloriosa tradizione della camicia rossa in difesa della libertà preferiscono, pur dolorosamente, di staccarsene.

Il discorso del Sindaco di Roma ai suoi elettori romani

ROMA, 2 — Come era stato annunziato, il sindaco di Roma comm. Nathan tenne al teatro « Argentina » un discorso ai suoi elettori romani. Il teatro era gremito; vi erano tutti i consiglieri comunali, le maggiori notabilità cittadine, molti senatori e deputati.

Il sindaco Nathan ha illustrato esaurientemente l'opera compiuta fino ad oggi dall'amministrazione comunale da lui diretta mediante il valido ed illuminato aiuto del governo. Quindi ha parlato della sistemazione del bilancio comunale che è in floridissime condizioni.

Il discorso che è stato vivamente applaudito ha soddisfatto pienamente gli uditori.

I socialisti riformisti approvano il trattato di Losanna

ROMA, 1 — Il « Messaggero » pubblica che l'on. Bissolati presentò alla Camera un ordine del giorno, a nome di tutti i riformisti socialisti, col quale si approva il recente trattato di pace di Losanna tra l'Italia e la Turchia.

Si inaugura ad Anzio l'orfanotrofio pei figli di pescatori

Un discorso dell'On. di Scalea

ANZIO, 2 — Con l'intervento di tutte le autorità cittadine, con a capo il Sindaco e di molti uomini politici, si è inaugurato alla presenza dell'on. Pietro Di Scalea sottosegretario al ministero degli Esteri, in rappresentanza del Governo, l'orfanotrofio Vittorio Emanuele destinato a raccogliere gli orfani dei pescatori della plaga marittima di Anzio.

La bella cerimonia fu seguita da un banchetto a cui partecipò l'on. Di Scalea che allo *champagne* pronunziò un lungo discorso svolgendo un contenuto storico-economico-politico interessantissimo, riguardante l'impresa della Libia. Egli disse fra l'altro che non si è trattato di una guerra di conquista bensì di un'altissima opera di redenzione civile che le terre da noi occupate erano già soggette alla potenza dell'Urbe. Indi l'oratore inneggiò all'opera sapiente e previdente svolta in questo brillantissimo periodo di rinascita italiana dall'on. Giolitti e rese omaggio alla munificenza Sovrana.

L'on. Di Scalea fu calorosamente applaudito.

Elezione politica nel collegio di Castel Sangiovanni

CASTEL SANGIOVANNI, 2 — Ecco il risultato delle elezioni politiche nel Collegio vacante di Castel Sangiovanni. Piatti, voti 1452 — Mazzorsi, voti 1144 — Cigala, 816 — Eletto Piatti

Un altro ardito volo del tenente Clerici

PORDENONE, 2 — Il tenente Clerici continua a dare prove mirabili di ardimento e di maestria nell'arte aviatoria. Dopo di avere compiuto un record di velocità in altezza raggiungendo la quota di mille metri in soli dodici minuti, ieri ha eseguito un altro volo magnifico, raggiungendo in un tempo minimo la vertiginosa altezza di 1700 metri.

Dopo un lungo giro sulla città e sulle campagne atterrò nel campo di aviazione senza nessun incidente.

L'aviatore ha dovuto lottare contro un freddo intensissimo che ha trovato negli alti strati aerei e che gli irrigidiva le mani sul volante.

Il suicidio del Comm. Zelaschi

RAPALLO, 2 — La cittadinanza è sotto la dolorosa impressione di una gravissima sventura che ha colpita la famiglia del comm. Zelaschi una delle più note e stimate della città.

Il commendatore Zelaschi da alcuni mesi, era sofferente di un inguaribile male nervoso che gli avvelenava l'esistenza.

Per questa malattia che si manifestò quasi improvvisamente egli appariva sempre taciturno e malinconico ma nulla in lui faceva sospettare la estrema risoluzione che andava maturandosi nel suo cervello. Ieri, ritiratosi, come di consueto, dopo il pasto, nella propria camera si tirò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Quando accorsero i famigliari schiantati dallo spavento e dal dolore, l'infelice era già cadavere.

Il commendatore Zelaschi era anche ingegnere ed era ex direttore del Catasto.

Gli si preparano solenni funerali.

Postumi del processo Cuocolo

ROMA, 2 — I difensori degli imputati del processo Cuocolo presentarono il motivo aggiunto al ricorso in Cassazione per far sospendere la discussione fissata oggi e denunziarono il sequestro arbitrario dei testimoni ai quali fu impedito di testimoniare durante il processo di Viterbo; chiedono altresì di farli testimoniare adesso. Si ritiene che respingeranno il titolo conferito al conte Gaetano Pavoncelli, notissimo viticultore pugliese.

BOLLETTINO MILITARE

PROMOZIONI

per merito di guerra

I Sottonotati militari sono promossi al grado superiore per MERITO di GUERRA sotto la data del presente ordine:

1. — 18. reggimento fanteria, 9. compagnia: soldato allievo caporale GIAVARRA ANGELO, della classe 1890 promosso sergente per il seguente motivo: « Assumeva il comando di una squadra rimasta priva del suo capo, e con energia, risolutezza e calma la manteneva al fuoco e poscia con criterio la guidava. Sotto il fuoco nemico dava prova di coraggio nel curare il trasporto dei feriti — Sidi Bilal, 20 settembre 1912 ».

2. — 52. reggimento fanteria: Sergente maggiore QUARANTA PASQUALE, promosso maresciallo per il seguente motivo: « Comandante di un plotone, dava prova di fermezza, coraggio e di abilità nella condotta del suo reparto, attaccato dal nemico. Assalito poi da un grosso nucleo di cavalieri nemici, li metteva in fuga mediante un'efficace impiego del fuoco — Sidi Bilal, 20 settembre 1912 ».

3. — 52. reggimento fanteria, 4. compagnia: sergente CAMPANARI GIUSEPPE, della classe 1892 promosso sergente maggiore per il seguente motivo: Comandante di un plotone durante tutto il combattimento, dimostrò in modo ragguardevole, oltre che grande coraggio personale, capacità, colpo d'occhio e prontezza di spirito nei momenti più critici dell'azione, esercitando col suo lodevole contegno grande ascendente sugli uomini del reparto — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

4. — 52. reggimento fanteria, 1. compagnia: caporal maggiore VAVASSORI GIOVANNI promosso sergente maggiore per il seguente motivo: « Comandò con molta energia e intelligenza un plotone in combattimento, dimostrandosi sempre calmo, valoroso e abilissimo. Durante tutta l'azione, col suo contegno intrepido, infuse la calma nei dipendenti.

Mentre dirigeva il fuoco del proprio reparto fu ferito gravemente al ginocchio sinistro — Sidi Bilal, 20 settembre 1912 ».

5. — 52. reggimento fanteria 1. battaglione: caporal maggiore DOMINICI DOMENICO promosso sergente per il seguente motivo: « Durante il periodo dal novembre 1911 al settembre 1912, addetto alle salmerie del battaglione, disimpegnò in vari combattimenti il servizio di rifornimento delle cartucce con rara buona volontà, coraggio e criterio. Nel combattimento di Sidi Bilal, 20 settembre 1912, si comportò in modo ammirevole ».

6. — 52. reggimento fanteria, 2. compagnia: caporal maggiore COLOMBO STEFANO della classe 1890 promosso sergente pel seguente motivo: « In Libia dall'inizio della campagna, ha partecipato a tutti i combattimenti del suo battaglione, dimostrandosi sempre dotato di coraggio non comune e di intelligenza superiore al suo grado, specialmente nel combattimento del 20 settembre — Sidi Bilal — nel quale, per mancanza di ufficiali e sottufficiali, fu preposto al comando di un plotone che egli guidò con arditezza ed intelligenza ».

7. — 52. reggimento fanteria, 1. compagnia: caporale DE ROSA MICHELE promosso sergente pel seguente motivo: « Comandò con molta energia la sua squadra in combattimento e visto cadere il comandante del plotone lo sostituiva senza esitazione, infondendo, col suo intrepido contegno, la calma nei suoi subordinati e distinguendosi sempre per slancio e coraggio — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

8. — 52. reggimento fanteria, 1. compagnia: caporale BOENCO AMEDEO promosso sergente pel seguente motivo: « Comandante d'una pattuglia di punta prima, e poscia della sua squadra, per tutta la durata del combattimento dimostrò di possedere in modo ragguardevole oltre al coraggio personale spiccatissimo, anche viva intelligenza, capacità e slancio nei momenti più critici dell'azione, esercitando un ascendente morale non solo sugli uomini della sua squadra ma anche sugli altri militari della compagnia - Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

9. 52. reggimento fanteria, 1. compagnia: caporale BOERCI FRANCESCO, classe 1890, promosso sergente pel seguente motivo: « Durante il combattimento coadiuvò intelligentemente ed efficacemente il proprio comandante di plotone. Occorrendo l'opera di portaferiti, si offrì spontaneamente di farne ricerca, esponendosi a grave pericolo nell'attraversare zone fortemente battute dal fuoco nemico. Nel momento più difficile della giornata, in mancanza di ufficiali e sottufficiali, fu uno dei pochi graduati che, col suo contegno calmo e deciso, coadiuvò il comandante di compagnia a mantenere i soldati fermi sulla linea di fuoco ed a ricondurvi qualcuno dei dispersi. Precedette i suoi soldati nell'ultimo assalto, dando loro mirabile esempio di slancio e coraggio. — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

10. 25. reggimento fanteria 5. compagnia: caporale CAMPANA CARLO promosso caporal maggiore pel seguente motivo: « All'inizio del combattimento visto cadere morto il comandante d'una squadra,, ed essendo egli in soprannumero ad altra squadra di sua iniziativa sostituivasi al caduto, animando con la voce e coll'esempio i suoi dipendenti nelle altre fasi del combattimento e guidando con energia la squadra all'assalto — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

11. 84. reggimento fanteria, 7. compagnia: caporal maggiore GAMBA GIUSEPPE, della classe 1890, promosso sergente per il seguente motivo: « Comandante di plotone, guidava coraggiosamente il proprio reparto all'assalto, e, con opportune disposizioni, riusciva, nell'interno dell'oasi, a respingere un aggiramento nemico contro il fianco destro della compagnia. — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

12. 84. reggimento fanteria, 7. compagnia: caporal maggiore LA CAPRARA DONATO, della classe 1890, promosso sergente per il seguente motivo: « Comandante di una squadra di protezione del fianco destro della compagnia, con atto coraggioso e con lodevole iniziativa arditamente assaliva alla baionetta e disperdeva un grosso nucleo di nemici, che tentavano prendere alle spalle la compagnia impegnata nell'oasi — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

13. 93. reggimento fanteria, 4. compagnia: sergente maggiore PIZZUTO GIUSEPPE promosso maresciallo pel seguente motivo: « Preposto al comando di un plotone, si comportava con energia e coraggio durante il combattimento nella condotta del plotone stesso, esponendosi al pericolo con serenità d'animo per meglio garantire la vita dei suoi dipendenti soggetti al fuoco nemico, infondendo ad essi calma ed ardimento. — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

14. 93. reggimento fanteria, 2. compagnia: sergente maggiore MELONI SANTE, promosso maresciallo pel seguente motivo: « Dando prova di elevato spirito militare, benchè in condizioni di salute non buone, insisteva col suo capitano per seguire la compagnia in combattimento, durante il quale tenne il comando d'un plotone, animando i suoi dipendenti colla parola e coll'esempio e trascinandoli ad attaccare con slancio le posizioni nemiche — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

15. 93. reggimento fanteria, 1. compagnia: caporal maggiore MONTALE GIUSEPPE promosso sergente pel seguente motivo: « Durante tutto il combattimento ha dato prova di eccezionale calma, energia e sangue freddo, per modo che la squadra al suo comando si mostrò disciplinata e compatta anche nei momenti più difficili dell'azione, e potè sviluppare il fuoco con risultato efficacissimo. Additato ad esempio sullo stesso campo di battaglia dal suo comandante di compagnia — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

16. — 93. Regg. Fanteria 1. compagnia: caporal maggiore ANDREINI NAZZARENO promosso sergente pel seguente motivo: « Ha dato prova di ammirevole calma, energia e coraggio durante tutto il combattimento, animando la sua squadra coll'esempio e colla parola ed ottenendone efficacissimi risultati di fuoco anche nei momenti più critici. Elogiato sul campo di battaglia dal suo comandante di compagnia — Sidi Bilal 20 Settembre 1912 ».

17. — 1/2 Regg. cavalleggieri di Lodi — sergente maggiore FANTUZZI MARIO promosso maresciallo pel seguente motivo: « Attraversando più volte una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, portava ripetuti ordini ed avvisi alle pattuglie avanzate ed ai plotoni distesi in catena. Già segnalatosi altre volte per intelligenza e attività — Sidi Bilal 20 Settembre 1912 ».

18. — 1/2 Regg. cavalleggieri di Lodi — 1. squadrone — caporal maggiore BIZZARRI MARIO promosso sergente pel seguente motivo: « Ha comandato per tutta la durata del combattimento un plotone mancante di ufficiale, portandolo più volte al fuoco e mantenendo sempre l'ordine e la disciplina nei suoi dipendenti sia a cavallo che appiedati — Sidi Bilal 20 Settembre 1912 ».

19. — Gruppo di artiglieria 906 — 3. batteria — sergente maggiore DE BERNARDI GIOVANNI promosso maresciallo pel seguente motivo: « Sotto il tiro della fucileria nemica, dimostrò grande sprezzo del pericolo, molta energia e prontezza di decisione e capacità professionali superiori al suo grado. Sempre pronto ed infaticabile, coadiuvò efficacemente gli ufficiali della batteria nella condotta del fuoco e nella scelta delle posizioni — Sidi Bilal 20 Settembre 1912 ».

20. — 1. Regg. artiglieria da campagna speciale — batteria a cammelli — sergente maggiore ITALIANO VINCENZO promosso maresciallo pel seguente motivo: « Funzionò durante il combattimento da comandante del reparto cassoni della batteria. Con calma, attività eseguendo con rara precisione il rifornimento delle munizioni sulla linea di fuoco nemico, nei momenti più difficili dell'azione — Sidi Bilal 20 Settembre 1912 ».

21. — Gruppo artiglieria 906 — 3. Batteria — sergente MALASPINA BARTOLOMEO promosso sergente maggiore pel seguente motivo: « Mentre la sua batteria prendeva posizione in una zona battuta da ultissimi colpi del nemico appostato a quattrocensione CMFW CMWF dW·d· –eliCMF to metri di distanza, con ammirevole sangue freddo e sprezzando il pericolo si portava in avanti a segnare con la propria persona la posizione che doveva occupare il proprio pezzo, incuorando colla voce e coi gesti i suoi dipendenti, rimanendo ritto in piedi sotto il fuoco avversario e riuscendo ad aprir tra i primi un tiro efficacissimo a puntamento individuale — Sidi Bilal 20 Settembre 1912 ».

22. — Gruppo artiglieria 906 — 3. batteria — caporal maggiore MINELLI CESARE promosso sergente pel seguente motivo. « Quale capopezzo riusciva pel primo ad aprire il fuoco sulla catena nemica appostata alla distanza di quattrocento metri, trasportando a braccia il proprio pezzo sul punto più elevato della posizione e provvedendo con calma e prontezza a costituire una catena di uomini pel rifornimento delle munizioni — Sidi Bilal 20 Settembre 1912 ».

23. — Gruppo artiglieria da montagna — 1. batteria — caporal maggiore MUSCIONICO CLAUDIO promosso serg. pel seguente motivo: « Prese parte a tutti i combattimenti attorno a Tripoli, sempre dimostrando eccezionali qualità militari, fermezza, coraggio, intelligente iniziativa e capacità nel disimpegno delle attribuzioni del grado superiore. Durante il combattimento di Sidi Bilal — 20 settembre 1912 — coadiuvò mirabilmente il comando della batteria, portando ordini anche in momenti pericolosi ed assumendo il comando di muli scarichi in assenza del maresciallo incaricato ».

24. — Gruppo artiglieria da montagna — 4. batteria — cap. mag. MATERASSI ERNESTO promosso sergente pel seguente motivo: « Prese parte a diversi combattimenti dimostrando sempre eccezionali qualità militari. Nel combattimento del 20 settembre 1912 — Sidi Bilal — quale comandante i muli scarichi della batteria, cooperò in modo esemplare, con coraggio, intelligenza, calma, autorevolezza al buon funzionamento della batteria nelle successive prese di posizione, dimostrandosi sotto tutti i riguardi degno di coprire il grado superiore. »

25. — Sezione colonna munizioni A P. 3. Divis. speciale — soldato MANGIALARDO GIUS. promosso caporale pel seguente motivo: « Per l'avvedutezza e la fermezza dimostrata nel condurre a destinazione sul campo di battaglia una colonna di muli porta-cartuccie, assicurando il rifornimento di munizioni ad un reparto impegnato dopo che già era andato fallito un precedente tentativo di rifornimento — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

gli era parso - ed ora era assolutamente convinto - che l'alterazione di essi non già sostanziale e di natura ma fosse invece una conseguenza e un prodotto d'un'arte diabolica.

Dora per lui non altra era che Agnese di Saint-Evian. Così quando seppe prima delle voci vaghe e poi ebbe la certezza che suo fratello Giorgio, dimenticando a un tratto i suoi doveri di sposo e le grazie buone e gentili della donna soave che viveva al suo fianco, era stato totalmente conquistato al fascino della maliarda perversa, fu colpito al cuore da un senso di dolore così profondo che parve avesse a un tratto invecchiato d'una diecina di anni.

Raul De Bayerne, passato traverso a tante lunghe prove di gioia e di dolore, di godimento e di spasimo, era interamente cambiato nella sua natura guastata prima dalle ricchezze. Egli ora viveva quasi interamente separato dalla gente, chiuso nel cerchio di quella famiglia che gli aveva aperto amorosamente le braccia e del cui affetto adesso era geloso come d'una difficile conquista ottenuta e tutte le sue forze e i suoi pensieri ei volgeva a cooperare alla possibile felicità e alla quiete e al benessere delle persone in mezzo alle quali viveva.

Quando fu convinto che sotto la parvenza di quella nuova bellezza venuta ad un tratto a sfolgorare nel cielo luminoso della società parigina, si nascondesse l'anima nera d'Agnese di Saint-Evian che era stata la marchesa De Bayerne, egli si propose d'aprire bene gli occhi e di tener fisso lo sguardo sull'andamento delle cose e, al momento opportuno, intervenire e mandare all'aria con un destro colpo di mano le sataniche mene che egli intuiva s'andassero elaborando dentro a quel cranio femmeo che ben conosceva e che ora appariva mascherato e nascosto sotto il casco lucente d'una doviziosa capellatura corvina.

— Ah! il serpente s'attenta di rialzare la testa?... - egli aveva detto a sè stesso: e poi aveva giurato: - Ma io schiaccierò quella testa sotto il mio tallone come si schiaccia un verme putrido e schifoso che s'incontra per la via!... Ah! non le bastava una vittima a quella vipera venuta fuori dall'inferno?... ma io salverò Giorgio a qualunque costo, anche a prezzo della vita mia e ti ricaccerò nell'inferno, donna maledetta, là donde sei venuta, prima che i tuoi artigli possano compiere un male peggiore di quello che hai potuto compiere sino ad ora...

Adesso Raul De Bayerne andava appunto ripensando ai casi di quegli ultimi tempi e andava nella mente sua collegando il ricordo d'alcuni fatti passati con la visione d'alcuni più recenti avvenimenti e s'andava studiando di far riuscire dal confronto la luce della più limpida verità. La dolorosa serietà dei suoi pensieri gli traspariva in quel momento dal corrugamento della fronte e dal rinfoschimento degli occhi dalle cui pupille pareva emanare una luce tristemente cupa.

A un tratto il filo dei suoi pensieri fu rotto da un breve tocco bussato fuor dell'uscio che egli aveva, del resto, lasciato semplicemente accostato, sapendo come in quell'ora non alcuno mai sarebbe venuto a disturbarlo.

— Avanti! - egli disse con la voce aspra e raddrizzandosi un poco sulla persona.

Uno dei domestici di casa De Bayerne entrò nella camera, porgendo a Raul una lettera posata sopra un piccolo bacile d'argento.

— Che c'è?

— Una lettera, eccellenza, per lei... Il fattorino attende la risposta.

Raul fece un gesto d'impazienza e prese la lettera. Ne spezzò la busta quasi violentemente e cominciò a leggere, ma fin dalle prime parole sulle quali si erano posati i suoi occhi, aveva dovuto corrugare tremendamente la fronte.

— Chi ha portato questa lettera? - domandò come se non avesse udito le parole dette prima dal domestico.

— Un fattorino.

— E' di là?

— Attende la risposta.

— Sta bene. Fatelo aspettare. Vi chiamerò fra poco, appena l'avrò preparata...

E mentre il domestico, fatto un inchino profondo si allontanava, Raul diritto in mezzo alla camera aveva ripreso a leggere il foglio di cui prima, non appena cominciata, aveva subito interrotto la lettura. Era anche corso subito a leggere la firma, ma se la forma di calligrafia gli risvegliava nella mente qualche lontano ricordo che non arrivava però a fissare stabilmente, quel nome ignoto e che non aveva mai udito pronunziare nulla gli ricordava e nulla gli diceva. La lettera era firmata: Alfredo Dugros.

E diceva così:

« Illustre marchese,

« Un amico vero e che forse può avere nella vita lo stesso scopo che voi vi proponete desidera di parlarvi. Voi non conoscete il mio nome ma conoscete bene o almeno avete nel passato conosciuta la mia persona. Sarebbe inutile ora il dirvi la ragione per la quale desidero di serbare l'incognito fino al momento in cui avrò agio di parlarvi. Le cose che vi debbo dire sono della massima gravità e vi dirò anche che è in giuoco la vita d'una persona a voi cara, che io desidero di cooperarvi a salvare. L'ora del rendiconto deve suonare per tutti ed adesso è venuta anche per colei che ha fatto tanto male a voi e a me e si prepara a farne irreparabilmente ad altri. Volete? Datemi un convegno dove più vi piace, quando vi pare e scrivetemi una parola sola: io sarò pronto ad accorrere. Recando giovamento a voi servo alla mia vendetta; e ciò mi basta.

« Nell'attesa di ricevere un vostro avviso vi porgo i miei saluti.

« Vostro Alfredo Dugros »

Raul dovette leggere due o tre volte quella strana missiva, dalla quale non arrivava a comprendere molto o forse arrivava a comprendere troppo.

— Dugros... Dugros... - egli ripete fra di sè: - quale altro nome a me noto si può nascondere sotto le sillabe di questo nome a me affatto sconosciuto?... - poi un dubbio con la rapidità d'un lampo gli illuminò istantaneamente il buio denso della mente: - A meno che... Roberto Merille, forse?...

Allora, senza più oltre fermarsi a pensare, si diresse alla scrivania e col suo carattere alto e diritto scrisse poche parole.

« Signore, io sono a vostra disposizione sin da questo momento. Venite da me o ditemi dove io mi debba recare ».

(continua)

26. — Gruppo art. da montagna — 1. batteria — soldato RAMETTI GIUSEPPE promosso caporale pel seguente motivo: « Prese parte a tutti i combattimenti attorno a Tripoli sempre dimostrandosi soldato modello per fermezza, coraggio e quale esploratore del reparto. Nel combattimento di Sidi Bilal — 20 settembre 1912 — confermò le qualità suddette e dimostrò indubbia capacità nel disimpegno delle sue attribuzioni di caporale ».

27. — 1. Regg. Genio, 5. comp. caporale MASCHERPA GIOVANNI promosso sergente pel seguente motivo: « Sotto l'azione del fuoco nemico, percorreva per più volte la linea telefonica che si stendeva alle spalle delle truppe operanti e di cui era guardafili, provvedendo con ammirevole sangue freddo alle necessarie congiunzioni — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

28. — 1. regg. Genio, 5. comp. soldato PRETI PAOLO promosso caporale pel seguente motivo: « Coadiuvò col la massima calma e con grande attività e zelo il caporale guardafili della sua squadra nello stendimento e funzionamento della linea telefonica, rimanendo fermo all'apparato benchè sotto l'azione del fuoco nemico — Sidi Bilal 20 settembre 1912 ».

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Della Noce cav. Giuseppe, ten. gen. comandante l'VIII corpo d'armata — Concessagli la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Pozzo di San Martino nobile dei conti Ottavio, maggior generale, a disposizione — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi.

Corpo di stato maggiore

Negri cav. Silvio colonnello capo ufficio comando corpo. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia per speciali benemerenze.

Pacini Leonida, capitano 3 genio — Comandato divisione territoriale Perugia.

Geremia Fulvio, id. 8 alpini — Id. comando corpo.

Guzzoni Alfredo, id. 51 fanteria — Id. divisione territoriale Padova.

Nicolosi Mario, id. 38 id. — Id. id. Bologna.

Fasella Alfredo, id. 10 artiglieria fortezza — Id. id. Novara.

Sesia Umberto, id. 23 id. campagna — Id. id. Napoli.

Rossi Angelo, id. 9 id. id. — Id. comando corpo.

Terziani Alberto, id. 15 id. id. — Id. I corpo armata.

Lazzi Luigi, id. 1 id. id. — Id. II id. id.

Messina Francesco, id. 6 id. fortezza — Id. divisione territoriale Messina.

Cavallero Ugo, id. 34 fanteria — Id. id. Torino.

Muzari Dalla Corte Brà Sebastiano, tenente cavalleggeri Alessandria — Id. III corpo armata.

Cona Ferdinando, id. 48 fanteria — Id. XI id. id.

Fettarappa Carlo, id. cavalleggeri Alessandria — Id. IX id. id.

I seguenti ufficiali cessano dall'essere comandati al comando per ciascuno indicato:

Siniscalchi Francesco, capitano 10. fanteria — Comando divisione territoriale Milano.

De Blase Luigi, id. 59 id. — Id. id. id. Ancona.

Martin Franklin Giorgio, capitano a sposizione. — Comando divisione territoriale Roma.

Viviani Giulio, id. 19, artiglieria campagna — Id. id. id. Firenze.

Fantasia Mario, id. 11 id. id. — Id. id. id. Brescia.

Braga Francesco, id. 14 id. — Id. id. id. Chieti

Moccia Roberto, id. 18 id. id. — Id. id. id. Napoli.

Arma di fanteria

Mele cav. Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino — Collocato a riposo per infermità non dipendenti dal servizio.

I sottonominati sottufficiali nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con la destinazione per ognuno indicata:

Alfonso Francesco, maresciallo 84 fanteria. — Destinato 1. fanteria.

Binelli Alfonso, id. 84 id. — Id. 80 id.

Porsei Oronzo, id. 26 id. — Id. 71 id.

Conte Alfredo, id. 84 id. — Id. 58 id.

Della Tommasa Giuseppe, id. 84 id. — Id. 55 id.

Folliero Saverio, sergente maggiore 37 id. — Id. 56 id.

Frezza Aristide, id. 8 bersaglieri — Id. 1 bersaglieri.

Fuardo Gaetano, maresciallo 40 fanteria. — Id. 72 fanteria.

Guerrieri Felice, sergente maggiore 8 bersaglieri — Id. 10 bersaglieri.

Lombardi Sabatino, maresciallo 84 fanteria — Id. 19 fanteria.

Macchi Carlo, id. 37 id. — Id. 19 id.

Mazzitelli Achille, id. 41 id. — Id. 36 id.

Nardone Nicola, id. 8 bersaglieri — Id. 10 bersaglieri.

Pecoraro Giovanni, id. 79 fanteria — Id. 47 fanteria.

Renaldini Pietro, id. 79 id. — Id. 48 id.

Zucconi Giulio, id. 84 id. — Id. 1. id.

Foschini Gio. Battista, capitano aiutante di campo brigata Cremona — Trasferito 42 fanteria.

Giocchetti Alberico, id. 93 fanteria — Nominato aiutante di campo brigata Cremona.

De Maria Paolo, id. 5 id. (comandato istituto geografico). — Cessa di essere comandato come contro e trasferito 94 fanteria.

De Minicis Decio, id. 36 id. (id. id.) — Id. id. id. id. 1 id.

Fonanno Gaetano id. 79 id. — Trasferito 2 fanteria.

Della Noce Dino, id. 8 bersaglieri — Id. 7 bersaglieri.

Robotti Matteo, tenente scuola applicazione fanteria (comandato scuola guerra). — Id. 29 fanteria, continuando comandato come contro.

Tuccimei Aurelio, id. 80 fanteria (comandato 1. reggimento genio). — Cessa di essere comandato come contro e viene comandato battaglione specialisti.

Dei Giudice Giovanni, sottotenente 6 fanteria — Trasferito 58 fanteria.

Pedersoli Antonio, id. 19 id. — Id. 39 id.

Agnello Luigi, id. 20 id. — Id. 86 id.

Gallo Guglielmo, id. 20 id. — Id. 10 id.

Fabozzi Cesare, id. 23 id. — Id. 31 id.

Messina Luigi id. 37 id. — Id. 80 id.

Gozzo Giuseppe, id. 52 id. — Id. 75 id.

Fergola Mario, id. 63 id. — Id. 32 id.

Sorno Guido, id. 80 id. — Id. 14 id.

Gennaro Giuseppe, id. 93 id. — Id. 5 id.

Orlandi Mario, id. 9 bersaglieri — Id. 2 bersaglieri.

Arma di cavalleria

Antinori Gio. Gualberto, sottotenente reggimento cavalleggeri di Caserta. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di Artiglieria

Terzani cav. Napoleone, tenente colonnello 9 artiglieria da fortezza. — Collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Autiellio Sebastiano, capitano 12 artiglieria da campagna (T). — Dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Sagoma cav. Saverio, capitano direzione artiglieria Roma (incaricato di reggere sezione staccata Bracciano). — Cessa dall'incarico di cui contro.

Mansella Lotario, id. id. id. Roma. — Continua come contro, incaricato di reggere sezione staccata Bracciano.

Arma del genio

Luzzatto Davide, capitano 2 genio (comandato battaglione specialisti). — Cessa di essere comandato come contro.

Tamajo cav. Giuseppe, id. 1. id. — Trasferito direzione genio Bari (sottodirezione Catanzaro).

Abbamonte Leibnizio, id. ufficio fortificazioni e sottodirezione Brescia. — Id. 6 genio.

Viterbi Giulio, tenente 5 genio. — Id. accademia militare (insegnante aggiunto di topografia).

Personale permanente dei distretti

Melchior cav. Claudio, colonnello comandante il distretto Brescia. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Coletti cav. Carlo, maggiore distretto Novara. — Id. id. id. id. dal 13 id.

Belli cav. Edoardo, colonnello comandante il distretto Siracusa. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età.

Corpo sanitario militare

Bedei Maurizio, capitano medico 57 fanteria. — Collocato, d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Micela Salvatore, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di un anno dal 1. settembre 1912.

Romanucci Francesco, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 13 ottobre 1912.

Castello cav. Francesco, capitano medico ospedale Mantova. — Dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria, a domanda.

Pellerino Andrea, capitano medico ospedale Novara. — Trasferito infermeria presidiaria Nuovi Ligure.

Dabbene Filippo, id. 4 bersaglieri. — Id. ospedale Torino.

Sireci Giuseppe, capitano 5 artiglieria campagna. — Trasferito 4 bersaglieri.

Triulzi Giacinto, id. 78 fanteria — Id. 73 fanteria.

Valdameri Giuseppe, tenente medico 2 id. — Id. infermeria presidiaria Bergamo.

Proietto Armando, id. infermeria presidiaria Bergamo. — Id. ospedale Firenze.

Corpo di commissariato militare
Ufficiali commissari

Zoboli cav. Mauro, maggiore commissario direzione commissariato II. corpo armata (sezione Cuneo). — Trasferito direzione commissariato I corpo armata.

Falzoni-Bayard cav. Angelo, id. id. I id. Iid. id. III id.

Azzati Umberto, capitano commissario id. III id. (sezione Brescia). Id. id. id. X id.

Alfonsi cav. Alfredo, id. id. IX id. (comandato Ministero guerra). Continua nella stessa direzione (sezione Perugia) cessando di essere comandato come contro.

Seccio cav. Girolamo, id. id. id. id. Trasferito direzione commissariato XII corpo armata.

Devoto Francesco, id. id. XII id. id. VIII id. (ufficio locale Spezia).

Grandinetti Emilio, id. id. X id. Id. id. III id.

Chiarizia Ettore, id. id. id. (sezione Caserta). Id. alla sede della direzione.

De Leone Ermanno, id. id. VIII id. id. (ufficio locale Spezia). Id. direzione commissariato IX corpo armata.

Dennisi Rosario, id. id. II id. Id. id. III id. (sezione Brescia).

Corpo d'amministrazione

Avallone Gioacchino, capitano amministrazione ospedale Palermo. Trasferito 24 artiglieria campagna.

Daga Paolo, capitano contabile 6 fanteria. Trasferito ospedale Palermo.

Malagoli Guido, id. id. 36 id. Id. 8 artiglieria fortezza.

Catasso Temistocle, id. id. 18 artiglieria. Id. caserma ... Ancona.

Asaro Giuseppe, id. id. 13 fanteria. Id. 18 artiglieria campagna.

NOTIFICAZIONI
Arrivi e partenze da e per l'Africa

De Stefano Gherardo, tenente sussistenza, partito per la colonia Eritrea.

Baccon Augusto, tenente fanteria, partito per la colonna della Somalia italiana.

CRONACA TRIPOLINA

Chemsi Eddin Pascià a Tripoli

Ieri alle 18 è giunto il rappresentante turco Chemsi Eddin Pascià, ricevuto da un ufficiale del Comando.

Stamane alle 10 andò in Castello a far visita a S. E. il generale Ragni.

La consegna delle armi

Armi consegnate:
Complessivamente armi 7547.
Delle quali da guerra 4770.
Più fra pistole e revolver 798

L'occupazione di Slitten

Slitten è occupata. Una colonna di nostre truppe (fanteria e artiglieria) partita l'altro giorno da Misurata, ha avanzato in tre tappe, accolta festosamente dalla popolazione nel suo cammino.

Sul castello di Slitten fu alzata la bandiera italiana, salutata dalle salve dei nostri cannoni. Il Caimakan le fece pubbliche preghiere per l'esercito italiano. La città è stata subito collegata telegraficamente con Misurata.

Il Battaglione Libico
A Suk El Suab

Il battaglione libico del maggiore De Marchi il quale dei suoi militi sa tanti ha saputo fare un tutto affiatato ed omogeneo organismo, ha compiuto in uno dei passati giorni le sue prime marcia di una certa entità sul territorio tripolino, verso le plaghe finora non tenute dai nostri.

Il battaglione, com'è noto, ha piantato il proprio accampamento a Fonduk Ben Gascir fin dal primo giorno della occupazione di detta località.

Ora, da Fonduk Ben Gascir l'intero riparto di truppe indigene si è spinto fino a Suk El Suab alle estreme falde dell'aspro altipiano del Gebel.

Scopo della marcia era quello, oltre che di compiere una esercitazione fra le nuove truppe, di vedere se fosse possibile far provvista di carne, specialmente d'agnelli al mercato di El Suab.

Infatti a Fonduk Ben Gascir si del bono superare notevoli difficoltà per provvedersi convenientemente di agnelli e d'altre carni.

Il maggiore De Marchi, al quale un arabo del suo battaglione aveva annunziato che a Suk El Suab sarebbe stato possibile far provvista delle carni e l'altre derrate indigene, decise di far eseguire la marcia verso quella località.

La partenza avvenne nelle ore del pomeriggio.

La marcia, che si svolse in un terreno fertilissimo, ma aspro, specialmente nell'ultima parte, riuscì alquanto faticosa, ma si svolse senza incidenti di sorta.

Giunti a El Suab alle sette di sera quando già era calato il sole, dovettero pernottare all'addiaccio, riparandosi al mattino quando il mercato andava rapidamente popolandosi.

Le montagne che circondano El Suab apparvero coperte di fastroni di roccia biancastra. Durante la notte un freddo assai intenso tormentò molti ufficiali e molti uomini del battaglione.

La marcia di ritorno, effettuatasi con un giornata splendida, si svolse anch'essa senza alcun incidente.

Un arabo truffatore di professione

Qualcuno dei nostri lettori forse non avrà dimenticato la notizia di cronaca comparsa qualche mese addietro sul nostro giornale, in cui raccontammo il tiro birbone giuocato da un arabo ingegnoso al negoziante napoletano Vincenzo Esposito, al quale truffò con un mezzo semplicissimo un sacco di fagioli e cinquanta lire.

Ora, lo stesso arabo, visto e considerato che il suo sistema di truffa oltre che a fargli guadagnare senza grande fatica parecchi quattrini, gli garentiva pure l'impunità, giacchè, per quante ricerche si siano fatte dalla questura, è rimasto sempre uccel di bosco, ieri volle ritentar la prova col ravvenuto Radiale Luigi che ha un negozio di generi alimentari, in Suk el Sisga.

Indossando il suo baracano più nuovo, i calzoni torchini e il panciotto ricamato che gli conferivano l'aspetto di un arabo... influente, il furfante si presentò nel magazzino del Radiale e, dopo avergli fatto quasi intendere che voleva acquistare tutta la merce che era nella bottega, finì col comperare soltanto due scatole di pomodoro che il Radiale si affrettò a mettergli in carta.

Nel momento del pagamento l'avventore musulmano con una disinvoltura davvero invidiabile, si cacciò una mano sotto il baracano come per cavare il portafoglio, ma mentre s'affannava in quella ricerca, si riprese d'un tratto e, picchiandosi la fronte col palmo della mano, come chi si sovvenga improvvisamente di qualche cosa, esclamò con una malcelata contrarietà che non possedeva che soltanto biglietti da cinquanta franchi e che per fortuna non ne aveva portati con se nemmeno uno. Poi, sempre col suo fare da gran signore indigeno fece intendere al Radiale che se questi non aveva alcuna difficoltà poteva oltre alle scatole di pomodoro, consegnargli anche il resto delle cinquanta lire che egli gli avrebbe immediatamente inviato una persona di fiducia con il biglietto intero.

Il Radiale esitò per un istante, poi, esaminato meglio l'avventore e, notato il suo aspetto onesto e signorile, gli dette senz'altro le bolle e L. 49.40 rimanente di cinquanta meno sessanta centesimi, costo delle due scatole.

L'arabo prese ogni cosa e con molti saluti si congedò da lui.

Il negoziante attese qualche mezz'ora senza preoccupazione alcuna; ma, trascorso questo tempo incominciò ad impensierirsi. Certo quel ritardo non era affatto rassicurante tanto più che colui gli aveva detto che abitava poco distante di lì.

Il rapido scorrere di due ore finì col convincere il Radiale che era rimasto vittima di solennissimo raggiro.

Dopo aver peregrinato qualche po' pei dintorni nella debole speranza di incontrare il suo uomo, non gli rimase altra soddisfazione, ben magra invero, che quella di denunziarlo in questura.

Il truffatore è riconoscibile, o per essere più propri, è contrassegnato da una cicatrice al viso; traccia di un calcio di cavallo al quale forse aveva tentato di truffare della biada...

Investito da una vettura

Le vie della nostra città, affollate ora come non furono mai, sono purtroppo teatro frequente di infortuni — più o meno gravi — dipendenti dallo svolgersi della circolazione di pedoni e di veicoli: circolazione che trova un ostacolo grave nella ristrettezza di alcune arterie cittadine, specialmente nei vecchi quartieri indigeni.

Ieri tocco all'arabo Mor Ben Amor, d'anni 40, da Zuara; e per fortuna l'incidente, che avrebbe potuto essere assai doloroso, si limitò ad una contusione all'anca sinistra guaribile in quindici giorni.

Passava Mon Ben Amor per la via della marina mentre più intricato era il flusso di uomini di carri e di animali che andavano e venivano in ogni senso. Ad un tratto una vettura guidata da un cocchiere negro urtò al fianco il povero Ben Amor, che mandò un grido e cadde. Fu soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono sollecitamente all'ospedale dove ebbe premurosa cura, e dove rimase ricoverato.......

Un volo giù da un tavolo

Nessuno avrebbe potuto predire al Signor Antonio Passofiume, quarantaduenne, da Petroliosottana (Palermo), che, rientrando tranquillo nella propria abitazione, dopo una lunga peregrinazione per la città, dove aveva dovuto sbrigare i suoi numerosi affari, nessuno avrebbe potuto predirgli che proprio fra le pareti di casa sarebbe andato incontro ad un malaugurato accidente.

Era da poco rientrato e, dovendo togliere di sopra ad un armadio un oggetto, era salito in piedi sopra un tavolo; ma sia per le sconnessure del pavimento che toglievano stabilità al tavolo medesimo, sia per altra causa, fatto sta che improvvisamente, perduto l'equilibrio, il povero Passofiume cadde in terra producendosi alcune contusioni alle narici.

Fu medicato all'ospedale Vittorio Emanuele III.

Bastonato dallo zio

Il sedicenne arabo Tomasino Abdallo ben Mohammed, ieri, perchè rimproverato dal proprio zio Amur ben Ali d'anni 54 da Tripoli, rispondeva arrogantemente e con tono di minaccia.

Allora l'Amur perdè la sua calma abituale e lo colpì sul capo con un bastone producendogli una lesione all'occipite.

Nella casa dei giornalisti
Un geniale banchetto indigeno

Il giornalista — è noto — rappresenta un complesso organismo vivente, dotato della più raffinata e sottile sensibilità, pronto a ricevere dal mondo esterno, sia esso materiale o intellettuale, i fasci molteplici delle impressioni, ch'egli fissa rapido e incisivo nell'effimero foglio bianco che si disperde, nella vita d'un giorno, per le vie del mondo.

Vista e udito sono i principali sensi che il giornalista esercita nello svolgere la propria attività: qualche volta — senza voler fare indiscrezioni di natura delicata — è il senso del tatto che entra bravamente in azione.

Ma il gusto, il genial senso degli epicurei, non ha gran parte nella giornata del lavoratore della stampa; specialmente in quello che esercita la propria missione, infaticabilmente guaggiù nel paese della nuova italica conquista.

Eppure, il prender nozione dei sapori che predominano nella cucina indigena, è completare la conoscenza della vita indigena stessa; ed è per questo — oltre che per far onore ad un simpatico anfitrone, nella casa che fu dimora dei giornalisti fin dai primi giorni della guerra — che ieri l'altro sera i colleghi Ferri, Corvetto, Serio e Mezzadri si riunirono a lieto simposio in casa di Joseph Berebbi in Zenghet El Bacara per imparare a conoscere una ... interminabile serie di portate nelle quali la cucina tripolitana trovava la sua più brillante e saporosa estrinsecazione.

E la casa, che protesse i sonni di Barzini, di Bevione, di Civinini, di Panseri, di Savorgan, di Corsi, di Alberini, di Cipolla, ed era protegge quelli di Corvetto, di Ferri, di Serio, di Branchi, accolse in una delle sue stanze che s'aprono sull'ampio terrazzo al primo piano, il piccolo gruppo formato da alcuni dei giornalisti... superstiti sul teatro della pace.

Joseph Berebbi, con la sua pacifica aria di patriarca, aveva preparato le cose in modo che uscendo dalla stanza del banchetto... il sistema nervoso dei quattro giornalisti potesse segnare a meraviglia, pel tramite delicato delle papille gustative, il perfetto diagramma della cucina indigena tripolitana.

Si cominciò con la « mastica » aperitiva; poi comparve su colossali piatti un due montagne biancheggianti, il famoso « KusKus », il « nec plus ultra » dei « menus » indigeni.

Seguirono attraverso i più gustosi sapori, or piccanti... piccantissimi anzi, or blandi, ora... ineffabili, il « mmitrech » il « bistil » la rossa « sslata », il « pkella », la « makbuta » e dulcis in fundo, la « halua » saporosa.

Tutto fu abbondantemente inaffiato di birra e di marsala.

A tarda ora, compiuto con scrupoloso impegno la propria missione gastronomicamente speculativa, e pieni di riconoscenza per l'ottimo Berebbi, i giornalisti lasciarono Zenghet El Bacara, allontanandosi nel silenzioso Suk El

Il matrimonio di Ginevra
Racconto di Mario Bertaux

Suonò con mano ferma, con un sol movimento e con lentezza calcolata; i vetri non tremarono, il casamento non fu scosso nelle fondamenta; soltanto, mille vibrazioni leggere, mille ripercussioni sottili di campanelli dettero l'allarme da per tutto.

Dopo quell'impresa, egli restò vicino a Ginevra, immobile e fermo come un campione.

— Sono stato tanto fortunato, signora, da non avervi fatto attendere troppo il mio passaggio?

— Dio mio! signore - rispose vivamente Ginevra - a momenti sarà una mezz'ora...

La sofferenza e la vergogna le fecero salire ancora una volta le lagrime agli occhi.

Il giovane ebbe un'esclamazione di meraviglia:

— Oh! sì! Voi sembrate intirizzita. Ed io che dovrei passare di qui tutti i giorni, alle otto precise. Se avessi potuto immaginare!... Come maledico la mia poltroneria!...

Ginevra non rispose, ripresa, di fronte a quel bel giovane così disinvolto, dalla sua timidezza di educanda. Vedendo l'imbarazzo di lei, anch'egli tacque, e durante qualche minuto, mortalmente lungo, ella senti pesarsi addosso lo sguardo di due grandi occhi attenti, in fondo ai quali si leggeva un po' di stupore e qualche mira occulta.

Ma come se quel liberatore fosse la sola persona attesa, l'incanto era rotto nell'interno della casa; si avvicinava del rumore, e poco dopo la pesante porta girò sui cardini, aperta da una piccola domestica affaccendata, che aveva in mano una spazzola.

I due giovani si fecero un profondo saluto. Paolo Lafargue, che si dedicava al notariato e faceva la pratica nello studio di un notaio di grido, se ne andò pei fatti suoi, e Ginevra salì a fare delle scale sul pianoforte.

Da quel giorno in poi, le dueterici della pensione ebbero un gran da fare: un lupo, un terribile lupo, di quelli i cui occhi divoratori attirano le pecore timide con un magnetismo inesplicabile, s'era messo a ronzare attorno al gregge; sebbene non si fosse ancora permesso il più piccolo attacco, e si limitasse a ricognizioni lontane, cominciò a ragionare un grande allarme. Tutte si domandavano ansiose che vittima avesse scelta, quando egli si arrischiò a salutare Ginevra con una scappellata che la designò.

Fu uno scandalo grave; come l'inseguimento continuavo e si rinnovava ogni giorno a messa, o durante il passeggio, la giovane passò per tutte le gradazioni successive della paura e della vergogna, sino al momento in cui ella fu accusata di mantenere intelligenza col nemico e messa al bando.

Ma ella fu vendicata, quando Paolo Lafargue, orfano e ricco, chiese la sua mano. Dopo matura riflessione, gli fu accordato quello che chiedeva, non senza notare che fortunatamente egli cercava una creatura leggiera, alla quale mancava l'attitudine all'insegnamento.

Niente era più giusto di questo angelico apprezzamento, che si verificò colla lieta sorpresa di Ginevra e con l'amore che votò subito al suo Paolo.

Ed ecco perchè, quando si parlava in sua presenza di preliminari matrimoniali, la signora Lafargue taceva sempre, mentre nelle ore di tenera intimità amava mormorare all'orecchio di suo marito una allusione al pittoresco loro primo incontro, e a ricordargli, con un sorriso malizioso, il ridicolo contrattempo al quale ella doveva la sua felicità.

I NOSTRI LETTORI

han certamente apprezzato la cura da noi posta nella scelta di questi brevi racconti che pubblichiamo in appendice straordinaria.

Racconti opportunamente variati, finemente scritti e che possano anche contribuire ad uno sviluppo di coltura letteraria son quelli che noi presentiamo al nostro pubblico.

Fedeli quindi al nostro programma domani inizieremo la pubblicazione di

MARTA LA BANESE
novella di KHALIL IOUBRANE

un celebratissimo scrittore arabo della regione del Libano divenuto per elezione un egregio pubblicista americano.

Turk, in cerca d'aria fresca e di moto, che assecondasse la laboriosa fatica degli stomachi e lasciasse espandere liberamente i fumi delle libazioni.

L' investimento del giorno....

Ieri in Sciara Sumscia l'arabo Mohammed ben Mohammed d'anni 12 da Tripoli fu investito da un carro riportando lesioni all'addome.

Guardatevi dai cavalli

Sadik ben Salifa d'anni 40 del Garian ieri, in Piazza del Pane si ebbe da un cavallo un tremendo calcio sul labbro riportando una grave lesione.

Furto

Hag Abdalla ben Said d'anni 64 da Tripoli cavas presso il Tribunale civile e penale, ieri, verso le ore 14, al Suk el Hadra mentre si accingeva a comperare della carne un ignoto ladro lo derubò con destrezza di una borsa di tela che teneva nella tasca esterna del paletot contenente la somma di L. 100 in biglietti di Stato.

Denunziato il fatto alla questura il delegato Trento ha disposto indagini per identificare l'autore.

COMUNICATO

Avverto gli interessati che il Sig. Giovanni Morgia non fa più parte della mia ditta e che da oggi non riconosco operazioni da lui fatte a mio nome.

Tripoli, 4. dicembre 1912.

ALBERTO CITTADINI

MUNICIPIO DI TRIPOLI

AVVISO

E' stato rinvenuto un asino.

Il proprietario può recarsi all'ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

Tripoli, 2 novembre 1912.

E' stato rinvenuto, il giorno 20 c. un porta-moneta.

Il proprietario può recarsi all'Ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

E' stato rinvenuto un mazzetto di chiavi.

Il proprietario può recarsi all'ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

Tripoli, 27 novembre 1912.

E' stata rinvenuta una cavalla.

Il proprietario può recarsi all'ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

Tripoli, 28 novembre 1912.

Il Presidente della Commissione

HASSUNA PASCIA'

Kursaal

Olga Morelli vede aumentare ogni sera il numero dei suoi ammiratori: gli applausi, a ciascuna delle sue canzonette eccentriche, vanno facendosi sempre più rumorosi, e sempre più insistenti divengono le richieste di bis, senza pietà per la fortunata vittima, che dimostra una resistenza a tutta prova. Suo compagno di... sventura è Marchetti, che dopo essersi meritato un giusto riposo col più fine e più moderno repertorio di Piedigrotta, deve ricominciare l'onorata fatica nei duetti con la Olga. E la coppia ad ogni spettacolo migliora nell'affiatamento, nello spirito, nella vivacità. Ma anche il resto del programma è buono: fra le « divette » primeggia Elena Nelken una milanese dotata di un vocina melodiosa e di una « silhouette.... » ideale. Quanto prima: Coquette Empire.

Il Travaso delle idee
Il ghiaccio artificiale

Molti amici ci hanno scritto, per domandarci se ci consta che importanti ditte italiane abbiano intenzione di impiantare a Tripoli fabbriche di ghiaccio. Questo non sappiamo. Sappiamo però che l'impresa sarebbe oramai di molto facilitata, dato lo sviluppo che va prendendo fra noi l'industria del freddo con l'importazione settimanale del *Travaso delle Idee*, ch'è la miniera di freddure più conosciuta d'Italia, non solo ma di Europa. Il *Travaso* di questa settimana si compendia in questo promettente sommario:

Lui! (rivelazioni in un libro di tutti i colori) — Coloniemarginatura — Il piatto del giorno — Il Parlamento illustrato: l'on. Camillo Mancini — L'albanese autonomo fino ad un certo punto — Il Sindaco al teatro Argentina — La nuova compagnia Stabile — Rondò cirenaico — Il codice minorenne — Storiella sollazzevole dell'infante guastato — La ginnastica della lingua — High-Life — Il Comm. Cacopardo — Cronaca Urbana — Confidenze all'amico di Spilimbergo — Teatri — Pasquinata — Notizie brevi — Idee travasate — ecc. ecc.

Denuncia delle Ditte

Il R. Ufficio Economico commerciale di Tripoli ha emanato il seguente avviso:

Con ordinanza governatoriale 7 aprile 1912 venne resa obbligatoria la denuncia presso questo R. Ufficio Economico Commerciale per parte delle imprese, delle società commerciali e delle ditte esercenti in Tripoli.

Con successiva ordinanza 19 giugno 1912 fu prorogato al 30 settembre il termine utile per la presentazione delle denuncie medesime; senonchè questo Ufficio ha dovuto constatare che un rilevante numero di ditte non ha a tutt'oggi ottemperato alla tassativa disposizione.

Poichè nessuna ragione giustifica il lamentato ritardo, così s'invitano gl'interessati a soddisfare all'obbligo predetto, avvertendo che si provvederà senza ulteriore indugio contro i contravventori della citata ordinanza governatoriale per l'applicazione delle relative penalità.

NUOVO ITINERARIO
della linea VIII.
Napoli - Tripoli - Zuara (settimanale)

In seguito ad accordi fra la Società il Ministero della Marina, il servizio della linea VIII (Napoli-Tripoli-Zuara Makabez, settimanale) sarà esercitato a cominciare dalla partenza da Napoli del 3 dicembre alla velocità di 12 miglia all'ora anzichè di 10 come pel passato. Giusta il nuovo seguente itinerario, la partenza da Siracusa avrà luogo ogni giovedì, alle ore 17 con arrivo a Tripoli il venerdì alle 16 e la partenza si effettuerà il mercoledì alle ore 10 con arrivo a Siracusa il giovedì alle 9, restando così assicurata tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno la coincidenza col treno direttissimo giornaliero da e per Roma.

Al detto servizio sono stati ora destinati i piroscafi « Memfi » e « Tebe ».

ANDATA

Napoli part. martedì 16,30 — Messina arr. mercoledì 6,30, part. mercoledì 10 — Catania arr. mercoledì 14,15 part. giovedì 3. — Siracusa arr. giovedì 6, part. giovedì 17 — Tripoli arr. venerdì 16, part. domenica 8 — Zuara arr. domenica 13 part. lunedì 6 — Makabez arr. lunedì 8 part. a

RITORNO

Makabez part. lunedì 12 — Zuara arr. lunedì 14 part. lunedì 24 — Tripoli arr. martedì 5 part. mercoledì 10 — Siracusa arr. giovedì 9 part. giovedì 12 — Catania arr. giovedì 15 part. venerdì 2 — Messina arr. venerdì 6.15 part. venerdì 10 — Napoli arr. sabato 6.

1) Approdo facoltativo a Riposto. Esseguendosi tale approdo la prosecuzione da Catania sarà ritardata alle ore 10 del giovedì.

2) Coincide coi treni direttissimi da e per Roma.

3) Trasborda per Bengasi e Tobruk (linea XX).

4) Prolungamento facoltativo a Zuara — Provvisoria a Makabez.

5) Riceve da Tunisi e scali (linea XIX).

6) Trasborda per Livorno e Genova (linea V).

Agenzia giornalistica

Si avverte il pubblico che l'agenzia giornalistica di Francesco Mondini e comp. concessionario della rivendita della « Nuova Italia » del « Giornale d'Italia » e di parecchie case editoriali italiane si è trasferito in Suk el Museir, (presso la torre dell'orologio.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo MEMFI - da Napoli con tonnellate 380 di merci diverse.

Piroscafo SUMATRA da Genova con tonnellate 330 di merci diverse.

Piroscafo OPEROSITA' da Napoli, con tonn. 40 di merci diverse e buoi.

Piroscafo LAZIO da Tobruk, con merci diverse e 36 cavalli.

Piroscafo BENGASI da Siracusa, con tonn. 21 di merci diverse.

Piroscafo TAVOLARA da Zuara, vuoto.

Piroscafo SANNIO da Homs, vuoto.

Veliero NUOVA ROSALIA da Homs, con merci diverse.

Veliero I DUE FRATELLI da Tunisi con tonn. 15 di merci diverse, 140 montoni e 150 buoi.

Veliero SAVA da Fiume con tonnellate 1376 di legna da ardere.

Veliero I DUE FRATELLI VASSELLO da Misurata, vuoto.

Veliero S. ANNA da Misurata, vuoto.

Veliero L'INVIDIA da Misurata, vuoto.

Partenze

Piroscafo MERGHELE per Catania con merci diverse — Id. HALIMO per Malta con merci diverse — Id. MENFI per Zuara con tonnellate 20 di merci diverse — Id. SUMATRA per Homs con tonnellate 50 di merci diverse — Id. BERENICE per Malta con tonnellate 20 di merci diverse — Id. BENGASI per Siracusa con tonnellate 20 di merci diverse — Id. SANNIA per Zavia vuota — Veliero VITTORIA per Misurata con tonnellate 300 di merci diverse — Id. ANGELINA per Zilel con merci diverse — Id. SALVATORE per Trapani vuoto — Id. PAPA' MICHELE per Pozzuoli vuoto — Id. IL SALVATORE per Porto Empedocle vuoto.

x x x

Alle ore 9.30 di stamani col piroscafo Menfi proveniente da Genova è giunto da Torino il Procuratore Generale cav. Facchinetti e da Napoli il Presidente Metzinger.

Fra un sigaro e l' altro

Fra le molte invenzioni e scoperte che seguirono il disastro del « Titanic » scrive « Il Presente » — va segnalata quella di Barnes, professore di fisica all'Università di Montreal. Egli ha scoperto che l'avvicinarsi degli « iceberges » modifica la temperatura dell'acqua. E allora, per conoscere bene il variare della temperatura dipendente dall'avvicinarsi degli « iceberges » il Barnes inventò un micro-termometro a coppia elettrica, registratore a distanza sensibilissimo, solido e trasportabile. E con questo apparecchio fece una serie di osservazioni del più vivo interesse. Sulle coste del Labrador questo apparecchio immerso a un metro e mezzo dalla superficie indicò un abbassamento rapido di un centigrado quando un « iceberg » si avvicinava a meno di mezzo miglio marino dalla nave osservatrice che filava a otto nodi. E man mano che l' « iceberg » era più o meno lontano dalla nave, la temperatura segnalata dal microtermometro variava sensibilmente: tanto sensibilmente da poter nettamente stabilire la corrente fredda causata dal passaggio dell' « iceberg ». Sembra certo che queste osservazioni siano tali da aumentare la sicurezza della navigazione, eliminando le catastrofi del genere di quella del « Titanic ».

Tra due spacconi:

— Io ci vedo da molto lontano, ho l'occhio di lince. Ne vuoi una prova? Ecco in questo momento vedo passare una mosca sopra quel campanile in fondo alla valle.

— Tu hai una vista prodigiosa, ma sei mezzo sordo, mentre io ho un udito impareggiabile, non vedo la tua mosca, ma ne sento il ronzio.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.
Tipografia del Giornale

AVVISI ECONOMICI

DOMESTICA ITALIANA cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi «La Nuova Italia».

GUARDAROBIERA cercasi subito per Albergo Nazionale.

INGEGNERI e periti ingegneri troverebbero subito occupazione presso l'amministrazione Municipale di Tripoli — Indirizzare offerte all'ufficio tecnico municipale.

CUOCO cerca impiegarsi casa privata oppure impiegati riuniti. Aneli Antonino fermo posta Tripoli

LAMPADA Continentale filamento trafilato infrangibile cerca agente acquirente Tripolitania Cirenaica. Scrivere 15 Via Sallustiana Roma

L' ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

Con rivendite in tutta la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8,40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 101. — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 4 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina divisa in 12 colonne: L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 49-86).

Il Governo Greco rifiuta l'armistizio

GLI ALBANESI D'ITALIA TELEGRAFANO ALL'ON. GIOLITTI

I particolari dell'occupazione di Slitten

(Nostro servizio telegrafico particolare)

L'Italia e la situazione europea

ROMA, 3 — In queste sfere di governo si seguita a considerare la situazione internazionale europea, nei riguardi degli avvenimenti balcanici, senza pessimismo. Direi quasi che ogni sentimento e previsione in senso pessimista sono del tutto esclusi nelle nostre sfere di governo.

Questo stato di cose nel nostro governo, tali giudizi sono però in contradizione con le voci che sono pervenute oggi a Montecitorio e che anzi qui corrono da qualche giorno circa richiamo di classi e concentramenti militari verso le frontiere non solo in Russia e in Austria, ma anche in Germania.

Non credei d'informarvi, giorni sono, circa una circostanza sintomatica, nota soltanto a pochi, e che è la seguente. Due ufficiali superiori di stato maggiore della Germania, e che viaggavano per diporto, erano da poco scesi ad un albergo di Roma quando telegraficamente furono chiamati a Berlino per assumere senza indugio il loro ufficio, come suole avvenire in momenti gravi di un paese. Non ve ne informai, per quanto la notizia si sapesse in certi circoli bene informati, perchè poteva far credere in notizie per lo meno esagerate. Oggi invece risulta qui che non solo la Russia e l'Austria, ma anche la Germania va procedendo, da alcuni giorni, a gravi preparativi militari, come se si fosse veramente alla vigilia della guerra.

Come dunque si spiega l'ottimismo del nostro governo nel giudicare la situazione attuale?

Chi mi dava le notizie che vi trasmetto, e che per altro risultano da più parti, mi diceva le seguenti cose, che dovrebbero giustificare il punto di vista non pessimista del nostro governo.

Egli mi diceva che la situazione attuale noi là dobbiamo considerare innanzi tutto dal punto di vista italiano; inoltre da quello europeo.

Dal punto di vista italiano sta il fatto che l'Italia negli avvenimenti attuali mentre ha mantenuto sempre il più amichevole contatto con le potenze della triplice intesa, si trova in ottimi rapporti con le due potenze alleate. L'Italia anche in questo momento potrebbe essere una vera potenza mediatrice fra amici ed alleati. Nella situazione presente non è poco pel nostro paese l'aver saputo mantenere, innanzi tutto nel proprio interesse, questa posizione. Le due potenze centrali sono sicure della continuazione della triplice alleanza da parte dell'Italia, mentre tra l'Austria e l'Italia in particolar modo si va confermando l'accordo già esistente concluso a Monza nel 1898 tra Visconti-Venosta e Golukowschi per l'Adriatico e l'Albania con garanzie reciproche, che si riferiscono specialmente al canale di Otranto e al porto di Vallona, sulla costa albanese.

Come vedete dunque (e mi pare giusto) dell'ottimismo italiano un grande fattore è rappresentato dai buoni rapporti esistenti fra l'Italia e le due grandi potenze alleate.

Ma la situazione da parte di chi autorevolmente m'informava viene giudicata non con pessimismo anche nei riguardi delle altre grandi potenze europee, perchè gli armamenti della Russia, dell'Austria, della Germania sulle loro frontiere di contatto non costituiscono un fatto nuovo, essendovi state anche improvvise, precedenti circostanze che li hanno prodotti nel passato. La causa che presentemente spinge quei paesi agli armamenti dileguerà, e si troverà una via di conciliazione per garentire l'autonomia all'Albania e nello stesso tempo, uno sbocco alla Serbia sul mare.

Certo è che la Germania non vuole lo scoppio della guerra fra la Russia e l'Austria. Queste dichiarazioni della Germania sarebbero state ripetute recentemente dallo stesso imperatore Guglielmo al principe ereditario dell'impero austro-ungarico, cioè all'arciduca Francesco Ferdinando.

Infine la credenza che qui si ha sulla guerra balcanica, cioè che essa dovrà essere troncata fra giorni necessariamente per reciproco esaurimento di forze, completa il quadro delle ragioni che inducono le nostre sfere di governo a mantenere convinzioni serene e giudizi piuttosto ottimisti intorno all'attuale situazione internazionale.

La Grecia

La Grecia rifiuta l'armistizio

Quel che un diplomatico balcanico ha detto al "La Nuova Italia,,

ROMA, 3 — *Ho potuto avvicinare e interrogare un personaggio diplomatico giunto qui da pochi giorni reduce dal teatro della guerra. Esso è tenuto dal suo governo al corrente di tutti i minimi particolari dell'azione degli alleati. Perciò egli mi ha formalmente assicurato, ed è questa una nostra particolare informazione, che la Grecia iersera ha fatto recapitare alla Porta una sua nota in cui decisamente respinge qualsiasi proposta d'armistizio.*

— E allora che cosa avverrà? — Ho domandato al mio illustre interlocutore.

— Non è ammissibile supporre una scissione fra gli alleati come potrebbe apparire a prima vista se si ricordi che la Bulgaria ha trattato l'armistizio a nome di tutti gli alleati. E' da credersi piuttosto che in vista, come si dice, dei negoziati di pace, gli alleati vogliano perseverar nella guerra per aver la Turchia a loro discrezione.

— E la Turchia come si comporterà in questa occasione?

Il mio interlocutore si stringe nelle spalle e sorride.

— Che vuol che le dica? — mi risponde — se si potesse leggere nell'avvenire quante cose nostre private non andrebbero meglio di quel che vanno...

— Già ma osservando e studiando i fatti e traendone poi delle conseguenze logiche...

— Con i nostri avversari la logica è una parola vana...

— E allora...

— E allora l'unica cosa essenziale, per ora, è che la Grecia ha rifiutato l'armistizio: che, naturalmente, per consolidare questo suo rifiuto, proseguirà la sua marcia vittoriosa oltre Salonicco e che vincerà e conquisterà ancora. Le truppe turche sono ammassate dietro Ciatalgia: lì esse aspettano il colpo definitivo: delle altre parti poco si preoccupano: e questo, secondo me, è stato uno dei gravi errori dell'esercito ottomano. Se avesse egualmente e proporzionalmente fronteggiato ciascuno dei quattro eserciti alleati, forse oggi la Turchia non si troverebbe in questa situazione disperata. Ma questo non è un giudizio, questo: è un mio personalissimo apprezzamento: e può anche darsi che erri io, in questo momento, parlando così.

Ad altre domande rivoltegli il diplomatico balcanico ha diplomaticamente rifiutato ogni risposta. Perciò non mi è restato che salutarlo e andarmene via.

I tiri di una cannoniera greca contro Vallona

VALLONA, 2 — Stamane una cannoniera greca ha bombardato il casotto del cavo sottomarino. Il tiro però fu inefficace; la cannoniera non riuscì ad interrompere il cavo.

La popolazione è alquanto impressionata, ma si mantiene però tranquilla.

I consoli d'Italia e d'Austriaungheria assicurarono Kemal Bey che i loro governi nutrono grande simpatia, ed hanno grandissimo interesse che lo sviluppo dell'Albania indipendente e libera divenga un fatto reale.

I loro governi daranno tutto l'appoggio morale alle popolazioni albanesi.

Kemal Bey espresse la propria riconoscenza, e quella di tutto il popolo albanese.

Divergenze fra Grecia e Bulgaria?

PARIGI, 2 — I giornali hanno da Atene che il Governo greco avrebbe rifiutato le candizioni dell'armistizio.

Il fatto — che i redattori di politica estera della stampa parigina non omettono di far rilevare — dimostra che le divergenze greco-bulgare, sulle quali correvano nei circoli politici sospetti insistenti da qualche tempo, diventano ora manifeste ed entrano nel dominio pubblico.

La Serbia

L'occupazione serba di Durazzo e il punto di vista dell'Italia

Un importante articolo del "La Tribuna,,

ROMA, 3 — La «Tribuna» di oggi reca un importantissimo articolo di commento alla notizia ieri arrivata che cioè i serbi avessero occupato le scuole italiane di Durazzo.

La «Tribuna» nel suo equilibratissimo articolo dice che non è nè giusto nè necessario attribuire a questo fatto quella straordinaria importanza che alcuni gli voglion dare ma che è lecito osservare come la Serbia doveva per semplice sentimento di cortesia astenersi da una tale occupazione. Ad ogni modo l'Italia resta sempre ferma a osservar le cose dal suo punto di vista, vale a dire nella decisione di considerare come *fatto militare provvisorio* qualsiasi occupazione che durante la guerra gli eserciti alleati possano compiere in territorio albanese: fatto militare provvisorio che non pregiudicherà la sistemazione definitiva della penisola balcanica.

La Bulgaria

Re Ferdinando a Ciatalgia

SOFIA, 3 — Lo czar Ferdinando, accompagnato dal ministro delle Finanze, ossequiato alla stazione da numerosi funzionari e da molte personalità militari e civili, e salutato da applausi augurali della popolazione raccoltisi sul loro passaggio, ha lasciato la Capitale ed è partito per Ciatalgia.

I voti degli albanesi d'Italia

ROMA, 3 — Gli albanesi di Piana de' Greci e di Palazzo Adriano hanno telegrafato in termini fervidi e cordiali all'on. Giolitti, presidente del Consiglio, facendo voti per l'indipendenza albanese e per la redenzione di tutto il paese che si specchia nell'Adriatico di fronte alla terra pugliese.

Per la firma dell'armistizio

COSTANTINOPOLI, 2 — La firma del protocollo dell'armistizio è attesa per domani.

Immediatamente dopo avvenuta la firma, si inizieranno i negoziati di pace, i quali saranno svolti probabilmente in [illegible].

× × ×

SOFIA, 2 — Si spera, in tutti i circoli bulgari, che l'accordo definitivo colla Turchia venga raggiunto domani.

Sembra che i bulgari abbiano fatto importanti concessioni, desiderando mostrare il loro spirito di conciliazione.

La questione balcanica al "Reichstag,,

Dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero

BERLINO, 2 — Oggi alla seduta del *Reichstag* il Cancelliere, — rispondendo ad analoga interrogazione d'un gruppo di deputati — dichiara che, siccome i belligeranti nella penisola balcanica riconoscono che è giunto il momento per una sistemazione definitiva, le grandi potenze possono far valere i loro interessi.

In caso di contrasti insolubili, spetterà alle potenze direttamente interessate di far valere le proprie rivendicazioni.

Se gli alleati, in tal caso, fossero attaccati da terzi, noi, — disse l'oratore — dovremo fedelmente, e con grande fermezza, combattere al loro fianco.

Noi ci troviamo — proseguì il Cancelliere — pienamente d'accordo con le altre potenze per conservare, dopo la pace, in vita la Turchia, come importante fattore economico e politico.

Nessuna potenza mira ad acquisti territoriali.

Uno scambio di vedute reciproco, permette di attendersi su tutti i punti un accordo soddisfacente fra le grandi potenze.

× × ×

ROMA, 3 — I giornali di tutti i partiti elogiano il discorso del cancelliere Bethmann, che interpreta perfettamente i criteri dirittivi della triplice alleanza, e i propositi di tutte e tre le potenze della triplice intesa.

I ricevimenti di Francesco Giuseppe

L'ispettore Hoetzendorf

VIENNA, 2 — L'ispettore austroungarico Hoetzendorf, ritornato ieri da Bukarest, è stato ricevuto dal Re in udienza straordinaria.

Durante il colloquio, che si protrasse a lungo, Hoetzendorf ha riferito minuziosamente al Re i particolari del suo viaggio attraverso la Rumenia.

Il colera fa strage

COSTANTINOPOLI, 2 — Dal giorno 15 novembre a tutto il 1 dicembre si constatarono a Costantinopoli 893 casi di colera.

Notizie dalla Mecca segnalano numerosissimi morti pel terribile morbo che fa strage fra le popolazioni arabe.

Dall'Italia

(*Nostri telegrammi particolari*)

Il Ministro delle Colonie in Libia

ROMA, 3 — Circola nei corridoi della Camera la voce che il ministro delle Colonie, on. Bertolini, con ogni probabilità il giorno 15 partirà per la Libia che vuole minutamente visitare e studiare per rendersi esatto conto delle esigenze della nuova Colonia italiana.

Le finanze italiane alla Camera

ROMA, 3 — E' attesa per sabato la interessantissima esposizione che farà il ministro Tedesco alla Camera dei Deputati dell'esercizio finanziario italiano durante la guerra libica.

Pel pagamento della rendita 3,50 per cento

ROMA, 3 — Il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento della cedola di rendita consolidata 3,50 %, la quale scadeva al 1. gennaio 1913, venga anticipata di venti giorni.

La candidatura di Nunzio Nasi

TRAPANI, 3 — Tutti gli elettori di questo Collegio adunati in solenne imponente comizio hanno all'unanimità riproclamato la candidatura dell'onorevole Nunzio Nasi.

Le prove della "Dante Alighieri,, ultimate

SPEZIA, 3 — Le prove delle artiglierie della R. nave «Dante Alighieri», che erano state iniziate giorni fa, sono state ultimate ieri.

I risultati furono soddisfacentissimi: la bella nave possente prenderà prossimamente il mare, e andrà ad unirsi alle sue formidabili sorelle per le future glorie d'Italia.

Il congedo della seconda categoria 1891

ROMA, 3 — La seconda categoria della classe 1891 verrà congedata il 14 corrente.

Il ricorso Cuocolo respinto in Cassazione

ROMA, 3 — Già fin da ieri, come ci hanno telegrafato e come noi abbiamo pubblicato, i difensori degli imputati del processo Cuocolo hanno presentato il motivo aggiunto al ricorso in Cassazione per far sospendere la discussione fissata ieri e denunziarono il sequestro arbitrario dei testimoni ai quali fu impedito di testimoniare durante il processo di Viterbo, chiedendo altresì di farli testimoniare in questa udienza.

Ma tutte le domande sono riuscite inutili poichè il ricorso è stato in Cassazione discusso ieri egualmente e, secondo le conclusioni del procuratore generale Noris, nonostante le dotte arringhe degli avvocati Salomone, Persico, Guzmano e Marchesano, il ricorso è stato dalla suprema Corte respinto.

Prigionieri turchi che rimpatriano

CASERTA, 3 — Oggi partiranno da qui, diretti a Beyrouth 679 prigionieri turchi. Ne restano ancora una trentina che saranno quanto prima ricondotti in Libia e riconsegnati alle proprie famiglie.

Come è avvenuta l'occupazione di Slitten

Un telegramma del generale Camerana dà i seguenti particolari sull'occupazione di Slitten.

In seguito alle trattative svoltesi fra il Comando di Misurata ed i capi arabi di Slitten, il Comando del corpo d'occupazione della Tripolitania ordinava che un distaccamento misto con un'adeguata aliquota di servizi procedesse all'occupazione di Slitten. Prese le predisposizioni necessarie il 29 novembre s'iniziò il movimento delle truppe d'occupazione. La distanza di 54 chilometri che intercede fra Misurata e Slitten fu divisa in tre tappe: la prima di 14 chilometri da Misurata allo sbocco delle oasi che formano sistema nella regione di Mesellata; la seconda di 25 chilometri nella zona desertica fino all'ingresso dell'oasi di Slitten; la terza di 15 chilometri da questo punto fino alla città propriamente detta.

Il distaccamento misto era formato del 50. e del 23. fanteria e da una batteria da montagna. Le tre tappe sono state compiute regolarmente, senza incidenti di sorta. Alle 11.30 dell'altro giorno il distaccamento è giunto a Slitten, seguito dai servizi per il rifornimento dell'acqua e da una carovana con viveri ordinari per due giorni poichè già si è stabilito il rifornimento da Misurata con una carovana giornaliera di viveri che giungono per mare e vengono sbarcati a Misurata insieme a grandi quantità di viveri, legna e foraggio bastanti per trenta giorni.

Durante tutto il percorso la popolazione ha acclamato festosamente al passaggio delle nostre truppe: i capi arabi di Slitten si sono offerti per fare da guida ai nostri reparti che trionfalmente, fra applausi interminabili e grida di «evviva l'Italia!» sono entrati in Slitten.

Una straordinaria folla di arabi si era intanto accalcata sulla piazza davanti al castello: allora il genera-

la Camerana fece issare sull'alto di esso la nostra bandiera che salì maestosamente e garrì festosamente all'aria mentre le truppe alzando i fucili acclamavano all'Italia e al Re e le batteria da montagna sparava i rituali colpi a salve.

Finita questa spontanea, solenne dimostrazione, il Caimacan ha domandato di parlare: nel gran silenzio generale la sua voce ha risuonato scandendo le parole ad una ad una accentuando quelle di maggiore importanza. Il Caimacan ha inneggiato al Re e all'Italia dichiarando poi solennemente che con la dominazione italiana è sorto in Libia il regno della civiltà e della giustizia.

Poi l'Ulema ha recitato delle preghiere invocando la protezione d'Allah sulle nostre truppe, mentre tutto il popolo a gran voce e con grande trasporto rispondeva a coro.

Insomma la situazione nostra a Slitten non potrebbe essere migliore: tutta la popolazione è a noi favorevolissima: a noi spetta ora il cogliere i frutti di questa disposizione degli indigeni a nostro favore.

L'arrivo a Tripoli delle truppe ottomane di Homs

Da ieri è nel nostro porto il piroscafo « Sannio » con a bordo circa trecento soldati ottomani che costituiscono tutto il presidio turco che era nel settore di Homs.

Esso è comandato dal maggiore Halil Bey e da circa venti ufficiali tra cui dodici tripolitani che hanno compiuto gli studi militari a Costantinopoli. Parte di essi era già in Libia quando scoppiò la guerra, gli altri son venuti dalla Turchia per la frontiera tunisina durante le ostilità.

Appena avvenuta la pace ed accordatesi col comando italiano di Homs circa il loro sgombero le truppe ottomane dall'Uadi Sucra ove erano accampate, si avvicinarono alla costa per poi trasferirsi completamente in città in attesa di imbarcarsi.

Il generale Marchi mise a loro disposizione la caserma dove i soldati turchi sono stati tre giorni molto affabilmente trattati da quel comando il quale ha avuto speciali attenzioni per il maggiore Hallil Bey e per gli altri ufficiali.

Stante il mare agitatissimo le truppe turche sono state costrette ad una lunga attesa. Finalmente l'altro ieri, a mezzanotte, profittando di una relativa calma si imbarcarono sul « Sannio » che era in rada da qualche giorno.

Il viaggio da Homs a Tripoli è stato abbastanza buono e ieri, nella mattinata, il piroscafo giunse in porto dove si ancorò.

A BORDO DEL SANNIO

Ad onta del mare arcigno e pericoloso ieri stesso abbiamo voluto recarci a bordo del « Sannio » per conoscere da vicino questo battaglione ottomano che organizzò con molto valore ma con poca fortuna la difesa del Mergheb e che diecine di volte si è trovato in sanguinosa competizione con le nostre truppe.

Superata con non poca fatica la rabbia persistente delle onde che assalivano la nostra fragile imbarcazione, riuscimmo a raggiungere il « Sannio » che si dondolava sui fianchi schiaffeggiati dal mare.

La manovra per agguantare la scaletta non fu meno difficile ma sormontammo anche il pericolo di spezzarci le gambe o di cadere in acqua e salimmo a bordo.

Sopra coperta vi era poca gente: erano i marinai dell'equipaggio a cui si mischiava qualche soldato turco tutto impastranato col capo coperto dal solito turbante di stoffa verdastra o dal fez di astrakan.

Un cortese ufficiale di bordo ci avvertì che i soldati turchi erano giù sotto coperta dove li avevano ricacciati il vento e la pioggia.

Mentre scendiamo per la angusta scaletta di poppa, c'imbattiamo in un primo ufficiale ottomano in cappotto grigio e fez nero con cupolino argentato. Gli rivolgiamo la parola in francese, e con nostra viva soddisfazione ci sentiamo rispondere in questa stessa lingua.

Comprende prima che noi ci rivelassimo che siamo giornalisti e con quella cortese e sollecita maniera che è, bisogna riconoscerlo — una caratteristica degli ufficiali della Mezzaluna, si affretta a mettersi a nostra disposizione e ci accompagna in un lungo giro per l'interno della nave, attraverso i gruppi dei soldati che ci osservano con una strana curiosità.

Le truppe sono state quasi tutte confinate nei locali della terza classe dove è tutto un ammasso incomposto di sacchi da pane, di coperte ed altro materiale militare.

Qualche figura d'arabo imbarracanato spicca tra le altre grige ed uniformi dei soldati. La nostra gentile guida ci spiega che sono gli ufficiali tripolitani che seguono il destino del battaglione.

Vedendosi osservati essi ci salutano con deferenza e noi stringiamo loro la mano come vecchi amici.

Tra i soldati, generalmente in ottima salute, notiamo qualcuno visibilmente sofferente.

L'ufficiale che ci accompagna, di cui ci duole di aver dimenticato il nome, ci indica un giovanotto pallido che se ne sta abbandonato in un angolo su di uno sgabello, con gli occhi semichiusi come assorto in una triste e segreta contemplazione; è quasi imberbe; appare estremamente emaciato e sulla tinta bruna delle guance si diffonde un rossore febbrile.

— Anche noi abbiamo avuto i nostri eroi — esclama l'ufficiale con una espressione di legittimo orgoglio — Quel soldato è stato all'attacco del Mergheb. Ferito da due colpi di fucile e da una baionettata si trascinò fino ad un suo compagno ferito più gravemente di lui e riuscì a trasportarlo lontano fino a quando non vennero entrambi soccorsi da alcuni arabi.

Ci compiacciamo vivamente col valoroso soldato al quale stringiamo la mano con ammirazione e passiamo oltre.

Incontriamo altri ufficiali coi quali scambiamo saluti cordiali.

Poco dopo, accorgendoci che il mare minacciava di divenire sempre più furioso e metteva in dubbio la possibilità del nostro ritorno in terraferma ci congediamo dalla nostra gentile guida e rimontiamo nella nostra barchetta che, come invasa da una pazzia furibonda, si abbandona ad una danza vertiginosa.

PARLANDO COL MAGGIORE HALLIL BEY

Di tutti gli ufficiali dell'ex presidio turco di Homs, soltanto Hallil bey è disceso a Tripoli.

Questa notizia ci giunse all'orecchio come tutte le altre che il buon dio dei giornalisti, mette sulle ali del vento per farle giungere fino ai suoi protetti.

La presenza del maggiore ottomano nella nostra città ci ha imposto subito un debito verso i nostri lettori e noi ci siamo affrettati con la maggiore sollecitudine.

Avevamo appreso che Hallil Bey aveva preso stanza all' « Hotel Savoia » il quale, dobbiam dirlo, è stato meritamente prescelto dai nostri ospiti più autorevoli tra cui il rappresentante del Kaliffo, e siamo accorsi con la intenzione di intervistarlo.

All'albergo apprendiamo da uno dei proprietari dell'albergo, il signor Rodino, che la nostra futura vittima è fuori, in giro per la città.

Ci rechiamo in un negozio dove presumiamo si trovasse.

Vi era stato infatti per comperare un berretto e n'era uscito da pochi minuti. Ritorniamo all'albergo Savoia e questa volta con maggior fortuna.

Hallil bey vi era ma in colloquio con Scemsi Eddin.

Ci rassegniamo all'attesa che non è stata molto lunga. Hallil Bey ne esce poco dopo per rientrare nella sua camera dove egli si affretta ad indossare un abito borghese di color grigio da lui acquistato poco innanzi a Tripoli.

Ci riceve con simpatica familiarità.

Il maggiore turco è un bell'uomo e, potremo dire anche un bel giovane, non avendo egli sorpassato i quaranta anni. E' alto snello, naturalmente elegante. Due baffi folti castani, volti accuratamente all'insù gli conferiscono una spiccata distinzione militare.

Ha in capo un fez di astrakan nero dal cupolino brillante d'oro e di argento.

Ci invita a sedere ed a sua volta si adagia sul lettuccio candido dove vediamo un altro abito borghese nuovo di trinca.

In un francese correttissimo Hallil Bey si dichiara ben lieto di riceverci poi accende una sigaretta e ne offre anche a noi.

Abbiamo da smaltire uno stok di domande che avevamo accuratamente immagazzinato nel nostro cervello, quindi non ci è difficile iniziare il nostro interrogatorio a cui Hallil Bey si mostra cortesamente rassegnato.

— Che cosa ne pensate degli arabi?

Incominciamo con questa domanda che è ormai quasi di prammatica.

— Sono convinto che trattandoli bene ve li guadagnerete molto facilmente. Soltanto occorre che rivolgiate i vostri benefici non solamente verso i capi ma direttamente anche alle masse che sono tutte ben disposte ad accettarli. Ad Homs vi sono già alcune famiglie che lavorano attivamente per la propaganda italiana tra cui quelle dei Montesor e Zebda.

— La vita nei dintorni di Homs ha ripreso il suo corso normale?

— Si, le mehalle di Mesellata dei Tarhuna e degli Orfella che erano sotto il mio comando sono già rientrate nei propri territori, non rimangono che pochi nuclei di armati i quali non tarderanno a dissolversi.

— E le altre tribù interne?

— Ormai simpatizzano tutte per per l'Italia, se si fosse dovuto continuare la guerra l'avrebbero fatto volentieri, ma, dopo che si è conchiusa la pace ognuno si affretta ben volentieri a riprender la cura dei propri interessi.

— Dei Senussi, sui quali corrono tante voci, che cosa ne dite?

Hallil Bey non esita a risponder subito a questa domanda.

— E' gente fiera e indomita. Prima della guerra noi non avevamo con essi che dei rapporti molto relativi e soltanto durante le ostilità con l'Italia i Senussi si sono uniti a noi.

Essi hanno uno spirito d'indipendenza che manca in quasi tutte le altre popolazioni della Libia. Ma io sono certo che l'Italia, che ha dimostrato un così delicato tatto politico con un po' di pazienza riuscirà ad avere tutti dalla sua parte.

Passiamo ad un altro argomento e gli domandiamo qualche notizia sugli ultimi combattimenti di Homs ed egli ci ricorda il tragico episodio del Mergheb.

Due volte gli arabo-turchi andarono all'attacco del Mergheb per riprenderlo agli italiani. I secondo attacco fu eseguito con uno slancio disperato.

E qui il maggiore turco ci rammenta l'episodio della ridotta dei Monticelli dove avvenne il terribile duello fra il tenente Di Cola e il tenente Haly Taik che assalì il block haus.

Questi venuto coi suoi soldati in un combattimento corpo a corpo con gli italiani, sparò una revolverata contro il tenente Di Cola ferendolo gravemente, ma egli non ritornò più al campo turco: i soldati italiani accorsi in difesa del proprio ufficiale lo finirono a baionettate.

— E così tanti e tanti altri emozionanti episodi che in questo momento mi sfuggono dalla memoria.

Hallil Bey con questa conclusione ci fa comprendere che non ha più niente da dire e noi ci congediamo da lui augurandogli il buon viaggio.

CRONACA TRIPOLINA

Il mal tempo a Tripoli
Naufragi e arenamenti

Alla distanza di pochi giorni Tripoli è stata ripercossa da un tremendo temporale che ha sconvolto le acque della nostra rada affondando barche, distruggendo maone, ingoiando merci, facendo arenare piroscafi.

Tutto questo rovinio marittimo lo dobbiamo non soltanto al dio Eolo che scaraventa i suoi soffi implacabili e distruttori ma anche un po' all'uomo il quale si infischia allegramente di lui, anzi collabora con lui all'opera di distruzione.

I lettori avranno facilmente compreso che vogliamo alludere al nostro costruendo porto che potrebbe somigliare un po' alla leggendaria tela di Penelope, con la grande differenza che quello serviva a ben poco e il porto serve a non fare inghiottire dal mare fior di quattrini come è avvenuto finora.

La mareggiata di stanotte non è stata meno violenta e dannosa della precedente.

Le acque battute dalle raffiche si sono sollevate in onde colossali investendo le banchine e i pontili, rovesciando distruggendo ogni cosa.

Quasi tutta la merce che era stata sbarcata sul pontile del consorzio autonomo genovese: farina, fieno, legumi, è stata ingoiata dal mare, che ha gravemente danneggiato il pontile stesso e tutti gli altri costruiti nel porto.

La spiaggia e le banchine appaiono cosparse di rottami di barche e di velieri di merci galleggianti. Si può quasi dire che al fortunale non hanno resistito che le sole navi da grossa portata, tutte le altre hanno subito notevoli danni quando non sono andate a finire in fondo al mare.

La ditta Cittadini ha perduto due maone, una delle quali, la più grande si è arenata sulle roccie fra il castello e il pontile del Consorzio autonomo; e l'altra si è sfasciata poco lontana dalla prima. Due altre maone le ha perdute la ditta Conti. Il mare ha poi buttato sulla spiaggia del molo dello Sparto due piccoli piroscafi: il « Simeto » del Banco di Roma di 1500 tonnellate e l' « Angelina » di300, i quali hanno subito rilevantissimi danni.

Il « Simeto » proviene da Malta con merci diverse e passeggieri sul porto si sono recati il capitano Muto della capitaneria e il capitano Gerli con parecchi marinai i quali provvidero allo sbarco dei passeggieri e dell'equipaggio che pericolava.

La corallina Cutta Francesco di circa quindi tonnellate, partita ieri da Zuara con alcuni uomini di equipaggio si dirigeva verso Tripoli quando fu sorpresa dalla tempesta. Le onde altissime spumeggianti incominciarono ad investirla da tutti i lati facendola spaventosamente ballonzolare.

Una lotta terribile s'ingaggiò allora fra i marinai e la furia implacabile del mare.

Il capitano, per tema di essere sbattuto sulla spiaggia si manteneva al largo.

Ma la situazione della corollina diveniva di ora in ora sempre più tragica, sempre più precaria.

Le vele resistevano tuttavia alle raffiche possenti del vento e la piccola nave veniva come proiettata sulle creste delle onde, inabissandosi di tratto in tratto con tuffi spaventevoli nei profondi varchi fra le mobili montagne d'acqua.

Dopo aver combattuto tutta la notte contro la persistente burrasca, l'equipaggio della cavallina era stremato di forza, esaurito, prostrato, con le braccia fiaccate, i corpi disfatti dall'acqua e dal freddo gli infelici compivano un ultimo miracolo di energia per aggrapparsi alla vita.

All'alba di stamani la piccola nave giungeva in vista di Tripoli.

La burrasca continuava a scatenarsi ancor più violenta e implacabile. D'un tratto un soffio di vento largo, possente investì la Corallina, questa, all'impulso della spinta formidabile si rovesciò quasi e due uomini dell'equipaggio scomparvero nelle onde livide rumoreggianti.

Un grido disperato eruppe dal petto dei compagni i quali si accinsero al salvataggio, salvataggio difficile pericolosissimo. Uno dei naufraghi era già scomparso, l'altro riusciva ancora a mantenersi a galla e fu possibile ai suoi compagni di tirarlo sul veliero.

Erano circa le 12 quando la Corallina raggiungeva finalmente il porto dove si svolse l'ultima fase del dramma.

Visto l'impossibiltà di fermarsi pel vento violentissimo il capitano decise renarla e a vele spiegate diresse la prora verso la spiaggia fra la pressa dello Sparto e il pontile Cittadini.

Dopo aver filato come una colomba trepida e impaurita, la leggera nave si abbattette sulla riva sempre inseguita dalle onde.

Al salvataggio dell'equipggio accorsero marinai e soldati agli ordini del comandante del porto signor Mandillo il quale ha dato un brillante esempio di coraggio e di abnegazione spingendosi nel mare fino al petto per dirigere la manovra.

Fu sbarcato prima un fanciullo poi gli altri ed il naufrago, un giovane italiano a nome La Torre Francesco che fu condotto all'ospedale dove, ad onta di tutte le cure è morto in giornata.

S. E. Ragni da Scemsi Eddin Pascià

Oggi nel pomeriggio, S. E. il Governatore, Generale Ragni, si è recato in forma ufficiale, col brillante seguito dei carabinieri a cavallo, all'Hôtel Savoia, per restituire la visita a Scemsi Eddin Pascià, col quale si è trattenuto in lungo cordiale colloquio.

Un duello a sassate

Il piccolo arabo Mohammed ben Halif .. .. di 10 da Tripoli, ieri, per ragioni puramente puerili venuto a diverbio con un suo coetaneo ingaggio con questi un'aspra sassaiuola dalla quale ne uscì ferito al capo per una sassata ricevuta.

Cavallo delinquente

Il ragazzo Muci Labi d'anni 19 da Tripoli, ieri, in via Azizia si ebbe un colpo di testa così forte, da un cavallo, da riportarne una grave lussazione alla clavicola.

Accompagnato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III. fu medicato dal sanitario di guardia signor Bartoletti.

Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Kursaal

La serataccia piovosa e ventosa di ieri sembrava fatta apposta per tener lontano il pubblico da qualsiasi ritrovo cittadino; anche da quello che è certamente il più divertente e simpatico: il Kursaal.

Ma chi conosce le attrattive che la coppia Marchetti-Morelli offre inesauribilmente al suo pubblico, può facilmente immaginare che neppure le sferzate gelide e violente del maestrale e gli scrosci della pioggia hanno potenza di frenare e smorzare gli entusiasmi degli *amateurs*.

Così, il teatro che nelle prime ore

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

E firmò le brevi righe: racchiuse il foglietto nella busta e, allorquando chiamato il domestico questi nuovamente si presentò rimanendo fermo sul limitare della porta, Raul gli consegnò la lettera e poi si fregò le mani con un'aria che era quasi di contentezza.

— Ecco qua. Questa lettera al fattorino. Credo che a sua volta debba ritirarne una risposta dalla persona a cui è incaricato di consegnarla. Ditegli che io non mi muoverò di casa e che aspetterò il suo ritorno.

— Sta bene, eccellenza.

E appena il domestico si fu allontanato Raul tornò ad abbandonarsi nella sua poltrona e lasciò ancora che il suo cervello fosse trascinato via dalla corrente dei pensieri che il nuovo avvenimento impensato e insperato gli aveva scaricato nella mente. Egli non avrebbe saputo dire quanto tempo rimase in quello stato e quali e quanti pensieri in quel trascorrer di tempo gli passassero traverso alla mente. Da quel suo stato d'interiore assorbimento fu poi riscosso dal solito domestico il quale gli era venuto ad annunziare che il signor Alfredo Dugros era nell'anticamera e, chiamato a un convegno dal signor marchese Raul De Bayerne, era in attesa d'esser ricevuto.

— Lo... so... — disse Raul, alzandosi e passandosi una mano sulla fronte quasi per mettere un freno allo sbrigliamento delle idee che gli galoppavano per la mente. Poi al momento in cui il domestico er sul punto di ritirarsi, egli lo richiamò indietro: — Paolo...

— Comandi, eccellenza.

— Che persona è questo Dugros?

— Un giovinotto alto...

— Biondo?

— Biondissimo, con un gran ciuffo di capelli sul capo.

— Ha due piccoli baffi?

— No... ha una barba a punta, d'un colore quasi rossiccio.

Raul rimase un po' pensieroso.

— Fatelo entrare... — poi disse, e con la fronte rannuvolata, le mani incrociate dietro il dorso, prese a passeggiare su e giù per la camera. — Roberto Merille era alto, era biondo ma non aveva la barba... Bah! che cosa vuol dire? una barba cresce in una settimana e da quell'epoca invece non che mesi sono già passati anche parecchi anni... Non c'è dubbio: Alfredo Dugros e Roberto Merille non sono che una stessa persona come Dora e Agnese non sono che due diverse incarnazioni d'uno stesso demonio...

Non aveva infatti finito di formular quel pensiero nella mente sua, che, volgendosi per ritornar verso la porta, vide fermo sul limitare di essa Roberto Merille, in carne ed ossa, che lo guardava fissamente mentre un vago sorriso gli aleggiava pel volto.

— Il signor Alfredo Dugros?... — domandò Raul fermandosi in mezzo alla stanza, con la faccia scomuiata e i pugni stretti come se avesse dovuto prepararsi a una lotta di pugillato.

— O Roberto Merille, come più vi piace.

— Vi vevo indovinato prima che vi nominaste... e vi ho permesso di venire alla mia presenza appunto per questo... — poi cambiò tono di voce e disse in mezzo a un'onda di sarcastico sorriso: — Sapete, Merille o Dugros, se vi piace meglio, che voi siete d'un'audacia senza pari?...

— E perchè, marchese?

— E non avete avuto paura di presentarvi a me?

— Pura di che?

— Ma... per esempio d'essere denunziato o arrestato...

Roberto Merille sorrise malvagiamente .

— Forse perchè la signora marchesa credette opportuno di preferire la mia compagnia alla vostra....

Un fremito d'ira corse per tutte le membre di Raul De Bayerne. Roberto Merille continuò imperturbabilmente:

— Per questo non potevo temere: sarebbe stata una cosa ridicola dalla quale il nobile marchese De Bayerne vrebbe sicuramente rifuggito. Quanto al resto... se la legge fosse entrata di mezzo a guardar nelle mie faccende avrebbe certamente messo l'occhio anche in quelle del marchese De Bayerne... La legge, io credo, colpisce tutti i complici ugualmente... e allora...

— Merille! — urlò Raul con la voce strozzata.

— Vede bene dunque il signor marchese che io non ho avuto nessun'audacia: anzi!... se son qui, sono appunto per compiere un'opera buona, per vendicarmi anche e per salvare una persona e forse anche più di una le quali stanno ora correndo un serio pericolo. Mi vuole ascoltare il marchese De Bayerne?...

Raul più che sedersi si lasciò andare su quella stessa poltrona ove aveva trascorse tante ore pensando e accennò al falso Alfredo Dugros una sedia a lui vicino perchè anch'egli si sedesse.

— Accomodatevi.

— Grazie.

— E parlate.

Roberto Merille sedotte, posò in terra il cappello che aveva tenuto in mano sin allora e appoggiò i gomiti sulle ginocchia, fermandosi prima un poco a guardarsi le dita.

— Possimo dunque parlare liberamente?

Raul rispose con un cenno affermativo. E Roberto continuò a domandare:

— Voi, marchese, conoscete certamente colei che ora è l'amante di vostro fratello... l'avrete almeno udita nominare...

— Dora?

— Dora... la quale è Agnese... vostra moglie o almeno quella che voi avete sempre creduto che fosse vostra moglie: e per dir meglio quella che gli altri credevano che fosse vostra moglie, perchè voi sapete bene come sono andate le cose e a qual prezzo è stato pagato il certificato municipale comprovante la convalidazione delle vostre nozze compiute la prima volta innanzi al prete di Nizza...

— Lo so.

— E sapevate anche chi fosse Dora?

— Lo avevo intuito?

— E non avete intuito anche che quella donna col far cadere vostro fratello ai suoi piedi aveva già fermato nel suo cervello un altro piano da compiere?..

— L'ho pensato.

— E non avete cercato di sventare il pericolo tremendo che pendeva come una lama sempre pronta a ferire sul capo di vostro fratello?

(continua)

della sera si presentava seminudo si andò man mano affollando come in tutte le altre serate di buon tempo.

E furono i soliti applausi agli artisti, duettisti, alla spigliata debuttante signora Euripio, e alla graziosa Maria Miller.

L'orchestrina suonò assai bene, sotto l'accurata direzione dell'egregio Maestro Marrone.

Stasera grande debutto della celebre divetta Olimpia Rest.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 1 e 2 Dicembre

Barometro a 00 756,9 — Termometri minima 10,2 — massima 22 — Venti velocità in km. ora 11 — direzione S. E. — Umidità 29 — Pioggia 0

Barometro a 00 757,3 — Termometri minima 11 — massima 16,3 — Venti Velocità in km. ora 27 — Direzione W. — Umidità 72 — Pioggia mm. 3,2.

Il Travaso delle idee

Il ghiaccio artificiale

Molti amici ci hanno scritto, per domandarci se ci consta che importanti ditte italiane abbiano intenzione di impiantare a Tripoli fabbriche di ghiaccio. Questo non sappiamo. Sappiamo però che l'impresa sarebbe ormai di molto facilitata, dato lo sviluppo che va prendendo fra noi l'industria del freddo con l'importazione settimanale del *Travaso delle Idee*, ch'è la miniera di freddure più conosciuta d'Italia, non solo ma di Europa. Il *Travaso* di questa settimana si compendia in questo promettente sommario:

Lui! (rivelazioni in un libro di tutti i colori) — Colonie marginatura — Il piatto del giorno — Il Parlamento illustrato: Con. Camillo Mancini — L'albanese autonomo fino ad un certo punto — Il Sindaco al teatro Argentina. La nuova compagnia Stabile — Rondo cirenaico — Il codice minorenne. Storiella sollazzevole dell'infante guastato — La ginnastica della lingua — High-Life — Il Comm. Cacopardo Cronaca Urbana — Confidenze all'amico di Spilimbergo — Teatri — Pasquinata — Notizie brevi — Idee travasate — ecc. ecc.

COMUNICATO

Avverto gli interessati che il Sig. Giovanni Morgia non fa più parte della mia ditta e che da oggi non riconosco operazioni da lui fatte a mio nome.

Tripoli, 1. dicembre 1912.

ALBERTO CITTADINI

MUNICIPIO DI TRIPOLI

AVVISO

E' stato rinvenuto un asino.

Il proprietario può recarsi all'ufficio Comunale per le ulteriori pratiche

Tripoli, 2 novembre 1912

E' stato rinvenuto, il giorno 20 c. un porta-moneta.

Il proprietario può recarsi all'Ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

E' stato rinvenuto un mazzetto di chiavi.

Il proprietario può recarsi all'ufficio Comunale per le ulteriori pratiche

Tripoli, 27 novembre 1912

E' stata rinvenuta una cavalla.

Il proprietario può recarsi all'ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

Tripoli, 28 novembre 1912

Il Presidente della Commissione
HASSUNA PASCIA'

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20
1. Nelle cassette mercantili per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 9.
2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 9.40
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina

Due anni nel cuore dell'Africa

I

L'ingegnere Percy Stoppani è un giovane colto e ardimentoso, figlio di mamma inglese e che in Inghilterra ha compiuto parte della sua educazione. Egli è nipote dell'On. Deputato Magni con cui convive e da cui ha preso la genialità e il coraggio dell'iniziativa colla fermezza nell'attuarle.

Un così che un giorno, tre anni fa, cominciò a sentire il fascino del grande viaggio e dei rischiosi tentativi e quando meno ancora, si fissò in capo di viaggiare in una terra commercialmente quasi inesplorata del Centro Africano.

Difficile riferire come egli abbia all'improvvisa preparazione e come vinse le titubanze di tutti i suoi cari.

Partì un bel mattino, promettendo allo zio che sarebbe riuscito a fare qualche cosa di buono e di nuovo. Tenne esuberantemente la parola.

Come ci sia riuscito lo disse diffusamente al Dott. Luigi Muello, il quale, pregato dalla direzione della «Rivista politica e parlamentare» di Roma ha aiuto con lui la lunga e interessantissima intervista che qui sotto riproduciamo, sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori

Da Mombasa all'Uelé

Quando, in ferrovia, nel 1910, avevo visto nuovamente l'ing. Percy Stoppani pochi giorni prima della sua partenza per il Congo, lo avevo trovato ancora indeciso sulla via da seguire, pur mostrando qualche preferenza per la via di Mombasa. [illegible]

[illegible] l'amico parve disposto ad una intervista in piena regola, si fu quella [illegible]

Ah! lei ricorda — mi interruppe — i miei calcoli e le proposte sull'itinerario da seguire! Venne il giorno in cui non era più tempo di pensare, bisognava decidere. Ho scelto la via di Mombasa. E non a caso, e ne sono contentissimo. Ho seguito la stessa via anche nel ritorno e l'ho consigliata a mio fratello che mi ha raggiunto al momento della mia partenza. La via di Mombasa, oltre a darmi l'opportunità di visitare i porti delle nostre Colonie dell'Eritrea e della Somalia, mi offriva l'occasione di studiare l'organizzazione coloniale del British East Africa e dell'Uganda, che la sapienza amministrativa degli Inglesi [illegible] portare a grande prosperità [illegible] un più florente avvenire. [illegible] ricorda [illegible] di studio [illegible] possibilità di aprire una via all'esportazione italiana nel Africa centrale e specialmente nella regione [illegible] dell'Uele [illegible] attratto dal momento che si presentava propizio, avendo il Belgio promesso formalmente di abbandonare il monopolio che conservava sulla raccolta dei prodotti naturali del Congo, specialmente l'avorio e il caucciù. Era ciò evidente che migliaia di tonnellate d'avorio e caucciù venivano offerte all'attività del libero commercio

La lusinga era tale da far svanire le ultime incertezze che su di me si portano sempre con sè, e part[ii]

Ri ordo che lei aveva divisato di equipaggiarsi e di fornirsi di merce di sola produzione italiana. Quale prova le hanno dato le manifatture nazionali?

Questo volevo dirlo subito. Dopo [illegible] anni di soggiorno e di commercio coi nativi vedo che non mi sono ingannato riponendo la massima fiducia nell'industria nazionale ed ho potuto constatare e provare colla pratica che le manifatture italiane possono esportare prodotti, che per qualità e prezzi possono riuscire vittoriosi nell'aspra lotta della concorrenza contro le merci di qualsiasi altra nazione, non esclusa la inglese e la tedesca. E solo c'è da dolersi che le case italiane a differenza di gran parte di quelle estere, si son fin troppo guardinghe nell'aprire qualche credito, perdendo così i benefici di un vasto lavoro di esportazione. Ho potuto constatare che questa sola differenza fa pendere la bilancia verso le case inglesi, tedesche e belga. Ammesso che, specialmente nell'esportazione, è necessaria una circospezione assoluta prima di aprire crediti e spedire merci con pagamento a lunga scadenza, d'altra parte è vero che, per informazioni prese sull'abilità dei differenti commercianti, si dovrebbe arrivare ad usare della stessa elasticità commerciale di cui fanno prova tanto inglesi che tedeschi e belgi, i quali sono sorretti dalle solide banche d'oltremare, potenti e necessarie ausiliatrici del lavoro d'esportazione; pur tuttavia non mancherebbero certo persone italiane, che per l'onestà attiva prova e la lunga esperienza delle colonie africane, sarebbero in grado di supplire in qualche modo alle informazioni delle banche d'oltremare

Per organizzare una carovana

— Mi racconti come ha proseguito il viaggio da Mombasa verso l'interno.

Da Mombasa per Port Florence, Lusaka e Kampala giunsi senza difficoltà a Toro, dove era mia intenzione di comporre una carovana per arrivare nell'interno dell'Uele. Dovetti arruolare circa 300 portatori per trasportare le mie merci, lavoro che mi fu [illegible] difficile essendo i portatori di Uganda [illegible] scarsi e avendo una paura terribile del clima, degli indigeni del Congo, e della malattia del sonno. Dopo un mese di permanenza a Toro e una infinità di trattative coi capi, che ogni convegno mi carpivano con [illegible] messe qualche sterlina e mi vuotavano [illegible] bottiglie di champagne e di liquori, perduta la pazienza e [illegible] tanto la borsa che la cantina, mi diedi energicamente a chiudere ed ebbi i portatori desiderati. Non nego di [illegible] [illegible] per quel viaggio [illegible]

[illegible] poca esperienza dei luoghi e la [illegible] delle lingue indigene [illegible] [illegible] arrivai senza inconvenienti gravi ad Arebi, avendo impiegato nel tragitto circa un mese. I portatori di Uganda mi mostravano molto [illegible] e andavano a gara nell'assumere attenzione e nel procurarmi i viveri freschi necessari. Ebbi però nel mezzo della foresta equatoriale due ammutinamenti generali, il primo, avendo voluto imporre una marcia forzata, il secondo, essendo la carovana venuta a mancare completamente di viveri. Durante la marcia anche i viveri per noi erano assai scarsi, più volte lo stesso, non meno dei portatori soffrii la fame. D[o]po un solo mese dalla mia partenza constatai, all'uscire dalla foresta, che il mio peso era diminuito di ben dieci chilogrammi

Una tribù di antropofagi: i Pigmei

Privo di viveri, nella foresta solo fra tanta turba di portatori neri Ella deve aver passato dei momenti di angoscia terribili! Forse talvolta si è sentito [illegible] [illegible]

Mi sono trovato una volta nella condizione di vedere da un momento all'altro fallire tutti i miei tentativi ma le assicuro, sono subito, che non ho mai pensato [illegible] indietro. Il ritorno in simili condizioni presenta le stesse difficoltà, i medesimi pericoli dell'avanzata. Non avrei neppure un momento, in quei momenti di pensare al ritorno come ad una soluzione.

Durante il secondo ammutinamento dei portatori, ad esempio, per poco non fui abbandonato con le mie merci in mezzo alla foresta. Ed avrei avuto certa probabilità contro una di [illegible] più! La foresta è abitata da una tribù di neri chiamati Pigmei, che sono il terrore di tutte le altre razze indigene, e vivono di rapine non solo ai danni delle tribù vicine, ma anche predando qualche piccola carovana di mercanti o di zanzibariti, che inconsapevole arriva sotto il raggio delle loro frecce avvelenate.

La [illegible] Arebi è pessima, si trova [illegible] stagnata da si [illegible] menti del terreno dovuti a frequenti alluvioni; la foresta è intricata e foltissima di ch[iu]so, umido e malsano.

La malattia del sonno per di più colpisce con grande frequenza e le febbri malariche sono frequenti accompagnate spesso da coliche e dissenterie

— Ma lei per fortuna ha potuto evitare questi malanni

Non del tutto a dir vero perchè io ammalai ripigliando un colpo dalle febbri malariche ma in forma non grave.

La carovana invece ne soffrì assai. Fui costretto ad abbandonare sulla strada diversi portatori estenuati e qualche morto.

Arrivato ad Arebi e fatte ricerche per rintracciare i dispersi ed abbandonati, ma non potei trovarne alcuno e ciò mi fa supporre che siano stati divorati dai Pigmei. A confermare questa mia supposizione sta il fatto che anche una missione etnografica inviata recentissimamente in quei luoghi dal Governo Belga ha riportato la stessa convinzione.

— Ma durante la sua traversata per la foresta non fu molestata anche la sua carovana dai Pigmei?

Nè durante il mio passaggio [illegible] dopo, a dir vero ebbi dai Pigmei noia alcuna, malgrado i frequenti contatti che con loro io stesso cercai — dopo aver preso le mie precauzioni — per poterli studiare da vicino. Avevo con me del sale, di cui i Pigmei sono ghiottissimi, e ne offersi loro in quantità [illegible] lusingarli e farmeli amici [illegible]

[illegible] le donne sono ancora più piccole, ma il complesso della loro persona non è goffo, anzi le forme appaiono ben proporzionate. Il colore della pelle [illegible] gli occhi dall'iride rossa [illegible] hanno molto [illegible] gli bianchi. Gli uomini sono assai nerboruti ed hanno doti di forza e muscolature di agilità sorprendenti

Nomadi, non hanno ne villaggi, nè capanne, vivono sempre nella foresta [illegible] inseguono per giorni e giorni qualche animale, non indietreggiando nè dinanzi ai bufali nè agli elefanti [illegible] con l'audacia, un po' con l'astuzia riescono spesso a catturarli.

Conoscono il commercio dell'avorio, e [illegible]

[illegible] rudimentali forme di coltiva[zione] [illegible]

[illegible] Non hanno [illegible] un senso va[go] [illegible]

Fra un sigaro e l'altro

Il latte vegetale

Un professore dell'università di [illegible] in Inghilterra, Gustavo [illegible] ha realizzato un'invenzione [illegible] [illegible] la quale consiste nel fabbricare chimicamente un latte che [illegible] tutte le proprietà del latte naturale. L'inventore pretende anche che il prodotto e d'un gusto ancora più piacevole ed ha il vantaggio di non costare [illegible]

Un redattore della «Franckfurter Zeitung» si è recato a visitare [illegible] che gli ha dato numerosi dettagli sulla sua invenzione [illegible] pretende d'avere realizzato [illegible] nuova sintesi. Il suo metodo [illegible] mamente semplice [illegible] piante a fornire le [illegible]

Ha fabbricazione, la [illegible] non dura che due ore, mentre la [illegible] alla quale occorre procedere in [illegible] to dura tutto al più una mezz'ora

Con [illegible] scoperta egli avrebbe dimostrato intanto che le materie albuminose sono d'ori[gine] [illegible]

[illegible] non abbandona i suoi grassi e che si può agitare e scuotere a volontà senza modificarne la natura, ed ha dato sinora ottimi risultati tanto per la cucina che per la cura degli ammalati. Dal punto di vista economico esso non può [illegible] ancora la concorrenza al latte naturale, ma se il suo prezzo di costo dovesse diminuire, come è da sperare, l'allevamento della razza bovina verrebbe fatto quasi esclusivamente per il consumo della carne. Cio che in questi tempi di caroviveri, sarebbe un gran vantaggio

* * *

Un matrimonio morale

Di Indiana questo stato ne [illegible] [illegible]

[illegible] fu celebrato in piena aria. Lo sposo fece passare nel dito della sposa, pittrice, femminista e socialista, un anello d'oro mentre la sposa faceva passare nell'anulare dello sposo un cerchietto d'argento. Intorno c'era un silenzio di praterie; il cielo era sereno. Così i due furono, senza sindaco e senza pastore, coniugi perfetti. Subito dopo, dopo una muta stretta di mano, senza neppur un bacio in fronte, i due sposi si lasciarono. L'una e l'altro si ritirarono, in punti opposti dello Stato di Massachusset, i due istituti vegetariani e si sottomisero per sessanta giorni a una dieta d'acqua pura e di sugo d'uva fresca. Dopo aver seguito rigorosamente questo regime ascetico e vegetariano i due sposi vissero una breve luna di miele [illegible] luna di miele di quattro giorni. Ma poi si divisero di nuovo: il signor Toworidge Dar partito per un viaggio di propaganda nel Massachusset, dove ha posta la sua candidatura senatoriale e la signora Holliday è partita per Londra, dove seguirà un numero considerevole di corsi accademici [illegible] [illegible] imputo d'primo *matrimonio morale* [illegible] dicato dai que[sti] [illegible] del Nord Am[erica]

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

[illegible]

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

AVVISI ECONOMICI

GUARDAROBIERA [illegible]

INGEGNERI [illegible]

CUOCO [illegible]

LAMPADA [illegible]

Marta la banese

NOVELLA DI KHALIL IOUBRANE

Strana novella d'uno strano autore. Iubrane Chalil nacque nel 1883 a Becharrè sul monte Libano e fece i suoi studi al collegio dei Maroniti a Beyrouth. Donde esulò per la lontana America e divenne giornalista esimio e scrittore di romanzi e di novelle. Fino a pochi anni fa le sue novelle erano accolte con entusiasmo da una rivista araba che si pubblicava e si pubblica a Nuova York.

L'importanza degli scritti del Iubrane Chalil oltre che dal merito letterario, deriva dalla tesi che egli ha posta nella risoluzione del gran problema riguardante la liberazione della donna dalla oppressione delle leggi che in oriente ne governano e ne regolano la vita. E' uno scrittore femminista e per uno scrittore arabo, convenitene, è una bella rarità.

I

Ella era ancora in fasce, quando suo padre morì; e anche sua madre morì, quand'ella aveva dieci anni appena.

Il padre non aveva lasciato che il suo nome e una misera capanna fra gli alberi; la madre non le lasciò che le lagrime del dolore e l'avvilimento dell'orfana.

Così abbandonata, ella fu accolta nella casa d'un vicino povero che viveva con la sua compagna e co' suoi bimbi a Bâne, casale isolato fra le pittoresche valli del Libano. Si nutriva dei grani e dei frutti della terra.

L. Marta visse straniera nella sua terra natale, sola fra le roccie a picco e gli alberi dai rami intrecciati.

Si recava ogni mattina a piedi nudi, vestita appena, a condurre una vacca che dava latte, in un fresco pascolo, all'estremità della vallata. Si vedeva all'ombra, cantando con gli uccelli, piangendo con la sorgente, invidiando la bestia per l'abbondanza del suo nutrimento, osservando la vita dei fiori e il batter d'ali delle farfalle.

Quando il sole si coricava, stanca dalla fame, ritornava verso la capanna, e si sedeva fra i figli del suo padrone, divorando pane di granoturco con alcuni frutti secchi. Poi si faceva un letto di paglia secca, appoggiava il capo sugli avambracci e dormiva sino l'alba. Perchè la vita intiera non era un sonno profondo non interrotto nè da' sogni, nè dal risveglio?

All'alba, il padrone la scoteva bruscamente, ed ella si alzava tremante, temendo la sua collera e le sue sgridate.

Così passarono gli anni per la povera Marta, tra quelle colline e quelle valli remote.

Ella cresceva con le sue pene, ed i sentimenti nascevano nella sua anima come il profumo nelle parti recondite del fiore.

E divenne una giovinetta con una mente vergine come una buona terra che non ha ricevuto il seme del sapere.

Marta aveva sedici anni; la sua anima rifletteva la beltà dei campi come un limpido specchio; il suo cuore, come il fondo della vallata, rendeva l'eco di tutte le voci...

Un giorno [illegible] in grembo ai genii della natura, ella si sedette presso una sorgente. L'acqua zampillava dalla terra come i pensieri dall'immaginazione del poeta.

Marta, commossa, guardava le foglie gialle degli alberi e il gioco delle foglie con esse, simile al gioco della morte con le anime degli uomini.

Poi osservava i fiori appassiti, o tanto secchi che i loro cuori si aprivano, e cominciavano a deporre i loro semi nella terra, come fanno le donne coi loro gioielli durante le rivoluzioni e le guerre.

Ma ecco ch'ella intese gli zoccoli di un cavallo sulle pietre della valle: si volse: un cavaliere si moveva verso di lei, lentamente. Quando egli fu presso alla sorgente — il suo viso ed i suoi abiti rivelavano la ricchezza e l'eleganza — mise piede a terra e la salutò con una [gentilezza] che le era sconosciuta in un uomo. Poi le domandò:

Ho smarrita la via che conduce in riva al mare. Potresti orientarmi, giovinetta?

Ella rispose, eretta come il ramo sulla riva della sorgente:

Non so, signore, ma andrò a domandarlo al mio padrone; egli lo sa.

Ella pronunciò queste parole con un timore visibile mentre il pudore l'ornava di beltà e di grazia. Stava per allontanarsi, quando il giovine la fermò; il vino della giovinezza aveva circolato nelle sue vene; i suoi sguardi erano cambiati.

— No! non andare — disse.

Ella rimase ferma, stupita, sentendo in quella voce una forza che le impediva di muoversi.

(continua)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. [illegible] GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - [illegible] 102. — EDIZIONE DELLA SERA — Giovedì 5 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale. In ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 5½: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite 3 (Tel. 42-66).

L'ARMISTIZIO È FIRMATO

Soltanto fra la Grecia e la Turchia permangono le ostilità

Il trattato di Losanna riscuote l'unanime consenso della Camera

Enver bey in incognito ad Alessandria d'Egitto

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La bandiera italiana sventola sul Castello di Zavia

Un colombo viaggiatore giunto oggi da Zavia annunzia che alle ore 11 le nostre truppe sono ivi giunte e la bandiera tricolore è stata issata sull'alto del Castello.

Le conseguenze economiche della guerra balcanica

Edmondo Thery pubblica [illegible] economiste Européen [illegible] studio sulle conseguenze economiche per l'Europa, della guerra, che gli Stati balcanici ora combattono vittoriosamente contro la Turchia.

Riportati i dati statistici relativi alla popolazione, ai bilanci, al commercio, alle strade ferrate e alla situazione delle banche [illegible] esclusa per quest'ultima parte del Montenegro che non ne ha dei quattro Stati belligeranti nel periodo 1900-1911, lo scrittore nota che la popolazione vi aumentò in quel periodo di 1 milione 329.000 abitanti, che le spese salirono da 281 milioni a 480, il debito pubblico da 1.583 milioni a 2.174; il commercio di cui 11 in oro e 14 in argento a 131 milioni nel 1900, è stato portato alla fine di agosto di quest'anno a 318.

Nello stesso periodo di dodici anni lo insieme dell'incasso oro di tutte le banche di emissione d'Europa, è portato da 8.656 milioni a 13.684 [illegible] crebbe, dunque, di [illegible] miliardi, mentre l'incasso [illegible] è rimasto quasi stazionario [illegible] milioni alla fine di agosto 1912 [illegible] circolazione fiduciaria da [illegible] a 21.885.

La disponibilità monetaria degli Stati balcanici al momento in cui decisero la guerra ora, come risulta dai dati statistici riportati, veramente senza importanza e insufficiente, perchè essi in questo momento non spendono [illegible] milioni al giorno, [illegible] potranno soltanto provvedere, se [illegible] dovesse continuare, imponendo [illegible] corso forzoso all'interno e destinando l'oro per gli acquisti all'estero.

Ma non alla economia [illegible] finanza interna dei quattro Stati è rivolto lo studio del Thery: egli fa notare come la incertezza dell'Europa innanzi alla nuova guerra si sia immediatamente tradotta in una brusca diminuzione della fortuna pubblica europea e in un principio di crisi economica sui grandi mercati di produzione.

Infatti fra il lunedì 30 settembre e il sabato 12 ottobre, giorno in cui il Montenegro (250.000 abitanti) ha dichiarato la guerra alla Turchia (24 milioni di abitanti) il valore mobiliare dell'Europa è diminuito [illegible]

[illegible] flagrazione europea.

Ma sarà probabile che le potenze arrivino ad una guerra generale? La [illegible] che ha colpito così [illegible] per il solo fatto della guerra fra quattro piccoli Stati, insegna ai Governi delle grandi Potenze, quale catastrofe economica, finanziaria e sociale li colpirebbe se scoppiasse un conflitto armato tra la Russia protettrice di una sognata confederazione balcanica con a capo la Bulgaria [illegible] vita in quella regione. E' da sperare, dunque, che la conflagrazione sarà evitata.

L'edificio sociale presente, il progresso e il benessere umano sono fondati sul credito pubblico che è la cosa più fragile del mondo.

L'Europa possiede 750 miliardi di lire di valore mobiliare, rappresentato dal commercio, dai fondi di riserva, di previdenza, ecc. Questi valori aumentano ogni anno da 20 a 25 miliardi, e circolano come numerario perchè chi li compera o li riceve sa che può ad ogni momento realizzarli in moneta al corso della giornata. In tempo ordinario l'organismo funziona a meraviglia anche [illegible] la circolazione del numerario diminuisce: chi lo possiede lo conserva per il timore del domani e l'industria e il commercio e l'attività della nazione si arrestano paralizzati.

Ora se si calcola che rispetto ai 750 miliardi di valore mobiliare posseduti dall'Europa [illegible] quelle delle Banche di emissione! si comprende facilmente la immensità della catastrofe irreparabile che colpirebbe l'Europa se una [illegible] scoppiasse fra le grandi potenze.

Riepilogando: la sola probabilità di una guerra europea sarebbe causa di tali disastri in tutti gli ordini della società e rovinerebbe così gravemente gli interessi generali economici d'Europa, che è impossibile di ammettere che [illegible] di potenze non riescano a localizzare la guerra nella penisola balcanica [illegible] questa guerra avrebbero per l'avvenire della umanità.

L'armistizio è firmato

BERLINO, 3 — **Un dispaccio inviato da Londra al « Wolf Bureau » dice che, secondo notizie provenienti da Costantinopoli, l'armistizio è stato concluso.**

× × ×

COSTANTINOPOLI 3 - **L'Agenzia Stefani comunica — Oggi dai plenipotenziari turchi e bulgari è stato firmato l'armistizio tra l'esercito ottomano e gli eserciti bulgaro, serbo e montenegrino.**

E quindi evidente che la Grecia non avendo firmato l'armistizio, non interromperà le ostilità con la Turchia.

Dunque la nostra informazione particolare di ieri era fondata su salde basi: la Grecia ha persistito nel rifiutare l'armistizio [illegible] il suo completo riposo. E questi sono i fatti.

Ma se è lecito indagare questi fatti, una domanda sorge spontanea, che cosa significa questo rifiuto d'armistizio da parte della Grecia? [illegible]

Questo però non è stato da ciò dire, ne derivano due corollari che possono anche formare un dilemma: o l'armistizio, anzichè dalla Turchia, è stato chiesto dagli alleati alla padrona la Grecia di domandarlo o no: o realmente è stato [illegible]

[illegible] *appoggio* [illegible] *fare un ultima che può bene affacciarsi alla mente di chi rifletta agli avvenimenti potrebbe cioè due* [illegible] *alleate, abbia rifiutato* [illegible] *appunto per non concedere* [illegible] *completo alla Turchia e tenerla sempre sotto l'incubo di una perpetua guerra. non crediamo però che questa sia la supposizione giusta perchè un tal fatto se può avere influenza morale sul governo ottomano, non ha nessuna influenza materiale sull'esercito turco, dacchè sole le truppe turche impegnate in Macedonia rimarranno sul piede di* [illegible] *a tutte le altre degli altri* [illegible]

[illegible] *di una eccezionale gravità.*

ATENE, 3 — L'Agenzia di Atene dice che la Grecia ritiene inaccettabili le contro proposte turche pensando che se la Turchia tendesse a [illegible] negoziati gli alleati avrebbero ottenuto con la guerra [illegible] condizioni che con l'armistizio

[illegible] all'inizio delle ostilità balcaniche e nel lo stesso tempo abbia conferito all'Italia tutta la sua libertà d'azione. [illegible] mente per quanto riguarda [illegible]

La grande seduta alla Camera

ROMA, 4 — S'è iniziata ieri con una seduta imponente, quale soltanto [illegible] deputati ai banchi del Governo siedevano tutti i ministri, compreso il nuovo ministro delle Colonie, On. Bertolini il quale, al suo ingresso nell'aula, venne accolto da cordiali dimostrazioni di simpatia, e da un movimento di curiosità da parte del pubblico che gremiva le tribune.

[illegible] blico, erano la tribuna diplomatica, quella dei senatori, quella dei magistrati, e quella delle signore.

Nessuno aveva voluto perdere l'occasione di assistere ad uno di quei memorabili spettacoli d'entusiasmo, ai quali il Parlamento italiano dà luogo ogni qualvolta si tratti di affermare un principio di sano, elevato patriottismo.

[illegible] fin dall'inizio della seduta, una animazione insolita, uno scambio agitato di impressioni e di commenti, che fervono le lunghe conversazioni presso ogni banco.

Intorno ai più influenti parlamentari si formavano continuamente capannelli di deputati si scambiavano [illegible]

[illegible] venuto pronunziati nel più alto silenzio e seguiti con la massima attenzione, soltanto interrotti, tratto tratto da segni manifesti di approvazione e applausi.

Quando il presidente entra nell'aula, l'eccezione le conversazioni, ogni deputato [illegible]

MIRABELLI [illegible] la Turchia rappresentata da [illegible] degli scopi che il paese di cui il governo interprete le aspirazioni, si era proposto che la sovranità dell'Italia [illegible] divamo nella penisola [illegible] che ancora non è completamente domata, manda un caldo saluto e una appassionata espressione di simpatia ai popoli balcanici che hanno trovato [illegible] loro libertà.

Il discorso alato dell'on. M[illegible]

Ariom — Giudica il trattato di Losanna un ottimo frutto, maturato in virtù dell'abile condotta, e del fine tatto della nostra diplomazia. Aggiunge che la pace firmata alle condizioni contenute nel testo del trattato, rappresenta uno dei più brillanti risultati ai quali il buon senso italiano potesse condurre. (applausi).

BACCELLI A. — Rievocando il lungo lavoro preparatorio dell'impresa libica, manda un saluto memore all'on. Prinetti, che di quel lavoro fu uno degli attuatori più energici. Concludendo, esclama: « Noi possiamo essere soddisfatti di uscire dalla impresa libica elevati grandemente nella estimazione di tutta l'Europa che fu per molto tempo non del tutto favorevole [illegible]

MOSCA G. [illegible] zio, la grandissima difficoltà dell'impresa libica, si dice doppiamente soddisfatto dei risultati ottenuti (applausi).

BISSOLATI - Quando si alza a parlare il « leader » della frazione riformista, il silenzio si fa assoluto.

Da tutti i banchi e dalle tribune si [illegible] vazione di quanti tengono conto della realtà delle cose e delle speciali con[illegible] vigorit[illegible] della libertà e dei p[illegible] paesi esistenti, cong[illegible]

SONNINO — Egli eloquente, - fra la grande attenzione dei colleghi e del pubblico [illegible] di aver [illegible]

[illegible] della condotta della guerra [illegible] ti compiuti durante l'anno di campagna potrà se mai essere fatto in altra occasione.

Dichiara che voterà in favore [illegible] esprime la propria fiducia nel governo per lo svolgimento dell'a[illegible] opera di elevamento della colonia.

Passando ad esaminare [illegible] ne balcanica, si dichiara [illegible] l'autonomia a[illegible] la necessità ch[illegible] il punto che riguarda la parità di trattamento dell'Italia e dell'Austria a proposito di uno sbocco commerciale degli Stati Balcanici sull'Adriatico.

Il discorso dell'on. Sonnino [illegible] to e pieno di buon senso [illegible] unanimi approvazioni di [illegible]

[illegible] sessione venga esau[illegible]

Si prevede che il trattato verrà approvato ad immensa maggioranza.

Enver bey ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4 — E' qui giunto improvvisamente ed in istretto incognito Enver bey. Viaggiava in un automobile grigia completamente chiusa ed è sceso a prendere alloggio all'Hotel Savoia.

La notizia stupefacente si è subito sparsa per la città senza neppure dirlo, l'albergo è stato piantonato da giornalisti e da curiosi in modo che non il minimo fatto poteva sfuggire all'osservazione degli improvvisati guardiani. Enver bey non ha mai abban-

CRONACA TRIPOLINA

donato l'albergo ma vi sono state diverse persone che si sono recate da lui. Si è infatti intrattenuto in lunghi [illegible] che son rimasti misteriosi [illegible] un tale Gumperberg, il quale [illegible] per tedesco mentre si ha [illegible] credere che [illegible] [illegible] Tussuno e poi con Mansur bey, l'ex deputato di [illegible]. La curiosità dei giornalisti si creata invano intorno alle incognite delle questi colloqui essi hanno [illegible] informazioni, hanno [illegible] che potevano essere al [illegible] tutti, ma nulla han potuto [illegible] rimangono misteriosi [illegible] misteriosi i propositi [illegible] Enver [illegible] [illegible] ed [illegible] nella città.

Il principe ereditario serbo a Salonicco

ATENE, 3 — E' arrivato questa sera a Salonicco il principe ereditario del trono della Serbia. Senza dirlo è [illegible] con immense feste e con [illegible] tutte le finestre erano imbandierate, pioggie di fiori sono [illegible] sulla carrozza che trasportava [illegible] palazzo del Consolato [illegible] imponente dimostrazione poi è [illegible] dinanzi al Comando [illegible] volte è stato costretto ad affacciarsi e a ringraziare

Una vana sortita dei turchi a Scutari

[illegible] Nella nottata di [illegible] l'armistizio, i turchi han fatto una sortita a Scutari, attaccando molto vivamente i Montenegrini tra Kolivri [illegible]

[illegible] attaccante [illegible] turchi [illegible] loro posizioni [illegible] avendo il generale Martinovich occupato [illegible] posizione a nord della [illegible] di Chiroco, piazzando diverse batterie da campagne da costa.

La situazione di Scutari è oramai [illegible]

Dall' Italia

[illegible] particolari)

Il decreto per l'ordinamento giudiziario in Libia

ROMA, 4 — Il Consiglio dei Ministri approvò lo schema del decreto [illegible] le disposizioni del decreto [illegible] la istituzione [illegible] Corte di appello, e [illegible] di Libia

Per il debito pubblico ottomano

ROMA, 4 — Il Consiglio [illegible] della Camera di commercio ha eletto il commendatore ingegner Nogara a rappresentante qualità di delegato [illegible] del debito [illegible] [illegible] per [illegible] specie [illegible] accettare [illegible]

In diplomazia

[illegible]

[illegible] [illegible] Atene

Il settimo battaglione ascari a Napoli

[illegible], 4 — E' giunto a bordo del [illegible] proveniente da Derna il settimo battaglione ascari. Folla straordinaria si addensava sulle banchine [illegible] ai nostri valorosi soldati [illegible] bianche vesti, sembravano veloci dal piroscafo, sguscianti tra la gente che si accalcava intorno a loro.

Hanno preso momentaneamente alloggio al Granili, dove si sono [illegible] un interminabile corteo di pubblico, fra grida e battimani [illegible]

La crisi edilizia e l'ingordigia dei padroni di casa

In un precedente articolo prospettammo rapidamente la quistione edilizia e parlammo dell'avidità dei proprietari di casa, i quali si [illegible] enormemente della [illegible] situazione [illegible] invero, a divenire più che mai incre[illegible] tollerante.

I [illegible] che sarebbero ri[illegible] dall'argomento e ci ridor[illegible] [illegible]

[illegible] padroni di case [illegible]

[illegible] viva soddisfazione e molte lettere abbiamo ricevute che ci esortano a continuare la campagna contro questo genere di [illegible] che da luogo a facili illegittimi, disonesti arricchimenti a pochi a danno di una massa [illegible] che vive del proprio lavoro.

Il governo, in via, appunto dei vampiri [illegible]

[illegible] nella sua forma più ossequiosa, emanò una previdente disposizione che vietava tassativamente il subaffitto delle case e delle botteghe ad una pigione non maggiore del doppio di quella segnata nel contratto di affitto stipulato dal primo locatario.

Non vogliamo indagare fino a qual punto questo decreto fosse stato osservato dagli interessati; sta il fatto che esso, provvido e giusto, non ha sortito però l'effetto desiderato: le difficoltà amministrative del primo periodo dell'occupazione; la impossibilità di esercitare un controllo sufficiente per impedire le infrazioni, la mancanza di denunzie [illegible] abusi da parte delle vittime le quali, dato il momento critico e le rosee speranze di probabile fortuna, non badavano al prezzo pur di accaparrarsi una casa; tutto ciò ha fatto sì che la speculazione spezzasse ogni limite e i proprietari si infeudassero in Tripoli con tutto l'abuso di un diritto determinato dal possesso degli stabili e dall'eccesso di popolazione.

Questo fenomeno — chiamiamolo [illegible] certamente [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] trac[illegible], ma il danno che la crisi pro[illegible] città italiana [illegible] grave di quello che produce a Tripoli, una città nascente, una città in via di formazione dalla quale bisogna allontanare tutte quelle [illegible] che possono determinare un rachitismo [illegible] durante il suo primo sviluppo.

A parte gli abbienti come i ricchi commercianti e gli industriali, la maggioranza della popolazione è costituita da operai, e da piccoli commercianti ai quali la pigione sottrae la massima parte dei propri guadagni.

Prescindendo poi anche dalla crisi edilizia cagionata da una enorme esuberanza di abitanti e dalle [illegible] pretese dei proprietari la speculazione delle case è diventata ancor più feroce appunto per subaffitti onde si può quasi dire i subaffittuari si sono totalmente sostituiti ai padroni di case; da qui il crescendo spettacoloso delle pigioni. Una casa, fittata in altri tempi per trecento lire, sale a mille [illegible] affittata, a mille e quattrocento; un'altra da lire trecento passò a [illegible] e fu subaffittata per duemila, un'altra ancora da solo duecento lire [illegible] a duemila. E così potremmo citare un numero infinito di case e di botteghe che, fittate e poi subaffittate, hanno raggiunto prezzi favolosi sorpassando del doppio [illegible] la pigione primiti[va]

[illegible]

[illegible] preso quasi il suo [illegible] normale con tutte le sue funzioni di controllo e di vigilanza, ci auguriamo che questo gravissimo inconveniente venga efficacemente combattuto per il benessere della cittadinanza e per evitare il disastroso spettacolo di una così crude[le] dannosa speculazione

Le eroiche gesta di un violento

Un operaio alle prese con un agente coloniale.

Nel vicolo Mamman El Ghebir da alcuni giorni procedono i lavori per la presa di un grosso cavo elettrico. Per questo motivo il suolo della viuzza spaccata a metà da un profondo solco è tutta ingombra di terriccio e di pietre che ne rendono difficoltoso il transito.

Alla posa del cavo lavora una squadra di operai tra cui il manovale Sumonato Giuseppe di anni 31 da Padova il quale, vuoi per l'azione del clima africano sui suoi centri nervosi, vuoi per speciali [illegible] pensieri era in un perenne stato di sovraeccedazione che lo rende va sensibilissimo alla più piccola contrarietà. Così gli accadeva spesso di litigare con la gente che [illegible] sava pel vicolo intralciando i lavori. Guai poi a rivolgergli un qual[illegible] [illegible] come quello, per esempio di scostarsi un tantino per dar passaggio a qualcuno; erano brontolii e mugulamenti che non finivano più.

Stamani però il Sumonato si è dovuto certamente pentire di non essere stato un imitatore di San Francesco, egli non solo non ha avuto l'angelica pazienza del Serafico di Assisi, ma non ne ha avuto quel tanto necessario e doveroso per rispettare gli agenti dell'ordine pubblico.

Passava dunque pel detto vicolo l'agente coloniale in borghese Concetto Bramante per recarsi in questura allorchè, constatato la difficoltà e il pericolo del passaggio per un punto interrotto dal solco, egli faceva intendere con bel garbo all'operaio di gettarvi un ponticel lo di legno.

Figurarsi il Sumunato!

Egli, aggrottò la fronte minaccioso poi rimbeccò il Bramante dicendo che non riconosceva che i suoi superiori.

Un colloquio così impostato tra un agente di forza pubblica e un uomo come il Sumunato non poteva risolversi pacificamente.

Il Bramante ribattè, l'altro replicò, il Bramante dichiarò la sua personalità di guardia, l'altro mostrò di infischiarsene allegramente e così, sul mucchio di terriccio, molle della recente pioggia, accanto al solco profondo del cavo si ingaggiò [un] pugillato, il quale durò fino a quando non accorsero un brigadiere dei carabinieri ed un milite che trascinarono in Questura il forsennato.

Il mal tempo

Il mare continua [illegible] mantenersi [illegible] perciolo le piccole imbarcazioni che sono in porto. — Oltre alla perdita delle navi riferite nella cronaca di ieri vi sono le bilancelle « S. Giuseppe Patriarca, Sant'Antonio, «Santa Maria del Principe » di proprietà della Ditta Caras[so] e Lagarato.

Continuano intanto a giungere in Capitaneria denunzie di avarie.

I mariti maneschi

Ieri all'ospedale Civile Vittorio Emanuele si presentò la giovane Vittorina Bary di anni 25 tripolina, per farsi medicare alcune contusioni al petto ed al braccio.

La poveretta dichiarò che in una questione avuta col proprio marito, questi, l'aveva violentemente percossa producendole quelle ecchimosi

Investito da un camions

[illegible] Azizia, mentre [illegible] [illegible] Mohammed ben [illegible]

[illegible] il custode dell'ospedale civile [illegible] trovava a passare [illegible] il quale, con l'aiuto dello [illegible] e altri pietosi, lo trasportò [all'o]spedale con lo stesso camion in [illegible]

Il disgraziato ha riportato frattura del piede destro

Genero antropofago

Fffomena Rosa di anni 60 tripolina non andava molto d'accordo col suo [illegible] lentieri a quistioni [illegible] una delle solite e i due non tardarono ad accapigliarsi e darsene di santa ragione.

Durante la lotta un braccio della Filomena capitò alla portata della bocca del suo avversario, il quale non si fece sfuggire la buona occasione e l'addentò con tutte le forze delle sue mascelle con [illegible] intenzione di strapparne [illegible] pezzetto. Non sappiamo se vi riuscì completamente: il certo si è che la donna fu costretta a correre all'ospedale.

Cercano il caldo e trovano la morte

La disgrazia di due arabi

Ieri, al tramonto, l'arabo Mohammed ben Hagluta di anni 20, venditore ambulante di caffè, dopo di avere lungamente peregrinato per le vie della città col suo baradello e le tazzine, rientrò nel suo squallido stambugio a Zenghet el Mal dove trovò il suo compagno di stanza Mohammed ben Hammen suo costaneo, che era da poco ritornato dal suo lavoro di manovale, seduto su di una stuoia tutto intento a preparare il thè.

Intanto [illegible] la bevanda i due [illegible] di [illegible] una [illegible], ma [illegible] dalla fredda [illegible] [illegible] nottata [illegible] poco dopo.

Non passò molto e l'esalazione carbonica della brace incominciò a produrre i suoi effetti mortali sui due dormienti.

Da quanto ha riferito il Mohammed ben Hamuri che è riuscito miracolosamente a salvarsi, avvenne una scena tragica.

Quando egli potè vincere per un [illegible] [illegible] le membra [illegible] con tutti gli spaventevoli segni della asfissia.

Trascinandosi carponi egli riuscì a raggiungere la porta ed aprirla. — Quel soffio d'aria fredda ossigenata lo rianimò ma poi si abbandonò svenuto sulla soglia.

Accorsa gente, il disgraziato fu trasportato al secondo ospedale da campo dove ha ricevuto le prime cure.

Sul posto si è recato il delegato Montalbano per la constatazione della morte del povero venditore ambulante di caffè

Una caduta ammonitrice

L'arabo Sadd Burtasis ad onta di tutti i precetti coranici, è uno eccellente bevitore di vino e non è raro il ci[illegible] [illegible] per le vie di Tripoli [illegible] un otre

Ieri al giorno era appunto in queste condizioni quando perduto l'equilibrio in una piroetta più accentuata delle altre cadde fiaccandosi la fronte.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 3 Dicembre

Barometro 762.3 — Termometri minima 14, massima 16.2 — Venti Velocità [illegible] 31, direzione N.W. — Umidità 67 — Pioggia 4.4

NUOVO ITINERARIO

della linea VIII.

Napoli - Tripoli - Zuara (settimanale)

In seguito ad accordi fra la Società il Ministero della Marina, il servizio della linea VIII (Napoli-Tripoli-Zuara-Makabez, settimanale) sarà esercitato a cominciare dalla partenza da Napoli del 3 dicembre alla velocità di 12 miglia all'ora anzichè di 10 come pel passato. Giusta il nuovo seguente itinerario, la partenza da Siracusa avrà luogo ogni giovedì alle ore 17 con [illegible] Tripoli il venerdì alle [illegible] [illegible] per le 9, restando così assicurata tutte sul viaggio di andata che per quello di ritorno la coincidenza col treno direttissimo giornaliero da e per Roma

Al detto servizio sono stati ora destinati i piroscafi « Menfi » e « Tebe »

ANDATA

Napoli part. martedì 16,30 — Messina arr. [illegible] 6,30, part. [illegible] [illegible] 10 [illegible] [illegible] venerdì 6, part. giovedì 17 — Tripoli arr venerdì 16, part. domenica 8 — Zuara arr. domenica 13 part. lunedì 6 — Makabez arr. lunedì 8 part. [illegible]

RITORNO

Makabez part. lunedì 12 — Zuara arr. lunedì 14 part. lunedì 21 — Tripoli arr. martedì 5 part. mercoledì 11 — Siracusa arr. giovedì 9 part. giovedì 12 — Catania arr. gio[vedì] [illegible] venerdì 2 — Messina [illegible] [illegible] venerdì [illegible]

1) Approdo facoltativo a Riposto — In guendosi tale approdo la prosecuzione da Catania sarà ritardata alle ore 10 del giovedì

2) Coincide coi treni direttissimi da e per Roma.

3) Trasborda per Bengasi e Tobruk (linea XX)

4) Prolungamento facoltativo a Zuara. Provvisorio a Makabez.

5) Riceve da Tunisi e scali (linea XIV)

6) Trasborda per Livorno e Genova (linea V)

Agenzia giornalistica

Si avverte il pubblico che l'agenzia giornalistica di Francesco Mondini e comp. concessionario della rivendita della « Nuova Italia » del « Giornale d'Italia » e di parecchie case editoriali italiane si è trasferito in Suk el Muscir, (presso la torre dell'orologio.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.
1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) [illegible] alle 8
2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.[illegible]
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina

Diario della guerra balcanica

30 settembre. — Mobilitazione eserciti balcanici

7 ottobre — Nota austro-russa agli alleati.

8. — Dichiarazione di guerra del Montenegro.

13 — Nota serbo - bulgara alla Turchia.

14 — I montenegrini prendono Tuzi.

17 — Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.

18 — Presa di Mustafà Pascià e di Elassona.

21 — Occupazione greca di Lemno

22 — Occupazione serba di Pristina.

23 — Occupazione serba di Novi Bazar.

24 — Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanovo.

26 — Occupazione di Uskub.

27 — Occupazione di Istip.

28 — Occupazione di Verria.

29 ott. 2 nov. — Battaglia di Lule Burgas Viza.

31 — Occupazione di Ipek dai montenegrini di Prizrend dai serbi.

3 novembre — Presa di Prevesa dai greci.

5 — Entrata dei greci in Salonicco.

13 — Combattimento a Ciatalgia.

14 — I greci occupano Metzow in Epiro.

14 18 — Continuano attacchi parziali della linea di Ciatalgia. La flotta turca protegge le ali.

12-17 — Battaglia di Monastir e resa dell'esercito di Zechi pascià. Combattimenti vari a S. Giovanni di Medua ed Alessio occupazione montenegrina delle due località.

18 — Occupazione serba di Alessio.

15 18 — Occupazione greca di Nycarios e della penisola calcidica.

17 20 — Nuovi attacchi alla linea di Ciatalgia con qualche vantaggio dei Turchi.

20 — Sospensione delle ostilità

21 — Ripresa delle ostilità — Occupazione di Mitilene.

22 — Si comincia a parlare d'armistizio — Altra violenta battaglia sotto Monastir.

26 — I greci occupano Cailar.

3 dicembre — E' firmato l'armistizio che non è accettato dalla Grecia.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Dietro tutta quella scarica di domande rovesciategli sul capo anche in [una] maniera alquanto violenta il marchese De Bayerne cominciò ad irritarsi, pure si contenne e risollevandosi un poco sulla poltrona domandò [illegible] al suo interlocutore

— Voi, signor Merille, non mi avete [illegible] quest'abbassamento con [illegible] tutte queste vostre domande [illegible] in alcun modo vedere [illegible] il mio tempo, vi dirò anche, non amo di perderlo in chiacchere inutili

Merille rise in una maniera apertamente sfacciata e disse elevando il tono della voce

— Vi [illegible] dunque chiamate perdere [illegible] inutili, discorrendo del modo di salvare una persona a voi cara o che sta correndo un grave pericolo?

— Parlate a bassa voce [illegible] si può forse ascoltare!

— In casa mia nessuno ascolta, [illegible] voi gridate come un ossesso.

— Scusate, e andiamo avanti. Lo scopo della mia venuta?... renderci un servizio [illegible]

— E volete la mia cooperazione?

— Mi è necessaria.

Questa volta rise Raul De Bayerne

— Siete audace e pretenzioso

— Me la negherete forse?

— E se così fosse?

Roberto Merille rimase un poco silenzioso, poi scrollò noncurantemente le spalle.

— Non farei a meno. Lascerei vostro fratello e forse anche vostra cognata al destino che Dora va preparando per l'una e per l'altro e mi vendicherei lo stesso, da me, in un altro modo, senza l'aiuto di nessuno...

Raul si morse un labbro. Egli comprendeva bene che se voleva salvare [illegible] suo fratello dalle unghie [di q]uella maliarda fatale che [illegible] esperimentate sulle sue [illegible] massacrate, bisognava piegare il capo ed accettare la complicità di [un] uomo fatto privo di pudore e di [illegible] morale

Per un poco rimase assorbito in un pensieroso silenzio, poi parve decidersi ed emise un sospiro breve.

— Sta bene — disse — che cosa intendete di fare?

Roberto Merille riprese a domandare

— Credete che vostro fratello Giorgio si stancherebbe di Dora il giorno in cui gli si fornisse la prova palpabile che essa è Agnese di Saint Evian uomo una stessa persona?

— Chi sa?... forse?...

— Il dubbio non serve a nulla, [illegible]

[illegible]

Raul preso da un senso d'orgasmo che gli metteva quasi un tremito in tutta la persona.

Bisogna che Agnese sparisca.

Allora Raul ebbe uno scatto violento e si levò in piedi con un movimento [illegible]

— Signor Merille!

Ma Roberto detto Bibi rispose con la sua solita calma e facendo una lieve [illegible] degli occhi:

— Non vedo la ragione, marchese, di questa vostra escandescenza. Non vi ho detto ancora tutto quanto il mio pensiero e voi vi riscaldate fuor di posto... mi pare

— Credete che non v'abbia compreso?..

— Non dico già questo

Merille, — so anche di che cosa siete capace... — Vi conosco abbastanza, signor Merille, e so anche di che cosa sia capace la vostra coscienza diabolica...

— Questa volta, marchese, vi sbagliate. Io non credo affatto che si debba andar tentando quella via che può condurre alla galera... Ci siamo passati vicini troppe volte, caro marchese [illegible]

[illegible]

[illegible] Dora od Agnese, [illegible] mente... [illegible] un malfattore volgare che cade a un tratto sotto la mano della giustizia.

— Non comprendo... o ho paura di comprendere...

— Mi spiegherò meglio: vi ho accennato mi pare, ch'io ho tanto in mano da poter provare a chiunque che la brava Dora è puramente e semplicemente Agnese di Saint-Evian, divenuta per merito di due atti falsi la marchesa De Bayerne...

— Avanti... — disse Raul non potendo nascondere un fremito e lasciandosi ricadere sulla poltrona, quasi prostrato di forze.

— Devo richiamare un altro ricordo alla vostra memoria. Vi ricordate, marchese, di quel figlio del sindaco di Auray?... d'Ivan Kéromaeck, il cacciatore di fucule che si era innamorato di quella inglesina alla quale era stata affidata la cura della nutrice di vostro nipote?...

Raul, sospirando, fece col capo un segno affermativo. Pareva in quello stato ch'egli fosse un condannato in muto fermo al suo posto dalla legge stringente d'un giudice implacabile

— Ivan Keromaeck aveva delle ambizioni d'istruzione, si dava delle arie d'uomo letterato, scriveva versi per le ragazze innamorate... Chi ha il vizio d'adoperar la penna finisce presto o tardi col tradursi... Se gli prende la smania di scrivere, la è finita per lui... ed Ivan Keromaeck ha avuto il torto di scrivere, di scrivere anche troppo: ed io, caro marchese, ho appunto presso di me, non qui in dosso però, una lettera scritta da Ivan un paio di giorni dopo il ratto di vostro nipote, con la quale egli, preso forse da scrupoli per la cattiva sorte toccata alla nutrice e pauroso d'essere complice anche in qualche altro più triste fatto riservato al bambino, domandava notizie del piccolo Edmondo che era stato da noi rapito per incarico del marchesa De Bayerne.

— Voi avete una tale lttera?

— Io la ho.

— E intendete servirvene?

— Sesarà necessario.

— E non credete di compromettere anche voi stesso?

Roberto Merille rise.

— E quand'anche ciò fosse?

— Ma allora che cosa volete fare?

— Servirmi della lettera, servirmi degli atti falsi per costringere, col vostro [illegible], Dora dal filo di perle a lasciare la sua nuova preda. E so [illegible] basti.

— Allora?...

(continua)

Il clima della Libia

(da una relazione ai ministeri degl'Interni e della Guerra)

I.

Leggendo i Manuali di Patologia e di Igiene tropicale ed i Giornali che raccolgono i contributi dei vari ricercatori si resta compresi di meraviglia nel constatare i notevoli e rapidi progressi che ha compiuto in questo campo la nozione scientifica e la efficacia dei provvedimenti pratici che ne derivarono. Si può con sicurezza affermare che alle nazioni per eccellenza colonizzatrici vivamente interessò non solo il determinismo nosografico dei popoli conquistati, ma anche lo studio immediato delle condizioni igieniche dell'ambiente sia nell'intento di portare pronto beneficio ai nativi della regione, che di impedire offese alla salute dell'elemento colonizzatore. Sotto quest'ultimo riguardo l'opera che si è fino qui compiuta è veramente notevole, ma a giudicare dai problemi sottoposti allo studio nei congressi recenti di Medicina ed Igiene coloniale molto rimane ancora a fare. E' certo che tutta una serie di utili provvidenze mirò sia all'igiene delle abitazioni, degli alimenti, delle vesti, del lavoro, che a quella degli edifici pubblici (scuole, uffici, caserme, ospedali), della fognatura pubblica e privata, della conduttura di acqua potabile, delle strade ecc.

La Commissione governativa ha creduto suo dovere di raccogliere in maniera sintetica quanto è stato fino a qui compiuto intorno ai problemi che più direttamente interessano l'igiene del colono in Africa e di additarlo alle Loro Eccellenze perchè sia tenuto presente da coloro cui spetta di provvedere nei rapporti della patologia e dell'igiene umana nella Libia, che per il clima e le speciali razze che l'abitano, ha particolari esigenze.

La necessità dei piani regolatori, di costruzioni di edifici pubblici e privati, di preparazione di piazze e di strade, di condotture di acque, di fognature ecc. di una città in terra africana, impone di prendere in considerazione i seguenti problemi:

1. Il *clima della località* nei suoi essenziali costituenti: temperatura, umidità dell'aria, pressione atmosferica, venti e loro direzione e forza, stato elettrico dell'atmosfera.
2. la *ubicazione della località* se alla riva del mare od all'interno, se al piano od al monte;
3. la *costituzione geologica del terreno*, la sua permeabilità, e se è attraversato da fiumi oppure no, se presenta sorgenti di acqua potabile, se la falda acquea sotterranea è superficiale o profonda, quale e quant'acqua si può estrarre in rapporto ai bisogni della popolazione;
4. quando si verificano le *pioggie periodiche*, quanto durano, com'è regolata la circolazione e la raccolta dell'acqua piovana, se è facile la rimozione degli stagni e delle pozzanghere;
5. la *vegetazione di ornamento* e quella utile nei rapporti dell'agricoltura,
6. la *fognatura pubblica e privata*,
7. la *costruzione degli edifici pubblici e privati* in rapporto al clima, alla località, alla razza dominante, alla qualità del lavoro, alle malattie speciali dominanti ecc.,
8. *l'architettura delle case*, la loro direzione rispetto al sole, il sistema di ventilazione per rendere fresche le stanze da lavoro, e quelle da letto nelle ore del sonno; come debbono essere fatte e difese le porte e le finestre; dove deve essere ubicata la cucina, dove le stanze della servitù (nativi), come debbono essere costruite le cisterne per raccogliere l'acqua piovana, come le latrine ecc.,
9. quali i *materiali da costruzione*,
10. dove si debbono ubicare gli *edifici industriali*;
11. quale deve essere la *direzione delle vie* rispetto ai venti dominanti, quale la loro ampiezza, quale il sistema di lastricatura, quale l'alberatura da consigliare, se debbono o no essere fiancheggiate da portici.
12. quale è la *fauna dominante*, quali gli animali utili, quali i dannosi all'uomo; quali i parassiti di questo e di quelli; quali sono veicoli di germi patogeni,
13. quali gli *alimenti*, quali le *bevande* in uso nella località, quali gli alimenti animali e vegetali, pericolosi all'uomo,
14. quali gli *indumenti dei nativi*, quali quelli che meglio convengono *ai coloni*, quali i letti che meglio possono servire ecc.
15. quale deve essere la *igiene del lavoro* soprattutto nei rapporti del clima, delle abitazioni e degli alimenti ecc.

Sarebbe strana presunzione la nostra se intendessimo di rispondere ad tutte le norme, ai vari problemi che abbiamo enumerato specialmente se per una regione come la Libica che non ci è nota, e parzialmente, che sulla costa. Ma l'additare come furono risoluti nelle città africane dalle nazioni colonizzatrici taluni di questi problemi ci è parso un dovere, anche perchè è bene si sappia all'Estero che la nostra penetrazione in Libia è seguita dalla applicazione di quei precetti d'igiene individuale e sociale che pur nel nome della civiltà la debbono giustificare.

Non daremo che risposte in compendio a taluno dei problemi più addietro esposti ed additeremo le sorgenti bibliografiche dalle quali attingemmo le notizie.

* * *

Cercheremo quindi di rispondere a taluno dei problemi più su enumerati. Ed anzitutto qual'è il *clima della Libia*? E' questo l'argomento di capitale importanza nei rapporti dell'igiene individuale e sociale. Le nozioni positive che possediamo non riguardano che Tripoli e Bengasi e sono state raccolte in una bella monografia dai prof. Mirazzi ed Eredia. Quale sia il clima della [illegible] Libia interna non [illegible] affatto. Le notizie raccolte dagli esploratori sono frammentarie e manche. Noi abbiamo cercato di raccogliere le notizie sul clima delle regioni che circondano o seguono alle terre estreme di Libia (Bornù, Sudan, Waday), da Trattati speciali e le esporremo più avanti.

Prendendo ora in considerazione singola gli elementi costitutivi del clima cominciamo dalla

a) *temperatura*. Le notizie che abbiamo intorno ad essa nella Libia, e scientificamente sicure, sono soltanto quelle che sono state determinate in questi ultimi venti anni dal nostro Osservatorio Meteorologico di Tripoli. Quelle dell'interno della Libia ci sono fornite da coloro che hanno compiuto esplorazioni nel suo interno, e come abbiamo già scritto, sono presso che nulle.

Dalla monografia, già citata si hanno per Tripoli i seguenti dati:

la *media delle temperature minime* si mantiene superiore al 21 raggiungendo il massimo di 22,74 in Agosto; la media nei mesi di Giugno e di Ottobre è vicina al 20, nei mesi di Gennaio e Febbraio inferiore a 10 raggiungendo il minimo di 8,72 in Gennaio, mentre nei rimanenti oscilla tra 10 e 16.

La *costanza della oscillazione* termica oscilla attorno al 7 raggiungendo i valori più elevati in Aprile e Novembre, ed i valori più bassi in Gennaio e Febbraio. La variazione annuale non oltrepassa un grado.

La *temperatura media diurna* da questi valori:

Gennaio 12,05; Febbraio 13,08; Marzo 15,30; Aprile 18,02; Maggio 20,75; Giugno 24,37; Luglio 26,02; Agosto 26,38; Settembre 24,39; Ottobre 23,22; Novembre 17,94; Dicembre 15,92.

Le *temperature minime assolute* raggiungono in Gennaio, Febbraio, Marzo e Dicembre valori intorno ai 10; la *temperatura massima assoluta* da Aprile ad Ottobre è sempre uguale o superiore ai 30.

La media delle temperature massime per ciascun mese da i seguenti valori:

Gennaio 15,76; Febbraio 17,50; Marzo 19,93; Aprile 22,35; Maggio 25,50; Giugno 26,93; Luglio 28,10; Agosto 28,82; Settembre 28,90; Ottobre 27,25; Novembre 22,06; Dicembre 17,96.

Il valore più elevato si verifica in Settembre, il più basso in Gennaio; nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre si hanno valori poco diversi tra di loro.

Nelle regioni interne della Libia ci mancano notizie concrete.

Il Minutilli ad esempio non da che qualche notizia sulla temperatura massima del Fezzan che raggiunge i 44-45 all'ombra come massimo estivo. Noi esporremo in succinto ora alcune notizie climatologiche delle regioni limitrofe della Libia (Bornu e Sudan) che hanno in Tripoli parecchi loro rappresentanti.

[illegible] che se la sola città di Siracusa in Italia ha valori estremi quasi identici a quelli di Tripoli questi però superano quelli di [illegible] e ciò nei rapporti della salute umana d'estate non è trascurabile, e nessuna delle altre città meridionali non si deve dimenticare che in queste, Siracusa compresa, può accadde di avere in Febbraio temperature di 32,5, ne in Aprile di 30, 33, 34.

Questo deve essere valutato nei riguardi della salubrità del clima, poichè è dallo sbilancio notevole che accade in questi periodi chè si possono verificare danni alla salute umana, che qui si traducono in affezioni catarrali delle vie aeree e digerenti come avrò larga occasione di mettere in evidenza nello studio della Patologia speciale degli Arabi.

Per Bengasi si hanno per la *temperatura media* i seguenti valori mensili:

Gennaio 13,78; Febbraio 14,62; Marzo 17,35; Aprile 19,85; Maggio 22,35

L'ultimo giorno di Costantinopoli bizantina

In questi ultimi tempi in cui si sente dovunque [illegible] l'ultima ora di Costantinopoli [illegible] riproduciamo un brano di un autore sconosciuto descrivente l'ultimo [illegible] a Costantinopoli bizantina, [illegible] accadde cioè nella città della [illegible] il 29 maggio 1453 [illegible] non [illegible] lettori.

A destra del dragone di bronzo, dinanzi al palazzo Blacherne, la piazza del Toro rimaneva vuota. La cadevano le palle di marmo, i proiettili di milledugento libbre lanciati dal *Basilic* la grossa bombarda di Adrianopoli, che i turchi si erano trascinati appresso, tirata da ottanta paia di buoi.

A sinistra del dragone di bronzo si tenevano i consigli. Patrizi e gente di mestiere, indifferenti alle sorti della battaglia, commentavano i segni celesti. La conformazione delle nuvole, i colori del cielo presagivano un disastro. E l'Icona Santa, ma la Vergine dell'Eterna Purità, alzata sul bastione, rifiutava in quell'ora il miracolo altre volte compiuto quando minanzi a lei fuggivano le orde d'accordo nel dir male di Costantino Paleologo, dello Dragasès, l'ultimo imperatore bizantino. Ad un tratto si fece un gran silenzio. Era apparso il Monarca che, da quando era cominciato l'assedio, veniva a predicare ai cittadini validi l'astensione del combattere ed il fervore della preghiera. Egli levava in alto le mani, e si avanzava così, solenne e tonante, col gesto e con la voce di chi vuol persuadere.

Lo spirito del male — diceva — sta in agguato e la saggezza divina veglia. Domani quelli che si saranno serviti della spada periranno a mezzo della spada. Ecco — e carezzava con la mano il collo del dragone di bronzo — ecco il protettore della città. I suoi fianchi custodiscono una reliquia. Quando i turchi, credendosi vincitori, [illegible] qui, voi il vedrete animarsi e porsi, arrossire. Allora San Michele sarà sulla groppa del dragone, con in mano la sua spada fiammeggiante. Avendo costoro a loro insaputa, compiuta la volontà dell'Altissimo, all'infedeli fuggiranno dinanzi all'angelo sterminatore. E Cristo riconoscerà i suoi eletti. Risparmiate vi, fratelli! Rifugiamoci nel raccoglimento e nella preghiera.

Ma il diacono, sorgendo alto, apostrofava la folla:

Maledizione su voi [illegible] di schiavi, che vi augurate la servitù! In questo momento l'Imperatore si consuma sul bastione. Egli domanda perdono ai suoi soldati e di diacono ebbe un riso sarcastico — ai suoi soldati vili e codardi, che lo tradiscono e lo abbandonano al le sorti della battaglia.

Ma la folla, in silenzio, seguiva il monaco sotto il portico di Santa Sofia e si spingeva nella basilica cristiana. Il diacono scomparve nella casa della chiesa. E giunse messer [illegible] nella camera ove il patriarca Atanasio agonizzava [illegible] le cortine, egli inteso il moribondo dire a un monaco suo confidente:

Io ho la promessa del Sultano. Quando Maometto II avrà preso Costantinopoli, egli ti nominerà al mio posto e ti autorerà a cancellare dal la chiesa greca le tare di cui la macchiato lo scisma latino.

Il diacono riparti mormorando:

Ne ero sicuro. Essi tradiscono e sacrificano la loro patria ed il loro Imperatore alla loro scolastica!

La morte dell'Imperatore

Da cinquantadue giorni gli ottomani assediavano la città. E, faccia a faccia, l'Imperatore Costantino sul le mura, il Sultano Maometto nel piano, si guatavano, pensosi, ma con lampi d'odio negli occhi. Maometto aveva condotto con se trecentomila soldati. Di fronte a questo esercito immenso, l'Imperatore Costantino non aveva potuto opporre che settemila soldati: cinquemila greci e duemila tra veneziani e genovesi, uniti a qualche candiotto.

Vi erano anche pochi francesi, che avevano preceduto Giovanni [illegible] il ministro di Carlo VII, che, nonostante i suoi debiti papa Calisto III doveva nominar capitano generale della chiesa contro gli infedeli.

Con quelle poche truppe, il Dragone resisteva all'assalto dell'onda furiosa difendendo sedicimila passi di bastione, mura marittime e terrestri. Ma, ai crocevia i monaci predicavano la rassegnazione. I ricchi avevano nascosto i danari e [illegible] avevano spezzato le loro armi. Gli usurai di Venezia offrivano tanti zecchini e tanti bizanti d'oro quanto ne sarebbero bisognati per attirare in difesa della città un grosso esercito mercenario: stradioti, epiroti, pandurì, ungheresi, lanzichenecchi, tedeschi. Ma essi esigevano in pegno: il Tesoro di Santa Sofia che il patriarca ricusava di cedere. Costantino difende la città e l'Impero eroicamente, ma il tradimento spezza il suo miracolo di resistenza e si avvicina alla vigilia dell'assalto supremo. La città, silenziosa, rimaneva chiusa nelle tenebre. Nel campo mussulmano, invece, illuminato da mille fuochi di gioia, si elevano gridi di letizia. Maometto aveva promesso i saccheggi a tutti i popoli per tre giorni. Alle prime luci dell'alba i turchi si avventarono all'assalto al grido di «Allah! Allah!» I greci assaliti da un turbine di frecce e da un uragano di palle e di pietre risposero col fuoco greco, olio bollente e pece fusa. I turchi indietreggiarono come oggi, sempre, gli scerbi e i pascià li ricondussero alla battaglia. Poi fu l'assalto furioso alle mura; la presa della prima cinta di difesa, poi delle altre. Costantino Paleologo rimase a combattere alla Porta Carsia.

solo a cavallo nella disfatta

Grido: — La città è presa e io vivo ancora? — Un colpo di scimitarra in faccia una stoccata di Kandjar alla nuca, e l'ultimo imperatore bizantino cadde, e con lui cadde l'ultima aquila imperiale, quella che aveva trapunta su calzari di porpora.

In Santa Sofia

Un clamore di pianti, di gemiti, d'invocazioni, saliva intanto dalla Santa Sofia in cui il popolo si ammassava invocando pietà dal Signore, e battendosi il petto. Il diacono aveva detto la prima messa. A tratto a tratto, il tuono delle bombarde, il fracasso dell'assalto copri vano di un rumore lontano i pianti e le preci della vile marmaglia prosternata. Detta la messa il diacono cominciò a [illegible] il Vangelo. Ma di un [illegible] to. Un urlo spaventevole [illegible] dai cardini la porta ferrata della basilica. Si vide prima, piantata su di una picca, la testa dell'imperatore Costantino, sfigurata ma riconoscibile. La lama damascenata aveva cremato [illegible] Maometto II [illegible] cristiana di Santa Sofia. Le marmoree del pavimento risuonarono sotto il passo del sopraggiungere. La soldatesca al saccheggio del tesoro [illegible] uomini validi tendono [illegible] offrendo polsi alla [illegible] disordine, nella confusione, il diacono ha continuato la lettura del Vangelo. I turchi orribili di sangue e di ferocia si avvicinano all'altare da cui egli parla. Stanno per afferrarlo ma il diacono [illegible] via, si addossa alla muraglia, che si apre, inghiotte il diacono e si rinchiude in faccia a coloro che volevano catturarlo. Da quel giorno, una leggenda narra che allorchè la chiesa di Santa Sofia sarà restituita al culto di Cristo, il diacono ricomparirà sul pulpito.

Quando, o re Ferdinando, ritornerà il diacono a continuar la lettura del Vangelo?

Fra un sigaro e l'altro

Il ristorante degli animali domestici

Da [illegible] stato aperto a Londra un risorante dedicato esclusivamente agli animali domestici. Esso è collocato a poca distanza da Westminster, in prossimità della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi, ed è capace di numerosi locali di buona grandezza, ov'essi offrono ogni giorno un gran numero gli originali avventori canini e felini.

A somiglianza d'ogni ristorante rispettabile, anche il ristorante degli animali domestici possiede delle tavole sulle quali, in altrettante suddivisioni, vengono poste le scodelle ove vengono servite le varie pietanze. Naturalmente esistono dei reparti separati per le varie specie di animali, cosicchè gatti non sono disturbati dai cani, e ciascun avventore può godere nella massima libertà il pranzo con la diritto a seconda del prezzo da esso pagato.

Ma la clientela più originale del nuovo ristorante è fornita da un numero straordinariamente grande di animali domestici che vengono ogni giorno nel locale del ristorante desso per rifarsi il proprio pranzo caso entro una scatola di cartone che permette al ogni avventore di consumarvi il posto ovunque meglio gli aggrada. Ogni cane ed ogni gatto così abbonato reca sul collare una apposita medaglia di riconoscimento [illegible] diritto di ottenere un pasto giornaliero, e questa clientela canina e felina è non soltanto la più affezionata, ma anche la più onesta, poichè nessun animale che abbia già avuto la sua porzione si presenta mai a reclamarne una seconda a nessuna frode è stata finora commessa da questi avventori del mondo animale.

La donna dell'avvenire avrà il muso da cane

Anche questa è americana autentica. Il reverendo C. Her Swem di Washington ha sconvolto il nuovo mondo con una profezia. Dallo studio delle donne lavoratrici e di quelle che si dedicano agli *sports* egli è venuto alla conclusione che il tipo della donna odierna, in seguito a questo genere di occupazioni sconosciute alle nostre [illegible] subirà profonde modificazioni. Secondo lo Swem la futura Eva avrà ossa grosse, corporatura gigantesca, spalle larghe e robuste. Il reverendo profetizza anche la fine dei [illegible] [illegible] perchè anche gli atleti, dice, sono forniti di naso puttosto [illegible] corto. La donna dell'avvenire avrà presso poco il tipo del cane bulldog e questo sarà il premio ch'essa otterrà per l'energia acquistata nelle sue lotte nel mondo del [illegible]

* * *

[illegible] sulle ginocchia del [illegible] sua madre che stava [illegible] alla sua petto.

Io non ho delle onde come quella, non è vero? — disse il padre ridendo [illegible] guardando la vasta platea [illegible] tutta spiaggia.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

Marta la banese

NOVELLA DI KHALIL IOUBRANE

Tuttavia giunse a rapire al pudore uno sguardo per lui, ed allora vide ch'egli la osservava con un'insistenza ch'ella non comprese punto.

Egli le sorrideva con una grazia magica che l'avrebbe fatta piangere, tanto era dolce, e guardava con amore i piedi nudi di lei, i suoi due polsi, la sua nuca piena di dolcezza e la sua capellatura folta e fine; guardava, sedotto e innamorato, come il sole aveva imbrunito la sua pelle e fortificate le sue braccia.

Quella sera la vacca da latte rientrò tutta sola alla stalla. Marta non l'accompagno. Ritornato dal campo, il suo padrone la cercò per le vallate e non la trovò punto: gridò il nome di lei, e le grotte sole gli risposero, con i fremiti del vento fra gli alberi.

Triste, egli ritornò verso la capanna e informò la sua compagna che pianse tutta la notte, dicendo fra sè:

— L'ho veduta una volta, in sogno, tra le unghie d'una bestia feroce che sbranava il suo corpo, ed ella sorrideva e piangeva ».

E il ricordo di Marta la Banese scompare dalla vallata come il fiato d'una bocca infantile sul vetro...

L'autunno del 1900 cominciò; e ero ritornato a Beyrouth, dopo avere passate le vacanze scolastiche, con alcuni amici, nel sud del Libano.

Verso sera, seduto presso la finestra dell'albergo, guardavo l'agitazione continua della piazza, ascoltavo le grida dei rivenditori di strada e le lodi ch'essi fanno delle loro mercanzie, quando vidi avvicinarsi a me un bimbo di forse cinque anni, avvolto in logori panni, il quale portava sulla spalla una cestina piena di fiori.

Con voce debole, resa anche più fioca dalla tabe ereditaria, disse:

— Comperatemi un po' di fiori, signore!

Esaminai allora il suo visetto livido, i suoi occhi cerchiati dall'ombra della sfortuna e della povertà, la sua bocca leggermente schiusa, come una piaga breve e fonda in un petto doloroso [illegible] e le braccia [illegible], scarne; la sua personcina magra china sul cesto di fiori.

Vidi tutto ciò con un solo sguardo, e la mia pietà ebbe sorrisi più amari delle lagrime... Gli domandai:

Come ti chiami?

Rispose, gli occhi chini verso la terra:

— Mi chiamo Fouad.

Di chi sei figlio e dove sono i tuoi genitori?

Sono figlio di Marta la Banese.

Dov'è tuo padre?

Crollò il piccolo capo come se ignorasse il senso di quella parola.

— E tua madre dov'è, Fouad?

— A casa, malata.

E volle andarsene. Ma io gli presi la mano e gli dissi:

— Conducimi da lei, voglio vederla!

Egli camminò davanti a me, silenzioso, stupito guardando di quando in quando dietro a sè, forse per vedere se io lo seguivo. Era vero.

In quelle vie sporche ondulate come serpenti neri, dove l'aria fermenta ed ha esalazioni mortifere, fra quelle case in rovina dove, nascosti nell'ombra della notte, i miserabili commettono delitti, io camminavo lentamente seguendo quel bimbo che trovava nella giovanile prodezza del suo cuore un coraggio impossibile per noi che sappiamo tutto l'orrore dei delitti, in una città che gli Orientali chiamano la « Nuova Sposa della Siria » e la « Perla del diadema dei Sultani ».

Giunto alle estremità del quartiere, il fanciullino penetrò in una casa misera, della quale gli anni non avevano lasciato che una parte; minacciata di rovine anch'essa.

Entrai dietro a lui: il mio cuore battè più forte, man mano che io m'inoltravo, finchè giunsi in una camera umida, nella quale altro non v'era che una lampadina la cui debole luce lottava con l'oscurità e un letto che rivelava la miseria e il bisogno. Su di esso era distesa una donna addormentata, che teneva il viso rivolto al muro, come per trovare fra le pietre un cuore più compassionevole e più tenero di quello degli uomini.

Il fanciullino si avvicinò a lei, gridando:

Mamma!

Ed ella si volse e fo scorse nell'atto ch'egli mi indicava a lei col gesto. Trasalì nelle sue coperte sbrindellate, e, con una voce dolorosa, interrotta da amari sospiri, chiese:

Che vuoi, quell'uomo?

Viene a comperare gli ultimi aneliti della mia vita e a insozzarli con le tue passioni?.. Lasciami! Le vie rigurgitano di donne che ti venderanno i loro corpi e le loro anime

(continua)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 103. — EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 6 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale [illegible]. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA [illegible] DI CORPO SEI: cronaca L. 3, piccola cronaca L. [illegible], necrologie [illegible], annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina [illegible], avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

Le truppe italiane entrano trionfalmente a Zavia e ad Agilat fra l'accoglienza festosa delle popolazioni

Le comunicazioni ufficiali

La colonna del Generale Tassoni, partita da Casr Melitta con tempo orribile, avanzò verso Agilat, non trovando per via che pochi innocui pastori. A 5 Km. da Agilat venne incontro alla colonna il Caimacan del paese che con lungo discorso diede il benvenuto alle truppe.

A mezzogiorno queste entravano in paese, che è composto di un piccolo nucleo centrale e di case ben costrutte e larghe frazioni disperse nell'oasi.

La popolazione accolse con dimostrazioni di gioia le nostre truppe che occuparono subito anche le frazioni vicine. Nel paese prestavano servizio 30 zaptie indigeni che il Generale Tassoni riconfermò.

Ieri poi uno squadrone di cavalleria da Agilat si portò a Zavia per prendere contatto con la colonna Lequio. L'incontro avvenne verso mezzogiorno. Immediatamente dopo lo squadrone tornò ad Agilat.

La marcia della colonna Lequio procedette regolarmente senza ostacoli da parte degli abitanti, ma avversato da tempo orribile: pioggia, grandine, ect.; Un fulmine anzi ha colpito il soldato Pergola di cavalleria e 5 muli.

Tuttavia le truppe giunsero a destinazione all'ora stabilita.

Si stanno ora riattando le linee telegrafiche con Agilat e Azizia.

S. E. RAGNI AL GENERALE TASSONI

S. E. il Generale Ragni, che già aveva telegrafato il suo compiacimento al Generale Tassoni per la occupazione di Agilat, ha mandato al Generale Lequio il seguente telegramma:

« Le esprimo mio compiacimento e la prego di manifestare alle truppe la mia soddisfazione per il loro splendido contegno malgrado l'avversità del clima.

« Sian resi onori funebri alla salma del soldato Pergola, caduto compiendo modestamente il suo dovere. Gli sia data decorosa sepoltura a spese di questo Comando.

S. E. IL GOVERNATORE A ZAVIA

Stamane S. E. il Generale Ragni è andato a Zavia per vedere le truppe che si sono portate colà. A Zavia si troverà pure il Generale Tassoni da Agilat.

× × ×

Le nostre magnifiche truppe hanno compiuto altre due brillantissime marce verso l'interno occupando i centri di Zavia ed Agilat. Con questa duplice occupazione quasi tutto il settore tripolino da Zuara a Tripoli è stato materialmente occupato.

Come si vede, le cose procedono con una rapidità ed una regolarità davvero notevoli e i nostri soldati che fino ad ieri hanno affrontato con animo lieto e sicuro i terribili cimenti di guerra sotto il sole avvampante tra nembi di sabbia infuocata ora si lanciano nel deserto alla conquista pacifica di quelle terre gelose, combattendo e vincendo la cieca furia degli elementi che pare si siano alleati contro di loro rendendo con la terribile ostilità più bella e più eroica la figura dei nostri soldatini.

Queste due marcie lunghissime compiute in circostanze contrarie a causa del vento e della pioggia, attraverso un terreno aperto oltre a provare la resistenza delle nostre truppe ha dimostrato la mirabile organizzazione di tutti i servizi compresa l'opera del genio il quale sotto la direzione del generale Venturi ha disteso durante l'aspro, difficoltoso cammino il filo telegrafico, sicchè appena la colonna giunse a Zavia, il comando potè comunicare con Tripoli.

LA PARTENZA DELLA COLONNA LEQUIO PER ZAVIA

Il compito di occupare Zavia era stato affidato alla prima divisione comandata dal generale Lequio con le due brigate agli ordini dei generali Fara e Maggiotto.

L'ammassamento avvenne nel campo trincerato di Sidi Abdul Gelil durante la giornata del 2. All'alba del tre la colonna partì in perfetto ordine ed in formazione di marcia di avvicinamento.

Il corpo di truppe era diviso in due colonne: quella di destra, lungo il mare, composta del 40. e 84 reggimento fanteria, quella di sinistra del 6. e 82. seguivano in retroguardia il 33 e il 27. battaglioni dei bersaglieri, una compagnia di guardia di finanza, mezza compagnia di alpini funzionante da zappatori; tra le due colonne una batteria di artiglieria da campagna ed una da montagna. Le due colonne erano protette da un fitto velo di pattuglie di cavalleria sul fronte e sulla sinistra.

NEL TURBINE

Le truppe si mossero tra uno scrosciar formidabile di vento, di pioggia e di saette. Ma i nostri soldati sempre impavidi continuavano il loro cammino, guazzando allegramente nel terreno molle, tutti avvolti dal fitto velo della pioggia turbinante alle raffiche rabbiose del vento.

A misura che le due colonne avanzavano il tempo diveniva sempre più perverso.

Per il cielo plumbeo percorso da neri carri nuvolosi, guizzavano le saette che si accendevano in un vivido barbaglio nell'aria tetra serpeggianti minacciose sul capo dei nostri soldati.

UN SOLDATO DI CAVALLERIA COLPITO DAL FULMINE

Mentre ad onta di tanta ira degli elementi le truppe procedevano lente ma allegre e spensierate, indifferenti alla pioggia che le ammollava, una scarica rumoreggiante e abbagliante di saette scoppiò bassa intorno la colonna investendola d'uno sprazzo di luce vivida.

Quella scarica fu mortale. il soldato di cavalleria Pergola che era indietro col carriaggio fu colpito da un fulmine che lo fece cadere tramortito assieme a cinque muli che erano presso di lui.

Il disgraziato fu soccorso immediatamente; ogni cura fu vana; poco dopo egli moriva fra le braccia dei suoi pietosi assistenti.

Il cadavere messo sul carro di sanità, seguì la colonna che proseguì la sua marcia nella furiosa tormenta.

IL GENERALE LEQUIO AD EL MAIA

Il generale Lequio, questo valoroso condottiero che per un anno ha resistito e combattuto, ha voluto personalmente provvedere e organizzare il servizio di vettovagliamento e di sussistenza delle proprie truppe ed a cavallo precedette la colonna recandosi ad El Maia, la piccola oasi divenuta ormai storica per la fatale discesa dell'ardito aviatore Moizo, per far convenientemente preparare tutto quanto era necessario alle truppe che vi dovevano pernottare.

Così provvide alla pronta escavazione di due pozzi ed alla scelta e preparazione del terreno destinato all'accampamento.

AD EL MAIA

Al tramonto dello stesso giorno le due colonne giungevano ad El Maia dove consumarono il rancio e impiantarono l'attendamento per passarvi la notte. E fu una notte terribile per la bufera che continuò ad imperversare senza interruzione minacciando di rovesciare il campo.

Non pertanto i soldati resistettero alla men peggio allo insospettato nemico: il tempo, e, pur in quelle circostanze quasi tragiche, il buon umore non fece difetto in mezzo a loro. Così l'alba, un'alba non meno uggiosa, li trovò inzuppati fino al le midolla ma giocondi e forti come sempre.

Tolto l'accampamento e riordinate le colonne fu ripresa la marcia verso Zavia.

L'AUTOMOBILE DELLE NOTABILITA' ARABE

Intanto, per disposizioni del comando in seguito al desiderio espresso dai due ex deputati libici Farat Bey di Tripoli e Muktar-Cobar del Garian, questi partirono da Tripoli in camion nel quale avevano preso posto il capitano di stato maggiore Pavia, il tenente Palmieri ufficiale di ordinanza di S. E. Ragni ed il tenente dell'ottavo reggimento alpini Enrico Altina in qualità d'interprete ufficiale.

Il camion partito molte ore dopo le truppe si avviò anch'esso verso Zavia.

L'INCONTRO A GEDDAIM DELLE TRUPPE ITALIANE CON I NOTABILI ARABI DI ZAVIA

La colonna Lequio mosse da Elmaia nelle prime ore del giorno 4 conservando sempre la sua primitiva formazione, cioè su due colonne protette dalle pattuglie di cavalleria.

Il tempo continuava a mantenersi pessimo.

Ma anche dopo così lunghe ore di marcia ed una nottata trascorsa in così disastrose circostanze, i nostri soldati conservavano tutta l'elevatezza del loro morale traendo anche questa volta esempio dai propri ufficiali che davano prova di una resistenza ammirabile.

Alle nove e mezzo le truppe giunsero a Geddaim, una località alberata a quattro chilometri e mezzo da Zavia, dove esse si fermarono per ammassarsi e procedere in semplice ordine di marcia.

A Geddaim avvenne l'incontro dei notabili arabi di Zavia. Nel frattempo la colonna era stata raggiunta dal camion con i due ex deputati arabi.

Poco dopo con una brillante cavalcata di circa sessanta cavalieri armati giunsero a Geddaim il Mufti di Zavia Taieb-el-Nas col Kaimakan El Scialab.

L'incontro fu cordialissimo. L'ex deputato Farad Bey presentò al generale Lequio i due alti personaggi di Zavia i quali gli dettero il benvenuto mostrandosi vivamente entusiasti e soddisfatti dell'arrivo nel le loro terre delle truppe italiane.

Mezz'ora dopo la colonna, preceduta dal biancheggiante [illegible] dei cavalieri arabi col generale Lequio alla testa proseguì per Zavia, mentre il Mufti prendeva posto nel camion.

La marcia da Geddaim a Zavia si compì in condizioni di clima tutt'altre che favorevoli.

LE NOSTRE TRUPPE ENTRANO TRIONFALMENTE A ZAVIA

Alle undici precise, la colonna Lequio entrava a Zavia al suono della fanfara dei bersaglieri.

IL PRIMO RICEVIMENTO AL CASTELLO

Una folla di arabi era accorsa alle note squillanti e si dispose ai fianchi della colonna mostrando col loro atteggiamento, più [illegible] espressivo, tutta la favorevole impressione che provavano [illegible] da vicino i magnifici battaglioni italiani.

Intanto mentre le truppe si accampavano fuori dell'oasi il generale Lequio coi generali Fara Maggiotto e Venturi, i due deputati arabi, con la scorta dei cavalieri indigeni entravano in città la cui piazza era gremita da una moltitudine festante.

Il Mufti ed il Kaimakan [illegible]rono tutti al castello, un caseggiato rettangolare a due piani, il migliore di Zavia che domina tutti gli altri dove in una sala accuratamente addobbata per l'occasione, offrirono il caffè di prammatica, e dove furono presentati ai nostri generali le altre minori notabilità locali.

Indi il generale Lequio invitò tutti ad assistere allo innalzamento della bandiera.

IL TRICOLORE ITALICO SI SPIEGA SULLA CIMA DEL CASTELLO

La cerimonia si svolse oltre ogni dire solenne ed emozionante alla presenza di una rappresentanza di tutte le armi compresi gli alpini. La bandiera salì, si spiegò sull'antenna al suono delle fanfare dei bersaglieri e della fanteria che intonò inni patriottici tra cui l'ormai immortale Inno a Tripoli del nostro carissimo e valoroso collega Giovanni Corvetto, inviato speciale della « Stampa ».

IL DISCORSO DEL GENERALE LEQUIO

Il generale Lequio in un silenzio profondo pronunziò un breve ma vibrante discorso che, tradotto in arabo dal distinto tenente Altina produsse sugli arabi una intensa favorevole impressione.

Egli disse che gli italiani venivano a Zavia per compiere un'altra missione di civiltà ed unicamente pel benessere ed il progresso del paese sul quale l'Italia stenderà le sue ali benefiche e protettrici.

Terminò dicendo che il vessillo allora innalzato consacrava le promesse che egli fa a nome del governo italiano.

PARLA FARAT BEY

Alle parole del generale Lequio risponde l'ex deputato Farat Bey:

Le forze italiane — dice — venute in soccorso delle deboli forze con le quali si sono saldamente cementate pel solo scopo del bene e della prosperità del paese convinti tutti che sotto l'altissimo e potente governo italiano le nostre terre prospereranno tanto da sorpassare per bellezza e ricchezza le due vicine l'Egitto e la Tunisia. — Conclude dicendo che sotto la protezione della bandiera che ora sventola in cima al castello di Zavia la città riacquisterà quella pace feconda necessaria al suo sviluppo avvenire.

IL DISCORSO DEL MUFTI'

Ha quindi pronunziato poche, bellissime parole il Mufti El Scialab.

Questo giorno — ha detto — in cui voi siete venuto tra [illegible] [illegible] festa [illegible] alla pioggia benefica per volere del nostro buon Dio. Questo giorno non lo dimenticheremo più.

Questa data entrerà nel cielo delle nostre teste annuali.

Noi ringraziamo Iddio che ci ha mandato la protezione di un popolo così grande e così illuminato.

IL LANCIO DEI MESSAGGERI ALATI

[illegible] stato da Zavia. Alla partenza i cinque gentili messaggeri alati furono salutati dal suono delle fanfare e dal grido di Viva il Re, Viva l'Italia [illegible] Tripolitania! lanciati [illegible] Lequio e ripetuto da tutti gli astanti.

IL PRANZO AL CASTELLO

[illegible] generali Lequio, Fara, Maggiotto e Venturi, con i due deputati arabi si riunirono a pranzo espressamente preparato dal Mufti e dal Kaimakan. Il banchetto formato da tutte pietanze indigene, riuscì abbastanza animato e interessante dal punto di vista politico.

LA PARTENZA DELLA COLONNA TASSONI DA ZUARA

Lo stesso giorno due mentre da Tripoli — o meglio da Gargaresch e da Sidi Abdul Gelil — le colonne della divisione Lequio muovevano verso occidente alla volta di Zavia, da Zuara partiva una grossa colonna, al comando del generale Tassoni, diretta essa pure, per Agilat, all'oasi di Zavia dove avrebbe preso contatto colle truppe della colonna Lequio.

ZUARA ALLAGATA

L'uragano che aveva imperversato durante gli scorsi giorni su tutta la costa aveva ridotta Zuara e tutte le adiacenze ad uno sterminato pantano.

Fra duna e duna veri laghi d'acqua limacciosa s'erano formati rapidamente e stagnavano, solo agitati e sconvolti alla superficie dalle raffiche rabbiose del vento che poneva sopra di essi come dei rapidi guizzanti brividi elettrici.

Tutto il paesaggio era gravato dalla plumbea luce metallica filtrante fra le enormi cortine di nubi dense e pesanti; le palme dai fusti altissimi che si addensano attorno alla città vibravano i loro ciuffi scapigliati, quando più impetuoso spirava il maestrale sembrava di assistere a qualche fantastica e tragica scena infernale: sembrava che la natura si sforzasse d'interpretare e riprodurre qualcuna delle più terrorizzanti scene uscite dalla fantasia dantesca.

Zuara colle sue case, tanto allegre nel loro candore quando il sole ne suscita, tra il verde dell'oasi, l'aspetto pittoresco e gaio, sembrava una città devastata: la piazza era completamente allagata: le brevi strade impraticabili per ogni dove un silenzio ed una solitudine di morte.

In queste condizioni di tempo le truppe del generale Tassoni — come abbiamo detto — lasciavano Zuara, alle ore 13 del giorno due.

La colonna si componeva di due compagnie del 2. battaglione eritreo; di quattro battaglioni di fanteria, di due squadroni di « Guide » e di una batteria d'artiglieria da montagna.

Seguiva la colonna trasporti montata sui cammelli che chiudevano la lunga teoria d'armati serpeggiante lungo la spiaggia, contro la quale veniva ad infrangersi, nella sua furia implacata, il mare burrascoso.

LA MARCIA FANTASTICA

Nel fitto velario della pioggia la colonna di truppe marcianti in pieno assetto di guerra presentava l'aspetto fantastico di una leggendaria migrazione di uomini attraverso un paese ignorato.

Affondavano i piedi dei soldati nel terreno reso molle dalla pioggia [illegible] coperti con un fazzoletto il volto per ripararsi dalle punture delle goccie d'acqua che sferzavano la pelle come altrettanti aghi [illegible] formato con la [illegible] dei fantastici ripari che il vento minacciava ad ogni momento di strappare.

[illegible] curiose da vedersi [illegible] l'impressione [illegible] dovesse strappare dal suolo quei corpi snelli e leggeri e portarli lontano, nella steppa fangosa.

Non ostante queste enormi difficoltà di marcia, anche le truppe della colonna Tassoni compirono il primo tratto del percorso senza alcun, benchè minimo incidente.

Non un uomo rimase indietro.

A CARS MELLITA

A sera, mentre durava la furia dell'uragano le truppe giunsero a Cars Mellita, dove prepararono subito l'accampamento piantando le tende sul terreno inzuppato di pioggia.

La notte orribile trascorse senza che alcuno riuscisse a prender sonno.

Sorgeva l'alba livida del giorno tre quando venne suonata la sveglia e poco dopo venne data la partenza. Nessuno mancò all'appello: tutti i plotoni si formarono regolarmente; neppure un soldato si trovò stanco o fiaccato dalla marcia e dal disagio del maltempo.

E' veramente ammirevole e degna di ogni elogio la resistenza di queste truppe italiane, che sanno superare nel momento delle battaglie i pericoli del fuoco; e quando i fucili e i cannoni tacciono, sanno affrontare con letizia, le avversità degli elementi.

Il percorso fra Cars Mellita e Agilat venne compiuto, con tempo alquanto meno burrascoso.

Fra nube e nube apparve qualche timido raggio di sole: anche il vento andò leggermente scemando di violenza.

AD AGILAT

Nel pomeriggio gli abitanti di Agilat accoglievano con manifesti segni di simpatia le prime colonne delle truppe italiane.

La piccola oasi che pur sotto il grigio cupo del cielo si presentava tutta verdeggiante e d'aspetto floridissimo, accolse fra gl'intercolunni dei tronchi di palma le tende dei nostri soldati.

Una delle case più ampie, dove ha sede la Beledia, venne scelta ad

alloggio del generale ad ufficio del comando.

Sulla piatta terrazza venne innalzata la bandiera tricolore, che spiegata dal soffio del vento si pose a garrire [illegible] la sua nota frusciante tra lo stormire agitato dei palmizi.

Calo la sera tuonando ancora lieve va l'opera dei soldati che stavano preparando le tende, sotto a quali potevano distendere finalmente i loro corpi stanchi in un riposo ristoratore.

All'alba del giorno quattro la cavalleria partiva, per ordine del generale Tassoni, da Agilat e prendeva la via di Zavia allo scopo di collegarsi con le truppe della colonna Lequio.

Ancora il maltempo imperversava tuttavia gli squadroni della cavalleria percorsero la distanza fra Agilat e Zavia senza il più piccolo incidente, ritornando alla sera ad Agilat.

[illegible]

La Camera con 335 voti di maggioranza approva il trattato di Losanna

Il discorso dell'On. Giolitti

(Per telegrafo a "La Nuova Italia,,)

La discussione del trattato di Losanna

La seduta di ieri alla Camera

ROMA, 4 (ore 18) — La seduta dell'altro ieri di cui vi abbiamo dato [illegible] ampio resoconto telegrafico, continua [illegible] sempre sullo stesso argomento: la discussione del trattato di Losanna [illegible] può dirsi approvat[illegible]

La Camera è anche più affollata di ieri, sono presenti tutti i ministri, le tribune sono gremite.

Appena il Presidente ha dichiarato aperta la seduta prende la parola l'onorevole

CAVAGNARI — Rievoca l'entusiasmo di tutto il popolo ital[illegible] che si seppero iniziate le ostilità [illegible] che ha ne [illegible] lo svolgersi della nostra [illegible] Dichiara che approverà il trattato di pace. « Esso — esclama l'on. [illegible] inizia la segnata nostra [illegible] di civiltà a favore dell'Italia [illegible] questa terra che già fu nostra [illegible] rinnovellato destino d'Italia [illegible] l'Italia redenta ». Ed ha concl[illegible] inviando un saluto a S. M. il Re [illegible] supremo duce dell'esercito [illegible] nostro dell'esercito che ha saputo stupire il mondo con le sue tempere [illegible] virtù collettive ed individuali (Vi[illegible] approvazioni).

[illegible] — A nome del partito radicale approva il trattato di pace [illegible]

[illegible]

[illegible] la terra che ha conosciuto il genio [illegible]

[illegible]

TREVES — Senza [illegible] il trattato di pace in tutti i suoi particolari mentre la Camera comincia a sparpagliarsi e tal[illegible] una anche a protestare vivamente [illegible] vorrebbe che la colonizzazione [illegible] Libia fosse sotto [illegible] capitalisti [illegible] pretendessero ad ogni costo di [illegible] diventare una colonia burocratica di appaltatori. Conclude il suo di[scorso] annunciando ad alta voce che i socialisti voteranno contro il trat[tato]. Po[ch]i, sconclusionati applausi dall'estrema salutano il discorso dell'on. Treves, mentre dagli altri settori o si disapprova o si tace. L'on. Treves, sedendosi, non pare molto soddisfatto della figura fatta: mormora qualche parola con i suoi vicini e poi si tace ascoltando gli altri oratori.

Dopo la nube

Passata questa piccola ma esosa nube sul limpido orizzonte della discussione, nobile e calma discussione prende la parola l'onorevole

CARCANO — Egli confida che la Camera tutta approverà il trattato di Losanna che ha segnato un nuovo [illegible]

[illegible] ascensionale dell'Italia verso i nuovi e gloriosi destini.

[illegible] iscritti in ruolo prende la parola il Presidente del Consiglio, fra l'attenzione deferente di tutta la Camera, di tutti i presenti.

S. E. Giolitti

Si dichiara lieto di potere in questa [illegible] memoranda della [illegible] d'Italia salutare gli onorevoli Bertolini e Fusinato e il comm. Volpi, i negoziatori del trattato, e ringraziarli per l'opera loro così efficacemente prestata a vantaggio della Nazione.

Constata che nessuno ha combattuto il trattato meno che l'on. Treves il quale, del resto, è stato molto blando nei suoi attacchi.

D'altronde il governo non poteva in alcun modo sottomettere alla discussione [illegible] alleventuale approvazione della Camera un'impresa per cui non era necessaria una deliberazione parlamentare. non era necessario [illegible] il governo stesso riteneva questa impresa indispensabile e perchè sapeva che la coscienza dell'intero paese la richiedeva (Vive approvazioni).

« Circa la condotta della guerra » continua S. E. il Presidente del Consiglio [illegible] opportuno di limitarmi a rilevare solo una cosa che [illegible] vendo a lamentare, in tutto un anno di guerra, neppure il minimo insuccesso nè per terra nè per mare (Benissimo!) meritatamente tutto il [mon]do d'Italia si dimostra entusiasta del nostro esercito e della nostra ma[rina] (Benissimo! bravo!)

[Pa]ssa quindi a rilevare come la pace era già conclusa quando la guerra balcanica scoppiò, dimodochè noi rimanemmo arbitri assoluti di una situazione che altrimenti sarebbe stata sottoposta al volere delle altre Potenze (Vivissime, calorose approvazioni).

Nega poi che il trattato di Losanna ledesse il principio sancito del Parlamento della nostra piena ed intera sovranità sulla Libia.

Se prendemmo — esclama l'on. Giolitti — se prendemmo l'impegno formale di rispettare i costumi e le credenze di quelle popolazioni, ciò fu perchè noi intendiamo assolutamente di instaurare colà l'opera che ci spetta di civilizzatori e perchè non intendiamo di esercitare in Libia un dominio dispotico: se questo si affermasse, si affermerebbe una cosa contraria [al]la nostra volontà! » (Approvazioni da ogni settore).

E continuando, l'on. Giolitti di[mostra] eloquentemente, una per una, tutte le clausole del trattato: dichiara poi la l'occupazione delle isole dell'Egeo ebbe uno scopo puramente militare, giacchè non si potrebbe pretendere il dominio di quelle terre che sono di nazionalità greca e che in noi vedrebbero non un liberatore, ma un deplorevole oppressore. Non restava dunque che trattenerle come ostaggio e poi darne la restituzione quando da parte della Turchia fossero state adempiute tutte integralmente le condizioni del trattato di pace. Quanto alla spesa proposta nell'art. 2, l'Italia deve portare la civiltà nelle sue nuo[ve] [illegible] de la nell'interno, deve mettere in assetto i porti di Tripoli e di [illegible] [illegible] gieniche e a tutte le altre infinite opere di utilità pubblica e privata che sono indispensabili. Bisogna [illegible] provvedere alle condizioni degli indigeni che risentono [illegible] guenze di un lungo anno di [illegible] la spesa proposta non è dunque [ecces]siva se si pensi a quanto si dovrà [illegible]

E qui l'on. Giolitti passa alla conclusione: « La pace assicura all'Italia una grande colonia sul Mediterraneo ed una grande missione da compiere: ci dà inoltre la piena libertà di azione per provvedere efficacemente ai nostri interessi, ed infine [illegible] nostri [illegible] nel caso che dovessimo proteggere o tutelare [illegible] interessi di altri popoli.

Vivissimi, generali, prolungati applausi salutano il saldo, pacato discorso del Presidente del Consiglio, il quale ha, come si è visto, soltanto dimostrato il perchè delle sue azioni senza assumere un aspetto di combattività contro i pochi dissidenti e un [illegible] che del resto avrebbe stonato con la favorevolezza di tutto il resto della Camera. Per l'aula si è notato il moto ondulatorio di deputati che abbandonati i loro scanni, si sono recati a congratularsi con l'on. Giolitti.

E il silenzio ritorna nell'aula solo quando l'on. Marcora agitando il campanello, invita gli onorevoli alla votazione a scrutinio segreto.

La votazione

La votazione procede molto animatamente tra i commenti e le discussioni intavolate nell'emiciclo e nelle tribune. Ormai la vittoria dell'on. Giolitti è pienamente assicurata [illegible] uno solo i socialisti che votano sfavorevolmente ma non sono in numero tale da poter destare timori. La votazione dura poco meno di mezz'ora, si dà subito principio allo scrutinio.

Tra il silenzio generale il presidente legge il seguente risultato: Voti favorevoli al trattato 335. Voti sfavorevoli [illegible]

Vigorosi applausi risuonano nella aula che si comincia a sfollare lentamente, mentre l'on. Giolitti è atter[illegible]

I socialisti sono sfavorevoli

[illegible] dopo nel l'aula quando prende la parola l'on. [illegible] Treves da ogni parte si lan[illegible]

I giornali

ROMA, [illegible] I giornali di diverse tinte [illegible] dell'[illegible] seduta [illegible] tutti [illegible] di opposizione sono d'accordo nel rilevare il successo di S. E. il Presidente del Consiglio e nel lodare il suo discorso sobrio e calmo ribattente signorilmente le scarse obiezioni mossegli da qualche oratore.

Alcuni giornalisti che han potuto avvicinare l'on. Giolitti affermano che egli è soddisfattissimo di questo è avvenuto e che ha dichiarato di essere lieto dell'approvazione della Camera, poichè il Parlamento italiano ha una storica e nobilissima tradizione di anteporre cioè alle lotte di partito, alle mire personali, il bene e la grandezza della Nazione.

Le condizioni dell'armistizio

I negoziati di pace e la Grecia

SOFIA, 4 — L'armistizio è stato firmato iersera alle otto a Ciatalgia: esso stipula le seguenti condizioni: gli eserciti belligeranti, meno l'esercito greco, si impegnano formalmente a restare nelle posizioni che occupavano al momento della firma dell'armistizio: le fortezze assediate non potranno ricevere nessun vettovagliamento dall'esterno: l'esercito bulgaro si sposterà dalla parte del Mar Nero verso Adrianopoli cominciandosi dieci giorni dopo la conclusione dell'armistizio i negoziati di pace. Questi cominceranno ad essere trattati a Londra il 13 p. v.

La Grecia si è riservata un termine di ventiquattr'ore per aderire all'armistizio e ha dichiarato di partecipare alle trattative di pace.

Commenti all'armistizio

SOFIA, 4 — Nei circoli della Capitale l'armistizio venne accolto generalmente con soddisfazione.

Provoca soltanto in alcuni, qualche apprensione [illegible] futura di Adrianopoli sulla [illegible] della quale i bulgari si sono [illegible] nella fantasia [illegible] sogni legittimati — a dir vero dalle continue brillanti vittorie [illegible] dalle loro valorose truppe [illegible] settore di Tracia

× × ×

BELGRADO, 4 — Desta grande sorpresa il modo con cui l'armistizio [illegible] risolvere la questione di Adrianopoli.

Si prevede che Adrianopoli costituirà il punto più delicato delle trattative [illegible] per [illegible]

COSTANTINOPOLI, 4 — [illegible] si riuniranno nuovamente fra [illegible] per [illegible] modalità per le trattative di [illegible]

[illegible] inviato ad Adrianopoli un lungo convoglio car[ic]o di viveri.

Si assicura che Adrianopoli resterà alla Turchia.

Le trattative di p[ace] [illegible]

[illegible]

[illegible] tutto le trattative [illegible] l'armistizio [illegible] scarse speranze di successo.

I commenti in proposito sono inti[illegible]

I greci bombardano Vallona

VALLONA, 4 — [illegible] di Vallona [illegible] di mira le parti non fortificate. Gli shrapnels caddero tra i consolati italiano e austroungarico.

Ismail Kemal [illegible]

I parlamentari a bordo. Il comandante rispose di aver ricevuto l'ordine di bloccare la costa albanese quale territorio turco.

[illegible] disse il comandante [illegible]

Ismail Kemal Pascià protestò [illegible] le [illegible] contro [illegible] della Grecia.

Consigli d'igiene per le truppe in Libia

Per cura dell'Ispettore Capo di Sanità militare sono stati [illegible] dei fascicoli (?) contenenti *Consigli elementari d'igiene in Libia* da [illegible]

obietti [illegible] tutti, indistintamente [illegible] di occupazione.

[illegible] questi consigli si riserva [illegible] fascicoli [illegible] per [illegible] consigli [illegible] per [illegible] tutti [illegible]

Per [illegible] prenderemo imbarco a Napoli, potrà vedere l'intendenza alla distribuzione dei fascicoli in parola.

CRONACA TRIPOLINA

Lo "Stura,, non ha approdato a Bengasi

Il regio commissario delle poste e telegrafi ci comunica cortesemente in data d'oggi:

Gentilissimo signor direttore,

Pregiomi comunicare a V. S. quanto telegrafa il titolare dell'ufficio postale di Bengasi: « Piroscafo Stura a causa mare agitato ha proseguito viaggio per Tripoli senza comunicare, perciò non ha neppure preso posta che verrà spedita domani linea Siracusa ».

Comunico ciò sia per sua intelligenza sia perche potrebbe essere utile ai numerosi lettori del suo giornale.

Con osservanza
IL R. COMMISARIO
BUFFA

Il Postale alle prese con la tempesta

Il « Tripoli » — partito in perfetto orario da Siracusa — si presentò soltanto stamani dinanzi alla punta di Gargaresch. Il piccolo piroscafo dovette resistere con tutte le sue forze al Fortunale che lo colse appena oltrepassato Capo Passero.

Il violentissimo ponente sollevando marosi immani obbligò il « Tripoli » a deviare dalla rotta ed a lottare mettendo la prora nel letto dell'onda e del vento. Resse così per molte ore guadagnando poco cammino sempre pronto a poggiare su Malta in caso di pericolo. Oltrepassato [at]traverso di quest'isola ieri verso mezzogiorno, quando più infuriava la bufera ed il mare fluttuante come una sola massa d'acqua pazzamente ondeggiava formando altissime creste spumose e baratri spaventevoli, non potendo più resistere ma nevro in un momento di tregua, virando, e fuggì via in fil di ruota puntando su Tripoli.

Il colpo di cannone sparato alle 13 che annunciava il suo arrivo nell'orizzonte costiero chiamò gran de folla di gente sui bastioni. Si vide un lontano punto fumoso, nascosto nella bruma ingrandire a poco a poco balloonzolato sulle onde come un fuscello, poi apparve distinto lo scafo e le alberature nella direzione della Tunisia, in preda ad un folle beccheggio che diede a tutti l'impressione di una inevitabile catastrofe.

Correndo in poppa sospinto dai marosi il postale, parallelamente alla scogliera, si presentò dinanzi all'imboccatura del porto in attesa del pilota. Il quale non tardò ad arrivare su di un rimorchiatore, piccolo guscio schiaffeggiato dai marosi e dal vento, e vi fu un momento in cui un cavallone più immane degli altri abbattendosi sui due battelli [illegible] agli occhi di tutti [illegible] di spuma [illegible] per una chiatanzata subita [illegible] scintillava in un miraggio d'oro.

La manovra difficoltosa, pesante tenace, durò una buona mezzora ed ora il postale d'Italia con i suoi passeggeri e con la posta è ancorato nel porto.

Alle ore 16 sono cominciate le operazioni di sbarco.

Kursaal

Alla serata d'onore di Marchetti convenne iersera un pubblico enorme. Non un angolo del simpatico teatrino era rimasto vuoto. La folla impaziente dopo avere applaudito le canzonettiste della prima parte tutte carne e tutte bravine, dopo aver gridato « brava » ad Elena Nelken — la squisita e provocante chanteuse dalla voce fine e delicata come le canzoni del suo repertorio — dopo aver salutato con approvazione la « Coquette Empire »... imperiale veramente nelle forme poderose, proruppe in grandi acclamazioni quando apparve Nino Marchetti, e con le acclamazioni lo seguì in tutte le sue macchiette.

Ma il punto più interessante e più entusiasmante della serata furono i duetti con la Morelli e la Traviata.

Nei duetti la « Mascotte » trionfò nei panni suggestivamente trasparenti di Olga e in quelli irresistibilmente comici di Nino, nella « Traviata » fecero furore quattro artisti insieme. Marchetti, impareggiabile Violetta, la Morelli, una servetta appetitosa, la Nelken un Alfredo che non fu mai così carino, e Parva Favilla, un « dottorino » dal quale tutto il pubblico sarebbe stato pronto a farsi curare.

Anche l'orchestra superò se stessa. Il maestro Mario Marrone, che riveta qualità e doti superiori alla ridotta orchestrina d'un caffè concerto diresse con abilità e misura ed ebbe egli pure la sua parte di applausi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 4 Dicembre

Barometro a 00 758,7 — Termometri minima 7,7 — massima 13 — Venti velocità in km. ora 35 — direzione N. W. — Umidità 75 — Pioggia mm. 36.

Agenzia giornalistica

Si avverte il pubblico che l'agenzia giornalistica di Francesco Moudini e comp. concessionario della rivendita della « Nuova Italia » del « Giornale d'Italia » e di parecchie case editoriali italiane si è trasferito in Suk el Museir, presso la torre dell'orologio.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Provocare anche un'autopsia sebbene mi par tardiva, d'un [illegible] sepolto da parecchi anni al cimitero del padre Lachaise — dalla quale autopsia potrebbe risultare quale sia stata la vera causa di morte che ha condotto quel creduto vostro figlio al sepolcro. Tutti i nodi verrebbero al pettine e il pettine della giustizia saprebbe bene sbrogliarli ad uno ad uno.

[illegible] funzione infernale!

Ma è anche una vendetta divina almeno per me. Agnese era mia [illegible] ho sopportato tutto dal suo capriccio ho sopportato troppo ed ora non voglio più sopportare alcuna cosa. Del resto vi sono anche costretto.

— Costretto?

— Conosco bene quella donna che forse voi, marchese, non conoscete ancora. Ora siamo in gara di corsa. Invoriamo a chi arriva prima [illegible] non arriva a preceder le grandle, sarà lei che riuscirà a colpir me.

[illegible] temete di questo.

[illegible] soprattutto di questo. E mi sono spiegato voi sapete quale pericolo corra vostro fratello e, come v'ho detto, forse anche vostra cognata poichè A[gnese] [illegible] capace di tutto... voi sapete [illegible] io mi voglio vendicare di quel che mi si è fatto soffrire e da cui non ho saputo o non ho potuto sottrarmi. Avreste dunque compreso perchè io abbia ricorso a voi. Volete aiutarmi, marchese? sarà un aiuto reciproco: voi dovrete essere grato a me, come io dovrò essere a voi e avremo pareggiato le partite. Non volete? ed io allora agirò per mio conto e... chi avrà le busse se le dovrà tenere.

Raul De Baverne raggrottò la fronte.

— M[a in] sostanza, signor Merille, che [illegible] mente volete da me?

[illegible] vostro nome e la potenza della vostra autorità a tagliare le unghie a quell'animale malefico.

— Mi volete ancora complice vo[i]?

— Per una causa giusta.

— E vorreste [illegible]

— Il mio piano è questo.

Roberto Merille [illegible] a diffonder[si] nella spiegazione d'un suo piano che egli aveva concepito ed elaborato studiandolo in tutti i suoi particolari e in tutte le sue probabili evenienze. Il peggiore dei casi sarebbe [illegible] quello in cui egli si sarebbe de[ciso] [a] sopprimere definitivamente Agnese o [illegible] [illegible] il marchese De Baverne non si doveva spaventare, non [era] per questo che egli, Roberto Merille, era venuto a domandare la sua cooperazione e il suo aiuto. In quel caso lì egli si sarebbe sentito forte abbastanza o aveva la soddisfazione di poter dire che avrebbe pensato da sè e sarebbe anche senza dubbio riuscito.

E poi egli non voleva punto la morte di Agnese, era anche addolorato [illegible] ma egli sentiva [illegible] bestialmente [illegible] quella donna tremenda, [illegible] solamente desiderava [illegible] dovesse e potesse scomparire per sempre.

La disparizione d'Agnese doveva essere momentanea, provvisoria, tanto da permettere a lui, Roberto Merille, di poterla nuovamente conquistare [illegible] all'affetto di Giorgio De [Bave]rne, a questo di dimenticare [illegible] la lontananza tornando all'amore buono della sua famiglia e ad Agnese di potersi convincere che andava seguendo una strada falsa, la quale avrebbe potuto condurla al precipizio o dalla quale, con la riflessione, si sarebbe allora da sè stessa tenuta lontana finalmente a Raul De Baverne di liberarsi definitivamente e per sempre dall'ombra di quell'essere che col solo suo ricordo gli tormentava l'anima e gli dilaniava il cuore.

— Vi pare?

Tutta quella filza di ragionamenti pareva che avessero alquanto scosso la diffidente tristezza del marchese De Baverne. L'idea soprattutto di sapere che quella donna tremenda sarebbe stata allontanata ed egli, senza troppa fatica, sarebbe riuscito a salvare il fratello da quella caduta precipitosa verso la quale lo vedeva avviato, senza altre speranze di poternelo ritrarre, lo spinse a guardare il curioso individuo che gli stava dinanzi a cercar di convincerlo col fuoco della sua disadorna ma vibrante [dia]lettica, con un senso di minor malevolenza.

[illegible]

[illegible] Agnese a partire [illegible] in che modo.

— [illegible] qui appunto dove mi serve il vostro aiuto.

— Parlate. Vi ascolto.

E Roberto Merille seguitò:

— Non credete forse, marchese, che quando Dora avrà saputo e si sarà anche convinta che il suo segreto è stato svelato, che ella ormai è conosciuta, che tutti quanti sanno o voi soprattutti gli altri, che Dora e Agnese non sono che una persona sola, non credete che una punta di paura per i malefici da lei commessi non le sorga nel cuore?

— Sta bene. Ma come fare?

— Ecco il punto. Avete voi, marchese, un amico, una conoscenza, [illegible]

[illegible]

Raul De Bayerne fece una smorfia col viso e un gesto sconfortato con la mano.

— Mischiar la polizia in una faccenda così losca?... oh! signor Merille, mi pare che andiate farneticando.

— E' necessario. Agnese deve aver paura non solo d'essere stata scoperta nel presente. Questo che cosa le importerebbe? Era una delle tante che il marito a un dato momento ha creduto di metter fuor della porta ed ella se ne è andata e ha cercato di seguitare a vivere nel modo migliore che s'accordava coi suoi gusti e coi vizi... Agnese non può aver paura del presente, ella non deve temere che del suo passato.

— Capisco.

— Non ho ragione?

— Perfettamente. Ma allora?...

— Allora... la cosa è semplicissima.

E Roberto Merille seguitò nella esposizione delle sue idee. Il marchese De Bayerne doveva servirsi della potenza dei suoi mezzi e dell'autorità del suo nome e della forza della sua posizione sociale per accordarsi col

(continua)

Lo smembramento della Turchia

Dal sogno di Caterina alla conquista del Quadruplice

Le origini dell'Impero turco d'Europa, costruito con la scimitarra, sono note e non c'è bisogno, credianio, di ripeterle. Fu fatto di usurpazione e di dilazione: coloro che non volevano cedere alla forza, si rassegnavano a pagar il tributo al sultano. Ma si capisce che non bastano nemmeno cinque secoli perchè le radici di una dominazione straniera si abbarbichino ad una terra, per quanto impoverita e privata della libertà civile e di coscienza nazionale. Nè bastano cinque secoli a disaggregare un popolo. Oggi contro l'usurpatore antico, sono gli stessi popoli fatti schiavi cinque secoli fa, che ricacciano il turco nell'Asia donde venne, conquistatore, in Europa. Certo non si può prevedere se il sultano potrà salvare qualche frammento della vecchia Turchia d'Europa; ma anche se questo lembo del territorio ... rimanesse ... ad un ... dato ugualmente ... la ... della Turchia ... segnato.

Come l'aveva ideata Caterina II.

Segnato, ma compiuto in modo ben diverso da quello finora pensato. Perchè da quasi un secolo e mezzo la fine della Turchia era considerata inevitabile, e preveduta in guisa che i suoi territori andassero quasi tutti ... ad ingrandire gli Stati cristiani. Ed ... avrebbero dovuto passare da un pugno ad un altro: sola differenza l'acquisto ... avrebbero subita la signoria di sovrani battezzati anzichè quella di un despota circonciso.

Prima a pensare questo mutamento (o almeno a volerlo effettuare) fu la virile Caterina II di Russia. Si sa che Caterina aveva il cuore come un ... ciofo: tante foglie, tanti amori. Un suo favorito, Poniatowski ... era impolto alla Polonia come re. La Polonia per quel regalo si senti minacciata nella sua indipendenza e si ribellò. Le potenze cristiane rimasero ... il sultano Mustafà III ... quel grido: « Vengo io! » rispose ... Polonia presaga, e preparò la guerra alla Russia per l'indipendenza della Polonia! Cose che sembrerebbero ... vole ironiche se non fossero storia. La guerra non fu fatta subito, perchè gli ulema trovarono che la libertà della Polonia non meritava la pelle di un curdo. Ma già la minaccia aveva irritato Caterina, che non tardò (1768) a muovere guerra a Mustafà, proprio perchè aveva dato protezione a polacchi inseguiti dai russi. Caterina però aveva un altro progetto, oltre a quello di vendicarsi del proprio affronto, tagliar nel territorio ottomano un regno per un altro suo amante, il principe Orloff. I russi invasero la Moldavia e la Valachia, una flotta russa batte i turchi a Cinne, e penetrò ... Dardanelli. Pareva giunta l'ultima ora per l'impero. Caterina propose all'Austria la liquidazione della Turchia (1772) così:

Moldavia, Valachia, Bulgaria, Tracia, Costantinopoli e i Dardanelli al la Russia;

Serbia, Bosnia, Albania, Tessaglia all'Austria.

Epiro e Grecia al Principe Orloff.

Ma una serie di rovesci militari fece ... il progetto ... all'Austria, alla Francia ... all'Inghilterra un assetto nuovo della Turchia:

alla Russia, i territori del Mar Nero (costa settentrionale) e alcune isole dell'arcipelago.

all'Austria, Serbia, Bosnia, Albania settentrionale;

Cipro, Candia e Morea alla repubblica di Venezia, che già possedeva le isole Jonie, Prevesa e qualche altro porto.

Moldavia e Valachia ... indipendenti ...

il resto del territorio ... quel della Turchia, trasformato in Impero greco d'Oriente per Costantino nipote di Caterina.

La gelosia delle Potenze fece ... fracassare anche questo disegno per il quale non si era chiesto il parere del sultano Abdul Amed ... Caterina potè ... ingrandire ... Russia a spese della Turchia ... portandosi ... a Crimea.

Napoleone

pensò alla liquidazione della Turchia ... quando capitano ... in Egitto. Ma poi i progressi dei russi che miravano a Costantinopoli e ai Dardanelli, gli fecero per qualche tempo pensare se non gli convenisse rinforzare anzichè abbattere la Turchia ... Un Impero (la Russia) che andasse dall'Egeo al Baltico, sarebbe una causa di continui turbamenti per l'Europa » diceva Napoleone. E per parecchio tempo il sultano Selim parve ... Ma una rivoluzione di palazzo, sopprimendo Selim, mostrò a Napoleone ... fossero le condizioni della Turchia.

Fu a Tilsitt, durante l'idillio franco-russo, che Napoleone apprese l'assassinio di Selim. Si trovava con l'imperatore Alessandro.

« La Turchia — disse Napoleone ... l'avvenimento — è ... »

Alessandro notò che ... aveva fino allora appoggiato la Turchia ... Russia e contro gli insorti serbi, cristiani ... Per la ... russa sarebbe stata ... spoglia di quella turca.

... tese l'orecchio al canto della sirena nascosta.

Ma a quale condizione? — domandò.

La soluzione della questione d'Oriente...

— ... subito.

— ... conviene lasciare Costantinopoli e i Dardanelli al sultano!

Alessandro, contrariato, rispose:

C'è la possibilità d'intenderci anche su questo.

Ma era la parte più difficile. Napoleone non ne voleva sapere di cedere alla Russia i Dardanelli e Costantinopoli ... il progetto ... dazione della Turchia ... progetto erano pronti. Il primo ... distribuiva il patrimonio del sultano alla Francia o meglio a Napoleone che lo avrebbe diviso fra il suo impero e il suo regno italico: Albania, Morea e Candia.

... Russia: Valachia, Moldavia, ...

all'Austria: Croazia turca e Bosnia; ... Serbia regno indipendente sotto ...

Napoleone trovò che la Turchia ... maneva ancora troppo vasta. Alessandro si affrettò ad offrire a Napoleone ... anche ... Cipro, la Siria ... e la Bulgaria ...

... zione di Costantinopoli e dei Dardanelli.

... la Russia sarà perpetuamente chiusa nel Mar Nero?

— I Dardanelli — rispose Caulaincourt ripetendo il pensiero di Napoleone — non possono essere della Russia, perchè di ... essa comanderebbe al Mediterraneo e ... l'invulnerabilità nel M...

Alessandro, indispettito, non ... ... rimandò il progetto. Venne ... spagnola e Napoleone ... la liquidazione della Turchia ... migliori.

Un progetto francese

Nel 1830 fu Armando di Polignac, primo ministro degli esteri di Carlo X a proporre all'Europa di liquidare la Turchia. Polignac che dapprima ... aveva ... la balzana idea di offrire il pascià d'Egitto, Mehemet Ali ... di sottomettere Tripoli, Tunisi e Algeri e ingrandire così smisuratamente la impero della mezzaluna (per fortuna Mehemet ... prima di ...

basso a quattro, e poi invece ... la ... Francia ... penso il tramonto della mezzaluna così distribuire:

Moldavia e Valachia ... la Russia.

Serbia e Bosnia all'Austria.

Macedonia, Grecia, Bulgaria, Albania, Costantinopoli formerebbero uno stato ... Impero di Oriente ... Olanda.

In questo caso dell'Olanda ... la parte ... e la parte ... Belgio ... Francia ... all'Inghilterra, come colonie olandesi.

La rivoluzione di luglio fece ... Carlo X e mandò ... il progetto di correzione della carta di Europa che uno storico francese, il Driault dice non tanto ridicolo come dovette sembrare ai contemporanei.

S. Stefano e... Ciatalgia

Nel 1878 il trattato di S. Stefano ... ... la Turchia a poco meno di un ... le lasciava la Tracia con Costantinopoli e l'Albania, Montenegro, Serbia, Grecia venivano ingranditi ... la Bulgaria copriva tutto il territorio tra il Danubio e l'Egeo, ... la Rumenia diventava indipendente.

La gelosia delle potenze pur riducendo la Turchia, le diede altri 34 anni di ... Pare l'ultimo atto del dramma ... parerà l'ultimo scompartito del ... rio turco di Europa ma non più tra le potenze extrabalcaniche, ma fra gli eredi di coloro che cinquecento anni fa ... che uno sforzo eroico ha oggi loro ridato in legittimo possesso

---

Per la importazione delle armi in Libia

La Direzione delle Poste e Telegrafi ha fatto noto che sono giacenti diversi pacchi postali contenenti fucili da caccia e pistole ... dall'Italia, all'indirizzo di ... militari del Corpo di occupazione sottonotati.

In dipendenza di quanto stabilisce il R. Decreto N. 1141 del 20 ottobre 1912 circa l'importazione delle armi, e del Decreto Governatoriale N. 17 in ... 1913 circa il divieto ... noto che, in seguito ad ordine di S. E. il Comandante del Corpo di occupazione ... che i pacchi stessi siano versati ... Armeria di Tripoli ... potranno ... le pistole d'ordinanza ad ...

Per quanto riguarda i fucili da caccia ... facoltà dei destinatari di ... dietro pagamento all'Ufficio postale dell'importo dell'assegno e dei diritti di cui fossero gravati, sino a che non saranno emanate disposizioni che modifichino le prescrizioni ... di restituirli ai mittenti, ... avviso alla Direzione di Artiglieria od all'Ufficio postale, che provvederanno alla restituzione stessa.

ELENCO

dei pacchi postali contenenti armi in nota all'ufficio pacchi di Tripoli

... Numero 917 ... Libero tenente ... 290.

... 18 ... 300.

Id. Roma 22 id. 936 Malorgio Amerino serg. magg. 23 fanteria id. Pistola id. 300.

Id. Roma 22 id. 912 id. Mantini Giovanni Carab. cas. 1 C. A. id. Pistola id. 300.

Id. ... 17 id. 112 id. Guelpa Arturo ... Pistola ed accessori, id. 85.

Id. Roma 22 id. 918 id. Poggo Aldo, tenente, mf. cavalli, id. Fucile caccia, id. 300.

Id. Tolmezzo, id. 42, id. Pozza Gi...

... id. ... id. fucile caccia, id. ...

Id. Roma 22, id. 913, id. Pozz... tro capitano ... fucile caccia, id. 300.

Id. Roma 22, id. 917, id. Vagnola Ferdinando ten. gruppo ... fucile ... 300.

Id. ... 13 ... 920.

Id. Roma 22 id. 912 id. ... Artigli...

Id. Roma 22, id. 915, id. ... lalberbe Armando ... fucile caccia, id. 280

Id. Roma 22, id. 935, id. De Martino Oreste capitano 37. fant. id. id. id. 300

Roma 22, id. 936, id. De Matteis Oreste capitano 37. fant. id. id. id. 300

Roma 22 ... ten. ... 600

Id. Roma 22, id. ...

... do ten. 52 fanteria ... 290.

Id. Roma 22 ...

Id. Roma 22, id. 950, id. Lazzaro Ma... posta militare, id. pistole, ...

Id. Roma ... posta militare ...

... centro, id. 121 A. ...

... Porto assegn...

Il Magg. Gen. Com. la p...
G. CIANCIO

ULTIME NOTIZIE

Le avventure di Enver bey

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5 — Vi posso telegrafare nuovi particolari circa la famosa avventura di Enver bey. Pare assodato che egli è riuscito a fuggire in automobile dal campo turco di Derna inseguito dagli arabi che lo volevan riprendere e che poi, vinti dalla eccessiva corsa della vettura, dovettero abbandonarlo. Egli è deciso ad imbarcarsi: spera di eludere la vigilanza della squadra greca di raggiungere incolume Costantinopoli e di recarsi a combattere nei Balcani.

Continuano poi a girar per la città innumeri notizie contradittorie.

Per l'esodo dei tuchi dalla Libia

COSTANTINOPOLI, 5 — Secondo i giornali, il trasporto delle truppe turche da Tripoli e da Bengasi avverrà fra breve.

Uno scontro ferroviario presso Genova

GENOVA, 5 — Nella stazione ... Pozzolo Formigaro è avvenuto uno scontro ferroviario fra un treno viaggiatori e un treno merci.

Si deplorano dodici feriti, i quali però non riportarono che ...

Fra un sigaro e l'altro

Gli amori delle formiche

Non sorridete: che anche le formiche ... tanto e soffre delle passioni umane ... Affermo questo sulla buona fede di un scienziato americano ... formica ... rosso ed una gentile formichetta nera ... Le due animalette ... si davano spesso, lungi dalla ...

... no che parla ... vere e proprie ...

... formiche ... un giorno giunse ...

* * *

Vetro che non si frantuma

... applicazione nella costruzione delle vetture tranviarie e ferroviarie ... un vetro di un ... tale ... molto pericolose e spesso produ...

La nuova invenzione consiste nel ... vetro ... lastre di vetro sovrapposte, fra le quali ... un sottile foglio di celluloide ...

* * *

... nome perchè ... bulgari ...

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Marta la banese

NOVELLA DI KHALIL IOUBRANE

a vile prezzo. A me non resta nulla ch'io ti possa vendere, se non alcuni aneliti intermittenti, che la morte comprerà presto, dandomi in ricompensa il riposo della tomba!

Mi avvicinai: le sue parole mi avevano colpito al cuore, poichè esse riassumevano la sua infelice storia; le dissi, augurandomi che i miei sentimenti avessero potuto trasfondersi nelle parole:

— Non temere, Marta! Non sono venuto come un anima affamata, ma come uno che soffre. Sono la banese, ed ho vissuto nelle vallate e nei villaggi prossimi alla foresta dei cedri. Non temere di me, Marta!

Ella disse:

— Allora, possa il Cielo ricompensarti... Ma vattene; tu troverest... rimanendo qui, l'onta e il disprezzo, senza che la tua compassione possa rendermi la purezza; non respingere da me la rude mano della morte. Io subisco il castigo della mia colpa e della mia disgrazia. Sono come il lebbroso fra le tombe.

Bacio le ... del figlio, p... soggiunse:

Gli uomini lo disprezzeranno il figlio di Marta, la peccatrice! ... Ti ... con ... 20 ...

Il mio cuore mi spezzò, onde le risposi:

— Tu non sei come il lebbroso, Marta, sebbene tu abbia vissuto fra le tombe: tu non sei una impura sebbene la vita ti abbia posta fra le mani degli impuri. Le sozzure del corpo, talvolta non toccano l'anima, come le nevi ammonticchiate non fanno morire i semi che vivono... Tu sei oppressa, Marta, e quegli che ti opprese è il figlio dei palagi, tu sei un fiore gualcito... Ma consolati d'essere un fiore calpestato, e non un piede che calpesta!

La consolazione illuminò il suo viso livido come le tiepide luci del tramonto rischiarano le increspature nuvole.

E dopo un silenzio impressionante parve ch'ella raccogliesse il resto delle sue forze, e parlo, e le sue ... anima si espandeva ... sospiro.

Io sono la martire dell'amanate nascosta nell'uomo ... Egli passò, a cavallo ... Mi parlò con dolcezza... Mi strinse sul suo petto e mi baciò. Fu ... ...

Egli mi prese in sella e mi condusse in una graziosa casetta isolata... E dopo che ebbe soddisfatta la sua passione sul mio corpo, ed ebbe profondata la mia anima nell'avvilimento, mi abbandonò, lasciandomi nelle sue viscere un tizzone ardente... che si è andato al mio fegato. Ed... io rimasi sola, e uno figlio soffrì le torture della fame e del freddo...

E dopo un silenzio profondo, simile al contatto delle anime che volano ella, alzo gli occhi velati dal l'ombra della morte, e disse, dolcissima ...

— O giustizia nascosta, ascolta i ... donato... Non potai di me, preserva mio figlio dalla tua mano destra, e ... alla tue sinistra la mia anima...

Le sue forze si indebolirono, ella gettò verso suo figlio uno sguardo di dolore e di tenerezza, poi chiuse gli occhi lentamente, e, con una voce che sembrava un silenzio disse

Padre nostro che siete ne' Cieli, ... che il vostro nome sia santifi... ra come in cielo... Perdonateci le nostre offese ...

E la sua voce fu per alcuni istanti. Quando non si mossero più, ogni moto cessò nel suo corpo. Poi palpitò e sospirò; il suo viso impallidì, la sua anima s'involò, e i suoi occhi rimasero aperti sull'invisibile.

FINE

Un tesoro nascosto ritrovato!....

LA SALUTE

È il tesoro della persona riconosciuto ed apprezzato da chi non l'ha. Una persona può essere ricchissima, ma non sentirsi soddisfatta, può stare discretamente bene, ma non sentirsi felice: per Lei la vita è noia, lunga e infinita.

Il nemico che avvelena l'esistenza sia nello stomaco che non funziona regolarmente, sia nel sangue povero e fiacco, sia nell'organismo intero che manca di vigore. [illegible] persone attestano di aver ritrovata la salute prendendo le

Pilules Reybert

Ricostituente Sovrano

[illegible] fiori bianchi, soppressione e difficoltà di mestruazione; efficacissime nelle nevrastenie le più gravi, in tutti i casi di [illegible] la salute alle persone affette anche dal [illegible] appetito e pre[illegible]

Inviando Cartolina-vaglia di L. 12 al Concessionario esclusivo per tutto il mondo

ITALO VARENGO - Lingotto (Torino)

[illegible] le tre scatole necessarie per [illegible] completa franco

Le scatole di 100 Pilules lire quattro

MASSIME ONORIFICENZE

CHIEDETELE IN TUTTE LE FARMACIE

BACTEROL

Il più energico disinfettante, non macchia i metalli e la biancheria, non puzza, non è velenoso, ottimo deodorante. Preparato in diversi tipi. Tipo medico, semico, veterinario, toilette.

MILANO

VIA S. GREGORIO, N. 45

Rappresentante Generale per la Sicilia, Tripolitania e Cirenaica

Sig. V. CATALANO - Palermo

LE ERNIE [illegible]

Asma - Tossi - Bronchiti

[illegible]

Sposa sterile — Uomo impotente

[illegible] Pillole Johimbina [illegible]

OCCASIONE FAVOREVOLE

Articoli per regalo e per ornamento

MODA - ELEGANZA - RISPARMIO

ONORIFICENZE

GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1909 — ROMA 1910

CASA FONDATA NEL 1900

Affinchè ognuno possa rendersi conto della bontà, della squisita e fine eleganza e della bellezza dei nuovi nostri articoli offriamo soltanto per poco tempo, a scopo di réclame e per campione

BIJOUTERIE

Collana per Signora (Collier), placcata vero oro ecc. 50, anelli piatti, tondi od ovali	L. 1.40
Catena per Signora (Sautoir), placcata vero oro lunga cm 150 senza passante, anelli ovali	» 3,85
Catena per Signora (Sautoir), placcata vero oro con passante, lunga cm 150	» 3,95
Catena [illegible]	» 3,50
Catena [illegible] per uomo, placcato vero oro anelli tondi ed ovali lunghi a doppio	» 4,85
[illegible]	» 9,—
[illegible]	» 4
Catenina [illegible]	» 2,70
Catena [illegible]	» 2,50
Catena per uomo [illegible]	» 1,80
Braccialetto placcato vero oro [illegible]	» 2,25
Bracci[illegible] resistente, elegantissimo	» 3,70
[illegible]	» 5,10
[illegible]	» 4,35
[illegible]	» 2,10

HORLOGERIE

Orologio Ancora per uomo [illegible]	L. 9,75
[illegible]	» 7,80
Orologio [illegible]	» 3,60
[illegible]	» 4,30
[illegible]	» 6
[illegible] Argento [illegible] per uomo	» 9,50
[illegible]	» 5,20
[illegible]	» 8,70
Regolatore da muro, [illegible] suoneria ore e mezz'ore	» 11,70
Svegl[illegible]	» 4,80
Orologio da muro [illegible] di carica suoneria ore e mezz'ore	» 11,50
[illegible]	» 8,50

AVVERTENZE.

[illegible]

PREMIATA BIJOUTERIE et HORLOGERIE SUISSE

LURATE ABBATE N. 51 (Como-Italia)

La reclame è l'anima del commercio

NON PIÙ BLENORRAGIA

[illegible]

URETRITI [illegible]

RESTRINGIMENTO [illegible]

SIFILIDE, IMPOTENZA STERILITÀ [illegible]

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„

COMPAGNIA [illegible] ROMA

[illegible] - ECONOMIA - IGIENE

Garanzie assolute — Gas per tutti

ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

SOCIETÀ GENOVESE "LA TRIPOLITALIA„

Anonima per azioni - Sede in Genova - Via XX Settembre 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento - Carpenteria

Officina meccanica — Laboratorio Marmi

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE	ROMA	AMMINISTRAZIONE
Via Flavia No. 2-4		Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI a [illegible] con accensione diretta [illegible] Generatori originali "BENZ.

MOTORI [illegible]

MOTORI [illegible] per uso: Cinematografo, [illegible] Frigoriferi, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA [illegible]

MATERASSA [illegible]

MATERASSA completa Kapok [illegible] m. 2 p. 0.85 L. 21

MATERASSA igienica di Warock m. 2 p. 0.85 Lire Otto.

GUANCIALE kapok completo fodera bianca spigato L. 3.95.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, B. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da [illegible]

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Conti fu A	GENOVA
Austro Americana	TRIESTE
Deutsch Levant-Linie	AMBURGO

LA SIFILIDE [illegible]

La pubblicità [illegible] è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA
إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 104. — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato [illegible] Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible] — PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso [illegible]. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 2.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 2

PREZZO DELLE INSERZIONI: [illegible]. Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 2.

PER LA PACE BALCANICA

Una conferenza fra gli ambasciatori delle grandi potenze a Londra

Perchè la Grecia rifiutò l'armistizio

(Nostro servizio telegrafico particolare)

L'ASSETTO BALCANICO E LA QUESTIONE Italo - Austriaco

Diversi giornali francesi, fra i quali il «Temps», insistono nell'affermare che l'Albania, divenuta autonoma od indipendente, sarà un perenne pomo di discordia tra l'Austria e l'Italia.

Quei giornali raccontano un po' come il presidente dei ministri di Serbia, sig. Pasich, che ha affermato che non esiste una nazione albanese e che quindi i greci ed i serbi possono mangiarsi l'Albania senza tema di violare un diritto nazionale. E l'ignoranza, che non solo pervade i piccoli politicanti ma che sale anche ai più delli competentissimi in materia balcanica.

Il signor Pasich, per quanto presidente dei ministri di Serbia, non sa o finge di non sapere che la nazione albanese è più antica della greca e certamente assai più antica della serba. Gli albanesi sono un popolo autoctono, che vive nelle regioni, che attualmente occupa da diversi millenni, e il solo popolo europeo, la cui lingua con appartiene al gruppo indo-germanico, ed è l'unica nazione che non fu completamente soggetta allo straniero. Tutti sanno, invece, che i serbi non vennero in Europa che colle irrigazioni barbariche e che [illegible] un periodo brillante nel 14 secolo, in cui furono indipendenti, i serbi sono stati sempre soggetti allo straniero.

Sotto il dominio turco in Europa gli albanesi hanno sempre conservato una specie d'indipendenza: la sovranità del Sultano sull'Albania fu, in ogni tempo, una sovranità puramente nominale. Quante volte la Turchia cercò di invadere l'Albania, per assoggettarla, essa ci respinse i suoi eserciti.

Se l'Albania insorge ogni anno contro la Turchia è unicamente per affermare dinanzi al mondo la propria forza etnica e il diritto all'indipendenza.

Ora un popolo così antico, che possiede una lingua di cui nemmeno si conoscono le origini, che non ha voluto mai stranieri nè padroni in casa propria che non si è mai mescolato con altre razze, e che fa ogni anno un insurrezione per tutelarsi contro la velleità conquistatrici del turco, può davvero chiamarsi un accozzaglia di elementi eterogenei, come pretende il signor Pasich?

Ma i giornali francesi affermano che l'Albania diverrà il pomo della discordia tra l'Austria e l'Italia. Perchè dovrebbe diventarlo. Perchè quei giornali credono ancora alla lotta di una futura Albania [illegible] tutti i demoni e che gli albanesi hanno saputo da secoli difendersi contro tentativi di invasione greca, macedone, romana e turca, e non sarebbero capaci di difendersi contro una invasione austriaca?

Se si parla di penetrazione economica, allora è un altro affare: tuttavia almeno per questo settore non vi ha da esser discordia fra l'Austria e l'Italia: la concorrenza economica è libera a tutti e dipenderà da noi se in Albania sapremo fare economicamente di più e di meglio dell'Austria.

Intanto vi sono le statistiche che dimostrano come negli ultimi 10 anni le nostre esportazioni in Albania siano state costantemente superiori a quelle dell'Austria, oggi l'Albania trae da Venezia, Bari, Ancona e Brindisi 2 terzi delle mercanzie che le occorrono, mentre in passato l'unico emporio era Trieste.

Nemmeno dal punto di vista della nazionalità vi può essere discordia tra noi e l'Austria.

L'Austria non ha mai esportato in Albania una delle sue molteplici lingue, mentre la nostra lingua è stata sempre l'unica degli idiomi, che si adoperano lungo le coste albanesi, da San Giovanni a Valona.

Gli slavi meridionali dell'Austria hanno fatto di tutto affinchè, mentre la penetrazione economica austriaca in Albania, vi venisse portata anche la lingua serbo-croata. Qualche tentativo venne fatto, ma senza risultato. Ma dopo la presente guerra balcanica, l'Austria si guarderà bene dal fare nuovi tentativi e, se mai, cercherà, ed è nel suo interesse, di aiutare lo sviluppo esclusivo della lingua italiana.

L'Albania, insomma, non può essere motivo alcun rapporto di pomo della discordia tra noi e l'Austria. Nè noi nè gli austriaci possiamo avere mire conquistatrici su di un paese, che da migliaia di anni sa difendersi da qualsiasi infiltrazione politica straniera.

Ma tanto a noi che all'Austria deve premere che [illegible] dell'Albania non entri in gli [illegible] e quindi [illegible] non [illegible] essere discordia tra l'Austria e noi ma deve esservi cooperazione a [illegible] di impedire un [illegible], che sarebbe pregiudizievole ai nostri interessi ed a quelli dell'Austria.

Intorno alla crisi balcanica

L'accordo fra le potenze d'Europa

ROMA, 6 — Secondo notizie da ottima fonte sembra che le cancellerie [illegible]

Si assicura - sempre da chi può ritenersi bene informato, in merito a [illegible]

[illegible]

Per la conferenza degli Ambasciatori

BERLINO, 6 — [illegible] rispondere ampiamente alla proposta del ministro Grey riguardante la conferenza degli ambasciatori.

Energiche dichiarazioni del Ministro Poincaré

PARIGI, 6 — Il ministro Poincaré [illegible]

Dalle trattative di pace alle ostilità greco-turche

SOFIA, 6 — [illegible]

[illegible] persiste nel [illegible] di Chio e di Mitilene.

Anche la Grecia

ATENE, 6 — Si annunzia che anche i plenipotenziari Greci parteciperanno ai prossimi negoziati per la pace a Londra.

La notizia proviene da fonte ufficiale ed è degna della massima fede.

La scelta dei plenipotenziari

COSTANTINOPOLI, 6 — I plenipotenziari per trattare la pace [illegible] alleati balcanici sono stati scelti [illegible] Nakoum [illegible] Reschid pascià.

Gli albanesi riuniti a consiglio invocano l'appoggio dell'Italia

NAPOLI, 6 — Un imponente comizio di Albanesi si è riunito in casa del Barone Scanderberg deliberando di inviare un caldo voto al Governo italiano perchè agevoli con tutti i suoi mezzi il compimento della indipendenza della loro patria d'origine.

Furono tenuti discorsi entusiastici [illegible]

Il Governo albanese costituitosi a Vallona

VALLONA, 6 — [illegible]

[illegible] scelti fra le persone più cospicue.

[illegible]

Le ragioni del rifiuto della Grecia a concludere l'armistizio

ATENE, 6 — L'Agenzia d'«Atene» pubblica che la Grecia non firmò l'armistizio d'accordo con gli alleati per impedire il vettovagliamento dei turchi dell'Epiro e il trasporto delle truppe turche della Tracia.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il Successo dell'On. Giolitti

ROMA, 6 — La stampa [illegible] del Presidente del Consiglio on. Giolitti, [illegible] trionfo personale.

Il suo discorso, sobrio e misurato come costume [illegible] dell'insigne uomo di Stato [illegible]

Le cannonate greche contro Vallona

Una interrogazione dell'On. Salandra

ROMA, 6 — L'on. Salandra ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione circa il pensiero del Governo dopo il bombardamento di Vallona e l'occupazione di Saseno.

L'illustre parlamentare nella propria interrogazione [illegible] impressione.

A proposito dell'azione della Grecia nell'Adriatico, si assicura nei circoli diplomatici che il nuovo ministro ad Atene ha rivolto un [illegible] ma fermo e deciso al Governo Ellenico facendo note le chiare intenzioni del l'Italia — come del resto dell'Austria [illegible]

Il 7° battaglione eritreo atteso a Roma

ROMA, 6 — [illegible] per una visita a Roma, e forse anche a Milano.

Il ministero della guerra non ha voluto privare i bravi soldati eritrei del piacere di visitare la capitale della loro seconda patria, come già fecero i loro compagni del 5° battaglione, guidati dal maggiore De Marchi.

Domattina verrà passato agli ascari [illegible]

L'arrivo

[illegible]

Sono confermati dal Ministero i decreti emanati dal Governatore

ROMA, 6 — Il ministro delle colonie onorevole Bertolini con giusto criterio [illegible]

[illegible]

La Croce Rossa Italiana al Montenegro

ROMA, 6 — [illegible] Croce Rossa Italiana [illegible]

[illegible]

Per un soldato prigioniero

ROMA 6 — L'on. Rampoldi ha presentato una interrogazione al Ministro della guerra [illegible] soldato del 36 [illegible] combattimento dell'8 marzo a Tobruk.

La morte di Gabriele Gabrielli

MILANO, 6 — [illegible] Gabriele Gabrielli [illegible]

Gabriele Gabrielli era uno [illegible] Edoardo Boutet [illegible] nell'arringo giornalistico dove aveva percorso una agitata e avventurosa carriera, riuscendo, per le brillanti doti dell'ingegno, a crearsi una bella notorietà. Nella redazione del Roma napoletano, aveva iniziata la propria vita di giornalista. Ma il suo temperamento, bisognoso di moto e di libertà, il suo carattere intollerante [illegible]

[illegible]

Le idee dei socialisti

[illegible]

[illegible] Presidente del Consiglio non è [illegible]

[illegible]

Oggi dunque l'estremo [illegible] e con l'estrema della [illegible]

[illegible] la testa: e il trionfo del congresso di Reggio Emilia è ancora un fatto troppo recente!

Partenza e arrivi di piroscafi

Il piroscafo [illegible] in linea VIII ritorno, non avendo, causa il mare agitato, potuto approdare a Tripoli, proseguì direttamente per Siracusa ove giunse ieri, 5 corrente, alle ore 15.

Il piroscafo [illegible] in linea VIII andata anche a causa del mare, sospese la partenza da Siracusa, che avrebbe dovuto avvenire ieri nel pomeriggio, in attesa che le condizioni del mare migliorino.

Cronaca Tripolina

Tripoli invernale

C'è l'inverno anche in Africa!

E' questa la constatazione che molti italiani venuti a stabilirsi quaggiù hanno dovuto fare in questi giorni, con accento nel quale era facile notare una certa dose di meraviglia.

Per moltissimi, l'Africa aveva rappresentato — prima di venirci — il perfetto sinonimo di paese ardente, in cui il caldo non dà mai tregua agli abitanti, dove le sabbie infuocate emanano costantemente una atmosfera infernale. Ed ora, stabilitisi in queste case arabe, che a dire il vero non offrono alcuna difesa dai rigori del clima, questi molti, che dell'Africa avevano una nozione puramente accademica e letteraria, si trovano, di fronte alla... fredda realtà, piuttosto disorientati.

E' un fatto del resto che la temperatura di queste giornate costituisce, pel clima tripolitano, una vera eccezione.

Soltanto alcuni fra gli indigeni adulti ricordano un mese di novembre, di molti anni or sono, in cui durante alcune ore l'atmosfera di Tripoli, colorita, di solito, di azzurro e d'oro, apparve tinta d'un colore grigio costituito dallo sfarfallio di alcune sottili falde di neve. Ma da molti anni a questa parte il clima tripolino non ha mai smentita la propria fama di mitezza nei mesi dall'ottobre al maggio.

Queste rigidissime giornate invernali debbono essere considerate, dunque, una vera e propria eccezione.

Con questa gelida raffica invernale Tripoli assume certi aspetti caratteristici degni di osservazione.

La gran febbrile che si accessa ... e dare alla propria ditta o al proprio prodotto la maggior pubblicità ... la maggiore attrattiva possibile ... impressa alla vita esteriore tripolitana un curioso aspetto, molto simile a quello che offrono le ... Esposizioni Internazionali ... in proporzioni alquanto ridotte, s'intende, per quanto si riferisce ... ma di grande intensità ... per ciò che riguarda il movimento, la varietà e la multiformità degli aspetti.

... Azizia ... presenta nell'insieme il quadro proprio di certi saloni d'ingresso alle Mostre Internazionali italiane.

I pochi edifici adibiti ad uso militare o civile, o ad abitazioni di privati, si alternano con una serie ... di botteghe dalle vetrine nuove fiammanti, di bars e di ... sfarzosamente illuminati a luce elettrica, di trattorie popolari ... ostentano le lunghe file di ... dipinti in verde o in giallo e ... sempre affollati di soldati e di ...

... dare l'abbondante colore di esotismo che, a differenza dei luna park da esposizione, dove ... è rappresentata da qualche ... moretto; e la Cina da qualche spelacchiata caricatura di mandarino — qui è profuso a piene mani ... e dato da una buona metà della popolazione che circola per le strade.

Invece del bamboleggiante cammello che si muove la sua dinoccolata ... sulla ghiaia dei giardini ... italiani in tempo di esposizioni, e che forma la delizia di tanti marmocchi e la disperazione di tante bambinaie pazienti: si vedono passare qui, lungo il viatone della Mostra Permanente tripolina, intere carovane di cammelli che sfilano fra il rombare delle vetture automobili e il poliglotta vociar della folla.

Ebbene, a tutto questo mondo agitato, vibrante, non privo, ora che lo spettro della guerra è dileguato, di una gaia tinta di allegrezza, l'improvviso rincrudire della temperatura ha impresso un carattere nuovo.

x x x

E' curioso l'effetto che il freddo ha sulla psicologia delle popolazioni indigene.

Questi uomini, queste donne, questi bambini, che, quando il sole splende e l'aria è calda dei soffi del deserto, sono invasi da una vivace e movimentata attività, sembrano espandere la loro stessa persona nello spazio, riducono al minimo necessario, specialmente i bambini e le bambine, gli abiti, o meglio gli stracci che fan loro le veci di abiti ... diventano muti e ridiventano ... quando spira gelida la tramontana, rientrano quasi in se stessi sotto la sferza del vento ghiacciato, raccolgono intorno alle loro sottili persone tutti i lembi delle loro vesti lacere, e passano senza parlare con lo sguardo in cui sembra di leggere una punta di sofferenza ... o di sgomento.

Chi possiede un baracano, ne arrotola un lembo formando una specie di grosso cuscino che depone trasversalmente sul capo, per difendere il cranio dai morsi del freddo; oppure stringe in pieghe serpentesine la stoffa intorno al viso incorniciandolo come in una ... ed a ... una apertura del fitto baracano.

In ... queste giornate le donne escono poco di casa: soltanto la furia della femminilità tripolina ... sere beduine che sembrano dannate per qualche oscuro misfatto della loro razza, ai lavori forzati ... soltanto queste appariscono fra la gente, nonostante i rigori della ... dall'alba al tramonto del sole.

Nel quadro generale della vita esteriore tripolitana, che può richiamare per certi suoi elementi e caratteristici, le scene festose del ... vale italiano, la miserabile teoria delle acquaiole beduine che vanno e vengono per le principali strade di Tripoli ... urlando ad ogni porta, ad ogni bottega, il loro lamentevole grido « Moia! Moia! » rappresenta una nota che ha una dolorosa risonanza, quasi tragica.

Passano agili e svelte, reggendo sul capo il recipiente colmo d'acqua gelata.

Un contrasto strano è fra la loro squallida e pietosa miseria, e il portamento singolarmente signorile ed elegante delle loro persone.

Il caratteristico loro baracano turchino si avvolge intorno alle ... nee sottili e proporzionate del loro corpo, proteggendo alla meglio la loro nudità.

Le braccia nude, tornite e sode come piccole colonne, distese a sorreggere l'orciolo o la latta ripiena di moia, mostrano la pelle raggrinzita dalle sferzate del vento.

Il loro sguardo fisso e tagliente, e la smorfia che debbono fare per tenere fra le labbra uno dei lembi del baracano scoprendo in un angolo della bocca le perle dei denti candidi, sembrano esprimere una sensazione di dolore.

E sulle loro povere carni, sul seno, sulle spalle, gocciolano di continuo l'acqua diaccia che l'agitarsi delle persona nel camminare, fa traboccare dal vaso.

Ma esse imperterrite passano, gridando con la stridula voce lamentosa *Moia! Moia!*

Sua eccellenza il generale Ragni a Zavia

Dove sono i miei soldati sono io! — così disse un giorno il generale Ragni recandosi nei lontani accampamenti italiani. E partiva solo nella sua « automobile rossa » quell'automobile resasi ormai quasi leggendaria dopo la ultima battaglia di Sidi Bilal durante la quale fu vista correre sulle dune anche dal campo avversario, come ci ha riferito un ufficiale turco da noi intervistato; e contro l'automobile fiammeggiante gli arabi lanciarono i pesanti proiettili dei loro Mauser: una raffica ne passò da ogni lato ed uno degli zaptiè di scorta cadde ferito a morte accanto alla macchina rossa.

Solo, senza la protezione delle truppe il generale Ragni giunse per il primo con la sua vettura ad Azizia e quell'atto semplicemente eroico e così profondamente politico, profuse nella massa degli arabi un grande stupore ai quali, sembrava quasi inverosimile la presenza in mezzo a loro del duce supremo dell'esercito italiano in Libia, solo, senza altra scorta che quella dei suoi ufficiali.

Ora, il generale Ragni, che riassume in se tutte le virtù del soldato e del comandante, continua a svolgere la sua straordinaria attività seguendo il suo principio « dove sono i miei soldati sono io! ».

Ed ieri, dopo di aver già visitati nei giorni scorsi tutti i nuovi accampamenti, si è recato a Zavia col colonnello di stato maggiore Gavoglia, il maggiore Tarditi e il suo ufficiale d'ordinanza tenente Palmieri.

Partì ieri mattina all'alba con un tempo pessimo.

La traversata fu oltremodo faticosa per le condizioni in cui si trovava la via interrotta da pantani e da larghi rigagnoli.

Quando l'automobile giunse a Zavia la piazza era letteralmente gremita di arabi che ivi erano raccolti per il consueto mercato del giovedì che, a causa della recente occupazione delle truppe italiane, era più affollato ed animato del solito.

Appena diffusasi in paese la notizia dell'imminente arrivo di S. E. tutti gli indigeni con l'Ulema ed il Kaimakan alla testa, si sono recati incontro all'automobile governatoriale improvvisando una imponente dimostrazione di simpatia.

Incontro a S. E. Ragni si sono recati anche il generale Lequio ed il generale Tassoni che si era portato a Zavia nella giornata di ieri.

Il governatore ricevuto così trionfalmente, fece un breve giro pel paese accompagnato dai generali e dalle maggiori notabilità indigene tra cui l'Ulema ed il Kaimakan. Egli si compiacque vivamente dell'ordine in cui trovò il paese e fece gli elogi ai generali Lequio e Tassoni per le provvide disposizioni prese.

Al castello S. E. Ragni ricevette tutti i notabili locali ai quali rivolse parole cortesi dichiarandosi lieto e soddisfatto della simpatia e la fiducia che la popolazione di Zavia ha mostrato di avere per gli italiani.

Mentre svolgevasi il ricevimento al castello, giù in piazza le fanfare dei bersaglieri e della fanteria suonavano marce popolari.

Dopo aver pranzato assieme ai generali S. E. Ragni visitò gli accampamenti dei soldati pei quali ebbe incoraggianti parole di lode manifestando tutta la sua paterna ammirazione per quei valorosi figli d'Italia sempre allegri ed entusiasti della nobile patriottica missione ad essi affidata.

Salutato dalla popolazione, dalle autorità indigene e da tutti gli ufficiali, il generale Ragni rimontò in automobile col suo seguito e ripartì per Tripoli dove giunse ieri al giorno alle ore 18.

Il problema degli alloggi

Il capocronaca che pubblicammo giorni sono circa il caro delle pigioni in Tripoli ci ha procurato un lusinghiero plebiscito di simpatia da parte della cittadinanza e molte lettere abbiamo ricevuto con le quali ci si esorta vivamente a continuare la benefica campagna.

E noi lo facciamo volentieri sicuri d'altronde che la nostra voce, in cui si raccoglie ... di tutta una popolazione, verrà ascoltata da chi ha l'autorità di provvedere ... le esagerate pretese dei padroni di casa.

Una di queste lettere prospetta con chiarezza la situazione degli impiegati dello Stato e dei professionisti sempre nei riguardi degli alloggi. Mentre questi ultimi sono qui per volontà propria, con lo scopo di svolgere nella nuova colonia le loro attività professionali e sono liberi di ritornare in Italia qualora gli affari non andassero bene, i primi, gl'impiegati sono, invece, volenti o nolenti, costretti a rimanere a Tripoli indefinitamente e quindi a subire il danno perpetuo di una pigione esorbitante.

Non parliamo poi della classe dei lavoratori; per essi il problema è enormemente più astruso e scoraggiante ed ha su di loro — e questo è il maggior danno — un effetto eminentemente repulsivo. La pigione è dappertutto una delle passività economiche meno tollerate ed è appunto essa che nel modesto « menage » di un operaio e come un ... che vi produce una delle più gravi ferite.

Senza alcun dubbio, si provvederà convenientemente alla ospitalità della massa di lavoratori che dovrà pur venire in Tripoli. Saranno costruiti dei baraccamenti, si ripristineranno le casette di ... dell'ospedale ... per una provvisoria abitazione, ma ora, in cui le esigenze della nuova colonia incominciano imperiosamente ad imporsi, occorre rimediare al gravissimo inconveniente delle case adottando un energico sistema che reprima gli abusi e renda Tripoli, per la parte che concerne l'alloggiamento, più accessibile alle modeste schiere dei lavoranti che dovranno formare l'esercito a cui sarà affidata la maggiore opera di civiltà nella Libia.

Furto

Verso le ore 7 di ieri il direttore della cartoleria Branca in Piazza del Pane, certo Crespi Giuseppe di Angelo, di anni 26 da Milano, uscendo dallo stabilimento notò nell'atrio della porta d'ingresso la presenza di un arabo con un sacco sulle spalle e siccome pioveva ritenne che si fosse lì riparato dalla pioggia.

Rientrato dopo qualche ora trovò lo stesso arabo più in dentro nell'atrio e precisamente accanto alla porta del magazzino.

Il Crespi però notò che il sacco dello sconosciuto, che poco prima era vuoto ... riempito. Dopo breve esame potè constatare che l'arabo gli aveva rubato dal magazzino dieci pacchi di rotoli di spago del valore di lire ...

Perciò, chiamate due guardie di città, fece arrestare il ladro, che fu ... per Gelli ben Abdalla di anni 17 da Tripoli abitante al Suk el Klab.

Mondini fra i suoi discepoli

Chi è Mondini? Chi sono i suoi discepoli? I nostri cortesi lettori, certo non conoscono nè l'uno nè gli altri, personalmente, quantunque non abbiano potuto sfuggire alla loro attenzione alla quale essi si impongono quotidianamente con un grido ben noto ed una corsa folle attraverso le vie di Tripoli al calar della sera.

Mondini, dunque, per presentarvelo una volta tanto, è l'istitutore, l'organizzatore, il maestro di una legione di Camelots da voi tripolini, ovverossia di strilloni come noi, più prosaicamente chiamiamo i venditori di giornali.

Quanta fatica abbia importato al buon Mondini una simile organizzazione, potrebbe dirlo solo lui. Ma ora egli è contento: i suoi sforzi titanici per tirar su dalla piccola plebe indigena questi tipi singolari ed educarli alla sua scuola prettamente romana, sono stati compensati da un successo davvero insperato. Dotato di una facoltà oratoria tutta trasteverina e di un organo vocale molto ben noto agli abitanti di Roma, egli è riuscito a creare una schiera di piccoli strilloni semplicemente davvero meravigliosi.

E il buon Mondini li ama i suoi minuscoli allievi che egli domina con tutta la potenza della sua autorità, talvolta anche manesca. Ed essi lo ascoltano in silenziosa ammirazione nelle clamorose lezioni che seralmente egli impartisce loro nel distribuire a ciascuno i fasci de La Nuova Italia. *In mezzo al suo infantile popolo arabo ed ebreo, Mondini si sente il più felice uomo di questo mondo; e, quando a coro, della cui armonia ce ne guardi Iddio, la minuscola moltitudine dei suoi moccioselli ripete la voce che egli lancia per annunziare al pubblico la notizia recata dal giornale da lui giudicata più impressionante, egli grandeggia maestosamente nell'orchestra vocale con una dignità che gliela invidierebbe il maestro della cappella Sistina.*

Ora il buon Mondini ha voluto eternare la memoria della sua prima scolaresca di strilloni tripolini consacrandola in una fotografia che noi siamo lieti di riprodurre e presentare ai nostri lettori.

Appendice della « Nuova Italia »

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

... della polizia affine di far chiamare Dora al suo cospetto. Dora sarebbe stata spaventata solo al pensiero che quella chiamata avesse potuto avere il più semplice rapporto con quello che era stato il passato di Agnese di Saint-Evian e dalla chiara ... il capo della polizia avrebbe fatto, quel rapporto doveva chiaramente risultare. Allora che cosa sarebbe avvenuto? dei due casi l'uno. O Dora, forte del suo temperamento e delle complicità che ella sapeva di avere a sostegno dietro le sue spalle, avrebbe sfidato audacemente e impunemente ... avrebbe dovuto ... vedere non più come ... la realtà d'una reclusione ... arbitraria ma sempre giustificata, in una prigione, in una clausura qualunque, in un convento, magari in un manicomio.

— Vi par facile? — interruppe il marchese De Baverne.

— E' per questo che mi è parsa ... tra la vostra autorità — rispose ... Merille con un cattivo sorriso ... seguito senza più tener conto dell'interruzione avvenuta. — L'altro caso è che Agnese ceda allo spavento e allora ella mi manda a chiamare, vuole il mio consiglio, io la costringo a partire, ad andar lontano e ... quando l'avrò nuovamente in ... possesso, giuro, marchese, ch'ella non mi sfuggirà più e che vostro fratello è liberato per sempre e che vostra cognata è salva.

— Mia cognata! — esclamò Raul con la voce strozzata.

Roberto continuò quasi senza dare ... importanza alle parole che gli uscivano dalle labbra.

— Ah! non sapevate?... e chi era allora la persona che io vi ho detto essere ... di correre pericolo di morte? ... Vostro fratello forse? ... e perchè, se Dora lo ama d'un amore pazzo e vuole che quell'uomo sia suo, unicamente suo, a qualunque costo? C'è un ostacolo però al compimento di ciò. Qual'è l'ostacolo? è una donna. Quale donna? la marchesa Lalia De Baverne. Peuh! poca cosa! è sparito il figlio di lei e può bene sparire anche la madre.

— Dio! Dio! esclamò Raul prendendosi la testa fra le mani.

E il triste quadro di quello che la perversità dell... preparare e sarebbe certo riuscita ad attuare si svolse rapidamente e in tutte le sue parti dinnanzi ai suoi occhi adirati e impauriti al tempo stesso.

Egli vide nel rapido passare d'un ... il fratello perduto, la dolce ... tuta, la famiglia rotta e ... e in uno scatto di ribellione si alzò in piedi e quasi un urlo gli uscì dalle labbra.

— Oh! perdio! è ora ben di finirla ... la malvagità di questa femmina infernale.

R... rto Merille sorrise. Nelo denti l'anima sua d'avere finalmente raggiunto, dopo tante difficoltà dialettiche, lo scopo ch'egli si era prefisso e per il quale non aveva avuto timore d'affrontare la presenza adirata e forse la personale vendetta del marchese De Baverne.

— E allora? ... egli ... si atteggi andosi a una posa di timidezza.

Raul rimase un poco assorto in un suo pensiero, la gravità del quale gli traspariva da tutta la contrazione dei lineamenti di quel suo volto da ... placido e freddo.

— Un'ultima domanda... — egli disse.

— Chiedete, marchese.

— Sebbene io abbia non una ma mille ragioni di dubitare di voi, voglio credere alla vostra parola ma voi rispondetemi francamente.

— Dite, marchese — Roberto ripete con ... remissiva e sommessa.

— Voi amate sempre, quella donna?

Roberto Merille rimase un poco sorpreso, guardando fissamente il marchese De Baverne in fondo agli ... Poi rispose, abbassando ... vergognoso a terra lo sguardo.

— Alla follia.

— E un'altra domanda.

— Sono sempre pronto a rispondervi.

— Avete una prova del pericolo che dite vada correndo mio fratello e mia cognata?

— Il pericolo che corre il marchese Giorgio voi lo ... già...

— Lo conosco.

— Per bacco! ci siete cascato anche voi e dovete ben sapere quali pericoli faccia correre una donna della fatta di Agnese di Saint Evian.

— ... la marchesa Lalia?

— Non potrebbe essa essere un personaggio incomodo e un ostacolo frapposto al compimento dei de... ?

— Ebbene?

— ... coli si saltano, le persone ... si sopprimono: questo è il ...

— ... me potete dir ciò?

— Marchese, voi siete diffidente e forse ne avete ragione. Ma non avete fatto il conto e ... la gelosia, di ... un uomo che vuole ... rsi ad ogni costo e vuole riconquistare ciò che gli appartiene ... diritto. Io ero il confidente d'Agnese quando ancora il suo cuore non era stato preso dalla passione per vostro fratello ed ella considerava il nuovo amore come un affare da sfruttare. Allora ella si è confidata con me: e allora la condizione delle cose non era ... la di ora in cui vi è mescolato il cuore... E davanti al cuore d'Agnese ... ostacoli, non vi sono diff... vi sono impedimenti. Voi ... lo sapete.

Raul De Baverne chinò al petto la faccia rabbuiata e rimase un poco assorto, col cervello dietro alla battaglia tremenda che si andava allora combattendo entro nell'animo suo. Dopo un poco Roberto lo riscosse da quel suo silenzio pensieroso.

— Siete convinto?

Raul fece col capo un lieve cenno d'affermazione.

— Sta bene — disse ... agirò.

... mandò con un'aria ... Merille — potrei sapere che cosa il signor marchese intende di fare?

— A voi che cosa preme d'ottenere?

— ...

— Che Agnese si di... il timore che si ... rovesci sul suo avvenire, ... stretta a fuggire, ad abbandonare la preda, affinchè essa libera e sola possa tornare alle vostre braccia...

— E' così — disse Merille.

— Sta bene. Al resto devo pensare io.

(continua)

La voce dell'insidia

Riceviamo dal Comando Militare il seguente comunicato

E cominciato a verificarsi in città il fatto, già altre volte lamentato, della circolazione di voci tendenziose e di racconti assolutamente immaginari circa fatti che non sono mai accaduti.

Gli autori di tali voci, sparse ad arte, sono evidentemente [illegible] ai quali incoscientamente si alleano tutti quelli che tali voci raccolgono e riportano.

Per far cessare tale inconveniente, il Comando ha emanato severe istruzioni, in modo che siano subito denunciati al Tribunale militare gli autori di tali notizie e coloro che imprudentemente le propalano.

Due parole di commento - L'inconveniente cui accenna il comunicato era stato già rilevato da noi e da quanti sono cittadini seri e ben pensanti in Tripoli. Queste voci anonime che giravano per la città, senza che si sapesse come e dove sono nate, che parlavano di scontri, d'incendi, di fucilate di naufragi, etc.... evidentemente avevano sorgenti losche e delittuose. Ora nel periodo attuale, quando il Comando pone tutta la sua attività nello svolgimento di trattative e di accordi etc. queste voci senza alcun dubbio sono state diffuse per tentare di ostacolare, turbare l'andamento di tali pratiche e ciò perchè forse l'esito meravigliosamente felice della nostra opera diplomatica turba i sonni di [illegible]

Eppure, più che i nostri veri nemici, noi riteniamo colpevoli tutti quelli tra noi stessi che per leggerezza, per malsana curiosità, si rendono complici dei nemici nostri, divulgando simili menzogne. E' appunto su questa incosciente diffusione che contano quelli che vogliono opporsi ai nostri interessi, ed è perciò che il primo, il vero dovere di ogni italiano sarebbe quello di far cadere ogni voce tendenziosa, arrestandola, non ripetendola, denunziando quelli che cercano propalarla.

Sappiamo che già ieri furono denunziate all'autorità competente alcuni che, per estrema leggerezza, ripetevano, trasformandole a loro modo, alcune notizie naturalmente [illegible] contrarie - che non avevano ombra di fondamento. - Ci auguriamo che l'esempio valga per tutti.

Santa Barbara a Gargaresch

Ieri, festa di Santa Barbara, Patrona dell'arma di artiglieria, a Gargaresch la Batteria a cammelli (Capitano Tappi) e la Batteria da 149 (Capitano Piattelli) hanno solennizzato il fausto e tradizionale giorno. Agli artiglieri fu alle ore 12 offerto uno speciale pranzo, pranzo al quale i bravi soldati fecero onore, fraternizzando allegramente.

Nel pomeriggio sulla spianata adiacente alla caravaniera si [illegible] brillanti giuochi [illegible] organizzati con cura e solerzia dai tenenti Negri, Miele e [illegible]. I [illegible] premi in denaro ed in generi [illegible] i vincitori delle gare. [illegible] coronata da un fraterno [illegible] gli ufficiali, banchetto in [illegible] ricordo delle glorie dell'arma, [illegible] lo scorso anno ebbero [illegible] Tripolitania con la presa di Ain Zara, [illegible] tutti brindarono alla Patria lontana, al Re, all'artiglieria italiana che sempre e dovunque ha fatto e farà sacrificio di sè stessa pel conseguimento della vittoria.

Kursaal

Bel pubblico e buono spettacolo anche ieri sera come le altre sere. Applausi frenetici a Nino Marchetti; entusiasmo per Elena Nelken splendida sempre e più esuberante che mai nelle vesti attillate e strette come guanti, battimani e complimenti alla birichina *Coquette Empire*, elegante nei gesti graziosa nel canto ed a quella pupattolina di *Parra facilla* così deliziosamente impertinente... Ma qualcosa è mancata, che ha messo nel teatro un senso di vuoto e nel pubblico una nube di malinconia. Questa qualcosa era qualcuna: era Olga Morelli. Le canzoni briose e fragorose della « diva » napoletana erano il piatto finale necessario dopo una cucina di buon gusto quale è lo spettacolo del Kursaal. Perchè Olga Morelli non viene riconfermata?

Questa sera il tanto atteso debutto della coppia Lemont-Corazzieri.

Due anni nel cuore dell'Africa

II.

Indigeni ospitali - Usi e costumi

L'ing. Stoppani continuò [illegible] ad accompagnarmi, mentre ripercorre rapidamente col pensiero la lunga via e io non oso interrompere, perchè vedo che nulla egli trascura di quanto possa interessarmi, ed egli continua:

« Arrivato ad Arebi [illegible] prima cura fu di provvedermi una capanna e un magazzino per le merci.

Gli indigeni sono abili in questo genere di lavoro e tanto meglio riuscirono per la mia capanna poichè io li provvidi di strumenti atti alla lavorazione del legno. Ebbi così in breve una casetta con la sua brava porta e due finestre. I muri erano costruiti con una specie di intonaco di fango, il tetto era di erbe secche.

Cominciai subito un attivo lavoro nella regione, desiderando procurarmi relazioni di amicizia fra i capi più autorevoli. Mi spinsi quindi nelle regioni del Loclave di Lado, nell'Ubanghi e nella regione del fiume Uelè arrivando fino al posto di Niangara.

Ebbi qui occasione di trattenermi qualche giorno nel villaggio del capo Okondo, capo assai influente, perchè figlio e erede del defunto potente capo Niangara.

Sapevo che fin qui era arrivato e presso questa tribù era stato ospite 15 anni fa il povero Casati, e dal capo Niangara e dall'intera tribù aveva ricevuto tanti favori ed aveva goduto da questi indigeni ospitali la migliore accoglienza.

[illegible] Nanzima, intelligentissima e influente moglie del capo Niangara defunto, ed ora, secondo l'uso indigeno, moglie di Okondo, l'erede.

Nanzima nella sua gioventù, oltre che di rara intelligenza, era anche dotata di non comune bellezza e fu, sembra, consolatrice — nelle ore di solitudine — del povero Casati, al ricordo del quale ancora si commuove.

Sicchè trovò anche lei ospitalità in quei villaggi?

Ebbi le migliori accoglienze degli indigeni, i quali mi portavano in regalo polli, uova, patate, legumi, pesci, [illegible] ne ero sorpreso e vissi in questa regione una vita quasi di felicità, solo intristita di tempo in tempo dagli attacchi della febbre malarica, alla quale, malgrado le quasi quotidiane iniezioni di chinino, non mi fu possibile [illegible]

[illegible] interesserà anche di conoscere gli usi e i costumi delle tribù dell'[illegible] e dell'Uelè. [illegible] continuo l'interrompere [illegible] domanda.

Fra tribù sconosciute

Molto vi sarebbe da dire sugli usi e costumi delle diverse tribù della regione, tribù ancor oggi poco conosciute. Trovai infatti sul luogo una missione etnografica inviata dal governo belga, e altri pure con lo scopo di studiare le razze indigene si aggirarono per quelle regioni, sempre per incarico del Governo Belga, durante la mia permanenza.

Ma se io dovessi ora ripetere tutto quello che ho osservato il treno ci porterebbe ancora lontano prima che io avessi finito.

— Ma neppure intenderà di aver finito qui, ribattei mortificato, mi accenni almeno ai costumi più singolari a qualche curiosità interessante. Sono nomadi anche questi?

— Le dirò qualche particolare caratteristico di queste tribù. Non sono nomadi, intanto, anzi hanno i loro villaggi [illegible] nella forma [illegible] di classi sociali. I capi più autorevoli e influenti hanno da tre a quattrocento mogli, le quali però non sono tutte ammesse agli onori dell'alcova, ma in gran parte addette al servizio del capo [illegible] le vivande, [illegible] fermentate e coltivano le piantagioni. Secondo [illegible] tutte chiamate mogli e non possono avere perciò alcuna relazione coi sudditi del capo. Il matrimonio indigeno si risolve in una forma di compra-vendita semplice. Il pretendente — meglio si potrebbe dire l'acquirente — desideroso di prender moglie si presenta al padre o al fratello maggiore della desiderata, e più che fare una domanda formale di matrimonio, presenta ciò che offre in cambio della sposa. I contratti ai quali ebbi occasione di assistere, non erano di facile conclusione e si trascinavano spesso interi giorni. Il negro il più delle volte è temporeggiatore nelle sue contrattazioni non sempre e non segue la massima inglese *Time is money*.

Le merci le più ambite ed apprezzate [illegible] sono generalmente le stoffe e i vestiti confezionati, le scarpe e gambali di cuoio, il filo di ottone. La donna richiesta non ha nessuna facoltà di [illegible] lo sposo. Si riserva però [illegible] di abbandonare — in caso di discordia [illegible] — il tetto coniugale per rifugiarsi presso i parenti e talvolta presso qualche antico amante. In questi casi, se i parenti della donna abbiano favorito la sua fuga sono tenuti a restituire al marito la merce avuta in compenso.

Obbligo questo più teorico che [illegible] le molte volte, poichè il nero sciupa il patrimonio in breve tempo e a sua volta con la merce percepita avrà comperata qualche altra donna per ornare il suo « zeribà ». La sterilità della moglie è motivo sufficiente per ripudiarla e chiedere la restituzione della merce. Sono assai apprezzate per contro le donne prolifiche, e non di [illegible] il negro preferisce comperare la moglie che abbia un rampollo per avere così la certezza della sua attitudine alla prolificazione che costituisce poi un reddito, poichè con la vendita di [illegible] promette di accrescere il proprio patrimonio.

Sicchè si può dire che la famiglia come la intendiamo noi, coi suoi intimi affetti fra genitori e figli non esiste?

— Mi sono convinto che non esiste affatto. Si apprezzano e si coltivano le figlie per interesse, per venderle. E inoltre, è superfluo rilevarlo dopo quanto le dicevo dianzi non si conosce il sentimento dell'onore, come noi lo intendiamo in fatto di donne e nessun conto si tiene della vita antecedentemente condotta dalla ragazza che il negro vuol comperare per moglie.

Nei villaggi gli indigeni conducono una vita relativamente morigerata e appartata. Ma una volta al mese, al nascere della luna tutti si radunano per una fantastica festa. Si fanno danze notturne al suono del gongo e del tam-tam, caratteristici strumenti indigeni assimilabili ai piatti e tamburi.

Le danze si alternano ai conviti. La [illegible] accesi fuochi di legno odoroso. Allo spuntar dell'alba le danze si trasformano in una completa orgia.

Danze al quarto di luna e bimbi nati nelle foreste.

Il periodo di queste feste e danze dura per tutto il primo quarto di luna. Vi sono villaggi che in questo periodo sono frequentati da centinaia di danzatori e danzatrici.

I bambini nascono il più delle volte nella foresta, poichè è consuetudine che le donne prese dai dolori del parto abbandonino la capanna per rifugiarsi nel bosco. Le donne nere non conoscono parti laboriosi e i bambini nascono generalmente robusti e ben formati così che dopo pochissimo tempo già camminano da soli.

E uso indigeno scrupolosamente seguito che la madre non deve avere rapporti sessuali col marito finchè il bambino non possa camminare da sè.

[illegible] di morte di un individuo [illegible] canti lugubri e sforzandosi di piangere per molte ore, testimoniando così uno strazio che per i più è fittizio e ingiustificato.

Queste cerimonie sono suggerite [illegible] credenze nel [illegible] l'idea di essere dominati da un essere onnipotente. Questo concetto li atterrisce e perciò forse lo ripudiano.

Continui sono oggi gli sforzi delle missioni [illegible] che coll'aiuto per indurre gli indigeni alla credenza in Dio, [illegible]. Credo il nero ancora troppo primitivo perchè la sua mente si adatti a concepire una religione complessa ed evoluta come la cristiana. Ebbi occasione è vero di vedere molti neri riuniti a recitare preghiere [illegible] missionari [illegible] di altre razze [illegible] dalle missioni a far propaganda, [illegible] indotto a ritenere che il fervore religioso degli indigeni sia solo apparente e interessato allo scopo di [illegible] la benevolenza dei missionari [illegible] perle e medaglie che i negri apprezzano e usano come ornamenti con grande compiacenza. E' doveroso riconoscere tuttavia che le missioni compiono un lavoro davvero ammirevole ed esplicano una santa e civile attività educando centinaia di fanciulli, insegnando loro arti e mestieri preziosi nella regione, e avviando nel loro animo i saldi principi dell'onestà, dell'onore, dell'amor del lavoro, alle quali cose il nero si è sempre mostrato restio.

- Adunque in queste tribù - eccettuati i Pigmei — troviamo già dei barlumi di vita civile; non siamo più dinanzi al selvaggio tipo africano il [illegible] pasto prelibato è la carne umana!

Le razze inferiori - Le ricchezze del suolo - La caccia.

Non si illuda. Io parlavo fin qui delle tribù più evolute perchè da più lungo tempo a contatto con [illegible]

Nelle razze inferiori che si trovano nell'Uelè, come la razza Mauvu, l'antropofagia è un fenomeno comunissimo. E ne ebbi una prova inconfutabile [illegible] questa tribù, a nord del fiume Kiuoti sorgenti dal gran fiume Uelè, trovai un territorio che da tempo non era stato più attraversato da europei. I selvaggi al mio apparire abbandonarono il villaggio rifugiandosi in massa sulle alture e minacciandomi, nel loro linguaggio, di morte se non fossi subito uscito dal loro territorio. Poichè il linguaggio era a me ignoto a mezzo dell'interprete comunicai loro che ragioni di amicizia e di commercio mi avevano spinto alle loro terre; e anzi li invitavo di farmi sapere se avevano dell'avorio, che io avrei pagato profumatamente [illegible] ro. Mi risposero che avevano dell'avorio e che sarebbero stati disposti a entrare in trattative con me e mi avrebbero anzi mandato uno dei loro per esaminare quelle che le mie casse contenevano. Mi avvertirono però che lo scambio avrebbe potuto aver luogo solo due giorni dopo, perchè, essendo scoppiata la guerra prima del mio arrivo e avendo essi catturato tre prigionieri, il primo banchetto doveva aver luogo in quella sera stessa e la festa sarebbe continuata sino al giorno appresso.

Ebbi appunto la prova del loro cannibalismo due giorni dopo, quando vidi presso le loro capanne i teschi e le ossa intatte, avanzi del banchetto che essi non si erano neppure curati di rimuovere o nascondere.

In questa regione non era quasi precluso al commercio e allo sfruttamento perchè occupata da tribù selvagge sono profuse ricchezze naturali d'ogni genere.

Il sottosuolo poi nasconde tesori. Disgraziatamente la « prospection » facoltà di scavare per ricercare minerali, è rigorosamente proibita dal Governo Belga, che si è riservato anche il diritto di « prospection » dei fiumi nelle sabbie alluvionali di quasi tutti i corsi d'acqua della regione si trova notevole quantità di oro, che dopo un trattamento idraulico di amalgamazione è esportato a centinaia [illegible] grammi.

[illegible] stono, ai [illegible] di calcopiriti di queste scoperte però non mi potei valere perchè la ricerca è del tutto vietata ai privati, per quanto io ritenga tale divieto arbitrario. I terreni sono [illegible] degli indigeni. Essi coltivano anche l'arachide e il sesamo da cui traggono olii per le vivande e grassi per spalmarsi il corpo.

ULTIME NOTIZIE

Giannina bombardata

ATENE, 6 — **Si annuncia, da fonte ufficiosa, che i greci hanno iniziato ieri il bombardamento di Giannina. Mancano particolari.**

Enver Bey a Giaffa?

ROMA, 6 — **Il « Messaggero » ha da Alessandria d'Egitto che Enver Bey è partito segretamente per Giaffa.**

Prossimo arrivo di touristi inglesi

ROMA, 6 — La potentissima società della Cunard Line ha ottenuto dal ministero delle colonie il permesso di fare approdare a Tripoli uno dei suoi magnifici piroscafi che porterà una numerosa carovana di inglesi. Prima di venire a Tripoli i touristi si fermeranno due giorni a Napoli.

N. B. Ci auguriamo che anche le nostre società di navigazione e viaggi imitino l'esempio della società inglese e che numerosi connazionali vengano a visitare la nuova terra italiana.

Ufficiali aviatori promossi per merito di guerra

ROMA, 6 — Il Ministro della Guerra on. Spingardi, ha fatto proposta di promozione per merito di guerra e per i luoghi e importanti servigi prestati durante la campagna libica, i seguenti ufficiali aviatori: Il capitano [illegible] Savoia e capitano [illegible]

Il "Mandriere" al manicomio criminale

PISA, 6 — In seguito a gravi sintomi di alienazione mentale che andavano sempre crescendo, dal giorno della carcerazione ad oggi, De Martinis « il mandriere » che dalle Assise di Viterbo venne condannato a trent'anni di reclusione, è stato trasportato dal reclusorio di Oneglia, al Manicomio criminale di Montelupo.

Il successo di Sir Grey

BERLINO, 6 — **Si assicura da fonte autorevole che i Governi della triplice alleanza si accorderanno per rispondere favorevolmente alla proposta di Sir Grey relativa alla conferenza degli ambasciatori.**

Fra un sigaro e l'altro

La Biblioteca di Costantinopoli.

La capitale dell'impero turco possiede una ricca biblioteca che fu resa accessibile agli studiosi appena all'epoca dell'avvento al potere dei giovani turchi. È la biblioteca di Hagia Sofia, la cui origine risale al regno di Maometto alla metà del secolo XII. È costituita da solo 2000 volumi tutti manoscritti. In una sala il tesoro è custodito da una rete metallica, le pareti finestre sono munite di grosse inferriate. Il contenuto dei manoscritti è presso che ignoto, giacchè ben pochi sono coloro che hanno potuto decifrarne qualche brano. Due cento di questi preziosi cimeli, i più rari, sono rinchiusi in un armadio a forma di moschea, incrostato riccamente in madreperla. Al prezioso mobile si attribuisce una età di oltre 2000 anni. I manoscritti ci salirebbero a trenta anni fa ed il costo di un singolo volume è calcolato da 30 a 40.000 marchi, dimodochè il valore [illegible] parte delle opere sono nel testo originale manoscritto dei loro autori e la lingua adoperata è quella originaria del Turkestan, conosciuta soltanto da pochi dotti cinesi. Uno dei manoscritti [illegible] perficie di 7 metri quadrati, con una altezza di 2 metri e un'altezza di 3.50, ha contorni ornati di mezzo metro di larghezza. Il più grande volume della biblioteca misura metri 5 per 4 e contiene [illegible] dei celebre Avicenna in lingua araba.

* * *

Aneddoto massenettiano

L'umore di Massenet non fu sempre [illegible] L'umore di Massenet non fu sempre dei più accomodanti e facili. Durante le lunghe [illegible] ebbe egli pure talvolta [illegible] di [illegible]

[illegible] inedite, tanto che [illegible] a non lasciare senza risposta per quanto molto gli costasse lo scrivere. Delle volte però scriveva volentieri e di gusto ed era [illegible] poteva non poi mai far a scrivere [illegible] mato in quel momento le cento seccature passate.

Un mese circa prima della sua morte, un dilettante gli aveva dedicato una melodia ridicola e sciatta, intitolata: « Perchè sono ancora vivo? »

Una cosa elegiaca, pretenziosa e grottesca! Massenet dà una occhiata a quella roba scellerata, rifà il pacco e lo rimanda all'autore con queste parole:

« Perchè siete ancora vivo? Ve lo dirò io: Perchè avete avuto la prudenza di mandarmi lo [illegible] portata voi stesso, vi avrei fatto ruzzolar giù dalle scale ».

Del resto queste abitudini, direi così pugnaci sono un po' nella tradizione della vita di artisti, letterati e giornalisti, giornalisti in ispecie.

Una volta a Veron si presentò un giovane [illegible]

Veron [illegible] e molta fretta, consentì nondimeno a riceverlo ed a leggere i versi.

Arrivato alla fine della prima [illegible] tavia continuò e facendosi forza arrivò fino in fondo. Dopo di che frenandosi a stento e col più amabile dei sorrisi chiese

Voi certo questi versi li avete già letti, a qualcun altro, non è vero? .

— No, signor direttore.

Per esempio a Girardin.

— No, signor direttore, vi assicuro.

E allora ditemi perchè avete l'occhio sinistro tutto pesto?. Non me lo posso spiegare diversamente.

[illegible] il baritono con occhi terribili che mi hanno portati ossolamente mazzi di fiori.

Ma come? [illegible] stata una bella dimostrazione [illegible]

Ma io me li ho pagati cumpa

Agenzia giornalistica

[illegible] l'Agenzia giornalistica di Francesco M[illegible] e comp. concessionario della rivendita della « Nuova Italia » del « Giornale d'Italia » e di parecchie case editoriali italiane si è trasferito in Suk el Muscir, presso la torre dell'orologio.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

1 — Appendice straordinaria del " La Nuova Italia ,, — 1

Nel dolore

NOVELLA DI LUIGI DI SAN GIUSTO

Anche quel giorno Michica si era posta alla finestra, sulla strada dove « lui » doveva passare. Dietro le persiane abbassate era impossibile scorgerla dal di fuori; e poi chi mai avrebbe pensato di alzare gli occhi fino all'umile casa, e specialmente chi avrebbe potuto sospettare che là si nascondesse l'antica favorita del giovane re? Erano già passati cinque anni! e in nessun luogo si dimenticano più facilmente gli amori regali che alla corte, dove essi sorgono e tramontano col fatuo bagliore di un razzo, di tutti i cortigiani che avevano prestato i loro omaggi alla bella Michica, neppur uno oggi si ricordava di lei, come pure il suo regale amante l'aveva certo dimenticata.

Ella no. Non aveva mai potuto dimenticare. Ella aveva amato sul serio quel fanciullo capriccioso e sentimentale, volubile e appassionato, che aveva avuto per lei una di quelle accensioni d'anima e di sensi [illegible] ne hanno persino i re qualche volta, quando sono stati educati da una madre fiera, austera e pur tenera. [illegible] loro era stato un amore ardente e sincero, infocolato dagli ostacoli stessi che erano stati creati per soffocarlo. C'era stato un momento in cui la Regina Madre, donna Josefa, aveva temuto sul serio che il suo capriccioso figliuolo sposasse l'oscura damigella d'onore, per la quale pareva disposto ad ogni pazzia... E quel capriccio era infatti durato tre anni, nonostante tutti gli intrighi, le macchinazioni, le congiure ordite dalla trepida madre. Poi, si era spento da sè, quasi all'improvviso, come era nato. Don Miquel aveva notato fra le damigelle di corte un'altra bellezza più fresca e più perfetta e la povera Michica fu costretta a cedere il passo alla sua rivale. In un momento l'astro brillante si immerse nelle tenebre, e cadde nell'oblio.

Michica non ebbe inutili lamenti e non mostrò le sue lagrime. Si ritirò in quella casa modesta, quasi povera, e vi condusse vita ignorata e solitaria. Ma per quella strada passava ogni giorno il Re, quando si recava al suo castello di Las Puertas, e quando ne ritornava; e Michica in quel luogo [illegible] nascosta dietro le persiane abbassate trovava in uno spasimo di dolore i tre anni della gioia passata! Egli non alzava mai gli occhi; egli non sapeva... ma ella guardava ardentemente il fine viso biondo, la cara bocca ombreggiata dai piccoli baffi così dolci a baciare... e la baciava col cuore, con l'anima traboccante; le lagrime le scorrevano fitte e silenziose dagli occhi, finchè le velavano la visione [illegible] E tutto, in un momento, era di nuovo scomparso!

Anche quel giorno Michica vide la carrozza svoltare al fondo della strada, e venire lentamente avanti, scortata da pochi soldati e ufficiali. La folla, che faceva ala sul passaggio del re, pareva più fitta del solito.

Poco sotto le sue finestre Michica notò un piccolo gruppo d'uomini ammantellati, silenziosi, che parevano attendere la carrozza reale. Michica [illegible] ma subito [illegible] furono incatenati dal viso [illegible] che si faceva sempre più presso, sempre più distinto... Don Miquel, don Miquel, o adorato, alza un momento solo gli occhi alla tua Michica!... Ahimè, no! egli non ci pensa; egli sorride. Di che sorride? Ma... che accade ora? Che vuole quell'uomo? Quell'uomo che salta sul di dietro della carrozza del re? Ah! un colpo!... un altro!... un altro! don Miquel! don Miquel!...

Ella spalanca, urlando, la finestra. Le sue grida disperate si perdono nelle grida di orrore, di spavento, di rabbia, che si levano dalla folla fuggente, e nell'orribile rumore dei colpi di fucile e di rivoltella, che si seguono incessanti. Intorno alla carrozza ferma è un combattere accanito, soldati e ufficiali lottano contro gli uomini neri, che han tratto le armi di sotto ai mantelli, e sparano e colpiscono e cadono. Ma Michica più non vede altro che il viso del suo diletto, che si è reclinato sulla spalla, negli spasimi dell'agonia; vede gli occhi dilatati dall'orrore... e quegli occhi che stanno per spegnersi si rianimano un momento, si fissano sulla donna, che, spenzolata dalla bassa finestra, pare stia per precipitare sulla via... La riconosce egli? ode la sua voce chiamarlo, disperata? Il breve raggio si è spento; i cari occhi sono chiusi per sempre!

Finalmente il cocchiere è riuscito a sferzare i cavalli, a liberarli dalla folla ostile che ne ingombrava il passo, e la carrozza vola lungo la via, che si fa d'un tratto cupa e deserta, sotto il lugubre sbattere affrettato di porte e finestre che si chiudono. Dietro il triste corteo vanno a galoppo i soldati, con l'armi in

(Continua).

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 105. — EDIZIONE DELLA SERA — Domenica 8 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. [illegible] Trimestre L. 6 - [illegible]. PER ABBONARSI CON LA NUOVA ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible]. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 [illegible].

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZI DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità [illegible] & BUONANNO, Via della Vite, 3 [illegible].

La Conferenza internazionale per la pace balcanica è assicurata

La Grecia insedia i suoi funzionari nelle città Macedoni conquistate

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Tra guerra e guerra

Mentre alla Camera italiana veniva presentato il trattato di Losanna che chiudeva la lunga guerra libica, davanti a Bujuk avveniva la prima riunione dei plenipotenziari degli stati balcanici e della Turchia per negoziare l'armistizio e la pace, i deputati italiani salutavano con applausi scroscianti il documento che suggella la nostra vittoria sulla Turchia, e nello stesso tempo i delegati degli stati balcanici esponevano ai delegati ottomani le condizioni per concludere un armistizio, condizioni con le quali viene riconosciuta la vittoria degli alleati.

Per questa coincidenza non accidentale, ma che deriva quasi da una misteriosa legge che determina lo svolgersi degli avvenimenti umani, continua il legame fra le due imprese, che han portato un radicale mutamento l'una sul [illegible] africano e l'altra nell'oriente europeo. Senza la guerra libica non si sarebbe scatenata la guerra balcanica, perchè senza la lunga resistenza opposta all'Italia, la Turchia non si sarebbe esaurita finanziariamente e moralmente prostrata, e quindi non si sarebbe maturato l'accordo balcanico. Se la lunga guerra libica non avesse estenuato il colosso ottomano, i suoi nemici balcanici non avrebbero trovato l'opportunità di aggredirlo e di atterrarlo.

Il concatenamento fra le due guerre che hanno menomato l'impero ottomano sarà veduto più chiaro e deciso dallo storico futuro, il quale dovrà pesare il valore dell'azione italiana e misurarne l'influenza sugli avvenimenti che han cambiato e stanno per cambiare la carta politica dell'Africa e dell'Europa. Lo storico futuro dovrà valutare tutta l'importanza della guerra libica e dimostrare come il colpo portato dall'Italia alla potenza ottomana, ne abbia abbassato il prestigio e determinata la catastrofe. Noi dobbiamo limitarci a notare i tratti d'unione fra i due grandi avvenimenti che si sono svolti entrambi a danno della Turchia, rilevando pure come nello stesso giorno in cui alla Camera italiana si fa la comunicazione ufficiale del documento della pace, la medesima fatidica parola viene pronunziata per la prima volta davanti alle tragiche trincee di Ciatalgia.

Ma questa volta la Turchia non potrà ripetere il giuoco di altalena fatto altre volte.

I cannoni sono puntati contro la sua estrema linea di difesa, e quattro eserciti nemici possono piombare sulla capitale.

Il governo ottomano tuttavia s'illude ancora di poter continuare nella resistenza, come s'illuse nei riguardi dell'Italia. Oggi sconta amaramente l'errore e la colpa d'aver voluto prolungare inutilmente una guerra che aveva già perduta, d'aver fatto versare senza assoluta necessità, e per lo spazio di un anno, sangue e danaro. Ma l'errore del passato non è cagione di ravvedimento, e la ripetizione dello stesso fallo è la caratteristica dei [illegible].

Fu la Turchia che invocò l'armistizio, davanti l'azione premente dell'esercito bulgaro; ed è la Turchia che comincia a tergiversare, ed invia proteste alle potenze, per gli eccessi o pretesi eccessi degli eserciti balcanici nei luoghi occupati.

Quanta ingenuità e quanta imprudenza in quella protesta.

Quest'atteggiamento del governo ottomano fa quasi supporre che la discussione per la pace non darà risultati soddisfacenti e che la guerra sarà ripresa ben presto. Intanto gli alleati non perdono il loro tempo; e mentre i bulgari pensano a rafforzarsi ed a riformarsi, i montenegrini stringono di più rigoroso assedio la fortezza di Scutari, i serbi giungono a Durazzo e i greci occupano l'isola di Chio.

La Turchia vuol continuare a volteggiare ed a gonfiarsi come una pavonessa, senza quasi accorgersi che gli eserciti balcanici, ad una ad una, le stanno strappando le ultime penne.

L'accordo europeo per la conferenza di Londra

BERLINO, 7 — La «New Freie Presse» pubblica questa sera una vera informazione ufficiosa dalla quale risulta in modo positivo che la conferenza degli ambasciatori a Londra è ormai assicurata.

Essa è stata preparata di pieno accordo con tutte le potenze.

Alla conferenza verranno sottoposte tutte le questioni e tutte le controversie inerenti al conflitto balcanico in modo che tutto sia discusso ampiamente ed esaurientemente.

Perchè la quadruplice ha risparmiato Costantinopoli

SOFIA, 7 — La stampa dichiara che le potenze balcaniche si sono astenute di occupare i Dardanelli e Costantinopoli per evitare ogni e qualsiasi complicazione perturbatrice alla pace generale. [illegible] dovrà adoperarsi alla sistemazione definitiva [illegible] tendo i mezzi termini che hanno condotto all'odierno sanguinoso conflitto.

Per l'autonomia albanese

ROMA, 7 — All'on. Alessandro Turco, costante propugnatore delle aspirazioni delle colonie albanesi in Italia, sono pervenuti da molti Comuni albanesi del suo collegio, telegrammi per invitarlo a presentare al capo del Governo voti già formulati nei vari comuni albanesi in Italia a favore dell'indipendenza dell'Albania.

[illegible] il aspirazioni di codeste colonie per l'indipendenza della gloriosa nazione albanese.

F.to. Dep. « Alessandro Turco »

× × ×

ROMA, 7 — [illegible] Presidente del Consiglio [illegible] degli albanesi residenti in Italia.

Il Comitato centrale italo-albanese di Napoli ha così telegrafato:

Albanesi d'Italia [illegible] inneggiando proclamata indipendenza madre patria, plaudono [illegible] unanimità per cui l'Italia fu redenta.

Presidente Comitato italo-albanese

F.to « Francesco Mauro »

× × ×

ROMA, 7 — [illegible] interprete rivendicazioni tutti [illegible] italo-albanesi protesta [illegible] e indipendenza di un popolo che concorse alla redenzione d'Italia.

Pro Sindaco [illegible]

La Grecia

La Grecia s'insedia in Macedonia

ROMA, 7 — Il governo Ellenico ha disposto che in tutte le regioni della Macedonia conquistate dalle truppe greche vengano insediati nuovi funzionari greci, al posto di quelli ottomani.

Tale disposizione è già stata eseguita.

Nell'inviare i propri funzionari sul posto il ministro degli interni ha ordinato che i vari elementi della popolazione siano trattati con equità e serenità, e che la legge, nei riguardi dei nuovi sudditi ellenici, venga applicata con la più scrupolosa giustizia.

Tali disposizioni del Governo troveranno facile applicazione, specialmente nella Macedonia occidentale: le popolazioni di quella regione infatti sentono nelle vene il sangue ellenico; e sopportavano passivamente [illegible] ottomano, sempre aspirando [illegible] seguito alla rivendicazione della loro razza. Basta pensare che quasi tutti gli abitanti parlano la lingua greca, [illegible] esiste, si può dire, famiglia in cui almeno uno dei figliuoli non porti il nome di Giorgio, per comprendere come facile riuscirà la penetrazione greca in quelle regioni.

I funzionari greci [illegible]

Dichiarazioni alla Grecia da parte dell'Italia e dell'Austria

ATENE, 7 — Il Ministro d'Italia, incaricato dal suo Governo ha dichiarato al Gabinetto Greco che l'Italia non può dare il suo consenso al possesso da parte dei Greci di Vallona. La esplicita dichiarazione ha prodotto [illegible] impressione. Egualmente il Ministro d'Austria [illegible] per il suo governo.

E' viva la curiosità di conoscere come il Governo Greco si comporterà di fronte a queste [illegible].

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

L'imminente viaggio dell'On. Bertolini in Libia

ROMA, 6 — Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini partirà da Roma [illegible] sera 8 corrente, diretto a Napoli dove, secondo lo stato del mare, si imbarcherà, oppure proseguirà [illegible] Siracusa.

Non è stato ancora definitivamente stabilito [illegible] gli saranno [illegible] certo che il seguito [illegible] il Comm. Mercatelli, il tenente colonnello Grazioli e il Comm. Ratto.

× × ×

[illegible]

× × ×

[illegible]

La giornata degli ascari a Roma

ROMA, 7 — [illegible] correttissimi per il loro contegno corretto e militare.

[illegible] Gli ascari montarono la guardia anche a Montecitorio. [illegible] dell'altro battaglione, il quinto a Roma, la Camera era chiusa.

[illegible] frire ai bimbi soldati e ai loro sigari o sigarette in spagnola.

Domenica mattina, nel cortile di Castro Pretorio, avrà luogo la grande rivista a tutto il battaglione.

Il varo dell' "Ascaro"

GENOVA, 7 — Alla presenza delle [illegible]

Il caso Barzilai

Quel che dicono i repubblicani di Romagna

ROMA, 7 — Il « Pensiero romagnolo » esaminando il caso Barzilai, sia che le sue dimissioni siano accettate sia che siano respinte — come sono [illegible] votazione plebiscitaria, ed affermando che il gruppo repubblicano parlamentare è soggetto alla sovranità del [illegible]

[illegible] lui, troverà di leggeri la forza sufficiente per non soggiacere alle meschine mormorazioni degli omini che credono di nascondere [illegible]

L'on. Barzilai non è stato cacciato dal Partito ma se ne andò di sua piena e libera volontà. Egli pretendeva, nientedimeno, che il Comitato Centrale [illegible] affermati, sia pure con inopportuni ed irriverenti ed eccessivi accenni personali dall'avv. Giovanni Conti [illegible]

[illegible]

Nelle sue interviste di questi giorni [illegible] intenzionalmente il pensiero del presentatore del secondo e decisivo ordine del giorno del Comitato Centrale [illegible] dell'ultimo numero del nostro giornale — *Il Pensiero romagnolo* — che un ignoto, certo be[illegible]

[illegible] re i suoi [illegible]

« dente, [illegible] « ranza e [illegible] « rali, ma [illegible] « stanza politica.

Dunque [illegible]

[illegible]

Enver Bey a Giaffa

ROMA, 7 — Il « Giornale d'Italia » ha dal Cairo la conferma che Enver Bey si trova fin da ieri a Giaffa.

Si dice che l'ex generalissimo turco in Cirenaica tenterà in ogni modo di raggiungere Costantinopoli.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La facoltà italiana in Austria

VIENNA, 7 — Discutendosi nella Commissione del bilancio [illegible]

Il Ministro della guerra esalta l'esercito inglese

LONDRA, 7 — Il Ministro della guerra ha deplorato in termini vivaci il discorso dell'on. [illegible] alla debolezza dell'Esercito della Gran Bretagna. Il ministro affermò che [illegible] qualunque evenienza e la sua compagine superiore ad ogni dubbio.

Cronaca Tripolina

EMIGRAZIONE IMMIGRAZIONE e passaporti

IL MAGGIORE GENERALE COMANDANTE LA PIAZZA.

[illegible] e coordinare le disposizioni vigenti nella Tripolitania in materia di immigrazione, emigrazione e passaporti;

Sentito il Direttore della Polizia di Tripoli:

DISPONE

I. — IMMIGRAZIONE

A) ITALIANI Art. 1. — I nazionali qui in arrivo debbono essere muniti di passaporto per l'estero, di data recente reso espressamente valido per la Tripolitania.

Art 2 — Il Funzionario di P. S. [illegible] a bordo di ogni piroscafo in arrivo, prima che ne sia sceso alcun viaggiatore, allo scopo di controllare i passaporti e ritirarli, fornendo ai titolari un foglio di riconoscimento, perchè sia loro permesso di sbarcare.

Il foglio stesso verrà consegnato agli agenti di servizio al momento dello sbarco.

Art 3. — Entro due giorni dall'arrivo, i nazionali qui sbarcati si presenteranno alla Direzione di Polizia, la quale consegnerà loro un certificato di residenza.

Gli italiani qui residenti da oltre un anno, debbono munirsi di certificato di residenza, esibendo quello di nazionalità od altro documento equipollente di cui fossero in possesso, o che lo- [illegible] civili.

Art 4. — Ad eccezione dei commercianti, industriali, intraprenditori, professionisti, e possidenti in genere, pei quali il rilascio dei passaporti è rimesso al prudente apprezzamento del [illegible] il p. s. del Regno non possono rilasciare passaporti per Tripoli, senza il previo nulla [illegible] la Direzione di Polizia, ... dovranno essere rivolte apposite richieste. Queste dovranno contenere le generalità complete del richiedente e [illegible] ... impiegabile [illegible] ed assistenza.

Art 5. — La Direzione di Polizia non rilascerà nulla osta senza preventivo atto di richiamo e di garanzia di [illegible] che hanno richiesto l'immigrazione.

L'atto di garanzia consiste nell'impegno che si assume di provvedere al [illegible] o all'occupazione del [illegible] e di un [illegible] spesa se ne presentasse [illegible]. Tale atto quindi [illegible] fatto da persone [illegible] e [illegible]

Art 6. — Non si rilasceranno nulla osta a richiesta di privati, sia dimoranti in Tripolitania che in Italia od all'Estero, ma solo in seguito a richieste delle autorità del Regno o Consolari, cui dagli interessati sono stati domandati i passaporti.

[illegible] amministrazioni o delle ditte imprenditrici, assuntrici di lavori pubblici, potranno ottenere, a loro richiesta, dalla Direzione di Polizia, nulla osta pel rilascio di passaporti ad operai da essi [illegible] anti.

Tali richieste saranno fatte all'Ufficio Economico Commerciale, che, ove non abbia operai disponibili sulla piazza, le passerà di urgenza alla Direzione di Polizia per le opportune comunicazioni al Ministero dell'Interno [illegible] autorità che dovranno rilasciare [illegible] relativi passaporti.

Art 8. — Ogni altra persona che [illegible] parenti o persone ingaggiate per lavoro deve darne preavviso alla [illegible] di Polizia, col proprio recapito [illegible], onde possa essere chiamato [illegible] fir atto di garanzia.

Art [illegible]. — I nulla osta ed i passaporti saranno rilasciati soltanto a persone di buona condotta, anche se siano incorsi in lievi pregiudizi penali, ferma restante l'assicurazione preventiva [illegible] di garanzia di cui all'art 5.

Art 10 — Per la immigrazione di donne e fanciulli occorre speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno, che potrà chiedersi anche a mezzo di questa Direzione di Polizia, se il capo della famiglia dimora già a Tripoli.

Del nulla osta rilasciati dalla Direzione di Polizia o delle autorizzazioni del Ministero dovrà farsi menzione nei passaporti rilasciati.

B) STRANIERI Art 11. — Gli stranieri per essere qui ammessi allo sbarco, dovranno esibire un passaporto, [illegible] politania dalle loro autorità competenti, e vistato dall'autorità italiana del porto d'imbarco.

Art 12 — Gli stranieri, entro due giorni dall'arrivo, dovranno presentarsi alla Direzione di Polizia per la registrazione dei relativi passaporti, che saranno vidimati dal rispettivo console qui residente.

Art 13. — I nazionali e stranieri che qui giungessero in contravvenzione alle superiori disposizioni saranno senz'altro respinti.

Art 14 — A cura della Direzione di Polizia e del Comando dell'Arma dei Reali Carabinieri saranno eseguiti servizi di vigilanza, perchè le prescrizioni suddette siano osservate. I contravventori saranno passibili di arresto [illegible] termini del decreto di questo Comando 18 gennaio 1912.

II.

Viaggio in Tripolitania e Cirenaica

Art 15 — Non è consentito ad alcuno, italiano, indigeno o straniero, di imbarcarsi per altri porti della Tripolitania o della Cirenaica, senza una speciale autorizzazione sul rispettivo passaporto.

III. — Emigrazione

Art 16. — Non è permesso ad alcuno di allontanarsi da Tripoli senza il preventivo assenso della Direzione di Polizia. Le società di navigazione non rilasceranno quindi biglietti che sulla presentazione di documenti vidimati per la partenza, dalla Direzione di Polizia, in data recente.

Art 17. — Gli italiani partenti dovranno presentare, almeno due giorni prima, il foglio di residenza e ritirare il passaporto, sul quale sarà apposta la necessaria variazione. Qualora per gravi ragioni d'interesse, dovessero fare ritorno a Tripoli, dovranno, in tempo utile, farne domanda motivata.

Art 18. — Le persone che dopo avere ritirato il passaporto o il permesso speciale per ritornare in Italia o per recarsi in altri punti della Colonia ritardassero o per altre cause rinunziassero a partire, debbono tosto [illegible] le effetto non sarà consentita la partenza di coloro che all'atto dell'imbarco esibissero documenti portanti una data anteriore di oltre otto giorni.

Art 19. — Tutti i nazionali in partenza, che per un motivo qualsiasi, avessero, pel passato, ottenuto di sbarcare e trattenersi qui senza passaporto, se volessero tornare in colonia, dovranno fornirsene.

Art. 20. — I non nazionali in partenza dovranno esibire analogo visto sul loro passaporto, rilasciato dal rispettivo Console residente in data recente.

Art 21. — Gli indigeni che intendessero allontanarsi, anche temporaneamente, da Tripoli, presenteranno domanda alla Direzione di Polizia, indicando le ragioni che la motivano e producendo quei documenti, che valgano a confermare le ragioni stesse. La Direzione di Polizia, provvederà con foglio di via, in seguito alle determinazioni di questo Comando.

Art 22. — [illegible] emigrazione di minorenni indigeni, a meno che non consti siano accompagnati dai genitori o da altri prossimi congiunti, debitamente autorizzati.

Art. 23. — Potranno consegnarsi minorenni a nazionali a scopo di col[illegible] di consenso dei genitori o tutori, munito il Presidente del Tribunale od il Cadì. Copia del consenso deve essere prodotta insieme all'analoga domanda alla Direzione di Polizia.

Art 24. — L'ordinanza 1. marzo 1912 di questo Comando è abrogata.

Tripoli 30 novembre 1912

Il Maggior Generale Comandante la Piazza

CIANCIO.

In memoria di un Eroe

Oggi, nella ricorrenza del primo anniversario della morte gloriosa del colonnello cav. Giovanni Pastorelli del 40. Fanteria, ferito il 4 dicembre dell'anno scorso ad Ain Zara, mentre guidava i suoi soldati alla vittoria, una rappresentanza di Ufficiali e militari di truppa del Reggimento si è recata al Cimitero cristiano del moto per deporre una corona sulla tomba del rimpianto Comandante.

La cerimonia modesta, quale richiedeva la memoria del Colonnello Pastorelli il quale in vita sempre rifuggì dal chiasso fatto intorno al suo nome, è l'omaggio affettuoso che l'intero Reggimento tributa a Chi gli fu padre amorevole e maestro di ogni virtù militare.

La Direzione della « Nuova Italia » unisce il suo tributo di ammirazione per la memoria dell'eroico Ufficiale decorato con la medaglia d'oro al valor militare e rinnova le più sentite condoglianze per la perdita dolorosa al 40 Reggimento Fanteria, che nei combattimenti successivi di Zanzur e di Sidi Bilal seppe dimostrarsi animato di quello spirito offensivo che il suo primo Comandante gli aveva ispirato.

Il generale Tassoni visita i dintorni di Agilat

Ieri il generale Tassoni che comanda il presidio di Agilat, ha compiuto una interessantissima escursione nelle località che circondano il paese.

Partito nella mattinata accompagnato dai suoi ufficiali egli visitò minutamente i vari piccoli centri abitati compresi in quel settore.

Dovunque gli indigeni, che già sono ritornati al loro consueto lavoro dei campi hanno accolto l'arrivo del generale con spontanee manifestazioni di devozione.

La gita, durò alcune ore e il generale Tassoni ritornò ad Agilat soddisfatto della bellezza della regione che appare eminentemente fertile e dell'atteggiamento degli arabi che è più che mai mite e sottomesso.

Il Presidente del Tribunale

È ritornato in Tripoli dalla sua breve licenza il comm. De Filippis presidente del nostro Tribunale Civile.

Diamo il benvenuto all'alto magistrato, lieti di vederlo di nuovo alla direzione dell'istituto giudiziario di Tripoli da lui così bene organizzato.

Il problema degli alloggi

Un giornale romano pubblica una corrispondenza da Bengasi nella quale si annunzia l'uscita di un bando governatoriale che dispone per gli affitti di case vuote e stanze ammobigliate, perchè parecchia gente aveva fatto la speculazione di affittare delle case vuote per subaffittarle a condizioni sproporzionate e disoneste.

Il saggio provvedimento - aggiunge il corrispondente - pone riparo a questo inconveniente determinando un massimo per le stanze vuote ed ammobigliate, mentre avverte che i contravventori saranno puniti a norma del precedente bando.

Il nuovo bando annulla quindi ogni contratto stipulato con data anteriore che non si conformi alle condizioni indicate nel bando suddetto.

— Il provvedimento adottato a Bengasi dimostra che anche in quella città si è determinata la speculazione delle case fino al punto da allarmare quelle autorità e provocare l'energico rimedio che la mette a freno.

A Tripoli il problema degli alloggi rimane ancora insoluto, mentre si avverte potentemente dalla cittadinanza il bisogno di vedere eliminata la causa maggiore del suo disagio.

Oltre a quanto abbiamo detto finoggi circa le esagerate pretese dei proprietari, possiamo aggiungere ora un nuovo particolare riferitoci da una delle tante vittime, riguardo ai sistemi che essi adottano per rendere più proficua la propria industria. Facendo le debite eccezioni per coloro che si mantengono lodevolmente nei limiti imposti dall'ultimo bando governatoriale, molti altri che già avevano affittato i propri stabili ad un prezzo legale, ora, eccitati dall'avidità di un maggiore guadagno, tentano di mandar via i vecchi occupanti per subaffittarli ad un prezzo più elevato.

E così potremmo denunziare cento altri abusi che si commettono a danno della maggioranza della popolazione.

Noi nutriamo la massima fede nella giustizia dei nostri illuminati dirigenti, i quali lavorano con attività febbrile pel benessere ed il progresso della nuova colonia, quindi siamo più che certi che essi non tarderanno ad interessarsi di questo grave problema cittadino.

L'animo del nostro soldato

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo.

Egregio Direttore,

Prego gentilmente volere trascrivere sul giornale della « Nuova Italia » l'unito elenco riguardante somme versate a beneficio dei gloriosi militari caduti in Libia, che i bravi soldati dell'82. fanteria della 9. compagnia del 2. plotone, offrono con sentimento d'animo e di Patria.

Com. del Plotone ser. magg
Lombardo Giuseppe

Serg. magg. Lombardo Giuseppe; — Caporale: Buonacquisti Giovanni; — soldati, Bianchi Alfonso, Negrò Andrea, Favaro Pantaleone, Beletto Gustavo, Martelletti Luigi, Tirenne Antonio, Minussale Vincenzo, Bevilacqua Calogero, De Fortis Salvatore, Volpato Rosario, Rabino Antonio, Migliorini Raffaele.

La prima mostra industriale italiana in Tripoli - 1913

L'opportunità di una MOSTRA INDUSTRIALE ITALIANA in TRIPOLI, venne riconosciuta fin dallo scorso marzo dalla Commissione Lombarda di studi industriali e commerciali nella Libia, ed ora tale opportunità viene ad essere confermata dall'interessamento del pubblico che numeroso [illegible] dalla stessa Commissione, che ricevette pure numerose richieste d'informazioni di Ditte desiderose di espandere i loro commerci e la loro industria nella nuova Colonia, e l'idea appena annunciata ottenne numerose ed autorevoli adesioni così da garantire un completo successo.

Il Municipio di Tripoli diede già parere favorevole a questa iniziativa, ed anche l'Autorità militare ebbe ultimamente a dichiarare l'utilità di una Mostra Campionaria.

Questa Esposizione sarà certamente il mezzo più pratico e sollecito per iniziare nella nuova Colonia l'espansione economica Italiana: essa sarà organizzata con criteri puramente commerciali ed industriali dando la prevalenza ai materiali per l'edilizia, macchine ed attrezzi per l'agricoltura, ed altri articoli di prima necessità dando modo agli espositori di conoscere i bisogni della piazza ed iniziare i loro affari.

Questa Mostra poi non mancherà di costituire un mezzo efficacissimo di propaganda morale presso gli indigeni, mostrando loro la potenzialità produttive dell'Italia, e certamente attirerà anche l'interessamento degli arabi dell'interno.

La meravigliosa condotta dell'Esercito nostro, che in tutta Italia suscitò ammirazione entusiastica, deve essere coronata e seguita da altrettanta meravigliosa condotta da tutti quanti reggono i destini dell'Italia agricola, industriale e commerciale, e questa Mostra sarà la prima manifestazione della nostra penetrazione pacifica.

Questa Mostra, oltre che servire di impulso allo sviluppo dei rapporti industriali, agricoli e commerciali colla nuova Colonia, avrà anche uno scopo benefico, destinandosi l'utile di questa Mostra all'Asilo Infantile di Tripoli.

La Mostra sarà iniziata nella prossima primavera e completata per l'autunno e le date precise saranno fissate con apposita circolare agli interessati.

PROGRAMMA

SEZIONE I. — Presidente: Chiodi ingegnere Cesare.

INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA: PROGETTI — MODELLI FOTOGRAFIE - PUBBLICAZIONI, ECC.

Porti - Strade — Ferrovie — Municipi - Giardini - Scuole - Caserme - Tribunali - Stazioni - Mercati — Chiese - Ospedali — Cimiteri - Macelli - Lavanderie - Bagni - Case operaie - Case civili - Villini - Banche - Case commerciali — Piani regolatori per città - Villaggi ecc. ecc. - Lavori in cemento armato — Carpenteria — Istrumenti di precisione — Carte - Tavoli ed accessori per disegno.

SEZIONE II. — Presidente: Maroni Capoan. cav. Giuseppe.

EDILIA: MATERIALI ED APPARECCHI PER COSTRUZIONE.

Marmi e pietre greggie e lavorate — Ghiaia — Sabbia — Pozzolana — Cemento — Calce — Gesso — Mattoni — Tegole — Materiali forati — Tubazioni grès — Legnami greggi e lavorati — Piastrelle — Vetri e cristalli — Colori — Vernici — Smalti — Pavimenti legno — Rivestimenti — Serramenti — Gelosie avvolgibili — Serrande in ferro — Carte da parati — Lavori in ferro — Coperture — Ardesie - Tetti piani - Lucernari - Agglomerati di sughero — Tubi di ghisa e ferro — Poutrelles — Vasche da bagno - Lavabos - Closets - Lavandini - Robinetteria — Ferramenta per porte, finestre e mobili — Decorazioni cemento e stucco — Canali e tubi lamiera — Tele e reti metalliche — Im[illegible] acqua potabile - Ventilazione - Lavanderie - Disinfezione - Scuderie - Rimesse, ecc. ecc. - Motori - Apparecchi di sollevamento e di trasporto - Ferrovie portatili - Pompe - Seghe - Fucine - Betoniere - Impastatrici - Blocchiere - Mattoniere - Paranchi - Argani - Badili - Secchie - Carriole - Crivelli - Picconi - Funi metalliche, ecc. ecc.

SEZIONE III. - Presidente. Grasselli Barni nob. dottor comm. Annibale.

AGRICOLTURA: CAMPO SPERIMENTALE AGRARIO — COSTRUZIONI RURALI — MACCHINE ED ATTREZZI — INDUSTRIE DERIVATE

Case coloniche — Stalle — Granai — Latterie — Cantine — Forni, ecc. - Macchine - Attrezzi ed utensili per l'agricoltura - Molini a vento — Pompe, ecc. ecc. — Piante — Sementi — Concimazione — Bachicoltura - Frutticoltura - Orticoltura — Floricoltura - Molini - Panificazione - Pastifici, ecc. ecc.

SEZIONE IV. — Presidente: Zambelletti cav. Francesco.

ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI

Gasogeni per produzione gas acetilene e da benzina — Apparecchi illuminazione — Cucine economiche — Macchine per lavare stirare - Macchine da ghiaccio - Ghiacciaie - Forni per famiglia - Filtri per acqua — Estintori incendi — Disinfettanti — Fornelli da cucina — Apparecchi sanitari - Aspiratori della polvere, e[illegible] bili — Specchi — Tende [illegible] — Stoffe per arredamento - [illegible]gherie - Tessuti — Linoleum - Servizi da tavola — Posaterie — Stoviglie — Vetrerie - Cristallerie — [illegible] ecc. ecc.

SEZIONE V. — Presidente: Carcassoli [illegible]

ARTICOLI DI PRIMA NECESSITA'

Prodotti alimentari — Medicinali — Abbigliamento ed affini — Carrozzeria ed affini.

SEZIONE VI. - Presidente: Bossi ing. Attilio

COLONIZZAZIONE — INDUSTRIE LOCALI

Pubblicazioni - Fotografie — Carte [illegible] costumi - Prodotti agricoli ed industriali - Funzionamento aziende agricole e tutto quanto possa servire di guida ai nuovi coloni della Libia.

UFFICIO TECNICO COMMERCIALE

Annesso alla Mostra verrà fatto un ufficio diretto da personale pratico e capace pel disbrigo degli affari per conto di Espositori che non fossero rappresentati - Assunzione e trasmissione ordini su campioni o cataloghi - Esazioni - Informazioni, ecc. ecc.

Kursaal

Un vero pienone ieri sera al Kursaal per udire la annunziata ed attesa coppia Ermont Corazzieri. I duettisti ebbero un buon successo ed il pubblico applaudì largamente alle graziose mossette della irrequieta Ermont ed alla spigliatezza del suo compagno.

Il Ma[illegible], [illegible] impareggiabile nella sua artistica comicità.

Bene tutte le altre divette, Maria Miller, Olimpia Resi, Parva Favil'a Coquete Empire ed Elena Nelken. Lo spettacolo fu interessante ma si avvertiva un vuoto: l'assenza di Olga Morelli, la bionda stella partenopea, vivida brillante nella sua mimica inimitabile e nella sua dizione franca ed ardita.

Ritornerà a deliziare il pubblico? Lo speran tutti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 6 Dicembre

Barometro a 00 — 765,5 — Termometri minima 12,7 — Massima 16 — Venti velocità in km. ora 18 — Direzione N. — Umidità 72 — Pioggia mm. 4,3

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

[illegible] avrete la bontà d'informarmi di quello che farete.

Raul corrugò la fronte.

— Lo saprete... a suo tempo.

— E... Agnese non passerà nessun pericolo?

— Nessuno — rispose Raul e chinò lievemente il capo in atto di saluto e fece un gesto al falso Alfredo Dugros accennandogli la porta. Contemporaneamente aveva premuto il bottone del campanello che si trovava a portata della sua mano e al domestico [illegible] entrare dell'uscio, disse con la voce fredda, calmissima:

— Raccompagnate il signore.

Roberto Merkle non ebbe il coraggio di aggiungere alcun'altra parola: riprese di terra, ove prima l'aveva deposto, il cappello e seguì il domestico fuori di quella stanza.

Quando non più il rumore dei passi giunse all'orecchio del marchese Raul De Bayerne, egli si appressò alla scrivania e mentre una lagrima gli spuntava sul ciglio e un riso singhiozzante gli contraeva le labbra, prese una penna e scrisse con un carattere lievemente tremante:

« Mio caro signore,

« Ho bisogno di parlarle per un affare urgente, dal quale può dipendere la vita di una persona a me cara. [illegible] più presto che le sarà possibile? La vecchia amicizia che la univa al nostro povero padre e che ella ha conservato alla nostra famiglia, mi dà affidamento che più che all'integerrimo funzionario dello stato io mi rivolgo al vecchio amico della famiglia De Bayerne.

« Attendo una sua risposta e le stringo cordialmente la mano.

Suo
Raul De Bayerne ».

Poi suonò nuovamente e a lungo il campanello. Levò il dito dal piccolo bottone di avorio solo quando il solito domestico comparve nella camera.

— Comandi, eccellenza.

Raul aveva allora chiusa la lettera dentro la busta. Vi scrisse sopra rapidamente l'indirizzo, poi la consegnò al domestico.

— Subito questa lettera alla direzione di polizia.

— C'è risposta?

— Sì, aspettatela. Io non mi muoverò di qua fino al vostro ritorno.

Il domestico fece un inchino profondo e s'allontanò. Quando Raul fu solo, si abbandonò sulla poltrona, si prese la testa fra le mani e pianse.

V

La posta

Il giorno seguente il marchese Raul De Bayerne, presentatosi nell'anticamera del capo della polizia all'usciere addetto alla persona del signor Claude, il quale lo stava attendendo.

Come l'usciere lesse il nome su quel breve rettangolo di cartone, si piegò subito a un profondo inchino e invitò il marchese De Bayerne a seguirlo [illegible] del capo della polizia cittadina.

Il signor Claude, irreprensibilmente vestito di nero, raso nel volto come un pastore protestante e con una lieve zazzera grigia scendentegli sul collo dal capo superiormente calvo e lucentemente roseo, era seduto innanzi alla sua scrivania e andava scartabellando alcuni fogli, soffermandosi a leggere qua e là, traverso alle enormi lenti azzurrine che teneva inforcate sul naso lungo e affilato. Aveva lo sguardo pieno d'astuzia e ogni tanto un sottil sorriso di furberia gli piegava le labbra a una piacevole smorfia. L'acutezza di quel suo sguardo lampeggiante chiaramente dimostrava come egli avesse gli occhi coperti dalle lenti più per non rendere troppo palese l'espressione de' sentimenti che gli lampeggiavano nelle pupille che [illegible] deficienza o di debolezza visiva.

— Il marchese De Bayerne. — annunziò l'usciere, alzando la tenda che copriva la porta e tirandosi da un lato per lasciar libero il passo al marchese che lo seguiva.

E come egli ebbe pronunziato quel nome il signor Claude richiuse con una mossa rapida i varii fogli che aveva squadernati a sè davanti, si levò [illegible] incontro al marchese con ambedue le mani stese verso di lui.

— Oh! caro signor marchese, — disse subito con quel suo sorriso indagatore che raramente gli scomponeva la fisonomia, — ella ha voluto preferire di venire a me, ma io le avevo ben mandato a dire che ero sempre pronto a venire da lei...

Il marchese De Bayerne ricambiò il sorriso, ringraziò con un cenno del capo e strinse la mano che il funzionario gli aveva porto con una grande effusione d'affetto.

— S'accomodi, la prego, signor marchese... qui possiamo parlare liberamente. Ho dato già ordine perchè, durante la visita sua, non mi si venga a disturbare per nessuna ragione... Io sono a tutta sua disposizione e se potrò fare qualche cosa per il figlio di [illegible] validi miei sostenitori, quando tutta la guerra più sorda della camarilla politica si era scatenata contro di me, mi parrà quasi di aver cominciato a pagare in parte il mio infinito debito di gratitudine.

Il signor Claude parlava assai rapidamente e senza punto soffermarsi a cercar le frasi che meglio avrebbero potuto rivestire il suo pensiero. [illegible] benefici che aveva ricevuti dal vecchio marchese Federico De Bayerne, quando questi era un personaggio onnipotente della corte imperiale e che lo aveva aiutato a salire a quel posto ove aveva potuto rimanere abbarbicato nonostante i cambiamenti e le rivoluzioni burocratiche che quei cambiamenti avevano portato seco, sentiva realmente una profonda gratitudine per la memoria del suo benefattore ed era lieto di poterla esternare e riversare in seno a colui del quale anche non ignorava l'origine imperiale.

Raul lo lasciò dire, contentandosi di approvare ogni tanto con un cenno del capo o di schermirsi con un gesto quando credeva di dover mettere una platonica interruzione a tutto quel fiume di parole cortesi.

Poi, dopo un poco di silenzio, il signor Claude riprese a dire:

— Dunque, mio caro marchese, in che cosa posso io servirla...

— E' un discorso lungo, signor Claude.

(continua)

Il clima della Libia

(da una relazione ai ministeri degl'Interni e della Guerra)

II.

Il clima da Kuka al lago Tsciad presenta secondo Rohlfs i seguenti particolari: « la stagione meno calda dura da Ottobre a Marzo: il termometro in Dicembre prima del calare del sole segna 18, e tre ore dopo mezzodì una media di 29. Domina quasi costantemente il vento di ponente: solo talvolta appare il vento di Nord assai violento: nella notte domina completa calma dei venti. La stagione veramente calda comincia da Marzo e va fino a Giugno. La temperatura raggiunge le altezze che si osservano nel Sud del Sahara. [illegible] tutta già è come morta: tutti gli insetti spariscono (mosche, zanzare e pulci). Il clima è insopportabile all'Europeo che vi volesse abitare ».

Quanto alla temperatura secondo Denham, Rohlfs e Nachtigal si avrebbe a Kuka (Bornu) *una media annua* di 28: il massimo in Aprile con 33,5 in Luglio, Agosto e Settembre, stagione delle piogge la temperatura discende [illegible] in Ottobre e 29,5. In Gennaio si ha 21,5. Le massime mensili anche nelle stagioni fresche superano i 30; le minime a 15 [illegible]. I massimi assoluti sorpassano con frequenza i 40. A Bornu la stagione delle piogge dura 4 mesi durante le quali spira vento di S-W: la temperatura dopo la caduta del sole scende a 23, nel meriggio (3 pom.) è a 34 ». L'umidità relativa è assai alta.

Nel Sudan Orientale le temperature *massime medie* si osservano in Marzo, Aprile, Maggio e Giugno (fino a 24,7): diminuiscono in Luglio, Agosto e Settembre nella stagione delle piogge (31,5-28,9) ecc. e risalgono in Ottobre e Novembre. La caduta delle piogge dà questi valori: in Luglio un massimo di 321 mm. ed in Agosto di 285 mm.: l'umidità relativa media è del 63 %. Quanto alle temperature si hanno valori massimi di 48,5 e minimi di 9,4 (Sudan Orientale). In Luglio ed Agosto si possono avere i seguenti valori di umidità relativa (Fort Lamus) 71-75-86 nelle ore mattutine. Questi valori riguardano due regioni che sono in contatto colle tribù estreme della Libia e che hanno anche rappresentati un buon numero a Tripoli.

b) la umidità dell'atmosfera:

Dal punto di vista dell'Igiene tropicale *la umidità dell'atmosfera* presenta due punti [illegible] essenziali da considerare:

1. quant'acqua è evaporata (Atmometria);

2. quanto vapore acqueo vi è nell'atmosfera (Igrometria).

Nei rispetti dell'igiene individuale è il secondo problema quello che interessa. Si ricordi come si distinguano una *umidità assoluta* che è rappresentata dalla quantità di vapore d'acqua contenuto in un dato volume d'aria ad una data temperatura, ed una *umidità relativa* che è rappresentata dal rapporto del peso dell'acqua contenuta in dato volume d'aria, col peso dell'acqua necessaria a saturare lo stesso volume d'aria, ad una data temperatura. [illegible] *di antico* che la umidità in [illegible] della più grande importanza nei rapporti della salute umana, specie nei climi tropicali e subtropicale. I climi caldi ed umidi sono dannosi poichè *diminuiscono più o meno considerevolmente la evaporazione dalla superficie del corpo.*

Però nei rispetti di Tripoli possiamo trar poco profitto dalla tabella dell'umidità relativa inserita nella monografia di Martinuzzi ed Eredia perchè sarebbe necessario non aver la media delle medie, ma l'umidità rispetto ai venti e segnatamente per i venti di Nord che vengono dal mare e quelli di Sud, che sono ad eccezione del ghibli, con umidità notevole. Chi guardi che la media di [illegible] di 19 anni, trova che qui abbiamo una cifra che si avvicina a quella dei climi tropicali (70,81). Andrebbe fatto uno studio dell'umidità in rapporto non solo alla temperatura massima e minima [illegible]. Rispetto quantità di pioggia caduta. Rispetto alla prima possono essere prese in considerazione le seguenti cifre desunte dall'opera più volte citata di Martinuzzi ed Eredia.

Anno 1910 — Temperatura tra 30 e 35 e oltre 35.

Maggio 6 volte tra 30-35, 1 volta sopra 35. L'umidità relativa media 59.

Giugno 3 volte tra 30-35, 2 volte sopra 35. L'umidità relativa media 65.

Agosto 8 volte tra 30-35, 1 volta sopra 35. L'umidità relativa media 64.

Settembre 5 volte tra 30-35. L'umidità relativa media 62.

Ottobre 5 volte tra 30-35, 2 volte sopra 35. L'umidità relativa media 57.

I due seguenti dati che la umidità relativa e relativa [illegible] che essa è differente da mese a mese debbono imporre qualche attenzione nella costruzione degli alloggi rispetto alla ventilazione che mentre può determinare abbassamenti del calore in essi e [illegible] che facilita la evaporazione dal nostro corpo, così importante mezzo di eliminazione di prodotti del nostro ricambio [illegible].

c) i venti. Rispetto ai venti dominanti a Tripoli noi possiamo ancora profittare della monografia più volte citata di Martinuzzi e di Eredia, [illegible] zioni.

In una tabella che si legge nel Capitolo delle *derivazioni aeree* si constata [illegible]:

1.) che a Tripoli dall'Aprile all'Ottobre predominano i venti di Nord e Nord-Est).

2.) che nei mesi di Gennaio e Dicembre predominano quelli di Sud-Ovest.

[illegible] minio i venti di Nord-Ovest ed in Novembre quelli di Sud-Ovest e Nord-Ovest ed in Novembre quelli di Sud-Ovest e Nord-Ovest.

Stabilendo coi dati offerti dalla Tabella in esame la frequenza totale annua dei medesimi si constata

1.) che i venti di Nord e Nord Est ricorrono 389 volte all'anno.

2.) i venti di Sud e Sud Est 364.

3.) i venti di Ovest e Nord-Ovest 361 volte.

4.) i venti di Est 111.

I venti che dominano quindi sono quelli di Nord e Nord-Est, ma di poco [illegible] Sud e Sud Est [illegible] abbassamenti di temperatura nell'ambiente perchè sono venti freddi. I venti di Sud specie quando [illegible] Ghibli [illegible] Meteorologo addetto agli hangars dei Dirigibili la velocità può sorpassare [illegible] va specialmente [illegible] no. I massimi di velocità si ebbero nei mesi di Dicembre e di Gennaio ed [illegible] le. Venti che raggiungono velocità sino a 35 kil. sono quelli di Est. Come [illegible] Nord [illegible] Nord [illegible] Marzo [illegible] fetto di strumenti misuratori all'Osservatorio di Tripoli. Ma si può arguire facilmente che deve essere assai [illegible] se ha potuto abbattere un hangar [illegible] dei Dirigibili e se può abbattere anche delle piante dalle profonde radici e dalla struttura fibrosa come le palme!

Ora dal punto di vista [illegible] della salute umana, ma anche delle stesse [illegible] non solo conoscere la [illegible] velocità dei venti ma anche della temperatura e dello stato di umidità. Ora sotto questo riguardo vanno considerati i venti di Sud ed essenzialmente il Ghibli che porta a Tripoli [illegible] la temperatura del Sahara da cui muove, e che colla sua velocità e violenza rende l'aria profondamente impura, ed i venti del Nord e Nord Est che determinano abbassamenti rapidi della temperatura e che seguono spesso al ghibli. [illegible] di quest'ultimo è chiaro che nel piano regolatore delle nuove città o dei [illegible] muro quartiere deve essere valutato [illegible] velocità, violenza e direzione sua. Le strade non dovrebbero essere [illegible] sulla linea del ghibli ma in direzione tale che la prima [illegible] fracassamento e la loro lastricatura [illegible] deve essere [illegible] che poco e punto pulviscolo, che è ragione di danno alla vista principalmente.

d) **pressione barometrica**

Il quadro della pressione barometrica [illegible]:

Gennaio 62,4; Febbraio 61,7, Marzo 59,7, Aprile 59,1, Maggio 58,8; Giugno [illegible]; Luglio [illegible]; Agosto [illegible]; Settembre 60,5, Ottobre 60,6; Novembre 61,4; Dicembre 61,7. 60,5 Med. delle medie [illegible].

Da questo quadro si desume che mentre nei mesi caldi la pressione ha [illegible] nei mesi freddi e temperati: cioè in questi si hanno le pressioni barometriche più variabili. Le massime [illegible] maggio.

Le nozioni fornite dalla monografia che abbiamo consultata non hanno [illegible] la salute umana. Questa può risentire dannosi effetti da quella quando l'abbassamento è notevole ed improvviso, ma ciò non è rilevabile dalla monografia che stiamo compulsando. [illegible] Martinuzzi risulta che in periodo di Ghibli la pressione può scendere a 50,1 ed anche più! Ora si sa che in taluni individui la diminuzione della pressione [illegible] essere capace di provocare una depressione dello stato nervoso consociata ottusità [illegible] confusione [illegible] po, vertigini ecc. [illegible] quando contemporaneamente [illegible] la temperatura [illegible] alta umidità relativa.

[illegible] dati intorno al clima di Tripoli [illegible] tremo della Libia debbono guidare sulla [illegible] nella costruzione degli Edifici [illegible]

1) che le temperature delle zone tropicali hanno delle massime all'ombra [illegible]

[illegible]

3.) che la notte regna calma dei venti.

[illegible] condizioni di clima impongono la maggiore attenzione nei riguardi [illegible] del lavoro e del sonno [illegible] possa nel sonno riprendere le perdute energie.

[illegible] ramenti di esse,

4.) debbono riposare su palafitte o cantine, per facilitare la circolazione dell'aria sotto il pianterreno dell' [illegible]

5.) debbono essere costruite per una sola famiglia (ciò che dati i costumi famigliari nella Libia è [illegible] di regola) o al massimo contenere due quartieri (per due famiglie).

6.) le cucine debbono [illegible] ra, fuori del gruppo principale delle abitazioni e vi si deve accedere con passaggi coperti;

7.) la direzione della casa nel suo asse [illegible] deve essere [illegible] sibile da Ovest verso Est poichè così i raggi solari possono battere solo i punti meno ampi dell'abitazione.

8.) una veranda di [illegible] di profondità deve circondare [illegible] che le stanze di abitazione e le camere da letto;

9.) per questi motivi porte e finestre debbono e [illegible] dotate di reti metalliche e la loro chiusura deve essere automatica.

10. per una maggiore ventilazione dell'ambiente se fosse più [illegible] presso il tetto dei finestrini pure essi provveduti di reti metalliche.

11. le verande debbono munirsi o con gelosie di legno oppure con stuoini che si arrotolano; i singoli pezzi non debbono essere troppo vicini da impedire la filtrazione dell'aria ed una parziale penetrazione di luce solare.

12.) per l'acqua là dove questa non sia abbondante [illegible] con pozzi [illegible] con cisterne. Queste [illegible] essere costruite [illegible] le [illegible] possa depositarsi [illegible] l'acqua penetra dalle reticelle da zanzare. Di queste cisterne alcune sono [illegible] *ferro.* Una consigliata da Ziemann [illegible] ferro, è costituita da tre vasche [illegible] altezza. La prima riceve l'acqua piovana attraverso ad una fitta rete metallica [illegible] basso con rubinetto di apertura e chiusura. In tutte e tre le vasche vi è [illegible] sa la proposta di Ziemann [illegible]

13.) Il tetto deve essere imbiancato con latte di calce per meglio riflettere [illegible] *doppio tetto* che ha il vantaggio di difendere meglio dal calore e dalla fauna (scarafaggi, topi ecc.) Può essere facilmente pulito e l'aria puro facilmente rinnovata.

14. Il [illegible] nu i Tropicalisti tedeschi lo sconsigliano: o con tegole piatte ma esse hanno una capacità termica discretamente alta. Consigliano le piastre di lavagna ma costano care. Si consiglia di verniciare le tegole piatte con [illegible] porti, non per [illegible] il calore e può es[illegible]

15.) I materiali di costruzione del [illegible] pietra arenaria col [illegible] sono migliori. Però anche i mattoni forati debbono [illegible]

16.) Il pavimento dovrebbe essere di legno o di mattonelle. Il Linoleum [illegible] ne una pulizia completa. In tutti i [illegible] ma si consiglia il Prolungoil che consiste in masse leggere ed a superficie splendente.

17. La ventilazione delle case di [illegible] lavoro e nelle camere da letto, per aumentare la differenza tra la tempera[illegible]

[illegible] tori elettrici che debbono avere [illegible] provveduto.

Intorno al modo di praticare la ventilazione artificiale ed il raffreddamento [illegible] Tropici nell'intend[illegible] in atto di preparare [illegible] durante le ore di lavoro e nel sonno un [illegible] temperato artificiale a Ziemann espone i vari metodi di Baeltzer, [illegible] slaber, i suoi i quali si [illegible] [illegible] colore che debbono o dovranno costruire case private [illegible] ne il Governo per i suoi uffici di [illegible] correre all'opera esposta nella [illegible] e nei libri dei quali daremo la [illegible] Sulla base delle nozioni rispetto alla ventilazione in esse contenute noi abbiamo pregato due giovani ingegneri di Tripoli di raccogliere le nostre idee intorno alla costruzione [illegible] do co[illegible] presen[illegible]

[illegible] le sue gradazioni, seguitano a trascinarlo [illegible] le cure mediche a Port-Said [illegible] alla presa dell'a[illegible] depositi di polvere e di depositi [illegible] le di polvere e filtri [illegible] per uso ed uscita degli ammalati [illegible] modelli mostre [illegible] relativi progetti ai quali, le [illegible] non lasciano altro che come espressione di una convinzione [illegible]

Nella certezza di una prossima penetrazione nell'interno e necessario [illegible] come [illegible] di Port-Said [illegible] corpo egiziano a Port-Said.

ULTIME NOTIZIE

Per l'incremento della marina inglese

OTTOWA, 6. — Il primo ministro canadese onorevole Burden ha [illegible] costruzione di tre superbe Dreadnoughts. La proposta fu accettata entusiasticamente [illegible] premazia navale inglese decaduta nel Mediterraneo.

Gli albanesi di Buenos Aires all'onorevole Di San Giuliano

BUENOS AIRES, 7. — La fiorentissima colonia di Albanesi e di Italo-Albanesi si è riunita tenendo un imponente comizio. Fu telegrafato in termini calorosi all'on. Di San Giuliano facendo voto per l'indipendenza della patria e facendo appello all'appoggio [illegible]

I delegati Montenegrini a Londra

[illegible] no partiti per Londra.

Essi sono i consiglieri Neovlxe Po[illegible]

Fra un sigaro e l'altro

Uno sport da selvaggi

Si tratta d'uno sport — è meglio dire la fatalità — riservato alla gente di [illegible] non cifarlo un'altra volta, non [illegible] no certo il [illegible] esercizio [illegible] sotto le ascelle un uomo di buona volontà.

La [illegible] sempre crescente, il canapo si tende e [illegible] nato a rimorchio nella scia spumeggiante, tra lo sbattere delle onde [illegible] una sensazione indubbiamente nuove, e la rude trazione del canapo intorno al torace aggiunge al divertimento un piacere particolarissimo.

[illegible] sportsman e americano, può resistere ad una prova simile per più di qualche secondo. E allora il paziente chiede [illegible] Ma il più bello del gioco e pro[illegible] più più e dal rimorchio non sentono [illegible]

La luce a distanza

Il dottor [illegible] professore [illegible] il [illegible] vendite di un procedimento che permette di [illegible] il polso e grande distanza [illegible]

[illegible]

Guglielmo Ferri, [illegible]

Tipografia del Giornale

Nel dolore

NOVELLA DI LUIGI DI SAN GIUSTO

pugno, minacciosi... E Michica discende come folle nella strada, ella vuol correre dietro all'amante ucciso; altri soldati, poliziotti, che sono affluiti in un momento da ogni parte, la urtano, la spingono... Ella è gettata in terra, si rialza con le mani sanguinanti; riprende la sua corsa, si spinge tra quella folla interessata, e ode ancora echeggiare colpi di rivoltella, e urli di terrore e bestemmie.

Quando Michica arrivò davanti al palazzo reale, la notte era già caduta. La piccola piazza [illegible] di gente armata, il portone era [illegible] chiuso. Qualcuno apostrofò bruscamente la donna; qualche soldato le impedì il cammino. Un vecchio colonnello, che aveva veduto, anni prima, a corte, la damigella della regina, la riconobbe, e corse in suo aiuto.

— Dove volete andare, signora?

— Al palazzo — mormorò ella con voce smarrita, — voglio vederlo.

Il vecchio colonnello esitò un momento. Egli non era addentro negli intrighi di corte, e non poteva sapere quali fossero precisamente le relazioni tra i Reali e la ex damigella.

— Volete forse vedere la regina? — domandò. — Ahime io credo che non sarà possibile! In questo tremendo momento!

— È dunque morto! — chiese Michica tremando.

— Purtroppo! è morto per la strada! — mormorò il colonnello.

— Ah! lasciatemi dunque passare!

— Vi condurrò fino all'entrata dei giardini, — disse il vecchio, — di qui è impossibile.

Egli la tirò seco, tenendola per il braccio, altrimenti sarebbe caduta. E la lasciò davanti alla posticina che dai giardini menava verso il fiume; là non v'era nessuno fuorchè una sentinella, che lasciò entrare la signora, dietro ordine del colonnello. Michica attraversò i giardini e i cortili solitari, e si trovò davanti a una scala che ella ben conosceva. Quante volte, nel tempo felice, trascorsi ella era passata di là, per recarsi oggi oscura e silenziosa, ma Michica sapeva i corridoi e le scale segrete, che menavano all'appartamento reale, e continuò a tastoni il suo cammino tacita come un'ombra, in quel pauroso silenzio finchè giunse all'andito sul quale si aprivano gli appartamenti del re. Là si vedeva la luce filtrare attraverso le imposte chiuse, e si udiva un lungo e confuso mormorar di voci, di lamenti, di preghiere. Ella sostò nel vano di una finestra, e rimase immobile, coperta dalla tenda.

Certo la gente non sarebbe uscita da questa parte, che era un passaggio poco frequentato e quasi abbandonato, ma dall'altra... Ella voleva aspettare lì anche tutta la notte, finchè i più si fossero ritirati e non rimanessero che gli intimi; quelli ella li conosceva e non le impedirebbero di piangere qualche minuto sull'adorato volto. La regina certamente, se pur era ancora di là, sarebbe costretta dai famigliari a ritirarsi; era la sola che l'antica favorita temesse! la sola che l'avrebbe scacciata!... Oh, che lunga e angosciosa attesa [illegible] Dio! [illegible] era là [illegible] e rigido, morto! ed ella non poteva ancora volare a lui, non poteva piangere e urlare, e saziarsi un'ultima volta del caro aspetto! vi erano tutti quegli estranei, di là, e nessuno a! Don Miquel, don Miquel, alzati! la tua diletta è qui: dietro la tua porta: come una volta, ricordi? Vienle in contro, apri la porta; apri le tue braccia, don Miquel, e stringi sul tuo cuore l'innamorata!... Oh, quegli intrusi! non se ne andranno dunque mai?

Finalmente Michica udì un successivo rumore di porte che si chiudevano [illegible] di là, e il [illegible] delle voci [illegible] Tutta quella parte del palazzo era inosservata dal suo regale amante [illegible] più lento, poi morì a poco a poco e un lugubre silenzio scese sul palazzo. Allora ella uscì dal suo nascondiglio, e con passi cauti attraversò [illegible] la ben nota porta [illegible] re. Si fermò un istante sulla soglia; la luce d'una lampada piovve su di lei, e illuminò la sua spettrale figura. Un grido soffocato risuonò nella stanza, e un uomo si rizzò in un angolo. Era il fedel cameriere del re, posto lì a guardia, e forse assopito da tante emozioni.

L'apparizione di quella donna lo riempì di terrore; egli credette a un essere sopranaturale... Michica non badò a lui, e passò, rapida e lieve..

— La dama nera! — mormorò l'uomo, segnandosi della croce. — Ce la Dio ci aiuti!

(Continua).

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. [illegible] — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 9 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. [illegible] Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible] - Unione postale: [illegible]. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: [illegible] Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite, 3 [illegible]

La pace balcanica si comincerà a discutere a Londra il 13 Dicembre

L'occupazione di Sasseno e le finanze italiane alla Camera dei Deputati

Il cadavere della Duchessa di Genova Madre derubato da ignoti ladri

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La Turchia Asiatica

Mentre la Turchia sta perdendo le sue provincie europee, si può cominciare a dare una occhiata a quelle asiatiche, tutt'altro che sicure e tranquille, sulle quali convergeranno gli appetiti europei tanto più vivi in quanto che è loro venuto a mancare improvvisamente e inaspettatamente il banchetto in Europa.

L'Impero ottomano in Asia è diviso in quattro regioni distinte: 1. Anatolia, 2. Armenia e Curdistan, 3. Siria e Mesopotamia, 4. Arabia. Nel complesso la popolazione ascende a circa diciassette milioni. L'elemento mussulmano vi è in maggioranza, superando la metà del totale, ma la proporzione non è eguale dappertutto. Fra i non mussulmani vi è una grande diversità di stirpi e di lingue, epperciò di aspirazioni e di sentimenti, così da crearvi un ambiente irrequieto, donde se finora non vennero all'Impero gli stessi guai che in Europa, si è perchè in Asia non esistono nuclei di nazionalità indipendenti che possano [illegible] attrarre i loro fratelli ancora soggetti.

L'Impero ottomano in Asia non ha più tutto l'antico territorio, ma ne ha perduto molto meno che in Europa: il Caucaso e qualche lembo di Armenia con Erivan e Kars; oltre l'isola di Cipro, della quale conserva ancora il possesso nominale

La parte asiatica più interessante per l'impero è indubbiamente l'Anatolia (Asia Minore), che comprende la Paflagonia (capoluogo Costamuni); la Bitinia (capoluogo Brussa); la Lidia (capoluogo Smirne), la Galazia Angora e la Deciana (Sivas). Finalmente il Ponto e la Colchide con Trebisonda. Questa regione ha la massima densità di popolazione dell'Anatolia, 29 abitanti per km. quadrato; la media è di soli diciotto. Smirne — la maggior città dell'impero in Asia — e Trebisonda sul Mar Nero sono divenute centri di interessi e di traffici internazionali; in vece Brussa ed altre città sembrano avviate a divenire centri industriali.

L'Anatolia è forse la parte dell'impero dove l'elemento turco è più numeroso. Il rimanente della popolazione è un misto di curdi, di arabi, di armeni e di greci; questi soprattutto sulle coste. La prevalenza della religione è assolutamente mussulmana.

× × ×

Questa regione fu la culla della potenza turca; Brussa era l'antica capitale.

L'Armenia e il Curdistan, la cui popolazione è di circa due milioni e mezzo, sono territori abitati da due razze nemiche: armeni cristiani e curdi mussulmani; i primi sono trafficanti, i secondi pastori; nè gli uni nè gli altri troppo amici dei turchi.

Gli armeni sentono l'attrazione dell'Armenia russa e non desidererebbero di meglio che di essere liberati dai curdi. Questi hanno i maggiori contatti colla Persia. La densità media della popolazione di queste regioni non è che di 13 abitanti per km. quadrato.

La Siria e la Mesopotamia non sono neppur esse regioni [illegible] e soddisfatte. La Siria comprende la Siria propriamente detta (Beirut), l'Osroene (Aleppo); il Sciam (Damasco); l'Assiria (Mussul); la terra di Babilonia (Bagdad) e un lembo di Arabistan (Bassora). La popolazione è un miscuglio di siriani, arabi, armeni, greci, ebrei, persiani e pochi turchi.

In questa regione il Libano è come un'oasi cristiana ed è la parte relativamente più popolosa di tutto l'impero ottomano, toccando 65 abitanti per km. quadrato. Anche il piccolo vilayet di Beirut è assai progredito e conta molti cristiani.

In Siria verso il mare e nel Libano gli interessi europei hanno la prevalenza. I francesi prima, i tedeschi poi cominciarono la conquista pacifica delle coste. Vi sono centri schiettamente mussulmani, come Damasco, ma nella regione in genere il sentimento turco non ha radici.

Quasi deserta è la Mesopotamia col vicino Arabistan. La densità di popolazione è di 5 abitanti per Km. quadrato a Bagdad, di 4 Mussul, di 3 a Bassora. Quasi senza comunicazioni con Costantinopoli, la Mesopotamia vegetava dimenticata, quando il progetto della ferrovia di Bagdad fece appuntare verso di essa gli sguardi e le bramosie europee. In questi ultimi tempi il governo turco stipulò contratti preliminari per deviare le acque dell'Eufrate e del Tigri, riaprendo gli antichi canali che rendevano fertilissima la immensa valle di quei due fiumi ai tempi di Ninive e di Babilonia. Si tratta di un territorio vasto più di una volta e mezza l'Italia e che oggi annovera meno di un milione e mezzo di abitanti.

Viene infine l'Arabia con un milione di abitanti quasi tutti arabi e pertanto mussulmani assolutamente ortodossi, ma non per questo amici dei Turchi. Anzi l'Arabia potrebbe dirsi un dominio nominale. La regione dell'Hediaz, colla Mecca e Medina, riconosce ancora l'autorità del Sultano; ma conta appena trecento mila abitanti, ed è la parte più squallida dell'Arabia: un abitante per km. quadrato. Lo Yemen più popoloso (4 abitanti per km. quadrato) e meno povero e suscettibile anche di maggior coltura e prosperità, è in piena rivolta da anni.

Ecco quanto rimane dell'impero turco in Asia ed in quali condizioni generali si trova.

La pace turco-balcanica

COSTANTINOPOLI, 7. — Le trattative per la pace [illegible] a Londra il giorno tredici di questo [illegible]

[illegible]

ATENE, 7. — Si conferma [illegible] Venizelos, [illegible] Pasic s'incontreranno a [illegible]

I plenipotenziari bulgari per la pace

BELGRADO, 7. — [illegible]

Russia e Armenia

ROMA, 8. — I giornali di iersera [illegible] assicura che la Russia [illegible] protes[illegible]

La notizia dell'armistizio a Scutari

CETTIGNE, 8. — Appena il ministro di Germania ricevette l'annunzio ufficiale della conclusione [illegible] si impiegò il ministro [illegible] montenegrino di trasmettere la [illegible] comandante turco di Scutari [illegible] fatto dall'apparenza [illegible] molto sintomatico [illegible] una volta l'assoluta separazione del corpo operante contro il Montenegro dal resto dell'esercito e del governo ottomano.

La Grecia

Altre conquiste greche

ATENE, 7. — Si annuncia che [illegible] li quattro chilometri da Giannina [illegible] dorato, la metà [illegible] e dell'e[illegible]

× × ×

ATENE, 7. — Si annuncia ufficialmente che i greci sbarcarono a Santi Quaranta senza incontrare alcuna [illegible] non solo da parte della [illegible] che aveva abbandonato la città ma anche da parte della popolazione.

La presunta ferocia greca

ATENE, 8. — E' corsa voce che i greci abbiano commesso atti di vandalismo e di ferocia contro i Mutzovalac-

[illegible]

Dall'Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il cadavere della duchessa di Genova madre derubato

TORINO, 8. — Tutta la città è come sotto l'oppressione di un incubo. Un empio misfatto che trova riscontro nella storia solo quando la barbarie medioevale non era stata ancora completamente soggiogata e vinta dalla civiltà dell'evo moderno e che colpisce i torinesi in uno dei loro affetti più cari, nel tesoro più gelosamente custodito, è stato consumato questa notte sul colle di Superga e precisamente nella chiesa fondata da Vittorio Amedeo III, in ricordo della liberazione di Torino dai francesi nel 1706, nella chiesa grandiosa e solenne che accoglie tutti i gloriosi principi di Sardegna e il primo, sfortunato re dell'Italia non ancora unificata.

Questa notte dunque ignoti malfattori si sono introdotti nella Basilica: ma il fatto che nessuna effrazione si è ancora verificata negli usci e nelle finestre lascia supporre che i delinquenti si siano nascosti di giorno nella chiesa e quivi si siano lasciati chiudere. Ma ciò non si può neppure affermare con sicurezza poichè stamane un usciolo laterale è stato trovato aperto nè si sa se i ladri erano forniti di chiave falsa.

Il primo colpo per la orribile visione che a lui dinanzi si presentava, lo ha avuto questa mane uno dei custodi della Basilica.

Costui camminava per la chiesa nel suo solito giro d'ispezione allorchè ha veduto una tomba, la tomba della Duchessa di Genova, scoperchiata: la pietra di chiusura era ributtata da un lato, dimodochè appariva in parte la cupa voragine del sepolcreto.

Il custode — così egli stesso ha narrato — non seppe più in che mondo si trovava: l'eccezionalità tragica del fatto, la quasi inconcepibile audacia dei malviventi, le spiegazioni che assolutamente mancavano a quest'orribile sciarada gli avevan quasi sconvolto il cervello. Fuggì via della chiesa gridando come folle, precipitandosi all'aperto in cerca di funzionari della pubblica sicurezza.

E con essi poco dopo tornò sul luogo del misfatto.

Vinta la prima impressione, potè ora osservare il fatto con più minuziosità e seguire le indagini dei funzionari.

Il coperchio dunque, come già abbiamo detto, era stato rovesciato: il coperchio del primo feretro di noce tolto via di viva forza a furia di scalpello e di grimaldello e gettato per lungo nella tomba istessa: il secondo feretro di zinco era stato anch'esso tolto mediante uno strumento perfetto che ha eseguito un taglio di una precisione e di una nettezza straordinaria: e anche il coperchio metallico aveva raggiunto quello di noce. Il terzo feretro di legno bianco era stato tolto via certamente a viva forza poichè in più punti presenta tracce di violenti colpi.

Nel fondo del feretro appariva lo scheletro di Colei che fu la Duchessa di Genova: per esso gli obbrobriosi delinquenti avevano avuto un certo rispetto, il rispetto che anche negli esseri inferiori la morte incute: lo scheletro non era stato toccato ma non un filo d'oro, non una pietra preziosa appariva sullo sfondo bianco delle lenzuola seriche e delle trine finissime.

L'empio misfatto era stato dunque compiuto a scopo di furto, giacchè si sa che la Duchessa di Genova madre fu sepolta con tutte le sue gioie, ascendenti al valore di oltre un milione.

I ladri non han lasciato nessuna traccia, certo dovevano essere forniti di mezzi potentissimi se han potuto compiere un furto di tale audacia ed importanza nel massimo silenzio e con tale rapidità.

E' un problema questo che vivamente interessa la polizia italiana e interesserà quella straniera se i moderni ladri di sepolture riesciranno a prendere il volo oltre le frontiere.

Intanto la Basilica è piantonata, nessuno vi entra benchè tutta Torino salga fin lassù per vedere e per commentare; appena fatte le costatazioni necessarie la tomba [illegible] rà rimessa nel suo stato primitivo; sono stati interrogati tutti i custodi della Basilica e si crede che qualcuno di essi verrà arrestato.

Vi terremo minutamente informati delle varie fasi di questo tragico furto che sembra una pagina di un brutto romanzo, e che potrebbe costituire un'altra meravigliosa avventura di un moderno Sherlock Holmes.

L'occupazione greca di Sasseno e le finanze italiane alla Camera dei Deputati

(Per telegrafo al' "La Nuova Italia,,)

[illegible]

[illegible] che l'incidente avesse prodotto [illegible] una spiacevole impressione.

[illegible]

La risposta di San Giuliano

[illegible] chiarò in [illegible] molto chiaro [illegible] elenco che esso, pur [illegible]

[illegible] della Grecia e [illegible] vile e militare. Ricorda poi [illegible] proposito dell'azione greca nell'Adriatico, il nuovo ministro italiano ad Atene abbia rivolto un monito cortese, ma fermo e deciso al Governo ellenico [illegible] le chiare intenzioni dell'Italia concordi nel non permettergli in alcun modo qualsiasi occupazione di simil genere.

— Noi — conclude l'on. Di San Giuliano — abbiamo motivo di sperare che la questione si risolverà in conformità dei nostri legittimi interessi e dei nostri cordiali rapporti con la Grecia che potranno sempre più rafforzarsi e svilupparsi.

Il breve e chiaro discorso del ministro degli Esteri è accolto da un nudri-

La relazione Tedesco

[illegible]

[illegible] applausi e congr[illegible] deputati d'ogni [illegible] [illegible] zione del ministro del tesoro [illegible]

Le impressioni

ROMA, 8. — Ottima impressione ha fatto alla Camera e quindi il Paese la sincerità [illegible] simpatia di cui [illegible] la animata la relazione dell'on

CRONACA TRIPOLINA

Tedesco ... [illegible] ... ha fatto ... la fierezza ... [illegible] ... province ... prevalere ... maggiori ... dalla nostra ... [illegible] ... previdente del ... [illegible]

Sempre la fuga di Enver bey

ROMA, 8 — Il « Messaggero » ha dal Cairo: « Enver Bey è riuscito a fuggire dal campo arabo fingendo di provare un'automobile.

Il giornale Mohattam dice che qualsiasi ulteriore resistenza che si verificasse in Cirenaica sarebbe non solo inutile ma dannosa alle popolazioni.

L'ordinamento monetario in Libia

ROMA, 8 — Il Consiglio dei Ministri ... [illegible] ... lo schema ... per l'ordinamento monetario in Libia, per l'emissione quinquennale di buoni del Tesoro per il pagamento del debito pubblico ottomano e per le spese militari in Libia.

La giornata degli ascari

ROMA, 8 — Gli ascari si sono recati all'Esposizione ... dove ... [illegible] ... lungo uso fattone in Libia ricevono in cambio delle nuove. ... [illegible] ... il ministro delle Colonie ... [illegible] ... di questo battaglione ...

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Un piroscafo partito da Tripoli affondato?

PARIGI, 8 — Il « Petit Journal » ha ... [illegible] ... notizie che il ... [illegible] ... si teme che sia affondato.

Per facilitare il commercio con la Libia

[illegible] ... Fatti presenti ... rappresentanti ... [illegible] ... Fu fissato il pubblico ... complessivo ... dalla partenza a destina ... porto ... [illegible] ... alle azioni di guerra seguirebbero le opere di pace nel ... stesso modo ... avanzata pacifica nell ...

La cavalleria e l'artiglieria turca partono da Tripoli

Questa notte la cavalleria e l'artiglieria turca giunte poco tempo fa da Zavia a Sidi Abdul Gelil, poi traslocate da Sidi Abdul Gelil a Gheran, hanno abbandonato e per sempre il suolo della Tripolitania.

Il primo ordine di partenza era stato dato ieri mattina: i turchi erano giunti alle porte della città quando due carabinieri a cavallo inviati dal Comando recarono un ordine in cui si diceva che, stante il mare cattivo, l'imbarco non poteva essere effettuato e che, per ... fossero tornati a ... e quivi fossero stati in attesa di ordini.

Ieri nel pomeriggio si sparse poi la notizia che i turchi sarebbero partiti nella nottata: fu così che alcuni nottambuli impenitenti posero il loro quartier generale al caffè Copelli e al bar Italia in attesa dei turchi; davanti al caffè Copelli notava poi un gruppo serrato di otto persone, irrequiete, un po' chiassose, le quali andavano di continuo di qua e di là come se la bizzarra ferocia del destino le avesse condannate al moto perpetuo.

Quelle otto persone erano otto giornalisti i quali tarroccavano maledettamente non perchè fossero là in attesa che poteva anche protrarsi per ore ed ore, ma perchè vedevano attorno a loro tanta gente che poteva starsene benissimo nel le lenzuola e invece preferiva star lì a prender freddo e... ad aspettar i turchi.

La cavalcata notturna

A mezzanotte precisa la colonna dei partenti scortata dalla nona compagnia del 93. fanteria agli ordini del capitano Diema si muoveva da Gargaresc.

Al lume delle stelle brillanti a tratti su per l'azzurro immacolato dei cieli e di alcune lanterne portate a mano da nostri soldati disposti ad eguali distanze lungo tutta la colonna si svolse la cavalcata quanto mai bizzarra ed impressionante ... rombo dei cannoni correnti sulla sabbia non facevano alcun ... rumore non si udiva nè lo scalpito dei cavalli, nè quello dei nostri fanti ... non una voce interrompeva il silenzio notturno che l'eterna ... ma del mare valeva a rendere più solenne, più opprimente, questo.

Così passò la cavalcata notturna si snodò come un serpe nero ed immane che nel semitenebrore acquistava proporzioni anche più impressionanti lungo la grande via battuta dal percorso millenario di carovane sopra le sabbie predesertiche, ondeggiava fra le sinuosità delle dune: spariva ad un tratto in un improvviso avvallamento, come se il terreno l'avesse inghiottita, e poi ricompariva più oltre, sempre così nera, sempre così triste, sempre silenziosa.

Le lanterne splendenti sui fianchi della colonna parevano occhi fiammeggianti di mostri subdoli e tratti da lato, volgendo altrove lo sguardo, tentassero assalire i pellegrini della notte.

Giunse così la colonna cupa e taciturna alle porte della città: si fermò alquanto, e poi riprese il suo cammino misterioso verso il centro di Tripoli, sempre nell'istessa attitudine come se fosse composta di gente condannata a camminar senza requie verso una meta irraggiungibile.

Dentro Tripoli

Così la colonna è entrata in città dalla piazza del Mercato del pane.

Precedeva il colonnello turco Djemal bey che aveva da presso il nostro Capitano Diema ed il suo aiutante maggiore. Dietro veniva la scorta composta di due ufficiali e di quattro soldati. Dopo una breve distanza veniva il maggiore di cavalleria Saly bey con il luogotenente Hamet Effendi ed il luogotenente Emin bey: dietro veniva tutta la cavalleria turca che si trovava nel settore di Tripoli: 220 cavalieri.

Dinanzi ai pochi nottambuli di professione restati dinanzi al Caffè Copelli la cavalleria turca è sfilata silenziosa così come lo era stata durante tutto il percorso.

Gli ufficiali diritti interiti sui loro cavalli procedevano senza voltarsi: solo qualche occhiata di traverso essi gettavano sulle poche persone raccolte a vedere il loro passaggio: ma i soldati, ragazzoni dalle facce assonnate guardavano con occhi imbambolati quell'orgia di luce elettrica che li abbarbagliava e sorridevano. Perchè partivano o perchè rivedevano Tripoli in quell'ora e così mutata?

La cavalleria era passata addentrandosi in fondo a via Azizia e precisamente dinanzi al pastificio militare. Qualche minuto di tregua: la strada era divenuta nuovamente deserta, adesso era silenziosa: per chi?

Poco dopo il silenzio fu nuovamente interrotto e questa volta in modo più strepitoso: giungeva ... al comando del maggiore Ahmed bey, l'uomo alto, ... dall'ampia barba profetica dal volto calmo e pallido, mai sorridente. Rotolavano sul selciato le ruote dei pesanti carri, tirati ciascuno da cinque pariglie di cavalli e muli: ogni due pezzi è al comando di un sottufficiale ed anche l'artiglieria in breve giunge dinanzi al pastificio militare mentre la compagnia del 93. che era di scorta si schiera e rende gli onori del presentatarm. ... sfila sotto gli ordini di un ... le briglie del suo cavallo ... è la ... sottufficiale promosso per merito di guerra di cui parlammo nel narrare la nostra visita all'accampamento turco e di cui abbiamo veduto le gesta non edificanti quando stamane, a Gargaresc, egli fustigava col suo kurbasc i soldati che impiegavano un pò più di tempo nell'arrotolar le tende.

Sul pontile

Sul pontile del panificio, al chiarore di molte lampade ad acetilene opportunamente poste qua e là, sotto gli ordini diretti del maggiore Guglielmotti, capo del servizio trasporti e tappe è cominciata l'operazione lunga, difficile e noiosa dell'imbarco dei cavalli prima e dei pezzi poi su apposite maone. I piccoli e sparuti cavallini tripolitani dalle forme snelle ed eleganti scalpitavano sull'ondeggiante e rimbombante suolo su cui passavano: molti si mostravano riottosi e poi saltavano tutto d'un colpo con lunghe, impetuose springate altri andavano su, mogi mogi, a testa bassa, come se in vita loro non avessero mai fatto altro. Ogni cavallo era preceduto dal suo cavaliere che portava in mano la sella e l'imbracatura.

Così l'operazione è durata lunga ... i turchi sono arrivati alle due e un quarto e gli ultimi imbarcati si son mossi dal pontile verso le sei.

In Tripolitania ora non resta che la fanteria la quale partirà anche lei fra pochi giorni.

La destinazione dei vapori di trasporto è ignota.

Tristi postumi della mareggiata

I lettori ricorderanno il dramma del Cutter *Francesco M.* da noi narrato a suo tempo.

Durante il salvataggio dei marinai pericolanti il giovane arabo Hag Muktar ben Brahim si slanciò coraggiosamente in acqua assieme agli altri accorsi per tentare di raggiungere il Cutter che si era arenato e che minacciava di capovolgersi alle spinte possenti e incalzanti dei marosi.

Preso dalle onde che si infrangevano fragorosamente sulla riva B. Muktar fu sollevato e sbattuto contro i fianchi della ... stessa.

Ciò non ostante egli volle insistere nel suo pericoloso tentativo ma un colpo di mare lo travolse scagliandolo di nuovo contro il Cutter.

Soccorso dai nostri marinai il poveretto fu trotto a riva in condizioni piuttosto tanto che lo si dovette trasportare all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele dove rimase ricoverato con commozione viscerale accompagnato da un ... delirio.

x x x

Il messinese Casella Letterio ieri, ... nostro Porto, mentre trovavasi in ... fu battuto violentemente da un'ondata del mare ancora agitato contro un vicino piroscafo nell'urto egli riportò una ferita abbastanza grave.

Raccolto da alcuni compagni e condotto all'ospedale civile Vittorio Emanuele III fu accuratamente visitato da quei sanitari che gli riscontrarono una grave contusione con ... del bacino.

Le date della esposizione Nazionale in Libia - 1913

Nel ... 1913 funzionerà il ... Tecnica Commerciale con ... padiglione destinato a ... prodotti ... Nel settembre 1913 saranno inaugurate tutte le Sezioni.

Iscrizione: Per il Padiglione speciale dell'Ufficio Tecnico Commerciale il termine scade il 15 febbraio 1913. Per tutte le altre Sezioni il termine scade il 30 aprile 1913.

Consegna: Per il Padiglione speciale le merci dovranno essere consegnate non oltre il 15 aprile 1913 e per tutte le altre Sezioni il 30 agosto 1913.

La sede del Comitato è in Milano, piazza SS. Pietro e Lino, 1. Tel. 1901.

La vita nei nuovi accampamenti italiani

La vita nei nuovi accampamenti italiani di Suani Beni Adem, Azizia e Fonduk Ben Gascir, si svolge ordinatamente attraverso un lavoro febbrile e ininterrotto per sistemare i diversi accampamenti. — Proseguono pure con notevole attività e risultati soddisfacenti i lavori di trivellazione ed escavazione di pozzi.

A Suani Beni Aden, base di rifornimento di tutti gli altri presidi, già fervono le costruzioni di baracche per vari depositi.

Ad Azizia poi, in seguito a saggi provvedimenti presi dal comandante della guarnigione, si è completamente ripristinata la vita amministrativa; i mercati sono sempre più animati e proficui per la popolazione che si avvantaggia enormemente del commercio italiano che è andato sviluppandosi in modo davvero notevole per la presenza dei soldati che sono i maggiori consumatori.

A proposito di una presunta rapina

Vari giornali d'Italia pubblicano ... notizia ... di una aggressione tentata da tre arabi Abdalla ben Soliman, Salem ben Mohammed e Mohammed ben Saad a danno di Pagano Salvatore e Fazzini Alfonso.

Il fatto, che a suo tempo riportò « La Nuova Italia », non fu di nessuna gravità come risulta dalle indagini eseguite dalla Questura: i tre arabi agirono con uno scopo che non possiamo tanto chiaramente spiegare, ora di corsero dei pugni senza nessun'altra tragica conseguenza.

Arabi che si picchiano

Ieri nel quartiere arabo avvenne una feroce rissa fra due arabi che erano seduti presso un caffettuccio.

Impegnatisi in una discussione controversa i due dopo di avere smaltito tutta la fioritura delle contumelie arabe si azzuffarono ferocemente scambiandosi con fraterna sollecitudine morsi, pugni e calci.

La rissa fu sedata dall'intervento di alcuni comuni amici i quali accompagnarono all'ospedale uno dei rissanti, il sordomuto Gaira ben Salem di anni 20 che aveva riportato una profonda lesione al capo.

Il solito sconosciuto...

Non c'è persona ferita in rissa che faccia il nome del suo feritore, altro chè si reca all'ospedale civile Vittorio Emanuele III per farsi curare.

Al medico di guardia si dicono appena appena le proprie generalità e la solita bugia: Sono stato ferito da uno sconosciuto.

Così avvenne ieri al tripolino N... Mgnaci d'anni 45, che venuto a questione con uno sconosciuto, si buscò una buona dose di pugni, da ... riportare lesioni ed eschimosi al ... parecchio sinistro.

Maneggiando una botte

Ieri, Salem ben Hassin d'anni 19 da Tunisi, nel maneggiare una botte piena di cemento, disgraziatamente se la piglio sotto il piede destro che gli sarebbe certamente schiacciato se il Salem non fosse stato tanto svelto di sottrarlo in tempo. Così se l'è cavata con una sola lesione ad un dito del piede stesso.

L'investimento del giorno...

Continua la cronaca degli investimenti.

Ieri è stata la volta dell'arabo Hag ben Beli d'anni 30 da Tripoli, il quale, mentre tranquillamente rincasava, venne investito da un camion militare riportando, per sua fortuna e per la prontezza di spirito del conducente la vettura, lievi contusioni guaribili in pochi giorni.

Certi mariti!

Il tripolino Fregio Bruta non è precisamente l'ideale dei mariti e lo può dire sua moglie Nina Haddet di 26 anni, la quale è costretta a tollerare tutta la sua brutalità e i continui strappi che egli fa alla fede coniugale.

Il Bruta fra tutte le sue tendenze ha pure quella del vino e quasi tutte le sere rientra a casa avvinazzato, di conseguenza tutte le sere la povera Nina deve rassegnarsi allo spettacolo ignobile che le offre il suo uomo e sopportore pazientemente le sue brutali scenate.

Ieri sera il Bruta rientrò più ebbro del consueto e più turbolento e feroce. Sua moglie, sollecita, come sempre, cercò di farlo mettere a letto. Bastò questa semplice esortazione che la Nina gli fece con bel garbo, perchè egli si eccitasse bestialmente e lanciasse all'indirizzo della donne le più basse contumelie, e la Nina zitta.

Ma quel mutismo finì di esasperare l'uomo il quale finì per percuoterla spietatamente con pugni e calci, ed allora fu soddisfatto quando la vide per terra svenuta col corpo pesto e sanguinolente. Rinvenuta e soccorsa da alcuni vicini la malcapitata si recò all'ospedale civile Vittorio Emanuele dove le furono medicate numerose contusioni ed ecchimosi alla regione orbitaria, il le guance, alla testa, al labbro ed all'addome.

Cave Canem

Cambian Pietro di anni 40 da Vittorio Veneto, ieri fu addentato improvvisamente da un cane randagio che gli produsse una grave lesione alla gamba sinistra.

Il poveretto fu costretto a recarsi all'ospedale per farsi medicare.

Per il giuoco

In una bettola araba nel quartiere indigeno due indigeni ammazzavano il tempo giuocando uno dei loro giuochi speciali.

La partita ad un certo punto provocò fra i due un lieve incidente il quale, se non ebbe alcun seguito, dispose malamente gli animi e il giuoco continuò fra i due frequentemente interrotto da piccole competizioni che finirono in un vero e proprio alterco.

Il tavolino da giuoco andò per aria e così pure le sedie e le tazze col caffè che erano deposte su di una mensoletta vicina.

La zuffa incominciata nel locale continuò fuori sulla via dove i due si picchiarono con tutta la forza delle loro braccia e la resistenza dei loro pugni.

Quando i due feroci avversari furono finalmente divisi da alcuni passanti, uno di essi Ramadam ben Ramadan di anni 50 zoppicava dalla gamba destra per cui credette necessario di recarsi all'ospedale per farsi medicare una grave contusione.

Una nascita

Il giorno 5 del corrente mese, alle ore 10 del mattino la signora Ester Santonè, moglie del signor Pietro Santonè gestore del Consorzio autonomo del Porto di Genova ha dato felicemente alla luce un bimbo al quale venne posto il nome di Libio Luigi Edoardo.

Alla puerpera, che sta benissimo, ed all'egregio signor Pietro Santonè, i nostri più cordiali rallegramenti ed auguri.

Kursaal

Ieri sera il solito pubblico affollato è accorso ad applaudire senza mai stancarsi tutti i brillanti artisti che l'impresa ha saputo raccogliere in un complesso variato e assai piacevole.

Dopo le graziose canzoni dette dalla Miller e da Parva Favilla e dopo gli applausi insistenti e le numerose richieste di bis che Elena Nolken riscuote ogni sera dal pubblico di cui è diventata la beniamina, Nino Marchetti entusiasmò gli spettatori con la serie brillantissima delle sue canzoni e dei suoi monologhi.

Peccato che da tre giorni accanto a Marchetti non sfolgoreggi più la bionda e vivace grazia di Olga Morelli. Ma il pubblico del Kursaal non deve rammaricarsi troppo, perchè siamo in grado di dargli una lieta notizia: Olga Morelli è stata riconfermata e tornerà a furoreggiare sul palcoscenico del Kursaal ancora per otto sere.

Chiusero lo spettacolo i duetti della coppia Ermont-Coruzzieri che riscosse meritati applausi.

MUNICIPIO DI TRIPOLI

AVVISO

E' stato rinvenuto il giorno 4 corrente mese un portamonete.

Il proprietario può recarsi all'Ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

Tripoli, 5 Dicembre 1912.

x x x

Sono stati rinvenuti alcuni ferri chirurgici. Il proprietario può recarsi all'Ufficio Comunale per le ulteriori pratiche.

Tripoli, 7 dicembre 1912.

Il presidente della Commissione
HASSUNA PASCIA'

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 7 Dicembre

Barometro 767.5 — Termometri: minima 8.8; massima 15 — Venti: velocità in km. 12; direzione W; — Umidità 65.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIZA)

Ma io già lo ho detto, marchese, ho tutto quanto il mio tempo a sua disposizione ... parlo liberamente... [illegible] ... se vuole ... sarò ferma ... alla fine.

... rose ... [illegible] ...

... Sa che il mio discorso sarà una ... di ... [illegible] ...

... forse un poco ... come i confessori! — rispose subito il signor Claude ridendo.

... anche Raul e prese ... [illegible] ... dei casi di sua vita ... fin dall'epoca del suo primo incontro con Agnese di Saint Evian ... [illegible] ... della fuga dalla casa paterna, ... la sorpresa del padre saputo che il figlio era scomparso e con esso era anche scomparsa una quantità di gioielli che egli aveva sempre gelosamente tenuti nascosti.

A questo punto la faccia del marchese De Bayerne si scomposse in un moto di dolore e gli uscirono alcune parole dalle labbra con un sapore quasi d'un'intonazione amarezza.

— Fui anche ladro, signor Claude! fui anche ladro, ha capito? per quella donna.

— Oh! via... mi pare che ella esageri un pochino — disse il signor Claude, non arrivando ora a comprendere che cosa narasse il racconto di quei fatti passati e cercando quasi d'arrestare sul labbra del marchese De Bayerne il fiotto di quelle confessioni dolorose.

— Mi lasci dire... mi lasci continuare... disse Raul, con pallido sorriso questa volta.

E ... bene egli fosse deciso a raccontare la maggior parte delle perversità alle quali volontariamente o involontariamente aveva prestato mano per amore di quella donna fatale, s'era anche ben fisso nella mente quali erano i fatti sui quali si sarebbe maggiormente diffuso e quali gli avvenimenti che egli avrebbe assolutamente taciuto.

Così seguitò a raccontare del matrimonio avvenuto a Nizza dopo tanto tempo passato dalla sua unione con Agnese Di Saint Evian e dell'alterazione della data di esso e del falso atto introdotto con l'aiuto d'un impiegato venale nei registri del municipio d'Auray.

— Falso?... interruppe il capo della polizia, raggrottando le ciglia.

— Falsissimo.

— Ma dunque... e il signor Claude rimase un poco in sospeso.

— Dunque?

— La marchesa... non era punto la moglie sua?...

— No! — interruppe con uno scatto violento il marchese Raul De Bayerne.

Il signor Claude vide a quelle parole del nobile suo interlocutore aprirsi a sè dinanzi un abisso del quale non arrivava a misurare la profondità; e come non gli era che raramente accaduto durante il lungo percorso della sua professione e forse allora solo per la prima volta vide come una nebbia sorgergli dinanzi e sentì confondersi le idee nella mente e non più comprendere nè quello che da lui si voleva nè quello che, in ogni caso, avrebbe potuto fare.

Disse semplicemente:

— Ah!

E quella sua esclamazione fu come un sospiro. Poi con un gesto della mano invitò il marchese De Bayerne a seguitare nel suo racconto. E Raul riprese:

— Ora siamo giunti veramente allo scopo della mia visita. Ho poche altre cose da raccontare prima di domandare al capo della polizia quello aiuto che mi attendo dal vecchio amico del marchese Federico De Bayerne.

E senza pure fare accenno all'ausa che avevano prodotto la morte dell'erede piccoletto arrivò a quel tremendo periodo della vita sua in cui, accortosi d'essere perfidamente ingannato da quella donna che egli aveva tolto dal fango e aveva sollevato tanto in alto in una luce di onestà e di ricchezza sfolgorante, aveva dovuto scacciare Agnese di casa, spingendola fuori della porta come si spinge un domestico infedele.

Arrivato a questo punto il marchese Raul De Bayerne fece una nuova pausa, lunga, si passò una mano sulla fronte e parve quasi che avesse finito il suo dire.

Il signor Claude lo guardava fissamente traverso ai cristalli azzurrini delle lenti, con la fronte raggrinzata, non arrivando a comprendere la ragione ultima del racconto di quelle sempre più confuso nelle sue idee e intimità molte delle quali al lor tempo erano anche giunte al suo orecchio traverso alle vie delle informazioni di polizia o del pettegolezzo di società.

Egli non vedeva e non sapeva la meta ultima di quel discorso e taceva nell'attesa che Raul gli fornisse la chiave di ciò che a lui, nonstante la sua sperimentata oculatezza, appariva come un oscuro problema, un'intricata questione da risolvere.

Poi, accorgendosi che il marchese De Bayerne pareva attendesse una nuova spinta a continuar nel fiotto delle sue confessioni, il signor Claude disse semplicemente:

— Ho capito.

E fu per Raul come una sferzata sulla groppa d'un cavallo. Egli levò il capo e guardando fissamente il suo interlocutore, gli domandò con uno scatto violento della voce:

— Che cosa?

Il signor Claude rispose con un'aria alquanto imbarazzata.

— Ma... tutto quello che ella, marchese, ha avuto la bontà di raccontarmi.

— Non vi ho detto ancora una cosa...

— Io vi ascolto.

— Agnese è tornata in Francia...

— Se ne era allontanata?

— Era scomparsa. Dove fosse non so: ora ella non solo è tornata in Francia, ma è a Parigi... e, ironia del caso, non abita nemmeno molto lontano di qui...

— Sua moglie... cioè...

— Dite pure mia moglie, poichè davanti agli occhi di tutti ella è stata bene mia moglie. E' a Parigi ora; ed ha cercato di cambiarsi l'effigie come ha cambiato di nome...

— Ha un altro nome?

— Si fa chiamare Dora.

Dora?... — disse il signor Claude concentrandosi tutto in un pensiero che rapidamente gli aveva balenato nel cervello.

— La conoscete?

— La bella bruna dal filo di perle?...

(continua)

Due anni nel cuore dell'Africa

III.

Tra le foreste vergini

Nelle foreste vergini crescono allo stato selvaggio le liane di cautchouc e il caffè, legnami di valore sono pure abbondanti, ma la grande distanza dalla costa non ne permette per ora l'utilizzazione

Le piante, gli arbusti, i fiori, sono in tale abbondanza e di tante varietà che non tutte sono state fino ad ora studiate è conosciute. Infatti ancor oggi vi sono scienziati che percorrono quelle regioni, e in ispecie le foreste vergini studiandosi di classificare tutto questo enorme groviglio di fiorente vegetazione equatoriale.

— E di animali è pure ricco il territorio? Perchè non me ne ha ancora accennato lei che ricordo amava prender parte a qualche bella partita di caccia già prima di partire per il Congo?

— Caccia? Altro che caccia! Ce n'è per tutti: La fauna non cede per nulla alla flora: tutte le specie di mammiferi, di uccelli, di pesci, di insetti sono rappresentate con tale varietà e gradazione di grandezza, di forma, di colore, che ci vorrebbe la virtuosità di Bossonet per descrivere con qualche efficacia lo splendore. Negli intervalli di tempo che le occupazioni mi lasciavano, potei catturare quantità di animali. Non dimenticherò il gran numero di antilopi, che nonostante il fuoco micidiale, aperto su loro, rimanevano ferme a guardarmi come istupidite. Anche i bufali non furono pari alla loro triste nomea, e di varii, che ebbi occasione di catturare, quasi tutti cercavano nella fuga l'unica speranza di salvezza. Cacciai pure a lungo l'elefante, catturandone parecchi non esito a dichiarare che questa caccia non è senza pericoli, poichè l'elefante, se non muove verso il cacciatore con l'intenzione di ucciderlo, pure il più delle volte fugge proprio nella direzione in cui è il cacciatore il quale, per la distanza breve in cui si pone per uccidere l'elefante, può venir travolto e stritolato dal poderoso pachiderma. Non parlerò dei [illegible] cignali, dei babirussa, dei piccoli erbivori, che catturai in numero rilevante. Chi è desideroso di formare dei bei trofei può senza esitare recarsi in quelle regioni, dove oltre gli animali da me citati può catturare rinoceronti e giraffe nella regione dell'Enclave di Lado, l'okapi (qualità molto rara di antilope) non classificato nella regione dell'Ubanghi, l'ippopotamo e i grandi caimani in tutti i fiumi che avrà occasione di attraversare.

Vissi quasi un anno e mezzo in questa regione, e, avendo impiegato il principale idioma indigeno (il [illegible]gala), potei prepararmi il terreno per un importante lavoro commerciale, tanto più importante, in quanto che il Governo belga ha introdotto le monete alle quali l'indigeno, contrariamente a quanto si credeva, ha fatto eccellente accoglienza sostituendole al sale e alle cotonate, che per anni erano stati il solo mezzo di scambio. Il mio esperimento primitivo è stato tale, che ho occupato per conto mio diversi posti creando agenzie nelle regioni da me percorse, le quali sono provvedute da essicatoi per il caucciù, comperato dall'indigeno, che lo raccoglie nelle foreste vergini. Credo che poche regioni al mondo possano offrire a un uomo attivo e intraprendente occasioni di lucro come l'Africa orientale e il Congo, a condizione che egli sia dotato di buona salute e di mezzi finanziari, non permettendo le gravi spese iniziali e le difficoltà colle quali può girare il capitale, e la lontananza, lasciare strada aperta al piccolo capitalista, a meno che questo si dedichi all'agricoltura. Se le condizioni sanitarie e per le condizioni scientifiche, sempre in corso, e per i mezzi di comunicazione più rapidi, e per la creazione di ospedali e di personale sanitario, e per la coltura, che s'impone agli indigeni, di viveri freschi per l'europeo, potranno progredire colla rapidità di questi ultimi tempi, non è dubbio che il centro africano verrà popolato dall'elemento bianco così rapidamente come gli europei sono corsi nel British East Africa, nell'Uganda, nella Rhodesia e nel Katanga. Infatti finora solo il cattivo nome di cui gode il Congo ha contribuito ad allontanare i dubbiosi. Credo però che la ricchezza del centro africano, la fertilità delle sue terre, l'abbondanza dei corsi d'acqua, l'intelligenza e il numero degli abitanti e la loro trattabilità siano fattori positivi di tanto elevante valore da far ritenere che il suo avvenire prosperoso non può mancare.

Correnti migratorie al centro dell'Africa.

— Cosicchè lei crede che si accentueranno delle correnti migratorie dall'Europa verso quei paesi.

— Io ne sono convinto e credo di essere facile profeta prevedendo che verso quelle regioni si ripeta il fenomeno migratorio già verificatosi verso l'America; onde le regioni del Centro africano siano come l'Argentina e il Messico e il Brasile per il nostro secolo.

A quei molti giovani che per spirito di iniziativa, per audacia, per volontà si impongono di crearsi una posizione e una fortuna e si sentono preparati ad affrontare il grande sacrificio della lunga lontananza vorrei dare un consiglio. Desistano da preconcetti ostracismi e comprendano anche il Centro Africa fra le regioni sulle quali intendono far cadere la loro scelta per un viaggio di esplorazione e di studio o per una spedizione commerciale. Io sarei lieto di mettermi a loro disposizione quando sia per quel po' che ho imparato.

Il treno intanto senza che ce ne avvedessimo aveva rallentato quasi improvvisamente la sua corsa: eravamo arrivati. Mentre accompagnavo all'uscita il mio buon compagno di viaggio ripensando a quanto mi aveva parlato della sua impresa pienamente riuscita e riflettendo sulle sue ultime parole gli dissi salutandolo: « Ella avrà dei seguaci, e per la preziosa esperienza di due anni nell'Africa Centrale ella può e deve aiutarli ».

L'ing. Stoppani (nello stringermi forte la mano) ebbe un vivo lampo di soddisfazione nello sguardo franco ed energico.

Mi convinsi allora vieppiù che l'ardito giovane mi aveva parlato non da commerciante egoista, ma da uomo di azione, osservatore studioso appassionato che ha diritto di guardare fidente e sicuro il suo avvenire.

GIGI MAELLO.

L'Albania e i Balcani

Oggi consiglio ai miei lettori la lettura di due libri che sono della massima attualità e del massimo interesse per tutti coloro che stanno attentamente esaminando la rapida trasformazione della carta geografica dell'Europa di mezzo. I due libri sono dovuti alla penna agile e all'acume d'osservazione di Vico Mantegazza, il quale - è giustizia dire - sulle questioni di politica estera in genere e in quelle orientali in specie ha conquistata una fama che è difficile raggiungere - e sono editi dalla casa editrice Bontempelli e Invernizzi di Roma. Il primo volume, il più importante e per mole e per contenuto, ci svela l'anima dell'Albania che aveva avuto già due nostri notomisti abbastanza coscienziosi ed attenti: il capitano Barbarich e Ugo Ojetti: ma l'uno troppo preso dalla sua qualità di soldato, l'altro dalla sua missione di giornalista che non gli permetteva di soffermarsi troppo a lungo a esaminare le cose e le persone che gli si offrivano allo sguardo hanno qualche manchevolezza d'indole generale sebbene, come rettamente osserva il Mantegazza, il libro del Barbarich sia « opera veramente di grande valore e destinato un po' a diventare un libro classico per chi vuole studiare o scrivere su quel paese ». Il libro del Mantegazza tien meglio d'occhio la questione politica, per lo speciale temperamento del suo autore, e riesce meglio a interessare per la perizia riassuntiva con cui egli ha saputo raccogliere le notizie più aride e per la viva descrizione con la quale egli procede nella parte narrativa. La storia di Sanderberg, per esempio, in poche pagine ha tocchi d'artista nei quali si sente il pollice maestro dell'antico vivace redattore del non mai dimenticato « Fanfulla ».

Il libro si apre con uno studio sul popolo albanese, riassunto di osservazioni dirette e di più poderosi studii e l'anima di questo popolo fatta d'entusiasmo e di sete per la propria libertà ne esce nitida e chiara come una bella statua da un puro blocco di candido marmo: ed essa vale a spiegare il famoso appello del 1878 alle grandi potenze d'Europa che il Mantegazza riproduce in queste pagine nella sua integrità, appello che purtroppo non riuscì a nulla e gli occhi della vecchia Europa rimasero chiusi dinnanzi alle sanguinose sofferenze di quel popolo oppresso dalla tirannide turca. Interessantissimi, sopratutto nei nostri riguardi, sono le parti del libro che il Mantegazza dedica allo studio dei rapporti vecchi e recenti fra l'Albania e il Montenegro e alle condizioni di Scutari e del suo lago: curioso, a questo punto, per la sua importanza etnografica, è il cosidetto « codice della vendetta », piacere degli dei ma anche triste risolvimento di questioni umane che anch'esso Vico Mantegazza riproduce nella sua fatale e terribile integrità.

Egli poi segue con una viva attenzione il risveglio del sentimento d'Italia triste istoria dalla più remota epoca dell'evo medio a quella degli ultimi avvenimenti: e, procedendo per un itinerario prefisso, a mezzo del quale il lettore ha un'idea limpida e precisa di fatti, di luoghi, di costumanze e di persone, il Mantegazza in una lucida sintesi raccoglie la storia degli avvenimenti recenti per arrivare a considerare quale sarà per essere l'utilità derivante all'Italia nostra dai nuovi rapporti che dovranno sorgere inevitabilmente tra la nostra terra e la libera finalmente nazione novella: poichè se il 17 ottobre Vico Mantegazza poteva ancora scrivere che nella terra albanese « nei sarà mutato lo « statu quo » territoriale » ora, dopo gli avvenimenti grandi della fine di novembre, la libertà ha sventolato alto il suo vessillo e la liberazione di un popolo dall'oppressione turchesca è ormai un fatto compiuto.

L'altro breve volume del Mantegazza sulla « Guerra balcanica » è la stampa della conferenza che l'autore tenne il 15 di novembre all'associazione della stampa di Roma, ripetendo quanto il 7 aveva già detto a Torino, piccolo compendio di grandi fatti che riassume in una rara precisione i quadri vasti degli ultimi avvenimenti che dall'alleanza dei quadri balcanici hanno condotto dei quattro stati balcanici hanno condotto alla federazione suprema [illegible] oppresse.

ULTIME NOTIZIE

La "Triplice alleanza" rinnovata

ROMA, 8.

La Stefani annuncia:

Il trattato di alleanza fra l'Italia, l'austria, Austrungheria e la Germania fu rinnovato senza alcuna modificazione.

La Nordeutsche di Berlino scrive:

La triplice sin dalla fondazione si affermò nei gruppi delle Potenze come un elemento nettamente pacifico. Sorprenderà che nessun rinnovamento formale sia stato fatto nel momento attuale, ma ciò può essere un lieto sintomo e una prova per gli alleati di soddisfazione per l'alleanza stessa.

Il ministro d'Italia in Argentina

BUENOS AYRES, 7. — Il presidente della Repubblica Argentina Saenz Peña ha ricevuto solennemente il ministro d'Italia Cobianchi che si è recato da lui per presentargli le credenziali del nostro governo.

Il Pena ha avuto pel nostro ministro tutti i riguardi possibili e immaginabili, accogliendolo nel ricordo dei vincoli di razza, della comunanza di pensiero fra l'Italia e l'Argentina.

La folla ha entusiasticamente applaudito il Cobianchi durante il suo passaggio per le vie della città

Maestri di scuola nell'antica Grecia

Maestri di scuola nell'antica Grecia

Non tutti hanno notizia dell'esistenza e del funzionamento della scuola primaria nella Grecia antica. Si apprenderà quindi con piacere quanto riferisce la *Contemporary Review*. Il professor Haussolier, un insigne cultore di epigrafia greca, in un viaggio di esplorazione e di scavi in Asia Minore ha scoperto una lunga iscrizione sul luogo dove sorgeva la città di Mileto e questa iscrizione ci dà sorprendenti particolari grafici sull'educazione elementare della Grecia Jonica, trecento anni avanti l'Era Volgare. Quei di Mileto avevano un elaborato sistema scolastico al quale tenevano molto. Le scuole erano sotto il controllo di un corpo di ufficiali onorari conosciuti come *paidonomoi* custodi di fanciulli. Apparentemente non vi era [illegible] della pubblica istruzione [illegible] che si poteva sempre [illegible] corrente alle scuole sulla [illegible] dei cittadini facoltosi. L'iscrizione [illegible] parole in un luogo [illegible] col quale si ringrazia un generoso donatore di nome Eudemos per una somma di sessantamila dramme da lui offerta a [illegible] delle scuole [illegible] stabilisce [illegible] questa somma debba essere [illegible]. Deve essere investita e gli interessi distribuiti, in parte come salari ai maestri, in parte per la celebrazione di una gran festa di fanciulli con certamento [illegible] della carne delle [illegible]. La somma di Eudemos è sufficiente anche a provvedere i fondi per otto maestri supplettivi, quattro per l'insegnamento scolastico, quattro come istruttori di ginnastica. Il decreto da le [illegible] riguardanti l'elezione di questi maestri ed esse meritano di essere citate. In capo ad otto giorni vi doveva essere un'assemblea straordinaria della città da tenersi nell'anfiteatro. Qui, presenti i sacerdoti di Hermes e delle Muse, il sacro araldo, i custodi dei fanciulli e lo stesso Eudemos, dovevano aver luogo le cerimonie dell'elezione. I sacerdoti pregavano: « Che noi possiamo, senza soggiacere ad ingiuste influenze, eleggere quei maestri che sono più degni di occuparsi dei fanciulli ». I candidati si presentavano uno per uno quando l'araldo li chiamava e prestavano il [illegible] giuramento: « Giuro che io non ho chiesto ad alcun cittadino di Mileto di votare per me e che non ho incaricato alcuno di far questo in mio aiuto ». I cittadini presenti, alzando o [illegible] il candidato. Gli studi elementari si compievano nella [illegible] i cui resti furono scoperti nel 1907. Per sfortuna non si è ancora potuto trovare una copia del sillabo d'istruzione adottato pei fanciulli di Mileto. [illegible] supplirlo con una certa tavoletta portata dall'Egitto e conservata nel British Museum, ricordando che il primo centro della civiltà greca in Egitto fu dovuto ad una colonia di Mileto. Questa tavoletta contiene una lezione di grammatica con congiunzioni e di [illegible]. Il maestro aveva dettato la frase: « Il filosofo Pitagora, essendo [illegible] segno ai suoi alunni [illegible] ». Gli scolari dovevano mutar la frase in tutti i modi possibili come esercizi grammaticali. Chi credesse poi che l'ispettore scolastico fosse un'invenzione moderna, sbaglierebbe. I Custodi greci visitavano le classi regolarmente e assistevano spesso alle lezioni. A Chio gli esami si facevano nel Senato davanti ai senatori. I maestri però erano pagati assai male, erano considerati come poveri paria. Luciano ne fa una satira amara. Ma se eran trascurati dallo Stato, come oggi, meritavano l'affetto degli scolari. A Rodi è stata trovata una tomba che risale allo stesso tempo dell'iscrizione di Eudemos e il cui epitaffio ci dice che essa è stata eretta alla memoria di uno che è stato maestro per cinquant'anni, a spese dei suoi scolari riconoscenti.

Fra un sigaro e l'altro

Per essere amati

Non è tanto facile si capisce sopratutto quando si sente il bisogno di ricorrere a dei mezzi che sono all'infuori della propria personalità.

Tuttavia questi mezzi esistono e sono quasi alla portata di tutti se bisogna credere al parere autorevole di tre donne che Parigi vizia a forza di ammirazione

La signora Luisa Grandjean, il soprano drammatico de *l'Opera*, donna formosa e bella consiglia: grazia, gesto armonioso, voce gradevole, conversazione seducente

Lina Cavalieri: grazia, ma sopratutto nello sguardo

Quanto a Gaby Deslys la questione non è di dettagli, ma d'insieme

Ma tutti questi sono consigli classici e sentimentali. Viceversa, una donna tanto celebre in Parigi per i suoi [illegible] formulò una opinione più pratica che è questa

Per essere amati bisogna che un uomo abbia: *De la Galette. Du pognon* [illegible] *pais de la galette*. Ora [illegible] *pognon* e *galette* sono tre sinonimi argotici d'una istessa parola, accademicamente della: *argent*

Ed infatti il danaro è per la seduzione dell'uomo quella che, pur troppo per le persone pratiche, la ricchezza è la rispettabilità di certe donne le quali si distinguono con il nome della loro tariffa amorosa, [illegible] presta ad un eufemico e pittoresco [illegible] che son chiamate [illegible] *cinq louis* [illegible] da cento franchi [illegible] figlie di Saint Louis [illegible] punto perchè dopo [illegible] la giovinezza [illegible] una fort[illegible] a forza di patrocinate [illegible] opere d'assistenza sociale ed [illegible]

* * *

Amelia, una [illegible] ni, vuole accarezzare un [illegible]

— Non fidarti, le dice il p[illegible] potrebbe morderti!

— E perchè?

— Perchè [illegible]

— Dilegli adunque che [illegible] Amelia!

× × ×

Tra impiegato e padrone.

— Sono da dodici mesi al suo servizio. Vorrei ricordarle umilmente che mi aveva promesso un aumento di stipendio allo scader dell'anno.

— Me ne ricordo perfettamente, ma mi ricordo anche d'avervi messo per condizione che voi non mi avreste dato nessuna ragione di malcontento.

[illegible]

— Adesso col chiedermi un aumento di stipendio

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Nel dolore

NOVELLA DI LUIGI DI SAN GIUSTO

Michica entrò nella camera, dove giaceva il morto re, e ristette un momento spaventata. « Egli » era disteso sul letto, tutto pallido fra i ceri, ma una donna era seduta vicino a lui, immobile, e gli teneva una mano sul capo. Michica aveva riconosciuto la regina. Ma questa non si mosse al lieve rumore che la giovane aveva fatto entrando; il suo volto aveva una rigidità terribile; gli occhi erano fissi e sbarrati; sembrava anche lei morta col suo figlio morto; imagine d'una disperazione infinita!

Michica guardò con terrore la donna tanto temuta, e stette, come inchiodata sulla soglia. Quella maestà abbattuta e vinta dall'immenso dolore le pareva fatta più inaccessibile. La ricordò così fiera, così alta con doppio diadema dei brillanti sui capelli biondi, coi grandi occhi azzurri raggianti di dolcezza altera... Ora... non pareva più quella! Era una statua di pietra, la cui fronte è stata colpita dal fulmine.

Ma poi lo sguardo dell'antica amante si posò sul volto del re, e vi rimase incatenato e vinto. I panni scuri di cui era vestito dissimulavano le giovanili persone, e la ricingevano di un ombra fluttuante sotto il tremolare delle luci funeree. Il viso appariva bianchissimo, con qualche cupa macchia di sangue, all'angolo delle labbra... Sui capelli biondi scuri, folti, ondulati, che tante volte la mano amante aveva toccato con carezza trepida e ardente, posava ora la mano della madre; e quell'ultimo solco pareva incidersi indistruttibilmente nella morbida massa... Alla luce viva e tremolante dei tanti ceri accesi intorno al funebre letto (la favorita si sentì gelare e ardere al ricordo), il viso bianco pareva macchiarsi di chiazze ora luminose ora scure; le labbra... (v'era un mobile filo rosso nell'angolo, e scendeva giù giù fino al mento...) si contraeano in una smorfia dolorosa. Era sì, don Miquel, ma in certi giorni tristi, quando l'insopportabile pondo del regno gravava su lui, e solcava il viso adolescente di mille rughe precoci, che i baci dell'amante non riuscivano a cancellare. Il cuore di Michica fu inondato di infinita pietà; ella protese le mani, e un singhiozzo irrefrenabile le uscì dalla gola... Allora l'altra, la madre dolorosa, alzò il capo e la guardò.

— Non ho io detto che volevo rimaner sola? — disse la regina, aggrottando i sopracciglî...

Ma già Michica si era precipitata singhiozzando ai piedi del letto, e premeva sotto ai suoi baci ardenti e disperati una delle fredde mani del morto. Il suo pianto singhiozzante parve la voce viva di quei ceri che fiammeggiavano luttuosamente...

La regina volse il suo marmoreo viso verso la piangente, e la riconobbe .

Stette un momento a guardarla, piena di profondo stupore; poi la collera antica divampò nel suo seno. Ah! come osava colei?... La regina balzò in piedi, e stese anche l'altra mano sul petto del morto figliuolo, come a difenderlo da un nuovo estremo pericolo... Ma le labbra di Michica rimasero incollate sulla cara mano, e le sue braccia tennero appassionatamente avvinto il braccio rigido dell'amante; gli occhi stragrandi, immobili, erano fissi con atto supplichevole su di lei, che si drizzava grande e severa sulla peccatrice prostrata...

Per un istante le due donne si guardarono: il morto era fra di loro. La fiera erede di così nobile ordine di avi voleva schiacciare la favorita col peso del suo immenso disprezzo... Ma il viso della misera inginocchiata esprimeva un così umile e sconfinato dolore, e un così tenero amore che [illegible] altera della regina ne fu baciata.

Due grosse lagrime le si staccarono dalle aride palpebre, e le scesero lungo le guancie sbiancate; erano le prime che versava dopo l'orrenda catastrofe...

— Ah! gli hai voluto tanto bene, anche tu! — esclamò poi, e chinò il viso convulso sul petto del morto figliuolo.

I biondi capelli della madre toccarono le brune chiome folte dell'amante; le lagrime dolorose scorsero insieme, più addolcite forse, sul freddo corpo amato, e non fu profanazione . .

FINE

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 107. — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 10 Dicembre 1912

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 8 (Tel. 45-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 8

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per linea o spazio di linea di corpo sette: Cronaca L. 1, Piccola cronaca L. [illegible], necrologie L. 2.50, annunzi commerciali in [illegible] colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60 avvisi economici [illegible] per parola (minimo L. [illegible]). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità [illegible] & [illegible]NANNO Via della Vite, 8 [illegible]

I Giornalisti a Zavia

(Nostro servizio particolare)

La partenza

Il voluto deserto ha mostrato all'occhio avido dei giornalisti italiani un altro lembo delle sue bellezze ignorate ed ha loro sorriso un altro dei suoi sorrisi gai di verde e di sole con la stessa espressione con cui una bella donna si discioglie dai veli che la nascondono e mostra il segreto della bella abbagliante.

Ottenuto dal comando il permesso di recarsi a Zavia, ieri, i corrispondenti presenti a Tripoli effettuarono una gita bellissima alla quale prese parte anche il nostro speciale inviato.

La partenza avvenne ieri mattina alle sei e mezzo con due « camions » su cui presero parte anche gli Ufficiali dell'Ufficio Stampa: capitano Caracciolo e tenente Boriello. Il capitano Caracciolo aveva la direzione della brillante comitiva.

I due camions, manovrati da espertissimi « chauffeurs », furono ben presto fuori le mura di Tripoli ed iniziarono la loro corsa fantastica nella pianura infinita dove le poderose macchine si abbandonarono ad un inverosimile giuoco di salti, di sbalzi, di salite e discese.

Malgrado la pioggia, la via è agevolissima: il terreno, arido bruciante, ha avidamente assorbito il vitale elemento ed ora traspira tutta la fragranza, fresca e piacevole dei suoi umori inumiditi.

Si va per la via di Zanzur lasciandoci sulla destra la linea ferroviaria su cui vediamo passare il primo treno del mattino tutto sbuffante nella sua locomotiva che si affatica a trascinarsi dietro i vagoni sovraccarichi di materiali di costruzioni e di viveri destinati ai vari presidi.

Un velo di nubi nere, temporalesche si raccoglie sulla linea dell'orizzonte di levante. E' una incerta minaccia di pioggia nel cielo terso già brillante del primo sole che fa piovere sul novello tappeto verde del la pianura i suoi fili d'oro.

Ci lasciamo sulla destra anche il già ultimato tronco della strada in costruzione che si prolungherà fino a Zanzur e Zavia e proseguiamo attraverso le vecchie carreggiate impresse dal passaggio delle automobili militari.

Giungiamo così in vista della capricciosa oasi di Zanzur che si sveste lentamente del suo velario di bruma e si incide sul pianoro immenso con la linea cupa del suo superbo palmeto.

Facciamo una prima sosta nella radura fra l'oasi e Sidi Abdul Gelil poco lungi dal punto ove durante la battaglia del 20 settembre la batteria del tenente Boriello prese posizione e protesse l'avanzata dei nostri battaglioni.

AD EL MAYA

Ora, usciti dal folto palmeto di El Sayad, corriamo su una stupenda pianura ondulata, dove non v'è ombra di sabbia: è tutto terreno fecondo che manifesta la sua fertilità dando vita ad una vegetazione di erbette di eriche e di ricino.

Il paesaggio superbo della landa interminabile, nuda è ad un tratto interrotta da un'altra chioma verde che si agita all'orizzonte: è l'oasi di El Maya.

La raggiungiamo ben presto e discendiamo dalle vetture per visitarla.

Ma è anche questa una visita rapidissima ma bastevole perchè possiamo raccogliere e serbare la impressione di questo altro piccolo eden colorato in verde sperduto nel deserto. Anche qui la natura prorompe in mille varie manifestazioni di vita. Il palmeto fittissimo domina giardini dove già lavorano i contadini indigeni; ben felici della provvidenziale pioggia che ha vivificate le loro terre arse dalla grande estate.

Seguendo sempre la carovaniera, che è molto ben marcata ma in certi tratti praticabile per le larghe pozze di acqua e di fango che la interrompono, lasciamo su Geddaim, un'altra piccola oasi che sta occhieggiando in lontananza con la sua macchia cupa nella chiarità dell'orizzonte.

Vi giungiamo in breve ora. La temperatura continua a mantenersi fresca malgrado il sole che brilla in tutta la sua gloria di luce ed accende delle sue fiamme vivide la pianura.

Nulla di notevole a Geddaim tranne il particolare comune a tutte le oasi tripoline di una superba vegetazione, frutto del secolare lavorio degli indigeni che svoltosi nei limiti di quella zona che essi non hanno avuto la forza di oltrepassare mentre le altre terre giacciono nell'abbandono della loro arida ed immacolata verginità.

A ZAVIA

Oltrepassiamo l'oasi di Geddaim dove sono alcuni fonduchi abitati da contadini che si soffermano stupefatti al passaggio delle nostre fragorose macchine.

Alcune greggi di pecore pascolano nell'immense brughiere che attraversiamo: fuggono spaventate al nostro passaggio.

E non v'è altra espressione di vita in tutta questa enorme distesa di terra.

Incontriamo anche gruppi isolati di arabi che vanno verso Zavia: sono gli sbandati della guerra che ritornano al proprio paese col fucile buttato sulle spalle; la loro arma divenuta ormai inservibile e che essi si affrettano a consegnare ai nostri ufficiali.

Finalmente eccoci a Zavia. Sono le dieci precise e tre ore e mezza che danziamo sulle colline una danza fatta di sbalzi e di corse vertiginose.

L'oasi di Zavia ci appare quasi improvvisamente allo sguardo. La sua linea sinuosa si distende capricciosamente sulla pianura.

I nostri camion superano un'ultima altura e corrono diritto al palmeto bellissimo, dinanzi al quale sorge l'accampamento delle nostre truppe. Ed esso è il primo grande indizio della nuova vita che incomincia a svolgersi in quel paese.

Lungo la via staziona una fila di venditori arabi ambulanti intorno ai quali si affollano i nostri soldati, questi eterni consumatori che portano dove arrivano l'allegria e la ricchezza.

Attraversiamo un braccio d'oasi ed entriamo nel paese.

La piccola piazza sul cui castello del Comando sventola la bandiera italiana, è gremita di militari.

Il generale Maggiotto col colonnello del sesto fanteria, il tenente colonnello di stato maggiore Del Buono e parecchi altri ufficiali ci ricevono sulla spianata.

Il generale Maggiotto, saluta e dà il benvenuto ai giornalisti con quella affettuosa cordialità che è propria del suo animo rude e semplice di soldato. Poi, con sincera calda convinzione ci dice:

— Se volete veramente dire una verità, pubblicate pure sui vostri giornali che questa è una terra meravigliosamente feconda la quale non attende che le braccia dei nostri coloni per rendere i suoi tesori.

Da che cosa trae lei questa convinzione, signor generale? — gli domandiamo.

Ed egli:

— Dai fatti, figli miei: l'oasi in questo periodo breve di pioggia si è tutta rivestita di verde ed il terreno presenta tante speciali caratteristiche che non possono far dubitare del la sua fertilità.

NEL QUARTIERE EBREO

Il comando della Divisione ci offre con gentile pensiero un vermouth nella sala della mensa del Castello dove i colonnelli De Bono portano poche parole per salutare i corrispondenti e lodare l'opera benefica da essi svolta in questo anno di guerra.

Poco dopo risaliamo nelle vetture e ci dirigiamo al quartiere ebreo che dista un mezzo chilometro dalla piazza che è come la sede degli uffici turchi del tempo dei turchi.

La città — possiamo chiamarla così senza tema di esagerare — è quanto mai caratteristica ed interessante.

Quando i nostri camions, oltrepassata la strada campestre che da Zavia piazza conduce a Zavia città, imboccano la prima via, una folla di indigeni popola le soglie delle casette basse.

Sono in maggioranza tutti ebrei, giacchè gli arabi sono quasi tutti sparsi nell'oasi.

Vediamo alcune botteghe che già funzionano regolarmente e tutti i segni di una attività commerciale che si risveglia.

Dai vani semichiusi si sporgono brune testoline di fanciulle ebree arabizzate, anch'esse gelose del loro volto che nascondono tra i lembi del barracano variopinto.

La venuta dei soldati italiani, con tutto il fragore e il movimento eccezionale di una occupazione militare le ha sbalordite tutte, ma attraverso la loro palese timidità manifestano un segreto senso di intimo compiacimento quando la loro sopita vanità femminile si sente carezzata da una ammirazione nascosta del tutto insolita e prettamente italiana.

E le testoline brune, belle e suggestive nei loro occhioni neri restano ancora più profondi del pallore del viso-pallore comune a quasi tutte le donne zavine — si alternano nei vani delle case con una curiosità invincibile e i lembi degli stracci che le coprono si allentano volentieri per mostrare il visino smunto dolcemente malinconico nel sorriso delle labbra anemiche.

AL CAMPO TURCO

Siamo ora diretti al campo turco che è alla punta di Amrus, [illegible] spiaggia.

Mentre voliamo nella radura fuori dell'oasi, scorgiamo una colonna di soldati turchi che procede lenta in direzione di Tripoli.

La raggiungiamo ben presto.

Sono circa ottocento uomini di fanteria vestiti in Kakì e turbante di tela. Marciano abbastanza ordinatamente.

La colonna è preceduta da una carovana di cammelli carichi di materiali e da alcune *charrettes*.

Un ufficiale turco a cavallo, in bell'uomo dal pastrano grigio e fez rosso ci viene incontro e risponde gentilmente in francese alle nostre domande. Egli ci informa che è una divisione di fanteria che ha lasciato il campo di Almida per attendarsi in un punto più vicino a Tripoli.

Esprimiamo il desiderio di parlare col comandante della colonna, ma ci riesce impossibile per la distanza al quale egli si trova e per la impossibilità di potersi fermare mentre i suoi soldati erano in marcia.

Queste ragioni ci vengono cortesemente riferite dall'ufficiale, il quale porta oltresi i saluti del suo superiore alla stampa italiana ed estera.

Proseguiamo allora per Almida dove è accampato il resto dell'esercito turco col colonnello Nesciat Bey.

Il tenente Boriello si rende per [illegible] piccolo [illegible] Zavia [illegible]

[illegible]

I [illegible] cento metri con un tavolino nel mezzo sul quale scorgiamo una copia dell'*Indipendence* belga.

Dopo breve attesa giunge il tenente colonnello di stato maggiore M[illegible] Bey [illegible]

[illegible]

Dopo circa una mezz'ora di [illegible] cevole conversazione aggirantesi intorno ad argomenti leggeri, come per esempio la varietà e le diverse specie di uniformi dell'esercito turco [illegible] saluti per il comandante Nesciat Bey.

Dopo una breve visita all'ospedale [illegible]

La Grecia cattura un piroscafo italiano nel porto di Vallona

Commenti al rinnovamento della Triplice alleanza

(NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO PARTICOLARE)

Un vapore italiano catturato dai greci a Vallona

CORFU' 9 — Questa sera s'è sparsa in città la voce della cattura d'un piroscafo italiano da parte della Grecia.

La voce era infatti esatta. L'incrociatore ausiliario greco « Macedonia » entrò in porto conducendo il postale « Adriatico » della Società di Navigazione « Puglia », carico di farina, e catturato venerdì nel porto di Vallona dalle navi greche incrocianti davanti a Sasseno.

L' « Adriatico » rotto il blocco illegittimamente prolungato dalla Grecia sulle coste della bassa Albania, dopo aver sbarcata la posta, si accingeva a sbarcare diciannove passeggeri albanesi regolarmente autorizzati dalle autorità di Vallona quando avvenne la cattura.

La cosa ha prodotto grande impressione nei numerosi italiani che vivono a Corfù: le autorità greche e quelle italiane si sono riunite d'urgenza e si occupano con grande attività dell'incidente.

Venizelos a Londra

ATENE, 9 — Il Presidente del Consiglio Venizelos partirà oggi da Atene alla volta di Londra, dove parteciperà alla conferenza degli ambasciatori per la crisi balcanica.

Alla andata di Venizelos a Londra si annette in tutti i circoli grande importanza: molti vedono nel fatto la possibilità di un accordo diretto fra le potenze balcaniche, ciò che faciliterebbe la speranza di pace, la quale appunto per l'atteggiamento dissidente della Grecia sembrava si fosse alquanto allontanata dall'orizzonte balcanico.

Per la delimitazione territoriale nei Balcani

BELGRADO, 9 — I plenipotenziari balcanici hanno ricevuto ordine di rimanere a Londra dopo la conclusione della pace, per risolvere la questione relativa alla delimitazione dei confini territoriali fra l'uno e l'altro stato.

Per le trattative di pace a Londra

COSTANTINOPOLI, 9 — Si assicura che l'ambasciatore turco a Londra, Tewfik Pascià ha rifiutato di essere plenipotenziario nelle trattative in cui che si svolgeranno nelle capitali inglese.

Si dice pure che il Governo albanese invierà a Londra una missione durante le trattative stesse.

Turchi che non credono all'armistizio

CETTIGNE, 9 — Il parlamentario del Montenegro inviato a portare a Scutari la notizia dell'armistizio è ritornato a Cettigne.

Il comandante turco Hassan Riza si rifiutò di riceverlo credendo che la comunicazione non fosse ufficiale.

Dopo la sua partenza i turchi iniziarono il fuoco contro i montenegrini i quali risposero con fitto fuoco di fucileria.

La Triplice rinnovata

Commenti

ROMA, 9 — La notizia della rinnovazione della triplice alleanza non ha sorpreso alcuno, ma è stata invece accolta assai favorevolmente nei circoli politici.

Nei commenti generali si rileva che la sua natura di alleanza difensiva costituisce per l'Europa una garanzia per la pace; e per l'Italia un grande coefficiente di sicurezza pel fatto di saperla non soltanto baluardo e difesa della integrità dei territori coperti dalla sua bandiera, ma anche elemento di alto valore nella confutazione degli interessi internazionali.

La Triplice continuerà a profondere fini pacifici difensivi che non escludono, anzi implicano, buoni cordiali rapporti con tutte le altre Potenze.

Tutti i giornali italiani, — come tutti quelli tedeschi-austriaci a quanto mandano da Berlino e da Vienna — sono favorevolissimi alla rinnovazione e il loro favore lo manifestano a chiare note nei loro commenti.

La « Tribuna » dice che il rinnovamento della triplice alleanza non sorprenderà alcuno. La triplice garantisce tutti i nostri interessi — osserva la « Tribuna » — la nostra sicurezza e la pace in Europa.

La triplice era già un aggruppamento così necessario, e perciò logico, che non aveva bisogno di modificazioni.

E' certo che — conclude il giornale — che l'alleanza, pur dopo la sua rinnovazione, continuerà ad esplicare la propria calma azione per il raggiungimento dei suoi pacifici fini puramente e semplicemente difensivi.

Il « Popolo Romano », dopo aver manifestata la propria soddisfazione pel rinnovamento della alleanza, dichiara che il trattato esistente — ed ora rinnovato — garantisce completamente gli interessi e la integrità territoriale degli alleati.

Anche il « Popolo Romano » riconosce che era inutile modificare un trattato dal quale, tanto l'Italia, quanto le altre due alleate, Austria e Germania, non potevano, come non possono, attendersi che dei vantaggi.

Gli ascari del 7° battaglione lasciano Roma

ROMA, 9 — Dopo tre giorni di permanenza a Roma, dove furono fatti [illegible] curiosità forse maggiore di quella di cui furono circondati gli ascari del 6. battaglione venuto qui, da Tripoli, nello scorso giugno - gli ascari eritrei del 7. battaglione sono partiti stanotte per Napoli, di dove s'imbarcheranno per Massaua.

Una folla imponente venuta dai più remoti quartieri della capitale per assistere alla partenza, di cui i giornali nelle loro ultime edizioni avevano fatto conoscere l'ora, si riversò in piazza dei Cinquecento.

Quando, dalla caserma Guglielmo Pepe il battaglione pittoresco, percorrendo le popolose strade dei quartiere di Porta San Lorenzo, giunse nella grande piazza in cui i globi delle lampade ad arco rompevano qua e là la massa della tenebra notturna, un lungo applauso, che pareva non dovesse più finire, si propaga fra la moltitudine. I piccoli soldati neri, quasi tutti scalzi come loro costume fendevano a fatica la folla preoccupati e guardinghi: si leggeva nei loro occhi come un senso di stupore, quei tre giorni di vita romana durante i quali avevano visto tante cose che sembravano loro fantastiche, producessero nei loro cervelli una specie di ubbriacatura.

Lentamente raggiunsero, in fila

[illegible] l'ingresso [illegible] dietro lo [illegible] consacrato agli eroi di Do[illegible] e furono posti nel tumulo con[illegible] che allentava sul terzo bina[illegible] stazione.

Qualche tempo dopo fra i rimasti [illegible] del pubblico che ave[illegible] il treno si mos[illegible] nella notte, la por[illegible] verso la sta[illegible] del Mar Rosso.

Le Elezioni suppletive a Roma

ROMA, 9 — Nelle elezioni comunali suppletive il blocco popolare riuscì vincitore per tutti i posti della maggioranza.

Il concorso degli elettori fu scarso.

Elezioni politiche a Castel Sangiovanni

CASTEL SANGIOVANNI, 9 — Oggi ha avuto luogo il ballottaggio nella elezione politica di Castelsangiovanni fra i due candidati Piatti-Mazzani.

Il Mazzani riportò 1802 voti, il Piatti ne ebbe 2018.

E' stato pro[illegible] eletto Piatti.

In memoria di un eroe

VENEZIA 9 — Oggi all'Arsenale l'Ammiraglio Garelli consegnò solennemente al tenente Delutti la medaglia d'oro al valore che era stata assegnata al di lui fratello, Dante, caduto nella guerra libica.

Alla presenza di numerosi ufficiali di terra e di mare e ad un plotone di [illegible] Garelli pronunziò un commovente discorso ricordando la bella virtù di cuore e d'animo di Dante Delutti.

Il contegno della Grecia e i giornali inglesi

[illegible]

... Il avversari dando a credere alla [illegible] e all'esercito turco che la [illegible] e che avrebbe [illegible] agli alleati [illegible]

[illegible] Catalogna e per firmare la guerra. La Bulgaria non [illegible] alcuna risposta alle [illegible] della Grecia, sebbene essa le abbia fatte ripetutamente.

Il «Daily Telegraph», commentando il dissidio fra la Bulgaria e la Grecia, dice che non è una sorpresa che [illegible] i Bulgari desideri il riposo e la pace. Non è la Grecia che ha sostenuto le battaglie decisive nella Tracia, ma è la Bulgaria. Nessuno dei successi ottenuti dai Greci sarebbe stato sufficiente a fiaccare la potenza ottomana, se la Bulgaria non avesse vinto a Kirk Kilisse.

[illegible] trovano di fronte ad un accordo definitivo tra la Bulgaria e la Serbia da [illegible] dall'altra. La [illegible] per essa piena [illegible]

[illegible] fondo lo «Standard» [illegible] Grecia di fare [illegible] mantenere, almeno [illegible] accordo fra gli [illegible] do che ha ora [illegible] si gran[illegible]

CRONACA TRIPOLINA

La crisi delle abitazioni ed il problema degli alloggi

La questione degli alloggi in Tripoli è talmente importante che noi — dopo averla esposta negli articoli dei giorni scorsi — abbiamo voluto sentire la voce di qualche persona molto « addentro alle segrete cose », appunto perché il problema fosse messo nei suoi veri termini e sotto i diversi punti di vista. Ed ecco quanto questa persona competente ha detto.

La questione relativa alla crisi delle abitazioni come è posta dalla Nuova Italia *rivela il malessere ma non intuisce i rimedi efficaci. Essa del resto non è nuova nè alla Stampa, nè alle Autorità preposte alla Colonia. E bene però che venga esaminata nei suoi veri termini, affinchè non si determinino erronee correnti nell'opinione pubblica.*

L'elevazione del prezzo degli affitti originò dall'afflusso della popolazione italiana, sproporzionato alla quantità delle case, quantità anche diminuita dai bisogni della guerra, e dalla lotta che si facevano i nazionali stessi per l'affitto di una stessa casa o bottega.

Non ci erano che due rimedi: 1. impedire l'immigrazione dei nazionali, 2. aumentare il numero delle abitazioni. Il freno all'aumento della popolazione non potè ottenersi che in modo assai limitato causa l'entusiasmo legittimo dei nostri nazionali per l'impresa libica, la sete [illegible] che segue sempre [illegible] conquista coloniale e il [illegible]

D'altra parte la costruzione di [illegible] un impedimento legale nella mancanza del piano regolatore che era in istudio e che venne approvato a [illegible] un anno di distanza dall'occupazione, impedimento che però, in buona parte poteva essere superato essendo noto che la parte [illegible] della [illegible] avrebbe subito poche modificazioni. Ma altre cause influiscono ad [illegible] l'iniziativa privata dal [illegible]

1. [illegible] divieto di acquisto di aree e terreni.

[illegible] la mancanza di materiale di costruzione e conseguente elevatezza di prezzo.

3. l'elevatezza della mano d'opera, e in certo momento la mancanza assoluta di [illegible]

In ordine al primo punto venne provveduto, interpretando ampiamente l'art. 2 del decreto 20 novembre 1911, nel concetto di pubblico interesse che legittimava l'eccezionale autorizzazione all'acquisto a fine di costruire case, ed opifici per la produzione di materiale di costruzione. L'autorizzazione poteva essere, come può esserlo ora, concessa sotto l'osservanza di determinate condizioni, atta a garantire il principio cui era informato il divieto. Vale a dire era rilevata la giusta proporzione fra l'area che si voleva acquistare, e la costruzione che si voleva eseguire, un termine per iniziare la costruzione e per compierla, termine che si sarebbe potuto prorogare quando si fosse vinti che l'intenzione di costruire c'era seria, e non piuttosto diretta ad accaparrarsi una certa quantità di aree da rivendere a suo tempo a prezzi elevati, finalmente una larga garanzia che assicurasse l'osservanza delle suddette condizioni. O perchè non fosse ben nota questa agevolazione, o perchè vi influì l'elevatezza della mano d'opera, o pel timore del rischio cui si andava incontro per il sopravveniente piano regolatore non ancora approvato, è certo che pochi o nessuno si giovò di questa facilitazione; taluni, piuttosto, preferirono affittare i terreni.

Quanto alla mano d'opera, si era in un circolo vizioso. Qui mancava la mano d'opera, perchè mancavano le iniziative, e le iniziative forse mancavano perchè difettava la mano d'opera.

D'altra parte non era prudente permettere l'immigrazione di nazionali che sarebbero rimasti disoccupati con pericolo dell'ordine pubblico. Ma ci consta che all'inconveniente ha provveduto l'Autorità preposta alla colonia, mediante la costruzione di due grandi padiglioni per ora, nei quali gli operai provenienti dall'Italia possano avere ricovero, e assistenza a modicissimo prezzo.

Quanto alla mancanza del materiale [illegible] furono incoraggiate le piccole [illegible] altre, col permettere, come sopra si è detto, l'acquisto delle aree necessarie agli edifici di produzione, e con l'esonero da ogni dazio doganale, alle pietre e terre per costruzione allo stato greggio, alla calce comune viva o cotta, alla [illegible] allo stato greggio, disposto col decreto governatoriale 22 aprile 1912.

E certo poi che un grande incoraggiamento alla fabbricazione proviene dal fatto della esenzione di ogni imposta fondiaria, vigente attualmente in Libia, e che con ogni probabilità, sarà mantenuta alle case di nuova costruzione.

Intanto delle norme predisposte per l'esecuzione del piano regolatore [illegible] precedula la costituzione di un demanio fabbricabile con l'intento di mettere in [illegible] a prezzi onesti. Inoltre [illegible] facciamo la città con [illegible] di pietra, venne [illegible] il problema della costruzione degli edifici pubblici, civili e militari che ha per effetto di mettere, dirò così, in circolazione le case ora da essi occupate; venne preveduta [illegible] concorso una tramvia elettrica fra il Castello e la Dahra per avviare la popolazione verso l'esterno [illegible] vano intraprese e concluse trattative per l'impianto di linee di [illegible]

Questi i provvedimenti [illegible] quali altri possono [illegible] diretti a incoraggiare e facilitare le [illegible]

Ma è vero che intanto il bisogno permaneva e si faceva sempre più [illegible] noto, come le Autorità ricorsero agli espedienti che tali appunto si rivelarono all'esperienza dei fatti, come di tutti i provvedimenti che violano le grandi leggi naturali della economia.

Per impedire l'accaparramento di case da parte di terzi, che poi se ne servivano per affittarle ad alto prezzo, fu emanato il decreto 8 gennaio 1912 con il quale si sottoponevano a special visto di revisione i contratti di compra vendita di case e quelli di cessione di diritti reali a tali beni inerenti. Ai contratti ai quali mancava il visto si comminava l'inefficacia giuridica.

Per impedire l'esagerato aumento degli affitti, fu emanato il decreto 14 gennaio 1912 avente effetto per tutto l'anno 1912.

Capisaldi di esso erano: 1. il divieto ai proprietari di pretendere un affitto superiore al doppio di quello risultante nell'anno 1911. [illegible] il divieto ai locatari di sublocare a un prezzo superiore del fitto convenuto col proprietario. — 3. il diritto al giudice, nei giudizi [illegible] di accordare termini rinnovabili all'affittuario; — 4. l'obbligo della denunzia, ai proprietari, e ai locatari, delle case da essi cedute in affitto e sublocate, e dei locali sfitti o disabitati. Pene erano comminate ai contravventori.

Il provvedimento, come è noto, non ebbe successo, soprattutto non per colpa soltanto degli offerenti di case, ma di quelli che le domandavano, sempre in maggior numero e offerenti prezzi sempre maggiori. Riuscì dannoso agli affittuari mentre i locatari non risentivano alcun danno, anzi si credettero autorizzati di elevare i prezzi fino al doppio ed i primi si sobbarcarono volentieri (e dico volentieri perchè non si ebbero esempi che rarissimi di denunzie, agli espedienti escogitati per frodare il decreto.

Il provvedimento insomma non ebbe risultato che di rendere più difficile il negozio giuridico, senza risultato pratico economico.

Ora la Nuova Italia loda e pone quasi ad imitazione l'esempio di Bengasi, sotto ogni rispetto, soprattutto per la costruzione dell'abitato per la popolazione, e pel traffico; non voglio credere che l'autorevole giornale abbia fiducia in un provvedimento che riguarda l'infanzia dell'economia politica che si è rivelata sempre inefficace e cioè il Decreto 14 gennaio 1912 per Tripoli, e che si risolve, come è noto, sempre a danno del consumatore che si vuole agevolare.

Non resta adunque, che fidare nell'opera del giudice, nei giudizi di sfratto, ed anche perchè esso, giusta i nuovi ordinamenti ha facoltà di correggere i contratti, e [illegible] ed onerosi.

L'articolo 20 del decreto 30 luglio 1912 stabilisce esplicitamente: « è data facoltà al giudice di negare o ridurre l'efficacia ai patti contrattuali, che siano manifestamente sproporzionatamente gravosi, in modo da far presumere che non sono stati consentiti con sufficiente libertà.

Quanto al resto la Nuova Italia farebbe opera patriottica, ora che il piano regolatore è approvato, a incitare i privati a rivolgere le loro iniziative alla fabbricazione [illegible] se, mentre da sua parte l'Autorità locale dovrà studiare le altre facilitazioni relative, specialmente, alla provvista dei materiali, tendendo la mano d'opera al ribasso.

E soprattutto interessa metter le cose nel loro vero punto di vista. Quando ciò si arriverà ad intuire [illegible] sulla via della risoluzione.

[illegible]

Si dice che dalla discussione nasce [illegible] che presto si pos[illegible] colonie, [illegible] ho giusto ed efficace per [illegible] alla più dolorosa calamità del[illegible] Tripolina: la crisi degli al[illegible]

[illegible] ringraziando il cortese assiduo delle importanti delucidazioni dateci a tale riguardo, ci riserbiamo [illegible] di rispondergli su alcuni punti che non ci hanno completamente convinti.

[illegible] mente non per fare delle ciarle oziose ma per il bene della nostra città che a noi sta a cuore come ai nostri egregi ...

I certificati di residenza

La Direzione di Polizia avverte i nazionali qui in arrivo che non l'avessero ancora fatto, dell'obbligo che loro incombe di ritirare i certificati di residenza, a termini dell'ordinanza del comando di Piazza 30 nov. u. s.

Tali certificati si rilasciano nei giorni di lunedì, venerdì e sabato dalle ore 15 alle ore 17.

L'arrivo di S. E. il Ministro delle Colonie

Le disposizioni del Comando di Piazza

Domani mattina 10 arriverà a Tripoli S. E. l'on. Bertolini, Ministro delle Colonie, sbarcando al Molo dello Sparto per recarsi al Castello del Governatore, dove prenderà alloggio.

A rendere omaggio a S. E., che giungerà in Forma Ufficiale **si troveranno al luogo dello sbarco, oltre le Autorità militari, tutti i funzionari Capi servizio con una stretta rappresentanza dei loro dipendenti.**

Nel pomeriggio S. E. il Ministro riceverà, in forma ufficiale tutte le Autorità nell'ordine seguente:

Ore 15 — Il corpo Consolare;

Alle 15,15 — gli ufficiali Generali, i capi di Corpo e di servizio;

Alle 15,30 — Le autorità civili, civili, con una ristretta rappresenza, e quelle religiose;

15,45 — I rappresentanti della Stampa, i Capi degli Istituti di Credito, il Direttore dell'Ospedale, i rappresentanti delle società locali, i Capi delle comunità greca ed israelitica, i notabili italiani ed esteri;

16 — I Capi ed i notabili arabi.

Durante i giorni della permanenza di S. E. il Ministro a Tripoli tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati, e la sera dell'arrivo illuminati.

Le truppe saranno schierate al suo passaggio.

Comunicati dell'Ufficio Stampa del Comando

L'occupazione di Garian

Per maggiormente estendere la nostra occupazione, e d'accordo — anzi a richiesta — del Caimacan e dei notabili locali, il Comando decise di mandare al Garian un Ufficiale che rappresentasse il nostro Governo, e iniziasse i rapporti con la popolazione del luogo, e limitrofe in nome nostro.

Ieri infatti il Capitano Sirolli si è insediato al Castello di Garian, di dove ha telegrafato che è stato accolto festosamente dalla popolazione e dai Notabili locali.

Sono col Capitano Sirolli il Tenente Piazza, come vice residente, il Tenente medico Sassoli, e un piccolo nucleo di soldati telegrafisti, falegnami, muratori ecc.

Ad Agilat

Il Generale Tassoni telegrafa che il giorno 7, con parte delle sue truppe, ha eseguito ricognizioni verso Mescrania e in alcune località senza nome, a 12 Km. a sud-ovest; ha incontrato una cabila di circa 1000 indigeni e un'altra di circa 500, dediti alla pastorizia e ossequianti il nuovo governo al quale chiedono protezione.

Armi consegnate fino alla data del 7 Dicembre

Complessivamente [illegible] 8417 delle quali da guerra 7182 più fra pistole e revolver 890.

Si ferisce una mano

Ieri, l'operaio [illegible] Giovanni di anni 22 da [illegible] nel caricare della legna gliene cadde un grosso pezzo [illegible] la mano destra producendogli una leggera lesione che si fece medicare all'ospedale civile.

Per la caduta di una scala

Il mussulmano Mohammed bel Mohammed d'anni 20 da Gef[illegible] mentre si accingeva a salire su d'una scala di legno, per mettere a posto delle tegole sulla tettoia di [illegible] la scala stessa gli cadde addosso ferendolo alle spalle.

Pei buongustai

Chi vuole veramente ristorarsi si rechi nella fiaschetteria toscana di Alberto Pini, in via dei bastioni presso il Consolato Greco, dove potranno gustare un bicchiere di vero Chianti, saporitissimi *cavallucci* e del panforte di Siena insuperabile della ditta V. Sapori.

Tra ragazzi

Il sedicenne Sacco Leonardo da Tunisi, ieri, venuto a diverbio con uno sconosciuto arabo si ebbe un colpo di chiave sul viso riportando una lieve lesione.

Investito dalla propia vettura

Il vetturino Catonese Ferreri Enrico di anni 35 fu vittima di un incidente che poteva essergli fatale.

Mentre era presso il cavallo della sua vettura, la bestia si mise in moto ed una delle ruote lo investì alle gambe producendogli alcune contusioni, che l'obbligarono di recarsi all'ospedale.

Competente mancia

a chi consegnerà un portafoglio di pelle rossa contenente carte d'affari (Brambilla Casella postale 3).

Compleanno

La sera del 5 per festeggiare il compleanno della propria bambina, il signor Edoardo Montuori ha dato un trattenimento nella propria casa dove convennero parecchi amici. I signori Ferlazzo, Monferrato e Lucovich fecero della buona musica riscuotendo le unanimi approvazioni degli invitati.

Alla graziosa Flora vennero offerti numerosi doni dai parenti e dagli amici.

Kursaal

Il pubblico del simpatico ritrovo, che all'annunzio da noi dato, della [illegible] di Olga Morelli aveva manifestato tutta la propria contentezza e già si preparava a rapplaudire la bionda simpaticissima «diva», ebbe ieri sera la lieta sorpresa di veder anticipata d'un giorno la ripresa dei duetti Marchetti-Morelli poichè, essendo [illegible] Ermont, le due vecchie conoscenze del pubblico presero il posto della coppia Ermont-Corazzieri.

La Morelli e il Marchetti furono come sempre esilarantissimi e riscossero infiniti applausi.

Insieme a loro, che trionfarono su tutti, vennero applaudite con grande calore tutte le altre cantatrici.

Questa sera la coppia Ermont-Corazzieri che è stata così meritatamente ben accolta dal pubblico riprenderà i suoi artistici duetti.

Stato Civile

Pubblicazione di matrimonio tra — Caruso Carmelo residente a Tripoli con Braschetti Adele nata a Cremona residente a Pavia.

Nati

Pistoni Maria Rosa di Alfonso

Morti

De Stefano Vittorio di giorni 17

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 8 Dicembre

Barometro a 0°-767,6 — Termometri minima 7 — massima 14,9 — Venti velocità in km. ora 11 — Direzione N. — Umidità 77 — Pioggia mm. 2,8.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

[illegible] questa volta [illegible] che il capo [illegible] che, presto [illegible] dato a render[illegible] salati alla leg[illegible]

Piuttosto ditemi una cosa: que[illegible] Libro, questa affascinatrice dai B[illegible] e di perle come la gente si compiace di [illegible]

Il signor Claude si soffermò fatto timoroso a un tratto della domanda che [illegible] per avanzare Raul De Bayerne la posizione e riempì la pausa frapposta dal capo della polizia parigina.

— L'amante di mio fratello, volevate forse dire?

— Precisamente — e capisco che era una domanda giusta, poichè [illegible] la sua frase ora me lo conferma.

— E così precisamente.

Il signor Claude emise un sospiro che andò all'unisono con un altro che era uscito dalle labbra del marchese Raul ed incrociò le braccia sul petto chinando il capo in atto di meditazione profonda.

— E il marchese Giorgio?

— Ama pazzamente Dora.

— E non sa?

— Non sa, o non vuol sapere o non [illegible] non arriva a [illegible] di aprirgli gli occhi ma non [illegible] riuscito a nulla. La donna ha saputo così bene cambiare di lineamenti e di particolari che dell'antica Agnese in lei altro non è rimasto che [illegible] versità dell'animo. Io credo [illegible] abbia cercato d'impossessarsi del cuore di Giorgio per uno spirito di vendetta. Vuol fare amaramente pagare mio fratello la colpa che io ho com[illegible] [illegible] scacciandola da [illegible] tendere le sue [illegible] Giorgio [illegible] ed ingenuo come sempre è stato, vi è caduto dentro a capo fitto. Ed ora se [illegible] al suo soccorso non se ne districa più in tempo. E' per questo che ho voluto vederla. E' per questo che, come a un confessore, le ho [illegible] questo triste periodo di storia del [illegible]

— Ho capito — disse [illegible] Claude con quel [illegible] mento che gli era abituale [illegible] una cosa [illegible] ha spiegato.

— Che cosa?

— Come ella ha potuto aver la certezza che Dora ed Agnese non [illegible] una sola ed istessa persona?

— Ne ha la certezza matematica ed assoluta e le racconterò anche que[illegible]

Allora Raul narrò di Roberto Merille, compendiando i primi fatti di [illegible] gli lo aveva la prima volta [illegible] ito, poichè Agnese con il suo volere al quale e[illegible] puto e potuto ribellarsi, gliene aveva imposta la compagnia. E poichè aveva [illegible] mantenere la versione che Agnese fosse stata scacciata di casa per la tresca che egli aveva sorpreso fra la donna e quel suo uomo d'affari, fece di Merille un ritratto come d'un volgare e audace seduttore di donne, ma dovette anche [illegible] di convincere [illegible] la [illegible] Merille [illegible] realmente innamorato d'Agnese come fatalmente doveva avvenire di tutti gli uomini che avvicinavano quella maliarda e che, alla fine vedendosi tradito da lei aveva cercato la sua vendetta e la sua sodisfazione nel rivelare a lui, Raul De Bayerne l'essenza vera della donna dal filo di perle. Vendetta, perchè voleva che colei la quale lo aveva abbandonato fosse costretta a lasciare la preda che lo aveva fatto mettere da un canto: sodisfazione, perchè contava che a quel modo la donna ch'egli amava, come aveva dovuto confessare, fino a delitto, sarebbe ritornata fra le sue braccia.

Il capo della polizia domandò:

— Ed è lui che le ha detto questo?

— Roberto Merille in persona.

— Quando?

— Ieri.

— La donna non avrà certo saputo ancor nulla dei passi mossi da un tale [illegible]

— [illegible] molto.

— Ma... non so — disse il signor Claude con quell'aria di dubbio che la esperienza di tanti avvenimenti gli aveva dato necessariamente.

Poi rimasero un poco ambedue in silenzio che alla fine fu rotto dal marchese De Bayerne.

— Signor Claude, io conosco la tempra di quell'anima dannata di Roberto Merille e più conosco ciò di cui può esser capace quella donna. Bisogna salvar mio fratello ed è per questo che ho ricorso a lei... Una paura messa a quella donna, la paura d'essere stata scoperta... non so, io non so pensare al mezzo da usare.

Claude s'era preso il mento in una mano e, abbassato lo sguardo a un punto del pavimento, s'era tutto concentrato in un suo pensiero profondo. Dopo un poco, Raul che lo teneva fisso sotto il suo sguardo indagatore e dubbioso vide spianarsi le rughe della sua fronte, lo vide anche abbandonare quella posa di concentrata meditazione e scorse un lieve sorriso farglì socchiudere lievemente gli occhi ed increspargli le labbra.

— Sta bene, marchese: assumo a me la cosa ed ella sarà contento di me.

— Signor Claude...

— Non una parola. So quel che devo fare e, le ripeto, ella sarà contento di me.

Allora Raul De Bayerne si alzò e gli porse con un atto di grande affetto la mano.

— Dovremo rivederci?

— Certamente.

— Quando?

— Se lei permette, marchese, la manderò a chiamare io, quando tutto sarà fatto. E sarà anche prima di quanto ella possa pensare. Mi metto subito all'opera. Si tratta di giustizia e... anche di gratitudine. Il povero signor Claude è felice di render servizio al figlio di colui a cui egli in gran parte deve la posizione che occupa.

Stringendo la mano del marchese De Bayerne il signor Claude, nonostante l'apparente rudezza, abituale della sua natura resa anche più ostentata dall'abitudine della sua professione, era visibilmente commosso e gli occhi, dietro le lenti azzurrine, quasi gli luccicarono dalle lagrime.

Raul non aggiunse nulla: disse soltanto:

— Sta bene, signor Claude.

— Non vi muovete per nessuna ragione.

— Sta bene.

(continua)

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio permanente

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Andri nob. dei conti di S. Adrian cav. [illegible] colonnello comandante [illegible] Promosso maggior generale e [illegible] a disposizione.

Facioli Angelo, capitano 5 genio — Promosso maggiore e destinato 2 genio.

D'Agonte Francesco, tenente 1 artiglieria montagna — Id. capitano continuando come contro.

Locascio Eugenio, id. 8 corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Id. id. id. id. id.

Rongi [illegible] cav. Luigi, maggiore di stato maggiore.

Mombelli cav. Ernesto, id. id. — Promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso.

Bianco cav. Alfredo, capitano id. — Id. maggiore nell'arma di artiglieria e collocato a disposizione.

Galeazzi cav. Gio. Battista, maggiore medico ospedale Milano. — Promosso tenente colonnello medico continuando come contro.

Fenoglio cav. Guido, maggiore 1 artiglieria montagna — Promosso tenente colonnello continuando come contro.

Piazza cav. Carlo, capitano artiglieria battaglione aviatori — Id. maggiore e destinato direzione artiglieria Torino (comandato battaglione aviatori).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Panza di San Martino nob. dei conti Cesare, tenente generale designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Corpo di stato maggiore

Benevenga Roberto, capitano addetto comando divisione territoriale Palermo (comandato scuola guerra). — Trasferito addetto comando corpo stato maggiore, cessando di essere comandato come contro.

Rosati Eugenio, capitano 25 artiglieria campagna — Comandato in servizio stato maggiore comando IV corpo armata.

Arma dei carabinieri reali

Buralli Umberto, maresciallo appartenente al corpo di occupazione della Libia — Nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma dei carabinieri reali, in base alla legge 27 giugno 1912 n. 630 con anzianità 1 [illegible] 1912. Destinato a disposizione legione [illegible] comandato corpo di occupazione della Libia.

Arma di fanteria

Dolcetti cav. Luigi, tenente [illegible] fanteria — Collocato a riposo con decorrenza dal 16 luglio 1912 per aver raggiunto i limiti prescritti di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni.

× × ×

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 luglio 1912:

Rossi cav. Edgardo, maggiore 47 fant. — Pito Orazio, cap. 40 fant. — [illegible] cav. Amedeo, cap. 69 fanteria.

Casardi Ruggiero, capitano in aspettativa a Firenze. — Collocato a riposo per infermità non dipendenti dal servizio con decorrenza dal 16 giugno 1912 e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

× × ×

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per età, dalla data per ciascuno indicata:

Cassoli cav. Arturo, tenente colonnello 13 fant. — Dal 28 settembre 1912.

Pozzo cav. Secondo, magg. 91 id. — Dal 26 id.

Borghi Giovanni, capit. 79 id. — Dal 30 id.

Messa Giovanni, cap. in aspettativa speciale ad Arezzo — Richiamato in servizio 1 fant. dal 27 ottobre 1912, con decorrenza per gli assegni dal 1. novembre 1912.

Sillipigni Carmelo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di 4 mesi a Reggio Calabria (R. decreto 19 maggio 1912). — L'aspettativa di cui contro è prorogata d'autorità per altri quattro mesi.

Cimicia Silvio, id. 23 fant. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Festa Tito, tenente R. corpo truppe coloniali della Somalia, a dispos. del Ministero degli affari esteri — Cessa di essere a disposizione del controindicato Ministero dal 6 ottobre 1912, e destinato 32 fanteria.

[illegible] cav. Ermenegildo, maggiore 30 fanteria. — Trasferito 93 fanteria.

Rho cav. Michele, id. 6 alpini — Id. 3 alpini — [illegible] cav. Cesare, id. 4 id. — Id. 3 id. — Giardina Achille, capitano 22 fanteria — Id. 71 fant. — Rognoni Giuseppe, id. 23 id. — Id. 89 id. — Ponte Giuseppe, id. 71 id. — Id. 92 id. — Gatta Alfonso, id. 39 id. — Id. 1 granatieri — Ricciardi Roberto, id. 83 id. — Id. 38 fant. — Lecci Vitale, id. 1 alpini — Id. 5 alpini — Simonelli Umberto, tenente 19 fanteria — Id. 32 fanteria — Roncier Giacomo id. 90 id. — Id. 60 id. — Barreca Riccardo, id. 81 id. — Id. 81 id. — Rinaldi Tommaso, id. 69 fanteria — (comandato battaglione aviatori) — Cessa di essere comandato come contro. Pozzi Giovanni, id. [illegible] id. — (comandato scuola militare) — Laureati Gioacchino, sottotenente 4 fanteria — Trasferito 17 fanteria — D'Alessandri Mario, id. 6 id. — Id. 31 id. — Boch Achille id. 57 id. — Id. 55 id. — Ferrajolo Michele id. 61 id. — Id. 31 id. — Lombardi Vittorio id. 63 id. — Id. 15 id. — Morgari Guglielmo id. 85 id. — Id. 40 id. — Calre Guido id. 10 bersaglieri — Id. 2 bersaglieri — Franzini Mario id. 11 id. — Id. 4 id. — Fazzari Giuseppe id. 4 fanteria — Id. 5 fanteria.

Arma di cavalleria

Battaglia cav. Federico, colonnello comandante regg. lancieri di Vercelli. — Dispensato dal servizio attivo permanente e collocamento in posizione ausiliaria per ragione di età dal 29 novembre 1912. — Balbis cav. Federico, maggiore nel reggimento cavalleggeri [illegible] — Nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il conte di Torino.

Cappa Bava cav. Giuseppe, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri a Torino. — Richiamato in servizio effettivo dal 2 novembre 1912 con decorrenza per gli assegni dal 1 novembre 1912 e nominato comandante il reggimento cavalleggeri di Vercelli.

Fogli Torquato, tenente [illegible] Trieste [illegible] reggimento [illegible] Monferrato e comandato scuola di guerra.

Attardo Luigi, id. battaglione aviatori [illegible].

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

Caorsi cav. Andrea, tenente colon. comand. 2 artig. pesante campale — Promosso colonnello continuando nella carica di cui contro con anzianità 21 novembre 1912.

Cerillo cav. Carlo, id. id. 24 id. campagna — Nominato direttore d'artiglieria Verona dal 21 novembre 1912.

Morela Roberto, cap. 18 art. camp. — Trasferito 24 art. camp.

Cavallo Michele 11 [illegible] id. montagna — Id. 1. id. id.

Rempicci Aldo, tenente 1 artiglieria fortezza (costa) — Comandato direzione artiglieria Verona.

× × ×

I seguenti ufficiali sono comandati al battaglione specialisti del genio per frequentare il corso radio-telegrafico di cui [illegible] circolare 300 del « giornale militare » e [illegible].

Essi dovranno presentarsi al battaglione predetto il mattino del 15 corrente:

Generale Umberto, capit. 2. artig. fortezza (costa) — Angeloni Emilio, tenente 2 id. id. (id) — Perlar Manlio tenente 2 artig. fortezza (id.) — Zanazzo Dario, id. 2 id. pesante campale.

Arma del genio

[illegible] cav. Angelo, tenente colon. in aspettativa per sospensione dall'impiego. — Collocato a riposo, con decorrenza dal [illegible] 1912 per ragione di età e [illegible] riserva con anzianità 28 marzo 1912.

Borgatti Giuseppe, capitano 1 genio — Trasferito direzione genio Palermo.

Bongo Paolo, id. direzione genio Palermo — Id. [illegible].

Carolenuto cav. Vincenzo, id. 2 genio (comandato ufficio fortificazioni e sottodirezione Brescia) — Id. ufficio fortificazioni [illegible] direzione Brescia.

× × ×

[illegible] sono comandati al battaglione specialisti del genio per frequentare il corso [illegible] di cui alla circolare 306 del « giornale militare » [illegible].

Essi dovranno presentarsi al battaglione predetto il mattino del 15 corrente:

Dotto [illegible] Luigi, tenente 1 id. — Pollicardi Angelo, id. 3 genio.

Corpo sanitario militare

Bonifacio Giuseppe, ten. medico in aspettativa per [illegible] per la durata di due anni, R. decreti 16 marzo 1910 e 3 dicembre 1911. — Dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo dal 1 dicem. 1912 ed inscritto col suo grado e con anzianità 1 luglio 1911.

× × ×

I seguenti tenenti medici sono dispensati dietro loro domanda dal servizio attivo permanente dal 15 dicem. 1912 [illegible]

D'Agostino Francesco [illegible] (Distretto Venezia) effettivo per mobilitazione direzione sanità militare VI corpo d'armata.

Virdis Pietro id. succursale Pavena [illegible] Verona) id. id. V id.

Stifigoni Erminio, 57 fanteria — (id. Padova) id. id. V id.

Salvatti cav. [illegible] maggiore medico ospedale Torino (comandato [illegible] Caserta) — Malli Giuseppe, tenente [illegible] Roma (id. id. Caserta) — [illegible] comandati come contro dal 28 novembre 1912.

Corpo di commissariato militare

Severino Antonino cap. di sussistenza direzione commissariato X corpo d'armata — Trasferito direzione commissariato VII corpo di armata consegnatario panificio Cagliari.

Roveretti Emilio tenente di sussistenza id. id. VI id. id. (panificio Forlì). — Id. stabilimento militare Casaralta.

Corpo d'amministrazione

Alfieri cav. Antonio, capitano d'amministrazione, direzione commissariato I corpo d'armata — Trasferito direzione commissariato VIII corpo d'armata.

Gandini cav. Ernesto, id. [illegible] Verona — Id. id. 1 id. id.

NOTIFICAZIONI

I seguenti ufficiali rimpatriati dalla Libia, per riprendere i corsi ordinari della scuola di guerra, sono riammessi al corso per ciascuno indicato venendo comandati alla scuola stessa:

Arma di fanteria

Marantonio Alfredo, tenente 21 fant. — Ferrero Carlo, id. 3 alpini. — 1. corso

2. corso

Piana Carlo, tenente 8 alpini.

3. corso

Angiolo Federico, tenente 11 fant. — Dalmazzo Renzo tenente 55 fanteria.

Arma di artiglieria

2. corso

Gloria Casimiro, tenente 1 artig. mont. — Ruggiero Alessandro, tenente 7 artig. fortezza.

3. corso

Tortora Gabriele, tenente 11 artig. campagna — Galligaris Andrea, tenente 17 artig. campagna.

× × ×

Il capitano Vitalini Enrico promosso tale con R. decreto 6 giugno 1912, è stato destinato al 7 reggimento alpini continuando ad essere comandato alla scuola di guerra.

Promozione straordinarie per merito di Guerra nei grandi di truppa.

Sergenti maggiori promossi marescial:

Ghezzi Vincenzo, 1 alp. spe. — D'Adda [illegible] Fiorangelo 1 alpini spe.

Sergenti promossi sergenti maggiori

Bacmeister Federico, 7 fant. — [illegible] 3 id. — Pirovano Carlo [illegible] — [illegible] di Canello 7 fanteria — Brancaccio Alessandro, 35 id. — Paolini Eugenio, 2 [illegible] speciale.

Caporali maggiori promossi sergenti:

Grattoni Francesco, 7 fant. — Leone Vito 7 id. — De Paoli Pietro, 7 id. — Bernasconi Rodolfo, 7 id. — Tribaudino [illegible], 22 fanteria — Berthoux Giacomo, 2 alpini speciale — Ciampini Demetrio [illegible] — Valeggiani Amedeo [illegible] — Gavazzi Rocco, 22 fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori

Mapelli Edoardo, 11 fant. — Ferrara [illegible] — Baldassarre Antonio [illegible] — Iperoni Ruggero [illegible] fanteria — [illegible] Guerra Vittorio [illegible] speciale.

Soldati promossi caporali

[illegible] Francesco [illegible] — [illegible] Zanin Americo [illegible] fanteria [illegible] speciale [illegible] Zanini Gaetano [illegible]

Arrivi e partenze da e per l'Africa

[illegible] per ragioni di salute, il 2 novembre 1912 previa licenza di giorni 180, che decorre dal 2 gennaio 1913.

[illegible] Claudio, cap. alpini [illegible] rimpatriato temporaneo il 2 novembre 1912.

Come i Turchi presero Costantinopoli nel 1453

Meminisse juvabit. Mentre Costantinopoli è minacciata da quei Bulgari, che già nei secoli scorsi due volte si fermarono vittoriosi alle sue porte senz'ardire entrarvi, giova ricordare come nel 1453, addì 29 maggio, i Turchi s'insediarono saldamente nell'antica Bisanzio, ponendo fine all'Impero d'Oriente, che di fatto s'era spento già da molti anni.

Che l'aspirazione antica dei Turchi fosse Costantinopoli, si ricava [illegible] leggenda ben nota a quel popolo. [illegible] graziosa leggenda [illegible] fondatore della dinastia [illegible] un regno di [illegible] era stato affidato dal padre Ertogrul in educazione al teurgo Edebaly.

Questi teurghi erano filosofi, maghi ed astrologi ad un tempo. Mentre si dedicava con frutto agli studi, Otman si invaghì di Malhoum Khathoum, bellissima figliuola quindicenne di Edebaly, ed il loro amore rimase parecchio tempo nascosto.

Un governatore greco di Eski Sheir chiese in isposa la [illegible] Edebaly, pur ignorando la passione [illegible] figliuola, tutt[illegible] a lui la sua mano. Poi, temendo la sua vendetta, si rifugiò presso Ertogrul.

Quivi Otman lo raggiunse, gli svelò il suo amore e poi, frequente di passione, passò gran parte della notte piangendo e meditando. Preso dal sonno verso mattina, vide in sogno una gran luce bianca come quella della luna che, partendo, a guisa di iride, dal fianco di Edebaly, veniva a posarsi (pardon!) sull'ombelico di Otman.

Su quel raggio lunare nasceva un albero sterminato, che toccava le nubi colla cima e presentava innumerevoli ed ombrosi rami, carichi di frutti. Ed uno dei rami, il più vigoroso, il più verde e curvo come una scimitarra verso occidente, verso Costantinopoli. L'immenso albero ombreggiava monti, prati, orti, fiumi e ruscelli freschissimi: ma molta folla accorreva a veder tanta meraviglia e a godere [illegible] e l'acque dei ditorni.

Turbato da quel sogno, Otman colse ad Edebaly, il quale così lo interpretò: l'albero sognato rappresentava il celebre « Touba », albero meraviglioso del paradiso maomettano; la sua smisurata ombra denotava l'ampiezza del futuro impero turco; il ramo curvo a mo' di scimitarra in direzione di Costantinopoli, segnava quella città futura preda [illegible] un numero di soldati.

La bianca luce lunare, che univa il fianco di Edebaly all'ombelico di Otman rappresentava la giovanetta Malhoum-Khathoum ed i due uomini così erano uniti, perchè avevano la stessa fede e la stessa virtù.

Ertogrul venne informato da Otman di questo sogno e della spiegazione data da Edebaly, ed acconsentì subito alle nozze dei due uomini così erano uniti, perchè avevano la stessa fede e la stessa virtù.

× × ×

Questo l'antefatto.

Otman tuttavia non conquistò Costantinopoli e nemmeno i suoi successori Orcano, Amurat, Bajazet, Maometto I e Morad Khan.

Fu Maometto II, (1430-1480) che compì l'impresa lungamente desiderata da coloro che l'avevano preceduto sul trono e che già s'erano impadroniti di quasi tutte le terre, che circondavano la celebre città.

× × ×

Regnava a Costantinopoli l'imperatore Costantino Dracozes, succeduto a Giovanni Paleologo II suo fratello, ma l'impero era ridotto alla sola città di Costantinopoli, che ancora non si voleva spogliare del titolo d'Impero.

Già Maometto I aveva costruito sulla sponda asiatica del Bosforo, quasi di fronte a Costantinopoli, l'Anadoli Hissar o castello d'Asia, che dominava quel braccio di mare. Si noti che, sebbene Maometto I costruisse in territorio proprio, pure aveva voluto il permesso d'Emanuele, allora imperante a Costantinopoli, prima d'accingersi all'opera.

E Maometto II pensò, per chiudere tutto il Bosforo a suo piacere, di far costruire sulla riva europea, di fronte al Castello d'Asia, un castello d'Europa (Roumeli Hissar). Saputo ciò, l'imperatore Costantino mandò ambasciatori per far le sue rimostranze a Maometto II, ma il sultano minacciò di fare scorticar vivi gli ambasciatori, se fossero tornati a lui, ed il Castello d'Europa fu innalzato. E, dopo che ne fu terminata la costruzione, ogni nave di passaggio fu soggetta ad un diritto di visita e ad una tassa.

[illegible] nave veneziana, che si ribellò a questo onere, venne affondata, il capitano impalato ed i marinai decapitati e lasciati in pasto agli uccelli di rapina.

Così Maometto II cominciava a cingere la città d'una potente catena.

Il castello d'Europa impediva l'arrivo di vettovaglie dal Mar Nero ed [illegible] ottomana teneva in soggezione i due fratelli di Costantino, che si trovavano in Morea e non potevano così recargli soccorso.

Nella primavera del 1453, Maometto II s'avvanzò con tutte le sue forze [illegible] marittime a Costantinopoli [illegible] l'assedio 2 [illegible] aprile, tenendo [illegible] cinque miglia dalla città. La bandiera ottomana era piantata davanti alla porta S. Romano, dalla qual parte voleva Maometto tentare il primo assalto. Le sue forze ascendevano [illegible] ero [illegible] da guerra [illegible] le altre destinate al trasporto [illegible] truppe, delle munizioni e dei vi[illegible]

Costantino, animo nobilissimo, in quell'estremo frangente, s'era visto abbandonato da tutti gli stati cristiani. Già aveva chiesto soccorso al Papa e, per amicarselo, gli aveva proposto l'unione delle due Chiese, latina e greca. Ma il Papa non gli aveva mandati dei soldati, bensì un Legato, il Cardinale Isidoro, e la popolazione di Costantinopoli n'era stata turbata, non volendo un forte partito capitanato da un fra Gennaday che le due Chiese si fondessero.

A stento il valoroso Costantino seppe trovare in tutta la città da sette ad ottomila soldati, ed erano compresi fra questi anche duemila ausiliari venuti dall'Italia, capitanati dal nobile genovese Giovanni Giustiniani, e furono questi ottomila guerrieri, che difesero strenuamente una città di nove miglia di circuito, contro un esercito di duecentocinquantamila uomini.

Per la lunghezza di cinque miglia i bastioni della città erano in doppia cintura e fra le due muraglie era una fossa larga cento piedi. Ed in questa parte, ch'era la più pericolosa, la difesa era diretta da Costantino in persona.

Il porto poi era chiuso da un'enorme catena, custodita da navi.

Cominciavano allora ad usarsi le artiglierie, e la porta S. Romano, difesa valorosamente dal Giustiniani, venne poi infatti chiamata dai Turchi Porta del Cannone (Top-Kapussi).

I Turchi assedianti giunsero una sera a guadagnare il muro esterno ed a riempire di fascine l'enorme fossa per entrare in città, ma i Greci, nella notte sopravvenuta, distrussero l'opera loro.

Tentò Maometto avvicinarsi alle mura con una gran torre di legno, scorrevole su ruote, foderata di tre giri di cuoio e vomitante fuoco dalle molte feritoie. La cima della torre portava dissimulato, un ponte, che poteva appoggiarsi alle mura; ma anche questa torre andò arsa.

Gli Ottomani riuscirono infine a far [illegible] una torre della porta S. Romano e si precipitarono in quella breccia. Ma la difesa fu tanto tenace quanto l'offesa, cosicchè calde la notte, senza che gli Ottomani vi fossero entrati. E successe nella notte una cosa meravigliosa. Costantino e Giustiniani, sempre fermi sui bastioni, innalzarono [illegible] tutto i lavori durante la notte, che con rabbia e stupore la mattina dopo videro i Turchi richiusa la breccia da un nuovo muro.

E non passò molto tempo, che Maometto dovette subire una nuova umiliazione, perchè quattro navi d[illegible] ra genovesi ed una imperi[illegible] partite da Chio, osarono avvicinarsi a Costantinopoli, per recarvi munizioni e vettovaglie. E, nonostante i Turchi avessero 320 navi, come fu detto, le quali chiudevano il Bosforo da una riva all'altra, pure furono così mal [illegible] to le cinque navi cristiane poterono passare ed avendo i Greci levata la catena al porto, vi entrarono, accolte con giubilo dalla popolazione beneficiate.

Maometto, che [illegible] dalla sponda a questa tremenda [illegible] battuta da un [illegible] che non conosceva a [illegible] e che così la flotta [illegible] nell'impeto della [illegible] gettò persino in mare col cavallo [illegible] suoi tuttavia ne [illegible] le sue promesse [illegible] vergognosa sconfitta.

Ma [illegible] Maometto [illegible] genovesi [illegible] soldati [illegible] essere una stretta lingua di terra, che divide il porto di Costantinopoli dal resto del mare.

Ogni navicella portava da 40 a 50 soldati.

Con terribile sorpresa i Greci videro il domani la piccola flotta ottomana cullarsi nel loro porto, di fronte alle loro più deboli mura. Intanto difendendosi incessantemente con artiglierie, Maometto costrusse ancora nel porto un molo galleggiante, una specie di bastione lungo [illegible] E le navi greche non osarono attaccarlo! Un manipolo di giovani arditi [illegible] di Costantinopoli per ardere la flottiglia turca, ma furono traditi ed uccisi tutti.

Costantino cercò atterrire Maometto, esponendo sulle mura duecent[illegible] teste di prigionieri turchi, ma fu inutile crudeltà.

Maometto offerse quindi la pace al Paleologo, purchè questi gli cedesse Costantinopoli e si contentasse di possedere la Morea per tutta la vita, ma Costantino gli rispose di voler morire imperatore.

Intanto tutto stava a disporre il supremo assalto pel giorno 29 maggio. Maometto promise ai soldati di volere per sè la città soltanto e gli edifizi e di lasciare a loro ogni sostanza, loro le donne. [illegible] nella sua miglior provincia a chi per primo fosse salito sulle mura.

I Dervis promettevano da parte loro il paradiso ai soldati e grosse mance, sicchè, [illegible] combattenti tutta la notte risuonò il campo turco del grido fatale: Dio e Maometto è il suo Profeta.

Al contrario la popolazione di Costantinopoli era [illegible] pace ad ogni costo.

Non così Costantino, il quale [illegible] la nobiltà greca ed i capi degli [illegible] essi giurarono nelle sue mani, ci [illegible]

Dopo di che Costantino [illegible] S. Sofia e quivi si comunicò, chiedendo [illegible] cavallo, per la visita dei posti. Ed alle [illegible] fermò il re.

All'alba, un colpo di cannone segnale dell'as[salto].

I Turchi attaccarono contemporaneamente dalla parte di terra e di mare.

Le artiglierie ottomane ruppero di nuovo le torri della porta S. Romano e s'impossessarono del muro ester[no].

La vasta fossa divenne un campo di battaglia e poi un carnaio. [illegible] Giustiniani, ferito mortalmente, fu portato via dai suoi. Lo sostituì Costantino in persona. Più volte i Greci respinsero i Turchi dalle breccie. Ma ecco Maometto far ritirare le soldatesche stanche e presentarsi lui stesso coi Giannizzeri, che tuttora non avevano combattuto.

[illegible] cominciarono i Greci a cedere.

Intanto dalla parte del porto i Turchi avevano forzata la porta del Fanari, cosicchè i Greci si trovarono fra due squadre nemiche, entrate l'una da Porta S. Romano e l'altra da Porta del Fanar.

Vistisi perduti, corsero i Greci in gran folla alla porta Chorsias per [illegible] trare in città, ma la folla enorme fu d'impaccio a sè stessa e la difesa [illegible] d'esser fatta. Costantino, travolto dai fuggiaschi, ferito, si tolse il manto imperiale, per non essere conosciuto dai nemici e combattè fino alla morte.

All'una dopo mezzanotte entrarono i Turchi in Costantinopoli. [illegible] d'invasori, entrate dalle due porte su mentovate, s'incontrarono nel mezzo della città e cominciarono un saccheggio feroce.

[illegible] della città, vista inutile [illegible] tornarono fuggendo alle [illegible] le trovarono vuote, perchè le donne ed i figli s'erano rinchiusi nelle chiese e specialmente in S. S[ofia].

Caddero le porte dei templi. Sessantamila persone d'ogni età e d'ogni condizione, uomini, donne e bambini vennero legate a due a due e portate sulle navi verso lidi ignoti o trascinate [illegible] campo e vendute o cambiate [illegible] come volle chi primo se ne impadronì.

Il saccheggio delle case, dei templi, di tutto, durò otto ore dopo lo spuntar del sole. Solo allora Maometto II, circondato da una Corte brillante, fece solenne ingresso in Costantinopoli, entrandovi per la porta S. Romano.

Egli si recò in gran pompa a S. Sofia, ordinò, che ne fossero tolti i segni del cristianesimo e subito ordinò fosse considerata moschea. Un muezzin, dall'alto d'una delle torri, chiamò i fedeli alla preghiera, ed il feroce conquistatore rese grazie per la vittoria ad Allah in quell'istesso tempio, in cui, poche ore prima, Gesù era invocato da una turba pazza di terrore.

Il corpo del misero Costantino fu trovato sotto un cumulo di cadaveri, e [illegible] di [illegible] una colonna, [illegible] degli imperatori.

[illegible] poche [illegible] pubblica, poi Maometto [illegible] tributati a quella povera salma onori sovrani.

ARTURO ALY BELFADEL

ULTIME NOTIZIE

I commenti tedeschi

PARIGI, 8 — I giornali hanno da Berlino: I circoli ufficiali non considerano come un sintomo di smembramento dell'Alleanza balcanica la firma dell'armistizio che sembra sia avvenuta senza la partecipazione della Grecia. Essi [illegible] abbia [illegible] speciali per non [illegible] e che la [illegible] situazione [illegible] grave soltanto nel caso in cui la Grecia rifiutasse di partecipare alle trattative di pace.

Si considera sempre come probabile la riunione della conferenza degli ambasciatori a Londra.

Fra un sigaro e l'altro

In America, e precisamente a Filadelfia, le donne hanno scoperto la possibilità di una nuova carriera, o, quanto meno, di un nuovo impiego discretamente retribuito: quella cioè di condurre il tram.

In quasi tutte le grandi città degli Stati Uniti prevale un sistema di biglietti e di pagamento conosciuto sotto la frase sintetica del « sistema del pagate quando entrate », in altri termini il conduttore delle tramvie non vi permette di prendere posto, se prima non avete pagato il vostro biglietto, di modo che egli non ha bisogno di girare in su e in giù per la vettura alla ricerca dei passeggeri, che non hanno ancora adempiuto al pagamento.

[illegible] lo sforzo fisico del conduttore, [illegible] solido nella piattaforma posteriore [illegible] la mano ai passeggeri che en[trano].

Per fare ciò, non c'è bisogno di un [illegible] fino ad ora necessario il posto [illegible] e le donne [illegible] trici del danaro [illegible] biglietti invece di [illegible]

L'idea è stata studiata dalla Direzione della Compagnia tranviaria di Filadelfia [illegible] la possibilità di una economia di circa [illegible] sterline, cioè [illegible] adottando il [illegible]

Nessuna meraviglia quindi se azionisti di fronte alla prospettiva di un così bel gruzzolo da ripartirsi a fin d'anno, hanno accolto il progetto con entusiasmo, e la sostituzione delle donne [illegible] vetture tranviarie è già cominciata. Per non suscitare attriti e vertenze, venne deciso di limitarsi per ora a sostituire con donne soltanto [illegible] si renderanno vacanti [illegible] hanno già notato che nelle ultime settimane i licenziamenti nella loro categoria si sono moltiplicate con incredibile rapidità. Ogni più piccolo pretesto serve alla compagnia per cercare di sbarazzarsi del suo personale maschile [illegible] sostituirlo con [illegible] continua [illegible] la misura presente, non passerà [illegible] avranno [illegible] completamente il campo alle donne, come conduttori di tram.

A Chicago, tanto per mostrarsi più progressivi che non a Filadelfia, si sta esperimentando di affidare alle donne anche il lavoro di guidatrice delle tramvie. Si è notato che molte signore americane sono abilissime guidatrici di automobili, perchè dunque non si potrebbe offrire un lavoro consimile alle ragazze delle classi medie e delle classi popolari, risparmiando una buona metà delle spese per sal[ari]?

Tutto sta nel cominciare, ed a Chicago hanno già incominciato!

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Un tesoro nascosto ritrovato!....

LA SALUTE

È il tesoro della persona riconosciuto ed apprezzato da chi non l'ha. Una persona può essere ricchissima, ma non sentirsi soddisfatta, può stare discretamente bene, ma non sentirsi felice; per Lei la vita è noia, lunga e infinita.

Il nemico che avvelena l'esistenza sta nello stomaco che non funziona regolarmente, sta nel sangue povero e fiacco, sta nell'organismo intero che manca di vigore. Migliaia di persone attestano di aver ritrovata la salute prendendo le

Pilules Reybert

Ricostituente Sovrano

Infallibili nell'anemia (povertà di sangue), clorosi (colori pallidi), fiori bianchi, soppressione e difficoltà di mestruazione; efficacissime nelle nevrastenie le più gravi, in tutti i casi di deperimento e nelle convalescenze.

L'uso delle nostre pillole (le più economiche) ridona la salute alle persone affette anche dalle [illegible]

[illegible]

Inviando Cartolina-vaglia di **L. 12** al Concessionario esclusivo per tutto il mondo

ITALO VARENGO - Lingotto (Torino)

si ricevono le tre scatole necessarie per la cura completa franco.

Le scatole di 100 Pilules lire quattro

MASSIME ONORIFICENZE

CHIEDETELE IN TUTTE LE FARMACIE

BACTEROL

Il più energico disinfettante, non macchia i metalli e la biancheria, non puzza, non è velenoso, ottimo deodorante. Preparato in diversi tipi. Tipo medico, semico, veterinario, toilette.

MILANO

VIA S. GREGORIO, N. 45

Rappresentante Generale per la Sicilia, Tripolitania e Cirenaica

Sig. G. CATALANO - Palermo

LE ERNIE Cinto Scarpa. [illegible]

Fascia Brucchi [illegible]

Asma - Tossi - Bronchiti

Guarisce il Liquore Antiasmatico Anticatarrale E. Melat. [illegible]

Sposa sterile — Uomo impotente

[illegible] Pillole Johimbina [illegible]

OCCASIONE FAVOREVOLE

Articoli per regalo e per ornamento

MODA - ELEGANZA - RISPARMIO

ONORIFICENZE

GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1909 — ROMA 1910

CASA FONDATA NEL 1900

Affinchè ognuno possa rendersi conto della bontà, della squisitezza e fine eleganza e della bellezza dei nuovi nostri articoli offriamo soltanto per poco tempo, a scopo di reclame e per campione:

BIJOUTERIE

Collana per Signora (Collier), placcata vero oro cm. 50, anelli piatti, tondi od ovali	L. 1,40
Catena per Signora (Sautoir), placcata vero oro, lunga cm. 150 senza passante, anelli ovali	» 3,50
Catena per Signora (Sautoir), placcata vero oro con passante, lunga cm. 150	» 3,85
Catena [illegible] per uomo, placcato vero oro, della massima eleganza, lunghezza cm. 38	» 3,50
Catena [illegible] per uomo, placcato vero oro, anelli tondi od ovali lunghi a doppio [illegible]	» 4,95
Catena argento all'800 per uomo a doppio petto	» 5,75
Catena argento niellato semplice per uomo	» 4
Catena per occhiali lunga, oppure corta con gancio per fermare all'orecchio, in placcato [illegible]	» 2,20
Catena vero metallo bianco argentato per ventaglio lungh. cm. 120 ottimo effetto	» 2,50
Catena per uomo, in vero metallo bianco inalterabile argentato	» 0,80
Braccialetto [illegible]	» 2,55
Braccialetto [illegible]	» 3,70
Braccialetto [illegible]	» 5,10
Ciondoli, portafotografie [illegible]	» 4,55
[illegible]	» 2,10

HORLOGERIE

Orologio Ancora per uomo [illegible] garanzia 5 anni [illegible]	L. 9,75
[illegible]	» 2,90
Orologio [illegible] Roskopf [illegible]	» 3,60
[illegible]	» 4,70
[illegible]	» 5
[illegible] per uomo	» 5,60
[illegible]	» 6,70
[illegible]	» 6,70
Regolatore da muro [illegible] suoneria ore e mezz'ore	» 11,75
Svegliarino [illegible]	» 4,90
Orologio da muro [illegible] di carica suoneria ore e mezz'ore	» 11,50
[illegible] 8 giorni carica	» 8,50

AVVERTENZE.

[illegible]

PREMIATA BIJOUTERIE et HORLOGERIE SUISSE

LURATE ABBATE N. 51 (Como-Italia)

La reclame è l'anima del commercio

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE [illegible]

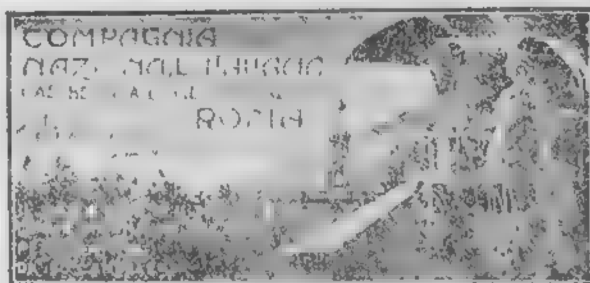
URETRO-CISTITE [illegible] SPASMO BRUCIORI [illegible]

RESTRINGIMENTO [illegible] PROSTATITI

SIFILIDE [illegible]

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible]

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„



PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE

Garanzia assoluta — Gas per tutti

ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

SOCIETÀ GENOVESE "LA TRIPOLITALIA„

Anonima per azioni - **Sede in Genova** - Via XX Settembre 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria

Officina meccanica — Laboratorio Marmi

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Flaminia 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono **10058**

MOTORI [illegible] Generatori originali "BENZ"

MOTORI [illegible]

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso Cinematografo, Seghierie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione, specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. Oggetti artistici e di fantasia per regali. Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok surrogante la lana per materasso, è soffice [illegible]

Il Kapok [illegible]

KAPOK GIAVA [illegible] - Qual. I a L. 2.75

MATERASSA completa kapok [illegible] fodera [illegible], trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 25.

MATERASSA completa kapok [illegible] fodera traliccio, trapuntato, m. 2 p. 0.85 L. 23.

MATERASSA [illegible] m. 2 p. 0.85 Lire Otto

GUANCIALE Kapok completo fodera bianca spigata L. 3.85.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso Letti e Nazionali - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Spedali. A negozianti rivenditori sconto - prezzi e campioni a richiesta

---

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„ (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	— *VENEZIA*
Linea diretta della Libia	— *GENOVA*
Linea Conti fu A.	— *GENOVA*
Austro - Americana	— *TRIESTE*
Deutsch - Levant - Linie	— *AMBURGO*

LA SIFILIDE [illegible]

La pubblicità è l'anima del commercio

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 108. — EDIZIONE DELLA SERA — Mercoledì 11 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 4-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. [illegible] Piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi [illegible] colonne [illegible] L. 3; ultima pagina [illegible] L. 0.50 [illegible] parola [illegible] L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana [illegible] ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 4-66).

Salve di festa, inneggiar di popolo e tripudiante sventolar di vessilli accolgono S. E. il Ministro delle Colonie

Verso l'avvenire

Stamane il cannone ha fatto sentire a più riprese la sua voce profonda che si è distesa con un eco lunga e possente sulla città, mentre sul piano plumbeo del mare si profilavano nelle loro linee maestose alcune navi da guerra: ma non il timore, non l'ansia terribile di una volta ha percorso con i suoi brividi freddi l'anima della popolazione: son lontani quei giorni e di loro non resta che il ricordo.

Un saluto di festa, invece, è oggi echeggiato dinanzi a quello spettacolo che un dì faceva ammutolir di terrore: le nostre navi apportatrici di sconfitta e di morte oggi ritornavano a questa terra italica d'oltremare, circonfuse di una nuova splendidissima luce: la luce del trionfo sotto l'egida sacra della pace.

× × ×

Da oggi, per la Libia incomincia la novella istoria. Finito il periodo intenso di rivolgimenti e di adattamenti, opera ammirevole esplicata dalle autorità militari e civili attraverso difficoltà e pericoli d'ogni sorta, s'inizia oggi quel periodo di raccoglimento, di riflessione e di preparazione che deve necessariamente preludere ad opere di tale grandiosità quali la Libia si attende dall'Italia redentrice.

E S. E. l'on. Bertolini, l'odierno illustre ospite della nostra città, è compreso di tutta l'altezza, di tutta la nobiltà della sua missione. All'onorevole Visocchi che con altri deputati erasi recato a salutarlo, egli sul punto di imbarcarsi ha detto sorridendo: «Vado a seminare, non a raccogliere».

E' così: quel tanto insperato bene che finora si è raccolto nella nuova colonia e il frutto diretto delle nostre operazioni militari, ma se come queste rimangono concluse nel loro ambito speciale i resultati che posson dare, anche se magnifici come quelli da noi ottenuti, non potranno uscire da questa orbita e saranno quindi ad essa relativi.

Ma non possiamo contentarci di quanto la nostra colonia finora ci ha dato: finchè l'Italia non concederà a queste sue nuove terre tutto quel bene che può loro larghissimamente concedere la vita vera, la vita intensa l'attende e il frutto di questa intensificazione di vita e di lavoro è quello che spetta a noi e quello che l'Italia deve volere e pretendere.

Allorchè una più vasta una più libera intensità di vita e di lavoro pulserà per queste regioni, allorchè l'Italia concederà a queste sue nuove terre tutto il bene che loro può larghissimamente concedere, solo allora non seminare ma raccogliere noi potremo, raccogliere il frutto germogliato dalla sementa sparsa durante un anno di lotta dalle nostre straordinarie truppe e dal loro sangue irrorata e fecondata.

L'avvenire della Libia è legato indissolubilmente colla fattività di coloro che ne assumono la responsabilità: questa terra a cui molti hanno attribuito il nome di sfinge risponderà a chi saprà interrogarla, a chi saprà chiederle il tesoro dei suoi benefizii.

E l'Italia, questa giovane Nazione, che si è arditamente messa alla testa di un così grandioso movimento di civilizzazione, piantando su queste regioni una volta inospitali il suo luminoso e glorioso vessillo, riuscirà a raggiungere la sua altissima idealità civile, e ad ottenere da queste terre, santificate da mille eroici sacrifizi, tutto quello che essa le chiedera.

La venuta a Tripoli dell'onorevole Bertolini è la dimostrazione, la testimonianza inoppugnabile dell'opera che il nostro governo intende volgere in Libia. Il ministro delle Colonie, a cui fu affidato l'atto politico più grande e più importante della nostra impresa, quale è stato la stipulazione del trattato di Losanna sarà il depositario dell'avvenire di queste nuove plaghe italiane, ed egli è venuto con lo scopo di rendersi conto coi propri occhi del valore del nuovo magnifico possedimento nostro, mostrando così fin dall'inizio dello svolgimento della sua missione la ferma volontà di soddisfare la legittima pretesa della Nazione che è appunto quella di raccogliere i frutti dei sacrifizi suoi e di quelli dei suoi figli.

Sia dunque il benvenuto fra noi l'on. Bertolini a cui «La Nuova Italia», a nome di tutta la cittadinanza tripolitana rivolge l'omaggio più caldo e vibrante ed esprime la speranza che la nuova provincia ripone nella sua opera efficace e benefica.

L'Onorevole Bertolini

PIETRO BERTOLINI nacque a Montebelluna (Treviso) nel 1853 e datosi allo studio della giurisprudenza, divenne avvocato, specialmente valoroso in materia d'amministrazione, di finanza, d'economia. Pochi possono, come lui, vantare una competenza tanto seria e tanto profonda in fatto di scienze amministrative e giuridiche. Pietro Bertolini, arrivando a Montecitorio, aveva quindi una base fatta, o meglio aveva, come legislatore, una specialità cui applicare la sua giovane e feconda attività: amministrazione, giure, finanza. Entrò la prima volta alla Camera nel corso della 17. legislatura fra i rappresentanti del 1. collegio di Treviso a scrutinio di lista, in seguito all'annullamento dell'elezione di Giuseppe Benzi e prestò giuramento nella seduta del 19 maggio 1891. Dalla 18. legislatura poi fino ad oggi (20) gli è stato sempre conferito il mandato dagli elettori del suo paese nativo. Preso posto al centro destro, non tardò a dar prova del suo grande valore, intervenendo dottamente ed eloquentemente in parecchie importanti questioni, specialmente di diritto, di finanza e d'economia, onde dalla stima e fiducia dei colleghi venne nominato a far parte di varie Commissioni e fu pur relatore di taluni progetti di legge, per esempio di quello sulla tanto dibattuta questione del bosco di Montello che molto interessava il Trevigiano.

Succeduto Crispi al potere, dopo la caduta del Gabinetto Giolitti, nel dicembre 1893, poco appresso il Bertolini veniva nominato sottosegretario di Stato alle finanze e durava in tale ufficio sino al marzo 1896 quando la disgraziata battaglia di Adua indusse l'amministrazione Crispi a dimettersi.

Il suo sottosegretariato alle finanze in momenti così difficili per l'economia del paese, lo rivelò, lo affermò più che i suoi discorsi, limpidi, fluidi, concettosi. E il Sonnino e il Luzzatti, due eminenti, hanno giudicato alla prova la genialità, la fecondità dell'ingegno, le qualità preziose del deputato di Montebelluna. Il Bertolini è libero docente di diritto amministrativo nell'ateneo romano ed ha pubblicato lavori di assai pregio, fra i quali una preziosa monografia sulla giustizia amministrativa e sul decentramento.

Fu sottosegretario all'interno nel Ministero Pelloux 1899-1900 e fu ministro dei LL. PP. nel terzo Ministero Giolitti, tra il 1907 e il 1909.

Come è noto l'on. Bertolini partecipò attivamente e diede tutto il contributo della sua alta competenza alle lunghe e laboriose trattative svoltesi ad Ouchy per la pace italo turca; trattative che ebbero il loro coronamento nel trattato di Losanna col quale venne sanzionata definitivamente la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Dopo la pace all'on. Bertolini venne conferita di motu proprio del Re la Gran Croce Mauriziana.

Tutta Tripoli saluta il Ministro

L'attesa in città

Stamani Tripoli ha ricevuto nella forma più solenne il ministro delle colonie on. Bertolini.

La cittadinanza ha compreso tutta l'importanza dell'avvenimento ed ha voluto metterla in evidenza con una manifestazione pubblica riuscitissima.

In seguito al preannunzio del suo arrivo tutti gli edifici pubblici e privati hanno issato stendardi e festoni e fin dalle prime ore di stamani Tripoli rideva uno dei suoi più bei sorrisi attraverso lo sventolio di mille bandiere e l'esultanza di tutta una popolazione.

L'aria grigia brumosa nulla toglieva al carattere di festa assunto dalla città e l'affollamento delle vie, ad onta del fango, è divenuto sempre più fitto ed impaziente.

La disposizione delle truppe.

Una divisione al comando del generale Tommasoni era incaricato degli onori militari da rendere all'onorevole ministro.

In via Azizia le truppe erano schierate ai due lati ad incominciare dal castello fino al pontile dello Sparto dove doveva sbarcare l'illustre personaggio.

Le truppe erano così disposte.

Presso l'ingresso del Castello la banda musicale dell'84 fanteria, un plotone di carabinieri a cavallo, seguivano tre compagnie del 23 fanteria la musica del 40° due compagnie del 93° una compagnia dell'82, altro plotone di carabinieri, poi il 7° e 5° squadrone del 9° Lancieri Firenze, i soldati d'artiglieria da fortezza e della quinta batteria da montagna, quelli della batteria cammelli, la compagnia Libica, lo squadrone dei Savari e gli Zaptiè indigeni ed in ultimo presso il pontile un altro squadrone di Lancieri.

La "Città di Siracusa" in vista.

Alle ore otto di stamani, il semaforista del forte Spagnuolo ha segnalata all'orizzonte la «Città di Siracusa», la nave ausiliaria che ha prestato servizio di guerra durante il periodo delle ostilità e che ora, invece, dismesso l'abito di battaglia ritorna ad essere un pacifico piroscafo che compie i suoi consueti viaggi postali Napoli-Palermo al servizio delle Ferrovie dello Stato.

Alle otto e trenta il piroscafo era già in prossimità del porto, e veniva abbordato dalla barca a vapore del pilota che ha guidato nel porto mentre l'incrociatore «Ferruccio» che lo ha scortato lungo tutto il viaggio da Napoli a Tripoli gettava l'ancora nella rada.

S. E. Ragni all'imbarcadero.

Mentre la batteria del forte Spagnuolo sparava le salve d'uso all'entrata della «Città di Siracusa» e le altre navi da guerra ripetevano il saluto, S. E. Ragni in automobile col tenente colonnello Caviglia e il tenente colonnello Grazioli si recava al pontile dove era già pronto il motoscafo che doveva condurli a bordo. Frattanto tutte le navi mercantili nel porto innalzavano il gran pavese.

Lo spettacolo ha assunto un aspetto ancora più gaio e festante malgrado che il cielo si mantenesse ostinatamente coperto.

La «Città di Siracusa» abilmente pilotato ha fatto il suo ingresso nel porto ancorandosi nello specchio d'acqua precedentemente designato.

S. E. a bordo della Città di Siracusa.

Alle nove S. E. Ragni coi tenenti colonnelli Caviglia e Grazioli scendeva nel motoscafo che si è diretto verso il piroscafo la cui scaletta era già abbassata.

S. E. Bertolini con i commendatori Mercatelli e Caffaro, Ratto, Daniello, Reveri, Bocconi e il comandante Orsini attendeva sulla piattaforma. Il ministro aveva già indossato la elegante uniforme di segretario di Stato mentre i personaggi del suo seguito erano in stiffelius e cilindro.

L'on. Bertolini ha ricevuto il generale Ragni con una manifestazione di calda simpatia mentre il governatore gli dava il benvenuto a nome dell'Esercito e della cittadinanza italiana, dichiarandosi ben lieto della visita graditissima.

Salutato da altre salve di cannone S. E. Bertolini e S. E. Ragni con tutto il seguito sono discesi nella barca a vapore che si è diretta al pontile di sbarco.

Lo sbarco

All'estremità del pontile, su cui gli archi di vessilli e di festoni pongono una vivace gamma di colori vibranti al rezzo del vento lieve e contrastanti col plumbeo e grigio color del cielo ancora annuvolato per la pioggia recente, sono raccolte in gruppo tutte le autorità.

Le divise brillanti dei generali e di tutti gli ufficiali presenti, colla fascia azzurra a tracolla, si confondono con la massa bruna degli abiti neri e dei cilindri.

Nell'attesa che arrivi la lancia recante S. E. il Ministro, gli intervenuti si intrattengono a conversare fra loro.

E' il momento opportuno per raccogliere la messe dei nomi. Ci appostiamo in un angolo del pontile da cui possiamo abbracciare l'intero gruppo e segnamo sul nostro carnet, i Generali De Chaurand, Tettoni, Venturi, Cianeio, il Prefetto comm. Menzinger col suo capo di gabinetto cav. Aperna, il Comm. Caruso, il Comm. Simonelli, il Presidente del Tribunale comm. Menzinger, l'avv. Comm. Facchinetti, il Comm. De Filippi Procuratore generale, il Cav. Brunelli, il Cav. Frigerio, il Prof. Arragemma ed al[illegible]

[illegible]

pontile nelle no altra nota, [illegible]

[illegible] dei suoi particolari, nel vario punto aggruppamento di persone.

Alla loro testa sono Hassuna Pascià, Scenca Eddin Pascià, il [illegible] il notabili Muntasser ed altri.

Frattanto sullo sfondo [illegible] dietro il panorama luminoso della città che palpita tutta di bandiere, [illegible] l'uno dietro all'altro [illegible] scafo affusolato e lucido.

[illegible] quando il velario tempestoso delle nubi allumina le due navi d'argento che si avvicinano con larghi giri, e si drizzano sopra lo specchio del porto. Le acque riposano in una calma [illegible]

Presso il pontile attendevano al [illegible] tre automobili del Comando. La prima era la famosa «automobile rossa» che non manca mai ad ogni avvenimento, sia di guerra o di pace, al quale partecipi S. E. il generale Ragni.

Alle 9.35 nel gruppo delle autorità si nota una certa animazione.

Tutti guardano verso il fondo della rada, dove fra gli scafi e le alberature dei piroscafi e dei velieri ancorati, è apparsa la piccola sottile «silhouette» della lancia che ha da poco lasciato il «Città di Siracusa» dal quale è sbarcato il Ministro.

In breve la lancia si avvicina con agile, rapida manovra all'estremità del pontile.

Ne discende prima il tenente colonnello Caviglia il quale si ferma sul primo gradino della scaletta e porge la mano al Ministro e al generale Ragni per aiutarli a discendere.

Il Ministro appare sorridente nel volto dall'espressione gioviale; veste l'uniforme di ministro e porta in capo la feluca.

S'avanza fra il gruppo delle autorità, il generale Ragni che lo segue fa le presentazioni e a tutti l'on. Bertolini stringe affabilmente la mano.

La formalità della presentazione dura qualche minuto; dopo aver stretto diecine di mani il Ministro vedendo che tutto il pontile è gremito di autorità sorride e fa un cenno con la mano, come ad esprimere che si può dispensarlo dal continuare le strette.

A fianco di S. E. Ragni si avanza quindi fra due ali di personaggi — le autorità e i notabili in atteggiamento di ossequio — e si dirige all'automobile rossa, sulla quale prende posto, avendo a sinistra il Generale Ragni.

Con le due Eccellenze salgono nella vettura anche il tenente colonnello Caviglia e il Capo di Stato maggiore Marittimo Zavaglia.

Ad un comando che [illegible] ripetuto di fila in fila, le truppe presentano le armi.

Squillano allora i segnali dati dalle argentine trombe dei lancieri poi la banda del 40° attacca la marcia reale.

E il corteo si muove formato, oltre che dalla automobile rossa, di altre due automobili [illegible] prendono posto i generali De Chaurand, V[illegible] Cianeio e il prefetto M[illegible]

Seguono numerose [illegible] sportanti tutte [illegible] erano a ricevere il M[illegible]

La sfilata

Il corteo, preceduto da un drappello di caval[illegible]

[illegible]

Il ricevimento al Castello

S. E. [illegible] stro con tutta [illegible] chiesta dalla [illegible]

L'on. Bert[illegible] comando [illegible] cinto dei tori [illegible] e caduto sol[illegible] zioni che gli [illegible] della dell'opera pro[illegible] svolta dalle autorità [illegible] nuova colonia.

S. E. Ragni [illegible] largiti particolari [illegible] ca svolta da lui com[illegible]

[illegible] in questo ultimo per[illegible] lo la sintesi meravi[illegible] ga, faticosa campagna.

Dopo essersi trattenuto per mezz'ora, il Ministro Bertolini [illegible] e mezzo ha [illegible] Castello per recarsi all'Hotel [illegible] dove ha preso stanza.

× × ×

Domani S. E. il Ministro [illegible] il giro delle località occupate.

Nel pomeriggio

Oggi nel pomeriggio S. E. il Ministro ha ricevuto in una sala del Castello il corpo Consolare, gli ufficiali generali, i capi di corpo e di servizio, le autorità civili e religiose, i rappresentanti della Stampa, i capi degli istituti di credito, delle comunità greca e israelitica, i notabili italiani ed esteri e i capi e notabili arabi.

Quest'ultimi poi si sono recati nel grande locale del Ristorante Italia dove poco dopo, accolto da scroscianti applausi, è intervenuto S. E.

Il discorso del cadì

Il Cadì di Tripoli Sceikh Abdurrahman Effendi Al Busairi ha pronunziato il seguente discorso:

E' giunto tra noi il primo ministro delle Colonie del Regno d'Italia. Col [illegible] che dovrà governare queste terre [illegible]

quistate col valore degli eroici soldati italiani e che dovrà arcarle verso quel radioso destino cui la Provvidenza le ha indirizzate.

Sia lode a Dio il quale nella sua saggezza ha voluto che questo paese fosse governato dalla potente nazione italiana.

Noi tutti, dal profondo del nostro cuore auguriamo al grande Re Vittorio Emanuele III che ha voluto fraternamente concedere il suo perdono a tutti coloro che parteciparono alla guerra, bontà che è la più ampia benedizione celeste.

All'illustre ministro di Sua Maestà vadano i nostri ringraziamenti, uniti al giuramento che noi tutti coopereremo pel benessere e pel risorgimento di queste regioni.

Le parole del Cadì sono state accolte da vivi applausi.

Parla Sua Eccellenza

Indi Sua Eccellenza ha pronunziato il seguente discorso che è stato poi tradotto in arabo dall'egregio professor Nallino.

Le vostre parole sono tornate gradite ai miei orecchi ed hanno commosso il mio cuore perchè mi assicurano che avete compreso il significato della mia presenza in mezzo a voi. Negoziatore della pace tra l'Italia e la Turchia, di quella pace che ha portato da parte di tutte le potenze il riconoscimento della sovranità piena ed assoluta dell'Italia su queste contrade in nome del Re, mio Signore, io porto a voi parole di pace e augurî di prosperità.

La mia presenza in mezzo a voi significa che già voi siete a Lui fedeli sudditi e che è spuntata alfine la giornata benedetta in cui può cominciare la nostra cordiale cooperazione con voi.

I nostri padri hanno qui trovato le vestigia di una grande civiltà che i nostri antichi progenitori vi avevano creato. Oggi noi siamo ancora una volta ricondotti dal destino con quella sua misteriosa forza che indirizza i [illegible] ed a cui è vana una [illegible] da parte vostra come da parte nostra.

Una sola cosa rimane possibile, fare in modo che da questo riavvicinamento [illegible] ad iniziarsi una rigogliosa vita per queste contrade.

Come nell'imperversare delle tempeste celesti le nubi cozzano e se ne [illegible] i fulmini così si urtano [illegible] al loro sangue alla folgore [illegible] che ricopre la terra di un verde ammanto foriero di abbondanza, così alla guerra succede la [illegible]

Io mi rivolgo con calda fede al popolo arabo per mezzo di voi suoi notabili e capi che Dio nella sua sapienza ha rivestito di autorità sopra di lui. Voi ci farete conoscere i suoi bisogni [illegible] l'opera per assicurare a lui la quiete ed il [illegible]

Rappresentante del Re e del popolo d'Italia io stendo con sincerità la mano a voi, rappresentanti del popolo arabo e confido che con eguale sentimento voi metterete la vostra nella mia.

Noi possiamo avere fiducia in voi perchè ci sentiamo forti non soltanto per il nostro proposito di bene, ma anche per il possesso dei mezzi per [illegible]

[illegible] però, che questa forza non [illegible] aria e che la inflessibile risolutezza nostra nel volere compiere la missione che il destino vuole basterà a trattenere qualunque suo dall'opporvisi. Gli scopi che noi dobbiamo a qualunque costo raggiungere sono così alti e grandi che non trovano ostacolo in diversità di religione e di costumi. Noi rispetteremo la vostra religione e i vostri costumi, perchè conosciamo la vostra civiltà che un giorno si è irradiata su tanta parte del mondo; non intendiamo minacciarla, [illegible] e che essa concorra con la nostra al rifiorimento di queste contrade che può possano finalmente godere quei benefici che nell'epoca moderna la divina provvidenza consente [illegible] popoli.

I notabili arabi furono quindi invitati al castello dove venne loro offerto un suntuoso «buffet».

I confini dell'Albania autonoma

La conclusione dell'armistizio fra la Quadruplice balcanica e la Turchia a condizioni meno gravose per l'Impero ottomano in confronto alle primitive pretese dei vittoriosi, dimostra la verità di quanto ho avuto occasione di affermare in precedenza, che le condizioni di tempo e di luogo in cui si svolge l'azione bellica son tali da rendere ben difficili nuovi risultati positivi e definitivi per le truppe alleate senza ulteriori grandi sacrifici, a non tener conto delle difficoltà diplomatiche che si sono venute aggravando, specialmente per le eccessive esigenze del governo di Belgrado.

L'armistizio attuale che molto probabilmente precederà la pace definitiva, significa che i governi balcanici alleati hanno compreso non essere nel loro interesse di tirar troppo la corda; cosicchè mentre da un lato hanno rinunciato a pretendere che Adrianopoli, Scutari e Giannina si fossero arrese prima dell'armistizio, dall'altro hanno rinunciato ad estendere la conquista comune nel territorio albanese e hanno accettato (la Serbia con [illegible]) [illegible] autonomia dell'Albania.

La questione albanese dovrà essere ora risolta in una futura conferenza europea soltanto nei riguardi dei confini da assegnarsi al nuovo stato autonomo indipendente. Le [illegible] azioni di territorio albanese fatte o da farsi dagli eserciti della Quadruplice, non possono avere che carattere di provvisorietà fino al [illegible] in cui [illegible] i precisi confini del nuovo stato.

Il nuovo governo provvisorio albanese che si è insediato a Vallona, vorrebbe che lo stato indipendente avesse quei confini estesi che sono segnati nella fascia dell'aquila di Skanderberg, la quale forma lo stemma dell'Albania e campeggia nella bandiera nazionale che gli albanesi hanno ora sostituito a quella turca. La leggenda che circonda l'aquila «bicipite» albanese porta scritto: *Illiria, Macedonia, Tessalia, Epiro*. E infatti le frontiere della così detta grande Albania moverebbero dall'Adriatico, un po' al nord di San Giovanni di Medua, per risalire verso il Montenegro, tagliando il lago di Scutari e volgere ad est fino a Novi Bazar, per poi ridiscendere a sud, fra Kumanovo e Uskub, fino a raggiungere nuovamente l'Adriatico nel golfo di Arta.

Una tale linea di confine farebbe comprendere nello Stato [illegible] non soltanto i porti di Medua, Antivari, Durazzo e Vallona, ma anche tutti quelli della costa turca di fronte a Corfù, giù giù fino all'attuale confine greco, Prevesa compresa. Nè basta: nell'interno [illegible] rebbero città albanesi Mitrovitza, Pristina, Uskub, Monastir, Giannina, Scutari, e tutte le altre interne che fra il mare Adriatico e la frontiera che, quasi parallela alle coste dovrebbe correre ad est delle città suddette.

Questa pretesa degli albanesi è irrealizzabile, in quanto non sarebbe possibile che bulgari, serbi, greci e montenegrini rinunciassero a gran parte del frutto delle loro vittorie e restituissero quei territori, che possono considerare ormai annessi, sui quali ciascuno degli stati suddetti vanta diritto di nazionalità.

Ma se il programma d'una grande Albania non può avere effetto pratico, gli stati balcanici dovranno accettare quello d'una piccola Albania, pel quale l'Epiro resterebbe alla Grecia, Monastir ai bulgari, Uskub e Pristina ai serbi e probabilmente Skutari al Montenegro, oltre un porto commerciale a Medua o ad Alessio ai serbi.

Le potenze, e non quelle della Triplice soltanto, garantirebbero la autonomia e l'indipendenza del rimanente territorio albanese sul versante adriatico, compresi i porti di Durazzo e di Vallona. I precisi confini della piccola Albania verrebbero discussi nella prossima conferenza europea, ove dovrebbe risolversi anche la questione del porto serbo greco nell'Adriatico, al quale tuttora l'Austria esita a dare il proprio consenso.

Finora l'accordo è completo fra le potenze nell'attendere la conclusione della pace prima d'un intervento collettivo per la soluzione definitiva di tutto il problema balcanico. A ciò hanno consentito anche l'Austria e la Russia, che sono le due potenze le quali hanno maggiore contrasto di interessi, mercè i buoni uffici della Germania e dell'Italia, e vi ha acconsentito anche la Serbia mercè i buoni uffici della Bulgaria.

Chiusa pertanto l'azione bellica, si inizierà quella diplomatica. Il miglioramento della situazione internazionale verificatosi in questi ultimi giorni, fa sperare e credere che si potrà venire senza grandi difficoltà a un risultato pratico e soddisfacente per noi. Ma qualora gli stati balcanici o taluno di essi non accettassero con l'autonomia albanese anche i confini che al nuovo Stato verranno assegnati nella conferenza europea, questi confini saranno imposti, occorrendo, con la forza delle armi, dalle due potenze più direttamente interessate all'indipendenza del litorale adriatico, cioè Austria e Italia.

Data questa situazione di fatto, è facile comprendere quanto inopportuni, pericolosi e antipatriottici sono nel momento attuale i tentativi di agitazione contro l'Austria, che [illegible] vanno promovendo qua e là in Italia da pochi sconsigliati, i quali fortunatamente non trovano seguito.

Una nave anglo-egiziana e duemila soldati turchi

ATENE, 9 — La controtorpediniera Genoa ha fermato una nave anglo-egiziana diretta a Chio che si accingeva a sbarcare nottetempo duemila soldati turchi prov[illegible]

La cittadinanza [illegible] fatto molto [illegible] nota poichè [illegible] di [illegible] dell'Egeo.

I plenipotenziari balcanici a Londra e a Parigi

ATENE, [illegible] — Il presidente del Consiglio Venizelos e tutti i delegati della [illegible] sono questoggi partiti per Londra.

× × ×

BELGRADO, [illegible] — Il presidente del Consiglio Novakovic delegato [illegible] per la pace è partito per Parigi d'onde proseguirà per Londra.

La Regina Madre a Superga

TORINO, 10 — S. M. la Regina Madre si è ieri recata a Superga in preda alla più viva emozione. E' voluta discendere nella cripta ed è rimasta stupefatta, dolorosamente colpita nel constatare l'orribile scempio fatto sulla tomba e il sacrilego furto consumato sul cadavere di sua madre.

Ancora non si è appurato nulla sugli audaci e sacrileghi autori del furto ma le autorità continuano le loro minuziose indagini.

Sempre la Triplice

ROMA, 10 — La «Tribuna» informa che la durata del rinnovamento della triplice alleanza sarà di sette anni come è stato per il rinnovamento precedente.

L'inaugurazione della nuova Borsa Genovese

GENOVA, 10 — S. E. Nitti ministro [illegible] Lavori Pubblici e S. E. Leonardi [illegible] ministro della Marina hanno [illegible] mattina inaugurato il palazzo della nuova Borsa.

Erano presenti tutte le autorità ed una folla straordinaria di commercianti, industriali, armatori e banchieri.

Il sindaco comm. Grasso aprì brillantemente la serie dei discorsi e ad esso seguì il presidente della Camera di Commercio comm. Dane.

Ad essi rispose l'on. Nitti con un elevato discorso che fu applauditissimo. Quindi tutti gli intervenuti si radunarono ad una sontuosa colazione nell'Hotel Isotta, colazione a cui parteciparono i due ministri, tutte le autorità e tutte le notabilità industriali e commerciali.

Gli ascari tornano a Massaua

NAPOLI, 10 — Gli ascari, dopo essere stati passati in rivista dal generale Masi e dal generale Gazzola, entusiasticamente applauditi da straordinaria folla raccolta sul loro passaggio, si sono imbarcati sull'«Europa» salpando per Massaua.

Così i nostri bravi «ragazzi neri» dopo esser vissuti per alcuni giorni di una vita in tutto simile a un sogno ritornano alle loro terre, ai loro primitivi villaggi compresi della grandezza d'Italia che è anche la loro grande madre benefica.

La flotta austriaca pronta a partire

PARIGI, 9 — Telegrafano al «Temps» da Fiume:

La flotta austriaca si è concentrata a Pola, pronta ad entrare in campagna.

Il fatto ha destato profondissima impressione ed è molto commentato poichè si considera il costosissimo sforzo dell'Austria, sforzo sproporzionato allo scopo troppo inferiore quale è quello di proibire alla Serbia di occupare un posto nell'Adriatico.

CRONACA TRIPOLINA

Comunicati ufficiali dell'ufficio Stampa

GARIAN — Ieri sera, alle 19 è giunto al Garian il primo nucleo di nostre truppe, composto di ascari Eritrei e di cavalleria, mentre il grosso delle nostre forze destinato al Garian si fermava a Bir Leila, in comunicazione telefonica con Casr Garian.

La marcia è stata fatta col concorso delle Bande Urscefiana che hanno fatto da truppe di copertura.

× × ×

TRIPOLI — Ieri notte si è imbarcato a Tripoli il 1. scaglione di fanteria turco. Lo scaglione, composto di un battaglione cacciatori e due battaglioni fanteria, 135 ufficiali, 650 soldati, 10 cavalli, 10 donne, 2 carrette ed è giunto da Gargaresch per ferrovia e ha preso imbarco dal pontile del panificio.

× × ×

ZAVIA — Ieri si è presentato lo Sceik di Bir Ghanem (località sulla carovaniera di Iefren), dichiarando di essere desideroso di pace e di far sottomissione al nostro Governo. Lo Sceik afferma di avere sotto di sè 1500 validi.

× × ×

AGILAT — Ieri le autorità locali richiesero al nostro Comando di fare scortare alcune cabile di pastori che dovevano fare un lungo spostamento a 15 km. fuori di Agilat. Il Comando profittò dell'occasione per eseguire una ricognizione, durante la quale uno squadrone di cavalleria catturò un forte nucleo di razziatori.

× × ×

ZUARA — Ieri si è solennemente riaperto il mercato di Zuara, che fu subito molto affollato. Il Sindaco Sciaban pronunciò un discorso, augurando prospero avvenire alla regione che sarà redenta per opera della grande Nazione Italia.

La ferrovia Gheran-Suani Beni Aden

E' stato ultimato il tracciato del tronco ferroviario: *Gheran-Suani Beni Aden*.

I lavori di tracciamento sono stati fatti dal maggiore Ecanitz e dall'ing. Quattrone; tutti i lavori di livellazione dal sergente All. Uff. [illegible] neira Rocco Sardone. Sono ora addibiti alla formazione della piattaforma 400 indigeni e 1. compagnia del 82. fanteria. Quanto prima inizieranno i lavori gli Alpini da Suani Beni Aden verso Gheran.

Il nuovo tronco è lungo circa 18 km. — La linea dovrebbe essere ultimata pei primi di marzo p. v.

L'esodo delle truppe turche

La notte scorsa l'ultimo residuo dell'esercito turco in Tripolitania ha lasciato il suolo libico.

Giunsero a Tripoli con due treni successivi e sfilarono mesti, visibilmente accasciati dinanzi alla compagnia di onore che presentava le armi.

Erano due scaglioni formati dal 122 reggimento fanteria, cinque compagnie del 127, tre batterie artiglieria da fortezza, in tutto 1700.

Il primo scaglione giunse a Tripoli alle 23 e mezza ed il secondo all'una.

Assistevano al loro passaggio pochissime persone.

L'impressione che suscitavano era profondamente triste ed il contrasto dei sentimenti e dei pensieri che destava lo spettacolo di quella truppa straniera che s'incamminava curva verso il luogo d'imbarco era più che mai penoso. Molti di quei soldati erano nati a Tripoli, avevano lungamente vissuto in questa città e la rivedevano dopo un anno per l'ultima volta nell'ora accorante e fatale del distacco inesorabile.

All'alba di stamane tutti erano imbarcati su i due piroscafi Sannio e Verona.

Avvelenamento

Ieri, Esmia Hellabi d'anni 45 da Tripoli, credendo di bere acqua bevve invece una soluzione di sublimato.

Accortasi dell'errore commesso ed essendo stata, subito dopo, presa da atroci dolori di ventre si fece accompagnare all'ospedale Civile Vittorio Emanuele III dove gli venne praticata la lavanda dello stomaco dal medico di guardia dott. Patanè.

Per l'interesse

Sull'imbrunire di ieri si presentò alla sala del pronto soccorso dell'ospedale civile Vittorio Emanuele III l'arabo Ibraim ben Said di anni 35 da Zavia per farsi medicare una ferita al sopracciglio sinistro.

Egli narrò d'essere stato percosso da un suo correligionario, perchè gli aveva chiesta la restituzione di una sommetta datagli in prestito.

Ne avrà per pochi giorni.

Competente mancia

riportando al caffè Italia Piazza dell'orologio solamente piccola chiave ricordo trattenendo lire venticinque conservate portamonete pelle gialla smarrito nel percorso Suk el Harrara — Zenghet Medresset el Ktatib — Suk el Naggiara.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo ADRIA da Genova con tonn. 196 di merci diverse.

Piroscafo LETIMBRO, da Tunisi con tonn. 545 di merci diverse e 201 capi di bestiame.

Piroscafo TEBE da Napoli con tonnellate 33 di merci diverse.

Piroscafo MARCO AURELIO, da Malta con tonn. 300 di merci diverse.

Piroscafo MARS, da Giaga, con tonnellate 1200 di orzo.

Piroscafo SICANIA, da Napoli, con tonn. 40 di merci diverse e 40 cavalli e muli.

Piroscafo ALLEANZA, da Homs con merci diverse.

Piroscafo VERONA, da Napoli, con materiale da guerra.

Piroscafo STURA, da Tobruk, con merci diverse.

Piroscafo CANDIA, da Siracusa, con tonn. 10 di merci diverse e moltissimi passeggieri.

Piroscafo GIUSEPPINA ILARDI, da Malta con tonn. 100 di merci diverse e 120 muli.

Piroscafo THILLAY, da Cardiff, con tonn. 2400 di carbone.

Veliero GIORDANO BRUNO, da Marsala con vino e merci diverse.

Veliero AURORA, da Porto Empedocle con legname e calce.

Veliero NUOVA ANNINA LOFFREDO, con tonnellate 1 di barili vuoti.

Rimorchiatore TENAX da Malta vuoto.

Partenze

Piroscafo TEBE per Macabez con tonn. 5 di merci diverse.

Piroscafo TAVOLARA, per Siracusa vuoto.

Piroscafo SICANIA, per Homs, vuoto.

Piroscafo ADRIA, per Tobruk con tonn. 20 di merci diverse.

Piroscafo LETIMBRO, per Gerba con tonn. 10 di merci diverse.

Piroscafo MARCO AURELIO, per Alessandria con merci diverse.

Piroscafo CANDIA, per Siracusa con tonn. 2 di merci diverse e moltissimi passeggieri.

Piroscafo STURA, per Malta con tonn. 4 di merci diverse.

Veliero S. ANNA, per ZUARA con tonn. 60 di merci diverse.

Veliero S. ANDREA, per Licata, vuoto.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

[illegible] bene [illegible] ancora un [illegible] l'uomo che il signor Claude [illegible] di Fal[illegible]

Non lo suppongo nemmeno, ma se per caso avessi bisogno di voi, mi avvicinerò a una delle finestre e farò [illegible] segnale.

[illegible] capo della polizia entrò [illegible] mente nel portone. Quanto aveva [illegible] celava le scale, altrettanto placidamente prese a salire i gradini di quei diversi rami che conducevano al secondo piano ovvero il tempio della [illegible]

Io temo una cosa, una cosa grave... andava egli intanto pensando fra di sè, quasi a mo di conclusione di tutti i pensieri che era andato sino allora mulinando nel suo cervello. Il marchese Raul de Bayerne non ha detto certamente la verità, ma... mi avrà detto tutta quanta la verità? ... mi pare di vedere traverso a tutto questo ammasso di impicci e d'imbrogli combinati dal cervello diabolico di questa donna, un nucleo di mistero che le cose svelate dal marchese invece di schiarire mi hanno sempre più reso scuro ed opaco. E se ora ella raccontasse quello che non ha raccontato il marchese? se dal suo racconto scaturisse fuori non solo il dilitto, quale delitto?... chi sa? ... diciamo semplicemente un delitto, un delitto di [illegible]

[illegible] ha diviso la sua [illegible] e allora.

Posatò sul pianerottolo. Era giunto dinanzi alla porta dell'appartamento abitato da Dora e quasi sbadatamente [illegible] il bottone del campanello. Udendo intese risuonarne i colpi nel l'interno ebbe un moto di pentimento.

Mi sono affrettato troppo! - pensò, ma come era sua abitudine, prese subito una risoluzione adatta al momento che traversava: - Bah! - si disse - sarà quel che sarà... cominciamo intanto coll'adempiere alla promessa fatta all'amico...

In quel punto la porta fu aperta e la graziosa e gentile cameriera di Dora vedendo una persona sconosciuta e che in quel momento aveva anche la faccia alquanto rabbujata, si trasse un poco indietro e fu quasi sul punto di chiudergli l'uscio [illegible]

Desidera? [illegible]

La signora Dora? - domandò [illegible] eggiando il volto a un sorriso sgarbato e portando la mano al cappello per toglierselo di capo e pre[illegible] insieme ad entrare.

[illegible]

Io so io [illegible] in casa [illegible]

Vi attende forse?

No... non mi attende e non mi conosce ma devo parlarle per un affare assai urgente che la riguarda e che è necessario ella conosca al più presto... e vi prego quindi di darle che io attendo d'essere ricevuto da lei...

Il vostro nome?

Che importa, dal momento che ella non mi conosce e non sa chi io sia? figurate che io sia uno il quale ha visto la vostra padrona per istrada o al teatro... e ha desiderio di conoscerla da vicino: un desiderio unito all'interesse di farle sapere una cosa che la riguarda...

Così dicendo il signor Claude aveva dato galantemente un buffetto sulla gota di Margherita ed era entrato arditamente, richiudendosi la porta dietro alle spalle.

— Si accomodi allora — disse la donna non riuscendo a nascondere la propria sorpresa — attenda un momento, vado ad avvertir la signora... e sentirò quel che mi dice...

— Non vi dimenticate — ripetè ancora il signor Claude, sfolgorando ancora uno di quei suoi sorrisi ingenui e accalappiatori al tempo stesso — si tratta d'una cosa urgente... urgente, avete capito?... una cosa urgente che la riguarda...

Un istante dopo Margherita tornava e faceva cenno al signor Claude d'avanzare. Appresso al passo della cameriera il capo della polizia parigina entrò in quel piccolo ed elegante salotto ove la donna era solita di ricevere il marchese Giorgio De Bayerne e dove un ricamo incominciato e un libro socchiuso dovevano far mostra esser quello il cantuccio preferito da quella bruna dea della bellezza.

— Attenda un momento, signore... — disse Margherita, seguitando ad indagar la fisonomia del signor Claude che non aveva punto abbandonato il suo misterioso sorriso — La signora era sul punto d'uscire... si sta mettendo il cappello: fra due minuti sarà di qua.

E facendo un inchino breve la donna si allontanò mentre il signor Claude andava curiosamente girando i suoi pensieri, rifece nella mente sua il racconto che come una confessione gli aveva deposto nell'animo il marchese Raul De Bayerne, ne ricolmò anche le lacune a suo modo e si ritenne per essere finalmente corazzato abbastanza ad affrontare la lotta con quella donna che gli era stata designata d'una sovrumana potenza.

— Ed ora, cara signora, esperimenteremo chi è che ha le unghie più lunghe...

[illegible] perle pa[illegible] lide che tutta Parigi ormai conosceva di vista o di fama. Un ampio cappello alla Rubens le ombreggiava l'ovale perfetto del volto bellissimo, su cui sfolgoravano le pupille in una luce portentosa, quasi fossero corse a tratti da fiamme: e sul di dietro la chioma corvina sapientemente arrotolata sulla nuca e fermata da forcelle a capocchia di diamante era coperta da un ricadute di ricche piume.

— Signora... — disse subito Claude piegandosi a un inchino profondo.

— Con chi ho l'onore di parlare? — domandò la bella Dora, sorridente d'audace civetteria ma con un fare altezzoso, pieno di superbia.

Il signor Claude non rispose direttamente alla domanda. Disse invece:

— Vedo, signora, che io sono giunto [illegible] Aveva bisogno di tenere un breve colloquio con lei ma m'accorgo purtroppo che ella in questo momento non è disposta a concedermelo [illegible] sul punto d'uscire ed io non voglio recarle disturbo.

Il tono placido e calmo col quale parlava il signor Claude tolse ogni dubbio [illegible] sorta nell'animo d'Ines [illegible] e ella s'inchinò garbatamente [illegible] il suo visitatore e gli fece cenno di sedere.

(continua)

La gloria di un popolo di agricoltori

Il mondo si incivilisce ma non muta. La gloria che più splende è quella che un popolo conquista sui campi di battaglia. La differenza tra l'antica e la moderna civiltà sta in ciò, che oggidì vittoria non può essere se non sia stata preceduta da pazienti preparazioni economiche.

Il magnifico spettacolo, che ci è dato dal popolo bulgaro, ne è la comprova.

Elevato col trattato di Berlino nel 1878 a dignità di nazione, scosso il secolare dominio dei turchi e l'aggregata la Rumelia orientale nel 1885, il popolo bulgaro ha sentito di sè e intraveduti i suoi destini in una guerra ad oltranza al molesto ed odiato vicino e, mentre con una preparazione militare perfetta conquistava la forza delle armi, dava il maggiore sviluppo, conseguibile colla sua condizione di stato giovanissimo, alla organizzazione economica.

I diari della guerra hanno sprazzi di luce vivissima che contribuiscono a dimostrare la verità del fatto.

La « Stefani », fino dai primi giorni della guerra tra i quattro stati balcanici e la Turchia, — 18 novembre scorso — pubblicava da Sofia:

« Il Ministro dell'Interno ha inviato ai nuovi sottoprefetti nominati a Trechtcheva, a Mustafà Pascià, a Kirkalisse, a Kandjali, a Makolinovo, a Goradjumava, a Lule Burgas, a Baba Eski, a Viza, a Vassilik e Cotchiana, una circolare che ordina loro di spedire i registri dell'anagrafe per le elezioni municipali provvisorie, che avranno luogo fra breve. Il Consiglio d'amministrazione della Banca agricola bulgara prepara la nomina di agenti nelle città conquistate per portare un valido aiuto alla popolazione rovinata dalle truppe turche ».

Che è questo?

In una intervista, concessa sul finire del novembre scorso al corrispondente di un giornale, il Ministro delle finanze bulgaro Teodoroff ha esaltato il patriottismo degli agricoltori del suo paese.

« La situazione attuale » — ha detto — « è soddisfacente, naturalmente considerando il colpo che arreca la guerra attuale alle finanze, nonostante che avessimo un fondo di guerra per noi sufficiente e che avessimo avuto negli ultimi due anni entrate molto prospere. Nel nostro paese, affatto agricolo, la proprietà, come è noto, è divisa grandemente, tutti i piccoli proprietari, al momento della mobilizzazione, essendo vietata l'esportazione, consegnarono spontaneamente tutti i loro prodotti al Governo dicendo: « Pagherete a suo tempo ». Questo fatto non sarebbe avvenuto se fossero esistiti grandi proprietari.

« È evidente che dopo la guerra i nostri contadini ridurranno le spese, diminuirà quel benessere di cui godevano prima, ma ciò sarà per pochi anni. Il commercio e le piccole industrie paesane, ora arrestati, verranno ripresi ed avranno maggior rigoglio a pace fatta. »

E più innanzi egli ha soggiunto:

« Infine è degno di nota per un paese agricolo come il nostro, che ogni anno le statistiche segnalano un aumento della superficie delle terre coltivate, vantaggio questo che cessò perchè dovuto all'aumentato impiego delle macchine agricole. Noi introduciamo nel paese molte macchine agricole e anche macchine utensili e non facciamo pagare dogana per esse e seguiteremo per la stessa strada.

« Un fatto interessante, che devo segnalare ancora, è che la crisi agricola, tanto temuta, non sarà così dura. Infatti il nostro gabinetto provvide perchè la Banca agricola desse sussidi per poter fare la semina autunnale. Malgrado l'assenza del bestiame che requisimmo, fummo favoriti dal tempo (quest'anno non abbiamo avuto ancora il gelo) e così i pochi contadini rimasti, le donne e i musulmani, abitanti il paese, provvidero a seminare i campi, notate bene prima quelli dei richiamati alle armi e poi quelli dei rimasti a casa ».

La Bulgaria che è divisa in due parti quasi eguali dalla catena dei Balcani, di cui le più alte cime non raggiungono i 3000 metri, ha due grandi pianure, l'una verso il Danubio che è il confine settentrionale dello stato, e l'altra verso i monti Rodopi. Misura una estensione di 96345 chilometri quadrati e il censimento al 31 dicembre 1910 indica una popolazione di 4 328 108 abitanti. La densità di essa, misurata col numero degli abitanti per chilometro quadrato, è di solo 44,9. L'Italia ha una densità di 121, l'Austria di 95, la Francia di 73, l'Ungheria di 64.

La superficie produttiva costituisce il 93,9 0/0 quella dei prati naturali e pascoli del 15,2 0/0. L'Italia ha rispettivamente queste altre percentuali: il 51,0 il 21,2 e il 17,3.

O quanto abbiamo da invidiare alla Bulgaria la notevole estensione dei boschi!

La coltivazione del frumento occupa circa un milione di ettari di terreno con una produzione media di quintali 10.1 per ettaro. La media italiana è di quintali 9,1. Il mais occupa oltre 500 mila ettari, la patata, l'orzo e l'avena insieme oltre 600 mila ettari. Le vigne [illegible] mila ettari.

L'antico sistema di coltura era l'avvicendamento triennale con riposo, senza concimazione, ma recentemente gli sforzi degli agronomi e delle istituzioni agrarie della Bulgaria si volgono alla introduzione di buone sementi di erba medica e di trifoglio per dare sviluppo alle coltivazioni di queste foraggiere.

Lo Stato ha fatto importazioni dirette dall'Italia di tali sementi e la Federazione italiana dei Consorzi agrari ne sa qualche cosa.

In agricoltura i bulgari sono circa il 76,5 per cento della popolazione totale. La piccola proprietà è la regola con poderi variabili da 5 a 10 ettari coltivati dagli stessi proprietari. Vi sono anche grandi proprietà possedute da capitalisti che le affittano, ma non si va ordinariamente al di là di 200 ettari ognuna. La cacciata dei turchi ha condotto alla scomparsa quasi completa della grande proprietà.

L'insegnamento agricolo è dato nelle tre scuole di Sadovo, di Roustchouk e di Plewna e vi sono pure dei cattedratici ambulanti.

A proposito di che è da notare che il Governo bulgaro in questi ultimi dieci anni ha favorito in tutti i modi la intensificazione della coltivazione del suolo, particolarmente con corsi agrari e conferenze, il che ha dato luogo, come primo effetto, ad una larga introduzione di macchine agricole e all'uso dei concimi chimici.

E qui ci corre di ricordare uno dei più simpatici fra gli avvenimenti che legano lo spirito pubblico italiano al popolo bulgaro.

I migliori ufficiali dell'esercito vittorioso completarono i loro studi e la loro coltura alla Scuola militare di Torino e la R. Scuola superiore di agricoltura di Milano, per la considerazione speciale in cui il Governo di Sofia teneva negli studi georgici il nostro paese, ebbe il compiacimento e l'onore di ospitare alcuni giovani venuti da quel paese.

A proposito di ciò ecco quanto ci scrive il prof. Alpe, l'illustre insegnante di detta scuola, da noi richiesto:

« Il dott. Stanislao Dospewsky da Filippopoli è stato alla nostra scuola negli anni scolastici dal 1901-902 al 1904-905 in cui si laureò brillantemente con una tesi sul frazionamento della proprietà terriera in Bulgaria e sui rimedi legislativi da adottare. Presto poi servizio militare nel suo paese e divenne [illegible] di [illegible]. Quindi fu nominato vice-direttore della stazione agraria di Sadovo, dedicandosi essenzialmente allo studio del miglioramento delle sementi agrarie. Per completare i suoi studi su questo argomento, si recò in missione in Austria, in Isvizzera, in Germania, in Isvezia, in Italia dove [illegible] Milano [illegible] Piacenza ecc. [illegible] ha pubblicato [illegible] una bibliografia [illegible] alto pubblicazioni [illegible] precedute, fra le quali notevole una sulle cattedre ambulanti, una sulla Brassica del gel [illegible]

[illegible]

Ora il bravo Dospewsky [illegible]

[illegible]

Un altro bulgaro si ebbe alla Scuola Michele Youroncoff da Brazigovo, laureatosi nel 1906. E' tornato in Bulgaria per attendere ai suoi fondi ».

Il credito ha avuto [illegible] importanza nella organizzazione [illegible] agraria della Bulgaria. Intorno a ciò ricordiamo le interessanti comunicazioni che furono fatte a convegno della Lega internazionale delle Cooperative agrarie che ebbe luogo alcuni mesi sono in Baden-Baden, e le notizie raccolte ed illustrate dall'Istituto internazionale di agricoltura.

Le prime cooperative bulgare di credito agricolo [illegible] il nome di « Casse urbane » [illegible] a sorgere al tempo della dominazione turca, nel 1863, [illegible] il quale ne [illegible] anni dopo, in ogni capoluogo [illegible], addebitando a tutti gli agricoltori [illegible] posta destinata a creare il capitale di esercizio delle casse. Le Casse accordavano [illegible] agricoltori credito [illegible] pegno od ipoteca [illegible] a breve scadenza. Mentre la vita [illegible] nel 1877 la guerra turco-russa la quale ne sconvolse il funzionamento e nel 1878, finita la guerra, il governo russo le riorganizzò allargandone le attribuzioni e così funzionarono fino al 1894, quando una legge compì una prima trasformazione radicale nella loro esistenza, attribuendone la direzione al Ministero di agricoltura.

Una nuova legge del 1903 compì l'opera di centralizzazione del credito, mediante l'unione di tutte le casse rurali [illegible] la Banca agricola di Bulgaria, della quale hanno parlato in questi giorni i corrispondenti di guerra e il ministro delle finanze bulgaro Teodoroff. Essa ha adottato un'azione veramente benefica a favore delle Casse rurali prendendo parte attiva al loro sviluppo, diramando istruzioni speciali ingegnose e noi in Italia ne abbiamo esempio nel Banco di Sicilia ai suoi funzionari di studiare i principi del sistema Raiffeisen e di curarne la diffusione e stanziò in bilancio capitali ingenti destinati a dar vita a nuove casse, coi abbisognando l'attività delle società locali e seguendole con un continuo controllo contabile ed amministrativo. Attualmente la Bulgaria annovera circa 800 Casse rurali.

Recentemente, e cioè colla legge del 17 dicembre 1911, venne fondata la Banca cooperativa centrale, dal che risulta che noi italiani ci siamo fatti precedere in ciò dalla piccola Bulgaria; e si che, sull'iniziativa del Luzzatti analogo istituto, che si volle chiamare « Banca del lavoro », era pronto, solo che il parlamento avesse fatto buon viso al disegno di legge all'uopo presentato.

Al funzionamento della Banca cooperativa centrale bulgara, concorrono la Banca Nazionale e la Banca Agricola i quali due istituti sono destinati ad essere sostituiti da essa in tutte le operazioni che compivano con le società cooperative e con le casse rurali, rimanendo sempre alla Banca agricola la funzione di organo centrale di credito.

La fondazione della Banca cooperativa centrale ha avuto una caratteristica speciale, col l'essere stata destinata a promuovere le assicurazioni mutue agrarie.

La legge del 26 dicembre 1910 ha fondato un Istituto di Stato per assicurazione mutua (ripetiamo ben chiaro « mutua » e non obbligatoria) contro i danni della grandine e della mortalità dei bovini. La sua amministrazione viene affidata dalla legge in ente separato alla Banca cooperativa centrale che apre uno speciale conto corrente per il servizio di cassa dell'Istituto e provvede al pagamento [illegible] per sinistri a mezzo [illegible] banca agricola.

Oltre alle Casse rurali esistono in Bulgaria una settantina di Consorzi cooperativi e alcune latterie sociali [illegible] rative diverse.

Nel 1908 venne fondata una Federazione delle Cooperative agrarie bulgare, compr[illegible]

Questa è una nazione additata [illegible] per una economia generale [illegible] il diritto di porsi a fianco dei maggiori stati e di dettare la propria volontà [illegible] forte delle armi [illegible]

Era evidente il contrasto che stava [illegible] fra il popolo bulgaro e il turco dominatore [illegible] il primo e solerte nel [illegible] re ogni migliore forma di [illegible] e lento il secondo [illegible] di comprendere la nuova missione di civiltà. Da qui l'urto che ha meravigliato il mondo sommergendo [illegible] la vecchia diplomazia europea e chiamato [illegible] Bulgaria la stima dei popoli civili.

Von der Goltz si difende

Agli attacchi che gli vengono da tutte le parti, il generale von der Goltz, il più battuto di tutti i pascià, risponde, nella Neue Freie Presse, con una autodifesa che è una chiacchierata inconcludente. Dice che l'esercito turco non ebbe tempo d'istruirsi e che era pieno di reclute, quasichè gli eserciti alleati, che chiamarono sotto le armi perfino gli adolescenti, fossero stati composti di soldati vecchi.

Noi non diremo certo che la débâcle dell'esercito turco sia dovuta specialmente a Von der Glotz ed ai suoi coadiutori: le cause della débâcle sono innumerevoli. Von der Goltz riducendole ad una questione di reclute e di soldati vecchi, mostra che la sua psicologia militare non vale più della sua strategia.

Ad ogni modo ecco la difesa del maresciallo-pascià. Ne giudichino i lettori.

Egli dice: « Ho taciuto sin ora, ma neppure oggi posso dire tutto apertamente. La Turchia non era preparata alla guerra generale ai suoi confini di Europa e non poteva esserlo. Quando iniziai nel 1883 il servizio nell'esercito turco, l'armata ottomana consisteva solamente degli elementi musulmani ed i soldati tenuti sotto le armi venivano adoperati specialmente per il servizio di polizia. Abdul Hamid non voleva nè manovre nè esercitazioni campali nè esercitazioni di tiro per la fanteria e l'artiglieria. Le truppe si esercitavano in modo elementare nei cortili delle caserme. Questo sistema durò ancora per tre anni sino al 1908 quando cominciò con buon successo il servizio dei regolari.

La fatale rivolta del 1909 interruppe tuttavia il buon andamento dell'organizzazione e distrusse anche tutto quanto avevo ottenuto. Nell'estate del 1909 si è ripresa l'istruzione regolare dei militari. L'armata che combatte l'attuale guerra fece soltanto tre anni di esercitazioni, ed in tre anni è impossibile, come ognuno vede, di preparare ad una campagna un intero esercito. Le riserve dell'esercito territoriale non conoscevano nemmeno il maneggio del fucile. La leva estesa ai cristiani non ebbe la parte [illegible] le viene attribuita. La proporzione dei [illegible] arruolati si mantiene intorno al dieci per cento. Quand'anche la Turchia avesse in questi ultimi anni di pace continuata l'opera rigeneratrice dell'esercito, questa non si sarebbe potuta ugualmente compiere ».

Il generale continua: « Le ribellioni, le agitazioni e le complicazioni belliche rese resero impossibile ogni regolare lavoro. Non si è potuta nemmeno indire a tempo la leva militare.

Le truppe discretamente istruite dovettero essere mandate nello Yemen oppure in Albania e gli ufficiali dovevano ricominciare da capo l'istruzione. Nello stesso tempo i vecchi ufficiali si ritiravano dal servizio per godere delle favorevoli condizioni della nuova legge sulle pensioni. Mancava [illegible] corpo dei sottufficiali la pratica, e le scuole militari non erano in grado di riparare questa mancanza. Pur tuttavia si è lavorato molto. L'intero esercito dovette essere provvisto di divisa, e la provvista di armi e munizioni, malgrado la cattiva situazione finanziaria, venne completata ed aumentata.

Ma l'esercito era, in sostanza, un esercito di reclute, e questo è il motivo principale della sconfitta. Persino nel battaglione dei *nizams* il numero dei soldati [illegible] era appena un quarto. Tutto ciò che si è detto di decadenza, di putredine, non regge. Altrettanto si può dire del rimprovero di trascuratezza spaventosa nelle opere dei forti sulla linea di Catalgia, poichè [illegible] pure che la linea di Ciatalgia [illegible] da molto tempo cancellata dalle linee di fortezze da conservare e l'artiglieria di quei forti era stata inviata ad Adrianopoli dove avrebbe potuto più utilmente servire, come i fatti dimostrarono. La mobilitazione ed il concentramento delle truppe ha richiesto maggior tempo che in Bulgaria, vista la natura del paese ed il pessimo stato delle strade.

I turchi avrebbero dovuto ritardare la marcia dei bulgari con truppe di avanguardia. L'esercito bulgaro si sarebbe indebolito durante l'assalto di Adrianopoli ed allora sarebbe venuto il momento dell'attacco, con truppe fresche arrivate dalle provincie lontane.

Nel 1910 Adrianopoli non era ancora pronta alla difesa. Solo allora cominciò il lavoro che si è condotto, come si è visto, allo scopo ».

A questo punto Von der Goltz difende i generali turchi dicendo che non fu loro possibile agire diversamente, e continua:

« Non certo i miei allievi, ma gli allievi dei miei allievi furono gli attori del rivolgimento del 1908 che condusse alla mancanza di rispetto all'autorità verso i capi dell'esercito e l'autorità e in tempo di guerra la base del successo. Bisogna tenere calcolo che lo stato maggiore turco, benchè colto e dottrinario, fu colpito dalla delusione vedendo che la Rumania non si muoveva ad aiutare l'esercito turco ».

Von der Goltz conclude dicendo:

« Forse la sventura condurrà all'accordo interno nell'impero turco, che anche rompe [illegible] potrà compiere la sua rigenerazione per diventare più forte di prima ».

Fra un sigaro e l'altro

Le amenità della censura turca

Stefano Lauzanne del *Matin* scrive con molto brio nel suo giornale delle amenità della censura turca. Il censore politico turco — racconta — è un amante della buona letteratura. Indulgente, lascia passare qualunque cosa purchè sia rispettata la forma: ha una spiccata simpatia per le perifrasi e odia le parole crude.

Un giorno — narra il Lauzanne — avevo scritto che l'ambasciata austriaca « aveva ucciso un povero cardiaco » col farlo imbarcare in fretta e furia a bordo di un Lloydiano in un momento di panico.

Il censore mi guardò accigliato.

« Ucciso! E' una parola molto aspra. Non potreste dire « fatto morire »? Un altro giorno annunciavo che a Costantinopoli erano scoppiati il tifo e il colera.

« Per il tifo — mi disse — va bene ma come suona male quel brutto vocabolo [illegible]

E perchè suonasse bene dovetti accontentarmi di parlare del tifo e tacere del colera.

Il censore militare era un capitano, grosso, congestionato e autoritario. Non conosceva che la consegna e la consegna per lui era che tutte cose non [illegible] non era ufficiale e che non si poteva lasciar telegrafare che cose vere cioè ufficiali. La presa di Salonicco, ad esempio, non era ufficiale ed egli non permetteva neanche che vi si accennasse. Se si insisteva [illegible]

— Ma lasciate andare, questo non interessa i vostri giornali!

Al contrario il suo collega politico adorava le frasi energiche. Un giorno che avevo adoperato qualche abile perifrasi per mettere in rilievo le notizie false lanciate da un giornale tedesco, mi disse:

« Ma perchè ricorrete a questi giri di frase? Dite semplicemente che sono porcherie! »

In fondo la censura a Costantinopoli non è tanto terribile e bene o male si finisce con l'intendersi, aspettando per esempio che il censore vada a prendere il caffè o a schiacciare un sonnellino per rivolgersi al sostituto. Quanti dispacci dichiarati non trasmissibili alle 11 meno 5 minuti della notte, erano lasciati passare alle 11 e 5 perchè alle 11 il censore se ne andava! E poi c'è sempre la risorsa del piroscafo rumeno e tre volte per settimana la grande cassa postale [illegible] di lettere di corrispondenti di tutto il mondo.

Invece la censura sul teatro della guerra che incrudeliva a Ciorlu, a Esserkesskeui e a Hademkeui era intrattabile e si [illegible] non solo ai telegrammi, ma anche alle lettere private e avvolgeva nelle sue spire non solo i corrispondenti di guerra, ma anche gli addetti militari, i delegati della Croce rossa, i medici, ecc. Nessun dettaglio era tollerato nè sul passato, nè sul presente, nè sull'avvenire.

Il Lauzanne cita un esempio molto suggestivo: Un suo telegramma di 720 parole sulla battaglia di Ciorlu fu ridotto dal censore, maggiore Vassi bey a 5 parole. L'eccellente censore aveva lasciato passar solo la prima e l'ultima frase del telegramma ed aveva tagliato il resto con un colpo di temperino. Il telegramma fu quindi redatto così: Battaglia incominciata ieri, battaglia continua.

× × ×

La signora Malibran era non solo una gran cantante, ma una donna molto istruita, parlava varie lingue e le parlava con facilità e con spirito.

In una riunione in casa Bolognini, la Malibran era in vena di arguzie, ne provavano in tutti gli afflussi.

— La vostra conversazione — le disse il signor Ernesto Lauzoni — è un vero abito d'arlecchino.

— Che non porta mai maschera — rispose l'artista.

ULTIME NOTIZIE

Il Generale Reisoli e il ministro Spingardi

ROMA, 10 — Stamane il general Reisoli reduce da Derna è stato ricevuto in udienza privatissima da S. E. il ministro della guerra e dal general Pollio capo di stato maggiore dell'esercito. Gli argomenti del colloquio naturalmente non si conoscono ma non possono essersi aggirati che sull'azione svolta dalle nostre truppe a Derna e sulle condizioni politiche e militari della Cirenaica.

Il fratello del Papa da S. E. Calissano

ROMA, 10 — Angelo Sarto, il fratello settantasettenne di Pio X, si è recato iermattina a Montecitorio a conferire con l'on. Di Bagno, deputato del collegio cui appartiene, per esporgli le sue condizioni finanziarie e di lavoro. Egli infatti come ricevitore postale non percepisce che due lire e cinquanta giornaliere e per tale stipendio deve caricarsi i sacchi di corrispondenza sulle spalle e portarli alla prossima stazione ferroviaria. L'on. Di Bagno ha accompagnato il Sarto da S. E. Calissano, patrocinandone la causa e caldeggiando un equo miglioramento di condizioni.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Appendice straordinaria del "La Nuova Italia,,

Il martire

NOVELLA DI LINDA FERRARI

Un mattino, sull'alba, aprendo la finestra della mia stanza per lasciare liberamente entrare l'aria fresca e pura della primavera incipiente, mi colse un improvviso pauroso stupore che mi fece rimanere immobile contro le vetrate socchiuse. A livello del davanzale della mia finestra stava fermo un uomo.

Poco mancò che, indebolita come ero allora, da malattie e da dolori, non venissi meno per lo spavento. Ero sola; e in certi momenti è paurosamente triste il trovarsi soli nel silenzio della propria casetta. A volte pare d'essere rinchiusi in una tomba, poi che nulla di vivente palpita vicino a voi e il silenzio non è interrotto che dal battito lieve e regolare di un orologio, il quale, troppo lentamente, misura le ore della triste vita; e in quel silenzio, il più piccolo inaspettato rumore che venga dagli appartamenti vicini, il più tenue grido di fanciullo, il più lieve fruscio, scuotono i nervi resi vulnerabili, e non si balza ad un tratto pallidi di paura insensata, di cui poi si è i primi a sorridere.

Ora quale effetto può mai fare su chi è reso già molto sensibile per la lunga quiete e per la ininterrotta solitudine, l'aprire la finestra pensando solo al compito della propria giornata, o ai propri dolori, forse, — poichè col risveglio della vita torna immediato il ricordo del dolore — e trovarsi di fronte inaspettatamente un uomo, sospeso fra terra e cielo, proprio davanti alla finestra?

Intanto l'uomo aveva volto il capo, attirato dal rumore della finestra che veniva socchiusa e mi aveva veduta apparire di dalle vetrate: comprese certamente la mia meraviglia paurosa e con la rude e timida gentilezza degli umili, mi diede rispettosamente il buon giorno, forse pensando di togliermi così dal peso della prima non buona impressione. A quella voce, a quelle parole, infatti, sentii ritornare un poco il coraggio. Diamine! un uomo che mi salutava così rispettosamente, non poteva essere il davanti a me, inesplicabilmente, per fini cattivi, ma doveva avere sicuramente le sue buone ragioni per trovarsi sospeso in aria all'altezza della mia finestra. — Che fate!... — gli chiesi ancora un poco agitata, non rispondendo neppure al suo umile saluto augurale.

— Lavoro a ripulire la facciata della casa, signora.

Passato il primo stupore, vidi infatti che l'uomo stava ritto sopra una rozza tavola, stretta e lunga, legata da corde che la sorreggevano pendendo dal tetto, sospesa all'altezza della mia finestra; e sulla tavola stavan disposti i semplici utensili necessari al suo lavoro di modesto dipintore: pennelli e aste e secchielli di latta e altri più grandi secchi di legno colmi di liquidi colorati.

Mi ritirai ridendo di me stessa e della mia paura.

Nella giornata, fra le varie e molteplici occupazioni, noiose o piacevoli, non pensai più o per lo meno non pensai a lungo alla facciata della casa, all'operaio che la ripuliva e alle mie paure. Tuttavia di quando in quando mi passava davanti agli occhi una figura simpatica, quel giorno ignota, una misera figura della persona alta magra, dal viso pallidissimo, quasi diafano, in cui i grandi occhi neri, cerchiati d'azzurro, occhi tristi e dolorosi, mettevano due larghe macchie oscure; un viso, in cui la larga bocca dalle labbra sottili e pallide aveva agli angoli le stimmate della miseria e della sofferenza.

Quella persona magra e povera, quel volto pallido e macilento, quella testa bionda erano il fantasma ricordo dell'uomo scorto al mattino, sospeso tra cielo e terra d'innanzi al mio davanzale. E verso sera, tornando in casa, ancora quella lunga persona magra, quella testa bionda, quel viso pallido, quelle occhiaie larghe e nere mi aspettavano... no, Dio, con qual mutamento per straziarmi il cuore! Sul marciapiedi, davanti alla porta di una casa, in mezzo ad un gruppo di gente, forse curiosa e indifferente, la povera e magra persona stava distesa immota, ancora più lunga e più sottile nella rigidezza della morte; il viso era più bianco di prima e le palpebre velate dalle lunghe ciglia coprivano ora per sempre i grandi occhi neri cerchiati d'azzurro del misero lavoratore.

Risalii nella mia casetta solitaria, col cuore angosciato da quella disgrazia: le sventure altrui, quelle dei poveri specialmente, mi addolorano sempre, e più, che se fossero sventure mie.

(Continua).

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 109. — EDIZIONE DELLA SERA — Giovedì 12 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 44-96).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 2, necrologie L. 3.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 48-96).

SULLA ROCCA DEL GARIAN SVENTOLA IL NOSTRO TRICOLORE

Il comunicato ufficiale

Ieri si è completata l'occupazione del Garian.

Il maggior generale Montuori, col grosso delle sue forze costituite in gran parte di Alpini e di Artiglieria, ha raggiunto i battaglioni eritrei che lo avevano preceduto, e alle 19 faceva ingresso nel Gasr Garian.

Le truppe sono accampate in parte nei dintorni del Castello, in parte presso il paese di Garian.

Il generale Montuori ha telegrafato annunziando il suo arrivo ed inviando i saluti suoi e delle sue truppe a S. E. il ministro Bertolini e a S. E. Ragni.

La sfinge del Garian discioglie i suoi veli dinanzi alle nostre milizie

Il Garian è stato definitivamente occupato dalle nostre truppe; la bandiera italiana ora sventola sulla cima del Castello e domina come una fiaccola le balze rocciose della rude montagna e la pianura senza confine.

E la leggenda è svanita: la leggenda che da oltre un anno ha circondato questo cuore granitico del deserto si è dileguata improvvisamente dinanzi ai nostri magnifici battaglioni che lo hanno occupato.

Garian! Era questo il nome che durante il lungo periodo di guerra ha dominato con una strana potenza suggestiva quasi fatale sullo spirito del popolo italiano. Esso dominava con una strana potenza suggestiva quasi fatale sullo spirito del popolo italiano. Esso dominava con tutto il fascino di un mistero terribile ed ognuno si rivolgeva il pensiero trepido come ad una sibilla crudele, meta inevitabile dell'ultimo sanguinoso cimento delle nostre armi.

Intorno a quei massicci montani il velo dei dubbi e dei sospetti pareva si faceva sempre più denso, come era appiattata la più spietata insidia nemica, colà, fra quei dirupi e fra le gole inaccessibili, fra i ciglioni altissimi e le reti impenetrabili delle siepi arboree il nostro esercito sarebbe stato travolto da un turbine di morte.

E queste angosciose previsioni venivano ingenuamente ripetute mentre invece, le nostre milizie si accingevano con eroica disinvoltura e con calda fede nella vittoria a compiere l'ultimo tratto della loro marcia trionfale verso la paurosa rocca.

Sopravvenne la pace; e tutte le congetture fatte non avevano più ragione di essere. Nonpertanto il Garian continuò a costituire per i timidi e i pessimisti un'incognita tenebrosa; un serio ostacolo alla nostra penetrazione pacifica e le voci più dissonanti si sono diffuse in questo ultimo periodo e proprio mentre la occupazione di questa paurosa montagna della leggenda veniva compiuta da tre - diciamo tre, - soli ufficiali italiani: il capitano Strolli e il tenente Piazza degli Alpini col tenente medico Sassoli e un gruppetto di soldati per eseguire le prime necessarie costruzioni militari e sostituire i telegrafisti turchi.

E' stata per tutti una sorpresa profondissima; l'avvenimento era così inaspettato e così grandioso nel la sua semplicità e nel suo significato politico che il pubblico ne è rimasto come sbalordito.

Ora il nuovo comunicato che pubblichiamo annunzia che il maggior generale Montuori col grosso delle sue forze ha occupato definitivamente la regione del Garian.

Questo, a parer nostro, date le circostanze speciali in cui si sta svolgendo la nostra penetrazione nell'interno libico, non è soltanto una magnifica marcia militare ma rappresenta il resultato di una organizzazione politica davvero meravigliosa e vale quanto una strepitosa vittoria in guerra.

Il Garian

Il Gebel Garian è un altopiano ondulato che scende sulla pianura a nord con un gradino rapidissimo: è inciso profondamente ad ovest dal l'uadi Serl che lo separa dal Gebel Meffusa e ad est dall'uadi Ghan che raccoglie quasi tutte le acque della parte orientale dell'altipiano.

Il gradino settentrionale fra lo sbocco dell'Uadi Serl sul piano e le alture che sovrastano da ovest a Bugheilan, forma un vasto golfo, in fondo al quale è il castello di Garian. Allo sbocco del golfo nella pianura aperta e come una scogliera formata da una serie di alture, i cui estremi, Gebel Tecut e Gebel Monzerus, sono i monti più elevati dell'intera regione, circa 900 metri.

Ad est di Bugheilan il gradino ha direzione generale di est sud-est; ma è rotto da uadian che scendono al piano, notevoli fra questi l'uadi Bugheilan che ha corso breve e l'uadi Ghan con corso più lungo e pendenze notevolmente minori.

Il ciglio del gradino ha sopra l'uadi Bugheilan la quota di circa 550 metri presso il castello di Garian di 620.

Il passaggio dalla parte più alta dell'Altipiano alla pianura a nord si compie ad ovest di Gebel Tecut con un gradino e poi con una serie di valloncelli e di alture che van declinando verso nord ovest; ad est di Gebel Tecut con due gradini successivi, più aspro e più alto quello più a nord.

Il primo gradino a nord è molto ripido, quasi verticale. Le vie naturali di accesso sono rappresentate dagli intagli che l'erosione ha praticato nel margine, intagli nei quali sono come dei piccoli coni di direzione che facilitano l'ascesa.

Le strade praticabili da quadrupedi carichi sono diverse e abbastanza agevoli.

Tutta la zona che occupa l'interno del rientrante di Gasr Garian fortemente accidentata da piccole alture, da valloncelli, sassosa, con frequenti cespugli ed arbusti. A nord-ovest di questa zona e a nord del restante gradino, è una striscia di terreno con lieve pendenza verso nord, ricoperta di grosse pietre.

Verso est, sull'uadi Ghan, il gradino è aspro ed alto allo sbocco in piano dell'uadi; poi va perdendo gradatamente in asprezza ed in altezza verso sud.

Sull'altipiano, che ha terreno consistente, facilmente percorribile in tutti i sensi molto ondulato, con piccole alture e piccole depressioni, sono molti villaggi per la maggior parte sotterranei, generalmente in alto, ed oliveti folti e bellissimi, e fichi e viti e campi di grano, d'orzo, di «zafferano». Lungo l'uadi Ghan a sud-est e l'uadi el Arbaa a sud-ovest, è un doppio arco di piccole colline alberate sulle due rive. Sulle colline villaggi numerosi; nel letto dell'uadi el Arbaa alcuni pozzi e la sorgente di Dannun.

L'ACQUA

L'uadi Guasen, l'uadi Ghan a sud di Tennedo Esseeik, l'uadi Nekhel, l'uadi Rummano hanno brevi tratti del loro corso con acqua corrente, utilizzata quasi sempre molto ingegnosamente per l'irrigazione.

Ai piedi o negli intagli del margine dell'altipiano sono varie sorgenti, quella di Rabt Seiarghua e Ghaiba ed altre cinque sorgenti.

Pare che l'acqua delle prime due siano ricche di solfato di calcio, ma gl'indigeni però la bevono.

Sull'altipiano tutti i villaggi sono forniti di cisterne, ma pozzi veramente fuori si trovano a Tobbi e lungo l'uadi el Arbia. In questo oltre ai pozzi esistenti, pare che sia facile scavarne dei nuovi perchè l'acqua è ha pochissima profondità.

LE ABITAZIONI

l'acqua è a pochissima profondità rosi villaggi, quasi tutti trogloditici, cioè nelle caverne. Il capoluogo è sopra un'altura di 620 m. e domina il terreno circostante. A nord ha un gradino scosceso alto circa 300 m e intorno una terra fertilissima con uliveti, palmeti e giardini legnamente coltivati.

E' dominato dall'altura di Tegrina, e, più da vicino dalla collina di Autad Ali.

Nel capoluogo le abitazioni sono sotterranee; non vi sono fuori terra che il castello, la casa del Banco di Roma, la casa della ex Regia ottomana, la casa del capo Geha, quattro botteghe, un caffè, un edifizio scolastico. Intorno sono parecchi villaggi con una popolazione complessiva di circa 13 mila abitanti.

POPOLAZIONE

La popolazione del Gaza di Garian è di 30113 abitanti, secondo l'ultimo censimento, composta di musulmani, (arabi berberi ed ebrei arabizzati) e di 434 israeliti. Essa si divide in 4 gruppi principali che vivono stabilmente nelle valli a nord e a nord-est del capoluogo e nel tratto di pianura più vicino al capoluogo e più fertile, e 6 tribù nomadi.

Le famiglie che hanno nel Gebel Garian maggiore autorevolezza ed influenza sono forse quelle dei Coobar e dei Nosuf.

Le tribù stabili coltivano con passione la terra, traendo, pare, il maggior profitto possibile dalle acque, delle quali dispongono, e dai più piccoli tratti di terreno coltivabile.

Tra le popolazioni del Gebel quelle del Cozà di Garian sono forse le più docili.

RISORSE

In tempi normali, molto olio, grano ed orzo, bestiame specialmente montone, frutta, ortaglie.

Traduzione in arabo del discorso pronunciato ieri dal Ministro delle Colonie On. Bertolini nel gran terrazzo del «Ristorante Italia» alla presenza dei capi e notabili arabi

ايها السادة

كان لاقوالكم في مسامعي رنين لذيذ وفي مجامع فؤادي وقع عظيم . حققت لي انكم ادركتم معنى وجودي بينكم ادراكا تاما . كنت من [illegible] في عقد الصلح مع الدولة العثمانية اعني ذلك الصلح الذي عقد حالا اقرار جميع الدول بسيادة [illegible] على هذه الاقطار جليل باسم جلالة [illegible] مولاي ايده الله تعالى . [illegible] الآن [illegible]

[illegible]

ان آباءكم الاشرف [illegible] شرف [illegible] وجدوا في هذه الديار [illegible] مدنية [illegible] . والآن [illegible] من بعض [illegible] الامم [illegible] . وانما [illegible] هذا [illegible] الجديد [illegible] ناصرة لهذه الاقطار .

كما ان السحائب [illegible] في ايام العواصف وتصعق فيها الصاعقة كذلك تتصادم الشعوب [illegible] . ولكن كما ان [illegible] الارض ثوبا مخضرا مبشرا [illegible] كذلك [illegible] الى [illegible] البشر في مسالك المدنية الباهرة .

اخاطب شعب العرب ـ وانا في غاية الثقة بهم ـ بواسطتكم ايها السادة الذين قلدكم الله تعالى بحكمته سلطة عليهم . فتكونون انتم المترجمين عن لسان حال حاجاتهم وتكونون انتم المساعدين لهم صحة وعملا ليتحقق لهم العدل والرغد والخير .

اني انائب عن جلالة ملكنا والامة الايطالية امد بالصداقة يدي اليكم النائبين عن الامة العربية وثقا بانكم تضمون في يدي ايديكم وفي افئدتكم [illegible] ما في قلبي من العواطف .

يجوز لنا الوثوق بكم [illegible] وهو معرفة شدة حزمنا في عمل الخير و[illegible] من الوسائل ذات القوة والقدرة [illegible] وطرنا . غير ان املنا الوطيد ان لا [illegible] هذه الوسائل وان عزمنا [illegible] على [illegible] المقاصد الجليلة [illegible] كل احد عن مخالفته .

[illegible] يكون هو [illegible] من ان يحول دونه اختلاف الاديان و[illegible] ولا [illegible] احترام [illegible] عوائدكم نحن نعرف الانوار الساطعة [illegible] مدنيتكم [illegible] هذه الاقطار [illegible] الامم [illegible] والامنية [illegible] .

Promozione per merito di guerra

Il comando con un supplemento al l'ordine del giorno n. 77 stabilisce le altre seguenti promozioni per merito di guerra:

3 fanteria — Sergente maggiore QUAGLIA VINCENZO promosso [illegible] pel seguente motivo: «Tenne lodevolmente il comando d'un plotone in combattimento, che guidò con energia e prontezza anche nei momenti più difficili — Sidi Bilal 20 settembre 1912».

3 fanteria — Sergente maggiore INZERILLO CELESTINO promosso [illegible] pel seguente motivo: «Condusse e guidò molto bene un plotone in combattimento, coadiuvando sempre [illegible] il comandante della compagnia — Sidi Bilal 20 settembre 1912».

[illegible] fanteria — Soldato TREVISI CELESTE promosso caporale pel seguente motivo: «Nel fervore del combattimento prendeva il comando di un gruppo di soldati, che a causa del terreno rotto, non si era accorto che la compagnia aveva compiuto uno sbalzo in avanti e li portava sulla linea di fuoco — Sidi Bilal 20 settembre 1912».

Il cuore dei nostri soldati

Riceviamo e [illegible] pubblichiamo

Al signor direttore del giornale «La Nuova Italia»

Nello scorso novembre in occasione della Commemorazione dei defunti, al cuni militari di questo reparto, senza pressione per parte di alcuno, ma solo per naturale [illegible]

[illegible]

PEROTTI CARLO

I plenipotenziari ottomani

Il colera a Costantinopoli

[illegible]

Intanto [illegible] continua [illegible]

Un'altra conquista greca

ATENE, 10 — Il distaccamento [illegible] co operante a oriente di Giannina ha occupato [illegible] la il ponte di Papastaki [illegible]

Le truppe turche di residenza nell'isola di Mitilene hanno attaccato i [illegible] dell'interno dell'isola, gettando il terrore fra le popolazioni.

Un comizio pro - Albania a Napoli

NAPOLI, 11 — Il Marchese Castriota Scanderberg inviò per telegrafo i suoi saluti ad Ismail Kemal, Capo del governo provvisorio albanese, il quale rispose ringraziando.

Iersera inoltre si tenne un solenne comizio Pro Albania durante il quale si approvò un ordine del giorno favorevole all'indipendenza.

A Londra si prepara la pace mentre nel Montenegro si riprende la guerra

Mentre si prepara la pace.....

COSTANTINOPOLI, 10 — Il generale [illegible] Pascià e l'ambasciatore turco a [illegible] Osman Nizam Pascià, ple[nipotenziari] della pace partiranno [illegible] per Londra.

× × ×

VIENNA, 11 — Il ministro di Grecia Streit è partito per Londra dove parteciperà alle trattative per la pace.

I [illegible] abbandonarsi ad appassionati commenti sulla situazione balcanica che appare molto intricata.

Il maggior fermento regna qui contro la Serbia la cui condotta è giudicata da alcuni giornali addirittura inqualificabile.

Altri commenti suscita il fatto che malgrado l'armistizio [illegible] [illegible] a quanto recano notizie da Cettigne [illegible] nel territorio montenegrino intorno specialmente al lago di Scutari.

.... il cannone tuona nel Montenegro

[CET]TIGNE, 11 — Notizie provenienti [dalle] linee avanzate recano che durante la giornata di ieri si udi[rono] [ininterrottamente] i rombi delle [artiglierie] turche che cannoneggiava[no] [le posizioni] montenegrine.

[illegible] la fanteria turca [illegible] dalla artiglieria attac[cò con est]rema violenza la divisione [illegible]

[I] montenegrini però opposero con[tegno] eroico, accanitissima resistenza e riuscirono a respingere i turchi [infli]ggendo loro rilevanti perdite.

[illegible] durò fino a notte [illegible]

[I montenegrini] ebbero soltanto [illegible] morti e molti feriti.

[illegible] data la natura del [terreno] [illegible] delle forze montenegrine che si trovano dominanti e [illegible]

[illegible] che gli sforzi turchi, per quanto accaniti, debbano riuscire vani, mentre per essi, poichè sono costretti a combattere perfettamente [illegible]

Ripresa parziale delle ostilità

CETTIGNE, 11 — In seguito al rifiuto del comandante turco di Scutari di ricevere la lettera di Nazim Pascià relativa all'annunzio dell'armistizio, vennero riprese le ostilità da parte dei turchi e dei montenegrini.

Il governo del Montenegro, d'accordo con lo stato maggiore decise di escludere Scutari dai termini dell'armistizio.

[illegible] cominciata intorno a [illegible] accanimento inaudito.

I turchi vennero respinti con perdite notevoli.

Mancano particolari del combattimento [illegible]

L'estremo attacco greco a Giannina

ATENE, 11 — Mancano notizie ufficiali [illegible] nell'Epiro.

[illegible] iniziato un attacco alle posizioni turche nella gola di Bizani.

Si attende per oggi la notizia di un attacco decisivo a Giannina, al quale parteciperebbero anche i volontari italiani.

Gli ultimi difensori di Monastir a Giannina

ATENE, 11 — Sono arrivati a Giannina gli avanzi dell'esercito turco di Monastir.

[I] contingenti, che parteciparo[no] [illegible] resistenza del [illegible], sono in pessime con[dizioni] [illegible]

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il trattato di Losanna al Senato

ROMA, 11 — Oggi è stato distribuito al Senato il progetto per l'approvazione del trattato di Losanna.

Il testo del progetto è preceduto da una relazione ministeriale nella quale si rileva come il progetto medesimo sia stato approvato alla quasi unanimità dalla Camera.

Aggiunge la relazione che il trattato corona degnamente la impresa coloniale che ha conferito all'Italia il posto cui aveva diritto sul Mediterraneo.

Le previsioni che si fanno sulla discussione che avverrà fra breve a Palazzo Madama, sono naturalmente molto ottimiste.

Ciò che dicono i plenipotenziari greci

Venizelos a Di Sangiuliano e Giolitti

BRINDISI, 11 — Sono stati di passaggio dalla nostra stazione i g[reci] diretti a Londra quali plenipotenziari di p[ace].

Interrogati durante la loro breve sosta fra noi essi esclusero in modo assoluto che esista un dissidio fra la Grecia e gli altri stati balcanici.

Dissero che la Grecia intende soltanto di non rinunziare a Sal[onicco].

Riguardo agli incidenti ed alla questione sorta per l'azione greca a S[illegible] reno ed a Vallona i negoziatori di pace affermarono che eviterà da parte del Governo Greco che gli incidenti [illegible] raffreddino la cordialità e la [sin]cerità di rapporti con l'Italia, con la Grecia si sente leale amica.

Venizelos ha telegrafato all'on. Di Sangiuliano ministro degli esteri, in occasione della sua traversata del territorio italiano, esprimendo la propria considerazione e la propria stima anche per l'on. Giolitti, ringraziandolo per le dichiarazioni fatte alla Camera a proposito delle isole dell'Egeo [illegible] tale gli impedisca di visitarlo a Roma.

Italia ed Austria per l'autonomia albanese

ROMA, 11 — La *Tribuna* pubblica che i governi italiano ed [austro-unga]rico [illegible] amichevolissima discussione, accolsero favorevolmente il voto dell'Albania per la propria autonomia ed indipendenza. Essi decisero che la miglior garanzia per il futuro potrebbe trovarsi nella neutralizzazione dell'Albania sull'esempio degli altri stati neutralizzati d'Europa, possibilmente sotto la garanzia di tutte e grandi potenze.

Questa soluzione, rispondente ai desideri dell'Italia e dell'Austria Ungheria, non incontrerebbe [illegible] opposizione da parte delle altre potenze che sarebbero interessate anch'esse a favorirla.

Commentando queste sue informazioni, la «Tribuna» rileva i grandi vantaggi di una soluzione di tal genere per l'Italia, insistendo nel far notare che l'Albania autonoma sotto la garanzia delle potenze d'Europa rappresenta una ragione di completa tranquillità per l'Italia nei riguardi della propria libertà d'azione nell'Adriatico, e che da ciò deriverà un altro serio elemento di concordia e di pace per tutta l'Europa.

Il Re e gli aviatori militari

ROMA, 11 — Il Re ricevette in particolare udienza l'on. Monti e lo intrattenne lungamente esprimendo con parole di grande simpatia la partecipazione [illegible]

Salsa promosso tenente generale per merito di guerra

ROMA, 11 — Il Maggiore Generale Tommaso Salsa è stato promosso tenente generale per merito di guerra.

Il gran cordone mauriziano a Ponza di San Martino

ROMA, 11 — Al generale Ponza di San Martino testè collocato a riposo venne conferito il gran cordone mauriziano.

Le vacanze della Camera

ROMA, 11 — Le vacanze della Camera si inizieranno il 21 corrente e dureranno fino alla metà del venturo gennaio.

Reduci livornesi decorati dal governo francese

ROMA, 11 — Il ministro della guerra francese ha concesso la medaglia della campagna del 1870-71 a dodici reduci livornesi.

S. E. Tittoni, nostro Ambasciatore a Parigi, ha dato partecipazione della cosa al Sindaco di Livorno.

Una mozione dei polacchi alla Dieta

LEOPOLI, 10 — I deputati polacchi alla Dieta votarono una mozione nella quale affermano che tutti i polacchi sono pronti in caso di bisogno ad adempiere al loro dovere di fronte allo stato ed all'Imperatore.

Il fremito di libertà che corre attraverso tutte le terre fra il Danubio e l'Egeo, sembra segnare la data di un rinnovamento di idee e di vita al quale l'Europa assiste quasi stupefatta.

Chiunque viva in queste città che rimasero lunghi anni tranquille preparando l'avvenire, sente che il trionfo di tutte le aspirazioni di questi popoli non può essere molto lontano.

CRONACA TRIPOLINA

L'On. Bertolini in giro per Tripoli

Ieri [illegible] verso le ore [illegible] un gruppo di persone formato di [illegible] ufficiali e di due signori in borghese transitava per le vie caratteristiche del quartiere indigeno di Tripoli.

Erano, il Ministro delle Colonie on. Bertolini, vestito con un lungo paltò nero, accompagnato dal tenente colonnello Graziani, da un ufficiale superiore di marina e da un altro personaggio, che non abbiamo potuto riconoscere.

[Co]sì conversando affabilmente fra di loro riuscirono, per Zenghet El Bacara nel semibuio ed a quell'ora deserto Suk El Turk, che percorsero tutto lentamente.

Passando dinnanzi alla bella porta marmorea finemente scolpita che sta presso la Moschea di Suk El Turk,

S. E. il ministro si fermò ad ammirare gli ornati che lo scalpello sapiente del decoratore ha fissati nelle lesene e nell'arco.

Il [te]nente colonnello Graziani diede qualche notizia al ministro sulla ori[gine] del bel portale di marmo.

[illegible] il [gru]ppo pr[oseguendo] [illegible] [illegible] del Suk e, girando dalla via del Kursaal, sboccò sui bastioni. Li percorse fino allo svolto che conduce alla Dogana: lì stazionava una automobile del comando sulla quale salirono S. E. e i suoi compagni facendo subito ritorno al Castello dove il Ministro — a differenza di quanto per errore stampammo ieri — ha preso alloggio durante la sua permanenza a Tripoli.

Un gruppo numeroso di arabi con pifferi e tamburelli percorse con canti [illegible] vie della città per festeg[giare] l'arrivo del Ministro fra noi.

[Pa]ssando sotto il balcone della pa[illegible] il gruppo si fermò, [illegible] sempre più numero[so] [illegible] tamburi freneticamente per [illegible] S. E. si affacciò al balcone, mentre [illegible] gorosi applausi e grida di W. l'Italia, W. la Tripolitania.

Oggi il Ministro si è recato, in automobile, a visitare Zanzur.

L'Onorevole Buonanno a Tripoli

Oggi con il postale proveniente da Siracusa è giunto a Tripoli l'on. Enrico Buonanno, deputato del collegio di Capua.

All'egregio parlamentare la «Nuova Italia» dà il benvenuto nella nostra città.

Villaggio beduino alla Bu Meliana

Il Comando di piazza avendo constatato che giornalmente il villaggio beduino alla Bu Meliana è frequentato da borghesi e da militari, per ovvie ragioni di moralità e per evitare possibili inconvenienti proibisce in modo assoluto l'accesso nel predetto villaggio sia da parte di borghesi, sia da parte di militari, e potranno entrarvi soli i funzionari addetti alla sorveglianza ed alla Direzione.

L'Arma dei CC. RR. disporrà che in sito acconcio siano collocate tabelle con l'indicazione del divieto di accesso ed è incaricata della esecuzione del presente ordine.

L'atto insano d'un fuochista di marina

Ieri a bordo del piroscafo *Licania*, che trovavasi ancorato nel nostro porto, è avvenuto un gran fatto - che non ebbe per fortuna conseguenze [illegible] - di cui furono protagonisti [illegible] attivo, l'altro involontario, il fuochista Giovanni Brancaccio di Vincenzo di anni 20 da Torre del Greco, e il capitano comandante il piroscafo.

Il Brancaccio che nutriva rancore contro il proprio capitano, preso da una [illegible] e di follia, si slanciò insensatamente contro il Comandante impugnando un coltello di misura proibita. Per buona sorte alcuni marinai presenti riuscirono a disarmare il forsennato e a ridurlo all'impotenza.

Avendo il Comandante del *Sicania* sporta regolare denunzia alla Direzione di Polizia, due agenti di città si recarono a bordo del piroscafo e trassero in arresto il Brancaccio sotto imputazione di minaccia a mano armata.

Una importante rivista fotografica

La Rivista internazionale «La Fotografia Artistica» che si pubblica mensilmente a Torino sin dal 1904, entra col prossimo [gen]naio nel suo decimo anno di vita: essa conta nel numero delle migliori pubblicazioni illustrate ed è quella che risponde meglio alle necessità di interpretare e riprodurre le espressioni della natura, dell'arte e della vita sempre con quel senso artistico e sentimento di modernismo che sono la caratteristica di una Rivista destinata ad interessare un gran numero di lettori.

Il suo grande ed elegante formato, l'accurata stampa, la bellezza delle numerose illustrazioni e le artistiche tavole fuori testo che in ogni numero contiene, nonchè l'originalità degli articoli scientifici e letterari, formano della Rivista internazionale «La Fotografia Artistica» una pubblicazione speciale nel suo genere sebbene [illegible] dal suo titolo «La Fotografia Artistica» sembri una pubblicazione chiusa nel solo campo fotografico, essa al contrario risponde benissimo al desiderio di quanti s'interessano di arte e della bellezza artistica.

Oltre a tutti questi pregi, questa pubblicazione riunisce quello del bassissimo buon prezzo e ciò specialmente per meglio propagare il sentimento dell'arte e del bello anche nel campo fotografico.

L'abbonamento per un anno per l'Italia costa L. 12.50 Estero L. 18. Un numero separato Italia L. 1.25, Estero L. 1.75.

Siamo persuasi che nessuno dei nostri lettori vorrà mancare di procurarsi questa artistica pubblicazione, altamente apprezzata dai Sovrani di diversi Stati, da uomini di lettere e artisti di ogni paese, essendo la Rivista internazionale «La Fotografia Artistica» un prezioso ornamento per ogni Biblioteca, sala di lettura, nonchè per gli eleganti salotti.

I fanciulli terribili

Ieri la piazza del Mercato del Pane fu teatro delle gesta eroicomiche di due monelli arabi, i quali diedero ai passanti uno spettacolo esilarantissimo.

Venuti a quistione per un motivo che non vale la pena di indagare, si azzuffarono rabbiosamente.

La lotta richiamò una folla di indigeni i quali invece di separarli li aizzavano l'un contro l'altro e i due piccoli lottatori divenute due belve si rotolarono per terra nella melma.

Il più forte, un ragazzo di quindici anni ebbe ben presto il sopravvento sull'altro: lo prese per i piedi e lo trascinò in una enorme pozzanghera, dove lo lasciò a sguazzare disperatamente.

La protesta di alcuni operai italiani mise termine alla indegna gazzarra.

Infortuni lievi

L'arabo Mohammed ben Mohammed di 30 anni da Tripoli mentre era intento a riportare un sacco di riso in un deposito della Dogana fece uno sforzo troppo brusco e si produsse una iperintensione ai lombi ed alla colonna vertebrale.

Venne medicato all'Ospedale Vittorio Emanuele III.

× × ×

Passando, durante il momento di grande [illegible] per Suk El Naggiara, il [facch]ino Libbo Serussi d'anni 25 venne investito da un furgone postale che gli produsse una leggera contusione.

× × ×

Il [illegible] Francesco Bertone d'anni 15 da Vizzini lavorava ieri nella propria abitazione quando, avendo fatto una mossa repentina, urtò nello spigolo di un mobile producendosi una [contusione] al torace.

Un calcio di cavallo

Stamani la piccola araba Hadducia [illegible] Effendi d'anni 10 tripolina nell'attraversare Sciara Misran si ebbe da un cavallo che stava fermo accosto al muro un calcio alla gamba [illegible] le produsse appena una leggiera lesione. Si fece medicare al vicino ospedale civile.

Per i buongustai

Chi vuol bere del buon vino toscano si rechi dal Sig. Pini Alberto (Via dei Bastioni vicino al consolato greco) dove troverà inoltre dei finissimi cavallucci e panforti della ditta V. Sapori da mangiarsi con del moscato e aleatico delle migliori fattorie.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo [illegible] da Genova con tonnellate 800 di merci diverse e 100 buoi.

Piroscafo SALONA da Trieste con [illegible] 00 di legname.

P[iroscafo] [illegible] da Zuara con merci diverse.

Regia Nave VARESE da Augusta.

Piroscafo FELIX TONACHE da Gerba con tonn. 372 di merci diverse e 50 buoi.

Regia nave FERRUCCIO da Leros.

Piroscafo LIBERIA da Zuara con tonnellate 6 di merci diverse.

Piroscafo MATILDE da Misurata con tonnellate 17 di merci diverse.

Partenze

Piroscafo MINAS per Derna con tonnellate 150 di merci diverse — id. MALAGA per Bona con tonnellate 95 di ferro — id. TEBE per Siracusa con merci diverse.

Kursaal

La bionda Olga continua a furoreggiare facendo ogni sera sfoggio di sempre nuove e graziosissime canzonette, dando la più ampia spiegazione, con la sua arte e gli scroscianti applausi che raccoglie, del perchè della sua riconferma.

Nè i suoi compagni sono a lei inferiori: la Nelken si fa di sera in sera più graziosa, più seducente e più fine cantatrice: e il pubblico naturalmente non si stanca di evocarla al proscenio, più che per le canzonette eleganțissime, per ammirare il corpo meraviglioso di questa bella figlia della Lombardia.

La coppia Ermoni-Corazzieri, vibrante di gioventù e di vita, continua ad impressionare il pubblico con i suoi duetti eccentrici che interpreta con bella potenza di voce e con mobilità davvero fulminea, strabiliante.

L'orchestra accresciuta di nuovi strumenti e sotto l'abile direzione del maestro Marrone concorre a rendere più attraente il simpatico e ricco spettacolo del Kursaal.

NUOVO ITINERARIO

Napoli - Tripoli - Zuara (settimanale)

In seguito ad accordi fra la Società e il Ministero della Marina, il servizio della linea VIII (Napoli-Tripoli-Zuara-Makabez, settimanale) sarà eseguito a cominciare dalla partenza da Napoli del 3 dicembre, alla velocità di 12 miglia all'ora anzichè di 10 come pel passato. Giusta il nuovo seguente itinerario, la partenza da Siracusa avrà luogo ogni giovedì, alle ore 17 con arrivo a Tripoli il venerdì alle 16 e la partenza si effettuerà il mercoledì alle ore 10 con arrivo a Siracusa il giovedì alle 9, restando così assicurata [illegible] nel viaggio di venuta che per quello di ritorno la coincidenza del treno direttissimo giornaliero da e per Roma.

Al detto servizio sono stati ora destinati i piroscafi «Menfi» e «Tebe».

ANDATA

Napoli part. martedì 16,30 — Messina arr. mercoledì 6,30, part. mercoledì 10 — Catania arr. mercoledì 14,15 part. giovedì 3 — Siracusa arr. giovedì 6, part. giovedì 17 — Tripoli arr. venerdì 16, part. domenica 8 — Zuara arr. domenica 13 part. lunedì 6 — Makabez arr. lunedì 8 part. [illegible]

RITORNO

Makabez part. lunedì 12 — Zuara arr. lunedì 14 part. lunedì 24 — Tri[poli] [illegible] 5 part. mercoledì 10 — Siracusa arr. giovedì 9 part. giovedì 12 — [Catania] arr. giovedì 15 part. venerdì 2 — [Me]ssina arr. venerdì 6,15 [illegible] sabato [illegible]

1) Approdo facoltativo a Riposto — [illegible] la prosecuzione [da] Catania sarà ritardata alle ore 10 del giovedì.

2) Coincide coi treni direttissimi da e per Roma.

3) Trasbordo per Bengasi e Tobruk (linea XX).

4) Prolungamento facoltativo a Zuara — Provvisorio a Makabez.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 9-10 Dicembre

Barometro 767.5 — Termometri: minima 9.7; massima 15.6 — Venti: Velocità in km. 6: direzione S.W. — Umidità 76 — Pioggia 6.4.

× × ×

Barometro a 00 768 — Termometri minima 10 — massima — 14,2 — Venti velocità in km. ora 6 — direzione S. W. — Umidità 77 — Pioggia mm. 3,4.

Appendice della «Nuova Italia» 9[illegible]

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Oh! non uscivo che per la mia [illegible] [illegible] da del pomeriggio, il mio [illegible] giro intorno al lago... La cara [illegible] può bene aspettare ed io sono [lie]ta di accontentar lei nel suo desiderio e sono pronta ad ascoltarla...

[E] si lasciò andare sopra una sedia [illegible]

[illegible] i guanti che aveva [illegible] finito d'infilare, ripetè la sua prima domanda:

— Con chi, signore, ho l'onore di parlare?

— Io sono Claude.

— Claude? Claude chi?...

— Le giunge forse nuovo il mio nome?

— Non so... mi pare...

— Non so... mi pare...

— Claude... di professione capo della sicurezza pubblica nella capitale di [illegible]

Dora che si era abbandonata un po' all'indietro sulla spalliera della pol[trona] [illegible] e si provò anche a sor[ridere] [illegible]

— E, allora, non comprendo la ragione della sua visita, a meno che essa non sia [illegible] quella riferitami dalla mia [illegible] e compresa tutta nel desiderio di conoscermi.

Il signor Claude fece scattare uno di quei sorrisi suoi pieni d'intelligente furberia.

— Oh! desiderio di conoscere da vicino una bella donna, sì... ma debbo anche soggiungere che io la conoscevo bene anche prima d'avvicinarla, la conoscevo a fondo e anche in tutte [illegible] [par]ticolarità de[lla] sua vita.

— Signore [illegible] comprendo — disse Dora con un [illegible] nella voce che era quasi di paura.

— Non le par giusto che un capo della polizia debba conoscere vita, morte e miracoli di tutte le persone che vivono nell'ambito ove deve esplicarsi la sua sorveglianza? E vengo subito al mio punto, cara signora, alla ragione che mi ha spinto a venire ad incomodarla.

— Sentiamo [illegible] — disse Dora con un pallido filo di voce.

Il signor Claude che non sapeva [illegible] e molto del passato di quella donna, comprese che doveva cercare di giuocar di audacia e mostrar anche di sapere tutto quello che il marchese De Bayerne non gli aveva confidato [illegible] che quella donna era capace di tutto e aveva anche avuto l'intuizione che ella non avrebbe arretrato per raggiungere un suo scopo nemmeno dinanzi a un delitto e che forse qualche misterioso avvenimento, più grave assai della falsificazione degli atti matrimoniali e del furto perpetrato in danno del vecchio Federico De Bayerne, doveva essere nascosto in fondo al cupo tenebrore del passato di lei.

— Le parlerò, signora, senza ambagi. Le sembrerà forse anche curioso e magari inesplicabile il passo che ora m'accingo a fare: ma c'è una persona che s'interessa a lei e che vuole salvarla prima che le cose precipitino al peggio... Ella deve partire, e [illegible]

Per non tornare mai più. Altrimenti... ci potrebbero essere un po' d'angeli custodi i quali sarebbero [illegible] ad attendere il suo ritorno [illegible] durla là dove, non obbedendo al [mio] consiglio, ella potrebbe correre il rischio d'andare sin d'ora.

Agnese di Saint [illegible] un atto d'ira le labbra [illegible] scatto violento per cercar di non perder la sua superiorità.

— Lei scherza, signor Claude.

— Io parlo con la maggior serietà di questo mondo.

— Ma questo dunque è un tranello, signor Claude.

— Il rendervi un servigio, lo chiamate un tranello?

— E voi chiamate servigio l'imposizione che mi fate?... Ma voi non conoscete ancora chi è Dora...

Il signor Claude fece un gesto accompagnato da un sorriso.

— So che Dora è stata prima Agnese Evian, artista di caffè concerto...

[illegible] [illegible] per mezzo di un atto falsificato, [di]ventare la fi[gl]ia [o] moglie del [marchese] De Bayerne.

[illegible] si levò in pie[di] [illegible] [av]rebbe voluto [illegible] reagire, ma non ne sentiva più la forza. La sua esistenza era svelata [il] mistero che si nascondeva sotto la sua persona era scoperto. Che cosa ora poteva dire? che cosa poteva fare? In fondo al suo cuore era tutto un rimescolamento di cattivi sentimenti, fra cui l'ira, l'impotenza, la rabbia, il desiderio di vendetta si andavano accapigliando fra loro.

A un tratto come un lampo di luce fosca balenò nella sua mente.

— Sta bene... So quale manovra si nasconde sotto questa faccenda alla quale voi, signor Claude, vi siete voluto troppo facilmente prestare... ora sono la più debole e cadrò, ma con me dovrà anche cadere qualchedun altro... Signor Claude, io sono pronta a confessarvi tutto... voi poi farete di me quello che vi piacerà di fare, ma colpendo me dovrete anche colpire i miei complici e lo scandalo che io saprò sollevare voi non avrete forza, nè facoltà di sommergere nel silenzio.

Con un rapido movimento tolse gli spilli lunghi che le fermavano il cappello sul capo e lo lanciò lontano da sè sopra un divano, vi mandò appresso i guanti, qualche altro ammennicolo della sua abbigliatura di cui aveva voluto sbarazzarsi, poi, accesa in volto e con gli occhi lampeggianti d'una luce fosca, tornò a sedere, accostando quanto più poteva la persona propria a quella del signor Claude.

— Siete disposto ad ascoltarmi?

Il signor Claude si sentiva veramente molto imbarazzato: pure, ripetè uno dei suoi sorrisi compiacenti e fece un gesto di assentimento.

— E' una confessione dolorosa e ne so tutta la gravità, ma al punto ove ora son giunte le cose non devo più avere alcun riteguo e, accada quel che può, devo e voglio parlare.

— Si calmi, signora, si calmi... — la interruppe il signor Claude, tornando a trattarla riguardosamente, quasi per tema che ella volesse spingersi troppo lontano.

— Credete, signore, che io abbai timore di palesarvi le mene alle quali ho preso parte?... so da chi mi viene il colpo che voi mi avete portato. Se devo cadere ci saranno anche altri che cadranno con me...

(continua)

Un educatore della gioventù

Il gabinetto del direttore d'una casa editrice. Le pareti coperte da scaffali ricolmi di libri d'ogni formato e d'ogni colore: lo scrittoio invaso dalle carte, lettere e manoscritti, lettere da rispondere e manoscritti da leggere: un uomo è seduto allo scrittoio, si accinge a sfogliare le prime pagine di un enorme cumulo di fogli dattilografati recentemente: poco prima ha gettato in un canto un cartello di poesie lunghe e brevi, tra le quali apparivano nella loro limpida scrittura, versi come questi

Amo d'amore e un palpito
Mi corrode la fibra e me l'avvelena.

Egli ha lasciato il poeta con un silenzioso augurio che l'opera dell'avvelenamento non sia tarda nè lenta e seguita a sfogliare le pagine della prosa. Chi sa? forse là è il primo germe del grande romanziere che s'aspetta.

Un picchio lieve alla porta: il picchio consueto, discreto, dell'usciere sagace che sa per esperienza e per intuito che ogni sua comparsa è accolta da un tacito ma eloquente sguardo di rimprovero o per lo meno d'impazienza.

— Avanti.

— C'è questo signore...

— Un poeta?

— Non so. Viene da parte del barone Franchetti

Un sospiro. Uno sguardo al cielo. Un lieve ristringimento delle spalle. Un colpo di mano per rimettere insieme le cartelle sparse del romanziere speranzoso di fortuna e un cenno all'usciere di paziente acquiescenza.

Entra il signore inviato e protetto dalla baronale commendatizia ed un sorriso lo incoraggia ad avanzare.

— Vengo da parte...

— ...del barone Franchetti. So. Desidera?..

— Ecco: la baronessa ha letto un libro meraviglioso, un libro fatto per l'educazione dei ragazzi: io sono istitutore e m'intendo un poco della materia: è veramente un libro meraviglioso del più grande forse dei pedagogisti moderni. E non è noioso. E' fatto per i piccoli e per i grandi. L'autore è della Svizzera tedesca e questa è la traduzione bella e pronta di questa grande opera sua.. — e l'inviato del barone depone sullo scrittoio dell'editore un ben composto fascio di fogli tenuti insieme da un elegante nastro di seta celestrina che [illegible] signorile eleganza [illegible] aristocratico donde ha preso le mosse

— Bisognerà esaminarlo. [illegible] per la gioventù, in quest'epoca in cui imperversano i Nick Karter e compagnia, han bisogno d'un esame attento, scrupoloso, accurato.

— Giusto. Ma qui basta leggere la prima pagina per farsi un'idea esatta della totalità dell'opera.

— Sta bene. Io leggerò dalla prima all'ultima pagina e il mio criterio sarà più esatto e più giusto. Le farò sapere poi

— Guardi: un'altra cosa. L'autore ha concesso liberalmente il diritto di traduzione poichè ha fede nell'opera sua e così compie una buona azione. In compenso la casa editrice

— Di compensi si potrà parlar poi, non le pare? ..

— No, volevo dire che la casa editrice darà solo in compenso un certo numero di copie da diffondere gratuitamente nella scuola d'una piccola città. La baronessa tiene a questo e mi pare...

L'editore si alza perchè, premuto dal lavoro e poco convinto della preclara bontà dell'offerta, gli preme di chiudere la conversazione.

— Allora?

— Leggerò, esaminerò, vedrò poi le scriverò. Il suo indirizzo per favore?..

L'inviato della casa Franchetti offre la sua carta di visita ed esce tranquillamente per la porta donde è entrato poco prima. Il manoscritto della traduzione è rimasto sullo scrittoio dell'editore, sopra alle cartelle dattilografate del romanzo: egli ne svolge rapidamente il nastro serico, ne scorre le prime pagine con un'aria di turbata negligenza, poi appoggia i gomiti sullo scrittoio, si prende il capo tra le mani e s'assorbe nella lettura. A sera, egli non ha [illegible] il cuno, non ha risposto a nessuna delle lettere che aspettavano una risposta e il lungo manoscritto, pagina per pagina, è passato interamente sotto ai suoi occhi. Alla fine della lettura egli emette un sospiro di compiacenza e sodisfazione come di chi ha saputo riempire bene il suo tempo senza perdere inutilmente un minuto solo delle proprie ore e si gratta pensieroso il mento.

— E' proprio così — egli pensa — è un libro meraviglioso, un libro fatto per i piccoli e per i grandi: per i piccoli perchè imparino, per i grandi perchè insegnino...

Ed è così che in Italia, per cura della Sten di Torino, vide qualche anno fa la luce la prima edizione — e le edizioni da allora si sono succedute anno per anno — « Il vangelo della vita » di F. W. Förster, il libro prezioso che vuole e sa e riesce ad insegnare la strada a tutti coloro che desiderano di esercitare la propria energia volitiva nella volontà e nell'amore, libro raro, frutto portentoso d'una lunga esperienza, d'una conoscenza profonda dell'anima umana e soprattutto estrinsecazione d'un cuore fatto di bontà, di onestà, di pietà, di virtù.

« L'amore è una forza — osserva il Förster nella breve prefazione al volume — chi pensa soltanto a sè e vive soltanto per sè mostra di avere poca forza perchè altrimenti potrebbe darne parte agli altri. Chi ha l'amore ha esuberanza di forza... e prigioniero è l'uomo nel cui cuore l'amore sta ancora avvinto in catene.. » E tutto il libro del Forster, fatto e materiato d'amore, è un filtro magico composto da un chimico maestro per sviluppare in tutta la sua essenza questa che è la più tremenda e la più santa delle forze umane: amore al lavoro, amore al valore, all'ordine, all'obbedienza, ai piccoli ed ai grandi, al coraggio e alla sincerità, allo studio e al diletto, agli animali e alle piante, l'amore grande, sincero, vero, infinito per tutto e per tutti

Questa la forza del libro: questa la suggestione massima che esso riesce immancabilmente a suscitare nello spirito d'ogni fatta di suoi lettori. Il Forster è sopratutto un conversatore piacevole e convincente, egli non usa mai la coercizione violenta per riuscire a spiegare la volontà restia, la sua parola passa come una carezza lieve e soave sopra un capo affaticato dall'angustia interna e quella sua carezza inonda il cuore di calma, di dolcezza, di placido contento, la calma, la dolcezza, la placida contentezza delle anime rette ed oneste

« Il vangelo della vita » è il libro degli esempi pratici per i quali il Förster cerca di educare i cuori e di avviarli sui retti sentieri fioriti della [illegible] titudine e dell'onestà: ma egli è anche il filosofo della pedagogia cui con [illegible] dell'opera sua ha portato [illegible] to di forza, di verità [illegible] L'educazione del carattere, per esempio, che la scuola dovrebbe proporsi come scopo principalissimo della sua azione civilizzatrice, occupa invece nelle scuole dei nostri giorni un posto affatto secondario, per non dire addirittura insignificante. Questo è da attribuirsi all'indirizzo quasi esclusivamente intellettuale dell'insegnamento, che consuma le migliori energie spirituali degli allievi e degli insegnanti nella sterile fatica di acquistare e d'impartire una erudizione astratta, senza alcuna relazione colla morale e colla vita. E il [illegible] del Forster [illegible] « Educazione del carattere » è veramente un'opera magistrale, che fu qualificata come LO STUDIO PIU' PROFONDO E COPIOSO che esista su questo argomento in tutta la letteratura pedagogica, e che pur nella edizione italiana ottenne un grande successo, tanto che dopo un anno dalla prima pubblicazione si dovette ristampare.

Quali occasioni offra la vita scolastica per l'educazione del carattere come si possano completare coll'e[illegible] lemento etico tutti i rami dell'insegnamento, dalla storia alla ginnastica, e sopratutto come la disciplina, da semplice strumento d'ordine, possa essere elevata a fattore educativo efficacissimo, l'Autore espone e discute [illegible] piamente in questo suo libro, in cui non si sa se più ammirare la dottrina o la profonda conoscenza dell'anima del fanciullo.

× × ×

Anche al « Problema sessuale » il nostro pedagogista ha dedicato pagine di sentimento e d'acume, caricando il [illegible] dire di suggerimenti preziosi e di pensieri profondi sullo scabroso argomento, senza mai uscire dai limiti, nel trattare la delicata questione, che un educatore di anime deve imporre a sè stesso per il rispetto degli altri. Così come nell'altra sua opera dedicata alla lotta di classe e all'opera benefica che in essa dovrebbe e potrebbe esercitare il cristianesimo saviamente inteso, il Förster mantenendosi in una sfera assolutamente superiore ad ogni partito, addita ad ogni classe di persone gli errori da evitare e l'azione da esplicare perchè si avveri quella che dev'esser la costante aspirazione di tutti gli onesti: la pacificazione sociale

Nell'ora presente, in cui grave appare il conflitto fra le varie classi sociali, e così alte sembrano elevarsi le barriere d'odio e di diffidenza che le separano fra loro, nessun dubbio che sia dovere di tutti, in alto come in basso, di adoperarsi a preparare l'avvento della nuova società umana, in cui s'appianeranno i conflitti, cadranno le barriere, e l'umanità tutta quanta procederà concorde e lieta sulla via del progresso della civiltà.

Ora tutte le opere dell'illustre professore della Università di Zurigo, per cura della Società editrice nazionale di Torino e nella dotta e fedele versione del prof. Bongiovanni, hanno veduto la luce in Italia ed io sarò pago se i miei lettori, fidandosi della mia parola, vorranno ricercare alcuno di quei volumi. Io son sicuro che, alla sola prima apertura del libro, essi proveranno quella accalappiante impressione d'amorosa suggestione da cui fu vinto l'editore — ed io ne so ben qualche cosa — allo quando, smagato dalla lettura di catti[illegible] e poco convinto da quella d'avventure romanzesche d'un illuso autor novellino, rimase assorbito dalla mattina alla sera per tante e tante ore, senza stanchezza, nella calma lettura di un libro che è vero vangelo di vita

Gidier.

ULTIME NOTIZIE

Il discorso del trono del Re di Romania

BUCAREST, 11 Oggi si è aperta la sessione parlamentare. Il Re ha letto il messaggio sovrano riscuotendo unanimi applausi

Egli ha rilevato che la politica del proprio governo sarà una politica di pace e di moderazione poichè appunto di una pace laboriosa e feconda ha bisogno la Rumenia per progredire e veder compiersi il proprio destino. La pace è pure considerata dal Re come elemento indispensabile alla tranquillità di tutta Europa.

Il Re è convinto che la saggia ed assennata [illegible] Rumenia sarà [illegible] nazione [illegible]

Termina annunciando richieste di nuovi crediti militari che sono necessarie per conferire sicurezza e forza al paese.

Per l'Università Italiana in Austria

VIENNA, 11 — I giornali dicono che nella sottocommissione del bilancio il [illegible] posito della facoltà giuridica italiana che il governo rimane fermo nel proposito di fissare a Vienna la sede provvisoria della Università [illegible]

Il [illegible] chiese [illegible] italiani se i sudditi italiani non abbiano la convenienza di trasformare la [illegible] Revoltella di Trieste in una vera e propria università commerciale.

Le finanze italiane giudicate all'estero

BERNA, 11 — Il « Bund » [illegible] articolo di fondo illustra [illegible] situazione finanziaria italiana [illegible] mostrando che la guerra non turbò affatto l'equilibrio del bilancio nè il complesso delle finanze italiane che sono floridissime

Von der Goltz pascià attaccato dai tedeschi

Il grande stratega e giornalista Colmar von der Goltz, maresciallo pascià non ha più pace nemmeno in patria anche una rivista tedesca muove all'assalto La cosa si va quindi facendo sempre più interessante

Il dottor Franz Lipp, nell'ultimo fascicolo della rivista « Janus » ,assesta alcuni formidabili colpi al maresciallo, mostrando come abbiano torto coloro i quali attribuiscono le recenti sconfitte turche all'incapacità personale dei soldati e degli ufficiali turchi, anzichè al piano di guerra elaborato dal loro istruttore e maestro.

Il dottor Lipp è in possesso del piano di guerra, che von der Goltz aveva già preparato per il caso di un conflitto nei Balcani; e dimostra, punto per punto, come le premesse di quel piano siano state completamente sfatate dagli eventi. Sovratutto egli si sofferma su certe prognosi, che il celebre maestro aveva dato come moneta sicura ai suoi scolari, e che invece apparvero poi essere moneta falsa. Ei ripete ad esempio la famosa profezia intorno alla fortezza di Kirklisse.

« Kirklisse — diceva von der Goltz — è tanto fortificata, che un'esercito prussiano, fornito di tutti i mezzi tecnici della moderna strategia, deve impiegare almeno tre mesi per conquistarla.. ». E dopo tre giorni il generale bulgaro Ivanoff poteva già dar la scalata alla inespugnabile fortezza, sfondare la prima linea di difesa dei turchi ed inseguirli fino a Kavaklu e Bunar Hissar.

Poi viene Adrianopoli. Massima principale del maresciallo von der Goltz era questa: « La prima linea di difesa Adrianopoli - Kirklisse [illegible] può resistere a 300 mila [illegible] per la durata di cinque mesi [illegible] dopo 70 ore di combattimento i turchi avevano già dovuto abbandonare Inkiöi e lasciare Adrianopoli al suo destino

Dopo di che il dottor Lipp continua ancora un poco [illegible] luce l'arte strategica [illegible] per finire poi con la seguente [illegible] zione

« Quando quattro mesi fa il ministro degli esteri in Italia, marchese Di San Giuliano, con una cortesissima lettera al Cancelliere dell'Impero [illegible] ratava collaborazione di Von der Goltz pascià nel giornale dell'alta finanza viennese, uno dei grandi giornali [illegible] Germania meridionale era indignato per quella [illegible] sensitività italiana » e per mettere in rilievo le alte qualità strategiche del suo protetto raccontava che, già da capitano, il signor Colmar von der Goltz [illegible] mandato racconti [illegible] letterari tanto interessanti alla rivista illustrata « Ueber Land und Meer » che l'editore gli aveva offerto la redazione di quel periodico. Io ci credo benissimo — conclude ironicamente il dottor Lipp — e ammiro la perspicacia con cui quel l'editore aveva subito conosciuto il suo uomo »

Fra un sigaro e l'altro

Uno scienziato, che deve aver del tempo da perdere, si è divertito a calcolare quanti capelli porta in genere la testa d'un uomo, che non sia calvo. Un divertimento come un altro. Il risultato del calcolo stabilisce che ogni essere umano è normalmente dotato di 30 mila capelli.

[illegible] capelli lungo dieci centimetri può reggere un peso di 180 grammi, ne consegue che una capigliatura normale è capace di sollevare 5400 chilogrammi!

O almeno lo sarebbe, se pari a quella dei capelli fosse la resistenza del [illegible] in cui sono piantati.

Il derma capelluto aderisce invece assai poco saldamente alla calotta cranica; il che non impedisce, per esempio, agli acrobati cinesi di scivolare lungo un filo di ferro, [illegible] que o sei persone unicamente appese al loro codino

[illegible] capelli gli antichi romani fabbricavano delle solidissime funi per le loro catapulte. I giapponesi, che ancor oggi adoperano capelli di donna [illegible] buiscono sopranaturali poteri e le chiamano « corde sacre »

E' un'applicazione pratica di quel proverbio italiano, che parla anche di buoi.

× × ×

La fabbrica dei mostri

In India prospera una crudelissima industria la produzione dei mostri artificiali Nelle processioni religiose indiane si vedono spesso apparire degli animali di forma mostruosa per esempio, delle vacche con alcune zampe supplementari inserite nei fianchi o sul dorso. Si tratta di mostri artificiali. Certi ciarlatani innestano nelle carni di una vaccina gli arti tagliati a un altro animale della stessa specie. L'operazione, com'è facile intendere, riesce sommamente dolorosa, sia per l'animale su cui si fa l'innesto sia per quelli che vengono mutilati per ricavarne gli arti da innestare. Spesso le vittime muoiono fra atrocissime sofferenze. I mostri ottenuti sono poi esibiti nelle solennità religiose [illegible] pretori se ne valgono per muovere a compassione i fedeli ignoranti e raccogliere così delle abbondanti elemosine. La legge indiana sulla protezione degli animali, emanata nel 1890, non è applicabile agli atti di crudeltà commessi in occasione di solennità religiose. Un articolo di quella legge dichiara espressamente non potersi punire chi uccida un animale « nel modo prescritto dalla religione o dalle usanze religiose di una qualsiasi razza tribù, casta o classe ». Fino a che questa limitazione non sarà soppressa si continueranno a commettere nell'India delle atrocità inaudite. Ogni anno, nel periodo delle feste che si celebrano nell'ottobre in onore di Kali (o Durgà), la dea del sangue e della morte, migliaia e migliaia di animali sono messi a morte, spesso con [illegible] mi straordinariamente crudeli

× × ×

Vocabolario ultimo stil

Una misteriosa collaboratrice del [illegible] colo *Elegances* pubblica questo curioso frammento di vocabolario

[illegible] lampeggiamento che [illegible] de quasi sempre ad una bes[illegible]

Generosità: borsa di cui il cuore tiene i cordoni

Gesto: telegrafia del pensiero

Imperfezione: difetto di una bella donna

Caso: l'autore di molti disastri ma di nessun successo

Arditezza: procedimento che usano con le donne certi uomini, e di cu[illegible] storo sono sempre contenti

A quest'ultima definizione la scrittrice ha fatto seguire quest'osservazione: — tanto peggio per [illegible]

× × ×

[illegible] elettricità

[illegible] di Berlino il [illegible] direttore dell'istituto [illegible] ha tenuto un'interessante conferenza nella quale presentò [illegible] parato di sua invenzione col quale ottenne ottimi risultati nella cura della obesità. Egli spiegò come per [illegible] il dimagrimento non basti il regime dietetico ridotto, ma come a questo si debba associare un più attivo [illegible] sono gli obesi, appunto in causa del[illegible] tivo lavoro muscolare, mentre [illegible] l'eccesso di grasso, non sono in grado di fornire questo supralavoro. Il primo che pensò alla corrente elettrica per ottenere dai muscoli, anche in quei casi, il necessario la[illegible] bordolese Bergonié. Il dott. [illegible] schmidt ha dimostrato sperimentalmente che sono da preferirsi le correnti alternate che sono sopp[illegible] anche dai deboli di cuore [illegible] tissimi tra gli obesi — per più di un'ora La diminuzione di peso dopo ogni applicazione elettrica è da [illegible] a 800 grammi.

× × ×

Fra amici

— Questo nostro povero amico [illegible] ricevuto un bel calcio in una parte del corpo

— Non importa [illegible] c'è tanta gente [illegible] è spinta innanzi così

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

Il martire

NOVELLA DI LINDA FERRARI

Durante la notte dormii male, agitata dal pensiero di quell'infelice, perseguitata dalla visione dolente di quel corpo disteso sulla via, di quei grandi occhi chiusi per sempre sul le ingiustizie della vita.

Quando il giorno dopo salì da me la portinaia a portarmi i giornali, che dopo gli anni di dolore trascorsi, amo la quiete soltanto, ni immergo nel mio lavoro come in un bagno di contentezze e non voglio porger mai l'orecchio alle ciarle e ai pettegolezzi della gente, ascoltai invece pazientemente, e quasi avidamente, il lungo racconto che volle farmi la loquace vecchietta. Era una storia triste e dolorosa, la storia di quasi tutti i disgraziati, una di quelle storie, in cui il destino è così avverso e perverso e implacabile, che la verità, appunto perchè troppo vera par quasi inverosimile.

× × ×

Gigetto, alcuni anni prima, si era invaghito di Peppina.

Era questa una florida ragazza di sedici anni, corteggiata ed ammirata da parecchi fragili scapigliati studenti dell'Università e fra gli imberbi ufficialetti che frequentavano la scuola della sua città: ma siccome ella era buona ed onesta, non badava ai complimenti [illegible] di questi, nè agli arditi madrigali di quelli. Tuttava se pensava che un giorno si sarebbe maritata, non poteva persuadersi che il suo sposo sarebbe stato un operaio, come quelli che ella incontrava spesso per via o che abitavano nelle case vicine alla sua. La snella personcina avvolta con gusto fine in vesticciuole di cotone premeva di ribrezzo al pensiero di dover essere un giorno avvinta dalle braccia sudate e nere e poco odorose di uno di quei lavoratori; no, la testina superbamente acconciata non si sarebbe mai piegata sulla spalla di uno di quegli esseri odoranti di caldo, di sudore e di miseria. Ma Gigetto aveva la persona signorile, era alto biondo e bello; abitava in uno dei quartieri più eleganti della città ed ella lo vedeva solamente quando, vestito con un bell'abito turchino, andava a San Vitale per veder lei che ascoltava la messa.

E si lasciò amare da lui; lo amò anch'ella; e presto venne il giorno, auspicato delle nozze.

× × ×

Ingenui, buoni, innamorati, poveri, ma senza vizi e non desiderosi di ricchezze, furono felici in quelle due loro stanzette rallegrate dal sole, dai gorgheggi di un canarino, dai petali rosei dei gerani in fiore posti sui davanzali delle piccole finestre. Lavoravano tutto il giorno ed erano felici; e la sera quando si oscurava l'aria e non si accendevano ancora i lumi per economia, si baciavano e ridevano senza motivo; le loro risa giocondo facevano vibrare la silenziose oscurità della sera.

Poi nacque loro una bimba, una bella bambina bionda e bianca come il padre, co' begli occhi neri di lui. Gigetto e la Peppina lavorarono di più e furono ancora felici, e risero più di prima, giocondi e innamorati La bambina era graziosissima, cresceva bene, suggeva avidamente la vita dal giovine seno materno e sorrideva divinamente ai giovani genitori che l'accarezzavano.

Ma la felicità non dura a lungo sulla terra; epperò anche per i due umili felici vennero i giorni di dolori del pianto. Crebbe il numero dei figli e con essi crebbero i bisogni; e crebbe anche la miseria, quando Gigetto fu improvvisamente licenziato dal padrone. Non c'era più lavoro, una violenta crisi finanziaria s'era abbattuta sulla città e aveva chiuse le casse dei ricchi e degli intraprenditori; nessuno più fabbricava o faceva fabbricare; e Gigetto, per amore o per forza, dovette provare lo spasimo dell'ozio imposto.

Quante volte nel tempo suo bello aveva desiderato una quindicina di giorni o una sola settimana di riposo per godersi la compagnia della sua donna adorata e le carezze e i sorrisi de' suoi bambini! Solo allora aveva invidiato i ricchi che non fanno mai nulla e gli oziosi eleganti ch'egli vedeva ridere e scherzare intorno ai tavolini dei caffè.

Ora ne avrebbe avuto del tempo per riposare!! avrebbe ben potuto godersi la villa e i sorrisi delle creature sue!

Ma quel pensiero era colmo di crudele amarezza; che cosa avrebbe detto la Peppina? e come avrebbe egli fatto per procurare da vivere ai poveri figliuoletti innocenti?

La Peppina seppe ben trovare nel la forza del suo amore la forza della consolazione. Erano giovani ed avevano voglia di lavorare; perchè

(*Continua*).

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 110. — EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 13 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-86).

S. E. il Ministro Bertolini

assiste all'inaugurazione dell'anno giuridico

LA PRIMA SOLENNE ASSEMBLEA DELLA CORTE DI APPELLO

PER LE VIE

Fin dalle prime ore del mattino si notava nelle vie cittadine, fra il Castello e Sciara Arba Arsaat, una animazione che non era quella delle giornate comuni.

Passavano per Suk El Turk e per Suk El Naggiara carrozze recanti signori in abito nero, alcuni portavano guanti e cilindro: altri avevano a fianco le loro signore in vivaci ed eleganti «toilettes».

Gli sbocchi delle strade erano vigilati da pattuglie di carabinieri e di zaptiè a piedi che impedivano il transito per certe direzioni e indirizzavano il flusso dei passanti lungo le vie adiacenti in modo che rimanessero il più sgombre possibili le [illegible] ste adducenti alla sede della Corte d'Appello.

Tutta Tripoli, in quanto ha di più evoluto, civile ed elegante aveva compreso l'importanza della solenne cerimonia per la quale la magistratura giudiziaria d'Italia prendeva sua compiuta e definitiva stanza nelle terre della nuova colonia.

E non solo personaggi [illegible] italiani passavano per le vie preparandosi alla cerimonia: ma erano gruppi di notabili arabi vestiti dei loro [illegible] racani da festa, dei loro ricchi barnus [illegible] fino a terra.

Passavano ancora, a tutte le direzioni, ufficiali superiori ed inferiori in grande uniforme e tutta questa folla brillante, multicolore metteva una gaiezza viva nella città tutta illuminata, nelle sue terrazze bianche, da una mite luce di sole tiepido e chiaro.

Verso le ore dieci il cortile della sede della Corte d'Appello comincia a popolarsi. Varcano la soglia, ai lati della quale vigilano due carabinieri in alta tenuta, gruppi [illegible] dipinti di dame; e la lunga processione di personaggi continua per una intera mezz'ora. Salendo la scala ch'è nell'angolo del *patio* gli invitati raggiungono la sala, che non può purtroppo offrire sufficiente spazio per accogliere tutta la fiumana delle persone accorse.

In breve la sala si riempie di folla elegante.

LA SALA

La sala della Corte di Appello è stata per l'occasione addobbata riccamente di tappeti orientali che ne tappezzavano le pareti mentre [illegible] di velluto cremisi e verdi adornavano il seggio presidenziale e il ritratto di S. M. il Re.

La cerimonia si annunziava oltremodo importante e solenne.

Mentre la folla degli invitati affluiva incessantemente nel salone nelle sale attigue si riuniva tutto il corpo magistrale che si preparava al grande avvenimento giuridico a cui si è data tutta quella manifestazione ampia, decorosa solenne richiesta dalla cerimonia.

Pei corridoi e nella sala rendevano i dovuti onori ai personaggi ed agli invitati i reali carabinieri in alta uniforme agli ordini del maggiore Caprini.

Ai lati del seggio presidenziale erano disposte due file di militi armati di moschetto.

Il cavaliere Samaa regio interprete consolare con il cancelliere Barm ed i vice cancellieri Ferrara e Piccinini compivano con lodevole sollecitudine l'ufficio di cerimonieri.

GLI INTERVENUTI

Alle dieci la sala era totalmente gremita di una moltitudine di autorità di notabilità indigene e di signore tripoline e italiane.

Notiamo nell'elegantissimo stuolo femminile le signore: Tioli, Sax, Benussi, Frigerio, Cittadini, Dulac [illegible] Sovo, [illegible] Apia [illegible] [illegible] Cini, Curcio, Larrigo, [illegible] Nunes Wuss, Nalo, Massari, Agamma, Inglarat, Rossi, Catopoulus, Paggi e molte altre di cui la [illegible] della cronaca ci ha impedito la raccolta dei nomi.

Tra le autorità italiane civili e militari: i generali [illegible] e De Chaurand, il prefetto com. Metzinger col suo segretario [illegible] cav. La Perla, comm. [illegible] cav. Bianchini [illegible] questore, il cav. Frigerio, il cav. Quadrelli, il cav. Cicero con molti altri impiegati della Direzione degli affari civili, il cav. Paggi direttore delle scuole maschili, l'ingegnere Sax direttore della Società commerciale d'Oriente sede tripolina, il cav. Capua direttore della [illegible] nale dei Servizi Marittimi il padre prefetto reverendo Bonaventura Rossetti il comm. Simonetti direttore del Genio Civile il comm. Battaglia il gran Rabbino dott. Marguglio, [illegible] il prof. Nallino, il cav. Bresciani, i colonnelli Del Re e Cugini del Tribunale di Guerra, il cav. Pelosi, il comm. [illegible] D'Asche. Tra le autorità indigene si notava Ben Wakaf Senek Mohammed, la Busceiri e un numeroso stuolo di capi arabi tripolini in abiti festivi.

L'ARRIVO DEL GENERALE RAGNI E DEL MINISTRO BERTOLINI

Poco dopo le dieci è giunto S. E. il generale Ragni seguito dal maggiore Caprini e dal suo ufficiale d'ordinanza. E' stato ricevuto dal generale De Chaurand e Ciancio coi quali si è intrattenuto nella sala in attesa del ministro.

Mezz'ora dopo è giunto S. E. Bertolini in automobile col suo segretario particolare seguito da una scorta di carabinieri a cavallo ed accompagnato dal comandante Cara, so e dal capitano di vascello Orsini.

Il ministro delle colonie nel fare il suo ingresso nel salone ossequiato dal governatore [illegible] autorità presenti e dagli invitati [illegible] in piedi.

ENTRA LA CORTE

Subito dopo l'arrivo dell'on. Bertolini entra la corte.

Il momento è oltremodo solenne. L'ufficiale giudiziario signor Terreni annunzia a gran voce l'entrata del maestoso corpo magistrale con il sacramentale motto:

Entra la corte!

Tutta la sala è in piedi in un ossequente silenzio.

Il presidente della corte barone Araldzinger di Preuschal entra per primo, seguito dal procuratore generale avvocato Giuseppe Facchinetti ed indossano la toga rossa distinte dagli svolti di velluto cremisi quello del presidente della corte di appello e di velluto nero del procuratore generale.

[illegible] i consiglieri della corte: avv. Savino Acquaviva e avvocato Francesco Saverio Telesio; seguono i cancellieri cav. Materazzo con l'interprete ufficiale cav. Samaa.

A destra della ruota hanno preso posto tutti i componenti del Tribunale civile e penale, in toga, e cioè il presidente avv. Raffaele De Filippis, il procuratore del Re, ed il giudice avv. Antonio Ragona.

Seguiva il cadì Senek Abdul Ro[illegible] l'assessore [illegible] tanza degli avvocati, anch'essi in toga, costituiti dagli avvocati Martino, Canofari, Caveri, Franco, Zoccaro, Morelli Gherea, Ortone, Ferdinando.

A sinistra della ruota avevano preso posto gli assessori [illegible] Hag Mustafa Bezo [illegible] Hag [illegible] Mezzan, Mustafa [illegible] Mohamed Bey [illegible] e Mohamed bey Mozotti.

Dichiarata aperta l'udienza il cancelliere della corte cav. Materazzo ha dato lettura dell'art. 8 [illegible] decreto governatoriale 30 [illegible] 1912, n. 104 al quale [illegible] ta la Corte di appello, della disposizione del comandante del corpo di occupazione che assegna alle varie cariche i magistrati destinati a comporre la Corte ed i Tribunali di Tripoli e Bengasi, gli atti di prestazione del giuramento del Presidente e del Procuratore generale, la disposizione presidenziale che nomina gli assessori per gl'indigeni.

Indi il Cadì, invitato dal Presidente, ha ricevuto il giuramento di questi ultimi.

Finalmente, avuta la parola, il Procuratore generale cav. Facchinetti ha pronunziato il discorso [illegible]

[illegible]

[illegible] ha brevemente accennato le ragioni che ci condussero in Libia, e dopo un efficace ricordo dell'opera nostra militare e diplomatica, egli ha detto.

Ma non cessava per ciò la resistenza nemica. Fu necessario che il nostro eroico Esercito la fiaccasse con una serie d'incontrastate vittorie, che la nostra prode Marina [illegible]

[illegible] che il sangue più puro dei fratelli [illegible] la conquista, che sapienza di governo [illegible] perchè il nemico credesse, [illegible]

[illegible]

S. E. IL MINISTRO DELLE COLONIE ON. PIETRO BERTOLINI

morale e politico immensamente aumentato al cospetto delle Nazioni.

Ha quindi proseguito:

Ma nel mentre che le nostre truppe agli ordini dei loro Duci Supremi, nobili tempre di soldati e di governanti, nei quali il prudente accorgimento si unisce alle più splendide [illegible]

[illegible]

un'altra non meno nobile missione.

Essa è degna del genio Italico e della gloria antica di Roma che potè dominare il mondo non solo con la forza delle armi, ma colla sapienza delle leggi e colla maestà del diritto.

Essa attiene all'assetto stabile [illegible] servizi e alla definitiva organizzazione amministrativa e civile della colonia, di cui l'amministrazione della giustizia [illegible]

[illegible]

[illegible] i dovuti elogi all'opera svolta dal [illegible]

[illegible]

Ha passato [illegible] sì a questo scopo e cioè il decreto 13 [illegible] 1911 [illegible] 22 novembre dello stesso anno, ed infine il decreto 20 luglio 1912, che [illegible]

[illegible] giudiziaria ha commentato il decreto 24 ottobre 1911 che proibì l'alienazione di terre e giardini, quelli 6 novembre e 14 dicembre 1911 che regolano provvisoriamente l'amministrazione dei beni Vakouf-el-Djamanok e dei Vakouf-el-Sur, e delle rendite relative; il decreto 8 [illegible] 1912 [illegible] del 14 gennaio 1912 sugli affitti di fabbricati, e il decreto ultimo del 10 marzo 1912 sull'amministrazione della comunità israelitica.

[illegible] tutta la magistratura italiana le autorità militari e civili che hanno saputo risolgere anche in mezzo al tuonar del cannone la loro illuminata sollecitudine alle principali esigenze della vita civile nell'interesse dei nazionali, degli indigeni e degli stranieri [illegible]

[illegible] calma serena dei forti guidò per [illegible] la fortuna d'Italia, e ne resse con insuperabile saggezza il governo.

[illegible] il ministro delle colonie, spe[illegible] con la sua presenza abbia dimostrato la costante e vigile cura del potere centrale per il benessere della colonia e sia promettente auspicio per la medesima di future prosperità.

Ha ringraziato pel loro intervento S. E. il governatore della Tripolitania e tutte le autorità civili e militari, nonchè i rappresentanti consolari delle potenze straniere e tutte le notabilità presenti, rivolgendo un particolare saluto agli avvocati e procuratori del foro.

Dopo avere [illegible] la vostra [illegible] suoi intendimenti, voi potete riposare in essa piena e completa fiducia.

E Dico agli stranieri, voi [illegible] stri tribunali: qui godeste sino alla nostra occupazione i privilegi del regime capitolare, ma oggi che il dominio italiano si è definitivamente sostituito a dominio ottomano, [illegible] ogni discussione sarebbe più possibile sulla sua sopravvivenza.

[illegible] rendere giustizia il suo nome. [illegible]

[illegible]

Conchiude quindi:

[illegible] giustizia sempre più [illegible] ina, sappiano tutti che [illegible] ranzie e la più ampia libertà di difesa, la vindice spada della nostra giustizia scenderà inesorabile sul capo dei protervi, dei malvagi [illegible]

[illegible] che è il fondamento dei regni e la suprema aspirazione dei popoli [illegible] diverrà anch'essa un prezioso coefficiente di progresso civile e contribuirà alla redenzione morale e materiale di queste terre ormai indissolubilmente congiunte alla gran di patria italiana.

Con la concorde e volenterosa cooperazione di tutti [illegible] sacrifici che ci costò la gloriosa impresa, e fremeranno di esultanza le ossa dei nostri grandi e umili eroi che bagnarono del loro sangue generoso le zolle delle oasi fiorite e le arde sabbie del deserto.

Con questi sentimenti [illegible] e con questi voti, io [illegible] do [illegible] Presidente che nel nome augusto del Re [illegible] rare aperto presso la Corte di Appello della Libia il novello anno giuridico.

La fine del discorso è stata salutata da unanime [illegible] applauso da parte di tutti i presenti.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE

S... dop... ha preso la parola il Pres... della Corte Barone Men... per il quale ha comunicato così il suo veramente magistrale discorso

Eccellenze, Signori,

La solennità di stamani, per quanto modesta l'aula, più modesta fors'anche ora la persona che, non ... per altro che per la tenacia dei ... e fermamente volere nel do... ebbe, et fu, con prova di fiducia che la obbligherà per la vita, des... questa a presiederla ... di quelle che s'impongon da sè alla mente ed al ... di qualsiasi anche più scettico osservatore che ciascun di voi non sia.

Parlan le cose mute; i fatti di cui pensano a vicenda testimoni od artefici: parlano i ricordi di un passato che qual essere, e sarà, arra sicura di fortuna avvenire.

E parlan di lor gloria, che è poi gloria nostra, ai nostri degeneri pronepoti le ville, le are, i porti, i mausolei stessi che, dissepolti dopo di ... secoli d'oblio dalle sabbie di quel che, rivaddio, non resterà più desertum, quasi dopo ogni vittoria delle armi nostre ad Homs (l'antica Leptis Magna) come ad Anzara, a Gargaresch, come in questa nostra Tripoli stessa, fra il decembre e il maggio scorso, portarono ai gracito... stupiti ed attoniti nella madre ... del valor loro e quasi a premiarneli, il saluto beneaugurale dell'Urbus al Civis Novus trionfatore: il Vale Victor dei suoi progenitori Quiriti per lui e con lui risorti al sole radioso della vita.

E molti di noi ricorderanno, ... di qual e quanto fremito di ... commozione stan... tate per ... e le anime di quanti per i primi ... aggio scorso, contemporanea... al fausto annunzio ... quistate di Rodi, F... tettero ... la ven... venere a luce ... di tutta una necropoli ... per caso veramente ... della ... a ed i nuovi la ... porto scopri ... dto 18 metri di ... da ol... di barbaro oscurantismo.

... ivil romanus habi... esse con Seneca.

... lo poscia all'opera svol... prima ... trati destinati ... nova ... ha proseguito ... che designato ... dedicarvi della nostra occupazione ... alla fiducia del Governo ... ed imper... ... e potesta ... per i procedimenti civili ... e commerciali e dall'agosto in ... limitatamente an... ... per ... per due ... Filippi e Gioffr... che davvero intelligen... non saran mai abba... furon per ma des... tinati a coo... aprile scorso, ... do come ed ... assolvemmo il compito ...

Ho ... sentito pugnellente il dovere ... quando pru... ho soltanto ... di gridar alto, per ... che queste prime sen... tenze guardate della Temi e del di... nostro nazionale in Libia, fer... pre sulla breccia eguale non ... del valore che diuturnamente ammiravano nelle schiere in... ... dei loro fratelli d'arme per Marte, valleza e ben seppero, anche quando più difficile e contrastato ... il cimelio tener alta e ... la bandiera loro.

Né ciò fu compito agevole nè facile ... attraverso le difficoltà di ogni genere che non contribuivano a render minori, specie nei primi tempi l'insufficienza ed angustia di interpetri, segreteria e cancelleria. Che, pur facendo tutti miracoli spesso anche di ubiquità dei quali sento il debito di tributar loro pubbliche lodi, per accorrere e rispondere alle esigenze imperiose dei più svariati servizi di Notariato, Stato Civile, Direzione civile e giudiziaria nelle più umili come nelle più alte e delicate manifestazioni loro erano e rimasero nulladimeno e per non breve periodo di tempo affatto insufficienti al sempre crescenti bisogni.

Incredibile infatti per quanto edificante si manifestò fin dall'inizio della nostra occupazione, e quasi tuonando ancora il cannone, lo affaccendarsi e crescer diuturno dei traffici e della popolazione immigrante che di essi e per essi vive e lavora in questa nostra terra di conquista.

Ha fatto quindi l'esposizione dei dati statistici che rivelano nella loro semplice eloquenza l'importanza davvero straordinaria del lavoro compiuto nel brevissimo lasso di tempo, ed è venuto poi a far menzione di alcune delle principali questioni relativamente alle quali e con ... or frequenza è stato invocato l'intervento della autorità giudiziaria.

Ha accennato cioè ai litigi cui dan luogo quasi quotidianamente l'ingordigia dei proprietari di immobili, e quella non meno esosa di coloro che per i primi poterono accaparrare case e terreni per farsene un cespite di guadagno oltrepassante di molto i limiti del lecito e dell'onesto. Ha accennato ai provvedimenti presi per porre almeno un ar... a questa che è diventata, può ... una causa di malessere e ... principalmente per la popolazione europea, rilevando opportunamente come tali provvedimenti, pur avendo dato già dei buoni risultati, sono ancora, purtroppo, lontani dall'aver sortito l'effetto de...

Ha parlato poi delle altre, anche già molto frequenti, questioni causate dal tentativo da parte di speculatori inframmettenti di ... tare a loro vantaggio il diritto di « Scefaa », istituto di puro diritto musulmano, e che a quanto pare anche fra gli stessi musulmani avrebbe già fatto il suo tempo, ed ha detto della giurisprudenza che ... va delineando al riguardo.

Parlando poi dell'opera della curia a proposito di detta questione come della delicata posizione creata dalla legge che proclama la sovranità italiana in Libia di fronte al regime capitolare quivi prima esistente, così si è espresso

E la questione, che non è solo di ammissibilità per i complessi problemi d'indole sociale religiosa ed economica che vi si connettono è forse una fra le più interessanti delle quali avrà ad occuparsi quanto prima la giustizia del Tribunale.

E tale ... e che, mentre non dubito che col consueto intelletto d'a... non saran per dedicarvisi i miei ... tuosi colleghi, quelli altresì del P. M., ai quali vorrei divenisse do... più che facoltà soltanto, in ca... si consimili l'intervento nell'interesse della legge, son pur sicuro d'altra parte che anche per essa non sarà per mancar loro il concorso di questa eletta per quanto, al par della nostra, nascente Curia Forense.

Me ne affida la solidarietà d'intenti e di studio che dal primo all'ultimo di tutti e ciascuno dei suoi valorosi componenti li affratellò sempre a noi.

Me ne è arra sicura l'affetto e stima che noi a loro, essi a noi, avemmo anche su l'inizio e nei momenti più difficili e procellosi del febbrile lavoro comune.

Intendo alludere, e volutamente vi accenno, ai ben 162 procedimenti misti nei quali da attori o convenuti, di non chiesta nè dichiarata nazionalità, fiduciosi adirono o risposero alla giustizia nostra anche gli stranieri.

Con la serena calma di chi sente forte il diritto proprio alto, pur senza ostentarlo, fu tenuto da noi il vessillo nazionale che la nostra legge, proclamatrice della sovranità nostra piena ed intiera in Libia, ci aveva confidato.

Con pari fermezza nell'adempimento di un dovere, che la neutralità loro imposta dallo stato di guerra parve giustificare, s'invocarono per contro sovente da parte di questa egregia rappresentanza consolare che con grato animo riveggo stamane qui raccolta, i privilegi delle capitolazioni turche. E fu al certo merito comune se senza gravi urti in fra le asperità spesso ascose di quegli scogli, qual che fosse stata l'abilità del nocchiero, potè senza avarie giunger lenta forse ma sempre sicura in porto la nave di Temi.

Dopo un breve accenno al breve periodo di tempo di cui la magistratura ordinaria ha potuto occuparsi, sebbene limitatamente, anche della sempre benemerita Arma dei RR. CC. e alla Direzione di Polizia pel modo come hanno concorso per la parte ad esse spettante nello svolgimento dell'opera giudiziaria, così ha concluso il dotto e brillantissimo discorso:

ECCELLENZE, SIGNORI,

Ho finito!

La ringraziamento per la benevola attenzione prestatami, per l'amore beneaugurante che tanto conferì alla solennità di questa prima assemblea della Nostra Corte Libica nel giorno stesso che essa per disposizione vostra, Signor Ministro, nel nome Augusto di S. M. nostro amato Sovrano, sta per chiedere, trepidante di fiera commozione di prender rango, ventunesima, al ... quato delle altre venti consorelle del Regno, mi par poca e inutil cosa insieme per quel che voi stessi dovete provarne dentro di voi nelle nostre anime superbamente, superbamente italiane.

Sursum corda!

A questo punto un moto unanime di commozione è passato nell'aula, e tutti i presenti si sono con unico ...

SURSUM CORDA dunque!

In alto; sempre più in alto i cuori! E levateli con me, o Colleghi!

A Roma madre, all'Urbe aeterna volino in questo momento le anime nostre.

Al Suo sacro cospetto e della Maestà del Re per noi, per questa prima Corte Libica, per tutti quelli che con noi e dopo di noi avranno l'onore di farne parte, giuriamo che essa non sarà mai seconda a nessuna delle sue consorelle del Regno nell'amministrar giustizia serenamente e coscientemente uguale per tutti.

Nel nome Augusto di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Dichiaro iniziato questo primo anno giuridico della CORTE D'APPELLO per la Libia.

La conclusione del discorso è stata salutata da calorosissimi applausi, ed il Ministro e tutte le autorità presenti prima di uscire dall'aula si sono recati a congratularsi con l'illustre capo della nostra magistratura.

. . .

Il discorso del presidente Mentzinger ha prodotto negli uditori una impressione favorevole profondissima. Nella sintesi chiara da lui fatta dell'opera della giustizia in Tripoli è riuscita oltremodo efficace come è stato veramente interessante l'accenno ai due grandi problemi della nuova vita giuridica-sociale della Tripolitania e di cui molto spesso si è dovuto occupare la magistratura locale e cioè le controversie a cui, quasi quotidianamente, dà luogo l'ingorda speculazione dei proprietari e dei primi locatori di case e terreni e l'altra quistione attualmente molto dibattut... circa l'applicabilità ai non musulmani delle conseguenze dell'istituto della Scefa.

L'esposizione fatta dal presidente Mentzinger oltre ad essere stato un discorso elevatissimo per forma e di argomenti è stato altresì la rivelazione delle sue osservazioni circa la grave piaga degli alloggi che attualmente affligge Tripoli e la sua volontà di intervenire con un saggio provvedimento al fine di frenare le esagerate pretese dei proprietari.

Il trattato di Losanna al Senato

L'interpellanza Barzilai per la Triplice

ROMA, 12 — La Commissione del Senato ha approvato la relazione estesa dall'on. Barracco sul trattato di Losanna. La relazione verrà presentata sabato all'alto Consesso e lunedì se ne inizierà la discussione. Si ha motivo di ritenere che il trattato di Losanna verrà approvato all'unanimità.

Si attende anche per sabato la risposta che probabilmente darà l'onorev. Giolitti all'interpellanza fatta dall'on. Barzilai circa il rinnovamento della triplice.

Le finanze italiane e una rivista austriaca

VIENNA, 11 — La « Montags Revue » dice che l'esposizione finanziaria fatta recentemente alla Camera dei Deputati dal ministro Tedesco ... mostra anche il benessere del materiale italiano che si trova sempre in continuo accrescersi ... in eccedenza le entrate ... colossale aumento delle ... del conseguente traffico. La corrispondenza tra i biglietti di banca e la relativa valuta metallica giustifica altresì la rendita quasi pari mentre i titoli di stato di altri paesi si trovano molto al disotto di tale corso.

L'articolo conclude con un ... logio rivolto al governo italiano.

Sir Grey annuncia la riunione dei plenipotenziari balcanici

LONDRA, 11 — Sir Edward Grey ha annunciato alla camera dei Comuni la riunione dei plenipotenziari degli Stati balcanici e della Turchia per la conclusione della pace. La riunione ... condo l'annuncio di Sir Grey, ... nella prossima settimana e non avrà carattere nè ufficiale, nè impegnativo sarà una cosa del tutto privata.

Il Re di Rumania maresciallo bulgaro

BUCAREST, 11 — Il Granduca Nicola di Bulgaria ha consegnato al Re di Romania il bastone di Maresciallo accompagnandolo con una lettera autografa dello Czar dei bulgari. Re Carlo ha ringraziato, commosso vivamente, ricordando il glorioso passato che consacra la fratellanza dei due popoli e dei due paesi.

Gli espulsi dalla Turchia reintegrati nei loro uffici

COSTANTINOPOLI, 11 — Il Consiglio ... Ottomano all'unanimità ha deciso di reintegrare gl'Italiani ... posti da loro precedentemente occupati o di darme altri equipollenti ... corrispondendo l'intero stipendio ... ando l'orario posto durante la loro assenza per le necessità della guerra.

Essi dovranno presentarsi per essere riammessi ai loro posti entro il 10 gennaio 1913.

CRONACA TRIPOLINA

L'On. Bertolini a Zanzur e Suani Beni Aden

Ieri l'on. Bertolini ha compiuto una interessante e lunga escursione nell'interno visitando le località occupate dalle truppe italiane. Partito alle ore sette nell'automobile rossa del comando con il governatore il comm. Mercatelli il colonnello Grazioli, il maggiore Tarditi e il comandante Orsini si recò a Gargaresc dove fu entusiasticamente accolto dai bersaglieri testè ritornati da Zavia. Indi l'automobile proseguì per Sidi Abdul Gelil dove fu ricevuto dai generali Lequio e Fara che accompagnarono il ministro in una visita alla fortezza a cui S. E. Bertolini si interessò moltissimo. Visitò pure il campo sperimentale impiantato dal capitano Pozzi con lusinghiere risultato. Il ministro, dopo essere stato minutamente informato delle opere di difesa della località rimontò in automobile col seguito e proseguì per Zanzur dove fu accolto dal residente capitano Scaroina il quale dispose nella piazza la banda armata locale per rendergli onore. Il ministro volle essere spiegato il funzionamento dell'ufficio di residenza compiacendosi dell'opera finora svolta dal Scaroina. Dopo una rapida visita all'oasi, il ministro ricevette sulla piazza l'omaggio di sessanta capi arabi, di Orseffana e di Azizia che erano di passaggio per Zanzur diretti a Tripoli. Ossequiato dal capitano Scaroina il ministro partì per Suani Beni Aden donde, dopo breve sosta per la via diretta ritornò a Tripoli dove giunse alle quattordici e trenta.

Da persona del seguito del ministro ci è stato assicurato che S. Eccellenza ha ricevuto una ottima impressione sia della regione che delle opere militari costruite finora.

Quanto alla fertilità del suolo non ha avuto affatto l'impressione del deserto, ma di terre abbandonate molto promettenti per l'agricoltura.

Quanto alla sua impressione della città che ha voluto minutamente visitare essa è stata molto favorevole, soltanto ha rilevato le deplorevoli condizioni in cui sono le strade e ... scarsa illuminazione onde trova necessario la pronta esecuzione del piano regolatore che solo potrà colmare tali deficienze.

L'inaugurazione della Corte d'appello

I telegrammi augurali

Il Presidente della Corte di Appello ha inviato i seguenti telegrammi.

« Ministro Real Casa — ROMA.

Questa R. Corte d'appello per la Libia inaugurando stamane nella sua prima solenne Assemblea le sue funzioni giudiziarie presenti le LL. EE. il Ministro delle Colonie ed il Governatore della Tripolitania, s'inchina reverente alla Maestà del Suo Re e prega V. E. di volersi rendere interpetre dei suoi voti beneauguranti per l'Augusto Sovrano per la sua Real Famiglia palladio delle italiche glorie.

Accolga l'E. V. i miei ossequi distinti.

Presidente
MENZINGER ».

« S. E. Giolitti, Presidente Ministri — ROMA.

Questa Corte Appello Libica inaugurando stamane in solenne assemblea sua giurisdizione piena civil. a rinnovata gloria d'Italia, presase nostra legge sovranità rivolge dovuto omaggio V. E. che ne fu primo e si valido ispiratore con esempio di fede e costanza che non morrà.

Presidente
MENZINGER »

« S. E. Finocchiaro, Ministro Giustizia — ROMA.

Questa Corte Appello per la Libia inaugurando stamane in solenne assemblea sue funzioni giudiziarie rivolge a S. E. che con intelletto d'amore ne fissò primo le norme, suo reverente saluto, augurandosi poter, ventunesima fra le consorelle del Regno, non demeritarne.

Gradisca, Eccellenza, rinnovate espressioni nostro animo grato

Presidente
MENZINGER »

« Sindaco — ROMA.

All'Urbe, che ormai anche qui rivive di gloria non solo antica rievocata stamane nella sua prima solenne Assemblea, questa Corte d'appello per la Libia s'inchina commossa fra i ricordi parlanti d'un passato cui dovrà rispondere non men radioso avvenire.

Gradisca personali ossequi

Presidente
MENZINGER »

Avviso

Essendo in liquidazione la Società Ciocci Vallino per la gestione dell pensione famigliare in Sciara ... gnol si avvertono quelle persone le quali per qualsiasi titolo abbiano ragioni di credito verso la predetta Società, di denunziare le loro ragioni creditorie al Sig. Ciocci Vincenzo Albergo Marco Aurelio in Zuega Dega nel termine di giorni otto da oggi

Tripoli, 12 12 912

Novanta lire

Un arabo questa mane andando dalla Dhara alla regia dei tabacchi e da qui tornando alla Dhara ha perduto novanta lire che aveva con sè in dodici biglietti da cinque lire e tre da dieci lire.

Chi li avesse trovati e li riportasse alla Direzione della « Nuova Italia » che s'incaricherà del recapito farebbe una doverosa opera di pietà.

Kursaal

Ieri sera fu l'ultima di Olga Morelli al Kursaal.

Il pubblico salutò con frenetiche ovazioni la sua beniamina, la intelligente artista tanto ammirata e applaudita nei suoi duetti con Nino Marchetti il comico brillante autore e dicitore finissimo del tenero bozzetto poetico: « Ricompensa » in cui egli sintetizza un doloroso squarcio di vita vissuta.

Entrambi sono partiti stamani lasciando in tutti un grato ricordo.

Li rimpiazzano il comico Pisani preceduto da buona reputazione di artista e la generica signorina Esmeralda Rubino che esordirà stasera vivamente attesa dagli applausi che certamente non le mancheranno.

La coppia Ermont Corazzieri, così piacevolmente irrequieta, continua a prodigare al pubblico il divertimento dei suoi duetti graziosissimi mentre la Elena Neiken manifesta sempre più la sua grazia squisita che le ha guadagnato le generali simpatie.

Anche « Coquette Empire », poco « Coquette » e molto « Empire » raccoglie la sua parte di favore del pubblico.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

E allora ella cominciò il suo racconto singhiozzando ogni tanto, nelle pause ... la fronte quasi per cercare di meglio condensare il suo pensiero o di ... ricordi.

Dunque è vero io sono stata A...

... — inter... il signor Claude per ri... sua supremazia in quella ... quale allora si tro...

... come più vi piace... E poi sono di ... la marchesa De Bayerne

In conseguenza d'un atto falso, ... la falsità del quale, esso non ha poi alcun valore — seguitò il capo della polizia, mostrando adesso una ... severa serietà di contegno

Vi prego di non interrompermi. Le cose di cui vi parlerò sono della massima gravità

Io vi ascolto

E la donna allora riprese il suo racconto, colmando con la narrazione vera di tutti i fatti avvenuti, tutto quello che il marchese Raul De Bayerne aveva appena adombrato con una frase o anche aveva prudentemente taciuto, il furto delle glorie, la vita non ... traverso al mondo col frutto di quel furto colossale, la smania d'impossessarsi della eredità del vecchio marchese e conseguentemente ad essa la soppressione del piccolo Edmondo o meglio il rapimento del bambino avvenuto in un ... pomeriggio estivo con la connivenza di Roberto Merille e del figlio del sindaco d'Auray, il matrimonio chiesastico compiuto da don Mansueto Frìbois alla cappella di Nizza, la commedia del battesimo del figlio di Scanderac fatto passare per il figliuolo di Raul e d'Agnese e finalmente la morte misteriosa del bimbo avvenuta in conseguenza d'una malattia ... nessun medico, e ne erano stati chiamati parecchi, aveva potuto definire ma che lei, Agnese, conoscendo di quale odio il marchese Raul proseguiva quel povero fanciullo, figlio suo per il mondo soltanto, e sapendo come in ... di esso dalla vita avrebbe ... padre erede delle ricchezze del figlio, sapeva bene o almeno aveva indovinato esser derivata dalla diabolica opera di quell'uomo assetato di danaro.

Quando Agnese ebbe lanciata così violentemente la sua formidabile accusa si fermò a guardar sulla faccia del suo interlocutore l'effetto delle sue parole. Il signor Claude era divenuto pallidissimo in volto e andava muovendosi irrequieto e andava facendo gesti con le mani quasi presa da un tremito nervoso ch'egli non arrivasse a reprimere

Alla fine disse

— Badate, signora, ciò che voi dite è molto grave. E le accuse non si basano solamente sulle parole, bisogna anche provarle...

Agnese disse con un'aria di sicurezza:

In che modo?

Ma... non so. Credete che alla giustizia possano bastare le vostre parole per un'accusa così grave com'è quella che voi ora portate contro il marchese Raul De Bayerne?

Bastano i testimoni?

Ma.

— Il figlio del sindaco d'Auray, Ivan Keromaeck vive: interrogatelo. Nel manicomio di Reims è la governante a cui era stata affidata la cura della nutrice del piccolo Edmondo, del figliuolo del marchese Giorgio De Bayerne, la quale è divenuta pazza quando ha saputo dall'amante suo stesso che il bambino non era morto ma era stato rapito e che ella, sebbene involontariamente, era stata complice di quel ratto, interrogatela. Si chiama miss Siorry: è al manicomio di Reims: è una pazza ma confermerà le mie parole e il solo fatto di saperla che ella è pazza proverà la verità delle mie ... Roberto Merille

— Il vostro amante?

Colui che vi pare l'uomo al quale io ... stata tutta me stessa e che ora m'opprimeva con le sue scene di gelosia e che forse è anche diventato un mio nemico... vedete che non vi cito testimoni a mio favore, ma solo a mio carico... Roberto Merille è vivo: ora si fa chiamare Alfredo Dugros, abita in via Malherbe in casa del signor Fantin... interrogatelo. C'è infine il marchese Raul De Bayerne, il vile, colui che vorrebbe vedermi sparire, solo perchè ha invidia di quanto io amo suo fratello e di quanto suo fratello mi ama... interrogatelo: e se egli non confesserà tutto, quando voi gli domanderete che cosa abbia fatto del piccolo Edmondo prima e del piccolo Federico poi...

— Calmatevi, signora, calmatevi

Ma non v'era bisogno di quell'eccitamento alla calma. Agnese s'era sfogata a suo modo, sapeva d'esser precipitata e aveva voluto non esser sola a piombare nella formidabile caduta; ora aveva detto tutto e aveva subito riconquistato quella padronanza dei nervi che formava tutta quanta la sua forza e la sua maudita possanza. Ella rise quasi compassionevolmente: poi aggiunse

— Ora signor Claude, potete anche farmi arrestare... ma son sicura che in carcere non ci andrò sola...

— Io non vi arresterò - disse il signor Claude con un'aria di fredda fermezza. Le cose hanno preso una via differente da quella che io supponeva avrebbero preso quando sono entrato qui dentro... Non vi arresterò... v'impedirò semplicemente d'uscire di casa

— A me?

— A voi. E se vi azzardaste a disobbedire c'è chi vi attende con l'ordine espresso di afferrarvi, d'imbavagliarvi, di legarvi e di condurvi in prigione

Agnese si morse le labbra.

— Sta bene - disse alla fine. - Io aspetterò... fino a quando?

Il signor Claude corrugò un poco la fronte e rimase come concentrato in un suo pensiero.

— Domani noi ci rivedremo.

— Domani?

— Nella mattinata

— E aspetterete fino a domani per arrestarmi come la complice d'un ladro e d'un assassino di fanciulli? ..

— Stzi... - fece il signor Claude con un gesto pietoso - se avessi voluto arrestarvi non lo avrei fatto ora?

— E allora?...

— A domani... o anche a stasera... disse ancora il signor Claude, facendo seguire le sue parole da uno dei suoi misteriosi sorrisi.

(continua)

I ROMANZI STORICI MODERNI

Ho finito di leggere in questi giorni un nuovo libro di Jean Bertheroy in cui la gentile artista ha felicemente tentato un nuovo quadro di quell'antica vita dei nostri padri e più delle nostre madri, nella cui ricostruzione ella ha la mano così felice, sempre.

Scrivendo ora di Jean Bertheroy io ricordo due sue immagini: un'opera pittorica del Weerts — che fu al salone parigino del 1889 — in cui la scrittrice era colta in un attimo di pensieroso riposo. Ella, nel quadro, è seduta un poco in isghembo sopra un'alta sedia di vimini, col gomito appoggiato sulla spalliera e abbandonata in seno la mano armata della penna, i capelli disciolti per le spalle, uscenti di sotto a un berretto di velluto lucente dalla foggia raffaellesca. La grazia femminile del bellissimo volto mirabilmente risplende nella dolce intensità dello sguardo sperduto nel vuoto e nel soave socchiudimento delle belle labbra porporine.

L'altra immagine che io ricordo di Jean Bertheroy è una grande fotografia eseguita da quel Reutlinger che è il mago riproduttore di tutta la femminile fioritura del bel giardino di Francia. Il motivo pittorico, diciamo, è simile a quello del quadro del Weerts. Jean Bertheroy, nude le spalle e nude le bellissime braccia, coi capelli ricciuti, acciuffati alla sommità della nuca, è seduta avanti a un tavolino sul quale è abbandonata la destra armata della penna; il piedino esile e ben formato le sfugge di sotto alla lieve rialzatura della veste ed ella ha gli occhi fissi innanzi a sè nella concentrazione del pensiero tenace e par quasi che voglia cogliere, con l'audacia della sua femminea volontà, l'impressione suscitata da tutto lo splendore della sua figura superba nell'animo del riguardante.

Poichè c'è anche questo: Jean Bertheroy, oltre a essere una scrittrice valente è anche, e sopratutto, una bellissima donna.

× × ×

Come scrittrice, Jean Bertheroy ha il particolar dono di sapere evocare con la massima verità d'individuale estrinsecazione le anime e le cose degli antichi tempi, per modo che il lettore, nella suggestiva rappresentazione di quell'ambiente, è tra[s]portato lontano lontano, al di là dei tempi, con tutta l'anima sua. E allorquando egli fermi il libro — ciò è accaduto precisamente a me che sto qui scrivendo sotto l'influenza della forte impressione riportata — si ritrova pien di meraviglia e di stupore, circondato dalle cose comuni e fra le pareti consuete e in mezzo alle solite persone della sua vita abituale.

Nel *Mimo Batillo* la scrittrice ha, con una ansia febbrile e passionale per la ricerca del colore locale, voluto evocare con tutte le peculiari originalità che le eran proprie la vita teatrale della grande città romana: in *Cleopatra* ella vuol vedere l'amore d'un uomo e la ferocia crudele d'una donna amante d'imperio e di sovranità, traverso alle fantasmagorie viziose di un popolo che si avviava verso l'apice della dominazione, presentendo forse la irreparabile e fragorosa caduta che ne sarebbe indi seguita. Nella *Danzatrice di Pompei* ella pensò un idillio dolce e teneramente mesto, in mezzo, a cui pose lo sconcertante problema di quel dualismo tremendo che riesce a trascinare lo spirito verso le più eccelse altezze dell'ideale, mentre il corpo rimane incatenato alle esigenze violente della materia. Nelle *Vergini di Siracusa, Jean Bertheroy* ha pensato un fatale idillio nel quadro immenso dell'assedio di Siracusa ai tempi del buon tiranno Gerone.

Sopra un simile argomento, che può sembrare assai scabro, Jean Bertheroy scrisse invece un libro puro, sebbene rigurgitante di passione, un'opera d'arte bella e «fatta — disse il Claretie — per mostrare gli errori terreni affine di elevare l'anima nostra in alto in alto al di là della vita».

Jean Bertheroy ha scritto anche altri libri di vita moderna nei cui personaggi noi ritroviamo riprodotte tutte quante le sensazioni del nostro correre affrettato e ansioso verso una meta morale o materiale che pur non riusciamo a raggiungere mai.

Ma io ho voluto fermarmi ad accennare solo ai romanzi di soggetto storico a cui la scrittrice ha rivolto con maggior cura il suo studio, per aver agio di richiamare l'attenzione su questa curiosa corrente — che a certi momenti è parsa interessantemente seguita dal pubblico — la quale spinge gli scrittori più provetti a dedicar le loro forze alla ricostruzione ideale e fantasmagorica di tutto ciò che è ormai tramontato e che non può più rivivere se non a traverso alle figurazioni dell'arte.

Ritorna forse l'epoca del *Conte rosso* e della *Partita a scacchi* o quella più antica ancora del *Marco Visconti* e del *Nicolò de' Lapi* e delle ballate di Arnaldo Fusinato?

Quando su dalla gleba della produzione farraginosa e scomposta della nostra ultima letteratura internazionale, sorse fuori il fiore pomposo dell'ormai famoso *Quo Vadis*, fu esso che servì di segnacolo e di bandiera e sbocciò forse dalle sue ceneri, cadute a fecondare le zolle, il seme novello? o veramente quell'affastellamento di sesquipedali lettere d'amore e di scene orgiastiche — che sono assai lontane dalle microscopiche avventurole dei nostri *cabinets particuliers* — non fu che il prodotto d'un terreno già preparato e propizio al nuovo genere di fecondazione artificiale che gli si versava adesso nel seno?

Io non lo so: certo è che la rinverdita piantagione delle istoriche romanticherie, dopo il *Quo Vadis*, ebbe uno sviluppo novellamente rigoglioso come a' bei tempi che dalle scoscese e [illegible] lande della Scozia, con un [illegible] di liuti e di corni e un fragor d'alabarde e di armature, si spandeva per l'Europa l'esercito degli Iwanhoe e dei cavalieri di Lammermoor e passavan le processioni degli abati guerrieri che solo i baldi moschettieri di Francia, portato all'assalto dalla magica bacchetta del padre Dumas, poterono riuscire a fugare.

× × ×

La nostra Italia, stanca forse delle romane rifacitore del buon Raffaello Giovagnoli, le cui Opimie e le Faustine e le Plautille apparivan troppo fuse nel medesimo metallo d'artificiosa composizione e lassa anche peggio delle romanticherie medievali dell'esule marchese Capranica, divorò come tutti gli altri il *Quo Vadis* e appresso a quello, logorata ormai nel suo entusiasmo, che s'andava spegnendo, stupita sostò innanzi all'invadente follia de [illegible] scendenti dall'Herzgebirge e dei Ben-Hur londinesi che gli editori nazionali andavano a pescar di fuori, ovunque non vi fossero diritti di traduzione da pagare.

[illegible] era stato il successo di bottega del romanzo polacco latineggiante e tale i filantropici editori della capitale [illegible] e [illegible] dovesse essere nuovamente e ripetersi [illegible] alla fine dei secoli il successo di [illegible] degli altri prodotti di paccotiglia romantica: anche la clorotica figura di Jone degli *Ultimi giorni di Pompei*, che tentò ai suoi tempi l'estro musicale del povero Petrella e fece piangere le nostre mamme e le nostre nonne, non potè sfuggire alla mania della fatale rinascita e ritornò alla vita nella malinconia del suo dolore a passeggiar tristamente, in orribile veste [illegible], per le [illegible] vie della nostra terra.

× × ×

Ma in Francia, là dove pure le nuove [illegible] di De Robert e di Feliciano Champsaur, di Ottavio Mirbeau e di Leone Daudet si espandono prolificando, il fenomeno strano ha preso tutte le parvenze della più diffusa epidemia e, nel volger di pochi mesi, la produzione del romanzo storico a soggetto greco o latino è arrivata ad essere così numerosamente produttiva da occupare essa sola i tre quarti dei settimanali bollettini di pubblicità che ci vengono dal paese di Anatolio France e di Guy de Maupassant.

Quali sentimenti [illegible] la lettura eccitante delle feste di Baja e i banchetti succulenti di Cuma e gl'intrighi dei ginecei di Roma e di Siracusa e le audacie [illegible] dei ridotti pompejani riesce a sollevar e a far fermentare e a svolgere nelle anime infiammabili delle leganti nipoti di madame de Pompadour e della bella Ninon de Lenclos?

A me sembra di vedere — e mi piace d'immaginare così — questa folla di nuovissimi scrittori di Francia decentemente vestiti della toga e della clamide, i volti sbarbati e i capelli ricciuti, ritti sui gradini a scalea d'un d[ivino] antico circo, gettare a piene mani nell'arena sottostante i gigli e i cardi, le rose e le ortiche della loro produzione novella: e di sotto, ove corsero le fiere ruggenti ed esalarono il loro ultimo fiato i martiri d'un ideale, tendere ansiose le braccia nude in alto le belle abitatrici della Babilonia moderna, nell'aspettante eccitamento della assillata curiosità.

L'arte di Pietro Louys trionfa sempre e il mondo applaude allo svelamento degli audaci misteri d'alcova di Afrodite e della lesbica Bilitide.

× × ×

Però le domando agli italiani: dinanzi a tutto questo profluvio di storie greche e di latine storielle che ci prodigano i Louys e i Gastenier e le Bertheroy e i Reboll e quelle gli Scheffer e gli Eckstein — e mettiamo pure tutti i nomi di tutti i moderni scrittori che sono di là dal cerchio delle nostre Alpi — non potremmo ricordarci anche, che noi abbiamo tanto ingiustamente messo a dormire il sonno eterno della morte e *Tito Vezio* e *Spartaco* e *Diana degli Embriacine* *Giulio Cesare*, per cui Rovani scrisse le sue pagine migliori, e *Sibilla Odaleta* anche dello sventurato Varese, che forse la generazione dell'oggi non ha neppure inteso mai nominare?

Dirò anche, per amor di verità, che fra le due Messaline, mogli di Claudio levate all'onore dell'arte dallo Jarry e da Nunzio Casanova, il miglior posto è pur sempre occupato da quell'altra pupattola nazionale rivestita a foggia romana dal nostro Giovagnoli.

Gadter

ULTIME NOTIZIE

Il congresso degli albergatori italiani

SAN REMO, 12 — Si è ieri inaugurato [illegible]. Erano presenti gli onorevoli [illegible] in questa magnifica città della Riviera il congresso degli albergatori [illegible] Maggiorino Ferraris, [illegible] tutte le autorità cittadine. — S. E. il ministro Nitti è stato all'unanimità acclamato Presidente onorario del Congresso.

Il terremoto nella regione Etna

CATANIA, 12 — Ieri nel pomeriggio una forte scossa di terremoto ha [illegible] i paesi che maggiormente hanno sentito della scossa sono stati Milo, Zafferana Etnea, Santavenerina ed alcuni altri, ma per fortuna non si ha a lamentare nessuna disgrazia e nessun danno.

La legione garibaldina combatte nell'Epiro

ROMA, 12 — La notizia proveniente [illegible] mata: si escluderebbe invece che i greci si siano ridotti a questo passo che rivestirebbe una notevole gravità.

[illegible] conferma invece che presso Gianina è avvenuto un accanito combattimento al quale ha partecipato in prima linea la legione garibaldina al comando di Romus Garibaldi.

Dopo la mischia che fu sanguinosissima si contarono moltissimi morti e feriti.

Fra essi non si nota alcun italiano. Altri gruppi di legionari, mentre così aspramente si svolgeva il combattimento intorno a Giannina, attaccavano le posizioni di Drosco difese da 800 turchi.

Dopo cinque ore di combattimento i turchi vennero fugati con ingentissime perdite.

Furono fatti numerosi prigionieri. Intanto un altro [illegible] attaccava la posizione di Cavallero. Mancano su questa fase del combattimento maggiori particolari.

Le bombe dei dirigibili

ROMA, 12 — La «Tribuna» ha da Bracciano che l'ufficiale aviatore Pina fece una prova di lancio di bombe dal nuovo dirigibile P 4 dall'altezza di 1200 metri. Le prove, a quanto si dice, hanno ottenuto un ottimo risultato.

Quanti sono i piloti brevettati

La stampa si occupa quasi ogni giorno di nuovi piloti, cosicchè riuscirà interessante conoscere il numero dei brevettati, non solo in Italia, ma anche nelle principali Nazioni.

Il nostro Paese occupa, per numero di aviatori, il quarto posto con 175 piloti, venendo dopo la Francia che ne ha 8[illegible]8, la Gran Brettagna che ne ha 244, la Germania che ne ha 214; occupa pure il quarto posto per numero di piloti di dirigibili con 10 piloti, venendo dopo la Germania che ne ha [illegible] che ne ha 22 e l'Austria che ne ha 15; e infine il quarto posto per numero di piloti di sferici, con 70 piloti, venendo dopo la Germania che ne ha 824, la Francia che ne ha 244 e Austria che ne ha 80.

Il Turing Club Italiano a mezzo della propria Commissione di Turismo Aereo, ha raccolto tali dati statistici, destinandoli, insieme con note biografiche intorno ai più noti piloti e con descrizioni e illustrazioni dei tipi più recenti di aeroplani, ad [illegible] piloti, dirigibili e motori di [illegible] suo Annuario dell'Aero[nautica] [illegible] cui uscirà quanto prima [illegible] 1913: III anno, contenente molti scritti dovuti alle competenze più si distinguono in materia di [illegible].

Fra un sigaro e l'altro

Le donne belle

Gli stupidi che fanno consistere tutta la bellezza umana nel lucido delle scarpe e nel tondeggiante della senza umana, stupidamente dicono: Non vogliamo andare all'inferno perchè là troveremo tante donne belle.

L'un parlare stupido e diavolesco non meriterebbe che lo riportassi [illegible] rompere le pignatte del diavolo è pur un dovere, tanto più quando fa sensazione sul cuor dei giovani e degli imprudenti. E queste parole sono davvero una pignatta del diavolo. Rompiamola dunque e ne uscirà tutta la putredine che sta dentro.

Che belle donne all'inferno! Ci vanno le brutte e schifose per i vizii, e vi diventano fiere, con musi ed artigli di fuoco. Andate in loro compagnia, miserabili! I loro corpi sono rimasti sulla terra, furono sepolti, andarono ad aumentare la putredine del [illegible] siano pur stati ornati di bellezza: per esse non si abbellì il cimitero, ma si accrebbe di putredine.

Oh, cercate anime, anime, e non chilogrammi di carne umana.

Ed invece quanto si è venuto in basso! Perfino la mamma che ha posto la sua figlia in collegio non si cura se la [illegible] se la è virtuosa, ma domanda se fa bel cuore, se è cresciuta di [illegible] di un ettogr[ammo] dall'ultima visita. Il [illegible] il porcaro fanno parimenti così per la bestia.

Dagli amici

Il *Dayli Mirror* di Londra reca una curiosa fotografia di munizioni vendute ai turchi da una casa fabbricatrice di Karlsruhe (Germania). La setta è stata raccolta dal corrispondente del giornale sul campo di battaglia di Kumanovo. La cassetta era piena di pacchi di caricatori per fucili Mauser. Una faccia della cassetta porta la marca della fabbrica tedesca e un'altra faccia la mezzaluna turca. La specialità di tale fornitura tedesca consiste in questo: che mentre i caricatori sono di metallo, le pallottole viceversa sono di legno dipinte in rosso. L'onesto commercio del compatrioti di Von der Goltz serve in questo modo [illegible]!

× × ×

I profumi

Ecco i nomi dei profumi più raccomandati — appunto perchè più nuovi — per questa stagione:

Rose suprême, Violette tenace, Mimosa blanche, Palpito di fiore, Aura amorosa, Rose Attraction, Cyclamen, destre, Imperial muguet.

E, in via di contrapposti, eccovi ancora dei nomi dei profumi in voga ai tempi dei greci e dei romani:

Metopium, che aveva per principio dominante l'olio di mandorle amare, e si componeva poi in parti eguali di miele, vino, resina e mirra.

L'Aegyptium, a base di cinnamomo; e per finire il *Cyprinum*, estratto dai fiori della *lawsonia inermis*, pianta che si coltivava a Canope, molto in voga a Roma, ai tempi di Plinio.

Io non credo altri sappia oggi, quale fosse il valore di questi profumi, in raffronto a quelli composti dai nostri profumieri, ma, vorrei che l'amore del nuovo ispirasse meglio la fantasia al momento di battezzare queste preziose essenze.

Per quanto si sforzi l'immaginazione chi mai può supporre che il palpito di un fiore abbia un profumo speciale? E che le aure d'amore ne abbiano un altro così spe[ciale] [illegible] profumo speciale?

Ma, andate a parlar di logica a quella brava gente: vi riderà sul viso e forse, non avrà torto!!

× × ×

Confidenze di una vecchia zitella:

Ho pubblicato un avviso matrimoniale nelle quarte pagine: ho avuto delle offerte, ho tenuto corrispondenza per un mese col mio pretendente, alla fine gli ho mandato un mio ritratto: la mia effige con un cagnolino fra le braccia. Ebbene dopo otto giorni ho avuto la risposta che egli era contentissimo e che avrebbe comperato il cane.

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli [illegible] e degli [illegible] utili dei consolati [illegible] ritrovi ecc. per faci[litare] [illegible].

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - [illegible] via cinquecento metri più avanti al [illegible]

Comando delle Divisioni, [illegible] dei Reali Carabinieri. In una via laterale a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare Marittimo - con sede alla [illegible]

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano [illegible]) [illegible] Trik Sidi Salem (ex Scuola militare [illegible]).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi [illegible] Pane.

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - [illegible] (Dall'Hol) in [illegible] alla strada Misrata.

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Z[illegible])

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Mo[illegible] Cav. Rag. Annibale).

[illegible] Il tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hedra, già casa Gazzera.

Direzione Commissariale Militare (T. Col. De Camillis) adiacente alla Direzione del Genio Militare.

Ufficio postelegrafico - [illegible] Fondaco Cassar in Via [illegible]

Posta Militare - Sciara M[illegible] [illegible] Sciara Mizran e la [illegible] vie che partono [illegible]

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara [illegible] el [illegible]

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el [illegible]

Tribunale civile e penale [illegible] **Direzione dei servizi civili** [illegible] **Direzione di sanità pubblica** [illegible] Sciara Arba Arsat [illegible] le vie (Sciara Cas el Sraci, Sciara [illegible], Sciara Arba Arsat) sono [illegible] l'una dell'altra, partono [illegible] del Banco di Roma e corrono [illegible] alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizram

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Nardi) Zenghet el Franzis.

Genio Civile

al [illegible] Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, [illegible] Suk El Hedra).

Ufficio del Genio Civile per il Servizio [illegible] (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hedra.

[illegible] Ufficio del Genio Civile per il Servizio M[illegible] (Cav. Aliquo, Ingegnere Dirigente) [illegible] Sparzalo.

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara [illegible] el Bahr di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara [illegible] Mgarba (proseguimento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Fragerio, Capitano Ca[illegible] Corso Vittorio Emanuele III già Sciara Azizia e precisamente sopra il Caffè Rossi.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione delle poste e dei telegrafi - Piazza del mercato del pane, di fronte al ristorante Valiani.

Direzione Dogane - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto alle Suor Mold.

Servizi Marittimi - Suk El Tlat.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara [illegible]

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina.

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli [illegible] varietà tutte le sere.

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele [illegible] al Municipio.

Gran Ristorante Bovini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. GIAGINI & C. Agenzia marittima, Importazione, Esportazione. Sede in Livorno. Filiale in Tripoli, Sciara Mizran accanto alla direzione della Croce Rossa) — Casella postale 15.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hammam el Sbir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — [illegible] el quasc nei pressi del [illegible]

Olandese e Norvegese — Zenghet el Saccara.

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kiotib, [illegible] a Suk el Turck.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

Il martire

NOVELLA DI LINDA FERRARI

dunque angustiarsi? l'avrebbero trovato un modo qualunque, purchè onesto, di guadagnare un pezzo di pane per i bambini!... Egli si rincorò e sperò; ma purtroppo le sue deboli speranze furono vane e il lavoro non venne.

Venne invece, aspettato e temuto un altro figlio, e non ci fu in casa una tazza di brodo da porgere alla puerpera; e il seno di lei non ebbe latte per il nuovo nato alla sciagura. Il povero piccino poco dopo morì.

Piansero gli occhi belli della Peppina e ancora di più piansero gli occhi tristemente dolci di Gigetto che si riteneva causa di ogni dolore.

Trascorsero giorni penosi in cui il misero e mal ricompensato lavoro della donna non riusciva che a provvedere qualche pezzo di legna pel camino e qualche libbra di polenta cui era unico condimento un po' di sale.

I bimbi dimagrivano, impallidivano e la Peppina che già piangeva, straziata per la sua impotenza di fronte al destino, lagrimò ancora di più e sempre invano, quando le portarono all'ospedale il suo uomo. La pellagra, la terribile malattia delle campagne emiliane la malattia fatale della gente povera e mal nutriti, aveva colpito il disgraziato, il quale, da mesi e mesi non aveva campato che con un po' d'insipida polenta.

All'ospedale i pellagrosi erano raccolte in sale separate e isolate; si saliva lo scalone, si passava per un lungo corridoio illuminato in alto da vetrate che velavano il cielo, si attraversavano le sale destinate alle malattie mendiche, e per una augusta scaletta si giungeva «su ai pellagrosi» come dicevano gl'infermieri e i medici con l'indifferenza propria di chi vive sempre e troppo vicino ai malati.

× × ×

Vidi una volta quelle sale; non ero allora che una bambina di otto o nove anni al più: ma la triste impressione avutane rimane sempre viva e tenace dinnanzi alla mente mia.

Uomini ancora giovani, cui avrebbero dovuto arridere la forza e la gioia, vecchi bisognosi di riposo, bambini [illegible] al dolore, donne forse anche delle in un giorno non lontano ed ora misere larve in [illegible] rite dal male e quasi decrepite per lunghi anni di stenti... e dovunque gli stessi visi gialli dalla pelle secca che si stirava lucente sullo scheletro immiserito; e da tutti venivano lamenti fiochi e grida di dolore e di pazzia.

Ricordo: mi fermai al letto di una donna bionda, il viso della quale mi aveva attratto. Era giovane; i capelli divisi sulla fronte, biondi malgrado [illegible] riarsi dal sole (il sole che brucia nelle vaste pianure emiliane, tutte coltivate, dove anche le donne compiono un arduo lavoro) le scendevano scomposto sul collo e sul seno, che la ruvida camicia ospitaliera copriva, senza nasconderne la miseria.

Quei capelli mi avevano attirata; li aveva veduti acconciati ugualmente ad una immagine santa donatami [illegible] premio alla mia saviezza e al mio profitto nello studio.

La donna pareva vaneggiare e parole sconnesse, frasi senza senso uscivano dalla sua bocca spalancata. Chi sa? forse parlava ai figli lontani, privi ormai delle sue cure affettuose, forse parlava al Dio di lassù che permetteva tante cattive cose... Ne ebbi paura. Pensai a una madre giovane e malazzata ed ebbi paura, una paura insensata e folle, di dover un giorno vederla ammalata a quel modo e gialla e pazza dal male, come era quella sventurata; e pregai mio padre di condurmi via, di condurmi lontano da quella sede di dolore e di strazio.

Non vorrò vedere mai più le dolenti sale dei pellagrosi, non vorrò mai più udire i loro lamenti, i loro deliri, le loro grida di follia; ma ricorderò sempre il triste spettacolo veduto una volta; sempre rivedrò la donna bionda dai capelli riarsi dal sole, divisi sulla fronte e cadenti sul seno, e sopra le lenzuola scomposte.

Gigetto passò lunghi mesi in quelle tristi sale; e per molto tempo non riconobbe il volto amato della triste sua donna, i piccoli volti delle creature nate dal suo sangue.

Suor Antonietta, una monaca non bella, ma intelligente e buona, lo curò con tutto il suo amore di suora; consolò la moglie, ebbe carezze e doni per i piccoli figli; e, forse perchè pregato da quella buona, parve finalmente che Dio si placassi. Gigetto guarì. Tornò triste alla casa più povera di prima; egli era debole, vacillante e un pensiero angoscioso acutamente lo martoriava. Nella povera casa non c'era più nulla; e la vita doveva ancora fatalmente seguitare come prima, povera e dolorosa; meglio, molto meglio morire! e perchè mai non era morto?

(Continua).

Un tesoro nascosto ritrovato!....

LA SALUTE

È il tesoro della persona riconosciuto ed apprezzato da chi non l'ha. Una persona può essere ricchissima, ma non sentirsi soddisfatta, può stare discretamente bene, ma non sentirsi felice: per lei la vita è noia, lunga e infinita.

Il nemico che avvelena l'esistenza sta nello stomaco che non funziona regolarmente, sta nel sangue povero e fiacco, sta nell'organismo intero che manca di vigore. Migliaia di persone attestano di aver ritrovata la salute prendendo le

Pilules Reybert

Ricostituente Sovrano

Infallibili nell'anemia (povertà di sangue), clorosi (colori pallidi), fiori bianchi, soppressione e difficoltà di mestruazione; efficacissime nelle nevrastenie le più gravi, in tutti i casi di deperimento e nelle convalescenze.

L'uso delle nostre pillole (le più economiche) ridona la salute alle persone affette anche dalle più gravi forme di gastricismo.

Dopo breve tempo di cura ha principio il loro effetto coll'eccitare l'appetito e preparare il ventricolo alla buona digestione; gradatamente la loro virtù meravigliosa pro...

... nostro affatto speciale metodo ... sono inalterabili, di facile di... non richiede un regime speciale.

L. 12

ITALO VARENGO - Lingotto (Torino)

Le scatole di 100 Pilules lire quattro

MASSIME ONORIFICENZE

CHIEDETELE IN TUTTE LE FARMACIE

BACTEROL

Il più energico disinfettante, non macchia i metalli e la biancheria, non puzza, non è velenoso, ottimo deodorante. Preparato in diversi tipi. Tipo medico, semico, veterinario, toilette.

MILANO

VIA S. GREGORIO, N. ...

Rappresentante Generale per la Sicilia, Tripolitania e Cirenaica

Sig. V. CATALANO - Palermo

LE ERNIE ... Cinto Scarpa.

... Ministero Italiano ...

Fascia Brocchi

Asma - Tossi - Bronchiti

Guarisce il Liquore Antiasmatico Anticatarrale E. Moiai. ... subito

---

Sposa sterile — Uomo impotente

Pillole Johimbina, ...

OCCASIONE FAVOREVOLE

Articoli per regalo e per ornamento

MODA - ELEGANZA - RISPARMIO

ONORIFICENZE

GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1909 — ROMA 1910

CASA FONDATA NEL 1900

Affinchè ognuno possa rendersi conto della bontà, della squisitezza e fine eleganza e della bellezza dei nuovi nostri articoli offriamo soltanto per poco tempo, a scopo di reclame e per campione.

BIJOUTERIE

Catena per Signora ... 50 anelli piatti tondi od ovali	L. 1,10
Catena per Signora (Sautoir) ... con 150 senza pesante, anelli ovali	» 3,50
Catena per Signora Sautoir ...	» 3,75
... della massima eleganza, lunghezza cm. 36	» 3,50
Catena ... anelli tondi od ovali lunghi a doppio	» 4,95
Catena argento ... doppio petto	» 5,75
Catena argento niellato ... per uomo	» 4
Catena per orologio ...	» 2,70
Catena ...	» 2,10
Catena per uomo ... argentato	» 6,80
Braccialetto ...	» 2,55
Braccialetto ...	» 3,70
Braccialetto ...	» 5,10
Ciondoli ...	» 4,55
Ciondoli Sport ...	» 2,10

HORLOGERIE

Orologio Ancora ... garanzia 5 anni ...	L. 5,75
...	» 2,90
Orologio ... Roskopf ...	» 3,60
... argentata	» 4,20
...	» 4,20
...	» 5
... A ... per uomo	» 9,50
...	» 5,70
Argento per signora e signorina	» 5,70
Regolatore da muro, 40 ore di carica, suoneria ore e mezz'ore	» 11,70
Sveglia ...	» 4,90
Orologio da muro ...	» 11,50
...	» 8,50

AVVERTENZE.

... perchè le spedizioni vengono anche eseguite verso assegno mediante il solo anticipo delle spese di porto.

I nostri articoli piacendo ... ritornati ...

PREMIATA BIJOUTERIE et HORLOGERIE SUISSE

LURATE ABBATE N. 51 (Como-Italia)

La reclame è l'anima del commercio

NON PIU BLENORRAGIA

... CATARRI URETRALI INVETERATI ...

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

---

COMPAGNIA NAZIONALE ... ROMA

PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE

Garanzie assolute — Gas per tutti

ILLUMINAZIONE ... RISCALDAMENTO

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE — ROMA — AMMINISTRAZIONE

Via Flavia N. 2-4 — Via ... 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. - Profumerie. - Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, palle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

SOCIETÀ GENOVESE "LA TRIPOLITANIA,,

Anonima per azioni - **Sede in Genova** - Via XX Settembre 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria

Officina meccanica — Laboratorio Marmi

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok

Il Kapok

KAPOK GIAVA ...	Quel. I a L. 2.75
MATERASSA completa Kapok ... trapuntato, m. 2 p. 0.85	L. 26.
MATERASSA completa Kapok ... trapuntato, m. 2 p. 0.85	L. 23.
MATERASSA ...	
GUANCIALE Kapok, completo fodera bianca	L. 3.55.

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da materasso ... - Forniture per Hotels, Ospedali, Convitti, Sposali. A ... prezzi e campioni a richiesta

---

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,, (Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	VENEZIA
Linea diretta della Libia	GENOVA
Linea Conti ...	GENOVA
Austro - Americana	TRIESTE
Deutsh - Levant - Linie	AMBURGO

LA SIFILIDE

... Roma

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI-FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

Gerente Ing. GUIDO CANFARI

La pubblicità è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 111 — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato 14 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: per linea o spazio di linea di corpo 8 ... Cronaca, L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina ... avvisi economici ... per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3

250 milioni per la nostra marina da guerra

Il prossimo congedamento della classe 1890

La flotta turca uscirà dai Dardanelli?

(Nostro servizio telegrafico particolare)

COME AVVENNE L'OCCUPAZIONE DEL GARIAN

(Comunicati dall'Ufficio Stampa).

La bandiera italiana innalzata sul Castello di Garian

Ieri, alle ore dieci con solenne funzione fu inalberata la bandiera sul Castello del Garian, alla presenza delle truppe, del Caimacan, dei Notabili, di gran numero d'abitanti. Le truppe salutarono esultanti il glorioso segno di vittoria che corona i loro sforzi.

A questo annunzio, portato da un colombo viaggiatore, ha risposto S. E. Ragni col seguente telegramma «Comando del Presidio» «Le mie più vive felicitazioni a Lei e alle brave truppe per la rapida riuscita dell'importante operazione. L'energia e l'entusiasmo da esse dimostrate giustificano completamente la fiducia mia e dell'Italia. Ringrazio cortese saluto che contracambio cordialmente a tutti. Generale Ragni»

× × ×

A meglio comprendere la portata di queste felicitazioni, è bene tener conto che le truppe del Generale Montuori hanno compiuto il giorno 9 e il giorno 10 due magnifiche marcie forzate, ciascuna della durata di 12 ore ininterrotte di cammino in terreno difficile e senza lasciare un solo ritardatario!

Infatti il 9 corrente, 3 battaglioni alpini con una batteria da montagna sono partiti da Suani Beni Adem alle sei e mezza del mattino: traversata Azizia, hanno proseguito a Bir Lella dove sono giunti alle 19. Ivi si sono riuniti ad un altro battaglione alpini che nella mattina stessa vi si era portato dall'Azizia e hanno pernottato.

Il 10 mattina, alle sei e mezza tutti i 4 battaglioni sono partiti da Bir Lella. Alle 12 erano a Bu Gheilan, dove li avevano preceduti uno squadrone di Firenze, uno di Lodi e la banda a cavallo del capitano Boselli.

La strada fino a Bu Gheilan è buona, percorribile per autocarri, benchè l'ultimo tratto, per un'ora circa di marcia, sia molto sassoso.

A Bu Gheilan una mulattiera larga, ma ripida e a grossi macigni, si arrampica sulla parete rocciosa. La colonna vi si avviò verso le 13, traversò il primo ripiano che è attorno al marabutto di Sabes, con poche abitazioni sparse; salì al secondo gradino che è formato dal bellissimo altopiano di Guscem, sotto il monte Tucut, giunse in fine alle 19 in cima all'ultimo gradino oltre i pozzi di Tobi, accampando quindi nei pressi dell'abitato di Garian.

Verso Tobi venne incontro al generale Montuori il Caimakan, coi notabili, la scorta di zaptiè, ect. Il generale Montuori accompagnato da loro, entrò in Castello, dove stabilì il Comando.

IL DIRIGIBILE SALUTA LA BANDIERA

Ieri mattina con gran solennità, alla presenza della popolazione accorsa, si alzò la bandiera: ad un tratto tra le truppe esultanti e gli arabi meravigliati comparve maestoso e splendente il dirigibile.

Dapprima gli arabi furono un po' sgomenti. Ma la festa che i soldati facevano alla areonave li rassicurò e presero anch'essi parte alle dimostrazioni di gioia. Il dirigibile lanciato un sacchetto con la bandiera, riprese la via di Tripoli.

AURE DI PACE

La popolazione si mostra assai soddisfatta: accorre numerosa dai centri vicini, per vendere legna, bestiame, farina (è la stessa venuta da Ben Gardanne). Parecchi venuti da Rabdu (centro dei dissidenti) si sono presentati, consegnando le armi e chiedendo di essere arruolati nelle bande o di venire a Tripoli a lavorare. Il Residente trova nei capi, nei notabili, in tutti molta facilitazione nell'opera sua di propaganda

PRESENTAZIONE DI CAPI ARABI

Ad Azizia si sono presentati ieri i Capi dell'Jeffren che stamane verranno a Tripoli.

LA ZONA DEL GARIAN

Ufficiali tornati dal Garian recano altre interessanti notizie sulla zona della nostra nuova occupazione.

L'altipiano, che si presenta come una muraglia rocciosa sulla pianura, rassomiglia in complesse per le sue linee, per la sua coltivazione, al nostro Appennino, di cui ha effettivamente molte caratteristiche.

Venendo dall'Azizia, appena superato il primo gradino, da Bugheilan si presenta lo spianato di Sabes, sotto il marabutto omonimo: è una pianura ondulata, coltivata a ulivi, fichi, alberi da frutta diversa, e che presenta sul margine, verso il piano, un certo numero di abitazioni sparse. Superato un altro ripido gradino, si giunge all'altipiano di Guasem, centro stradale importante.

E' un altopiano di 6 o 7 km. anche esso ondulato, fittamente coltivato a ulivi, il terreno è lavorato, anzi già arato e pronto per la semina. Da Guasem verso sud si intravvede un largo orizzonte di pianori di vallate sui cui costoni sorgono villaggi e case sparse.

Continuando verso il Garian, si passa sotto la collina di Tobi, su cui sorge una diruta costruzione a grandi massi squadrati: forse un antico castello.

Poi l'uliveto, sempre più fitto, è interrotto da tratti coltivati a vigna: da piccoli ripiani sui fianchi della collina, sostenuti da muretti; tutto quanto può dimostrare l'attività agricola e l'ingegnosità della popolazione.

Questa vive in case che si trovano lungo la strada, specie nell'ultimo tratto. Ma le case hanno la specialità di essere interrate e quindi quasi del tutto invisibili. Esse sono formate, in complesse, come da un gran pozzo che fa da cortile. Attorno attorno sono scavati i vani per l'abitazione: camere, fienili, legnaie, pollaie. Talvolta i locali di abitazione sono in due piani. Per giungere dal piano esterno al fondo del pozzo-cortile, esiste una rampa coperta che si prolunga in fuori al livello del terreno esterno.

Qualche abitazione più importante ha anche una camera e due sopraelevate e costrutte in pietra.

Queste case accompagnano per 7 o 800 metri l'ultimo tratto di strada; poi su un'altura sorge la Moschea; quindi il cimitero e il casegiato della scuola, con 6 belle tele. Infine il Castello posto in cima a una falda rocciosa e scoscesa da tre parti.

La sottomissione delle cabile di Agilat

Ieri 70 Capi delle cabile Alalga (oasi orientale di Agilat), attualmente per pascolo a Sciamit e Fetluà, 15 Km. a sud di Agilat si sono presentati, facendo atto di sottomissione per se e per le proprie cabile.

Ieri stesso è tornato a Zuara con parte delle sue truppe il Generale Tassoni, lasciando un presidio ad Agilat.

Il telegrafo tra Tripoli e Zuara riattivato

E' stato riattivato il tratto di linea telegrafica tra Agilat e Zavia, cosicchè è completa la comunicazione telegrafica da Tripoli a Zuara.

Il Re ai capi di Zavia

Al telegramma di omaggio ricevuto l'altro giorno, il Generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il RE, ha ieri così risposto

«Generale Ragni

LL. MM. il RE e la REGINA pregano V. E. esprimere loro gradimento a Mufti e Caimacan Zavia e a Mudir di Sommar per atto sudditanza compiuti per mezzo Comandante 5ª Divisione «Gen. Brusati»

Un primo acquedotto a Misurata

E' stata felicemente provata la condottura che porterà l'acqua potabile alla città. L'inaugurazione ufficiale di tale condottura si farà all'arrivo di S. E. Bertolini. Sono state anche impiantate comunicazioni ottiche tra Slitten e Homs

Il nostro programma navale

Una spesa di 250 milioni

Nostro servizio particolare

ROMA, 13 ore 6,45 — L'on. Tedesco, durante la sua magistrale esposizione finanziaria, accennò ai bisogni della Guerra e della Marina.

Ora l'on. Leonardi Cattolica, di accordo col suo collega il Ministro del Tesoro, ha preparato un disegno di legge per la spesa di 250 milioni da ripartirsi su vari esercizi finanziari.

Con detta spesa si provvederà alla costruzione di due nuove corazzate, di due esploratori di seimila tonnellate, di due navi pel servizio coloniale, Campania e Basilicata ed alla rinnovazione di una parte del nostro naviglio silurante.

Varo di un cacciatorpediniere

NAPOLI 13 — Alla presenza delle autorità e di moltissimi cittadini si è varato felicemente un nuovo cacciatorpediniere a cui è stato posto il nome di «Irrequieto»

NEL MINISTERO DELLE COLONIE

Il Comm. Luigi Mercatelli



Luigi Mercatelli, che è stato chiamato dalla fiducia dell'on. Bertolini alla Direzione Generale degli affari politici nel nuovo Ministero delle Colonie è un vecchio e stimato giornalista. Egli ha dimorato a lungo nella Colonia Eritrea, nella Somalia e nel Benadir, formandosi così una straordinaria competenza in materia coloniale.

Egli in questi ultimi tempi era al Gabinetto di S. E. il Ministro del Tesoro, donde è stato chiamato per ... l'alto e delicato incarico dal la fiducia del Governo a lui affidato.

I militari della classe 1890

(Nostro servizio particolare)

ROMA 13, ore 6,45 — Il Ministero della Guerra ha disposto che tutti i militari ascritti alla classe del 1890, attualmente in licenza in Italia, non si facciano più ritornare in Libia.

Nello stesso tempo si faranno rimpatriare i militari, che hanno diritto al congedo, a misura che lo permettano le esigenze dei presidii della Libia e dell'Egeo.

Si ritiene, nei circoli competenti, che queste disposizioni preludiano al congedamento della classe del 1890.

Commissione suprema d'avanzamento dell'Esercito

ROMA 13 — La Commissione suprema di avanzamento, presieduta dal generale Caneva, ha ultimato i suoi lavori.

Si annunzia una speciale riunione della Commissione presieduta da S. M. il Re.

L'ordinamento militare della Libia

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 13 (ore 9) — Secondo informazioni che ricevo da ottima fonte nella prossima adunanza della Commissione Suprema di avanzamento, che sarà presieduta da S. M. il Re, ... autorevole consesso militare sarà chiamato a dare anche il suo parere sull'importante problema dell'ordinamento militare della Libia, in seguito alla pace conclusa

Il Generale Zuccari comandante d'Armata

ROMA, 13 — In sostituzione del tenente generale Ponza di San Martino testè collocato in posizione ausiliaria per i limiti d'età, il tenente generale Zuccari è stato designato quale comandante d'armata

Promozione per merito di guerra

1° Regg. genio — sergente GAMBA BOTTA GIUSEPPE promosso maresciallo pel seguente motivo: «Con nobile ... chiesto ed ottenuto il permesso di partecipare al combattimento del 20 settembre — Sidi Bilal — si univa ad una squadra di volontari, con essa animosamente esplorava le case e i giardini di Zanzur. Nel lungo accanito scontro che la squadra, rimasta isolata, sostenne contro forze nemiche superiori, vigorosamente concorse a sostenere l'impari lotta; ferito il maresciallo comandante la squadra, ne assunse il comando, ferito egli stesso alla testa, continuò a tenere il comando del piccolo nucleo di ... »

Si comportò pure lodevolmente, prendendovi parte volontariamente, ai combattimenti del 23 e 26 ottobre 1911

L'ingegnere Sanfilippo al ministero delle Colonie

Nostro servizio particolare

ROMA, 13 ore 6,45 — ... pubblica che l'ingegnere Sanfilippo ha conferito con il sottosegretario delle Colonie ... [illegible]

Note parlamentari

Nostro servizio particolare

Pel rinnovamento della Triplice L'interpellanza Barzilai

ROMA 13 ore 11

Dopo l'indimenticabile accoglienza fatta dalla Camera alla relazione Carcano sul trattato di Losanna e le precise, esaurienti risposte date dall'on. Di Sanguiliano alle interrogazioni Salandra e Galli Roberto relative all'incidente di Vallona, tutta l'aspettativa si concentra sulla risposta che darà il Governo alla interpellanza presentata da l'onorevole Barzilai, pel rinnovamento della Triplice alleanza.

La discussione, indubbiamente importantissima, data anche l'autorità conosciuta del deputato interpellante, investirà tutta la politica estera del Governo, e si parlerà forse ancora del trattato di pace e dell'incidente di Vallona, che formano parte integrante della politica del gabinetto Giolitti.

Salvatore Barzilai è una vera competenza in materia di politica estera ed è sopratutto un oratore brillante, che la Camera ascolta sempre con la più deferente attenzione, ma la politica estera del Governo può dirsi oramai che sia stata di già favorevolmente giudicata dal Paese.

Assisteremo dunque ad un brillante duello oratorio, ma il consenso della Camera non potrà mancare ed anche questa volta sarà unanime.

Il trattato di Losanna in Senato

Roma, 13.

Come vi avevo preannunziato, è stata distribuita oggi l'attesa relazione del Barone Barracco sul trattato di Losanna, pienamente approvata dall'ufficio centrale del Senato.

Si tratta di un documento parlamentare molto importante.

La relazione loda la condotta energica e prudente della guerra nella Libia ed il contegno serbato dall'Italia, in perfetto accordo con gli alleati, nei riguardi della guerra balcanica. Così noi ci potremo presentare alla conferenza di Londra, sempre fedeli al nostro motto antico: indipendenti sempre, isolati mai.

La relazione fa rilevare anche che

CRONACA TRIPOLINA

[illegible] paese. Un pò corrente con [illegible] e mantenendo fede [illegible] sezionali [illegible] e ad uopo [illegible] contemporaneamente il trattato [illegible]

Le elezioni generali politiche

[illegible]

generale avrebbero avuto luogo nel l'autunno del 1913. Però alla [illegible] non manca una corrente che ritiene che le elezioni generali si possano fare anche nella prossima primavera, e ciò specialmente per non prolungare troppo l'agitazione che già esiste in molti collegi d'Italia, come se già si fosse alla vigilia della lotta elettorale.

N. D. B.

Per la cattura dell' "Adriatico,,

Il nostro San Giuliano telegrafò al deputato [illegible] autore della interpellanza telegrafica sulla cattura arbitraria del vapore « Adriatico », avvenuta giorni sono a [illegible], che, d'accordo col Ministro [illegible] impartito istruzioni per ottenere una pronta ed equa [illegible] dell'incidente del [illegible]. Le pratiche sono [illegible] con fermezza e con [illegible].

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

Il ministro temporaneo della marina turca

[illegible]NOPOLI, 11. — Il nome [illegible] ottenuto ha oggi [illegible] Risten Pa[illegible]

I giovani turchi scarcerati

Nuovi comandanti turchi

[illegible]

Linee ferroviarie greche ripristinate

[illegible]

La morte del principe reggente di Baviera

MONACO DI BAVIERA 12. — [illegible] il principe reggente, la no[illegible]

La Francia arbitra fra la Grecia e la Bulgaria

[illegible] 13. — L'eco di Parigi pubblica [illegible] la Francia non è disposta [illegible] come arbitra nel conflitto [illegible] la Bulgaria e la Grecia [illegible]

Per la facoltà giuridica italiana

VIENNA 13. — [illegible]

Il colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 13. — [illegible]

Una conferenza segreta dei ministri austriaci

VIENNA, 11. — Nel castello imperiale di Schoenbrunn si è tenuto il Consiglio dei ministri a conferenza segreta sotto la presidenza dell'imperatore in persona e con l'intervento del principe ereditario.

Si suppone che i ministri abbiano discusso le più importanti questioni nazionali e internazionali sollevate dal conflitto balcanico.

La « Neue Freie Presse » dichiara in un articolo di commento che [illegible] europee e portare quindi un'al[illegible] nelle questioni di politica estera.

Collisione fra una nave ed una corazzata

Un cadavere dentro un canotto

LONDRA, 13. — Un canotto portante il nome di Derna del dipartimento [illegible] di Genova fu rinvenuto sulla costa di Brook nell'isola di Wight. Entro a bordo vi [illegible] cadavere che non si potè identificare [illegible] Si suppone che il vapore Derna a cui apparteneva il canotto sia naufragato in seguito alla terribile collisione con la corazzata inglese Centurion.

Il presidente della Confederazione Svizzera

BERNA, 12. — Il Capo dipartimento federale della Giustizia Edoardo Mueller è stato eletto presidente della Confederazione.

La donna di domani

[illegible] ingenuità [illegible] personalità di [illegible] Key, la grande scrittrice svedese, [illegible] suggestiva sulla donna nel futuro della Key, non ancora [illegible] che Ellen Key vuol la donna di domani.

E casta, non perchè è fredda ma perchè è appassionata.

E nobile, non perchè è pallida, ma perchè le sue vene sono ricche di [illegible]

[illegible]

a grande.

Il suo ideale [illegible] rafforzato tende a sempre più difficile la soluzione del problema erotico, ma ne renderà la impossibile.

« Ma, d'altra parte, ella potrà dare e godere di un felicità più profonda ed epica e più durevole, una felicità ben diversa da quello che oggi erroneamente viene chiamata « felicità ».

[illegible] caratteristiche della [illegible] della madre moderna [illegible] molto probabilmente, la donna futura.

Essa riunirà sempre una [illegible] attraverso questo stato [illegible]

Essa conoscerà tutti i suoi doveri [illegible] per essere contemporaneamente madre ed amante.

« Creerà la felicità nella vita sarà [illegible] religioso.

Essa sarà in grado di conoscere [illegible] condizioni fisiche e psichi[illegible]

[illegible] pur [illegible] della donna dei nostri tempi [illegible]

La giornata del Ministro Bertolini

Ieri S. E. il ministro Bertolini [illegible] per [illegible] all [illegible] zone della Colli di Affamo [illegible] visitare tutti [illegible] del nostro [illegible]

Fu una visita rapida, fugace, ma sufficiente per dare all'illustre personaggio la visione precisa, esatta sommaria di tutto quanto è stato fatto fin ora e di quello che ancora resta a fare.

Avuta una idea generale di Tripoli in un lungo giro che fece la sera stessa del suo arrivo, il ministro si è voluto render conto personalmente della nuova vita civile che si è avviata sotto l'egida del governo militare ed ha constatato con soddisfazione che questo ha compiuto, nel breve periodo di un anno, un'opera davvero meravigliosa gettando le basi ampie e solide di una più vasta e completa rigenerazione.

AL PORTO

In automobile, accompagnato dal Prefetto comm. Mentzinger, dal comm. Caruso, dal comm. Ratto e dal cav. Collato suo segretario particolare il ministro delle colonie si recò a visitare i lavori del porto.

Fu ricevuto nel cantiere dall'ingegnere Vittorino Almagià, dall'ingegnere Aliquota addetto alla costruzione dei blocchi.

Sua Eccellenza si interessò vivamente di tutto e si indugiò particolarmente nella fabbrica dei blocchi diretta dall'ingegnere Aliquota il quale fornì all'illustre visitatore le necessarie spiegazioni. Dopo di essersi informato dell'andamento dei lavori e chiesto minuti particolari sulla consistenza della diga foranea che è in via di costruzione, il ministro, ossequiato dai presenti, lasciò il cantiere per recarsi a visitare la vicina sede di Santa Marinella dove si compiacque col direttore per l'ordine e per la intelligente direzione dell'importante istituto.

ALLE SCUOLE

Il ministro col suo seguito si recò quindi alla scuola commerciale dove fu ricevuto dall'ispettore Battistini, dal prof. Martinozzi e dal corpo insegnante.

Anche qui l'on. Bertolini mostrò tutto il suo interessamento interrogando e prendendo conto di tutto. Visitò i locali e ne rilevò soltanto l'ordine e l'igiene.

Il prof. Battistini fece presente a S. E. le deficienze che tuttora esistono in questo primo periodo di organizzazione scolastica e S. E. dichiarò che aveva molto a cuore la questione delle scuole a cui rivolge una speciale attenzione.

ALL'OSPEDALE CIVILE

Poco dopo l'automobile ministeriale si diresse all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Anche qui la sua visita fu brevissima; ma in quei pochi minuti S. E. Bertolini raccolse tutta la bella impressione di quell'istituto così bene organizzato.

Fu ascoltato dal direttore prof. Germano con tutto il corpo dei medici che lo accompagnarono per le diverse sale. Visitò brevemente tutti i reparti e lasciò l'ospedale esprimendo al direttore il suo compiacimento.

S. E. BERTOLINI DEPONE UNA CORONA SULLE TOMBE DEI CADUTI AD HENNI

Nel pomeriggio S. E. Bertolini in automobile, accompagnato da S. E. [illegible] ed altri personaggi del seguito si recò sul Sacro Colle di Henni per visitare quei luoghi consacrati dal sangue italiano e dalle gesta degli eroi che vi caddero strenuamente combattendo nelle giornate del 23 e 26 ottobre dello scorso anno.

L'on. Bertolini portò il tributo del suo pietoso ricordo soffermandosi ad ogni sepolcreto e deponendovi una corona a nome suo e della Nazione.

Il generale Ragni gli illustrò brevemente i due grandi episodi della guerra passata che si svolsero in quella zona che ora appare tutta fiorita in una dolce, solenne tranquillità.

Poscia S. E. visitò rapidamente le opere di fortificazione di Henni, indi, per la via delle fornaci si recò ad Ain-Zara.

Quivi gli illustri visitatori furono [illegible] con tutti gli onori dovuti dal comandante del presidio.

Anche qui S. E. si trattenne brevemente e dopo una sommaria visita alle opere di difesa ritornò a Tripoli.

LA PARTENZA

S. E. il ministro Bertolini partì ieri al giorno alla volta di Bengasi.

Erano ad ossequiarlo sul pontile di sbarco il governatore Ragni e generali Cianciò, De Chaurand, Teltoni, il prefetto comm. Mentzinger il comm. Caruso, l'onorevole Buonanno, il cav. Frigerio il cav. Bianchini e molte altre autorità civili e militari.

Essendo partito in forma assolutamente privata non vi furono gli onori speciali alla sua qualità di Ministro.

Alle diciassette e trenta l'on. Bertolini ossequiato dai presenti montò in motoscafo col comm. Mercatelli, col comm. Simonetti direttore del Genio Civile e col cav. Broseano per imbarcarsi a bordo della « Città di Siracusa » che poco dopo partì.

Col ministro, che si reca a Bengasi è partito pure il rappresentante del Kaiffo Ghemse Eddin con alcuni notabili arabi.

Ghemse Eddin va a Bengasi per rendere la dovuta visita al generale Briccola governatore della Cirenaica.

L'on. Bertolini dopo aver visitato i principali porti della Cirenaica il giorno 24 c. m. ritornerà a Tripoli dove si tratterrà ancora alcuni giorni per completare le sue impressioni sulla capitale libica.

I Magistrati ospiti di S. E. Ragni alla palazzina del Comando

Ieri sera S. E. il generale Ragni invitò ad un banchetto tutto il corpo della magistratura locale.

Il pranzo ebbe luogo in una sala della palazzina del comando del corpo d'Armata in via Azizia, e fu davvero degno di colui che l'offriva e di coloro che vi parteciparono.

Nel salone riccamente illuminato la mensa era imbandita con lusso e ricchezza di cristalli, d'argento e di fiori e candelabri.

Sedevano ai due posti d'onore, cioè alle estremità della tavola S. E. il Governatore Ragni e il presidente della Corte di Appello barone Mentzinger.

Alla destra del generale Ragni sedeva il procuratore generale comm. Facchinetti col giudice Ragona ed alla sinistra il presidente comm. De Filippis e il giudice Tarditi ed il consigliere di Corte d'appello Telesio, alla destra del barone Mentzinger era il tenente colonnello Caviglia col consigliere di Corte d'appello Aettuvo, ed alla sinistra il procuratore del Re cav. Gioffredo.

Al banchetto partecipavano pure questi [illegible] del consiglio di Tripoli e [illegible]

L'accoglienza fatta ai magistrati fu davvero sincera, cordiale, schietta.

Non vi furono brindisi, ma vi fu solo uno scambio di cortesie; S. E. l'eccellenza Ragni pronunziò poche parole per salutare alla magistratura ed al suo alto ministero ed il Barone Mentzinger [illegible]

[illegible] che si protrassero fino alle dieci, ora in cui la eletta riunione si sciolse.

Settanta capi Tarhuna a Tripoli

Ieri vennero a Tripoli 70 Capi dei Tarhuna per rilevare il Residente, cui faranno scorta nell'andare a insediarsi. Stamane sono stati ricevuti al Castello.

I falsari

Ieri l'altro in un caffè di via dei Bastioni si presentò un certo Brigaglio Paolo di anni 40 nativo di Malta, ma soldato italiano il quale, dopo aver preso del caffè pagò con un biglietto da cinque lire ritirandone il resto che il padrone del locale, non avendo alcun sospetto, non indugiò a dargli.

Il Brigaglio l'intascò e andò via. Pochi minuti dopo quello stesso biglietto passò nelle mani di una terza persona, il commerciante Origano, il quale osservatolo bene, da alcuni segni precisi si accorse che era falso.

Ritornò allora immediatamente al caffè e qui seppe che esso era stato pagato dal al caffettiere dal Brigaglio [illegible] per la via dei Bastioni.

Denunciato il fatto a due carabinieri appartenenti alla sezione della piazza del Banco di Roma, che in quel momento [illegible] il Brigaglio [illegible] caserma dove fu sottoposto ad un lunghissimo interrogatorio eseguito dal [illegible] il quale dispose una immediata perquisizione nella casa di lui, perquisizione [illegible] e [illegible] della stazione con esito fortunato, giacchè si scoperse e repertò altri dieci biglietti da cinque lire falsi, nuovissimi e recentemente [illegible].

Il Brigaglio il quale non ha voluto assolutamente dire la fonte di quei biglietti falsi è stato inviato al carcere [illegible] degno di rilievo la rapidità dell'azione compiuta dai carabinieri e intelligenti indagini mediante le quali hanno potuto assicurare in modo certo la colpabilità di un falsario.

Dagli amici mi guardi Iddio!...

Da circa un mese l'arabo Mohammed ben Regeb di anni 30, bracciante, da Sliten, abitava nel Funduk el Gergi al Suk el Turk assieme al suo correligionario certo Bukir, non meglio identificato.

Il Mohammed, fiducioso nell'onestà dell'amico non aveva alcun riserbo e lasciava la sua camera a completa disposizione di lui.

Ieri sera egli di ritorno dal lavoro, si accingeva a entrare nella sua stanza [illegible] di trovarne l'uscio aperto. Non vi badò più che tanto, ma quale non fu il suo stupore quando rilevò visibili tracce di un recente saccheggio: abiti per terra, cassetti scassinati, oggetti buttati per ogni dove.

Tutto ciò non poteva essere che la conseguenza di un furto ed infatti constatò che gli avevano rubato L. 80 in monete d'oro, due pancotti, delle brache, un barracano di seta ed altri oggetti, per valore di L. 100.

Un suo amico e vicino Hamed ben Mohammed lo mise a giorno di tutto narrandogli la storia del furto che era stato commesso dal suo amico Bu[kir] [illegible]

[illegible] Hamed lo aveva sorpreso nel momento in cui l'ospite aveva nei mobili e gli aveva imposto di lasciare gli oggetti rubati, ma l'altro dopo di averglii dei lo che ci aveva [illegible] dato un pugno e si era dileguato.

[illegible] denunziato al [illegible] Tripoli [illegible]

Arabi aggressori

[illegible] il soldato Mundo Michele della compagnia [illegible] mentre attraversava la via che è presso la stazione [illegible] per [illegible] a passi [illegible]

[illegible] stavano quattro individui, due erano stati completamente sopraffatti dagli altri due e giacevano distesi al suolo tenuti fermi dai loro avversari.

Il soldato Mundo che è un giovane gagliardo e pieno di coraggio, quantunque non fosse armato, convinto che si stesse per commettere un delitto, si slanciò contro i due aggressori, nei quali, dalle vesti, riconobbe due arabi.

Uno di essi, all'accorrere di lui, lasciò la vittima e si dette alla fuga sperdendosi rapidamente nel buio della via, l'altro tentò seguirne l'esempio ma non vi riuscì: il Mundo con un salto gli fu addosso e lo ghermì al collo trattenendolo.

[illegible] si accorse che aveva a che fare con un [illegible] e per giunta soverchiamente robusto. Nel frattempo i due aggrediti si rialzarono da terra con tutti gli abiti in disordine. Erano due giovani tripolini, interpreti presso gli uffici pubblici i quali narrarono con voce rotta dalla commozione che, mentre passavano per quella via solitaria erano stati assaliti da quei due arabi con l'evidente intenzione di derubarli.

Essi non avevano potuto opporre che una debole resistenza alla forza straordinaria dei due aggressori e finirono col soccombere totalmente.

Il soldato Mundo non volle udire altro e tradusse l'arabo alla vicina caserma dei Carabinieri, facendo verbale dell'accaduto.

Il coraggioso militare per l'atto ardito ha ricevuto gli elogi dei suoi superiori.

L'arabo è stato testè trasferito alle carceri del Castello, in attesa del giudizio penale.

L'investimento del giorno...

Ier, fu la volta del quindicenne arabo Forgian Ben Ramadan il quale, mentre ritornava dal lavoro in Sciara M[illegible], fu investito da un cavallo guidato da un individuo che non è stato possibile poter identificare.

All'ospedale civile dove [illegible]

Rissa

Il musulmano Saad ben Said, ieri, per frivolezze, venne a lite con uno sconosciuto italiano, dal quale si ebbe parecchi ceffoni che gli produssero abrasioni alla guancia sinistra che si fece medicare all'ospedale civile.

Non molestate certe donnine...

[illegible] l'arabo Mustafà ben Hamed di [illegible] manovale da Misurata, trovandosi un po' alticcio si abbandonò al piacere di una passeggiata.

[illegible] in Sciara Hodra fu suggestionato da un uscio[illegible] di una certa casetta allegra ed entrò.

Ma dopo pochi minuti ne uscì colla bocca insanguinata. — Una delle vestali, sua correligionaria, mal tollerando la sua espansività clamorosa, perduta la pazienza, gli somministrò una buona dose di pugni sul viso costringendo a riparare all'ospedale Civile Vittorio Emanuele III per farsi medicare delle lesioni riportate alle gengive.

Appendice della « Nuova Italia » — 93

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIEK)

[illegible] per prendere commiato [illegible] accesa in volto, apparendo in quel momento in tutta la [illegible] bellezza. Agnese [illegible] era una donna ed egli la [illegible] e anche affettuosamente.

Ricordatevi di quel che v'ho detto [illegible] che domani o stasera [illegible] ad offrirvi il modo per [illegible] il più presto possibile da questo [illegible] egli [illegible] io voglio sal[illegible]

[illegible] signor Claude, mentendo allora [illegible] si portò alle [illegible] bianca della donna [illegible] fece un lievo moto [illegible] la sua [illegible] profondo [illegible] fece un [illegible] chinato e s'allontanò.

Quando Agnese ebbe udito il rumore [illegible] che faceva nel [illegible]

[illegible] al suo [illegible] avvicinò il crollo di tutto [illegible]

[illegible] fare alcun movimento, poi un convulso le contrasse la faccia e cadde riversa sul divano ridendo e al tempo stesso dirottamente piangendo.

Intanto il capo della polizia aveva disceso le scale, e, arrivato al portone s'era fermato per un poco come trasognato davanti all'agente che lo aveva seguito e che egli aveva, poco prima, là lasciato in attesa.

Sapeva quali provvedimenti avrebbe dovuto prendere? non aveva forse stabilito il da farsi? la sua linea di condotta non era forse già ferma nella mente sua? Rimase per qualche minuto come sospeso, poi a un tratto gli si spianarono le linee del volto e la sua fronte tornò serena quasi a testimonianza della tranquillità dell'animo.

[illegible] seguitemi, fino al [illegible] d'occhio quella [illegible] certo rimanere qui a guardia per lungo.

E senza aggiungere altre parole, guardando a terra, senza punto preoccuparsi di quello che gli avveniva intorno, s'avviò sollecitamente verso [illegible]

[illegible] ritirandosi dietro al muro, solo l'alguière per piccolo [illegible] voltare quello che il suo capo gli [illegible] aveva detto, era rimasto vicino all'uscio non perdendo di vista l'uscio dal quale il signor Claude poco prima era uscito.

— Falguière...

Dica, signor Claude — lo guardo ed ascoltò.

Ora vi manderò Brill...

Brillat era un altro agente assai abile e che godeva della piena fiducia del capo della polizia di Parigi.

[illegible] guarderete la [illegible] tra voi altri due.

— Sta bene.

S[illegible] anche Simon voglio essere informato il più spesso possibile di chi entra e di chi esce da quella casa.

— Solo questo?

— Ascoltate. Conoscete voi la bella Dora?

— La donna dal filo di perle? [illegible] mante del...

— Precisamente.

Ella non uscirà di casa perchè sa che giuocherebbe un brutto giuoco; ma se uscisse, dovete seguirla senza farvi scorgere e senza abbandonarne mai la pista, dovunque essa vada. Poi m'informerete di tutto.

— Anche se si dirigesse verso la stazione?

Il signor Claude raggrottò un poco la fronte.

— No... in questo caso... vi farete conoscere e la inviterete a venire con voi e la condurrete da me... Se resistesse... l'arresterete come chiunque altro, senza più badare a nulla.

— Sta bene.

— Siamo intesi?

— Perfettamente.

— Falguière, io conto sopra di voi; ora vi manderò Brillat e farò avvertire Simon che si tenga a vostra disposizione. Addio.

[illegible] senza salutarlo [illegible] a lento passo verso l'abitazione di Dora, mentre il signor Claude dal canto suo si affrettò a tornare verso il ministero ov'era la sede del suo gabinetto.

Mezz'ora dopo egli era seduto dinanzi alla sua scrivania e con la testa presa fra le mani andava ripensando a tutto quello che gli era avvenuto in quel pomeriggio. Su quanto gli aveva detto il marchese Raul De Baverne era andato deponendo come su d'una falsariga tutto quello che gli aveva detto il marchese Raul De Baverne era andato deponendo come su d'una falsariga tutto quello che gli aveva confidato nella sua eccitazione Agnese di Saint-Evian e aveva così colmato le lacune d'un racconto con le risultanze dell'altro. Non aveva nessuna ragione di dubitare delle parole di Raul nè poteva non credere alle cose che Agnese gli aveva dette, tanto più che i due racconti andavano pienamente insieme d'accordo e si trovava [illegible]

[illegible]

[illegible] la mente [illegible]

A meno che quella donna satanica [illegible] sia impazzita veramente...

[illegible] ebbe formulato quel pensiero, una gran luce gli brillò ad un tratto traverso alla mente e quasi gli parve d'aver risolto il difficile problema che ora gli stava avanti in una apparenza d'insolubilità. Egli seguitò a pensare:

E così. E' pazza? non è pazza? per raggiungere la mèta alla quale dobbiamo arrivare questo importa poco; se da è, la cosa è assai semplice, il manicomio di Charenton aprirà a due battenti le sue porte per ricevere dietro le spalle di questa pazza, di questa maniaca che con le sue invenzioni di ratti, d'infanticidi, di falsità, coi suoi erotismi d'una passione feroce va portando la rovina, in [illegible] delle prime famiglie [illegible] decoro e la ricchezza della nostra [illegible]

Il signor Claude sorrideva a sè stesso per quella idea così semplice che gli era balenata alla mente. Ma poi subito si rannuvolò.

(continua)

I lamenti del pubblico

Preg.mo Sig. Direttore,

Poiché giorni fa, il suo giornale parlò della stato indecente delle strade di Tripoli ... l'ospedale civile ... [illegible]

... l'illuminazione ... elettrica, ed ora ...

Ossequi e sal.

ANTONIO PESELLA

NOTE MONDANE

Anche ... Licurgo Tioli ... si riunirono signore e giornalisti pel consueto «Five o' clock».

La intellettuale e colta signora Tioli, insieme al marito ed al piccolo Giorgio, un amore di bimbo, fecero brillantemente gli onori di casa e tutti gli intervenuti riportarono il più soave ricordo dell'ora lieta nente trascorsa, in quel civettuolo salottino, tutto a tulle e tappeti dove il calore locale ... gaiamente dei più graziosi sorrisi di belle donne latine.

Notammo la signora Gaurand e la signora Savoy, due francesi piene di ... signora Fregerio, la gentile ... lavoro funzionario nostro ... la contessa Dalla ... la signorita ... guerina Bennasi ... Mucillo, che ricordano il bel cielo di ...

Fra gli uomini oltre a ... provveditore del ... comandante Romano ... il comandante ... il tenente ...

Si fece della eccellente musica e la signora Savoy ...

Tutti ... Sciara ... una intima simpatica ...

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto ... L. 1,00

Ragazzi sotto i 4 anni gratis dai 4 ai 12 anni ...

Militari L. 0,50

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti ... del porto ... (northeast) ...

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche ...

Per le imbarcazioni ...

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nell'interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ... servizio dei passeggeri è munito di banderuola triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione ... applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di ricognizione della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.
1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cavour) 8 fino alle 8.
2. Nelle cassette posta nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir fino alle 8,40.
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo ...

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50
Per corse fuori ... Vittoria a 4 posti a 2 cavalli per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2,50

Le ristampe dei libri antichi

Se si dovesse giudicare dal genere e dalla qualità dei libri che da un certo tempo ... italiani ... gli editori ... preferiscono di pubblicare ... [illegible] ... Monaco ... ristampati ...

... con questo classicità non hanno proprio nulla a vedere, è segno certo che i compratori di libri preferiscono le cose vecchie alle nuove. La cosa fa piacere per la serietà e il gusto del lettore, ma non so quanto possa piacere agli scrittori di cose nuove — quando anche siano nuove solo per modo di dire — che vedono costantemente rifiutate le loro offerte perchè le tipografie, rispondono gli editori, sono occupate a ristampare le romanze di ... Heine e il Master Wilhelm di Goethe. I vecchi, in barba ... trionfano dei giovani: è un caso che può parere strano ma che è meno ... di quel che si creda anche nelle ... contingenze della vita: e lasciamo andare gli esempi, che pur sarebbero abbastanza gustosi, per parlar di libri, il che è il compito precipuo a me affidato.

Intanto le cose vanno così: l'Istituto tipografico italiano, quella nuova ... [illegible]

... a tale lavoro ... spiegare le ... di tale novella edizione milanese dei nostri scrittori più grandi ... la collezione si diffonde, corre l'Italia, i giornali l'offrono a metà del prezzo ai loro abbonati fedeli, e il pubblico ... a leggere il Decamerone e i Promessi Sposi che forse aveva dimenticato per le avventure di Sherlock Holmes e per ... romanzeschi di Michele Zevaco.

La grande impresa letteraria del Laterza di Bari si amplia ed esce anche a spigolar ... ha ora mandato ... collezione di scrittori stranieri, nel quale ... aveva preceduto il Lapi di Città di Castello con una biblioteca dei popoli fondata e diretta dal cantore di Castelvecchio, del Pascoli, così se questi ha offerto al lettore italiano il mezzo di conoscere l'opera poetica di Walt Whitman, quegli offre la lettura delle curiose novelle di Cervantes, le quali nascoste nell'ombra della grande luce proiettata dal Don Chisciotte non avevano avuto ... brillare tutte le loro modeste ... che magnifiche qualità. La società editrice Sonzogno di Milano alla biblioteca classica italiana che ebbe le cure di Eugenio Camerini, del Costero e di Olindo Guerrini unisce una biblioteca classica straniera nella quale Shakespeare, l'amore e la disperazione di Diego Angeli da la mano a Rousseau e non piangeranno d'ira i fratelli Quintero di vedersi preferito l'autore di Amleto e Decourcelle di vedersi rubare il passo dall'educatore d'Emilio? Ma... lasciamo andare.

× × ×

... nuova ... Carabba ... [illegible] ... lo immaginereste ... non fosse lo stesso editore ... in guardia i compratori ... letteraria da lui offerte ... del libro e letta attentamente la ...

... dei Fantasmi ... dell'arte ... il Goethe ... è non ... cante di libri mi par che sia un gesto un po' barbaro quello di proclamare ad alta voce la perfidia della propria merce. Eppure è così. L'editore Rocco Carabba pubblica tra gli altri volumi, più o meno condensati — come per esempio quello delle «Favole» del Gozzi, in cui il dramma dell'«Amore delle tre melarance» è ridotto alle proporzioni d'una fiaba di Luigi Capuana — pubblica dunque il «Meister Wilhelm» del Goethe ... ficata, ottima pensata: ma, oltre ad essere anche questo capolavoro del romanziere tedesco sottoposto all'impressione della condensazione alle minime proporzioni ... deva ...

Orbene ... di Homer ... zione ... a gridar con la voce grossa ... signori, questo è bene il «Meister Wilhelm» del Goethe ma ... il libro non è completo, e poi la traduzione è tutta una falsità, il Berchet ... la prosa ... classe leggete nella versione ... l'onore ... e ... se con questo però non escludo che la ... tradutrice traduzione del Berchet, peccato confessato è a metà perdonato: e quale confessione più aperta di quella fatta da Domenico Ciampoli nelle pagine preliminari del libro?

Quelli che non perdoneranno facilmente saranno i compratori del libro i quali, solo dopo spesa la loro lirella, s'accorgeranno del giuoco: ma anch'essi, poi penseranno: «il libro è quasi di trecento pagine, è elegantemente rilegato, e benissimo stampato, porta sul frontespizio i due grandi nomi di Goethe e di Berchet e tutto ciò non ... preferiscono di ... ... altri libri dell'elegante collezione, leggendo quello che narra la malinconica ... di Mignon, in fondo al ... lo scaffale in modo da non poi vederlo nemmeno.

Il Bibliofilo

Sinistro marittimo

LONDRA, 12. — Stamane presso la costa dell'isola di Wight ... comparso ... col nome di Berta Genova ... avente a bordo un cadavere ... della Genova ... equipaggio della Genova.

Un incendio nel porto di Napoli

NAPOLI, 12, ore 12. — Un'imbarcazione ... 300 casse di paraffina, ... incendio ...

Sono accorsi i pompieri del porto ... squadra di pompieri municipali ... dopo non poco sforzo sono riusciti a domare l'incendio.

Fra un sigaro e l'altro

Il mistero del sonno

La necessità di dormire è stata certamente uno degli impulsi più forti al ... della civiltà umana ... ore di riposo ... della morte è ... di un indice del terrore che i nostri ... l'anima ... il mistero ... la fantasia dei popoli, ed ora la scienza se ne occupa seriamente ...

Ordinariamente però i sogni non hanno nessun senso, sono le impressioni della giornata o del passato che affollano tumultuariamente e si ... cavalcano senza nesso. Quando il cosidetto è sensorium comune ... è come il padrone di casa, dorme, la fantasia pazza e sbrigliata, si abbandona senza freno alle sue scorribande nei sogni dell'eresia. Il cervello normale per non sogna troppo ... sonno ... dalle prime ore del sonno, le più profonde ... sogna che si ricordano sono soltanto quelli del secondo periodo.

× × ×

Si domandava a un ragazzo se voleva più bene al suo gatto od al suo ... Dopo essersi fatto un po' ...

× × ×

Dopo aver bevuto per un bel pezzo, ... ubbriaco si decide a chiamare l'o...

ULTIME NOTIZIE

Successi greci nell'Epiro — Fiabe turche — La mediazione della Francia

Il conflitto greco-turco

Una sconfitta dei greci?

... Essad pascià ... completamente i Greci in una ... fra Giannina e Parmitza ... il Ministro della Guerra ... di fonte ... [illegible]

I garibaldini nell'Epiro

ROMA, 13. — Si conferma la notizia che i garibaldini, comandati da Ricciotti, hanno sconfitto i turchi, dopo un sanguinoso combattimento, occupando ... le posizioni di Drisko.

Una battaglia navale?

PARIGI, 12. — L'agenzia francese l'Information riceve da Atene che, alcune navi mercantili provenienti dal ... avrebbe notato una straordinaria attività da parte della squadra turca che si preparerebbe per ... una sortita allo scopo di attaccare la squadra ...

Due torpediniere greche sorvegliano continuamente la entrata dei Dardanelli. Ma, sempre secondo l'Information, ... turchi ... si esclude la ... di una battaglia navale.

Una notevole vittoria greca

Lo sbarco a Santiquaranta è una mossa strategica

Fra cannoni catturati

ATENE, 13. — Il Ministro della Guerra comunica che le truppe greche sbarcate a Santiquaranta avevano lo scopo di attrarre l'attenzione dei turchi, ed allontanarne una parte, mentre i greci attaccavano Giannina.

Lo scopo strategico fu raggiunto, perchè otto battaglioni turchi con due batterie e due cannoni d'assedio attaccarono le forze greche che dopo una breve scaramuccia ritornarono ad imbarcarsi.

Intanto l'esercito greco dell'Epiro iniziò l'offensiva impadronendosi, con vigorosi attacchi alla baionetta, dei posti avanzati nemici verso Bizani.

I greci catturarono tre cannoni, tende, fucili ed altro materiale da guerra.

La mediazione della Francia fra la Grecia e la Bulgaria

PARIGI ... L'Eco di Parigi ... la Francia ... la Grecia ...

Il cannone tuona ancora a Scutari

Atrocità turche

ROMA, 13. — Notizie pervenute, durante la notte da Cettigne, assicurano che dura tuttora il duello di artiglieria presso Scutari.

I turchi, che avrebbero tentato ... negalie, si vendicarono ... villaggi ...

Il voto degli Albanesi

PIANA DEI GRECI ... nazionale albanese ... San Giuliano un ... telegramma protestando per ... gli stati ... il Governo d'I... l'indipendenza ... presto al nuovo stato ...

I plenipotenziari della quadruplice a Londra

LONDRA, 13. — I plenipotenziari della Grecia, ... Serbia e Montenegro ...

La facoltà italiana a Trieste

VIENNA, 13. — Il sottocomitato del ... approvato il progetto per la ... della facoltà ... sede a Trieste.

Comunicazioni ristabilite

ROMA, 13. — La comunicazione fra ... e Dedeag ...

Quattro ... Quattro ... Trieste ...

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

Il martire

NOVELLA DI LINDA FERRARI

A casa qualche amico del buon tempo antico si recò a consolarlo, a bene augurargli e taluno gli promise anche di trovargli lavoro.

— Qualunque lavoro, aveva pregato Gigetto — qualunque lavoro, purchè mi dia un pezzo di pane e una scodella di minestra — per la mia famiglia.

Dopo una settimana l'amico tornò. Da due giorni nessuno aveva accostato cibo alla bocca in casa di Gigetto; pure tutti ebbero la forza di nulla svelare all'amico che portava la lieta novella. Sorrisero le boccuccie tristi dei figli. «Finalmente il babbo era guarito e avrebbe lavorato; finalmente avrebbe mangiato un bel pezzo di pane fresco e una scodella di minestra che la mammina ammaniva così buona.»

Sorrisero tristemente i languidi occhi dei genitori. «Finalmente avrebbero potuto sfamare i loro bambini.» E il giorno dopo Gigetto andò al lavoro.

La testa gli girava; era debole per la malattia recente e per la fame sofferta ... raggio, il pane sarebbe ... che gli era venuto il lavoro.

Non bisognava far capire che era debole e che aveva fame.

Già il padrone lo aveva accolto freddamente vedendolo in quel misero stato e doveva certo aver pensato che da lui non avrebbe potuto ricavar gran che... Dunque!... bisognava farsi coraggio e lavorare: sera, a casa, la sua buona Peppina avrebbe trovato il modo di rinfrancarlo ora che il lavoro non mancava e col lavoro c'era la possibilità di nutrirsi. E il povero facchino, lavorò, lante, salì sulle tavole dei ponti, sospeso tra cielo e terra, a compiere il suo lavoro.

Un'ora dopo la sua presenza nell'aria mi aveva causato tanta paura!

A mezzogiorno i compagni mangiarono la loro magra colazione; egli vergognandosi del poco pane che ... prato vicino. Un poco di sonno gli avrebbe fatto bene, avrebbe ingannato anche lo stomaco, facendo scorrere rapida l'ora del ristoro. Poi aveva ripreso il lavoro, ma vacillante di prima, con le tempie che gli battevano, le gambe tremanti e dinanzi agli occhi smorti, la ridda di nulle pulviscoli iridati. Ad un dato momento non vide più nulla e si ripiegò su se stesso vinto per sempre. Il misero corpo convalescente, stanco, debole, era precipitato nel vuoto.

E intanto un elegante victoria passava trascinando, molle e silenziosa, una vecchia principessa che a' suoi bei tempi s'era divertita assai.

Dopo il racconto della portinaia, provai vergogna d'aver fatto colazione, d'aver mangiato, quando un lavoratore come me, più male sfinito e sfacellato dinanzi alla mia porta di casa.

Ebbi anche un rimorso; quella mattina, paurosa e stupita, non avevo restituito l'augurio della buona giornata a quel disgraziato; forse io stessa, non volendo, gli avevo portata disgrazia!!

Oh non potrò scordare l'altra sera, povera persona il viso pallido, i capelli biondi e gli occhi grandi, neri, cerchiati d'azzurro, di quel martire del lavoro e della disoccupazione.

FINE

domani

CONTESSA E BARONESSA

racconto di

M. GRANDFORT

Un tesoro nascosto ritrovato!....

LA SALUTE

È il tesoro della persona riconosciuto ed apprezzato da chi non l'ha. Una persona può essere ricchissima, ma non sentirsi soddisfatta, può stare discretamente bene, ma non sentirsi felice, per Lei la vita è noia, lunga e infinita.

Il nemico che avvelena l'esistenza sta nello stomaco che non funziona regolarmente, sta nel sangue povero e fiacco, sta nell'organismo intero che manca di vigore. Migliaia di persone attestano di aver ritrovata la salute prendendo le

Pilules Reybert

Ricostituente Sovrano

... (anemia), clorosi (colori pallidi) ... bianchi, sop... ... nelle nevrastenie le più gravi, in tutti ...

... più economiche) ridona la salute alle persone affette ...

Dopo breve tempo di cura ha principio il loro effetto coll'eccitare l'appetito e preparare il ventricolo alla buona digestione; gradatamente ... virtù meravigliosa pro... il colore ... e si effettua la ...

... ad un nostro affatto speciale metodo ... sono ... ottenute, sono la ...

Inviando Cartolina-vaglia di L. 12 al Concessionario esclusivo per tutto il mondo:

ITALO VARENGO - Lingotto (Torino)

riceverete le tre scatole necessarie per la cura completa franco.

Le scatole di 100 Pilules lire quattro

MASSIME ONORIFICENZE

CHIEDETELE IN TUTTE LE FARMACIE

BACTEROL

Il più energico disinfettante, non macchia i metalli e la biancheria, non puzza, non è velenoso, ottimo deodorante. Preparato in diversi tipi. Tipo medico, semico, veterinario, toilette.

MILANO

VIA S. GREGORIO, N. 45

Rappresentante Generale per la Sicilia, Tripolitania e Cirenaica

Sig. G. CATALANO - Palermo

LE ERNIE ... **Cinto Scarpa** ...

Fascia Brocchi ...

Asma - Tossi - Bronchiti

... Arlecchino ... Antiasmatico ...

Sposa sterile

Uomo impotente

Johimbina ... Pillole ...

OCCASIONE FAVOREVOLE

Articoli per regalo e per ornamento

MODA - ELEGANZA - RISPARMIO

ONORIFICENZE

GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1909 — ROMA 1910

CASA FONDATA NEL 1900

Affinchè ognuno possa rendersi conto della bontà, della squisita e fine eleganza e della bellezza ... articoli offriamo soltanto per poco tempo ...

BIJOUTERIE

Collana per Signora (Collier), placcato vero oro cm. 50, anelli piatti, tondi od ovali	L.	1,40
Catena per Signora (Sautoir), placcato vero oro, lunga cm. 150 senza passante, anelli ovali	»	3,50
Catena per Signora (Sautoir), placcato vero oro con passante lunga cm. 150	»	3,95
Catena ... per ... placcato vero oro della massima eleganza lunghezza cm. 30	»	3,50
Catena ... placcato vero oro, anelli tondi ed ovali lunghi a doppio ...	»	4 90
Catena argento ... per uomo a doppia palla	»	4 75
Catena argento ... per uomo	»	4
Catenina per occhiali lunga ... per fermare all'orecchio, in placcato ...	»	2,20
Catena ... argentato per ...	»	2 50
Catena per uomo ... argentato	»	0 80
Braccialetto ...	»	2 5.
Braccialetto ...	»	3,70
Braccialetto ...	»	5,10
Ciondoli, portaspilli, spille per uomo o signora placcato vero oro contenente fotografia di ...		4,45
Ciondoli Sport di qualunque genere di sport	»	2,10

HORLOGERIE

Orologio Ancora per uomo della più gran precisione garanzia 5 anni portante la carta ...	L.	9,75
Orologio sistema Roskopf ...	»	2,90
» » » » ... argentata	»	3,60
» Roskopf ... per uomo	»	4,20
» ... » »	»	5
» » Argento al 800 per uomo	»	9,50
» Metallo per signora e signorina	»	5,20
» Argento per signora e signorina	»	6.70
Regolatore da muro, ... suoneria ore e mezz'ore	»	11,70
Sveglie ...	»	4 90
Orologio da muro, ... 15 giorni di carica, suoneria ore e mezz'ore	»	11,50
» » ... giorni carica	»	8,30

AVVERTENZE.

... e non occorre anticipare l'importo ... solo anticipo delle spese di ...

... placcato ... vero oro, per ... senza esagerazioni ... garantiti ...

PREMIATA BIJOUTERIE et HORLOGERIE SUISSE

LURATE ABBATE N. 51 (Como-Italia)

La reclame è l'anima del commercio

NON PIU BLENORRAGIA

... CATARRI URETRALI ...

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„

COMPAGNIA NAZIONALE ... ROMA

PRATICITÀ - ECONOMIA - IGIENE

Garanzie assolute — Gas per tutti

ILLUMINAZIONE - CUCINA - RISCALDAMENTO

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

già FRATELLI BIANCHELLI

(SOCIETÀ ANONIMA)

Fondato nel 1874

IL PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA PER ARTICOLI DA MÉNAGE

ROMA	FIRENZE
Corso UMBERTO I N.ri 377 a 383	Piazza S. MARIA MAGGIORE
Telefono 11-88	Telefono 12-55

Articoli da cucina di ogni genere. — Articoli da tavola in metallo nichelato e argentato, in terraglia, porcellana, vetro e cristallo. — Posaterie. — Vasche da bagno, scaldabagno, accessori per bagno e per toilette. — Profumerie. — Spazzole di ogni genere. — Ghiacciaie, sorbetterie, pialle da ghiaccio, rompi ghiaccio e tuttociò che occorre contro il caldo, la polvere e gl'insetti. — Articoli per illuminazione: specialità in lampadine elettriche delle migliori marche a prezzi ridottissimi, lanterne tascabili elettriche e di ogni altro genere. — Oggetti artistici e di fantasia per regali. — Articoli per scrittoio. — Tutto il necessario per farsi la barba. — Grande assortimento rasoi di sicurezza. — Giocattoli. — Carrozzine e seggioloni per bambini. — Articoli per sport. — Orologi da tasca e da parete. — Articoli per viaggio e per campo.

Importantissimo

Per la Libia, inviando, ritagliato, questo avviso, assieme all'ordinazione, la merce verrà spedita, eccezionalmente, FRANCA D'IMBALLAGGIO E DI PORTO

Si dà corso immediato alla corrispondenza e alle spedizioni

SOCIETA GENOVESE "LA TRIPOLITANIA„

Anonima per azioni - Sede in Genova - Via XX Settembre 29

— SUCCURSALE IN TRIPOLI —

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI

UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria

Officina meccanica - Laboratorio Marmi

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE	ROMA	AMMINISTRAZIONE
Via Flavia N.ri 2-4		Via Finanze 8
Telegrammi: **Benzmotor**		Telefono **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„

MOTORI ...

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Seghérie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - **Cataloghi a richiesta**

INTERESSANTISSIMO

Il Kapok

Il Kapok

KAPOK ...

MATERASSA ...

MATERASSA ...

MATERASSA ...

GUANCIALE ...

ENRICO MAZZOLA

PIAZZA NICOLA AMORE, 14, p. p. - Casa Premiata per la STERILIZZAZIONE LANE da ...

I. R. P. E. P. F. D. M. I. L. C. A. V.

JACOB & JOSEF KOHN - VIENNA

DEPOSITO IN NAPOLI: Strada di Chiaia, 3-4

Sedie - Salotti - Camere complete Viennesi

SPECIALITÀ: Forniture per Alberghi, Restauranti Locali pubblici, Cinematografi

CHIEDERE CATALOGO A.

LA SIFILIDE

... Farmacia Internazionale ...

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società **"La Nuova Italia„** (Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI**

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

ALBERTO CITTADINI

Impresa Imbarchi e Sbarchi - Agenzia Marittima

TRIPOLI

LINEE che già si servono della DITTA CITTADINI:

Navigazione Veneta per la Libia	— *VENEZIA*
Linea diretta della Libia	— *GENOVA*
Linea Conti ... A	— *GENOVA*
Austro-Americana	— *TRIESTE*
Deutsch-Levant Linie	— *AMBURGO*

La pubblicità — è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 112 — EDIZIONE DELLA SERA — Domenica 1[illegible] Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale [illegible]. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible], cronaca L. [illegible], necrologie L. 2.50, annunzi [illegible] L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60 [illegible] 15 [illegible] per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di [illegible] ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-60).

Mentre i delegati per la pace arrivano a Londra

il cannone tuona sempre

Il comandante Romas ferito a Giannina

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La liquidazione della guerra

La guerra balcanica, con l'armistizio, non ha avuto tutto lo svolgimento che si aspettava, e la Turchia deve la sua parziale salvezza alla linea fortificata di Ciatalgia, che l'esercito bulgaro, malgrado il suo eroico slancio non è riuscito a sfondare.

Scacciata dalla Macedonia, dall'Epiro, dall'Albania e da parte della Tracia, tuttavia la Turchia continuerebbe a rimanere potenza europea, giacchè conserverebbe l'attuale capitale e parte del *vilayet* di Adrianopoli.

Il sogno, dunque, sarebbe in parte sfumato. La Mezzaluna, che pareva quasi tramontata in Europa dopo la sollevazione della tempesta balcanica, continuerebbe ancora a splendere a Costantinopoli.

Una delusione dunque per l'opinione pubblica europea, la quale credeva di veder ritornare i turchi nell'Asia, che di ora in ora la fortezza di Adrianopoli cadesse, che la diga di Ciatalgia venisse rotta dall'onda bulgara o che gli eserciti balcanici entrassero trionfalmente a Costantinopoli.

Ma la fortezza di Adrianopoli non è caduta, malgrado il lungo e rigoroso assedio ed i ripetuti bombardamenti. E quei turchi che si lasciarono così facilmente battere in Macedonia: quei turchi che si lasciarono massacrare nelle terribili battaglie di Lule Burgas e di Ciorlu, hanno opposto una inaspettata resistenza entro le cinte fortificate.

E l'esercito bulgaro, che ha impegnato una forte colonna e tutta la sua grossa artiglieria all'assedio di Adrianopoli, non ha avuto più la potenzialità necessaria per abbattere l'ultimo baluardo della difesa ottomana. L'esercito bulgaro, che pareva s'avanzasse come torrente impetuoso e travolgente a cui nulla più poteva resistere, è stato arrestato ciò non per tanto da due ostacoli terribili: la diga di Ciatalgia... e lo spettro del colera!

Quella linea di ventotto forti collegati fra colline rocciose, quella linea di quaranta chilometri che corre dal Mar di Marmara al Mar Nero e ch'è tutta irta di grossi cannoni, ha interrotto la marcia dei bulgari, ha protetto Costantinopoli dall'invasione.

Ma la protezione imprevista, inaspettata, che ha rotto tutti i calcoli e tutti i piani di guerra, l'ha offerta quel morbo terribile e mostruoso, che con inusitata violenza questa volta infierisce nella popolazione di Costantinopoli. Pur facendo una strage di turchi, il colera salva la Turchia dall'estrema rovina: esso è venuto ad elevarsi improvvisamente, lugubre e spaventevole barriera, fra gli assalitori e la città di Costantinopoli.

La potenza ottomana resta dunque in Europa, resta in Tracia, resta a Costantinopoli. Questo, però, se le cose non muteranno durante i quindici giorni, perchè l'armistizio non è la pace. E gli eserciti balcanici, se si sentiranno rinvigoriti, torneranno all'assalto, per condurre la guerra al termine ideato.

Se invece comincieranno sul serio le trattative di pace, gli stati balcanici dovranno tener conto degl'interessi politici e territoriali delle grandi potenze europee. Un avvertimento sintomatico lo dette la Russia al Montenegro, cui si fece intendere che le potenze si riservano il diritto di sanzionare quanto verrà stipulato nel trattato di pace.

L'Austria-Ungheria d'altra parte non fa più un mistero della sua intenzione d'intervento armato, nel caso che l'ulteriore svolgimento della guerra balcanica debba ferire i suoi interessi o urtare le sue suscettibilità: ma già la Serbia, considerato l'atteggiamento delle potenze, par che rinunzi alle sue velleità d'insediarsi sulla costa adriatica, come la Grecia rinunzierà alla vagheggiata occupazione di Vallona. Gli stati balcanici si trovano oramai davanti al fatto compiuto della costituzione dello stato albanese, e non potranno lottare contro il volere delle potenze europee.

In tutti i casi, gli stati balcanici usciranno trionfalmente dalla guerra, per il rispettivo accrescimento territoriale e pel grande successo morale.

La Grecia pei confini:

Attacchi vittoriosi dei Greci

200 feriti greci

ATENE, 14 — L'Esercito Greco ha iniziato l'attacco contro l'ala destra nemica occupando dopo vivo combattimento Storochon e riducendo al silenzio le batterie turche. Sopravvenuta la notte fu sospeso il fuoco.

I Greci ebbero duecento feriti.

L'assedio di Giannina

ATENE, 14 — Il «Scrip» afferma che i Greci occuparono le posizioni fiancheggianti il lago di Giannina.

I rapporti della Turchia con la Grecia

Energiche istruzioni ai delegati turchi

LONDRA, 14 — La «Reuter» pubblica che i delegati turchi ebbero da Costantinopoli perentorie istruzioni affinchè rifiutino di conferire con i delegati Greci fino a tanto che la Grecia non firmi il protocollo dell'armistizio.

I Samioti votano l'annessione alla Grecia

(*Nostro servizio particolare*)

ATENE, 13 - (ore 24.50) — Il presidente dei Ministri Venizelos ha ricevuto una deputazione di notabili Samioti recatisi espressamente ad Atene per parteciparg1i l'esito della recente riunione avvenuta a Samo che votò all'unanimità l'annessione alla Grecia.

Il ministro ha ringraziato commosso i delegati ed ha preso atto della loro dichiarazione. La questione sarà portata e discussa nel convegno degli ambasciatori a Londra.

La resistenza di Chio

ROMA 14, ore 10 — *Notizie pervenute da Costantinopoli ai giornali di qui, affermano che Chio resiste energicamente.*

Secondo ulteriori notizie il colon[illegible]

La seconda galleria del Sempione

BRIGA, 14 — Si sono iniziati i lavori per l'apertura della seconda galleria del Sempione.

Gli ingegneri e gli operai celebrarono il principio di questo nuovo [illegible]

La scuola laica in Francia

PARIGI, 14 — La camera dei deputati discute a lungo sull'interpellanza [illegible] presentata dai maestri ed approvò con [illegible] voto su 121 l'ordine del giorno di Maginoth esprimente la ferma fiducia che il governo saprà applicare la legge difendendo la scuola laica dagli attacchi mossele.

Gli avanzi del piroscafo Derna

LONDRA, 14 — Continuano ad essere [illegible]

l'Albania per la libertà

[illegible] Chio che il nemico attac[illegible] respinti [illegible] gravi perdite.

Le mine nel porto di Salonicco

SALONICCO, 14 — Si procede alacremente alla liberazione del porto dalle mine che costituiscono un serio pericolo per le navi poichè esse a causa dei tempo[ral]i si sono spostate ed alcune vagano liberamente.

Il comandante dei Garibaldini Romas ferito a Giannina

ATENE, 14 (Urgenza) — L'agenzia di Atene annunzia che Romas comandante dei Garibaldini greci è rimasto ferito a Giannina.

Mancano ulteriori particolari.

La notizia ha prodotto molta impressione nei circoli greci.

Cortesie ai delegati Greci e Montenegrini

LONDRA, 14 — I delegati Greci e Montenegrini furono ricevuti da Lord Grey, ed Asquith. Il Lord Mayor offerse ai delegati una colazione.

Furono scambiati brindisi di semplice cortesia senza alcuna allusione politica.

L'integrità albanese minacciata

La Turchia cederebbe l'Albania alla Grecia ed alla Serbia?

ROMA, 13 (ore 23) — Telegrafano da Vallona che circolano voci preoccupanti circa le intenzioni del governo ottomano nei riguardi dell'integrità albanese.

La Turchia intenderebbe di smembrare l'Albania e di cederla alla Serbia ed alla Grecia per ottenerne un adeguato compenso ed un migliore trattamento nella Tracia.

Le preoccupazioni aumentano per le attuali ostilità greche e per la ricomparsa dei turchi.

I delegati turchi a Londra

LONDRA, 14 ore 10 — *Sono arrivati i delegati turchi per le trattative di pace. Secondo il Times i delegati [illegible] Rekir [illegible] partecipare ai negoziati senza l'obbligo di firmare prima l'armistizio.*

Negli alti comandi Bulgari

SALONICCO, 14 — Il generale Andrew [illegible] Bulgare [illegible]

La missione del Console Edel

VIENNA, 14 — Il console Edel [illegible] al Ministero degli Esteri il suo rapporto [illegible]

Il grande muro di cinta

I

Chi oggi si rechi fuori di Tripoli e [illegible] la linea antica delle trincee rimane colpito da un inaspettato vigore di vita che par destare la maraviglia anche nella sonnolente distesa desertica. Per la non indifferente via che corre dalla Bosetta a Gargaresch è un affaccendarsi d'uomini italiani e indigeni chi trascina materiali, chi mette in pronto calce e cemento, chi arrampicato sulla nuova costruzione in parte salta, in parte sorgente, lavora incessantemente intorno a [illegible]

Il muro [illegible] il Tolbo [illegible] in tutti i minimi particolari con la sua straordinaria competenza in materia di fortificazioni dall'ingegner Cottino, che a questo lavoro ha dato tutta la sua vita, materializzato procede ora a gonfie vele e ha proceduto sempre benissimo nonostante che alcune voci di dissidenti sorgessero ad affermare che il muro di cinta era una cosa non necessaria e che quindi i denari ad esso devoluti costituivano una spesa pazza.

Sia permesso a noi che abbiamo studiato la questione in tutti i suoi particolari e che abbiamo fatto frequenti gite sui luoghi per renderci esatto conto dell'utilità o meno di tale costruzione, ci sia permesso rispondere esaurientemente a questa obiezione.

× × ×

Si dice dunque che il muro di cinta se poteva essere utile in tempo di guerra nulla rappresenta ora che siamo in tempo di pace: che lo stesso effetto si poteva raggiungere con minore spesa mediante una catena di posti di guardia: che il muro costruito in cemento armato non può dare serie garanzie di resistenza come le avrebbe potuto offrire un muro in costruzione massiccia.

Queste sono le obiezioni più importanti che si son fatte da diverso tempo a questa parte alla costruzione del muro, e ciò senza tener conto delle innumerevoli altre che non hanno nessuna importanza e che sono, diciamo così, le indispensabili accompagnatrici di qualsiasi opera che sia il frutto di una intelligenza non comune e che possa destare le invidie degli altri.

× × ×

E rispondiamo per ordine, riservando questo primo articolo alle obiezioni e gli altri che serviremo alla descrizione ed alla illustrazione del muro.

Si dice dunque che il muro di cinta poteva essere utile in tempo di guerra e non lo può essere altrettanto in tempo di pace.

E noi diciamo il contrario e lo dimostriamo.

In tempo di guerra la sorveglianza lungo tutta la zona periferica della città era tale e tanta che non c'era assolutamente alcun bisogno di provvedere altrimenti: d'altra parte, e necessarissimo in tempo di pace ora cioè che le nostre truppe sono diminuite di molto e quindi non [illegible] in alcun modo sobbarcarsi ad un servizio che importa tanto sperpero d'uomini e di forza. Il muro del resto, più che una fortificazione è una zona perimetrale, una cinta daziaria, se ci si permette il paragone che potrebbe suonare alquanto offensivo per la geniale e grandiosa idea del colonnello Dall'Olio e per il lavoro dell'ing. Cottino.

E passando ad altro campo, sempre però nei riguardi della prima obiezione, nessuno ignora come il deserto che circonda l'oasi sia stato sempre asilo di numerose bande di predoni: ora non esistono, è vero, perchè fugate dal turbine di guerra che ha spazzato quelle terre, ma nessuno ci può costringere a credere che oggi o domani i predoni non debbano tornare. La storia di questi popoli è nota al mondo nel racconto delle gesta di questi audaci aggressori che talvolta non si son peritati di assalire città e fortificazioni: questo non sarà, d'accordo: ma se fosse? Dovremmo sempre tenere diecine di migliaia d'uomini immobilizzati fra i disagi e l'intemperie, solo per guardare gl'ingressi della città?

Lo spazio ristretto concesso ad un articolo non ci permette di indugiarci a lungo in tale discussione perchè gli argomenti incalzano, ma si può senza tema di smentita assicurare che non sono queste sole, già di per sè sufficientissime, le ragioni atte a combattere ed abbattere la prima obiezione.

× × ×

E passiamo alla seconda obiezione cui già abbiamo fugacemente accennato discutendo la prima: la sostituzione del muro di cinta con altrettanti posti di guardia. Ammesso anche che per ben coprire la città verso l'esterno, date le insidie dell'oasi e delle dune, occorresse il non eccessivo numero di ventimila uomini e assodato che ogni uomo importi la spesa di tre lire giornaliere [illegible] stato avrebbe una spesa complessiva di sessantamila lire al giorno che sarà in continuo aumento per [illegible] sumo di materiali di carri, per il mantenimento dei quadrupedi [illegible] dicendo.

Ora [illegible] è fatto il conto che il risparmio di tali forze [illegible] mezzo compensa interamente lo stato delle spese [illegible] per la costruzione del muro. E dopo! Dopo questo [illegible] mezzo il governo e la [illegible] avrebbero al loro attivo [illegible] maravigliosa che da [illegible] to di sicurezza e che [illegible] nemmeno un centesimo [illegible] mantenimento delle [illegible] costituiranno i corpi di [illegible] il muro e [illegible] porte d'ingresso alla città.

Ora se l'aritmetica [illegible] queste elementarissime [illegible] possono essere sufficienti per dimostrare quale sia l'errore di coloro che dicono che l'enorme spesa del muro di cinta poteva essere risparmiata servendosi dei militari.

La terza obiezione è questa: il muro è di cemento armato e non offre nessuna garanzia di solidità.

[illegible] resiste e come [illegible] stra città lo han provato [illegible] rie d'assedio [illegible] di cinta della nostra città? A [illegible] rollegbi? I ma[illegible] ttero venire [illegible] dall'Egitto per gli [illegible] nulla perchè [illegible] che venir [illegible] che fare [illegible] E poi, chi [illegible] muro di fortificazione [illegible] cinta quello che [illegible] do intorno a Tripoli [illegible] vuol dir fortificare.

Così cade anche [illegible] obiezione e non resta che [illegible] bellissima del lavoro [illegible] dornamento che Tripoli [illegible] non sognato e che [illegible] arabi [illegible] spauriti, allora [illegible] ammirati, come se [illegible] ra [illegible] loro leggende antiche.

Il Ministro della guerra ai nostri valorosi soldati

S. E. il Ministro Spingardi, avuta la relazione della marcia compiuta dalle nostre truppe, ha inviato il seguente telegramma:

Ammirato splendida prova data nostre brave truppe da montagna nella marcia al Garian. Prego parteciparloro mio vivo compiacimento.

Generale Spingardi

CRONACA TRIPOLINA

Echi dell'inaugurazione dell'anno giuridico

[illegible]

Barone Mentzinger
Presidente Corte Appello
TRIPOLI

S. M. il Re ha accolto con particolare [illegible] la gentile manifestazione [illegible] adunavasi in [illegible] della Corte d'Appello per la Libia [illegible]

[illegible] MATTIOLI

Per ec. Guido Menzinger
Presidente Corte Appello
TRIPOLI

Graditissimo cortese pensiero ricambio a Lei ed ai funzionari tutti codesta Corte il mio cordiale saluto beneaugurando lavori iari iniziati.

Ministro FINOCCHIARO APRILE

Barone Menzinger
Presidente Corte Appello
TRIPOLI

Alla nuova luce di giustizia che sorge ancora una volta a rischiarare i tentennanti passi di [illegible] brancolanti fra le ombre a [illegible] strì custodi del faro radiante in nome della Italia Roma gratulando invia affettuoso riverente saluto

Sindaco NATHAN

Scambio di telegrammi con l'On. Bertolini

[illegible]

Il Ministro delle Colonie e l'incremento ferroviario

[illegible]

[illegible] nuovo del Capo Servizio ore Echanz, il magg. Guglielmi dall'ing. Quattrone, dall'Ispet. Gen. Sig. Ghirlanda e da altri funzionari delle Ferrovie dello Stato.

S. E. guidato nella visita dal Maggiore Echanz s'interessò ai vari impianti eseguiti pel funzionamento dei diversi Servizi dell'Esercizio ferroviario dimostrando vivo interessamento per ciò che si era fatto e perfetta conoscenza d'ogni ramo di servizio.

Il Ministro poi, nel pomeriggio, con treno speciale, composto della loc. 203, scortata dal Capo deposito Visconti, dal bagagliaio, da una vettura di I e II classe e da una di III, si recò ad Ain Zara. S. E. salì sul treno presso [illegible] mura di cinta, ove egli era giunto, [illegible] un treno Decauville, dopo la [illegible] Presero posto sul [illegible] S. E. il Governatore, il [illegible] Generale, Ventura ed altri, oltre il personale direttivo delle Ferrovie in Libia, quali il [illegible] l'Ing. [illegible] e gli ispettori [illegible]

[illegible]

Il miglioramento del Capo Servizio in Italia

[illegible]

Ricevimento al Castello di Capi arabi

Come annunziammo ieri al [illegible] no S. E. il generale Ragni ricevette nella gran sala del Castello i capi e i notabili arabi di El Maja e Tarhuna, l'ex deputato del Jeffren al [illegible] capo della stessa religione e molti altri capi di Kikla, Jeffren, Essadi [illegible] Mahil venuti appositamente a Tripoli per tale [illegible] di sottomissione e rendere omaggio al governatore [illegible] Tripolitania.

Fra i presenti vi erano anche parecchi notabili tripolini, tra cui Ahmed ben Montessor.

Avvenuta la presentazione questi, a nome di tutti i capi pronunziò un breve discorso col quale dichiarò la completa e devota sottomissione dei capi e di tutte le tribù da essi rappresentate ed espresse la certezza [illegible] tutti avrebbero [illegible] l'opera benefica e civile della Italia mirante [illegible]

Espresse S. E. il generale Ragni [illegible] dei sentimenti di fedeltà da essi espressi e rassicurandoli delle intenzioni del governo italiano.

Il discorso del governatore [illegible] tradotto agli arabi dal tenente [illegible] Milina dell'8. alpini dell'ufficio politico militare.

Il ricevimento terminò dopo breve ora ed i capi lasciarono il castello pienamente soddisfatti dell'accoglienza cordiale e dignitosa da parte del governatore.

L'illuminazione pubblica

Durante le [illegible] nel breve periodo di un anno [illegible] la piena trasformazione della [illegible] avvenuta con una rapidità davvero [illegible] e di ciò dobbiamo essere grati alle autorità militari le quali affrettarono a cancellare tutte le brutture [illegible] governo [illegible] a colmare tutte le lacune [illegible] il regolare svolgimento della vita cittadina.

Si è provveduto così alla sistemazione della sorgente di Bu Meliana ed alle relative condotture in città, si è provveduto a [illegible]

[illegible]

[illegible] nè dopo qualche mese esse vennero [illegible]

[illegible]

Non vogliamo neanche indagare le ragioni di questa [illegible] [illegible] perchè anche [illegible]

[illegible]

Un nuovo funzionario al Consolato di Germania

Ieri è arrivato il Sig. [illegible] nel [illegible] segretario di questo Consolato [illegible] Germanico e [illegible] servizio presso il Consolato [illegible] Tripoli. Il Signor Marcel viene [illegible] dopo una permanenza di otto [illegible] che gode fra quel [illegible] che gode la nostra città per prendere il suo servizio all'Ambasciata di Roma, a cui appartiene da varii anni. All'egregio funzionario, che ha saputo [illegible] la generale simpatia, i nostri migliori auguri.

Il problema degli alloggi

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore

Ella che ha preso tanto a cuore la grave questione degli alloggi in Tripoli [illegible]

[illegible] il primo periodo dell'occupazione fu subaffittata per lire 8000, ed ora il subaffittuario non l'ha voluto cedere per lire 16000 annue più i [illegible] di più!

Grazie

Un assiduo

Il dirigibile P 3

Ieri il dirigibile P. 3 ha fatto due ascensioni, per scuola di pilotaggio e rilievo fotografico.

Mine galleggianti nell'Egeo

Avviso ai pescatori

In seguito a comunicazione avuta dal Ministero degli Affari [illegible] si informano i Capitani delle navi dirette nel mar Egeo che da un pescatore sono state scorte torpedini galleggianti presso le coste di Karaboa.

La disattenzione dell'oste e l'opera di due ladri

L'oste arabo Rubin Zanzur Ben Ramed gestisce una accorsata trattoria indigena in via Bara Sghir che reca il patriottico titolo « Homs-Gargan ». Gli affari gli vanno abbastanza bene giacchè il suo locale è in tutte le ore affollatissimo ed è appunto la gran ressa dei clienti che spesso gli fa perdere la testa ed egli trascura di vigilare il [illegible] dove depone il ricavato della vendita.

Ieri al giorno, essendo venerdì, festa musulmana, un maggior numero di avventori gremiva la trattoria Homs-Gargan ed il povero Rubino durava fatica a servirli tutti.

Profittando della confusione e più ancora della disattenzione dell'oste due ladri avvicinatisi al banco affondarono lestamente le mani in un [illegible] di legno ove erano gli incassi [illegible] si impadronirono di ottantaquattro lire in biglietti e in monete di argento.

Accortosi più tardi del furto patito, il Rubino che aveva dei sospetti sui due li denunciò.

Arrestati quasi immediatamente, furono identificati per Gus el Mufti e Mohammed ben Said. Questi dapprima negarono ma quando dalla perquisizione eseguita furono trovati possessori delle ottantaquattro lire, confessarono il delitto.

La storia di un asino

Questa pacifica bestia, paziente e [illegible] lunla, di tanto in tanto fornisce argomento di discordia fra gli uomini e viene elevata agli onori della cronaca.

Questa volta si tratta di un somaro eroico il quale attraverso le sue peripezie ha acquistata una importanza storica che molti uomini gli invidierebbero.

Figuratevi un somaro che ha partecipato alla battaglia di Sciara-Sciat!

Veramente fu uno spettatore ma il pericolo delle pallottole lo corse anche lui e fu un vero miracolo se lo scampò giacchè il povero quadrupede si ebbe perfino un proiettile di Mauser che gli sfregiò la punta dell'orecchio destro.

Comunque è un somaro rispettabilissimo e degno di tutta la nostra considerazione per essere stato impavido parecchie ore al fuoco, mentre il suo padrone l'arabo Mohammed ben Hag [illegible] era corso a [illegible] [illegible] per sfuggire al [illegible]

[illegible] una indifferenza davvero straordinaria [illegible] l'asino [illegible] abbandonato il [illegible]

Dopo però, scomparve e [illegible]

Il Mohammed trascorse i terribili giorni che seguirono il ventitrè ottobre [illegible] alla ricerca del suo asino. Ma furono passi perduti.

Il quadrupede non era stato visto da nessuno e l'arabo si rassegnò dolorosamente alla irrimediabile perdita del suo compagno: lo ritenne morto in guerra e pregò Allah di averlo in gloria.

Passato [illegible] l'ultimo barlume di memoria del suo asino si era già spento nell'animo del Mohammed allorchè ieri mentre camminava per via Hach el Chehir gli sembrò di riconoscere il suo asino in un altro asino; dapprima volle dubitarne: il suo diletto somaro era morto, quello che vedeva non poteva essere che lo spettro del defunto.

Ma un raglio sgradevole, sonoro, che pel suo udito ebbe però l'effetto d'una melodia dolcissima, lo convinse della materiale esistenza del quadrupede e gli si avvicinò col cuore palpitante. Lo osservò attentamente, lo carezzò, il somaro gli fece intendere due o tre note di giubilo e agitò le orecchie in segno di festa.

Era quello, proprio quello il suo adorato amico; il Mohammed lo aveva finalmente ritrovato.

Quale fosse la commozione di quelle due anime è inutile descriverla. Il certo si è che il Mohammed non voleva più separarsi dal suo diletto e fu un vero strazio per lui quando sopraggiunse il giovane arabo Huat Tatar il quale accampò pieno e completo il diritto di possesso sull'asino dimostrando di averlo acquistato al mercato di Sciara el Garbi per la somma di 150 lire da un tale Mamet ben Haga di anni 45 da Zanzur.

Ora la questione del somaro e dei due proprietari sarà risoluta dal Tribunale mentre la pubblica sicurezza è alla ricerca dell'Hamet ben Hag.

Per toccare un proiettile inesploso

Ad onta dei bandi [illegible] degli avvertimenti [illegible] delle [illegible] che qui e là g[illegible] deserto. Ieri a Bu-Setta alcuni ragazzi arabi, giocando con un proiettile [illegible] marina, ne provocarono l'esplosione ed uno di essi rimase ferito.

Kursaal

Un pienone, una ressa addirittura ieri sera al Kursaal per il debutto del comico Pisani.

L'aspettativa non fu delusa. Il Pisani è un comico veramente brillante [illegible] bene, con molta [illegible] e il successo non [illegible] compiacciamo col proprietario sig. Fruio per la scelta felice.

Per la coppia Lamont-Corazzieri ogni elogio è superfluo: essa è ormai padrona di tutte le simpatie del pubblico.

La Esmeralda Rubino ha fatto ottima prova e riscuote la sua parte di battimani. Della graziosa Nelken che cosa possiamo ancora dire? Essa è la martire del pubblico che le chiede bis e bis e la subissa d'applausi.

Musica in piazza

Domani domenica, la banda dell'84 fanteria diretta dal maestro [illegible] Zampino eseguirà in piazza il seguente interessante programma dalle ore 17 alle 18:

Ascolese — Alla Bandiera del 84 Marcia
Aubet — La Mala di Portici Sinfonia
Puccini — La Fanciulla del West Suolo Atto III
Albenia — La Battaglia della [illegible] Marcia

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 13 Dicembre

Barometro a 09 766.9 — Termometro minima 10.2 — massima 17.8 — Venti velocità in km. ora 3 Direzione N.W. — Umidità 71 Pioggia mm. 8

Le carte per gli aeronauti

E' noto che una delle questioni più importanti riflettenti la navigazione aerea è quella della cartografia. In questa materia vennero compiuti particolari studi, fra altri dalla commissione nazionale di turismo aereo presso il T. C. I. (che racchiude nel suo seno una sottocommissione cartografica presieduta dal comm. Luigi Bertarelli, e dalla commissione internazionale per le carte aeronautiche, la quale ha maturato degli studi che si sono conclusi coi voti emessi al congresso di Vienna del giugno scorso, riguardanti tanto la compilazione di una carta mondiale al milionesimo, quanto carte nazionali al 200.000.

Poichè di fronte a questi voti i delegati dell'Aereo Club d'Italia hanno opposto delle riserve, mentre notissimi [illegible] capitano Piazza e Celestino Usuelli, hanno espresso in proposito opinioni proprie basate sui dati preziosi della loro esperienza, la sotto commissione cartografica anzidetta ha deciso di tenere fra qualche giorno una riunione in Milano presso il T. C. I. alla quale parteciperanno oltre ai membri della sottocommissione e ai delegati dei Ministeri che ne fanno parte di diritto, anche gli aeronauti più insigni, allo scopo di raccogliere intorno ad essa le idee e le iniziative di quanti hanno contribuito al progresso della navigazione aerea in Italia.

Feste Natalizie

Si avverte il rispettabile pubblico che nella Fabbrica Genovese di Pasticceria, Sciara Azizia (attigua al Sig. Belli), troverà un grande assortimento di Panettoni Milanesi e Genovesi, giornalmente fabbricati, oltrechè Panforti, di recente arrivo, della rinomata Fabbrica Giovanni Parenti di Siena.

I proprietari
AGOSTINI & MICHELOTTI

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto [illegible] in antiporto L. 1.00
Ragazzi sotto i 5 anni gratis, dai 5 ai 15 anni L. 0.50
Militari L. 0.20
Colli di bagaglio a mano gratis
Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0.30, sopra i 50 kg L. 0.50

[illegible]

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandierina triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto. [illegible] tariffa è regolata dalla Capitanerla.

Appendice della « Nuova Italia »

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

[illegible]

[illegible] la rimetteva in equilibrio, tutto e salvato — salvato R. d. salva la marchesa Giorgio che, nulla loro [illegible] la dimenticherà facilmente, salvata la marchesa Lidia la quale potrà [illegible]

[illegible] Falguière domandò il permesso d'entrare. Il signor Claude s'alzò in piedi con uno scatto.

— Falguière!... ebbene!...

— Al mio posto c'è Brillat. Qualche novità durante la mia permanenza a quell'angolo di strada è avvenuta.

— Dite.

— E uscita una ragazza: era la cameriera della donna dal filo di perle.

— E stata seguita?

— Non ne avevo l'ordine. E' tornata poco dopo e pochi minuti appresso è entrato nell'abitazione un giovanotto biondo, alto, con una piccola barba a punta. E' stato anche un poco appoggiato al parapetto della finestra con la sua bella [illegible]

— Si, la donna dal filo di perle: la quale gli teneva una mano appoggiata sulla spalla e pareva parlargli con la [illegible]

— L'avete visto [illegible]

— Si [illegible]

— E' probabile che per oggi non esca più di quella casa - disse il signor Claude mentre il suo misterioso sorriso gli aleggiava sul volto.

— Credo anch'io - disse Falguière.

Ci fu un momento di silenzio. L'agente rimaneva fermo in piedi con lo sguardo fisso sul suo superiore quasi per indovinare il correre dei pensieri sotto il raggrottamento della fronte.

— Sta bene, Falguière... io forse questa sera stessa tornerò da quella donna. Rimangono stabiliti per voi gli ordini che ho già dati. Al lavoro, dunque.

L pieno di visibile letizia il capo della polizia stese confidenzialmente la mano al suo subalterno, il quale non potè nascondere la piacevole commozione causatagli da quella affettuosa e amichevole confidenza. Falguière s'allontanò. Il signor Claude scrisse un biglietto al marchese Raul De Buyerne.

« Caro signor marchese,

« Ho visto oggi e tornerò a vedere stasera la famigerata Agnese di Saint Lxian che ora si nasconde sotto il nome di Dora. Ella ha confessato tutto e, a sentir lei, non aspira che a vendicarsi di chi le ha causato tutto il male della sua vita. Ma è pazza, è assolutamente pazza, e domani, con le buone o con le cattive ella sarà certamente condotta in osservazione a Charenton a meno che il suo amante del cuore, quel tal Merille che vo. ben conoscete, non si disposto a condurre la sua bella a esperimentare una cura in lontano paese dell'estero. Ma [illegible] l'aiuterò con tutte quante le mie forze. Ma ho bisogno di riparlare con lei e verrò domani in sua casa se prima delle 11 ella non sarà passata al mio ufficio. La prego intanto di gradire i miei saluti

Claude ».

Chiuse la lettera in una busta, consegnò a un usciere perchè la recapitasse immediatamente al suo [illegible]

[illegible] passeggiare in su e in giù per la stanza, ora aggrottando la fronte, ora spianando in un sorriso di trionfo tutte quante le linee del volto, dietro sempre alla folla di pensieri che gli germogliavano in capo. A un tratto si domandò

[illegible] se non si convincesse? e se non volesse aderire?

Ma il dubbio gli svanì subito dalla mente.

— Oh! via! fra la prigione e la libertà può essere mai dubbia la scelta? se vuol rimaner savia c' la prigione che l'aspetta, se si contenta di passare per pazza tutte le porte si spalancheranno innanzi a lei perchè si allontani più facilmente e più presto che le sarà possibile... E' pazza, deve essere pazza e non [illegible] che pazza.

Allora [illegible]

[illegible] usci dall'ufficio pronto [illegible]

VI

[illegible]

[illegible] non aveva nessuna ragione d'essere troppo contento di quella sua ultima visita fatta alla bella donna dal filo di perle. Egli aveva voluto ad ogni modo evitare lo scandalo e la pena che avrebbero colpito una famiglia da cui egli era stato ampiamente beneficato, e pareva invece che Dora volesse quasi sfidare quello scandalo, lo desiderasse con tutta la prepotenza del l'animo sua e volesse anche inebbriarsi di esso.

[illegible] non sarebbe stata così famosa. Tutto sarebbe crollato con lei intorno a lei ma ella anche sarebbe stata vendicata e il suo desiderio [illegible]

[illegible]

(continua)

IN CASA D'ALTRI

Gli studenti di Oxford

In Italia per molti anni gli studenti di Università hanno avuto abitudini e costumi curiosi. Il tipo dello studente romantico è stato riassunto in un poemetto giocoso, molto conosciuto, da Arnaldo Fusinato. Ma lo studente che egli descrive non rappresenta che un tipo e un momento. Risalendo più addietro si trovano episodi e storie di una grande curiosità, la cui origine va cercata con cura e interesse.

Sul New Monthli Magazine troviamo un articolo che parla dei rapporti bellicosi che per molti anni sono passati tra il popolo di Oxford e gli studenti di quella celebre Università. Si è trattato di lotte tragiche e sanguinose, alle quali si può forse trovare un *pendant* in certi conflitti mortali ch'ebbero luogo una ventina d'anni or sono tra gli studenti di Padova e il popolaccio. Crediamo interessante riassumere questo articolo, perchè l'Università di Oxford ha una così grande rinomanza che quello che si riferisce ad essa può interessare anche il pubblico non inglese.

Premettiamo che nell'Università inglese, quello che noi chiamiamo matricolino vien detto *verdan green* oppure *freshman*. Per molti anni tra i matricolini e la popolazione di Oxford avvennero dei conflitti di una grande importanza e di una grande serietà. Adesso questi conflitti non rappresentano che una semplice tradizione, che può mettersi accanto a certe cerimonie che sopravvivono ora, sebbene sia scomparsa la ragione che le ha originate. Ma per più che sei secoli ogni studente di Oxford il giorno 5 novembre [illegible] come suo proprio dovere [illegible] collegio e di rompere la testa [illegible] che cittadino o magari di lasciarsela rompere, come capitava spesso. Adesso invece l'alba di questo giorno [illegible] sorgere a sua posta e gli studenti desiderosi di menar le mani vanno in cerca di quelle scaramucce delle quali hanno udito i loro padri a parlare.

Oramai tutta la celebrazione del 5 novembre si riduce a dei fuochi d'artificio o a grandi falò, [illegible] nel quadrilatero dietro il collegio [illegible] dopo anche spesso [illegible] di qualche matricolino. Ma da queste celebrazioni la cittadinanza di Oxford è rigidamente [illegible] sebbene la cittadinanza sia esclusa da queste feste, [illegible] egli [illegible] vive le gloriose tradizioni delle lotte d'una volta, riassunte in due parole molto espressive: town and gown (città e toga). Egli probabilmente ha letto nella celebre biblioteca Bodleian le origini di queste battaglie.

Nell'undicesimo anno del regno di re Giovanni [illegible] questa antica cronaca — accadde ad Oxford un assai sciagurato incidente. Uno studente [illegible] donna. Dopo [illegible] paura di [illegible] assassinio si sparse rapidamente per la città, e il mayor e alcuni consiglieri andarono in cerca del colpevole. Vennero a sapere che egli era nascosto in un'osteria; si recarono là, e invece di lui trovarono tre altri studenti che, sebbene innocenti, vennero condotti in prigione. Da cause semplici derivano grandi [illegible] questi tre studenti [illegible] la ruggine [illegible] ta, ruggine che si manifestò in vari scontri, assassinî, morti improvvise, ogni 5 novembre. L'ultimo episodio di questo genere ebbe luogo nel 1867. Era il famoso 5 novembre, a sera inoltrata, quando due borghesi si incontrarono in un matricolino che se ne tornava al suo collegio con un battente da porta in mano. Subito i due borghesi giudicarono che il battente doveva essere stato rubato dalla porta di qualche abitazione privata, e sostennero questa loro opinione. [illegible] lo studente [illegible] deva quel battente [illegible] golarmente comprato. Ma rubato o comprato quel battente era uno strumento troppo pericoloso da portare in un giorno convulso come il 5 novembre. Così la fine di questo incontro fu che il matricolino venne aspramente malmenato e derubato del battente.

Egli ritornò al collegio e raccontò [illegible] e subito fu organizzata una banda di studenti che [illegible] alla conquista del famigerato strumento. Una grave lotta s'ingaggiò tra i [illegible] del battente ed alcuni popolani, e la conclusione di questa lotta fu che un matricolino cadde morto. Dopo questo fatto le autorità universitarie presero misure serissime per impedire il rinnovarsi di simili eccessi e ogni contrasto tra Town e Gown si può dire ora cessato.

Alcuni anni fa la fontana della chiesa di Cristo — la chiesa dell'Università — fu trovata tappezzata di battenti da porta e di pezzi d'insegne di negozio alla mattina del 5 novembre; ma i cittadini, ormai resi prudenti, non levarono alcun lagno per i danni che avevano subito e il decano dell'Università si guardò bene dall'ordinare delle inchieste che potevano suscitare un vespaio! Così ora i fuochi artificiali e il falò nel quadrilatero dietro l'Università sono il solo modo di festeggiare [illegible] 5 novembre [illegible] per le [illegible] studenti [illegible] censura dai superiori o una multa di venticinque franchi. Ma se per caso il cinque coincide con qualche grosso avvenimento nazionale, gli studenti non mancano di aggiungere dei nuovi attraenti numeri al programma abituale. Questi numeri consistono per lo più nel tuffare nella fontana qualcuno dei matricolini meno ben visti, o di saccheggiare la sua scrivania. Non è molto vecchio il seguente caso avvenuto a Oxford. C'era tra gli studenti un giovane che chiameremo con il [illegible] Wragg [illegible] nale. Sul giornale di Oxford [illegible] un giorno un articolo nel quale si [illegible] gliere il sussidio che concede all'Università. Di questo articolo la paternità fu attribuita al Wragg. In Europa erano in quei giorni successi certi attentati anarchici, e Wragg aveva fortemente espressa la sua simpatia [illegible] infliggergli una lezione la notte del 5 novembre. Cominciarono dal suo piano [illegible] pezzi portati nel quadrilatero [illegible] fuoco che scoppiettava su dagli avanzi del suo diletto istrumento. Il giorno dopo gli autori di questi scherzi eccessivi furono castigati e Wragg lasciò l'Università e si ritirò a vita privata.

[illegible] gli aspetti dirsi contento della cessazione di Town e Gown. Quel 5 novembre [illegible]

Ora l'irrequietezza bolle dentro per un pezzo, e rompe fuori ogni tanto in improvvise ribellioni. Una delle ultime ribellioni è quella che è conosciuta sotto il nome di conflitto di Blenheim. Eccone le cause molto semplici.

Il Duca di Marlborough aveva invitati alcuni dei suoi colleghi matricolini a un ballo ch'era dato a Blenheim [illegible] furono agli studenti il permesso di andare a questo ballo. Il novantanove casi su cento un simile rifiuto non avrebbe prodotta alcuna grave conseguenza, ma questa volta, non si sa come, gli spiriti erano eccitati, una lotta si rivelò subito inevitabile. Gli edifici della Università pagarono la pena del rifiuto. Tutta la chiesa di Cristo venne dipinta di rosso. Durante la notte, a dispetto dei guardiani e dei [illegible] falò vennero accesi [illegible] le porte delle autorità. Ciò che ha dato celebrità a questo episodio non furono nè il rosso dato alla chiesa, nè le fiammate accese, ma le punizioni che fecero seguito alla ribellione. L'allontanamento dall'Università operata su larga scala. Non si fece distinzione tra i colpevoli veri e quelli che avevano assistito ai loro numerosi sbagli. I padri, indignati di ciò, scrissero delle lettere di protesta al *Times* lamentando che i loro figliuoli fossero stati [illegible] Londra.

La pubblica opinione si schierò contro le autorità, e per un poco di tempo il Decano dell'Università ebbe tutti contro di sè. Per l'episodio [illegible] e i ribelli se la cavarono a buon mercato.

Town e Gown sono ora una semplice tradizione, come abbiamo detto. Ma le tradizioni contano molto a Oxford, e sebbene le lotte [illegible] tra matricolini e popolani siano ora [illegible] memoria resta però ancora qualche cosa dell'impressione che suscitavano; quindi il cittadino di Oxford ha un tradizionale rispetto per il matricolino; egli guarda con un sorriso indulgente alle sue eccentricità, compatisce le sue pazzie e considera le sue impertinenze come un privilegio della sua classe.

I piccoli furti delle donne

Le principali biblioteche popolari di Londra hanno deciso di chiudere le [illegible] delle varie istituzioni sono giunti in conseguenza del nessun scrupolo che [illegible] pubblica proprietà, e per il fatto che sale riservate erano divenute ritrovi per una infinità di donne che se ne servivano per scopi particolari e mondani.

Il direttore della biblioteca di Luton ha pubblicato un rapporto dal quale si desume che non solo le donne sciupano in un modo che non ha confronto per gli uomini i libri che domandano in lettura, ma strappano da questi [illegible] modamente a casa, e tagliano le pubblicazioni [illegible] di mode per levarne fuori le tavole colorate [illegible]

Il direttore della biblioteca popolare di Westminster non solo ha confermato [illegible] asserzioni del suo collega di Luton, ma ha aggiunto che spesso le sale di lettura per le donne sono trasformate in gabinetti da toletta [illegible] senza di persone estranee.

Alla porta della biblioteca popolare di Southwark si è dovuto porre per[illegible] tamentemente una donna che sorve[illegible] [illegible] delle pubblicazioni periodiche.

Quello dei piccoli furti [illegible] [illegible] Daily Express [illegible] furti quotidiani [illegible] Ogni giorno spariscono [illegible] di sapone, spazzole da abiti e da capelli, asciugamani ed altre cosuccie di questo genere. Sembra impossibile che una tavoletta di sapone possa inspirare il pensiero della appropriazione, ma è proprio così. La quantità di sapone che si consuma in questo club per tale causa è addirittura fenomenale. Il direttore di un grande magazzino dice [illegible] riferirono sono innumerevoli, per esempio per indicare un solo genere, negli ultimi sei mesi sono stati rubati non meno di venti servizi da toletta.

[illegible] ro proprio, cercano di compensare la deficienza della loro borsa [illegible] dosi abilmente di quel che può occorrere ad esse, quando visitano i magazzini.

Quando [illegible] donne sono colte sul fatto, vengono [illegible] pre di addurre [illegible] plomania, ma il più del[illegible] ta di vero furto, premeditato [illegible] eseguito a sangue freddo [illegible] terminato interesse.

[illegible] [illegible] sempre dovuto ad un impulso [illegible] la donna [illegible] dal bisogno di impadronirsi di un [illegible] non appena e nello [illegible] mani deplora di averlo pr[illegible] avendo [illegible] posto [illegible]

Un dottore, interrogato [illegible] attribuisce questa tendenza delle [illegible] parti [illegible] nelle scuole e nelle famiglie [illegible]

Lo Stato e la Chiesa in Inghilterra

LONDRA, 13 — Alla Camera dei Comuni fu discusso il progetto di [illegible] della Chiesa dallo Stato nel [illegible] Galles.

Il progetto fu approvato a maggioranza di [illegible] voti.

Pace feconda al Garian

GARIAN, 13 — Il generale Montuori, [illegible] [illegible] le popolazioni [illegible] pe[illegible] cere[illegible]

Un fanciullo d'America
chiede la grazia a S. M. il Re per Tullio Murri

Un fanciullo gentile, figlio di un nostro connazionale residente a Buenos-Aytes, ha diretta a S. M. il Re, la seguente lettera, per chiedergli la grazia di Sua Maestà [illegible]

Torino, 30 novem. 1912

Maestà

Ho cessato di ripartire per Buenos-Aires dove nacqui, e lasciare la Patria dei miei cari Genitori, dove mio papà venne a curarsi a Bologna presso l'illustre scienziato prof. Murri.

[illegible] la gratitudine nel cuore verso il [illegible] del mio genitore [illegible] con la [illegible] nell'animo per aver [illegible] saputo che il salvatore di mio Papà e un [illegible] tanto infelice, il quale mi dicono aver [illegible]

[illegible] la grazia a quel medico illustre che ha guarito mio [illegible]

[illegible] genitori [illegible] Maestà, de[illegible]

Calle Paranà, 151 - Buenos Aires

Fra un sigaro e l'altro

Una rivista inglese ha raccolto un [illegible] [illegible] stato e il matematico di assicurazioni, ad esempio, ne vedono una prova lampante nel fatto che la donna ha una forza di vitalità superiore a quella dell'uomo, e che in media le donne vivono tre o quattro anni più che gli uomini.

[illegible] data una forza non bisogna [illegible] conto soltanto dell[illegible] momento, bisogna anche [illegible] sistenza. Ora, se si pote[illegible] re matematicamente la forza, si vedrebbe la donna al primo posto. L'uomo esaurisce le sue energie molto presto [illegible] donna [illegible] il cosidetto sesso gentile ha un [illegible]

Nelle statistiche della mortalità [illegible] si può rilevare chiaramente come sia di molto maggiore la mortalità degli uomini che quella delle donne. Ogni 100 donne nascono [illegible] lo provano le statistiche, 105 uomini. Come si spie[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Dov'è Enver Bey? — Francia e Spagna — Il Ministro Bertolini dopo la visita ad Henni.

Enver Bey a Costantinopoli
propositi ottomani

ROMA, 14 (ore 10) — I giornali della Capitale ricevono notizie, che ritengono sicure, da Costantinopoli, in base a cui Enver Bey sarebbe [illegible] per partecipare ad una grande riunione di notabilità ottomane [illegible] propongono di risollevare le sorti dell'Impero [illegible]

Il trattato Franco-Spagnuolo

MADRID, 14 — *Alla Camera Garcias Prieto ha difeso vigorosamente il trattato Franco-Spagnuolo facendo rilevare i vantaggi ottenuti dalla Spagna.*

Il Ministro delle Colonie ai colleghi della guerra e della marina
(Nostro servizio particolare)

ROMA, 14 — L'onorevole Bertolini dopo di avere visitato ad Henni gli ossari dei nostri prodi diresse al ministro della Guerra e della Marina telegrammi [illegible] nei quali ricorda il sacrificio dei gio[illegible] molte gemali imprese.

Movimento di navi
(Nostro telegramma particolare)

TARANTO, 13 - (ore 24.50) — Le navi [illegible] giorni sono nel nostro arsenale per diverse riparazioni, hanno ricevuto l'ordine [illegible] partono domani e che sono dirette a Tobruk.

Il nuovo Commissario Civile della Somalia

ROMA, 13 - (ore 21.50) — Con recente decreto il fervente Africanista Ferrandi è stato nominato [illegible] civile della Somalia settentrionale [illegible]

Prestazioni in caso di guerra

VIENNA, 13 — La Commissione degli affari giudiziari, dopo una movimentata seduta di tredici ore, ha approvato le prestazioni dei Comuni e dei privati in caso di guerra.

[illegible] dunque alcun [illegible] il maggior [illegible] Dopo [illegible] donne [illegible]

* * *

[illegible] Permesso? [illegible]

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

CONTESSA E BARONESSA
racconto di M. BRANDFORT

La contessa Sabina è un'ottima massaia, una madre adorabile. Il suo salotto, aperto agli amici, ogni sera, dai primi giorni di gennaio sino agli ultimi di aprile, è uno dei più ricercati [illegible] Questa parola [illegible] tempo e occupati [illegible] al grazioso salotto [illegible] coperte di [illegible] l'antica [illegible] e a [illegible] castrati [illegible] persona di spirito volendo raccontare [illegible] della vigilia, lo scandalo del giorno, avvenimento probabile del domani [illegible] sarebbe dichiarato un noioso di [illegible] [illegible] tutta e carati [illegible] dorano la mamma [illegible] fondo rispetto, e non osano posare le labbra sulle guance di lei se prima non hanno baciata la mano ch'ella porge. Ella parla poco coi figliuoli: non ha nessuno di quegli slanci di tenerezza appassionata così comuni nelle madri [illegible] figliuoli a distanza: ma la sua anima retta e giusta, la ponderazione delle sue decisioni, l'osservanza rigorosa dei suoi doveri verso di loro, l'ammirazione del padre loro per lei, la cordiale e seria affezione che lega i genitori, ispirano a quei giovanetti un amore per la madre che giunge fino al fanatismo, molto [illegible] bene il padre sia con loro di una bontà che si muterebbe in debolezza, se la contessa non si badasse seriamente, durante il suo soggiorno a Parigi.

Perchè, ahimè! misteriosi doveri di famiglia non permettono alla signora Sabina di [illegible] più di quattro o cinque mesi dell'anno [illegible] suo marito e coi suoi figliuoli. Ella vive in provincia, a quel che si dice, presso una parente molto ricca, e molto strana, la quale [illegible]

Pei suoi figliuoli soltanto [illegible] quella bella e delicata donna rinunzia a Parigi, si condanna alla clausura per otto mesi dolenti, abbandona il marito e si reca [illegible] al punto da non poter ricevere lettere da lui in casa della parente. Le lettere sono indirizzate, ferme in posta, a una città vicina; la parente, per un capriccio autoritario esagerato sino alla crudeltà, non le permette quando ella è in casa sua, che ci curi d'al[illegible]

[illegible] ha reso così difficili, la contessa governa ancora la sua casa di Parigi.

Ha stabilito regole così precise, che tutto procede come se ella fosse presente. Suo marito, per esempio, non oserebbe fumare altro ve che nella camera riservatagli a quello scopo [illegible] sguardo severo di sua moglie. Gli amici di casa ammirano e compiangono la coraggiosa donna che si sacrifica a quel modo pel bene della famiglia.

Quando è il giorno della partenza o della separazione, e tutto le fa orrore [illegible] vono lungo chiacchiere e rimaste nello scrittoio del marito e gli abiti [illegible] e ripuliti, ed eseguite le nuove ordinazioni, e [illegible] [illegible] giunta alla stazione [illegible] agitata, da una [illegible] stretta di mano al conte, scambia con [illegible]

Si legge sul suo viso una strana emozione, ella è pallida, nervosa, sembra [illegible] una parola che la supplichi di restare. I suoi occhi, i suoi begli occhi [illegible] calmo e ironico, il suo atteggiamento di compagno pieno di benevolenza. Ma ecco già con cura della moglie accomodata, attorno alle ginocchia di lei, lo scialle da viaggio, deposita sul cuscino di fronte a lei il mazzo di fiori freschi che ha comperato per lei [illegible] dritto sul marciapiede il conte si cava il cappello per salutare una ultima volta i suoi figliuoli in [illegible] Il treno parte. Sabina si sporge in fuori per riaderli e dall'altro [illegible] del marito che [illegible] i figliuoli dall'espressione di [illegible] tenera del suo viso [illegible] di quanto amore le anime [illegible] fare per essi.

Dopo le prime tenerezze, il capo stazione si [illegible] Oh eccellente [illegible] il rivedere mio marito [illegible] al marito che [illegible] e i miei [illegible] di già [illegible] tro che [illegible] l'alfabeto.

Il capo stazione [illegible] ride di queste tenere confidenze di giovane [illegible]

Il signor barone [illegible]

[illegible] durante quattro mesi, i propri figliuoli e il marito. Ma, proprio non potete ricondurre vostro padre e il signor barone?

Non credo — risponde Sabina, sorridendo suo malgrado, — sebbene poi — i vecchi sono testardi — riprende a dire con molto poco rispetto il capo stazione [illegible]

Vi tengono molto, è vero — risponde la contessa.

Montano in vettura. Il barone dall'alto del suo « phaeton » conduce allegramente i suoi [illegible] Sabina cogli occhi [illegible] il suo cuore [illegible] stringe a [illegible] Al passo cadenzato dei cavalli che percorrono il terreno pietroso, fanciulli, donne e vecchi vengono sulla soglia delle por[illegible] [illegible] pere, il barone [illegible] basta, quei tesoreo di essere voli [illegible] rata che attraversano lo spazio [illegible] che abbiamo [illegible] i suoi figli [illegible] nel terreno [illegible] uno scandalo delle rivelazioni [illegible] i [illegible] racconterebbero la sua doppia esistenza. Eh via! Il conte si accomoderebbe anche a cose peggiori pur di salvare il proprio onore.

— E' un uomo di spirito — dice il barone.

— E' un uomo savio — risponde Sabina [illegible] saltando a terra, corre ad abbracciare i suoi figliuoli.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 113. — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 16 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale. In ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: [illegible] In TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale. In ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

IL TRATTATO DI LOSANNA APPROVATO DAL SENATO

Il discorso dell'on. Giolitti - L'ordine del giorno del Senatore Cadolini - Il plauso ai Capi dell'Esercito e dell'Armata

S. E. il Ministro Bertolini a Bengasi

L'occupazione di Cussabat

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Il trattato di Losanna in Senato

Le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 14 (ore 19) — Oggi è cominciata al Senato l'attesa discussione della relazione Barracco sul trattato di Losanna.

Palazzo Madama presentava un aspetto insolito. Tutte le tribune erano gremite ed in quella dei deputati si notavano molti parlamentari.

Quando il Presidente dichiara aperta la seduta, si notano oltre 200 senatori nell'aula. Al banco del Governo siedono Giolitti, Di San Giuliano ed entrano subito dopo, tutti gli altri membri del Gabinetto.

Manca solo l'on. Bertolini che si trova in Libia.

Primo oratore [illegible] il senatore *Fiore* il quale pronunzia un efficacissimo discorso facendo rilevare come il trattato sia stato accolto con vera soddisfazione dall'intera Nazione, di cui rileva, con elevate parole, il meraviglioso spirito di concordia.

Rivolge un caldo elogio all'Esercito ed alla Marina, mette in rilievo la potenzialità finanziaria del nostro Paese e nutre fiducia che il Governo apporterà nella Libia i più benefici effetti della civiltà e della redenzione economica. (*Vive approvazioni. Molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Anche i senatori Barzellotti e Cavalvaro pronunziano due bellissimi ed efficaci discorsi a favore del trattato, fra il consenso unanime del Senato.

Sorge a parlare il Presidente del Consiglio.

GIOLITTI (*segni di vivissima attenzione*). Rileva con sincero compiacimento come la discussione del trattato di pace non abbia sollevato nessun dubbio nell'alto Consesso.

Ed invero il trattato di Losanna costituisce una logica conseguenza di quel programma che il Governo si era imposto, interprete fedele del Parlamento e del Paese, e mirando, come sempre, ad una sola finalità e cioè quella della grandezza e dell'onore d'Italia. (*Vivissime approvazioni*).

La guerra è durata un anno, continua, fra la più viva attenzione della Camera l'on. Giolitti, e tutte le operazioni compiute non sono state turbate dal benchè minimo insuccesso nè per terra, nè per mare.

E' doveroso rilevare come i capi e i dipendenti fecero con slancio e patriottismo il loro dovere cooperando alla buona riuscita della impresa Libica che come giustamente ha rilevato l'onorevole Barzellotti rialzò il prestigio dell'Italia. Basta confrontare il linguaggio della stampa europea al principio della guerra con quello tenuto alla fine. (*Bene, bravo*).

L'on. Giolitti conclude dicendo che ora comincia il dovere dell'Italia verso la nuova colonia, dove esistono tracce luminose di una passata civiltà, che [illegible] il nostro compito. (*Vivissimi applausi - Quasi tutti i senatori presenti si recano al banco del Governo, per stringere la mano al Presidente del Consiglio*).

Il venerando senatore Cadolini presenta il [illegible] patriottico ordine del giorno così [illegible]:

Si esprime un plauso sincero alla politica del Governo nel preparare e nel condurre a termine la guerra di Libia.

Si invia un caldo saluto ed un plauso di gratitudine ai solerti Capi dell'Esercito e della Marina, ed ai prodi soldati di tutte le armi che seppero destare l'ammirazione di tutte le Nazioni.

L'ordine del giorno del senatore Cadolini viene approvato unanimamente e con grandi applausi.

Si approva poi il trattato a scrutinio segreto.

S. E. Bertolini a Bengasi

Il saluto del Sindaco e del Cadì

L'omaggio delle notabilità arabe

(Nostro servizio particolare)

BENGASI, 14 ore 18.20 (Bianco) Stamane, poco dopo le otto, è stato segnalato l'arrivo della « Città di Siracusa » con a bordo S. E. l'on. Bertolini ed il seguito.

S. E. il Generale Briccola, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore colonnello Bongianni si è recato a bordo per ricevere il Ministro.

Intanto per le vie di Bengasi si notava un'animazione insolita, tutte le notabilità, tutto il popolo si apprestava a rendere il doveroso omaggio al Ministro delle Colonie.

S. E. Bertolini, accompagnato da S. E. il Governatore, è sceso a terra ossequiato dal Comm. Piacentini e da tutte le autorità civili e militari, mentre il rappresentante del comune Al Cihan gli ha rivolto cordiali parole di benvenuto.

Il Ministro ha voluto recarsi a piedi alla Palazzina del Comando, ossequiato e riverito da tutta la popolazione festante che faceva ala al suo passaggio.

Ha ricevuto subito tutte le autorità civili, militari e consolari.

Nel pomeriggio poi, nel salone del Comando ha avuto luogo la solenne cerimonia della presentazione al Ministro delle principali notabilità arabi, a cui S. E. Bertolini, rivolse un breve discorso recante loro un saluto a nome di S. M. il Re.

Risposero il Cadì ed il Sindaco ringraziando, e dichiarandosi fiduciosi nell'opera altamente meritoria del Governo italiano, che continuerà a beneficare la popolazione.

Il pretendente albanese a Roma

ROMA, 14 — Il Principe Ahmet Fuad pretendente al trono di Albania è giunto a Roma prendendo alloggio al Grand Hôtel.

Egli si è recato al Quirinale firmando sull'album dei visitatori, passando poi a lasciare la sua carta da visita agli onorevoli Giolitti e Di San Giuliano.

Egli è accompagnato dal suo segretario particolare professor [illegible] Redattori [illegible] corrispondenti di giornali nazionali [illegible] tanto gentile nell'accoglierli quanto riservato nel dar loro notizie delle [illegible].

S. M. il Re alla caserma del Genio

ROMA, [illegible] [illegible] le quali poi dinanzi al sovrano hanno svolto un brillantissimo programma di esercizi ginnastici e speciali. Quindi S. M. è passato a visitare il reparto [illegible] radiotelegrafico [illegible] zione.

Partendo dalla candida casermetta [illegible] randoli, con il colonnello Motta ed il tenente il battaglione specialisti [illegible] reparto.

Il vicariato apostolico in Libia

ROMA, [illegible] dre Buonaventura Rossetti, sarà nominato titolare del relativo vescovato.

L'occupazione di Cussabat

Notizie ufficiali

L'altro giorno, il Capitano Streva si reca da Homs a Cussabat per riconoscere la strada ed il paese; fu ricevuto cordialmente dal Caimacan di Mesellata, e dai notabili, e tornò a Homs nella sera stessa.

Ieri, lo stesso Capitano, con 600 uomini della sua banda, ha occupato il paese, inalzando la bandiera italiana sul Castello.

Il Caimacan, coi Notabili, hanno pregato il Capitano Residente di trasmettere a S. E. il Generale Ragni i sentimenti della loro devozione.

Il paese è affollato e festante.

S. E. Ragni riceve gli omaggi dei capi del Gebel

(Comunicato dell'Ufficio Stampa)

Dopo il ricevimento dell'altro giorno ai Capi di Tarhuna, di El Maja e di qualcuno di Jeffren, ieri S. E. il Generale Ragni ha ricevuto una commissione di tutti i Capi del Gebel, venuti tra ieri mattina ed ieri l'altro. La commissione era capitanata dal Cadi Abadita di tutto il sangiacato del Gebel Said Scamachi, figlio del grande storico Abadita, e formata dai Capi di tutte le principali tribù del Gebel di Jeffren. Fossato, Hoot, Nalut, etc.

Ogni giorno cade un ostacolo dinanzi l'avanzata gloriosa delle nostre truppe nell'interno libico. Il comunicato dell'Ufficio stampa ci annunzia la occupazione di Cussabat nel Cazà di Homs avvenuta con soli seicento armati delle bande indigene al comando del capitano Streva.

Questo avvenimento non può passare inosservato: la sua importanza è tale che si impone a le immaginazioni [illegible].

L'occupazione di Cussabat avvenuta pochi giorni dopo quella del Garian conferma nel modo più assoluto le simpatie che l'Italia ha saputo ispirare in queste popolazioni ostili, ferocemente gelose delle proprie [illegible], intolleranti di dominio straniero.

Cussabat [illegible] della regione di Mesellata [illegible] le popolazioni hanno ricevuto festosamente le truppe italiane apportatrici di benessere e di civiltà.

L'occupazione di Cussabat prelude indubbiamente altre [illegible] marce dei nostri battaglioni alla conquista totale della Tripolitania, e quella conquista che pareva dovesse essere fatta col fuoco e col sangue [illegible] la pace.

In meno di un mese la nostra bandiera ha percorso centinaia e centinaia di chilometri [illegible] a Zeitun a Regdaline ad [illegible] all'Azizia [illegible] Slitten e recentemente a Cussabat.

Tutto ciò [illegible] non soltanto per la materiale penetrazione e le successive occupazioni compiute dai nostri magnifici soldati, ma anche per il significato politico di queste marce trionfali e delle accoglienze festose de le varie popolazioni indigene.

Il lavorio lungo, paziente compiuto sotto l'alta direttiva di S. E. il generale Ragni, quel lavorio difficile, delicatissimo di [illegible] con i capi dell'interno ha ottenuto un risultato superiore a quello conseguito con le armi. L'opera politica iniziata fin dal principio delle ostilità e continuata ininterrotta costante a malgrado tutte le difficoltà della guerra, la cosa era nota un po' a tutti, e molti ebbero a [illegible] e a lanciar qualche criterio poco benevolo [illegible] rapporti con gli indigeni quasi una manifestazione di debolezza da parte nostra quando invece avevamo centinaia di cannoni e migliaia di baionette per imporre al paese con la forza il nostro dominio.

Quanto questo giudizio fosse stato erroneo lo dimostrano i risultati ottenuti ora, ora che l'opera politica sapientemente condotta, da quegli stessi uomini che condussero le nostre truppe alla vittoria, ha spianata la via alle loro marce pacifiche. E noi riportiamo qui con un senso di viva soddisfazione le significative parole che Farad Bey, l'ex deputato di Tripoli, che fu, [illegible] S. E. il ministro Bertolini, parlando del Governatore Ragni e degli ufficiali [illegible] dati per conquistarci con le armi ed essi ci hanno invece conquistato con [illegible].

E questa opera politica continua a trivellare il granito della diffidenza in [illegible].

* * *

[illegible] ricevette una commissione di tutti i capi del Gebel, questo [illegible] della illuminata diplomazia dei nostri ufficiali. La presenza a Tripoli [illegible] del capi di Gebel è il segno innegabile della distruzione dell'ultimo nucleo che era tut[illegible].

[illegible] nei loro capi.

La triste previsione è caduta: il capo Said Scemmaki (figlio dell'autore della famosa storia degli Abaditi da cui ricopiò generosamente Suliman el Baruni nella sua pubblicazione) pro[illegible] di omaggio e di devozione assoluta [illegible] della popolazione del Gebel e di Jeffren.

Di fronte a tali risultati, noi non possiamo tacere la nostra ammirazione per coloro che questa opera difficile hanno condotto così pazientemente e trionfalmente a termine.

Il telefono tra Homs e Slitten riattivato

Ieri fu attivato il telefono tra Homs e Slitten: poichè Slitten era già in corrispondenza con Misurata così tutta la zona da Homs e Misurata è ormai collegata elettricamente.

Le nostre truppe affermano nel territorio di Agi'at il dominio italiano

Il Presidio ha compiuto ieri una marcia verso sud, tra Assana e Fetalia, dove si trovano al pascolo le cabile Alalga, per affermare tra Alalga, per affermare tra quelle popolazioni il nostro dominio.

Le popolazioni si mostrarono ossequenti e favorevolmente disposte.

Palpito di vita nuova al Garian

Situazione tranquillissima. Le truppe attendono a lavori stradali e a lavori di fortificazione campale in alcuni punti della regione. E' stato restituito alla sua naturale destinazione il caseggiato della scuola. Si inizieranno presto altre costruzioni in pietra.

Ieri il Generale Montuori ha seguito una ricognizione dall'arco collinoso che va ad ovest [illegible] verso Montuori.

Il Generale constatò che la regione è completamente tranquilla, incontrò parecchie famiglie di Garian che rientrano [illegible] si sentono protette; trovò che ad Ogla, verso [illegible] attendono ai lavori dei campi.

Il generale Montuori [illegible] a prendere parte alla [illegible] gratissimo del [illegible].

A Misurata [illegible] nulla di Nuovo.

I negoziati per la pace

La prima conferenza dei delegati

LONDRA, 15 — I delegati dei quattro stati balcanici si sono riuniti in una prima conferenza: essi hanno deciso di presentare in blocco le loro domande: i delegati turchi han dichiarato di esigere che anche la Grecia partecipi ai negoziati.

Intenzione degli alleati è di ottenere la cessione di tutti i territori conquistati: gli stati balcanici, poi, d'accordo fra di loro, penserebbero a dividere le conquiste tanto per ciascuno.

L'Austria requisisce piroscafi

ROMA, 15 — [illegible] austriaco continua la requisizione [illegible] piroscafi del Lloyd [illegible] di guerra [illegible] fra Trieste e Venezia [illegible] approvvigionamento sospeso.

Giuocatori e giuocatrici sorpresi dalla polizia

PALERMO, 15 — [illegible] da impressione e vivacissima commenti [illegible] sorpresa [illegible] dalla Polizia [illegible] Schermistico e dell'Unione, [illegible] giuocatori, al circolo [illegible] villa Igea [illegible] stati elevati per oltre [illegible] senatori, notabilità e professionisti [illegible] i più conosciuti. La sorpresa [illegible] luogo ad incidenti comicissimi [illegible] dalla fretta di nascondere i danari, le carte, le « roulettes » e tutti gli altri utensili necessari. Una delle dame, giovane e bellissima, senz'altro alzò le vesti per nascondere le « fiches » e un avvocato se ne riempì la bocca [illegible] che dovette rispondere [illegible] zioni dei funzionari. Si prevede che la questura farà chiudere tutti [illegible] circoli.

Mentre vi telegrafo, in città non si parla d'altro.

Fra la pace e la guerra a Costantinopoli

(Nostra corrispondenza particolare)

In questo [illegible]

[illegible] sto letterario [illegible]

Costantinopoli [illegible]

Queste giornate di Costantinopoli hanno una variabilità politica che è in contrasto stridente con la serena e bella uniformità del suo tempo. Si passa dalla pace alla guerra e viceversa di giorno in giorno; alla speranza succede il timore ed a questo di nuovo la speranza. Stamane si dà l'armistizio come già firmato, [illegible] oltre le colline di [illegible] essere nei giornali [illegible] di alleanza con gli Stati balcanici, domani si dà per sicura l'entrata dei bulgari a Costantinopoli.

[illegible] del tutto [illegible] la quale [illegible] ai giornali [illegible] politici la cura [illegible] avvenimenti. E [illegible] fatti compiuti quel che [illegible] sarà.

Del resto anche le [illegible] prendono le cose con filosofia. Le condizioni così gravi del paese non [illegible]

[illegible] ultima, [illegible] il cannone a mitraglia per contra [illegible] tutto quel che [illegible] gli ambasciatori hanno presentato al Sultano felicitazioni [illegible] Allah di tutte le glorie che gli ha procurato, ha fatto scannare dei montoni in onore dell'Altissimo. Ed i soldati [illegible] non hanno un tozzo di pane!

Ma in quel giorno lor signori [illegible] perchè l'ambasciatore di Russia aveva fatto sapere che gli [illegible]

[illegible] la quale non esitò un sol minuto a dire che il [illegible] del nemico era dovuto alla grande vittoria riportata dai turchi domenica scorsa a Catalgia. La stampa [illegible] bene il Governo il quale invitò ad una moderazione il linguaggio [illegible] i turchi avevano [illegible] Vero [illegible] Questo comunicato, lo comprendete bene, aveva la sua ragione d'essere. Se si esaltava troppo il successo si creava nei turchi l'illusione di essere in ottime condizioni e non troppo facilmente la popolazione avrebbe accettato quelle clausole di pace che il governo [illegible] accettare.

Ma la letizia fu di breve durata. Nelle prime ore del mattino seguente, cioè di ieri, ecco spargersi improvvisamente la voce delle terribili condizioni che proponevano gli alleati. Il Governo le ha respinte e non poteva fare diversamente. Un armistizio non vuol dire resa a discrezione [illegible] la Bulgaria, tanto vale [illegible]

[illegible] Ma ormai ognuno [illegible] le Potenze non permetteranno [illegible] nelle mani della Bulgaria. E [illegible] questa vuole spargere altro sangue solo per avere la soddisfazione di vedere entrare il re Ferdinando in Costantinopoli da una parta ed uscirne dopo alcuni giorni dall'altra si accomodi pure.

Sarà per questi buoni bizantini [illegible] giorni.

* * *

Ma qui, dagli ambasciatori si fa un enorme lavoro per impedire che ciò avvenga. Come vi dissi si teme molto l'entrata, se non delle armi bulgare, dell'esercito turco in rotta. Gli europei di Pera e di Galata si preoccupano specialmente della loro pelle la quale è minacciata più che la patria ottomana.

Forse non preoccupano tanto [illegible] perchè, con tante corazzate che ci son qui, e [illegible] i più scalmanati.

[illegible] L'Europa pare che non abbia ancora compreso tutta l'importanza, tutta la gravità del disastro. Qui [illegible] A Stambul c'è un terribile focolaio di infezione. Le autorità sanitarie hanno [illegible] ormai alla lotta contro il [illegible] sono di armati.

Ma il Consiglio Superiore della Sanità [illegible] Sanitaria da rendere vano ogni sforzo per isolarla. E l'Europa [illegible] di nuovo dal flagello del colera.

Come si vede, il colera è chiamato ad interporsi come paciere. E [illegible] orami [illegible] successo alle armi [illegible]

[illegible] fra le parti belligeranti.

* * *

E' tonato di nuovo il cannone. Pare che [illegible] le corazzate turche che da S. Stefano o da Demos battono contro i turchi oltre Catalgia. [illegible] pare perchè i meno informati di [illegible] avviene sono proprio i [illegible]

[illegible] la città non è permesso dare un passo [illegible] nostri tentativi di varcare i limiti in automobile sono stati repressi senza tante cerimonie. Sentiamo il cannone e ci contentiamo di assalire la sera qualche ufficiale che possa dirci notizie un po' meno scheletriche di quelle del bollettino ufficiale. Ma siamo sempre là. Non c'è che una risposta: abbiamo respinto il nemico facendogli subire grandi perdite [illegible]

Va a trovarci la verità!

A proposito. Vi ricordate quel che vi dissi giorni or sono? I giornali annunziavano che nel combattimento di domenica erano stati fatti prigionieri novemila bulgari e di questi trentamila sarebbero stati presto in città. Si dubitava da tutti, allora. [illegible] dove mai i trentamila prigionieri se non li avete visti voi non li ho ammirati nemmeno io.

Non ho visto che la faccia di un solo bulgaro, un prigioniero ch'era, con una bendatura storica [illegible], han fatto attraversare tutta la grande via di Pera accerchiato da una pattuglia di soldati.

[illegible] di pochi giorni aveva dovuto [illegible] quell'uomo per incappare [illegible]

[illegible] vendere, [illegible] essere pr[illegible]

Ma al contrario [illegible] di Costantinopoli [illegible] Ma [illegible] malati o solamente affamati? Perchè questi miseri appena penetrano in città guardano con occhio lucente ove c'è qualche vendita di pane e, sborsando quel qualche centesimo che hanno in tasca, acquistano subito un pezzo di pane nero che portano avidamente alla bocca. Questo spettacolo basta a darvi la chiave della «debacle» dell'esercito turco. [illegible] centinaia e centinaia di sacchi di farina per le truppe!

Questi cortei li vediamo in ogni ora. L'esercito combattente si sfolla sensibilmente. Quel che non ha fatto la mitraglia nemica fanno la fame e le malattie. Ma noi vediamo solo quelli che giungono qui. Quanti, invece, restano per la strada colpiti dal colera! La via che da Catalgia giunge a Ciorlù accoglie tanti e tanti cadaveri! E' possibile continuare la lotta in queste condizioni?

Ma alla sorte di tanti infelici si pensa ben poco. Essi vengono ammassati dove è possibile e la carità privata, esercitata qui specialmente dalla comunità israelitica e dalle ambasciatrici può appena lenire poche [illegible] Il Governo Ottomano pare invece occupato in altre cose. Mentre il colera e la fame mietono tante vite umane, mentre il nemico è a qualche chilometro, mentre la patria è in pericolo, il Governo Ottomano [illegible] tutte le sue energie a [illegible] vendetta, ora che è al potere [illegible] nemici [illegible] gli arresti [illegible] la persecuzione [illegible] tutti quelli che [illegible] del Governo è diventata pazza.

[illegible] Più si è in alto e più si è colpiti. Pare di essere tornati ai tempi del regime hamidiano. Cittadini esemplari che molto avevano dedicato alla rigenerazione della patria si vedono trascinati in carcere alla mercè della Corte Marziale.

Inutile farvi notare la bestialità di questi provvedimenti che creano divisioni e odii nel paese proprio nel [illegible] l'accordo, l'unione di tutti i partiti per la difesa della patria in pericolo. E queste divisioni hanno anche una larga ripercussione nell'esercito combattente. Ho saputo, infatti, che il generalissimo ha informato il Governo che queste persecuzioni hanno creato un vivo malcontento negli ufficiali ancora devoti al regime [illegible] che questo malcontento non costituisce certo una forza al momento in cui si combatte. [illegible] del generalissimo è stato ascoltato e si batte la stessa via. Ciò che va determinando una corrente molto seria in favore dei perseguitati specialmente nei cittadini onesti. I quali vorrebbero veder essata la [illegible], invece per tutti quei ladroni dell'Intendenza che hanno mandato al macello, in quelle misere condizioni, tante migliaia di soldati.

F. Ramorino.

CRONACA TRIPOLINA

Il problema degli alloggi

Riceviamo e per dovere [illegible] pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

[illegible] gli alloggi [illegible] Assadun [illegible] la campagna da Lei iniziata e altre le [illegible] di [illegible] proprietario, ma la lettera dell'Assadun [illegible] conteneva delle inesattezze che [illegible]

La casa Ghenaba in Via Azizia, nel primo periodo dell'occupazione era affittata a L. 1500, il subaffitto fu [illegible] vi è un incasso di sole L. 7146. Riguardo poi alle L. 1000 offertemi, e dopo, a dire del signor Assadun, rifiutate non faccio altro che pregare il medesimo di presentarmi l'oblatore benefico che è disposto a pagare tale somma.

Ringraziando dell'ospitalità, e m'[illegible] perfetta stima

G. de ZANDONATI

Per lo scoppio di una granata

Avevamo appena pubblicata la disgrazia avvenuta per causa di un proiettile inesploso a Bu-Setta, che ne ha luogo un'altra non meno grave per lo stesso motivo.

Ieri, il quindicenne arabo Ali ben Mohammed da Tripoli, rinvenne al Suk el Giuma una granata inesplosa e [illegible] toccarla, ne fece oggetto di giuoco e la spinse per farla rotolare.

Non l'avesse mai fatto, il proiettile scoppiò con una detonazione terribile e il povero Ali cadde riverso al suolo col corpo tutto insanguinato.

Una scheggia gli aveva troncata la mano destra.

Alla detonazione accorsero alcuni vicini che lo raccolsero e lo trasportarono alla sala del pronto soccorso dell'ospedale Civile Vittorio Emanuele III dove gli furono sollecitamente prodigate tutte le cure necessarie.

Dato lo stato grave dell'Ali si ritenne opportuno ricoverarlo.

Da uno sconosciuto

[illegible] all'ospedale Vittorio Emanuele III l'arabo Mohammed ben Mabrel d'anni 30 da Tripoli per farsi medicare una contusione all'orecchio sinistro.

Al medico di guardia che gli apprestò le prime cure, dichiarò che uno sconosciuto per un'inezia lo aveva percosso con pugni e schiaffi ferendolo in quel modo.

Disgrazia a bordo del veliero Luigina

Secci Luigi fu Simeone d'anni 19 da Lozzor (Cagliari) marinaio del veliero «Luigina» ancorato nel nostro porto, ieri, mentre lavorava a bordo, ad un compagno che gli stava accanto sfuggì dalle mani un grosso anello di ferro che andò a colpire il ginocchio sinistro del Secci ferendolo alquanto gravemente.

Infortunio

L'operaio Pelizza Mario fu Agostino di anni 19 da Sampierdarena, ieri, nel manovrare la macchina a vapore del rimorchiatore «Nina B.» dove lavora da parecchio tempo, capitò con la mano sinistra nell'ingranaggio e si ebbe l'asportazione del dito medio.

Fu medicato all'ospedale civile.

L'imprudenza di un ragazzo

Il piccolo Musulmano Guma ben Ertou d'anni 12 del Sahel, ieri, trastullandosi nella sua abitazione nel quartiere arabo, con una lampada ad acetilene questa, ad un tratto scoppiò producendogli ustioni di 1° grado al viso e all'avambraccio sinistro.

Venne subito accompagnato all'ospedale civile dove fu medicato.

[illegible]

Teppista arabo

Il [illegible] Mohammed ben Ali [illegible] [illegible] Piazza del Pane e [illegible] per [illegible] da sassi. Il [illegible] lasciato [illegible] [illegible] dal teatro [illegible] mentre la sua vittima [illegible] po rotto a farsi medicare all'ospedale.

Kursaal

La coppia Ermont Corazzieri continua [illegible] tutte le simpatie e tutte le approvazioni del pubblico che ogni giorno numerosissimo accorre a godersi il ricco e interessante spettacolo del Kursaal. — I duetti che la vivacissima e celebre coppia veneziana sono tutti improntati ad una elasticità e ad un vigore senza pari; la birichina Ermant poi dà alla loro interpretazione tutta la grazia del suo visino e della sua persona coadiuvata dal valoroso compagno che [illegible] risparmia davvero la sua buona voce tenorile.

Di Elena Nelken è superfluo tessere elogi: ella è ormai, e giustamente, la beniamina del pubblico che applaude in lei la cantatrice delicata e la squisita bellezza del complettino [illegible].

Il comico Pisani è anch'esso divenuto, e meritatamente, l'oggetto di una speciale deferenza da parte del pubblico: le sue macchiette sempre variate e spiritose, sono dette da lui con molta grazia e con un umorismo nè stupido nè volgare, con eloquente pantomima di gesti. Insomma dal giovanissimo comico è lecito sperare che quando prima sorga il perfetto artista.

Che dire poi di quella pupattolina graziosa che è Ester della Italiano? Anche a lei gli applausi e le richieste dei bis non mancano ed il pubblico anche [illegible] vero buon gusto.

La mattona Coquette che è un'elegantissima e intelligente diettrice, raccoglie anche lei ampia messe di applausi e questa è la cronaca che ormai siamo costretti a fare del Kursaal giacchè il simpatico Frojo fa di tutto per darci sempre degli ottimi programmi come l'attuale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 14 Dicembre

Barometro 772 6 — Termometro: minima 10; massima 15,6 — Vento: Velocità in km. 10; direzione N. W. — Umidità 61 — Pioggia 4.

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando della Divisione, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la Dogana, diretto dal capitano [illegible]

Comando del distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Ivo Pesavento) Trik Sidi Salem (ex Scuola militare turca).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente [illegible]) in fondo alla strada Miran.

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanotelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Raz. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina [illegible]

Direzione Commissariato Militare - [illegible] Direzione di Sanità Militare e [illegible] Civile.

Ufficio posta-telegrafico - [illegible]

Posta Militare - Sciara Maran, in fondo [illegible] della tre strade che partono da Piazza del Pane.

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cosc el Sraiel.

Questura - (Comm. Aloisi) Sciara Gamaa el Tabia.

Tribunale civile e penale - [illegible] Metzinger Giudice. **Direzione dei servizi civili** - [illegible] **Direzione di sanità pubblica** [illegible]

[illegible]

Ospedale civile V. E. III - Sciara Mizran.

Il Ufficio Economico Commerciale - [illegible] Zenghet [illegible]

Genio Civile

al **Ufficio Superiore** [illegible] Genio Civile per la Libia [illegible] Ispettore) Suk El Hosien.

[illegible]

Capitaneria di porto - Cav. Minolli [illegible] Sciara Bab el Bahr [illegible]

Ferrovie dello Stato - [illegible] Maggiore [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria R. Bastitca Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi. Corso Vittorio Emanuele III già Sciara [illegible]

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione delle poste e del telegrafi - Piazza del mercato del pane, di fronte al ristorante Valiani.

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr accanto alla [illegible]

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Gesenia

Banco di Sicilia - Suk el Maggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III incontro al Municipio.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima - Importazione - Esportazione - Sede in Livorno - Filiale a Tripoli Sciara Miran (accanto alla direzione della Banca Roma) - Casella postale 155.

Consolati

Americano — Sciara el Gharid (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Rizzardo, la grande via [illegible] delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hamman el Skir [illegible]

Francese — [illegible] del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarid (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Maggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quase, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet el Hareara.

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Riolli, vicino a Suk el Tlet.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in Antiporto L. 1,00.

Ragazzi sotto i 5 anni gratis, dal 5 al 10 anni L. 0,25.

Militari L. 0,20.

Colli di [illegible] gratis.

Ogni [illegible] kg. [illegible] sopra i 50 kg. L. 0,30.

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla [illegible], che ne segnato [illegible]

[illegible] sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di [illegible] quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene [illegible] dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderuola triangolare bleu, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di ricognizione della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

[illegible] battello deve avere a bordo, per [illegible] ad ogni richiesta, un esemplare della [illegible] tariffa.

Appendice della «Nuova Italia» [illegible]

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

In dov'è il [illegible] [illegible] di ciò che vi accingete a fare [illegible]

[illegible] farmi passare per pazza? La mia sarà la vendetta [illegible] pazza [illegible] ma nessuno mi potrà [illegible] compierla, nessuno non si [illegible] a opporre al mio volere.

[illegible] detto il signor Claude con un'aria un po' di remissione e un poco anche di minaccia.

A che? — ella aveva risposto spavaldamente.

Le rovine di ciò che volete precipiteranno su di voi, [illegible] gli altri e non salverete voi.

Che me ne importa?

Permettetemi di farvi osservare che voi non avete misurato le conseguenze di ciò che vi accingete a fare.

Il signor Claude aveva sospeso il suo dire, fissando bene la donna che gli [illegible]

Mentre?

Dando ascolto al mio consiglio una gran pietra sarebbe stata posta sul passato e voi sareste rimasta libera come gli uccelli dell'aria.

E per questo volete farmi rinchiudere in un manicomio come una pazza?

Chi vi ha detto questo?

Non me lo avete detto voi? non me lo avete ripetuto voi stesso poco fa?

O non mi sono spiegato abbastanza o voi non mi avete capito — lo ha detto.

— Che cosa avete detto?

[illegible] lanciato un'accusa, la quale del resto non ha alcuna prova di verità.

Vi sbagliate. Vi ho detto d'interessarvi [illegible] di informarvi della causa che ha [illegible] la [illegible] della famiglia De Bayerne a [illegible] per la sua ragione, vi ho detto d'interrogare lo stesso marchese Raul De Bayerne, se volete, magari alla mia presenza.

Mia cara signora, dovete convenire che nulla deriverebbe da tutto.

Ma io voglio credervi e voglio ammettere [illegible], che cioè la [illegible] che rovina [illegible]

— Quale risultato ve ne aspettate?

— La mia vendetta.

— Ma... vendetta di che?

Di tutto... e sopra ogni altra cosa d'avermi rapito all'amore di Giorgio che, vi posso confessare, io amavo, lo amo ancora con tutte le forze dell'anima mia, come non ho amato mai nessuno di coloro che sono passati traverso alla mia vita, come nessun altro uomo è stato mai amato da una donna sopra la terra.

— E voi credete di fare il vantaggio del vostro amico, spargendo il fango e il sangue sul nome ch'egli porta?...

[illegible] mi. — aveva risposto la donna addolcendosi ma risolutamente.

— E preferite di perdere tutto?

[illegible]

Mi pare di no.

E il signor Claude aveva ripreso a spiegare placidamente che con una semplice dichiarazione di menomazione temporanea sul funzionamento delle sue facoltà mentali, Dora avrebbe salvato tutto e si sarebbe anche lasciata una probabilità di vittoria per l'avvenire. E aveva parlato con un grande interessamento dei casi di lei come se realmente la sua cura precipua non altro avesse dovuto essere che quella di salvar dalla prigione colei che per quanto tempo era stata nota al mondo dei frequentatori di caffè concerti col nome di battaglia di Agnese di Saint Evan.

— Voi per un accesso di monomania perdete momentaneamente la vostra ragione... io non raccolgo più l'accusa che voi avete incoscientemente lanciata, la famiglia De Bayerne non è punto turbata nel normale andamento della sua vita, il suo nome non verrà trascinato a lordarsi per le aule dei tribunali e dato in preda alla pettegola curiosità del pubblico... e voi siete libera...

[illegible] rinchiudere in un manicomio?

Non comprendo...

Dell'estero...

[illegible] che vi protegga e vi possa aiutare?

A che scopo?..

Per condurvi via, lontano, libera della vostra vita e delle vostre azioni e poi... chi sa? col passare del tempo si accomoda... e... non vi pare? Per me intanto, e anche per gli altri, voi sarete all'estero in una casa di salute... ma all'estero sempre.

Dora era rimasta come assorbita in un pensiero profondo. Il signor Claude s'era levato in piedi poichè la conversazione s'era protratta molto più a lungo di quello che ei non avrebbe voluto e aveva steso la mano alla donna in atto di saluto.

Signora, io vi prego d'una cosa.

— Dite.

Vi lascio tutta questa notte per riflettere.

— E domani?

— Domani... voi farete quello che credete ed io farò quello che il mio dovere mi impone.

Allora il signor Claude aveva fatto un inchino ed era uscito dalla casa, facendosi [illegible] Falguière [illegible]

detto che non v'era più obbligo di rimaner a guardia in quelle vicinanze. Come il signor Claude fu uscito, Roberto Merille, che era rimasto nascosto [illegible] dizione di quanto accadeva nella camera ov'erano raccolti a colloquio Agnese e il signor Claude, spalancò [illegible] si piantò innanzi al[illegible], presa da un grande accasciamento, era [illegible] sul piccolo divano.

[illegible] sentire che cosa tu di[illegible]

A te?

Ripeti un poco le parole che hai avuto la sfrontatezza di dire a quel pulcinella che è uscito testè di qui.

— Quali parole?

— Ah! fingi di non comprendere... ti rinfrescherò ben io la memoria...

Son curiosa di sapere...

Non hai tu detto poco fa che ami Giorgio con tutte le forze dell'anima tua?

E poi?

Come non hai mai amato nessun altro di coloro che sono passati traverso alla tua vita...

(continua)

LA TRAGEDIA DI PARISINA

L'affascinante tremenda tragedia di Casa d'Este che nel tempo, ispirò il giovine genio musicale di Donizetti, come già aveva sedotto la musa di lord Byron, rivive oggi ai sensi di sua dolente essenza, la mente valorosa del signor della rima e l'anima sonora di Mascagni.

Grande fortuna postuma quella de' soavi e felici amanti della leggenda!

Se in vita soffrirono intensamente, con la stessa intensità, certo, essi gioiscono, nelle loro tombe gelide, della fiamma che d'intorno alle loro gioiose giovinezze, tradite dall'amore e immolate dall'odio geloso, gl'ingegni più fulgidi accendono, di quando in quando, come faro luminoso nell'immortale porto dell'anime, come sacro fuoco d'innanzi all'altare del più capriccioso, del più tormentato tormentatore, del dolcissimo fra gli Iddii.

Quale soavità di versi, frementi e innamorati, ci saprà dare il verseggiatore delicato del Poema Paradisiaco? E quali nenie dolci, quali romanze fascinatrici, quali melodie, troverà Mascagni, per commoverci, per vincere le oneste riluttanze delle nostre anime, e strappar loro una lagrima, un pensiero di affettuoso compianto per i due altissimi colpevoli: Parisina dei Malatesta di Cesena, Marchesana di Ferrara, ed Ugo d'Este?

Ce lo diranno i critici nel giorno in che il poema musicale dovrà ricevere il proprio battesimo. I critici che già avranno perpetrato, a nostro vantaggio, qualche delitto di indiscrezione, che, in quel famoso giorno, avranno assistito alle prove finali, ci narreranno molte cose interessanti, e ci offriranno subito la primizia de' loro svariati pareri. Onde a noi, oggi, non rimane altro a fare che saper aspettare: compito difficile forse, che richiede molta dose di pazienza, ma pur sempre assai semplice. Se no, a che servirebbero i critici?

« Qu'est-ce qu'un critique? » si domanda Emile Faguet [illegible] risponde immediatamente:

« C'est un ami qui [illegible] avec vous [illegible] il vous fait réfléchir.. [illegible] eille en vous des curiosités, il renouvelle en vous vos sensations. Il est quelque fois cassant. il est quelquefois un peu trop admir[illegible] et ami de tout le monde: il est quelquefois, à votre goût, trop tourné du côté du passé ou au contraire trop attiré vers les nouveautés, et homme qui découvre tous les matins un nouveau chef d'oeuvre, ce qui lui fait oublier celui qu'il a decouvert hier... mais vous l'aimez toujours un peu... »

Dunque, se l'amate, aspettate il suo verbo che v'inviterà ad accorrere là, dove si celebrerà la battesimale funzione: il suo verbo, il quale, benevolo o malevolo che sia, « tant mieux » se sarà malevolo, vi ispirerà il desiderio intenso e molto giusto, di leggere il poema, nella quiete cara del vostro studio, dove solete dimenticare il mondo, la vita vera, per abbandonarvi alle più soavi fantasie, per immergervi ne' più religiosi raccoglimenti.

« Les poetes dramatiques sont-ils faits pour être lu? Autant que pour être entendus... C'est de l'eclat, c'est du mouvement aussi, de la piece de théâtre qu'on jugé à la représentation; mais à la lecture, c'est de sa solidité »

Nulla di meglio dunque di leggere dopo la première, il poema nuovo che ci offrirà la fascinatrice di d'Annunzio, assorta la mente nel sogno.

« La musique est l'art qui permet qu'on échappe à la vie est qui aide à en sortir; c'est l'espression même de la reverie ». E' vero; ma si anche i versi se siano belli e dolci e appassionati come la musica, cullino l'anima in ultraterrena vita superiore [illegible] stessa.

Onde voi rinadrete, nel silenzio [illegible] del vostro [illegible] poeta [illegible] grande e compiuto contesse [illegible] sentimento [illegible] fede [illegible]

Ugo e Parisina! Tutto sono sogni, sono sentimento [illegible]

Sì: v'han de' noi [illegible] chi anche se chi li [illegible] bamboccio, brutti anche se [illegible] l'ideale stesso della bellezza, [illegible] patici, se pure la persona [illegible] possegga i più [illegible] fascini; come v'han de' [illegible] gni d'inerte soavità, di [illegible] sintesi di sentimento, giovini sempre, anche ne' vecchi Ugo e Parisina [illegible] fra questi. Difatti, come potrei [illegible] un Ugo, se non col volto [illegible], con la testa bruna, con la persona eretta, e con l'anima fiera e forte! Come immaginare [illegible] Parisina, se non ricca di [illegible] anella, di doviziose [illegible], di [illegible] giovanili.

Già i nomi a loro imposti prevano un romantico destino, lieto e poi triste, gioioso e poi tragico, imperciocchè vi siano anche nomi fa[illegible]

Per [illegible] per rievocare un episodio drammatico, sia esso in prosa o in versi [illegible] e tanto più se è in versi « il faut » le voir [illegible] dice il Faguet » — le voir de yeux de l'immagination, tel qu'on le verrait sur un théâtre... il faut presque littéralement entendre les couplets et les repliques... »

Anzi! Io non posso esimermi [illegible] primizia da tutto questo, almeno per ora; e per « vedere », fosse pur per un istante, d'innanzi a noi il dramma storico [illegible] leggendario, ci conviene forzatamente di rivolgerci, sì alla storia che alla leggenda.

Volete che rimandiamo, col pensiero, a ritroso ne' tempi, fin ei [illegible] d'incontrarci con le due [illegible] de' giovani martiri dell'amore? Volete che facciamo insieme questo mesto pellegrinaggio?

Ci servirà di preparazione [illegible] alla rievocazione più vera che il dolce poeta di Montenuzzo sta preparando, per il nostro diletto, per la nostra più pura gioia intellettuale.

Ecco: il divano vi apre le sue soffici braccia, le poltrone vi offrono i loro morbidi cuscini: accomodatevi: il vostro sguardo erri per le pareti, adorne di artistici [illegible] dipinti, e la mente si [illegible] ga in un unico pensiero, per la necessaria desiata rievocazione. Sullo sfondo verde [illegible] un verde pallido ci [illegible] secche, un verde [illegible] sorge Parisina, la persona gentile, drappeggiata [illegible] bell'abito damascato, ad [illegible] rabeschi, le ampie [illegible] ti sulla sobriela del [illegible] la [illegible] del collo sorge [illegible] che dovrà essere [illegible] sangue, di tra i veli pieghettati che riposano lievi sulle sinuosità delle spalle e del sommo del seno. La lunga [illegible] raccolte da' preziosi nodi, le scendono sulla linea traditrice della spina dorsale, coperti al sommo del capo, da una piccola leggiadra cuffietta. Il volto [illegible] adorabile volto [illegible] ricorda a noi, posteri, il profilo delicato, se non perfetto, e la bianchezza soave di Tina di Lorenzo. La vedete? Le mani affusolate e bianche, ricche di anelli [illegible] stanno l'una sull'altra, [illegible] alla cintura: dolce posa, quasi materna. A vederla così, pura e cara, chi sospetterebbe ch'ella al[illegible] nel suo cuore, la più [illegible] delle passioni? Questa bianca pudica Pamela può ella d'un tratto divenire una Fedra, una Renée?

[illegible] passione?

Eppure è possibile che, se per un [illegible] fissate in lei e nel ricordo [illegible] voi stessi troverete che il suo sguardo volgendosi a sinistra, si fa appassionato, desioso di baci, inquieto, da poi che ella vede sorgere [illegible] presso la snella [illegible] Ugo [illegible] lo sguardo innamorato [illegible] altezzoso [illegible] che [illegible] scoperta [illegible] zazzera [illegible] della breve sopravveste, [illegible] alla vita di una [illegible] come il vostro, come [illegible]

Ah, con la vita stessa Ugo, il solitario capo dovrà pagarle!

[illegible] e valoroso e casto, mentre il padre suo, Nicolò di Ferrara, si avvia ormai verso la quarantina e già fu vizioso infedele marito a Gigliola di Novello di Carrara, signore di Padova — dall'una di quelle sue infedeltà Ugo ebbe vita [illegible] sua signora su Parisina [illegible] ta e pura, a noi [illegible] sa mostruosa [illegible] l'anima, [illegible] lima volta [illegible] giusta che non [illegible] le leggi e le convenienze sociali, per sua spontaneità, non troverebbe forse mostruoso, incestuoso, l'amore di quelle due dolci giovinezze, [illegible] venti insieme nella pace idillica di Belfiore. Il quadro stesso della verde solitudine chiama all'amore; le arpe si chiamano l'una con l'altra e si rispondono, si chiamano e si rispondono gli sguardi, inconsciamente le mani si congiungono soavi, e anche le bocche si cercano [illegible]; si cercano a lungo, inutilmente, ma poi, ineluttabilmente si trovano e non vorrebbero lasciarsi più, tanto è soave la vita così, tanto è sovrana l'ebbrezza che dalla labbra ardenti e [illegible] sale [illegible] vello e scende al [illegible]

E la colpa irrompe, trascina, come l'acqua d'un torrente, in piena, [illegible] porta via rapidissimamente i tronchi spezzati e gli arbusti divelti.

Una donzella maltrattata dalla bella marchesana, [illegible] l'innamorato di lei, per vendicarla, [illegible] ra due perfide delatrice parole al[illegible] orecchio del potente signore di Ferrara [illegible] più [illegible] perchè cui inizia la tragedia.

Un abile giuoco di specchi mostra al signore, fremente di gelosa padronanza, la realtà del bacio colpevole, e i due giovani [illegible] sono tratti in due carceri, [illegible] Ugo da Este nella torre del [illegible] Madonna nell'altra torre. Ma la tragedia non è lunga: essa precipita [illegible] e i colpevoli passarono [illegible] dopo di che ebbe [illegible] il sanguinoso epilogo.

In [illegible] decapitati [illegible] Ugo [illegible] decapitato [illegible] [illegible] fu condotta Parisina, [illegible] fumante e rorido ancora del sangue dell'amante diletto: forte nel dolore, come sa esserlo una donna [illegible] di alterezza come dovev[illegible] sovrana ch'ella era, si tolse i monili, gettò sulla vaga testa, tutta permanente ora, forse, del pensiero di lui, una stola nera [illegible] chinò porse il collo bianco e delicato alla scure.

[illegible] di S. Francesco, dove i due [illegible] mutilati furono sepolti, fu demolita e riedificata nel 1479 onde nulla ricorda [illegible] la cenere, rimane oggidì di due creature un tempo giovini e potenti, nulla [illegible] che tuttora [illegible] all'oblio de' [illegible] doveri, fino al delitto gravissimo di incesto.

[illegible] Baccanali del Tiziano e gli affreschi di Dosso Dossi mettono ancora il loro fresco sorriso, là dove il sorriso di due giovinezze [illegible] per sempre, improvvisamente, [illegible] lasciando in vita un altro grande colpevole: il giustiziere.

Il che sta a dimostrare come, anche in allora, le morali fossero due al uso e criterio diversi, secondo [illegible] de' più forti.

LINDA FERRARI.

ULTIME NOTIZIE

Un'altra battaglia a Giannina — Scaramuccie fra navi greche e ottomane — Personaggi turchi dall'ambasciatore Garroni.

Grande combattimento intorno a Giannina

ATENE, 15 — Una nuova violentissima battaglia si è impegnata stamani su tutta la linea intorno a Giannina, battaglia che potrebbe essere la continuazione di quella svoltasi l'altro giorno in cui fu ferito il comandante dei garibaldini, Romas Garibaldi.

Finora mancano particolari.

Nessuna sconfitta greca

[illegible] Si parlava giorni sono [illegible] le truppe in Epiro [illegible] avrebbero dovuto [illegible] dinanzi all'avanzata delle truppe turche.

Ora il governo greco smentisce ufficialmente la voce corsa di questa sconfitta.

Le navi greche cannoneggiano i forti dei Dardanelli

[illegible]

[illegible] senza [illegible] mente. La torpediniera greca [illegible] un'altra nave [illegible]

[illegible] essendo [illegible] greche

Sconfitta greca?

COSTANTINOPOLI, 15 — [illegible] circoli politici e militari si conferma la notizia secondo cui i greci occupanti Kalaras e Kentrik sarebbero stati costretti a ritirarsi, subendo grandi perdite. I turchi avrebbero distrutto una batteria da montagna greca.

Villaggi greci distrutti

[illegible] Boutrasto ed altri [illegible] al distretto di [illegible]

Movimento di navi

COSTANTINOPOLI, 15 — [illegible] e Benedetto Brin è partita quanto prima per l'Italia [illegible] Emanuele Filiberto partirà oggi o domani.

L'ambasciatore Garroni riceve i dignitari ottomani

COSTANTINOPOLI 15 — [illegible]

Un messaggio dello Czar dei bulgari alla Sobranje

SOFIA 16 — [illegible] alla Sobranje [illegible] saranno dispacci di ringraziamento dispacci di riconoscenza all'esercito

Quanto si deve pesare?

Questa è la stagione più adatta per verificare il proprio peso, perchè l'inverno è la stagione più propizia per fare delle correzioni [illegible]

[illegible] sa dire il proprio peso, senza però attribuire al peso [illegible] il valore che [illegible] ha [illegible] pesanti [illegible] esattamente [illegible] Questo peso è giusto [illegible] quello di [illegible] che ha un altezza di 165 centimetri. [illegible] 180 centimetri, [illegible] stato di denutrizione [illegible]

[illegible] corrisponde [illegible] [illegible] che alla statura e per [illegible]

[illegible] da 12 [illegible]

Si [illegible] più lenta, ma [illegible] che da 14 a 1[illegible] aumento assai notevole.

La cifra 150 è un massimo che la donna deve raggiungere [illegible] allora anche un peso di [illegible] rappresentare una [illegible]

[illegible] pesa 90 o 100 chili [illegible] considerato come [illegible]

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

1 — Appendice straordinaria del "La Nuova Italia,,

"Ai tòtani,,

NOVELLA DI TITO LATINO

Quando Salvatore di Mauro uscì dalla bianca casetta appollaiata tra il verde dei mandorli e cinta da una siepe di piante di fichi d'india, il sole volgeva al tramonto.

La Nunzia, la bella sua sposa, di sulla porta gli aveva mandato, il bacio ultimo del saluto ed egli, sereno nel volto e nel cuore, per la viuzza polverosa, fiancheggiata da alti muri, scendeva giù verso il porto, dove le barche peschereccie si cullavano con lene dondolio. C'era tanto silenzio nell'aria! A sinistra le vette brulle di Monte Rosa e di monte Pelato riflettevano stranamente nelle loro grigiastre rupi di pomice gli ultimi, sanguigni raggi di sole: sul monte tutto verde e tutto popolato di bianche casette alle cui falde Lipari si adagia, una tranquillità, una pace solenne incombeva: a destra, cupa nei suoi ammassi di ferraginne rocce, si ergeva l'isoletta di Vulcano e, avanti, il mare, il mare immenso, dalle mille voci e dai [illegible] colori, pareva che sospirasse [illegible] fondo in fondo, a destra sul cielo di madreperla, spiccavano, rosate, le vette dell'Aspromonte. [illegible] questa quiete sublime era solo interrotta dal rumore dei passi di T[illegible] e dal suo canto [illegible]

Andava al consueto lavoro [illegible] [illegible] anche [illegible] lo attendeva una notte intera di pericolosa fatica, sospeso, entro uno schifo leggero, sul mare profondo. Ma che cosa era la fatica per i suoi venticinque anni?

Il polso suo avrebbe atterrato un bue: aveva il petto largo come la poppa d'un vascello e poi, era tanto bella la Nunzia, tanto bene egli le voleva e così dolci erano i suoi abbracci e le sue carezze e così ardenti i suoi baci quando, la notte [illegible] sa. Ora [illegible] la barca variopinta che così aveva chiamata quando, dopo la terza volta che parlò con la sua donna, fu sicuro di essere amato da lei. Giunse al porto, scese nella barca; fissò [illegible] apri la vela che si gonfiò [illegible] al fresco venticello di ponente. La Nunzia si piegò da un lato sotto [illegible] pena [illegible] le onde [illegible] do su di esse. Il sol [illegible] mandò un ultimo raggio sulla vela che divenne come di fuoco, e poi disparve: questa rimase, bianca bianca, come un fantasma, sul turchino cupo delle acque, sul violetto carico e nebbioso dei monti lontani; rimase, bianca, a sfidare le tenebre che rapide si avvicinavano, rimase, sola, sola, in quel deserto sterminato, infinito...

* * *

Tore, quella sera, era stato il primo a lasciare il porto, ma presto altre barche lo raggiunsero. Sulle prue delle navicelle rosseggiavano, fumose, le torce di resina: i totani, i viscidi animali dal corpo globiforme, dai lunghi tentacoli, dagli occhi neri e sporgenti, attratti dalla luce, salivano a galla e pagavano con la morte la loro curiosità. Qua e là pescatore, qua e là, cantava ed il canto andava [illegible] per l'aria oscura in cui strane luci vano le livide fiamme. Anche Tore, secondo la sua abitudine, canticchiava, improvvisando le parole, che, naturalmente, si riferivano alla sua bella sposa ed all'amore che nudriva per lei. [illegible] era certo che la Nunzia, in [illegible] udiva quel che lui cantava e già gli sembrava di scorgere le sue note armoniose, tra mutate in dolce zaffiro, scompigliar sulla fronte della dormente i neri capelli anellati: gli sembrava di vedere la candida faccia sorridente alle amorose espressioni del suo cuore, gli sembrava...

— O Tore, quando non c'è il gatto, i topi fan festa!

Era Carmine Tuccio, un altro giovine pescatore, allora allora arrivato.

— Che vuoi dire? — gli domandò Tore.

— Oh [illegible] quando non c'è il gatto, i topi fan festa! — e giù una risatina stridula, densa di cattiveria e di feroce ironia. Tore agghiacciò tutto: Dio, Dio, che puntata di comprendere!

Conosceva il Tuccio per uno scapestrato, per una linguaccia... ma se qualche fondo di vero non ci fosse stato, poteva .. così leggermente arrischiarsi a dire...

— Senti, Carmine, spiegati meglio... non mi parlare in poesia.. Dunque?

Basta! diceva [illegible] Tore poi, calcando le parole, esprimenti le sue intenzioni maligne — Il compare Santo Tarrisi non si vede ancora stasera? Chissà com'è?..

Fu un colpo di scure per Tore dunque era vero? Dunque i sospetti

(Continua).

Chiunque vuole fare una buona "reclame„ si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA„

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

L'ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 114. — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 17 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: [illegible]. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale. In ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 [illegible].

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA [illegible] CORPO SEI: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 2; [illegible] ultima pagina [illegible] per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI [illegible]CONANNO, Via della Vite 3 (Tel. [illegible]).

Perchè Enver Bey ha rinunciato al suo piano bellicoso in Cirenaica

I GRECI VINCONO O PERDONO?

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La conquista della Libia

La « Vita » di Roma — il simpatico giornale del mattino — pubblicava testè un articolo, che sarebbe stato molto sensato nel fondo del suo ragionamento, se questo fosse derivato da verità. Prese le mosse dal discorso che S. E. il ministro Bertolini ha rivolto ai notabili tripolini ed elogiata per la sua parte l'opera sapiente e sagace del Governo, incarnata e rappresentata dal Comando locale, che ha saputo condurre avanti di pari passi la conquista del territorio e la preparazione della vita industriale e commerciale delle nuove provincie, la « Vita » si domanda

« Ora e per la verità possiamo dire che i cittadini d'Italia abbiano corrisposto al lavoro del Governo? Ci sono problemi tecnici da risolvere e inizi pratici da compiere. Quanti fra noi hanno sentito l'opportunità di cercare la soluzione di quei problemi che sono agricoli e minerari, che consistono nel determinare la qualità del suolo e del sottosuolo? »

E la « Vita » per bocca del suo *Viator* continua

« Io credo fermamente che nella Libia potranno trovare larga ospitalità molti nostri lavoratori dei campi. L'acqua — al contrario di quanto si dice — non è scarsa e non si richiede difficoltà di fatica e di capitale a ritrovarla; anche il terreno sicuramente atto alla fecondazione è già tanto da poter bastare a una abbondante emigrazione. Non è punto improbabile che molti dei nostri passino nella Tripolitania da quella Tunisia che colle loro braccia hanno schiusa alla fecondità. E questo sanno bene i francesi della Reggenza, a cui sarebbe estremamente grave trovare come sostituire i virtuosi e laboriosi coloni italiani

« Ma senza dire che anche per ciò occorrono capitali guidati da criteri sicuri, rimane sempre che molto altro rimane da compiere o almeno da accertare. Ci sono giacimenti minerari nella Libia, e i suoi prodotti possono essere meglio utilizzati? In qual guisa si può organizzare intorno alla sua spiaggia la pesca che promette ampissima rimunerazione?

« Che lo Stato studi tali questioni è bene; ma sarebbe anche meglio che le studiassero i privati e agitar di per iniziative buone

« Se non che, quanti sono essi stati finora e quale serietà di propositi e di metodi hanno dimostrato? »

Ora tutto ciò, ci permetta la «Vita» di osservare amicalmente, non risponde alla verità dei fatti o per lo meno non risponde alle buone intenzioni che mostrano d'avere in proposito i cittadini della penisola, quelli appunto che per la loro posizione commerciale, industriale e finanziaria debbono interessarsi alla nuova sorgente di vita che viene concessa alla nostra patria dal possesso morale e materiale delle nuove provincie.

La « Vita » sa, ma col suo articolo mostra di non ricordare che a Venezia, per opera precipuamente della solerte attività dell'Avvocato Battista Pellegrini, anima e vita di quel Museo Commerciale, ha la sua sede un istituto per l'espansione commerciale e coloniale che, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti ha indetto un congresso cui parteciperanno tutte le Società industriali e commerciali che legheranno i loro rapporti con le nuove terre di Libia.

Lo scopo dell'istituto è semplice e chiaro

Intensificate le energie produttrici, ampliato il territorio della Patria, accelerato il ritmo della nostra vita nazionale, aperti nuovi orizzonti alla coltura, al lavoro, ai capitali, si è reso necessario un organismo, sorretto da *larghissimo numero di soci*, poderoso ed agile, che armonizzi varie iniziative che mirano al accrescimento dei traffici, seguendo e vigilando le mosse dei popoli concorrenti, perfezionando lo studio dei mercati e dei prodotti esteri; che delle varie industrie, dei vari commerci e dei progressi agricoli [illegible] [illegible] servizi di informazioni che convogli [illegible] le relazioni economiche dei connazionali, residenti all'estero, con la patria, che mantenga i contatti e [illegible] il lavoro ed i prodotti italiani si siano già affermati o possano affermarsi svolgendo opera proficua di ricerche e di proposte sui grandi problemi economici e doganali contribuendo, infine, alla colonizzazione agricola ed industriale principalmente nella Libia, patrocinando, e diffondendo la coltura coloniale

Questo lo scopo e l'opera dell'istituto

Lo scopo del congresso e più semplice e più chiaro ancora: cercare d'incanalare, in un'unica corrente, tutte le forze che, sparpagliate e divise non riuscirebbero allo scopo di mettere nel loro valore vero tutto ciò che dalla Libia si può trarre a vantaggio della patria. Le acque del Garian scendono alla pianura separate e divise e si perdono nel sottosuolo ove, solo con lo sforzo, riescono a [illegible] [illegible] le forze [illegible] divise e separate non altro riuscirebbero che a sperdere le nostre maggiori energie e limitarne la proficuità

Ora la malinconica osservazione della « Vita », a meno che non debba prendersi come una benevola ed [illegible] spinta a far presto, una specie di colpo di frusta per sollecitare la corsa dell'affanna del commercio e dell'industria italiani è una osservazione, ripetiamo, non rispondente alla verità di ciò che sta organizzando la nostra attività nazionale e che avrà [illegible] ragione di essere, chi sa, forse quando, chiuso il prossimo congresso delle società industriali e commerciali italiane che si dovrà riunire a Venezia, i risultati di esso mostrino di essere quello che di solito sono i risultati dei congressi degli scienziati e dei letterati e delle donne in omaggio al femminismo includiamo [illegible] loro. Ma c'è da riflettere che per gli industriali e i commercianti l'ideale è un altro e, al lume di esso c'è da scommettere, i risultati del congresso saranno ben diversi da quelli che di solito tali cerimonie condite di pranzi e di gite e d'onorificenze, si sogliono ottenere. E allora vedremo, e magari critticheremo anche noi, quel che sanno o non sanno fare individualmente gli italiani là dove sono chiamati a mettere in valore l'opera loro e la loro attività

Perchè Enver Bey ha rinunziato al suo piano bellicoso in Cirenaica

COSTANTINOPOLI, 16 (ore 2,25) — Enver Bey, che ha destato fino a poco tempo fa le preoccupazioni del governo ottomano a causa del suo [illegible] atteggiamento [illegible] [illegible] malgrado della pace conclusa, ha dato spiegazione non delle sue intenzioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Enver Bey finì col persuadersi di queste verità, ma rimanevano gli [illegible] che egli aveva saputo sapientemente montare; allora li [illegible] e fece loro un lungo discorso [illegible] espose tutte le ragioni che imponevano quella rinuncia voluta principalmente dagli interessi della patria. [illegible] pregò poi di riunire tutti gli [illegible] arabi e di ripetere ad essi le sue parole aggiungendo che era costretto ad abbandonarli per ubbidire all'ordine del Sultano che lo aveva richiamato a Costantinopoli.

Intanto [illegible] [illegible] [illegible] dichiara che se in Cirenaica [illegible] eventualmente delle ostilità [illegible] [illegible] l'attività dei nazionalisti egiziani.

I greci vincono o perdono?

ATENE, 15 — Dopo un lungo ed accanito combattimento che è stato come un prolungamento della grande battaglia intorno a Giannina, le truppe greche occuparono Xola e Paramuzta che sono due punti importantissimi fra i distretti di Tsamaria e Giannina nell'Epiro.

Le prime sedute della Sobranje

SOFIA, 15 — Dopo la grande seduta d'apertura di cui abbiamo già dato il particolare della lettura del messaggio del Re fatta dal presidente, si sono iniziati i lavori consueti e le consuete sedute alla Sobranje.

Il presidente del consiglio dei ministri ha dato lettura, fra la raccolta attenzione di tutti i deputati, del discorso della Corona inviato dal Re che trovasi al campo di battaglia. In questo discorso sono celebrate le recenti vittorie clamorose dell'esercito bulgaro e i suoi atti di valore.

Nel discorso viene altresì espressa la speranza che si possa concludere il trattato che compensi gli enormi sacrifici delle nazioni alleate ed eviti la ripresa delle armi e lo spargimento di altro sangue.

L'ultima regione libica occupata dalle truppe italiane

Mesellata

Siamo certi di far cosa grata ai lettori pubblicando alcune notizie sulla regione di Mesellata recentemente occupata dalla banda indigena del capitano Streva

Il Caza di Mesellata è parte del Caza di Homs. Il suo territorio è limitato a sud-ovest sud e sud-est dall'Uem Targelat (antico Cynips) e scende a nord sul territorio ondulato di Homs con un gradino non ripido che ha direzione generale di est sud-est, dalle colline di Gamta Gebel Bandara

TERRENO

Il pianoro collinoso di Mesellata ha un'altitudine media di circa 200 metri

Manda quasi tutte le sue acque verso nord e nord-est. Solo una piccola zona a sud declina verso l'Uadi Tergelat

Il gradino sul territorio di Homs non ha sempre la stessa altezza. Ad occidente, più alto, somiglia (non molto meno aspro) alla falaise del Tarhuna, ad est si spezza in vari piccoli gradini successivi.

Il pianoro è solcato nel senso sud-ovest nord-est di numerosi piccoli uadian, dei quali il più importante è l'Uadi Zelda. Verso sud il U. Uem Targelat raccoglie alcune vallette di sviluppo brevissimo

Gli uadian hanno acqua corrente solo per qualche giorno o per qualche ora nella stagione delle pioggie, e letti poco ampi e poco profondi: fra le bassure vi sono frequenti boschetti di ulivi fichi d'India, mandorli intorno a gruppi di case.

Il terreno prevalentemente argilloso e sufficientemente duro e percorribile facilmente in tutti i sensi, con maggiore fatica nel senso normale nelle valli, nelle quali la percorribilità è spesso resa difficile dai recinti che limitano i poderi alberati.

VEGETAZIONE

Il territorio pianeggiante intorno a Cussabat per un raggio di cinque o 6 km. è tutto ricoperto di ulivi di fichi; di mandorli [illegible]. Allontanandosi dal capoluogo gli alberi diradano, i giardini diventano meno frequenti, i dorsi fra valle e valle brulli e solo nelle bassure si trovano gruppi d'alberi ma sempre meno folti. Nel Gebel essi spariscono affatto anche ad ovest nella valle dell'Uem

In tutto il Caza però, sono terre buone, adatte alla cultura dei cereali che vi prosperano quando le pioggie sono sufficienti

Il clima è molto salubre e differisce poco da quello della pianura tripolina

ACQUE

Mancano le acque superficiali e quelle sotterranee sono molto scarse. Non si ha notizia che di pochi pozzi in tutto il Cazà: due a Safro una ad un'ora e mezza di marcia a nord ovest del capoluogo, due a Mesellata ed uno a Mos Khmori con acqua salmastra ed alcuni altri

I pozzi di Sofrana pare che abbiano acqua abbondante.

Tutto il bestiame del territorio circostante beve quell'acqua e gli abitanti li considerano come una specie di riserva che non toccano per uso proprio che quando le cisterne sono asciutte.

In quasi tutte le case però sono cisterne. Oltre a quella privata nella piazza del capoluogo ce ne sono alcune, grandi per uso comune della popolazione

ABITAZIONE

Le tribù stabili abitano nel capoluogo in una trentina di villaggi in casette di muratura generalmente col solo pian terreno.

Le tribù nomadi vivono sotto tende o in baracche

Il capoluogo Cussabat di Mesellata ha una popolazione di circa 3500 abitanti dei quali 511 israeliti.

E' costruito in parte sulle ultime pendici nord occidentali dell'altura di Coloh, in parte nel terreno piano. Ha molte cisterne e due pozzi vicino al Castello; ma pare che l'acqua non sia molto buona

E dominata a sud-est dall'altura di Colah sulla quale è un antico forte, pare spagnolo, in rovina. Di esso non resta che un muro con perimetro quadrangolare, rovinato in qualche tratto

COMUNICAZIONI

Mesellata è collegata, più che da strade da tracce di strada ad Homs a Tarhuna a Sliten. Dista 7 ore da Homs ed 11 da Tarhuna. E in comunicazione telegrafica con Homs ed ha anche un ufficio postale, ma solo per lettere ordinarie. A [illegible] Kassabat v'è un vecchio castello in rovina sopra un'altura Cola, dalla quale si scorge tutto il paese fino al mare; Homs rimane coperta dalle alture ma il Merghab è perfettamente visibile

ABITANTI

[illegible] divisi in tribù risiedono nel capoluogo ed in circa 30 villaggi. [illegible] gli ebrei, vivono nel capoluogo

I Mesellatesi sono in genere pacifici, [illegible] che vivono quasi in soggezione dei Tarhuna

Ardite e bellicose sono però le tribù degli Scekri e quelle dei Beni Lait

PRODOTTI

Il prodotto principale è l'ulivo. Il Caza ha fama infatti di possedere i migliori oliveti della Tripolitania. Si raccolgono anche fichi, mandorle, uva, ma in piccola quantità, e si semina grano, orzo, miglio

Ma per tutte le culture il raccolto è incerto e dipende dalla pioggia

COMMERCIO

Nel Cazà vi sono circa 40 mila ovini, da 6 a 7 mila cammelli, 100 bovi, 150 fra cavalli e giumente, 600 asini

Mancano totalmente le industrie

SCUOLE

Nel capoluogo sono quattro scuole, ed una trentina in tutto il Caza. E sono tutte scuole elementari nelle quali si insegnano lingua e precetti religiosi.

Gli armeni e la conferenza balcanica

COSTANTINOPOLI, 15 — Si è sparsa la voce che gli armeni vogliano profittare della conferenza degli ambasciatori balcanici per ottenere un miglioramento nella situazione dell'Armenia.

Il rappresentante del Califfo a Bengasi

BENGASI, 15 ore 14 - Shemsi Eddin pascià, il rappresentante del Sultano come califfo, stamane con forme solenni, dal grande balcone del Municipio, ha letto dinanzi a una numerosissima popolazione quasi tutta araba, radunata sulla piazza, il Firmano imperiale annunciante la conclusione della pace. Dopo avere terminata la lettura ha pronunciato un breve discorso, esprimendosi in questi termini:

« Il nuovo governo vi darà le leggi che possono aiutarvi ad arrivare alla meta di ogni uomo: la felicità. Tali leggi rispetteranno la vostra religione, i vostri costumi, i vostri averi: con questi tre beni assicurati e con la pace nel cuore voi potrete raggiungere quel benessere che io vi auguro pieno e perfetto. Ormai la pace fra i due governi è fatta e voi siete diventati sudditi dell'Italia. Dovrete perciò cessare da qualsiasi forma di ostilità e rivolgere tutto il vostro pensiero al lavoro per giungere a quel fine a cui dovete giungere: la prosperità e la felicità: e questo fine voi potrete raggiungerlo se non che con la pace nel cuore ».

Il discorso ha fatto una straordinaria impressione; impressione che si è straordinariamente aumentata allorchè il Cadì ha invitato tutti i presenti a pregare perchè anche gli arabi dell'interno possano presto entrare anch'essi nella via della pace che conduce al bene.

Infine, il rappresentante del governatore ha dato subito dopo lettura in arabo del real decreto d'annessione e del trattato di pace.

L'Emiro Abdel Kader a Tunisi visita il console italiano

TUNISI, 16 [illegible] Abdel Kader [illegible]

[illegible]

Gravissimo disastro ferroviario ad Acireale

30 morti e 50 feriti

ROMA, 16 [illegible]

[illegible] descrivibile; i poveri [illegible]

[illegible]

Sul luogo del [illegible] cadaveri e guardie [illegible]

Altri particolari dello scontro

MESSINA, 16 ore 11 [illegible] no altri particolari dello scontro ferroviario di Guardiamangia [illegible]. Il disastro è avvenuto nell'interno della stazione di Guardiamangia [illegible] della sera. A causa di un [illegible] scambio il treno diretto Catania-Messina infilò un binario [illegible] treno merci che vi era [illegible]

Quando il macchinista [illegible] pericolo non vi era più tempo per [illegible] e il diretto [illegible] violentemente contro la coda del merci [illegible] schianto formidabile e grida angosciose si levarono dai passeggeri del treno [illegible]. Furono organizzati immediatamente i soccorsi. [illegible] contrariamente a quanto si è creduto sul primo momento, pare [illegible] [illegible] feriti [illegible] il macchinista e il deviatore

Il capostazione, su cui cade parte delle responsabilità del disastro, si è reso irreperibile.

La festa degli alberi a Roma

ROMA, 16 — Ha avuto oggi luogo la simpatica festa degli alberi. — [illegible]

CRONACA TRIPOLINA

Il Travaso delle idee

7 anni, o 12, o 25?

[illegible]

S. P. Q. R. [illegible] Notizie [illegible] sposo idea travasata [illegible]

Le opere portuali in Libia

[illegible] Ministero, [illegible] 46 militare, [illegible] succedette per siste[illegible] servizi pubblici ed introdurre [illegible] elementari della vita civile nei molti luoghi occupati dalla [illegible] costa.

[illegible] problema che si è presentato nella [illegible] è stato quello dei lavori portuali [illegible] tutte le operazioni militari [illegible]

[illegible]

A lavori di [illegible] in due stadi [illegible]

nel fondo a dieci metri, e la cost[illegible] [illegible] a m. 9,50.

5° arredare le banchine di gru, binari, tettoie, magazzini, strade e quanto occorre per il trasbordo, la conservazione e la spedizione delle merci.

6° impiantare in un punto ben riparato uno scalo d'alaggio o un bacino di carenaggio per la riparazione delle navi, con le relative officine, depositi di [illegible] ecc.

[illegible] provvedere agli accessori di sistemazione: fanali, boe, stazione sanitaria, servizio di vigilanza, acqua potabile, [illegible] stazione carbonifera per il rifornimento delle navi collegata con la stazione ferroviaria.

Intanto la protezione della spiaggia di Tripoli, col naturale contorno di [illegible] e lo stato disastroso dei fondali, [illegible]

[illegible]

Ras Zoruc (Misurata)

[illegible] un porto a [illegible] sulla spiaggia completamente [illegible] in corrispondenza di Misurata. Ras Zoruc offre un limitato naturale [illegible] ed è al riparo dei mari del [illegible] di completare la difesa solo dai mari di parte del primo quadrante. Per tal motivo si è creduto sufficiente la costruzione di un molo principale, innestato al capo nella direzione di circa [illegible] piegato verso scirocco, e di un molo secondario, [illegible] alla spiaggia, in direzione di circa greco-levante, sia per ottenere la maggiore tranquillità dello specchio acqueo portuale, sia per ottenere una sufficiente banchina protetta ad evitare l'ingresso nel porto dei materiali [illegible]

A tali opere dovrebbe naturalmente [illegible] qualche escavazione del [illegible]

Homs

[illegible]

Tripoli

[illegible]

Makabez

[illegible] Il canale avrebbe [illegible] 200 della larghezza di m. 30 [illegible]

Il pilota Garros si accinge a compiere un nuovo raid aviatorio Tunisi-Roma

ROMA, 16 (ore 2.25) — L'Aereo Club [illegible] è stato informato che l'aviatore [illegible] Garros è intenzionato a com[illegible] altro meraviglioso raid avia[illegible] punto di partenza Tunisi e meta finale Roma.

[illegible] partirebbe da Tunisi, attraverserebbe il Mediterraneo e fermerebbe a [illegible] prima tappa del viaggio, in [illegible] per Siracusa, Napoli e Roma.

La notizia di questo ardito [illegible] aviatorio che il Garros vuole affrontare ha prodotto [illegible] una profonda e lieta impressione [illegible]

Il Garros [illegible] il pilota più valoroso [illegible] dove è tuttora vivo il ricordo del [illegible] nel raid Parigi-Roma [illegible]

La risposta del Presidente del Consiglio al telegramma del Comm. Menzinger

[illegible]

Comm. Menzinger
Presidente Corte d'Appello
TRIPOLI

[illegible] espressioni rivoltemi a nome codesta Corte d'Appello, alla quale invio mio più deferente saluto.

Presid. Consiglio Ministro
GIOLITTI

Un manualetto di arabo

[illegible]

Tra i nuovi arrivati

[illegible]

Per l'illuminazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:
Caro cronista,

Tu dirai che io sono disgraziato, ma lascia che ti racconti prima il fatto e poi giudica se l'incidente occorsomi iersera dipenda esclusivamente dalla mia disgrazia.

Non abito nè per Sciara Azizia nè per altre vie dei quartieri signorili — non ho una rendita di diecimila franchi al mese che è presso a poco la somma necessaria per prendere in affitto una casa da quelle parti — abito modestamente in Giama el Mahmud perchè sono curioso dei costumi indigeni e per altra ragione della cui spiegazione tu faresti volentieri a meno e che perciò non ti dico.

Iersera mi ritiravo e, incamminatomi nella mia strada, ebbi come l'impressione di calcare nella bocca di un forno spento. Dio mio, che nero! — Perdo il coraggio non so se a due mani o a quattro zampe e mi avventuro in quell'oscurità quand'ecco che [illegible]

indietro e già stavo pensando di camminare a ritroso per arrivar prima a casa, quando ciaff! vado con un piede dentro una magnifica pozzanghera di acqua fangosa, faccio un balzo improvviso di lato, scivolo e vado dentro l'acqua per tutta la mia lunghezza. Se i moccoli verbali avessero potenza di far luce, Giama el Mahmud sarebbe stata illuminata come sul mezzogiorno — ma questo non è: l'oscurità non s'interruppe e a me non restò che alzarmi e palparmi le parti lese: ahimè caro cronista, quante erano le parti lese!

La conclusione di tutto ciò? Ho un braccio pesto, mi son dennato l'anima e ho rimesso un vestito. A chi debbo rivolgermi per gl'indennizzi? Fortuna che ci rido sopra ma do un consiglio a tutti e tu lo renderai per mezzo della diffusissima Nuova Italia di pubblica ragione: giriamo tutta la notte con la lanterna in mano come i cercatori napoletani. Ti va l'idea?

Senza il disturbo e stammi b[illegible]
Tuo [illegible]

[illegible] al nostro dovere se non sottolineassimo questi inconvenienti che si ripetono troppo spesso nelle vie eccentriche o quasi della città. Per l'illuminazione [illegible] che si voglia provvedere quanto prima e per il fango delle vie non ci sembra inopportuno che il Municipio continui a far coprire le vie [illegible] fatto per Zenghet el Bacara e altre vie con ottimo successo.

Ci sembra che siano questi provvedimenti necessarissimi per il decoro della nostra città.

Il primo raid in camion

Zuara Tripoli compiuto dal Generale Tassoni

Ieri al giorno giunse il generale Tassoni [illegible] presidio di Zuara [illegible] il primo compito in [illegible]

Partì ieri mattina alle otto con il [illegible] senza nessuna scorta [illegible]

[illegible] al generale una festosa accoglienza. Dopo breve sosta, la Famiglia [illegible] passando ad est di [illegible] Mangub, fitta di palme e di ulivi bellissimi, indi proseguì per la Sebka Adaf Aruba, una mare immensa paludosa, tutta ideata dal [illegible] Oltrepassata la Sebka l'automobile si internava nella suggestiva oasi di Agilat dove il [illegible] Tassoni [illegible]

[illegible]

Indi riprese il cammino verso Tripoli dove giunse nel pomeriggio.

[illegible] impressione del generale [illegible] lavoro [illegible] impressioni circa gli indigeni dei vari centri da lui visitati che appaiono [illegible] e sottomessi.

Ed il viaggio da lui compiuto [illegible] attraverso una regione mai prima percorsa dalle truppe [illegible]

Caduta

[illegible] d'anni 22 nativo di [illegible] (Treviso) ieri, nel cinema [illegible] della poltiglia che è per le strade non mai abbastanza pulite di Tripoli, scivolò e cadde al suolo ferendosi all'occipite.

Cavalieri maldestri

Ieri una sconosciuto sulla [illegible] Sciara-benat correva a corsa pazza d'un cavallo senza punto curarsi della gente, così avvenne che investì l'arabo Mahmuk ben Hag d'anni 30 da Tripoli che ruzzolò violentemente al suolo riportando contusioni alla mano sinistra e alla fronte.

Dispersione

[illegible] posta presso il Comando [illegible] la somma di Lire 100 ri[illegible] 23° Reggimen[illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo ROMA da Alessandria con tonnellate 500 di merci diverse — id. MENFI da Napoli con tonnellate 500 di merci diverse — id. BIRMANIA da Genova con tonn. 232 di merci diverse — [illegible] BENGASI da Siracusa con tonn. [illegible] diverse — id. ANAPO da Liverpool [illegible] carbone 297 tonn. e merci diverse [illegible] di carbone — veliero S. FRANCESCO da Trapani con tonn. 100 [illegible] CRISTOFARO COLOMBO da Genova con tonn. 350 di merci diverse — id. ARCANGELO da Zuara vuoto — id. PEPPINO E MARIA da Trapani con tonn. 11 di carbone e merci diverse — id. TRE SORELLE SALVO da Trapani con tonn. 30 di cotone — id. SPIRITO SANTO d. Tunisi con tonn. 51 di [illegible] VO CROCIFISSO da G[illegible] nellate 40 di orzo — id. S. FRANCESCO DI PAOLA D. da Goletta con tonnellate 12 di orzo — navicello OTTAVIO da Viareggio con tonnellate 12 di [illegible] — barca a vele HABIBA da Laserto con tonn. 7 di ferro.

Partenze

Piroscafo SLMAIRA per Genova [illegible] tonn. 20 di merci diverse — id. [illegible] per Bengasi con tonn. 4 di merci diverse — id. ROMA per Malta con merci diverse — id. MENFI per Macabez con tonn. 5 di merci diverse — id. BIRMANIA per Pferuk con tonnellate 10 di merci diverse — id. S. ANDREA per Misurata con tonn. 180 di merci diverse — id. BENGASI per Siracusa con merci diverse — id. SPES per Tunisi vuoto — id. VALPARAISO per Malta vuoto — vel[illegible] NINA [illegible] per [illegible] 30 di merci diverse — id. S. PAOLO per Zuara con tonn. 60 di generi alimentari — id. [illegible] AMICI per Porto Empedocle [illegible] [illegible] XIII per Misurata [illegible] 70 di legname

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 15 Dicembre

Barometro a 00 775,4 — Termometro minima 9,5 massima 14. — Venti velocità in km. ora 9 direzione W — Umidità 73. — Pioggia mm. [illegible]

Orario degli uffici postali e telegrafici

[illegible]

(1) Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella Sede a monte di Via Suk el Musciur [illegible]

(2) Nel ricevitorio N. 1 (al Porto) fino alle ore [illegible] in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Appendice della « Nuova Italia »

Caino e Abele

[illegible]

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

[illegible]

— Non ricordi?
Allora Agnese scoppiò in una risata lunga e stridente che fosse Merello e gli confuse [illegible] le diede e gli fece anche un poco [illegible] quell'ora di gioia che gli divenne [illegible] Agnese [illegible] di averlo ancora una volta [illegible]

[illegible] la mano e gli offrì e un bacio in [illegible]

— Come sei bambino!

[illegible]

E come, dopo tanto tempo, [illegible]

Roberto Merello con le ciglia aggrottate andava girando lo sguardo [illegible]

Io non capisco... [illegible]

Si, più che questa è una prova che al mio giuoco è riuscito e che anche

[illegible] un furbo sorriso tendendo nuovamente la labbra verso il suo Roberto gli si è fatto creder giusto. Ora che [illegible] doveva fare io? [illegible]

[illegible] di Raul nelle quali ancora era stata una complice necessaria, [illegible]

Bonsete...
Perfettamente.
— Ma... [illegible] pare...

Raimondo [illegible]

Noi siamo liberi, e Raul De Bavetto forse è rovinato per sempre. La [illegible] vendetta [illegible] il nostro tempo [illegible]

Di Agnese

E Roberto si sedette al fianco della donna che se lo era attratto vicino [illegible] gli aveva circondato al collo con un [illegible]

— Noi dobbiamo partir subito.

Roberto sorrise perchè, nella speranza della donna [illegible] quella donna ch'egli amava [illegible] appassionatamente, vedeva anche la quella decisione messa in atto un pensiero che gli era sorto nella mente [illegible] il colloquio che la, in quella stessa catena, avrebbe a fra Agnese e il capo della polizia parigina.

— Ci avevo pensato anch'io.

— Oh! finalmente ritrovo il mio Roberto! — disse Agnese con uno scatto di entusiasmo.

— E dove si va?

— Dovunque... lontano. Verrà il giorno in cui potremo ben ritornare e allora la nostra vendetta sarà piena e completa. Per ora non si può fare

[illegible] fatto e l. [illegible] sogna cedere il campo. Non so se la mia accusa contro Raul avrà alcuna conseguenza... Forse sì. Mi faranno [illegible] per pazza. I racconti dei pazzi non hanno valore in mezzo alla gente sana. E poi... io sarò scomparsa e un grande ostacolo è rimosso. Non si parlerà forse che della mia scomparsa misteriosa e chi sa a quale causa verrà attribuita. Noi speriamo di lontano... e ci regoleremo secondo la via [illegible] che prenderanno le cose. Ma bisogna andar via subito. Domani forse noi saremo più in tempo.

E allora come con una rapidità fulminea era stato deciso d'abbandonare il campo, con una più pronta celerità Roberto e Agnese fecero i preparativi della loro partenza.

I danari, le gioie, gli oggetti preziosi, le carabattole di lusso furono accumulate nei bauli dopo due ore l'appartamento era vuoto e Margherita sola, piangendo di quell'improvviso abbandono di cui non era arrivata ad avere una spiegazione, andava girando sconsolata di camera in camera, ancora tutte sfarzosamente illuminate, e quasi paurosa di quella solitudine in mezzo alla quale ella ora si trovava.

Finalmente ella, vinta dallo stan[illegible]

[illegible] abbandonò sopra una sedia [illegible] la testa tra le mani: voleva pensare e non poteva, cercava di [illegible] e non sapeva; e quando i [illegible] dell'alba cominciarono a rigare di pallide strisce il color cupo del cielo [illegible] spegnendo sotto la nuova diffusione di luce le pallide luminosità delle stelle, ella chiuse gravemente le palpebre arrossate dalle lagrime e s'addormentò profondamente.

Era forse l'ora istessa in cui il signor Claude dopo aver passato una notte insonne, occupato sempre nel costruire nella mente sua progetti su progetti, mandava all'aria le coperte e scendeva da quel letto ove non aveva potuto trovare ombra di riposo.

Verrà il marchese da me?, o sarò io costretto ad andare da lui? — pensò mentre si andava investendo, pronto a recarsi al suo ufficio fin dalle prime ore del mattino.

E il suo pensiero cominciò a lavorare intorno a quelle che a lui sembravano le più probabili evenienze di quel colloquio che, fra poche ore, avrebbe avuto col marchese De Bavetto.

(continua)

BOLLETTINO MILITARE

Promozione straordinaria per merito di Guerra

[illegible]

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

[illegible] ... Ordine ... Mauriz[i]o e Lazzaro ... collocamento in posizione ... [illegible]

[illegible] generale a disposizione ... [illegible] ... funzioni

[illegible] ... generale ... brigata cavalleria ... Esonerato dal comando e nominato comandante ... di cavalleria (Prato) ...

[illegible] Sanchez cav. Enrico, ... ispettore servizio ippico nel Ministero della guerra ... incaricato e nominato comandante ... brigata cavalleria ... [illegible]

[illegible] ... Bolzano ... ispettore del servizio ippico nel Ministero guerra ...

Corpo di stato maggiore

Mascalchi cav. Guido, tenente colonnello in aspettativa per infermità ... non provenienti da ... servizio ... di cui ... prorogata di un anno.

Arma dei carabinieri reali

Paul Benedetto, capitano ... d'Italia.

[illegible] ... legione Napoli comandante corpo ... maggiore in 2ª legione Ancona.

[illegible] ... Napoli. Trasferito tenente ... Bolzano.

Zaboli Raffaele ... Roma ... Macerata ...

[illegible] ... Bologna ...

Cibili Alfio ... Palermo ... sezione ...

Arma di fanteria

[illegible] ... di servizio.

Piazza cav. Giovanni, ... truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero esteri). Dispensato per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto ... Residenza Somalia Italiana.

[illegible] ... Collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda per un anno.

Adami Vitt... cap. ... Alpini — ... collocato in aspettativa per motivi speciali per ... a sua domanda.

Raccanelli ... per infermità ... cause di servizio.

Spernazzati ... della Somali ... degli affari esteri ... a disposizione del controindicato Ministero.

Baglioni di Monale cav. Bonaventura, maggiore ... provenienti da cause di servizio ... Collocato in aspettativa per motivi speciali a sua domanda, per un anno.

Crotti Gino, cap. ... per la durata di due anni, ad Arezzo ... aspettativa di cui trovasi è prorogata per un anno.

Mazzei Lapo, tenente ... Collocato d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, con perdita d'anzianità a senso del p. 3 dell'articolo 53 della legge sull'avanzamento.

Colella Emilio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, a Salmona. La aspettativa di cui sopra è prorogata per un anno.

Valenza cav. Giuseppe, capitano 5 alpini. Promosso maggiore con anzianità 30 settembre 1917.

I sottonominati sottufficiali nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in base alla legge 27 giugno 1912, n. 490:

[illegible]

Lucatossi Lorenzo, id. ... Montuori Pietro, id. ... Pedrazzi Emanuele, id. ... Della Presta ... battaglione ... specialisti.

... Alessandro, sottotenente ... fanteria ...

Ferrandi ... Salvi ... bersaglieri ...

Arma di cavalleria

[illegible] Manfredi, capitano in aspettativa per ... Firenze ...

[illegible] ... per motivi di famiglia a Novara ...

[illegible] ... di Padova ... per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio, per un anno.

[illegible] ... in aspettativa per infermità dipendenti da ...

[illegible] ... per la durata di sei mesi a decorrere dal 6 ...

Serra ... deposito allevamento ... Valle di ...

[illegible] ... il servizio ...

[illegible] ... per motivi di famiglia per la durata di sei ... in aspettativa ...

[illegible] ... servizio ...

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

Pirandello Ercole, capitano in aspettativa per riduzione di quadri a Messina. Richiamato in servizio effettivo dal 25 ottobre 1917 destinato al ... artiglieria fortezza ...

[illegible] ... per motivi di famiglia per la durata di un anno a Torino. Trasferito in aspettativa ...

[illegible]

... 3 giugno 1914:

[illegible] ... artiglieria ... Rivello Francesco ... Fonza ... S. Martino ... Monti ... Vittorio ... Moroi Alberto ... Salvatores Pasquale ... Rolandi ... Mazzei nobile patrizio di Pistoia Cesi Ugo ... Mouney Mario ... Lenzi Angelo ... Ciampa Nicola ... Carletti Alessandro ... Capece Minutolo Corrado ... Vergani ... De Paolis ...

[illegible]

[illegible] ... campagna ...

[illegible] Alessandro ... campagna ...

Arma del genio

[illegible] ... Pezzetti ... Manzella ...

[illegible] ... Alessandro ...

Corpo sanitario militare

[illegible] ... sottotenente medico ...

Corpo di commissariato militare

Ufficiali di sussistenza

Paul Cesare, tenente di sussistenza ... commissariato XII corpo armata ... trasferito ... IX corpo ...

De Stefano ... direzione commissariato ... della Eritrea ...

Corpo d'amministrazione

[illegible] ... d'applicazione artiglieria e genio ... fortezza ...

Corpo contabile militare

Battezzazzo Marco, tenente contabile ... artiglieria e genio ...

Corpo veterinario militare

[illegible]

NOTIFICAZIONI

Arrivi e partanze da e per l'Africa

[illegible]

Il volo di Dedalo

[illegible] ... il mito leggendo. Più sincero di Dedalo lo fa il De Lagrange. Quello ci fa dispetto quando ci vuol far credere che ... suo corpo le ali ... ben fa sincero il De ... non aveva, e volò ... davvero: dieci volte giro alto ... alla nuova piazza d'armi mostrando ... dieci volte, si arrestò al punto d'onde si ...

Lo precedeva e lo seguiva l'applauso nel breve viaggio durato quindici minuti buoni.

E più altri d'ogni parte ... nella ... che forse si prepara alla nuova conquista dell'uomo.

Dunque il De Lagrange ha volato! Il suo volo ha rotto la catena che fino ... la terra. L'aria oggi è nostra ... sarà domani.

Ma ... vi domando ... Amici ... ancora, quel ... del nuovo strumento ... vostra di ...

[illegible]

... altro balocco ... il culto. Come ... gli allori ...

[illegible] ... verità ... L. verità ... [illegible]

... dal De Lagrange un elemento ... l'elemento ... all'uomo ...

... utilità grande.

Lo *sport* ... prenderne ... e pronti a ogni ... non si glorierà per un pezzo del volo che soltanto ... aviatori. Se ne genereranno ... non tutti d'oggi ... e il ... già celeste ... dall'umano ... conforto nella ...

Il volo del De Lagrange non fu dunque servito dalle ali, era semplicemente una forza ... nell'aria come quel trastullo antico del cervo volante.

Forse entrò nel concepimento del volo nuovo un'idea luminosa di Mame Reyd, il quale, in un suo romanzo fa servire un cervo volante enorme a sollevare un piccino oltre le alte rupi di un abisso naturale, che era forse l'area d'un vulcano spento. Quel piccino, uscito in tal modo bizzarro dal fosso enorme che lo aveva inghiottito, da ... ai suoi simili, i quali accorrono a salvarne la famiglia quasi sepolta.

... come il De Lagrange prese l'idea del cervo volante al Mame Reyd, costui copiò dal mito un tantino ... di Dedalo e di Icaro, l'idea di ... le ali per uscire dal laberinto di Minosse.

Se tutti è così, almeno mi par certo che la poesia sempre preparò la strada alle conquiste della scienza.

Galileo ... fu il primo a ... [illegible]

... la poesia primitiva che con lunga ... die teri al mondo l'aviatore.

SALVATORE FARINA

Fra un sigaro e l'altro

[illegible]

In Russia ... di offic... Nel ...

[illegible]

... fra gli uomini ed ... il sanatolo dell' ...

[illegible]

Mannaia ... E pero ...

Ne ... ignorato ... senza ...

[illegible]

× × ×

In pretura

Le guardie vi hanno sorpreso che stendevate la mano.

— E' vero.

— Dunque confessate che mendicavate?

— Niente affatto.

— Perché stendevate la mano allora?

— Per sentire se pioveva.

× × ×

Un signore enormemente grasso e grosso domanda al suo guardiacaccia:

— Ebbene, troveremo oggi delle bestie grosse?

— Oh! il signore può essere tranquillo! .. dal momento che c'è il signor barone!

Guglielmo Ferri, redattore responsabile.

Tipografia del Giornale

"Ai tòtani,,

NOVELLA DI TITO LATINO

che, spontanei, erano nati nell'animo suo e che egli aveva voluto nascondere erano i nunzi della verità. Santo, il compare, l'amico... dunque la moglie... lo tradiva! Dare una valida spinta ai remi, avvicinare la barca a quella del Turrisi, saltarvi dentro, afferrare il giovine per il petto, costringerlo contro la murata della imbarcazione, fu un attimo.

— Parla, Carmine! Di' la verità, per Dio, o ti strozzo, sulla salvazione dell'anima mia! Di quel che sai.... e se menti... e se dici così per mettermi l'inferno nell'anima... guarda.... E lo fulminò con un'occhiata feroce. Il suo viso, contratto dalla rabbia e dal dolore, acquistava un'apparenza demoniaca al rosso, tremolante lume della torcia: solo ... si era fatto silenzio da tutti ... udiva solo lo sciabordar dell'acqua sui fianchi delle barchette.

— Sì, Toré, è vero! e l'ho detto ... amico, perchè ti voglio bene... perchè mal si sopporta che un uomo venga trattato così... Sì il compare Turrisi e donna Nunzia...

Zitto, ... [illegible]

... [illegible] ... trovò la profonda quiete notturna ... le imposte erano ... nessun lume ... [illegible] ... to soltanto dal non lontano mormorio del mare e dal frusciare a tratti delle foglie dei mandorli. Forse lei era a dormire: dormiva sulla vergogna sua mentre sapeva il marito lontano, a faticare per procacciarle il pane. E forse lui... lui era ancora dentro.... no, no, no sulla vergogna sua mentre sapeva il marito lontano, a faticare per procacciarle il pane. E forse lui.. lui era ancora dentro... no, no, questo non poteva essere, non era... non poteva pensarlo, assolutamente. Eppure era stato lì l'amico, il traditore: aveva abusato dell'ospitalità che sempre aveva trovato in quella casa, nella sua casa, per imbrattarla di fango: aveva avvelenato l'anima infantile e buona di sua moglie: l'aveva sedotta, e ... fer.. Che dove ... freddo gli bagna[va] ... rebbe potuto udire il battito ... cuore pareva che il sangue gli si fosse ghiacciato nelle vene e che le gambe fossero rimaste prive di vita. Ma il cattivo pensiero continuava ad assillargli il cervello: e se c lui c'era ancora dentro?.. Si avvicinò cautamente alla casa, alla casa sua, come un ladro. Il rumor del passo moriva sulla polvere fitta della vanzza: sopra, nel lungo rettangolo tracciato dai muri e dentellato dalle siepi di fichi d'india, scintillavano, innumeri, le stelle. Egli andava: non vedeva, non sentiva niente. Il ... improvviso d'un grillo lo fece sobbalzare e gli parve che un'ombra d'uomo fuggisse avanti a lui. La casetta era là: queta: bianca bianca: e racchiudeva in sè tanta infamia, tanta vergogna! Arrivò all'uscio: era serrato: introdusse la chiave nella ... [illegible] ... e il ... la molla fu, per il suo orecchio, come un tremendo frastuono. Aprì la porta tanto quanto bastava per entrare e poi la richiuse. Sostò: intorno a lui eran oscurità e silenzio perfetti: tremava e faticava a respirare; sudava come se avesse sollevata di peso e trasportata fin lì la sua barca. — Con una mano sul cuore che pareva volesse scoppiare salì i quattro o cinque scalini per cui si accedeva alle poche stanze della casa. Tutto silenzio, sempre; dormivano forse: li avrebbe presi nel sonno: sarebbe comparso avanti ad essi, spaurito, come lo spettro del loro rimorso: li avrebbe annientati al solo guardarli... Nella stanza che attraversava, sul tavolo, al lume della luna sorta allora, vide una sua camicia: un ago con il filo ancora nella cruna e... appuntato sulla tela ... lavoro ... Sarebbe stata sua moglie?... No... due respiri sentiva o credeva di sentire in quel silenzio. Perdè la percezione di sè stesso: lavo leggermente il saliscendi: la porta si aprì: il raggio della luna entrava ... larga, argentea striscia nella stanza e sul letto bianco moriva. Egli attraversò, ombra veloce, quello spazio luminoso, si precipitò vicino al letto, con tutta l'anima negli occhi, al tenue chiarore lunare guardò, sua moglie dormiva tranquilla e sorridente: i capelli le incorniciavano la fronte pura e le labbra di corallo tremavano come ... dall'altar del ... sua moglie era sola! Santo Turrisi era già partito, allora. Adesso voleva conoscer tutto, bene: corse via che il pavimento gli bruciava i piedi: corse via e tutta la notte girò per le vanzze deserte di quei campi.

(Continua).

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 115. — EDIZIONE DELLA SERA — Mercoledì 18 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 8 (Tel. 42-86).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 8

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 2; piccola cronaca L. 1; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 8 (Tel. 42-86).

UN GRANDE SCONTRO NAVALE GRECO-TURCO NELLE ACQUE DI IMBROS

S. M. il Re d'Italia telegrafa a S. E. il Presidente del Consiglio

La prima seduta dei fiduciari balcanici a Londra

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La battaglia navale greco-turca

ATENE, 17 — I primi dispacci riportano uno scontro navale avvenuto presso l'isola di Imbros. La flotta turca sortita dallo Stretto dei Dardanelli nella notte d'ieri si presentò nella mattina nelle acque di Imbros. I Greci che con un servizio che dura da più mesi l'attendevano, la lasciarono passare fra le loro linee con l'obiettivo di affrontarla senza lasciarle via di ritirata. Le navi ottomane raggiunti i forti di Imbros e messesi sotto la loro protezione attesero l'attacco

A ottomila metri l'Averoff e le altre navi greche lanciarono i primi proiettili. La flotta turca a tutto vapore sparando debolmente riparò nello stetto inseguita dai greci, ma non tanto presto da non subire danni rilevanti. I greci ebbero cinque feriti leggeri

La versione turca

COSTANTINOPOLI, 17 — Stamane le navi turche incontrarono le greche presso Imbros. Vi fu scambio di cannonate prima a 7500 metri che durò un'ora e mezzo. Alcuni proiettili turchi colpirono l'ammiraglia Averoff riducendo al silenzio i cannoni prodieri. La flotta greca prese il largo dopo pochi tiri inefficaci.

I giornali della capitale riportano lunghe colonne sui particolari della battaglia navale. La popolazione è esultante per la vittoria riportata. Manca la conferma ufficiale.

La voce della verità

ATENE, 17 — I passeggeri qui giunti ieri sera col piroscafo Gerusalemme *che traversò lo stretto dopo avvenuta la battaglia navale narrano di aver visto due corazzate turche danneggiatissime rimorchiate da altre, rientrare nei Dardanelli*

La flotta greca è rimasta incolume.

L'invincibile Armata è finalmente uscita dai Dardanelli.

Dopo Tushima ove il piccolo Giappone debellò la potenza marinara della Russia, è questa la prima battaglia navale che avviene nel mondo. La Turchia nella tregua delle armi con gli altri stati Balcanici disponendo di tutta intera la sua flotta ha voluto cimentarsi con una squadra che finora l'aveva colpita al cuore pur essendo come potenzialità inferiore.

Solo una unità possiede la Grecia superiore alle vecchie corazzate dell'armata ottomana, l'Averoff, incrociatore corazzato del tipo *Garibaldi*, costruito in Italia su piani e modelli italiano, l'unico che deve aver sostenuto il duello contro la *Turgut Reiss*, il *Barbarossa*, la *Medidiè* e l'*Hamidiè*.

La narrazione dei viaggiatori del *Gerusalemme* che può considerarsi come la eco più sincera fra quelle di Atene e Costantinopoli, se ci afferma che due corazzate turche sono state danneggiatissime non esclude anzi conferma che la flotta greca ha avuto la sua parte. La mancanza di caccia da parte della squadra ellenica ci induce a credere che questa doveva essere ridotta in tale stato da non poterla tentare.

Questa battaglia che ha per la sua natura maggior interesse di ogni altra terrestre, se aggiunge un grande alloro alla marina della piccola Grecia, ridona alla flotta turca l'onore delle armi, quell'onore che aveva completamente perduto di fronte all'armata italiana.

N. d. R.

S. M. il Re al Presidente del Consiglio

ROMA, 17 — S. M. il RE ha inviato all'on. Giolitti, presidente del consiglio dei ministri, il seguente bellissimo telegramma:

Caro Presidente,

Ho apposto or ora la firma alla legge che, approvando il trattato di Losanna, riafferma il nostro definitivo possesso della Libia. Con intima soddisfazione d'italiano e di Re ho seguito la mirabile prova data in questo anno memorando dal nostro paese concorde nei suoi intenti sereno nella sua fede anche nel succedersi di momenti difficili. Ella, come capo del Governo, ha svolto la sua opera con lucida mente ed infaticabile attività e il meritato onore Le rende la patria grata.

Lieto di esprimerle questi sentimenti le stringo ben di cuore la mano.

Suo aff.mo cugino

VITTORIO EMANUELE

I turchi disposti a trattare la pace

LONDRA 17 Si assicura nei circoli diplomatici che le difficoltà suscitate dai turchi fin dalla prima conferenza per la pace, opponendo il rifiuto di trattare con i Greci finchè la Grecia non firmerà l'armistizio, pare che siano state felicemente risolte e che quindi i delegati turchi sono disposti a trattare la pace

La prima seduta dei fiduciari balcanici

LONDRA, 16 — Ha avuto oggi luogo la prima seduta della conferenza per la pace turco-balcanica. Essa è cominciata alle 12 ed è terminata alle [illegible] ... ragioni d'indole generale, riguardanti lo svolgersi e le forme delle future sedute

I delegati [illegible] ... to a ciascuno stato, seguendo l'ordine alfabetico

Sir Edward Grey [illegible] un bellissimo discorso dando il benvenuto ai fiduciari e l'augurio per la rapida conclusione della pace, accettando la presidenza onoraria della conferenza

La dorata speranza dei Greci

I greci vagheggiano la conquista di Giannina: Secondo alcuni, anzi, non avrebbero firmato l'armistizio per poter conquistare prima questa piazza; ma sarebbe conquista facile? Comunque, Giannina [illegible] merita la spesa di uno sforzo estremo. Benchè non abbia lo splendore di un secolo fa, quando nell'autunno del 1809, Lord Byron visitava la città e [illegible] ... sviluppo che aveva saputo darle Alì di Tepelen [illegible] si indipendente dell'Albania, da Prevesa ad Scutari, e signore anche di buona parte della Grecia settentrionale e della Tessaglia.

Lord Byron aveva commendatizie per Alì, e credette di dover recarsi a raggiungerlo a Tepelen, dove si trovava con armati, essendovi in guerra con un altro pascià, Ibrahim, che s'era chiuso nel castello di Berat. Dalla lettera di Byron si apprende che il pascià di Giannina godeva allora tale considerazione, che l'Inghilterra aveva creduto di far bene tenendo presso di lui un ministro residente, esempio, del resto, che era stato seguito premurosamente da Napoleone. Giannina sotto Alì, contava 40,000 abitanti, era un centro politico, intellettuale e com[illegible] ... Quell'Alì — un capo tribù [illegible] aveva concepito l'audace disegno di emulare Scanderberg e di [illegible] torta — già pronta per essere [illegible] dell'impero turco, uno Stato per proprio conto. Nel 1788, durante la guerra della Russia e dell'Austria contro la Turchia, s'era impossessato di Giannina già divenuto possesso incerto della Porta, e il sultano gliel'aveva lasciata. Poi lentamente, con la furberia, con i colpi d'audacia o con le armi, si era impossessato di tutta l'Albania. Giannina divenne così una città importante, con eleganti edifici, parecchie scuole, un liceo, una biblioteca, un ospedale: Alì, quantunque mussulmano, non era un immobile fatalista che attendeva tutto da Allah: per darsi l'aria di un sovrano occidentale, aveva chiamato ingegneri, professori [illegible] stri d'arti.

In quell'ambiente, Byron rimase quasi un mese [illegible] vi si trovò a suo agio, e a Giannina [illegible] il primo canto del suo « Pellegrinaggio del giovane Aroldo »; e di quel soggiorno nella classica terra epirota che fu culla della gente [illegible] ... celebre poema. Byron da Giannina s'era recato, per strade impervie a visitare le rovine di città pelasgiche e greche di cui tutta la regione abbonda, a trovare i Campi Elisi, le rovine di Cassiope e di Hella, e quelle di Dodona [illegible] del tempo d'oro avevano [illegible] loro oracolo

Giannina nei giorni lieti

Ma nel 1809 le memorie sacre dell'ellenismo non svegliano speranze ed augurii altro che nei cuori degli innamorati della bellezza immortale. Giannina, l'Epiro, la Grecia, preparavano è vero, nel silenzio, i ribelli che oltre un decennio più tardi, approfittando dell'ultima incarnazione, fidelleno per tentare l'ultima resistenza al la Porta) alzeranno la bandiera dell'indipendenza e della libertà. Ma allora Giannina non era che la « capitale » d'un pascialato semindipendente nè pensava a moti d'indipendenza e a rivoluzioni nazionali: era vasta, ricca, popolosa, contrastante perciò con la miseria delle città vicine, [illegible] dallo sgoverno dei turchi o dalle vicende delle guerre, era piena di armati di Alì, ma brulicante pure di mercatanti, di uomini di scienza e di [illegible]: Giannina da secoli non aveva conosciuto giorni così lieti

Alì morto per tradimento

Nel 1820 Mahmud, che voleva ristabilire l'impero effettivo del califfo, mandò ad intimare ad Alì di sottomettersi alla Porta. Alì rispose chiamando ciefti alle armi. Mahmud gli buttò addosso un esercito innumerevole. Era la fine, ma Alì, aveva preveduto il caso e aveva fortificato la capitale nel 1797 [illegible] della vicinanza dei francesi (che s'erano insediati eredi di S. Marco nelle isole joniche) aveva chiesto ed ottenuto da Bonaparte [illegible] ingegneri militari [illegible]

[illegible]

Giannina d'oggi

[illegible]

Alì [illegible] ramo della quale [illegible] Calojanni passarono la Puglia ed entrarono [illegible] ... di Carlo di Bitetto di Cefalonia [illegible]

Il vilajet

Il vilajet di Giannina comprende i sangiaccati di Berat, Koritza, Tepelen, Mezzovo, Giannina, Prevesa [illegible] ...

A Byron l'Epiro richiamava alla memoria le montagne della sua Scozia [illegible] ... Dal viaggio di Byron sono trascorsi oltre cento anni, ma pochi progressi ha fatto quel disgraziato paese [illegible] I viaggiatori, per recarsi [illegible] devono anche oggi, come nel 1809, percorrere strade impervie che talvolta i torrenti straripando intercettano, tutti i propositi di pro

Divergenze italo-austriache ?

ROMA [illegible]

[illegible]

Il ricorso Paternò

ROMA, 17 [illegible]

[illegible]

Lo scontro di Acireale

CATANIA, 17 — Sono stati con [illegible]

[illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

L'Austria e una dimostrazione navale a Durazzo

VIENNA, 17 [illegible]

[illegible] ... ra invece, fidando nella bontà [illegible] ... costruiti [illegible] ... l'Austria [illegible]

* * *

BELGRADO, 17 [illegible] ... questa [illegible] zone le [illegible] pubblicate dai giornali viennesi riguardo dei preparativi di armamento da parte dell'Austria contro la Serbia

L'inchiesta Prockaska

VIENNA, 17 — Il « Correspondenz Bureau » pubblica i risultati dell'inchiesta sul caso Prockaska il presidente del Consiglio [illegible] L'inchiesta ha constatato che le voci di maltrattamenti usati verso il Prockaska sono infondate come è infondato che dal consolato austro-ungarico furono sparati dei colpi d'arma da fuoco. Riguardo poi agl'incidenti di Prizzend, si è rilevato che le autorità militari serbe

Il processo per l'attentato Tisza

[illegible]

Voci turche di sconfitte greche

COSTANTINOPOLI, 17 [illegible]

[illegible]

Noterelle Misuratine

Una interessante intervista col maggior capo arabo di Misurata

[illegible] ... micizia tra le autorità militari e i capi arabi [illegible] fatto atto di sottomissione piena e completa.

Tutte le varie tribù [illegible] casione della guerra sono tornate nei loro villaggi, come pure sono rientrati a Misurata tutti [illegible] che avevano [illegible]

Queste popolazioni abbattute [illegible] un anno di guerra [illegible] ... perdite [illegible] ... il lavoro delle terre con un [illegible] ... ere un così eccellente condottiero in tempo di guerra [illegible] un accorto diplomatico in tempo di pace e si deve principalmente a lui se si sono raggiunti questi magnifici risultati

Ho avuto occasione di parlare a lungo con il capo arabo Mohammed Gemel che abita in una località poco lungi da Misurata che è indicata appunto col nome di Gemel. Questo capo un bell'uomo, barbuto è il più influente, il più ricco ed il più fiero del Cazà. Egli è stato il nostro nemico più acerrimo ed è rimasta famosa una frase da lui pronunzia-

[illegible] presenza di un nostro [illegible] Ecco disse [illegible] le armi [illegible] che un [illegible] fedele ar fu, cale e una goccia di sangue nelle vene [illegible]

Q[illegible] il nostro amico [illegible] e il volo ed è stato il [illegible] le armi nelle mani [illegible]

Questo mutamento di condotta [illegible] radicale me lo ha [illegible] stesso.

I [illegible] detto [illegible] le donne [illegible] per distruggere le co[illegible] oltraggiare le nostre donne e sostituire in Tripolitania la loro religione alla nostra.

Tutto ciò, naturalmente, non poteva che accumulare l'odio più implacabile contro di voi ed eravamo decisi ad una lotta disperata.

— Ed ora vi siete ricreduto?

— Completamente. Quanto abbiamo visto e toccato con mano ci ha convinti della vostra bontà e delle vostre buone intenzioni verso di noi e dell'opera di civil[illegible] che intendete svolgere per il bene[illegible]ere del nostro [illegible]

«Tutti siamo ora contenti della ve[illegible] [illegible] italiani e ci pentiamo di avervi [illegible] e combattere mentre avremmo potuto evitare lo sperpero di tutto [illegible] e di tanto dana[illegible]

[illegible] le ostilità [illegible] con le nostre auto[illegible]

[illegible] dopo quando i [illegible] ci avevano detto, [illegible] alle vostre promesse.

Ma io so di alcuni capi che si [illegible] disposti a venire a noi [illegible] farlo a ca[illegible] non volevano se[illegible]

[illegible]

[illegible] tracce di recenti restauri.

[illegible] era stata sforacchiata in molte parti dai proiettili dei [illegible] cannoni e questo particolare [illegible] che il tenente [illegible] alle nostre autorità [illegible] una squadra di soldati, muratori che in pochi giorni rimisero la casa nel primo stato con [illegible]

Il capo arabo mi mostrò poi [illegible] ancora [illegible] conservava in [illegible] dicendo.

[illegible] non la [illegible] con un regalo del generale Cameranа e la [illegible]

E per ritornare all'opera de[illegible] Cameran[illegible] con particolare [illegible]

[illegible]

[illegible] lo presto [illegible]

[illegible] tradurre le [illegible]

CRONACA TRIPOLINA

Le opere portuali in Libia

Bengasi

D'importanza non inferiore ad alcun altro in colonia è lo scalo di Bengasi; ma per i bisogni presenti ed urgentissimi del rifugio, per le navi di medio pescaggio, si è ritenuto possa per ora bastare.

1) l'utilizzazione dello specchio acqueo a ridosso del secondo br[illegible]o dall'attuale molo della dogana, opportunamente rafforzato e rialzato, prolungandolo di circa m. 50,

2) l'escavazione di un canale di accesso;

3) la costruzione di una banchina [illegible] lato settentrionale del bacino stesso e di una scogliera frangiflutto verso pon[illegible]

L'ampiezza del [illegible]vero sarebbe di Ea. 4, il [illegible] di accesso in fondali di m. 7, il bacino portuale in fondali di m. 6,50.

E' stato calcolato che il tempo occorrente per la costruzione de[illegible] sarebbe di due periodi di 20 mesi: nel primo si raggiungerebbe la profondità di m. [illegible] il canale di accesso, e m. 5,50 in buona parte dello [illegible] interno, nel secondo la pro[illegible] canale e di m. 6,50 [illegible]

L'ammontare dei lavori urgenti sarebbe di circa L. 5.000.000.

[illegible] del [illegible] del porto [illegible] diviso [illegible] di utilizzare e [illegible] completare l'attuale scalo dal governo turco iniziato, altr[illegible] che per [illegible] natura del fondo e l'in[illegible]

[illegible] mercato, e [illegible] parte di una [illegible] tecnici dei [illegible] della marina e della [illegible] determinato il migliore [illegible] del principalissimo sbocco [illegible] ed ubertoso *hinterland* cirenaico e delle sue numerose vie carovaniere che potranno riacquistare la perduta importanza.

Queste proposte prevedono: a) la [illegible] principale che [illegible] ad un certo punto in direzione di libeccio e in un [illegible] braccio lungo m. 800, b) la [illegible] molo secondario normale a questa spiaggia che si spe[illegible] [illegible] maestro della lunghezza di m. 350 e in la radice collegata all'angolo del Molo turco, c) la sistemazione [illegible] a banchina eseguendo il [illegible] ed allargamento del lungomare previsto nel piano regolatore [illegible] di ampliamento della città.

La bocca del p[illegible]

[illegible] sarebbe di La [illegible] l'ammontare complessivo delle opere di circa L. 22.800.000.

Di fronte alla impossibilità di eseguire in un tempo relativamente breve una sola parte utile dei lavori, la [illegible] ha preso il provvedimento [illegible] per utilizzare lo [illegible] braccio dell'attuale molo della Dogana, di cui innanzi abbiamo parlato,

a mano ed a vapore della portata di 5 tonnellate.

Simultaneamente si è compilato il progetto di un porto corrispondente alle condizioni locali. I lavori [illegible] stono nella costruzione di un molo [illegible] lunghezza di m. 120 e di un secondo braccio della lunghezza di m. 180, di una banchina murata della lunghezza di m. 70 e relativi accessi; del muraglione di guardia lungo il primo braccio di molo, della escavazione mediante dragaggio di una zona dello specchio acqueo portuale, per ottenere in esso il fondale di m. 4.

Tale progetto è stato già appaltato, aggiudicato ed iniziato.

Tobruk

Il porto naturale di Tobruk è costituito da un [illegible] seno di mare di forma [illegible] rettangolare, al qua[illegible]

[illegible], la perfetta sicurezza ed i rilevanti fondali danno una grande importanza, specialmente nei riguardi [illegible]

Dal punto di vista commerciale non offre che mediocre importanza, sicché della sistemazione del porto si occupa il Ministero della Marina. Quel Ministero avendo fin d'ora riconosciute la grande utilità della costruzione del fabbricato e della torre per un nuovo faro sulla punta di Ras Allem [illegible] già cominciato dal governo turco, farà al più presto completare la costruzione stessa con una spesa di [illegible]

Derna

Il notevole scalo di Derna nella Cirenaica, che per le condizioni del mare in molti mesi dell'anno è reso inu[illegible] per la impossibilità di e[illegible] le [illegible] di sbarco e d'imbarco [illegible] provvedito di un [illegible] ponte in legname della lunghezza di m. 80 [illegible] di [illegible], di [illegible] e di g[illegible]

I capi di Jeffren, di Hooh e del Fessato visitano la città

Al parco dei dirigibili

Accompagnati dal tenente F[illegible] Altina, ufficiale interprete presso il Comando del Corpo di Occupazione, i Capi di Jeffren, di Ferr[illegible] Hoah che sono da alcuni [illegible] Tripoli, hanno visitato nel pomeriggio del 15 corrente l'hangar dei dirigibili rimanendo meravigliati della grandiosità dell'im[illegible]

I capi di Jeffren [illegible]

M[illegible] Scimmi[illegible] ben Mohammed effendi Mabaua, Ali effendi Kl Llaun, Hagg Mohammed Gadmua, Ahmed ezendi ben Hagg, Ali effendi ben Salem, Negian effendi ben Siban, Seek Salem ben Omran.

Capi di Hoah: Seek Mohammed Mahmud mudir, Omar effendi ben Nzar, Eshi Ali ben Rahuma ben Gela, Abdel Kader A. effendi ben Mahmud.

Capi del Fessato: Siban effendi, Sinam ben Omar.

Il Comandante Valli e gli Ufficiali del Parco dirigibili fecero loro osservare il funzionamento dei vari apparecchi, i Capi espressero la loro riconoscenza per la cordiale accoglienza avuta, facendo voti per la prosperità del nostro bel paese, augurando che presto la Tripolitania assurga a un tale grado di civiltà da essere invidiata dalle colonie vicine, la Tunisia e l'Egitto.

A Gargaresc

Ieri poi gli stessi Capi nella mat[illegible] si recarono a Gargaresch a visitare una batteria da 149. Il co[illegible] della batteria fece loro vedere il funzionamento della batteria, il [illegible] dei cannoni, ecc., dei quali i Capi non si stancarono di ammirare la potenza [illegible], e di elogiarne gli effetti distruttori.

In seguito il comandante della batteria [illegible] offrì loro un [illegible] assai gradito.

All'ospedale Civile

Nel pomeriggio i Capi visitarono l'Ospedale Civile, il Direttore del l'Ospedale fu verso di loro largo di notizie, accompagnandoli nei diversi padiglioni. I Capi furono stupiti al vedere come vengono amorevolmente trattati gli ammalati, siano essi indigeni o europei, ammirando la pulizia dei locali, e il Deputato del Jeffren presente, fece notare che l'Ospedale civile poteva paragonarsi ad uno dei migliori ospedali di Europa, avendo egli avuto occasione di vederne a Parigi, a Londra, Berlino e Costantinopoli.

Il Direttore offrì loro un sontuoso rinfresco. Ringraz[illegible] a nome di tutti, delle gentilezze ricevute, il Deputato di Jeffren, augurando che anche a Jeffren possa presto sorgere un Ospedale consimile.

Alla stazione Radiotelegrafica

Visitarono in seguito la stazione Radiotelegrafica ultrapotente della Caserma di cavalleria, rimanendo oltremodo impressionati del macchi[illegible] [illegible] che da es[illegible]

Il tenente Altina fece loro notare che l'inventore di questo potente mezzo di comunicazione è un italiano, e diede loro [illegible] sul funzionamento d[illegible]

[illegible] i Capi si recarono al Parco Automobilistico [illegible] Capitano Corazza, il quale fece loro vedere il funzionamento di un motore e il gra[illegible] impianto delle officine di r[illegible]

Fece inoltre visitare il padi[illegible] ne di alloggio degli ufficiali, nonché i grandi magazzini di rifornimento.

Alla centrale elettrica

In seguito i Capi si recarono alla centrale elettrica [illegible] mento del motore. I Capi rim[illegible] [illegible] tanto rumore e della [illegible]

Terminate le visit[illegible] i Capi, rivolgendosi al Tenente Altina, affermarono di ignorare, prima di ora, che [illegible] compiuto nel loro paese così gra[illegible] meravigliati della colo[illegible] [illegible] sempre stati tratti in inganno, avendo finora [illegible] che l'Italia era un paese in decadenza e privo di risorse e di mezzi.

[illegible], nel pomeriggio giunsero altri 9 Capi importanti di [illegible] tabili. Essi sono: S[illegible]k Ali Ben Abdul Rahan Capo di Kikla, S[illegible]k M[illegible] Ahmed ben Rauma, S[illegible]k [illegible]

Per la distribuzione dei pacchi

[illegible]

M[illegible] informare la S. V. Ill.ma che, per meglio [illegible] pacchi ed agevo[illegible] il pubblico che finora doveva recarsi [illegible] sui Bastioni e po[illegible] per ritirare i pacchi, d'accordo col signor Direttore dei [illegible], ho provveduto perché le operazioni di consegna dei pacchi predetti siano eseguite dal pers[illegible]

[illegible] si svolgerà da[illegible] [illegible] della Dogana, alla di[illegible]pendenza dell'Ufficio Postale e Telegrafico del Porto.

Son certo che le Autorità ed il pubblico [illegible] nuova organizzazione del servizio dei pacchi, che mi[illegible] ad [illegible] inconvenienti [illegible]

Con perfetta stima.

IL REGIO COMMISSARIO
BUFFA

Al municipio

Con decreto di S. E. il Governatore, addì 8 corr. l'Avv. Ernesto Palumbo Cardella è stato chiamato a far parte della Commissione Straordinaria Municipale, in sostituzione del Cap. Castoldi Cav. Fortunato, destinato ad altri Uffici.

Il piroscafo italiano "Anapo" incagliato fuori il porto di Tripoli

Dalla scorsa notte trovasi incagliato sui banchi di Kahyusha, fuori della imboccatura del porto, il piroscafo italiano «Anapo» di tonnellate nette 3014 ex «Port Henderson» inglese, testè acquistato in Inghilterra dalla ditta Wild e Lanz di Genova.

Detto piroscafo, giunto qui nella notte dal 15 al 16 con un carico di carbone preso a Liverpool per Genova, e con un carico di buoi preso in Spa[illegible] La Coruña, per Tripoli, nello [illegible]marsi allo ancoraggio andò ad investire sui banchi predetti, in profondità di circa m. 8.

Alle richieste di aiuto, subito segnalate dal Semaforo e dalla R. Nave «Tobruk», la Capitaneria spedì immediatamente il rimorchiatore Talamocco» della ditta Almagià, col Comandante in 2° del Porto cav. Mahdillo e con gli ufficiali Righini, Mattiozzi e Vanzini. Essendo però riusciti vani i tentativi di disincaglio compiuti durante la intera notte, le operazioni sono state riprese da ieri mattina, a cura dello armatore sig. Lanz, impiegandovi anche i rimorchiatori «Ferrum II» e «Audax» ed il rimorchiatore della R. Marina «Palmaria» gentilmente concesso dal Comando Militare Marittimo.

Data la posizione del piroscafo, profondamente immerso nel fondo sabbioso e che con l'aumentare del mare potrebbe correre maggiori pericoli, si sta ora provvedendo ad alleggerirlo del carico per ritentare il disincaglio.

La dolorosa sorpresa di un proprietario d'albergo

Il Signor Francesco Signorino proprietario dell'Albergo «Sicilia» da circa dieci giorni aveva smarrita la chiave di un baule in cui vi erano varii oggetti di valore e parecchie monete di argento.

La chiave, egli ricordava, l'aveva lasciata sul comodino della sua camera da letto dove era solito metterla, un mattino non la trovò, si diede a ri[illegible], poi distratto da altre occupazioni non ci pensò più.

La cassa rimaneva regolarmente chiusa ed a lui bastava constatare tutti i giorni che non era stata manomessa.

Ieri, però, egli ebbe bisogno di un oggetto che trovavasi nel baule e fu costretto a forzarne la serratura.

Una dolorosa sorpresa lo attendeva. Tutto quanto era nella cassa appariva sossopra e questo era un evidente segno di manomissione. Difatti, facendo l'inventario di tutto il contenuto constatò la mancanza di una catena d'oro, una spilla anche di oro e di un orologio di argento, il tutto per un valore di circa mille franchi, oltre ad alcune monete di oro e di argento per una somma di 95 lire.

Il signorino si diede immediatamente a fare delle indagini per conto suo, ma esse non sortirono nessun effetto. Allora si decise a denunziare il furto patito alla Questura che ora indaga per scoprire ed arrestarne l'autore.

Scherzi bacchici

In barba a tutti i precetti coranici, ieri sera l'arabo Mohammed Gamuri ben Ali si ridusse a furia di tracannare vino, in compagnia di alcuni suoi correligionari, in uno stato di perfetta ubbriachezza. Così conciato, il bel[illegible] a sua[illegible] compagni si incamminò per Sciara el Mosc[illegible] commettendo mille stranezze, a cui partecipavano anche gli altri della comitiva, anch'essi soverchiamente alticci.

Ad un tratto, però, per uno scherzo mal tollerato da un compagno, si accese una violenta lite fra il Mohammed e due suoi correligionari. Corsero pugni, schiaffi e bastonate e il Mohammed cadde al suolo colpito alla fronte da un colpo di randello.

R[illegible]to fu trasportato all'ospedale dove gli venne medicato anche una forte [illegible] al dito indice della mano destra.

Una casa da thè messa a soqquadro da un ubbriaco

Ieri sera, il giovane arabo, Mohammed ben Salem, dopo di aver copiosamente libato in un'osteria indigena, [illegible] vinto da una irrefrenabile smania di carattere non precisamente sentimentale e s'incamminò barcollando verso il quartiere della gioia che distende le sue catapecchie all'ombra delle tarlate mura di Carlo V.

Picchiò ad una porta, alla prima che gli capitò dinanzi. — L'usciolino squallido si aprì per quel tanto sufficiente al passaggio di un uomo ed egli entrò nel tempietto accolto dal sor[illegible]so benigno e suggestivo delle strane sacerdotesse.

Il Mohammed, pallido di emozione, si avvicinò a Fatma ben Mohammed, una giovane mussulmana tripolina di anni 30, una brunotta procace tutta scintillante di fronzoli metallici sull'abito serico dai colori sgargianti, e, suggerito da Bacco, si abbandonò ad un linguaggio teneramente sentimentale più o meno ascoltato dalla ragazza.

Ma poiché le proteste amorose dell'inebbriato ed improvviso corteggiatore si prolungava un po troppo, Fatma, ad un certo punto, perduta la flemma, lo mandò all'inferno e fece l'atto di piantarlo. Non l'avesse mai fatto: il Mohammed fu preso da un impeto di rabbia irreprimibile e giù botte da orbo sulla sua poco amabile ascoltatrice.

Seguirono strilli, gemiti, fughe, un putiferio indiavolato, che fecero digerir la sbornia al Mohammed e gli consigliarono di infilare in tutta fretta l'uscio prima che comparisse il fez di qualche agente indigeno.

La povera Fatma dovette correre all'ospedale per farsi medicare profonde contusioni alle braccia.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50
Per corse tanto entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2,50

Orario degli uffici postali e telegrafici

1 UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.

1 Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8.

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40.

3 Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 16 Dicembre

Barometro a 00 771,5 — Termometro minima 9,8 — massima 15,6 — Venti velocità in km. 9 — direzione W. — Umidità 72 — Pioggia mm. 0.

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

In fondo [illegible] la [illegible] dispo[illegible] [illegible] impettoso di tutto e sempre pronto ad afferrare tutto quello che gli si offriva e da qualunque parte gli venisse offerto, egli era convinto che Agnese De Bayerne avesse architettato sopra una piccola base di verità tutto un cumulo di menzogne, le quali non altro scopo avevano se non quello di vendicare la malsvida tremenda di essere stata abbandonata prima e d'essere ora privato di quell'altro sostegno al quale si andava aggavignando come l'edera tenace intorno al tronco d'un albero.

Quando comparve al ministero fu [illegible] sorpreso di quella sua sollecitudine, poiché tutti gl'impiegati ed usceri, erano ormai abituati alla solerte diligenza e al modo d'agire di quell'abile funzionario della pubblica sicurezza. Egli avvertì subito che attendeva la visita del marchese Raul De Bayerne e avvertì anche che allorquando costui fosse entrato nel suo gabinetto egli non avrebbe ricevuto più alcuno.

[illegible] si assorbì in altri lavori del suo ufficio e volte, per rimanere tranquil[illegible] stornare affatto la sua mente [illegible] tre occupazioni dal lavoro tenace nel quale era rimasto assorbito durante tutto il correre di quella sua notte insonne.

Verso le dieci, quando egli, pur occupato in altre gravi faccende, per un movimento automatico e una spinta incosciente della sua volontà aveva già guardato l'orologio una diecina di volte ed era ormai sicuro che il marchese De Bayerne non si sarebbe presentato e che egli invece sarebbe [illegible] costretto a recarsi da lui, gli fu annunziata la sua venuta.

[illegible]

La una meditazione profonda e fu lieto di quell'annunzio poiché nel ritorno del marchese De Bayerne alla sua presenza, quasi egli vedeva una con[illegible] lanciata [illegible]dro di quell'uomo che, assente, non aveva potuto difendersi, non avesse obbedito che ad uno spirito di vendetta, accumulando menzogne sopra menzogne.

— Marchese... - disse subito muovendo incontro a Raul che entrava quasi sorridente e con la mano distesa verso di lui — avrei atteso un'altra mezz'ora e poi mi sarei recato certamente in sua casa.

— C'è qualche cosa di nuovo?.. ricevetti ier sera tardi la sua lettera, e sono stato un poco preoccupato.

— Ho parlato con.. quella donna.

— Questo l'avevo compreso. E... dun[illegible]

— E' un'anima perversa.

— Sapevo anche questo.. - disse il marchese De Bayerne con un pallido ma amarissimo sorriso che gli scompose un poco i lineamenti del volto.

[illegible] veramente capace di tutto [illegible]

Il signor Claude non sapeva ora veramente da qual parte comin[illegible] [illegible] prese il suo coraggio a due mani e, quasi senza più guardare il marchese [illegible] De Bayerne che gli sedev[illegible] [illegible]ssibile innanzi, lanciò la gran ri[illegible]

Ella scaglia un'accusa tremenda contro sè stessa e contro di lei, mar[illegible]

— Contro di me?

E contro se stess[illegible] [illegible] to d'un ratto di [illegible] connivenza d'una tale miss Story [illegible] [illegible]sa nel manicomio di Reims e con la complicità del figlio del sindaco di [illegible]

[illegible] con un gesto interruppe il capo della polizia.

— Le ha detto di chi era quel bimbo?

Il signor Claude si raddrizzò sulla vita ed ebbe un moto come se tutte le sue membra fossero scosse da un brivido intenso. Non potè fare a meno di esclamare

— E' vero dunque?

— E' vero! - rispose Raul De Bayerne abbassando tristemente il capo.

— Ed è vero allora anche della morte del fanciullo?..

Qui Raul ebbe uno scatto.

— Che cosa ha detto quel demonio?

L'eccitazione del marchese De Bayerne riportava la calma nell'animo del signor Claude, poiché nella ribellione di quel cuore in pena egli intuiva facilmente la liberazione da quella formidabile accusa che gli era stata scaraventata dietro alle spalle.

Ha detto.. che il piccolo Federico è morto vittima...

— Di chi? ha avuto anche questa volta il coraggio di svelare la ragione vera per la quale io invece di consegnarla nelle mani della giustizia, l'ho messa compassionevolmente fuori della porta?

— No, marchese: l'accusa di quella donna è molto più grave: ella mi deve permettere di parlare liberamente e di dirle tutto...

— Dica, Claude, dica...

— Agnese di Saint-E[illegible]lan si accusa complice della morte del piccolo Federico, ma incolpa lei, marchese, d'essere l'autore principale d'un tal nefando delitto..

Raul De Bayerne pallidissimo si era alzato in piedi.

Ed ella, signor Claude, ha creduto?

No... io non ho creduto... - rispose il capo della polizia, con molta tranquillità e restringendosi nelle spalle.

— Io la ringrazio, signor Claude; ma ora non vedo quale possa essere la conclusione ultima di tutta la macchinazione infernale di questa donna tremenda.

— Ella, marchese, conosce in parte il mio proposito. Agnese, nella sua perversità, è una pazza da legare, una pazza anche pericolosa.

— Ebbene?

— Tal genere di malattie si curano a Charenton. La farò arrestare stamane e condurre al manicomio di Charenton...

[illegible] se non si arrivasse a tempo?

Il signor Claude sorrise misteriosamente.

— Lo preferirei

[illegible] preferirebbe? [illegible] lei, signor Claude?

— Precisamente.

— Non comprendo.

— Se non si arrivasse in tempo, sarebbe segno che il nostro uccello di malaugurio ha preso il volo... avrà quindi fatto di per sè quello che noi,

(continua)

L'anticamera del matrimonio

Anche di questo si lagnano i « laudatores temporis acti ». Non c'è più fidanzamento, non c'è più fidanzati. — Mica perchè dei matrimoni non se ne combinino più, ma perchè si combinano diversamente, e quel lungo noviziato - una specie di tirocinio sentimentale - che il candidato faceva [illegible] in casa della sua futura sposa, oggi è ridotto ai minimi termini ed ha completamente perduto il suo carattere intimo, raccolto, patetico.

Ed è un male, — sono i « laudatores » che parlano — perchè soltanto con questa assidua frequentazione, con questo discreto vicendevole studio era dato a coloro che dovevano unire per sempre le loro vite, di conoscersi a fondo, nelle virtù e nei difetti, finchè c'era tempo... a ritirarsi in buon ordine.

Ma, rispettabili amici [illegible] « come si faceva una volta », il tempo non passa mica per niente. E' tanto cambiato anche il matrimonio! È sopratutto è cambiato il ritmo della vita, la società alla quale apparteniamo; son cambiati i giovani e le giovani che per il ponticello del fidanzamento devono passare... all'altra riva.

La maggior parte degli uomini arriva oggi al matrimonio assai più tardi d'una volta: perchè è più difficile « farsi una posizione », o perchè il celibato ha maggiori attrattive e per stancarsene bisogna avvicinarsi... all'età delle pantofole.

E le ragazze ci arrivano — si discorre in generale — dopo una complicata trafila di « flirts », di amoretti, di matrimoni combinati e scombinati alla leggera.

In queste condizioni, quando si presenta l' « occasione seria », tanto gli uni che le altre non hanno tempo da perdere in... esperimenti « avant la lettre ». Anche perchè a questi lumi di luna il mondo si è sveltito, e capisce, giudica, decide — bene o male, è un po l'opera del caso — molto più rapidamente di cinquant'anni fa.

Adesso, quando i due « partiti » si sono reciprocamente veduti da vicino, hanno scambiato quattro parole fra un atto e l'altro di commedia o durante un giro di « two steep », e conoscono con sufficiente approssimazione, non il passato, ma la condizione finanziaria l'uno dell'altra, è fatto, cosa ci vorrebbe di più?

L'interminabile serie di serate famigliari, di passeggiate domenicali, di confidenze poetiche vigilate con un occhio solo da una madre longanime, sarebbe ora un inutile aperitivo per gente che va a tavola senza per[illegible] all'appetito.

× × ×

Lo sanno perfino gli studenti di legge che la prima forma di matrimonio — il ratto ed il libero amore [illegible] meritano questo nome [illegible] compra-vendita. C'è chi dice [illegible] sia perpetuata fino ai giorni nostri, con questa sola differenza: che adesso non è più l'uomo quello che compera; ma sono malignità.

Si acquistavano ad ogni modo la sposa, pagandone al padre un prezzo che variava fantasticamente da qualche pecora ad un arsenale d'utensili o d'armi, da un mucchio d'oro monetato ad una tunica smessa, egiziani e caldei, ebrei e fenici.

Presso gli ebrei, tuttavia, la religione consacrò di buon'ora l'istituto del fidanzamento. Se dapprima esso rivestì forme alquanto primitive colla promessa che i due padri si scambiavano di unire a determinate condizioni il proprio figlio e la [illegible] al tempo di Mosè — un [illegible] si è occupato di tutto e del resto - era prescritto, e n'è prova più d'un passo della Bibbia, che il candidato dovesse per almeno un mese frequentare la sposa prima del matrimonio, e decidersi entro l'anno. Durante questo periodo... preparatorio, il fidanzato era tenuto a regalare alla fanciulla gioielli ed ornamenti di valore, per affermare poi ufficialmente la sua favorevole decisione col dono dell'anello in occasione di una festa religiosa.

Per i greci dell'età eroica il fidanzamento non consisteva in altro che nelle trattative mercantili con cui il padre della fanciulla stabiliva col futuro... genero la cessione di una proprietà famigliare.

Ma il primo sboccio della civiltà al tepido sole dell'Ellade, ingentilendo i costumi, insegnò squisitamente ai giovani ateniesi, avvezzi alla dialettica dell' « agorà » ed alle schermaglie sentimentali del « muro ceramico », dove si ritrovavano le compite cortigiane, l'arte di conquistarsi il cuore delle giovinette prima... di patteggiare l'acquisto.

E a Roma, dove pure sussisteva, accanto alle forme più elevate di coniugio, la venale « coemptio », una lunga e cerimoniosa frequentazione doveva avvenire tra i giovani patrizi e le virtuose fanciulle che le matrone educavano nell'ambito dell'augusta casa, prima che si addivenisse alle « justae nuptiae ».

Salendo al nord, dove ancora regnava la tenebra barbarica, oltre alla brutale forma della compra-vendita, il matrimonio assumeva spesso tra i [illegible] dalle bionde barbe quella più [illegible] e più originale, del ratto.

Ma non tardò anche fra di essi a farsi strada il progresso, e allora il costume ammise la necessità del consenso muliebre nella procedura matrimoniale. Consenso limitato forse alla [illegible] di dir sempre di sì, ma in linea di principio era già qualche cosa.

[illegible] giovane che avesse scambiato promessa di nozze con una fanciulla, non poteva — a pena di vedersi, per esempio, mozzate le orecchie — romperla che a tre condizioni: che la [illegible] colpita di cecità o di lebbra, oppure che il demonio se ne impossessasse. Condizioni abbastanza gravi, meno l'ultima: perchè non doveva esser difficile, nemmeno a quei tempi in cui i periti psichiatri non esistevano, dimostrare che una ragazza aveva uno o più diavoli in corpo.

Col diffondersi della civiltà, le usanze prematrimoniali si fecero dappertutto, di secolo in secolo, più complesse e più gentili.

La donna cessò del tutto di essere l'oggetto d'una contrattazione com[illegible] fatto questo che produsse [illegible] sposa la legittima compra [illegible] non essere più... una merce, [illegible] sparmio quella funzione [illegible] dolorosa a tutte le epoche [illegible] pagamento. Anzi, parche prese [illegible] voga l'istituto prettamente romano della dote, e chi aveva sempre sborsato cominciò ad incassare.

Dal trecento in poi, scendendo la storia del mondo verso i secoli della luce, che sarebbero quelli più vicini a noi ed il nostro, con larghezza sempre maggiore si concesse alle fanciulle di esprimere il loro parere in questa faccenda che le riguardava tanto da vicino. [illegible] il peso dell'autorità paterna [illegible] della famiglia, che il loro voto — si può dire — era puramente consultivo [illegible] un sì, un no; e il capo della famiglia disponeva secondo il suo alto senno o il suo tornaconto. A dimostrare come gravasse ancora nel secolo XVII e il male duro assai dopo — la patria potestà sulla fidanzata [illegible] di Monza, di manzoniana bellezza [illegible] di attendibilissimo valore storico.

Nella [illegible] che l'ottocento instaurò, questo male trovò il suo rimedio, ma trovò anche la causa [illegible] sempre succede, del difetto opposto. E quanti fidanzamenti si [illegible] loro, debitamente seguiti dal matrimonio, in cui il voto consultivo... era toccato ai genitori!

Ma oggi insomma, tempo d'illimitata libertà e d'universale [illegible] per quali strade si [illegible] quei « porta inferi » o « janua coeli » che si chiama matrimonio? Si fa o non si fa la corte prima del fidanzamento? E il [illegible] ha ancora quel valore [illegible] morale e di spirituale preparazione che una volta ebbe?

Mio Dio, la corte si fa ancora; ad un padre influente, ad una dote vi[illegible] e perfino ad una fanciulla da [illegible] marito. Ma non è raro il caso che siano le signorine a corteggiare i giovanotti, più o meno ritrosi.

Dove gli usi tradizionali del fidanzamento si sono meglio conservati, è nelle campagne, fra la gente rozza e semplice a cui il vivere appartato [illegible] ancora un po' di rispetto per le consuetudini.

Nè soltanto nelle regioni più ligie al costume, — come da noi sarebbe l'Abruzzo, la Sicilia, la Sardegna — ma dovunque l'opificio e il cantiere non abbiano deformato il contadino.

Prima di « prendersi », i campagnuoli vogliono sapere il fatto loro, e si « parlano » magari degli anni. Intessono l'onesto idillio nelle veglie d'inverno, presso i placidi buoi; di primavera, all'ombra dei gelsi; e sotto il solleone, fra il biondo mare delle messi. Tra due filari, quando l'autunno reca l'ultima fatica e l'ultima ricchezza, si scambiano la meditata promessa. E poi... aspettano ancora finchè gli eventi maturino, senza impazienze.

In città si fa più in fretta: quando ci si decide al gran passo, non si vuol più fare anticamera. O se mai, ci si da molto meno importanza.

E i fidanzamenti, conchiusi spesso dopo una fatale partita di « tennis » od un incontro sulla rotonda di uno stabilimento balneare, son diventati un po' come i bicchieri nei grandi « restaurants »: si possono rompere senza poi vederseli segnati nel conto.

Il bilancio della guerra per l'anno 1913-914

ROMA, 17 — E' pubblicato il disegno di legge per lo stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra per l'esercizio 1913-914.

La spesa è prevista così (escluso il movimento di capitali e le partite di giro).

Parte ordinaria L. 355.560.887,50, Parte straordinaria L. 59.077.628,37, Totale L. 414.638.515,87.

La parte ordinaria prevede

Spese generali L. 3.842.700, Debito vitalizio L. 39.049.000, Per l'esercito L. 312.638.187,50 — Totale L. 355.560.887,50.

La parte ordinaria presenta una maggiore spesa di L. 11.749.091,25, di questa L. 4.493.800 per leggi già approvate compreso l'aumento delle unità combattenti e L. 1.959.000 per l'aumento di costo dei generi e della mano d'opera e L. 2.258.000 per maggiori bisogni dei servizi.

Sono considerate per spese nuove lire 5.060.700 per indennità, soprassoldi e per retta di allievi alla Scuola ed Accademia, per nuovi panifici, servizi e costruzioni aeronautiche, depositi allevamenti cavalli, ecc.

La parte straordinaria in Lire 59.077.628,37 in confronto di quella dell'esercizio precedente, rappresenta una diminuzione di lire 19.627.371,63 risultato di maggiori o minori spese.

La parte straordinaria va così suddivisa.

Maggiori assegnazioni per la legge 23 giugno 1912 L. 6.00.000; Spese per la Tripolitania e Cirenaica 7.877.628,37. Al comune di Torino L. 200.000. Spese straordinarie per la legge 15 luglio 1908 L. 30.000.000, Id. id. legge 22 giugno 1911 (batterie campali ad affusto rigido) Lire 15.000.000; — Totale Lire 59.077.628,37.

La forza bilanciata [illegible] 13,121, funzionari civili [illegible] sottufficiali, caporali e soldati 250.000; cavalli di ufficiali 10.303; quadrupedi di truppa 55,121.

E' prevista la chiamata alle armi dal congedo per le diverse armi e corpi di 90.000 uomini per venti giorni.

Il bilancio delle truppe coloniali sarà presentato dal Ministero delle colonie.

ULTIME NOTIZIE

Verso la guerra austro-serba?

TRIESTE, 16 - Le voci che corrono sulla probabilità di una guerra dell'Austria contro la Serbia trovano qui in questa città ove cozzano e tentano di sopraffarsi le varie nazionalità, una larga eco di commenti e di impressioni.

I giornali tacciono prudentemente perchè sanno troppo bene il rigore che in questo momento è diventato [illegible] lesissimo. Così nessuno di essi ha potuto dar notizia intorno alle replicate partenze di truppa, avvenute nel [illegible] della notte, per ignota destinazione, in assetto di guerra, su piroscafi dalla prora volta verso l'ultima Dalmazia imperiale, e neppure si è parlato del concentramento delle forze navali a Pola.

Ma questo si è ben presto risaputo, e nei caffè, che sono, assai più che in Italia, i luoghi ove si fa la politica, per la ragione che nè strilloni, nè [illegible] edicole diffondono i giornali col chiasso dei momenti eccezionali, ha fatto molta impressione.

In conclusione alla guerra in questo momento ci credono qui un po' tutti: dai croati, sloveni, ai nazionali italiani, agli stessi fedelissimi sudditi dell'Impero, i cui uffici di polizia esercitano una rigida sorveglianza perchè assolutamente non si parli in questo momento di guerra e tanto meno contro la guerra.

Gli stessi socialisti, non [illegible] [illegible] possibilità più che vicina.

Un fatto sintomatico è che la enorme massa di sloveni che sono a Trieste non nasconde le proprie calde simpatie per la Serbia per le sorti [illegible] della sua guerra, per le nuove conquiste, e manifestazioni calorose di simpatia avvengono fin nelle [illegible] ove ci si ubbriaca addirittura in nome e in gloria della Serbia.

Come verrebbe quindi accolta qui una guerra contro la Serbia? Certo gli slavi non potrebbero essere con l'Austria, anzi si vedrebbe un movimento preoccupante di dissoluzione interna. I socialisti, che come si sa sono un po' l'elemento integratore delle varie nazionalità, vi si schiererebbero contro per le pregiudiziali teoriche del loro partito. I nazionali italiani forse, in una guerra così circoscritta, non si schiererebbero [illegible] l'Austria.

Infatti tutta la politica antiitaliana che si [illegible] Trieste, più che austriaca è slava, croata [illegible] elementi di cui fino ad ora [illegible] servito l'Impero. Per ragioni quindi di vecchio odio contro gli slavi, che sono i più accaniti [illegible] nella vita politica [illegible] di Trieste il pericolo forse più prossimo che sovrasta sulla città, che se potrà essere con molta probabilità così continuando l'opera di penetrazione, in un non lontano giorno slavizzata, con minori probabilità e certo con maggiori ostacoli e tempo potrebbe tedeschizzarsi, l'elemento italiano che avrebbe tutto da guadagnare in una guerra contro gli slavi, lascerà forse azzuffarsi i due avversari, senza costituire una seconda corrente di dissoluzione interna dell'Impero.

C'è chi anzi qui vede in tal senso le attuali simpatie austriache per la triplice, i commenti favorevoli di tutta la stampa al rinnovarsi del fatto di alleanza.

Chi sa? Forse un pericolo slavo che tale è già per l'Austria — potrà indurre l'Impero ad un trattamento migliore verso l'elemento italiano, sia pure per fare il giuoco a rovescio e servirsi ora degli italiani contro gli slavi come prima si servì degli slavi contro gli italiani.

Il generale Reisoli a Torino

TORINO, 17 — Accolto da straordinaria folla festosa è qui giunto reduce da Derna il generale Reisoli. Esso è stato accompagnato fino all'albergo da grida di evviva e da strepitosi battimani da parte del pubblico che si è [illegible] nella via costringendo il [illegible] di Derna ad affacciarsi ripetutamente al balcone per ringraziare.

Il Raid Tunisi-Roma
La partenza a domani

TUNISI, 17 - L'aviatore Garros partirà domani sera sul suo areoplano diretto a Roma. La sua prima tappa sarà a Trapani. L'attesa è vivacissima.

Movimento di navi

ROMA, 17 — La R. N. Carlo Alberto rientra nella divisione [illegible] la corazzata Marco Polo esce temporaneamente dalla seconda divisione [illegible] squadra.

Fra un sigaro e l'altro

Uno spettacolo per uno spettatore.

Una sera, a Parigi, si dava il « Barbiere di Siviglia all' « Odèon ». Un solo spettatore trovandosi nella sala al principio dello spettacolo, l'attore che interpretava la parte di Figaro, giudicò che sarebbe stato crudele debuttare la sua parte davanti a quell'unica persona allora s'avvicinò alla ribalta, mise la mano destra alla visiera per vedere meglio nella sala, scorse lo spettatore e

— Signore — gli disse — ci tenete assolutamente che noi rappresentiamo il « Barbiere di Siviglia? »

— No! io non ci tengo assolutamente e se volete cessare

— Perfettamente... Vi prego però di passare al botteghino, per il rimborso del prezzo del biglietto.

— Nossignore!

— Perchè, se siete nel vostro diritto?

— No, vi dico!

— Non posso... ho un biglietto di favore

× × ×

L'ulivo di Santa Sofia

Di fronte alla basilica di Santa Sofia che fu tramutata in moschea esiste da tempo immemorabile un grande ulivo i cui rami nudi si drizzano [illegible] di fronte al mistico edificio che sta ora per essere restituito al culto cristiano cui fu dapprima consacrato.

Non si sa chi abbia piantato quell'albero simbolico. Certo nell'anno 1453 non era già più giovane, quando d'un tratto cessò di coprirsi di foglie. Ma il rispetto che si aveva per esso impedì che fosse abbattuto.

Ma intorno ad esso esiste una leggenda che viene spesso ripetuta fra gli [illegible] rà a frondeggiare, quando Santa Sofia tornerà ad essere chiesa cristiana.

× × ×

Il metallo sughero

Un metallo leggerissimo il cui peso è del 40 per cento inferiore a quello dell'alluminio, venne presentato alle ultime Esposizioni aeronautiche come specialmente adatto ad impiegarsi nella costruzione di dirigibili e di aeroplani.

Esso si compone in massima parte di magnesio, con l'aggiunta di una piccola quantità di zinco e di pochi altri elementi; è di un bianco grigiastro e lucente, con frequenti striature e sviluppa del gas idrogeno al contatto dell'aria.

Sembra però che presenti tali inconvenienti da renderne minuitura l'utilizzazione tale metallo ha ricevuto il nome di metallo sughero.

× × ×

Il pittore Sargent visitava la galleria artistica di un miliardario americano piena di pretesi Raffaelli, Murillo, Rubens, Tiziani, Rembrandt, ecc. Il miliardario era commosso, vantava i suoi tesori artistici, e diceva che perchè non andassero dispersi, voleva regalarli a qualche istituto. « Che istituto mi suggerirebbe Lei, signor Sargent? » E il Sargent, pronto « Un ospizio di ciechi ».

× × ×

Presidente — Voi, accusato, avete percosso brutalmente il dottore Steccolini. Sapete dirne il motivo?

Accusato. — Sicuro, signor presidente, egli è il mio dottore. Ero dunque nel caso di legittima difesa.

× × ×

Durante un breve intervallo fra un ballo e l'altro, ad una sfortunata signorina toccò ricevere da un elegante giovinotto di belle speranze, che si era creduto in dovere di accorrere a complimentarla, questa bella e lusinghevole dichiarazione

— Signorina, io sarò di cattivo gusto, ma lei mi piace tanto

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Appendice straordinaria del " La Nuova Italia ,,

"Ai tòtani,, NOVELLA DI TITO LATINO

Al ritorno dei pescatori, attendeva al porto. Era l'ora dell'alba in cui sembra che il cielo vada riprendendo le tinte che aveva la sera innanzi, al vespero: le onde livide per la sorgente, grigiastra luce, prendevano qualche striatura di colore man mano che il cielo era toccato dalle dita dell'aurora. Un vento fresco, umido quasi, veniva dal mare, e le barche, a vele spiegate, entravano in porto. Tore, seduto fino allora su un mucchio di gomene con i gomiti sulle ginocchia e il viso tra le mani, si alzò: era pallido pallido più pallido dell'alba che si indugiava ancora sulle pomici di Monte Pelato: andò incontro a Carmine Tuccio che scendeva allora a terra.

— Dunque, come è andato il fatto? — Gli domandò Tore appena lo ebbe vicino — A casa era sola... parla, svelto, ho il fuoco qui! — E si toccava il petto.

— Eppure il tuo operare non consente col tuo parlare! — osservò ironicamente Carmine — A quest'ora, fossi stato io!

Tore fece finta di non aver udito e nuovamente gli ingiunse di parlare.

— Dimmi, dimmi come è andata!

— E' andata così! io scendevo, per i campi, dal Vulcano Vecchio verso il porto: poco prima di giungere avanti a casa tua ho preso la strada; fatti pochi passi, ho inteso dietro il murello un borbottare fitto fitto e a bassissima voce. Oh, ho detto tra me, — e pareva che godesse nell'allungare la narrazione — e chi sarà mai?..

— Svelto, svelto! — gemè Tore i cui occhi, man mano che il Tuccio parlava, andavano guizzando fuoco.

Scesi fin dove si incrocia col muro la siepe che certamente conosci: mi nascosi tra i fichi d'india, pungendomi anche maledettamente.

— Avanti, avanti... —

— I' vidi...

— Che?... che?...

— Vidi il compare Turrisi... e... donna Nunzia — che si baciavano: e lui la carezzava e le diceva: se ci vedesse tuo marito! — e lei rideva e diceva che a quell'ora era in alto mare...

Ah, infame [illegible]!

Poi... poi io son venuto via perchè credo che m'abbian visto.

Stasera, vieni ai totani?

— Sì, come il solito.

Sta bene: all'ora di iersera.

× × ×

— Perchè stai così? Sei inquieto con me? Parla!

— Lasciami andare!

Furono le sole domande e le sole risposte fatte e date da donna Nunzia e da Tore in quel giorno.

L'una taceva per non disturbare il marito assorto com'era in gravi meditazioni: l'altro, compreso tutto dal pensiero e della sua vergogna e della imminente vendetta. Doveva star zitto: altrimenti chissà, se, nella foga della passione, avrebbe potuto mantener segreto tutto quello che si agitava nell'animo suo? Soltanto verso l'ora della partenza, Tore, cercando di addolcire un po' la voce, disse, alla moglie

— Vorresti venire con me a pesca, stanotte?

— A pesca?... io?... — fece la donna meravigliata. Egli vide in quella espressione di stupore il pretesto, anzi il desiderio di non andare.

—Oh, che parlo turco?! Sì... tu.

— E che vengo a fare? Io ti sarò d'impaccio anzichè d'aiuto... No, Tore, vengo; se ti fa piacere, vengo, vengo... aveva aggiunto subito, vedendo il marito stralunar gli occhi e diventar in viso come di fuoco — Però non so capire...

Tore era uscito nell'orto. Dopo un po' rientrò e disse alla moglie

— Andiamo: è ora! — Andarono: il sole tramontava.

× × ×

E già le tenebre avevan tutto celato alla vista: e già in esse brillavano le rosse luci fumose delle torce ardenti sulle prore delle barche. Nessuno parlava: era il silenzio della notte, che già in quel luogo faceva sentire il suo gelido soffio, quello che incombeva su tutti i pescatori lì raccolti. Essi vedevano, là, in quella barca, Tore con sua moglie ricordavano la sera innanzi ed aspettavano la tragedia: l'uomo doveva vendicare il suo onore calpestato: nessuna pietà per quella donna infame. Ed ecco che un'altra torcia fumosa, rispecchiante nell'acqua la sua luce sanguigna, rapida si avvicina. Tore riconosce: si accosta ad essa ed invita la moglie a guardarla. In quella quiete solenne, risuonò, altissimo, un grido di donna

— Tore, Tore, è Carmine Tuccio! — Il tonfo sordo di un corpo sul fondo della barca accompagnò queste parole e la voce di Tore in un ululo acuto squarciato.

(Continua).

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 116. — EDIZIONE DELLA SERA — Giovedì 19 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 8 (Tel. 42-60).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 8

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. [illegible]; piccola cronaca L. [illegible]; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 1, ultima pagina [illegible] (in 10 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 8 (Tel. 42-60).

LA VIA DI GIANNINA E' APERTA AI GRECI?

Particolari sullo scontro navale turco-greco

L'interpellanza Barzilai sulla triplice

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La parola del Re

Mentre tuttora perdura nell'anima della popolazione italiana il commovimento che la scosse allorchè la Camera dei Deputati, nella sua qua si interezza, interpretando i sentimenti del paese, diede voto favorevole al trattato di Losanna, mentre alla Camera rispondeva, tre giorni fa, da Palazzo Madama, anch'essa assenziente, la voce dei più bel fiore dell'intelligenza e della saggezza italiche, un'altra era ancora la voce che si faceva udire su questo incessante clamore di festa che da tutta la penisola italiana sorgeva come un grandioso osanna trionfale: la voce, la parola sacra del Re.

* * *

I nostri amici avranno letto certamente, fin da ieri, il telegramma di congratulazione che S. M. Vittorio Emanuele III. ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio.

Ecco quel che il telegramma diceva nella sua aurea semplicità in cui le frasi riguardanti la fede e la speranza dell'Italia nostra assumono quasi la forza e l'aspetto di altrettanti responsi.

Caro Presidente,

Ho apposto or ora la firma alla legge che, approvando il trattato di Losanna, riafferma il nostro definitivo possesso della Libia. Con intima soddisfazione d'italiano e di Re ho seguito la mirabile prova data in questo anno memorando dal nostro paese concorde nei suoi intenti sereno nella sua fede anche nel succedersi di momenti difficili. Ella, come capo del Governo, ha svolto la sua opera con lucida mente ed infaticabile attività e il meritato onore Le rende la patria grata.

Lieto di esprimerle questi sentimenti le stringo ben di cuore la mano.

Suo aff.mo cugino
VITTORIO EMANUELE

E non lo [illegible] nostro Re in queste sue parole [illegible] il Re che ricordiamo di aver veduto in una luminosa mattina autunnale al porto di Napoli sorvegliar di presenza l'imbarco delle sue truppe che andavano verso il trionfo della vittoria.

E quando l'ultimo piroscafo lasciò l'ancora e dalla folla radunata proruppe alto un grido di saluto e di evviva, Egli, il Re, tese la mano per salutare e per benedire i figli d'Italia, i suoi figli.

Quella destra che allora si stese sul mare per il saluto oggi si distende ancora sul mare, ch'è ridiventato nostro, nell'atto della sovranità.

E la sovranità che la Camera dei Deputati, in una seduta che rimarrà a lettere d'oro negli annali memorabili della storia d'Italia, aveva proclamata la sovranità che la Camera ha un'altra volta riconosciuta, approvando il trattato di Losanna, e con il Senato, discutendo e approvando lo stesso trattato, ha dato la sua sanzione, viene oggi solenne mente consacrata dalla parola del Re che a S. E. Giolitti scrive:

Ho apposto or ora la firma alla legge che riafferma il nostro definitivo possesso della Libia).

Ed è questa la frase semplice che il grande avvenimento ha dettato e che resterà nei secoli non iperbolica e retorica chè non ne è il caso: ma l'affermazione e la consolidazione d'un fatto. Giulio Cesare non fece retorica allorchè da Azio scrisse il veni, vidi, vici, più semplice non poteva essere Carlo V quando a dimostrar la sua sconfinata potenza, disse che il sole non tramontava mai sul suo regno; più tragicamente semplice non poteva essere Francesco I. quando dichiarò che solo l'onore a lui restava e null'altro più.

Il gran fatto genera la frase semplice: e il ritorno della Libia alla gran madre latina non poteva essere più semplicemente e più efficacemente sanzionato.

Ma il Re non parla a lungo: è l'uomo, è l'italiano che subito nasce e vive e valza in quelle parole. Sono le ansie che ognuno di noi provò fin dal giorno in cui le nostre navi liberarono i primi colpi di cannone a risvegliar la molle città, dormiente a specchio del mare libico, le ansie che nel cuore regale dovevano avere una molto più ampia, una molto più intensa ripercussione: poichè nel suo cuore son chiusi tutti i cuori dei suoi figli.

E dopo l'ansia del cimento viene la gioia della vittoria e del trionfo che forma un notabile insieme con la concordia forte e serena dimostrata dal paese per oltre un anno di guerra.

E l'Italia procede [illegible] il suo Re la benedice, il capo del suo governo la guida e la regge con solido polso con mente lucida e con straordinaria saggezza. E al capo del governo, all'uomo di stato al diplomatico insigne, a S. E. Giolitti si deve se l'Italia, sorta improvvisamente dall'apparente torpore in cui si agitava nascosto il fervore della preparazione, si è lanciata con fronte così aperta e con cuore così baldo verso l'avvenire che appare bello e radioso.

* * *

Avanti, Italia, avanti! Il posto che ti spetta nel mondo Tu l'hai ripreso. Cammina ora e lotta ed opera che c'è ancora tanto da lottare e da operare per la giustizia e per la civiltà. Una terra morta, una popolazione anemica chiede a Te la vita e il sangue: hai dato già il sangue dei Tuoi figli dà ora il sangue della tua attività. Dimostra di essere la degna continuatrice di Roma mostrati degna della parola del Tuo Re che consacra la Tua grandezza; dell'opera di Chi ti governa che Ti ha incamminato verso il più puro [illegible] e il più completo trionfo.

NOTE PARLAMENTARI

L'interpellanza Barzilai
Le vacanze parlamentari

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 18 [illegible] In questi circoli parlamentari ci è una certa aspettativa per l'interpellanza dell'on. Barzilai sulla rinnovazione della Triplice alleanza, che si svolgerà durante la seduta odierna.

Ho incontrato poco fa l'on. Barzilai nel Corridoio Verde ed egli mi ha detto che non parlerà più di quaranta minuti e che sa già che gli risponderà il Ministro degli Affari Esteri e che difficilmente prenderà la parola il Presidente del Consiglio.

Si prevede quindi una seduta [illegible] data l'importanza e l'attualità dell'argomento, l'aula sarà affollata e così le tribune. L'ufficio di Questura della Camera ha limitato per oggi la distribuzione dei biglietti per le tribune riservate, ai soli deputati di turno. La tribuna della Stampa, dei Senatori, della Presidenza e specialmente quella del Corpo diplomatico saranno gremitissime. Tutto il Corpo diplomatico, accreditato presso il Quirinale, che, normalmente, frequenta poco Montecitorio, interviene quasi al completo quando si tratta di importanti questioni di politica estera.

Alcuni corrispondenti di importanti giornali tedeschi, che si trovavano fuori Roma, si sono affrettati a ritornare per trovarsi alla tribuna della Stampa in principio di seduta.

La posta della Camera dava presenti stamane 350 deputati circa. Sono a Roma, gli on. Sonnino, Guicciardini, Cappelli, Bettolo, De Marinis, cioè i maggiori parlamentari che si occupano di politica estera.

La Camera probabilmente domani sera prenderà le vacanze.

La via di Giannina si apre con la caduta del forte Bisoni

ATENE, 17. Si ritiene imminente la caduta del forte Bisoni intorno a cui si combatte accanitamente da ieri.

La resa del forte è di capitale importanza perchè spiana la via di Giannina. I greci concentrano il loro massimo sforzo per riuscire nell'intento.

La ritirata disordinata delle navi turche

ATENE, 1[illegible] Da Atene ci telegrafano altri importanti particolari sulla battaglia navale impegnata dalle navi greche contro le navi turche.

Il comandante della flottiglia delle [illegible] comunica che dopo di avere partecipato all'azione navale di ieri ha raggiunto il grosso della flotta composta dalle navi Averoff Spetzai, Hydra, [illegible] e di quattro [illegible].

Egli racconta che, all'inizio del combattimento, le corazzate turche Barbarossa, Turgut, Medyidiè, Assar-i-Tewfik si schierarono in linea di battaglia sotto i forti di Sedd-ul-Bahr aprendo il fuoco sulle navi greche le quali risposero con dei tiri efficacissimi ad una distanza variante dai [illegible] sei chilometri ritirandosi in disordine.

La squadra turca colpita in pieno dai proiettili greci fu costretta a battere in ritirata tra il massimo disordine.

Il governo greco si congratula con la squadra

ATENE, 18. — Il governo inviò al comandante della squadra ed agli ufficiali [illegible]

Ernesto Vassallo e Giuseppe Bevione arrestati fra Cravena ed Agram

TRIESTE, 18. — Giunge notizia che Ernesto Vassallo corrispondente di guerra del «Corriere d'Italia» di Roma e Giuseppe Bevione corrispondente di guerra de «La Stampa» di Torino sono stati arrestati sul treno [illegible] la linea ferroviaria [illegible]

[illegible] rilasciati. Si teme che [illegible] questo incidente venga deciso il loro rimpatrio.

Così gli amici e colleghi [illegible] Vassallo già simpaticamente noti per la loro bella attività giornalistica, hanno acquistato anche il diritto di passare alla storia [illegible] del giornalismo italiano. Non sappiamo che effetto abbia fatto a loro di vedersi arrestati, nè sappiamo come e quanto abbia [illegible] in quel [illegible] l'uno e la [illegible] dell'altro.

Da questo fatto così possiamo desumere una morale e concentrarla in brevi e succose parole, come fanno gli alunni di quarta elementare: giornalisti, non fate fotografie! [illegible] quell'arte che costituisce una [illegible] indomabile fin dalla fanciullezza per i corrispondenti di guerra è un delitto che, come tutti gli altri delitti, si punisce con la galera. Noi siamo [illegible] che i nostri bravi amici trarranno tutto il profitto possibile e immaginabile da questa lezione loro data, e perciò siamo qui pronti a scommettere qualunque somma che, se non saranno rimpatriati, se godranno un po' di libertà, si affrettano [illegible] per comperarsi un film-pack, memori di questo arresto e delle conseguenti minacce, continueranno senz'altro a far fotografie.

Il Piemonte per S. E. Giolitti
Onoranze popolari

(Nostro servizio particolare)

TORINO, 14 (Xy) — Un comitato costituitosi il mese scorso ha pubblicato il seguente manifesto

Cittadini,

Per onorare il *Grande Statista*, figlio del forte Piemonte si è costituito in Torino un «Comitato Popolare Piemontese» per offrirgli un ricordo [illegible] gorico, quale segno di ammirazione e di affetto del Popolo Piemontese e commemorativo della grande [illegible] [illegible] della Libia! »

Memori dell'entusiasmo col quale il nostro popolo ha sempre risposto ad ogni invito ispirato ai sensi delle patrie idealità, noi confidiamo che tutti i cittadini, senza distinzione di classe, vorranno dare la loro adesione all'opera del Comitato, per rendere più solenne la manifestazione che, per cons-

[illegible] del popolo della [illegible] parte [illegible] Tunisi, guardando attraver[illegible] Patria [illegible] destini, seppe [illegible] della virtù del popolo [illegible] volte maestra di civil[illegible] delle genti [illegible]

Cittadini,

[illegible] per le uno [illegible] un Comitato [illegible] dei Sindaci delle [illegible] delle [illegible] principali del Piemonte, di Senatori, Deputati ed illu[illegible], col sussidio di un Comitato generale, provvederà perchè l'adesione vostra, raccolta in un albo, sia presentata a S. E. Giovanni G[illegible] nell'occasione in cui Gli verrà fatta la consegna del ricordo allegorico. [illegible] la vostra adesione e sia essa e[illegible] del riconoscente animo vostro verso il Concittadino che tanta opera di sè stesso ha dato e dà per la grandezza del nostro Paese.

Fanno parte del Comitato d'onore: [illegible] Avv. Luigi, Ministro delle Finanze, S. E. [illegible] di Paolo, senatore, Ministro del [illegible] Poste e Telegrafi, S. E. [illegible] Avv. Tommaso, senatore, Ministro di Stato, S. E. Falcioni avv. Al[illegible] sotto segretario agli Interni, S. E. [illegible] avv. Augusto, sotto se[illegible]

Presidenza del Comitato [illegible] a far parte i Sindaci di [illegible] di Cuneo, di Novara e di A[illegible] ed i Presidenti dei Consigli Provinciali delle quattro Provincie [illegible]

[illegible] del Comitato esecutivo e del [illegible]

[illegible]

[illegible] industriale [illegible] Hotel Bologna [illegible] al Corso [illegible]

La morte dell'ex deputato Mileto

ROMA, 18 ore 10,20. *Ha prodotto viva impressione alla Camera [illegible] tragica morte del [illegible] Mileto, avvenuta nel [illegible]*

[illegible] il cav. Mileto non [illegible] deputato, perchè [illegible] annullata dal [illegible] ed il suo Collegio [illegible] Ma per [illegible] Mileto frequentò la [illegible] prima dell'annullamento [illegible] per cattivarsi [illegible] perciò la sua tragica fine ha [illegible] impressione a [illegible]

In onore del Capitano Gaveglia

[R]OMA, 18 ore 1,40. Tutti gli uf[illegible] in congedo aggregati al 2. Reg[illegible]

[illegible] della battaglia di [illegible] durante il banchetto, la maggiore cordialità ed allegria [illegible] brindisi in onore di S. M. il Re, dell'esercito, dell'arma dei [illegible] e del festeggiato. [illegible] commosso il capitano Gaveglia [illegible] lieto dell'affettuosa [illegible] dei colleghi verso di lui [illegible] compiuto soltanto il suo do[vere]

Ricompense al valore

[RO]MA, 18 ore 1,40. La Commissione [illegible] di esaminare le proposte [illegible] al valore militare per [illegible] nella Libia, ha quasi ultimato [illegible] lavori.

[illegible] di [illegible] e i encomi solenni

Il generale Tarditi in grave stato

Nostro servizio particolare

ROMA, 18 ore 1,40. Il generale Cesare Tarditi ammalato di cuore versa in grave stato.

Noi facciamo voti che la nobile esistenza dell'illustre generale Cesare Tarditi, sia ancora conservata all'affetto dei colleghi e degli amici.

S. d. R.

Circa l'Amministrazione della Giustizia in Tripoli

[illegible] per quanto si pote [illegible] l'Amministrazione della Giustizia in Libia, al funzionamento del Tribunale di Guerra di Tripoli e dei suoi rap[porti] con quelli degli altri Presidii, dal giorno 5 ottobre 1911 (data dello sbarco) sino al 31 ottobre 1912, rileviamo le seguenti notizie, completandole sino a tutto il 30 novembre [illegible] che riteniamo non inutile siano rico[nosciute].

[illegible] detta Relazione contiene la sto[ria] [illegible] di quanto in Libia si operava in ordine alla Amministrazione della Giustizia, riferendo come sin dai primi giorni dell'Occupazione, si [illegible] mediante Decreto governatoriale del giorno 13 ottobre 1911 [illegible] il Governatore [illegible] alla istituzione di un Tribunale di Guerra, che sino al 30 luglio 1912 [illegible] dal Codice Penale Militare in tempo di Guerra [illegible] del Codice della M[arina] [illegible] verbale del di 30 luglio 1912 [illegible] il Tribunale di Guerra [illegible] Tribunale di Guerra [illegible]

[illegible] quel giorno si era [illegible] commerciale), mentre che [illegible] portavano a pena superiore ai tre anni di [illegible] superiori a L. 3,000 [illegible] al Tribunale di Guerra.

[illegible] della Libia, in conseguenza dei [illegible] del 23 ottobre 1911, [illegible] sentenze di [illegible]

Nel complesso dell'opera sua, dal [illegible] ottobre 1911 al novembre 1912 il Tribunale di guerra ha pronunziato [illegible] anche le questioni dall'ottobre al 30 luglio successivo ha giudicato [illegible] le cause riflettenti il persona e mil[itari] [illegible] non appartenenti alla milizia, con cui tutte giudicati [illegible] rappresentanti [illegible] un totale complessivo di 1 [illegible] giudicabili fra militari, borghesi ed indigeni.

[illegible] non possiamo non rilevare che [illegible]

[illegible] te da Pretura, Tribunali Penali e Corte di Assise] potette, qui in Libia, esplicarsi certo in modo non facilmente consentibile, ciò si deve indubbiamente all'opera strette prestata dai Funzionari della Giustizia militare che furono sempre animati dal desiderio di compiere il proprio dovere con devota abnegazione. Ad essi non fu data la [illegible] campo di battaglia [illegible] trove, ma non [illegible] che incondizionatamente la riconosceranno) che comunque svolta la loro opera non fu meno utile e meno proficua, come quella che in Libia, prima, sola ed unica, dovette, mantenendo saldo il principio di autorità, ispirare il sentimento di giusti[zia] [illegible] o nemica, o mai prevenuta

CRONACA TRIPOLINA

— Commercianti ed Industriali —

BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO AI CLIENTI ED AGLI AMICI

"**La Nuova Italia**,, *allo scopo di meritarsi sempre più la fiducia dei suoi lettori, ha pensato di preparare un numero speciale per la sera di Natale, dedicando una pagina intera a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.*

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Natale ed il Buon Capod'anno ai clienti ed agli amici, e fare anche una facilissima réclame *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella pagina speciale, tanti biglietti da visita, come per esempio:

FRANCESCO MONDINI & C.

[illegible]

BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO AI CLIENTI ED AMICI

[illegible] TRIPOLI

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita, L. 15

Per lo spazio doppio secondo 10

Non si accettano inserzioni per uno spazio superiore al doppio

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione della "**La Nuova Italia**,,

N. B. Alle ore 10 del mattino del prossimo 24 corrente, non si accetteranno più inserzioni

Problemi cittadini

Abbiamo ricevuto la lettera che pubblichiamo [illegible] quale prospetta [illegible] problemi cittadini [illegible] lettera in qualche punto [illegible] l'opera [illegible]

[illegible]

Abbiamo un po' tutti rilevato come [illegible] che « La Nuova Italia » [illegible] ad entrare nel cuore de[illegible] cittadini a meltere, [illegible] il dito sulle piaghe [illegible] Veramente non è questa la parola giu[sta] [illegible] a Tripoli non vi erano che [illegible] profondissime [illegible] dal [illegible] della Mezzaluna e che a noi [illegible] comunque il dovere di colmare. Non mi arresterò nel labirinto dei ricordi e delle rievocazioni per dire quello che ormai è cosa risaputa dai due mondi cioè l'immenso percorso compiuto da Tripoli [illegible] progresso per virtù [illegible] di un anno. E' stato questo un [illegible] riconoscimento, bontà sua, perfino da una italofoba gazzetta viennese, la quale pubblicò un lungo pistolotto laudativo dopo di averci seppellito sotto un cumulo d'improperi. In ogni modo [illegible] l'obbligo di ringraziarla e [illegible] senza pretesa alcuna ad [illegible] affettuose e tardive espansività [illegible] della gazzetta viennese.

Dunque, giudico perfettamente inutile rinvangare tutta l'opera feconda svolta in questa città dalle [illegible] italiane e dalla iniziativa pr[ivata] [illegible] quale ultima, però, permettete [illegible] dica senza peli sulla lingua e senza intenzione di protesta [illegible] contro che [illegible] solita, [illegible] essa appare tuttora timida, indecisa, quasi timorosa [illegible] fino ad oggi [illegible] che [illegible] non [illegible] esclusiva degli imprenditori o per difetto di capitali, ma per quell'eterno [illegible] dell'incoraggiamento che [illegible] dicendo pure [illegible] un po' fiacco.

Ma lasciamo da banda anche questa questione alla quale il Governo [illegible] che [illegible] la sua formula risolutiva. Non [illegible] parlare di certe deficienze che si accentuano, mentre si cerca di colmarle, o per lo meno, continuano a impedire il corso normale della vita cittadina.

« La Nuova Italia » ha dato [illegible] che battaglia al porto, alle strade, [illegible] piano regolatore, alla illuminazione pubblica, alla dogana, poi ha [illegible] la scottante problema del caro dei pigioni, e la dannosa pletora degli operai, ma non vi si è approfondita ed ha fatto bene perchè, coscienziosamente, stante le condizioni eccezionali del momento attuale non si può legittimamente pretendere più di quanto non si sia già ottenuto e più di quanto non si ottenga quotidianamente.

[illegible] l'attività italiana in generale [illegible] è una necessità imprescindibile quella di procedere con ragionevole sollecitudine alla soluzione dei problemi cittadini, sia per opera del governo, sia per opera dei privati, prima che possano sorgere motivi di scoraggiamento negli imprenditori e nelle masse operaie e in tutti coloro che comunque dovranno contribuire alla rigenerazione di questa nuova città nostra. Noi abbiamo ormai de[gli] impegni morali verso noi stessi e verso l'Europa intera che guarda alla Libia italiana con occhio franco.

Tutti, dopo di aver vinto [illegible] contro l'esito felice della nostra campagna, hanno rilevato l'inizio non meno felice della grandiosa impresa civile che intendiamo svolgere nel nord-Africa, e tutti — parlo sempre degli Stati [illegible]

[illegible] sempre [illegible] ed alle [illegible] tendono di vederci alla prova, di [illegible] alle difficoltà che, senza alcun dubbio, incontreremo nel nostro cammino.

Avanti dunque con lena sempre maggiore e tu, *Nuova Italia*, continua la tua opera benefica di propaganda e di incoraggiamento, sostieni gli incerti, convinci i disillusi, diffondi quella fede che ci dovrà alimentare per il raggiungimento dell'ideale libico.

[illegible]

La partenza del console greco

Domani o posdomani il console greco signor Perikles Nouhs partirà pel Pireo dove andrà a raggiungere in qualità di ufficiale della riserva testè richiamata, il suo reggimento.

Lo sostituisce il signor M. [illegible] già vice console di Vourla presso Smirne il quale ieri è giunto nella nostra città.

Al partente ed all'arrivato i saluti e gli auguri de « La Nuova Italia ».

Partenza di generali

Col postale di domani ritorneranno in patria il generale Coardo di Carpeneto, comandante la brigata di cavalleria ed il generale Amari, già promosso per merito di guerra e già comandante dell'eroico 52. reggimento.

Ufficiali turchi a Tripoli

Come è risaputo il colonnello Neschat [illegible] con 130 soldati ed il suo [illegible] maggiore, sono ancora nostri ospiti [illegible] dove sono accampati in [illegible] per la [illegible]

Neschat Bey, che pur conta parecchie [illegible] in Tripoli dove trovavasi da [illegible] un anno prima della [illegible] zione, [illegible] astenuto dal [illegible] quel riserbo di cui [illegible] fin dai primi contatti [illegible] il nostro comando. Egli vive [illegible] nella sua tenda contea dove [illegible] che i suoi ufficiali di Stato Maggiore e dove inganna il tempo sfogliando giornali francesi ed italiani tra cui il Nostro, « La Nuova Italia » che egli legge o si fa leggere attentamente per essere al corrente della [illegible] nella città sotto il nuovo dominio.

Anche gli altri ufficiali [illegible] tempo, forse per diverso opposto dal loro comandante, si astennero di venire a Tripoli, ma ieri essi vi fecero una lunga apparizione. Era un gruppo composto dal tenente colonnello Mueddin, maggiore Djavid Bey [illegible] di cavalleria [illegible] appartenenti allo Stato M[aggiore] [illegible]

[illegible] visitar [illegible] la città e, dobbiamo ritenere, ad onta del loro atteggiamento alquanto indifferente, che dovettero rimanere non poco impressionati di tanto movimento, di tanta vita, di tanta civiltà qui recata dal popolo italiano.

Partenza di truppe per l'Italia

Oggi partiranno per l'Italia due battaglioni del glorioso 40 reggimento di Fanteria: il primo che proviene da Misurata e quello che era accampato a Garg[aresch].

Con i due battaglioni, partirà anche il comando del reggimento diretto [illegible] Nola sua primitiva sede.

[illegible] mese corrente partiranno pure un battaglione del 18, uno del 23, uno del 93, e due del 60., questi ultimi da Zuara, poi quattro squadroni di cavalleria, due dei cavalleggeri Lodi e due dei Lancieri Firenze col comando [illegible] reggimenti [illegible] 6, 82 fanteria e [illegible] bersaglieri.

Rinvenimento di otto brande

[illegible]

Il Narghilè di Alì

Hafmon ben Alì se ne stava ieri nella pace di Allah seduto sotto l'arco di uno dei portici in via Azizia, fumando beatamente un *narghilè* portatogli da un suo correligionario proprietario di un vicino negozio di granaglie. E fumava il buon Alì tutto intento alla nebulosa fumosa che lanciava all'aria ed al gorgoglio roco e suggestivo della strana pipa orientale.

D'un tratto, per sua mala ventura, passò di là un suo amico, Mohammed el Masciut di anni 39, un arabo turbolento, litigioso, un sistematico disturbatore della tranquillità altrui. La vista del pacifico Alì tutto concentrato nella sua mussulmana funzione di fumatore, gli fece saltar dei grilli nel cervello e andò pensando al modo come potere interrompere la beatitudine del suo correligionario. E il mezzo lo trovò facilmente [illegible] si indietro poi avanzò [illegible] l'Alì, come uomo distratto e affaccendato e poichè fu presso il *narghilè* con una spinta del piede lo scagliò lontano: il grosso bocchino metallico picchiò i denti della povera vittima e la boccia di vetro del *narghilè* andò in frantumi.

L'Alì surse in piedi gettando fiamme dagli occhi mentre l'altro rideva beffardo e schernitore.

Seguì un colloquio concitato, poi l'Alì che era fornito di bastone si scagliò sul Masciut e con un colpo bene [illegible]

L'Alì se la battette [illegible] temendo le conseguenze [illegible] sto, mentre l'altro si [illegible] dale civile per farsi med[icare].

Investito da un carretto

[illegible] dei Bastioni [illegible] come chiamar si voglia, è la strada consacrata agli investimenti. Il transito indescrivibile dei carri, carretti, vetture, automobili, camions e pedoni non mai sufficientemente regolato da [illegible] che non puntualmente [illegible]

Ieri la vittima di così intenso rotolio di veicoli, fu il ragazzo arabo Mohammed ben Regeb del Garian, il quale fu travolto dalle ruote di un carretto che le rofussero in uno stato pietosissimo. Raccolto da alcuni agenti fu trasportato all'ospedale, dove gli furono riscontrate profonde contusioni al viso ed alle spalle.

Fu arrestato il conducente.

Pestato da un cavallo

[illegible] che passava per [illegible] Misran. Un cavallo, montato da un cavaliere poco esperto che andava a trotto accelerato, lo investì violentemente e gli pestò il piede sinistro producendogli una profonda ferita.

Il cavaliere, similmente agli automobili investitori, se la squagliò lasciando a terra il povero diavolo che dovette poi recarsi all'ospedale civile per la medicatura.

Un furto alla dogana

Ieri [illegible] alle ore 19 la guardia di finanza Grasso Pietro trovandosi al servizio [illegible] piazzale della Dogana s'accorse che l'arabo Ramadan ben Halil [illegible] di anni 24 da Mesellata, s'aggirava [illegible] [illegible] Insospettito, tenne d'occhio il Ramadan e difatti dopo poco lo vide avvicinarsi al [illegible]

---

100 **Appendice della « Nuova Italia »** 101

Caino e Abele

ROMANZO DI

JOE RED'S

(Traduzione italiana di GIDIER)

Alla fine, le avremmo imposto di fare. Non ci sarà allora più da far altro che guardarsi dai suoi colpi a di[illegible] distanza si assalisce male [illegible] si difende bene. E per me in [que]sto caso ritengo che ogni pericolo d'esser sotto le unghie della vendetta [di quel]la donna sarebbe definitivamente scomparso. Ed ora al lavoro.

[C]osì dicendo il capo della polizia si [alz]ò dal suo posto e stese la mano al [illegible] sorridendo, in atto di con[gedarlo].

— Marchese, non c'è da far complimenti; il tempo urge e bisogna affrettarsi.

— Dovrò tornare?

— [S]e non mi vuol fare l'onore di ri[illegible] una volta in casa sua.

Il marchese De Baverne s'inchinò alla franca cortesia del signor Claude e con la testa in fiamme uscì dal gabinetto del capo della polizia di Parigi.

Quando tornò in casa e rientrò nella camera sua ebbe la sorpresa di ritrovar suo fratello, fermo avanti alla finestra del piccolo studio che precedeva la sua camera da letto, con le [mani] incrociate dietro le spalle, la fronte raggrottata e lo sguardo fisso al fuori, sulla strada, quasi nell'attesa ansiosa di qualcuno.

— Giorgio, tu qui?

— Aspettavo te.

— Eccomi... che cosa vuoi? — rispose Raul con un lieve palpito di dubbio doloroso.

— Leggi — Giorgio rispose, traendosi di tasca un piccolo foglietino di carta rosea e porgendolo con la mano quasi tremante al fratello.

Raul prese la [illegible] e poichè quel breve foglio era [illegible] riconobbe subito [illegible] d'Agnese. Dopo lette le prime [illegible] pallore infinito si diffuse per le gote di Raul che s'erano arrossate, [illegible] per una improvvisa salata al cervello.

Quando Raul ebbe finito alla bell'e meglio di scorrere con gli occhi resi opachi dalle lagrime lo scritto d'Agnese nel quale ella non aveva fatto più [illegible] di abbandonare il campo, per fuggire lontano assieme col suo Roberto Meville detto [illegible] se non ripetere l'accusa orribile già lanciata contro di Raul dinanzi al capo della polizia di Parigi, restituì a Giorgio la carta.

— Sapevo tutto ciò... — poi disse con [illegible] — non avrei però creduto [illegible] la vendetta di quella donna [illegible] arrivare sino al punto d'avvelenare così tremendamente anche la [illegible] tua.

[Gi]orgio domandò freddamente:

— Che c'è di vero qui dentro?

— Molte cose... non tutto.

— Non mi credi in diritto di chiederti una più precisa spiegazione? e tu non ti senti in dovere di darmela?

Raul emise un sospiro lungo e profondamente triste.

— Saprai tutto... tutto... dal principio alla fine... Ora però ti domando un favor[e].

— Di'.

— Vengo ora dall'ufficio del capo [della] nostra polizia... Sono un poco [illegible] Ho bisogno di raccapezzare le [illegible] Lasciami un poco solo. Fra [illegible] tornerai qui [illegible] me e sarai [illegible] di tutto... Va'.

— Sta bene — rispose Giorgio con una freddezza glaciale, incrociò nuovamente le braccia dietro le spalle e a [illegible] si allontanò dalla camera.

Raul rimase ancora un poco fermo in mezzo alla stanza passandosi ogni tanto una mano gelida sul bruciar della fronte, quasi per calmarne il fuoco delle fiamme che egli sentiva divampar nel cervello.

Quando non più alcun rumore giunse sino alle orecchie sue, andò alla porta e ne spinse cautamente senza frastuono l'un contro l'altro i battenti, poi andò alla scrivania e prese a scrivere, con una calma inaudita, riempiendo pagine e pagine della sua scrittura alta e grave e fermamente decisa. In quelle pagine era la storia di tutti gli avvenimenti della vita sua che s'erano svolti dal giorno in cui aveva conosciuto Agnese di Saint Evian fino a quello in cui, sotto le spoglie della donna dal filo di perle, gli era [illegible] colei che [illegible] di avergli ucciso l'amico ora lo costringeva a uccidere anche [illegible] corp[o].

Quando ebbe finito rilesse il suo scritto, lo firmò e arrotolatine insieme i vari fogli li strinse nella mano [illegible] Poi andò a un piccolo armadio, ne trasse una rivoltella e, con un [illegible] di giocondità al quale era riu[scito] ad atteggiare tutti quanti i lineamenti [illegible]

Il colpo esplose con un rumor secco e netto che non riuscì fuor dalle pareti della piccola stanza e il marchese Raul De Baverne cadde a terra rovescio esalando in un fiotto di sangue il suo ultimo respiro.

Agnese di Saint Evian aveva così compiuta la sua vendetta.

FINE

Cronaca giudiziaria

Lunedì, presieduta dal ... del Tribunale civile ... ebbe luogo la prima udienza ... della Corte d'Appello.

[illegible]

Le due parti ... dal Gallo ... dagli avvocati ... Ma avendo ... di non avere ... codesti, la causa si dovette rinviare.

Questa causa, che ha avuto ... di ... grande interesse ... perchè ... clienti si trovano in simili condizioni riguardo alle analisi chimiche del ...

Kursaal

Il Kursaal continua ad essere il ritrovo serale del pubblico dove è possibile godere ... un po' di completo riposo dello spirito durante lo ... del brillante gruppo artistico che vi ... vita.

I duettisti Ermont Corazzieri, il Pisani, la Nelken conseguono i consueti trionfi.

Intanto diamo un lieto annunzio alla cittadinanza. Il direttore del Kursaal, signor Frojo, che ha rivelato tanta capacità ... zando per le feste natalizie uno spettacolo speciale, esclusivamente per famiglia, con la rappresentazione delle più belle scene della *Gran Via* eseguite dall'attuale corpo artistico. Siamo certi che questa idea verrà come si merita ...

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo IGNAZIO, da Susa con tonnellate 280 di orzo; id. RIONE, da Marsiglia con tonn. 280 di merci diverse; id. BEREMICE, da Malta con tonn. 823 di ... diverse ... GLE WILHELM, ... lancia ... LIVNIA, ... con tonn. ... di ... ed altro.

Partenze

Piroscafo RIONE, per Marsiglia con tonn. 20 di merci diverse; id. MATILDE, per ... con tonn. ... di merci diverse ...; id. MEMFI, per Siracusa con merci diverse; veliero CECILIA A. per Zuara con tonn. ...; ... VANGELOS, per ...; ... NUOVA ROSALIA, ... per Homs ...; ... AURORA, per ... con ... vuoto.

CRONACA FEMMINILE

Margherita Mengarini

... da e pure già dolorosa, ... nella capitale, ignota fra ... storia di pace e di solitudine, quasi lieta di non conoscere gente, di non dover parlare, ... solevo tuttavia, ... dere ad estranei, solevo tuttavia, ... sono otto o nove anni, recarmi alla Biblioteca di Piazza Nicosia, dove si ... il Comitato Pro S. Biagio ...

[illegible]

... fu attigenta da due parti, pieni di libri, e i tavoli coperti di giornali e ...

... le ardita, femminilità d'Italia ... un fra tutte donna Giacinta Martini ...

... il nuovissimo tributo, quasi sempre sorridente e ... dall' ...

... come un raggio di luce lunare, nel l'elegante riunione, da presso alla ... bellissima testa della contessa ... Caverna: Teresa Labriola, non ... perenne giovinezza ... del Comitato, col suo piccolo viso, dai grandi occhi brillanti; la contessa Pasolini, elegantissima, appariva spesso sommessamente, stanca, ella chi di fatto è sempre così verde, e sollevava, or sì or no, le palpebre, a quelle luci note; la marchesa Lucifero ... senza saperne una plausibile ragione, avevo creduta la Montessori — bella dell'opulenza ... ammava, dell'altro sguardo; il pubblico ascoltante, con una serietà ferma che imponeva. Giuseppina Le Maire passava, sorridendo ... fila, di tra le file delle seggiole e lungo le pareti, e poi tornava a ...

... cendata, laboriosa nella sua attività francescana. Bice Sacchi, *leader* ... qualche notizia, parea di paro ... cenere nel volto bianco.

Di quel primo tempo, moltissime ... egregie conobbi e nella sala ... piazza Nicosia e in quella a piazza ... la contessa Spalletti, nobile sorridente figura di donna attivissima, la contessa Soderini, Berla Turin, la Montessori, Elisa Lollini, Valeria Benetti, la marchesa ...

... no e di Napoli: vi ebbi le mie prime fresche impressioni sul mondo ...

... vatrice ...

E vi vidi un giorno ... l'un de' pri...

... d'era quando nuove noi ... avava ... attatto, ed osservavo quando ... rivolti ... Luce ... tanto della persona di lei quanto delle idee ch'ella veniva esprimendo, mi spinsero a ricercare chi ella fosse.

Una madame Curie? chiesi ...

... Margherita ...

... trarre nella propria orbita di mori luro pianeta, la luce di una stella ...

... sapienti tale era ... alunne Margherita Mengarini.

Nata a Berlino dal ... di ... moderne, il ... venne giovinetta in Italia, ... e ... le nostra terra ... Roma ... dedicò alle ... severe ricerche scientifiche ... di laboratorio, ... tendo, ... tavia lieta e ... prediletti, per fare il dono della sua presenza a radunanze e a Congressi, a conferenze, a commissioni e ...

[illegible]

... dana, con la scomparsa ... Margherita Mengarini, perde lo spirito più ... e più ... la mente ...

INGA ...

ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re al Circolo Militare

Un altro combattimento navale?

S. M. il Re al Circolo Militare

Una conferenza del capitano Turano

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 18 (ore 1.40). — Il capitano Alberto Turano, oltre ad essere un brillante e colto ufficiale di artiglieria, è anche un letterato dall'anima artistica di poeta, ed un conferenziere animatissimo.

Le sue conferenze hanno sempre ... tiel, per lo splendore della forma e per la robustezza del contenuto.

L'ultima sua conferenza, tenuta al *Circolo Militare* per ... ha avuto l'altissimo onore della presenza di S. M. il Re, che alla fine volle stringere ... conferenziere.

Erano presenti anche S. E. Spingardi ... Pollio capo di Stato Maggiore, il comandante del Corpo d'Armata, quello della Divisione Militare, ed un numeroso stuolo di ufficiali superiori di tutte le armi.

Molte belle signore, ammiratrici dell'ingegno e della ... di Alberto Turano partecipavano una nota gentile nel severo ambiente scintillante di uniformi.

Il conferenziere, salutato da un ca...

... lore innumerevoli e possa ... tutto il martirologio della guerra per l'indipendenza.

... per ... tero emulare le eroiche gesta del nostro ...

Un altro combattimento navale?

COSTANTINOPOLI, 18. — Circola insistente la voce di un nuovo combattimento impegnatosi fra la squadra greca e la squadra turca.

Informatori turchi affermano che, in seguito allo scoppio di una granata, ... Barone ... della Averag ... ritirarsi dietro le altre navi.

La conferenza per la pace aggiornata

LONDRA, 17. — I delegati delle quattro potenze si sono riuniti stamani per la prima volta la conferenza venne aggiornata ... delegati turchi di comunicare con il loro governo e ricevere ... presentarsi alla presenza ... Tamitschen.

Gli ambasciatori a colloquio

LONDRA, 17. — Gli ambasciatori delle sei grandi potenze si sono riuniti rimanendo in conversazione tre ore e mezzo. Nulla trapela di quanto si è discusso.

Il pretendente dell'Albania

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 18 ... Il marchese ...

... ind. sentibili, per dimostrare il suo diritto al trono dell'Albania.

Armamenti austriaci

ROMA, ... d'Italia ... riceve da Trieste impressioni ...

Un soldato ferito alle Due Palme si suicida a Milano

MILANO, 18 ore 10. — Il soldato ... della Parte ... ferito ... Catania per due mesi ... venne a Milano presso ... un momento.

Poco dopo si udì un colpo di rivoltella, gli amici accorsero e trovarono ...

L'arrivo del Capitano Moizo

Nostro servizio particolare

NAPOLI, 18 (ore 11.5). — Stamane è arrivato, proveniente dalla Libia il capitano Moizo, il quale è stato ricevuto allo sbarco da un gruppo di ufficiali amici e ammiratori del valoroso capitano.

La folla presente gli fa improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatie.

Interrogato da qualche amico rispose tra l'altro che era sempre stato ammiratissimo dell'opera spiegata dagli ufficiali aviatori durante tutta la nostra guerra.

Le osservazioni di un nemico delle donne

... Quegli che un giorno ... sì sicura ... e l'uomo che incontra quella donna che si soffer ... a guardarlo, non la ...

... della fede coniugale e più meticolosa della donna ardente. La donna fragile ... del proprio ... ro perchè non ne conosce il valore ... concedere una cosa ... donare, ... molte ... importanza.

Inoltre la donna ... perchè ... questo e per ...

... paola ... su ... del ... che ella possa pensare ...

* * *

L'ideale della donna? tutto quello ... sulerare ... della donna ... con l'appagamento d'una curiosità.

Se una donna ti fa offerta del suo cuore in pensa sempre d'esser Socrate e che la donna, in quel momento, sia il tuo discepolo prediletto che ti porge la coppa della cicuta.

* * *

... composta d'una ... di ... some di pazienza ... un'altra se ne ...

* * *

L'amor della donna è un calice di ... offerto alla sete dell'uomo ...

... di tutte le qualità più squisite dell'anima ...

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

"Ai tòtani,,
NOVELLA DI TITO LATINO

— Cagna! E' il testimone è ha parlato: e tu l'hai visto allora e l'hai riconosciuto ... e hai paura!

Tore mio ... che dici?

I tuoi dolci sbaciucchi! Ti piacciono i suoi abbracci? Vorresti stare con lui come ieri sera ch' Prendi i suoi baci, ricoli i suoi abbracci e poi verrà il compare Turiss!

Bene, bravo! — Avevan borbottato i pescatori, ad una voce, — questo si chiama aver sangue in cuore! — Salvatore di Mauro così dicendo aveva vibrato due coltellate nel collo biondissimo di sua moglie, ma ella alzò la voce ... sentiva il gorgoglio del sangue, ... mentre il marito la prendeva e la sospendeva nell'abisso, urlò:

Il Tuccio ... leva ... Tore ... Ma l'uomo non era stato in tempo a ... ce l'aveva andato ... la barca ... l'acqua ... della cubata, piegata come ... a ... sissa ricerca, guardava l'onda rossastra, e non aveva parole e non comprendeva più niente. Intanto il Tuccio che, mentre la martire cadeva, aveva gridato: — Non si dice di no, ... a Carmine Tuccio! — voltata la barca correva, volava sulle acque. Un urlo di raccapriccio e...

... ruppe dal petto ... l'urlo svegliò Tore ... Nunzia ... era ... nella spuma potente ... friggere nell'acqua e poi elevarsi, e fuggire, e fuggire. Nelle tenebre ... rola della Nunzia ...

... gli che ...

La scena era selvaggia: il Tuccio, nella paura che lo teneva, aveva abbandonato i remi e la sua barca, cedendo alla spinta delle onde, offriva il fianco a quella di Tore che sopravveniva, rapida come una freccia.

... ne: invano: si ode come un schianto ... la barca ... nella Nunzia ... felice; la barca, nella lotta, si pie ... la gola strigolata ... lo sprizzo di sangue ... gli empie la bocca, e vide truce fissarsi su di lui, in un ultimo lampo, d'odio, l'occhio di Carmine; lasciò allora la stretta ed il nemico, scannato, senza vita, si accostò su sè stesso e cadde: negli ultimi tratti dell'agonia scivolò in mare: rimase ...

... se; egli roteò un istante e scomparì ...

FINE

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 117. — EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 20 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-09).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. [illegible]; piccola cronaca L. [illegible]; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina (divisa in [illegible] colonne) L. 0.50; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-09).

La riconferma della Triplice Alleanza

nell'interpellanza dell'On. Barzilai alla Camera dei Deputati

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Fosco orizzonte...

ROMA, 19 — Fino a pochi giorni fa informazioni controllate e raccolte ci consigliavano di essere ottimisti queste istesse informazioni ci invitano oggi ad essere più riservati nelle previsioni e a considerare la situazione in maniera meno tranquillante.

Nelle sfere diplomatiche e politiche si comincia a nutrire qualche apprensione circa la possibilità di veder presto cessato il conflitto balcanico e sparito ogni pericolo di complicazioni

Le incognite del momento sono molteplici, ma tre, sopra tutte, preoccupano, e cioè.

Quale sarà il contegno dell'Austria verso la Serbia per la faccenda del porto nell'Adriatico?

Quale assetto converrà dare all'Albania?

— I negoziati di Londra fra Turchia e Stati balcanici approderanno?

Il governo di Vienna continua a dare assicurazioni, a traverso i suoi ambasciatori, che esso ha intenzioni pacifiche e che è suo vivissimo desiderio di risolvere la controversia col la Serbia per via diplomatica: ma intanto provvede febbrilmente negli armamenti: prende disposizioni negli alti gradi dell'esercito come se fosse alla vigilia della guerra, e cerca d'avere nelle casse, ingenti somme di denaro ricorrendo a prestiti... Tutto questo affannarsi bellico può costituire anche una minacciosa pressione morale per evitare il conflitto armato; ma per una simile pressione non poteva bastare una concentrazione di forze ai confini?

La Serbia interpreta l'atteggiamento della grande rivale come una provocazione, e si accinge a difendersi: ma è da augurarsi che essa si guardi da atti inconsulti e abbia fiducia nei mezzi conciliativi per la difesa del suo buon diritto.

La questione albanese è complessa non tanto per ciò che riguarda l'ordinamento politico ed amministrativo da dare alla regione, quanto per ciò che riflette la fissazione dei confini di essa. Ogni Stato interessato ha una carta geografica sua, la quale consente all'Austria di far giungere l'Albania sino nel cuore del Sangiaccato di Novi Bazar; alla Grecia di sostenere che l'Epiro arriva sino a Durazzo e alla Serbia che la vecchia Serbia sbocca nell'Adriatico.

La delimitazione delle frontiere non sarà opera facile e potrebbe dar luogo a dissensi insanabili.

Italia e Austria si sono messe di accordo per la sistemazione dell'Albania è molto, ma non è tutto. La Turchia ha comunicato alle cancellerie che non riconosce la proclamazione dell'indipendenza fatta da Ismail Kemal bey. La Turchia ritiene che Ismail Kemal, più che nell'interesse delle popolazioni, agisca d'intesa con alcune potenze e specialmente con l'Austria. Il Capo albanese è intimo del Gran Visir turco, ma ciò non vuol dire che i circoli ottomani non nutrano diffidenze per lui. Il punto di vista di Costantinopoli è questo: l'Albania deve essere autonoma sotto la sovranità della Porta; per di più essa deve essere uno Stato così forte politicamente e militarmente da poter fronteggiare i vicini Stati del Montenegro e della Serbia e da essere indipendente davvero dall'Austria e dalla Serbia. Un'Albania debole darebbe luogo a incidenti che renderebbero inevitabile a non lontana scadenza l'intervento italiano e austriaco con conseguenze non prevedibili

Il punto infine preoccupante è quello dell'esito delle trattative di Londra. Per quanto riguarda la riunione degli ambasciatori si cominciano a scorgere i primitivi entusiasmi. C'è chi si domanda se sia probabile che gli ambasciatori riescano a eliminare le difficoltà esistenti mentre non le poterono fare scomparire i governi.

I plenipotenziari turchi e balcanici giungeranno a mettersi d'accordo per concludere la pace?

Se ne dubita molto.

Intanto è bene osservare che i negoziati si aprono in una condizione molto strana. Malgrado l'armistizio, si combatte un po' dappertutto. La Grecia poi mentre non ha firmato l'armistizio, ha inviato i suoi rappresentanti alla conferenza di Londra. Si ha l'impressione che a Londra col desiderio sincero della pace non vada che la Bulgaria, che più ha patito le conseguenze della guerra. Le sfere officiali turche presso a poco ragionano così:

— L'Europa anela alla pace pel timore di complicazioni che la travolgano in una guerra generale; ci bene l'Europa obblighi i balcanici a non esser esigenti e a concederci patti onorevoli e convenienti. In noi il timore di complicazioni non può fare nessun effetto. Che ci può più capitare di peggio? Dunque o condizioni buone o prosecuzione della guerra ».

In fondo, bisogna riconoscerlo lealmente, la Turchia non ha tutti i torti. Ma la diplomazia che nella questione balcanica è apparsa così deficiente, riuscirà a mostrare a Londra che ancora è onnipossente?

Speriamolo; ma l'orizzonte è fosco.

Barzilai interpella il Governo sul rinnovamento della Triplice

La imponente seduta di ieri alla Camera

(Per telegrafo a "LA NUOVA ITALIA,,)

ROMA, 19 (ore 2) — Quest'oggi l'aula di Montecitorio presentava un aspetto davvero imponente, l'aspetto delle grandi occasioni. Quasi tutti i seggi erano occupati: le tribune erano addirittura gremite di una folla straordinaria di signore, di diplomatici e di ufficiali.

Nella tribuna dei diplomatici si notavano l'ambasciatore d'Inghilterra, i ministri e i primi segretari di tutte le principali ambasciate e di tutte le principali legazioni. Nella tribuna di Corte aveva preso posto il principe Ahmet Fuad, il pretendente al trono balcanico, l'uomo del giorno, il quale per qualche tempo ha attirato su di se tutti gli sguardi ed i commenti del pubblico, mentre diversi deputati si recavano ad ossequiarlo.

L'attesa per quello che l'on. Barzilai avrebbe potuto dire era enorme, intensa [illegible] la importanza della questione e la straordinaria competenza e la valentia oratoria dell'uomo che doveva trattarla

Un gran silenzio si è fatto nell'aula allorchè l'on. Barzilai ha preso la parola

Parla l'On. Barzilai

BARZILAI, — Barzilai interpella la Camera sul rinnovamento anticipato ed integrale della Triplice *Alleanza.*

Il problema mediterraneo — egli dice — oggi può darsi risoluto [illegible] ranzia del possesso pacifico delle nostre nuove terre non deve affidarsi ad altri che ad un rafforzamento dell'accordo fra le potenze mediterranee.

La Triplice Alleanza è oggi una cosa vuota di contenuto, essendo ormai ridotte al minimo le garanzie che noi chiediamo ai nostri alleati

E qui l'on. Barzilai, infervorandosi ed alzando la voce, in tono solenne, continua:

Perchè noi invece dal canto nostro dobbiamo portare al massimo le nostre garanzie e dagli altri dobbiamo accontentarci del minimo?

Nessuno ci assistette, nessuno ci aiutò durante la nostra campagna, sostenuta per la conquista della Libia. Questo lo notiamo ma non ce ne lamentiamo: poichè siamo e dobbiamo essere orgogliosi di non esser legati da nessun debito di riconoscenza con alcuno.

Grandi applausi a questo punto scoppiano su tutti i settori. Da tutte le parti sorgono grida di *benissimo, bravissimo* che s'incrociano per l'aria secchi e recisi come schiocchi di mani percosse l'una contro l'altra. Il presidente [illegible] campanellare per ristabilire il silenzio che, dopo questo [illegible] di entusiasmo e d'orgoglio nazionale, ritorna da se, a poco a poco, nell'aula gremita

Quindi l'on. Barzilai, ascoltatissimo per la sua eccezionale competenza in materia, passa a parlare della questione albanese. Tutti, seguendo le parole dell'oratore, non perdono di vista il principe Ahmet Fuad che si sporge dalla balaustra della sua tribuna per meglio cercare di afferrare il senso di ciò che l'on. Barzilai dice.

Egli afferma che l'Italia [illegible] tare il principio dell'indipendenza albanese conciliandolo con i successi e le vittorie riportati dalle armi balcaniche e che l'Italia potrebbe anche accettare il fatto di uno sbocco della Serbia sul mare Adriatico: la qual cosa ci avvicinerebbe e di molto a tutti i più importanti mercati orientali.

Conglobando quindi le questioni balcaniche con la questione del rinnovamento della Triplice l'on. Barzilai conclude affermando che nessun popolo può sacrificare all'altare della fedeltà ad un trattato le ragioni più vitali della propria esistenza (*Applausi vivissimi — Congratulazioni.*)

L'ON. COLAJANNI dichiara di associarsi completamente a quanto l'on. Barzilai ha detto

L'ON. GRAZIADEI si associa anche egli all'on. Colajanni.

L'On. Di Sangiuliano risponde

Fra la deferente attenzione generale prende la parola per rispondere S. E. il Ministro degli Esteri.

L'ON. DI SANGIULIANO difende, tra continue e sentite approvazioni, la diplomazia italiana.

La nostra diplomazia — dice l'oratore — ha molto meritato dall'Italia per la nostra impresa libica (*Benissimo*)

La diplomazia non ebbe nulla a che fare nella preparazione della nostra guerra, perchè fummo appunto noi che non volemmo far nulla, fummo appunto noi a voler che la guerra si iniziasse e si compiesse con le nostre forze esclusive fummo noi a volere che l'Italia desse la più ampia, la più incondizionata affermazione del rinnovamento radicale delle energie di nostra gente

E' uno scoppio irrefrenabile d'entusiasmo che da tutta l'Aula risponde a queste parole: l'on. Di Sangiuliano è costretto a interrompere per qualche minuto il suo discorso, rispondendo con sorrisi e con inchinar del capo alle congratulazioni che da ogni settore giungono al suo orecchio.

Il rinnovamento della Triplice è stato fatto — continua l'on. Di Sangiuliano — perchè la Triplice garantisce la pace europea, quella pace che rese possibile in solo un trentennio il grandioso lo straordinario progresso della nostra nazione. Oggi la Triplice garantisce all'Italia quella salda situazione internazionale che già le facilitò l'impresa della Libia (*Benissimo!*) e che le permetterà di tutelare i suoi interessi sulla questione balcanica

Il rinnovamento del trattato dunque garantisce tutti i nostri interessi e consente l'amicizia con altre potenze, giacchè l'occupazione della Libia da parte nostra accresce anche il valore dell'alleanza esistente tra Italia, Francia ed Inghilterra.

La Triplice Alleanza — conclude il Ministro — deve restare il cardine della [illegible] politica estera italiana [illegible] coerenza e la cui fermezza ispirano all'Europa quella fiducia e quella considerazione che l'Italia e [illegible] di meritare e di possedere

Vivissime approvazioni e fitti applausi han coronato lo splendido discorso dell'on. Di Sangiuliano

Gli onorevoli Barzilai, [illegible] e Graziadei non si dichiarano soddisfatti ma l'approvazione consentita di tutta la Camera ha dimostrato di aver preso in considerazione i nuovi positivi elementi forniti dall'on. Di Sangiuliano per giudicare la nostra politica estera la quale, date l'entusiastiche approvazioni che han chiuso il discorso del Ministro, non può che pienamente corrispondere alla volontà del paese

Passandosi poi alla discussione della [illegible] di banca,

L'ON. TEDESCO dichiara [illegible] zie al confortante incremento delle entrate, le spese della guerra verranno saldate in cinque esercizi senza nuove imposte e senza far debiti (*Vive approvazioni*)

Alle ore 18.30 l'importante seduta è tolta

Il movimento ruteno nell'Ungheria

VIENNA, 18 — Intorno al movimento ruteno nell'Ungheria superiore innanzi tutto devo pur osservare [illegible] ricade in gran parte sul governo ungherese la colpa di questi movimenti popolari di spiccato carattere separatista, poichè verso le varie nazionalità non magiare cioè, verso croati, serbi slovacchi, ruteni e rumeni che fanno parte del Regno di Santo Stefano il governo magiaro usa una sciagurata tattica di repressione e di brutale terrorismo poliziesco, negando loro i diritti di liberi cittadini, che pure assicurerebbero le leggi fondamentali dello Stato circa l'equiparazione dei diritti di tutte le nazionalità dell'Impero

La popolazione rutena dell'Ungheria formata in gran parte dall'elemento agricolo, mena stentatamente una vita di privazioni ed è tenuta dal Governo magiaro in uno stato di avvilimento e di servaggio. Era naturale dunque che questa plebe [illegible] il fascino suggestivo delle vittorie riportate dai fratelli slavi nei Balcani desse poi ascolto alle scintillanti promesse degli agitatori panslavisti; che giunsero da ogni parte nella regione abitata dai ruteni, fra i quali poi si trova perfino qualche pope russo.

Questi agitatori hanno trovato dunque il terreno accon[illegible] a ricevere il seme del panslavismo, che prospetta ai ruteni un avvenire di redenzione politica ed economica, ed è così che questa popolazione, d'indole assai mite, ignorata quasi dal mondo, comincia ora da agitarsi ed a gravitare verso la Russia.

La prima seduta ordinaria della Corte d'Appello per la Libia

Non è ancora spenta la eco della istituzione di questa Corte ed una adunanza [illegible] segue.

[illegible] la sala è affollata di pubblico [illegible] gli avvocati sono quasi al completo.

Alle 10,20 entra la Corte, composta dal Presidente Barone Mentzinger, dei Consiglieri togati Acquaviva e Telesio e dei giudici locali, cav. Giumia Bissi e Halfalla Nahum.

Prendono posto al banco del P. M. [illegible] cav. Pacchinetti e a quello di cancelliere il cav. Matarasso; assistente il cav. Smaif, R. Interprete, e si notano il Presidente del Tribunale Avv. De Filippis, il Procuratore del Re, avv. Gioffredi e il giudice avv. Ragona.

Compiute le prime formalità e dichiarata aperta l'udienza, chiede la parola l'avv. Giovanni Martini, il quale ha pronunciato il seguente discorso fra la generale attenzione:

Debbo al fatto di essere il più anziano l'onore di parlare in nome dei miei colleghi e confido di poter esprimere tutto il mio ed il loro pensiero in questo momento magnifico in cui cominciano le funzioni della Corte di Appello.

Reverenti ed in silenzio abbiamo assistito alla inaugurazione solenne della nuova Corte.

Il nostro silenzio non venne solo per [illegible] delle formule rituali — ma il brivido di sano orgoglio nazionale e la commozione profonda che pervase tutti i presenti dopo il vostro splendido discorso, male avrebbero opportato che un'altra parola risuonasse nell'aula. Ma noi non possiamo [illegible] tacere i nostri sentimenti di [illegible] per l'avvenimento [illegible] e di sincera ammirazione per l'opera vostra costante e sapiente. Noi sappiamo che [illegible] alla vostra tenacia e alla vostra autorità si deve se la Libia ha oggi la sua Corte di Appello, e anche noi [illegible] tutto l'alto significato civile che assume questa istituzione.

Ed un altro sentimento ci impone [illegible] la parola. Voi, con [illegible] difficoltà ed agli scogli [illegible] in mezzo a cui doveste guidare in questo [illegible] periodo la nave della giustizia, [illegible] molesti [illegible] foste molti e [illegible] profondamente grati.

[illegible] nostra [illegible] in realtà — ma grande e forte fu il [illegible] desiderio di mostrarci degni della cordiale fiducia di cui sempre ci voleste onorare [illegible] della paterna affabilità [illegible] sempre improntato il vostro trattamento [illegible] di mostrarci pari al compito arduo, che la fortuna ci aveva assegnato sul nascere della autorità [illegible] su questa terra.

Veramente degni di nota furono la [illegible] che regnò sempre tra di [illegible] studio costante di nascondere [illegible] negli effetti le incertezze dei [illegible] potente che godev[illegible] trattamento [illegible] le inevitabili manchevolezze di una organizzazione che si andava formando, assumendo noi tutte le responsabilità di fronte ai clienti.

[illegible] tenacia [illegible] la nostra [illegible] in mezzo a queste popolazioni [illegible] di giustizia, alle necessità [illegible] della intensità dei commerci, alla mancanza assoluta di mezzi di [illegible] e di studio.

Abbiamo la coscienza di aver [illegible] intero il nostro dovere [illegible] la nostra professione, [illegible] il passo all'augusta maestà del vostro ufficio, è la prima e la più alta tra le altre consorelle nel mondo civile.

[illegible] gli avvocati che raccolgono [illegible] del loro studio [illegible] degli individui, i [illegible] di cui son [illegible] che conoscono, che apprezzano [illegible] e le [illegible] che sfuggono all[illegible] delle competizioni commerciali, il retroscena degli avvenimenti conosciuti da altri soltanto alla superficie, ed insieme i sentimenti più intimi di tutti nel bene e nel male.

Sono gli avvocati che fanno la dura esperienza della imperfezione degli organismi pubblici e più ne conoscono i pregi ed i difetti pratici.

Sono essi che per necessità di cose debbono più a fondo studiare i più disparati argomenti, formandosi una cultura quasi universale, dovendo trattare tutte le materie su cui possa nascere una contestazione, sono essi all'avanguardia di ogni rivendicazione liberale, di ogni progresso civile.

Lasciate che noi auspichiamo [illegible] costituzione di un Consiglio dell'ordine che ci permetta con [illegible] autorità il contatto coi pubblici poteri, ai quali rappresentando aspirazioni e bisogni — additando difetti e rimedi possiamo offrire il non inutile contributo del nostro studio e della nostra esperienza.

Noi sappiamo che alla Magistratura tutta — ed a voi in modo particolare possiamo sempre chiedere [illegible] ed aiuto per assolvere quello che [illegible] il nostro compito civile e qui e fuori di queste aule.

Lasciate che noi auspichiamo ad un completamento degli organi giudiziari, rispondente alla necessità delle [illegible]

Noi che abbiamo assistito al vostro immane lavoro [illegible] e lo abbiamo alimentato — in questo periodo — che abbiamo dovuto con sincera e profonda ammirazione e, lasciatemelo dire, talvolta con commozione assistere allo spirito di sacrificio che ha animato l'opera vostra, di coloro che vi hanno seguito nella Presidenza, avvocati De Filippis e Gioffredi, quella superiore ad ogni elogio dei funzionari di cancelleria, sotto la guida prima del nostro cav. Matarazzo, e poi del signor Baron[illegible] del loro coadiutore, [illegible] che lasciò[illegible] anche da [illegible] e quella, qualche giorno persino [illegible], dell'ufficiale giudiziario, noi [illegible] ad alta voce. Vi siamo grati dal più profondo dell'animo, di prodigioso lavoro compiuto, ma per prestigio delle istituzioni, per la cura degli affari, per le vostre stesse persone, attenete che altri, e numerosi, vengano a dividere con voi le fatiche ed i fasti della nuova giustizia libica.

Di una opera immediata alla semplificazione della procedura alla divisione fra le gravi e le minori controversie, all'avvicinamento del giudice alla stessa psiche di questo popolo.

Ammiratori delle dotte sentenze, non ci possiamo astenere dal dirvi che facciamo voti ardenti, perchè le asprezze della procedura e la rigidità del diritto cadano tutte in questa colonia in cui necessità speciali di vita e di ambiente, diversità di tradizioni, di religioni che informano anche suoi rapporti giuridici [illegible] di sentimenti collettivi e individuali, portano il bisogno di decisioni che trovino immediata e sicura la rispondenza nello spirito pubblico.

Noi auspichiamo a magistrati colti ma che dalla loro stessa cultura dottrinale e moderna traggano argomento ad esplicare ed applicare quell'alto senso di equità, che risponde ad una giustizia, non scritta in [illegible] ma scolpita e radicata nel [illegible] comune, che [illegible] per intuizione e buon senso litiganti e spettatori, *il giudice è penetrato nel l'intimo e ha colpito nel segno.*

Tutte le leggi sociali e speciali, tutti i nuovi organi che hanno per missione la composizione delle controversie [illegible] a dimostrare che questo è l'orientamento venturo della giustizia.

Nè ci spaventa la latitudine concessa ai magistrati, noi abbiamo [illegible] profonda nella magistratura italiana specialmente quando dalla sua [illegible] latitudine tragga argomento a più completa ed assoluta autorità [illegible] tale fiducia abbiamo più che mai in voi che vi vediamo all'opera e nei vostri nuovi collaboratori [illegible] illustre Procuratore generale e i magistrati, giudici preceduti da così simpatica fama, di menti moderne, di spiriti superiori.

Con uomini come voi non potrà mancare a questa Corte il più completo successo. Voi già diceste che essa non si mostrerà seconda a nessuna delle [illegible] consorelle [illegible] che noi ci auguriamo, con [illegible] che essa vedrà come [illegible] altre per [illegible] di essere [illegible] il compito [illegible] lo studiare e attuare leggi e regolamenti [illegible] essa [illegible] un [illegible] e [illegible] da rendere giustizia ad un popolo [illegible] di [illegible] razze [illegible] così lontane.

[illegible] base più sicura degli [illegible] tutte le razze [illegible] lo maggiore della [illegible] della nostra conquista, della cordialità dei rapporti fra italiani e del bel paese dove il sì suona e dei nuovi italiani della Libia, siano musulmani o israeliti siano di pelle bianca o nera, sta appunto nella equità delle amministrazioni, nella altezza, nella superiorità, nella paterna maestà della giustizia.

A voi, che esercitate in terra un attributo divino il nostro saluto riverente e con esso il saluto fidente e affettuoso della nostra clientela così varia e così mista da rappresentare tutti gli elementi che compongono la nuova Italia.

Noi italiani vi consociamo i nuovi cittadini sperano e confidano, sicuri che da voi verrà sempre la parola non solo eguale per tutti, ma per tutti e [illegible] vietata alla coscienza di chi [illegible] voi gli interessi, l'onore [illegible]

[illegible] in corda [illegible], ripeteremo [illegible] il meritato [illegible] alla [illegible] magistratura, alla [illegible]

[illegible] condottieri, voi [illegible] soldati sia sempre fermi al nostro posto per la fortuna e per la gloria d'Italia.

[illegible] colleghi e dal [illegible], tra cui [illegible] il simpatico Pr[illegible] comm. Mentzin[illegible]

[illegible] generale [illegible] la parola, ha risposto ringraziando del cortese saluto a lui rivolto. Egli si ripromette di portare tutto il contributo della sua scienza e [illegible] alla formazione di una giurisprudenza, che segni le pietre miliari del nuovo diritto in cui le asprezze della [illegible] siano [illegible] delle esigenze locali. Egli è grato alla magistratura e al foro della cordiale accoglienza, delle speranze che in lui si ripongono; si ripromette di accogliere [illegible] fattagli dall'illustre presidente di intervenire colla maggiore frequenza la discussione delle cause civili, per poter presentare dell[illegible] codeste conclusioni che dimostrano alto [illegible] il linguaggio e il grande amore che egli porta [illegible]

[illegible] alta delle parole a lui dirette fra le approvazioni dei presenti, lieti di [illegible] sentita la [illegible] parola.

Il Presidente [illegible] volta [illegible] esprimere il suo grato [illegible] la benevolenza [illegible] Egli data Curia. Egli crede [illegible] sentimenti ed i voti esp[illegible] diretti al primo magistrato il [illegible], che ha amministrata giustizia in nome del Re in Libia.

La soddisfazione della curia è il migliore compenso al suo tenace lavoro e a quello dei magistrati che lo coadiuvano. Si compiace della corrente di fiducia tra avvocati e giudici; trova che questa incora altamente i due coefficienti della giustizia. Il lavoro compiuto porterà i suoi benefici effetti, desidera che gli avvocati continuino a studiare i problemi più importanti, e li invita, in tutti i momenti di incertezza e tutte le volte che vi sia una [illegible] riforma ad andare da lui e [illegible] Procuratore Generale, che saranno lieti di fare ciò che sia in loro potere e di proporre e patrocinare ciò che appartenga a poteri superiori.

Il lavoro comune serve ad affratellare, a dare un indirizzo sicuro alla nuova organizzazione e rendere cordiali i contatti.

È giusto che il P. M., voglia usare, quasi come di un obbligo, della [illegible] tà di intervenire ai giudizi civili [illegible] chè la sua cooperazione sarà preziosa nella giurisprudenza che va a formarsi.

[illegible] come il « summum [illegible] summa injuria » [illegible] perchè sia temper[illegible] un senso di equità tanto più necessario in questa terra di razze e di tradizioni diverse e questa fu la ragione per cui lavorò per la istituzione di una Corte locale, che potesse con maggiore cognizione di causa [illegible]

[illegible]

CRONACA TRIPOLINA

Commercianti ed Industriali

BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO AI CLIENTI ED AGLI AMICI

" La Nuova Italia ", allo scopo di meritarsi sempre più la fiducia dei suoi lettori, ha pensato di preparare un numero speciale per la sera di Natale, dedicando una pagina intera a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Natale ed il Buon Capod'anno ai clienti ed agli amici e fare anche una fortissima réclame *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella pagina speciale, tanti biglietti da visita, come per esempio:

> FRANCESCO MONDINI & C.
> AGENZIA [illegible]
>
> BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO
> AI CLIENTI ED AMICI
>
> *Suk el Muscir* TRIPOLI

Prezzo per ogni inserzione, formato carta da visita, L. 15

Per lo spazio doppio scudi 10 ".

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del " La Nuova Italia ".

N. B. Alle ore 10 del mattino del prossimo 24 corrente, non si accetteranno più inserzioni.

Le truppe del generale Cavaciocchi occupano Casr Tarhuna

Un colombo viaggiatore giunse ieri alle ore 14 alla colombaia militare di Tripoli recando un biglietto col q[illegible] il gener. Cavaciocchi dava l'annunzio al Governatore che alle ore dieci, le truppe erano entrate a Cazr Tarhuna e che alla presenza del Caimacam, dei notabili e di molta popolazione era stata innalzata sul castello il tricolore al grido unanime di viva l'Italia!

Così un'altra bellissima tappa verso il cuore libico è stata felicemente compiuta dalle nostre magnifiche truppe, che a ben ragione formano oggi il maggiore e più legittimo orgoglio nazionale.

Il generale Cavaciocchi partì all'alba del diciassette da fonduk ben Gascir con i primi reparti del battaglione libico.

In seguito [illegible] mente presa [illegible] i giorno innanzi erasi recato a Tarhuna [illegible] pitano di cavalleria [illegible] il quale recò a quella popolazione la notizia dell'imminente [illegible] delle truppe italiane.

Sicchè quando esse giunsero furono entusiasticamente ricevute dal popolo che in una esplosione di gioia man[illegible] la sincerità della sua devo[illegible] della sua amicizia verso l'I[talia].

Il mattino seguente alle 10 giunsero gli altri reparti cioè un battaglione del 5° fanteria ed uno squadrone di lancieri Firenze.

Mentre avveniva la solenne cerimonia dell'innalzamento della bandiera alla presenza di tutta la popolazione e le note squillanti della fanfara echeggiavano per le solitarie balze circostanti, sui picchi rocciosi di Tarhuna, nel cielo opaco di nubi comparve il dirigibile.

Era il p. 2 pilotato dal comandante Valle. La superba aeronave [illegible] destò dapprima negli indigeni un senso di timore, quasi di superstizione [illegible] dopo avere maestosamente volteggiato sulle creste brulle delle montagne e sulle rade casette della città riprese la via di Tripoli salutata da clamorose dimostrazioni di giubilo anche da parte della moltitudine araba, ormai rassicurata delle pacifiche intenzioni del dirigibile.

[illegible] di Tarhuna [illegible] zona di Homs per [illegible] Tarhuna fino al Garian sono ormai stabilmente occupate.

Il Daher dei Tarhuna è il prolungamento dell'altopiano del Garian, ma è più basso di questo di circa 200 metri in media.

Dal confine con Msellata fino all'Uadi Lechen, circa 16 Km. a nord di Gebel Msid ha forma di un piano ondulato consistente scoperto senza alberi con terre coltivabili a cereali con molto sparto seminato di rovine di fattorie romane e di monumenti trinitici che il Barth ritiene avanzi di monumenti preromani destinati ad uso religioso e il de Mathuisieulx forse con maggiore ragione semplicemente torcula[illegible] per l'estrazione dell'olio.

A sud ovest dell'Uadi Lechen è picchettato di numerose alture e gruppi di alture basaltiche non molto elevate spesso sassoso più sterile della regione a nord.

L'altipiano è inciso superficialmente all'origine poi più profondamente man mano che si procede verso la pianura per lungo tratto a nord e a nord ovest da numerosi uidian e fra questi con pendici a groppa declina verso la pianura sulla quale cade poi con un gradino scosceso ma meno alto più facilmente accessibile di quello del Garian.

Lungo il margine dell'altipiano quasi una serie continua di piccole alture tondeggianti con pendenze lievi.

Le strade della costa (de Tripoli all'U. Ramle) conducono ai Tarhuna debbono tutte attraversare la regione delle dune e non sono percorribili da carri.

La sola strada percorribile da carri fino ai piedi dell'altipiano è quella di Sidi Ben Nurudi Msoab Ed è anche la più breve.

Le carovane la percorrono in una sola giornata; ed è quella che trova pozzi fin a circa due ore dal monte. Lungo tutte le strade son p[ozzi] a distanze variabili da 2 a 3 ore di marcia l'uno dall'altro meno in quella di U. Rhea che pare non [ne] abbia. Non è possibile precisare la quantità d'acqua che ciascuno di questi pozzi è in grado di fornire.

Ai piedi dell'altipiano non c'è acqua di pozzi e non c'è acqua nemmeno nei letti degli uidian fin a monte al sommo dell'altipiano.

Per salire sull'altipiano tutte le strade seguono delle valli che segnano gli accessi più facili ma a differenza del Gebel Garian lungo tutto il Gebel Tarhuna è relativamente facile.

In alto in prossimità delle strade Tarhuna C. Garian s'incontrano spesso pozzi e sorgenti. Sulle sorgenti però occorre fare qualche riserva. Qualche informatore ha detto che esse in estate sono quasi asciutte meno quella di Ain Scersciara e U. W[illegible]. In queste due valli sono delle palme e le palme è noto vogliono essere irrigate da acqua a poca profondità.

Una discreta sorgente perenne dovrebbe essere anche a sud di Casr Doga.

Partenza

Col piroscafo di stamane è partito per l'Italia il cancelliere Ferraro del nostro Tribunale Civile. Il colto funzionario [illegible] speciale dal Ministero di Grazia e Giustizia, ritornerà a Tripoli dopo una breve licenza.

Il nuovo Direttore di Sanità Civile

In sostituzione del comm. dott. Gaetano Basile chiamato dalla fiducia del Governo Centrale al posto di direttore capo di Divisione del Ministero dell'Interno, ha assunto la Direzione della Sanità Pubblica l'esimio cav. dott. Druetti Giuseppe.

Al nuovo funzionario il cordiale saluto del benvenuto.

[illegible]

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE I

Il Manoscritto tragico

Il 5 Aprile 1910 la spedizione d'oceanografia imbarcata sul Yacht Venus del Principe di Monaco faceva una ben strana scoperta. Nei pressi delle Isole Azzorre il marinaio addetto al ricupero dello scandaglio aveva trovato nella spuntata di sego un astuccio. Questo astuccio in cui l'acqua era poco a poco penetrata, conteneva un documento.

Leggiamolo!

D. Luglio

Perchè scrivo queste righe? Non so. Ho il presentimento che mi dovranno servire poichè l'intuizione mia in questo istante, e che mi vien dall'incoscienza se non dall'istinto, mi sussurra che qualche cosa di grandemente misterioso si svolge intorno a me. In altre parole, *sento la tenebra che avviluppa l'anima mia!*

Forse non sarà nulla ma la voce interiore dello spirito che muove l'umanità raramente falla.

Provo un godimento strano nel tracciare questi fogli, ogni giorno [illegible] notare le vicende della mia esistenza e nel caso tutto fosse un puro parto della mia fantasia non avrò scritto invano [illegible] in un tramonto di sole quando la neve dell'età sarà caduta sul mio capo rileggendo questo diario rivivrò la bella vita di oggi, di oggi che sono giovane e forte.

E questo lo scrivo con orgoglio perchè il ceppo da cui io ho origine è il più bello, il più robusto, il più proporzionato di tutta la Scozia. Il nostro [illegible] Mac-Crecor è conosciutissimo e [illegible] medicina dell'Università di Edimburgo si onora di conservare i nostri scheletri che gli furono ceduti da un antenato centoventisei anni or sono.

Noi abbiamo nella materia il suggello della perfezione!

Per questo mia sorella Mancy è stata [illegible] poco tempo fa fredda cadavere nella sua cameretta di vergine. La bella creatura era stata sezionata viva da ignoti delinquenti della [illegible]

Il triste ricordo tutta la mattina mi perseguita, la vedo ancora ricomposta sul bianco lenzuolo... Ecco perchè ho il presentimento funesto d'una prossima fine!..

Sarà vero?

17 sera

Siamo partiti da Plymouth il 10 Luglio coll'alta marea. L'*Etruria* — un bel piroscafo di duemila tonnellate — fila i suoi dieci nodi all'or malgrado il pesante rimorchio. Portiamo uno scafo in ferro di nave disalberata a Baltimora perchè sembra che una grossa Compagnia di Assicurazione, americana, voglia sollevare un processo in causa al naufragio avvenuto sulle coste dell'Inghilterra.

In verità io non ho molto capito della faccenda. Mi pare fuor di luogo il viaggio in simili condizioni; un rimorchio di qualche centinaio di tonnellate è non solo pericoloso ma quasi impossibile ad effettuarsi stante il Gulf-Stream! Se si andasse nel Sud-America ove l'oceano non è così inclemente, ancora, ancora. Purchè non si lasci il rimorchio a metà strada come avviene sovente! Ma la catena che ci unisce è solidissima e a prova di uragano.

Io però non ho da lagnarmi. Ero a terra da un buon mese in attesa d'imbarco e i miei risparmi se ne fuggivano a vista d'occhio quando proprio l'ultima sera venne nella « Sailor home » il capitano dell'*Etruria* ad ingaggiarmi. Carica: secondo ufficiale. Stipendio: venti sterline al mese. Che potevo sperare di più? Io un cadetto di ventidue anni?

Quella sera mi parve toccare il cielo col dito per la felicità! E veramente io non dovevo guardar molto pel sottile dopo l'offerta di siffatte condizioni.

Ora quando penso a questa traversata che mi pare un rebus da sciogliere scrollo le spalle, in fin dei conti non sono io che ho la responsabilità della nave!

18, ore 10 mattina.

Si naviga con mare relativamente calmo. Il cielo è sereno ed il suo azzurro colore rischiara e rallegra il bordo. I giorni nebbiosi sono finalmente passati. Alla mensa siamo in una diecina, tutti burloni, oltre allo stato maggiore della nave è imbarcata con noi la commissione di perizia dello scafo naufragato. La capitana il Professor Krugs, che ho sentito lodare come un grande scienziato. Di che? Non so, ma mi par di qual cosa che abbia analogia con la psiche umana. Quest'uomo però quando ride mi guarda troppo insistentemente.

Le ore trascorrono presto in questa lieta accolta ed in fede mia, io mi diverto tanto quanto non mi son mai divertito su di una nave. Si fa la vita spensierata di terraferma e se vi fosse almeno un rappresentante del bel sesso si sarebbe in pieno Piccadilly!

Ripeto ancora una volta che miglior imbarco di questo non poteva capitarmi.

Oggi i miei pensier hanno un tono meno triste di quelli di ieri, vorrei dire che sono nostalgici poichè s'inspirano all'amore di lei, Rachel; la mia dolce [illegible]

[illegible] suo ricordo e sulla mi anima è passato l'olezzo gentile che emana da lei. Oh come si ama sul mare!

Ho sognato nelle quattr'ore tutte le future vicende e mi sono estasiato con la mia stessa fantasia a ricamar nell'avvenire i casi probabili, le gioie, i dolori proprio come dovrà veramente succedere. Talvolta il mio pensiero era così intenso che io vivevo la vita della mia immaginazione. Non [illegible] prima volta che mi succede [illegible] simile, la mia psiche è tal[illegible] sensibile che mi suggestiona facilmente.

Oh come desidero che passino presto questi tre mesi! Alla fine di essi sta la realizzazione del sogno che vado sospirando da tanti anni. Rachel sarà per sempre la mia compagna!

18 sera

La nostra rotta non mi convince! Corriamo al Sud Ovest da ben otto giorni, dunque la nostra prua è diretta sulle Azzorre e oltre, alle Antille. Perchè descrivere un angolo di tanta ampiezza quando la navigazione giusta impone la curva ortodromica?

Mistero.

(continua)

Rinvenimento di eroiche e pietose spoglie di soldati italiani

Il giorno quattordici soldati di battaglione del 40 fanteria mentre compivano una marcia, passando sulla storica collina verde dove si svolsero alcuni tragici episodi della battaglia del 20 settembre rinvennero fra gli alti cespugli i cadaveri di alcuni soldati [illegible] che caddero valorosamente combattendo in quell'epica giornata.

Informato il comando della scoperta delle pietose spoglie, questo ordinò che se ne desse sepoltura sul luogo stesso da essi santificato col proprio sangue. E i cadaveri furono ivi degnamente seppelliti.

Ieri poi con mesta e solenne cerimonia, a cui intervenne un battaglione del 52. reggimento di fanteria, fu apposta una lapide alla sepoltura ad eterno ricordo degli eroi che vi dormono.

Pel disincaglio dell'"Anapo,,

L'ANAPO il piroscafo [illegible] fuori il nostro porto giace ancora sul suo letto di arena.

L'altra notte ne fu tentato il disincaglio mediante [illegible] ralso », ma i cavi non resistettero al la trazione [illegible]

Un milione e mezzo al Cinema Savoia

tre rimasero avariati onde si dovette sospendere la manovra.

Ora si sta procedendo allo alleggerimento della nave con lo scaricamento della merce che ha a bordo.

La secchia rapita

E' questo il titolo, chi non lo sa? di quel gioiello poetico del modenese Alessandro Tassoni ma non vogliamo alludere alla famosa secchia immortalata dal poeta e che ora si osserva nel museo di Modena; invece parliamo di una volgare secchia di rame che non ha di comune con quella storica che l'attributo della discordia.

Dunque, questa secchia che non può trovare il suo illustratore che solo in un modesto cronista a corto di notizie era di proprietà della giovane araba Rubina [illegible] el Ghedari, la quale, avendola ereditata [illegible] antenati — non si sa bene, — aveva per essa [illegible] custodiva gelosamente in un armadietto, lontana da ogni possibile profanazione e tutti i giorni la puliva e ripuliva [illegible] essero soverchiamente [illegible]

Ieri, come di consueto, la Rubina si accingeva a compiere la rituale pulizia della adorata secchia, allorchè nell'aprirne la custodia constatò la sparizione dell'oggetto per lei tanto prezioso.

Non le venne un accidente perchè la Rubina è robusta come una contadinotta abruzzese, ma il dolore fu assai forte e le lacrime che versò amarissime.

Calmatasi alquanto sorse nel suo spirito un primo sospetto e si recò in casa del suo vicino ed amico Dakman Ben Saad che gestisce una bottega di generi [illegible] nella medesima via.

Il cuore non l'aveva ingannata. Il Dakman [illegible] della secchia della Rubina, chi sa per quale segreto [illegible] gliela [illegible] tro, ed ora la legittima proprietaria la vedeva indecorosamente buttata in un canto piena di ignobili erbaggi. E videntemente era stato appunto questo [illegible] padronità della secchia della sua vicina la quale secchia stimata, non vale più di sei lire.

Il Dakman disse che l'aveva acquistata da un arabo che gliela aveva insistentemente offerta e quindi non volle riconoscere alcun diritto di possesso nella Rubina, la quale si è decisa a denunziare il fatto alla questura dove ora ancor più trascurata, polverosa giace la secchia sequestrata.

Kursaal

Pienoni, pienoni pienoni al Kursaal, e questo non deve recar meraviglia data l'attrazione sempre crescente che esercita sul pubblico [illegible] to artistico.

Sono già in prova le scene della « Gran via » che si rappresenteranno durante le prossime feste natalizie.

Stato Civile

Pubblicazioni di matrimoni

Seconda pubblicazione di matrimonio tra Caruso Carmelo di Giorgio e di Bucchera Giuseppa nato a Pachina residente a Tripoli, e Braschetti Adele-Pierina Maria di Annibale e di Pirola Eugenia nata a Cremona e residente a Pavia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 17-18 Dicembre

Barometro a 00 766,8 — Termometro minima 6,7 — massima 15,4 — Venti velocità in km. ora 6 — direzione SW. — Umidità 68 — Pioggia mm 0.

* * *

Barometro a 00 76[illegible] — Termometro minima 8 [illegible] massima 13 — Venti velocità in km. ora 6 — direzione SE. — Umidità 67 — Pioggia mm 0,1.

Che cosa rappresenta economicamente la Libia?

(Conversando con l'Onorevole Magni)

La Rivista politica e parlamentare pubblica questa interessantissima intervista fatta dal suo Direttore con l'on. Magni

L'on. M. Magni, Deputato di Belluno, è uno dei parlamentari più attivi, e se egli non è fra quelli che parlano più frequentemente, è però uno studioso di una [illegible] meravigliosa, che viaggia molto e nei suoi viaggi all'estero ha sempre vigile ed aperto l'occhio dell'osservatore per il punto di vista italiano.

Sapevamo che l'on. Magni conosce assai bene, per esservi stato più volte, quasi tutta la costa nordica africana, ed in particolar modo l'Algeria e la Tunisia — dove è andato a cercare le ricche miniere fosfatiche di Kalaa-Djerda, — e di quei paesi, come pure della Libia finitima, conosce profondamente i costumi, le tradizioni e le leggi [illegible] direi il suo pensiero di uomo pratico e studioso di un tempo circa l'avvenire economico della nuova grande colonia.

[illegible] la sua volta con Magni una nostra prima domanda. Poi continuo: Non posso dire gran che sul valore del suolo e del sottosuolo di quelle vaste regioni, che l'alta mente di Giolitti seppe conquistare alla patria.

Anch'io tre anni fa contribuii a mandare in Tripolitania una missione di tecnici, che, purtroppo, concluse a nulla, perchè la malafede turca impediva di fare ogni seria ricerca. Ho saputo però l'altro giorno a Parigi da un ingegnere francese, e conoscitore di quelle terre che le nuove nostre [illegible] che saranno assai gradite.

Anche dal punto di vista dell'Agricoltura?

Sì, tutta la parte costiera, che è così estesa, affidata alle mani laboriose e intelligenti dei contadini meridionali e di Sicilia, daranno ottimi risultati. In Tunisia e in Algeria, dove sono appena appena tollerati, quei [illegible] sinta parte dai coloni francesi, si sono [illegible] di tutto frumento, vino, olio d'oliva, [illegible] d'ordine.

L'agricoltore del Mezzogiorno di Francia difende le sue terre dalla spa[illegible] pi da espressi, in Libia le sopraffazioni del [illegible] proteggendo i poderi con economici muricciuoli di fango. I nostri contadini avranno, come ai tempi biblici, interpolate le annate magre con quelle grasse, causa la siccità e le cavallette. Ma contro questi mali non sarebbe possibile creare un Istituto di previdenza che con tenui tariffe assicuri i contadini? E questo Istituto non potrebbe fornire ai più poveri i mezzi di comperare gli attrezzi agricoli moderni, le sementi e il bestiame verso una quota d'ammortamento leggera?

L'Istituto agrario di previdenza dovrebbe poter fornire a quei contadini [illegible] campi sperimentali e stagioni di monta per [illegible] bestiame.

[illegible] può dirmi?

— La geologia della Libia è un mito. Si dice che vi siano giacimenti di zolfo, di ferro, di fosfati, di lignite e [illegible] he dichiarare subito demaniali le sorgenti e i fiumi, che tanto filo da torcere diedero da noi ai tribunali dei nostri avi, e demaniare sopra tutto i giacimenti di zolfo, di ferro e di fosfato.

— Vuoi brevemente spiegarmi il perchè di questo provvedimento che vorresti dal nuovo ministero delle Colonie?

— Volentieri. Parliamo prima dello zolfo: In Sicilia il governo, facendo [illegible] il dogma della economia politica, rese obbligatorio un Consorzio per la produzione e la vendita dello zolfo, finanziandolo. Quel Consorzio, riducendo per forza la pro[illegible] l'industria solfiera di Sicilia dal disa[illegible] al fallimento. Per logica di cose lo Stato deve essere padrone ed arbitro dei giacimenti di Libia, per poterli [illegible] non danneggiare [illegible]

Riguardo [illegible] delle miniere di ferro le ragioni sono di indole opposta: L'Italia consumatrice [illegible] il disegno di un dazio [illegible] creare un'industria siderurgica a favore della quale mise a disposizione il minerale demaniale di ferro dell'Elba a miti condizioni. Malgrado ciò, la [illegible] Ora, se può essere continuato il dazio di favore sul ferro, [illegible] l'Elba possa continuare a fornire minerale. Tecnici di valore hanno già dato il grido d'allarme e si dice che l'Elba, fra un decennio o poco più, sarà esaurita. Ecco quindi che, se le eventuali miniere di ferro della Libia saranno di proprietà demaniale, lo Stato potrà continuare ad alimentare [illegible] industria siderurgica [illegible]

— E riguardo ai fosfati, che sono così prezioso sussidio per l'agricoltura?

Riguardo ai fosfati, le [illegible] zione di tali miniere sono forse più interessanti [illegible] L'America del Nord [illegible] parafrasando un noto grido [illegible] contro [illegible] agricoltori [illegible] fanno sentire la voce del [illegible] loro egoismo in parlamento affermando che i fosfati d'Algeria e di Tunisia devono essere assoggettati al dazio d'esportazione, quando sono destinati ad altre nazioni che non sia la Francia.

In realtà il consumo di concimi chimici — di cui in Italia tu ti sei fatto così fervente apostolo colla tua diffusa « Rivista agricola » — va estendendosi ed aumentando in tutto il mondo in misura così impressionante che, preoccuparsene per l'avvenire, è cosa naturale.

Appena la pace avrà permesso alla [illegible] del concime chimico penetrerà anche [illegible] torose nazioni, facendo fare un gran [illegible]

[illegible] secondario fiscale che non manca di importanza. Ed è questa: che lo Stato [illegible] proprietario dei prodotti del sottosuolo di Libia, può disciplinarne le estrazione parte lasciando direttamente e in misura ragionevole ai benefici, senza servire in nessuna guisa le leggi dell'economia politica. E dalle risorse del sottosuolo la Libia potrebbe ricavare di che provvedere in buona parte ai bisogni del proprio bilancio.

Vuoi spiegarmi in quale modo lo potrebbe?

[illegible] Francia a Tunisi. Ma io mi dilungo troppo e l'intervista corre rischio di trasformarsi in un disastro pei lettori della tua interessante « Rivista Politica ».

No no, sono cose interessanti: continua, continua.

La Francia, dopo aver constatato che la pianura della Reggenza non [illegible] fosfati e di minerali sono frequenti e [illegible] pre uno, acquista il diritto a un pre[illegible] ce » che l'acquirente dovrà versare allo Stato.

Il giacimento scoperto, se domandato [illegible] miglior offerente, sotto la disciplina di [illegible] dèvance », che l'aggiudicatario deve pagare allo Stato per ogni tonnellata di minerale scavato e il quantitativo minimo da scavarsi, cose naturalmente che variano a norma dell'importanza e della ricchezza del giacimento. L'aggiudicatario, pagando i carichi sotto forma di « redevance », non è costretto a versare grossi capitali a riserva tutti alla coltivazione della stessa che può quindi meglio intensificarsi.

Furono le miniere che permisero al Governo della Reggenza di solcare il suolo della Tunisia di una fitta rete [illegible] alla strategia militare e al trasporto [illegible] come i porti marittimi e le altre gran[illegible] la costruzione e l'esercizio a Società industriali francesi, onde la Reggenza potè in breve tempo essere messa in valore, senza il bisogno di creare [illegible] mente le Società industriali. Buono buon appetito, ma l'on. Bertolini, che fu ottimo Ministro dei Lavori Pubblici ed oltre al fortissimo ingegno ha anche il fiuto commerciale possiamo, saprà certamente, occorrendo, difendere l'erario con quello stesso valore con cui difese gli interessi d'Italia a Ouchy.

E del valore commerciale della Libia?

Ne so poco, poco. Però sarebbe utile certamente che una piccola ferrovia economica, diritta come la freccia di un quadrante e come le mirabili strade selciate e larghe 16 metri che i Romani costrussero laggiù ai loro tempi [illegible] dal Porto di Tripoli verso le regioni equatoriali, [illegible] commercio carovaniero, che ora passa per Alessandria di Egitto, con un percorso maggiore di oltre 200 chilometri.

[illegible] Le pecore, il pollame, il burro [illegible] hanno nessun valore. Una ferrovia di penetrazione, che tendesse ad accorciare [illegible] importazione dei nostri prodotti manufatturieri e di esportazione di quei prodotti agricoli da tenere le conseguenze [illegible] ne, di fronte all'aumentato consumo [illegible] Losanna ed ai suoi valorosi autori. So che tu conosci da tempo il comm. Volpi, il quale come hai visto o è portato al settimo cielo o è sprofondato negli abissi. Mi permetti di chiederti a di lui riguardo uno schietto giudizio? E' realmente un uomo di valore?

— Ti dirò che ieri, viaggiando in treno [illegible] cortesi colleghi [illegible] che sembrava conoscere tutte le recondite vie sotto cui passarono le lunghe trattative, ebbe una espressione fallace sul conto suo, mi fu doveroso e caro il compito di correggere la sua ingrata espressione asserendo [illegible] ne colleghi [illegible] che il Volpi è un giovane [illegible] di molto ingegno [illegible] onestamente, una [illegible] posizione [illegible] economica in oriente e in Italia [illegible] che porta alto il suo buon nome. E [illegible] che, se qualche maligno o qualche leggero [illegible] bene perchè, all'estero sono grandemente apprezzati e che ovunque onorano sè stessi e la loro patria.

E con queste parole dette con grande accento di sincerità e di convinzione — parole che io riferisco con vivo compiacimento — è finita l'interessante intervista con l'on. deputato di Belluno.

C. A. CORTINA.

Un importante telegramma "di Hilmi Pascià

ROMA, 19 [illegible] tissimo a lui indirizzato da Costantinopoli. Il telegramma del « Matin » contiene [illegible] che Hilmi pascià, ambasciatore di Turchia a Vienna, avrebbe spedito al suo Governo.

Come il « Matin » abbia potuto procurarsi la copia di un simile dispaccio non si sa.

Il testo del telegramma è di un carattere tale da fare dubitare della sua autenticità.

In ogni modo è necessario trasmetterlo per cronaca.

Dopo un colloquio con l'ambasciatore di Russia — dice il telegramma — il conte Berchtold è stato ricevuto dall'imperatore e non è che molto tardi nel pomeriggio che mi invitò ad andarlo a vedere.

Il Ministro degli esteri mi dichiarò che l'Austria era fermamente risoluta a far rispettare i suoi diritti con tutti i mezzi.

L'Austria e la Germania *hanno mostrato* fino a ieri il loro desiderio di non turbare la pace generale, malgrado la situazione imbrogliata attuale.

Desidero che la Turchia faccia una dimostrazione effettuando una concentrazione di truppe turche sulla frontiera [illegible] e che continui la guerra balcanica se non può ottenere l'autonomia della Macedonia.

Sulla fede dei rapporti degli addetti [illegible] tedeschi [illegible] che seguono gli eserciti bulgari il conte Berchtold affermò che la situazione degli eserciti balcanici è deplorevole e consiglia amichevolmente la Turchia di respingere tutte le proposte di pace perchè la Porta vedrà — egli dice — le pretese degli Stati coalizzati diminuire gradatamente.

L'Austria-Ungheria, aggiunge il conte Berchtold è alla vigilia di una guerra e se la Turchia respinge le condizioni di pace che sono poste dagli alleati, un conflitto internazionale è imminente.

Fin qui il preteso telegramma di Hilmi pascià.

Secondo il « Matin » le [illegible] co austriaco sarebbe stabilito sull'Albania. La parte della Macedonia [illegible] pendente.

La linea della strada ferrata Mitrovitza-Uskub-Salonicco diventerebbe linea austriaca dal punto di vista economico e politico.

Tutti i diritti della Turchia sul Danubio sarebbero ceduti all'Austria Ungheria nell'Anatolia e tutti i diritti di interessi economici sarebbero riservati alla triplice alleanza. In caso di guerra fra la triplice alleanza e la triplice intesa [illegible] guerra contro gli Stati balcanici o li dichiarerebbe a loro. In cambio l'Austria proteggerebbe energicamente i diritti della Turchia in tutte le conferenze internazionali.

ULTIME NOTIZIE

La questione balcanica alla Duma — L'audacia di un distaccamento turco.

La seduta di apertura della Duma

PIETROBURGO, 19 — In presenza dello Czar sono state ieri inaugurate le sedute della Duma. Lo Czar, entrando nell'aula gremita di un pubblico scceltissimo e in cui tutti i deputati eran presenti, si è assiso sul trono eretto per l'occasione.

Allora il presidente [illegible] gli ha rivolto il discorso d'inaugurazione. In esso è esposto il compito che questa quarta legislatura s'impone a riguardo degl'interessi nazionali. Venendo poi a parlare della questione balcanica, il Kokovzoff ha dichiarato che la Russia non può rimanere indifferente [illegible] poli balcanici [illegible] completamente effettuati i loro desideri [illegible] portanza per la loro esistenza. Rilevò inoltre come il governo russo non abbia mai dato motivo ad altri di creare sospetti sul suo operato e come non [illegible] gni egoistici.

Piccola città serba in fiamme

CETTIGNE, 19 — Un distaccamento turco, traversato il Drin, è giunto fin dentro Fstat. La popolazione era fuggita dimodochè la cittadina fu trovata deserta. Allora i turchi appiccarono il fuoco in più punti diversi ed [illegible] Un distaccamento serbo accorse a contrattaccare i turchi i quali velocemente rinassarono il Drin, mettendosi in salvo.

Austria e Serbia

LONDRA, 19 — Secondo [illegible] di alcuni giornali, sono ritenuti pro[illegible] ministro serbo e il governo austro ungarico.

Le conseguenze d'una mobilitazione

Destituzioni e sostituzioni nell'esercito austriaco

VIENNA, 18 (ore 23) — Vivissime preoccupazioni [illegible] negli alti comandi dell'esercito.

Pare che nelle amministrazioni dell'esercito si siano verificate irregolarità più o meno gravi che avrebbero sol[illegible] re.

Come ognuno può immaginare sono stati spesi in queste settimane parecchi milioni per i preparativi militari e benchè nel momento grave non si fosse essere troppo scrupolosi nello stabilire e nell'ordinare le varie spese, tuttavia pare che l'amministrazione dell'esercito abbia superato il segno da questo lato commettendo errori assai gravi ed autorizzando spese che si potevano evitare.

Si dice [illegible] stato speso qualche centinaio di milioni e che i resultati ottenuti, specialmente in Galizia, sono di molto inferiori a quanto si poteva aspettare da una spesa così ingente.

Di più [illegible] la mobilitazione [illegible] che avrebbe contribuito ad aumentare l'irritazione delle alte sfere. Può darsi che in queste voci vi sia, del resto, un po' di esagerazione, ma sta di fatto che queste voci corrono insistentemente in città.

Oggi il socialista *Arbeiter Zeitung* parla con ironia dei generali destituiti prima della battaglia. Fra questi generali è citato, in prima linea, l'Auffenberg, al quale, a torto o a ragione si attribuisce la responsabilità dell'accaduto.

Per il Capo di Stato Maggiore questo sdegno non esiste perchè la sua so[illegible] discernimento da altri motivi.

[illegible] riconoscono [illegible] passato del generale Conrad, [illegible] to produrre cattiva impressione in Italia, ma si affrettano a soggiungere che ormai la Triplice è rinnovata e che le relazioni con l'Italia non [illegible]

Questa giustificazione è pertanto [illegible] dai commenti ufficiali i quali, pur ammettendo implicitamente un atteggiamento poco favorevole all'Italia del gen. Conrad, si sentono in dovere di soggiungere che nelle condizioni attuali egli non ha campo di metterlo in pratica. Quale impegno si sia assunto il Conrad non si sa nè si può conoscere ma è sintomatico [illegible] to che la nomina del Conrad abbia fatto subito nascere la voce delle dimissioni di Berchtold che sarebbero per state respinte dall'Imperatore.

Dopo di ciò sarebbe avvenuto un colloquio tra il Ministro degli Esteri e il nuovo Capo di Stato Maggiore, il [illegible] gi, naturalmente, non è l'Italia [illegible] rad, che è considerato a Vienna come un ufficiale di straordinario talento militare, ma la Serbia e, nel caso, la [illegible]

I plenipotenziari della pace italo-turca

ROMA, 19 — E' stato pubblicato un [illegible] Ministri di Stato ed il Comm. Volpi è nominato Ministro plenipotenziario.

Garros a Marsala

MARSALA, 19 — [illegible] qui, nella leggendaria città dei Mille [illegible] su di un Bleriot, per la grande traversata Tunisi Roma.

Egli fu costretto a sostare qualche ora a causa di una *panne* al motore.

Ripartito ha atterrato ancora a Trapani per riparare l'apparecchio. Appena l'apparecchio lo permetterà proseguirà per Barcellona, Pizzo di Calabria, Napoli, Roma.

La mobilitazione Austro-Ungarica e l'Inghilterra

LONDRA, 18 — La mobilitazione dell'Austria Ungheria aveva destato anche in questi circoli politici e militari delle serie apprensioni. Ma ora ufficiosamente si fa capire che queste apprensioni sono [illegible] l'Austria, anche mobilitando in piena regola, non potrà mai addivenire ad un conflitto cruento, data l'attitudine conciliante tenuta e mantenuta dalla Serbia.

Si dice nei circoli bene informati si ritiene che ogni pericolo di rottura sia scongiurato.

Il trattato Franco-Spagnuolo approvato

MADRID, 19 — La Camera dei deputati ha approvato dopo lunga e vivace discussione il trattato franco-spagnuolo [illegible] al Marocco il trattato che da oltre un anno teneva sospesi e agitati i governi e la diplomazia francese e spagnola.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 118. — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato 21 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-09).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 10 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 43-09).

SUA MAESTA' FIRMA IL DECRETO DI AMNISTIA

Un ammiraglio e quattro ufficiali turchi morti nella battaglia navale

La Camera si aggiorna fino al 6 Febbraio

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La Nuova Situazione

La liquidazione della guerra balcanica mantiene ancora vivamente preoccupate le potenze europee, temendosi a ragione nuove complicazioni e nuovi conflitti. E questa tanto attesa e temuta liquidazione dovrà farsi a Londra, cominciando nella conferenza dei plenipotenziari per la pace che inizierà i suoi lavori oggi per essere completata nella conferenza degli ambasciatori.

Si suppone intanto che gli stati balcanici già siansi messi d'accordo fra loro per la spartizione del territorio conquistato, e quindi i plenipotenziari vanno alla conferenza con un programma certamente ben definito, e con una formula già stabilita su quello che bisogna chiedere alla Turchia. Molto facilmente, i plenipotenziarii turchi non opporranno eccessiva resistenza, perchè l'impero ottomano già si è dichiarato vinto e si è mostrato disposto a rinunziare alla Macedonia ed a parte della Tracia. Vi sarà dibattito sulle piazze forti non ancora cadute cioè Scutari, Giannina e Adrianopoli, e che la Turchia pretenderà di non dover cedere. Ed insisterà specialmente per Adrianopoli, volendo conservare non soltanto la città e la fortezza, ma tutto o parte del « vilayet ». Gli alleati però difficilmente si mostreranno cedevoli, perchè se non potranno disporre di Adrianopoli, facilmente si manifesterà un già latente conflitto fra di loro, e propriamente fra greci e bulgari. Infatti la Grecia s'è già insediata a Salonicco, con intenzione di non più andarsene; ma se i bulgari non ottenessero Adrianopoli, non potrebbero contentarsi di uno squallido lembo della Tracia. Essi vorranno la penisola Calcidica, con Salonicco, per possedere così un grande porto nell'Egeo.

E' probabile però che la Turchia, la quale deve ascrivere a gran ventura d'essere rimasta a Costantinopoli, finirà molto facilmente col redere il territorio che deve soddisfare le esigenze dei vincitori; ma si teme che queste esigenze vadano ad urtare contro le aspirazioni o gl'interessi politici di alcune potenze europee. Molto facilmente, nella prima conferenza londinese, si è raggiunto l'accordo, perchè la Turchia sarà costretta a cedere quasi tutti i suo' possedimenti europei, e gli stati balcanici se li divideranno in pace. Ma nella seconda conferenza, quella degli ambasciatori, potrà sorgere qualche recisa opposizione, circa l'estensione che verrebbe raggiunta da qualche stato balcanico. E l'opposizione che già si prevede, già si annunzia, già si è manifestata gravida di oscuri pericoli, è quella dell'Austria-Ungheria, per l'avanzata della Serbia e della Grecia sull'Adriatico.

Nella prima fase della guerra, si temeva che l'Europa dovesse affrontare il grave problema del possesso di Costantinopoli, nel caso che gli eserciti balcanici fossero entrati nella capitale ottomana. Oggi invece il pericolo non è tanto sul Bosforo, quanto sull'Adriatico. E' su questo mare che guarda l'Austria accigliata e minacciosa, ed anche l'Italia ha dovuto volgere il suo sguardo preoccupato sull'altra sponda di quel mare che per tutta la sua lunghezza la bagna.

Serbia, Grecia e Montenegro aspirano ad impossessarsi dell'Albania e della sua costa; e l'Austria, che ha già visto tramontare il suo sogno espansionista e si è visto chiudere la via dell'Egeo, si opporrà risolutamente all'avanzata serba sull'Adriatico. Perciò essa appoggerà l'autonomia albanese, non in omaggio al principio di nazionalità ed alle ardenti aspirazioni di quel popolo, ma perchè quella regione adriatica non dia nuova forza alla potenza serba, che un giorno potrebbe essere minacciosa per l'impero austro-ungarico.

L'Italia da parte sua non può non dare tutto il suo appoggio al nascente stato albanese che ha diritto alla sua indipendenza, e deve opporsi a che una potenza marittima, sia pure la Grecia, possa impossessarsi di Vallona, la quale, come diceva Napoleone, è la chiave dell'Adriatico.

Se quindi gli stati balcanici rinunzieranno alle loro velleità adriatiche ed albanesi allora la liquidazione della guerra sarà laboriosa, ma non estremamente difficile. Se invece Serbia e Grecia insisteranno nel volersi assidere sull'Adriatico, allora questo mare sarà teatro di nuova guerra.

La Camera si aggiorna — Breve discussione

ROMA, 20 — L'on. Finocchiaro Aprile nella discussione della legge riguardante i funzionari delle cancellerie ha così risposto all'onorevole Riccio:

Avverto che il governo si è occupato da tempo dell'assetto amministrativo della Giustizia in Libia ed oltre ai provvedimenti di carattere provvisorio se ne stanno studiando altri di carattere stabile.

La legge viene così approvata.

Indi la camera si aggiorna fino al 6 febbraio.

Il presidente Marcora ricambiando i saluti e gli auguri di Giolitti e della Camera rievoca il momento storico trascorso nel quale la nazione col valore delle armi si è affermata, rammenta e saluta le vittime della storia, i fratelli dell'esercito e della Marina che hanno combattuto in Libia. Vive acclamazioni.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il decreto di amnistia

ROMA, 20 — Sua Maestà ha firmato oggi nel pomeriggio il decreto che accorda l'amnistia a tutti i cittadini che hanno commesso reati di stampa e che in pubbliche dimostrazioni hanno commesso atti di violenza, di resistenza, di oltraggio e prodotto lesioni personali.

Una circolare del Ministro della guerra

ROMA, 20 — In una circolare alle [illegible] rimpatrio de' reparti di truppe [illegible] dalla Libia ove hanno [illegible] compiendo nobilmente il [illegible] invita le capitanerie [illegible] a far assumere [illegible] terne accoglienze [illegible]

Fuad visita il senatore Manfredi

ROMA, 20 — Fuad pascià zio del Kedive d'Egitto pretendente al trono albanese ha visitato oggi nel pomeriggio [illegible]

L'Adriatico ritorna a Bari

BARI, 20 — La compagnia Puglia riceve ora la notizia che il tribunale di Corfù ha ordinato la restituzione del piroscafo Adriatico, il quale partirà con carico completo.

I corrispondenti di Guerra a banchetto

ROMA, 20 — Una ventina di corrispondenti di [illegible] Libia [illegible] invitati fra cui Sotta, Mariotto, Armandi, Grutter. Regnò il massimo buon umore. Parlarono De Frenzi, Sotta e Dessim [illegible]

Arrivi e partenze di truppe a Torino

TORINO, 20 — E' qui giunta ieri mattina la seconda batteria del 1. reggimento [illegible] duce da Derna. Sono partiti contemporaneamente 400 bersaglieri con 4 [illegible]

Il grande concerto all' Augusteo

ROMA, 20 — Ieri sera il Concerto all'Augusteum a beneficio della casa per i figli degli eroi morti per la patria ebbe un successo colossale. Lunghe ovazioni seguirono i diversi numeri del Concerto che vennero bissati. De Lucia, De Luca, Fornelli e l'intera orchestra diretta da Mascagni sono partiti a mezzanotte per Napoli con treno speciale.

L'incasso raggiunse la ventimila lire.

Partenze per Rodi

NAPOLI, 20 — Stamane 75 artiglieri comandati dal tenente Bissone, 75 soldati del genio agli ordini del tenente Garibaldi con sessanta militi della sanità sono partiti per Rodi ove si recano a rimpiazzare i congedandi della classe 1890.

Il viaggio di Garros attraverso il Mediterraneo

ROMA, 20 — L'Aereo Club riceve in questo momento un dispaccio dall'Aereo Club di Napoli annunziante che l'aviatore Garros è in attesa di una nuova elica da Tunisi. Probabilmente partirà nel pomeriggio.

Nei Balcani

Le trattative per la pace

COSTANTINOPOLI, 20 — Il governo in una animata seduta ha discusso ieri l'ammissione dei delegati greci alla conferenza per la pace. Il gran Visir ha inviato ai delegati nuove istruzioni su cui si mantiene il più assoluto riserbo.

I Greci a Chio e a Mitilene

[illegible] 20 — Il [illegible] truppe greche [illegible] per impossessarsi [illegible]

DALLA GRECIA

Le vittime turche nella battaglia navale

ATENE, 20 — Nel combattimento navale avvenuto il giorno sedici sono morti numerosi marinai ottomani fra i quali l'ammiraglio Kadi pascià e quattro ufficiali. Si assicura che le corazzate [illegible] sono completamente distrutte.

La Porta autorizza le trattative con la Grecia.

La guerra in Epiro

ATENE, 20 — Nei pressi di Bizani il combattimento sostenuto da un duello d'artiglieria continua accanito fra [illegible] all'assalto [illegible] il paese.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La conferenza degli Ambasciatori

LONDRA, 20 — Oggi ha avuto luogo la seconda conferenza fra gli ambasciatori delle potenze. Nessuna notizia finora è trapelata.

Anche la conferenza per la pace si aggiorna

LONDRA, 20 — La conferenza per [illegible] non sono ancora giunte ai delegati turchi le istruzioni richieste a Costantinopoli. Sono attese per domani sera.

I commenti al discorso Di San Giuliano

LONDRA 20 — L'ufficioso « Times » commenta il discorso del ministro Di San Giuliano che conferma l'attitudine [illegible] il giornale [illegible] santissimo l'annunzio del [illegible] italo-austriaco per la neutralizzazione dell'Albania.

Adrianopoli rappresenta l'incognita nelle trattative di pace

LONDRA, 20 — L'Agenzia « Reuter » è informata che se i turchi insistessero nelle [illegible] di vettovagliamento alla piazza forte assediata di Adrianopoli gli alleati non accetterebbero la discussione su tale [illegible] bulgari e [illegible] mente decisa ad impossessarsi della città.

Alla Camera Austriaca

VIENNA 20. — La camera dei deputati dopo una [illegible] seduta durata 72 ore ha approvato integralmente e il [illegible] progetto delle prestazioni militari.

Per la sistemazione della Libia

In seguito alla estesa relazione del [illegible] speciale [illegible] del [illegible] Trotter, del giornale [illegible] del professore di [illegible] [illegible] del Governo militare di Napoli per l'invio di speciale materiale in Libia.

E' stato, per ciò, spedito moltissimo materiale da costruzione, non potendo si contare di raccogliere pietre, nè potranno fabbricarsi mattoni, nè potranno stabilirsi fornaci per la calce.

La Commissione, poi, ha concluso che dove è possibile l'irrigazione potrà aversi in misura lenta e ristretta un infiltramento della classe degli agricoltori nostri, specialmente meridionali. In modo pure lento e limitato potrà estendersi la piccola coltura irrigua attorno alle [illegible] oasi, a guisa di una macchia d'olio.

Congedamento

Il Ministero determina che gli ufficiali medici di complemento appartenenti alle classi 1884, 1885, 1886, e i farmacisti militari di complemento appartenenti alle classi 1886 e 1887 chiamati e trattenuti in servizio in esecuzione del R. decreto 28 dicembre 1911, siano ricollocati in congedo illimitato sotto la data del 31 corrente.

[illegible] R. decreto 10 marzo 1912. [illegible]

A chi appartiene il bambino?

[illegible] processo nel quale il giudice [illegible] Salomone. A chi appartiene [illegible]

[illegible] del loro sangue [illegible] della contesa [illegible] ha appunto cinque anni [illegible] a Bruxelles [illegible] il suo bambino, appena nato, ad una vecchia [illegible], che nei giorni si offriva di prendere un bambino appena nato, [illegible].

Lo stesso avviso fu letto da una [illegible] della povera [illegible] il bambino alla vecchia signora. [illegible] risulta che la vecchia signora era del tutto inadatta a far da mamma a piccoli bambini, e seppure non fosse provato che fosse una « fabbricatrice di angeli » sono trattati assai male e ancor più male nutriti. Oltre ai bambini della custrice e della fornaia, costei ne aveva ancora altri.

Un giorno i vicini presentarono formale denunzia contro quella megera. Il tribunale avviò una inchiesta. Un giorno tanto la custrice quanto la fornaia lessero nel giornale il processo, dal quale rilevarono che tutti i bambini erano stati ritirati dalle rispettive mamme, meno uno. Le due donne si annunciarono subito al tribunale ed ora il giudice dovrà decidere a quale delle due madri appartenga il bambino.

Il metodo di re Salomone in questo caso non può essere applicato. Ora si sa, per il progresso delle ricerche [illegible] che le linee delle [illegible] trasmissibili, per cui al giudice [illegible] resta altro che far esaminare le linee delle dita del bambino e quelle delle dita delle due madri per stabilire quale delle due appartiene il piccino.

CRONACA TRIPOLINA

Commercianti ed Industriali

BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO AI CLIENTI ED AGLI AMICI

« La Nuova Italia » allo scopo di meritarsi sempre più la fiducia dei suoi lettori, ha pensato di preparare un numero speciale per la sera di Natale, dedicando una pagina intera a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Natale ed il Buon Capod'anno ai clienti ed agli amici, e fare anche una fortissima **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella pagina speciale, tanti biglietti da visita, come per esempio:

> FRANCESCO MONDINI & C.
> Agenzia [illegible]
>
> BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO
> AI CLIENTI ED AMICI
>
> Suk el Musco — TRIPOLI

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita **L. 15**

Per [illegible] doppio sconto **10**

Non si accettano inserzioni per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del « La Nuova Italia ».

N. B. Alle ore 10 del mattino del prossimo 24 corrente, non si accetteranno più inserzioni.

La eroica avanguardia dell'Esercito italiano in Libia

La partenza del 1.° e 2.° battaglione del 40.° Reggimento Fanteria

[illegible] Valparaiso con a bordo il comandante del 40. reggimento fanteria, col primo ed il secondo battaglione diretto a Napoli sua primitiva sede.

Questi due battaglioni dell'eroico reggimento che ha dato le più belle prove di virtù militari, segnano una magnifica pagina nella storia della campagna libica.

Essi furono i primi ad imbarcarsi le armi e ad aprire la marcia trionfale dell'Esercito italiano in Libia: ed il 40. fu l'unico reggimento che consacrò il suo valore sul campo di battaglia sacrificando la vita del proprio comandante il colonnello Pastorelli, di quel nobile cuore di soldato che, morendo, colpito durante il combattimento di Ain-Zara, altro pensiero non ebbe che del suo reggimento che raccomandò caldamente al tenente colonnello che lo sostituì.

Da allora il quarantesimo fanteria rimase sempre sulla breccia combattendo sempre e raccogliendo sempre meritati onori.

L'OPERA DEL 1. BATTAGLIONE

Il primo battaglione partì da Napoli il cinque ottobre del 1911 e come abbiamo dianzi detto, fu il primo reparto dell'esercito che iniziò la campagna. Era diretto a Tobruk per l'occupazione di quella città e vi sbarcò il [illegible] giorni dopo, cioè il 10. Lasciò Tobruk e fece parte del corpo di occupazione di Derna dove partecipò a tutti i combattimenti fino ai principi di giugno indi fu inviato a Misurata assieme alle altre truppe che l'occuparono, il sette luglio, nel famoso assalto alla carovana durante il quale fu ferito il capitano Pastorelli comandante dei Savari, il primo battaglione fu il primo a cozzare con gli arabi assalitori che tenne a bada fino a quando non sopraggiunsero i savari e gli altri rinforzi da Zurug.

Ora il primo battaglione ritorna a Napoli trascinandosi dietro tutta l'anima piena di ammirazione di coloro che ne hanno seguito e registrate volta per volta le sue gesta gloriose.

IL 2. BATTAGLIONE

Il secondo battaglione non ha una storia meno brillante del primo; come il primo ha formato l'avanguardia dell'Esercito combattente.

Fece parte della prima divisione e partecipò a tutti i combattimenti che hanno avuto luogo nel settore tripolino.

Partì da Napoli il 2 ottobre e non ebbe mai riposo: combattè il 11 e il 16 ottobre a Bu Meliana, il 26 novembre ad Henni, vendicando le vittime del tradimento del 23, il quattro dicembre marciò alla presa di Ain Zara con la brigata Rainaldi che formava l'ala destra delle tre colonne attaccanti la quale per prima si impegnò con i turco-arabi trincerati in quella località e li obbligò a battere precipitosamente in ritirata.

In quella memorabile giornata cadde ferito a morte il colonnello Pastorelli. Il 18 gennaio ad Ain-Zara sostenne e respinse con le altre truppe il violento ed imponente attacco avvolgente degli arabi. Completò il suo glorioso « record » di guerra partecipando alla battaglia di Zanzur dell'otto giugno, alla presa di Sidi Adul Gelil il sei agosto ed in ultimo al combattimento del 20 settembre.

In memoria dei caduti di Bir Tobras

Stamane ha avuto luogo a Bir Tobras una funzione funebre e l'inaugurazione di un ossario per i nostri caduti in quella località nel combattimento del 19 dicembre dell'anno scorso.

Presentazioni di capi arabi a Casr Tarhuna

A [illegible] Tarhuna e nei dintorni nulla di nuovo.

Al Generale Cavaciocchi si sono presentati alcuni Capi Orfella a fare atto di omaggio.

Il telefono Tripoli - Tarhuna

Ieri alle 16.30 fu ultimato l'impianto del telefono da Tripoli a Tarhuna. Si lavora anche a impiantare la stazione Radio Telegrafica.

In tutti gli altri presidi niente di nuovo.

Per la distribuzione dei pacchi

Per meglio regolare il servizio di distribuzione dei pacchi ed agevolare il pubblico che finora doveva recarsi all'ufficio Pacchi sui Bastioni e poscia a quello Doganale per ritirare i pacchi, il R. Commissario per i servizi postali [illegible] ha disposto che le operazioni di consegna dei pacchi predetti siano eseguite dal personale postale.

Il nuovo servizio [illegible] perciò da oggi nei locali della Dogana, alla dipendenza dell'Ufficio Postale e Telegrafico del Porto.

Partenze

Stamani col piroscafo *Adria*, sono partiti alla volta di Roma il comm. Ramoni e l'on. Buonanno che per pochi giorni sono stati ospiti graditi della nostra città.

Alle due egregie persone il saluto devoto de « La Nuova Italia ».

Il disincaglio dell'"Anapo„

Dopo vari tentativi, ieri, al giorno il piroscafo Anapo fu finalmente disincagliato dai rimorchiatori « Audax » e « Texas » i quali dopo lunghi sforzi riuscirono a trarlo dal suo letto di [illegible] trascinarlo al largo.

L'« Anapo » pare che non abbia sofferto alcuna avaria.

La corte dei miracoli!

[illegible] ha una forse anche più [illegible] e caratteristica di quella [illegible] memoria ed è formato dal famoso villaggio-beduino do[illegible] e ricetto tutto un detrito umano, quei detriti umani che i turchi [illegible] indisturbato per le vie di Tripoli quasi lieti di quello svolazzar di cenci ambulanti.

Venuta l'Italia, le cose mutarono immediatamente quell'esercito sbandato di pezzenti fu ricomposto, e mandato ad accamparsi fuori le mura della città.

Ora, finalmente ha avuto il suo assetto definitivo ed ha la sua brava sede in un campo sulla strada di Gargaresch, rigorosamente vigilato dai carabinieri per impedire, secondo l'ultima disposizione del comando di Piazza [illegible] e poco morale ammirare [illegible] le donzelle beduine ardenti e suggestive nel bronzo della carnagione e nelle forme opulenti del corpo, da parte dei più pendente sesso maschile.

Ma passiamo oltre: la bellezza di queste belle [illegible] nel deserto [illegible] delle miserie e vergogne alla nota di cronaca.

Ad onta della vigilanza, dei carabinieri molti di quei miseri [illegible] rientrano in città e a trascinare per le strade i loro cenci con tutta la segreta e brulicante colonia di esseri poco grazìosi e poco benigni.

Ad essi si aggiunsero i membri della mendicità locale e si formò in Tripoli un imponente nucleo di pezzenti.

La Questura se ne preoccupò e diede opportunamente l'ordine di rastrellarli ed ieri gli agenti indigeni ne fecero una larga razzia.

Ne presero la bella quantità di 150 tra uomini, donne e bambini e ieri stesso furono ricondotti all'accampamento.

Venti di essi però furono per effetto di pubblica Sicurezza trattenuti in arresto.

Un commesso che prende il volo con 120 lire della sua principale

La signora Farina Giuseppina vedova Ortisi d'anni 34 da Palazzolo con negozio di privative e liquori in Piazza del Pane, ieri, consegnò al suo commesso arabo Mohammed ben Ibrahim d'anni 15 da Cefara la somma di lire 120 incaricandolo di recarsi al Suk di Naggiara a prelevare presso il Deposito di privative dello Stato una certa quantità di sigari e sigarette.

Il Mohammed, che mai in vita sua aveva avuto la fortuna di vedersi tra le mani una tale somma, attratto dal desiderio di possederla prese bene a dileguarsi.

Sicchè la Farina attese inutilmente il Mohammed sino all'imbrunire convinta di essere rimasta vittima di un tiro birbone si recò alla Direzione di Polizia a denunziare quanto le era accaduto al vice Commissario Dott. [illegible] che dispose [illegible] ricerche del Mohammed.

Bacco in contravvenzione

Iersera due agenti di P. S. della Direzione di Polizia in Sciara Giama el Druch dichiararono in contravvenzione l'arabo Hag ben Mohammed di an. 75 da Tripoli perchè in istato di ubbriachezza ripugnante e molesta.

È questo un ottimo sistema per [illegible] tare simili frequenti nauseanti spettacoli. Speriamo che si continui ad applicarlo.

Principio d'incendio

Verso le ore 21 di ieri l'agente indigeno Mustafà Masseri abitante al Suk [illegible]

Non che si dica divampò il fuoco che avrebbe certamente preso ben [illegible] proporzioni se non fosse stata sollecitamente avvertita la Direzione di Polizia che inviò subito alcuni agenti che in breve tempo lo spensero.

Furto al consorzio autonomo di Genova

Arresto di un arabo

Alle ore 20 di ieri la guardia di Finanza Simone Alfredo trovandosi di servizio al Pontile del Consorzio Autonomo di Genova scorse in atteggiamento sospetto l'arabo Abdulla Messeri di anni 28 da Zavia, il quale alla vista dell'agente cercò di svignarsela.

Fermato e perquisito sulla persona fu trovato in possesso di due scatole di frutta sciroppate che aveva poco prima trafugate da una cassa sbarcata col piroscafo *Berenice*.

Fu tratto in arresto.

Investimento

Questa volta è toccata al signor Carbonaro Salvatore di anni 62 da Modica. Se la cavò a buon mercato, purtuttavia, dovette recarsi all'ospedale per una forte contusione al polso destro.

Donne donne eterni dei!

Di che cosa possono essere capaci certe donne, lo potrebbe purtroppo dire il povero Mastafà ben Amur di anni 16 un buon diavolaccio di negro giunto or è qualche tempo dal lontano Fezzan.

E gli vi racconterebbe una avventura terribile che lo ha ridotto in uno stato miserandissimo mentre lo tiene tuttora sotto l'incubo di trasformarsi in un novello frate Abelardo la cui storia, morto non sta nel mondo mascolino e che a noi qui non conviene ricordare.

Dunque il povero Amur ebbe la sventura di far conoscenza ed anche di innamorarsi di una sua correligionaria Fatma ben Ali, una Fatma speciale, maconda, violenta, fiera e [illegible] abita una casetta presso le mura dove il negro assiduamente andava a visitarla.

Non si può dire che i due andassero perfettamente di accordo: il carattere della giovane era tale che avrebbe fatto perdere la pazienza ai più mili santoni e il ben Amur, se era un buon rompicollo, non aveva a sufficienza questa virtù per tollerare l'eccitabilità della sua amante.

Quindi litigi e scenate tutti i momenti con relativo scambio di dolorose carezze. Ed il bilancio era sempre pari giacchè Fatma non la cedeva tanto facilmente e scendeva in lizza contro il suo uomo con tutto il coraggio e la foga della sua natura indomita.

Ieri al giorno l'amore violento che si svolgeva tra un morso, un bacio e una bastonata, ebbe il suo epilogo che purtroppo si risolse in un modo assai doloroso per il disgraziato Amur ed in una forma assolutamente inaspettata.

Recatosi ieri a sera, come di consueto, in casa della sua amante, ben Amur ebbe la poco gradita sorpresa di vedere l'ombra di un uomo scivolare cautamente nella penombra della stanza e sparire per una porticina che mette in un cortile.

Fatma era in abito più che succinto: i capelli arruffati mentre un rossore abbastanza significativo le colorava le guance.

Il negro diventò pallido come un morto, dobbiamo dir così perchè se fosse stato bianco certamente lo sarebbe davvero, e si avanzò coi pugni chiusi, gli occhi iniettati di sangue verso la donna che si era gettata con voluttuoso abbandono sulle stuoie e lo guardava con un sorriso di beffarda indifferenza.

L'atteggiamento dominatore di lei disarmò l'uomo Fatma in quel disordine della persona appariva irresistibilmente suggestiva. E il moro si lasciò prendere dalle fiamme dei sensi, suscitate dalla vista della terribile creatura e si accostò a lei con lo sguardo avido, le labbra tremanti di emozione.

Ella fu cedevole e accolse le vibranti carezze del suo uomo con espansione.

Ma ad un tratto nella mente del moro ottenebrato da sensi guizzò di nuovo il ricordo del tradimento di Fatma e l'afferrò violentemente i polsi e la rovesciò sul pagliericcio per percuoterla.

Ma Fatma sgusciò con un movimento rapido, serpentino dalle mani di lui e a sua volta lo assalì.

Seguì una lotta breve, feroce, concitata.

D'un tratto il moro emise un gemito strazio e cadde riverso al suolo.

Fatma era riuscita ad abbatterlo con un colpo terribile, l'unico del resto, che le era possibile per sopraffare immediatamente il suo robusto competitore.

L'Amur pel dolore svenne e quando riprese i sensi sentì purtroppo il bisogno di recarsi all'ospedale dove gli furono riscontrate varie e pericolose lesioni.

La virago mussulmana dopo aver ridotto il suo uomo in quelle pietose condizioni, si dileguò prestamente.

La disgrazia di uno scaricante

Una grave disgrazia avvenne ieri a bordo del piroscafo *Mars*.

Ferveva il lavoro di caricamento della merce al quale erano adibiti parecchi facchini arabi, tra cui Mohammed ben Hay di anni 40, da Mesellata.

Questi era giù nella stiva per ricevere e ordinare la merce ed altro materiale che veniva gettato o disceso a mezzo della grue. Ad un tratto un a-

---

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE I.

Il Manoscritto tragico

Ho fatto osservare con il dovuto rispetto al Comandante la strana anomalia ed egli dopo avermi ben bene fissato, ha scrollato le spalle.

— Non andiamo a Baltimora dunque?

— V'impongo di tacere; a bordo comando io!

In tal modo mi ha chiuso la bocca e per la prima volta si è dimostrato con me molto sostenuto. Comincio a capire che a bordo non spira un'aria troppo sincera e mi risovvengo del triste presentimento che mi ha colto nei giorni passati.

Il mio dovere esige il calcolo astronomico ogni giorno e a mezzogiorno il punto mi dava 26° 12' di longitudine ovest e 40° 45' di latitudine Nord, dovremmo avvistare l'isola Graciosa e Terceira delle Azzorre. Oggi nel pomeriggio quando ho fatto per entrare nella sala nautica ho trovato l'uscio sbarrato.

Perchè?

Parola d'onore che se fossi a terra domanderei spiegazioni al comandante, ma a bordo vige il codice di Marina Mercantile e parla chiaro.

Nel mentre scrivo scambiamo i saluti con un postale di bandiera italiana diretto a New-York. La sua rotta che dovrebbe essere quasi la nostra sicurezza e con quale differenza!

Che siano tutti impazziti a bordo?

19, ore quattro mattina

Appena montata la guardia sul ponte di comando si è drizzata dinanzi a me la nera figura del capitano Jackson.

— Voi non toccherete più nessun istrumento di bordo! — mi ha apostrofato con voce energica.

— Perchè? Non è questo forse un diritto ed un dovere dell'ufficiale in seconda?

— Perchè non voglio! — ha gridato.

Io non ho mosso parola. Devo premettere che sono molto calmo specialmente verso i superiori, talvolta una mia parola può essere la rovina di un galantuomo ed io volevo prima di protestare ponderare bene la nuova situazione. Rimasi sulla passerella solo con l'uomo al timone. Il mio sguardo curioso si portò subito alla rosa della bussola: accidenti! L'Etruria aveva volto la prora ancora più al Sud e precisamente nel rombo SS.O.

Decisamente il nostro porto d'arrivo non è Baltimora da cui ci andiamo allontanando sempre più. E dove andiamo? Quale scopo ha questa spedizione?

Evidentemente navighiamo verso l'Africa o verso l'America Meridionale per un'impresa che non è delle più chiare, forse delittuosa, poichè se così non fosse costoro non avrebbero dovuto tenere celato in Inghilterra lo scopo. La mia mente abituata al ragionamento analitico si svia in un caos di supposizioni. E' questa una nave di corsaro, di contrabbandieri, di persone infine fuori della legge che fa una crociera iniqua contro la navigazione mercantile? E allora perchè mi hanno ingaggiato al loro bordo, cosa vogliono da me?

Una solitudine improvvisa, quasi di terrore mi ha assalito. Mi sono per un istante sentito perduto, abbandonato da tutti, e lo sconforto mi accompagna ancora in questo momento sulla mia cuccetta quantunque prema sulle mie labbra la fotografia di colei che è tutto il mio mondo.

ore dieci mattina.

E' ancora in vista sulla nostra destra l'isola Terceira. L'ho riconosciuta dal suo profilo caratteristico.

ore undici mattina

Quasi fosse passata una parola d'ordine, nessuno di bordo parla più con me, tutti mi sfuggono, anche l'equipaggio, come se fossi un cane idrofobo.

Il [illegible]

[illegible] il [illegible] capitano Mac Grebor?

— Di [illegible]

— Del nostromo!

L'ho lasciato andare ed in cambio gli ho messo uno scellino nella mano facendogli una strizzatina di occhio. Tommy è furbo ed intelligente, mi ha capito. Questo mozzo forse mi potrà servire.

Intanto per tutte le buone occasioni ho caricato la mia fida Browning a sette colpi che tengo nel taschino dei calzoni e mi accompagna dovunque.

ore tre pomeriggio

Se non avessi da versare la piena del mio cuore su questi fogli quanto mi cruda mi sembrerebbe la giornata! Lo percorrello io sono stato villanamente ingannato a Plymouth ed un complotto ormai palese e forse terribile si svolge intorno a me.

Che fare?

Mi si inibita la guardia, ho cessato le mie funzioni di ufficiale, sono sorvegliato continuamente. Io penso con la massima freddezza, il mio polso e regolare [illegible]

[illegible]

Ma [illegible] per Iddio! Saprò con questa mani strozzare colui il quale già si è macchiato del mio sangue. Io non temo la morte, ma la vita è così bella quando l'allieta un sorriso di fanciulla. Povera Rachel!

A colazione mi sono recato come il solito nella sala « a manger » ed ho preso posto fra gli altri. Li ho trovati tutti sostenuti, seri, funebri; l'allegria dei giorni scorsi sembrava essere partita. Io ho riso e scherzato tutto solo sforzando appositamente la mia indole, in altre parole e più marine ho mostrato d'infischiarmi di tutti costoro i miei carnefici!

[illegible]

Krugs a capo tavola sorride sempre come un vampiro assetato di sangue e mi fissa, mi fissa... se perdo la pazienza [illegible] quei grugno di bestia!

(Continua).

rabo, buttò dal boccaporto una grossa balla di sacchi pesante parecchie diecine di kg., la quale cadde addosso al disgraziato Mohammed schiacciandogli il torace.

Trasportato all'ospedale gli vennero riscontrate gravi commozioni toraciche.

Gl'incerti dell'ubriachezza

Quali potrebbero essere gli incerti di una sbornia? e presto detto: una caduta, una bastonata in rissa e tutte quelle altre conseguenze facilmente prevedibili.

Salvatore Costa di anni 36 tirò a sorte dal cestino degli incerti una caduta: non sappiamo dire se fu fortunato o no; è certo è però che dovette essere accompagnato all'ospedale per una sanguinante ferita al sopracciglio destro.

Kursaal

Gli aggettivi incominciano a difettare: li abbiamo applicati quasi tutti — s'intende i laudativi — alle qualità degli artisti che il signor Frej [illegible] sì bene scegliere e [illegible] ribalta del suo Kursaal.

Ieri sera la coppia Ermont Corazzieri fu assai felice nella recita dei suoi bellissimi e movimentati duetti ai cui la Ermont dà un'impronta ancor più simpatica e spigliata.

Il pubblico ne è soddisfattissimo e non lesina nelle manifestazioni della sua ammirazione.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo BENGASI, da Siracusa con tonn. 13 di merci diverse; — id. SOLFERINO, da Tunisi con tonn. 36 di merci diverse buoi, malali e montoni — id. ADRIA, da Tobruk con merci diverse; — id. ARIETE, da Homs, vuoto; — id. OPEROSITA', da Napoli con tonn. 300 di merci diverse e 7 cavalli; — id. AUDA, da Messina, vuoto; — id. CECILIA A., da Zuara, vuoto.

Partenze

Piroscafo LEROS, per Bengasi, con tonn. 10 di merci diverse; — id. BENGASI, per Siracusa, con merci diverse; id. CIRCE, per Napoli con tonn. 100 di merci diverse; — id. SOLFERINO, per Genova con tonn. 5 di merci diverse; — id. MARS, per Malta, con tonn. [illegible] di merci diverse; — id. GIUSEPPE ACCAME, per Cospo [illegible] — id. ADRIA [illegible] Genova con merci diverse; — id. ARIETE, per Malta, vuoto; — Veliero GIORDANO BRUNO, per Marsala, vuoto.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 19 Dicembre

Barometro 762,1 — Termometro minimo 10,4; massima 17,2 — Venti velocità in km 10 — Direzione N.W.

MATRIMONIO, SEPARAZIONE, DIVORZIO

Ricordo. Era da poco uscita dal mio salotto una elegante dama rumena, amica di Carmen Sylva, scrittrice gentile, donna appassionata e dolente. La sua giovenile figura, i suoi occhi dolcemente stellanti erano ancora, come in ispirito, d'innanzi al mio sguardo, e la mente ne era ancora preoccupata. Ella mi aveva parlato a lungo delle sue dolci bimbe lontane mentre il tramonto cingeva di viola la collina soave di Monte Mario, e nella lieve penombra dell'ambiente, l'azzurrognola fiamma del « samovar » metteva una tenue luce moritura, creando lievi vapori, il soave aroma de' quali saliva alle nari con delicatezza attirante. Non sapendo di toccare una piaga, avevo detto, quasi interrogando:

— Vostro marito si dorrà di vostra lunga lontananza.

Gli occhi scuri, lealmente fissi in me, ella aveva risposto con semplicità:

— Je suis separée de mon mari.

E aveva soggiunto, con la voce dolente:

— Oh! Mon mari! C'était une canaille!

Ero rimasta confusa d'avere involontariamente toccata una dolorosa corda di quella delicata arpa umana. Per il che, pur compiangendola dal profondo dell'anima mia, avevo tosto cambiato discorso, per non addolorarla.

Ma, poco dopo, dietro il fruscio vanente della sua lunga veste di seta nera che si allontanava, la mia mente si era smarrita in una volubilità triste di inevitabili fantasticherie, aggirantesi intorno alle ingiustizie delle leggi umane e divine. Le quali fantasticherie dovevano presto essere interrotte dal giungere caro di un'altra signora, mia amica, chiusa anima sospirosa, e dolente anch'essa. Non parve vero alla mia mente, in quell'istante assillata, di trovare uno sfogo più libero e più ampio, anzi che nelle volute di un pensiero pertinace, in una piacevole conversazione con la nuova venuta. La quale, forte e padrona di sè quant'altra mai, non ebbe un commovimento nel sereno volto, e, dopo avere un cotal poco permesso al mio dire di cercar di penetrare nel cervello di lei, come a convincerla — lei che, ahimè, era già da molto tempo convinta! — disse, con la voce uguale, senza passione e senza dolore

Il divorzio? Perchè? Oh no! Non più. Trovo che la condizione della donna separata sia la più invidiabile.

La fissai coi miei occhi stupiti, leggermente oscurati, ne' suoi, placidamente azzurri, ond'ella prevenne la orale domanda che già doveva essere chiaramente apparsa nella trasparenza espressiva del mio limpido sguardo.

No? soggiunse [illegible] Sì; poichè non ha più l'incomparabile gioia di avere al fianco un marito... e non corre più alcun pericolo di riaverla.

Sorrisi, rasserenata d'un tratto da quella serenità, da quella osservazione profonda, se non precisamente ottimista.

Ricordo, ancora. Era sera. A piazza Fiammetta era il silenzio delle ore vesperali. Dentro all'ampia sala dell'Associazione Per la Donna si era un gruppo di amiche intorno alla piccola stufa a gaz, nella quale fasci d'amianto ardevano perennemente, senza consumarsi, intatti, nel fiammeo bagliore. Erano a me vicine signorili figure femminili, distante e giovenili, gaie e severe ad un tempo: « l'elegante stato maggiore del femminismo » come l'aveva chiamato Clarice Tartufari in una sua brillante conferenza. Aspettando che la Presidente di turno dichiarasse aperta la seduta, si discuteva di separazione e di divorzio, e si anche della maggiore o minore fiducia da concedere ad una promessa del governo — fallace promessa, voto di marinai — di riformare l'istituto famigliare, quando la voce lievemente argentina di una giurista molto nota e cara, interruppe i conversari per dire:

Da una parte, tuttavia, mi dorrebbe che venisse finalmente concesso il diritto di divorzio. Sapete perchè? Perchè tutte le donne ora separate e talune erano fra le ascoltatrici commetterebbero, forse immediatamente la [illegible] bile sciocchezza di rimaritarsi. E allora mi capite perchè divorziare?

La logica della illustre amica era stringente. Difatti, come sarebbe inutile di rimettersi a galla dell'acqua d'un pozzo, dentro il quale, volontarie assassine di sè, ci si fosse gettate, se poi si volesse ripiombare in un altro pozzo, forse più profondo e ugualmente, anche se diversamente, traditore del primo, così è inutile di liberarci da un vincolo, se poi si debba correre il pericolo di contrarne un altro, — proprio come i rivoluzionari francesi, i quali, una miserevole ansia spingeva a troncar le teste per distruggere la nobiltà, e di poi, incalzati da un impellente bisogno di riedificazione, si affrettarono a creare nuove nobiltà per le teste che al Terrore eran scampate.

- Ora, bisogna considerare come sia veramente facile l'incappare in una nuova trappola, quando si sia sfuggiti ad un'altra, imperocchè, ricordate?

« Bocca baciata non perde ventura ».

Difatti, v'ha forse donna al mondo che abbia minori ragioni di lagnarsi della mancanza di mariti, di quella che già ebbe la suprema ventura di averne avuto uno? Non ne so le ragioni, nè voglio indagare; ma certo, se le signorine han forse mille e una ragione di lamentare la scarsità de' possibili coniugi, le signore non ne hanno forse, nonchè mille, neppure quell'una. E allora?

Non divorziate! — si dovrebbe gridar loro, se albergasse nei nostri animi anche una infinitesima parte di quella cristiana carità che tanto viene predicata. — Non divorziate!

Così come George Shaw, colui che tutti chiamano il cinico inglese grida a' suoi connazionali:

Non sposatevi!

Non divorziate! — Non sposatevi!

Sediziose voci » taluni sarebbero tentati di avvertire, proprio come un dì « la veggente Norma ».

Sediziose voci, difatti! Sicuro! Perchè non confessarlo, allorchè veramente l'irrompere di que' due energici consigli appaia all'anima sospettosa come il bagliore di due lame, [illegible] nel buio, d'innanzi agli occhi socchiusi d'un tardo viandante pensieroso?

Non sposatevi! — Non divorziate! Sembra, intanto, un controsenso, prima ancora che il ravvicinamento di due paradossali idee. Imperciocchè, se non dobbiamo sposarci e se invece abbiamo già commesso tale madornale errore, pare che il divorzio reintegrerebbe nella primiera libertà, onde, in certo qual modo, si verrebbe a rientrare ne' desideri, negli scopi del primo ammonimento. E' logico. Ma se la via libera, aperta dal divorzio, avesse a ricondurre direttamente ad una nuova trista prigione — il che è probabile più ancora che possibile — non si seguirebbe affatto il pensiero del primo monito, anzi ci si allontanerebbe da esso, per sempre.

Cosicchè, nessun controsenso, lo vedete, si annida fra queste due grida, apparentemente discordanti; nessun controsenso, come nessun paradosso.

Tutte le nazioni civili hanno una legislazione sul divorzio, lo so, e la grande Inghilterra « the old glorious England » sta lavorando alacremente per raggiungere la Francia nella ampiezza di questa sua famigliare conquista. La maggioranza della nazione, come quella della Commissione reale, opina che, oltre all'adulterio, altri motivi di divorzio, varii e multipli, vi possano essere, non ultimo, il mutuo consenso, — l'accordo nel disaccordo, dico io —; e siccome tutte queste ragioni di dissidio, allontanano viepiù gl'inglesi dal matrimonio, si vuole ampliare la legislazione del divorzio... appunto per dare maggiore incremento al matrimonio. Epperò, la Commissione reale, così forte com'è del parere, anzi del volere, della maggioranza, si è posta risolutamente il problema e lo ha risolto con una singolare ampiezza di vedute: il Parlamento approverà, e forse il matrimonio, spoglio di sua ferrea, invincibile armatura, ritrarrà nuova forza da le leggi nuove. Onde la legittima discendenza inglese tornerà a raggiungere considerevoli cifre in confronto della figliolanza illegittima.

In Italy what do you do? — ebbe a chiedermi, ad un « five o' clok », una donna inglese.

— Oh! my lady! in Italy our do nothing — risposi un cotal poco umiliata.

— Oh! — E un lieve sorriso signorilmente, ma certamente dispregiativo, sfiorò le sottili labbra rosate.

— Che volete? — avrei voluto dirle, ma non osai.

Prima di tutto, la Chiesa Cattolica si dimentica qui di esser capace di avere, in taluni luoghi idee larghe e moderne, come l'intelligente vescovo di York, e non permetterebbe mai che nella naturale storica sua sede il matrimonio fosse dissolvibile, quando lo è in altre nazioni a lei care. Poi... poi « Libertas » è un motto che campeggia su di uno scudo azzurro, posto sotto il ballatoio di Palazzo Vecchio, il quale era l'insegna — lo scudo, non il ballatoio — del magistrato de' priori. « Libertas » è un motto che stava scritto su molti degli antichi stemmi de' Comuni, ma oggidì non è la divisa di alcuno scudo, nè di alcuno stemma, in Italia. Al tempo de' Comuni era forse una vuota o un'ironica parola; oggidì neppur la parola esiste forse... Ma ci conforta Matteo Villani, quando dice:

come tiranne si criano, [illegible] quelle esaltando si fortificano e crescono, così in esse si nutrica e si nasconde la materia della loro confusione e ruinan ».

Poi nel vostro paese gli uomini sposano le donne senza dote; mentre da noi cercano di sposarle solo se abbiano un cospicuo patrimonio e, divorziando, lo capite? dovrebbero, nonchè la donna — di che non si dorrebber troppo — restituire il capitale. Ora le leggi son fatte dagli uomini, nel mio paese, come anche nel vostro, « lady! ».

Poi, i latini sono più entusiasti e più facili ad esser folli d'amore, che non gli inglesi, ond'essi, talora, si risolvono a sposare le belle donne di loro razza, anche senza la dote, anche senza divorzio.

Poi le donne italiane, intellettuali e culte, scienziate o medichesse, in alto connubio — non suscettibile di divorzio, questo — le seduzioni degli spiriti eletti, delle menti culte, con i più soavi fascini della bellezza, della eleganza, della femminilità. Ond'è che in Italia i matrimoni si fanno ancora in grande numero e però, la popolazione non è in diminuzione, tutt'altro; tal che non si sente da tutti qui la necessità che il divorzio venga a rinfrancare il matrimonio.

Purtroppo è vero che l'impossibilità di ottenere il divorzio dà vita ancora qui a coppie irregolari; lo so; e ciò è altamente immorale.. dicono. Tuttavia nonpertanto io oso di domandare:

— Ma sappiamo poi veramente dove, quale, sia la moralità, dove, quale, sia l'immoralità? Sappiamo noi dove sia la sincerità, dove la saggezza, se negli amori legati, imbavagliati, strozzati, o in quelli liberi di sè, liberi di darsi, come di riprendersi? — Mah! Per che trovo sempre più opportuno il consiglio audace di George Shaw:

Non sposatevi!

Come trovo, ciò non ostante, opportuno e giusto il mio monito:

Non divorziate!

Ricordate con me ciò ch'ebbe a dirmi la forte amica nel mio salotto, una sera, mentre il tramonto cingeva de' suoi più soavi toni di viola Monte Mario e le digradanti colline:

La donna separata si trova nella condizione più invidiabile, imperocchè non ha più l'ineffabile gioia, d'avere al fianco un marito, — non corre più pericolo di riaverla.

LINDA FERRARI

ULTIME NOTIZIE

La Porta autorizza i suoi delegati a trattare con la Grecia — "L'Adriatico,, rilasciato Garros partirà domattino.

La Porta autorizza le trattative con la Grecia

COSTANTINOPOLI, 20 — S[illegible] ra che la Porta autorizza i propri delegati a trattare anche [illegible] quelli della Grecia nelle trattative per la pace a Londra.

Il piroscafo Adriatico rilasciato

ROMA, 20 — L'ufficiosa « Tribuna » ha da Atene che il Governo ha annullato la cattura del piroscafo italiano « Adriatico » e che le autorità di Corfù hanno avuto ordine di rilasciarlo.

La conferenza di Amundsen al Collegio Romano

ROMA, 20 Stamane il celebre esploratore norvegese Amundsen che con le diverse spedizioni visitò la Groenlandia e le altre terre polari artiche ed antartiche, tenne nella grande aula del Collegio Romano una interessante conferenza sul suo ultimo viaggio al polo Antartico.

Assistevano il Re il Duca degli Abruzzi, le autorità e la colonia norvegese.

L'oratore venne vivamente complimentato.

La Società Geografica Italiana gli ha decretato la medaglia d'oro.

Le ultime di Garros

TRAPANI, 20 — L'aviatore Garros che ha ricevuto l'elica di ricambio da Tunisi annuncia che ripartirà domattina.

Per i richiamati delle classi 87 e 89

All'on. Eugenio Chiesa [illegible] presentato una interrogazione « per conoscere le sorti riservate ai richiamati delle classi 1887 e 1889 il congedamento dei quali anelano tante famiglie », rispondendogli una risposta per iscritto il ministro della guerra, senatore Spingardi, ha così risposto:

I militari della classe 1889 [illegible] [illegible] si trovano in servizio per [illegible] richiamati [illegible] circa 6100 [illegible] quelli soltanto giunti alle armi il 5 agosto p. p. Essi rappresentano un'esigua parte dell'intera classe dei loro compagni che fu richiamata nei primi di novembre 1911 e venne poi rinviata in congedo nell'agosto scorso [illegible] dopo rimasta in servizio [illegible] mesi. Le speciali esigenze che resero necessario di ordinare la presentazione dei richiamati suddetti non permettono ancora di licenziarli dalle armi. D'altra parte, qualora si tenga conto del lungo periodo di tempo durante il quale furono trattenuti sotto le insegne i loro compagni — periodo che certamente essi non raggiungeranno — sembra che non possano avere seri motivi di lamentarsi se il loro licenziamento dovrà ancora protrarsi per altro non lungo periodo di tempo.

[illegible] trovano [illegible] i militari della classe 1887 (in numero di circa 7700) che si trovano alle armi soltanto dal 7 ottobre scorso.

Per altro il governo si rende ben conto delle ragioni che fanno anelare alle famiglie il giorno del rinvio in congedo dei richiamati delle classi suddette e desidera pertanto di far luogo al loro rinvio in congedo al più presto possibile ».

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Lo scultore ingenuo
NOVELLA DI GIOVANNI RICHEPIN

Lo scultore ingenuo, finita la sua statua, esclamò trionfalmente:

— In verità, ecco la più bella creatura che sia mai stata tratta da un blocco di marmo!

E, nella sua generosità, pensò subito di andare in cerca dei suoi amici per metterli a parte della propria gioia. Ci entrava anche un pochino di orgoglio, perchè contava di godere della loro ammirazione.

Ed essi ammirarono, gridando a una voce:

— Quanto è bella!

Lo scultore ingenuo, impettito non riusciva a rispondere altro che:

— Davvero? davvero? Dite sul serio? Parlate sinceri e non perchè amici?

E gli amici a protestare, con gran di gesti di entusiasmo:

— Con tutta sincerità! In parola d'onore! Proprio sul serio!

Egli interrogava, modesto:

— Non avete alcuna critica da fare?

Nessuna.

Uno per distinguersi forse, arrischiò con voce timida:

— Una sola, non una di più.

E come l'ingenuo scultore cominciava a impallidire, l'amico severo aggiunse sorridendo:

— Oh! piccolissima!

Quale? - balbettò l'artista.

L'amico, buttandogli le braccia al collo, esclamò:

E' troppo bella!

E la banda intiera urlò:

— Sì! sì! è vero troppo bella!

Lo scultore ingenuo piangeva e ripeteva anch'egli:

— Troppo bella! avete ragione! può essere che sia troppo bella.

Al che uno spiritoso rispose:

— Bah! poveretto! ognuno fa quel che può.

E dopo questa delicata adulazione gli amici se ne andarono.

Lo scultore ingenuo espose la statua, convinto che avrebbe messo il mondo artistico a rumore, e anche la folla, la stupida folla.

La folla fu ancora più stupida; non si commosse e tirò dritta, indifferente.

Il mondo artistico fece come la stupida folla. Si sarebbe detto che la statua fosse invisibile, nessuno la notò, nessuno vi si fermò innanzi, la degnò di una sola occhiata. Lo scultore ingenuo rimaneva l'unico spettatore della sua opera.

— E' curiosa! - pensava egli.

E decise di andare in cerca dei suoi amici, per metterli a parte della propria meraviglia.

Ma, innanzi alla statua, nessuno stupì della solitudine; tutti per bocca dell'amico severo, dichiararono che la sola cosa naturale.

— Perchè? - chiese lo scultore ingenuo.

Non te lo avevamo detto? - rispose l'amico severo.

— Che cosa?

— Perdinci! quel vizio capitale...

— Come! è un vizio esser troppo bello?

La comitiva scoppiò a ridere, e l'amico spiritoso disse:

— Mio povero amico, l'essere ingenui non guasta ma tu passi i limiti.

Lo scultore ingenuo piangeva, ripetendo macchinalmente:

E' vero; io debbo passare i limiti.

Poi, prendendo per la mano l'amico severo, gli disse:

Insomma, tu che dài dei buoni consigli dimmi che cosa debbo fare.

L'amico severo scrollò le spalle; l'amico spiritoso cominciò a zufolare, in segno di approvazione di quel gesto; e tutta la comitiva si associò a quelle due tacite opinioni con degli « ho! ho! » sonori e degli « eh! eh! » significanti.

— Che vuol dire ciò? - chiese umilmente lo scultore ingenuo.

Qui, uno, che non aveva ancora aperto bocca, gli disse all'orecchio

— Certe osservazioni si fanno a quattr'occhi, capisci.

Capisco - rispose lo scultore ingenuo.

E riportando la statua nel suo studio, decise di chiedere a ciascuno dei suoi amici, in particolare, che cosa vi era di troppo bello nell'opera sua.

Il primo, l'amico severo, era calvo.

La tua statua - disse - ha una capigliatura assurda; sembra un berretto di pelo. Non si hanno i capelli a quel modo; guarda me.

Hai ragione - disse lo scultore ingenuo.

E togliendo alla statua il suo diadema capillare, le fece il cranio pulito come un ginocchio, prendendo a modello l'amico severo.

— Alla buon'ora! - esclamò costui.

Il secondo, l'amico spiritoso, era sbilenco.

(continua)

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 119. — EDIZIONE DELLA SERA — Domenica 22 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 [illegible]
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible]
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 2 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 2

PREZZI DELLE INSERZIONI [illegible]

"L'Albania sarà degli Albanesi„ decidono gli ambasciatori a Londra

L'avventuroso viaggio dei primi ufficiali italiani al Garian

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Attendendo.

Lo svolgersi degli avvenimenti balcanici mantiene ancora perplesse varie potenze europee che temono di essere trascinate nel conflitto. E fra queste potenze, purtroppo, v'è l'Italia.

Noi salutammo con gioia il risveglio dei popoli balcanici e fummo lieti di aver data la spinta alla storica riscossa, con la lunga guerra che colpì profondamente l'impero ottomano. La vittoriosa azione italiana incoraggiò i popoli balcanici all'assalto, e noi seguimmo giubilanti i mirabili successi degli eserciti alleati.

Accompagnammo con i più fervidi voti la marcia trionfale dei bulgari, dei serbi, dei greci e dei montenegrini, aspettandone il finale trionfo. Aspettavamo di vedere reintegrati gli stati balcanici nei loro diritti, ma tutto ad un tratto, con [illegible] generale, questi eserciti arrestarono la loro marcia su Costantinopoli, ed invece vedemmo serbi e greci volgersi all'Adriatico.

Dopo ciò, l'Italia non elevò alte proteste nè lanciò minacce come l'Austria-Ungheria, la quale è rimasta sdegnata dalla levata di scudi dei popoli balcanici che le hanno chiuso il passo su quel territorio ch'essa agognava, precludendole la via dell'Egeo.

Da parte nostra non possiamo nutrire nessun risentimento contro alcuno dei popoli balcanici lieti anzi che gelosi dei loro successi, e non potendo, per la nostra situazione geografica, nulla temere dalle nuove potenze, per il loro accrescimento territoriale e per il loro rinvigorimento militare. Ma gli stati balcanici non si sono attenuti all'enunciato programma della guerra: «i Balcani ai popoli balcanici». Essi, per assidersi sulle sponde dell'Adriatico, han voluto fare man bassa della nazionalità albanese. Hanno meditato la spartizione dell'Albania, calpestando così il diritto d'un popolo balcanico nei Balcani. In tal modo, i colori della bandiera vengono mutati, e la guerra non è più guerra di rivendicazione, ma di conquista.

Qualunque sia il torto che possa attribuirsi agli albanesi il cui atteggiamento è stato alquanto incerto, fra rivolte e sottomissioni, fra minacce di riscossa ed ossequii al sultano; quali che siano gli errori ed anche le colpe addebitate agli albanesi, di cui alcune tribù han preso anche le armi contro i greci in questa guerra, non si ha tuttavia il diritto di disconoscere la loro nazionalità, proprio da quegli eserciti che in nome del principio di nazionalità sono discesi in campo.

L'Italia non può seguire gli stati balcanici su questa via, non può dar loro nè il suo appoggio nè le sue simpatie. E non può negare la sua protezione al costituito stato albanese, difendendone l'indipendenza, in nome di quei sacri principii che furono il lievito della nostra rivoluzione, e per cui raggiungemmo l'unità sospirata attraverso secoli di sogni, di preparazione e di martirio.

L'Italia si trova d'accordo con l'Austria nel difendere l'indipendenza albanese, ma a ciò si è spinti da ragioni di diversa natura.

L'Austria agisce per interessi materiali, cioè per sbarrare, con lo stato autonomo albanese, alla Serbia la via del mare, ed impedirne lo sviluppo. Ciò non solo per rappresaglia, giacchè la Serbia ha occupato gran parte di quel territorio su cui l'Austria-Ungheria si preparava a stendere lo zampino; ma anche per garantirsi contro i pericoli a cui potrebbe esporla un troppo potente vicino.

L'Italia invece agisce in questo caso ispirandosi a ragione d'indole morale. Noi nulla possiamo temere dall'accrescimento territoriale degli stati balcanici, e siamo inclinati a proteggere lo stato albanese per quelle stesse ragioni che ci entusiasmarono per la causa dei popoli balcanici. Ciò, in linea generale. Subordinatamente poi v'è la questione di Vallona, il cui possesso da parte della Grecia può preoccuparci, ma fino ad un certo punto.

In ogni modo, con le dichiarazioni del ministro di San Giuliano, l'Italia s'è impegnata ad impedire che la Grecia s'impossessi di Vallona. E quest'impegno, potrebbe domani portare a conseguenze non lievi. E' perciò che aspettiamo ansiosamente il risultato della conferenza dei plenipotenziari per la pace.

L'Albania sarà autonoma

La Serbia avrà un accesso sull'Adriatico

LONDRA, 21 ore 20,30 — Oggi gli ambasciatori delle sei potenze hanno tenuta l'ultima riunione della conferenza prima delle feste natalizie. Si annuncia ufficialmente che le potenze hanno accolto in massima la proposta dell'autonomia dell'Albania. Quanto alla Serbia si disporrà a suo favore un accesso commerciale ad un porto dell'Adriatico con un passaggio attraverso l'Albania. A tale soluzione che era caldeggiata dalla politica italiana fin dall'inizio della questione ha cooperato efficacemente il nostro ambasciatore ed al suo accoglimento hanno contribuito pure le dichiarazioni fatte dal nostro Ministro Di San Giuliano che provocarono entusiasmo.

DALLA GRECIA

I turchi inseguiti a Mitilene

ATENE, 21 ore 10,30 — Nell'isola di Mitilene la fortuna delle armi greche [illegible]. Le truppe del corpo di occupazione dopo aver sloggiato da Olapada i turchi ci inseguono alle montagne.

È prossima la capitolazione di Mitilene

ATENE, 21 (ore 2,40) — L'Agenzia Giornalistica Ellenica trasmette da Mitilene che il corpo di occupazione greco ha circondato le truppe ottomane alle montagne impedendogli ogni fuga ed ogni approvvigionamento.

I turchi sono concentrati nel campo trincerato di Olapada dove versano in [illegible] condizioni. La capitolazione [illegible] imminente.

La guerra nell'Epiro

ATENE, 21 (ore 6,15) — Il [illegible] delle artiglierie intorno a Giannina è continuato per tutta la giornata [illegible] e non ha avuto tregua neppure questa notte. Le truppe greche hanno occupato alcune posizioni nemiche.

Re Giorgio ha prorogato [illegible] per un trimestre le moratorie [illegible]

Lo czar Ferdinando

SALONICCO, 20 [illegible] Ferdinando di Bulgaria [illegible] mane diretto a Sofia, acclamato dai cittadini [illegible] seguito dagli alti ufficiali bulgari [illegible]

La flotta turca risorte dai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 2 [illegible] 18 — Anche ieri [illegible] Dardanelli [illegible] stretto [illegible] mo. E' rientrata nella notte senza aver incontrato nessuna nave greca.

NEL MAROCCO

Una colonna Francese attaccata

TANGERI, 21 (ore 1,30) — Secondo notizie pervenute a mezzo degli indigeni dell'interno, la colonna al comando del Colonnello Massoutier è stata attaccata dalle tribù [illegible]. Sembra sia questa la ragione per cui la colonna non ha ancora raggiunto Marrakesch.

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

I risultati della conferenza secondo un giornale francese

PARIGI, 20 ore 21 — L'«Echo de Paris» nel suo numero odierno riporta alcune notizie circa la soluzione concordata alla riunione degli ambasciatori che afferma aver avuta da [illegible] ca l'Albania [illegible] indipendente con un principe [illegible], e si concederà alla Serbia il tronco ferroviario internazionalizzato Danubio-Adriatico comprendendovi una striscia di territorio [illegible] capo ad un porto esso pure internazionalizzato.

Commenti al discorso San Giuliano

VIENNA, 21 — Il «Fremdenblatt» in un notevole articolo elogia il discorso tenuto dal ministro di San Giuliano che ha posto in evidenza il carattere eminentemente pacifico della triplice alleanza.

* * *

LONDRA, 21 — Anche il *Times* elogia il discorso politico del nostro ministro degli esteri e si compiace della [illegible] di amicizia verso l'Inghilterra e la Francia che [illegible] che le alleanze tra le [illegible] potenze non escludono ai popoli di esplicare le loro simpatie e sono [illegible] compatibili con le [illegible]

Dall'Italia

(Nostri telegrammi particolari)

L'incontro di Moizo con la sorella

TORINO, 20 ore 16,30 — Col diretto di Roma [illegible] Moizo [illegible] alla stazione la [illegible] Moizo [illegible] Porta Susa [illegible] con la sorella [illegible] giovani [illegible] che [illegible] Dalla folla [illegible] Moizo [illegible] per le vie che doveva attraversare.

Garros ripartirà domani

TRAPANI, 20 ore 18 — E' arrivato [illegible] da Tunisi [illegible] al lavoro all'apparecchio che [illegible] Garros ha intenzione di riprendere il viaggio domattina.

I bluff dell'"Avanti„

ROMA, 20 ore 18 — Il *Popolo Romano* smentisce la notizia diffusa dall'*Avanti* di Milano che il Re avrebbe passato in rivista [illegible] 181 reggimento [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto di Londra

LONDRA, 21 ore 10,30 — Il Lord Mayor ha riunito nel palazzo della City a banchetto i delegati degli Stati Balcanici per le trattative di pace. Assistevano i ministri Asquith e Grey.

Il ministro bulgaro ringraziò il Governo di S. M. per la [illegible] che ha offerto [illegible] seguirono altri importanti discorsi [illegible] alla pace.

Il primo scaglione di truppe in Italia

NAPOLI, 21 ore 11 — Ha dato fondo nel nostro porto ieri sera tardi il piroscafo [illegible] proveniente da Tripoli con le truppe del 40. fanteria. Stante l'ora tarda sbarcherà domattina. Le rappresentanze cittadine e la popolazione preparano trionfali accoglienze ai [illegible] soldati.

[illegible] bandiere [illegible] distribuita [illegible] la madre patria ai figli che mancano da più mesi non potrà essere più sincero e commovente.

Nathan si compiace

ROMA, ore 9 — Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale Ernesto Nathan si è compiaciuto del successo riportato dal blocco nelle passate elezioni.

Si è eletta la Giunta.

CRONACA TRIPOLINA

Dai nostri presidi

La solenne commemorazione dei caduti di Bir - Tobras

[illegible]

[illegible] salutò i caduti, il tenente colonnello Clavarino del 52. fanteria pronunziò il seguente bellissimo discorso.

« Nelle prime ore del mattino del 19 dicembre 1911, un distaccamento formato di un battaglione granatieri, 2 battaglioni bersaglieri ed una sezione di artiglieria da montagna, si era diretto da Ain Zara a Bir Tobras. [illegible] da vette di [illegible] persisto a ridurli al silenzio. Poco dopo il nemico, rinforzatosi sensibilmente, [illegible] con grande audacia, e [illegible] le gravi perdite subite la [illegible] inoltrata, sino a [illegible] condotta di quel [illegible] pelo di prodi, approfittò delle [illegible] per dileguarsi.

« [illegible] trascorso, e non per nostra colpa, senza che i nostri eroi caduti in quella giornata, avessero una [illegible], un pensiero, un fiore. O[illegible] luoghi stessi dove immolarono la loro vita, rapiti ad un tratto all'[illegible] ed all'esercito, qui innanzi [illegible] improvvisati [illegible] per un dovere naturale di umanità, per un sentimento della più viva gratitudine, per celebrare più degnamente [illegible] la memoria di [illegible] valorosi che caddero combattendo [illegible] d'Italia e di Sa[illegible]

[illegible] non è più [illegible] essa si è resa doppiamente [illegible] col sangue dei nostri fratelli caduti [illegible] per [illegible] la civiltà, per una fede, la grandezza della patria, per un sentimento [illegible] della Bandiera e della [illegible] Sabauda. Le ossa de[illegible] saranno [illegible] tremerà [illegible] Allah, [illegible]

[illegible]

[illegible] salute [illegible]

[illegible]

[illegible] Poeri celebrò un [illegible] funebre di [illegible]

La cerimonia venne chiusa da al[illegible] dal generale [illegible]

Armi consegnate a Tripoli fino alla data del 17 Dicembre 1912

Armi consegnate a Tripoli fino alla [illegible] 191[illegible] armi 103[illegible] da guerra 1300 [illegible] polver 1158.

L'avventurosa marcia al Garian

compiuta dal primo valoroso gruppo di ufficiali

[illegible] Garian l'egregio e colto [illegible]

Egli, il capitano Strolli, il tenente Piazza e una squadra di 20 soldati, compirono per i primi, come a suo tempo dicemmo, la marcia verso la regione misteriosa del Garian.

Abbiamo voluto avvicinare e [illegible] il bravo e simpatico ufficiale e, naturalmente, [illegible] con lo scopo di apprendere dalla sua bocca la narrazione del viaggio interessantissimo avvenuto in circostanze tutt'altro che piacevoli data la [illegible] del tempo che non ha cessato un istante dal tormentare gli animosi viaggiatori.

Il tenente Sassoli, che oltre [illegible] essere un eccellente e colto ufficiale medico e anche un narratore facondo e colorito, non si è rifiutato alla nostra richiesta e ci ha descritto la lunga movimentata marcia nel deserto da lui compiuta assieme ai suoi compagni.

Da Tripoli ad Azizia

Partì questo primo gruppo di avanguardia su due [illegible]

La giornata era tutt'altro che propizia, ma non era [illegible] tale da [illegible] per diminuire l'ardore e [illegible] e il buon umore della comitiva.

Di quando in quando delle nubi [illegible] di pioggia venivano con abbondanti sprazzi d'acqua che [illegible] a [illegible] da Azizia.

Questo primo tratto fu compiuto rapidamente: la strada era abbastanza buona ad onta della pioggia, e i due campos poi [illegible] percorrerla senza grandi difficoltà.

Dolenti note

Ma da quel punto cominciarono le dolenti note: la carovaniera [illegible] pantanava maledettamente; enormi stagni la interrompevano fre[quente]mente e la marcia delle autopoli su incominciò ad essere un problema disperante.

Il morbido letto di mota diveniva sempre più viscido e profondo e le ruote dei veicoli vi si impegnavano ad ogni istante.

La notte calante [illegible] l'imbarazzo dei viaggiatori [illegible] difficoltà del cammino.

La pioggia che per qualche intervallo era cessata, ricominciò a battere [illegible] rabbiosa, complicando l'avventura.

A furia di leva e di [illegible] come Dio volle [illegible] ad Azizia impiegando due [illegible] per compiere quegli ultimi [illegible] chilometri che ne li separava.

Ad Azizia, la comitiva trovò di che confortarsi del disastroso viaggio. Essa fu festosamente accolta dagli ufficiali del presidio [illegible] la [illegible] come si conviene a persone a cui l'acqua era penetrata fino all[illegible]

In carovana

Il dubbio che la via condu[illegible]

[illegible] così per [illegible] tori di rimontare negli autocarri [illegible] accingersi la mattina seguente a proseguire il viaggio verso il Garian.

Fu un vano tentativo: i [illegible] ad onta di tutti gli sforzi non riuscirono a percorrere più di un chilometro.

I viaggiatori avrebbero voluto per lo meno giungere fino a Fonduk Scebani dove doveva attenderla la carovana venuta dal Garian, ma la impresa che si presentò così ardua fin dal principio, dovette essere abbandonata: gli auto carri affondavano fino al cardano, sbuffavano, rombavano come due belve incatenate ma la lotta col pantano era impari e si vide la necessità di tornare ad Azizia.

La pioggia continuava intanto a [illegible] ininterrotta, assidua, aumentando gli ostacoli, rimettendo i viaggiatori nelle pietose condizioni di anfibi del giorno innanzi.

Dopo un'attesa di alcune ore, vincendo mille difficoltà si riuscì a formare una carovana di 50 cammelli. Non vi era altro mezzo per attraversare la palude.

Così alle 13 e mezza la comitiva ripartì da Azizia diretta a Fonduk [illegible], percorrendo la via di [illegible] più alta, più lunga di quella di Bir Lella, ma meno impantanata e quindi più praticabile. Qui la carovaniera si svolge attraverso una amenissima catena di collinette verdi: il paesaggio è bellissimo, ma i poveri viaggiatori lo godettero in vero, molto poco, tormentati come erano dalla pioggia, dal freddo e dalla lentezza disperante del nuovo mezzo di trasporto.

Il Fonduk Scebani

Si camminò in queste poco allegre condizioni tutto il pomeriggio, sotto un petulante stillicidio di acqua.

La sera [illegible] quasi improvvisa [illegible] tenebre [illegible] erano addensate sul deserto e toglievano la vista delle cose. Alle 18 l'oscurità divenne così inverosimilmente fitta che a loro sembrò quasi di essere entrati in una regione interplanetaria inabissata nelle tenebre.

Era la notte del deserto più completa, più assoluta, resa atroce poi nera dalla opacità del cielo.

Finalmente la carovana giunse a' sospirato Fonduk, un antro dantesco, puzzolente e fumigante per l'accensione di ceppi verdi fatta da olto arabi che già vi erano dentro a profumare l'ambiente.

Tuttavia, fra quelle mura tarlate e le zaffate nauseabonde di aria satura di fumo e di altri odori ingrati, i nostri amici con quella filosofia tutta speciale del viaggiatore, trovarono un delizioso conforto. Colà con lo stomaco ben preparato dalla giornata, tranquilla e dalle fragranze appetitose, sbocconcellarono un po' di gallette e qualche scatola di carne poi, raccoltisi tutti in un canto, ufficiali e soldati, si abbandonarono al sonno ristoratore.

Di nuovo in viaggio

La mattina seguente il tempo si mostrò un po' meno arcigno e questa circostanza rallegrò i viaggiatori, i quali di acqua ne avevano assorbito fino alle midolla.

La carovana che doveva venire dal Garian come era stato concertato, forse, a causa della pioggia, non comparve ed allora il capitano Strolli con i due ufficiali decisero di proseguire con quella di Azizia.

Alle dieci la carovana si rimise in [illegible]

[illegible] Kaimakan [illegible]

L'incontro fu [illegible]

Indi il Capitano S[illegible] e il tenente Sassoli, a cavallo, si staccarono dal resto della carovana e seguirono il notabile che li guidò verso il Garian, dove giunsero alle sei e mezzo della sera.

Quivi furono ricevuti con molte cortesie dal Kaimakan che li invitò a pranzo e li ospitò durante la notte.

Al mattino dopo essi si misero subito al lavoro per preparare il ricevimento delle truppe che dovevano arrivare e la cerimonia dell'innalzamento della bandiera.

Quanto alle sue impressioni personali, circa i luoghi l'egregio tenente Sassoli ha detto:

Paese bellissimo, bei pianori coltivati ad orzo, olivi magnifici, aria ottima, case curiosissime. Si immagini una specie di pozzo fondo otto o dieci metri, largo venti metri per venti, questa enorme buca funziona da cortile al quale si accede a mezzo di un tunnel più o meno lungo e profondo; da esso [illegible] camere in numero vario, comode, sufficientemente calde, spaziose, solo sono un po' umide e poco aerat[e].

Quanto alla popolazione, il nostro cortese informatore ci risponde che le sue impressioni sono generalmente molto favorevoli.

La cessazione del blocco a Santi Quaranta

La R. Capitaneria di Porto ci comunica:

[illegible] della marine[illegible] giusta [illegible] Governo Ellenico ha tolto il blocco a Santi Quaranta, lasciandolo però immutato per tutto il tratto di costa ottomana che si estende tra i paralleli 39. e 40. 49. e i meridiani 19. 10 e 20. 42 est Greenwich.

Il predetto governo ha inoltre [illegible] contrabbando di guerra i combustibili e le materie lubrificanti dirette per qualsiasi porto turco non considererà più come tali gli oggetti descritti come 2 categoria nel precedente avviso del 4 corrente mese.

La farmacia municipale

Tripoli gode il beneficio di una farmacia municipale la quale funziona egregiamente giacchè risponde a tutte le esigenze del pubblico. Senonchè ci sorprende come alle ore dieci di sera essa chiuda i suoi battenti e chi si è visto s'è visto.

Iersera, per esempio, un signore che aveva urgente bisogno di medicinali, si trovò dinnanzi una bella porta chiusa e, giacchè attraverso gli spiragli notò che dentro si vegliava ancora picchiò e chiese cortesemente che gli si aprisse, gli fu risposto che la farmacia a quell'ora sospendeva il servizio e colui che aveva parlato si fe' un dovere di non più replicare alle rimostranze dell'importuno avventore.

Siccome una farmacia municipale, non è per niente municipale richiamiamo su questo inconveniente tutta l'attenzione delle autorità competenti.

Lo scoppio di un proiettile da 305

Il panico degli ebrei

Stamani la popolazione ebrea di Tripoli ha offerto per qualche ora uno spettacolo interessante e molto pittoresco.

Coloro che son passati per la via dei bastioni nelle prime ore del mattino hanno notato una processione di donne, uomini, bambini, una folla concitata che si allontanava frettolosa come incalzata da un pericolo imminente.

Ma era una specie di panico clamoroso e giocondo, [illegible]

[illegible]

[illegible] turbare l'olimpica tranquillità della popolazione ebrea la quale ha disertato in massa i propri quartieri temendo chi sa quale catastrofe.

[illegible] indici il grosso obice è stato fatto esplodere dai soldati del parco di artiglieria, senza che in città dove si prevedevano rotture di vetri ed altre conseguenze del genere fosse giunto l'eco del rombo.

Ciò si deve unicamente ai nostri eccellenti ufficiali di artiglieria, i quali hanno fatto produrre lo scoppio in tali condizioni di garenzia e di sicurezza da farlo passare inavvertito.

La disgrazia di uno scaricante

Ieri, il musulmano Muhtar ben Abdalla d'anni 50, da Tripoli, dimorante alla Dahara, mentre scaricava da un carro delle pietre per conto delle ferrovie dello Stato, gli cadde una grossa pietra sulla mano d[illegible] schiacciandogli l'anulare e il medio.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro fu sollecitamente accompagnato all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III, dove fu medicato.

Maneggiando un barile

L'arabo Muhtar ben Mohammed di anni 19 da Tripoli abitante in Sciara Hommet Garian, ieri, alla Dogana, nel sollevare da terra un barile di marsala si produsse un taglio nel palmo della mano sinistra con uno dei cerchi di ferro pendente dal barile.

Disgrazia a bordo

Nel pomeriggio di ieri il bracciante arabo Ibraim Harus ben Abdalla di anni 15 del Sahel, mentre lavorava a bordo di un piroscafo spagnuolo gli si riversò un cassone sulla ma[no] [illegible] schiacciandogliela.

Alla sala del pronto soccorso dello spedale civile dove venne trasportato, fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

I beoni

Alle ore 21 di ieri in Sciara Ma[illegible], due agenti indigeni dichiararono in contravvenzione l'arabo Belhad ben Abdsalom, di anni 22 da Missellat[a] perchè in istato di eccessiva ubbriachezza ripugnante molestava i passanti.

Peccato di gola

Due giorni [illegible] gelina di anni 28 acquistò in piazza una discreta quantità di polpi, che cucinò con una salsetta speciale che li rese ancora più saporiti.

La Tacci che ha per essi una predilezione ne mangiò più di quanto non convenisse. Senonchè verso sera incominciò ad avvertire insoliti disturbi di stomaco i quali andarono sempre [illegible]

Si corse per i rimedi, ma essi riuscirono del tutto inutili: un vomito incoercibile la prese e la poverina incominciò a spasimare in sofferenze inenarrabili.

E il vomito continuò ininterrotto tutta la notte e il giorno appresso.

Spaventati i familiari della giovane, si decisero a trasportarla all'ospedale dove dalla diagnosi fatta dai medici è risultato che il male della Tacci altro non è una terribile indigestione di polipi.

Intanto la disgraziata è da due giorni che vomita!

Gravissimo investimento

Ieri al giorno fu trasportato all'ospedale civile Vittorio Emanuele, l'arabo Mohammed ben Mahmed, di anni [illegible]. Era in uno stato pietosissimo.

Visitato immediatamente dal medico di guardia, questi gli riscontrò frat[illegible]

— Commercianti ed Industriali —

BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO

AI CLIENTI ED AGLI AMICI

" La Nuova Italia „ *allo scopo di meritarsi sempre più la fiducia dei suoi lettori, ha pensato di preparare un numero speciale per la sera di Natale dedicando una pagina intera a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.*

Ogni industriale, ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Natale ed il Buon Capod'anno ai clienti ed agli amici, e fare anche una fortissima **réclame** *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella pagina speciale, tanti biglietti da visita, come per esempio:

FRANCESCO MONDINI & C.

[illegible]

BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO

AI CLIENTI ED AMICI

Suk el Musci — TRIPOLI

Prezzo per ogni inserzione, formato carta da visita, **L. 15**

Per lo spazio doppio sconto **10 "„**

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del- " La Nuova Italia „ via Azizia (palazzina del Comando di Piazza).

N. B. — Alle ore 10 del mattino del prossimo 24 corrente, non si accetteranno più inserzioni.

Appendice della « Nuova Italia »

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE I.

Il Manoscritto tragico.

[illegible] tempo di [illegible]! Questa [illegible] al [illegible] il Comandante [illegible] ponte.

ore otto sera.

Un'altra novità! Il Professore Krugs è entrato verso le sei nella mia cabina con due ispettori — non saranno assistenti? — armati di rivoltella.

Non mi sono ribellato, [illegible] [illegible] il tempo. Mi pregarono di [illegible] sulla cuccetta ed obbedii senza battere ciglio. Il professore mi visitò accuratamente il corpo notando [illegible] di un bollettino la temperatura [illegible] del cuore ed altre cose che io non comprendo. La strana [illegible] avvenne in un mutismo completo, [illegible] dei tre sapeva a perfezione cio che doveva fare. Quando finirono se ne [illegible]

[illegible] gni sera dovr[illegible] esame [illegible]

Che io mi trovi dinnanzi ai [illegible] di Maury? Che la scienza [illegible] pure la mia vivisezione.

Sto pensando una vendetta che mi liberi di tutti costoro e sono certo che l'eseguirò col massimo sangue freddo come opererebbero questi scienziati sul la mia carne viva. Ma la vendetta che mi metterebbe fuor della legge non mi allontanerà da Rachel mai! E non è preferibile allora dare la vita [illegible] sa che ad altri?

[illegible] se invece sciogliessi la situazione fuggendo? — Fuggire? [illegible] dove?

Noi siamo a duemila chilometri dalla terra più vicina e battiamo [illegible] [illegible] dell'Oceano!

Nel mentre scrivo sento qualcuno avvicinarsi alla porta del mio camerino. Potrei sortire di colpo e freddare l'importuno che sta spiando per la serratura, ma a che pro? L'impeto della mia natura cozza contro il granito della ragione e soccombe. Ecco la superiorità della mia mente su quella degli altri uomini!

20 mezzodì.

Ho vegliato tutta la notte nascosto sotto la scaletta che mette sul ponte di comando ma il capitano Jackson non è passato. Rilevandomi alle quattro del mattino un'altra ombra si è alzata ed è sfuggita a pochi passi da me, certo mi spiava!

Un cerchio di ferro mi attornia dunque, ogni mia intenzione è sorpresa: forse i carnefici hanno letti questi stessi fogli che tengo nella cabina e san no che io so.

Sarà bene che d'ora in avanti scriva sul mio taccuino. Il tempo è pessimo! Un'ondata [illegible] mentre avveniva il cambiamento di guardia ha schiacciato contro l'argano del carabottino il [illegible] qualche pezzo del suo cor[po] [illegible] fori delle castagne della macchina.

Il Professor Krugs ora sta asportandoli con pazienza e li depone in una tazza di vetro.

[illegible] pietoso od egoistico? S'andovina lo scienziato. Ma questo disgraziato non è stato la sola vittima della mattinata, un'altra che m'interessa ha sentito le brutali percosse di quel feroce che governa la nave.

Tommy le ha buscate a sangue perchè ha sbagliato una gassa d'amante sulle rizze dell'imbarcazione.

Io schiaffeggerò il Capitano Jackson, è un passatempo che posso permettermi!

Per un momento ho potuto gettare l'occhio sulla chiesuola della bussola. Corriamo sempre a S. S. O. A mio parere il Mar di Sargasso non deve essere lontano; alcuni ciuffi d'alghe lo annunciano.

Si vede che incomincio a dare noia a tutte queste brave persone, [illegible] che fra qualche giorno, forse domani mi relegheranno in qualche sit[o]. Il rimorchio strano, inspiegabile ci segue penosamente a causa del mare cattivo. L'ormeggio che lo trattiene a noi è stato [illegible] teuria [illegible] potente [illegible]ne, poi ripiglia lenta il cammino.

Che sia adibita a me la carcassa vecchia?

ore 10 sera.

Ho avuto la seconda visita degli ispettori e non ho potuto fare a meno che ridere a crepapelle della loro gravità. A quanto sembra gli organi funzionano benissimo perchè se ne sono andati soddisfatti.

Calmo, dopo aver ben chiuso l'uscio del camerino, mi sono addormentato ma non per molto! Una raffica di vento ha svelto l'oblò e mi è caduto sul viso un biglietto.

La raffica impetuosa è Tommy! Il mozzo ha trovato il mezzo di farmi pervenire un suo scritto. Bravo Tommy! E' tutto sgrammaticato ma si legge facilmente.

« Oggi 29° long. Ovest 34° lat. Nord.
« Siete sorvegliato! »
« Ognuno dell'equipaggio che fornisce vostre notizie ha per p[illegible]
« scellino. Il barbone ha fa[illegible]
« piar il nostro salario. Io [illegible]

[illegible]

21 Luglio mattina.

Se non fosse per Rachel chi m'impedirebbe di sfamar i pescicani che ci seguono di poppa con la carne sanguinolenta di questi chirurghi assassini?

pomeriggio.

Per la prima volta oggi ho dovuto mangiare in una sala separata.

Dov'è Tommy? Che l'abbiano sequestrato. Io sono certo di non averlo compromesso poichè ho trangugiato il biglietto.

Questa situazione deve finire. Impiegherò tutto il pomeriggio ad escogitare un piano; poi agirò!

Mi è passato accanto il Capitano Jackson.

— Capitano, ho da darvi due parole!

Non mi intese o non mi volle intendere poichè proseguì. Mi precipitai ver[so] [illegible] allora si rivolse:

[illegible] siete? — disse secco, [illegible] spiegazioni dell[illegible]

[illegible] doveri [illegible]

(continua).

tura del cranio, frattura della [illegible] destra e [illegible] del bacino con probabile lesione dei vasi.

Il suo stato è gravissimo come pure è riservato il giudizio dei medici.

Il disgraziato, occorre dirlo, è vittima di un investimento d'automobile, il quale dopo di averlo travolto si dileguò facilmente.

I nostri romanzi

Il romanzo di Jos Red[illegible] che il nostro Gidier ha fatto conoscere ai lettori della « Nuova Italia » è giunto alla fine, e noi cominceremo subito la pubblicazione di un nuovo [illegible] interessante romanzo:

La povera milionaria

di ANDREA THEURIET

Che [illegible] pratutto [illegible] della vita moderna.

Continuando [illegible] la pubblicazione di novelle italiane e straniere, brevi, interessanti, nuove, suggestive come quelle [illegible] offerto [illegible] siamo date sin d'ora la promessa assieme a quella di altre novelle che stiamo preparando, di pubblicare un romanzo di Giuseppe De Rossi, dell'autore fine e ammaliatore di « [illegible] che ha tutto perduto », il romanzo più psicologicamente interessante per l'intenso studio di passione umana di [illegible] intessuto, che abbia veduto la luce nell'anno che ora finisce

Il delitto del Commendatore

di GIUSEPPE DE ROSSI

sarà pubblicato esclusivamente nelle nostre appendici [illegible] premio offerto al diletto intellettuale dei nostri lettori che siamo sicuri si affretteranno ad abbonarsi per aver diritto ai premi che il giornale « La Nuova Italia » mette a disposizione dei suoi abbonati annui e perchè l'abbonamento costituisce il mezzo migliore per ricevere a domicilio e puntualmente il giornale.

Gli abbonamenti [illegible] nostra Amministrazione in TRIPOLI quanto presso l'ufficio di corrispondenza in ROMA via della Vite n. 3

Kursaal

Sempre affollato [illegible] nostro Kursaal [illegible] curiosa tripolina trova il suo sfogo di buon umore in questo ambiente che per quanto [illegible] — per non dir leggero — pure ha la attrattiva che ogni giovine, che ogni uomo sente verso il sesso più volte gentile.

Acclamato sempre e lussato lo stuolo delle canzonettiste. Pisani il macchiettista napoletano che [illegible] comicità e caricatura dà ai suoi personaggi, raggiunse ieri sera [illegible] e dopo [illegible] per [illegible] il suo terzo bis.

Di bene in meglio la coppia [illegible] Corazzieri che ogni sera si afferma più completa e più birichina.

Lunedì serata d'onore della coppia [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 20 Dicembre

Barometro: 765.3 — Termom. [illegible] minima 10.8; massima 17.2 — Vent. velocità in km. 11; direzione W

L'opera dei giovani turchi e la sorte dell'impero ottomano

La [illegible] della guerra può considerarsi finita.

Ma appunto perchè la cronaca tace, più serena può continuare l'indagine sul terribile momento storico dell'Impero Ottomano e sulle cause che a questo momento lo hanno condotto.

In Italia e anche in altri paesi [illegible] disgregazione dell'Impero. Queste sono state attribuite al fatto più recente di politica interna della Turchia perchè era il più pros[illegible]

[illegible]

[illegible] senza la quale, non avendo [illegible] seguito nel paese, non poteva aver la forza di far tutto da sè mentre ostacoli venivano frapposti da ogni parte [illegible]

[illegible] molte [illegible] ho potuto notare [illegible] questa gente anche dopo il [illegible] esperimento.

Essi hanno certo creata tutta una vita nuova nel paese e ad onta degli inevitabili errori commessi, questa vita nuova si rivolgerà nuovamente ad essi quando l'attuale tentativo reazionario sarà sepolto.

Il movimento giovane-turco ha al suo attivo, se non altro, il merito di [illegible] responsabile e di aver reso umano il principio della Sovranità. — [illegible] la rivoluzione del 1908 la Turchia conosce i suoi bilanci e che solo d'allora le gravissime imposte che pagano specialmente i contadini vanno a finire nelle casse dello Stato.

Ma l'osservazione che più ha credito all'Estero contro il movimento giovane-turco è questa: l'Impero Ottomano poteva restare in piedi solo restando [illegible] loro Corano e chiuso ad ogni infiltrazione. I giovani turchi hanno rotta questa compagine.

La quale, amici miei, non esisteva più. La Turchia già era finita. Essa non era che un campo di azione e di speculazione delle Potenze europee e già faceva acqua da tutte le parti. Quel che è avvenuto adesso sarebbe avvenuto lo stesso qualche anno prima.

Il fanatismo in Turchia? Ma era sparito da troppo tempo da quando la politica si è cominciata a fare anche laggiù secondo i vari interessi finanziari.

Quando i cittadini dell'Impero ottomano di nazionalità greca, bulgara, serba si sono accorti che le loro cose potevano andar meglio accostandosi sempre più al centro d'influenza della [illegible] patria, lo sfaldamento era [illegible] di esecuzione. Perchè questi cittadini ottomani di nazionalità greca o bulgara o serba sono i padroni dell'industria e del commercio a Costantinopoli e a Salonicco e quando queste sole forze vive dell'impero non ebbero più alcun interesse al mantenimento della compagine ottomana non c'era da sperare.

E guardate un po' [illegible] giovani turchi a vedere il pericolo quando videro che queste nazionalità cominciavano ad essere attratte verso gli Stati che parlavano la loro lingua, vollero fare un ultimo esperimento [illegible] progresso e fatte le razze in un solo concetto della patria ottomana.

L'ottomanismo e la politica comune si sostituiva al fanatismo religioso [illegible] di Abdul Hamid [illegible] rinnovava l'Impero.

Ma questo magnifico programma non fu attuato per forza inevitabile di cose. Il Partito che lo inalberava aveva un difetto di origine: non rappresentava [illegible] interesse economico del [illegible] nessuna classe sociale.

D'altronde [illegible] creduto in Italia che la rivoluzione giovane turca [illegible] come tutte le rivoluzioni di [illegible] scorso, un movimento della borghesia industriale e commerciale tendente a impadronirsi del Potere. Ed invece il movimento è presto caduto, dopo un [illegible] esperimento di potere appunto perchè non era l'espressione della borghesia.

A dir vero, quando si parla di borghesia vera e propria in Turchia si è in errore. Qui non c'è una vera industria [illegible]

[illegible] contrastante col loro concetto della patria ottomana.

Che cosa era invece la Turchia? [illegible]

[illegible] desiderio di [illegible] Attorno a questo nucleo si avvicinavano tutti i funzionari che non potevano essere contenti del regime hamidiano perchè non vedevano mai lo stipendio; e in prima linea fra questi funzionari gli ufficiali dell'esercito, i giovani usciti dalle scuole militari, i quali vedevano arrestata la loro carriera da vecchi ufficiali analfabeti.

E gli ufficiali fecero la rivoluzione, macchia originale che doveva esser [illegible] vi dove volete ma non potete sedervi su di esse. [illegible] sono stati poi [illegible] Governo della rivoluzione quando questo non ha voluto essere il pupillo dell'esercito politicante.

Al potere l'« Unione e Progresso » andò armato delle migliori intenzioni. Ho sotto mano un lungo elenco di leggi proposte e votate, tutte tendenti al rinnovamento morale ed economico del paese. L'istruzione e le strade furono [illegible] le principali cure del Governo [illegible] che resistenza è stata possibile in questa recente guerra lo si deve ai danari spesi dal Governo Giovane-turco.

Ma [illegible] nel loro piano la grande resistenza che avrebbe opposta l'Europa al loro lavoro. I popoli, sì, seguivano con simpatia l'opera di rinnovamento, ma non così i Governi. E specialmente la Inghilterra e la Russia le quali agli [illegible] vedevano la minaccia [illegible] di tanti musulmani che esse [illegible] in Asia. La Russia si decide poi [illegible] una guerra feroce anche perchè la [illegible] la Turchia era un cattivo esempio per i fedeli sudditi dell'Imperatore Moscovita.

I sudditi non musulmani dell'impero ottomano, d'altra parte, già lavoravano contro il nuovo stato di cose sia perchè questo, parificando i cittadini [illegible] certi privilegi, sia perchè veniva a svanire, col consolidamento dell'Impero, la possibilità dell'ingrandimento [illegible]

Ma i giovani turchi, che lo avrebbero potuto, non seppero creare [illegible] base. Dal momento che la piccola [illegible] non era con essi, dal momento che i ricchi feudatari turchi non potevano certo simpatizzare con gli innovatori, dal momento che le varie razze [illegible] davano il loro appoggio, su che cosa essi potevano sperare? Sulle masse popolari [illegible] le masse. In quei momenti di sincero entusiasmo sarebbero andate ai giovani turchi costituendo il più sicuro baluardo.

[illegible] Unione e Progresso [illegible] ebbe paura. Si illuse di poter conquistare nel campo del commercio e dei benestanti assumendo subito atteggiamento di battaglia contro gli operai i quali, come storicamente avviene dopo tutte le rivoluzioni per la libertà, si erano a chiedere subito miglioramenti delle loro condizioni di vita. Le masse lavoratrici non possono concepire i benefici della libertà senza un più umano trattamento.

Ma davanti ai primi scioperi il Governo perdette la testa e fece subito approvare dal Parlamento una legge che puniva col carcere [illegible] di sindacati operai. Si cominciava male con la libertà. Questa legge segnò la rottura completa fra l'elemento popolare e i giovani turchi. E quando costoro, assaliti da ogni parte, chiamarono il popolo a difendere la libertà il popolo non si mosse.

Gli ufficiali non contentati in tutti i loro capricci e pretese si ribellarono, i [illegible] che desideravano [illegible] e l'elemento reazionario [illegible] testa i giovani turchi si videro perduti e commisero un'altra sciocchezza: per difendere la libertà abolirono la libertà.

[illegible] un po' le sorti dei giovani turchi.

Quando si è visto che tutti i danari spesi da costoro negli armamenti so[illegible] tali che ora hanno il comando — tutti nemici dei giovani turchi — non hanno saputo usare quegli armamenti; quando si è visto a quali sconci metodi è scesa l'Intendenza mili[illegible] quando si è visto di nuovo il Governo agli ordini dell'Inghilterra e della Russia, quando sopratutto si è visto con quanta ferocia, per ordine della Russia si perseguitano gli antichi ministri e funzionari innovatori, quando di tutto ciò si è discusso nei centri e alla capitale, di nuovo la Turchia guarda a [illegible] per un momento [illegible] dare un'[illegible] di vita al paese.

[illegible] potere. Qui nessuno lo mette in dubbio. E forse, esperti del passato e consci degli errori commessi, essi potranno lavorare alla prosperità futura.

Una Costantinopoli civile e lavoratrice è un beneficio per tutta l'Europa.

SPUNTI DI CRONACA

Il commercio a Tripoli

Nessuno avrebbe mai pensato che a Tripoli avesse potuto affluire tanta [illegible] statistica delle merci introdotte, che ci riserbiamo di pubblicare, e addirittura [illegible]

Abbiamo avuto occasione di parlare col ragioniere sig. Guglielmo Sandroni, procuratore della Soc. An. Fabbrica Candele Steariche di Mira, proveniente da un lungo giro in Turchia, il quale ha appunto rilevato l'enorme sviluppo [illegible] commercio tripolino [illegible] della osservazione [illegible] esempio il commercio [illegible] attraverso una dannosa concorrenza che non è certamente fatta per favorirne l'incremento.

La detta Soc. An. [illegible] con produzione annua e vendita [illegible] nitissima e diffusissima oltre che in tutta Italia, anche nell'Estero, Oriente. Ora è venuta ad affermarsi in grandi [illegible] di Libia ed ha inviato qui il ragioniere Sandroni col compito di rendersi personalmente conto delle esigenze dei consumatori [illegible] le tariffe doganali opportune per impedire la introduzione di merce estera.

Secondo il parere del [illegible] Sandroni per [illegible] che tutti i commercianti [illegible]

Vendere a prezzi ragionevolmente ridotti, facendo poca differenza fra [illegible] depositi abbondanti e bene assortiti nelle maggiori piazze di consumo, non solo per far fronte alle immediate richieste, fabbricare i tipi richiesti dalla clientela indigena, seguendone le esigenze. Cercare per quanto è possibile risparmiare agli indigeni la noia e le complicazioni delle pratiche doganali.

Comitato Popolare Piemontese per le onoranze a S. E. Giovanni Giolitti a Torino

Nuove adesioni pervenute al Comitato Pro[illegible]

[illegible]

Vigliano — Manta — Fossanello — Frossasco [illegible] Sesia — S. Paolo Cervo — Quattordio [illegible] Cavallerleone [illegible] Venasca — Isasca — Prazzo [illegible]

[illegible] Gressoney S. Jean, Lombardore, Canavese, Ceresole d'Alba, Pomaretto, Varzo [illegible] Vercelli, Lessona, Canavese, Frassineto, Frassinello Monf., S. Maurizio Canav. [illegible] Torinese, Montecrestese, Pedrino, Montechiaro d'Asti, Anagrunta, Villanova, Campertogno, Camerano, [illegible] Caluso, Bussolino, Gassinese, [illegible]

[illegible] Venaria Reale, Castellinaldo, Brianco, Ivrea, Cercello, Langhe, Moncrado, Schiana, Verduno, Perrero, [illegible] Maresana [illegible] Sernenon [illegible] Valmacca, Rosta, Guarene, Isola d'Asti [illegible]

[illegible] Consigliere Provinciale [illegible] Presidente R. Deputazione di Storia Patria [illegible]

[illegible] della Gazzetta di Torino [illegible] Notaio [illegible] Presidente [illegible] Deputato al consiglio [illegible] Conte Guicciardi Sforza [illegible] Archivi di Stato [illegible]

[illegible] deputato [illegible] Giovanni [illegible] deputato [illegible] prefetto di Alessandria [illegible] deputato [illegible] Villafranca Piemonte [illegible] presidente [illegible] Corte di Appello [illegible] Notaio [illegible] Comm. Lessona [illegible] Senatore [illegible]

[illegible] La Tribuna Biellese [illegible] Il Progresso del Canavese [illegible] direttore del Giornale [illegible] Torino Nuova [illegible]

Anche « La Nuova Italia » che segue attentamente l'opera veramente illuminata del grande statista ha aderito alla grandiosa manifestazione di simpatia e di omaggio organizzata dal Comitato Popolare Piemontese.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile

Tipografia del Giornale

Lo scultore ingenuo

NOVELLA DI GIOVANNI RICHEPIN

— La tua statua - disse - ha le gambe troppo diritte. Dove hai visto, nel vero, gambe simili? Il vero ha delle curve, delle [illegible] Tò, come me, per esempio.

E aggiunse, con aria d'uomo che se ne intende:

Sa, bene, il vero [illegible]

Docile, l'ingenuo scultore [illegible] le coscie, le rotelle dei ginocchi le volse all'interno e delle gambe di Diana fece due stecchi.

— A meraviglia! - esclamò l'amico dalle gambe storte.

Al torso mancava un braccio.

— Certamente - egli disse - le due braccia della tua statua stanno bene, e non posso negare che alle volte si hanno due braccia; pure, pensa alla Venere di Milo!

— Ella non ne ha punte, è vero - obbiettò lo scultore ingenuo - ma credi proprio che ella non le avesse avute prima?

[illegible] replicò l'amico.

Con un colpo di martello lo scultore ruppe il braccio destro della statua, e si preparava a rompere l'altro; ma l'amico lo fermò dicendo:

[illegible] troppo zelo! [illegible] sopra tutto, non fare mutazioni! Uno solo basta.

— Credi? - interrogò lo scultore.

— Credo - rispose l'amico, gravemente.

Dopo di ciò, levando il suo braccio monco come un argomento che [illegible]

È più naturale uno solo; e più vero.

— Grazie! - fece lo scultore ingenuo stringendo quel braccio monco che [illegible]

Un amico, che aveva il naso camuso, criticò il naso troppo puro, inverosimile bello; e l'ingenuo scultore, al posto di quell'appendice [illegible] naso [illegible] che pareva il tronco di una [illegible]. Un amico magro, che aveva un torace da scheletro, ottenne che il torso della statua diventasse sottile [illegible] le costole, con deliziose cavità e sporgenze a figurare un por[illegible]

In compenso, [illegible] obeso, le mammelle diventarono un paio di bombe e il ventre si gonfiò come un cocomero.

Un gobbo pretese che la schiena fosse [illegible] a zig-zag e che il collo si sprofondasse graziosamente fra le spalle ineguali.

[illegible] A che servono queste membra inferiori? - osservò un amico privo di gambe.

Ma - azzardò l'artista - servono a sostenere...

— Peuh! - interruppe il mezzo uomo [illegible]

L'ingenuo scultore si arrese a quella eccellente ragione, e la statua fu amputata delle parti inferiori.

Finalmente, come la statua non era più che un blocco informe di marmo, giunse [illegible] negro.

[illegible] - ma peccato che il marmo sia così bianco!

[illegible] di marmo - o di marmo [illegible] non posso tollerare.

Ci si può intendere! - esclamò lo scultore.

Ci si può intendere! — esclamò lo scultore.

[illegible] chiostro, con la quale tinse la statua.

[illegible] suoi amici, e ancora una volta le grida di entusiasmo furono unanimi:

Adesso ci sei!

L'ingenuo diceva, singhiozzando:

— Senza adulazione, eh! senza adulazione?

Tutta la banda urlò:

— Senza adulazione.

E fu come un uragano di osanna:

— Vedrai che successo!

E la moralità della storia è che [illegible] gli amici [illegible] avevano ragione [illegible]

La folla, la stampa [illegible] si commoveva, osservava, discuteva. Si fabbricavano teorie pro e contro, tutti [illegible] lo scultore, ma [illegible] alla sua testa [illegible]

Vedi [illegible] gli gridavano gli amici — come hai fatto bene ad ascoltarci!

E ognuno gli susurrava all'orecchio:

Sono io che ti ho detto [illegible]

E il concerto di tutte quelle voci [illegible] in cui si udiva:

— Il gusto del pubblico! il gusto del pubblico! Non vi è altro!

Più forte di prima piangeva l'ingenuo scultore, a calde lagrime, a grossi singhiozzi.

[illegible] di stelle in forma di croci d'onore, e il vento della gloria urlava:

Maestro! maestro!

E l'ingenuo scultore non [illegible]

— Sono sciocchezze! [illegible] un [illegible] sotto il blocco di [illegible] che ho insozzato per piacere agli ignoranti.

FINE

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 120. — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 23 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - [illegible] PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 43-80).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 7: [illegible] In TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità [illegible], Via della Vite, 3 (Tel. 43-80).

Napoli accoglie trionfalmente le truppe partite da Tripoli
La Serbia aderisce alla proposta degli ambasciatori
Il cambio delle monete turche è prorogato fino al 31 marzo

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Le nostre dreadnoughts

In parecchie solenni circostanze venne ufficialmente affermato che le nostre maggiori nuove corazzate sarebbero entrate rapidamente in servizio.

La « Dante Alighieri » fu impostata nel giugno 1909, venne varata nell'agosto 1910, e soltanto il 27 novembre scorso concludeva le sue prove di artiglieria. Essa rappresenta quindi quasi tre anni e mezzo di lavoro. E' un [illegible] questo un periodo di tempo ancora troppo lungo, non diremo in confronto della celerità delle costruzioni inglesi o germaniche, o nord-americane, ma perfino di quelle austriache. La « Viribus Unitis » nave analoga alla nostra « Dante Alighieri », impostata nel luglio 1910 entrava in servizio lo scorso settembre, avendo il suo lavoro richiesto tredici mesi meno che la nave italiana.

Nè pare che debba riuscir più sollecita la costruzione complessiva delle tre navi che ancora sono in allestimento.

La più avanzata parrebbe la « Leonardo da Vinci » che ha già in posto 4500 tonnellate di corazze delle 5000 circa che deve impiegare. A Spezia alla [illegible] Vickers [illegible] attivamente al compimento dei tredici cannoni [illegible] lavorando attivamente al compimento [illegible]

[illegible] più avanzati i motori, è alquanto in [illegible] corazze.

Queste due grandi navi in ogni caso non potranno [illegible] prove ufficiali che nell'estate prossima, e non [illegible] poste in squadra prima del prossimo autunno.

Molto più lento procede l'allestimento alla Spezia della « Conte di Cavour » che impostata il 10 agosto 1910, venne varata un anno dopo, e non potrà si [illegible] 1914.

All'epoca del varo della « Conte di Cavour » alla marina si credette utile far notare la *straordinaria celerità* della costruzione. In un anno [illegible], si è varato una grandissima corazzata!

Nello stesso periodo un cantiere privato austriaco aveva varato la « Viribus Unitis », si voleva dimostrare al buon pubblico che un cantiere di Stato italiano, sapeva costruire con eguale celerità.

Ma la « Viribus Unitis » [illegible] tallo in opera, la « Conte di Cavour » con sole 7000 tonnellate di materiale a posto. Vi era dunque una differenza nello stato dei lavori proporzionale al diverso peso del materiale impiegato, il che non permetteva di stabilire confronti fra la celerità di [illegible] e quello di Stato di Spezia.

Abbiamo anche accennato come questi vari frettolosi di scafi incompiuti ancora, non solo nulla significassero circa la *reale sollecitudine* delle costruzioni, ma potessero perfino riescire dannosi alla nave stessa, a causa di successivi ritardi all'allestimento, [illegible] della « Conte di Cavour ».

Ma si voleva [illegible] do a fidanza sulla [illegible] del buon pubblico [illegible] in materia di costruzioni navali.

La « Conte di Cavour » posta sullo [illegible] e varata quasi contemporaneamente alla « Viribus Unitis » invece di entrare in servizio quasi nello stesso tempo segue la nave austriaca a circa un anno e mezzo di distanza!

Che rimane dunque della ostentata solennità della Spezia?

Non era meglio tralasciare certe dimostrazioni che se possono ingannare il Paese — e questo a nostro giudizio è cosa malfatta — all'estero non ingannano nessuno, anzi nuociono alla nostra serietà?

E neppur giovano alle navi.

Nè si può dire che la guerra abbia avuto influenza sui lavori dell'allestimento della « Conte di Cavour », perchè malgrado la guerra la Marina ha posto in cantiere precisamente alla Spezia [illegible] grande corazzata, « Andrea Doria », i cui lavori devono essere spinti con ogni alacrità.

Noi confidiamo che il caso della « Conte di Cavour », toglierà alla Marina [illegible] stentazione dei vari di navi ancora troppo in ritardo, e di dare [illegible] lanciare sfide ad altri in materia di sollecitudine. Il caso della « Conte di Cavour » dovrebbe bastare!

Importa però che per le nuove costruzioni, tanto per la « Doria » e la [illegible] « Duilio », e per le altre avvenire, non si ripeta il caso della « Conte di Cavour » e neppure delle altre tre corazzate. Se l'Austria, in un cantiere privato costruisce delle colossali corazzate in ventiquattro mesi, altrettanto dovrebbe fare l'Italia, che [illegible] parecchi grandi cantieri [illegible] al lusso di parecchi cantieri e arsenali di Stato.

La fabbrica di corazze a Terni col suoi nuovi impianti che stanno per [illegible] nire all'incirca diecimila tonnellate di [illegible] in allestimento, potrà dare senza dif[illegible] oggi sono due attive in Italia, a quella [illegible] di Pozzuoli [illegible] Spezia, capace di qualunque produzione [illegible] grossi calibri. Fra poco la produzione di corazze a Terni e di cannoni della industria sta a Pozzuoli che in particolar modo a Spezia potrà bastare al bisogno di una costruzione di grandi navi in ragione di tre ogni due anni, [illegible] tamarli

[illegible] nostra marina da guerra, perchè le nostre finanze non ci consentono di mettere in cantiere tante navi da [illegible] tonnellate di corazze e quanti grossi cannoni sono in grado [illegible] di produr le nostre fabbriche.

Bisogna però che le ordinazioni da parte della Marina siano date alle fabbriche in tempo utile per sfruttarne la giusta produzione, e non con ritardo all'ultima ora e non senza con[illegible] guare il tempo perduto, e gli adescamenti delle navi si tarino per le [illegible] perpetuino la nostra debolezza.

Finchè duro la guerra [illegible] il tacere ogni critica per gli stà e fondata che fosse; ora è invece dovere [illegible]

Dall' Italia
(Nostri telegrammi particolari)

Il quarantesimo sbarca a Napoli

NAPOLI, 21 (ore 19) — Il reparto di truppe del *Valparaiso* comprendente il quarantesimo reggimento fanteria reduce da Tripoli ove segnò delle pagine gloriose per la sua storia nella campagna testè combattuta, è sbarcato stamane. Erano sulla banchina ad attenderlo il Duca D'Aosta, i generali presenti a Tripoli, le autorità cittadine che complimentarono il colonnello e l'ufficialità.

I soldati passando fra la folla gremita dei moli e delle vie acclamantili in un lungo immenso clamore, ebbri di entusiasmo e di letizia per [illegible] re la terra della madre patria dopo lunghi mesi trascorsi sul suolo africano, gridavano « Evviva l'Italia! Evviva il Re! » Il generoso cuore napoletano rifulse nei popolani che rompendo le file abbracciavano i soldati [illegible] doli di sigari, di cioccolatte e di cento altre cose.

Il quarantesimo fu accompagnato [illegible] mente trionfale — fino alla Caserma [illegible]

Per la Libia

ROMA, 22 ore 8 [illegible]

La Gazzetta Ufficiale nel suo numero di ieri sera porta la legge in esecuzione del trattato di Losanna che regola i provvedimenti da prendersi in Libia e la proroga fino al 31 marzo 1913 per il cambio delle monete turche in Tripolitania e Cirenaica.

Navi turche inquadrate nella flotta italiana

ROMA, 22 (ore 8,15) — La stessa *Gazzetta* pubblica i decreti che inscrivono nei quadri del nostro naviglio da Guerra il piroscafo ottomano *Kaspeh* col nome di *Kastrea* [illegible] torpediniere in costruzione nel cantiere [illegible] di *Asaro.*

Garros passa su Palermo

PALERMO, 21 (ore 20) — Un d[illegible] l'aviatore Garros si è elevato sul [illegible] aeroplano stamane alle ore 7.30 [illegible] fatto alcune per le vie della città grande folla. Alle 8.30 un piccolo punto appariva all'orizzonte e dopo dieci minuti Garros passava su Palermo a grande altezza diretto a Barcellona.

Lungo il percorso

FURNARI, 21 (ore 21) — L'aviatore Garros [illegible] alle ore 10.30 [illegible] partito alle 14.30

Il viaggio

REGGIO CALABRIA, [illegible] L'aviatore Garros ha preso il volo dalla piazza d'armi di Trapani alle ore 7.15, sorvolò due ore dopo su Palermo e dopo aver costeggiato ha atterrato alle ore 10.12 a Tonnarella ove si è rifornito ed ha fatto colazione. Alle 14.30 ripartiva solcando il cielo della [illegible] dera il volo stamane per Salerno dirigendosi a Roma.

Nei Balcani

L'intimazione della resa alla guarnigione turca di Cesme

ATENE, 22 (ore 3) — Il giornale *Hesti* riporta che il Comandante dell'incrociatore ellenico Macedonia ha intimato il giorno sedici la resa alla guarnigione turca di Cesme e la liberazione dei velieri greci che teneva sequestrati nella rada. Fugando la resistenza con poche cannonate l'incrociatore liberò 19 velieri che scortò fino all'isola di Chio.

Quanto dureranno le trattative di pace?

COSTANTINOPOLI, 21 (ore 21.30) — La *Yeni Gazette*, organo ufficioso del Governo, spiegando le nuove istruzioni date ai plenipotenziari ottomani rileva che se dovevasi trattare soltanto con la Bulgaria con la Serbia e col Montenegro sulla questione poco importante di approvvigionamento delle piazze forti di Scutari e di Adrianopoli, si sperava di raggiungere [illegible] una quindicina di giorni. Ma [illegible] pandovi la Grecia con la quale la Porta ha non poche div[illegible] l'attuale momento le trattative [illegible] reranno meno di due o tre [illegible]

Lo Czar Ferdinando al suo esercito

SOFIA 2[illegible]

Lo Czar ha diretto ieri all'esercito un solenne ordine del giorno in cui [illegible] che ha allargato i confini della [illegible] Bulgaria di fronte all'[illegible] già il valore e l'eroismo

Pasic visita il ministro austro-ungarico

BELGRADO [illegible] ministro Pasic si è recato [illegible] mente a visitare il rappresentante dell'Austria Ungheria Ugron esprimendo [illegible] per l'incidente di Prochaska [illegible] divergenza fra i due Stati [illegible] clamore suscitato e tanti [illegible] stro fece scorrere può conside[illegible] solta.

I Greci occupano Korika

SALONICCO 22 (ore 10.30) — [illegible]

Dall'Estero
(Nostri telegrammi particolari)

La Serbia aderisce alla decisione presa dagli ambasciatori

LONDRA, 22 (ore 2) [illegible] della Serbia in seguito [illegible] fatte nella Conferenza [illegible] tori relativamente all'[illegible] favore della Serbia di [illegible] l'Adriatico attraverso l'A[illegible]

Re Giorgio riceve i delegati degli stati Balcanici

LONDRA, 22 (ore 2) — Re [illegible] ha ricevuto stamane i delegati di pace rappresentanti la Turchia, la Bulgaria, la Serbia, il Montenegro [illegible] ad una pace duratura

La Russia arma

PIETROBURGO, 21 (ore 20.30) [illegible] consiglio dell'Impero il ministro [illegible] giorno in cui si rileva la necessità di completare e sviluppare le difese dell'Impero

L'Inghilterra si prepara al probabile scoppio di una guerra

LONDRA, 22 (ore 5) — La Camera dei Signori in lunga e laboriosa [illegible] ha approvato all'unanimità la legge che dispone dei capitali occorrenti in caso di guerra

Commenti al discorso di San Giuliano

PARIGI, 21 (ore 22) — Il *Radical* nella sua ultima edizione elogia [illegible] senso del nostro ministro [illegible] che indirizza l'Italia [illegible] la via della pace [illegible] micizia della sorella latina.

Dai nostri presidi

L'opera dei nostri soldati.

Il gen. De Chaurand a Tarhuna

[illegible] tutti gli alti [illegible] soldato [illegible] lavoro [illegible] per [illegible] possesso delle terre [illegible] occuparanno con grande lena iniziato [illegible] di lavori che servono a spianare ed a facilitare il compito ai coloni che verranno.

Dappertutto si lavora febbrilmente alla costruzione e riattamento di strade: così a Zavia, a Suani ben Aden, ad Azizia ed ora anche a Tarhuna dove [illegible] del genio e del 52. fanteria, coadiuvati dagli ascari del battaglione [illegible] hanno ieri ultimata la strada che conduce al capoluogo con grande soddisfazione degli abitanti i quali sono profondamente meravigliati [illegible] la quale in brevissimo tempo ha recato nelle loro terre il primo semplicissimo beneficio [illegible] di un malagevole sentiero [illegible] dal secolare passaggio di uomini e di cammelli.

[illegible] il tenente generale De [illegible] a Tarhuna [illegible] del suo arrivo, il Kaimakam [illegible] altri cento cavalieri [illegible] incontro [illegible].

[illegible] fu davvero entusiastica [illegible] cavalcata araba [illegible] superba [illegible] lunghe [illegible] fantasticamente in aria [illegible] cavalieri [illegible] di gioia.

[illegible] con tutti i suoi seguaci [illegible] il nostro generale e la [illegible] al paese dove lo attendevano [illegible] manifestazioni di gratitudine [illegible] della popolazione.

[illegible] delle terre libiche e l'opera degli italiani

nel parere di un giornalista tedesco

[illegible] piacere pubblichiamo un [illegible] nel quale il nostro valoroso [illegible] Dott. von Bilguer parla nei [illegible] giornali germanici di una bella [illegible], rivelando così il vero [illegible] avvento agricolo [illegible] nostra nuova colonia.

[illegible] rigogliosa e pul[illegible] di una [illegible] meravigliosamente [illegible] nella solitudine dell'oasi [illegible] sta sviluppando e quasi nel [illegible] degna del nostro [illegible] un'opera di pace [illegible] il campo sperimentale del [illegible], accanto all'Ospedale Militare presso la caserma di cavalleria [illegible] significa ne più ne meno [illegible] vera rivelazione perchè mette [illegible] di ogni altra cosa, in evidenza [illegible] straordinaria fertilità della terra [illegible] essa contiene già una completa esposizione orticola ed [illegible] verdura, erbaggi, alberi fruttiferi [illegible] vigne, insomma, tutti i prodotti del [illegible] italiano e pure qualche spe[illegible] della flora [illegible].

[illegible] inaugurato perfino la coltura del [illegible] d'India *senza spine* [illegible] Burbank Californiano che fece [illegible] meraviglie in America e che sembra [illegible] anche il suo gran av[illegible] nella Libia, perchè contiene [illegible] liquido e sali organici, i quali [illegible] di vivere più di sei mesi [illegible] La sua fertilità è tale [illegible] su un terreno di [illegible] 50 tonn. di frutti [illegible]. Anche il gelso [illegible] si sono già [illegible] eccellenti [illegible] bachi da seta, che, mandati in Italia, hanno suscitato la meraviglia e [illegible] ammirazione dei competenti e dei [illegible]

[illegible] rinomati specialisti di bachicoltura.

[illegible] desiderabile che questa [illegible] si sviluppasse ed [illegible] che potrebbe così [illegible] per gli agricoltori indigeni come [illegible] opera armoniosa e ideale.

L'ideatore ed esecutore di questa bella opera è un romano, D. Michele Conti Pieri, cappellano del detto ospedale, [illegible] ha ottenuto tutto il desiderabile appoggio dalle autorità competenti: il [illegible] opera. Don Michele trovò negli ufficiali medici (specialmente nel generale Sforza) e nei convalescenti dell'Ospedale, i più zelanti collaboratori e [illegible] affettuoso aiuto, [illegible] biblioteca [illegible] 800 [illegible] carico è uno studente militarizzato dell'Università di Sassari, Spartaco Frassetto, ben impiantata in un vasto locale dello stesso ospedale, contiene già 1000 volumi, fra cui 300 romanzi, 260 libri di argomento militare, 150 opere scientifiche ecc. e riceve regolarmente 7 grandi riviste e 15 giornali, *il tutto regalato* da amici dell'istancabile fondatore e da ammiratori della sua patriottica impresa. Fra i donatori ho notato i più grandi editori e modesti [illegible] pieni [illegible] per [illegible] poveri soldati [illegible]. Anche [illegible] del capo supremo dello stato [illegible] e generale [illegible] [illegible] e la dettata [illegible] affetto per i dipendenti del suo illustre padre.

E' da sperarsi — così conchiude il Bilguer — che l'opera troverà nella saggezza del nuovo Ministro delle colonie e nella energia dell'attuale governatore generale Ragni nonchè nel patriottismo degli Italiani quella considerazione e quell'aiuto, che merita.

Per la denominazione delle vie

Riceviamo e pubblichiamo:

Mio buon cronista,

[illegible] pubblichi puntualmente le [illegible] mondo. Ciò vuole evidentemente [illegible] re che le trovi opportune e adatte per la tua cronaca. Temevo davvero [illegible] vederne comparire neanche una, ma giacchè sei così buono di dare ai miei scritti una degna e pronta ospitalità nella simpatica "Nuova Italia", ciò mi incoraggia e mi fa riprendere con piacere la penna per trattare un'altro argomento, un pò vecchio, se vuoi, ma sempre opportuno, giacchè continua ad essere un particolare poco simpatico della nostra Tripoli. Se la memoria non mi tradisce, "La Nuova Italia" già ha parlato altra volta delle denominazioni stradali, e, se meglio ricordo, pubblicò la lettera di un lettore che si indignava appunto sulla questione dei nomi delle vie della nostra città.

Io non so, veramente, come le cose stiano [illegible] denominazioni, so soltanto e con me sa tutta la cittadinanza che le tabelle stradali che recano delle scritte indecifrabili, dei nomi arabi che sfido chiunque a tenerne uno solo in mente per cinque minuti, continuano ad essere altrettanti rebus [illegible] appiccicati alle cantonate.

Si può obiettare che tutto ciò è orientalmente interessante, e che risponde anche alle esigenze degli indigeni, i quali ormai già conoscono i nomi delle vie di Tripoli, quegli stessi nomi che sono segnati in nero sulle tabellette di calcina: ma potrebbe essere questa una ragione sufficiente per non sostituirli con nomi italiani? Gli arabi, è vero, hanno da essere trattati con un certo riguardo, tanto più che si sono mostrati in questi ultimi tempi tanto buoni amici nostri, ma qui non dobbiamo fare opera di **italianizzazione,** *invece per l'amor del colore [illegible] un colpo di piccone al vecchio e lasceremo ogni cosa alla stato quo ante.....* **bruttum.**

E bada, caro cronista, che la questione dei nomi delle vie è più importante di quello che generalmente si crede e dà luogo ad inconvenienti, i quali derivano inevitabilmente appunto da essa.

...Ma guarda [illegible] ognuno degli italiani qui residenti ha dato mai ai suoi parenti, amici ecc. d'Italia l'indirizzo della propria abitazione tripolina; il sottoscritto, per esempio, si è fatto un dovere di non mandare questa specie di bestemmia: Zenghet Gan Dammam numero...., valtelapesca.

Ed è già un prodigio che io ricordi questo nome; provati un pò a domandare a chi vuoi il nome della strada dove abita, uno su cento te lo saprà dire, gli altri ti risponderanno con delle indicazioni di angoli e di botteghe e ti farà sapere meno di prima.

È principalmente per questa ragione se fino ad oggi non si è potuto iniziare una regolare servizio postale di distribuzione: l'indirizzo di tutti è fermo posta, donde l'incredibile affollamento in quell'ufficio, affollamento che minaccia di divenir micidiale, dopo che il pavimento non pare voglia saperne di sopportare un così enorme peso.... umano, quindi inutile presenza di carabinieri che impediscano il soverchio agglomeramento, proteste e maratone pazzesche ad ogni arrivo di piroscafi per occupare i primi posti e farsi benignamente sopportare dall'intollerante pavimento dell'ufficio di distribuzione.

Su questo tono ne potrei snocciolare [illegible] che se quante, ma mi accorgo con rimorso di aver [illegible] molto spazio, [illegible] saluto [illegible]

Assiduo

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

[illegible] pregiato giornale [illegible] seguo in risposta [illegible] nella cronaca di ieri [illegible] "Nuova Italia" [illegible]

Quale testimonio [illegible] lare, tengo [illegible] la verità [illegible] causa della detta protesta.

Il notturno cliente anzichè chiederci cortesemente, come dice, che gli si aprisse, domandò semplicemente se la farmacia fosse chiusa, quasi dubitasse dell'integrità del proprio apparato visivo, ed a risposta affermativa se ne andò senza replicare parola.

Ora mi domando se, data l'urgenza, non fosse stato il caso di cortesemente insistere che si commettesse un'infrazione all'orario. Se ciò avesse fatto, l'egregio dott. Mello, non sarebbe stato poco educato al punto da rifiutarsi [illegible] opera [illegible]

[illegible]

dev.mo
MASSOLINO CARLO
Farmacista del 5. Ospedale da Campo

La razzia dei pezzenti

Per disposizione dell'egregio vice questore cav. Bianchini, continua la razzia degli accattoni che sono tornati ad infestare la nostra città, offrendo lo spettacolo nauseante dei loro cenci.

Il provvedimento è stato quanto altro mai opportuno e noi ci auguriamo che questa opera di umanità e d'igiene continui fino all'epurazione completa della città di tanti infelici a cui il nostro governo non nega il suo concorso.

Ieri furono tolti dalla circolazione altri cento mendichi che furono condotti a *miserinopoli* (leggi campo beduino) meno quindici che furono trattenuti [illegible] e mandati [illegible] re per ragione di pubblica sicurezza.

Per cura del cav. Bianchini [illegible] bambini abbandonati.

Due arabi che se le danno in nome di Allah!

[illegible] piazza del [illegible] del Pane, dove [illegible] ben Mohammed di anni 45 [illegible] Mesellata e Abdalla el Barauni di anni 30 tripolino si ferirono scambievolmente durante una zuffa ferocissima.

Abdalla che è un assiduo venditore di pane, ieri si recò, come il solito ad occupare il proprio posto nella vasta piazza, sedette dinanzi alle sue pagnotte gialle di zafferano ed attese tranquillo e paziente i suoi avventori abituali.

Era lì da qualche ora avvolto nel suo barracano, la sigaretta fra le labbra, allorchè si presentò il ben Mohammed per acquistare del pane.

Non si sa come nel momento del pagamento sorse fra i due una violenta questione. In breve un miagolio di incomprensibile uscì dalle loro bocche contorte dall'ira, poi, improvvisamente si videro volare alcuni pani.

Era il Mohammed il quale profittò di quegli speciali proiettili che aveva portata di mano per scagliarli contro il suo avversario.

La lotta divenne più ardente e concitata, le panche del pane andarono per aria, qualche altro venditore vicino ebbe buttata per terra la sua mercanzia e tutto questo mentre i due, afferratisi, si picchiavano di santa ragione.

Accorse gente e la scena divenne ancora più numerosa.

Finalmente i due contendenti furono separati ma in quali condizioni! Ali ben Mohammed aveva perso la falangetta del suo anulare sinistro: al suo posto era una piaga sanguinante; la sua povera falangetta era stata con un terribile morso strappata e, forse, anche ingoiata dal suo antropofago avversario, il quale, dal canto suo con-

---

CRONACA TRIPOLINA

I raid dei dirigibili

Una importante scoperta archeologica — La prima carta topografica dell'oasi tripolina dovuta agli ufficiali dei dirigibili

Ieri il dirigibile P2 al comando del primo tenente di vascello Valli, e sottotenente di vascello Brivonesi ha navigato nel grande oceano azzurro sopra le oasi di El Sciad [illegible] Zavia prendendo importanti [illegible] di tutta la zona occidentale che passa fra Zanzur ed Agilab.

Solcando il cielo calmo e sereno il dirigibile è trasvolato sopra gli accampamenti delle nostre truppe vivamente acclamato dai soldati ed ha raggiunto le bianche rovine della città romana di Sabratta elevantesi maestosa presso la riva del mare. Tale punto era già stato avvertito durante la guerra dai piloti dell'aria nelle loro ricognizioni compiute a grande altezza non stante la distanza non avevano potuto rilevare alcunchè di notevole. Furono prese numerose fotografie degli interessanti dettagli che trovansi presso [illegible] una abbastanza bene conservato un anfiteatro romano dalle co[illegible]

[illegible] della grande [illegible] solenne e maest[illegible] che emana dalle rovine dell'antica [illegible]

[illegible] che il dirigibile si abbas[illegible] filarono bianche di contro il grigiore del fondo una ventina di figure erette e quali non fu la sorpresa dei nostri ufficiali, che dapprima credevano si trattasse di arabi chiusi nel solito candido barracano, nello scoprire [illegible] marmo, figure modellate dagli scalpelli degli artisti romani!

La scoperta archeologica ha indubbiamente un grande valore e varrà ad affermare vieppiù nelle popolazioni arabe le quali devono riconoscere da [illegible] e monumenti che attestano l'incontrastato dominio della nostra razza su queste regioni, le tangibili prove di una civiltà più alta, più completa, più gloriosa che non quella alla quale essi pervennero dopo ben diciannove secoli di progresso umano.

Gli ufficiali dei dirigibili — i quali sono particolarmente affezionati al territorio che meglio di ogni altro conoscono e dominano — hanno deciso un'escursione *terrestre* al fine di poter visitare la villa romana e ritrarne i dettagli delle statue.

× × ×

Gli ufficiali [illegible] hanno ultimato il rilievo fotografico dei dintorni di Tripoli preso dall'alto con i dirigibili ad una quota di 500 m. La grande carta [illegible] di cinque o sei [illegible] fotografie [illegible] pazientemente in un mosaico perfetto e meraviglioso [illegible] che abbiamo potuto vedere [illegible] comprende una superficie di circa undici chilometri quadrati.

Il foglio risultante ha le dimensioni di m. 2.40 per 1.70 ma verrà riprodotto anche in minor mole.

× × ×

Stamane il dirigibile P3 ha eseguito il panorama cinematografico della marina cioè dal molo della Dogana al molo dello Sparto ad una quota di cento metri.

Estensione del servizio privato nella rete telegrafica militare

S. E. il Governatore ha emanato il seguente ordine del giorno in data 21 dicembre:

A modificazione dell'ordine del giorno del Comando del corpo di occupazione della Libia, n. 183 del 23 luglio u. s., dispongo che la facoltà di accettazione dei telegrammi privati per parte degli uffici telegrafici militari sia estesa.

a) alle persone (compresi gli indigeni) che volta per volta avranno chiesto ed ottenuto il permesso ed il visto dal comando del presidio (Comando di piazza per Tripoli), permesso che si concederà nei soli casi di accertata urgenza.

b) agli uffici telegrafici militari di [illegible] Zav[illegible]

Il Comando di piazza per Tripoli, ed i residenti per i distaccamenti, procureranno di assoldare dei telegrafisti indigeni, già impiegati sotto il passato regime, capaci di trasmettere e ricevere telegrammi in arabo.

La tariffa per i telegrammi interni è quella interna d'Italia.

Il ritiro giornaliero dell'ammontare delle tasse dalle stazioni, da parte dei comandanti di distaccamento [illegible] per lo passato.

La regolarizzazione dei conti di fine mese sarà normalmente fatta da un ufficiale della compagnia telegrafisti, che si recherà nei distaccamenti.

In caso diverso, i comandi di questi provvederanno, con uno degli ufficiali dipendenti, all'invio dei fondi per il prescritto versamento all'ufficio postale civile, se trattasi di telegrammi per l'Italia, e alla cassa militare della Direzione di commissariato, se trattasi di telegrammi interni.

Appendice della « Nuova Italia »

La povera milionaria

romanzo di **ANDREA THEURIER**

PARTE PRIMA

I.

[illegible] lugubri rintocchi di tutte le campane [illegible] dalla casa mortuaria e si allunga [illegible] avanzava prima il [illegible] numeroso, con le lunghe croci [illegible] levate [illegible] congregazione, studianti for[illegible] di maggio, poi venivano i [illegible] bambini dell'ospizio, su due file, ognuno con un cero in mano; i [illegible] s'impigliavano nelle sottane troppo lunghe per essi, i [illegible] circondavano il carro funebre [illegible] da pennacchi, reggevano i [illegible] quattro signore in gramaglie, [illegible] dietro di essi incedevano le suore di [illegible], che chinavano devotamente [illegible] loro ampi cappucci bianchi sulle dita occupate a sgranare il rosario. Seguivano le due infermiere che avevano assistito la defunta, col fazzoletto sugli occhi, intente a rappresentare rumorosamente la parte di prefiche [illegible].

A una certa distanza, sorretto dal suo amico e confratello dottor Boisscher [illegible] avanzava il vedovo, Annibale [illegible], medico capo dell'ospedale e dell'ufficio di beneficenza, ispettore delle farmacie del dipartimento e cavaliere dell'ordine di san Silvestro. Vestito in modo inappuntabile in cravatta bianca, pareva schiacciato dal dolore. La sua testa scoperta e ossillante, ora si piegava su di una spalla, ora sull'altra, i singhiozzi gli gonfiavano il petto e gli scotevano la schiena sotto l'abito nero, lamenti rotti schiudevano a volte le sue labbra raggrinzite, come s'egli parlasse in sogno.

I curiosi che osservavano il convoglio funebre attraverso le persiane socchiuse non potevano trattenersi dal mormorare: « Pover'uomo, quanto è afflitto! »

Il pensiero che quell'uomo, che si [illegible] zava come un semplice mortale, era il medico più in voga e più rinomato di Villotte, accresceva l'impressione prodotta da quel dolore violentemente espansivo.

Seguendo il vedovo, quasi ad accrescere viemaggiormente quella penosa impressione, camminavano, condotti da una parte i figli della defunta, due bimbi Sostene e Camilla, tutti e due immersi nelle lagrime.

Finalmente, in masse dense, occupando la via quant'è larga, incedevano gli amici di famiglia, i funzionari del luogo, i clienti del dottore, poi, in fondo, chiudendo il corteo, il gruppo delle signore vestite di [illegible].

Camminando a passo cadenzato, gli assistenti scambiavano frasi di circostanza.

— E' il funerale di prima classe?

— Sì; vi sono le tre congreghe. Costerà un occhio.

— Desronis ha sempre amato la pompa, ma par quasi che vi sia della ostinazione in tutto questo apparato.

— Ma no, credetemi, il dottore voleva un bene matto a sua moglie.

— La povera signora se n'è andata in un *fiat*!

— Una peritonite... Sapete bene, è una malattia fulminante.

— Che età precisa aveva? Trentacinque anni?

— No, trentaquattro... Sei anni meno di Desronis.

— Il guaio è ch'ella lascia due bambini.

— Sì, una ragazza di dodici anni e un ragazzo di quattordici.

— Una difficile bisogna per un uomo chiamato sempre fuori di casa [illegible]

— Vial si rimmoglierà.

— Ma che! non vi pensa neppure! Guardatelo... fa pena a vederlo.

La testa del corteo entrava nella chiesa degli Agostiniani, che il rimanente dell'accompagno sfilava ancora lungo la via dei Concapelli. Desronis aveva preso posto nel primo banco presso la griglia del coro, e i due bambini se ne stavano in piedi accanto a lui.

A pochi per volta gli invitati entravano nella navata e si disponevano, gli uomini a dritta, le donne a sinistra, poi risuonarono passi pesanti, e la bara, sorretta da quattro vigorosi portatori, era trasportata lentamente verso un catafalco dove fu deposta sopra una grande coltre nera, attraversata da una croce bianca, fra due file di ceri accesi.

Allora, salendo al coro, i cantori intonarono in falsetto la prima frase dell'*introit*: « *Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.* »

Le lacrime del padre e dei figli raddoppiarono, e il dottore si lasciò cadere sull'inginocchiatoio, con la testa fra le mani.

Tutto ciò che lo circondava esaltava il suo dolore, e gli faceva sentire [illegible] la crudezza della sventura che lo colpiva, il vuoto che la defunta lasciava dietro di lei, la solitudine gelida che avrebbe trovato rientrando in casa.

In quella medesima chiesa egli s'era sposato, quindici anni prima. Al di là del catafalco nero e bianco, attraverso la fiamma fumosa dei ceri funebri, egli si rivedeva mentre conduceva al coro la sua giovine compagna, la bella Fanny de Lisle, bianca tutta nel suo abito di sposa e nel suo velo. L'altare era ornato di verdi piante, e dietro la coppia saliva dolce il profumo dei mazzi di fiori che recavano quattro damigelle d'onore sedute accanto a quattro amici del marito. Quello stesso dottor Boisscher, che ora lo assisteva, era stato uno dei testimoni, e quelle quattro donne in gramaglie inginocchiate ai lati del catafalco erano appunto le damigelle d'onore di quindici anni fa. Perchè invece di Fanny non era morta una di esse? Questa scelta brutale e cieca fatta dalla morte irritava il dottore come un'ingiustizia. Era tanto necessaria alla casa ch'ella empiva della sua gaiezza e dirigeva con tanta attività e buonumore! Si sarebbe detto che bastava che essa guardasse le cose per metterle in ordine. I figli l'adoravano, ed ella sapeva farsi ubbidire col solo levare un dito. Ora che ne sarebbe stato di quei bambini senza di lei?

Mentre egli si lasciava andare al ricordo delle sue felicità coniugali perdute per sempre, la frase del *Dies irae* si alternava alle sonorità del grande organo. I fanciulli del coro cantavano

Quid sum, miser tunc dicturus?
Quem patronum rogaturus,
Cum vix justus sit securus?

(Continua).

stato alcuni insulti accrescimenti sulla [illegible] più destra alla [illegible] ed al [illegible], più una profonda [illegible] sanguigna al collo.

Entrambi furono accompagnati al l'ospedale poi, il Busanti fu mandato al carcere a digerire la [illegible] del povero Ali.

Per riparare una finestra

Il livornese Sighieri Federico di anni 22, ieri, mentre con un ferro aggiustava in casa propria una finestra [illegible] feri al [illegible] del pollice sinistro. Fu medicato all'ospedale civile.

Kursaal

Domani sera, come già annunziammo, la coppia [illegible] avrà la sua serata di onore.

I due bravi artisti [illegible] pubblico, che li ammira ed applaude una graditissima sorpresa che ci è proibito di svelare.

Sarà quindi un nuovo trionfo per la bella Ermoni e [illegible] degno compagno.

Tutti, dunque al Kursaal domani sera.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 21 Dicembre

Barometro 766.9 — Termometri minimo 6; massima 14.9 — Venti velocità in km. [illegible], direzione S. E. — Umidità 71

Lord Byron in Albania

L'Albania, verso la quale si concentrano attualmente tutte le preoccupazioni diplomatiche, trattenne sempre l'attenzione di coloro che ne volevano osservare i costumi e le popolazioni.

[illegible] Byron. Egli [illegible] e non è senza interesse di vedere con quale entusiasmo egli [illegible] bellezza delle donne e della bravura degli uomini.

« Gli albanesi, dice egli nella sua corrispondenza (intendo parlare dei montagnoli e non di quelli che coltivano la terra nelle pianure) sono in generale buonissima gente. Noi abbiamo trovato fra Delvinachi e Liborhabo le più belle donne che io abbia mai veduto per il personale e per la figura.

« Erano occupate a riparare una strada rovinata dalle acque. L'andatura degli albanesi è interamente teatrale [illegible] guerra ».

Byron insiste su questo punto in un'altra lettera a sua madre.

« Amo molto gli albanesi, non sono tutti [illegible] differenza nel loro costume e intorno al loro modo di credere. Sono le migliori truppe dell'esercito turco. Nel mio viaggio ho passato una volta due giorni e dopo ancora altri tre in una caserma a Salme e non ho mai trovato dei soldati così disciplinati benchè sia stato nelle guarnigioni di Malta e Gibilterra e abbia visto gran numero di truppe francesi, spagnuole, siciliane e inglesi. Non mi rubarono niente e tutti i giorni sono stato volentieri con loro, prima di partire mi regalarono le loro provviste speciali del [illegible] ».

La verità ci obbliga a constatare che non tutti i viaggiatori sono così pieni di elogi come l'autore di [illegible] trova un passaggio [illegible] ove sembra si rifletta bene il carattere di questo popolo vigoroso. Byron viaggiava melodrammaticamente con una scorta di cinquanta albanesi e costeggiava il golfo di Arta.

« La sera, dice, dopo chiuse le porte del villaggio ci occupammo dei preparativi della cena. Un cervo fu ucciso e arrostito tutto intero. Furono accesi quattro fuochi attorno ai quali si aggrupparono i soldati. Dopo aver lungamente mangiato e bevuto la maggior parte si accostò al fuoco e pre[illegible] no intorno al fuoco cantando le [illegible] canzoni con una spaventosa energia.

Il soggetto era sempre le prodezze dei Klephtes, (guerrieri rifugiati nel [illegible]

[illegible]

Per la questione dell'acqua nell'agricoltura Libica (1)

[illegible] sistono vaste superfici di terreno, ove [illegible] Di acqua, se ne [illegible] un po' dappertutto a differenti [illegible] lavori di scavamento o di trivellazione per ottenerla.

Quantunque la cosa sia stata — secondo noi — considerata fin qui forse [illegible] fondarsi troppo sulle risultanze delle brevi osservazioni circa l'andamento dei fattori del clima e della natura del suolo, pure crediamo ritenere che [illegible] effettivamente vaste superfici, sulle quali potranno essere estese le [illegible] ed impiantata una razionale agricoltura produttrice di piante erbacee e legnose. Ma l'estensione delle oasi e [illegible] delle palme, poi anche dell'olivo e di altre piante fruttifere. Si tratta perciò di piante a sviluppo abbastanza lento e non vi è certamente da pensare che si possa aspettare la formazione di nuove oasi, con i loro piani, [illegible] di legname, di muratura, di vegetazione, per coltivare sotto la loro protezione le cereali e le foraggere, la vite, il cotone, gli ortaggi, ecc.

L'agricoltore colonizzatore, che si recherà in Libia deve dunque [illegible] subito [illegible] le erbacee nei terreni aperti, cioè in quelle superfici sulle quali il vento caldo e violento, il « ghibli », che tanto spesso spira, produce una fortissima e rapida evaporazione, distruggendo frequentemente — com'è successo in questi ultimi anni — le culture erbacee anche nell'interno delle oasi. Chi conosce gli effetti gravemente dannosi, che produce sovente lo scirocco di primavera e di estate in Sicilia, può farsi facilmente un'idea, anche senza esserci stato in Libia, dell'azione che esercita il « ghibli », più caldo e molto più asciutto.

[illegible] fondità, tanto che può manifestare l'azione della capillarità, per la maggior parte dei terreni coltivabili della Libia possiamo ritenere che non sarà [illegible] zione. Dove questa non sarà possibile non bisognerà pensare alle culture intensive, intese come ordinariamente noi la intendiamo.

Ma anche potendo trarre l'acqua dal sottosuolo, mediante i moderni sistemi di innalzamento, che permettono di utilizzare, molto meglio di quanto ora si fa dagli arabi, la forza degli animali o dei motori inanimati, bisogna che l'agricoltore tenga ben presente il fatto che, data la natura del terreno prevalentemente molto sciolto e l'evaporazione molto intensa prodotta dal sole e dal vento, una gran parte dell'acqua somministratagli coll'irrigazione le abbandona rapidamente sotto forma di vapore, specialmente se [illegible] zione della capillarità ed impedire così la [illegible] dell'acqua infiltratasi nel suolo.

Ma anche mantenendo la mobilità delle particelle nello strato superficiale — la quale costituisce il principio fondamentale del « dry farming », che fin dall'antico vediamo applicato in vari paesi a clima arido mediante i lavori profondi in autunno e le numerose zappature estive, p. es., per la vite in Sicilia — non vi è da sperare che nei terreni interamente scoperti [illegible] dell'effetto della [illegible] mità.

Bisogna invece trovare un metodo [illegible] più fondamentali del « dry farming » [illegible] sa immagazzinarsi negli strati inferiori [illegible] o di zappa per mantenere smosso lo strato superficiale [illegible] somministrare l'acqua irrigua in modo da rendere più debole che è possibile [illegible] tale scopo che noi crediamo sia utile di associare al « dry farming » la subirrigazione.

La subirrigazione è fatta mandando l'acqua entro un'apposita canalizzazione disposta entro il suolo a conveniente profondità. I canali di terra cotta, quelli stessi che si usano per la fognatura tubulare, sono disposti uno [illegible] uniti insieme da appositi manicotti, in modo che l'acqua mentre scorre dentro di essi esce a poco a poco dalle giunture e si diffonde nel suolo. Affinchè l'acqua si diffonda in tutta la rete di tubi basta un piccolo dislivello fra la [illegible] stra e l'estremità delle ultime ramificazioni che debbono formare con la tubulatura principale un sistema che assomiglia, nella sua disposizione, a una spina di pesce. Del resto, per tale scopo [illegible] ra d'ingresso dell'acqua.

Quando l'acqua non affiora, ma posa sul resto a circa un metro dalla superficie, allora si può far entrare, in corrente continua, l'acqua che esce dal pozzo entro la rete dei tubi, mentre invece se occorre l'innalzamento da alcuni metri di profondità (caso, questo, più frequente) allora si dovrà fare l'innalzamento non fin sopra alla superficie, ma sibbene solamente alla bocca del tubo maestro, e ciò rappresenta tempo e forza in confronto all'innalzamento totale, che occorre per la irrigazione superficiale.

[illegible] tunque una certa quantità di acqua si perda negli strati profondi, pare [illegible] a profitto delle piante, le cui radici la [illegible]

2. La perdita di acqua dovuta al [illegible] sole e dal vento è di gran lunga minore, specialmente se il terreno è mantenuto smosso alla superficie. Cosa questa — come abbiamo detto — molto [illegible] qua distribuita alla superficie [illegible] duce la crosta del terreno.

3. Non formandosi la crosta superficiale si risparmiano le frequenti erpicature o zappature, che sono necessarie quando si applica il « dry farming » nelle condizioni ordinarie dei climi aridi settentrionali.

4. L'umidità si distribuisce a portata [illegible] le radici una quantità di acqua che per certe piante, come p. es. per le cereali, può riuscire troppo abbondante e provocare un soverchio sviluppo erbaceo con il conseguente disquilibrio fra pianta ed umidità disponibile nel [illegible] zione ed al maggior bisogno di acqua.

5. La subirrigazione si può fare in qualunque ora del giorno, non essendo temibili i danni derivanti alle piante dallo sbalzo di temperatura, che si verifica [illegible]

[illegible] forse una livellazione della superficie del suolo, nè la formazione di canali irrigatori principali e secondari, e talvolta anche di vasche di deposito, necessari invece per la irrigazione superficiale.

7. [illegible] natura fisica del terreno [illegible] relativamente bassa.

A. BRUTTINI

(1) [illegible] Agricoltura coloniale [illegible] dall'Istituto agricolo coloniale [illegible] fondo sulla questione dell'acqua nelle [illegible] nostre nuove province.

ULTIME NOTIZIE

Un notevole discorso di Poincarè — La questione delle piazze forti alla conferenza della pace — Una forte scossa di terremoto — Gravissimi danni in Russia

Un notevole discorso di Poincarè alla Camera Francese

PARIGI, 22 (ore 10) — Nell'ultima seduta, prima delle feste Natalizie, [illegible] sidente del Consiglio ha pronunciato un notevole discorso sulla politica estera e sul momento eccezionale che traversa l'Europa pieno di avvenimenti e di sorprese. Mette in luce il carattere pacifico della Francia sulla base dell'entente cordiale con la Russia e l'Inghilterra. Può affermare che la Serbia aderirà alle proposte degli ambasciatori riguardanti l'autonomia dell'Albania che sarà governata sotto l'Alta Sovranità del Sultano e controllata dalle grandi potenze europee. Il porto serbo sul territorio albanese sa[illegible] merci comprese le munizioni di guerra e godrà anche della franchigia d[illegible] generale. Se eventualmente per disaccordi incompatibili le ostilità dovessero riprendersi nei Balcani la Francia eserciterebbe in unione con le altre potenze la sua influenza per una mediazione nello stesso tempo che provvederà alla difesa pacifica dei suoi [illegible]

Alla conferenza della pace
La questione degli approvvigionamenti

LONDRA, 22 (ore 10.40) — La seduta è stata tolta ieri sera alle ore 18 e verrà ripresa lunedì. I delegati turchi consentirebbero di trattare anche coi delegati greci purchè fosse [illegible] alle piazze assediate il rifornimento giornaliero. I delegati degli stati alleati si opposero a che questo approvvigionamento abbia luogo [illegible] la questione fuori della [illegible] ro governo. Si prevede che questa divergenza porterà a lungo le trattative.

La splendida prova di un [illegible] italiano
Il percorso Venezia Trieste e ritorno compiuto

VENEZIA 22 (ore 8) [illegible] a bordo un Bassezy, [illegible] atterrato [illegible] a velocità impressionante ad una altezza media di mille metri. Giunto in vista [illegible] Trieste [illegible] cento metri volteggiando sul golfo donde riprendeva la via del ritorno [illegible] al tramonto.

Le riforme per l'Armenia

COSTANTINOPOLI 22 (ore 10.30) — [illegible] formulare le riforme che s'impongono in Armenia. Venne eletto presidente Ormaggian Pascià.

Forte scossa di terremoto a Messina, in Calabria e in Albania

ROMA, 22 (ore 14) — Una forte scossa di terremoto senza notevoli conseguenze fu avvertita stamani alle 9 e 5 a Reggio Calabria, a Messina ed a Vallona.

La scossa avvertita anche in Russia

ODESSA 22 (ore 12) — Il terremoto che ha avuto il suo epicentro nella penisola Balcanica è stato avvertito ad Odessa dove ha prodotto danni enormi.

A causa del sollevamento del letto del Mar Nero nelle località costiere ha prodotto frane [illegible] per diverse milioni di rubli. [illegible]

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE I.

Il Manoscritto tragico

— Quello che voglio.
— Nossignore!
— A bordo comando io!
— E non me ne importa un corno. Voglio sapere.

Non mi [illegible] sul viso [illegible]

Domandatelo al Professor Kregs. [illegible] scomparve [illegible] la nautica. Ma lo [illegible] con le mani alla rivoltella per [illegible] Il [illegible] scomparso!

× × ×

Dove ne prenderò un altro? Imperocchè un revolver mi ci vuole assolutamente. Ho deciso, attenderò al varco questa sera il primo collega e... (so io! certe cose è meglio non scriverle).

23 Luglio, all'alba.

Sì [illegible] 23 luglio non potrebbe essere [illegible] ebbene, ogni ora un proiettile di piombo perfora il legno e cerca il mio corpo. Finora l'inesorabile palla non mi ha trovato perchè per pura combinazione la mia materia ha sempre occupato un posto diverso. Ma fra un'ora, fra due non gemerò io straziato nella carne su questo pavimento?

L'originale tiratore che spara modulando la canna sull'asse [illegible] è degno di esser raccontato.

L'altr'ieri sera ho atteso l'uomo nascosto sotto la scaletta del ponte. Era calmo come sempre. Alcune passi che s'approssimavano mi piegarono come una molla per lo slancio improvviso. Quando il carnefice non fu che a due passi piombai, avvinghiandomi al collo: era il comandante! In breve l'ebbi [illegible] volta.

A bordo comando io!

Quell'uomo è un idiota. La sera in un momento che rimase solo [illegible] Tommy e con un rapido colpo mi trovò col leg[illegible] che lo teneva dietro la schiena. Non disse parola, operò con una velocità incredibile, solo nell'espressione dei suoi occhi avrà letto il ringraziamento.

[illegible] do rotoloni sul deck.

La brutalità di quell'uomo mi ha fatto perdere la calma. La [illegible] è dunque vendetta a caro prezzo.

Libero de' miei movimenti, attesi nel la sala di prora il vigliacco. Ci mi [illegible] per il capo come una piccola cosa [illegible]

Ho studiato a lungo la situazione e già tre volte sono sfuggito alla morte. Credo di poter continuare perchè il calcolo delle probabilità che ho svolto mi dà un colpo mortale ogni sette a vuoto, e conoscendo le posizioni precise del tiratore [illegible] più per questo ottavo colpo!

In fondo la mia situazione è comica [illegible] Ti sfuggo, fin[illegible] quando c'incontreremo?

Per esempio ora odo il solito rumore del capitano che s'avvicina, guardo in punta di piedi. Fra un minuto sparerà, dopo di che mi lancerò in un subisso di bestemmie. Dove appoggerà la canna del revolver quel l'uomo che io ier sera ho così mostruosamente spaventato sulla tolda?

[illegible] mi [illegible] Quando finirà l'eroicomica tragedia?

[illegible] × × ×

Sopra di [illegible] delle mie [illegible]

ore 6, mattina

L'oblò è abbastanza largo. Ma [illegible] la tigre presso la prua [illegible] nella [illegible] una forza [illegible] piato al di fuori.

(continua)

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 121. — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 24 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 41-65).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible]; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nella colonna di testo L. 3, ultima pagina [illegible] in 13 colonne; L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 41-65).

Enver bey intervistato a Costantinopoli
elogia l'Esercito Italiano
200 milioni per la ferrovia Alessandria d'Egitto-Derna

(Nostro servizio telegrafico particolare)

I vantaggi della guerra libica

Dopo la Camera, anche il Senato approvò il trattato di Losanna, quasi all'unanimità. Il Re l'ha sanzionato. Viva dunque la pace, ma benedetta la guerra di Libia, che oltre gli altri vantaggi fu un corso d'istruzione e di [illegible] per il nostro popolo.

Mi sovviene del tempo non lontano in cui l'amore degli italiani per il loro esercito e per la loro marina da guerra cominciava a patire di quel morbo della vecchiaia, che li[illegible] nella anima d'ogni passione [illegible] le nell'anima delle nostre classi dirigenti era un amore tepido, sviliato, egoista, logorato da pregiudizi, da calcoli, da ragionamenti che ne svigorivano la forza, ne sfrondavano la poesia.

Non parlo della gente che le istituzioni militari odiavano e odiano, [illegible] e [illegible], perchè [illegible] non voglio ricercare; parlo della gente per bene, di quelli che hanno sentimento [illegible], le italiani a qualunque partito appartengano, e, [illegible] che di gente [illegible] si [illegible] che la guerra di Libia ha [illegible] la grandissima maggioranza del popolo nostro, direi che da una parte il lungo periodo di pace aveva cancellato in essa la memoria della nostra [illegible] ricevuti, e dall'altra gli [illegible] documentatori, più o meno in buona [illegible] che sempre si [illegible] a una nazione che vuol [illegible] e sui pericoli che sempre minacciano una nazione che non vuol lasciarsi calpestare.

Ben pochi conoscevano e sapevano apprezzare il tenace lavoro, produttivo sotto tutti i rapporti, che si era fatto nelle caserme [illegible] d'istruzione e sulle navi da guerra durante i lunghi anni di pace, per rendere al paese il cento per uno nell'ora della prova. Benedetta la guerra di Libia che lo ha messo in evidenza!

L'amore degli italiani per il loro esercito e la loro marina da guerra somigliava a quello del padrone verso il vecchio servo cresciuto in [illegible], che licenzierebbe volentieri se non fosse per rispetti umani, per paura del vuoto e soprattutto del discredito che gliene verrebbe di fuori.

Il proprietario, l'industriale, il negoziante, il professionista [illegible] in genere, erano allora, come adesso, ben lontani dall'odiare [illegible] istituzioni militari e dal volerle [illegible]. Questa gente è troppo esperta del suo privato interesse per ignorare che qualche reggimento, il quale tenga a dovere i sovversivi di tutte le specie, è bene possederlo. Ma la sua idea di difesa si fermava alla difesa della casa e della bottega, e perciò il suo ideale di soldato si fermava al carabiniere.

Tutto ciò che va al di là del carabiniere e di quel soldato che monta la guardia alle carceri, che in tempo di sommossa fa la ronda per le strade, scioglie gli assembramenti e, occorrendo disfà le barricate, di quel soldato che, in caso d'incendio, d'inondazione, di terremoto, accorre [illegible] strumenti di salvataggio, che, in caso di colera, seppellisce perfino i morti, era per [illegible] zione, un'incognita [illegible] cui non riusciva ad afferrare [illegible].

Quando sentiva dire che l'esercito è fatto specialmente per [illegible] ra, cioè per la difesa [illegible] denza dell'[illegible] della patria, questa gente ascoltava con un orecchio fingeva talvolta di capire e di assentire [illegible] mormorando tra i denti, se non era pregato ad alta voce, il denaro [illegible] le si chiedeva; ma il suo cervello amministrativo si perdeva in questa valle [illegible] di cose impalpabili, il suo cuore di mercante si [illegible] tondo perduto tutto l'essere suo si [illegible] ad ammettere che si debbano spendere denari per il diritto di sedere nel «concerto» [illegible] cos'era questo [illegible].

[illegible] ricordo del tempo in cui [illegible] pubblicamente di essere [illegible] patria; mi ricordo del tempo in cui la parola [illegible] discorsi dei ministri in Parlamento per non urtare i nervi ai deputati che patria non avevano, ed era data dai giornali ufficiosi e dagli atti del Governo come una parola generalmente retrogressiva. Mi ricordo perfino di avere letto in uno dei tanti libri di educazione militare [illegible] biblioteca arcadica che fa ridere d'aver letto che i soldati [illegible] parlare di mamma che di patria, perchè si commovono di più! E' un colmo! Non si aveva il coraggio di dire e stampare apertamente in pubblico ciò che tutti i veri militari sentivano: l'educazione militare avere un unico scopo, formare uomini che si battano per la patria.

Benedetta la guerra di Libia, la quale ha mostrato che questa patria pubblicamente bandita, viveva in segreto nel cuore del nostro popolo, anche in quello dell'[illegible] classi.

Benedetta la guerra di Libia che ha [illegible] agli occhi del nostro popolo [illegible] sofisma delle spese improduttive.

Mi ricordo del tempo non lontano quando, in mancanza di meglio si facevano campagne contro le spese improduttive, così chiamate perchè improduttivi si dicevano gli eserciti e le marine da guerra. Oramai, non solo i professori, ma pure gli alunni, anzi gli stessi analfabeti, in Italia, dove l'intelligenza è sempre viva, [illegible] gli eserciti e delle marine da guerra sono avvenimenti storici, i quali cambiano la faccia al mondo. Hanno capito che le vittorie sono prodotti tangibili e le sconfitte [illegible] dotti falliti, e che tra [illegible] altri stanno l'egemonia o il vassallaggio, la prosperità o la [illegible] della patria, proprio della patria!

Mi sovviene che i timidi dottori delle «spese improduttive» le dicevano improduttive sì, ma [illegible] rie, quasichè le necessità potessero soddisfarsi col nulla [illegible] pevano far di meglio che assomigliarle alle quote per [illegible] contro la grandine e gli incendi, senza accorgersi che la similitudine è in completa [illegible] delle grandi [illegible] passato per [illegible] [illegible] combatte [illegible] perchè, per [illegible] contabile [illegible].

E, se non l'analfabeta, almeno l'uomo di una mediocre istruzione comprende ed oggi vede col fatto [illegible] dei diritti nazionali [illegible] mondo, quei vanti [illegible] in altri termini tradotti — che danno all'uomo [illegible] in tempo di guerra.

[illegible] passare in rassegna i pericoli [illegible] che la vittoria ha [illegible] davanti agli occhi degli italiani [illegible] fermarmi.

Benedetta la guerra di Libia che ha rimesso in onore la patria a dispetto degli «Herveisti» puri e degli «annacquati».

Benedetta la guerra di Libia che, [illegible] ha rivelato agli ignoranti [illegible] — non agli scrittori di questo giornale — il valore dei nostri soldati e dei nostri marinai, [illegible] pure i sentimenti del nostro popolo. Ha rivelato l'Italia al mondo ed a sè stessa.

«A questo popolo che vi sembra apatico, fate sentire il canto della patria che si espande, e vedrete di che esso sia capace».

Ora di quanto sia capace si è visto. Chi regge le sorti del Paese l'abbia presente e non se ne dimentichi mai, [illegible] del nostro buon diritto, in un momento più o meno prossimo o lontano, nuove prove occorressero.

Dall'Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Enver bey intervistato a Costantinopoli

ROMA 23 (ore 10 mattina) — Il corrispondente del Giornale d'Italia a Costantinopoli ha potuto intervistare il Comandante delle truppe ottomane in Cirenaica, Enver bey colà giunto in incognito da più giorni. Enver bey che le descrizioni dicevano spavaldo e sprezzante si dimostrò invece gentilissimo al corrispondente e molto modesto nel narrare l'opera da lui compiuta.

Vi diamo un riassunto di quanto ci comunicò di notevole. Enver bey tenne a far rilevare la sua ammirazione per i nostri soldati e fece grandi elogi agli ufficiali italiani sul modo come portano al fuoco le loro truppe. Assicurò che nessun risentimento alberga nel suo animo contro di noi e che pole rilevare in ogni occasione la nostra correttezza. Disse che non dovremo fidarci molto del Gran Senusso il quale come già fece con i turchi quando dominarono la Libia sarà contro di noi non appena i nostri interessi cozzeranno contro i loro l'eterna questione dell'oasi di Kufra, che i Senussi vorrebbero indipendente — e ritiene possa incoraggiare la guerra santa. Concluse affermando che in Cirenaica rimangono circa trecento regolari turchi ai quali è inibita la partenza dalle tribù beduine. Le quali contano numerosi guerrieri armati ottimamente di [illegible] ed [illegible] dai [illegible] turchi e [illegible] continuano [illegible] per [illegible] ottomani [illegible].

Per la ferrovia Alessandria d'Egitto-Derna

ROMA [illegible] Alessandria d'Egitto [illegible] qilo a Re Vittorio [illegible] considerazione ma rimase sospeso per tutto il tempo delle ostilità [illegible] de vantaggio [illegible] orientale dell'Africa [illegible] non si collegherà in tal modo [illegible] l'Europa mediante una [illegible] sata di sedici ore. I lavori [illegible] un triennio. La ferrovia [illegible] una regione [illegible] d'acqua coltivata a frutteti [illegible]. La rapidità delle comunicazioni [illegible] menterà i traffici di tutta [illegible] Inoltre la ferrovia [illegible] principia dal Capo di [illegible] farà testa di linea a D[illegible]

La grande importanza [illegible] nea ferroviaria non [illegible] nessuno. Essa era quanto ci voleva per dare una delle prime spinte al progresso ed alla prosperità della Libia [illegible] beneficio che deriverà [illegible] co ferroviario è incalcolabile [illegible] rà un innesto fecondissimo del commercio dell'Egitto e della [illegible] parte il [illegible] carovaniero il quale non avrebbe potuto mai raggiungere quello sviluppo relativo alle nuove [illegible] che si cercano nella [illegible]

Giolitti in vacanza

ROMA [illegible] Il Presidente del Consiglio [illegible]

L'impressione del terremoto a Reggio e a Messina

ROMA, 23 (ore 8) — La [illegible] sulfurea di ieri gettò nella [illegible] zione le popolazioni dello Stretto già tanto provate. Gli abitanti impauriti a Reggio e a Messina si riversarono per le vie affluendo nelle piazze e sulla riva del mare. A Roma che dalle prime notizie temevasi un disastro si [illegible] rassicurati non avendo fatto [illegible] alcun danno.

Il discorso di Sonnino

FIRENZE, 23 (ore 8) — L'on. Sonnino visitando il suo collegio politico è stato fatto segno di grandi feste dai suoi elettori. Ricevuto con grande solennità a Sandicci fece al banchetto che gli fu offerto un notevole discorso politico sull'attuale momento.

Con la solita facondia [illegible] la netta e precisa visione delle cose disse che la guerra libica è la degna consacrazione dell'unità nazionale.

Mai la Nazione si trovò così concorde come ora nell'affermazione della propria volontà che ha innalzato il prestigio della nostra forza all'estero. L'Italia inizia con la pace una nuova vita.

Cronaca Tripolina

Il viaggio di Garros

L'arrivo a Roma

ROMA, 22 (ore 18.20). — L'aviatore [illegible] per Napoli alle 14.20 [illegible] da Roma viva [illegible] dalla popolazione [illegible]

* * *

[illegible] Roma [illegible] una grande sorpresa. Le notabilità [illegible] gli offrirono un banchetto [illegible] Hotel Milano ove l'aviatore francese [illegible] festeggiatissimo.

L'aeroclub gli offerse una medaglia [illegible] commemorativa, una seconda gli fu offerta dall'Associazione Forestieri. Garros ringraziò vivamente commosso.

Accompagnato e salutato dagli *sportmen* romani Garros partirà a mezzanotte alla volta di Parigi.

Nel giornalismo Cattolico Romano

Propaganda democristiana

Un giornale cattolico intransigente del Vaticano

ROMA, [illegible] si annunzia prossima la pubblicazione di un giornale settimanale [illegible] democristiano, per cura della Società della Stampa cattolica che fa capo al *Corriere d'Italia*.

Contro il *Corriere d'Italia* vedrà [illegible] la luce a Roma, un [illegible] cattolico, intran[sigente] [illegible] sei pagine, compilato con [illegible] moderno. Sarà [illegible] Vaticano, ma bg [illegible] da Monsignor [illegible] e da altri prelati del partito [illegible]

[illegible] la direzione il colle [illegible] che attualmente dirige [illegible] Cattolica di Firenze.

L'Adriatico a Brindisi

[illegible]

Una medaglia ai ministeri della guerra e della marina

ROMA, 22 (ore 18.20). — Una Con[illegible] Guerra e della Marina [illegible]

Dall'Estero

(ns. telegrammi particolari)

La capitolazione dei turchi a Mitilene

[illegible] 22 (ore 21.30). — Dopo aver [illegible]

[illegible]

L'Austria - Ungheria e la Serbia

BUDAPEST, 22 (ore 18.20). — Il governo [illegible] ricevè un dispaccio [illegible] affermante che l'Austria [illegible] Serbia [illegible]

— Commercianti ed Industriali —

BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO AI CLIENTI ED AGLI AMICI

"La Nuova Italia", allo scopo di meritarsi sempre più la fiducia dei suoi lettori, ha pensato di preparare un numero speciale per la sera di Natale, dedicando una pagina intera a tutti i Commercianti ed Industriali residenti a Tripoli.

Ogni industriale ogni commerciante, anche il più piccolo esercente, potrà, con una spesa minima, augurare, a mezzo del nostro giornale, il Buon Natale ed il Bun Capod'anno ai clienti ed agli amici, e fare anche una fortissima réclame *alla propria Ditta.*

Si pubblicheranno, nella pagina speciale, tanti biglietti da visita, come per esempio:

> FRANCESCO MONDINI & C.
>
> [illegible]
>
> BUON NATALE E BUON CAPO D'ANNO AI CLIENTI ED AMICI
>
> TRIPOLI

Prezzo per ogni inserzione formato carta da visita L. 15

Per lo spazio doppio detto 10 "

Non si accettano inserzioni, per uno spazio superiore al doppio.

Rivolgersi, con pagamento anticipato, all'Amministrazione del "La Nuova Italia", via Azizia (palazzina del Comando di Piazza).

N. B. Alle ore 10 del mattino del prossimo 24 corrente non si accetteranno più inserzioni.

L'arrivo a Tripoli di S. E. il Ministro Bertolini

Ieri al giorno alle cinque, giunse dalla Cirenaica il piroscafo "CITTÀ DI SIRACUSA" con a bordo S. E. il ministro Bertolini col suo seguito.

Il ministro ha pernottato a bordo ed è sbarcato stamani al pontile del Castello dove erano a riceverlo S. E. il Governatore Ragni, ed altre autorità militari, con due camions.

Il ministro con il generale Ragni, il comm. Riviero capo divisione ai Lavori Pubblici; il comandante Orsini e il colonnello Grazioli, sono montati nel primo autocarro, mentre nel secondo prendeva posto una squadra di soldati al comando di un ufficiale.

Poco dopo i camions partivano alla volta del Garian dove l'On. Bertolini forse rimarrà qualche giorno per rendersi personalmente conto della regione.

Le belle opere

Un'opera buona e bella [illegible] compiuta a Tripoli e nessuno ne ha saputo mai tanto per apprezzarne il valore e l'importanza grandissima, ne suoi [illegible], tranne pochi, ha potuto contribuire all'incremento di una istituzione altamente morale ed educativa quale è quella di una biblioteca.

Come è notorio, sotto l'egida del Ministero si sta formando una biblioteca tripolina pubblica della cui organizzazione [illegible] il capitano di Stato Maggiore A[illegible] il quale riuscì a raccogliere parecchie centinaia di volumi. Ora, oltre questa biblioteca, se ne è formata un'altra nell'Ospedale N. 1, organizzata principalmente dal [illegible] conte [illegible] e dal direttore dell'Ospedale [illegible] Vitali, assieme col capitano Rivai, hanno dedicato tutta la loro pietosa attività ad alleviare le pene dei soldati ricoverati.

A quest'opera benefica [illegible] primo fra tanti, il tenente [illegible] Caneva, seguì poi S. E. il [illegible] Ragni, così che in breve tempo la biblioteca si corredò di oltre mille volumi oltre ad un numero cospicuo di [giornali], riviste inviate gratis [illegible] dagli editori.

Anzi ed appoggi non meno importanti l'ha ottenuto da parecchie Case italiane e da generosi privati.

Ma quest'opera così bella, così feconda di benefici per i nostri [illegible] tutte le opere veramente buone e benefiche, gli organizzatori di [illegible] hanno lavorato in silenzio con fede e sacrifizio ed hanno pienamente raggiunto il loro pietoso ideale.

Ora, chi si reca all'Ospedale N. 1 in questo ospizio grandioso dove centinaia e centinaia di soldati ammalati hanno trovato il conforto per [illegible] sofferenti ed allo spirito abbattuto, vedrà, osserverà con vera gioia del cuore tutto il bene arrecato dalla istituzione della biblioteca.

Nella sala, tenuta con ordine perfetto, convengono in tutte le ore, numerosi gruppi di convalescenti in ognuno dei quali si risveglia l'amore per la lettura, e voi vedete soldati quasi analfabeti, leggere, leggere intere giornate.

Noi esprimiamo l'augurio che questa istituzione prosperi ancora di più e che [illegible] concorra tutto il favore del pubblico.

A. B.

L'orario della farmacia Municipale

[illegible] municipale di fronte al [illegible] Comando resta [illegible] dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 22 di tutti i [giorni].

Il nuovo comandante militare marittimo

Il nuovo comandante militare [illegible] ultimo venuto in sostituzione del conte Leonardi di Casalino è il Capitano di corvetta Cav. Enzo Proli.

Partenze

Stamane col postale è partito per l'Italia l'architetto Ettore Baldi[illegible] il felice ideatore del costruendo politeama [illegible] Suk el Turk di cui dirige [illegible] la costruzione.

A lui è affidato il compito di dare a Tripoli il primo teatro e a noi constatare l'abnegazione [illegible] sacrifizio onde egli lavorò per degnamente [illegible] dere all'ansiosa attesa della cittadinanza.

L'egregio architetto torna [illegible] a Milano per provvedere [illegible] i particolari tecnici e architettonici del Politeama.

Un operaio torinese precipitato in un pozzo a Sciara-Sciat

Da parecchi giorni sulla spiaggia di Sciara Sciat fervono [illegible] escavazione di pozzi ed [illegible] di una sorgente di acqua potabile, fortissima, che dovrà essere condotta a Tripoli.

A [illegible] di anni 30 in qualità [illegible]

Stamani verso le sette il Serra si è fatto calare mediante corde in un pozzo recentemente scavato profondo ben 15 metri, ancora all'asciutto, per applicarvi un motore da servire all'estrazione dell'acqua.

Dopo averlo [illegible] chiesto al suoi compagni [illegible] tato su.

Mentre ciò quelli facevano, per una causa che non si è potuto ancora assodare, il Serra che già era stato sollevato di circa tre metri è precipitato giù andando a battere sul fondo pietroso.

Organizzati immediati soccorsi, il poveretto è stato estratto dal pozzo in [illegible] condizioni: era svenuto e presentava una larga ferita al mento che [illegible]

[illegible] trasportato all'ospedale civile, dove lo hanno accompagnato un ingegnere [illegible] addetto a quei lavori e due suoi compagni di lavoro.

Il Serra ha riportato pure frattura del pollice della mano sinistra, contusioni al capo ed alla gamba sinistra.

Il poveretto è rimasto ricoverato all'ospedale.

Il pennello di donna Concetta

Concetta Zaccarelli [illegible] non si fa, come si [illegible] [illegible] mena botte senza misericordia e guai a chi le piglia. sono colpi ben dati, con le mani, coi piedi o con qualsiasi oggetto che nelle mani della Zaccarella diventa un castigo di Dio.

Ieri ella passava pel Suk-el Turk allorchè si imbattè in un giovinotto, il ravennato Angelo Perone di anni 31.

Che cosa avvenisse fra i due, il Perone non ha voluto dirlo, [illegible] permettiamo di far delle congetture, il fatto si è che la giovane ebbe motivo di risentirsi con lui e di strillare come una gallina faraona. Il diavolaccio non sapeva che pesci pigliare; cercò di placare la sua rumorosa avversaria, ma fu un tentativo vano. La Zaccarella, una volta affilata l'ugola non la smise più. Allora anche lui alzò la voce; si fece circolo, la donna si stizzì ancora di più, divenne rossa come un peperone, gli occhi le [illegible] no di rabbia, non ne potè più, [illegible] le mani un grosso pennello [illegible] in un orecchio dell'Angelo compendogli il padiglione.

Gli assidui del fiasco

Un altro arabo che si infischia [illegible] del sommo precetto maomettano e [illegible] è assiduo del [illegible] modo eccezion[ale].

Ieri, come è sua abitudine [illegible] uno o due fiaschi per vestirsene [illegible] ne andò in piazza del Pane a digerire la sb[ornia] [illegible] fu l'arco di uno di quei portici dove c'erano parecchi altri suoi correligionari che sorbivano il thè. Senza alcun [illegible] [illegible] un ferito [illegible] fortellino donde sgorgava il sangue, il fumo di quel benedetto vino così opportunamente proibito dal suo maestro Maometto.

Un buon sistema per pagare i debiti

Ataia ben Hamed Jamil 26 [illegible] poli, ieri, in Sciara R[illegible] gemi di interessi venuto [illegible] ben Sciabi [illegible] suo creditore, si ebbe un [illegible] sul muso [illegible]

Una quistione d'interesse risoluta a sassate

L'arabo Musa ben Selema di anni 15 del Garian, ieri, sulla via di Gargaresch, questionando [illegible] suo coetaneo [illegible] che lo costrinse a ripararsi [illegible] le civile per farsi medicare una [illegible] tusione al piede sinistro.

L'investimento del giorno

E' la volta del [illegible] med ben Mahmud [illegible] il quale fu investito [illegible] ra Azizia da un carro [illegible] un suo correligionario [illegible] med ben Mohammed d'anni 25 da C[illegible], riportando contusioni ed abrasioni [illegible] contusioni alla tempia [illegible]

Mentre il Mah[illegible] dale civile per farsi [medicare] [illegible] stiere veniva tratto in arresto.

Un ubbriaco percosso

Hassan ben Kemal d'anni [illegible] ieri, in una bettola araba [illegible] disse [illegible] di ubbriachezza tale da provocare con frasi offensive alcuni suoi correligionari; dai quali gli che ne nacque se la cavò [illegible] lieve contusione al naso.

Kursaal

Grande serata di onore della coppia Lena di Corazzini.

Una sorpresa gradilissima attende tutti al Kursaal questa sera.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 22 Dicembre

Barometro 766.6 — Termometro minima 7.7 — massima 18.3 — Venti Velocità in km. 5 Direzione S. E. — Umidità 74.

Il Travaso delle idee

Figurine da Presepio

Quest'anno ce ne sono di nuove e tutte belline, nel Presepio... della vita pubblica Italiana. Principalmente per opera dei compagni socialisti, avremo i Re Magi che portano in dono i portafogli dei diversi Ministeri a coloro che vorranno sottostare al pondo non lieve ma sempre gradito di un qualsiasi dicastero, allo scopo benefico di redimere l'umanità proletaria.

Le figurine in parola non sono [illegible] visibili in nessuna vetrina, ma possono ammirarsi ugualmente nel *Travaso delle idee* di domani che in [le] sue *sei pagine* reca quanto è contenuto nel seguente Sommario:

Partito Riformista Italiano — La nota estera — Il ministro barometro Vergilana — L'on. Di Bagno — Il presepe nell'attualità — [illegible] — I compiti di Pierino — [illegible] dalle contravvenzioni — L'ambasciatore di Germania — La nuova legge sulla caccia — Mascagni e Volpi parlano del Travaso — I giornali turchi, squagliati — Il pianeta della fortuna — Per una cattedra — Cronaca — Confidenze all'amico di Spilimbergo — Mascagni a Roma — Per rispettare la tradizione — Le posizioni difficili del momento — Teatri, idee trinciate ecc. ecc.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema [illegible] [illegible] rettando denaro e rispettivo [illegible] in molti casi il bu[illegible] di un'impresa dipende [illegible] Direzione dei diversi [illegible] a resistenza fra tutte le [illegible] esistenti nel Nord America, e che onde evitare e prevenire inter[ruzioni] e perdite di tempo al momento opportuno [illegible]

La vittoria arrise [illegible] della SMITH PREMIER [illegible] Con lo [illegible] SMITH PREMIER [illegible]

[illegible]

Appendice della [illegible]

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

[illegible] singhiozzi di Desronis raddoppiarono. [illegible] il curato assistito [illegible] venne alla balaustra dell'altar maggiore, colla sua [illegible]

[illegible] a Villotte che tutti quelli che assistono ad un'esequie vadano processionalmente a deporre l'offerta [illegible] una moneta nel vaso [illegible] il prete porge [illegible] a baciare, ed essi ritornano [illegible] al medesimo [illegible]

[illegible] si levò in piedi coi suoi [illegible] prima al cerimoniere tornò al suo banco e tutto [illegible] Bosseher assisté alla sfilata [illegible] mandava all'a[illegible] le sue gravi e lenti accentuazioni [illegible] Desronis non poteva scacciare un sentimento di vanitosa soddisfazione osservando tutta la città era lì.

Ogni volta che un personaggio di importanza passava innanzi a lui, il suo volto desolato si rischiarava, e i suoi occhi s'inumidivano dolcemente. Finalmente non potè più contenersi, e curvandosi all'orecchio di Bosseher, dopo averlo urtato nel gomito: il prefetto e il presidente del tribunale sono venuti! — sospirò, con voce commossa. A che il confratello Bosseher rispose con un movimento sdegnoso delle labbra, in cui si poteva leggere una gelosa affettazione di indifferenza.

Durante la processione, che non finiva più, era curioso osservare le persone dei due colleghi.

Anatole Desronis, di media statura, ben piantato nei suoi abiti neri tagliati all'ultima moda, era il modello del provinciale elegante e corretto. La sua [illegible] non aveva nulla [illegible] severità che affetta [illegible] A primo aspetto [illegible] capelli e [illegible] di un ufficiale [illegible] che quella di [illegible] molto prominente [illegible] un po' fuggente, denotavano una intelligenza ordinaria, dotata più d'immaginazione e di riflessione, il colorito acceso, le labbra carnose, il mento grassoccio indicavano un temperamento sanguigno infiammabile. Al modo con cui girava la fronte e spingeva in fuori il torace, anche nei momenti più dolorosi, alla segreta soddisfazione che gli gonfiava le narici a misura che le notabilità di Villotte si presentavano all'offerta, si indovinava un uomo contento di se stesso e fiero degli attestati di considerazione che gli si prodigavano.

Bosseher, al contrario, col soprabito nero fuori di moda, coi guanti di filo, con la barba di un biondo rossiccio, mal tagliata, col profilo angoloso, offriva il tipo del medico campagnolo, sdegnoso delle eleganze mondane. La fronte alta e quadrata, gli occhi bigi dallo sguardo scrutatore, le labbra sottili e sardoniche non lasciavano alcun dubbio sulla vivacità della sua intelligenza [illegible] la premura del pubblico [illegible] sol suo dolore, gli sguardi acuti del medico di campagna, lanciati a dritta e a sinistra, pareva compassionassero quello sfoggio di commedie e di vanità umane.

La triste cerimonia [illegible] per finire. Dopo l'assoluzione, i portatori ritirarono la bara dal catafalco e la ricollocarono sul carro. Vedendo i quattro becchini che muovevano bruscamente la cassa in cui riposava il corpo delicato e tanto amato della sua Fanny, Desronis fece un gesto di protesta, i singhiozzi gli risalirono alla [gola], e i bambini, vedendo piangere il padre, tornarono a piangere forte. Bosseher condusse via a forza il suo amico, si uscì dalla chiesa e il corteo si riformò lentamente nella strada.

La distanza è lunga dalla chiesa al cimitero, il quale è situato in piena campagna, alle falde della collina che fronteggia la città alta. Durante il [tragitto], il dolore di Desronis ebbe il tempo di evaporare alquanto, al sole, si fece in lui un poco di calma. Dopo un lungo silenzio credette conveniente dirigere la parola al suo collega:

— Mio vecchio Bosseher — disse — [illegible] una dura bisogna!

— [illegible] l'altro, in tuono sentenzioso [illegible] Fo per te quello che tu faresti per me in un'occasione come questa.

— Mi auguro che ti venga risparmiata una prova simile!

— Noi vi passeremo tutti — rispose filosoficamente Bosseher.

— Miei poveri figli! — sospirò Desronis volgendo la testa verso Sofiene e Camilla che lo seguivano — avevano tanto bisogno della madre!... Che cosa accadrà di essi quando io sarò fuori di casa?

— Mandali a Renesson, presso i loro parenti... L'aria di campagna farà loro bene, e io m'impegno di farli lavorare ed uno monello.

— Separarmi da loro!... gridò Desronis sgomentato — Mai!

Questo è sentimentalismo bello e buono — riprese il medico di Renesson scrollando le spalle.

Il corteo entrava nel cimitero, il carro procedeva lentamente, e le ruote facevano scricchiolare la sabbia del viale.

Quando si giunse vicino alla fossa, [illegible] stavan per scoperchiare il campo [illegible] singhiozzi scossero ancora il petto di Desronis. Mentre il prete salmodiava le ultime preghiere, e [illegible] volta a volta la cassa già inclinata verso la fossa e i cespugli in fiore del cimitero. Era irritato perchè il sole brillava, e le rose si schiudevano nell'ora in cui la morte gli prendeva la moglie.

Quando la cassa scivolò nella fossa, strisciando, con un rumore sordo, lungo le pareti, e le corde furono ritirate, cominciò la penosa cerimonia della benedizione.

Desronis reggendo l'aspersorio, agitava disperatamente le braccia, mormorando incoerenti parole di addio. Bosseher, seccato da quel dolore troppo espansivo, tentava inutilmente di strappare il suo collega dai margini della fossa.

Allora, una vecchia signora, magra, slanciata, molto vispa, malgrado la sua età, si staccò dal gruppo delle donne in lutto e prendendo vivamente per un braccio il vedovo [illegible] un viale vicino, dove [illegible] [illegible]

(Continua)

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Barco cav. Lorenzo, maggiore 5 alpini. — Promosso tenente colonnello, continuando come contro.

Boccalandro Ugo, cap. 1 id. — Promosso magg. id. id.

Galvagno cav. Giacomo, id. 5 id. — Promosso magg. id. id.

De Castiglioni Lazzaro, sottoten. 5 id. — Promosso ten. id. id.

Messi Ercole, sottoten. compl. 2. art. montagna — Nominato sottoten. in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria e destinato 2 artiglieria montagna.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

Cattaneo cav. Giovanni, ten. col. addetto scuola guerra — Esonerato dalla carica di commissario militare per le ferrovie.

Breganze cav. Giovanni, magg. — Nominato commissario militare per le ferrovie.

Siciliani Domenico, capitano 22 fanteria — Comandato in esperimento per il servizio di stato maggiore comando divisione territoriale Roma.

Arma dei carabinieri reali

Cattica di Cassine Emilio, [illegible] in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, a Genova. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 29 ottobre 1912 con anzianità 2 nov. 1901.

Grassardi nob. Fabio, tenente — Lo stipendio annuo, con due quinquenni, è portato a L. 3500 dal 1 dicem. 1912.

Casu Gavino, id. id.

Viale Ferdinando, id. — Id. id.

Pelli Dario, id. — Id. id.

Arma di fanteria

De Albentiis Augusto, cap. 81 fanteria — Collocato in posizione [illegible] a sua domanda, dal 16 agosto 1912.

Giordano Eugenio, id. 64 id. — Id. id.

Barbano Felice, ten. 23 fant. — Collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Battinelli cav. Andrea, maggiore 8 bersaglieri — La promozione all'attuale suo grado effettuata con R. decreto 3 ottobre 1912, con anzianità 30 settembre 1912.

Barattelli Ettore, cap. 31 fant. — Id.

Gioja Francesco, tenente 53 id. — Promosso capitano con anzianità 30 settembre 1912.

Ridi Alessandro, distretto Firenze (indisponibile). — Destinato 88 fant.

Seguirà nel ruolo dell'arma il sottotenente Catapano Vittorio.

Petitti di Roreto cav. Carlo, colonnello com. 50 fant. — Esonerato dalla carica di commissario militare per le ferrovie.

Benessa cav. Edoardo, magg. 22 fanteria — Trasferito 53 fanteria.

Tamagn cav. Francesco, id. 2 alpini — Id. 1 alpini.

Forzani Domenico, cap. 22 fant. — Id. 41 fanteria.

Castelli Arturo, id. 22 id. — Id. 88 id.

Mazza Antonino, id. 89 id. — Id. 7 id.

Canetti Alessandro, id. 65 id. — Id. 8 id.

Trabahi Ismaele, id. 30 id. — Id. 22 id.

Capialbi Massimo, id. 2 bers. — Id. 11 bers.

Demaria Attilio, id. 91 id. (comandato batt. aviatori) — Id. battaglione aviatori.

Siniscalchi Francesco, id. 10 id. (id. div. terr. Milano) — Id. 68 fanteria.

Bazzanti Enrico, id. 70 id. — Id. 75 id.

Tartarini Antonio, ten. 77 id. — Id. a sua domanda, nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dal 4 agosto 1912.

Graziani Rodolfo, id. R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Cessa di far parte del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea e destinato 1 granatieri dal 31 dic. 1912.

Marro Ettore, id. 92 id. (comand. batt. aviatori) — Cessa di essere comandato come contro ed è comandato batt. specialisti.

Agosti Giovanni, id. 80 id. — Melegari conte Palatino Carlo, id. 85 id. — Cappa Ernesto, id. 32 id. — Pincelli Pietro, sottoten. 92 id. — Mazzari Pier Domenico, ten. 5 bers. — Comandati battaglione aviatori.

Passeri Giuseppe, battaglione aviatori — Pumo Giacomo, 72 fant. — Scalpi Alfredo, sottoten. 29 id. — Casella Arduino, id. 54 id. — Coturri Giorgio, id. 83 id. — Fraia Pasquale, id. 69 id. — Comandati battaglione specialisti.

Gervasi Gennaro, tenente 76 fant. — Comandato stabilimento costruzioni ed esperienze aeronautiche [illegible]

[illegible] id. 20 id. — Trasferito 5 fanteria.

[illegible] Angelo, id. 22 id.; Id. 8 id.

[illegible] Ferdinando, id. 22 id. — Id. 81 id.

[illegible] Cesare, id. 26 id. — Id. 8 id.

[illegible] Guido, id. 26 id. — Id. 49 id.

Dolara Felice, id. 8 id. — Id. 65 id.

Giuselli Tommaso, id. 11 id. — Id. 28 id.

Magellini Enrico, id. 21 id. — Id. 70 id.

[illegible]

Pederzo Amedeo, sottotenente 4 id. — Id. 73 id.

[illegible] Raffaello, id. 4 id. — Id. 73 id.

[illegible] Angelo, id. 7 id. — Id. 91 id.

Operti Raffaello, id. 7 id. — Id. 92 id.

Oddenino Cesare, id. 7 id. — Id. 49 id.

[illegible] id. — Id. 31 id.

[illegible] id. — Id. 91 id.

[illegible] Giuseppe, id. 7 id. — Id. 51 id.

[illegible] id. 7 id. — Id. 75 id.

[illegible] Tito, id. 7 id. — Id. [illegible]

[illegible] Virginio, id. 63 id. — Id. [illegible]

Mattioli Giovanni, id. 63 id. — Id. [illegible]

[illegible]

Calderini [illegible]

Durante Alfredo, id. 34 id. — Id. 41 id.

Nicotera Luigi, id. 79 id. — Id. 48 id.

Cirilli Pietro, id. 80 id. — Id. 75 id.

Clerico Luigi, id. 89 id. — Id. 94 id.

Parziale Bened., id. 89 id. — Id. 39 id.

Colletta Giulio, id. 5 id. — Id. 79 id.

Albano Nicolino, id. 12 id. — Id. [illegible]

Lanza Rodrigo, id. 54 id. — Id. [illegible]

Nobile Ernesto, id. 80 id. — Id. [illegible]

Martinat Giulio, id. 5 alp. — Id. [illegible]

Arma di cavalleria

Averoldi Cesare, cap. in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per 6 mesi, a Brescia. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, a datare dal 5 nov. 1912.

Algeri Carlo, ten. id. per motivi di famiglia, per un anno, a Bologna. — Id. id. id. è prorogata [illegible] di sei mesi [illegible]

[illegible] Cavalleggeri di Monferrato — Collocato a sua domanda, in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

[illegible] capitano deposito allevamento cavalli del Lazio — Trasferito regg. cavall. di Aquila.

[illegible] Igino, ten. regg. cavall. di Piacenza — Comandato batt. specialisti del genio.

Gioia Ricciardi conte Corrado, id. [illegible] uff. d'ordinanza [illegible] generale Ponza di S. Martino nob. dei conti Cesare. Esonerato dalla carica contro[illegible]

Ruspoli nob. romano dei principi di Cerveteri Napoleone, id. id. id. di Treviso — Trasferito regg. Piemonte reale cavalleria.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

[illegible] magg. 4 art. campagna [illegible] Nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Beretta cav. [illegible] commissario militare [illegible] Nominato commissario militare per le ferrovie.

Arma del genio

Graco cav. [illegible] capo direzione dello stabilimento costruzioni ed esperienze aeronautiche — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali per la durata di 4 mesi.

Personale delle fortezze

Gros Guido, ten. direz. artiglieria Venezia (sez. staccata Udine) — Comandato battaglione aviatori.

Corpo sanitario militare

Verdoliva Beniamino, capitano medico infermeria presidiaria Capua (comandato ospedale Genova) — Trasferito ospedale Caserta continuando comandato come contro.

Annino Beniamino, id. id. Trapani — Id. id. Padova.

[illegible] Federico, id. 85 fant. — Id. infermeria presidiaria Trapani.

[illegible] Massimo, id. 71 id. (comandato ospedale Roma) — Id. ospedale Perugia continuando comandato come contro.

Gangi Salvatore, id. 3 id. (id. 4 fant.) — Id. id. Messina id. id.

[illegible] Luigi, id. 1. art. camp. (id. ospedale Bologna) — Id. id. Ravenna id. id.

[illegible]

Salem Alessandro, id. [illegible] ospedale Verona.

[illegible] Americo, id. ospedale Perugia — Id. scuola militare.

[illegible] Manlio, id. scuola [illegible] — Id. 2 art. pesante campale.

[illegible] Antonio, id. regg. cavall. di Lucca — Id. ospedale Caserta.

[illegible] id. 28 fant. — Id. id. [illegible]

De Ange[illegible] id. ospedale Novara — Id. regg. cavall. di Foggia.

Lopresti Antonino, id. id. Perugia — Id. 1 granatieri.

Machi Sebastiano, id. 5. fant. — Id. ospedale Palermo.

Botelli Alessandro, id. 61 id. — Id. id. Milano.

Rizzo Cornelio, id. 87 id. — Id. 32 artiglieria campagna.

Russo Domenico, id. 58 id. — Id. 5 ospedale Milano.

Di Palma Vincenzo, id. 79 id. — Id. 30 fanteria.

[illegible] Isidoro, id. regg. cavall. Guide — Id. ospedale Alessandria.

[illegible] Raffaele, id. 18 fant. — Id. id. Bari.

Lentini Diego, id. 12 bers. — Id. legione allievi carabinieri.

Botti Carlo, id. ospedale Chieti. — Id. ospedale Milano.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali di sussistenza

Pellegrini Lorenzo, cap. di sussistenza direz. commissariato VI corpo armata (sezione Venezia). — Nominato consegnatario magazzino viveri Venezia.

Corpo d'amministrazione

Finelli Francesco, capitano d'amministrazione in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, per di un anno, a Benevento. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 21 agosto 1912.

[illegible]

Corpo veterinario militare

Pimpita Giuseppe, ten. 5 [illegible] deposito allevamento cavalli del Lazio] — Cessa di essere comandato come contro.

ULTIME NOTIZIE

Scontro navale a Tenedo — Re Nicola non abdica — Luzzatti a Milano — Elezioni politiche — Un naufragio sui banchi di Terranova

Scontro navale a Tenedo

ATENE 23, mezzodì. — Tre caccia torpediniere turche [illegible] le posizioni delle [illegible] l'isola di Tenedo, lanciando venti granate il cui effetto fu nullo. Incoraggiati da questo bombardamento gli abitanti mussulmani dell'isola tentarono di insorgere con la forza delle armi ma la ribellione fu tosto repressa dai marinai ellenici con nutrite scariche di fucileria. Vi furono da parte dei turchi tre morti e 12 feriti. La squadra [illegible] insegui le caccia torpediniere [illegible]

Il discorso dell'onorevole Sonnino

ROMA 23, ore 12 — Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze: L'on. Sonnino [illegible] il suo collegio [illegible] fu la [illegible] nostra unità nazionale [illegible] il loro favore [illegible] il nostro [illegible] Sonnino [illegible] applaudito nella sua breve visita.

I bersaglieri sbarcano a Napoli

NAPOLI 23, ore 12 — Il settimo battaglione bersaglieri [illegible] reduce da [illegible] oggi al passaggio dei bersaglieri.

D'Annunzio tradotto in palacco

ROMA, — G. D'Annunzio [illegible] pregato dalla nota letterata polacca Helena Zolkiewska [illegible] di poter tradurre il *«Forse che sì forse che no»*.

Il D'Annunzio ha risposto all'egregia [illegible]

Elezioni politiche

ROMA [illegible] 1208 [illegible] Collegio di Verbicaro. Auriti voti 572, Martino voti 757, Abate voti 481, Minervini 252, Mitidieri 62.

La Sede definitiva del Ministero delle Colonie

ROMA [illegible] prima della fine [illegible] nei locali dell'attuale ministero di Agricoltura e Commercio, in Via della Stamperia [illegible]

Per il novembre [illegible] Uffici del Ministero di Agricoltura e Commercio si saranno già compiutamente insediati nel nuovo palazzo [illegible] XX Settembre.

L'onorevole Luzzatti a Milano

MILANO 23, mattina. — [illegible] Luzzatti ed il sottosegretario Pavia [illegible] l'on. Maiocchi [illegible] al pranzo offerto dai ragionieri [illegible] onore dell'ex presidente Luzzatti pronunciando un applaudito discorso.

Banchetto a Palermo

PALERMO 23, mattina. — Le autorità e le notabilità cittadine si radunarono ieri sera ad un sontuoso banchetto in onore del nuovo direttore [illegible] applaudito.

Re Nicola non abdica

CETTIGNE 23 ore 8 — Le voci messe in giro da alcuni giornali di una pretesa agitazione nel Montenegro [illegible] dell'intenzione di Re Nicola di abdicare in favore di suo figlio sono infondate.

Naufragio

NUOVA YORK 23, ore 8 — Il piroscafo inglese *Florence* in rotta da Nuova York per l'Inghilterra è naufragato sui banchi di Terranova a causa della fitta nebbia che regna in questa stagione. Il piroscafo dopo la collisione è affondato annegando 22 persone di equipaggio. Il resto [illegible] salvato.

Fra un sigaro e l'altro

Un bimbo vivo o una «Madonna» di Raffaello?

Sir George Birkwood, noto studioso e ricercatore di cose d'arte, aveva deplorato pubblicamente tempo fa a Londra che il celebre tempio di Philae sulle rive del Nilo debba cadere per cedere il posto a un'opera di sbarramento fluviale [illegible] francamente che valgono di più [illegible] rovine che il benessere dei contadini [illegible]

[illegible] Knolls [illegible] aveva udito lo sfogo, interruppe Birkwood, esclamando:

[illegible] sir Birkwood, che farebbe se si trovasse solo in un [illegible] con un bimbo [illegible] «Madonna» di Raffaello.

E senza esitazione sir [illegible] Birkwood ha scritto una lettera [illegible] nei quali dichiara che non potendo salvare tanto il bimbo che il quadro, avrebbe dato la preferenza al quadro.

Ebbene, da quel momento egli non ha avuto più un'ora di pace. Giorno e notte la sua casa è stata assediata da uomini, ma in particolare da donne che lo hanno insultato e vituperato in [illegible] modo per la sua crudeltà. Al punto che per liberarsene egli ha dovuto [illegible] oggi sui giornali la sua [illegible] dichiarazione.

La cosa ha fatto naturalmente nel [illegible] rumore ed alcune personalità hanno [illegible] di esporsi [illegible] Il celebre romanziere H. G. Wells avrebbe salvato il bimbo, Bernard Shaw invece [illegible]

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE I.

Il Manoscritto tragico

Ecco perchè sono salvo.
Riproduco fedelmente il dialogo.
— Jackson!.. Jackson! Fermo!
— Cosa volete, Krugs?
— Siete pazzo.
— Lo sarete voi.
Quest'uomo è mio.
— Mi ha disonorato dinanzi agli occhi di tutti, deve morire!
— Vi prego di calmarvi, voi siete eccitato.
Non una [illegible] voi!
Fermatevi, vi ripeto!
Neppur per sogno.
Vi do mille sterline.
L'uccido!
Ve ne do duemila!
L'uccido!
— Diecimila!

Sentii due corpi violentemente urtarsi ed un colpo di rivoltella partire. Meno male, il piombo che «sentivo» colato per troncare la mia esistenza fuggiva in un'altra direzione. Forse doveva più giusto!

Subito è stato un accorrere di persone ed infine ho sentito la voce energica del professor Krugs ordinare:

— Portatelo nell'infermeria ed in caso di ribellione mettegli la camicia di forza! Infin dei conti l'Etruria l'ho noleggiata io!

Ho compreso, sarò dunque sezionato vivo come mia sorella Nancy. E non tremo, e non piango ma rido, e ciò mi sezionerà vivo, miei signori, questa volta saranno i pescicani!

[illegible] non faremo tenendoci per mano un [illegible] migliore di questo! Se nell'universo esiste la grande e giusta legge della compensazione io muoio contento, tu non potrai non esser unita alla mia anima. Il mio cuore piange tutte le lagrime nella violenta dipartita, il tuo ricordo mi carezza, il tuo nome nell'ultimo anelito sparerà sulle mie labbra... Rachel, Rachel io voglio, vedi, voglio che tu senta la mia morte, che tu senta il grido della mia materia e del mio spirito che ti chiama. E forse a crepuscolo, nella penombra tu dopo aver sollevato il capo dal paziente lavoro dell'uncino ricamerai col pensiero al tuo fidanzato. Ed una voce alta, potente, straziante batterà sul tuo vetro portata dal vento implorando «Rachel sì».

Ebbene donna mia, io in quel momento non sarò più!

[illegible] Luglio, mattina

L'oceano si [illegible] in pieno mar dei Sargassi.

Non appena [illegible] sull bordo [illegible] sono [illegible] che potevo saltò per [illegible] taglio [illegible]

Ortodamente ho udito i secchi colpi delle pale battenti la corrente d'acqua ed infine la onde immane e feroce è passata sopra di me.

Nessuno mi aveva udito. L'oscurità mi era stata fedele compagna.

Con un colpo di calcagno mi rigettai alla superficie.

Non aveva pensato al rimorchio! La massa proiettata in avanti con una velocità di almeno dieci miglia stava precipitandosi su me quando reso conscio del pericolo lo sventai gettandomi di fianco. E le mie mani toccarono un calumo (1) fissato sul capo di banda della nave naufragata.

In un attimo tutta l'energia mi tornò. Con sforzi sovrumani — rimorchiato a mia volta, semalleggiato dall'onda — mi aggrappai, mi trascinai, pervenni sulla poppa ma nel momento [illegible] disfatto, una [illegible] terribile cheggio nell'aria [illegible] una immaginazione [illegible]

In chi ormai prigioniero per ore ed [illegible] io! Che sia questo scafo vuoto e [illegible] fantasma che [illegible] navighi eternamente sull'Oceano!

× × ×

[illegible]

Nessuno mi deve credere a bordo di questo pontone disalberato. Ieri sera quando furono entrati nella cabina per la solita visita l'avranno trovata vuota. Che viso avrà fatto il Professor Krugs!

Io sono nascosto nel gavone poppiero e nessuno da bordo dell'Etruria può scorgermi. Non possono per [illegible] che credermi morto annegato.

La mia sorte è ben triste. Dovrò seguire le vicende di questo ferravecchi ed uscire all'aria libera solo nel caso si approssimi a qualche spiaggia ospitale. Ma nel frattempo non morirò di fame?

Per ora non mi rimane che ispezionare lo scafo che mi ospita.

Pomeriggio.

Ho fatto due scoperte importanti: [illegible] un altro la seconda mi mette in un serio imbarazzo nei riguardi del nostro comune avvenire.

[illegible] di un baglio ho trovato un canestro ripieno di gallette; sembrava fosse là posto a bella posta per [illegible] [illegible] azione in conferma la prima ipotesi (perchè non è possibile non sia recentissima la posizione del canestro, infatti come avrebbe resistito al rullio dei giorni scorsi?) Per quanto però visitassi l'interno della nave non ho potuto scoprire non [illegible] persona alcuna nè neppure una traccia umana.

La seconda scoperta mi parve ben più strana della prima.

[illegible] nella stiva di prua [illegible] pozzi delle catene [illegible] grosse e potenti [illegible] notevolmente con la mole del pontone. Per le cubie (occhi di prua) protette dalla murata — potei osservare le ancore rizzate sotto le gru di capponе.

Che ancore! sembrano quelle di una corazzata.

(continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare Marittimo - con sede a Bab el Bahr presso la fregata ... del capitano di vascello Conte Leonardi di Casalino

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Ivo Pesavento) Trik Sidi Salem (ex Scuola militare [illegible])

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - [illegible]

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - [illegible] (Castello) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore del Monaco Cav. Ing. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) [illegible]

Posta Militare - Sciara M[illegible] ... Sciara Mar[illegible] ... che [illegible] da Piazza [illegible]

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sciarl

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Cav. Metzinger Giulio) **Direzione dei servizi civili** - (Comm. [illegible]) - **Direzione di sanità pubblica** - [illegible] Sciara Arba Arsat. [illegible] Sciara Cos el Sciarl Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat sono una continuazione l'una dell'altra partono [illegible] piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - [illegible]

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Nappi) Zenghet el Franzis

Genio Civile

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Gaeoga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara [illegible] ... Ing. Quarta [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Haggiara (bastioni della marina)**.

Municipio - Commissione straordinaria S. E. [illegible] ... Sciara Azizia e precisamente sopra il Caffè Rossi

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III [illegible] tra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Piazza del mercato del pane, di fronte al ristorante Vallani

Direzione Dogana - (Cav. La Faria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi - Suk Ch Tlat.

Consolati

Americano - [illegible] (mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarid (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — S[illegible] Quasc, nei pressi del [illegible] di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Gianni el [illegible]

Spagnuolo — Zenghet Medressel el Khalil vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara [illegible]

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere

Caffè e Ristorante Vallani - Corso Vittorio Emanuele III incontro al Municipio

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima. Importazione Esportazione - Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Mizran accanto alla direzione della Croce Rossa. — Casella postale 155.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 6 ai 14 anni L. 0,25

Militari L. 0,30

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 oltre i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di [illegible] qualunque sia il numero delle persone [illegible] è di L. 1,00 per le navi in [illegible] per le navi fuori porto

[illegible] tariffa i limiti del porto [illegible] che ne segnala i limiti [illegible]

[illegible] ore 20 all'alba) le tariffe [illegible] Potrà essere autorizzato dalla C[illegible] l'aumento di tariffa anche [illegible] le condizioni del [illegible] un rinforzo nello equipaggio [illegible]

[illegible] sbarco di una ingente q[illegible] richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito [illegible] il prezzo viene [illegible] servizio dei passeggeri [illegible] e la triangolare [illegible], inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello

[illegible] interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

I. OFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Caesar) fino alle 8

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale [illegible] a muro di Via Suk el Musc[illegible]

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle [illegible] ora in cui la barca con la posta si [illegible] dalla banchina

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara [illegible]

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L.	0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	1,50
[illegible] entro che fuori		
[illegible] posti e		
[illegible]	»	2,00
per [illegible] festiva	»	[illegible]
Landau a 2 cavalli all'ora .	»	[illegible]

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 122. — EDIZIONE DELLA SERA — Mercoledì 25 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 5 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI CON L'ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 8 (Tel. 43-68).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 8

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 3.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 10 colonne L. 0.50, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 8 (Tel. 43-68).

Anno II — LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة — Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

"LA NUOVA ITALIA,, che, fin dall'inizio delle sue pubblicazioni, ha incontrato, pieno ed intiero, il favore del pubblico, tra breve entrerà nel suo secondo anno di vita.

Noi, che dovremmo essere orgogliosi del successo ottenuto, non ci riposeremo sugli allori: abbiamo ancora da fare, il pubblico deve attendere ancora molto da noi ed il riposo è degli imbelli.

Perciò "LA NUOVA ITALIA,, col nuovo anno, migliorerà tutti i suoi servizi, avrà un ampio e importante notiziario dall'Italia e dall'Estero, pubblicherà articoli dei nostri migliori scrittori, si assicurerà la corrispondenza da tutti i principali centri della Libia, della Colonia Eritrea, dell'Egitto, della Somalia e del Benadir, divenendo così il più vero e perfetto giornale coloniale.

E' questo quel che la sua forza può promettere: è questo il frutto che il pubblico ha avuto del benigno interessamento per "LA NUOVA ITALIA.,,

Agli abbonati

Un premio di 1 milione e mezzo

Tutti gli abbonati che al prezzo d'abbonamento di **Lire 18** aggiungeranno solo **50 centesimi** per le spese di trasmissione postale *(eccetto per gli abbonati di Tripoli)*, riceveranno in **dono assolutamente gratuito** un biglietto della Lotteria Roma-Torino la cui estrazione avverrà improrogabilmente il **15 Gennaio 1913**, col qual biglietto **tutti gli abbonati al "LA NUOVA ITALIA,,** concorreranno all'estrazione di **8882** premi per un valore complessivo di **L. 2.000.400** e al primo premio di

L. 1.500.000. (Un milione, cinquecentomila)

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS

Tutti gl'italiani conoscono ormai questa importante pubblicazione che è una vera e propria «piccola enciclopedia popolare della vita pratica».

L'almanacco Bemporad pel 1913 avrà oltre **mille pagine** di testo, oltre **1000 illustrazioni** e, gradita improvvisata ai lettori, oltre tutte le sue rubriche artistiche, sociali, politiche, etnografiche, letterarie, scientifiche contiene una **novella inedita** di **FERDINANDO MARTINI**, illustrata dal pittore A. TERZI.

Il volume è messo in vendita a **L. 2,50** e gli abbonati al **"LA NUOVA ITALIA,,** che al prezzo di L. **18** uniranno cent. **50** per le spese d'invio, preferendo al biglietto della Lotteria **l'Almanacco Bemporad** riceveranno

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

Oltre questi due premi gratuiti a scelta la **"Nuova Italia,,** offre ai suoi abbonati un premio semigratuito a condizioni eccezionali, cedendo a chi unirà al prezzo d'abbonamento di L. **18** soltanto L. **2**

L'esplorazione del Giuba
del Capitano V. BOTTEGO

grandiosa opera magnificamente illustrata, in grande formato che si vende in commercio a L. **6.**

Oltre di che si possono avere anche i seguenti

Abbonamenti cumulativi

con due Riviste che riusciranno sopratutto interessanti ai nostri lettori sparsi nelle terre di Libia.

"La Nuova Italia,, e "Rivista Politica e Parlamentare,,

La Rivista Politica Parlamentare [illegible] ... L'abbonamento annuo alla **Rivista Politica e Parlamentare** costa L. **10**. Ma per gli abbonati della **Nuova Italia** ... **Rivista Politica e Parlamentare** ... Quindi la **Nuova Italia** L. **28**, in abbonamento cumulativo costeranno solo L. **24.50**, ... [illegible]

"Nuova Italia,, e "Rivista Agricola,,

La Rivista Agricola [illegible] ... L'abbonamento alla **Rivista Agricola** costa L. **8.50** ... **Rivista Agricola** costerebbe L. **26.50** ... **Nuova Italia** ... costa solo L. **23.**

La nostra Amministrazione si riserva anche di offrire altre combinazioni di premi semigratuiti e di abbonamenti cumulativi che annunzierà quanto prima.

La nuova carta degli Stati Balcanici nelle prime condizioni di pace
La costituzione della squadra italiana nell'Egeo

(Nostro servizio telegrafico particolare)

I fatti confermeranno

Ciò che ora sta accadendo in Europa è una prova di fatto, la quale dimostra quanto opportuna sia stata la conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia.

Se la pace non si fosse conclusa, noi, per senza una esplicita intesa, ci saremmo trovati ad essere gli alleati della quadruplice balcanica. Le vittorie dei popoli balcanici potranno ora risolvere a loro favore parecchie questioni territoriali in Macedonia e in Tracia. Ma a noi se fossimo ancora implicati nella guerra — quali vantaggi avrebbero arrecato, ammesso pure, come è naturale supporre, che l'intervento nostro avesse reso la Turchia più condiscendente, le vittorie della quadruplice ancora più clamorose e decisive? Ne avremmo avuto soltanto danni: dopo un prolungamento costoso della nostra guerra, saremmo stati costretti a trattare della nostra pace non con la Turchia soltanto, ma con l'Europa tutta quanta; anziché intervenire noi nella sistemazione della penisola balcanica, avremmo dovuto lasciare che altri intervenisse sulla presa di possesso nella Libia!

Invece la pace conclusa a Losanna ha permesso di trovarci di fronte alla complicata situazione odierna in condizioni finanziarie e di armamento tali, che il nostro concorso sarà richiesto nella sistemazione della questione d'Oriente, definitiva o no che essa abbia ad essere.

A chi, dunque, al tempo della pace di Losanna — il ricordo è ancora fresco — si studiava di mettere in evidenza il danno che ce ne sarebbe venuto, dovea mancare, per lo meno, una conoscenza esatta delle disposizioni delle varie potenze, che ora vanno manifestandosi; disposizioni che, viceversa, non è illogico supporre fossero conosciute od intraviste da chi aveva il dovere di intravederle e di conoscerle.

Di poi — e la cosa è di ieri — si è detto, abbiamo rinnovato «anzi tempo» la triplice alle «medesime condizioni», e con questo ci siamo legate le mani, perdendo con ciò il frutto di quella libertà d'azione che appunto col trattato di Losanna ci eravamo proposto di riprendere. Ebbene, chi scrive queste righe e ostinato nel pensare che su quell'«anzi tempo» e su quelle «medesime condizioni» bisogni astenersi dal recare apprezzamenti affrettati. Come i fatti e la situazione, rivelatisi poi, hanno dato così evidentemente torto alle critiche che a suo tempo furono mosse alla conclusione della pace di Losanna; così potrebbe darsi che presto si chiarisse l'«anzi tempo» essere stata invece una mossa fatta assai a proposito, e che quell'espressione di «medesime condizioni» non si debba poi interpretare assolutamente alla lettera, come da molti si fa.

Nella nobiltà della nostra fantasia, trascinati dai nostri impulsi sentimentali, dimentichiamo alcune verità elementari, che se, per ragioni evidenti, non conveniva ricordare quando la Triplice non era peranco rinnovata, è stato opportuno rammentare oggi che la rinnovazione dell'alleanza è ormai un fatto compiuto.

La conferenza per la pace
Le proposte degli alleati
Cessazione di territorio agli alleati ed autonomia dell'Albania

LONDRA, 24 (ore 2.30) — Ieri ebbe luogo la terza riunione della conferenza per la pace turco-balcanica sotto la presidenza del delegato serbo Novakovitch. I delegati ottomani dichiararono di avere ottenuto dal proprio governo l'autorizzazione di poter trattare anche con i plenipotenziari greci.

I delegati degli Stati balcanici presentarono una serie di proposte tra cui le principali sono le seguenti:

Cessione agli alleati di tutto il territorio della Turchia europea ad ovest del la linea da Rodosto a Midia, nonchè la cessione delle isole dell'Egeo e di Creta. L'Albania dovrà essere dichiarata autonoma e i suoi confini saranno definiti di accordo con le grandi potenze.

I delegati turchi chiesero il tempo necessario per poterle studiare e farle conoscere al proprio governo.

La seduta fu tolta alle 17.30

Dall' Italia
(Nostri telegrammi particolari)

Le forze navali italiane nell'Egeo

ROMA 25 [illegible] ... Marina ... da capo ... la flotta italiana stabilì le forze navali da mantenere nell'Egeo. Esse sono costituite da una divisione al comando dell'ammiraglio Patris, composta dalle corazzate «Benedetto Brin» e dagli incrociatori «Ferruccio» e «Varese», con otto torpediniere, due incrociatori ... «Volturno» e l'... [illegible]

L'onorevole Giolitti a Torino

TORINO 24, ore 19.20 — L'on. Giolitti giunto da Roma l'on. Presidente del Consiglio Giolitti. Fu ricevuto alla stazione dal Sindaco con la giunta, dal Prefetto e dal generale comandante il corpo d'armata e da altre autorità cittadine.

Nel collegio di Carpi

ROMA 25, ore 19.20 — [illegible] ... pi è stato proclamato deputato l'avvocato Bertesi.

Il nuovo Ministro Greco

BRINDISI, 24 sottona — Dal piroscafo giunto ... [illegible] ... nostro governo e raggiunge ... la capitale premurato dal suo governo per un importante missione presso il Re d'Italia.

L'ammiraglio Presbitero cavaliere mauriziano

ROMA ... [illegible]

DALLA GRECIA

Intorno a Giannina
La morte del gen. Djavid pascià e del capo di stato maggiore dell'esercito ottomano

[illegible]

I turchi sconfitti a Tsangoni

[illegible]

Dall'Estero
(Nostri telegrammi particolari)

Le ferme dichiarazioni di Ismail Kemal pascià circa l'indipendenza albanese

VALLONA 24 ... [illegible] ... ai giornali da Vallona ... te del comitato per la indipendenza albanese Ismail Kemal pascià ha dichiarato nel modo più formale che l'Albania desidera l'indipendenza completa ed assoluta. Essa rifiutera qualsiasi sovranità e qualsiasi legame politico con Costantinopoli.

Riconoscenza albanese

VALLONA 24, ore 19.20 — I membri del Governo provvisorio ... del loro presidente Ismail Kemal pascià ... Austria-Ungheria i sentimenti di gratitudine del popolo per l'interessamento dei due governi alla causa albanese.

Il protocollo per le riforme del Libano

LONDRA, 23 sera — Il «Daily Telegraph» annunzia che gli ambasciatori delle grandi potenze firmeranno ... il protocollo modificante il regime del Libano.

Un cinematografo in fiamme

BRUXELLES, 23 sera — Nel villaggio Menin prossimo alla frontiera francese si è sviluppato ieri durante lo spettacolo l'incendio in un cinematografo gremito di persone. Le case in legno vicine circondate dalle fiamme prosero fuoco ... completamente distrutte. Si deplorano 12 morti ed una ventina di feriti.

Le conferenze dell'Istituto Coloniale Italiano a Roma

ROMA 25 ... [illegible]

... Ma non basta ... Italiani, in Sicilia, nel Veneto, e nel Mezzogiorno ... [illegible] ... Dumont.

Riguardo alle conseguenze economiche collettive nazionali ... [illegible] ... rimpatri; l'emigrazione diminuisce la popolazione ... [illegible] ... importazioni sulle esportazioni ... migliorano l'economia nazionale ... primono il saggio dell'interesse e quindi combattono l'usura, favoriscono lo sviluppo delle industrie, elevano il prezzo della terra attorno ai piccoli centri, hanno in parte favorito la pressione della cerealicoltura al prato naturale.

Cronaca Tripolina

Le conseguenze politiche, morali e [illegible] ... nell'analfabetismo ... della ... per la ... rimuovere ... delle idee politiche ... la proprietà.

... il pessimismo del ... relazione Faina, giustamente ... il Villari, e che se incerti e ... sono i benefici individuali ... enormi e permanenti quelli nazionali e collettivi: e invio un riconoscente saluto a quelle colonie italiane senza bandiera che in dieci anni hanno praticato all'Italia una *iniezione di cinque miliardi d'oro*.

Il cotone nell'Africa del Nord

Togliamo dal « Journal de la Societè Nationale d'Horticolture de France » che da un'inchiesta governativa ... che nel 1910 la superficie coltivata a cotone in Algeria fu di 533 ettari, dei quali 410 nella regione di Orleansville, con una produzione totale ... di 7636 quintali cioè con una media di 13.14 quintali all'ettaro. Nel 1911 la superficie coltivata fu di 779 ettari.

... [illegible] ...

Il cotone ... in mezzo ... [illegible]

[illegible]

Vedi in 4ª pagina

La Società Anonima

"La Nuova Italia,,

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO COLONIALE DELLA LIBIA — AGENZIA COMMERCIALE IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA — STABILIMENTO TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO IN TRIPOLI — IMPRESA DI PUBBLICITA' E AFFISSIONI

AUGURA AI SUOI LETTORI E CLIENTI BUON NATALE E BUON ANNO.

L'arrivo delle loro Eccellenze il ministro Bertolini e il generale Ragni dal Garian

Questa sera reduci dal Garian ritorneranno a Tripoli le Eccellenze Bertolini e Ragni.

Il generale Ragni assisterà alla messa di Natale e probabilmente anche il ministro Bertolini.

L'arrivo del Sannio

[illegible] di San Giovanni D'A[cri] ... ha sbarcato le truppe (arabe) di Homs, di Tripoli e i prigionieri d'Italia unitamente al piroscafo *Verona* ... giunto ed ha preso fondo al largo il trasporto *Sannio*. Fra qualche giorno sullo stesso piroscafo prenderanno imbarco il restante delle truppe ... ne col quartier generale e il Generale ... Nesbit bey.

Arrivi

Col piroscafo *Bengasi* sono giunti a Tripoli il marchese Eleonori Gentile ... Grimm D'Amelio Mariano ... Ispettore di ... del Banco di Roma, Signor ... Direttore del *Risorgimento*.

Delitto o disgrazia?

Ieri fu accompagnato da alcuni arabi alla sala del pronto soccorso dell'ospedale civile Vittorio Emanuele il mussulmano Ali ben Salem di anni 14. Il disgraziato non dava segno di ... trasportato a braccia nella sala operatoria venne ... visitato dal medico di guardia Potenza il quale gli riscontrò frattura della spina dorsale e del bacino ed una grave contusione alla schiena.

Circa la causale che ha ridotto il povero ragazzo in così pietose condizioni è avvolta nel mistero. Riteniamo però che trattasi di una disgrazia.

Rinvenimento di refurtiva

Parlammo giorni sono del furto subito dal signor Signorini proprietario dell'Albergo Sicilia.

Il ladro da un baule ... una ... la chiave ... oggetti di valore e ... Denunziato il furto alla p... l'egregio cav. Bianchini ... indagini al solerte commissario ... Rizzi il quale ... presso un certo Giannone Giuseppe da ... d'oro di venti ... foggiata a medaglione la quale fu ... derubato.

Il Giannone però, declinò ogni responsabilità circa il possesso di essa dichiarando di averla acquistata dall'orefice Zoppola Alessandro da Catania con negozio in Suk el-Turk.

Il dott. Rizzi, assieme al ... si recò dallo Zoppola e questi a sua volta dichiarò di averla acquistata da uno italiano a lui sconosciuto.

L'ottimo funzionario continua le investigazioni e non dispera di assicurare alla giustizia l'audace ... .

L'arresto di un ex impiegato postale

Ieri fu arrestato nel suo domicilio l'ex impiegato postale Manopulo Nicola nativo di Bengasi ed oriundo greco.

Il manopulo faceva già parte del personale dell'ufficio postale italiano al tempo dei turchi e continuò ad esserlo dopo l'occupazione.

... abbastanza svelto e intelligente ... suoi superiori lo tenevano in buon conto.

Disimpegnava con facilità tutti gli incarichi inerenti al suo ufficio passando dalla vendita di francobolli al le raccomandate, dalle raccomandate alla distribuzione, senza che avesse dato motivi a lagnanze o a sospetti di sorta.

Senonchè alcuni mesi addietro pervennero al capo d'ufficio alcuni reclami d'indole molto delicata, come quello di sparizione di danaro dalle raccomandate e dalle assicurate spedite da Tripoli ed altre accuse del genere.

Quelle proteste impensierirono il direttore il quale eseguì immediatamente una rigorosa inchiesta donde risultarono gravi responsabilità a carico del manopulo, il quale fu arrestato e deferito alle autorità giudiziarie.

Fu messo in seguito in libertà provvisoria in attesa del giudizio che ebbe luogo il giorno 21 u. s. dal quale il Manopulo è risultato colpevole di furto qualificato e di violazione di sigilli per cui fu condannato a sette mesi e quindici giorni di reclusione.

Ferito da un marmista

Stamani accompagnato da due carabinieri si è presentato all'ospedale civile l'arabo Abda el Sol ... sanguinante per una larga ferita ... capo.

L'Abda era stato ferito in un ... dallo italiano ... in piazza ... quale, impettinando della petulanza di lui, lo aveva colpito alla testa con un ... di marmo che si trovava fra ... .

Ferito da una trave di ferro

Il ventunenne Petroni Carlo da Bergamo nel muovere una grossa trave di ferro se la fece precipitare addosso e riportò contusioni ed escoriazioni alla gamba destra.

Riparò all'ospedale per farsi medicare.

L'arresto di un calunniatore

Ieri, dagli agenti coloniali fu tratto in arresto il giovane ebreo Meseslin di Sion Messeca di anni 18 tripolino, dovendo rispondere del reato di calunnia.

Uno svarione tipografico

Confessi ognuno i propri peccati si come noi confessiamo la ... tipografica di ieri allorchè del nostro ... amico ... dicemmo che era partita per Milano per provvedere alcuni ... Certo, quando si ha come lui la fortuna di godere tante ... e simpatie, nemici non mancano in che egli andasse a Milano ... trovarne dei particolari ... ci ... non ci potrà mai perdonare al proto di aver messo la parola « nemici » al posto di « amici ».

Kursaal

Nel simpatico caffè Concerto tripolino ha avuto luogo ieri sera l'annunciata ed attesa sorpresa in onore della coppia Ermont-Corazzieri, che fu indubbiamente *sorpreso* l'affollato uditorio.

Dopo la prima parte ... la solita di ogni sera ... cui emersero tutti gli artisti più vivaci e più spiritosi per la circostanza, sul palco si svolse una scenetta in famiglia tra la coppia Ermont Corazzieri ed il signor Froio proprietario del Kursaal che ebbe risposta in un'altra seconda scenetta fra il Signor Froio e la coppia Ermont Corazzieri con scambio reciproco di broche d'oro.

Dopo di che gli artisti medagliati e non medagliati — l'irraggiungibile Pisani, la vezzosa Nelchen, l'arguto Corazzieri e la birichina Ermont — improvvisarono una farsa-commediola senza nome, che potrebbe anche chiamarsi « L'agenzia di collocamento fra artiste di caffè concerto o la misurazione delle plastiche, grassottelle forme nelkeniane ».

La farsa gustosa che il pubblico accolse con scoppi d'ilarità assunse il carattere di una battaglia zanzurina con l'obbiettivo di ridurre in camicia la bella milanesina e la terribile irredenta. Le colonne erano rispettivamente comandate dal generalissimo Pisani e dal Sott'ordine Peparella i quali sul finire ebbero l'incarico di vestire le nemiche.

Ottimo il concerto eseguito dai provetti maestri dell'orchestra ... dal M. Marrone cui va data lode di far gustare ogni qual tratto della buona musica classica.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva dell'Amministrazione Comunale di Tripoli per il Servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso comincerà a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzino del Comando di Piazza ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possono averne interesse a prendere subito gli opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla ... zione delle pubblicità esistenti.

Il Travaso delle idee

Figurine da Presepio

Quest'anno ce ne sono di nuove e tutte belline, nel Presepio... della vita pubblica italiana. Principalmente per opera dei compagni socialisti, avremo i Re Magi che portano in dono i portafogli dei diversi Ministeri a coloro che vorranno sottostare al pondo non lieve ma sempre gradito di un qualsiasi dicastero, allo scopo benefico di redimere l'umanità proletaria.

Le figurine in parola non sono ancora visibili in nessuna vetrina, ma possono ammirarsi ugualmente nel *Travaso delle idee* di domani che nelle sue 22 pagine reca quanto è contenuto nel seguente Sommario:

Partito Riformista Italiano — La nota estera — Il ministro barometro — Vergiliana — L'on. Di Bagno — Il presepe nell'attualità — S. M. in pectore — I compiti di Pierino — Guardarsi dalle contraffazioni — L'ambasciatore di Germania — La nuova legge sulla caccia — Mascagni e Volpe parlano del Travaso — I giovani turchi squagliati — Il pianeta della fortuna — Per una cattedra — Cronaca — Confidenze all'amico di Spilimbergo — Mascagni a Roma — Per rispettare la tradizione — Le posizioni difficili del momento — Teatri, idee travasate ecc. ecc.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 23 Dicembre

Barometro a 0° 766,6 — Termometri minima 9,3 massima 20,9 — Vento: Velocità in km. ora 10 — Direzione SE — Umidità 65 — Pioggia mm. 0.

La pesca delle spugne in Libia

Su questo argomento da noi già trattato il prof. Vincenzo Baldasseroni così scrive sull'*Agricoltura Coloniale* di Firenze:

« Sulle coste della Libia si esercita in vasta scala la pesca delle spugne, specialmente da greci (in piccola parte da italiani e anche da arabi) i quali, ottimi palombari, sfruttano i banchi spugniferi, frequenti su tutta la costa libica, oltre che colla draga e la fiocina, collo scafandro.

Un primo passo, sia pur piccolo, verso la conoscenza dei problemi che più da vicino interessano la pesca delle spugne è stato fatto dalla crociera compiuta dal d.tt. M. Sella e dal dott. A. Manuelli a bordo del « Ciclope » sulle coste libiche, durante la quale, con una squadra di palombari greci ingaggiati a Tripoli, furono visitati vari allegamenti spugniferi, prelevati campioni di spugne e della vegetazione marina, eseguite misure di temperatura, salsedine, ecc. Non è chi non veda l'utilità di tali ricerche le quali dovranno fornire la base ad un regolamento che disciplini la pesca in modo da impedire il depauperamento dei banchi, effetto inevitabile di una pesca irrazionale.

I francesi in Tunisia si sono accorti del pericolo grave che minacciava tale industria, la quale nella Reggenza rende annualmente più di 150.000 kg. di spugne con un valore complessivo medio di circa 2.500.000 franchi, ed hanno pensato ai rimedi. Hanno perciò fondato a Sfax un laboratorio di biologia marina, nel quale dal 1903 al 1906, sotto la direzione del prof. Raphael Dubois, si sono fatte lunghe serie di osservazioni sulla biologia delle spugne; si è cercato cioè quale fosse l'epoca dell'emissione delle larve (dando così la soluzione ad una questione lungamente controversa), quali fossero le condizioni di temperatura, salinità, ecc. migliori per lo sviluppo delle spugne, quale fosse la rapidità di crescita di esse, ecc. ecc. Tenuto quindi largo conto dei resultati, il 1 giugno 1907 fu stabilito un regolamento di pesca severamente applicato, il quale, ... la pesca è permessa soltanto dietro pagamento all'erario di una tassa annuale di L. 100 per la pesca colla fiocina, di L. 400 per quella colla draga e di L. 1000 per ogni scafandro, ed evitare il depauperamento dei banchi non solo fu proibito l'uso della draga e dello scafandro a profondità minori di 10 m. in qualunque punto della costa e lungo tutto il canale di Kerkennah, ma fu anche proibita la pesca su tutta la costa nei mesi di aprile e di maggio, essendosi stabilito appunto nel laboratorio di Sfax che nelle spugne l'emissione delle larve ha luogo in primavera.

Le ricerche del Dubois e dell'Allemand Martin si estero anche a ricercare se fosse possibile stabilire la coltivazione delle spugne. L'idea non era nuova, anzi i tentativi di coltivare le spugne sono abbastanza antichi: fin il 1860 ed il 1872 il Brehem, lo Schmidt il Buccich tentarono sulle coste della Dalmazia la spongicultura, e dir vero con non grande successo, anche per la ostilità dei pescatori, che distrussero o rubarono il materiale di esperimento, traendo partito dalla ... di rigenerazione delle spugne ... tentativi di spongicultura ... mentazione furono fatti anche nella Florida, ma con scarsi resultati tali da far presagire che « l'on pourra arriver dans un avenir prochain à la culture artificielle de l'éponge commune ».

Stabilito che le spugne vivono bene nelle acque con una temperatura di circa + 15° anche a piccole profondità, purchè l'acqua sia continuamente mossa e ricca di plancton, ... sensiale delle spugne), ... sare su appositi sostegni ... menti di spugna ed ottenere ... qualche anno la formazione ... spugna completa di dimensioni commerciali ... Mocri ... potrebbero essere ... il Dubois ... che ... sia ... del Dubois ... spugne non po... ma per disseminazione naturale ed artificiale, cercando che le larve emesse nella ... non potessero fuggire, ma fossero ristrette dopo il breve periodo di vita libera, a fissarsi dentro uno spazio appositamente chiuso. Date le non grandi difficoltà di trasporto — giacchè spugne pescate collo scafandro, chiuse senza esser compresse in ceste, coperte di alghe e frequentemente innaffiate in modo che la temperatura non superi + 12° sopportano lunghi viaggi assai lunghi, — data la possibilità di raccogliere spugne di qualità finissima sulle stesse coste del dipartimento del Varo, il Dubois conclude che è possibile tentare il ripopolamento dei banchi, e coll'allevamento per disseminazione l'acclimatazione di specie esotiche, invocando nello stesso tempo che alla pesca delle spugne sulle coste della Corsica e della Francia sia applicato lo stesso severo regolamento che vige in Tunisia.

Ora, senza dividere l'entusiasmo di questi ricercatori, sarebbe certo desiderabile che qualche tentativo di allevamento delle spugne fosse fatto anche tra noi e non solo nella nostra nuova colonia, ma anche nella penisola. Tutti gli anni greci di Smirne vagano nei nostri mari sulle coste della nostra penisola e delle nostre isole e saccheggiano i nostri banchi coralliferi e spugniferi, protetti dal compiacente servilismo di qualsiasi padron di barca, che li aspetta all'ombra della bandiera nazionale: noi dovremmo cominciare col proteggere più severamente questa nostra ricchezza, e dal momento che la presenza delle spugne in vari punti delle nostre coste ci assicura che le condizioni essenziali di vita esistono, dovremmo tentare qualche modesto allevamento dal quale trarrebbero novello incremento e la scienza e l'industria nazionale ».

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema testè usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro e corrispettivo perduto, e poichè in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale viene condotta, i Direttori dei diversi partiti Nord Americani hanno a tale scopo voluto applicare tale teoria anche nelle elezioni, organizzando una ... di velocità e resistenza fra tutte le ... per scrivere esistenti nel Nord America, e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno.

La vittoria arrise abbondantemente alla non nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi ... e che nel termine di otto giorni e otto notti di lavoro ininterrotto lavoro hanno compilato ben 722 000 e 49 000 fogli di corrispondenza, senza incidenti.

Ci siamo informati chi era il fortunato rappresentante di questa SMITH PREMIER ... ne avere qualche maggiore delucidazione su tale meccanografo, il quale oltre a tale record ci risulta abbia e stia riportando in tutte le parti del mondo un completo successo.

Da Roma dove questa Ditta ha pure una ... Sede in Via del Tritone 204, la Direzione di essa ci ha cortesemente indicato il nome della ditta F. Scrimaglio con sede in Milano, Via Pattari 6, quale unica rappresentante per l'Italia e Colonie, il titolare del quale, da noi interrogato, ci ha gentilmente promesso di mettere a nostra disposizione un completo memoriale dal quale potremo attingere tutte le informazioni che desideriamo, e che nell'interesse del pubblico molto volentieri pubblicheremo.

Appendice della « Nuova Italia »

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIER

— Andiamo, Desronis — disse ella con un tuono reciso e affettuoso al tempo stesso — un po' di coraggio e di ragione!... A che darti in spettacolo?... Vieni! Vi è una carrozza alla porta del cimitero per te e pei tuoi figli, ed io ti condurrò a casa. Dottor Bossoher, dite la mano ai piccini, e andiamo!

II

Nel salotto, ancora in disordine per la funebre cerimonia della vigilia, A... Desronis, la vecchia signora e i due bambini parlavano a bassa voce, come si fa in chiesa o al capezzale di un morente. Sebbene la defunta non fosse più in essa, pareva la sua dipartita troppo recente per osare di alzar la voce nella casa che ella aveva appena abbandonata. Le persiane, socchiuse, lasciavano passare una luce debole.

Sostene e Camilla se ne stavano ... nell'atteggiamento attento e ... di fanciulli poco abituati a sopportare a lungo una posizione dolorosa o immobile. Finalmente, stanchi del tormento al quale si assoggettavano, si levarono in piedi, e ... servolare fino al vano della finestra, si misero a guardare i passanti, da dietro le tendine sollevate. Desronis e la sua vecchia amica restarono soli.

Aurelia — disse il dottore — è inutile ... io non potrò mai abituarmivi... Quando penso che appena quattro giorni fa noi parlavamo ancora!... E poi, più nulla, più nulla!... No! mi pare un cattivo sogno...

Convengo — rispondeva Aurelia — ... questo ti ha dato una pesante croce... La povera Fanny era troppo giovane per morire, e il buon D... ha piuttosto dovuto prendere una ... cui carcassa come me.

Al che Desronis, vinto dal dolore, rispose con un gesto che poteva passare per un assentimento.

— Ma — s'affrettò a riprendere Aurelia — non tocca a noi giudicare la Provvidenza, a noi non resta che uno ... a fare: continuare dritti per la nostra via, sino al termine.

Aurelia era una donna alta e magra e ossuta, col seno piatto e una faccia lunga incorniciata da trecce di un biondo ingiallito. Ciò che colpiva soprattutto in quella testa erano gli occhi, belli, limpidi, color nocciuola, una bocca larghissima e una fronte stretta solcata alla radice del naso da due rughe verticali che denotavano lo sforzo di una volontà ostinata e risoluta. Il suo abito, come pure l'acconciatura, avevano uno strano carattere di antichità, le maniche larghe, il giubbetto stretto alla vita da una cintura ornata di una grossa fibbia di acciaio, ricordavano le mode del 1830. Erano passati venticinque anni, da allora, ma Aurelia era rimasta, circa al modo di vestire e di pensare ... ad ... ai tempi antichi.

La sua civetteria domestica e le sue opinioni erano rimaste ferme a quella data, e non avevano più fatto un passo avanti. Sebbene sessagenaria, aveva conservato una vivacità giovanile, e mentre tentava di calmare Desronis, le sue dita affusolate e agili andavano e venivano sulle ginocchia sue come sulla tastiera di un pianoforte.

Il dottore la guardava con aria abbattuta, e scuoteva malinconicamente la testa.

— Non potrò mai abituarmi — sospirò egli — io non sono più buono a nulla, e la disperazione mi rompe braccia e gambe.

— Non bisogna mai disperare — replicava Aurelia; — come mi troverei se avessi mandato tutto alla malora al principio del mio processo?... E pure ero giovinetta e sola al mondo... Un uomo deve mostrare maggiore energia, pensa ai tuoi figli, alla tua clientela, al tuo avvenire in un paese in cui sei molto stimato.

Pareva che queste ultime parole ridonassero coraggio al desolato dottore.

— Sì — disse, rianimandosi — sono molto amato in paese, sono tanto ... commosso per la simpatia e la considerazione di cui tutta quanta la città mi ha dato ieri una prova. Anche il prefetto era in chiesa. L'avete visto?

— No, ma — aggiunse Aurelia con una leggera punta d'ironia — se vuoi che tutte quelle persone non si allontanino da te, procura di non lasciarti abbattere dal dolore.

— Ah! zia Aurelia — mormorò Desronis ancora una volta preso dai singhiozzi — sono ben da compiangere!

— Certamente — replicò ella, scrollando le spalle — ma io compiango ancor più i tuoi figli... Tu, ragazzo mio, farai come tutti gli uomini, ti consolerai.

— Mai! — protestò lui, prendendosi la testa tra le mani.

— Mentre i tuoi marmocchi — continuò Aurelia moltiplicando ... immaginari sulle sue ginocchia — si risentiranno sempre della perdita della loro mamma... Prima di tutto, che pensi di fare di essi?

— Li terrò con me.

— E quando visiterai i tuoi ammalati, lascerai Camilla e Sostene ai tuoi domestici?... Bella educazione! Sarebbe meglio metterli in collegio.

— Non posso, ho bisogno di loro, non posso sopportare l'isolamento.

— Bisogna amar quei fanciulli per loro e per sè. Se il regime del collegio ti ripugna, mandali almeno per qualche mese in casa dei loro nonni, a Renesson. Vivere in compagnia di un uomo che versa tutte le lagrime dei suoi occhi, non è nè cosa allegra nè igienica per bambini. Ti avrei proposto di occuparmi io stessa di loro, se non avessi il processo che mi ruba tutto il tempo.

— A che punto è il vostro processo? — domandò distratto Desronis.

— Oh! va, va — rispose Aurelia, cogli occhi brillanti — il tribunale ci ha rinviati innanzi al giudice di pace, ma il Demanio ha fatto appello, ed io sto redigendo una nuova memoria pel mio avvocato.

— Avranno un bel mettermi i bastoni nelle ruote, io terrò fermo sino all'ultimo! — aggiunse la zitellona alzandosi in piedi. — I parenti di tua moglie sono ancora a Villotte?

— Sono ripartiti per Renesson dopo il funerale.

— Non importa! pensa a quello che t'ho detto. E, aspettando una tua decisione, condurrò i ragazzi in casa mia; li terrò fino a questa sera. Piccini miei — aggiunse, volgendosi a i due bambini — volete venire a vedere il mio giardino?

(Continua).

Il popolo serbo

Dal volume « Scritti estetici e critici » del grande educatore che fu Niccolò Tomasseo ora raccolti da Adolfo Albertazzi e pubblicati dall'editore Riccardo Ricciardi di Napoli, togliamo queste pagine sulle virtù e le costumanze del popolo serbo, le quali pagine pur vecchie di tante decine di anni assumono oggi un sapore di grande attualità: tanto più che il Tomasseo aveva un po' di sangue slavo nelle vene e degli slavi conosceva l'idioma, i costumi e i sentimenti.

E il Tomasseo scriveva:

« Le virtù domestiche sono le radici nascoste, da cui le gioie e le utilità della vita civile crescono in fiore ed in frutto. Qual'è la famiglia, tal sarà la nazione; di lì prendono norma certa i timori degli uomini e le speranze. La grandine flagella i rami, il vento d'autunno se ne porta le foglie, ma se la radice rimanga, l'albero [illegible] rà nella ringiovinita bellezza.

« Questa è consolazione grande, fra tanti dubbi dolorosi, vedere che in quelle parti della nazione slava, cui non corruppero i costumi stranieri, la famiglia conserva intatti i suoi soavi e santi legami. E gran parte della bellezza de' canti di Serbia è, secondo me, da attribuire alla potenza degli affetti domestici. La pace [illegible] si diffusa, quasi lume d'ampio cielo sereno, è tutt'altra cosa dai lampi e dagli scoppi che fanno rumorosa e abbagliante la poesia degli [illegible] desiderii e delle [illegible]

« Nei canti di Serbia, la madre è nome sacro, la madre è come il grado, per cui la venerazione e l'amore ascendono dalle terrene alle cose celesti. Gentile il proverbio che ritorna frequente e ne' canti e nel parlare de' Serbi; che per dire di taluno ch'è lieto, ovver misero, dicono: « lieta a lui la madre! — misera la madre sua ». Egli e la madre sono uno, la madre, lontana o morta, in esso vive [illegible] o piange in esso, con il sangue materno nelle vene di lui, [illegible] ne' pensieri l'amore materno.

« La sorella, ne' canti di Serbia [illegible] non è sacro [illegible] posto tra quel di madre e quel di [illegible] sorte, la sorella che [illegible] degli anni verdi, quasi stella mattutina che arride al primo [illegible] fiori. La sorella, che si maggiore di età, tiene non so che della madre, se minore, non so che della figlia, la sorella serbata [illegible] domestiche, per essere [illegible] figliuola, madre d'un'altra famiglia, per essere vincolo tra casa e casa, tra paese e paese, per prendere un nome nuovo, senza deporre l'antico. Ne' canti di Serbia, la [illegible] ed amabili [illegible] coraggiosa, devota [illegible] ta alla moglie del fratello suo, rispettosa al fratello del marito, libera di servigi, ministra di pace.

« Siccome ne' canti, così nei costumi di Serbia, la donna è, più che taluno non creda, onorata. Nelle società corrotte, ove le cerimonie tengono luogo del sentimento, e le parole dispensan dall'opera, la donna è nelle apparenze adorata, disprezzata nei fatti. I popoli semplici e costumati non adoran la donna, appunto per ciò che la onorano. E perchè la onorano, non la voglion essi neghittosa, [illegible] occupata inettamente a sè [illegible] sue vanità, [illegible] partecipe all'autorità ed ai travagli; ubbidire le insegnano, [illegible] ella apprenda [illegible] comandare; acciocch'ella apprenda [illegible] gioire fortemente, le insegnano [illegible] mente a patire.

« Quanto nella stirpe [illegible] amata la donna, ce lo dimostrano fra le altre cose, i riti solenni, che accompagnano il matrimonio. Quelle descrizioni che ricorrono tanto frequenti, e che ad osservatore leggiero potrebbero parer soverchio minute, [illegible] so che del religioso, e sono storie [illegible] cumento. Siccome ne' canti omerici abbondano le stragi, abbondano ne' serbici le cerimonie nuziali. Non però effeminato è a' Serbi l'amore, chè il sospiro della sposa è coperto dallo scoppio dell'armi, e le fanno riparo intorno le bandiere [illegible] vente alla gioia si confonde il terrore, e appiè del talamo [illegible] del paraninfo scavare la fossa. Questo frequente contrapposto ne' canti fra la speranza e il pericolo, fra le nozze e la morte, rende l'amore più severo insieme e più forte; lo tien desto, lo esercita con pungoli ardenti, gli colloca al lato, per custode amico, il valore.

« E la donna anch'essa è sovente in queste canzoni valorosa al pericolo; sa vincerlo con la mano, sa schermirsene col senno; accorto è in casa il pudore, l'affetto animoso e veggente. La donna serbica non disserta, come fanno l'eroine di tanti romanzi e poemi, ma pensa. E perchè l'affetto è in lei pensoso e raccolto, per questo è fermo e fedele. Della fedeltà coniugale, molti e nobili incontransi gli esempi ne' canti del popolo; laddove le infedeltà sono così rapidamente accennate, da dimostrare tutt'altro che compiacenza e volontà di scusarle, e la pena che a quelle consegue tremenda, è documento anch'essa della santità dei costumi.

« Gli affetti domestici nel popolo serbico si distendono potenti a cugini e cognati; che tutti fino ad ora vivevano sotto [illegible] migliaia facevano una tribù. Il nome stesso del cugino, che vale « creatura del fratello », distende alla terza generazione i diritti e i doveri fraterni e paterni. E il cognato era il paraninfo alle nozze; e per prova della concordia antica, rimase al paraninfo il vocabolo cognato. L'amicizia era anch'essa santificata col titolo di fratellanza, ed un quasi sacramento dinanzi agli altari univa i colleghi infino alla morte. Di soli i popoli germanici [illegible] storia il somigliante [illegible] slavi ancora più religioso quel rito: ed è tanto più affettuoso che non si sottintendeva così frequente il bisogno degli aiuti guerreschi in questi popoli, meno guerreggiatori degli antichi Germani, tuttochè non meno guerrieri. L'ospitalità stessa, altra dote eminente de' nostri, la qual domestica nobile fiducia c'ha l'uomo nell'uomo, è virtù che tiene degli affetti domestici, e abbracciando, a così dire, con essi gli estranei, gl'ignoti, fa del genere umano una grande famiglia. Virtù patriarcale insieme ed evangelica, per la quale il mondo giovane e civile si avvia ed avvicina. La voce stessa che dinota quest'opera di misericordia, dice la nobiltà del sentire: voce che corrisponde all'antico italiano « aspettanza ». Il Serbo non accoglie soltanto l'ospite suo, ma l'attende e col desiderio lo chiama. Inaspettato non giunge il suo ospite mai; prima che nella sua casa, egli l'ha [illegible] nel cuore. Ed è solenne ne' canti, e sovente ritorna, siccome gioia del pensiero popolare, quel verso

Aprir le braccia, e si baciaro in viso,

verso di cara cordialità che ogni antica e moderna letteratura potrebbe al povero villico di Serbia e di Dalmazia invidiare.

« Ma la civiltà sovente uccide le proprie nutrici. Più crescono gli agi del vivere, le agevolezze delle liete accoglienze, e più gli affetti ospitali [illegible] guidiscono; come con lo sterpare de' boschi e coll'ingentilire delle culture, sperdonsi i nidi degli uccelli innocenti; e il carro stride laddove il cardellino cantava.

« Amano i Serbi lo straniero ospite, e par che lo venerino come inviato dal cielo; lo straniero nemico, più che odiare, disprezzano; fin nella schiavitù si sentono maggiori di lui. E che non immeritamente lo [illegible] questo appunto ci è di prova, che odiare non sanno. Il disprezzo loro stesso è piuttosto noncuranza dell'odio altrui, che orgoglio provocatore. Tanto solo si tengono lontani dall'ingiusto, quanto basta a non esser vili. Provocati, rispondono, vincono e passano.

« Marco Kraglievich, in questa come in altre cose molte, è l'imagine viva della nazione tutta quanta, nè così fedelmente Achille rappresenta l'indole greca de' tempi che succedettero alla ottomana conquista. Marco non dà [illegible] armi, se non sforzato che sia [illegible] la per celia, fa [illegible] un colpo [illegible] Il sire tarco, stretto dal [illegible] aiuto, ed egli, leale e pietoso fin verso l'ingiusto, dopo fattosi pregare, dopo [illegible] sentire la [illegible] e la libertà [illegible] cavalleri era [illegible] vanto difendere le donne [illegible] per le [illegible] grande combattimento [illegible] combatte fin per le [illegible] dell'oppresso nemico. Ma [illegible] l'amico, il serbo era [illegible] gli [illegible] liberare [illegible]

« Mirabile dote [illegible] letterature [illegible] il rispetto che dai canti serbici spira [illegible] la condizione sacra del povero; e il dispregio magnanimo della malangurata ricchezza. Se di ricchezza toccano i canti, ell'è a mero ornamento [illegible] della bellezza, dell'affetto, [illegible] tà, del valore. E però più volte veggiamo in que' canti agli ori e alle perle aggiunta e quasi contrapposta un [illegible] di basilico e un fior [illegible] pellegrini adoranti offerivano [illegible] dottore, con l'oro, aromi d'incenso e di mirra ».

ULTIME NOTIZIE

La soddisfazione della Serbia all'Austria-Ungheria - Una flotta internazionale è nelle acque della Siria - Le vetrerie del Barone Franchetti a Marano in fiamme.

La Serbia darà soddisfazione all' Austria - Ungheria

BELGRADO, 24 mezzodì — Il primo ministro Pasic ha dichiarato al Ministro plenipotenziario austro-ungarico [illegible] grado che darà la dovuta soddisfazione [illegible] consoli di Prizrend e di Mitrovitza non appena raggiungeranno [illegible] ed avranno issato la bandiera nazionale rendendo loro gli onori abituali.

Nelle sfere politiche di Vienna questa dichiarazione ha prodotto buona impressione. Tale soluzione della questione dei consoli sfata ogni nube tra i due stati che già si erano nei giorni scorsi preparati alla guerra.

Una flotta internazionale nelle acque della Siria

NAPOLI, 24, ore 10 mattina — Il piroscafo « Firenze » giunto stanotte nel nostro porto, proveniente dagli scali del Levante reca la notizia di aver incontrato [illegible] nella rada di Beyruth e di Tripoli di Soria sei navi da guerra di diverse nazionalità.

Il capitano afferma di aver visto su di esse le bandiere francese, inglese, tedesca ed americana. Questa flotta si è recata nelle acque della Siria prevedendo dei disordini e dei massacri di connazionali da parte dei mussulmani ostili alla conclusione della pace turco-balcanica.

Violentissimo incendio a Venezia

VENEZIA, 24 mattina — Nelle celebri vetrerie del Barone Franchetti a Venezia si è sviluppato questa notte un violentissimo incendio che prendendo enormi proporzioni investì e [illegible] magazzini della [illegible]

I vigili di Venezia accorsi unitamente ai marinai ed ai soldati dopo faticoso lavoro pervennero ad [illegible] Cinque padiglioni andarono distrutti. Il danno ascende a trecentomila lire. Nessuna vittima umana.

Le riforme per il Libano

COSTANTINOPOLI, 24 mezzodì — Il protocollo per la riforma del Libano sono state oggi firmate dagli ambasciatori delle potenze e dal ministro degli esteri per la Porta.

Sempre il rifornimento delle piazze forti

COSTANTINOPOLI, 23 sera — Nelle sfere ufficiali si assicura che i delegati bulgari hanno dichiarato che riferiranno al loro governo la richiesta ottomana concernente il rifornimento di Adrianopoli.

I rimpatrianti

NAPOLI, 24 mattina — Sul postale « Piemonte » proveniente da Bengasi e da Derna sono giunti e sbarcati alcuni nuclei di militari ed i tenenti Pula, Gualterio e Mariotti.

Fra un sigaro e l'altro

Il lavoro delle poste inglesi.

Il « Postmester General » ha pubblicato il rapporto relativo al lavoro delle poste inglesi nell'anno fra il 1. aprile ed il 31 marzo 1912. Durante questo periodo che corrisponde all'annata finanziaria del Regno unito, le poste inglesi ricevettero e distribuirono 3.186.800.000 lettere, con un aumento del 4 [illegible] per cento [illegible] 915.500.000 cartoline postali con un aumento [illegible] 500.000 [illegible] lettere [illegible] 108.800.000 giornali e 12 [illegible] 000 pacchi postali.

[illegible] un totale generale di 5.483.100.000 [illegible] Da queste cifre [illegible] che in media ogni individuo nel Regno Unito ha ricevuto 70 lettere [illegible] I pacchi postali, i giornali [illegible] lettere [illegible]

I vaglia postali [illegible] nel Regno Unito ammontarono a 10.504.000 per un valore [illegible] sterline 42 [illegible] 13.723.000 per un valore di sterline 3.[illegible] Degli uffici postali di [illegible] 11.701.786 a conto delle pensioni [illegible] incassarono [illegible] sterline [illegible] conto della Cassa di Risparmio [illegible] la quale somma [illegible] sterline 8.[illegible] Gli interessi [illegible] depositanti della Cassa di Risparmio [illegible] .31 su di un capitale depositato di sterline [illegible] Delle [illegible] telegrafiche furono trasmessi 88.200.000 telegrammi, [illegible] aumento di 2.413.000 sull'anno precedente. Di essi circa 72 milioni [illegible] 4 milioni e mezzo telegrammi [illegible] telegrammi esteri. Anche il numero dei radiotelegrammi [illegible] notevole aumento, infatti non meno di 6.680 ne furono spediti dalle coste inglesi alle navi in viaggio e 27.827 [illegible] ricevuti dalle stazioni [illegible] provenienti da navi in alto mare.

× × ×

Pregiudizi e igiene.

L'igiene non è poi così moderna come [illegible] crederlo. Il « Journal des Débats », a proposito dell'apertura di un [illegible] ricorda le vicende della scienza attraverso i pregiudizi e le [illegible]

I Caldei, per esempio, ritenevano che il miglior modo per guarire le malattie fosse la pubblicità: i malati venivano trasportati sulla piazza del mercato e ogni passante si avvicinava e chiedeva al paziente di che cosa soffrisse. [illegible] stringeva nelle spalle e s'allontanava dolente di non poter suggerire [illegible] di tanto in tanto [illegible] come [illegible] vi dirò quello che mi ha [illegible]

I [illegible] l'igienista e il francese [illegible] secolo XVIII [illegible] Anzitutto [illegible] le sue pillole miracolose fatte di mollica di pane, consigliava l'uso della [illegible] egli diceva, di [illegible] Scriveva a Diderot: I giorni dei ghiottoni sono contati [illegible] consigliava l'acqua fresca come bevanda, facendo esclusione per un certo vino di Nuits, purchè fosse in dosi moderate. [illegible] da bere freddo. [illegible] gli parevano bevande micidiali, origini di nevrosi e [illegible] Faceva la guerra agli appartamenti troppo caldi e ai letti soffici [illegible] un abate che soffriva di mal [illegible] ordinandogli di segar la legna [illegible] va in onore il passeggio [illegible] invano per l'areazione delle case e dei palazzi, sopratutto di certi stanzini, senza gloria che anche nei palazzi [illegible] le rendevano l'aria irrespirabile.

× × ×

— E così dell'affare dei « cachets ? »

— Non se ne parlerà più. La Questura con « Bighardi » ha fatto « palla corta ».

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE I.

Il Manoscritto tragico

E per quanto mi lambicchi il cervello non posso sciogliere il mistero che mi avvolge.

23 luglio

L'orologio dopo il bagno non vuol più saperne di avanzare, ed a questa sfortuna mi si aggiunge quella di scarseggiare di foglietti per proseguire il mio diario. Forse domani il mio taccuino sarà finito ed allora? Ho ormai fatta l'abitudine di notare e la pagina bianca sulla quale verso il mio sentimento è un po' la mia buona amica. Ho trovato in un angolo della stiva una latta d'acqua dolce — certo dimenticata. Così la mia esistenza è assicurata per qualche giorno. Si dice che l'organismo umano possa resistere un mese prima di cedere alla fame. Sull'Etruria mi credono morto di certo, nessuno pensa di visitare il rimorchio.

24 luglio, pomeriggio.

L'oceano è calmo come un olio! Ci siamo fermati in mezzo ad una verde pianura di alghe. Con quale scopo? Sull'Etruria si lavora di scandaglio, poi si avanza per qualche metro e si riscandaglia di nuovo. Sarei curioso di sapere che cercano qui nel bel mezzo dell'Atlantico ad almeno duemila metri di fondo.

La manovra mi è sospetta.

Il sole ha percorso i tre quarti del suo cammino. Sul piroscafo debbono aver trovato quanto cercavano perchè [illegible] poppa e il gran pavese.

[illegible] con una velocità minima. Per i fori della murata scorgo un gavitello che indica un punto dell'oceano; è distante appena pochi metri.

Maledetto spazio; questa che [illegible] tancio è l'ultima pagina del taccuino.

[illegible] tremenda cosa è avvenuta! L'inverosimile è realtà. Quando il gavitello ha lambito il tagliamare del pontone, dall'Etruria è partito un colpo di fucile e di botto nello stesso istante le due ancore capponate sono affondate trascinandosi dietro la catena riposante nei pozzi! Questa catena è fissata solidamente alla chiglia. Il gherlino di rimorchio è stato tagliato ed il piroscafo a tutto vapore si è allontanato da noi.

Le ancore ferme su di un basso fondo — forse da nessun altro al mondo conosciuto — tengono e terranno inesorabilmente sempre, questo scafo ferreo avvinto a loro. La solitudine di questa parte dell'Atlantico significa l'agonia lenta, atroce della mia esistenza.

Oh Rachele! Rachele... Io finalmente [illegible]

[illegible] essere forte. Mentre ora l'Etruria sta scomparendo all'orizzonte [illegible] di banda [illegible] ancora [illegible]

[illegible] sono [illegible] a leggere il nome che portava la nave che ora è pontone ed la mia [illegible]

Sul coronamento di poppa stava scritto:

Oceana — Atlantica

Sull'orizzonte non v'è [illegible] sono seppellito nell'immensità dell'Oceano.

Poi di traverso, scritto certamente col proprio sangue intinto su di una scheggia di legno stava l'ultima frase

7 Settembre

La morte mi [illegible] Addio Rachele!

FINE DELLA I. PARTE

PARTE SECONDA

Un dramma sull'Atlantico

Una raffica violentissima [illegible] la banda destra del tre alberi [illegible] lo gettò nella voragine aperta fra due marosi.

[illegible] sulla tolda spazzandola.

[illegible] voce. In vent'anni che incrocio sull'Atlantico non ho visto [illegible]

[illegible]

Avevo ragione [illegible] nel centro del ciclone?

[illegible] un giovane vecchio lupo di mare.

[illegible] che aveva parlato sorrise.

La ventata strappava le parole.

D'un tratto un'altra voce esclamò:

Attenti al maroso!

I timonieri dell' « Oceana » si chinarono al riparo della casetta, gli altri si chiusero nel quadrato di poppa.

Il maroso passò terribile, furioso, tutto bianco di schiuma mentre il veliero preso di poppa gli saliva sul dorso fulmineamente. — La botola dell'osteriggio si riaperse e le due voci si intesero di nuovo.

[illegible]

va nel canto [illegible] ne il naufragio è [illegible] volte su cento.

[illegible] il giovanotto [illegible] do col pugno [illegible] Ma, venite a ved[illegible]

[illegible] tromba d'acqua enorme [illegible] istante la sua tolda fu [illegible] colonna liquida, lo [illegible] sotto la minaccia [illegible] l'interno del quadrato [illegible] contro le [illegible] capo fuor dell'osteriggio [illegible] data la sua [illegible] inabissato i tre alberi.

(continua)

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 123 — EDIZIONE DELLA SERA — Giovedì 26 - Venerdì 27 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible]. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 9 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 9

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible], necrologie L. [illegible] [illegible] di testo L. 3, ultima pagina [illegible] per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUSSANNO, Via della Vite, 9 (Tel. [illegible])

L'OSCURA SITUAZIONE BALCANICA

Il termine dell'armistizio prossimo a spirare

Preparativi febbrili per la ripresa delle ostilità

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Ora incerta

I telegrammi che giungono da Londra circa le trattative di pace, non sono invero molto soddisfacenti. L'attitudine conciliativa che pareva avessero assunto i vari delegati, aveva fatto ben sperare in una relativa rapidità della soluzione del grave problema, ma ecco che la situazione si altera sensibilmente e sorgono le prime divergenze che minacciano di prolungare all'infinito i negoziati.

Gli alleati hanno parlato da vincitori ponendo le prime condizioni e facendo le prime proposte in una forma rigida che esclude a priori ogni discussione.

Ora, come era da prevedersi, la Turchia non le ha accettate ed ha già presentato delle controproposte.

Quali esse siano in fatto non è ancora noto: è certo però che gli alleati non recederanno.

Le pretese da essi avanzate, cioè cessione del territorio della Turchia europea ad ovest della linea da Rodosto a Midia e indipendenza dell'Albania, rispondono precisamente alle aspirazioni che li hanno fatti scendere in campo contro la mezzaluna, ed è quindi assai improbabile che vi rinunzieranno o che vorranno limitarle.

Che cosa avrà risposto la Turchia?

La sua secolare protervia continua a manifestarsi e si può essere quasi sicuri che dal canto suo non cederà. Già, prevedendo la rottura delle trattative di pace e l'imminente scadenza dell'armistizio il ministro della guerra ha richiamato gli ufficiali e ordinato loro di raggiungere le proprie truppe nella linea di combattimento.

Questi non sono indizi molto tranquillizzanti, tanto ciò è vero che le potenze europee, le quali hanno fretta di spegnere totalmente e presto l'incendio balcanico, le cui fiamme tentano di riaccendersi nell'Epiro e nell'Egeo, pare che siano decise ad intervenire energicamente nella vertenza qualora non si raggiungesse un accordo.

La Turchia deve ascrivere a gran ventura se, o per misterioso intervento di alcune potenze europee all'ultima ora, o per momentanea stanchezza dell'esercito assalitore, le ostilità vennero sospese prima che la guerra avesse tutto il suo svolgimento, prima che gli eserciti alleati avessero proseguito le operazioni per abbattere l'ultimo baluardo della difesa ottomana e sinanco nella capitale dell'impero. Gran ventura per i turchi di non essere stati scacciati da Costantinopoli, mentre tutto faceva prevedere che la valanga balcanica li avrebbe scacciati. Vorrebbero ora sfidare i vincitori e riprendere la guerra?

Il governo ottomano già dette prova di cecità e di follia quando si volle ostinare, per la durata di un anno, ad opporre all'Italia quella resistenza che estenuò l'impero e rese possibile l'incendio balcanico. Ma oggi che il nemico è alle porte di Costantinopoli, vorrà continuare a cavillare per provocare un nuovo uragano?

Si suppone invece che il governo ottomano voglia, come suo costume, temporeggiare e giocare d'astuzia, per avere il tempo di trarre vantaggio dal prosieguo di guerra con la Grecia. Le armi ottomane a fatti avrebbero avuto qualche successo in Epiro contro le armi greche, ed anche negli scontri navali nell'alto Egeo la fortuna avrebbe sorriso alla Mezzaluna. Ma i greci sostengono d'essere stati essi i vincitori, e i turchi gli sconfitti e perciò credono, dopo questo prosieguo di guerra, d'aver maggiori diritti da accampare. Il certo si è che l'esito dei combattimenti è stato incerto, e sì per terra che per mare nè turchi nè greci han diritto d'innalzare il trofeo della vittoria.

Forse tanto ad Atene quanto a Costantinopoli si aspetta una battaglia decisiva, per potere dall'una o dall'altra parte, alzare il tono della voce. Ma frattanto potrebbero sorgere malfese complicazioni, e perciò l'attesa non può convenire nè ai bulgari nè ai serbi, giustamente impazienti di cogliere i frutti delle loro grandi vittorie.

La Turchia respinge le proposte degli alleati

COSTANTINOPOLI, 26 — Il Consiglio dei Ministri riunitosi alla Porta per discutere in merito alle proposte formulate a Londra dai delegati delle potenze balcaniche alleate, decise di respingere le proposte medesime perchè non conciliabili con la dignità, con l'onore e con gli interessi della Turchia.

I ministri deliberarono pure nella loro riunione, che fu laboriosissima e durò parecchie ore, di formulare una serie di controproposte, le quali verranno trasmesse ai delegati ottomani a Londra, affinchè le sottopongano all'esame dei delegati balcanici.

Frattanto, avvicinandosi la scadenza dell'armistizio, e nella eventualità non improbabile che le trattative pacifiche non abbiano effetto positivo, tutti gli ufficiali delle truppe distaccate a Ciatalgia - che si trovavano in congedo dal giorno dell'armistizio stesso - vennero richiamati alle loro sedi, e nel termine di ventiquattro ore dovranno trovarsi ai rispettivi posti di combattimento.

Le controproposte ottomane

COSTANTINOPOLI 26 (Ufficiale) Vennero telegrafate oggi a Reschid Pascià le controproposte ottomane per la conclusione della pace.

Le ostilità greco - turche

Una ricognizione presso Giannina

ATENE, 25 — Il duello delle artiglierie intorno a Giannina è diminuito di intensità. I colpi di cannone si susseguono ora ad intermittenza.

La seconda divisione greca impegnata nei combattimenti degli ultimi giorni, mantiene intatte le proprie posizioni. Durante la giornata di ieri, la la destra dell'esercito greco fece una ricognizione, spingendosi con successo molto avanti e rinvenendo sul terreno 120 cadaveri di soldati turchi.

I greci davanti a Vallona

Il cavo telegrafico non venne tagliato

ROMA, 26 ore 2 — La «Tribuna» riceve, dal suo corrispondente a Vallona [illegible] particolari sulle [illegible] [illegible] nave greche [illegible].

E' da rilevarsi, tra le altre, la notizia che i greci contrariamente all[illegible] [illegible] mente ritentato di tagliare il cavo telegrafico.

Un'altro scontro navale greco-turco nelle acque di Tenedo e Imbro

COSTANTINOPOLI [illegible] — Un telegramma del comandante [illegible] [illegible] mattina una ricognizione [illegible] [illegible] con tutta la flotta dai Dardanelli, giunse nelle acque di questa [illegible] ad una distanza di circa 13 chilometri s'incontrò con la flotta greca. Seguì un lungo duello d'artiglieria, poi la flotta turca rientrò nei Dardanelli senza aver subìto alcun [illegible].

Le perdite turche nello scontro ai Dardanelli

ROMA 26, ore 1.30 — La Tribuna riceve dal suo corrispondente a Costantinopoli, E. C. Tedeschi, la notizia che nell'ultimo scontro [illegible] flotta greca e turca all'ingresso dei Dardanelli, la Turchia avrebbe subito un mezzo disastro.

La «Barbarossa», il «Turgutreis» e un altro incrociatore riportarono tali avarie che furono costrette alla inazione.

Anche le navi minori furono danneggiatissime tuttavia il governo turco dichiarasi disposto a sacrificarle anche in grande numero pur di rialzare il prestigio della marina ottomana.

Il Ministro della guerra inoltre ha dato disposizioni perchè venga intensamente preparata la ripresa delle ostilità.

Fra Ciatalgia e Costantinopoli si costruiscono e si restaurano febbrilmente le fortificazioni in attesa di sostenere un eventuale rinnovato urto delle impetuose colonne bulgare.

Le dichiarazioni del Governo e il fiero contegno della camera bulgara

SOFIA, 25 (ore 11) — Gheschoff in un discorso alla Sobranje disse che il governo farà tutto il possibile per la conclusione della pace che risponda ai grandi sacrifici fatti dalla Bulgaria. I rappresentanti approvarono incondizionatamente le [illegible] del governo. In risposta all'odierno discorso del trono venne redatto un indirizzo col quale si manifesta la fiducia che le trattative di Londra daranno piena soddisfazione alla Bulgaria.

Ove però fosse necessario, la Camera è disposta a continuare la guerra.

Il trattato franco-spagnuolo pel Marocco

MADRID, 25 (ore 11,10) — Il Senato ha approvato il trattato franco-spagnuolo circa il Marocco.

La notizia è stata molto favorevolmente accolta dalla cittadinanza.

L'intervento delle potenze d'Europa sembra assicurato

COSTANTINOPOLI, 25 — Nei circoli politici e diplomatici di qui si assicura che, qualora le laboriose trattative [illegible] fra i delegati turchi e quelli delle potenze balcaniche, non dovessero approdare ad una conclusione soddisfacente [illegible] effetti della pace, le grandi [illegible] d'Europa [illegible] nel conflitto, decise ad usare anche mezzi energici di pressione allo scopo di evitare che la guerra balcanica possa riprendersi e divampare in tutta la penisola.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Gli albanesi rumeni all'On. Di Sangiuliano

BUCAREST, 25 — Gli albanesi di Rumania riunitisi in imponente assemblea deliberarono di inviare al Ministro degli Esteri d'Italia on. Di Sangiuliano [illegible] dispaccio di simpatia [illegible] Viva l'Italia.

L'On. Giolitti a Cavour

TORINO [illegible] le feste natalizie [illegible] le maggiori autorità cittadine.

La crociata antitaliana di un capo arabo egiziano?

MILANO 25, ore 1.30 — Telegrafano dal Cairo al Corriere della Sera che si è sparsa colà la voce che Sidi Hamidè Scerif, capo influente già favorevole all'Italia, accordatosi col proprio fratello, è partito improvvisamente, diretto a Giado e Giarabub, coll'intenzione di esortare gli indigeni a resistere all'avanzata degli italiani.

Pare — a quanto risulta dalle voci che corrono — che Sidi Hamidie Scerif sia stato indotto al passo, un po' dai denari un po' dalle minaccie di influenti capi arabi oriundi della Cirenaica ed ora residenti in Egitto.

Secondo il parere di tutti i componenti la colonia italiana del Cairo, l'Italia dovrebbe prevenire la mossa di Sidi Hamidie Scerif, affrettandosi a compiere la penetrazione armata, — di tutto il territorio del Barca.

Una collisione fra piroscafi a Messina

MESSINA 26, ore 1.30 — Il piroscafo *Adria*, della Società dei Servizi Marittimi, ancorato da due giorni nel nostro porto e carico di soldati provenienti da Tobruk e diretti a Napoli, uscendo stamane dal nostro porto ebbe una collisione col vapore austriaco *Regozy*.

Non avendo potuto proseguire, il piroscafo rientrò nel porto, dove vennero esaminate le avarie che fortunatamente risultarono lievi.

Un duello a Genova

GENOVA, 26 ore 2 — Ieri, nel pomeriggio, in una villa presso Lido d'Albaro ebbe luogo un duello a gravissime condizioni fra i signori Carlo B[illegible] e Orazio Dedovits.

Il duello era stato occasionato da un alterco avvenuto in pubblico.

Dopo alcuni assalti il Dedovits rimase ferito abbastanza gravemente al braccio sinistro.

I duellanti non si sono riconciliati.

La ricognizione del dirigibile P. 2 fatta al Garian

(11 Dicembre 1912) nella descrizione del Comandante Valli

... *la ai lettori riportandolo integralmente.*

L'eccezionale favore delle condizioni meteorologiche della giornata ... ricognizione al Garian nella stessa data che erano stata indicata dall'E. V.

Sono partito alle 8.20 col dirigibile P. 2 preparato ad effettuare una navigazione di considerevole durata nell'interno.

Erano con me il tenente di vascello Carnelia, il tenente del genio Biffi, il sottotenente di vascello Brivonesi e il meccanico Mantovani.

Ho voluto che a questa ascensione ... che dal punto di vista termico rappresentava una delle più importanti della campagna, prendessero parte gli aeronauti più anziani del ...

Ho ... la via ordinaria Fonduk ... Suani Beni Aden - Azizia, senza preoccuparmi di elevarmi nel passare sopra i luoghi che erano stati spesso visitati dai dirigibili ... il periodo delle osti...

... saggio diretto a quel comando non ... tanto per urgenza di comunicazioni ... tanto per diffondere tra gli indigeni ... che ... ormai pure ... il nostro passaggio.

E' notevole, nel tratto tra Suani Beni Aden e Azizia l'aspetto meraviglioso che presenta la strada da poco costruita, credo dagli alpini, sul lato sinistro dell'uadi.

Da Azizia seguo la carovaniera ormai battuta da numerosi camions e carovane militari. In alcuni punti si vede che queste hanno abbandonato la vecchia traccia, forse poco frequentabile per le frequenti pioggie fiancheggiandola su terreno più propizio.

Giungo alla prima linea di monti ad una quota sufficiente per oltrepassarli, ne cerco di sollevarmi per poter più facilmente osservare i dettagli del terreno, malgrado che, l'entrata improvvisa su di una zona montana sia spesso fastidiosa ad un apparecchio aereo.

Segue la strada già sassosa, che si snoda come in un gran golfo, verso Bu Gheilan, e che capisco comunica a salire perchè i camions spesso rallentano o si fermano.

In fondo a questa specie di golfo s'innalza una grande sagradinata formata dagli strati scistosi messi a nudo dalle secolari frane. Questo carattere geologico si verifica in tutto il pendio nord del massiccio che per conseguenza è privo di vegetazione, salvo nel fondo degli ampi crepacci dove appaiono cespugli e qualche arbore. Ma un po' di vegetazione bassa deve trovarsi anche sul ... del massiccio, vi spesseggiano abbondanti mandre di capre ... di essi, qua e là, sono piccoli ... dei ripiani coltivati sul genere di quelli che usansi per le vigne in Liguria.

A Bu Gheilan, dove è un accampamento di tappa, si vedono attendati i camions e i carri. Sulla gradinata retrostante dove s'inerpica a zig-zag la carovaniera, tracciano le colonne multi degli alpini, e in alto si distende ... metri al disotto del dirigibile, l'ondulato altipiano del Garian in mezzo al quale spicca isolato e nero sulla destra della strada, il monte Tekut.

Questo monte ha la configurazione di un antico cratere, che si apre ad anfiteatro verso levante, con una bocca relativamente stretta. E' brullo e petroso, ma nel suo fondo, a ridosso dei venti e forse irrorata da qualche sorgente, abbonda la vegetazione: vi giunge una diramazione della carovaniera principale.

La sua vetta più alta, che si è apprezzato dalla nostra posizione circa 800 metri, trovasi sull'orlo nord. Su di essa si erge una costruzione che ha un po' del Garsa e del Marabutto, e che è l'acropoli della regione e certo ottimo posto di vedetta. Essa sembra deserta e vi si accede per un sentiero che monta nella parte interna del cratere.

Il profilo delle montagne a levante e a ponente della vallata di Bu Gheilan, appare dalle fotografie.

Appena raggiunto l'altopiano si notano le frequenti e famose abitazioni scavate nella terra, la cui natura denota che l'altipiano è ricoperto di un spesso strato di terreno forse tufaceo o arenario, al di sopra del massiccio.

Come si vede dalle fotografie queste abitazioni non sono delle volgari grotte, ma delle conche spesso regolari, spaziose, a pareti verticali, che rappresentano ... delmente il cortile interno della ordinaria casa araba. Sulle quattro pareti sono praticate le porte e le finestre delle stanze che si inoltrano sotterra. La terra di riporto costituisce una specie di terrapieno in giro alto scavo, che rende il lavoro più breve e l'opera più riparata. Si accede sul fondo a mezzo di scale o di rampe ... valli.

Qualche casa, più bella delle altre, ha le pareti interne di muratura con porte ed infissi regolari, quasi eleganti.

Seguendo la carovaniera che si insinua attraverso ampi terreni coltivati e rigogliosi oliveti, si scorge verso ponente la zona occupata dai due accampamenti delle nostre truppe: in avanti la casa del Banco di Roma, un'altra in muratura, ed in fondo il castello, situato sul ciglio di un burrone e sul quale sventola la bandiera italiana.

Getto un messaggio nel bel mezzo del movimento che ... molto intenso alle ore 10.45, pregando quel Comando di comunicare a V. E. il mio felice arrivo al Garian, e prendo la via del ritorno, preferendo di passare per la valle dell'uadi Rumena, allo scopo di avere un'idea della maggiore o minore accessibilità da quel lato.

Certo, dovendo raggiungere l'altopiano a mezzo di ferrovia credo che la conveniente, scegliere fra le due soluzioni o la ferrovia a cremagliera sulla gradinata di Bu Gheilan o quella ordinaria con considerevole sviluppo ad ovest della sperone che cinge a nord-est la valle del Rumena.

Scendo da questa valle diretto per Azizia, verificando ancora l'osservazione magnetica fatta al ... favorito da un leggero vento in poppa, giungo all'hangar in un ora e 40 minuti mentre il viaggio di andata era durato 2 ore e 20.

Tutto ha proceduto regolarmente. Questa ascensione è la 117. della Campagna.

Il comandante
G. VALLI

CRONACA TRIPOLINA

Per la estinzione degli incendi in città

Il Comando di Piazza ha emanato le norme generali a cui dovranno attenersi i cittadini in caso d'incendio:

Art. 1. — Chiunque si accorge che si sia manifestato un incendio in una località qualsiasi della città, o delle sue vicinanze dovrà darne immediato avviso al più vicino Corpo od ufficio militare, oppure ai primi carabinieri, guardie di città, agenti coloniali, municipali od indigeni, guardie di finanza che gli sarà dato di incontrare.

Art. 2. — La persona che porta l'avviso di un incendio dovrà indicare il luogo preciso nel quale si è manifestato l'incendio e possibilmente gli altri dati sulla natura dell'incendio e sua ...

Art. 3. — Nel caso d'incendio tutti i cittadini dovranno prestarsi a quei lavori e soccorsi che loro saranno richiesti dall'autorità.

Art. 4. — Nessuno potrà impedire, per qualsiasi ragione o pretesto, l'esecuzione delle operazioni ordinate da ... la direzione del servizio di ... opposizione, questi ... forza ...

Art. 5. — I proprietari e gli inquilini ... incendiato e quelli delle case circostanti al luogo d'incendio, ... a richiesta di chi dirige il ...

... aprire e tenere aperti tutti gli accessi ai pozzi e cisterne esistenti nelle rispettive proprietà ed abitazioni, fino a tanto che non sia cessato il bisogno;

b) permettere ... coloro che lavorano per la estinzione dell'incendio, di ... nelle dette località ... camere d'abitazione, tetti, terrazze ... sia per ispezione che per ...

c) parimenti, in caso di giusto ... bisogno si potrà forzare ed abbattere la porta di quei locali che fossero ... o non si volesse aprire ... assenti.

Art. 6. — ... di urgenza ... automobili, per traino e trasporto di macchine o di personale, nonchè botti per trasporto d'acqua.

Servizio di estinzione degli incendi.

Art. 7. — La direzione del servizio di soccorso verrà assunta dall'Ufficiale ... più elevato in grado presente all'incendio. In assenza di ufficiali del Genio verrà assunta dall'ufficiale d'artiglieria dagli ingegneri del Genio Civile o dell'Ufficio tecnico Municipale.

Art. 8. — L'ufficio o gli agenti che ricevono un avviso d'incendio, dovranno colla massima sollecitudine darne avviso, direttamente od a mezzo dell'apparecchio telefonico più vicino, all'Ufficio telefonico del comando del Corpo d'Occupazione.

Art. 9. — L'ufficio telefonico suddetto ne da immediato avviso al Parco Genio ... successivamente alla Direzione ... eria, al comando dei carabinieri ... zione del genio, al comando d'artiglieria, al comando della Piazza, alla genio civile ed al Municipio.

Art. 10. — Gli agenti che primi arrivano sul incendio debbono adoperarsi ... mente per salvataggio di persone ... anche di cose che si mantenga ... avvertendo però ... che ... si è inoltre ... menzo che in essi stanno persone di porre in salvo, e preferibile attendere l'arrivo delle pompe perchè il dar aria ai locali senza ... dell'acqua ... che potrebbero essere salvate. Essi dovranno inoltre informarsi sull'ubicazione dei pozzi più vicini e procurarsene l'accesso per facilitare il compito delle pompe che stanno per giungere.

Art. 11. — Ad ogni annunzio od avviso d'incendio, l'ufficiale od il più elevato in grado presente al Parco genio ... segnali d'allarme, ... impresa ... municipale perchè provveda all'invio delle botti sull'incendio e parte col carro di I soccorso ed una ... squadra di 8 ... ciauf ... feur ...

Art. 12. — Ad ogni ... il più elevato in grado presente alla Direzione d'Artiglieria ... pompa ... pronta un'altra squadra per l'eventuale chiamata di rinforzo della pompa a mano Gerlach o della scala Porta.

Tripoli, 23 dicembre 1912.

Il Maggiore Generale
Comandante della Piazza
G. CIANCIO

S. E. Ragni alla Chiesa Cattolica

Ieri alle 10 S. E. il governatore con gli altri ufficiali del comando in forma ufficiale si è recato ad udire la messa nella Chiesa Cattolica.

Una gran folla ha ossequiato rispettosamente il generale Ragni all'uscita della chiesa.

Per la distribuzione della posta

Riceviamo dal R. Commissario dei servizi postali e telegrafici della Libia la seguente comunicazione:

Durante lo scarto della posta si affollava molto pubblico nella sala della distribuzione, di guisa che ... frustrato lo scopo per cui gli sportelli venivano lasciati aperti ... chi voleva domandare le proprie corrispondenze già arrivate, non poteva farlo per la folla che occupava tutta la sala. Inoltre coloro che trovavansi presso gli sportelli domandavano più volte, a brevi intervalli di tempo, le proprie corrispondenze, e non abbandonavano il posto finchè non veniva ultimato l'incasellamento delle corrispondenze: così il lavoro degli impiegati addetti alla Distribuzione era triplicato, e quello dell'incasellamento non poteva procedere con la massima sollecitudine e precisione ...

Era perciò il caso di chiudere gli sportelli durante lo scarto, come, del resto, si pratica in molti uffici del Regno — e ciò è stato disposto con l'approvazione del locale On. Comando della Piazza.

... durante lo scarto, ... il pubblico ... che, perciò, potranno ... maggior sollecitudine, ... l'incasellamento delle corrispondenze — fermo posta — potrà essere eseguito anche con maggiore speditezza e precisione. E si spera pure che, con gli sportelli chiusi, il pubblico non verrà affollarsi, rimanendo fermo, inutilmente, tanto tempo, nella sala.

REBECCA

Non intendiamo parlare della buona madre di Esaù e di Giacobbe, ma di una Rebecca che non ha con quella altro di comune che il nome, di Rebecca Buaran, molto ben nota nel mondo ... Tripoli.

Rebecca Buaran, per ... che per ... della più languide ... è riuscita a percorrere rapidamente una brillante carriera elevandosi dagli antri delle mura di Carlo V al ... discreto di una casetta ben messa, dalla schiavitù di una padrona alla volontà del comando.

Rebecca è difatti una bella figlia di Israele ed ha ben meritata il sorriso benevolo della fortuna.

Senonchè essendosi messo troppo in vista, paga sovente qualche doloroso tributo della notorietà.

Un giorno che era in vettura con altre donne fu redarguita da Hassuna Pascià in persona, per essere ... viso scoperto fra le sue ... donne mubarracanate.

L'indiavolato personaggio ... rimprendendola così s'ispirava ad un principio ... morale in difesa del ... Quella che ... nella vettura con Rebecca ... ebrea e fin più nulla ... il generale del ... che ... che ... poi ... di lor ...

... per chè Rebecca non ... stampa del Sindaco, rispose con arroganza e fu arrestata.

Ora essa ritorna agli onori della cronaca e questa volta con poca soddisfazione per lei.

Giorni sono, ella ricevette la visita di quattro giovani suoi antichi conoscenti: Ignazio Manno, Anacleto De Nitto, La Penna Giuseppe e Giuseppe Sollazzo, nel proprio appartamentino in via Sidi Omran n. 224, dove Rebecca dirige con molta fortuna un collegio di vestali indigene.

Quel giorno diverse convittrici avevano da lei ottenuto il permesso di allontanarsi momentaneamente, sicchè in casa non rimasero che la padrona ed una delle sue discepole.

L'accoglienza dei quattro visitatori non potè essere quindi molto festosa e di ciò si dolsero aspramente i giovani desillusi.

Vi fu però qualcuno che trovò la formula acconcia per un divertimento collettivo e la partecipò a Rebecca. — Questa si ribellò ed invitò i quattro ad uscire di casa sua. Nacque una questione che divenne subito grossa e i primi ceffoni caddero rumorosi e dolorosi sulle guance grassoccie della malcapitata Rebecca, la quale prese a strillare mettendo a soqquadro il vicinato e facendo accorrere guardie e carabinieri che acciuffarono i quattro giovani e li tradussero in Questura, mentre Rebecca correva all'ospedale per farsi medicare alcune ecchimosi al viso.

Degli arrestati, che sono tutti operai della Ditta Cortini e Campari, due furono rimessi in libertà mentre il Manno e il De Nitto furono trattenuti il primo perchè fu trovato in possesso di un coltello proibito, l'altro perchè sbarcato clandestinamente a Tripoli.

Violenze ed oltraggi agli agenti di forza pubblica

Il mercato del Pesce al molo costituisce uno dei non gravi inconvenienti di Tripoli. L'affollamento che vi si determina intorno da origini a continue questioni le quali spesso degenerano in risse violente e in ribellioni agli agenti.

Ieri si ebbe appunto a deplorare uno ... incidenti.

... la gente che ... per ... del pesce vi era il ... Pontillo di anni 25 da Torre del Greco. Poichè diveniva eccessivamente molesto agli altri che egli intendeva precedere, fu richiamato dalla guardia municipale Scirocco perchè rimanesse al suo posto in attesa del turno.

Questo avvertimento non fu molto benignamente accolto dal Pontillo il quale rispose con parole vivaci. Al che il guardia ripetè più energicamente e poichè l'altro continuava a protestare, lo invitò ad andar via. Basto questo perchè il Pontillo si abbandonasse ad una ribellione bella e buona con tutto il contorno di oltraggi e di ingiurie.

Lo Scirocco si vide allora costretto a dichiararlo in arresto e fece l'atto di ghermirlo, ma il Pontillo gli si ... addosso tempestandolo di pugni e schiaffi.

Vi fu un gran panico nella folla e la disgustosa scena non ebbe fine che con l'intervento di altre guardie che ridussero all'impotenza il forsennato che poi tradussero in Questura.

Non camminate scalzi

Ieri l'arabo Mohammed ben Sciaban d'anni 25 da Tripoli nell'attraversare Sciara Azizia a piedi scalzi urtò col piede sinistro contro una scheggia di bottiglia producendosi una lieve lesione.

Dai nostri presidi

Comunicato dell'Ufficio Stampa

Istituzione di servizio postale

Previ accordi fra i Comandi di Tripoli, di Zuara, e dei Presidi intermedi è stato ieri inaugurato ... postale ... Zavia - Zanzur e Tripoli.

* * *

E' stata riattivata la linea telefonica ... Gasr ... e Gariaa.

Partenza della Residenza per la Syrte

Sono partiti stamane per Sirte i componenti della Residenza che d'ora ... la compongono. Il capitano Hercolani, Gaddi sig. Antonio, i tenenti Zappelli, Ceriana, un tenente medico, più il ... serg. magg. Bonifazi ... D'Ambrosi, 13 soldati bianchi ... gendarmi e 3 interpreti. Accompagnava la spedizione il Mudir Omar Pascià ... ed un ventina di notabili di Sirte.

Un attentato contro il principe Jamazzata

TRIPOLI 24 (ore 17) — E' stato commesso un attentato contro il principe Jamazzata, mentre recavasi al palazzo imperiale.

Il principe è rimasto incolume e l'aggressore si è ucciso con un colpo di rivoltella.

Il governatore del Libano

COSTANTINOPOLI, 25 (ore 18) — Il Sultano ha approvato la nomina del sottosegretario degli esteri Gyumgian a governatore del Libano.

Appendice della « Nuova Italia »

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIER

... Aurelia, gi... di stagione alla ... ti ... tavano e ... nei ... prenti in un batter d'occhi ... più tardi ... ve ... a ... saputo ... la ... dell'... legame di parentela ... abitava, all'entrata del ... una modesta appartamento ... di una vecchia casa ... della Costa Phil... ... il sobborgo di Veel e ... vigne di Corelle.

Era una vista molto limitata, ma di un attrattiva intima.

Nel fondo, le due colline si ricongiungevano in un folto di grandi alberi.

Sul versante di ... opposto, ... i ... posteriori ... le case della via ... col loro giardini pensili, la torretta in pietra, ..., le torrette coi ... le gallerie ad archi, i padiglioni dipinti di giallo si staccavano vivamente dal fondo verde, qua e là qualche abete solitario, sorpassando la linea dei tetti, si profilava leggermente sul cielo.

In basso, fumicava e rumoreggiava il sobborgo di Veel, pieno di fabbriche di tessitori, poi il versante di sinistra ... chegli ... brucianti ... ondulazioni dei vigneti, da cui la tenera verzura chiudeva l'orizzonte.

Nel giardino, posto proprio sotto le finestre di zia Aurelia, gli ... frutta spingevano verso il ... rami superiori, campanule e ... rampicanti, piantate dalla vecchia ... le loro ... alberi, e ... mente la balaustrata di ... che spingendo il capo dalle finestre uno poteva credersi sotto un tunnel di verzura. Era quello che la zia ... suo giardino ... e, perchè l'illusione fosse completa, un merlo in una gabbia nascosta in mezzo al fogliame, fischiava come nel folto di un bosco.

La principale camera occupata da zia Aurelia dava su quel balcone ... tende e alla di soffitto, essa serviva di camera da letto e di gabinetto da lavoro, al tempo stesso.

Accanto a un letto stile Luigi XVI, dipinto in bianco e colle tende di vecchio *cretonne*, si vedeva un casellario pieno di cartoni verdi, come in un ufficio. Il marmo del cassettone, quello del comodino, la superficie di un tavolo sparivano sotto busse incartamenti protocollati, e scartafacci di musica, tutto mescolato in una grande confusione.

In un angolo, vicino a un clavicembalo fuori d'uso, anch'esso coperto di scartafacci, era riposta un'arpa dalla cornice dorata, conservata con grande cura.

In un'epoca remota, in cui il pianoforte non era in voga, la signorina ... relia era stata maestra di ... ancora adesso una parte ... desti proventi ella ricava ... zioni di solfeggio e di pi... dava pei conventi e i convitti della ... tta. Da tre generazioni tutte le signore e signorine di Villotte erano state allieve della zia, la sua arpa e il suo processo formavano le due grandi occupazioni della sua vita, o piuttosto il suo processo era il fondo della sua esistenza, l'arpa non ne era che la distrazione.

Ora - disse ella, quando ebbe introdotti Sostene e Camilla nel suo salotto - ora, piccini miei, andate sul balcone e divertitevi, mentre io scriverò. Alla colazione vi darò da pranzare...

Aveva ripiegato lo scialle, e lo chiudeva insieme al cappellino in un armadio, mentre Sostene, impadronitosi di un volume di Rob Roy e sedutosi su di uno sgabello, in mezzo al fogliame, colla testa fra le mani, e la gambe distese, si trasportava in Iscozia, in compagnia del giovani Obaldistone e di Diana Vernon.

... il ... circolare e capriccioso delle rondini, e la fuga delle nubi bianche nel cielo di maggio.

Il silenzio del pomeriggio era interrotto dal tic-tac lontano del telaio, dal fischio del merlo, dal sordo ronzio degli insetti, tra il fogliame, e dallo scricchiolio dei fogli di carta che zia Aurelia svolgeva. Ella faceva lo spoglio di quel voluminoso incartamento procedurale, in cui passavano tutte le fasi della sua vita, dalla prima giovinezza sino alla vecchiaia.

Isaura - Eloisa - Aurelia Montéclair, nata nel 1791, era figlia di un generale della prima Repubblica. Come molti figli della Lorena (provincia essenzialmente militare), suo padre, compagno d'arme degli Oudinot, dei Gérard, e degli Excelmans, s'era arruolato a diciotto anni. Grazie alla sua bravura e anche alle circostanze, era giunto a un grado superiore.

Nel 1793, spedito in qualità di generale di brigata all'armata dell'Ovest, sotto gli ordini di Hoche, aveva conosciuto, ad Avranches, un certo Blanchard di Savegne, concessionario di duemila ettari di greto nella baia del Monte San Michele. Questi, desiderando di procurarsi dei protettori influenti per porre un freno alle usurpazioni delle popolazioni vicine, aveva pensato di interessare il generale alla sua causa cedendogli una parte della concessione. Con atto in piena regola, datato dagli 11 termidoro anno IV, egli cedette a Montéclair la proprietà di ottocento jugeri di greto, fra Beauvois e Moidrey.

Dopo la pacificazione della Vandea, il generale seguì Hoche con l'armata ... e Meuse e la rapidità ... che ... si succedettero gli avvenimenti ... il ... che aveva ... di Savegne; ma, allora, urto contro ... stacoli imprevisti. Il Demanio ... ebbe ... i terreni ceduti erano alienabili, e si oppose alla ratifica della cessione. Il Consiglio di Stato ordinò un'inchiesta, e l'affare si trovava in questo periodo istruttorio, quando gli avvenimenti del 1815 mutarono forma di governo.

(Continua).

Altri arresti alla Dogana

Gli agenti di P. S. del Porto d[illegible] rarono in arresto certo Saad Sindun d'anni 30 del Sudan e Said ben Mohammed d'anni 40 da Misurata perchè sorpresi in flagranza a rubare dell'orzo e delle nocciole americane nel piazzale della Dogana. Dagli stessi agenti fu pure arrestato il quindicenne Trapanese Munna Settimio di Gaspare mentre asportava dalla Dogana 22 scatole di conserva alimentare che poco prima aveva sottratto da una cassa.

Gli eroi del volante

E' la volta del piccolo mussulmano Mohammed ben Massaud d'anni 6 investito, ieri, per opera di uno dei soliti eroi del volante che, quasi per farlo a dispetto, investono senza misericordia, poi aumentano la corsa col pericolo di investire altri e, come sempre se la squagliano.

Arabi che si bastonano

Lahadi ben Saad d'anni 16 da El Garbi, ieri, per frivoli motivi venuto a diverbio con un suo correligionario si ebbe una scarica di bastonate ch[illegible] lo costrinsero a ricorrere all'ospedale civile per farsi medicare le ferite al capo alla fronte e al sopracciglio sinistro.

Per l'interesse

Il tripolino Carmelo M[illegible] d'anni 30, ieri, per [illegible] azzuffò con un [illegible] non ha voluto fare il nome, e fu preso a morsi e a pugni riportando lesioni al pollice e alla guancia destra e contusioni con ecchimosi al braccio sinistro.

Riparò all'ospedale civile per farsi medicare.

Ladri di biancheria

Due agenti di P. S. trovandosi di servizio in Sciara Giama el Drugh videro un individuo uscire da [illegible] zione di De Malta Bernarda [illegible] da Bengasi con un fagotto di b[illegible] ria fra le mani. Egli alla loro vista si diede a precipitosa fuga.

Inseguito e raggiunto gli venne sequestrato il fagotto di biancheria che aveva rubato in casa della De Malta. Fu identificato per l'arabo Mohammed ben Freg d'anni 24 da Tripoli.

Breve disgrazia toccata ad un marinaio

Ieri l'altro, verso le ore 20, mentre allegro compiva si preparava al tradizionale simposio della vigilia di Natale, alla sala operatoria del pronto soccorso dell'ospedale civile Vittorio Emanuele III giungeva in una lettiga, scortata da alcuni marinai e da un milite della croce rossa [illegible] ne in condizioni pietosissime [illegible] appena riusciva ad emettere [illegible] lamento.

Fu visitato dal medico di guardia signor Putanè, il quale gli riscontrò gravi contusioni alla colonna vertebrale e ai lombi con commozione spinale e viscerale.

Il povero giovine che [illegible] condizioni gravi, è il marinaio Ba[illegible] Quintilio di Carlo di anni [illegible] da Firenze.

Egli a bordo del piroscafo *Città di Messina* mentre attendeva al suo lavoro fu investito da uno dei buoi che erano a bordo e precipitò nella stiva profonda parecchi metri.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione comunale di Tripoli per il Servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso comincerà a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano averne interesse a prendere subito gli opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla chiliterazione delle pubblicità esistenti.

Kursaal

Una folla enorme ieri sera in tutti i locali pubblici tra il [illegible] Kursaal al quale fu addirittura preso d'assalto [illegible] moltitudine irrefrenabile [illegible] [illegible] il personale del teatro [illegible] argenata.

Domani 27 il brillante comico Gog. Pisano darà la sua serata d'onore.

Per l'occasione, oltre il suo repertorio eseguirà: 1. Imitazione di artisti drammatici celebri: Novelli, Zacconi, Grasso [illegible] 2. O « mevo », monologo drammatico napoletano, 3. Pisano ri[illegible] di Corazzieri piange".

Scenetta comica finale.

Prossimamente debutto « Pina Fleur generis ».

La pagina dei fanciulli

La sera è dolce e il vento si è calmato nel passare tra le foglie verdi degli alberi: sospira ora come un bimbo che abbia cessato dal piangere e stia per sopire il suo dolore nel sonno, e stia per rapire l'ammuccia cara nel sogno. La collina che si alza d'innanzi alla villa è dolce anch'essa e così silente e così verde, nel morir del giorno, che si deve certo star bene sotto i grandi alberi, sull'erbe che aspettano la rugiada, quasi prone nell'attesa ansiosa.

Venite dunque, fanciulle, a sedervi intorno a me sotto la grande magnolia odorosa; venite anche voi giovinetti, presso le vostre compagne. Vi racconterò una storia che una sera mi raccontò il bifolco, mentre posava presso un tronco, e aveva il gomito sul manico lungo della lunga falce che riposava anch'essa. Il carro era ricolmo del fieno odoroso, i buoi ruminavano tranquillamente, guardando lontano fra il verde con i grandi occhi velati d'ombra e di mistero.

Il bifolco alto e adusto, dal volto grave, dalla persona eretta e forte.

L'avevamo trovato un mattino di primavera, la mia donna ed io, mentre uscivamo per andare al mercato e dalle vallate saliva la nebbia mattiniera a velare le cime delle colline con la speranza forse di riuscire a velare il sole nascente. L'avevamo trovato, povera creatura di Dio, davanti al cancello della villa; i padroni non c'erano: chi doveva raccoglierlo? Era avvolto in cenci sporchi, ma era carino con quel suo faccino bruno come uno dei figli della campagna già avvezzo al sole. Lo raccogliemmo e la mia donna lo lavò e lo ricoprì subito di panni puliti; poi per non lasciarlo solo nella casa, dove non rimaneva nessuno — figli non ne avevamo avuti, signora mia — lo portò con sè al mercato. La povera creaturina non pianse neppure, e tuttavia le assicuro che, tornati a casa e portogli da succhiare in un « biberon » preso a prestito da una vicina, una scodella di latte tiepido appena munto, tutta la bevve avidamente. Pareva che capisse d'essere in casa d'estranei e che era necessario essere prudenti e non annoiare.

Gli mettemmo nome Fortuna, così, signora, per fargli un buon augurio, povero abbandonato, e lo tenemmo con noi: ne facemmo proprio un ometto; e un bell'ometto era di fatti quando... —

Il bifolco portò la mano bruna, callosa ad asciugarsi una lagrima. Non poteva più parlare, così improvvisamente la commozione lo aveva vinto.

Dalla chiesetta vennero a noi i rintocchi dell'Ave vespertina, e nel grande pace della collina l'anima si sentiva grave di dolcezza.

— Quando? — chiesi pianamente.

Il bifolco pareva assorto in una cara visione interiore.

Si — riprese — era un bell'ometto sottile, sottile, coi polpacci solidi e le caviglie fine, le spalle di già forti, quadre, sebbene giovanilmente solide; aveva, su un bel collo tondo una piccola fiera testa bruna che stava sempre dritta — eppure, signora, già s'era abituato a tenersi curvo sul campo, al lavoro — e gli occhi grandi, bruni, molto belli, e la bocca rossa rossa: era sano e forte, si vedeva. Ed era buono; ci voleva bene; non era ingrato. Come lo riconobbe sua madre?

Signora mia, ci ho pensato e ci penso tante volte la sera quando torno a casa dal campo con gli arnesi sulle spalle, o la notte, se la civetta canti e noi non si possa dormire: ma non m'è mai riuscito di capirlo. Fatto si è che un giorno, — stavamo a forbire gli utensili sotto il portico, chè pioveva, eppe[r]ò non si poteva lavorare ne' campi — passò un carrozzone, uno come quelli che ora stanno fermi laggiù in un prato, verso il Viale de' Colli; si fermò e ne scese una donna giovine ancora e molto bella, la quale venne a noi per chiederci in elemosina un poco di latte per un bimbo malato. La mia donna andava a mungergliélo, quando l'altra guardò il mio Fortuna, così, sapete, a caso: le balenò allora ne' [illegible] chi neri come la notte un lampo, non so se di stupore, di gioia, misto a un'incertezza che doveva darle le vertigini.

Volse que' grandi occhi su me, li volse anche all'intorno, li fermò un istante sulla villa, li fisse di nuovo su Fortuna e gli buttò le braccia al collo, gridandogli:

Figlio mio! Nikolae! Figlio mio!

Fortuna, il mio Fortuna, ch'ella chiamava Nikolae, la guardò anch'egli stupito, poi, non so come, le ricambiò l'abbraccio con un'espressione di amore e di rapimento che non gli avevo mai veduto, quando baciava la mia donna, che madre vera gli era stata.

Aveva la creatura randagia riconosciuto il cancello, il luogo presso cui quindici anni prima aveva deposto, giovinetta, il suo primo figlio? Aveva riconosciuto sè stessa, la sua bellezza, in quel figlio mio sì bello? Aveva parlato in lei il sangue che tanti anni addietro aveva taciuto... o aveva spasimato, all'atto triste, vile dell'abbandono?

Mah! Non so!

So che me lo portò via, ch'egli se ne andò con lei, felice, oh ben più felice di seguir la madre in quella casa povera e ballonzolante, che non di rimanere nella nostra, dove nulla gli mancava e dove era stato allevato ed amato!

Di nuovo il bifolco alzò la mano ad asciugare una lagrima.

Anche la mia donna pianse tanto allora, e ancora piange talvolta — disse.

— Non l'avete più veduto? chiesi.

— Sì — rispose — e la gioia ritornava già ne gli occhi buoni non si è scordato di noi il nostro Fortuna: di quando in quando, ogni due, ogni tre anni ritorna. Passa nella via col carrozzone de' suoi, scende vestito un po' stranamente, ma sempre bello, più bello forse, e viene a salutarci.

C'è sempre con lui anche sua madre. Stanno con noi qualche ora, poi ripartono.

A primavera noi lo aspettiamo sempre... come le rondini.

Questa è la storiella che mi narrò il bifolco, mentre il carro era ricolmo del fieno odoroso e i buoi ruminavano tranquillamente, guardando lontano fra il verde con i grandi occhi velati d'ombra e di mistero.

Così — se non con le stesse parole — l'ho narrata io a voi.

SIMONETTA

ULTIME NOTIZIE

La morte dell'on. Lacava — Gravissimo incidente tramviario a Roma — Festose accoglienze in diversi porti italiani a soldati e navi ritornanti — La smentita di malcontenti montenegrini contro Re Nicola.

La morte dell'On. Pietro Lacava

ROMA, 26 ore 11,50 - Stamane alle ore 10.10 è morto l'on. Pietro Lacava.

Pietro Lacava nacque a Corleto Perticara nel 1835. Si laureò a Napoli in giurisprudenza; fu devoto nei suoi tempi ai principii di Mazzini e nel 1857 con altri liberali gettò le basi del comitato esecutivo dell'ordine. Fu segretario del governo prodittatoriale di Basilicata.

Prima di essere deputato fu [illegible] prefetto poi resse la Questura di Napoli.

Milite nelle file della Sinistra, fu un attivo luogotenente di Nicotera. Fu segretario generale ai LL. PP. nel ministero Depretis, ministro delle poste e telegrafi dal 10 marzo 1889 al 6 febbraio 1891 con Crispi e finalmente ministro d'Agricoltura industria e commercio nel ministero Giolitti.

Ministro o segretario generale spiegò sempre una feconda attività e una somma tenacia di propositi. In questi ultimi anni faceva parte della giunta del bilancio. Da qualche tempo, però, le sue non floride condizioni di salute lo tenevano lontano da Montecitorio.

Un gravissimo incidente tramviario a Roma

Diciotto feriti

ROMA 25, ore 19 — Stamane, verso le ore 5.30, un tram della linea municipale Piazza Colonna-Via Po-Ferrovia, mentre percorreva la discesa di Via San Nicolò da Tolentino [illegible] di un improvviso slittamento delle ruote sul binario ghiacciato dal freddo notturno, andò a cozzare violentemente contro la parete di un palazzo. L'urto produsse nei passeggeri, che erano quasi tutti operai trattandosi di una delle prime corse popolari della giornata, un terribile panico.

Purtroppo si hanno a lamentare diciotto feriti, di cui due in pericolo di vita.

Il fatto doloroso ha suscitato in tutta la città [illegible] mai abbia fatto affollare le vetture dei trams [illegible] pubblica una profonda impressione.

Si rievoca da tutti l'altro grave accidente tramviario avvenuto nel giugno scorso in via Cavour, sulla linea dei trams della Società Romana; ed è unanime l'appello alle autorità competenti affinchè provvedano, con mezzi che la tecnica moderna può offrire, a rendere meno frequenti, se non proprio impossibili, tristi casi simili a quello che oggi si deplora.

Festose accoglienze a due navi da guerra a Taranto

TARANTO, 26 (ore 1,30) — Una folla vibrante di entusiasmo schietto e clamoroso, di applausi e di evviva ha accolto oggi due belle unità della nostra mirabile flotta, reduci da lunghe crociere attraverso i mari orientali.

Una di esse era la « Benedetto Brin » proveniente da Costantinopoli, dove erasi recata ultimamente, per proteggere ed eventualmente accogliere a bordo gli italiani residenti nella capitale ottomana qualora la marcia dei bulgari e i conseguenti torbidi in città avessero progredito.

L'altra era la « Puglia » reduce da una avventurosa crociera nel Mar Rosso, dove aveva vigilato durante lunghi mesi le coste d'Arabia, mentre si svolgevano le ostilità italo-turche.

Entrambe le navi fra gli scrosci intensi applausi della folla assiepata sui lati del canale d'ingresso, si ancorarono nel calmo bacino del porto.

Il 7. battaglione ciclisti reduce da Zuara rientra trionfalmente in guarnigione

BRESCIA, 25 (ore 18) — E' giunto il battaglione ciclisti del 7. bersaglieri che è qui di guarnigione. Il battaglione proviene da Zuara dove si è brillantemente segnalato in diverse occasioni.

I baldi soldati sono stati entusiasticamente ricevuti dalla cittadinanza bresciana.

Alla stazione erano a riceverli tutte le autorità tra cui, il prefetto Empria ed il sindaco comm. Cozzetti, oltre a [illegible] celle società sportive con bandiere e i soldati del 74 reggimento [illegible] musica.

Tra due fitte ali di popolo acclamante il b[illegible] battaglione è sfilato [illegible] raggiungendo la caserma dove lo [illegible] [illegible] altre feste [illegible] [illegible] compagni e dagli uf[illegible]

Lo sbarco di 250 reduci a Bari

BARI 26 ore 1 — Stamane con un vapore della società « Puglia » sono giunti nel nostro porto 250 uomini appartenenti al 10. reggimento fanteria.

Essi provengono dalla Li[illegible] [illegible] un lungo periodo di mesi. Sulla banchina del porto stazionava [illegible] [illegible]

[illegible] lo sbarco e lungo il [illegible] [illegible] in attesa di [illegible]

Un battaglione del 63. sbarca a Salerno

SALERNO, 26 — Il piroscafo [illegible] [illegible]

[illegible] prefetto, il sindaco ed altre autorità.

Assoldati rimpatriati, vennero fatti [illegible]

Nessun malcontento contro Re Nicola

CETTIGNE, 25 — Le notizie, divulgate malignamente dalla stampa estera ostile al Montenegro, relativamente al preteso malcontento regnante nelle [illegible] contro Re N[illegible] [illegible] solutamente prive di fondamento.

Il vecchio Sovrano continua [illegible] il perfetto caldo amore di tutti i suoi soldati presso i quali, per la sua tradizionale bontà e per la sua assennatezza si è meritato il titolo di « padre del popolo ».

ULTIME DI CRONACA

IL QUESTORE

Col piroscafo « Bengasi » è arrivato da Roma col la Sua signora il Questore comm. Alongi.

Diamo il benvenuto all'illustre personaggio.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE II.

Un dramma sull'Atlantico

La coperta presentava uno spettacolo crudele; non più alberatura, non più timonieri, non più tuga, prodiera. L'Oceana non era ormai che un pontone in balìa dell'Uragano.

Sette uomini muti, commossi, consci del pericolo si issarono sul cassero. La furia dell'elemento aveva svelto tutto dalla tolda; la parte centrale e la prora più accessibili al marroso erano deserte, lucide con la murata ed il castello semifracassati. Sul cassero la mezzana rizzava ancora un troncone, la ruota del timone con i marinai era scomparsa, rimanevano le due scialuppe di salvataggio beccheggianti sul tetto della tuga. Sui fianchi gli alberi di maestra e di trinchetto ancora attrezzati, avvinti per le sartie di sinistra divenivano vere clave sulle bande della nave quando i marosi la proiettavano innanzi. In tal modo lo scafo risparmiato dovea venire squarciato dallo stesso suo legno.

Era la fine!

Questo videro i sette naufraghi dal cassero dell'Oceana, e rapidamente sospinti da quell'istinto della conservazione che rende quasi sempre eroi non badarono più che alle imbarcazioni rizzate poderosamente.

Passò un maroso, un altro si riversò; il fianco sinistro gettò a nuovo l'intento di agonia e l'albero di maestra [illegible] si conficcò fra le coste ingabbiando l'Oceana.

Ancor pochi minuti... Mentre l'acqua irrompeva [illegible] della enorme falla [illegible] naufraghi [illegible] una imbarcazione scivolando s[illegible] [illegible] fu presa da una ondata e sen[illegible] ventata al largo. Tre giovanotti vi si erano avvinghiati.

La seconda strappata come la prima fu presto essa pure in balìa del mare, quattro uomini la montavano.

Era tempo! Con un boato spaventoso e con un vortice ampissimo il bel veliero italiano calava negli abissi dell'Atlantico.

Allora si trovarono sole, sperse le due scialuppe, nell'uragano.

No Si e Ma erano tre giovani alunni sui diciotto anni, il nomignolo che li distingueva aveva corrispondenza nel particolare carattere di ognuno. No e Si erano allievi capitani energici, intelligenti, astuti, sempre in contrasto fra loro. *Ma*, era allievo macchinista, il trait-d'union fra i primi due.

Inseparabili dalla più tenera età non avevano giurato di non mai disunirsi malgrado le vicende della vita. Quello che intraprendevano sull'Oceana era il loro primo viaggio di lungo corso e *Ma* sul veliero disimpegnava le mansioni di macchinista alla caldaiina di prora.

Noi seguiremo le avventure di questi tre giovani attraverso i mari e le terre [illegible] globo. [illegible] [illegible] loro, sia nell'impero dell'aria [illegible] profondo degli Oceani.

Nella prima scialuppa sbaglottata dal maroso lungi dai tre alberi agonizzanti e avevano preso posto appunto gli eroi del nostro racconto: No Si e Ma.

Il giorno volgeva al suo termine. Le nubi sul cielo da oscure erano divenute nere ed il principio della notte tenebrosa e terribile già si stendeva sulla sconfinata ed irosa superficie. Le due imbarcazioni sospinte dalle onde e dai venti si erano distaccate rapidamente, i naufraghi non lottavano, essi non avevano che la forza di tenersi avvinti.

No, in un momento di tregua si alzò a mezzo corpo sul bancale ove stava, figgendo gli occhi nella direzione dei compagni.

Sul culmine di un maroso, li scorse *lontano, lontano*.

— Addio! — gridò.

— Addio! — ripeterono gli altri due.

La scialuppa era piena d'acqua, doveva la sua galleggiabilità alle casse d'aria che ogni barca di salvataggio deve avere. I tre giovinotti immersi fino a mezzo petto nel centro di essa stavano aggrappati ai bordi.

— Durerà tanto?

Non credo.

[illegible]

[illegible] Il centro del ciclone passata la bufera riprende subito subito una certa calma perchè le correnti d'aria che spirano da tutti i punti cessando di colpo distruggono l'onda da essi sollevata.

Dunque?

La fine non dove esser lontana.

Non appena subentrerà un po' di calma aggottiamo il) la scialuppa.

I. mangiare, Si?

Ci penseremo domani, esclamò sorridendo l'interpellato.

A meno che non addentiamo un pezzo della schiuma?

Ma, di carattere piuttosto riservato non aveva ancora mosso parola, la sua mente era altrove.

— Povera Oceana! — lo si sentì mormorare.

La tenebra era calata di colpo attorno a loro. Coi corpi immersi nell'acqua essi non si vedevano, vivevano con l'udito; ascoltavano se l'ululato [illegible] vento se il muggito dell'onda non accennassero a diminuire.

Era già la notte avanzata quando l'ultima raffica — un po' debole — portò [illegible]

[illegible]

[illegible] la traversata [illegible] sul loro [illegible]

Senza nulla dire. Ma tolta la sassola (1) sotto il p[illegible] prodiero si era messo ad aggottare. Con le sue mani nerborute l'acqua veniva fuori alla mano [illegible]

[illegible]

Gli rispose l'allievo [illegible]

Bravo Ma, ora [illegible]

Nella scossa del palischetto ove erano chiusi tutti i piccoli oggetti dell'imbarcazione i due trovarono dei biscotti ed in breve — lavorando alacremente — la scialuppa si elevò dalla superficie dell'acqua.

Dopo mezz'ora il pagliolo veniva scoperto, e i tre giovani stanchi, sudati si distendevano sul fondo poggiando le schiene sull'involucro che conteneva la vela.

Non tardarono ad addormentarsi vinti dalla fatica e dalle emozioni.

* * *

Quanto tempo vagarono sulla sconfinata superficie dell'Oceano

(continua)

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 124. — EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 27 - Sabato 28 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 8 (Tel. 42-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 8

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. 1, piccola cronaca L. [illegible]; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. [illegible]; ultima pagina [illegible] in 10 colonne) L. 0.40, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 8 (Tel. 42-06).

Nell'attesa che i delegati balcanici deliberino sulle controproposte turche

Prodromi dell'elezione presidenziale in Francia

(Nostro servizio telegrafico particolare)

L'epilogo di un dramma o il prologo di un altro?

Si va sul serio verso la pace, una pace stabile e duratura?

L'Europa aspetta una parola rassicurante da Londra; ma l'occhio inquieto si volge involontariamente a Vienna. E si constata con piacere soddisfazione che i delegati per la pace sono già da dieci giorni nella capitale inglese; ma che non s'è ancora trovato il modo di mettersi d'accordo. E sorge il sospetto che la Turchia voglia cavillare e tirar le cose per le lunghe, per guadagnar tempo, affinchè giungano dall'Asia altre truppe, che vadano a rafforzare la linea di Ciatalgia. E comincia pure ad affacciarsi il dubbio che l'Austria voglia tener bordone alla Turchia, per rendere meno esigenti gli stati balcanici e far perdere loro i migliori frutti della vittoria.

Si tratta per ora di ipotesi, di induzioni, di sospetti, ma il certo si è che i delegati per la pace non hanno ancora nulla concluso.

Che la Turchia si proponga di turlupinare non solo gli stati balcanici, ma l'Europa intera, la quale attende di sanzionare gli accordi turco-balcanici e dare nuovo assetto all'oriente europeo?

La Turchia aspetta forse previste complicazioni, o il maturarsi di segreti accordi?

Non sembra credibile che essa voglia fare affidamento sulle sole sue forze per tentare una [illegible] e riprendere la guerra con la speranza di battere gli eserciti alleati. Anche se le nuove truppe che affluiscono dall'Asia Minore potessero duplicare o triplicare la linea di difesa di Ciatalgia, giammai la Turchia potrebbe sperare di riguadagnare il perduto. Non riavrà più nè la Macedonia, nè la penisola calcidica, nè gran parte della Tracia. Dopo la ripresa della guerra, Adrianopoli finirebbe col capitolare anche a lunga ma fatale scadenza. Rientrando in azione l'esercito serbo, con una più forte pressione contro Scutari e contro Giannina, anche queste fortezze finirebbero col cadere. E pur ammettendo che gli sforzi degli eserciti alleati non riuscissero a rompere la diga di Ciatalgia, la Turchia nulla potrebbe riprendere di quello che già ha perduto, e tutto al più conserverebbe la situazione attuale.

Ma le speranze della Turchia forse vanno più in là della ripresa della guerra con le sole sue forze. Essa attende forse che un grande evento si maturi, che il pangermanismo voglia schierarsi in ordine di battaglia per arrestare la marcia del minaccioso panslavismo, che l'Italia [illegible] all'[illegible] nostra balcanica.

Ma se l'Austria osasse tanto — come fa supporre la mobilitazione del suo formidabile esercito di ottocento mila uomini — allora la Russia non rimarrebbe con le mani in[illegible]. Se l'Austria, come la più esposta alle minacce e alle invasioni del torrente slavo-balcanico, volesse ora tentare un colpo per allontanare da sè il pericolo, allora la Russia, come la protettrice e propagatrice dello slavismo, non rimarrebbe in disparte, obbligata ad intervenire dai suoi interessi, dalla sua dignità dalla sua missione storica.

E si avrebbe il largo, spaventevole conflitto, che potrebbe mutare la carta europea. Ma è possibile ciò? La civiltà del ventesimo secolo potrebbe venire offuscata da una guerra mostruosa, che dovrebbe insanguinare l'Oriente e l'Occidente?

Auguriamoci che gli opposti interessi del pangermanismo e del panslavismo [illegible] e che gli stati balcanici vittoriosi sappiano imporre un termine al governo di Costantinopoli per concludere un accordo duraturo. L'indugio e il prolungarsi delle trattative a Londra, mentre il fuoco è ancora acceso in Oriente, non è soltanto nocivo agl'interessi degli stati balcanici, ma pericoloso alla pace del mondo.

L'attesa a Londra

Tendenza all'ottimismo

LONDRA 2[illegible] [illegible] l'indifferenza del pubblico [illegible] se per le riunioni di delegati balcanici e turchi a Palazzo San Giacomo, è risorto un acuto interesse per [illegible] parlamentari per le deliberazioni che i delegati medesimi saranno per prendere nel le loro imminenti sedute. Se da una parte — dato l'interessamento che Sir Edward Grey ha dimostrato per la causa della pace nei Balcani — gli uomini politici inglesi seguono con attenzione lo svolgersi delle lente trattative de' fiduciari; è massima dall'altra l'aspettativa dei rappresentanti delle [illegible] potenze [illegible] Europa in rapporto alle decisioni che a Pala[illegible] San [illegible] saranno prese. La voce che l'Europa, dopo le riunioni degli Amba[illegible] si trovi concordemente decisa a non permettere che nuovo sangue venga sparso fra il Danubio e l'Egeo, vien ora acquistare sempre maggior consistenza.

L'Europa si opporrà con qualunque me[illegible] anche energico — ad una ripresa di ostilità nei Balcani; e di tale intenzione dell'Europa — intenzione fatta palese attraverso i commenti di tutti i giornali — terranno certamente il dovuto conto i delegati che stanno per deliberare.

D'altra parte, quantunque su tutto venga mantenuto il più assoluto segreto, pure si ha ragione di ritenere che, nella sostanza, le controproposte benchè giunte ieri a Rechid Pascià da Costantinopoli per tono [illegible] di [illegible] solo costituiscano un ultimo sforzo di carattere [illegible] — per salvare un po' di dignità e onore da parte del Governo ottomano. L'attesa di una risoluzione — che tutto fa ritenere soddisfacente [illegible] non [illegible] molto prolungata.

I serbi inseguiti dai turchi

ROMA 26 ore 18 — Secondo quanto mandano da Antivari alla Tribuna [illegible] notte vi fu una grande avanzata delle truppe turche nel settore nord dell'Albania. I serbi, presi alla sprovvista, si sarebbero ritirati in disordine, inseguiti dai turchi i quali [illegible] erravono ad Messio.

Intorno a Giannina

ATENE 26, ore 21 — I giornali della sera segnalano che tre divisioni elleniche marciano dalla Macedonia su Giannina.

Il loro prossimo arrivo intorno a questa città renderà difficile la posizione dei turchi che già da parecchi [illegible] de[illegible] sperata agli assalti ostinati [illegible]

Mussulmani uccisi da banditi greci

COSTANTINOPOLI [illegible] [illegible] dalla stampa [illegible] estremisti [illegible] un forte [illegible] zione mussulmana di [illegible] villaggi nelle vicinanze di [illegible]. In alcuni centri popolari della capitale la notizia ha fatto [illegible] grande fermento contro i cristiani ellenici.

Dall' Italia

(Nostro telegramma particolare)

Il nuovo aiutante di campo del Re

[illegible] promosso generale il maggiore del [illegible] Valleggeri Caserta Asinari di San Marzano sostituirà il tenente colonnel[illegible]

Il tenente colonnello [illegible] la [illegible] 14° [illegible]

Nel Ministero della Guerra

ROMA, 26 (ore 16) — Il colonnello Sementa attualmente Capo Divisione al Ministero della Guerra verrà fra breve nominato comandante della scuola di tiro d'artiglieria.

Al posto di capodivisione presso il [illegible] nello Voltoni, attualmente di stanza a [illegible]

Il rimpatrio degli alpini

ROMA, 26 (ore 16) — Tutti i battaglioni alpini attualmente in Libia ri[illegible] alle loro se[illegible] di dislocamento. [illegible] battaglioni [illegible] ro anzitutto i battaglioni [illegible] la, Mondovì e [illegible] mente ne [illegible] del terzo e del quarto [illegible]

Il grande bollettino militare

ROMA, 27 (ore 1.30) — E' imminente la pubblicazione del grande bollettino straordinario militare, che porterà tutte le promozioni dell'esercito alla data del primo gennaio.

La corsa alla Presidenza della repubblica in Francia

Poincarè accetta la candidatura

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI [illegible] Quanto più [illegible] av[illegible] il giorno della elezione presidenziale, tanto maggiore diventa il nervosismo dei gruppi politici [illegible] loro candidato alla gara del potere. Questo scorcio rigido e nebbioso di [illegible] dizione pantagruelica alla quale i parigini rendono, con mirrevabile slancio, omaggio: riceve, dalla eccezionale ['?] esigenza della *grande elezione*, un più movimentato impulso alla attività loquace della massa irrequieta del pubblico francese che si appassiona fortissimamente ad ogni rinnovarsi di queste politiche tenzoni. Mentre si sparge oggi la notizia, attesa del resto da alcuni giorni, che Poicarè ha accettata la candidatura alla Presidenza, fervono nelle varie frazioni dei partiti [illegible]

[illegible]

[illegible] unione preparatoria al Congresso i repubblicani moderati e i socialisti unificati, ha sollevato nelle due assemblee un malcontento generale.

A Palazzo Borbone come al Lussemburgo parecchie personalità repubblicane dichiarano pubblicamente che questa misura d'ostracismo è irragionevole, e che essi per ciò appunto, in segno di protesta non prenderanno parte alla riunione plenaria.

Si ricorda da molti che sette anni or sono, tutti i repubblicani avevano [illegible] la quale oggi si vogliono escludere alcune frazioni. Allora nessuno aveva di chiedere ai partecipanti la [illegible] sulla loro decisione, molti parlamentari [illegible] asterranno e la situazione di vedersi sempre più oscura. Sarà ora nella notte più completa che il collegio elettorale di Versailles verrà riunito. Anche al Lussemburgo è viva la indignazione contro coloro che vorrebbero — con la loro intransigenza — creare una specie di [illegible] tendo questo o quel gruppo dalle [illegible]

Il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato infatti, riunitosi sotto la presidenza del signor Raber, ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale [illegible] qualificando [illegible] designazione del candidato dei repubblicani alla presidenza si [illegible] con maggiore autorità [illegible] radicali del partito [illegible] pubblicano stesso si sarano visti rappresentate alla riunione che precederà il congresso; considerando che nelle riunioni preparatorie anteriori all'ultimo congresso tutti i repubblicani sono stati chiamati e che l'unione appare, presentemente, al meno altrettanto necessaria quanto allora; il gruppo dell'Unione persiste alla unanimità nella propria opinione che la sinistra repubblica[illegible]

… Senato debba essere chiamata … preparatoria … che la decisione del … [illegible] … di accellare la candidatura … il tempo è ormai … giorni, e un accordo … un nome, sembra ancora lontano. Si era parlato di Ribot, di Deschanel, di Pams e di Poincaré. Sembra, come vi ho detto più sopra, che Poincaré abbia accettato la candidatura: ma ogni vera e definitiva decisione dei gruppi al riguardo è stata rinviata al giorno della riapertura della Camera.

Frattanto anche il gruppo socialista unificato ha deliberato in proposito. Esso ha adottata la seguente … proposta da Giulio Guesde, da Bracke e da Compère Morel: … gruppo decide che avrà un candidato proprio alla presidenza della Repubblica e alla presidenza della Camera. Esso si riunirà ancora … dei lavori parlamentari per prendere tutte le misure necessarie …

Il candidato di classe del partito sarà Eduardo Vaillant. E' … ricordare che … in occasione dell'ultima elezione presidenziale, i socialisti … Fallières … candidatura di classe … quando venne il … votarono … [illegible] … Fallières.

Pel miglioramento della razza equina
Una commissione in Libia

[illegible] … Agricoltura e del … [illegible] … nel … [illegible] … per la Colonia … [illegible]

Dai nostri presidi

L'occupazione di Gefara

TRIPOLI, 27 dicembre 1912 — L'altro giorno il paese del Gefara è stato occupato da due battaglioni del 23. … fanteria e due squadroni Lancieri Fi…
Scopo dell'occupazione era non … affermare il nostro dominio, in quella regione intermedia fra Tripoli, … e Tarhuna, ma anche di collegare fra di loro e con Guasbat, questi presidi, riattare le strade, riconoscere lo stato della linea telegrafica costiera, fare rilievi e schizzi della regione.

L'occupazione è stata fatta con le ordinarie norme di sicurezza ma il … era perfettamente favorevole alla nostra occupazione; cosicchè i due battaglioni del 23. fanteria in due tappe (Sidi Abdel Kerim e Sidi Ben Nur) … giunti senza inconvenienti alla … destinazione spingendo verso … la cavalleria.

A Syrte

Ieri come annunziammo sul piroscafo … è partito il capitano Bernolani col personale della residenza che egli va a impiantare a Syrte.

Armi consegnate

… alla data del … bre 1912 … Complessivamente … da guerra 6813, … e revolver 11?8.

Cronaca Tripolina

S. E. il Ministro delle Colonie

Ieri S. E. il ministro delle Colonie on. Bertolini accompagnato da S. E. il generale Ragni e gli altri personaggi del seguito, si recò in camion, con una scorta di carabinieri a Tarhuna donde ritornò a Tripoli nel pomeriggio di ieri stesso.

Stamani poi ha compiuto l'ultimo raid recandosi a Zuara in automobile partendo all'alba da Tripoli.

A Zuara si imbarcherà sulla Città di Siracusa che è partita oggi a quella volta.

Per i giardini pubblici

Riceviamo dal nostro *assiduo* e volentieri pubblichiamo

Caro Cronista,

Erano parecchi giorni che non mi facevo vivo e chi sa che cosa avrai pensato di me. Ma non sono stato in ozio, credimi. In questo tempo ho pur lavorato per La Nuova Italia giacchè sono stato alla ricerca di qualche nuovo problema da mettere sull'enorme tappeto delle questioni cittadine. Veramente, non è occorso per questo lavoro molta fatica, nè mi è abbisognata la non mai abbastanza lodata lanterna di Diogene.

E bastato che io percorressi … una certa tal quale attenzione le vie di Tripoli, che ne osservassi … l'inseguimento tranviario ai pedoni e di veicoli, che, come tu 'eo dalla tua cronaca, volge più sovente al tragico che al comico, perchè io rilevassi un particolare, o, per meglio dire, una grave deficienza, la quale potrebbe essere facilmente colmata.

Dunque, pensando un giorno … che la mia passeggiata era tutt'altro che uno svago e, siccome io ho la gioia di avere tre frugoletti, per causa loro, il divertimento, chiamiamolo pur così, si trasformava in una vera pena ogni volta. Cavalli al trotto e al galoppo montati da improvvisati cavalieri, … che qui, ormai, c'è la smania di fare il cavaliere … è l'effetto della colonia! … automobili, camions … tutta corsa, carri, carretti, vetture e cento altri veicoli del genere mi facevano temere più che per me per i miei bambini: acchiappa quello, rincorri questo, tieni per mano quell'altro, mi stancavo al fine e prendevo di corsa la via di casa.

Con ciò voglio dirti … tu avrai già compreso … che a Tripoli manca un luogo di passeggio, quello svago necessario alla vita cittadina, senza del quale si vive male. Qui più dove il vivere quotidiano è un affare serio per tante persone … si avverte maggiormente il bisogno di un luogo appartato dove sia possibile muovere un po' le gambe senza il pericolo di vedersele pestate dalle ruote di qualche carretto o, quanto meno, di affondare in un soffice tappeto di melma.

Il più piccola paesucolo della pianura o della montagna, possiede la sua breve passeggiata, nella quale ripone tutto il suo orgoglio e di cui mena legittimo vanto e a Tripoli manca.

Non … che via Azizia la quale potrebbe servire allo scopo, ma la circolazione dei veicoli te la mette in tasca!… E poi e poi via Azizia *è una bella arteria, ma non tralascia di essere un'arteria.*

Il pubblico ha bisogno di un po' di giardino, che soddisfi quell'abitudine che si contrae in tutti i paesi civili di trascorrere cioè un'ora sotto la benevola ombra di qualche albero, lontano dal rumore affannoso della vita giornaliera.

E i turchi, di felice memoria, ci avevano pensato, tanto ciò è vero, che laggiù in fondo alla piazza del molo dello Sparto, vi è tuttora un palmeto interrotto da tracce di viali che furono. Colà nel dì della festa mussulmana traeva tutta la città ad ascoltar la musica della Mezzaluna. Ora, quel palmeto, con la palazzina annessa è occupato dall'ufficio trasporti e tappe.

Quante benedizioni non cadrebbero sul capo dei nostri dirigenti e amministratori se quel luogo fosse restituito alla sua antica funzione di pubblico giardino.

Ora che per la diminuzione del presidio, molti locali sono rimasti pressochè vuoti, non si potrebbe con un po' di buona volontà, trasportare in uno di essi i detti uffici e sistemare provvisoriamente quel giardino, in attesa di quelli progettati nel piano regolatore?

A parer mio, credo che questa sarebbe un'opera davvero benefica giacchè darebbe un po' di tregua ai poveri cittadini, in quelle ore di riposo concesse ad ogni buono ed operoso mortale.

Picchia e ripicchia e vedrai che il Signore ti aprirà: era così scritto in calce ad una figurina rappresentante un bimbo dinanzi a un tabernacolo chiuso. Ripicchieremo anche noi e certamente il giardino si aprirà.

Il tuo
assiduo

Servizio radiotelegrafico privato

S. E. Ragni in data 24 corr. ha emanato il seguente ordine del giorno:

Il servizio radiotelegrafico privato … Tripoli, Misurata, Lerna o Homs … era stato subordinato … alle esigenze di servizi di stato e limitato, senza impegno per parte del Ministero delle Poste e Telegrafi e della Guerra e seguendo le norme del regolamento del servizio in guerra parte 2. servizio telegrafico.

L'accettazione dei telegrammi è riservata all'ufficio telegrafico centrale per Tripoli ed a quelli postelegrafici di Lerna, Homs e Misurata. Questi uffici accetteranno soltanto i telegrammi presentati dai militari, dagli impiegati civili addetti al Corpo … e delle altre persone … rizzate con apposito visto dal Comandante (Per Tripoli dal Comando della Piazza). Per telegrammi provenienti dall'Italia o da Tripoli l'inoltro sarà subordinato al visto della censura militare.

I telegrammi dovranno … argomenti … senza alcun riferimento ad operazioni militari o a dislocazioni di reparti … e comandanti.

Sono esclusi quelli compilati in linguaggio cifrato e convenuto o in lingua diversa dalla italiana, francese … tedesca.

La tariffa è quella interna italiana nei telegrammi interni fra i presidi di Tripoli, Homs, Ferna e Misurata.

Per i telegrammi provenienti o diretti oltre Tripoli valgono le tariffe telegrafiche ordinarie per essi in vigore. Non sono ammessi i telegrammi vaglia.

I telegrammi privati potranno essere inoltrati esclusivamente durante alcune ore notturne che questo Comando si riserva di stabilire e sempre che ciò non intralci il servizio di stato. Potrà essere fatta eccezione per i telegrammi urgenti che compatibilmente col servizio di stato saranno inoltrati anche nelle altre ore della giornata.

Rimane abrogato l'ordine del giorno n. 91 del 15 corr. relativo al servizio telegrafico privato Tripoli-Homs.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima «La Nuova Italia» Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il Servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso comincerà a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima «La Nuova Italia» invita perciò quanti possano averne interesse a prendere subito gli opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Pene d'amore

Il tentato suicidio di una cameriera innamorata

Lucia Lanciotti è una simpatica figlia dell'Abruzzo, rude e forte come le sue montagne.

Nacque ventiquattro anni or sono a Scanzano, donde alcuni anni fa si trasferì a Roma dove trovò ad impiegarsi in qualità di domestica presso una famiglia rispettabile, quella del capitano Tortorelli.

A Roma Lucia ebbe occasione di dare sfogo alla sua natura ardente col riversare tutta la tenerezza … suoi sentimenti nel cuore di un giovanotto della sua condizione il quale si lasciò facilmente incatenare dagli sguardi belli della bella abruzzese e entrambi si abbandonarono al sogno di una dolcissima unione futura.

Scoppiò la guerra e, siccome Marte è il nemico più acerrimo di Amore, si gittò con la spada e con lo scudo in mezzo a loro e li separò brutalmente. Il capitano Tortorelli era stato destinato a Tripoli e Lucia fu costretta a seguirlo.

Lasciamo alla fantasia del lettore immaginare la scena pietosa del distacco, i pianti, i giuramenti, le promesse.

Lucia dunque venne a Tripoli ma il suo buon umore era scomparso … erano scomparse le belle rose del suo viso.

La nostalgia con tutto il resto, la tormentava con implacabile assiduità. Ella riviveva col pensiero la vita di Roma, della bella Roma dove un cuore palpitava per lei, dove aveva conosciuto le prime dolcezze dell'amore.

Ella aveva preso ad odiare Tripoli con tutto l'impeto della sua anima contrariata, la vista dei Minareti, degli arabi imbarraccanati era ormai … insopportabile e anelava ardentemente il giorno felice in cui l'avrebbe abbandonata per sempre.

Passarono alcuni mesi. Si appressava il Natale, la bella festa cristiana a cui si rannodavano tante belle memorie del suo passato.

La tristezza della giovane diventò più acuta, tutta chiusa nei suoi ricordi ella soffriva le pene dell'inferno.

Erano quelle le giornate più gaie, risonanti di giubilo, che ella passava accanto al suo diletto, trotterellando per le vie di Roma in cerca d'un angolo discreto nel folto del Pincio o presso il muraglione solitario del Tevere, per ripetere in mille toni il ritornello dell'amore.

E ora?… Ora, invece, lontana, inesorabilmente lontana da tanto godimento, dontana dal suo amato che, forse, nella volubilità della natura ma… trova … [illegible] … sua … [illegible]

Quei pensieri le penetrarono nel cervello come cunei roventi, un turbine di disperazione travolse il suo spirito e attraverso il tumulto angoscioso dei suoi sentimenti ella scorse la morte, sola ed unica consolatrice del dolore umano e corse a lei ansiosa di calma e di riposo.

Salì sulla terrazza della casa del suo padrone che è in via Azizia, e s'avanzò decisa verso il ciglio con le mani protese gli occhi semichiusi, rapita in una visione di morte.

Stava per spiccare il salto fatale, allorchè sopraggiunse il capitano Tortorelli che fece in tempo a trattenerla.

Lucia, distolta così brutalmente dal suo triste proposito, diede in mille smanie, onde l'egregio ufficiale, a scanso di ogni responsabilità e, dubitando dell'equilibrio mentale della sua cameriera, l'affidò a due agenti municipali con l'incarico di accompagnarla all'ospedale civile per le necessarie osservazioni.

Coltellate

Il ventiduenne Melorana Antonio da Tropea Catanzaro venuto a litigio per un motivo non ancora assodato con un suo compagno si ebbe due coltellate una alla coscia destra e l'altra al dito medio della mano. Fu medicato all'ospedale civile.

Percosso da un ubbriaco

Verso le ore 21 di ier sera … Ali ben Abradrahamen d'anni 35 di Tripoli nel rincasare in Sciara El Gherbi fu avvicinato da un ubbriaco suo correligionario il quale senza alcun motivo, per quanto egli asserisce, lo percosse brutalmente producendo gli una lesione al zigomo sinistro.

Dispersioni

Sono stati rinvenuti e depositati presso il Municipio, i seguenti oggetti: Un paltou, un orologio Roskopf, un orologetto d'argento, un mazzettino di chiavi, quattro mezzi biglietti di Stato da lire cinque, oltre a due asini ed un asinello.

I rispettivi proprietari possono recarsi all'Ufficio comunale per le ulteriori pratiche.

Kursaal

Stasera al Kursaal vi sarà la consacrazione della fama del valoroso macchiettista Pisani. Come ieri annunziammo, oltre al solito repertorio, Pisani delizierà il pubblico con altre … creazioni artistiche … [illegible]

… di tutti al simpatico ritrovo del … Frojo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo CITTA' DI MESSINA da Castellammare di Stabia con 500 buoi — id. TEBUA da Marsiglia con tonn. 248 di merci diverse buoi — regia nave ETRURIA da Tobruk — piroscafo BENGASI da Siracusa con ton. 62 di merci diverse — id. PARAGUAY da Genova con tonn. 222 di merci diverse e buoi — id. IGNAZIO da Sliten con tonn. 25 di ossa di datteri — id. RE UMBERTO da Napoli con tonnellate 3 di merci diverse — id. DEMITRIOS da Ravenna con tonn. 1306 di fieno — id. TORERO da Napoli con 393 buoi — id. TELL da Marsiglia con tonn. 390 di merci diverse e 230 buoi — id. BIRMANIA da Tobruk con tonn. 13 di merci diverse — id. MARCO AURELIO da Alessandria con tonn. 186 di merci diverse — veliero ARCHANGELOS da Homs vuoto — id. NUOVA ANNINA LOFFREDO da Zuara vuoto — id. CAMELIA da Gerba con tonn. 3 di terraglie.

Partenze

Piroscafo ANAPO per Genova — id. SANNIO per Misurata — id. TEBE per Siracusa con merci diverse — id. TAFNA per Marsiglia con parecchie tonn. di merci diverse — id. BENGASI per Siracusa con parecchie tonn. di merci diverse — id. PARAGUAY per Genova con tonn. 10 di merci diverse. — id. RE UMBERTO per Homs con parec. tonn. di merci diverse. — id. BIRMANIA per Genova con tonn. 5 di merci diverse — id. IGNAZIO per Riposto con tonn. 1 di fusti vuoti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 24-25-26 Dicembre

Barometro a 00 767,7 — Termometri minima 13 — massima 21,2 — Venti velocità in km. ora 12 direzione N. E. — Umidità 69 — Pioggia 0.

* * *

Barometro a 00 768,8 — Termometri minima 11,9 — massima 18,2 — Venti velocità in km. ora 16 — direzione N. — Umidità 76 — Pioggia mm. 0.

× × ×

Barometro a 00 768,4 — Termometri minima 14,5 — massima 17,9 — Venti velocità in km. ora 11 — direzione N. — Umidità 74 — Pioggia mm. 0.

Fra un sigaro e l'altro

Epistolario verdiano.

Caterina Pigorini-Beri ha pubblicato una parte della corrispondenza inedita ch'ella ebbe con Giuseppe Verdi e con la moglie di lui, Giuseppina Strepponi. «Quando Lombroso — scrive la Pigorini-Beri — negava al Verdi un mio articolo su Lombroso, intitolato: «Gli inconvenienti del sistema», egli mi scriveva da Montecatini queste parole, che rivelano tutta la superiorità del suo carattere: «Devo a lei una risposta, ma so, egregia signora Caterina, che per un artista che si espone al pubblico è una gran fortuna quando la stampa è contraria!! L'artista resta così indipendente. Non ha bisogno di perdere il suo tempo a ringraziare l'uno e l'altro, di piegare ai consigli altrui: scrive liberamente, secondo la mente ed il cuore gli dettano: e, se in lui vi è la stoffa, fa e fa bene». Ed ecco come Giuseppina Strepponi le scriveva di sè stessa: «Quando so che la casa è pulita, che a Verdi non manca nessun *bottone*, e che il pranzo non riuscirà tanto cattivo, prendo qualche buon libro, al quale domando le mille cose che ignoro: faccio qualche giro in giardino, pensando agli infiniti misteri, ai mali, ai beni che sono sotto il sole, alle inenarrabili meraviglie del creato, e via via di questo passo, cammino, che è talvolta un miracolo se non intoppo e batto il muso per terra». Conversando con la scrittrice, Verdi una volta narrò, nel suo dialetto bussetano, che pochi giorni prima, stando dietro una siepe del suo giardino, aveva sorpreso un curioso dialogo tra due contadini. L'uno chiedeva all'altro come mai *col sior lè* (quel signore lì) era diventato tanto ricco. L'altro rispondeva: *Al na fa miga gnent: al scriva di rampen e el compra dei possion!* (Non fa niente: scrive degli uncini e compra delle possessioni).

* *

All'amor di donna si può sempre riferire quel che Descartes diceva dell'anima, in una sua lettera alla principessa palatina Elisabetta: «Confesso che con la sola ragion naturale sull'essenza dell'anima si possono ben fare molte congetture e anche avere molte speranze ma non mai alcuna precisa sicurezza».

Appendice della «Nuova Italia». 5

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIER

… da 1814 il generale Montéclair … tornato ai Borboni, il nuovo sovrano volle ricompensarlo accogliendo … sue pretese, e nel 1817, un'ordinanza … annullando la concessione fatta … Blanchard di Savergne, decideva che il Demanio rimunerasse e rivendicare … alienati in buona fede dal …

Le cose erano a questo punto, quando nel 1821, il generale morì lasciando … unica eredità a sua figlia, allora in età di trent'anni, i suoi diritti … sul greto di Mont …

Durante l'infanzia e la … Aurelia Montéclair … colla storia di quei famosi terreni che valevano milioni. Negli ultimi anni di sua vita, il generale, collocato a riposo, non parlava d'altro che delle peripezie del suo processo col Demanio … subordinava tutto all'esito di quell'interminabile lite, ed era a quel modo che Aurelia aveva visto sfumare, l'una dopo l'altra, tutte le speranze di matrimonio. — «Stai tranquilla, figliuola, — diceva il generale a mo' di consolazione — appena avremo vinta la lite compreremo una proprietà a Villotte, e non ti mancheranno spasimanti: si disputeranno la tua mano perchè sarai arcimilionaria …»

Aurelia aveva finito col dividere le convinzioni paterne, credeva come ad articolo di fede ai suoi diritti sui terreni e alla conclusione del processo.

Dopo aver occupato le veglie del generale, quel processo epico divorava la giovinezza di sua figlia. Ella aveva rivolto tutto il calore del suo cuore e tutte le forze del suo ingegno allo studio del voluminoso incartamento procedurale. Era il romanzo dei suoi begli anni. Dopo la morte del … si consolò con l'idea di continuare la lotta, e di eseguire, per filo e per segno, il testamento paterno.

Solamente era povera, non avendo altro patrimonio che una modesta pensione accordata dal Ministero della guerra. Ora, i processi costano, specialmente quando si tratta di lottare con lo Stato. L'istanza amministrativa e giudiziaria aveva già assorbita tutte le economie del generale. Aurelia, sebbene la sua immaginazione volasse alle volte nel paese delle chimere, era una ragazza saggia ed energica. Ella pensò che prima di ricominciare la battaglia bisognava raccogliere munizioni sufficienti, ebbe il coraggio di rinunziare momentaneamente alla lotta, e dopo aver preso delle misure precauzionali, per non perdere il già fatto, partì pel paese natale di suo padre, dove abitò la vecchia casa della costa Philpin. Là, durante dodici anni, dal 1821 al 1833, ella visse in disparte, riducendo le spese allo stretto necessario, e dando lezioni di arpa e di solfeggio. Le famiglie legittimiste di Villotte, alle quali ella era stata raccomandata, le procurarono allieve, aveva inoltre la clientela del convento dei Domenicani e quella del convitto delle signorine Papillon. In quei dodici anni ella economizzò, un soldo sull'altro, facendo colazione con una tazza di latte e pranzando spesso in casa delle allieve. Diventava avara e rapace per l'amore del suo processo. Al principiare del 1833 aveva, con una pazienza da formica, ammassato una dozzina di migliaia di lire. Allora pensò che era venuto il momento di riprendere le ostilità.

… seguente, con doppio atto, Isaura-Eloisa-Aurelia Montéclair citava innanzi al tribunale di San Lo gli eredi Blanchard di Savergne e il prefetto «affine d'ottenere la liberazione dei terreni ceduti a suo padre, in oltre farsi rimborsare da chi di diritto la somma di tre milioni, a titolo di danni e interessi, per privazione di godimento dal giorno dell'ordinanza del 1817».

Fu il preludio della grande sinfonia procedurale che zia Aurelia, dal fondo dell'oscura cittadina, dirigeva con la maestà, la convinzione e lo … di un capo-orchestra che faccia eseguire musica propria. Non vi mancò nulla. Prima la fanfara delle due citazioni introduttive del giudizio svegliò come un duplice colpo di tuono i capi-ufficio del Demanio che credevano l'affare sepolto. Figuratevi! dal 1821 gli incartamenti dormivano sotto monti di polvere, «avevano la barba» come si dice in linguaggio burocratico. Poi venne l'*andante* delle declinatorie di competenza e dei giudizi preparatorii, poi, le modulazioni sagge e complicate di una sentenza di prima istanza che, prima di pronunziare in merito, rinviava gli istanti innanzi all'autorità amministrativa per procedere a una delimitazione dei terreni controversi. Questo formò la prima parte e durò sino al 1835.

Nel 1836, il Demanio, scontento di quest'ultima decisione e non volendo cedere un pollice delle sue pretensioni, fece appello innanzi alla Corte di Caen che confermò la sentenza. Lo Stato non si tenne per battuto, e presentò un ricorso in Cassazione.

Gli uffici erano in fermento. Mai un affare aveva dato maggior filo da torcere ai corrispondenti; rapporti al Consiglio, lettere al ministro e al prefetto, visite al monte San Michele, memorie, istanze alla Corte; gli impiegati perdevano la testa; nei corridoi non si parlava che del processo Montéclair. Gli incartamenti si … [illegible] … avvocati si stropicciavano le mani, quella causa faceva venir loro l'acquolina in bocca.

E tutto ciò era l'opera di un'umile maestra di arpa, perduta in un buco di una piccola città, che pranzava con una fetta di pane imburrato. Quell'oscuro personaggio imprimeva un movimento rapido e insolito alle ruote amministrative, faceva montare in bestia i capi-ufficio e condannava gli impiegati a lavorare al di fuori delle ore regolamentari. Niente la fermava, nè le promesse, nè le intimidazioni, nè i laberinti della procedura, nè l'imprevisto degli incidenti, nè le lentezze calcolate per stancare la pazienza. Finalmente, dopo una lunga, mortale attesa, con sentenza 4 ottobre 1837, la Corte di Cassazione confermò la sentenza d'appello: zia Aurelia respirò e corse al Monte San Michele per assistere in persona alla delimitazione.

(Continua).

NOTE AGRICOLE

Per la coltura delle sabbie in Libia

In questi ultimi tempi si è trattato sulla messa in valore dei terreni della Libia, e molte proposte furono presentate: però la maggiore basandosi sopra coltura e metodi certamente ottimi per i nostri paesi, ma non adatto alle condizioni particolari di queste regioni.

Ciò dimostra nei relatori la mancanza di ogni conoscenza [illegible] alla vita che [illegible] per i vegetali. Infatti per [illegible] proposte sarebbe necessario avere terreni fermi e non mobili e disporre di pioggie frequenti ed abbondanti, mentre in Libia le sabbie sono mobili e le pioggie avvengono molto irregolari e scarse di modo che si deve fare assegnamento solo sulle acque del sottosuolo.

Volendosi far qualche cosa di serio è anzitutto necessario rendere qui ferme le sabbie, con una vegetazione qualsiasi ma continuativa: ora questa non può persistere, se non si riesce ad utilizzare le acque esistenti negli strati più profondi del terreno.

Con una vegetazione continuativa si hanno diversi vantaggi, specialmente quello di impedire lo spostamento delle sabbie per [illegible] vento. Inoltre, con una [illegible] non interrotta, l'acqua viene più intensamente aspirata dalle falde sottostanti ed evaporata dalle piante stesse, contribuendo ad aumentare l'umidità atmosferica, e poco a poco può aumentare il quantitativo delle precipitazioni acquee.

Una delle piante più adatte da coltivarsi da principio in tali condizioni è l'erba Medica, stante lo sviluppo straordinario delle sue radici che possono discendere [illegible] fino a dieci e più metri di profondità: così può insinuarsi in qualsiasi minima fenditura del sottosuolo. Se poi viene concimata con abbondante potassa il suo prodotto è enorme, e, fornendo grandi quantità di foraggio, diviene il punto di partenza dell'incremento di questa azienda. Aggiungasi che nei terreni già coltivati in Libia la Medica ha dato risultati [illegible], prestandosi fino a dodici tagli annuali, che può di molto ammegliorare il terreno, come leguminosa, fornendolo dell'azoto di cui scar[illegible].

Fissato il terreno con la vegetazione erbacea, riuscirà poi più facile procedere alle colture arboree ed ai rimboschimenti, solo dai quali la Libia può aspettarsi un regime più regolare di pioggia.

Ciò premesso passiamo alla questione principale della fertilità del terreno.

Non è consigliabile una lavorazione molto profonda, sapendo che la fertilità di un terreno è dovuta, più che agli elementi che contiene, ai microrganismi che vi si sviluppano: quanto maggiore ne è il numero, tanto più fertile ne risulta il terreno. Prova ne è il fatto che portando alla superficie il terr[illegible] strati più profondi, ancorchè [illegible] di elementi fertilizzanti, diviene adatto alle colture solo dopo due o tre anni, cioè quando l'azione [illegible] e delle pioggie ha favorito [illegible] lo sviluppo di microrganismi.

Le sabbie africane, ancorchè [illegible] di principii fertilizzanti, come rilevasi da diverse analisi, debbono essere necessariamente po[illegible] di migrorganismi, quindi sotto questo aspetto, poco adatte alla vegetazione: si comprende facilmente come necessiti studiare il modo migliore per favorirne lo sviluppo.

Intanto una delle condizioni per ottenere questo è la presenza dell'umidità: dovremo cercare in ogni modo di far salire verso la superficie l'acqua delle falde sotterranee, e ciò si fa [illegible] terreno interposto le piante, con le loro radici faranno il resto.

Giova altresì ricordare che l'azione dei concimi dipende, più dagli elementi stessi contenuti in quelli, dalla potenzialità che hanno di favorire lo sviluppo di microrganismi. Conoscendosi questo si comprende come l'azione dei concimi chimici sia in alcuni casi insufficiente, o per dir meglio non immediata, se non vi è il concorso dei soliti microrganismi. Perciò un miscuglio di concimi chimici ed organici può in alcuni casi essere indicato, o meglio può giovare la pratica di far seguire ai concimi chimici qualche concimazione organica.

Ne deriva che altra pratica da seguire sarà quella di favorire lo sviluppo dei microrganismi, con appropriate concimazioni, rendendo così possibile l'utilizzazione dei principi fertilizzanti contenuti nelle sabbie.

Però, ripetiamo, lo sviluppo dei microrganismi non può addivenire che in un ambiente umido, [illegible] conviene assicurarsi il concorso [illegible] l'acqua, altrimenti qualsiasi pr[illegible] colturale sarà inutile, mal[illegible] principi.

L'acqua inoltre è il veicolo [illegible] porrà i principi necessari alla vita del terreno al corpo delle piante, e, [illegible] principi. L'acqua penetra nel corpo delle piante in virtù del principio osmotico che tende a stabilire un equilibrio fra le soluzioni esistenti nel terreno e quelle nel corpo vegetale: affinchè [illegible] questa circolazione occorre che tale equilibrio sia dato, in vantaggio della pianta stessa e ciò si può solo ottenere quando l'acqua abbonda nel terreno.

La gerla del libraio

Fatti ed idee

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

La salma dell'On. Lacava nella camera ardente — Reduci dalla Libia in patria Il suicidio di una guardia di finanza

Dopo la morte dell'On. Lacava

ROMA, 27 (ore [illegible]) [illegible] benedetta da monsignor Giannetti, [illegible] morte. La stanza venne trasformata in camera ardente, nella quale furono ammessi soltanto gl'intimissimi del defunto. Il Re mandò a palazzo Lacava il proprio aiutante per porgere le condoglianze sovrane alla famiglia. Il registro delle firme si coprì in [illegible] telegramma di Giolitti, Marcora, di [illegible] e ammiratori dell'eminente parlamentare scomparso. Si telegrafò al tenente a Derna, dove è ufficiale d'ordinanza del generale Salsa.

I funerali, che avranno luogo nel pomeriggio, verranno fatti a spese dello Stato.

A Pietro Lacava succederà, nella qualità di decano della Camera, [illegible].

Arrivi di reduci dalla Libia

PISA, 27 (ore 8) — Accolti dagli applausi entusiastici della folla accorsa alla stazione, e ricevuti dalle autorità, [illegible] batteria del [illegible] reduci dalla Libia.

× × ×

NAPOLI, 27 (ore 10) — [illegible] porto il piroscafo «Verona» [illegible] 2000 soldati reduci dalla Libia [illegible].

Vennero accolti dalle [illegible] entusiastiche della popolazione, e salutati allo sbarco dal Duca d'Aosta, dai generali Masi, Grandi, e Gazz[illegible] stuolo di ufficiali d'ogni [illegible].

× × ×

BARI, 27 (ore 11) — [illegible] e le grida di gioia della folla [illegible] che occupava tutte le [illegible] col porto sono [illegible] [illegible] numerosi [illegible] dei reduci [illegible] entusiastica, lungo tutto il percorso dal porto alla caserma.

Il suicidio di una guardia di finanza

SONDRIO, 27 (ore 11) — [illegible] finanza, appartenente al distretto [illegible] vicinanza [illegible] rivoltella al [illegible]

[illegible]

Gughelmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE II.

Un dramma sull'Atlantico

I miseri naufraghi finita la salata scorta dei viveri dell'imbarcazione poichè l'acqua marina non li aveva risparmiati, morenti di sete navigarono quattro giorni alla vela. Dove andavano? La loro prua era volta all'occidente, speravano... non la terra che era troppo lontana, ma un fumo, un bianco lembo di tela all'orizzonte!

La speranza dei primi giorni era svanita; sentivano inesorabilmente partire da loro ad ogni ora un barlume di vita, il sorriso era esulato, la voce diveniva fioca, i volti pallidi, i corpi cadaverici. Assisi distanti fra di loro [illegible] Ma nel centro [illegible] quando in quando [illegible] come domini ma come belve. Anche l'amicizia che prese con l'orrore della fame e della sete, li abbandonava.

[illegible] su di loro, disperatamente crudele, s'abbatteva il cocente raggio del sole. Sull'Oceano nulla: la linea dell'orizzonte di contro il cielo bianchissimo abbagliante di luce e dolorosa per la vista...

Ancora un giorno, forse ore e questi tre giovani — amici nell'anima si sarebbero gettati l'un sull'altro per sopraffarsi rinnovando così gli orrori ormai leggendari dei naufraghi della Medusa.

Verso le [illegible] di quello stesso giorno Si che era arrampicato in un estremo sforzo sull'albero sussurrò indicando l'orizzonte.

— Un fumo!

— Dove? — fecero i due, ed un dopo l'altro si issarono sull'alberetto per vedere.

Era vero. Un lievissimo vapore lontano lontano si levava.

Cos'era? Ancora una nube?

I tre giovani non si dissero nulla, mossi da una sola idea [illegible] la vela divenuta inutile [illegible] il vento e si disposero ai remi. Parlare era un'energia sprecata ed essi ne avevano tanto bisogno. Lentamente vogarono brandendo il remo con le mani i cui polsi appena battevano ma cogli occhi accesi, con l'ultima speranza nel core.

Dopo un'ora di cammino che l'alga oceanica contrastava poterono sincerarsi che il debole fumo scaturiva da qualche cosa. Una massa nera appariva sulla linea dell'orizzonte, immobile!

— Un pontone! — gridarono i miseri e con le lacrime agli occhi si baciarono ebbri di gioia.

Ravvivati dalla certezza che qualche cosa su quello scafo li attendeva continuarono la voga faticosa, in uno sforzo sovrumano. Un'altra ora passò lunga terribile ed infine si trovarono a cento metri dal pontone funebre.

— E' una nave disalberata!...

Ha dato fondo dalle [illegible] date di prua, in pieno oceano!

— Chi saranno gli strani abitatori del pontone?

Quando la scialuppa passò sotto il capo un uomo barbuto dallo sguardo di pazzo tanto magro da sembrare un cadavere stava ritto con le [illegible] conserte sul capo di banda. E mentre il sole calava dietro l'oceano quell'uomo emise un riso lungo sinistro che echeggiò lugubremente sulla infinita pianura glauca.

× × ×

In loro ebbe più eco la voce della disperazione che quella della pietà. Il pazzo poteva rappresentare un [illegible] pericoloso, ma per questo do[illegible] rinunciare a salire sul [illegible]

No — di natura più ardimentosa trasse il coltello di bordo se lo fisse aperto fra i denti e balzò sulla biscaglina. In quel momento era capace di tutto! Dietro a lui si issarono M. e St.

Il pazzo sembrava attenderli, al suo riso sinistro era succeduto un sorriso buono, forse era lieto della nuova compagnia.

— Da mangiare! — disse con voce energica No appena si fu issato sul ponte.

Lo sconosciuto li prese per mano [illegible] e sbonzo [illegible] tutti i compagni seguivano [illegible] di vedere la cope[illegible] quel pont[illegible] ingombro di ogni ingre[illegible] [illegible] le mani d'un [illegible]

Il pazzo sostò dinanzi ad un cassone metallico, con la forza dei suoi muscoli ne aprì il coperchio ed agli occhi dei naufraghi apparvero guizzanti nell'acqua [illegible] ai raggi quello che usciva dalla loro e senza alcun [illegible] ritegno obbedendo solo al crampo dello stomaco vuoto si gettarono su quei pesci ancor vivi e li addentarono.

— C' siamo! — disse St. dopo diecine di minuti di quel pasto.

— Per non morire di fame ne con[illegible]

[illegible] sarà andato, compagni?

E lo videro fra l'incerto chiarore del crepuscolo avanzare con qualche cosa fra le mani.

— E' un bidone d'acqua! — urlarono tre voci e follemente i naufraghi dell'Oceano corsero verso la linfa dolce come verso un tesoro.

— Racc[illegible] della Scozia! — singhiozzò lo sconosciuto rimirandoli ancora una volta [illegible]

— No St. e Ma. sostarono guardandosi [illegible] che non tallivano, lo strano spettro dell'agonia, evidentemente pazzo!

— Non c'è nessun altro a bordo? Perchè siete qui? Cosa fate in mezzo all'Oceano? — interrogò S.

Lo sconosciuto per tutta risposta ebbe un [illegible] di luce svanisca, poi alzando le braccia, [illegible] gli occhi rivolti al cielo, tremante per un interno terrore [illegible]

— Là! Là! [illegible]

L'espressione spaventosa dell'uomo fece spavento ai tre naufraghi.

— Cosa avete, brav'uomo?

— Là! Là! — urlò l'ignoto indicando la tenebra.

— Non temete, ci siamo noi!

Ma il pazzo non udiva più nulla. Sotto l'incubo di chissà quale terribile visione il suo viso divenne bestiale, gli occhi gli si iniettarono di sangue. Era folle e tremendo lo prese di bruto poi si gettò con la bava alla bocca e digrignando i denti sui giovani. Era palese l'intenzione d'ammazzare.

(continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

... ottengano loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - ... Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello ...

Comando delle Divisioni ...

Comando Militare Marittimo ...

Comando del distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia ...

Tribunale di Guerra ...

Comando del Genio Militare ...

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - ... colonnello ... in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zamboni)

Ufficio Affari Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Bar. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Harba già casa Ghezala

Direzione Commissariato Militare ...

Ufficio postelegrafico ...

Posta Militare ...

Prefettura - (Comm. Metzlinger) Sciara ...

Questura - (Comm. Aleagli) Sciara ...

Tribunale civile e penale - ... Direzione dei servizi civili ... Direzione di sanità pubblica ...

R. Ufficio Economico Commerciale - ...

Genio Civile ... Civile per la Libia (Comm. Simonetti) ... Suk El Harba

... Genio Civile per il Servizio ...

Capitaneria di porto ...

Ferrovie dello Stato ...

Direzione della R. R. Privative Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi ... Suk el Neggiara ...

Municipio ...

Posta civile ...

Direzione delle poste e dei telegrafi ...

Servizi Marittimi ...

Consolati

Americano — Sciara el Gharib (Mercato del ...)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Suk el Turck vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Frenzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarid (Mercato del ...)

Greco — Suk el Neggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Gharib, nei pressi del ...

Olandese e Norvegese — ...

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Khalil ... a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma ...

Banco di Sicilia - Suk el Neggiara Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli ...

Caffè e Ristorante ...

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese. E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima Importazione Esportazione Sede in Livorno Filiale in Tripoli Sciara ... accanto alla direzione della Croce Rossa ... casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in ... L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis; dai 5 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,10

Colli di bagaglio a mano gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 sopra i 50 kg. L. 0,40

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di ... qualunque sia il numero ...

Agli effetti della tariffa i limiti del porto ...

... tariffe ...

... battelli ...

I battellieri ammessi al servizio ... di foglio di ... vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassoe) ...

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Mușir ...

... N. 1 (al Porto) fino alle ore 3 ... la buca ... alla partenza della ...

Tariffa delle vetture pubbliche

... corsa in Città, compreso il borgo ...

... a 2 cavalli	L. 0,50
... a 2 cavalli	» 1,00
...	» 1,50
Per corse tanto entro, che fuori ...	
...	» ...
...	» ...
... a 2 cavalli all'ora	» ...

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 126. — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato 28 - Domenica 29 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 [illegible] — PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] — In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI — [illegible] In TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità [illegible], Via della Vite, 3 [illegible]

S. E. IL MINISTRO BERTOLINI

fra accoglienze trionfali, visita le popolazioni e le terre della nuova colonia italica

S. E. il ministro Bertolini nei pochi giorni che è in Libia ha compiuto dei records d'attività e di resistenza davvero straordinari, mostrando tutto l'amore e interesse che egli ha per queste nuove terre così eroicamente conquistate all'Italia dal nostro glorioso esercito.

Senza prendere un sol giorno di riposo l'Illustre Uomo, dal momento che ha posto il piede sul suolo tripolino è stato in continuo movimento recandosi dappertutto, completando assieme a S. E. il nostro governatore una vera opera di rinvenimento e di penetrazione presso le popolazioni indigene. E le accoglienze festose, i discorsi pronunziati dai diversi capi arabi dell'interno, la sicurezza assoluta onde si sono svolti, talora anche di notte i viaggi dei due illustri personaggi tutto ciò dimostra nel modo più evidente tutto il beneficio che la sua presenza in Libia ha arrecato in riguardo ai rapporti tra l'Italia e gli abitanti, rapporti già così bene iniziati dall'opera attiva e intelligente [illegible] delle autorità militari.

S. E. il ministro Bertolini ha con la sua gita di ieri a Zuara esaurito il programma della sua prima visita.

La sua è stata una vera marcia trionfale attraverso queste terre che pareva dovessero essere eternamente ingrate e ribelli alla penetrazione della civiltà latina.

Tutt'altro l'on. Bertolini le ha percorse si può dire quasi solo, se si pensa al mistero talvolta pauroso che sembrava fino a poco tempo fa avvolgere queste regioni e la proclamata malvagità degli abitanti e dovunque, tra il sole e il sorriso divino della verde pianura sterminata, ha trovato gente buona, modesta, devota, che lo ha accolto con quell'entusiasmo e quella fiducia di un popolo scosso le catene della servitù e anela che ha la luce della civiltà.

E questi mirabili risultati, rispondono appunto alla sapiente preparazione politica compiuta dalle nostre autorità militari ed alle saggie ispirazioni venute dal governo, in una parola, al nuovo sistema coloniale adottato, un sistema speciale tutto affatto differente sia nella sostanza come nella forma da tutti gli altri adottati dalle altre nazioni.

Quando ancora duravano le ostilità alcuni stati di Europa maggiormente interessati a seguire le fasi della nostra occupazione, a mezzo dei propri giornali e dei propri personaggi competenti, palesavano senza alcuna reticenza, i propri dubbi circa la riuscita della nostra impresa. L'esempio del Marocco, dell'Algeria, della Tunisia veniva insistentemente ripetuto e la convinzione che la Libia dovesse essere per l'Italia quella che le anzidette colonie sono state per la Francia, incominciava a turbare l'opinione pubblica e parecchie voci stridenti alterarono il meraviglioso accordo nazionale che ha permesso il conseguimento della grandiosa conquista libica.

Ma a tempo sono sopraggiunti i fatti che hanno rovesciato con un colpo solo le voci tendenziose e le false congetture. Ora, mentre altrove da diecine d'anni si combatte per smantellare il mondo ancora incivile e barbaro, mentre al Marocco e in parecchie altre colonie straniere fermenta sordo e tenace il lievito della ribellione, la Libia, questo paese che, doveva, secondo le infallibili supposizioni di certuni, essere il baratro delle finanze e del sangue d'Italia, apre le sue magnifiche pianure al piede italiano e permette che due uomini rivestiti di così alte cariche se la spasseggino per le piane e le montagne tra due fitte ali di un popolo contro il quale – sempre secondo certuni, – avremmo dovuto eternamente combattere e che invece s'inchina devoto ed ossequente al loro passaggio.

Ed è questo davvero un fenomeno meraviglioso, senza precedenti nelle storie coloniali, ed è tanto più notevole in quanto si è determinato quando ancora tuonava il cannone e si è totalmente completato appena sono stati passati i primi contatti pacifici degli indigeni con la civiltà nostra.

Sono trionfi questi di cui noi italiani dobbiamo andare altamente orgogliosi. Come altra volta abbiamo avuto occasione di dire, ripetiamo che questa vittoria conseguita senza cannoni e senza baionette, nel campo della civiltà, ben equivale ad una strepitosa vittoria sul campo [illegible]

A Tarhuna

S. E. il Ministro Bertolini, dopo aver visitato tutti i nuovi presidi intorno Tripoli, spingendosi fino al Garian, partì per la Cirenaica dove compì altre lunghe interessanti escursioni raccogliendo ovunque dalle popolazioni arabe spontanee manifestazioni di devozione e di simpatia.

Ritornato a Tripoli giorno sono l'on. Bertolini, quantunque affaticato dal lunghissimo e rapido pellegrinaggio ha voluto espletare tutto il suo programma e l'altro ieri partì per Tarhuna.

Partì alle sei del mattino assieme a S. E. il Generale Ragni, il comandante Orsini, il colonnello di Stato Maggiore Grazioli, ed il tenente degli Alpini Altina quale interprete ufficiale.

Questo primo gruppo aveva preso posto nell'automobile rossa del Governatore, mentre nel camion che seguiva vi era una scorta di carabinieri al comando dell'egregio Capitano Araldi. Alla gita partecipò pure il capitano Serra di Stato Maggiore.

L'itinerario del viaggio era il seguente: Tripoli - Fonduk Ben Gascia, Sidi el Sanad, Abhuna Mitra, Sanset Abd el Samad - Caser Tarhuna.

Le buone condizioni della strada e il bel tempo favorirono la gita che riuscì interessantissima e di cui S. E. il ministro si mostrò molto soddisfatto.

La regione di Tarhuna che è una delle più belle e fertili della Tripolitania, mostrava ai viaggiatori tutta la sua magnificenza di verde.

Il paesaggio si svolge attraverso un molle ondulamento di collinette irte di palme e di ulivi. Nelle vicinanze di Caser Tarhuna la zona si presenta quasi rada cosparsa di cespugli di eriche e di lentischi e dà l'impressione della campagna romana e pistoiese.

A misura che gli automobili avanzano il terreno mostra visibili particolarità rocciose e in quei punti appare arido e bruciato, in tutto il resto la fertilità è evidente.

Nelle prime ore del pomeriggio gli illustri viaggiatori giunsero al capoluogo. Il paesello di Caser Tarhuna appare biancheggiante nel centro di una dolce bassura smeraldina tutta cinta da un ampio anfiteatro di collinette sulle quali appaiono delle macchie semoventi: sono gli armenti che i pastori arabi vi hanno condotto a pascolare.

Il paesaggio in quel punto dà la impressione di uno di quei [illegible] panorami della nostra colonia eritrea. Le[illegible] che per forza queste notizie, avvicinare che Caser Tarhuna, con le sue casette bianche, annidate in fondo alla vallata di verzura, somiglia al villaggio africano di Asmara.

A breve distanza dal paese, un gruppo di circa cinquanta cavalieri arabi con a capo il Kaimakan vanno incontro agli arrivati con una specie salopgata, [illegible] in aria i fucili ed emettendo grida di giubilo.

Giunti presso gli automobili i cavalieri hanno fatto cerchio e mentre, il Kaimakan si avvicinava al Ministro ed al Governatore, eseguivano una fantasia [illegible]

Contemporaneamente giungeva a cavallo il residente di Tarhuna, capitano Procelli.

Il Kaimakan dopo aver presentato a nome di tutti gli abitanti [illegible]

[illegible] al Castello di [illegible]

E il ricevimento al castello fu veramente solenne.

Giova premettere che il Castello di Tarhuna, non ha [illegible] questo nome. Se non è un castello propriamente detto è per lo meno il più [illegible] edifizio del paese. Molto bello e molto [illegible]. Le sale sono ampie e addobbate quasi con eleganza con tappeti, divani e mobilia europea. [illegible] di sua fortuna [illegible] della stazione [illegible] dinanzi alla [illegible]. È un [illegible] di civiltà [illegible] che la [illegible] e a stare.

Nella sala principale [illegible] tutti i capi arabi [illegible] quale S. E. il Ministro [illegible] un breve discorso col quale si dichiarò felice di trovarsi in mezzo ad una popolazione così buona e [illegible] la quale saprà ben contribuire l'Italia nell'opera di civilizzazione di un paese avvilito [illegible] e ferocemente [illegible]

A queste parole che furono tradotte dall'egregio tenente Altina, rispose il Kaimakan il quale disse che [illegible] sono ormai ben convinti [illegible] benefica di civiltà e di progresso che l'Italia è venuta a svolgere in Libia e l'Italia [illegible] essere sicura della sincerità del nostro cuore che è candido e [illegible] come il latte delle nostre [illegible]. L'Italia ha inviato qui da [illegible] che hanno saputo [illegible] tutta la nostra fiducia e la nostra simpatia [illegible].

Terminò [illegible] della più profonda devozione e inviando al Re d'Italia gli omaggi di fedeltà di tutta la popolazione.

Terminato il ricevimento il residente, capitano Procelli, il maggiore De Marchi comandante il battaglione libico colà di presidenza e il Kaimakan offrirono agli illustri personaggi ed al seguito un' [illegible] che. Indi ebbe luogo al Castello una gustosa colazione a cui parteciparono il Kaimakan ed altri notabili minori.

Il pranzo riuscì animatissimo e particolarmente cordiale per la presenza del tenente Altina che si rendeva utile per tener viva la conversazione con i capi.

Alle nove di sera il Ministro e il governatore facevano ritorno a Tripoli percorrendo la medesima strada.

Verso Zuara

L'ultimo raid fu compiuto ieri da S. E. Bertolini che si recò a Zuara in automobile accompagnato da Sua Ecc. il Governatore. Mantenendo le stesse disposizioni del viaggio precedente, le due automobili partirono ieri da Tripoli alle 7 e 1/4 percorrendo la strada di Zanzur Zavia Aghilat Zuara, dove giunsero alle 11.

Questo secondo viaggio, di cui siamo in grado di dare il resoconto con la scorta di alcune note gentilmente fornitaci da un distinto ufficiale che vi ha partecipato, non fu meno interessante del precedente sia per la bellezza della regione, sia per le accoglienze [illegible]

[illegible]

nella Badia il ministro [illegible] si recò al Castello ove i capi [illegible] organizzato un ricevimento [illegible] Parlò per tutti [illegible] il quale si dichiarò altamente onorato e felice di poter [illegible] omaggio al rappresentante del Re in questa terra che Dio ha [illegible] all'Italia. Quindi lesse [illegible] generali e dei soldati e dell'opera [illegible] che essi hanno [illegible] altamente [illegible] suo paese. Concludendo con la seguente bellissima sintesi: «Come i soldati [illegible] nostri [illegible] si sono amalgamati [illegible] italiani, formando un sol corpo ed un sol cuore [illegible] [illegible] che anche i nostri figli nell'avvenire possano fondersi coi vostri soldati e questi tre rami possano formare un tronco sia per la difesa del nostro paese e combattere anche fuori delle nostre frontiere [illegible] vorrà il nostro Governo».

Queste parole così belle e vibranti di sentimento hanno profondamente commosso l'on. Bertolini il quale, a mezzo del tenente Altina ha risposto, ringraziando e promettendo di portare i suoi omaggi al nostro Re e dire tra poi l'opera e [illegible] civile che l'Italia intende svolgere per la prosperità del p[illegible]

Ad Agilat

Verso mezzodì S. E. [illegible] con tutto il gruppo dei personaggi e del seguito ossequiato dalla popolazione festante e dagli ufficiali del presidio, proseguì per Agilat.

Giunto all'oasi di Sormon, il ministro espresse il desiderio di fermarsi qualche minuto attratto dalla meravigliosa bellezza del luogo.

L'oasi di Sormon, a parere del nostro informatore è una delle più grandi e belle della Tripolitania. Essa appare buttata giù come a caso in mezzo alla pianura solitaria, si distende come un'onda traboccante di verzura dove pare si riconcentri tutta l'arsura del deserto circostante.

Durante la sosta molti arabi dell'oasi accorsero curiosi intorno alle due automobili e alcuni capi arabi presentarono alle due Eccellenze i loro omaggi.

Poco dopo la comitiva si rimise in marcia verso Agilat dove giunse alle 13.

[illegible] tappe di cavalleria [illegible] incontro al ministro [illegible] paese dove un [illegible] [illegible] teneva [illegible]

[illegible] oltre i Cadi e altri capi [illegible]

[illegible] dal generale Tassoni [illegible] rappresentante da Zuara [illegible] cap. Carlini del [illegible]

[illegible] presenti [illegible] parole [illegible] nell'esempio [illegible] Bel [illegible] politico [illegible] [illegible] parola buona del [illegible]

[illegible] ente Altina tradusse in araba queste parole e il Cadi commosso lo abbracciò quattro volte in segno di compiacimento.

A Zuara

Alle 13 e mezzo le due automobili partirono alla volta di Zuara dove giunsero alle 15.

A Zuara S. E. [illegible] ricevimento ufficiale al [illegible] [illegible] il castello, in dosso le insegne ministeriali.

[illegible] [illegible] il presidio a comando del generale [illegible].

Per [illegible] il corteo [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] donde l'on. ministro Bertolini parlò alla presenza di tutti i capi arabi della città con il sindaco Ben Scialan alla testa vestito col « Burnus » rosso.

Al discorso [illegible] un [illegible] applaudissimo rispose il sindaco che [illegible] [illegible] un versetto del Corano col quale invocò [illegible] benedizioni di Dio sul Re e sulla grande Italia.

Dopo un'ora dal ricevimento S. E. [illegible] [illegible] Sala [illegible] di Messina [illegible] alle 16 [illegible] [illegible] giunse a Tripoli.

* * *

Questa notte il ministro Bertolini partirà per l'Italia. Nel pomeriggio intanto ha tenuto un breve ricevimento di commiato al Castello, intrattenendosi particolarmente con il gruppo dei giornalisti residenti a Tripoli.

La conferenza di Londra

L'ottimismo s'accentua

LONDRA, 28 (ore 1,15) — **In tutte le sfere politiche si ritiene che malgrado le divergenze delle due parti, la seduta di domani alla conferenza della pace potrà essere continuata ed avviata verso una qualsiasi soluzione.**

Si crede anche dalla maggioranza che nel caso di rottura dei negoziati, non vi sarebbe alcuna ripresa di ostilità, perchè le potenze europee offrirebbero sicuramente la loro amichevole mediazione, e gli stati balcanici, come la Turchia, data le circostanze attuali non potrebbero opporre rifiuti di sorta.

Noradunghian visita l'ambasciatore Russo

COSTANTINOPOLI 28 ore 2 — Il Ministro Noradunghian ha fatto oggi una lunga visita all'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli. Il colloquio fra i due personaggi è stato, a quanto si è potuto sapere, molto cordiale.

Nei circoli politici si annette una notevole importanza a questa visita poichè in questi ultimi giorni, se nei riguardi dell'atteggiamento delle potenze [illegible] Europa regnava qui la maggiore tranquillità, soltanto per quanto si riferiva alle intenzioni russe nutrivasi da alcuni una certa apprensione.

La visita odierna ha dissipato quindi ogni timore e ogni dubbio.

Torna la calma a Salonicco

SALONICCO 28 ore 2 — La città ha ripreso ormai la sua vita tranquilla e [illegible]

Anche le comunicazioni postali [illegible] l'Europa sono state ripristinate, [illegible] stato ripreso in funzione il [illegible] tanto per la via di terra, quanto per la via di mare.

Si tenta di galvanizzare il morente impero

[illegible]

Le atrocità contro i mussulmani confermate

COSTANTINOPOLI [illegible] — Il Generale di Bemann [illegible] avere un rapporto [illegible] che Bulgari e Greci [illegible] certa contro i mussulmani di [illegible] valla e di Dedeagath.

Nel suo rapporto il generale Bemann rileva invece l'esemplare contegno dei [illegible] di Tracia.

Fra Russia ed Austria non esistono nubi

PIETROBURGO 27 — A proposito della voce corsa in questi ultimi giorni che cioè l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo avrebbe dichiarato al Ministro degli esteri Russo che gli armamenti dell'Austria sono diretti contro la Russia, si dichiara ufficialmente che l'Ambasciatore Austro-Ungarico non fece mai [illegible] comunicazione di tal genere [illegible] ministro Russo.

Questa dichiarazione ufficiale [illegible] [illegible] apparisca piuttosto ingenua perchè è ovvio che anche nel caso gli armamenti austriaci fossero stati rivolti contro la Russia, nessun ambasciatore avrebbe tenuto in proposito discorsi di sorta col ministro di [illegible].

Il Ministro della Guerra russo a Lipsia Berlino e Parigi

BERLINO 27 — Il Ministro della Guerra russo Sukomlinoff è giunto ieri a Lipsia per assistere alla posa della prima pietra della Cappella in onore dei soldati russi caduti sul campo di battaglia [illegible]

[illegible] Ministro [illegible] [illegible] Haager [illegible] dopo il [illegible] [illegible] per [illegible] Assar [illegible] per Parigi [illegible]

Barche greche sequestrate dai turchi

COSTANTINOPOLI 27 — [illegible] sequestro nel Bosforo di Kal [illegible] [illegible] i soldati bulgari.

Pel nuovo presidente della repubblica francese

La candidatura Ribot

PARIGI, 27 ore 21 — L'unica novità che si possa segnalare oggi nelle febbrili e movimentate fasi preliminari della elezione del Presidente è questa che il Signor Ribot ha deciso di mantenere la propria candidatura alla Presidenza.

Continua frattanto la discussione tra le diverse frazioni dei partiti repubblicano e socialista, e la situazione elettorale non appare per nulla più chiara di quanto vi descrissi ultimamente.

I precedenti storici della elezione presidenziale in Francia

All'ultimo nostro [illegible] corrispondenza particolare da Parigi nella quale si illustravano le [illegible] elettorali che [illegible] in Francia per la scelta [illegible] Presidente della Repubblica [illegible] [illegible]

[illegible] 1° novembre 1873, il primo [illegible] [illegible] Mac Mahon [illegible]

[illegible]

Il 19 novembre con 8 voti di maggioranza la sua proposta passò e quel giorno, per non essersi ancora [illegible] la Repubblica [illegible] Mac Mahon, Presidente della Repubblica [illegible] per la settennio.

Ma quel giorno si dette un primo [illegible] settennato [illegible]

[illegible]

[illegible] Il Presidente [illegible] [illegible] Senato [illegible] [illegible] quale il Senato [illegible] suffragio universale diretto, ossia sarebbe eletto un duplicato inutile della Camera.

E si volle l'intervento di Mac Mahon con un messaggio per dar modo alla assemblea di ritornare indiretta mente sul proprio voto e di creare invece un Senato, come è l'attuale, i cui trecento membri sono nominati in modi svariati e quali a vita quali a tempo.

Finalmente il complesso della costituzione fu votato il 23 febbraio 1875, e quel settennato che un anno e mezzo prima era stato un espediente della destra finì coll'essere reso normale per opera prevalente degli avversari, la qual opera fu il principio della decadenza degli elementi conservatori.

È veramente [illegible] avere una Repubblica [illegible] tale non potevano trovare un mezzo più abile di quello escogitato dall'emendamento Wallon: cioè di affidare la trasmissione del potere supremo ai [illegible] e senatori [illegible] [illegible] occupazione di nessuna [illegible]

L'Europa sembra decisa a comporre ad ogni costo l'aspra contesa balcanica

(nostro servizio particolare telegrafico)

La Rumenia di fronte alla quadruplice

Il telegrafo ci reca oggi una recisa smentita alle voci di una mobilitazione rumena.

[illegible], a questo proposito, sapere gettare uno sguardo all'atteggiamento politico della Rumenia, [illegible] considerata come uno dei [illegible] della politica turca nel [illegible] e che anche oggi è [illegible] la sentinella avanzata [illegible] Europa alle porte del [illegible]. Il [illegible] del piccolo, ma forte [illegible] Regno è sempre stato nel [illegible] di Re Carlo, il quale lo [illegible] con una prudenza e con [illegible] [illegible] di vedere che [illegible] il Nestore dei Sovrani nell'Europa Orientale, e che anche nella conflagrazione balcanica [illegible] dato prova di previdenza somma, sottraendo la Rumenia [illegible] consigli interessati dell'Austria [illegible] alle lusinghe della Turchia, [illegible] al suo fianco nella [illegible]

[illegible] attuale si può ben [illegible] Rumenia è un fat[illegible]

Essa poteva gettare l'Europa [illegible] una spaventosa guerra generale, [illegible] dato il poco buon sangue [illegible] corre fra Sofia e Bucarest, potevano benissimo lanciare il suo forte esercito alle spalle dei bulgari.

[illegible] che la politica rumena [illegible] ispirata al concetto di [illegible] una egemonia bulgara [illegible] non solo, ma non è [illegible] da nessuno che fra la Bulgaria e la Rumenia vi è sempre una non dissimulata rivalità, [illegible] parte poi, che nel regno di Carmen [illegible] vi sia un irredentismo bulgaro [illegible] Dobruscia, si deve ancora [illegible] che grande è la preoccupazione di Bucarest per i fratelli di Macedonia, i kutzo-valacchi, che in [illegible] masse sono dissemi[illegible] pendici del Pindo, e la cui [illegible] riconosciuta dalla [illegible] e che ora, in conseguenza della [illegible], invece, sono in balia della quadruplice conquistatrice.

[illegible] si paventava una [illegible] militare turco-rumena.

Un accordo fra Costantinopoli e Bucarest non sarebbe stato, nulla [illegible] avrebbe avuto fondamento nei precedenti della storia della Moldavia e della Valacchia, [illegible] parti integranti della Monarchia di Re Carlo.

[illegible] da la Rumenia fu saggia e nulla fece che potesse intralciare l'opera vittoriosa della Bulgaria, e nulla, malgrado le ambasciate angosciose di Bisanzio esangue per venire in aiuto della sbranata Turchia. Ora, naturalmente, i ministri della monarchia rumena attendono per la loro patria il premio della loro saggia e prudente condotta e non sarà certo la politica di Re Ferdinando dei Bulgari che disconoscerà la [illegible] delle richieste rumene.

La Bulgaria, nella sua [illegible] politica che in questa guerra ha saputo dimostrare in dose molto maggiore della Grecia e della Serbia, non vorrà inimicarsi il valoroso popolo rumeno, ma, come già fece intravvedere il Daneff, vorrà, al contrario, coltivare i buoni rapporti di amicizia con Bukarest, dando al regno confinante ampia soddisfazione [illegible] con una rettifica di frontiera e con [illegible] e liberali garanzie per i kutzo-valachi macedoni.

Non va però trascurato un appunto alla politica estera dei rumeni.

Malgrado sia evidentemente difficile che in una eventuale guerra tra la Russia e l'Austria-Ungheria, la Rumenia si mantenga neutrale avendo la sua provincia di Moldavia cacciata come un cuneo fra le pianure russe ed i Carpazi austro-ungarici [illegible] pure sarebbe opportuno ostentasse meno di essere quasi totalmente a rimorchio della politica e delle mire austriache dimostrando di avere una meschina politica nazionale.

Malgrado i convegni diplomatici di Sinaia e di Bucarest, le visite dei rispettivi capi d'esercito austro-rumeni, non si può affermare nè si può credere, che il regno di Rumenia cessi di essere un fattore d'equilibrio politico in Levante, per gettarsi fra le rombe[illegible] austro-germanica, contro la Russia e la Francia e di riflesso la Bulgaria e la Serbia. I ministri di Re Carlo non devono dimenticare che vi sono più di due milioni di rumeni in Transilvania, oppressi dall'Austria Ungheria e che l'Ungheria tende sempre di [illegible] una vera alleanza con l'Impero, nel quale regnerà Francesco Ferdinando [illegible] e anche se per un momento pare che sia più che una probabile una convenzione militare austro-tedesca[illegible] in nessun caso i [illegible] della Moldavia e della Valacchia con [illegible] di combattere a fianco degli austro-ungheresi, per ostacolare la Confederazione balcanica. Se ancora non appare evidente quale sarà la carta orientale precisa che le potenze giudicano e approveranno è certo che la Rumenia avrà un compenso per l'attitudine corretta verso la Bulgaria tenuta in guerra d'Oriente.

La direttiva politica di Bukarest per altro deve sensibilmente spostarsi verso la Confederazione Balcanica nella quale sarebbe bene entrasse e come [illegible] autorevole ed efficace [illegible]

Malgrado che questi [illegible] pure tedesco, appartenente agli Hohenzollern veda con simpatia il suo regno affiancato all'Austria Germania, non può non comprendere i vantaggi di un [illegible] di politica che muti all'alleanza rumeno-bulgara.

E quale non sarebbe il vantaggio della Rumenia se facesse parte della nuova potenza balcanica, dal momento che molto più importante è il suo compito avvenire verso l'Austria e la Russia, avendo sotto lo scettro di due potenti imperi, ben due milioni di fratelli irredenti, che ambiscono di unirsi alla madre patria!

Se vuole sottrarsi al pericolo di vedersi travolta nei vortici dell'inevitabile avvenire conflitto russo-austriaco, quale migliore occasione delle avanzate proposte bulgare, per far parte della Confederazione Orientale, che forte e rispettata, leverebbe dagli ambiziosi progetti imperialisti di Vienna e di Pietroburgo la voglia di invadere in caso di conflitto fra loro, le fertili pianure moldave?

Soltanto, dunque, affiancandosi alla vittoriosa Balcania, la Rumenia potrà avere un avvenire splendido di prosperosa civiltà.

Nessuna mobilitazione rumena

BUKAREST 27 mattino — Le voci [illegible] nei giorni scorsi di una mobilitazione in tutta la Rumenia, in presenza dei torbidi avvenimenti d'Oriente, vengono recisamente smentite.

Il governo rumeno fedele alla sua linea di condotta che fu finora quella di [illegible] spettatore del gran dramma balcanico, attende con [illegible] fiducia la risoluzione della crisi che travaglia i suoi vicini, in guerra col medesimo impero turco.

La morte del gen. Assereto

GENOVA 28, ore 1.30 — Oggi nella propria abitazione è morto il generale della riserva Ugo Assereto.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

La perdite turche in Tripolitania
Dichiarazioni di alcuni disertori

NAPOLI, 27 (ore 10) — Col piroscafo Verona [illegible] [illegible] usciti dalla Tripolitania, in So[illegible] arrivati a Napoli alcuni disertori turchi tornati volontariamente in Italia.

[illegible] giornalisti [illegible] [illegible] e 400 soldati.

Onoranze agli eroi dei Dardanelli

BOLOGNA 27 ore 10. — Oggi [illegible] la solenne consegna [illegible] offerta dal Municipio di Bologna [illegible] tenente di vascello [illegible] Paolo e [illegible] Ferrario, i quali parteciparono al [illegible] raid nei Dardanelli.

Il sindaco pronunciò un [illegible] esaltando le virtù eroiche [illegible]

I confini della Somalia Italiana

ROMA 27 (ore 10) — Sono terminati i lavori della Commissione mista Anglo Italiana sul regime del Giuba [illegible] commissione in parola, ha rico[illegible] [illegible] del con[illegible] Somalia Italiana e la Somalia Inglese secondo i precisi desideri dell'Italia.

L'aiutante di campo onorario del Re

ROMA 28 ore 1.15 — Il Capitano di Fregata marchese Lovatelli è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

I funerali di Pietro Lacava

ROMA, 27 ore 20 — Oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'on. Pietro Lacava. Per l'enorme concorso di autorità politiche civili e [illegible] di notabilità del mondo finanziario e intellettuale della Capitale e da una folla imponente, le [illegible] all'illustre parlamentare [illegible] solenni.

Non vennero pronunciati discorsi.

Appendice della « Nuova Italia ».

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

M. [illegible] fosse una nuova complicazione. Durante il corso di quella interminabile procedura, i coltivatori di Mondrey e di Beauvoir aveva [illegible] [illegible] Quando si vide [illegible] [illegible] possesso, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei terreni fosse [illegible] signora Montclair prima che [illegible] delle opposizioni delle [illegible]

[illegible] nuova battaglia, ma [illegible] Aurelia non dette indietro. Ricorse al [illegible] di Stato, [illegible] [illegible] amministrativa, [illegible] memorie, repliche e contro repliche [illegible] breve, annullamento del decreto.

Bisognava battere il ferro mentre era caldo. Dopo l'annullamento, domanda di una perizia intimata al Demanio, poi domanda [illegible] del Demanio e citazione di Aurelia Montclair innanzi al tribunale competente.

[illegible] delle spese di perizia [illegible] [illegible] fossero [illegible] [illegible] del Demanio dal 1855.

Non mi chiuderanno il becco! — ripeteva ella - non finirò di strillare se non quando avrò tanto di [illegible]

Dopo una nuova ondata di carta da bollo, la sentenza fu resa nel 1856. Essa rinviava le parti innanzi al giudice di pace di Pontorson, per la nomina di periti, stabiliva sin d'ora il loro interesse e metteva le spese di perizia a carico dello Stato.

Al principio del 1857 il Demanio [illegible] di nuovo [illegible] per ultimo [illegible] della Corte di Aurelia [illegible] [illegible] il panorama dei terreni [illegible]

L'uva sul [illegible] della Porta [illegible] vi si trovava bene mise [illegible] [illegible] le belle cose, verde e azzurro, notando i terreni conservati da Bianchard di Savegne e quelli usurpati dalle genti di Mondrey e di Beauvoir.

Ma gli estremi della sabbia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1835 in poi potevano essere poderi fertili e milioni. Poi, da quell'epoca, il prezzo dei terreni era triplicato.

Aurelia pensava che [illegible] [illegible] cinque o sei volte [illegible] avrebbe potuto fare della gente felice. Aveva sempre avuto grande [illegible] per la famiglia Desroms, la madre di Anabile era stata la sua allieva favorita, e l'anno in cui la sua allieva [illegible] avrebbe legato i suoi milioni ai fanciulli Desroms.

[illegible] oggi più milionaria [illegible] [illegible] [illegible] con la penna tra i denti, con la [illegible] piena di segni dorati, calcolava sulla punta delle dita il prezzo di vendita di ogni ettaro, e l'ammontare delle rendite accumulate, allorchè, alzando la testa, vide [illegible] fanciulli fitti immobili [illegible] che la osservavano con curiosità.

— Zia Aurelia - domandò [illegible] [illegible] il piano dei terreni - che vi dunque di bello su questa vecchia carta, che la passi il tempo a esaminare?

Ragazzi — rispose Aurelia, poggiando trionfalmente l'indice sul tracciato rosso dei terreni — qui vi sono delle miniere d'oro.

— Come in California — riprese Sostene. — E sono tue le miniere d'oro, zia Aurelia?

— Sono mie - rispose ella fieramente — e saranno vostre un giorno se sarete buoni. Che faresti, Sostene, se tu fossi ricco?

— Io? vorrei un castello con un gran [illegible] tu Camilla?

— Io comprerei un'isola come quella del Robinson, con tante cose curiose dentro, e poi vi inviterei tutti e due.

— [illegible] avrete tutto questo, un giorno, e anche di meglio! - esclamò giustamente zia Aurelia. - Aspettate [illegible] [illegible] vi darò un pezzo di focaccia.

II.

Hop! hop! [illegible] di Claretta correva [illegible] [illegible] trasportando sotto [illegible] [illegible] bogia Camilla e Sostene Desroms, che il dottore s'era finalmente deciso a mandare in casa del loro avo di Lisle. Zia Aurelia aveva presieduto in persona all'imbagagliamento dei loro effetti in un pesante e antico baule, preparato da lei. Allo scoccare di mezzogiorno, aveva fatto montare, con mille raccomandazioni, i due fanciulli nella carriola, piena di pacchi di provvigioni che Claretta, dopo aver venduto le uova al mercato, portava agli indigeni di Rennesson.

Chaumont sur Aire era già sorpassato, e la carriola, superato il declivio, correva adesso sopra una lunga via rettilinea, fiancheggiata da pioppi, e dominante una pianura di erba e colza, che era chiusa all'orizzonte dal margine di un bosco.

Avendo sollevato un angolo della tenda, il fratello e la sorella si comunicavano le loro osservazioni alla vista della campagna verde e gialla, sulla quale le nubi facevano passare larghe macchie di ombra seguite da rapidi ritorni del sole.

Le impressioni dei bambini sono simili a quei bruschi succedersi di ombra e di luce; esse si alternano con la medesima rapidità.

Il vivo dolore cagionato dalla morte della loro madre aveva già avuto il tempo di addolcirsi nel cuore di Sostene e Camilla, e di cedere il posto alle meraviglie del viaggio.

Fratello e sorella si rassomigliavano, ma, tranne il colore degli occhi di un azzurro carico, non avevano alcuno dei lineamenti del loro padre, essi somigliavano invece alla madre.

(Continua).

Cronaca Tripolina

GLORIE NOSTRE

La feconda attività dei nostri aviatori

Dall'Ufficio Stampa del Comando abbiamo conoscenza di alcuni dati riguardanti l'attività del nostro campo di aviazione in quest'ultimo mese.

Come è noto qui a Tripoli, il mal tempo che imperversò ai primi di Dicembre [illegible] non risparmiò il campo di aviazione, i cui piccoli *hangar* non poterono resistere alla violenza [illegible] to, nel mentre che il [illegible] rimase in gran parte allagato.

I primi giorni perciò, dopo la tempesta, furono impiegati [illegible] brile lavoro di riparazione, di riattamento, di ricostruzione, coi non molti mezzi esistenti a Tripoli.

Il 17 un *hangar* era riparato [illegible] in istato d'uso e provato, prima dal tenente Resio che compì un volo di 57 minuti, all'altezza media di 400 [illegible] Fondue el Tocar e ritorno [illegible] tenente Russi che volò [illegible] ti, all'altezza media di 550 m [illegible] su Tripoli Ain Zara ovest Tazoura [illegible]

Il 18 dicembre [illegible] matiche mediocri [illegible]

Successivamente [illegible] che il tempo lo ha permesso [illegible] ufficiali aviatori sono [illegible] nosceri i particolari [illegible] torno a Tripoli. Notiamo alcuni fra i più importanti voli [illegible] vento in 7 al minuto, [illegible]

Il tenente Resio parte per [illegible] di 150 km.; ma una panne al motore l'obbliga ad atterrare a Suani Ben Aden [illegible] tornare in volo a Tripoli. Complessivamente 43 minuti di volo [illegible] nerario: Tripoli-oasi Zauzur - Suani Beni Aden - Tripoli.

21 Dicembre [illegible] tempo favorevole. Vola prima il tenente Russi per 68 minuti a metri 600, [illegible] il corso del [illegible] tun sino a Bir Tobras [illegible] Zauz [illegible]

Poi il tenente Resio per 30 [illegible] a m. 850 fra Ain Zara [illegible] Costa di Tripoli.

Lo stesso giorno, nel pomeriggio alle 15.30, il tenente Resio [illegible] Ben Nur, ma all'altezza [illegible] frequenti ratées al motore lo obbligano a ritornare verso il campo. Nei pressi della Caserma [illegible] valleria panne completa al motore, l'aviatore atterra fra le [illegible]

Osservato l'apparecchio, l'aviatore [illegible] che i fili del magnete [illegible] parte metallica dell'aeroplano [illegible] ra sul posto all'inconveniente [illegible] in volo a Tripoli.

22 Dicembre [illegible] tenente Resio [illegible] condizioni atmosferiche buone, ma la nebbia limita molto il campo di vista. Ricognizione su Sidi Ben Nur paese dei Gefara.

Partenza ore 7.40. Itinerario: Tripoli [illegible] punta Fenura [illegible] Sidi Ben Nur [illegible] Ramle Ben Target [illegible] Ain Zara [illegible] Tripoli, arrivo ore 8.47. Altezza [illegible] massimo 1100, [illegible] Ben Nur.

23 Dicembre vola il tenente Russi. Condizioni atmosferiche mediocri. Ricognizione sul territorio di Sidi Ben Nur. Partenza ore 7. Itinerario: Ain Zara - Tazoura - Sidi Ben Nur Nord [illegible] di Tarent [illegible] Tazoura - Tripoli. Atterraggio ore 8.40. Altezza media metri 900. Massima 1050, minima 550.

In questi voli gli aviatori, ad onta della scarsità dei mezzi hanno potuto rilevare dati climatici e aerologici interessanti. Specialmente le ricognizioni di Sidi ben Nur fatte prima e durante la marcia delle nostre truppe che si recavano ad occupare [illegible], come è detto altrove, furono [illegible] grande importanza. Gli [illegible] infatti dovranno rettificare le carte per alcuni punti del corso dell'[illegible] e completare [illegible] che dimostrano le posizioni prossime all'[illegible]

[illegible] sarebbe davvero necessario [illegible] qui l'opera svolta durante [illegible] e dopa dai nostri aviatori militari: il loro valore, i loro eroismi, i loro sacrifizi sono ormai consacrati nel libro d'oro della terra Italia e chiunque che si senta [illegible] reca scolpito nel cuore e nella mente il ricordo di questi uomini eccezionali che hanno dato tutto quanto potevano alla grandezza della patria.

Moizo, Piazza, Gavotti, Manzini, sono nomi che non si [illegible] più: essi determinano da soli un periodo fulgidissimo di gloria italiana doppiamente consacrata dalla loro abnegazione e dalla morte del compianto Manzini.

[illegible] gli ufficiali Russi e Resio sono i degni continuatori dell'opera dei loro maestri svolgendo la loro attività nel campo di [illegible] terre italiane [illegible] predecessori. E l'opera di questi due giovani e arditi ufficiali è tanto più notevole in quanto con i pochi mezzi che hanno a loro disposizione e le difficoltà non lievi che da questa deficienza derivano, essi riescono tuttavia a dare alla [illegible] tributo del loro [illegible] meravigliosa energia.

Una festa da ballo ai Dirigibili

Nel pomeriggio di ieri, al campo [illegible] aeronautico di Bab El Gehad, ebbe luogo un originale ricevimento che culminò in un'animatissima festa da ballo, durata parecchie ore, ed [illegible] da un largo concorso di signore e di ufficiali.

Il trattenimento era stato organizzato per salutare il valoroso tenente di Vascello Valli e i tenenti [illegible] che lasceranno Tripoli fra qualche giorno. A conferire tutta spiccata impronta d'originalità contribuiva soprattutto il luogo in cui la festa si svolse [illegible] ad una delle estremità dell'*hangar* era stato infatti delimitato un vasto spazio, destinato ad accogliere le coppie danzanti e gli invitati. Oltre [illegible] che separava la improvvisata sala dal resto dell'immenso capannone di ferro, si vedevano [illegible] con le loro teste affusolate e [illegible] ambiente un non so che di insolito che produceva una sensazione assai curiosa. Nell'alto la calma solenne dei due dirigibili protetti dalla lastra di metallo dell'*hangar* sprofondati nella penombra, in brusco contrasto di eleganza e di vivacità, un turbinare d'abiti di seta e di brillanti uniformi, un fritinire di violini in ritmi or tranquilli ora vertiginosi.

Nello stuolo sfolgorante delle dame abbiamo notato le signore [illegible], Sax, Frisero, Levi, [illegible], Giano Nahum, Bina Nahum, Silenzi, Mucelli, Cattadini, [illegible], Gauran, e le signorine [illegible] Meo, Nahum, le due signorine Hassan, Scozzi, Cattadini, Farruggia, [illegible] Sanders, e le due signorine Bastianini.

Fra i cavalieri [illegible] Mario Caracciolo [illegible] tanza del Generale Caneva, due altri ufficiali in rappresentanza di S. [illegible] del generale [illegible], gli ufficiali aviatori [illegible] ufficiali dei cavalleggeri [illegible], e una lunga brillantissima coorte [illegible]

Vi erano pure i colonnelli [illegible] ed altri ufficiali superiori.

L'orchestra, diretta dal M. [illegible] che sedeva al pianoforte [illegible] innumerevoli ballabili [illegible] *entrain* e secondò mirabilmente lo slancio delle coppie danzanti.

Vennero distribuiti degli elegantissimi « carnets » fotografici con una veduta di carattere locale, sullo sfondo della quale campeggiava la « silhouette » di un dirigibile.

[illegible] copioso servizio di buffet, fornito egregiamente [illegible]

Fra un « valzer » e una « quadriglia » gli invitati passarono in un [illegible] offerte dagli ufficiali aeronauti.

Le danze [illegible] furono piene di vivacità e di gaiezza si protrassero fino [illegible] tramonto del sole.

Quando la folla degli eleganti [illegible] la dolce spiaggia, e la luna appariva gialla e lucente nella estrema zona orientale del cielo.

Un ferimento nella notte di S. Stefano

Tre colpi di rivoltella in Suk El Naggiara

Nell'alto silenzio notturno che incombeva sulla città [illegible] fu nella notte di Santo Stefano verso le ore 2 — un breve colpo d'arma da fuoco, seguito da altri due rapidi, secchi, echeggiò fra la la Piazza dell'Orologio e la via dei Bastioni.

In Suk El Naggiara, davanti al piccolo « Bar Chianti » [illegible] aperto a quell'ora per la ricorrenza festiva, un uomo aveva esploso tre colpi di rivoltella: un altro uomo, pochi passi più in là, verso la piccola piazza deserta, era caduto a terra, vicino alla quadrata torre [illegible] ferito dai tre proiettili, fortunatamente in maniera non grave.

Alle detonazioni, due carabinieri in perlustrazione — e subito dopo altri due — erano accorsi, il ferito venne trasportato all'ospedale, il feritore, arrestato e tradotto alle carceri del Castello.

Questo, nelle sue linee schematiche e nel suo quasi fulmineo svolgimento, il « fattaccio » di cui dobbiamo riferire ai lettori; « fattaccio » che rappresenta il primo caso di avvenimento violento fra italiani che la cronaca nostra debba registrare.

Il fatto si svolse così.

Tre avventori sedevano da alcune ore davanti ad un tavolino del Bar Chianti.

Erano certi Giuseppe Magri di Luigi, di anni 23, da Siderno Marina (Reggio Calabria) marinaio appartenente all'equipaggio del piroscafo « Ipomene »; Iacobucci Mariano fu Filippo di anni 44, da Avellino (Aquila), proprietario del Ristorante « Adriatico » in Sciara El Garbi; e Pancotti Alessandro di Giorgio d'anni 36 da Mitilene.

Avevano dato fondo a qualche cassa di buon vino, solennizzando nel [illegible] la terza festa di Natale.

Le strade, che durante tutta la serata erano state animatissime, avevano ora cominciato a sfollarsi.

Anche sulla piazzetta dell'orologio, negli altri esercizi s'erano diradati gli avventori. Ormai si avvicinava l'ora in cui ogni spaccio di [illegible] scanso di contravvenzioni.

[illegible] canto lontano di bevitori [illegible] innumerevoli [illegible] in quella notte [illegible] avvolto nell' [illegible]

[illegible] il solo Magri [illegible]

[illegible] parlava con vo[illegible] sul [illegible] dimostrava di aver tutt'altra intenzione che quella di andarsene.

[illegible] il proprietario [illegible] avvertito della [illegible] tà di [illegible] lasciassero il locale.

[illegible] ragioni del Belli [illegible] Soltanto il marinaio, forse preso da quella [illegible] caratteristica in chi ha alzato il [illegible] insisteva nel non [illegible]

[illegible] ad un certo punto dopo molte repliche [illegible], aveva alzato la voce [illegible] a far levare dalla sedia il Magri; il [illegible] che s'era portato [illegible] ne, tenendo le parti dell'esercente [illegible] s'erano allontanati di qualche passo. [illegible] buttatosi a terra si levò una scarpa e la lanciò contro il Iacobucci e il Pancotti in atto di provocazione.

Poi si rivolse ancora contro il Belli, [illegible] hanno nella sua litania di invettive anche quando, per l'atteggiamento energico del Belli stesso, si decise a sollevarsi dalla soglia del negozio e ad allontanarsi verso la piazza dell'Orologio.

Fu allora che il proprietario del Bar, insospettito dalle parole e dal contegno minaccioso del marinaio, si portò presso la porta per chiudere, non senza prima aver estratto — per ogni evenienza — una rivoltella dal cassetto del banco.

Quando il Belli, impugnando la rivoltella, si affacciò alla soglia della bottega, vide il Magri, nella penombra, fare atto — o gli parve — di estrarre un'arma dalla tasca.

Allora intimorito, prima che l'altro potesse nuocergli, spianò la rivoltella e fece partire prima uno, poi due, poi tre colpi.

Come ebbe visto il ferito cadere [illegible] era stato colpito da un proiettile alla coscia destra, e dagli altri due alla gamba sinistra — il Belli si ritirò, in preda a vivissima agitazione nel negozio, ove le guardie di pubblica sicurezza Menti Salvatore e Mohammed Geli tosto sopraggiunte lo dichiararono in arresto.

Contemporaneamente da Sciara El Bandie accorsero i carabinieri Alessandro [illegible] tessero verso l'Ospedale Civile.

Il medico [illegible] Palame dichiarò le ferite guaribili in venti giorni e trattenne il Magri nel nosocomio.

Dagli interrogatori eseguiti con [illegible] dal delegato Dr. Vecchioni sembra sia risultato che nessun precedente rancore esisteva fra il Magri e il Belli, che il Magri - di carattere violento e piuttosto prepotente tra l'altro, egli s'era qualificato come sottocapo dell'equipaggio del l'« Ipomene » mentre risulta [illegible] essere altro che marinaio [illegible] quella notte [illegible] alticcio pel molto vino bevuto.

Ora i battenti del piccolo « Bar Chianti » in Suk El Naggiara sono chiusi.

Soltanto, al piano superiore, è spalancato al bel sole primaverile, [illegible] della camera da letto dove la giovane moglie del Magri [illegible] al suo piccolo bimbo, dorme [illegible]

L'apertura dei porti di Varna Burgas e Balcik

La Regia Capitaneria di Porto comunica:

Si informa la marineria che la Prefettura di Varna ha annunziato l'apertura al commercio, fino a nuovo ordine, di quel porto e dei porti di Burgas e Balcik.

L'entrata e l'uscita da detti porti è permessa dalle ore 8 al tramonto.

I bastimenti in arrivo dovranno attendere all'entrata il rimorchiatore che indicherà loro il passaggio.

Kursaal

Ieri sera, davanti ad un pubblico affollatissimo e plaudente, Gigi Pisano ha dato la propria serata d'onore.

Il geniale artista disse con gran [illegible] di drammaticità e di passione il monologo « O Nevo » diede qualche saggio di imitazione di artisti celebri; e chiuse producendosi in una comica commediola, nella quale ebbe a collaboratori i compagni d'arte signor Corazzieri e signorine Ermont e Volken.

Tutti riscossero vivissimi applausi.

Al seratante venne offerta [illegible] no una medaglia d'oro.

Il programma — come sempre divertentissimo — grazie alle cure solerti del direttore proprietario signor Frosio — venne completato dai duetti della coppia Ermont Corazzieri, e dalle graziose canzonette della avvenentissima Elena Volken.

Questa sera la graziosa canzonettista darà la propria serata e sarà certo grande il concorso dei suoi ammiratori che è quanto dire di tutto il pubblico.

Avremo poi il debutto della generica signorina Pina Lucot.

Quanto prima debutto della compagnia dialettale napoletana di Raffaele Cazzolini.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale [illegible] per il Servizio Affissioni, [illegible] pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso continuerà a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa [illegible] detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della [illegible] Aziz - palazzo del Comando [illegible] za, ogni giorno non festivo dalle [illegible] 12 e dalle 1 [illegible]

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita [illegible] a prendere subito gli opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla [illegible] zione della pubblicità esistente.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 27 Dicembre

Barometro a 00 768,2 [illegible]
[illegible] minimo 10,5 [illegible]
Venti velocità [illegible]
direzione W [illegible]

Guglielmo Ferri, [illegible] responsabile

Tipografia del Giornale

AVVISI ECONOMICI

[illegible]

Albergo [illegible]

Tipografi, [illegible]

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE II.

Un dramma sull'Atlantico

I naufraghi si ritrassero, fuggendo, [illegible] le loro forze [illegible] per poter mettere [illegible] vicinanza del pazzo.

Ma questo fatti pochi passi [illegible] ad un parossismo epilettico [illegible] pesantemente sul ponte.

Allora nel chiarore stellare che li avvolgeva parve ai giovani naufraghi di veder profilarsi una [illegible] umana sul castello di prua.

× × ×

Olà, di bordo!
È scomparso.
[illegible] qualcuno.
— Tutto ciò è ben strano.
Senti un po'. Ma, se batte [illegible] di quest'uomo?

— Ha il viso cadaverico. Povero pazzo!

— Batte?

No non batte. Sì, è in uno stato cataletto.

Bisogna chiamare soccorso. Gridate!

— Di bordo! Ohe! di bordo! Non risponde nessuno!

Credete a me, un mistero avvolge questo pontone ancorato su qualche bassofondo ignoto nel bel mezzo dell'oceano e su quest'uomo il quale forse ha perso la ragione per chiarirlo.

Puoi avere ragione, ma noi abbiamo visto qualcuno.

[illegible] perchè non viene fuori, perchè [illegible] Possibile che al nostro arrivo nessuno — fuorchè il pazzo — [illegible] così [illegible] in queste regioni.

[illegible] il nome sinistro di questa stessa nave non ti fa forse in sospetto?

[illegible] che ci è caduto davanti non [illegible] del tutto pazzo [illegible] gio, [illegible] fisonomia ha tratti re[illegible] le sue maniere [illegible] perchè hanno sepp[illegible] in questa soli[illegible]

Forse una vendetta.
— Od un'espiazione, il pazzo può essere stato un delinquente.
[illegible] sentite nulla?
— Cosa No?
— Un rumore [illegible] sotto.
— Tu hai l'immaginazione troppo [illegible] io non ho sentito nulla.
— Eppure.

Sarà stata la nostra scialuppa che batte contro i fianchi dell'Ago.

Non credo. Era un rumore di persona viva.

[illegible] lungo tendendo [illegible]

— Prudenza, amici. Io non ci vedo chiaro in questa tenebra [illegible] forse dei nemici nell'ombra lavorano già contro di noi.

[illegible] stiamo il più possibile [illegible] lanterna [illegible] getterà il suo raggio nelle stive illuminandole [illegible] così con coltelli in mano.

[illegible] trasportare [illegible] poveretto in [illegible] sforzi i naufraghi alzarono il corpo [illegible] scuoto [illegible] Quivi [illegible] posarono [illegible] Il posto e[illegible] tre lati difesi dalle pareti di latta [illegible] di faccia poteva [illegible] il pericolo ed avrebbero potuto con tutte le loro energie affrontarlo.

— Ed ora avanti! [illegible] Sì — All'ispezione!

La luna era già alta sul cielo quando [illegible] naufraghi si accinsero alla visita dell'« Agonia ». Coi coltelli pronti fra le mani, procedendo a piccoli passi senza il minimo rumore, decisi a sorprendere gli strani abitatori della nave essi discesero nella piccola [illegible] rendeva della [illegible] frangendosi sulle onde giungeva ad ammantare i loro movimenti. Lasciarono [illegible] e le [illegible] nebra ove poteva celarsi l'agguato è [illegible] la morte si calarono sul parapetto [illegible] della para[illegible] nella grande stiva [illegible] maestra. Il raggio di luce giunse [illegible] sul pagliolo. Essi visitarono minutamente questa e l'altra stiva prodiera [illegible] i pozzi delle [illegible] ripostigli deserti della prora nella camera [illegible] pilpaggio. — Nulla! — Salirono sul castello e per la coperta avanzarono sul ponte entrando nelle tughe. — Nulla!

Dopo una buona [illegible] erano partiti ritornarono [illegible] po dello sconosciuto. La visita con loro grande meraviglia non aveva dato alcun risultato.

In tal modo il mistero [illegible] poichè i tre giovani avrebbero giurato che la figura la quale avevano visto profilarsi sul castello era indubbiamente di un uomo.

Ma non era finita l'emozionante avventura di quella prima sera.

Il pazzo non stava più in quella posizione nella quale essi lo avevano composto, era ora disteso col viso rivolto [illegible] grande luglio.

E' assolutamente [illegible] possa essere [illegible] lo catafalco in cui si trova.

Ha [illegible] della [illegible] petto! mormorò [illegible] si precipitarono sul [illegible] pelle toracica [illegible]

[illegible] trattenendo il respiro [illegible] fuori sulla coperta per vedere al raggio argenteo [illegible] Un grido d'orrore partì dalle sue labbra.

[illegible] durante la loro assenza un [illegible]

× × ×

Quella prima notte fu laboriosa ne [illegible] riposare per turno poichè il [illegible] dell'Agonia [illegible] gilanza continua. Coll'aurora il corpo del misero pazzo si scosse, poco alla volta i colori naturali ripresero sul viso, il sangue cominciò a circolare.

(continua)

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 126. — EDIZIONE DELLA SERA — Domenica 29 - Lunedì 30 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale. In ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: ... In ROMA presso la Società Italiana di Pubblicità ...

Anno II — LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة — Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

"LA NUOVA ITALIA,, che, fin dall'inizio delle sue pubblicazioni, ha incontrato, pieno ed intero, il favore del pubblico, tra breve entrerà nel suo secondo anno di vita.

Noi, che dovremmo essere orgogliosi del successo ottenuto, non ci riposeremo sugli allori: abbiamo ancora da fare, il pubblico deve attendere ancora molto da noi ed il riposo è degli imbelli.

Perciò **"LA NUOVA ITALIA,,** col nuovo anno, migliorerà tutti i suoi servizi, avrà un ampio e importante notiziario dall'Italia e dall'Estero, pubblicherà articoli dei nostri migliori scrittori, si assicurerà la corrispondenza da tutti i principali centri della Libia, della Colonia Eritrea, dell'Egitto, della Somalia e del Benadir, divenendo così il più vero e perfetto giornale coloniale.

E' questo quel che la sua forza può promettere: è questo il frutto che il pubblico ha avuto del benigno interessamento per **"LA NUOVA ITALIA.,,**

Agli abbonati

Un premio di 1 milione e mezzo

Tutti gli abbonati che al prezzo d'abbonamento di **Lire 18** aggiungeranno solo **50 centesimi** per le spese di trasmissione postale *(eccetto per gli abbonati di Tripoli)*, riceveranno in **dono assolutamente gratuito** un biglietto della Lotteria Roma-Torino la cui estrazione avverrà improrogabilmente il **15 Gennaio 1913**, col qual biglietto **tutti gli abbonati al "LA NUOVA ITALIA,,** concorreranno all'estrazione di **8882** premi per un valore complessivo di L. **2.000.400** e il primo premio di

L. 1.500.000 (Un milione, cinquecentomila)

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS

Tutti gl'italiani conoscono ormai questa importante pubblicazione che è una vera e propria « piccola enciclopedia popolare della vita pratica ».

L'almanacco Bemporad pel 1913 avrà oltre **mille pagine** di testo, oltre **1000 illustrazioni** e, gradita improvvisata ai lettori, oltre tutte le sue rubriche artistiche, sociali, politiche, etnografiche, letterarie, scientifiche contiene una **novella inedita** di **FERDINANDO MARTINI**, illustrata dal pittore A. TERZI.

Il volume è messo in vendita a L. **2,50** e gli abbonati al **"LA NUOVA ITALIA,,** che al prezzo di **L. 18** uniranno cent. **50** per le spese d'invio, preferendo al biglietto della Lotteria **l'Almanacco Bemporad** riceveranno

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

Oltre questi due premi gratuiti a scelta la **"Nuova Italia,,** offre ai suoi abbonati un premio semigratuito a condizioni eccezionali, cedendo a chi unirà al prezzo d'abbonamento di L. **18** soltanto L. **2**

L'esplorazione del Giuba
del Capitano V. BOTTEGO

grandiosa opera magnificamente illustrata, in grande formato che si vende in commercio a L. **6.**

Oltre di che si possono avere anche i seguenti

Abbonamenti cumulativi

con due Riviste che riusciranno sopratutto intere santi ai nostri lettori sparsi nelle terre di Libia

"La Nuova Italia,, e "Rivista Politica e Parlamentare,,

La Rivista Politica Parlamentare - pubblica in Roma ogni settimana durante l'apertura della ... Abbonamento alla **Rivista Politica e Parlamentare** costa L. **10** ... per gli abbonati della **Nuova Italia** ... L. **6.50** ... Quindi la **Nuova Italia** e la **Rivista Politica e Parlamentare** che costerebbero in abbonamento separato L. **28,** ... L. **24.50.**

"Nuova Italia,, e "Rivista Agricola,,

La Rivista Agricola ... primo posto fra le innumerevoli pubblicazioni ... L'abbonamento alla **Rivista Agricola** costa L. **8.50** ... quindi mentre l'abbonamento separato alla **Nuova Italia** e alla **Rivista Agricola** costerebbe L. **36.50** l'abbonamento cumulativo ai due giornali costa solo L. **28.**

La nostra Amministrazione si riserva anche di offrire altre combinazioni di premi semigratuiti e di abbonamenti cumulativi che annunzierà quanto prima.

I delegati delle potenze balcaniche a Londra dichiarano inaccettabili le controproposte turche

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Momento di trepida attesa

Si ripiomba nel buio più fitto.

Per cinque giorni — malgrado non risultasse dalle apparenze esteriori — l'Europa era rimasta in ansiosa trepidazione, attendendo che sulle rive del Bosforo un raggio di luce ... dal tempestoso cielo d'oriente, e ... aspettata pace agognata.

Forse qualcuno ... spinto dal proprio recondito estro poetico — aveva sognato che, da quella breve tregua svolgentesi mentre l'Europa, assetata di tranquillità, celebrava il Natale: potesse uscire una risoluzione abbastanza ragionevole per parte della Porta, da rendere possibile una definitiva intesa fra i delegati di Palazzo S. Giacomo.

E l'attesa fidente aveva perduto quasi tutti i caratteri della ingenuità, ed assunto tutti quelli della ragionevolezza poichè era diffusa la coscienza che tutte le Potenze d'Europa, non una eccettuata, avrebbero impedito alla Turchia ogni e qual siasi colpo di testa, persuadendola con lo stesso loro atteggiamento reciso e fermo, ad abbandonare ogni velleità di « revanche ».

Ma un sintomo abbastanza significativo delle buone disposizioni della Turchia a piegarsi alle supreme sigenze del fato ... non per nulla il fatalismo mussulmano — ha acquistato una significazione proverbiale — era stato offerto dal fatto che il Governo di Costantinopoli aveva aderito a trattare, oltre che coi delegati bulgari serbi e montenegrini, anche coi delegati greci, nonostante la non accettazione dell'armistizio di ... da parte ...

Sembrava che il dubbio di un atteggiamento ... more solito — tergiversatore, nella condotta della Porta, fosse completamente esulato dagli spiriti dell'Europa; e tutti — pur senza esternare la propria convinzione — prevedevano che il governo ottomano avrebbe, se non accolte le proposte degli alleati, opposto alle medesime lievissime riserve.

Il gruppo delle potenze balcaniche, fuse nel fascio ... e fatto ... della Quadruplice, era stato implicitamente riconosciuto dalla Porta.

Appariva quindi — anche in linea di logica e, diremmo quasi, di diritto — la legittimità delle richieste degli alleati che, armonicamente d'accordo, avevano vinto, e che altrettanto armonicamente pretendevano di cogliere i frutti delle vittorie riportate.

La condizione capitale proposta dagli alleati era quello — com'è noto — della pura e semplice cessione di tutti i territori conquistati: e cioè delle regioni al occidente di una linea che, partendo da un punto stabilito ad occidente di Rodosto sul mar di Marmara, raggiungesse la baia di Midia sul mar Nero; esclusa soltanto la penisola di Gallipoli, la quale veniva compresa entro la delimitazione suddetta. La sola Albania veniva lasciata ... per la definitiva sistemazione ... alla vigilanza della potenza di Europa.

Chiedevano inoltre i delegati balcanici, la cessione delle isole dell'Egeo — cessione, pura e semplice anch'essa — alle quattro potenze alleate: nonchè l'abbandono di ogni diritto turco su Creta.

Nelle condizioni poste dai delegati balcanici era tutta la semplicità e la chiarezza che risultava dalla loro posizione di vincitori incontrastati.

... certamente per la Turchia doveva essere l'accettazione di condizioni ... — come ... — ormai fatale quella accettazione.

Ed ecco che la potenza fatalista ... tradizione ... ecco che il governo il quale s'era visto crollare gradatamente intorno, a tembi sempre più vistosi, il proprio impero ed a quel ... sembrava ... essersi completamente ...; riprendendo, in un ultimo ... tentativo di resistenza, il loro atteggiamento testardo e pretenzioso, e rispondono ai vincitori che avevano dettato le loro condizioni, con una serie di controproposte così complicate ed onerose da riportare quasi le trattative al loro punto iniziale.

Che faranno i delegati balcanici di fronte a tale atteggiamento della Porta, dopo averne respinte, come fecero, le controproposte?

Che farà l'Europa, la quale ha già, si può dire ufficialmente, proclamato la propria assoluta volontà, che la guerra non debba venire ripresa nei Balcani?

E' impossibile rispondere a tali interrogativi, nella curva dei quali sembra si debba intravedere una triste visione di oscure minaccie.

La conferenza è stata aggiornata a domani.

Quarantotto ore di tempo son brevi per maturare decisioni che implicano così formidabili conseguenze, e così gravi interessi.

Ma tutta l'Europa ... nelle persone dei propri Delegati e Ambasciatori ... e in questi giorni, che si posson ben dire storici, riunita nella capitale inglese, dove aleggia purissimo — nella sua calma freddezza ... e la tradizionale fede della libertà dei popoli ha sempre trovato le più favorevoli condizioni per divampare luminosa.

Attendiamo quindi fiduciosamente — pur dominati da una certa trepidazione ... che sotto le austere volte del palazzo di San Giacomo, trionfi ancora il diritto sacro dei popoli e il benefico genio della pace.

La conferenza di Londra

Le controproposte turche respinte

LONDRA, 28 (ore 20) — Vennero riprese oggi le sedute della conferenza fra delegati balcanici e turchi per la pace.

Presiedeva Rescid Pascià. I delegati turchi presentarono le controproposte formulate dal governo turco, ma i delegati delle potenze balcaniche alleate le dichiararono inaccettabili.

La conferenza venne quindi aggiornata a lunedì.

Quale sarebbe il contenuto delle controproposte

LONDRA, 29 (ore 2,15) — L'agenzia Reuter annunzia che le controproposte turche sarebbero le seguenti:

1. Il « Vilayet » di Adrianopoli dovrà rimanere sotto l'amministrazione diretta della Turchia.

2. la Macedonia sarà proclamata autonoma, con capitale Salonicco, sotto l'alta sovranità del Sultano; e sarà governata da un principe, scelto dagli alleati, ma designato dal Sultano. Il principe dovrà essere protestante, ed appartenere ad uno stato neutro.

3. l'Albania sarà pure proclamata autonoma, sotto la sovranità del Sultano; e sarà governata da un principe appartenente alla famiglia imperiale ottomana, che sarà eletto per cinque anni e potrà essere rieletto.

4. Tutte le isole dell'Egeo resteranno alla Turchia: la questione di Creta dovrà restare esclusa dalla Conferenza ed essere risolta fra la Turchia e le Potenze.

Consigli di moderazione alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 28 — L'ambasciatore di Russia presso la Porta continua a consigliare al governo ottomano la massima moderazione, allo scopo d'evitare la ripresa delle ostilità

La fiera resistenza di Chio

ATENE 28 ore 17 — Corre voce che, malgrado i violenti attacchi della flotta greca, la guarnigione di Chio continua una ostinatissima resistenza.

Sembra che il governo ellenico sia deciso a compiere qualunque sforzo pur di impadronirsi al più presto dell'isola.

La Turchia muterebbe sistema

PARIGI 28 ore 17 — Rescid Pascià, intervistato dal corrispondente londinese dell'Echo de Paris, avrebbe dichiarato che la Porta è risoluta ad abbandonare le tradizioni d... che dalle quali la sua poli... fuora regolata, per portare rapidamente la discussione su terreno dei...

Ottimismo viennese

VIENNA 29 — Oggi alla Camera dei Deputati il ministro delle Finanze pronunziando un ... discorso ... l'attenzione generale ... che le nere nubi oscuranti l'orizzonte politico europeo si vanno allontanando e che si può considerare il p... con calma fiducia

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Nell'Ambasciata d'Italia a Pietroburgo

ROMA 28, ore 1 15 — Il Barone ... donasco, primo segretario di legazione, attualmente addetto al gabinetto dell'on. D. Scalea verrà promosso fra breve alla carica di Consigliere d'Ambasciata a Pietroburgo.

Pel trono albanese

Nostro colloquio col principe Fuad

ROMA, 28 (ore 1 15) — Ho potuto avvicinare il Principe Fuad il quale — da me interrogato in pr... mi ha in modo assoluto smentito la notizia messa in giro, che ... il pretendente al trono d'Albania — cioè egli stesso — abbia preparato un colpo di mano per sbarcare alla testa di ventimila uomini a Vallona o in altro punto della costa albanese, per proclamarsi Re.

Il Principe mi ha poi detto che egli anzichè pensare alla propria assunzione al trono, partirà prossimamente per Parigi.

In onore di un tenente degli ascari eritrei

ROMA 29, ore 1 15 — Gli ufficiali del 7. battaglione eritreo hanno inviata al Cav. Nicola Fiasconaro, Cancelliere Capo del Tribunale di Roma ... artistica targa di bronzo da ... sulla tomba del figlio ... tenente del 7. battaglione, caduto eroicamente durante la giornata di Sidi Said.

Il ricorso Paternò respinto

ROMA 29 ore 2 15 — La Suprema Corte di Cassazione, con sua sentenza emessa ieri, ha respinto il ricorso avanzato da Vincenzo Paternò — e per esso dall'avv. Scignoncelli — contro la sentenza di condanna per l'uccisione della contessa Giulia Trigona.

I reduci dalla Libia e i partenti

FIRENZE 29 ore 2 15 — Le accoglienze che Firenze ha fatto all'81 ... dopo quattordici mesi di guerra ... furono assolutamente deliranti, superiori a qualsiasi previsione.

... numeroso stuolo di ... erano ... autorità ...

Quando ... dati ... riga, ed ... in testa alla colonna la banda ... della ... gruppi, ascendenti d...

Dalle fin... redu... da ... di bandiere ...

Fra questa ... ne di ... tendenza ... dai fiori ...

TORINO 29 ore 21 ...

... fanteria e il ...

NAPOLI 29 ore 1 15 ... la Compagnia ciclisti dell'11 bersaglieri ... Venne accolta ... e omaggio ai gloriosi soldati ...

* * *

SIENA 29 ore 2 — Fra ... di sincero ... è qui arrivato oggi, accolto d... rose autorità civili e militari ... gamento ...

MANTOVA, 29 ... vati nella nostra città ... reduci dalla Libia ricevuti da ... da una immensa folla plaudente.

GENOVA ... diretti a Derna ... alcuni reparti ... erano composte di ... nella alpini e d'altri gruppi d'artiglieria da montagna e del genio provenienti da Torino da Mondovì da ... altre località del Piemonte.

L'accordo fra l'Italia e l'Egitto
per la costruzione di una ferrovia fra Alessandria e Derna

ALESSANDRIA, 29 ... Con ... appreso ... progettando la costruzione di una linea ferroviaria fra ... grado di fornirvi alcuni interessanti particolari ... fra ... Italia ... per ... mercio Libico ...

Uno dei problemi più importanti riguardo alle comunicazioni fra l'Egitto e il continente europeo ... stato quello del collegamento ... con la ... via di Sollum ... mai effettuarsi ... parve ... ne dopo ... Libia. Personalità tecniche e bancarie ... che avevano altre volte fatto attive pratiche a Costantinopoli per ottenere la concessione d'una striscia di

territorio largo due chilometri che, attraverso la Tripolitania e la Cirenaica, collegasse con una linea ferroviaria l'Egitto alla Tunisia [illegible] aumento ora il progetto del congiungimento dell'Egitto con Derna.

Per attuarlo, occorrono non solo l'adesione e l'appoggio del governo italiano, ma soprattutto l'adesione e la cooperazione del governo egiziano e del Kedive personalmente, poiche l'attuale ferrovia del Mariut che va appunto da Alessandria verso il confine della Cirenaica, è proprieta privata del Kedive.

A raccordare tutte queste parti interessate e sotto un gruppo di cospicui finanzieri e l'accordo è riuscito secondo le nostre informazioni [illegible] più rapidamente di quanto che nella visita fatta dal Kedive al Re d'Italia a Racconigi prima della guerra, si parlò di questo progetto esaminandone tutti i vantaggi e si constatò come per esso tutto il litorale orientale dell'Africa mediterranea sarebbe stato collegato coll'Europa mediante una traversata di sole sedici o diciotto ore di mare.

Ci consta che il capitale necessario alla costruzione di questa ferrovia, ammontante a duecento milioni, è stato sottoscritto a Roma e al Cairo e che il Kedive e le alte personalità inglesi dell'Egitto hanno aderito alla esecuzione del progetto.

Secondo le previsioni di persona a conoscenza del progetto, i lavori dureranno tre anni. Interrogato sulla natura di quelle regioni, il mio interlocutore me le descrisse fertilissime, abbondanti d'acqua, ricoperte di ulivi e frutteti. Innumerevoli saranno i vantaggi per la rapidità delle comunicazioni, per l'aumento dei traffici e per il valore della nuova colonia, e anche per la ferrovia dal Capo di Buona Speranza al Cairo che sbarcherà così nel mare cirenaico.

Cronaca Tripolina

I giornalisti ricevuti al Castello da S. E. il Ministro delle Colonie

Nel pomeriggio di ieri S. E. il ministro [illegible] i rappresentanti dei vari giornali attualmente a Tripoli.

Fu un gentile desiderio dell'on. Bertolini il quale volle conoscere da vicino i giornalisti che con la loro benefica opera di propaganda hanno notevolmente contribuito alla riuscita della grandiosa impresa, affrontando con alto sentimento di patriottismo e di sacrifizio tutti i disagi e tutti i pericoli della guerra, tenendo con la loro opera sempre vivo l'entusiasmo nel cuore del popolo, quell'entusiasmo che è stato una delle maggiori forze che hanno spinto la nazione verso la terza costa.

E S. E. il ministro ha tenuto presente l'importanza della loro missione e li ha voluti ricevere in forma privata per dar loro personalmente il suo saluto di commiato e manifestare il suo compiacimento per l'opera da essi svolta in questo periodo così fortunoso e pur così fulgido per la nostra Italia.

Preavvisati dall'Ufficio Stampa i giornalisti alle tre precise erano al castello.

Erano presenti i corrispondenti L. Tauli del « Corriere della Sera », G. Corvetto della « Stampa » di Torino, G. De Meo del « Secolo », A. [illegible] « Giornale d'Italia », L. Mezzadri de « La Nuova Roma » e corrispondente de « La Nazione », il conte Bilgner corrispondente di vari giornali tedeschi, il conte Dulac della « Stefani », A. Favar della « Reuter ».

Dopo breve attesa essi furono introdotti nel salone alla presenza del Ministro al quale vennero presentati dal suo segretario particolare comm. Colfari.

L'on. Bertolini, li accolse con cordialità, strinse la mano a ciascuno ed a ciascuno rivolse una parola di [illegible], di lode e di compiacimento dichiarandosi lieto di rivederli e di conoscerli [illegible] di quanti non li aveva visti e conosciuti nel primo affrettato ricevimento.

Il Ministro trattenne i giornalisti per circa mezz'ora in cortese conversazione, rispondendo esaurientemente a tutte le domande che gli venivano rivolte.

E non ne occorsero molte [illegible] gli manifestare le sue impressioni [illegible] suoi pensieri circa le regioni [illegible] da lui percorse.

Quantunque le sue escursioni fossero state così rapide, tuttavia il ministro Bertolini ha potuto formarsi idea chiara, esatta dei problemi che devono essere studiati nei riguardi della sistemazione di questo vasto territorio affidato ormai all'opera feconda e civile della mente e delle braccia italiane.

L'on. Bertolini ha dichiarato a priori che l'impressione ricevuta dalle regioni da lui visitate sono favorevoli.

Egli si è lungamente intrattenuto ad esporre le sue idee sul Garian e su Tarhuna le due zone che [illegible] considerarsi [illegible] come un esemplare di tutto il territorio tripolitano.

Il Garian come il Tarhuna mostrano all'evidenza la loro fertilità. Al Garian ha rilevato il particolare essenzialissimo della esistenza di floridi uliveti, ciò che dimostra che in quelle popolazioni permane tuttora l'amore per l'albero, mentre a Tarhuna si rileva il contrario giacchè la pianura appare squallida nuda. Evidentemente i grandi boschi che pure hanno dovuto esistervi nelle età primitive, sono stati totalmente distrutti e questo disboschimento potrebbe spiegarsi con l'influenza deleteria di speculatori i quali hanno indotto le popolazioni a trarre un guadagno più immediato e sicuro con la vendita del [illegible]

Certamente il problema del rimboschimento non è di facile soluzione [illegible] esso non potrà effettuarsi [illegible]

Quanto alla quistione dell'acqua ed alla conseguente irrigazione delle terre, il Ministro ha fatto dei riserbi.

Teoricamente il problema idrico è stato già risoluto: mediante pozzi e pompe adatte l'acqua potrà essere estratta dal sottosuolo, l'applicazione a tale scopo dei mezzi meccanici è già un fatto assodato, occorrerà vedere se economicamente il profitto che si trarrà dall'applicazione di questi mezzi compenserà la spesa.

Alla domanda rivoltagli da un collega circa le ferrovie, il ministro ha risposto, che non vi è alcuna difficoltà di impiantarne nell'interno libico e anche sull'altipiano una linea ferroviaria. Soltanto bisognerà costruirne una che risponda precisamente allo scopo e non creare dei tronchi che forse, più tardi potrebbero risultare inutili. Quindi occorre fare degli studi molto [illegible] prima di inoltrarci nelle [illegible]

Quanto alla probabilità della costruzione di una linea ferroviaria verso la Tunisia, parimenti a quella progettata da Derna ad Alessandria, ha risposto [illegible] e i con[illegible] sulla convenienza della costruzione [illegible] di frontiera [illegible]

[illegible] chiesto il parere sul [illegible] Ha risposto che non bisogna contare sui loro sentimenti nel senso completo della parola. La nostra politica coloniale, a prescindere dalla parte che riguarda il rispetto della religione, dei costumi e delle abitudini locali, dovrà avere per substrato l'interesse, vale a dire, [illegible] crearvene altri accanto, dai quali si possa ricavare un reciproco profitto [illegible] la minaccia delle loro beni potrebbe farci perdere immediatamente tutto il ben fatto, il quale poi si riduce [illegible] generosità [illegible]

E la conversazione tra i giornalisti e l'illustre personaggio si è protratta ancora per un pezzo [illegible] In ultimo il ministro ha soggiunto come per sintetizzare il suo pensiero, che tutto quanto ha esposto non è che una impressione generale che data la rapidità delle sue visite non le ha potuto approfondire, solamente egli ha intravveduto altri importantissimi problemi di cui ne farà oggetto di suoi studi.

Dopo di che i giornalisti si accomiatarono dall'on. Bertolini al quale rivolsero gli auguri pel Capodanno.

La partenza di S. E. il Ministro delle Colonie

Ieri, come dicemmo il Ministro Bertolini lasciò Tripoli per ritornare in Italia.

Prima di partire egli fece alcune visite di congedo, poscia s'imbarcò sulla Città di Siracusa **ossequiato sulla banchina del Molo dello Sparto da S. E. il governatore dai generali Ciancio, De Chaurand e Teltoni, dal comm. Caruso e dal questore comm. Alongi.**

Mediante il canotto automobile, S. E. il ministro coi personaggi del seguito raggiunse la Città di Siracusa **salutato dalle salve d'uso.**

Per i decorati al valor militare

Il ministero della Guerra ha disposto, nell'ultima dispensa del Giornale militare che tutti i militari di truppa promossi per merito di guerra si fregino d'un distintivo, con [illegible] la corona Reale, da apporsi sulle maniche della giubba. Per gli ufficiali invece stabilisce che sia inserito sul nuovo sommario militare un asterisco speciale.

Per la circolazione attraverso le trincee

Con odierno ordine del giorno S. E. il governatore ha disposto:

Col primo del prossimo gennaio è aperta a tutti la circolazione attraverso le trincee, senza bisogno di apposito permesso, fino alle località Sidi Bilal, Zanzur, Suani Ben Adem, Ain Zara, Tagiura.

Gli europei che vogliono recarsi oltre questi limiti dovranno munirsi di apposito permesso rilasciato dal Comando della piazza di Tripoli (Ufficio Stampa).

I comandanti dei presidi esterni o i residenti, e i Carabinieri Reali, provvederanno che nel territorio oltre i limiti segnati nessuno circoli senza la speciale autorizzazione di cui sopra.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » [illegible] della Amministrazione Comunale di Tripoli per il Servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso comincerà a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal [illegible] sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano averne interesse a prendere subito gli [illegible] l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

/ / / / /

Un tentato omicidio per una bottiglia d'anice

A bordo del veliero Sara ancorato nel nostro porto, si svolse una tragica scena tra il marinaio Francesco Avallone di anni [illegible] Salerno e il suo compagno anche marinaio [illegible] Gaglio di anni 20 di Torre del Greco.

Nell'ora del riposo erano entrambi sulla tolda della nave, distesi sull'impiantito essi conversavano amichevolmente, allorchè l'Avallone mise fuori una bottiglia piena di anice e propose al compagno di berla assieme.

Il Salibecco che in quel momento forse non ne aveva voglia, rifiutò e consigliò invece l'amico di conservarla per vuotarla più tardi.

Così però non la pensava l'Avallone il quale fece insistenze per fare approvare dal Salibecco la sua proposta in caso [illegible] avrebbe bevuta tutta lui immediatamente.

Questa decisione espressa dall'Avallone in forma alquanto dura fece arricciare il naso all'altro marinaio, il quale rispose in modo risentito, come da persona offesa.

Messo su questo tono il discorso non poteva che degenerare in un alterco e l'alterco scoppiò di fatti violentissimo tra i due. Entrambi di carattere caldo, accensibile finirono con l'azzuffarsi come due belve e per alcuni minuti si rotolarono sulla tolda pestandosi, mordendosi scambiandosi le più feroci imprecazioni.

Accorsi finalmente alcuni marinai questi separarono i due avversari.

L'Avallone [illegible] si [illegible] il Salibecco [illegible] drato di poppa per risalirne pochi istanti dopo, col viso truce e gli occhi minacciosi.

L'Avallone, rivedendolo ebbe un moto d'istintiva e timorosa repulsione e fece l'atto di allontanarsi, ma l'altro gli fu addosso con un salto e gli vibrò una tremenda pugnalata al petto.

Il ferito cadde nel proprio sangue mentre il feritore cercava di fuggire ma già due agenti di pubblica sicurezza addetti al porto Paolo Licata e Umberto Finocchiali, accorrevano alla chiamata del capitano del veliero e si impadronivano del Salibecco.

L'Avallone fu ricoverato in grave stato all'ospedale dove gli è stato riscontrato una ferita al torace con penetrazione in cavità.

Dove si vede che anche gli arabi incominciano a saper maneggiare il coltello

L'arabo Ali ben Suani d'anni 24 da Tripoli alle ore 20 di ieri si recò a bere in una taverna araba dove fu invitato da un suo correligionario a fare una partita a carte.

Egli assentì ma ad un tratto, mentre stavano per finire il giuoco, nacque una calorosa discussione fra i due. L'alterco degenerò ben presto in una rissa dopo esserene date reciprocamente di santa ragione i contendenti di A [illegible] certo punto, vistosi perduto, [illegible] di tasca un coltello e colpì il braccio il suo avversario indi si diede alla fuga mentre l'Ali si recava all'ospedale.

Cavallo delinquente

Nel pomeriggio di ieri fu ricoverato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III il ragazzo arabo Mohammed ben Barca con una lesione alquanto grave alla regione tibiale per un calcio ricevuto da un cavallo in Piazza del Pane.

Il ruzzolone di un arabo frittellaio

[illegible] 30 di stamani il [illegible] Giovanni d'anni 30 [illegible] intento al suo lavoro sotto i portici di Sciara Azizia servendo da una tavola alta dal suolo due metri circa e [illegible] producendosi una ferita ai zigomi ed abrasioni pel corpo.

Fu prontamente soccorso da due carabinieri che lo hanno accompagnato all'ospedale civile ove è stato medicato.

L'investimento del giorno....

Il musulmano Salem ben Gama di anni 30 da Tripoli fu ieri investito da una bicicletta in Sciara Riccardo Cassar.

Il Salem che fu violentemente gettato a terra, riportò una grave [illegible] alla mano des[illegible] gli fu medicata all'ospedale civile.

Infortunio

Mohammed ben Saed d'anni [illegible] da Tarhuna mentre scaricava della merce a bordo di un piroscafo gli cadde addosso un grosso baule producendogli lesioni alla mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile.

La disgrazia di un operaio

L'operaio Chiaradio Domenico fu Agostino d'anni 36 nativo di Comeva di Sacile (Udine), ieri mentre era intento al suo lavoro nella segheria a macchina dello stabilimento Santini fuori Porta Nuova, capitò con la mano sinistra sotto una piallatrice la quale gli [illegible] ossa [illegible] quasi totalmente un dito.

Alle [illegible] del [illegible] soccorso del l'ospedale civile ove fu accompagnato per farsi medicare gli fu riscontrata una ferita da taglio con recisione dei tendini del dito medio guaribile in giorni trenta con riserva.

Il Travaso delle idee

È stato tale e tanto l'interesse destato dalla prima puntata del « Romanzo di una Signora sola » pubblicato nell'ultimo numero del « Travaso » che crediamo superfluo parlare dello spirito contenuto nel secondo capitolo. Diremo invece che, oltre il Romanzo il numero di domani contiene.

Zause di Bepi — La prova generale delle elezioni — Profezie per il 1913 — Il Parlamento illustrato: l'on. De Vi[illegible] — Commiato — Il Travaso parla alle genti — La fine d'anno a Montecitorio — « Pagine staccate » del Maestro Toselli — Note d'arte di Shiego — Montemartini di fronte al calendario — La cena di Mezzanotte — Marcora furioso — Oronzo E. Marginati e l'educazione dell'infanzia — La perequazione delle guardie municipali — Ancora il Ministro barometro — Il S. Stefano in Italia — Teatri — Idee travasate ecc. ecc.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 28 Dicembre

Barometro 767 - Termometri minima 9.5, massima 16.2; Venti velocità in km. 10; direzione S.W.; Umidità 73.

PICCOLA CRONACA

Una trovata geniale Nord - Americana

Veniamo informati di un nuovo sistema testè usato nelle ultime elezioni presidenziali del Nord America.

Dato che per quel popolo ogni perdita di tempo è altrettanto denaro e corrispettivo perduto, e poichè in molti casi il buon esito di un'impresa dipende precisamente dalla celerità colla quale viene condotta, le direzioni dei diversi partiti Nord Americani hanno a tale scopo voluto applicare [illegible] ria anche nelle Elezioni, organizzando una gara di velocità e resistenza fra tutte le macchine per scrivere esistenti nel Nord-America e ciò onde evitare e prevenire interruzioni e perdite di tempo al momento opportuno.

La vittoria arrise abbondantemente alla ben nota SMITH PREMIER, 25 delle quali furono subito messe all'opera presso i diversi Comitati, che nel termine di otto giorni e otto notti di faticoso e ininterrotto lavoro hanno compilato ben 722.000 e 42.000 fogli di [illegible]

[illegible] chi era il fortunato rappresentante [illegible] la SMITH PREMIER [illegible] tale meccanografo, il quale oltre a tale re[illegible] risulta abbia e stia riportando in tutte le parti del mondo un completo successo.

[illegible] questa Ditta ha pure una elegantissima Sede in Via del Tritone 204, la [illegible] essa ci ha cortesemente indicato [illegible] ditta F. Serlupi [illegible] con sede in [illegible] il quale unica rappresentante [illegible] del pubblico [illegible] bottiche[illegible]

Fra un sigaro e l'altro

La psicologia della noia

L'uomo ha sempre cercato di approfondire i propri sentimenti [illegible] giustificare di fronte agli altri e, non raramente di fronte a sè stesso le proprie incongruenze, le proprie singolari imbecillità. Ed ha fra le altre cose, inventato la scienza psicologica assurda manifestazione di chi, stupefatto, tenta ingannare e giustificare se stesso.

Tardieu, ad esempio, ha pubblicato un libro sulla noia, nel quale tenta di dare una classificazione scientifica dei vari generi di noia enumerandone le [illegible] le quali, secondo lui, sarebbero 1. l'esaurimento, 2. la sazietà, 3. il sentimento della vacuità della vita.

Nella prima di queste tre categorie si tratta di un fenomeno fisiologico, chè la noia prodotta per esaurimento e la neurastenia e [illegible] una malattia nervosa non mentale per cui è da escludere dall'esame psicologico. La noia ha per causa generale una certa debolezza di animo ed ha per cause speciali la monotonia e la sazietà, o il sentimento del nulla della vita. I popolani, i piccoli borghesi, si annoiano per sazietà, e la loro noia è più profonda di quella dei poveri perchè mancano ad essi le illusioni che possono ancora avere questi ultimi. La noia prodotta dal sentimento della nullità della vita, è la noia particolare degli uomini superiori, filosofi, artisti, uomini di Governo ecc. ecc. È la noia più atroce perchè parte da una considerazione che va fino al fondo delle cose. Quando un uomo arriva a dire « a che serve tutto ciò? » la noia si [illegible] ma in disperazione e diventa la malattia più dolorosa.

L'uomo superiore il quale si annoia è un uomo intelligente di spirito, magari anche di genio, ma egli ha un animo inferiore alla sua intelligenza.

Vi sono dei refrattari alla noia i quali però, dalla noia, non possono rifuggire quando le la cosa accade anche a me), sono [illegible] a corto di quattrini.

× × ×

Pro[illegible]

I M[illegible] Perdonatemi, caro [illegible] sapere perchè mi guardate con tanta insistenza?

Il selvaggio — Ve lo dico subito. [illegible] dei viveri.

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIER

Camilla era di piccola statura, la sua testa, circondata da una ricciolata e ribelle capigliatura, era notevole per l'espressione pensosa e potente di una fronte quadrata, che sovrastava a due occhi limpidi ben tagliati. La rotondità delle guancie, la finezza del naso, il delicato modello delle labbra rosse spesso socchiuse da un ingenuo stupore, o strette da una leggera smorfia, correggevano dolcemente il carattere troppo virile della parte superiore del viso, un colorito freschissimo, un collo grassoccio la cui bianchezza risaltava per via di un piccolo neo, finivano di dare aspetto femminee a quel viso infantile.

Sostene, magro e svelto, aveva i medesimi lineamenti di sua sorella, con maggiore fermezza nella parte inferiore del viso e minor forza nella parte superiore. La fronte non era ampia, e le lunghe ciglia nere davano ai suoi sguardi una civetteria tutta femminile.

— Sostene - diceva Camilla, molto preoccupata - guarda laggiù sui campi! Il sole e l'ombra hanno l'aria di rincorrersi come se giuocassero a rimpiattino. Sai tu da che cosa proviene ciò?

Diamine! - rispondeva perentoriamente Sostene, che aveva l'abitudine di non lasciarsi mai prendere alla sprovveduta.

— E donde proviene? Di'

— E' semplicissimo... - Si stropicciò le sopracciglia e rimase un poco col [illegible] bassa - Provviene dai... folletti.

- Dai folletti? - replicò Camilla, senza capire.

— Sì una specie di fantasmi [illegible] si passano nell'aria in lunghe filatere, e le loro ombre sono quelle che si vedono correre pei campi.

Ed essi, si vedono? - esclamò la ragazza, il cui viso si era illuminato di una curiosità vivissima.

No, sono invisibili, ma vi sono giorni in cui li si sente. Fanno una musica che somiglia a quella dell'arpa di zia Aurelia.

Oh! Sostene io vorrei sentirli.

Sostene, molto capriccioso per natura e a [illegible] giuva di mistificare sua sorella. Inoltre, amava darsi dell'importanza e l'occasione gli parve propizia.

Si era giunti in vista di Issoncourt, nel luogo in cui si biforca la strada, e uno dei bracci discende verso Benoite Vaux pei boschi di Meuse.

Conosco - egli aggiunse, con molta sicurezza - un sentiero del bosco di Meuse in cui sono stato alla posta col nonno, e dove si sentono cantare i folletti, vi ti condurrò se mi prometti di non aver paura.

Sì, sì, Sostene. Quando mi vi [illegible]

— Subito, se vuoi. Noi possiamo passare di là per recarci a Renesson.

Andiamovi! - esclamò con impazienza Camilla, prendendo il fratello in parola.

— Fermate, Claretta - disse imperiosamente Sostene - Noi vogliamo scendere; ci recheremo a Renesson per la via dei boschi. Avvertite soltanto la nonna che arriveremo all'ora del desinare.

— Ma, signor Sostene - protestò la donna - vi sperderete... Voi non conoscete i nostri boschi!

— Li conosco come la mia tasca - rispose Sostene scendendo a terra e facendo cenno a sua sorella di fare altrettanto. - Vieni, Camilla!

Il rumore delle ruote della carretta coprì le rimostranze di Claretta, e i ragazzi, presa la corsa verso Issoncourt, traversarono il villaggio, ed entrarono nella foresta della Mosa.

Finchè seguirono la strada forestale, tutto andò bene. Era un tempo bellissimo. Il sole tramontando lanciava [illegible] raggi obliqui sulla strada, i cui orli erano coperti di una vigorosa vegetazione.

Camilla ad ogni istante si fermava per cogliere delle grandi campanule azzurre, o per strappare dei rami di caprifoglio agli arbusti.

Sostene, serio come un uomo che ha in sua custodia un altro essere, esaminava la disposizione dei luoghi, e faceva il possibile per orientarsi.

Ma a poco a poco il sole si nascose dietro una gran massa di abeti, e il mormorio degli insetti tacque insieme al canto degli uccelli di mano in mano che l'ombra invadeva il pendio della strada. I due ragazzi giunsero a un quadrivio; la strada per la quale erano venuti fletteva ad un piazzaletto al quale facevano capo tre altre strade. Dopo un momento di esitazione Sostene si avviò per quella a destra.

— Sostene - domandò timidamente Camilla - sei sicuro che questa sia la strada buona?

Non aver paura - rispose l'altro, dissimulando la propria esitazione.

Intanto il crepuscolo andava cedendo alla oscurità della notte, e il sentiero sul quale si incrociavano, formando una volta i rami degli alberi, si restringeva e diventava sempre più buio. Camilla si era avvicinata a Sostene, il quale fischiava per mostrarsi sicuro di sè. A una risvolta il sentiero scendeva con rapido pendio verso un avvallamento, e ad un tratto Camilla, afferrando con mano tremante per l'emozione il braccio di suo fratello, gli sussurrò con voce soffocata:

— Senti, Sostene? Io credo che siano i folletti!

— Taci, -rispose il giovinetto, battendo i denti per la paura - non far sciocchezze.

Infatti una musica strana, che talvolta rassomigliava al canto di un uccello, od alle modulazioni d'una voce umana, partiva dal fondo della gola ove conduceva il sentiero.

L'impressione di malessere prodotta da questa musica misteriosa era ancora accresciuta dallo stato d'animo dei due [illegible] e dalla fantasmagoria della notte. Il frastuono si ripercuoteva fra gli alberi con un raddoppiamento di sonorità. Si potevano distinguere il grido della civetta, i trilli dell'usignolo, e dei sibili monotoni, lamentosi simili a quelli del rospo.

- Sono i folletti di sicuro - disse Camilla rabbrividendo.

— Taci, sciocca - rispose Sostene che aveva ancora più paura di sua sorella, le cui affermazioni lo irritavano - taci; tu mi annoi coi tuoi folletti.

E trascinando Camilla, affrettò il passo nella discesa. A poco a poco gli alberi si diradarono, ed i due ragazzi giunsero ad uno spiazzo, nel quale il chiarore della luna che sorgeva, ebbero infine la spiegazione dello strano concerto.

(Continua).

Una novella per ragazzi

di MASSIMO GORKI

" PRIMAVERA ,, la geniale rivista per fanciulli e fanciulle, altamente lodata da Ada Negri e Giovanni Marradi, pubblica, nel fascicolo di gennaio, del quale ci vengono favorite le bozze, un prezioso bozzetto di Massimo Gorki.

Il passerotto

I passeri vivono proprio come gli uomini: i passeri adulti — maschi e femmine — sono degli uccellini noiosi, pensano e parlano su tutto, tal quale sta scritto sui libri, mentre la gioventù fa la vita a suo piacere...

C'era una volta un passerotto dal becco giallo, ch'era chiamato *Quintalino*. Egli abitava un bel nido molle e caldo, costruito al di sopra della finestra d'una camera da bagno: un nido foderato di muschio, di piume e d'altra roba morbida.

Quintalino non s'era puranco arrischiato a volare, ma dal nido adocchiava il mondo, desiderando di sapere al più presto come fosse, e se gli andasse a genio.

— Che? che? — gli domandava mamma Passera.

Egli moveva, tremolando, le ali lucce e rispondeva, guardando giù, verso terra

— Ciuit! E' troppo nera! Ciuit! troppo nera!

Tornava dalla caccia papà Passero, recando nel becco dei begli insetti a Quintalino, e si gloriava.

— Son qui! son qui! Ho fatto bene!

Mamma Passera lo complimentava.

— Sei qui! sei qui! Hai fatto bene!

Ma Quintalino, ingoiando gli insetti pensava

— Di che si gloria papà? Che mi ha portato un verme colle zampette!! Bel miracolo!

E guardava giù dal nido, tirando il collo, per veder meglio

— Piccino! Piccino! — s'inquietava la Mamma — Bada di non cadere!

— Ciuit! Ciuit! E ... dove? domandava Quintalino

— A terra, certo! Ed il gatto verrà ... cicì!... ti divorera in un boccone! ... gli spiegò il padre, andandosene di nuovo per la caccia.

In tal modo slavan le cose, ma le ali non volevan crescere così presto, come sarebbe piaciuto a Quintalino

Un giorno soffiò improvviso un gran vento. Quintalino chiese alla mamma:

— Che è? Che è?

— Soffia il vento... Bada che esso non ti prenda e non ti butti per terra al gatto! — gli disse la madre

Quintalino rimase scontento e replicò:

— Ma perchè gli alberi si dondolano? La finiscano di dondolarsi e allora non soffierà più il vento!

La madre cercò di spiegargli che non era quella la ragione del vento, ma Quintalino non le prestava più fede: gli piaceva spiegar tutto a modo suo

Passava, per esempio, un contadino, dondolando le braccia. Quintalino osservava:

— Ahi! come gli ha strappato le piume delle ali, il gatto! Guarda, guarda: gli son rimaste solo le ossa!...

— Non è così: quello è un uomo, e gli uomini son tutti senz'ali! gli rispondeva la mamma.

— Perchi?

— Son fatti così, e ... avendo senz'ali, stan sempre a terra

— E perchè?

— Ciuich! Se avessero le ali, potrebbero prenderci come noi, tuo padre ed io, prendiamo le mosche!

— Sciocchezze! — disse Quintalino — Sciocchezze e mestatrici! Tutti debbono avere le ali: è ben peggio camminare per terra che volare nell'aria, mi pare... Quando sarò grande cercherò io di accordar le cose in modo che tutti volino!

Quintalino non aveva fiducia nelle parole della sua mamma, e la mancanza di fiducia nei fanciulli riesce sempre male per la mamma...

Un giorno Quintalino se ne stette presso sull'orlo del nido e cantava a voce alta una canzone composta da lui stesso:

> Ohi! omettin senz'ale,
> Due gambe sol tu tieni!
> Sei molto grande, è vero
> Ma ... mosche ti mangiano
> Io son piccino invece,
> Però le mangio io stesso!

Cantava, cantava, e ... patatrac! cadde giù per terra.

La Mamma Passera gli volò dietro, ma il gatto — il gatto rosso con gli occhi verdi — eccolo lì!

Quintalino si spaventò assai, aprì le ali, si mise a barcollare sulle piccole gambettine grigie, e sussultò

— Ciuit! ho l'onore! ... onore! ... Mamma Passera con ... sua forza lo spinse ... pose davanti, con le piume arruffate, col becco spalancato, tentendo di colpire gli occhi del gatto: mamma mia, come si fece terribile la poveretta! e gridava, gridava

Via, via, Quintalino! Vola sulla finestra, via!

Il grande spavento sollevò il passerotto da terra: egli aperse le ali, fece un salto, e ... uno, due! ... ecco su, in aria, e già al di sopra della finestra.

Allora venne su pure la mamma, senza la coda, ma con gran gioia: si pose accanto al piccolo, gli dette un colpetto di becco su la nuca e gli disse:

— Che? che?

— Ahi! che fa? — rispose Quintalino. Non s'impara tutto ad un tratto!

Il gatto — il gatto rosso con gli occhi verdi — sta seduto in terra e si pulisce gli zampini dalle piume rimaste dalla coda di Mamma Passera, e piagnucola.

— Miau! Così morbido il passerotto! Così tenero... miau! come un topino! Miau! Ohimè

E così tutta la storia finì bene, senonchè la mamma rimase senza la coda!...

Capri, dicembre 1912.

MASSIMO GORKI

Primavera si pubblica in Roma via del Tritone 132. l'abbonamento annuo costa lire 5. — Ogni mese esce un fascicolo di circa novanta pagine, riccamente illustrato.

ULTIME NOTIZIE

La medaglia della guerra libica — Una pubblicazione dello Stato Maggiore italiano allo Czar — La convenzione italo-argentina — Un uragano in Inghilterra

La medaglia commemorativa della guerra libica

ROMA 29 ore 2.15 — E' stata coniata, per cura del Ministero della Guerra, la medaglia commemorativa della guerra italo-turca

La medaglia è d'argento, e rappresenta un ... all'opera di cesello

Sopra il *recto* è una fine allegoria chiusa in un cerchio di lauri e di quercia; sul *verso* è una breve scritta rievocante la bella impresa.

Una pubblicazione del nostro Stato Maggiore donata allo Czar

PIETROBURGO, 28 — Il ... mandatario italiano alla corte russa ha offerto allo Czar l'opera storica commemorativa della campagna di Russia del 1812 e degli italiani che vi parteciparono, opera edita a cura dello Stato Maggiore Italiano

Lo Czar ha sommamente gradito il dono ed ha pregato l'addetto militare di esprimere i suoi ringraziamenti al Corpo di Stato Maggiore d'Italia

La convenzione sanitaria italo-argentina

BUENOS AYRES, 28 — Nell'ultima sua seduta il Senato argentino dopo breve discussione ha ratificata all'unanimità la convenzione sanitaria italo-argentina.

Con questo atto la lunga vertenza che tante pene ha ... stata risolta già da qualche tempo ... viene definitivamente chiusa anche dal punto di vista giuridico.

Violento uragano in Inghilterra

LONDRA, 28 — Un violentissimo uragano continua ad imperversare su tutte le isole britanniche. Nella regione di Portsmouth parecchi bastimenti vennero gettati sulla costa. Di molti ... nessune altre imbarcazioni che ... no lasciato i porti inglesi e si trovano al largo quando scoppiò l'uragano ... notizia alcuna.

Il gen. Marghieri a Bengasi

ROMA 29 ore 2.15 — Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che il Generale Marghieri è partito per Napoli, dove si imbarcherà diretto a Bengasi.

Al Senato Rumeno

BUKAREST 28 ore 2 — Oggi nella seduta al Senato si è discusso in merito alla risposta da farsi al *Discorso del Trono*. Il senatore Majorescu prendendo la parola per primo, ha proposto che, datata la situazione politica attuale, non si discuta in tutti i dettagli l'indirizzo di risposta al Discorso e ma che il Senato si limiti invece a dichiarare l'unità di tutti i partiti sulla politica estera. La proposta del Senatore Majorescu è stata approvata.

L'aeroplano del futuro

L'aviatore Claudio Grahame White pubblica nella *National Review* un interessante articolo col titolo *L'aeroplano del futuro* ed in esso analizza le critiche e i dubbi che si fanno, mostrando come la maggior parte di essi derivi da false idee o da pregiudizi

Atterrando dopo un volo, più volte si ... sentito ... Ah! ma se la vostra macchina si ... rompesse ... il motore, l'aviatore e ... Ciò è falso. Il fermarsi della macchina a 600 metri d'altezza ... razzo il pilota, più che ... a terra ... so ben ... il pilota è abbastanza competente.

Non appena il suo orecchio gli dice che il motore sta per ... egli piega la macchina verso il basso e fa un vol *plané* in direzione del più vicino campo, di atterramento, che egli vede sotto di se

Perchè non cade l'areoplano quando il suo motore cessa di spingerlo?

E' una domanda che si ripete cento volte

La risposta è che i piani di una macchina debbono muoversi nell'aria con una certa velocità per potere sorreggere l'areoplano. Normalmente il motore spinge il velivolo innanzi alla velocità richiesta. Se, quando si ferma il motore, il pilota non movesse le sue leve e continuasse nella sua rotta diritta l'areoplano perderebbe presto velocità, ed allora, perduto tutto dano potere di sostegno, cadrebbe a terra

Invece, piegando verso terra, l'avatore si mette in grado di mantenere una sufficiente velocità fino a che raggiunge il suolo.

Si hanno ancora apprensioni sulla fragilità delle diverse parti. Oggidì questo non è più. Un buon motore fu il suo lavoro altrettanto bene come se fosse installato in un automobile. Un esempio basta a provarlo. Nel volo di 1600 chilometri intorno ... Gran Bretagna, che finì in un ... Beaumont e Vedrines, entrambi i due campioni francesi, volarono un miglio dopo l'altro, per diversi giorni. Vedrines trovò che il suo motore non mancò una volta sola, sebbene ... trentatre ore facesse migliaia di giri al minuto.

Beaumont fece la stessa esperienza ... fosse obbligato una volta a scendere per pochi minuti per ... combustione

Perciò chi dice che un motore ... sfacente per gli areoplani non ... non si trova in errore

In quanto ai motori, l'avvenire del volo è assicurato

Ma si obbietta che l'areoplano sarà di scarsa utilità per usi commerciali ... la sua macchina, per ... gravità obbligandola ... terra ...

... necessario ... perche ... potrebbe ...

Esperienze ...

... chine ... abbattere ...

... zionali

Vi sono coloro che ... gave l'importanza della ... l'area, ... primo convoglio non ... l'Atlantico

... l'uomo fu quello di volare. Fino a ...

... Perchè non ... ai ... progresso

Oggi ... per tutto e su tutto la velocità

Sulla locomozione terrestre forse il massimo della velocità è stato raggiunto. Sul mare il costo di ... limite divenuta quasi proibitivo. Sull'aereo l'idroplano e, di D. L'areoplano si presenta a dare la possibilità di alte velocità impossibili per terra e per mare.

Questo ... la futura ... dell'areoplano.

La velocità raggiunta finora danno appena una idea di quelle che si potranno avere più tardi

Beaumont, Vedrines, marciavano anche a 160 chilometri all'ora ma presto si raggiungerà il doppio. E' questione di forza di costruzione; il metallo entrera certamente nei veicoli solidi areoplani.

La velocità principale non sarà nel raggiungere grandi velocità; ma nel passaggio dalle grandi alle piccole e viceversa per scendere e sollevarsi

Se si misura il cammino percorso in soli quattro anni, deve cessare ogni dubbio sui progressi futuri

L'avvenire è sicuro.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE II.

Un dramma sull'Atlantico

Sul suo petto la chiazza rossa si era raggrumata, sembrava essere stata prodotta dall'aspirazione d'un vampiro. No Si e Ma attendevano ansiosi il risveglio dello sconosciuto.

Quando aprì gli occhi egli cercò il fuoco e come il raggio non perveniva fino a lui si trascinò carponi sulla coperta.

Poi fissò i tre sorridente.

Chi sei? Come ti chiami? — gli chiese Si

— Agonia! — rispose stranamente ... portato qui? ... dimmi ... le sole parole di dramma ... — Ciò chiamo ... — Tutti se lui vera ... disse l'uomo! — egli mormorò con lieve accento come se ripetesse una frase ripetutamente sentita.

— Il sole è mio fratello!

Poi contento delle sue stesse parole prese un buglioio di tela che era attaccato ad una lunga spagola al bordo della murata lo gettò in mare e ricuperandolo pien d'acqua e ... il lavaggio della coperta. Ultimo rimasuglio di un'abitudine inveterata!

Nello stesso istante un grido di No si ripercuoteva per l'aria

Non c'è più la scialuppa!

Si e Ma si sporsero da un lato, correro dall'altro, era vero, l'imbarcazione con la quale erano arrivati e che avevano assicurata al bordo era scomparsa! Allora scrutarono tutta l'azzurra distesa tutt'attorno ... tutto. Se il mistero dell'... cava la situazione ... tre italiani di ... Loro intenzione ... il mare ... di potere ... di poterlo fare, ben guarniti di viveri e raggiungere in tal modo una zona battuta dalla ... zione

Non erano ora invece prigionieri forzati di quel pontone perduto?

I "quale e volontà" aveva voluto questo nuovo vittime?

La loro gioventù col sole che brillava nel cielo fugò le tristi idee. Bisogno, la nave su cui camminavano era solida, la vita non riusciva sgradevole, una soluzione s'imponeva alle loro menti, potevano ben perdere qualche tempo nell'avventura straordinaria dell'Agonia. E scherzando, ricorrendosi come fanciulli al gioco vollero conoscere di quali risorse usufruiva il naufrago per vivere

Dei cadaveri fissati di prua indicavano che qualche cosa vi era appeso! Ma ritirò un dopo l'altro quattro tronchi di ... entro cui stavano grossi pesci di specie diversa, nell'ultimo trovarono due bellissime aragoste che sedata stante divorarono

Il banco sopra cui stavano era ricchissimo di ogni sorta di pesci.

Il pazzo certamente mosso dall'istinto della conservazione doveva ogni qualche giorno ritirare il pesce prigioniero che riponeva nel cassone d'acqua salsa, dove se ne serviva per le proprie occorrenze I naufraghi ne ... lusero che lo sconosciuto doveva essere un esperissimo uomo di mare.

L'acqua dolce era in un profondo pozzo metallico a poppaira l'albero di maestra, diversi ombrinali conducevano l'acqua piovana dalla coperta al deposito. Così non vi era nessuno fatica di raccoglierla ed in quella località ove la pioggia era abbondante nessun pericolo di morire assetati correvano i naufraghi.

No calcolò il pozzo di 6 tonnellate d'acqua.

I tre movimenti ... stato lo scafo internamente ed esternamente della ... vo disalberata; non fu risparmiato né un chiodo né un angolo furono tastate le lamiere di rivestitura e tutto per trovare la traccia del passaggio di colui o di coloro che dovevano abitare sullo stesso galleggiante

Ogni ricerca fu vana.

Impressionò il fatto che quasi tutte le parti in legno delle stive erano mancanti, di certo il pazzo quando ancor ragionava se ne era servito per ... cerai i cibi. Ad ... l'Agonia altro non era che un sodo ammasso di ferraglia ancorato vigorosamente nel centro del Mar di Sargasso, prigione sicura dagli assalti dell'Oceano e dall'urto degli uomini

Quel giorno i nostri avventurieri fecero vita comune col povero abbandonato, egli mangiò i cibi che gli furono porti senza pronunciare sillaba per quante domande gli si facessero. Si ad un sorriso dolce e buono. Faceva veramente pietà! Quale grande colpa incombeva sull'anima di questo meschino individuo? A quale fatalità egli soggiaceva?

...

... la sera. Una sera che ... brillante animata da una brezzolina fresca che appena increspava l'Oceano ...

Il crepuscolo apportò nello scono- sciuto l'agitazione ... serata innanzi e pronunciò quasi le ... parole ...

... che la tenebra rappresentava ... lui il terrore

Perchè?

La prima ombra notturna d... ver reso inerdibile il pazzo il ... morto di sensi sulla coperta. Il misterioso ... Ma i tre avventurieri avrebbero ben vigilato ed il carnefice non avrebbe compiuto l'opera sua sul corpo della vittima, se veramente il carnefice c'era! Quella notte avrebbero vegliato attentamente. Sorti di questi progetti essi trasportarono il corpo inerte nel gavone della vela più alta, tabroano di dividere la notte in tre parti uguali bensì dal ... sul camminio delle stelle.

Il primo turno restò a Si, gli altri si abbandonarono sulla soffice tela ed in breve s'addormentarono. Il vigilante pronto a qualsiasi attacco, tendeva l'orecchio al minimo rumore della tenebra passo in questo modo diverso tempo e finalmente gli parve udire un passo rimbombante sulla scaletta che saliva ...

Fece per alzarsi, per avvertire i compagni ma le forze erano esulate dal suo corpo, sentiva di essere inchiodato al suo posto.

(continua)

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 127. — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 30 - Martedì 31 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; [illegible] L. 2.50 annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3, ultima pagina divisa in 10 colonne L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società [illegible] di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

La Turchia disposta a continuare la guerra piuttosto di rinunziare ad Adrianopoli

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La virtù della rassegnazione

Federico Nietzsche proclamava che la rassegnazione è la virtù dei vili.

Il filosofo pazzo e sventurato, l'assertore più intransigentemente dogmatico dell'individualismo ad oltranza, ebbe la disgrazia di creare una lunga teoria di discepoli spurii e dalla schiera dei seguaci nacque, bella e confezionata, la teoria che nega, insieme a centomila altre cose, la virtù della rassegnazione.

Eppure, se l'atteggiare lo spirito a rassegnazione in maniera sistematica [illegible] e parliamo così degli individui come delle collettività — può veramente essere indizio di congenita debolezza; qualche volta il saper dominare il proprio essere di fronte all'irreparabile ed accettare con saldo cuore un evento anche dolorosissimo, può rappresentare [illegible] rappresenta anzi senz'altro — un [illegible] di forza maschia e virile.

Abbiamo detto: tanto gli individui, quanto le collettività possono dimostrare — in un momento solenne o critico della loro esistenza — questa fermezza, questa forza in cospetto alla necessità della rassegnazione.

Ora se v'è momento nella evoluzione, sia pur qualche volta rivoluzionaria, delle collettività nazionali, in cui una di dette collettività si trova nella necessità di esercitare la virtù della rassegnazione, quel momento è proprio quello che stiamo attraversando.

In quest'ora storica [illegible] che uno studioso delle scienze sociologiche e politiche potrebbe chiamare interessante, così come un clinico definisce bello un caso di peste bubbonica o di tubercolosi fulminante — in quest'ora storica, che tante preoccupazioni crea nell'animo degli uomini di stato, e tanto eccitamento nella psiche d'interi popoli — in quest'ora certo memoranda nella storia politica d'Europa l'asserto nietzschiano, falsato dai degeneri seguaci, dovrebbe, pel bene superiore dei popoli, trovare una sua clamorosa smentita.

Quando le contingenze della politica, rinvigorite da un ferreo destino in cui balenano acciari vittoriosi e legioni interminate di possenti milizie soverchianti — e solo trattenute nel loro trionfale cammino da una pietosa convenzione apportatrice di tregua; — quando gli eventi si manifestano con tanta brutale sì ma irriducibile forza, come ora accade nei riguardi del rovinante Impero della Mezzaluna; quando sugli ori già sfolgoranti delle cupole di Santa Sofia, s'addensa la fumosa caligine di un incendio irreparabile, allora il saper trovare la virtù della rassegnazione è atto di forza cosciente, non di debolezza, non di viltà.

Certo, per una nazione che ha ormai tutto perduto come è la Turchia, val meglio ritrarsi, con dignità, nella calma riposante della rassegnazione, piuttosto che abbandonarsi nelle tormentose spire della resistenza, cioè della follia.

Il passo può essere duro e faticoso, il curvarsi sotto le Forche Caudine della necessità è sempre cosa che arreca dolore, e dolore cocente ma per un popolo val meglio un atto solenne di contrizione con dignità, piuttosto che l'esporsi alle sferzate del sarcasmo e del ridicolo e, leggete il telegramma che ci giunge da Vienna [illegible] ridicolo è proclamato dall'intera stampa austriaca l'atteggiamento follemente presuntuoso del governo di Costantinopoli.

La Turchia non vuole perdere Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 30 ore 1.45

La situazione si delinea eccezionalmente allarmante.

E nell'aria stessa un senso di preoccupazione e di pena profonda.

Ognuno rileva che il governo ottomano si trova ad un terribile bivio, e che brancola nel buio senza riuscire a trovare una via di scampo.

Nei circoli ufficiali più accreditati si assicura che la Turchia preferirebbe la ripresa della guerra piuttosto che acconsentire alla resa di Adrianopoli.

La stampa Viennese giudica ridicole le pretese turche

VIENNA, 30 ore 2 — I giornali, unanimi o quasi, giudicano le pretese turche assolutamente ridicole.

La Neue [illegible] in un suo lungo articolo di fondo dice che nessuna potenza muoverebbe certamente un dito a favore della Turchia qualora riprendendosi la guerra essa avesse bisogno di aiuti di qualsiasi specie.

Il giornale conclude che il governo turco dovrà fatalmente accontentarsi di salvare Costantinopoli e il suo circondario.

Nazim Pascià a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 30 ore 2 — Mentre fervono animati e concitatissimi i commenti alla situazione creata dalla ostinata resistenza della Porta di fronte ai delegati balcanici, e mentre in alcuni gruppi più ragionevoli di turchi si va insinuando ormai un sentimento di rassegnazione al fatto compiuto, si assicura che Nazim Pascià con tutto lo stato maggiore è di nuovo partito per Ciatalgia.

Sulle formidabili linee fortificate di difesa sembra che la Turchia, trascinata ad un passo folle voglia giocare la sua ultima carta.

Enver Bey fu a Roma negoziatore ufficioso di pace?

[illegible] La *Tribuna* [illegible] Enver Bey [illegible] in incognito a Roma per mezzo dei fiduciari turchi a Londra e del governo ottomano, sia ora partito per Parigi.

La voce si ritiene [illegible] insussistente, [illegible] ripetutamente stata confermata da persona attendibile la quale afferma di averli parlato.

I residui dell'esercito turco di Monastir s'arrendono ai serbi

BELGRADO, 29 [illegible] I giornali pubblicano la notizia [illegible] do l'armistizio, ha [illegible] pressione in tutto il pubblico [illegible] la capitale.

Si tratta della resa di un forte gruppo di soldati turchi, coi loro ufficiali.

Essi rappresentano gli avanzi del [illegible] di Monastir, e si sono arresi ai serbi nei dintorni di [illegible].

Sarebbero tre ufficiali, otto funzionari, e duecentotrentacinque soldati.

I notabili di Beyrut pel decentramento dell'Impero

COSTANTINOPOLI, 29 — Un giornale [illegible] notabili di [illegible] dei massoni [illegible] per la cattiva [illegible] di [illegible] ordinarsi sul principio del decentramento amministrativo dell'Impero.

[illegible] e intendono premere sul governo affinchè il decentramento venga sollecitamente attuato.

Il ministro Bertolini a Malta

MALTA, 30 (ore 1.45) — A mezzogiorno è entrata nel nostro porto la nave *Città di Siracusa* proveniente da Tripoli, e recante a bordo il Ministro delle Colonie on. Bertolini.

La nave avanzando sul lungo braccio calmo del bacino, tra la massa imponente delle corazzate britanniche, s'è ancorata in prossimità della Dogana.

Il Ministro Bertolini sceso a terra [illegible] durante il pomeriggio la città, che era tutta lucente, in un tripudio mite di sole.

Dopo aver passeggiato per le eleganti vie interne, l'On. Bertolini si recò a visitare alcune interessanti località dei dintorni.

Alle ore 18 il Ministro risalì a bordo: il porto brillava di miriadi di luci multicolori, e [illegible] una brezza primaverile quando la *Città di Siracusa* lasciò l'ancoraggio dirigendosi alla volta dell'Italia.

Dall'Italia

Nostri telegrammi particolari

Il Re agli scavi d'Ostia

ROMA 29 ore 21 — Oggi S. M. il Re [illegible] in automobile, a visitare i recenti [illegible] eseguiti ad Ostia.

A questa mirabile opera di riesumazione della gloriosa vita antica S. M. [illegible] ed ebbe [illegible] espresso al [illegible] degli scavi tutta la [illegible] compiacenza pel modo soddisfacente con cui procedono i lavori.

L'imminente pacificazione di tutta la Libia
Una intervista col Cav. Bresciani

ROMA 29, ore 23 — Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il cav. Bresciani, direttore del Banco di Roma in Libia, e giunto ora a Roma.

Il [illegible] della [illegible] nelle due provincie, [illegible] soddisfacente in Tripolitania, e si dichiarò persuaso che la rapida pacificazione di tutte le popolazioni dell'ex Villayet di Tripoli, avrà una benefica ripercussione in Cirenaica, dove le cose, che attualmente [illegible] destato qualche allarme, non tarderanno ad entrare in una fase soddisfacente.

Un discorso dell'On. Di Sangiuliano al Senato

ROMA 29, ore 21 — Nell'odierna seduta del Senato, il Ministro degli Affari Esteri on. Di Sangiuliano, dando alla Camera Alta il saluto augurale, a nome del Governo, pel nuovo anno, ha ricordato fra i fragorosi applausi dell'Assemblea, l'impresa libica.

Accennando alla discussione del trattato di Losanna avvenuta recentemente, l'on. Di Sangiuliano ha rilevato il nobilissimo esempio di patriottismo dato dal Senato che votò all'unanimità il trattato di pace, così come aveva votato dodici mesi or [illegible] l'unanimità il decreto di [illegible] dell'Italia sulle due provincie libiche.

La legione garibaldina è tornata in Italia

ROMA [illegible] la testa della sua legione, sbarcato teri a Brindisi, proveniente da [illegible] dalla [illegible] de [illegible] di esso qualche episodio della loro breve ma brillante campagna ellenica.

La rielezione di Nasi a Trapani

ROMA, 29 ore 22 — Nunzio Nasi, alla vigilia della rielezione [illegible] una lettera agli [illegible] di perenne affetto [illegible] sicuro [illegible] dal [illegible] contrario, trionfare.

TRAPANI 30 ore 1 [illegible] che hanno avuto [illegible] Trapani.

Nel Collegio di Verbicaro

[illegible]

I reduci dalla Libia

VENEZIA, 29 ore 22 [illegible] generale Marangoni, molte autorità moltissimi ufficiali.

Il drappello si recò alla caserma accompagnato dalle [illegible]

ANCONA, 30 ore 1.45 — Provenienti da Rodi sono arrivati [illegible] entusiastica dimostrazione.

In quel della caserma [illegible] in onore dei reduci un banchetto che si svolse fra indicibile entusiasmo.

NOVARA [illegible] soldati del 23 fanteria reduci dalla Libia.

La folla [illegible] accompagnò lungo le vie della città fino alla caserma.

BRESCIA, 30 ore 1 — Di ritorno dalla Libia sono arrivati [illegible] soldati d'artiglieria e di fanteria.

Erano a riceverli alla stazione le autorità civili e militari cittadine e una folla enorme acclamante.

I commilitoni dei reduci offersero loro un banchetto.

Il generale Ameri a Spoleto

SPOLETO, 30 ore 1.45 — È giunto nella nostra città il generale Ameri, accolto entusiasticamente dalle autorità civili e militari, da Società con [illegible] e da una folla plaudente.

Spoleto conferirà al generale la cittadinanza onoraria, e gli offrirà una medaglia commemorativa espressamente coniata.

Cronaca Tripolina

Il Governo italiano per la comunità israelitica di Tripoli

Fino a pochi giorni fa [illegible] nostri graditi ospiti [illegible] cav. S. Il Margulies Rabbino Maggiore di Firenze [illegible] cav. Colombo rappresentante delle Università Israelitiche [illegible]. Questi due distinti personaggi erano incaricati di una importante missione a loro affidata dall'on. presidente del Consiglio per studiare le condizioni della comunità israelitica di Tripoli e, d'accordo col Consiglio locale della comunità stessa, provvedere alla sistemazione delle diverse minori comunità della Tripolitania.

Il dott. Margulies ed il cav. Colombo avevano anche la facoltà di scegliere e proporre un Rabbino maggiore ufficiale e ciò per [illegible] la comunità quella importanza [illegible] meritava e che al tempo dei turchi le era stata sempre disconosciuta. Di più, e, maggiormente raccogliere e rialzare le depresse attività intellettuali degli ebrei tripolini, vittime essi medesimi della ignoranza ottomana. L'on. Giolitti ha voluto che la comunità di Tripoli si iscrivesse al Comitato delle Università israelitiche italiane e di questo si è particolarmente occupato il cav. Colombo.

I due delegati nel periodo non molto breve che sono rimasti a Tripoli hanno diligentemente studiato i vari provvedimenti da prendersi in favore della Comunità onde rialzarla e metterla al livello del nuovo regime sociale che si è creato in Tripoli [illegible] altrove con l'occupazione italiana.

In questa importante missione che riguarda una parte not[illegible] la popolazione indigena i due delegati sono stati efficacemente [illegible] da tutto il Consiglio della [illegible] gio Signore Isacco Nahum che ha compiuto [illegible] compie tuttora fra i suoi correligionari una notevole opera di propaganda italiana.

Il dott. Margulies ed il cav. Colombo si interessarono dei minimi particolari delle condizioni degli ebrei di Tripoli eseguendo una scrupolosa ispezione nelle diverse amministrazioni, nelle scuole, nelle Sinagoghe ed ebbero motivi di compiacersi dell'opera svolta dal Consiglio nel breve periodo di un anno e del notevole progresso fatto dalla [illegible].

Rilevarono pertanto varii gravi inconvenienti derivanti unicamente da cause tutte affatto speciali come ad esempio i pericolosi [illegible] ramenti e la poco osservanza dei precetti igienici nel popolo, onde la diffusione davvero impressionante delle malattie agli occhi. Ora però, anche questa triste contingenza va diminuendo in grazia alle energiche disposizioni sanitarie prese dalle autorità italiane.

Il dottor Margulies e il cav. Colombo hanno potuto svolgere esattamente la loro missione mercè il valido appoggio di S. E. il Governatore e di tutte le altre autorità civili e militari di Tripoli. Così hanno potuto recarsi gli Amurus ed a Zanzur. Durante queste gite il cav. Colombo con la rappresentanza della Comunità tripolina andò ad [illegible] per rendere il suo contributo di memoria e di pietosa ammirazione ai caduti ivi sepolti.

Il cav. Colombo [illegible] mente impressionato delle condizioni in cui versano gli ebrei dei detti villaggi e compilò una particolare relazione che sottoporrà al Governo italiano per il loro miglioramento.

Alla partenza del cav. Colombo che avvenne mercoledì scorso dopo quella del dott. Margulies che partì il lunedì, furono spediti i seguenti telegrammi all'on. Giolitti ed al Comm. Sereni presidente del Comitato delle Università israelitiche italiane.

S. E. Giolitti — ROMA.

A V. E. Illustre figlio nobile Piemonte culla gloriosa Casa Savoia che proclamò israeliti italiani cittadini regnicoli, Capo Governo S. M., Comunità Israelitica Tripoli, Comitato Università Israelitiche Italiane, affratellantisi nome di Roma Capitale inviano devoti riverenti omaggi.

Hassan, Pres. Comunità
Colombo, Rapp. Comitato

Comm. Sereni, Pres. Com. Università Israelitiche - ROMA

Comunità Israelitica affratellandosi Comitato Università Italiana invia V. S. degnissimo Presidente affettuosi ossequi, augurandosi poterla presto festeggiare in Tripoli Italiana

Hassan, Presidente

Le risposte:

27 12 dicembre Hassan Presidente Comunità Israelitica.

Ho molto gradito il gentile telegramma inviatomi e porgo a Lei ed al signor Colombo che si sono resi interpreti dei patriottici sentimenti della Comunità Israelitica di Tripoli e del Comitato delle università israelitiche italiane i più vivi ringraziamenti.

Presidente Consiglio Ministri

GIOLITTI

27 12 dicembre Hassan Presidente Comunità Israelitica Tripoli

Oltremodo gradita giungemi adesione codesta Comunità al Comitato università israelitica italiana perchè ribadisce comuni vincoli religiosi con quelli della grande patria comune ringraziandola vivamente gentili espressioni gradisca illustre presidente caldi auguri prosperità comunità Tripoli italiana.

Presidente Comitato

SERENI

Il volo del dirigibile P. 2

Ieri il dirigibile P2 comandato dal tenente di vascello Valli eseguì una lunga escursione per completare la collezione fotografica della pianta della città di Tripoli.

Passando sul campo turco a Gargaresc il comandante Valli lasciò cadere un pacco di fotografie diretto al colonnello Nesciat Bey a cui le aveva da tempo promesse.

L'involto fu raccattato da un soldato che lo recò al suo comandante, il quale fece profondi segni di saluto e di ringraziamento al cortese donatore.

Il dirigibile che si era notevolmente abbassato sul campo [illegible] l'attenzione dei turchi che applaudirono lungamente.

Per i nostri interessi commerciali ed agricoli

Annunziamo con piacere la recente istituzione di un circolo per gli interessi commerciali ed agricoli. Esso sorge con lo scopo precipuo di difendere gli interessi delle industrie e dei commerci e dell'agricoltura, oltre ad unire l'utile al dilettevole, offrendo ai soci un luogo di amichevole ritrovo.

Per raggiungere il suo principale scopo il Circolo si propone di occuparsi delle questioni economiche riflettenti gli interessi commerciali, industriali ed agricoli, di farsi promotore di conferenze e di svolgere tutte quelle attività necessarie per mantenere l'armonia dei vari interessi.

Il Circolo terrà aperte e fornite di giornali e libri le sale della sua sede. La sua rappresentanza potrà oltresì nei limiti dei mezzi disponibili, aprirle a trattenimenti artistici, ai quali potranno convenire, oltre ai soci, anche le loro famiglie.

Questo circolo, a cui auguriamo un [illegible] sviluppo, è dovuto alla iniziativa dei seguenti soci promotori:

Almagià ing. Vittorino; Bagnoli Achille, Battiti architetto Ettore; Belli Luigi, Carreri ing. Vito Antonio, [illegible] Luigi, Caprin cav. Alberto Franchetti cav. uff. Enrico, Fumagalli M. Guido Gaetani Renzo, Lega ing. Manlio, Melo Emilio, Romano Scotti Vigano, Ravizza dott. Vincenzo, Rodino Oreste, Sala ing. Giuseppe; Sachs ing. Italo; Weidlick Umberto.

Per le licenze di porto d'armi e d'esercizi pubblici

Il questore comm. Manci ha emanato le seguenti disposizioni:

Col 31 del volgente mese scadono tutte le licenze di porto d'armi, pubblico esercizio, agenzie e mestieri [illegible].

Gli interessati che intendessero di [illegible] provvisti [illegible] in Questura [illegible] carta libera [illegible] la licenza [illegible].

Col 15 [illegible] coloro che si [illegible] trovati in possesso di licenze in [illegible] saranno dichiarati in contravvenzione.

Disavventura marinaresche

Il marinaio diciottenne Pievetti Paolo fu Ovidio nativo di Viareggio, ieri, mentre era in una barca nelle adiacenze del porto un colpo di mare spinse [illegible] contro uno scoglio. Mentre egli faceva sforzi per discostarsi rimase impigliato con la mano destra fra la barca ed il masso ferendosi l'anulare [illegible].

Falsa denunzia

Ieri sera al delegato di guardia in questura si presentò un arabo che dichiarò chiamarsi Hag Basir ben Hamur el Busi di anni 32 da Tunisi, il quale appariva in un visibile stato di [illegible] mentre faceva comprendere che aveva qualche cosa di grave da riferire.

Fu allora chiamato l'interprete mediante il quale l'arabo raccontò al funzionario tutta una storia di aggressione e di rapina da lui sofferte pochi momenti innanzi. Egli disse che verso le ore ventuno sui bastioni era stato improvvisamente aggredito da un certo Ali ben Halifa di anni 24 a Tripoli e da altri quattro arabi che erano con lui. Costoro profittando della solitudine della strada lo avevano avvicinato cautamente e poichè furono a qualche passo, in tono risoluto e minaccioso gli imposero di consegnare quanto aveva addosso. Al Basir era mancato il coraggio di opporsi a così violenta sopraffazione e si era lasciato depredare della giacca, del panciotto e di una borsetta contenente ottanta lire.

Il funzionario non vide molto chiaro in questa denunzia, tuttavia volle [illegible] per le indagini facendo eseguire fra l'altro una visita nella [illegible] gli oggetti che [illegible].

[illegible] trattenuto in questura [illegible] aggressore.

Gl'irrequieti

Ali ben Abdalla, nativo del Garian è impiegato in qualità di domestico presso il signor Silla, conta appena 13 anni ed è di una vivacità straordinaria onde riesce alle volte anche molesto. Ha fra l'altro la smania di prendere in giro la gente ed ha abbastanza spirito per farlo. Ha [illegible] per questo motivo non pochi effetti ma egli è un peccatore impenitente e continua a rompere le tasche al prossimo.

Ieri però fu la volta di pag[illegible] quanto salatuccia.

Nel recarsi a fare una commissione per conto del suo padrone s'incontrò col quindicenne suo correligionario [illegible] Mustafà ben Mussa [illegible] sto ragazzotto fezzanese [illegible] incominciò a dar fastidio con motti [illegible] al punto da far perdere la pazienza al Mustafà il quale cavato di [illegible] un coltello, inferse un colpo al sopracciglio sinistro del suo tormentatore costringendolo a ricorrere [illegible] spedale civile Vittorio Emanuele III ove fu medicato.

Donne arabe che s'accapigliano

Il feroce pudore mussulmano non ha impedito ieri alle due donne Fatma ben Haru di anni [illegible] Mabruka ben [illegible] sulla pubblica strada [illegible] gliarsi a viso scoperto [illegible] erano altresì e dei ammiratori di [illegible] ma che, liberatosi dalla [illegible] copertura rivelava tutta [illegible] vole bellezza.

La questione fra le due donne, [illegible] abitano vicino nella medesima Zenghet, fu originata da un pettegolezzo che le trascinò in una lotta terribile. A un tratto, la Mabruka, vedendo il pericolo che correva di essere sopraffatta dalla sua avversaria molto più grossa e robusta di lei, si cavò dai piedi uno dei pesanti zoccoli e glielo scagliò sul viso.

Quel proiettile di nuovo genere [illegible] a colpire violentemente l'occhio destro della povera Fatma la quale svenne pel dolore. Fu immediatamente accompagnata all'ospedale mentre la sua feritrice se la squagliava cautamente.

Un pugno e due denti

Bertucci Angelo d'anni 40 da Sampierdarena, iersera, venuto a lite per futile motivo con un individuo di cui non ha voluto fare il nome si ebbe tale poderoso pugno sul muso che gli [illegible] via due denti.

La disgrazia di un facchino

Ieri il bracciante arabo Ali ben Atia d'anni 25 da Tripoli nel piazzale della Dogana, nel caricare su di un carro alcune grosse casse di pasta pesanti ognuna parecchie diecine di Kg., capitò colla mano destra fra una di esse e un'altra sovrapposta ed ebbe la fa[illegible] completamente [illegible] Ma [illegible] grida accorsero [illegible] lo condussero all'ospedale.

Arabo idrofobo

Ieri Salem ben Ali d'anni 25 da Tripoli venuto a diverbio per ragioni di interessi con un suo correligionario [illegible] ebbe due morsi al braccio [illegible] lo costrinsero a [illegible].

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il Servizio Affissioni [illegible] pubblico che dal 1 gennaio 1913 il servizio stesso [illegible] secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

Le tariffe e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano averne interesse a prendere subito gli opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Rinvenimento di oggetti e di animali

Sono stati rinvenuti e consegnati al municipio, un cavallo; un asino; una vigna, diverse bottiglie di acqua minerale.

I rispettivi proprietari possono rivolgersi all'ufficio di segreteria comunale per le ulteriori pratiche.

Una culla

Una culla si è schiusa nella casa del cav. Rossi, l'egregio funzionario della nostra Questura. La sua gentile Consorte gli ha fatto il prezioso dono di un amorino biondo, una bimba a cui furono apposti i nomi di Itala e Livia.

Auguri.

Kursaal

Ieri sera la coppia Ermont Corazzeri dette il suo addio al pubblico del Kursaal lasciando il ricordo lieto della sua [illegible] e del suo valore.

La [illegible], può dirsi, fu tutta dei [illegible] duettisti, che il pubblico salutò con una sincera dimostrazione di simpatia.

Di Pisano non possiamo aggiungere nulla: egli è sempre il macchiettista vivace pronto brillante che tutti conoscono.

La Nelken, che l'altro ieri riscosse tanti battimani e si guadagnò la medaglia d'oro del signor Frojo, continua a sfoggiare sulla ribalta il lusso della sua personcina elegante e delle sue virtù canzonettistiche.

Musica in piazza

Quest'oggi dalle 17 alle 18 la banda musicale del 40 fanteria diretta dall'egregio maestro A. Di Julio, eseguirà il seguente programma:

[illegible]
[illegible] Sinfonia.
[illegible] Atto 2
[illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo VIRGINIA da Genova con tonn. 1400 di merci diverse — id. MEMFI da Napoli con tonn. 480 di merci div. e buoi — id. ARIETE da Malta con tonn. 550 di merci div. — id. PRESSEDMEK BEKER da Ravenna con tonn. 1096 di fieno — id. BENGASI da Siracusa con tonn. 31 di merci div. — id. RE UMBERTO da Messina vuoto — id. ROMA da Genova con tonn. 284 di merci div.

Partenze

Piroscafo STURA per Homs con tonnel. 10 di merci div. — id. BENGASI per Siracusa con merci div. — id. RE UMBERTO per Napoli vuoto — id. HERCULES per Malta vuoto — id. LIBERTA per Malta vuoto — veliero S. ANNA per Misurata con tonn. 20 di merci div. — id. PANAIA CANALA per Misurata carico di legname.

L'Italia e i cannoni francesi

Ormai è stato dimostrato che la parte [illegible] da parte dei [illegible] contendo ai turchi, non esisteva e che anzi come per [illegible] i turchi possedevano all'inizio della [illegible] un materiale che era più moderno e più perfezionato di quello degli alleati, soprattutto in fatto di artiglieria. Ciò non rende che più brillante la vittoria dei bulgari, i quali ora si sono rafforzati di tutti i magnifici cannoni scudati a tiro rapido che i turchi hanno loro abbandonato.

Le vicende di questa aspra guerra, i suoi risultati così importanti quanto inaspettati hanno dato occasione ad una réclame industriale colossale, come mai non si è verificata prima, e forse come difficilmente si potrà verificare in avvenire. E' vero che erano i francesi coloro che seppero servirsi di queste eccezionali circostanze, e che in fatto di réclame essi sono maestri. L'amor proprio nazionale questa volta aiutò potentemente gli interessi industriali, perchè i cannoni di nuovo modello dei turchi erano germanici, dei Krupp, quelli dei bulgari francesi, degli Schneider.

L'artiglieria dell'esercito francese è giustamente reputata, e il suo materiale si considera a ragione fra i migliori; ma un conto è queste artiglieria che è fabbricata negli Arsenali di Stato della vicina Repubblica, e un altro quella che produce la sua industria privata, sopratutto per l'esportazione. Nel fatto l'esercito francese non ricorre che in via eccezionale in materia di cannoni all'industria privata, non facendo appello alla stessa che per le materie prime, e così pratica la Marina francese.

L'azione dell'artiglieria ebbe parte notevole nei successi brillantissimi dei bulgari, ma la ragione è ormai nota: i turchi non sapevano servirsi dei loro modernissimi Krupp, difettavano di munizioni, e pare anche che non abbiano saputo neppure impiegare [illegible] loro artiglieria forse perchè senza abili artiglieri e senza munizioni [illegible] a tempo e luogo.

Questa circostanza autorizzò qualche giornale francese a proclamare che la vittoria dei bulgari era dovuta semplicemente ai loro cannoni francesi quasi che i cannoni potessero prendere posizione da sè, e da sè puntarsi e far fuoco.

Quei giornali che ad occhi chiusi [illegible] e riportano tutte le notizie dei grandi giornali francesi senza badare che spesso talune notizie non sono che delle inserzioni a pagamento, a tariffa più elevata quanto meglio ne è larvata l'origine, hanno fatto compiacentemente la eco a questa réclame di un fabbricante francese al quale credo che sarebbero in diritto di mandare il loro conticino « per inserzione nel corpo del giornale prima della firma del gerente ».

Ormai le cose sono rimesse a posto, e la leggenda abbastanza ridicola dei cannoni della vittoria, può prendere posto fra tante altre.

Non avrei insistito su questo argomento se quasi contemporaneamente in Francia, a proposito sempre di cannoni, non si fosse svolta un'altra curiosa campagna di stampa molto istruttiva.

Non molti giorni sono era segnalata all'Havre la presenza di ufficiali italiani che prendevano in consegna alcuni pezzi di artiglieria fabbricati in Francia. I giornali francesi nel dare questa notizia incominciarono a fare le più alte meraviglie!

« Come, i superbi prodotti dell'industria francese, del genio dei nostri artiglieri, ecc. ecc. sono a discrezione degli stranieri? »...

— « Che cosa fa il Governo della Repubblica, come può tollerare un simile tradimento agli interessi più sacri della Francia? »

Per alcuni giorni tutti i giornali si scagliarono contro il Governo francese, il quale se era di qualche cosa colpevole era stato soltanto di aver molto favorito la sua industria.

Finalmente i giornali francesi cessarono di brontolare, lasciando però la persuasione che non erano punto soddisfatti che l'Italia avesse ricorso per i suoi armamenti alla Francia, ed esprimendo nettamente il concetto che se è una bella cosa il guadagnar dei milioni fornendo delle armi

---

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIER

Seduto sull'orlo d'un fosso, al piede degli olmi e dei pioppi che ombreggiavano un piccolo ruscello, un giovinotto di forse quindici anni, tenendo fra le labbra una foglia di edera, modulava quei canti di armonia [illegible] al fine di attirare gli uccelli sopra [illegible] te canne coperte di vischio, che aveva disposte all'intorno.

Alla vista dei due importuni, il giovinetto si alzò lesto in piedi.

A quel che poteva giudicarsene al fioco chiarore della luna, era un giovanotto forte e ben formato, con una lunga capigliatura che contornava una faccia magra, e con due occhi profondi e intelligenti. Aveva le ghette fino al ginocchio e dallo sparato della blusa si scorgeva una bianca camicia.

Dal quel giov[illegible] ardo Sostene con una voce che tradiva l'affanno della rapida corsa e della paura - sapreste dirci se siamo ancor lontani da Renesson?

Ah! - rispose il giovine cacciatore, senza rispondere subito alla domanda, - mi avete fatto una bella paura, ho creduto che fosse la guardia forestale, voi siete ora a Goultvaux e dovrete camminare ancora per un quarto d'ora per giungere al villaggio.

Intanto egli esaminava meravigliato le figure dei nuovi arrivati, e pareva colpito dalla bellezza di Camilla. I rami degli alberi, tra i quali ella era trascorsa correndo, avevano fatto cadere sulle sue spalle il cappello di paglia, e i capelli scomposti dal vento e dalla corsa le circondavano in vaghi riccioli la fronte e il viso.

— Scommetto - disse il giovine cacciatore - che voi siete i Desronts.

[illegible] Sostene - come [illegible] [illegible]?

L'ho capito - disse - perchè non [illegible] del paese, e poi vostra nonna ha [illegible] a suo padre che vi aspetta [illegible] questa sera. Io sono il figlio del dottor Boisselier... Ma che diavolo di strada avete fatto? Suppongo che non [illegible] mica venuti a piedi.

Siamo scesi dalla vettura di Claretta a Issoncourt, ed abbiamo presa la via del bosco perchè...

Perchè volevamo sentire i folletti - interruppe Camilla.

Il giovine Boisselier si mise a ridere.

I folletti! - diss'egli - Non ce n'è, è uno scherzo.

[illegible] - disse Sostene con aria [illegible] e continuò con disdegno - mia [illegible] prendermi giuoco di questa sciocchérella.

La « sciocchérella » parve ferita dal vedersi trattata in quel modo alla presenza d'un estraneo.

— Questo poi!... - disse ella, rivoltandosi - questo non impedisce che tu abbia avuto una bella paura quando eravamo nel sentiero e sentivamo la musica!

— Paura io? Andiamo, via! - mormorò Sostene alzando le spalle - poi cambiando discorso disse a Boisselier:

— Come si fa la vostra caccia?

E' una cosa semplicissima. Guardate.

Egli staccò una foglia di edera e mettendosela fra le labbra imitò il grido della civetta.

Gli uccelli - disse egli - credono di sentir la civetta, e fuggendo alla impazzata per scampar [illegible] rimangono impigliati nelle canne di vischio... Ma questa sera, con la luna non si prende nulla... Se volete, ci metteremo in cammino e vi condurrò da vostra nonna.

Così dicendo, raccolse le sue canne [illegible] si mise in marcia costeggiando il ruscello, fino all'estremità [illegible].

Quivi il figlio del dottore si avviò, coi suoi compagni, per un sentiero che correva attraverso ai seminati e che in breve li condusse alla sommità del colle.

Di qui scorsero il campanile, il muro del cimitero, e in basso, in una stretta valle, i lumi sparsi del villaggio di Renesson.

Guardate - disse Boisselier, segnando col dito nel versante opposto una grossa casa, presso la quale stava un grande olmo, ecco la casa del vostro nonno, questa qui, all'estremità del paese, con una colombaia sul tetto e un boschetto di tigli è la nostra.

Intanto in casa dei de Lisle cominciavano ad essere inquieti per l'assenza dei ragazzi.

Nella vasta cucina dalle travi affumicate si teneva un consiglio di famiglia cui assistevano il dottor Boisselier e Claretta.

Madama de Lisle, magra e svelta, con la testa ravvolta in una grande cuffia nera che la difendeva dalle correnti d'aria e dava alla sua lunga pallida figura un aspetto monacale, andava e veniva tutta agitata dal camino alla tavola, sulla quale tutto era pronto per la cena.

Che ne dite, dottore? - diceva essa [illegible] Boisselier, che addossato [illegible] camino si accarezzava con grande compiacenza la sua barba rossiccia; - che ne dite? sono a momenti le nove e quei ragazzi non si vedono... intanto la mia fricassea di coniglio si asciuga nella casseruola e fra poco non sarà più buona a nulla... Ed ecco qui [illegible] che sta volgendo [illegible] i suoi pollici, con la pancia al fuoco, invece di andare a cercarli!

Il signor de Lisle, alto, ossuto, con lo sguardo pieno d'una grande placidità, il naso adunco, il capo ricoperto d'un berretto di cuoio, e la persona rivestita d'una giacca di tela da caccia, continuava pacificamente a grattar la testa d'un grosso gatto che tenea sulle ginocchia.

Quando sua moglie ebbe finito di parlare, il signor de Lisle annasò lungamente una presa di tabacco, poscia rispose:

— Non sto meno in pena di te, io, mia cara; figurati se non sto in pena, ma che debbo fare? dove cercarli, dal momento che non si sa da qual parte sian passati, quei bricconcelli? Voi, Claretta, dite che vi hanno lasciati in faccia a Issoncourt?

— Appunto, signore.

— Convenite - riprese la signora de Lisle - che avete avuto meno cervello di loro! due ragazzi, a quell'età, traversare il bosco, a quest'ora!

— Era quello che dicevo io - rispondeva la desolata Claretta; - ma il signorino mi ha imposto di tacere e di fermarmi con una faccia tanto irritata ch'io non ho più osato parlare. Essi sono saltati fuori della vettura e sono partiti ridendosi di me.

traversare il bosco, a quest'ora ar

(Continua).

alle nazioni straniere bisogna però aver l'avvertenza di regolare le loro forniture in modo che i migliori perfezionamenti e il miglior materiale rimanga alla Francia per uso esclusivo del suo Esercito e della sua Marina.

Questo concetto è sommamente giusto, e l'Italia avrebbe un torto grandissimo a trascurarlo od a dimenticarsene!

Però non è curiosa questa « reclame » spettacolosa, fatta perfino basandosi su di un volgarissimo equivoco, a dei cannoni francesi (i cannoni della vittoria!) finchè si tratta di accreditarli, messa poi in raffronto alla generale indignazione della stampa al solo dubbio che questi cannoni dati all'estero — e nel caso concreto all'Italia — fossero perlomeno tanto buoni quanto quelli dell'Esercito o della Marina francese?

Cannoni per esportazione

Pur troppo come vi sono le navi da guerra per l'esportazione, vi sono anche i fucili ed i cannoni. Un prodotto appariscente, pieno di promesse, ma che non è precisamente quello che si produce per sè stessi, cui si affida la sorte del proprio Paese. Lo sanno per esperienza gli eserciti e le marine coloniali quanto costino e cosa valgano questi armamenti di esportazione.

E' difficile che un grande Stato moderno basti interamente a sè stesso per i suoi armamenti: per qualche cosa si è sempre tributari all'estero. In questo caso però sarà bene nell'avvenire che l'Italia scruti bene l'orizzonte politico prima di appoggiare ordinazioni militari all'estero, sia anche per via indiretta.

Questa volta si trattava di pochi pezzi d'artiglieria: anche se lo sdegno della pubblica opinione in Francia avesse avuto per conseguenza di sospenderne o ritardarne la consegna, non ne sarebbe risultato un gran male. Ma poteva benissimo trattarsi di forniture importanti, ad esempio dei cannoni di qualche nostra nave, delle loro munizioni, o di corazze!

All'impulso di una pubblica opinione ostile può il buon volere del governo amico trovarsi incapace di mettere freno; si potrebbe così trovarsi costretti ad attendere che l'agitazione si calmi, con danno degli armamenti e scapito della nostra dignità.

Potrebbe anche darsi che il Governo « amico », per il quarto d'ora non abbia le intenzioni più benevole a nostro riguardo, e non domandi di meglio che la pubblica opinione commossa — e tanto facile a commuoversi — impedisca la consegna di [illegible] e di quelle corazze.

Dopo quanto è accaduto [illegible] fu perfino portata in Parlamento [illegible] in ogni caso il Governo Italiano darebbe prova di un'estrema ingenuità affidandosi ancora a fabbriche francesi.

Facciamo adunque in casa nostra i nostri cannoni, provvediamo noi coi nostri mezzi ai nostri armamenti; e per quel tanto o poco che è impossibile ancora di fabbricare in casa nostra, se dobbiamo ricorrere per forza all'estero, scegliamo almeno le industrie di uno Stato la cui politica o sia totalmente fuori dall'orbita di interessi e di passioni in cui si svolge la nostra, o per lo meno alla nostra sia parallela, cioè che abbia il medesimo interesse che noi stessi a vederci forti e bene armati.

Ma che non si dimentichi il grottesco e pur così istruttivo incidente dei cannoni francesi consegnati per l'Italia all'Havre e la conseguente scalmana dei giornali francesi di ogni partito.

GIORGIO MOLLI

Se vuol riportar vittoria nella lotta con la donna — poichè ogni rapporto con essa assume istantaneamente il carattere di lotta — ricordi di mettere in atto il consiglio di Le Sage. « Adelante, Pedro, cum juicio ».

A meno che come meglio consiglia Schopenauer tu non preferisca armarti della frusta.

× × ×

Un giovanotto si presenta da un banchiere.

— Che cosa sapete fare? — gli domanda questi.

— Ho studiato le scienze esatte.

Il banchiere distratto

— Esatte? Non potete entrare nella mia banca.

Nôtre Dame de Thermidor

Bellissimo titolo per un dramma o per una commedia!

Come fu dunque che il colosso della scena francese diede al suo ultimo lavoro, ignoto fino ad ora e che presto verrà rappresentato, sì in Italia nostra che in Francia, il nome, borghese od oscuro anzi che no per la maggioranze, di « Madame Tallien? » La fantasiosa sua mente e quella del Moreau, suo collaboratore, non pensarono quanto fascino sarebbe venuto alla loro opera dal leggiadro soprannome di che i parigini « d'après la revolution » vollero premiare la marchesa di Fontenay? Forse nè Sardou, nè Moreau seppero, o ricordarono, il glorioso nome imposto nel tempo alla figura femminile che li aveva storicamente affascinati? Forse per ispirito di ribellione al parere o agli atti de' più, a ciò che è comune, o in omaggio alla seconda repubblica, essi vollero dare alla dama ispano-francese il suo postremo nome di cittadina repubblicana?

Invano, io penso, ci poniamo domande alle quali non sapremmo rispondere, se non evasivamente o per ipotesi. Una cosa tuttavia è certa: che i due valorosi commediografi si lasciarono sfuggire la più graziosa delle perifrasi per indicare la loro eroina ultima, una di quelle perifrasi destinate, come la bella donna cui essa allude, ad ispirare i famosi *coups de foudre*.

E come mai, anche, dell'affascinante [illegible] per aver salva la vita, [illegible] innamorato Tallien, ardita, quando, dinanzi alla Convenzione proclama i diritti alla partecipazione della vita sociale e politica, per le donne francesi le quali avevan dimostrato, fra l'altro di saper anche elegantemente e stoicamente morire, come leggiadramente erano vissute, energica, quando, dalla prigione dove Robespierre l'aveva cacciata, ella arma la mente e la mano dell'amante contro il comune nemico, contro il nemico della Francia, contro il terribile dittatore, come mai - dicevo - di questa storica figura femminile, materiata di energia e di audacia, Sardou e Moreau vollero fare, quasi, una sentimentale eroina di romanzo d'amore, una creatura di passione, una soave figura d'innamorata che, se dapprima pel suo amore tradisce il proconsole, — l'innamorato per forza, — dopo [illegible] questi si promette in isposa per salvare la vita all'imprigionato amante, epperò salva la Francia?

Vittoriano Sardou, colui che fu detto il maggiore degli scenici, non può più spiegare gli alti intendimenti d'arte cui egli si ispirò per creare l'ultima sua commedia, e vano sarebbe un tentativo nostro di sostituirci a lui in questa [illegible], forse necessaria, spiegazione; tanto più vano è oggi che non ancora possiamo vedere e giudicare l'opera sulla scena o in volume.

Tuttavia — e lungi da me il proposito di ergermi a critico del grande commediografo, poichè a tanto volo non mi basterebber l'ali — non trovo nè bello, nè utile, questo voler falsare a tale punto la storia. Anzi, se si pensi al grande valore, all'illustre nome dello scrittore, tale errore se così vogliamo chiamarlo, assume maggiori proporzioni di colpa, in quanto che le maggioranze incolte de' pubblici d'ogni paese sono proclivi a credere tutto vero un quadro storico che per loro scrisse un ingegno superiore, nel quale credono *in verba magistri*, un grande uomo nel quale sogliono aver fede come in Dio Medesimo. Onde la storia, alterata così, rimane tale nella mente delle folle, con quanto danno della giustizia e della coltura non è chi non veda.

Breve, concisa, a larghe linee è la vita di Teresia di Cabarrus. Condotta dalla nativa Andalusia nell'elegante mondanità di Parigi, dove il magnifico fiore di sua giovanile bellezza destò subito i più folli entusiasmi, divenne francese, sposando, non ancora quindicenne, la sua avvenenza e la sua ricchezza a quello scapestrato scialacquatore che fu il giovine marchese di Fontenay. Maggiormente francese di idee e di propositi fu, quando, scoppiata la rivoluzione, ella, divorziò dal [illegible] marito, uomo nullo quant'altri mai e divenne repubblicana fervente ed ardente femminista. Se è vero che la Rivoluzione francese, come tutte le cose del mondo, fu fatta per il vantaggio degli uomini e non delle donne, è altrettanto vero che molte donne di razza e d'ingegno lasciarono anch'esse le loro leggiadre teste sul patibolo, senza tremare, a fianco degli uomini: per che Teresia di Fontenay, audace e forte, pensò che la Rivoluzione livellatrice non dovesse macchiarsi del delitto di lesa eguaglianza, nè tanto meno della ingratitudine più nera; pensò che, se la donna veniva, in allora veniva chiamata democraticamente « cittadina » anche se dama, doveva di tale qualifica avere sì anche i diritti, e non il solo dovere di porre, con maggiore o minore disinvoltura, stoicismo, eleganza, la propria testa sotto la terribile mannaia; epperò osò di presentare alla Convenzione quella sua petizione memorabile nella quale chiedeva per le donne la concessione de' diritti politici.

Fuggita ne' pessimi giorni del Terrore, arrestata a Bordeaux, nonostante le sue idee, la sua bellezza la salvò da certa morte ma il suo corpo magnifico — forse non l'anima altera — divenne preda del salvatore, del feroce proconsole, il quale, fatto umano dall'amore, schiavo di quella che s'era fatta schiava di lui, cessò le stragi.

Ma, più per colpire il raddolcito Tallien, che per malvolere verso di e., il sospettoso tiranno la fece imprigionare; ond'ella il 7 termidoro lanciò la sua terribile epistola all'amante eccitandolo alla rivolta con le sue espressioni sdegnose, dispregiative, seducendone l'immaginazione con il solo ricordo di sè e di sue beltà, dichiarandosi pronta a divenire moglie di lui, s'egli si fosse sentito cuore e fronte capaci di sfidare e di abbattere il tiranno.

Il quale, naturalmente, era Robespierre, il dittatore tremendo, di null'altro pensoso ed occupato e preoccupato che di creare il vuoto intorno a sè, facendo massacrare nemici ed amici, specialmente amici.

Conciossiachè Tallien, folle [illegible] più che di ardimento, il 9 termidoro, d'innanzi alla Convenzione, osò di pronunciare una implacabile requisitoria contro l'ex amico, contro il tiranno, osò di mostrarsi armato, pronto [illegible] egli stesso per la salvezza della repubblica. Il tentativo ardito dell'innamorato di Teresia di Fontenay salvò difatti la Francia dal Terrore, imperocchè Robespierre, caduto in disgrazia della folla ormai *desenchantée*, fu condannato e [illegible] to alla ghigliottina. Onde la Francia potè subito dopo respirare di sollievo, da che le prigioni lasciarono uscire vivi ed incolumi i loro ospiti superstiti, e le uccisioni illegali, in nome della fraternità, dell'uguaglianza e della libertà terminarono.

Da tale donna, Tresia di Cabarrus divenne la moglie di Tallien, ma per Parigi ella fu « Nôtre Dame de Thermidor ».

« Nôtre Dame de Paris » — « Nôtre Dame de Thermidor ». Il ravvicinamento di queste due espressioni è alquanto irriverente, a dire il vero, imperocchè la eletta Madre di Gesù non fu che una modesta santa donna, misera e sofferente, umile e casta, nè Vergine impeccabile, laddove Teresia di Cabarrus di Fontenay fu sempre, anche se, dopo la rivoluzione, in pieno Direttorio, si chiamò borghesemente Tallien, una ricca dama, lussuosa e ardente, una creatura di grazia, di eleganza, di fatuità, fatta per vivere per godere, per trionfare, per essere adorata e non, forse, per adorare.

Ma il popolo, folle ne' suoi entusiasmi come ne' suoi odii, non sottilizza, nè lesina gli onori, come non sarebbe parco di improperii; così fu che dal 9 termidoro, Parigi ebbe due Madonne: l'una, tranquilla e dolce sugli altari del grande tempio, l'altra nelle sale magnifiche, dove la vita elegante tornò ad impazzire.

Nella commedia, molto diversa è la donna: ella ama: ella si sacrifica per l'amato, e per pura combinazione la salvezza della Francia collima con la salvezza di lui. Il quale nulla sa e la fugge; Teresia ne soffre, e non avrà pace più, giacchè nella sua lontananza egli si è promesso ad un'altra donna.

Fatalità romanzesche, adatte forse alla scena, non discuto — ma rimango del mio parere, il quale coinvolge nello stesso biasimo tanto il romanzo che la commedia storica, se essi falsino la verità sì da farla credere affatto diversa, sì da far passare per fatti storici veri le loro leggiadre fantasie le quali dovrebbero aggirarsi attorno ai personaggi della verità storica, creando episodi di valore scenico, d'interesse pel pubblico, indipendenti dalla storia vera, in che le figure reali dovrebbero rimanere intatte. [illegible] m'inganni?

Oppure, chissà che alla rappresentazione prossima di « Madame Tallien » non debba ricredermi su questo postuma opera di colui che *rimane il maggior commediografo di Francia?*

LINDA FERRARI.

ULTIME NOTIZIE

Giolitti a Roma

ROMA, 30 ore 12 — E' arrivato oggi, proveniente da Cavour dove ha passato il Natale insieme alla famiglia il presidente del Consiglio on. Giolitti. Egli viene a Roma per i ricevimenti di capo d'anno.

[illegible] a riceverlo alla stazione i ministri i sottosegretari e numerose autorità.

I Prof. Santoliquido nei Balcani e a Costantinopoli

per combattere le epidemie

PARIGI, 29 notte — Per deliberazione unanime dell'Ufficio Internazionale d'Igiene Pubblica, il prof. Santoliquido, presidente dell'ufficio [illegible] accinge a partire per i Balcani, colà invitato dai vari governi degli stati belligeranti, preoccupati della terribile diffusione delle epidemie che fa strage delle popolazioni e delle truppe accampate nelle pianure e nelle vallate della Balcania.

Il prof. Santoliquido, dopo aver compiuto il proprio giro in Serbia, Montenegro e Bulgaria, si recherà, sempre per la stessa missione altamente benefica a Costantinopoli, espressamente chiamatovi dal governo ottomano.

La morte di una centenaria

FIRENZE, 30 ore 2 — Al nostro ospedale civile è morta oggi per [illegible] tale Anelina Bartigliarelli [illegible]

Un incontro di Re Vittorio con Guglielmo II

VENEZIA, [illegible] — L'Imperatore [illegible] al suo ritorno da Corfù [illegible] secondo la tradizionale [illegible] a Venezia.

Guglielmo II si tratterrà nella nostra città per tre giorni.

E' probabile che avvenga un incontro fra l'Imperatore e Re Vittorio Emanuele.

Il generale Maggiotto a Siracusa

SIRACUSA, 30 ore 2 — Questa mattina [illegible] proveniente da [illegible] ha sbarcato il generale Maggiotto.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE II.

Un dramma sull'Atlantico

Si domandò se quel passo non era il battito febbrile delle sue tempia, un'allucinazione e poco a poco sentì inesorabilmente le palpebre calargli sulla pupilla e coprirla. Egli aveva piena conoscenza di quanto avveniva d'intorno a se ma il corpo soggiaceva ad una forza sovrumana. Pensò nella sua rigidezza se un qualche narcotico non agiva su di lui. Poi udì il passo avvicinarsi, entrare una persona, « sentì » la vitalità che un altro corpo straniero al loro, espandeva « ebbe una tale impressione di quanto succedeva che la sua mente vacillò per un istante. « Sentì che quello » gli aveva preso il polso sinistro e lo teneva fermo, poi gli aprì la blusa sul posto del cuore e il freddo imbuto d'un istrumento ignoto succhiò, succhiò a lungo.

Egli era in balìa d'una forza ignota e non poteva ribellarsi.

Ora comprendeva perchè il povero abbandonato dell'Agonia era divenuto pazzo!

× × ×

Il giorno dopo il sole levò dietro uno spesso velario di nubi. La pioggia salutò i quattro naufraghi ed il vento entrò ululando nell'angusto gavone poppiero. Anche il mar di Sargasso era in agitazione e le alghe si abbattevano sui fianchi dell'Agonia come siepi travolte dalla corrente d'un fiume.

Lo sconosciuto fuggì subito sotto la raffica d'acqua irrompente sulla coperta. Si, pallido ancora emozionato, prese un grosso bidone [illegible] che non avesse alcun deposito e lo portò nel bel mezzo del ponte.

— Amici — disse ai compagni — sapete perchè faccio questo?

— Una delle solite originalità! mormorò N.

Ma si limitò a rispondere

— Parla; oggi non mi sembri del solito umore.

— Non vi siete accorti che questa notte non avete fatto il vostro turno di guardia?

— E' vero! — esclamarono in coro i due sorpresi.

— Avete fatto un sonno solo certamente per effetto di un narcotico che ci fu propinato ieri.

— Ma cosa dici, Si?

— La verità, fratelli.

— E dove possono aver messo questo narcotico?

— Forse nell'acqua, forse nel pesce che sta nel cassone.

— E' mai possibile?

Allora Si raccontò la strana ed inesplicabile avventura della sera precedente ed i giovani ne furono tanto impressionati che paurosi si guardavano attorno. Ma si rinfrancarono tosto, ora che essi sapevano in parte il mistero dell'Agonia cioè che un'uomo esisteva, possente e terribile [illegible] ripiudes.

In quel momento nelle loro anime [illegible] la lotta contro il più forte avversario. Essi inermi dichiaravano la guerra al vile carnefice dell'abbandonato.

— Se il veleno non sta nella stessa aria che respiriamo [illegible] gione di quell'uomo [illegible]

— Non credo — suggerì M. — [illegible] narcotico deve essere nell'[illegible] nel pesce!

— E appunto in quel bidone [illegible] vedete sul ponte che lo raccolgo l'acqua che berremo oggi. In quanto al vitto rispetteremo il pesce del cassone e non assaggeremo che quello appena tolto dal tremagli, così questa sera non soccomberemo sotto al un sonnifero e ingannando il misterioso visitatore potremo averlo in nostre mani.

— Le precauzioni sono ben pensate, S., e speriamo poter eseguire a puntino il tuo piano... forse in tal modo noi ridoniamo la vita a quell'infelice!

— Ne ho il sicuro convincimento amici!

Intanto al di fuori cumuli neri di nubi riversavano sulla tolda una pioggia ininterrotta, ed una ventata violenta spazzava le onde algose sulla superficie dell'oceano.

L'uragano nasceva.

× × ×

Per tutta la giornata la raffica ha perverso con un crescendo di violenza che mise in apprensione gli avventurieri. Il povero pazzo per un'ora stette disteso sulla coperta sotto il diluvio, godendo dei rigagnoli che giù gli scendevano per il corpo, poi si ritrasse nel gavone muto e pensoso. La doccia doveva avere influito su di lui in modo benigno poichè i giovani lo videro accasciarsi tutto in un dirotto pianto.

Ma, che era filosofo disse

— Se piange qualche cosa di sano ha ancora!

La tenebra anticipò di mezz'ora quella sera ed il pazzo quando i primi sintomi del parossismo lo presero si ribellò con tutta la sua povera volontà. Non voleva credere, si sentiva in lo il dominio di una forza esteriore che lo [illegible]

— No! No! Non voglio! [illegible] mentre le ciglia dei giovani si [illegible] no e la mano si serrava a pugno. Non voglio!

E disperatamente s'arrese cadendo con la nuca contro uno spigolo della parte, e la parete si chiazzò di sangue.

No bolliva per l'ira repressa

— Questo sangue reclama vendetta, amici! — disse cupamente.

[illegible] I tre naufraghi [illegible] ripetuto nella giornata. Ma, ruggirono un vano oscuro sotto il castello e prima che la prima sera laggiù si era vista profilarsi la sinistra figura, No si nascose sul culmine della scaletta che scendeva nella stiva poppiera che di là Si la notte aveva sentito rimbombare i passi, e finalmente Si si adagiò sotto una piega di un trevo presso il corpo del pazzo.

× × ×

Brandivano tutti tre nell'ombra il loro coltellaccio marinaresco ed erano animosi. Grazie alle precauzioni prese durante la giornata riguardo ai cibi essi non erano sottoposti all'effetto del narcotico, potevano dunque liberamente agire. La carta che giocavano con quella forza occulta di cui non potevano calcolare il potere, era carta di morte, essi lo sapevano, non per questo però indietreggiavano.

(Continua).

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per [illegible] di [illegible] che si [illegible] a Tripoli e [illegible] per [illegible] arrivano [illegible] gli uffici pubblici militari e civili [illegible] dei migliori ristoranti, alberghi, ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, rimpetto [illegible] più avanti [illegible] lo, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (Caffè [illegible])

Comando Militare marittimo [illegible] capitano di corvetta [illegible]

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Ivo Pesavento) Trik Sidi Salem (ex Scuola militare turca)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallollo) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Ghezala

Direzione Commissariato Militare - (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) [illegible] Cassar in Via Riccardo Cassar N. 10

Poste Militare - Sciara Mizram in fondo a sinistra (Sciara Mizram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura [illegible] Metzinger) Sciara Cos el [illegible]

Questura (Comm. Alongi) Sciara Giama el [illegible]

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger [illegible] **Direzione dei servizi civili** [illegible] **Direzione di sanità pubblica** [illegible] Sciara Arba Arsat [illegible] tre vie (Sciara Cos el Sciaf [illegible] Giama el Drug Sciara Arba Arsat [illegible] una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III [illegible] Sciara Mizram

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Nappi) Zenghet el Franzis

Genio Civile.

a) [illegible] Superiore Compartimentale, del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Altquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - (Cav. Mandillo) Sciara [illegible] di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato Sciara Giama el Sigar [illegible] Riccardo) - Maggiore [illegible] e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafi e ufficio postale dei Pacchi - **Suk el Naggiara (Bastioni della marina)**

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Friguerio, Capitano Castoldi. Corso Vittorio Emanuele III già Sciara Azizia, e precisamente sopra il Caffè Rossi

Poste civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Piazza del mercato del pane, di fronte al ristorante Valiani

Direzione Dogana - (Cav. La Porta) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi Suk El Tlet.

Consolati

Americano - Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese - Zenghet [illegible]

Spagnuolo — Zenghet Medressel el Kotib vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma Sciara Pessata

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere

Caffè e Ristorante Valiani - Corso Vittorio Emanuele III, incontro al Municipio

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso V. [illegible]

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima: Importazione, Esportazione - Sede in Livorno. Filiale in Tripoli Sciara Marah (accanto alla Direzione della Croce Rossa). — Casella postale 105

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,.

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 6 ai 15 anni L. 0,25.

M[illegible] L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0,30 sopra i 50 kg L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (Nordbehanne)

In notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe [illegible]. Potrà essere autorizzato [illegible] l'aumento di tariffa anche [illegible] giorno, quando le condizioni del [illegible] richieggano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio [illegible] la carico [illegible] volta in volta dalla [illegible]

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

[illegible] battello ammesso al servizio dei passeggeri [illegible] di bandierella triangolare [illegible] portante il numero [illegible]

Nello interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri [illegible] il trasporto

Ogni contestazione [illegible] l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1 UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.

1 Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40

3 Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L.	0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	1,00
Per corse tanto entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	2,00
per ogni ora successiva	»	1 [illegible]
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	[illegible]

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno I - Num. 128. — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 31 Dicembre 1912.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza: Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 8: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 3; ultima pagina divisa in 12 colonne, L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

La conferenza di Londra rinviata al capodanno

I delegati ottomani chiedono schiarimenti alla Porta

Un incidente italo-serbo a Durazzo

(Nostro servizio telegrafico particolare)

La Grecia dà il colpo di grazia?

Mentre si è in attesa delle deliberazioni della conferenza per la pace, che si trascina fra cavilli e rinvi, continuano con intensità crescente le ostilità fra la Grecia e la Turchia. Negli ultimi giorni v'è stata una recrudescenza in questo supplemento di guerra, con accanite battaglie in Albania ed in Epiro e notevoli combattimenti navali nell'alto Egeo.

Neanche da queste ultime operazioni è risultato un fatto decisivo, sì da far mutare sensibilmente la situazione dei belligeranti; però si deve notare che oggi la fortuna comincia ad arridere alle armi elleniche, mentre sul principio di questo proseguo di guerra greco-turca pareva che le armi ottomane avessero il sopravvento. Vi furono battaglie in Albania che riusciron disastrose per i greci, giacchè essi riportarono perdite gravi senza raggiungere nessun obbiettivo. Ma ora la situazione sta per mutare. Continuando, con crescente accanimento e vigore, l'investimento della piazza di Giannina, i greci sono riusciti ad indebolire la difesa ottomana, ed han finito per isloggiare i turchi da molte importanti posizioni.

Negli ultimi giorni, le truppe ottomane hanno contrattaccato i greci, per riconquistare le posizini perdute; ma in tre successivi combattimenti, i turchi sono stati disfatti e respinti con perdite non lievi. Sicchè, dopo questi ultimi successi, i greci certamente raddoppieranno l'impeto e concentreranno tutti gli sforzi nell'investire Giannina, per cingerla in un cerchio di fuoco e costringerla a capitolare.

E' da notarsi pure l'occupazione di Goritza da parte dell'esercito ellenico al comando del principe ereditario, dopo una micidiale battaglia che sembra sia stata disastrosa per i turchi, costretti ad abbandonarsi a precipitosa fuga.

Sembra dunque che le azioni greche siano in rialzo, e che la resistenza turca si vada sempre più indebolendo negli ultimi frammenti dei *vilayets* europei sui quali ancora manda un pallido raggio l'offuscata Mezzaluna.

Ma se le speranze ottomane emigrano dalla terra ferma, esse subiscono un vero tracollo sul mare.

L'esperimento navale sembra totalmente fallito, e la gioia a cui si abbandonò Costantinopoli, per le effimere vittorie della flotta ottomana, sarà seguita da amare delusioni. Infatti quella povera flotta pare che si trovi in uno stato compassionevole, per le falle, le avarie e le ammaccature riportate negli ultimi combattimenti. E non osa di uscire al largo per affrontare la flotta greca, che pur è tutt'altro che potente; e se rischia di uscire dai Dardanelli, lo fa con circospezione, e non si allontana troppo dall'imboccatura dello stretto, per rimanere sotto la protezione dei cannoni dei forti.

Sicchè l'esperimento navale ottomano è completamente fallito, mentre la Grecia si consolida nelle isole occupate, e la Turchia vede fuggire le sue ultime speranze.

Non sono più quattro eserciti che premono l'impero ottomano. E' la sola Grecia che gli si trova di fronte: — eppure non è la Mezzaluna che trionfa.

Questi nuovi insuccessi dovrebbero fare un po' rinsavire il governo di Costantinopoli, ed indurlo a non frapporre ancora ostacoli alla conclusione della pace, ostinandosi a [illegible] un fuoco, il cui propagarsi potrebbe incenerire addirittura il già bruciacchiato impero ottomano e scottare l'Europa.

Invece, mentre dura il gioco della tergiversazione puerile, fra una proposta inaccettabile e un telegramma non decifrabile, alla rinvigorita azione militare della Grecia, sta per tornare ad unirsi l'attività delle altre alleate balcaniche.

Il fallimento dell'Impero Ottomano sembra non essere più che questione di ore.

Prepariamo le condoglianze per S. M. Maometto V.

I delegati ottomani nell'imbarazzo

La Porta affiderebbe alle Potenze d'Europa la definizione di alcune questioni

LONDRA, 31 ore 1.50 — Alla conferenza per la pace, che riprese ieri le proprie sedute, i delegati turchi comunicarono ai delegati balcanici, di aver ricevuto istruzioni dalla Porta mediante un dispaccio cifrato che in parte riesce incomprensibile.

Mentre si attende che vengano chiesti schiarimenti alla Porta relativamente alla parte indecifrabile del dispaccio i delegati turchi offrirono di trattare frammentariamente alcuni punti della complessa questione.

I delegati balcanici però declinarono tale proposta.

Allora il delegato ottomano annunziò che la Turchia lo autorizzava ad affidare un certo numero di questioni alla decisione delle potenze.

Frattanto la seduta venne aggiornata.

La prossima seduta venne fissata pel giorno di capodanno.

× × ×

LONDRA, 31 ore 4 — Si apprende da buona fonte che la Turchia ha ordinato ai delegati ottomani riuniti a Palazzo S. Giacomo di proporre ai fiduciari delle potenze balcaniche di sottoporre alla Conferenza degli Ambasciatori delle potenze europee le questioni più difficili della vertenza.

Turchi respinti dai greci

SALONICCO, 30 ore 20 — La posizione delle truppe turche nella scacchiera di Salonicco si va facendo sempre più critica, e da molti è giudicata insostenibile.

Ieri l'ala destra dell'esercito ottomano che occupa i dintorni di Bizani, ha fatto una sortita ed ha tentato un attacco contro i Greci, che riuscirono però a respingerla, infliggendo alle file turche gravissime perdite.

Un incidente fra Serbia ed Italia

Il comandante di Durazzo vieta le comunicazioni fra un piroscafo e il Consolato

DURAZZO, 30 ore 21 — Avendo il comando serbo vietato che il piroscafo italiano *Caprera*, che si trovava ancorato nel porto, comunicasse col Consolato d'Italia, il console italiano inviò una nota di protesta al comandante serbo, ed informò contemporaneamente il governo di Roma.

Da Roma vennero subito date istruzioni all'incaricato d'affari a Belgrado, di fare i passi opportuni presso il governo serbo, per chiarire l'incidente.

Commenti romani

ROMA, 31 ore 1.30 — Il Giornale d'Italia commentando l'incidente di Durazzo si duole che la Serbia nutra una ingiustificata acrimonia verso l'Italia.

Tale contegno della Serbia è a tutto detrimento — aggiunge il giornale — della cordiale e sincera simpatia che la Serbia trovò sempre nel nostro paese.

Anche gli altri giornali deplorano che per una eccessiva rigidezza del comando militare serbo di Durazzo, le buone relazioni fra Serbia ed Italia minaccino di essere scosse nella loro armonia.

La morte di Kiderlen Waechter

STUTTGART 30, ore 18 — Oggi, improvvisamente è morto, in seguito a paralisi cardiaca, Kiderlen Waechter, ministro degli esteri dell'Impero Germanico.

La notizia a Roma

ROMA, 31 ore 1 — La notizia della morte di Kiderlen Waechter giunta improvvisamente, a mezzogiorno, ha prodotto un doloroso senso di sorpresa nei circoli politici e diplomatici della capitale, poichè tutti ignoravano la gravità delle condizioni di salute del ministro germanico.

Il presidente del Consiglio on. Giolitti, e il ministro degli esteri on. Di Sangiuliano telegrafarono, esprimendo le condoglianze dell'Italia, all'Impero alleato per la perdita del grande uomo di stato, che tanta parte aveva avuto, durante tutta la sua vita di Ministro, per il mantenimento, per il rinsaldamento anzi, sempre più cordiale, fra l'Italia e la Germania.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Nessuna spedizione in Albania e nessuna mobilitazione

ROMA, 31 ore 1 — Si smentiscono le voci di preparativi di una pretesa spedizione in Albania, voci che non si sa come s'erano sparse in questi giorni fra l'opinione pubblica.

Con altrettanta recisa sicurezza si dichiararono insussistenti le altre voci di mobilitazione delle truppe.

— Il più intenso movimento di truppe che in questi giorni si segnala in ogni parte d'Italia, deriva unicamente dalla necessità di sostituire in Libia i rimpatrianti appartenenti alle classi del 1890 e 1891 che stanno congedandosi.

Onorificenze ad ufficiali che si distinsero in Libia

ROMA 31 ore — Il Bollettino militare odierno pubblica un elenco di numerose onorificenze assegnate a Generali ed a Ufficiali che si distinsero durante la campagna Libica.

Il prossimo grande pellegrinaggio nazionale in Libia

ROMA, 31 ore 0,15 — Numerose rappresentanze di Provincie e di Comuni italiani parteciperanno al grande pellegrinaggio nazionale in Libia, che avrà luogo prossimamente.

In questa occasione verranno offerte come ricordo al Municipio di Tripoli, che le conserverà nella propria sede, le fotografie dei palazzi dove risiedono i principali Municipi d'Italia.

L'on. Baccelli, presidente del Comitato parlamentare pronuncierà il discorso ufficiale all'atto della consegna: seguiranno poi i rappresentanti dei Municipi di Torino, Firenze e Roma.

In occasione del pellegrinaggio si faranno grandi commemorazioni dei soldati morti durante la guerra.

Tali commemorazioni avranno luogo a Tripoli il giorno 13, all'ossario di Henni; e il 19 a Bengasi, sulla storica punta della Giuliana.

La morte del direttore del " Roma „

NAPOLI, 30 ore 12 — Oggi, nella sua casa in via Spirito Santo, all'età di 83 anni, è morto il prof. Diodato Lioy fondatore e direttore proprietario del vecchio e popolare giornale napoletano il « Roma ».

La morte del venerando professore ha prodotto in tutti gli ambienti intellettuali e politici napoletani profonda e dolorosa impressione, poichè il Lioy era molto conosciuto, godeva fama di uomo illibato, di lavoratore indefesso.

Con la morte di Diodato Lioy scompare l'ultimo dei fondatori del vecchio e popolare foglio napoletano giacchè al fianco di lui vi erano nell'ora della più alta idealità nazionale, altre due tempre mirabili di giornalisti e di lavoratori: Giovanni Prombeis e Pietro Sterbini.

Il Roma fu la loro creatura e nacque dopo la benefica tempesta del 60 per proclamare l'unità d'Italia con Roma capitale.

Sopravvissuto ai suoi due diletti amici coi quali combattè le prime lotte per il principio della maggiore libertà, Diodato Lioy fu il degno continuatore della loro opera e tutto diede al suo giornale, che era l'unico organo meridionale, libero indipendente che, fedele alla sua divisa: patria, democrazia, libertà, lottò strenuamente per questi tre ideali affrontando coraggiosamente la bufera terribile che si scatenò durante quel fortunoso periodo di travolgimento sociale, politico ed economico.

Non venendo mai meno ai suoi principi liberali e di indipendenza, Diodato Lioy riuscì a rialzare notevolmente le sorti del Roma il quale, ora, dopo cinquantadue anni di vita, è considerato come una vera e propria istituzione napoletana: il popolo lo legge, il popolo gli dà il maggior mezzo di vita e lo ama e lo tien caro come cosa sua; ed a lui, soltanto a lui, rivolge le sue voci di protesta, di giubilo, sicuro di trovarvi un'eco sincera e vibrante, un appoggio leale e disinteressato.

Diodato Lioy anche in questi ultimi anni, pur sopraffatto dagli acciacchi di una tarda vecchiaia, non ha rinunziato un solo istante alla direzione del giornale in cui lo assisteva con intelligente e febbrile attività il figliuolo Umberto.

Egli era il vero tipo del lavoratore assiduo, tenace. Sussidiato da un robusto ingegno e da una ferrea volontà consacrò la sua vita allo studio ed al giornalismo. Era appassionato cultore delle scienze economiche e sociali di cui aveva cattedra pareggiata all'Università di Napoli. Ma la sua cultura si stendeva in tutti i campi della conoscenza umana ed ha lascia-

to pregevoli opere di filosofia, di letteratura e di storia.

Era anche professore onorario dell'Università di Edimburgo.

Uno dei suoi ultimi lavori è stato un trattato di storia contemporanea giudicata opera bellissima e completa.

Diodato Lioy è stata una delle più belle figure del Risorgimento. Senza essere nè militare, nè deputato egli, contribuì notevolmente allo assetto definitivo delle provincie meridionali, mediante la sua opera giornalistica apprezzatissima e la sua partecipazione alle idee ed ai principi della famosa Sinistra storica capitanata da Crispi Nicotera ed Imbriani, dei quali era amicissimo.

A Napoli e fuori egli contava moltissime simpatie ed amicizie, sia nel mondo politico che nel mondo letterario.

Molti dolori domestici hanno amareggiata la vita di Diodato Lioy ma egli ha saputo sopportarli con coraggio e rassegnazione e giunse all'età di ottantatrè anni conservando quella serenità di spirito e di mente che lo aveva sempre sorretto nelle lotte che combattette contro tutte le altre contrarietà della sua vita attivissima.

Per evitare la penetrazione del tifo

dalla Libia in Italia

Fra i problemi di grande importanza sociale che la Commissione Governativa per lo studio dell'Igiene e della Patologia tropicale nella Libia e la Direzione di Sanità Pubblica in Tripolitania hanno creduto di prendere in attenta considerazione, uno non dilazionabile, fu quello di indagare se collo scambio di uomini e di merci possono venire importate in Italia talune delle malattie infettive che sono proprie della regione occupata.

Risulta dagli studi e dagli scritti dei Medici di Tripoli prima dell'occupazione e da quelli recenti dei nostri Medici militari e civili che sono caratteristiche della regione occupata il tifo esantematico ed il tifo ricorrente. La gravità delle due forme morbose sopra accennate, ha imposto anche in altri paesi, dove dominano, i seguenti problemi:

Qual'è o quali sono gli insetti che inoculano il germe del tifo esantematico? Se riconosciuti, per quanto tempo rimangono capaci di azione infettante? Vi è trasmissione ereditaria del germe in essi? Se sono pure presenti anche in Italia, come vi sono diffusi? Sino a quale periodo di evoluzione della malattia il veicolo può infettarsi? Quando è che il convalescente di tifo esantematico diviene innocuo ai sani, e nel caso di coloni già colpiti e convalescenti che dalla Tripolitania vogliono ritornare in Italia, quando può avvenire questo ritorno?

Il tifo ricorrente ha presentato, dal punto di vista della profilassi individuale, gli identici problemi: qual'è o quali sono i veicoli dello speciale spirillo che genera in Tripolitania la febbre ricorrente? Sono dessi presenti in Italia e come vi sono diffusi? Entro quale periodo di evoluzione della malattia l'insetto propagatore si infetta o si può infettare? Per quanto tempo rimane infetto ed infettante? Vi è trasmissione ereditaria del germe? —

Per rispetto al tifo esantematico si può colle osservazioni scientifiche fatte nel Nord africano, ai quesiti superiormente esposti rispondere:

1) che il virus, sia esso ultramicroscopico (Nicolle, Anderson e Collberger) od un batterio (Ricketts Wilder, Stanichewskaja, Predtjetschewsky, Wilson ecc.) è *inoculato dal pidocchio umano* (p. vestimenti);

2) che questo pidocchio si infetta entro i primi 10-12 giorni della malattia e non dopo (Ricketts, Howard Taylor, Wilder, Russel);

3) che esso può trasmettere la infezione a taluni animali da esperimento (scimmie);

4) che nella scimmia il periodo di incubazione non supera mai il 15. giorno da quello dell'inoculazione (Dreyer). I pidocchi non si infettano in periodo d'incubazione, ma durante la malattia.

Ma quanto tempo può rimanere vivente ed infettante il germe? Vi è trasmissione ereditaria del geme nel veicolo che lo diffonde, come si verifica per altre malattie? Questi i problemi sui quali conta di compiere indagini la Commissione Governativa per lo studio delle Malattie Tropicali, se casi occorreranno numerosi come li trovano nei primi mesi dell'anno. Intanto però, facendo tesoro dell'esperienza altrui, si può dire che la malattia non è facilmente recidivante e che essa conferisce una certa immunità, da pochi mesi ad un anno. Ora, quando è che un convalescente di tifo esantematico può ritornare al suo paese? Per lui non appena le forze glielo consentono. Ma però se esso è portatore di pidocchi allora tale permesso non potrebbe essere dato, e si imporrebbe la necessità di compiere tra i rimpatrianti già colpiti da tifo una rigorosa pulizia diretta ad allontanare l'insetto germifero non solo sulla persona, ma su tutto ciò che trasporta (tappeti, pelli, letti ecc.). Si conoscono i nomi per le denunzie, che grazie alla solerzia della Direzione di Sanità Civile, qui si son fatte e si fanno e sarebbe perciò facile alla Questura che è incaricata di lasciare i passaporti, di richiamare, coi nomi di coloro che le possono essere passati dall'officio di Sanità, l'attenzione di questo stesso Ufficio. Ma già le misure sono state adottate dalla Direzione di Sanità col dar la guerra al pidocchio a mezzo dei Medici che debbono denunziare gli infermi e coll'indicarne l'invio al lazzaretto, e col praticare le disinfezioni d'ambiente come si è fatto e si fa colla massima energia.

Tutto ciò renderebbe inutile il provvedimento precedentemente accennato e che limita in parte la libertà personale. I casi sporadici che si sono osservati ad Avellino, a Napoli in altri tempi e dove esiste, in un paese vicino, un focolajo endemico, debbono avere origine dal fatto che si tratta di una città al cui porto immenso occorrono navigli del Nord africano dove la malattia in discorso infierisce talvolta in forma epidemica. Sarà poi il caso di vedere se si potrà anche qui in casi di epidemia di tifo esantematico dare sviluppo ai seguenti precetti profilattici già proposti in altre regioni del Nord africano (Tunisia); e cioè *isolare le località infette per un mese* e rimuovere e distruggere il pidocchio almeno dagli infermi, ed anche di bruciare le capanne infette (Gobert e Conseil). E sarà pure il caso in avvenire per liberare Tripoli da queste gravi epidemie che vengono per lo più portate dalle popolazioni arabe mobili, di farle risiedere a non meno di un chilometro dalla città e stabilire, come fu già proposto ed attuato in Egitto, dei posti di osservazione per accertare se esistono casi di tifo esantematico e prendere tutte le principali difese contro la penetrazione della malattia nei centri abitati (Dreyer).

Riguardo al tifo ricorrente è bene ricordare questi fatti accertati:

1.) che la forma *africana* di questa malattia, come è quella che fu osservata a Tripoli, non presenta più di 2 o 3 attacchi; che gli attacchi durano da 5 a 7 giorni o che non sono separati da un periodo di epiressia che superi gli 8 giorni,

2.) che lo spirillo che provoca è scarso nel sangue nel periodo dello accesso, di fronte invece al numero rilevante nel caso del tifo ricorrente che si osserva in Russia, e che manca nel periodo fra due attacchi,

3.) che il tifo ricorrente non è recidivante, nè presenta particolare gravità salvo nella forma biliosa,

4.) che la malattia conferisce una sicura immunità per un periodo piuttosto lungo,

5.) che gli insetti che lo inoculano, l'*Ornithodorus moubata* — vettore dimostrato del tifo ricorrente africano — non si trova in Italia e che il *pedicolus corporis* ha minore importanza.

Date queste nozioni scientificamente sicure è chiaro che i convalescenti di tifo ricorrente e gli stessi infermi possono da punto di vista puro della profilassi essere lasciati ritornare in Italia colle cautele come per il tifo esantematico qualora si voglia concedere al pidocchio importanza di veicolo pari a quella che ha come vettore del germe del tifo esantematico stesso. Sarà il caso qui in un avvenire prossimo di dare sviluppo alla lotta contro l'insetto generatore della malattia ed all'isolamento dei primi casi che si manifestano e di stabilire delle ricerche di controllo per vedere se altri insetti possono essere vettori del germe. L'unico punto da richiamare l'attenzione è ora di vedere l'habitat dell'insetto che è il veicolo del germe, per impedire che esso possa colle merci o con altro essere trasportato in Italia e qui domiciliarsi.

Il fatto che già da anni il tifo ricorrente domina nell'Egitto, in Tunisia, in Algeria ed in altri porti e che *malgrado gli scambi numerosi di merci e di uomini nei porti della madre patria mai è penetrato da noi* ci impone di seguire quella politica liberale nella difesa delle malattie trasmissibili che è vanto del nostro Governo e che ha superato la prova del fuoco nelle recenti epidemie coleriche che hanno invaso alcune nazioni europee.

In conclusione: nessuna limitazione alla libertà personale nel convalescente di tifo ricorrente che potrà ritornare nella sua patria non appena le forze glielo consentono: egualmente per il tifo esantematico se su di lui, sui suoi abiti, nel suo ambiente famigliare e su ciò che trasporta si sono praticate le difese consigliate dalla Direzione di Sanità.

Fra un sigaro e l'altro

Alberi famosi.

Esistono al mondo molti alberi famosi che la tradizione riveste di poetiche leggende e che le generazioni hanno rispettato religiosamente. La quercia del Tasso, i cipressi di Michelangelo sono ancora oggi la meta di un pio pellegrinaggio di eruditi o di poeti.

Alcuni di questi alberi si raccomandano al rispetto degli uomini oltre che pei ricordi a cui sono legati, anche per il loro aspetto venerabile e gigantesco. Nel Venezuela per esempio, vi è un albero chiamato il « Zamang de Guerro », la cui origine si perde nel buio dei secoli. Fu scoperto nel secolo XVI da Cristoforo Guerro. Esso aveva allora presso a poco le stesse dimensioni di oggi, ed i suoi rami avevano 561 piedi di circonferenza.

Vi è in Grecia un vecchio albero sotto il quale, si narra, Platone meditò, e S. Paolo si riposò. E' pure famosa la quercia del cimitero di Stoke Pagis sotto la quale il poeta Gray compose la sue elegia « In un cimitero di campagna ». Più recenti sono, ma pieni di simboli [illegible] la quercia inglese che nel 1860 il principe di Galles piantò, per celebrare il centenario del trattato di Gand.

E curiosa è la leggenda dei tre alberi che fanno ombra alla tomba di Napoleone a S. Elena, conformati in modo che nel vano di luce lasciato fra di essi sembra di vedere in posa di meditazione, l'ombra dell'Imperatore.

× × ×

Un passaporto per il paradiso.

Il collaboratore londinese di una rivista francese ha fatto al « British Museum » la scoperta di un documento interessantissimo, e importantissimo anche, poichè si tratta nientemeno che di un passaporto per il paradiso. Il documento risale al XIV secolo, ed è del seguente tenore:

Macario, per grazia di Dio arcivescovo di Kieff. Haliez e tutti i paesi russi, al suo Signore ed amico San Pietro, guardaportone di Dio onnipotente. Attestiamo che oggi è morto un servitore di Dio di nome principe Teodoro Wladimirski. Raccomandiamo che venga introdotto subito, senza ostacoli e rinvii, nel Regno di Dio. Gli abbiamo impartito l'assoluzione da tutti i peccati e dato la nostra benedizione. Non esiste dunque impedimento alcuno perchè lo lasciate subito passare affinchè ciò avvenga gli estendiamo la presente lettera assolutoria. Dato nel nostro chiostro di Kieff, oggi 13 luglio 1341. Umilissimo Macario, arcivescovo di Kieff, Haliez e tutti i paesi di Russia ».

Manca, al *British Museum*, la risposta *di San Pietro.*

CRONACA TRIPOLINA

Il ricevimento pel Capodanno al Castello

Domani, avrà luogo in castello il ricevimento per gli auguri di Capodanno.

S. E. il ten. generale Ragni riceverà le autorità nell'ordine seguente:

Autorità militari — ore 9,30

Autorità civili e commissione municipale — ore 9,45

Consoli — ore 10

Rappresentanti della colonia italiana e stampa — 10,15

Rappresentanza notabili arabi — 10.30

Rappresentanti comunità israelita e greche — 10,45.

La voce del pubblico

Egregio Signor Direttore,

Come certamente avrà constatato, a Tripoli non si è ancora positivamente pensato ad una necessaria distribuzione di latrine pubbliche e quelle poche che si sono costruite costituiscono veri monumenti innalzati in onore della dea della sporcizia e dell'indecenza.

La Vespasiana che è in quell'angolo ai bastioni è un esempio tipico del genere; essa oltre ad avere assunto un aspetto che è meglio non definire è divenuta il letamaio pubblico per tutti i rifiuti che le vengono sparso accanto a guisa di graziosa parterre.

Conclusione: quella latrina è un vero oltraggio alla igiene e alla decenza e urge un provvedimento.

Grazie

G. P.

La pietosa morte di un arabo

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri fu visto girovagare nei pressi della piazza del Pane una squallida figura umana. A mala pena pochi cenci gli coprivano le carni illividite emaciate. Si trascinava a stenti e, tratto, tratto, si distendeva per terra per la stanchezza e l'esaurimento.

Passava come il fantasma della miseria, dello squallore fra la folla affaccendata che non badava a lui.

Giunto in mezzo alla piazza del Mercato del pane l'infelice si abbandonò al suolo e non si rialzò più.

Dopo qualche ora, alcuni agenti indigeni si avvicinarono a quel viluppo umano e tra i cenci che lo coprivano scorsero un cadavere.

Nella speranza chè in quel corpo vi fosse ancora un soffio di vita, gli agenti lo trasportarono all'ospedale Vittorio Emanuele.

Visitato immediatamente dal dottore Onorato, questi ebbe, oltre alla morte del disgraziato, a constatare un particolare raccapricciante: in alcune parti del suo corpo roso dalla tubercolosi e dalla fame, egli rilevò alcuni ferri a foggia di grossi pungoli che gli trapassavano le carni, e di questi aghi ne erano infitti nella pelle delle tempie e sull'addome.

A quanto abbiamo potuto apprendere, pare che il misero fosse stato affetto da terribili dolori per tutta la persona e che quei ferri altro non fossero che un rimedio dettato dall'empirismo arabo contro il male che lo affliggeva: quelle trafitture eseguite a mezzo di quegli aghi che nel momento di penetrargli nelle carni dovevano essere roventi, pare che avessero dovuto appunto avere la potenza di guarirlo.

Fatte le indagini si è assodato che il disgraziato era l'arabo Mohammed ben Ali di 35 anni proveniente da Sliten.

Il cadavere è stato oggi interrato nel Camposanto Mussulmano.

Compagni affettuosi

Il giovane tripolino Vittor Scott di anni 27 e il suo compagno Mohammed ben Aly visto e considerato che non riuscivano a mettersi d'accordo pacificamente su di una quistione controversa decisero di risolverla pigliandosi scambievolmente pel collo.

Si azzuffarono dunque da coscenziosi attaccabriga e se ne dettero un sacco ed una sporta.

Quando giudicarono esaurita la vertenza si separarono tranquillamente ma, mentre il Mohammed rientrava a casa contento e soddisfatto tastandosi il capo lievemente ammaccato in qualche punto, lo Scott prese la via dello ospedale dove si recò per farsi medicare una profonda escoriazione al collo.

I tristi effetti del caro delle pigioni

Una storiella che potrebbe essere allegra...

L'ebreo tripolino Juola Luzun di Simone di anni 30 è rimasto doppiamente vittima del suo padrone di casa, un padrone di casa che non ha niente da invidiare ai suoi colleghi di Tripoli — fatto naturalmente le debite eccezioni — per la sua venalità ed intransingenza.

Ci dispiace davvero di non poterne fare il nome perchè non risulta dal rapporto dell'ospedale dove egli con una bastonata mandò il povero Luzun.

Questo signore proprietario, dunque seguendo l'esempio dei suoi simili, pochi giorni sono si recò dal suo locatario per porgli il dilemma: o accettate l'aumento della pigione o sloggiate.

Il Luzun, quantunque si aspettasse quella mala azione del suo padrone di casa, non potendo assolutamente pensare che fosse così modesto ed anche onesto da non molestarlo con quella pretesa, tuttavia protestò energicamente anche perchè l'aumento impostogli era addirittura esorbitante.

Breve: la discussione fra il carnefice e la vittima non approdò a nulla,, ovvero non approdarono a nulla le ragioni del malcapitato Luzun. Il suo padron di casa si mostrava non solo irremovibile nella sua decisione, ma appariva dispostissimo a metterlo fuori.

E non vi fu verso che si conciliassero. La discussione anzi divenne ancora più violenta e finì con una terribile bastonata sulla pancia che il feroce proprietario vibrò al suo pigionante.

Morale: oltre alla borsa bisogna garentirsi anche la pelle dinanzi a certi padroni di casa tripolini.

Fra i battenti di una porta

L'ebreo Mordocheo Ghis di anni 28 da Tripoli, ieri mattina all'uscire di casa nel chiudere la porta capitò con la mano destra fra i battenti schiacciandosi completamente il dito medio.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Mascagni Casimiro fu Luigi, ieri, a Gargaresch mentre lavorava per conto del signor Marchi si schiacciò il pollice della mano destra

Fu medicato all'ospedale civile.

Si ferisce con una scure

Musi ben Lian d'anni 23 falegname, da Tripoli, ieri, mentre lavorava nella sua bottega in Sciara El Garbi si ferì con un'ascia alle dita della mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile.

Imprudenze infantili

Il dodicenne arabo Ali ben Mohammed ieri, ad Henni, vide un carrello ferroviario incustodito nella stazione ferroviaria e pensò che esso avrebbe potuto essere oggetto di uno speciale divertimento. Detto fatto, l'Ali incominciò a farlo rotolare, ma ad un certo punto egli scivolò e cadde al suolo capitando accidentalmente con la gamba sinistra fra le ruote del carrello. Alle sue grida di dolore accorsero alcuni operai che lavoravano in quei pressi, i quali lo alzarono da terra e provvidero al suo trasporto all'ospedale Civile dove gli venne riscontrata una ferita alla gamba abbastanza grave.

Caduto per le scale

Il trapanese Lalicata Giuseppe di anni 25, ieri, nello scendere la scala della casa ove abita mise un piede in fallo e ruzzolò per le scale battendo il capo su d'uno scalino.

All'ospedale civile dove si portò per farsi medicare gli venne riscontrata una lesione all'occipite.

Scaricando della merce

Il marinaio Baldineri Giuseppe di anni 35 da Ortona a Mare imbarcato sul rimorchiatore Ferrum II., ieri, nello scaricare della merce in una barcaccia fu investito da una grossa cassa che gli produsse una contusione al polso della mano sinistra che si fece medicare all'ospedale civile.

La storia di due... convittrici

Ieri si presentò all'ospedale Vittorio Emanuele la giovane mussulmana Fatma ben Saha per farsi medicare una profonda contusione alla coscia sinistra ed al fianco dello stesso lato.

Ella dichiarò di essere reduce da un educandato indigeno in via Sidi Omran dove risiede abitualmente assieme a diverse altre compagne di collegio.

Interrogato sulla causa di quelle contusioni disse che era stata percossa da un italiano contro il quale ella aveva protestato per non aver lui voluto osservare il regolamento interno del convitto e perchè non intendeva offrire l'obolo che ogni visitatore deve obbligatoriamente rilasciare per la comunità.

Poco dopo all'ospedale giunse un'altra convittrice del medesimo educandato, certa Slima ben Salem di anni 20. Costei accusava un terribile dolore alla pancia e il medico che la visitò le riscontrò difatti una profonda contusione.

La Slima a sua volta dichiarò che aveva partecipato alla discussione tra la sua compagna Fatma e il visitatore e si era intromessa tra i due allorchè l'uomo prese a picchiarla. Un calcio che spettava evidentemente a Fatma toccò invece a lei.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il Servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso comincerà a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano averne interesse a prendere subito gli opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Kursaal

L'unico ritrovo serale tripolino dove si possa gustare un po' di musica buona è il Kursaal. Il giovane e valoroso maestro M. Marrone negli intermezzi regala al pubblico degli eccellenti brani musicali magistralmente eseguiti dalla complessa orchestrina da lui diretta.

Il Pisano e la Nelken, come sempre continuano a richiamare al Kursaal una folla plaudente di spettatori.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 29 Dicembre

Barometro 766.8; termometro: minima 8, massima 17.5, venti velocità in km. 6; direzione N.E.; Umidità 71.

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIER

— Che cattiveria! - diceva la signora de Lisle. - Ecco i begli effetti della educazione del signor Desronis!

— Desronis è sempre stato troppo debole - osservò alla sua volta sentenziosamente il dottor Boisselier; - I ragazzi devono essere tenuti con una disciplina ferrea... Dal momento che siamo intesi che Sostene dormirà in casa mia, mi permetterete, signora de Lisle, ch'io mi incarichi, per quanto lo riguarda, di una riforma radicale. Fidatevi di me; egli sarà allevato come Marcello, alla spartana.

— Non domando di meglio, signor Boisselier; ma chi sa in quale stato ci torneranno quei ragazzi... Riusciremo almeno a trovarli? - Claretta, io temo che passino la notte nel bosco...

— Eccoci, eccoci, nonna! - gridò in quel punto Camilla entrando impetuosamente nella cucina e correndo per gettarsi nelle braccia di madama de Lisle, mentre Sostene e Marcello Boisselier le tenevano dietro.

— Ah! siete qui, signorina! - esclamò madama di Lisle, arrestando con uno sguardo severo le espansioni di sua nipote. - Non vi vergognate alla vostra età? E voi, bel soggetto, perchè avete abbandonata la carretta?

— Cara nonna - rispose Sostene - non sono stato io; è stata Camilla che ha voluto vedere i folletti!

— Bugiardo! - disse Camilla irritata - sei stato tu, che hai detto di passar per il bosco, dicendo che tu conoscevi la strada; e poi s'è visto che non conoscevi nulla, e ci saremmo certamente smarriti se non avessimo incontrato il signor Boisselier che faceva la caccia col vischio...

Una gran strappata che Marcello le dete al vestito, arrestò Camilla nelle sue inopportune propalazioni. Ella si morse le labbra; ma era troppo tardi; il male era fatto. Il dottor Boisselier ne avea saputo abbastanza per constatare che suo figlio si era messo in contravvenzione coi principii dell'educazione spartana.

— Ah! - gridò egli alla sua volta - tu dunque stavi a cacciare col vischio, malgrado il mio espresso divieto? Tu non ti vergognavi di violare le leggi della tua patria, cattivo cittadino?

— Andiamo! - interruppe il signor de Lisle con accento di pacificazione; -andiamo! I figliuoli prodighi sono ritornati al tetto paterno; non è il momento di mostrarci troppo severi; la zuppa si raffredda; mettiamoci a tavola!

IV.

La casa de Lisle aveva un aspetto tra il contadinesco e il borghese. Il salone, che dava sulla strada, le cui finestre erano per lo più ermeticamente chiuse o che si apriva soltanto nelle grandi solennità, riproduceva in campagna il lusso della città, e formava l'ammirazione del villaggio.

Il pavimento di legno era verniciato, lucido come uno specchio, e mantenuto in tale stato da certi pezzi di tela grossolana dai quali sotto le pene più severe era proibito di allontanare il piede al passante. Le pareti, ricoperte di carta, erano adornate di ritratti di antenati della famiglia. Al di sotto di questi, in un ordine che non era mai stato turbato, stavano un antico pianoforte, dei canapè, una tavola rotonda di marmo e una pendola del genere di Luigi XV.

Viceversa la cucina fungeva da camera da pranzo, e i piatti venivano serviti col nil loro condimento naturale della puzza di fritto e di grasso, senza pregiudizio dei profumi, che ogni qual volta si apriva la porta, venivano dalla stalla e dal letamaio. Le camere del secondo piano erano soltanto imbiancate; non avevano altro mobilio all'infuori dei grandi letti e dei grandi armadi stipati di biancheria.

Il giardino offriva la stessa combinazione del diletto con l'utilità; le aiuole dove crescevano i legumi erano contornate di fiori; l'orto si andava trasformando più oltre in frutteto, questo confinava col seminato il quale terminava presso al bosco.

I signori de Lisle, marito e moglie, presentavano la stessa mistura di rusticità e di signoria che si ammirava nell'abitazione. Madame de Lisle rappresentava il lato aristocratico e mondano. Essa era nata de Seigneulles; pretendeva di discendere, per parte di madre, da una delle più grandi famiglie della Lorena; non parlava che di nobiltà e di titoli nobiliari, delle sue relazioni altolocate, e rimproverava a suo marito di non saper tenere il suo posto nel mondo e di incagliarsi.

Il fatto è che il signor de Lisle avea servito nella guardia reale fino all'anno 1830, e che quindi, stabilitosi in campagna, era diventato, grazie all'influenza dell'ambiente, un gentiluomo campagnolo. Tutto il suo patrimonio consisteva in terre, che egli stesso faceva valere; la sua passione per la caccia lo metteva in relazione con i suoi confratelli in sant'Uberto, nobili o villani che fossero; ed egli non sdegnava di sedere alla tavola d'un'osteria, vicino ai contadini, per combinare delle partite di caccia o per conchiudere una vendita di grano o di avena. Era rimasto realista fino al midollo delle ossa; ma era di umore pacifico, evitava le discussioni e non manifestava la sua opposizione al secondo impero che in alcuni tratti affatto inoffensivi. Nelle elezioni politiche, per esempio, egli non scriveva mai nella scheda altro nome che quello del conte di Nettancourt-Vaubecourt, benchè questo illustre personaggio fosse morto e sepolto da più di venti anni. Inoltre non lasciava mai, nell'affrancare una lettera, di appiccicare il francobollo portante l'effigie di Napoleone III colla testa in giù, dimostrando in tal modo i suoi sentimenti di disprezzo per l'usurpatore.

A parte ciò, il signor de Lisle era il vicino più conciliante e piacevole, il conservatore più prudente; pagava regolarmente le imposte, assisteva immancabilmente alla messa la domenica, e invitava il curato a pranzo una volta per settimana.

La casa de Lisle, tanto differente da quella dei Desronis, piaceva moltissimo a Camilla, amante dell'aria libera e delle passeggiate nei campi. L'indomani del suo arrivo, quando alzatasi di buon mattino e aperta la finestra della sua camera prossima a quella dei nonni, vide davanti a sè il bello spettacolo dei campi e respirò l'aria fresca, si sentì tutta rallegrata. Una nebbia leggera, inargentata dal sole, posava ancora lungo il ruscello, dal quale si elevavano il canto delle allodole e le grida rauche delle anitre.

(Continua).

ANEDDOTI DI PALCOSCENICO

Perchè, gli attori, gli autori, i cantanti credono nella maggior parte alla « iettatura? » Per due ragioni, io credo, e due buone ragioni. La prima è questa: che l'impreveduto ha tanta parte nell'esito di una prima rappresentazione (sempre in male, mai in bene), che vien naturale attribuire ad un genio malefico, o a persona malefica la ragione dell'imprevisto accidente. Immaginate questo per esempio: un finale d'atto, anzi tutta una commedia ha la sua ragion d'essere, il suo svolgimento per un colpo di pistola, e invece la pistola fa cecca, e fa cecca anche un'altra che è pronta, e l'attrice deve ritirarsi per non saper che dire, e il sipario calare sulla scena buona: immaginate tutto questo e pensate se il disastro si può non attribuire a un genio del male... e, diciamola la parola, a un iettatore.

Oppure, non immaginate niente affatto. Ed ecco la seconda ragione. L'attore è sicuro della sua parte, sicuro dell'applauso, ma una « papera » tremenda cambia in scroscio di risa quel che doveva essere scroscio di pianto o almeno scroscio d'applausi. Il cantante è tranquillo della sua ugola, e gli esce invece una stecca. L'autore è convinto di aver scritto un capolavoro e sente invece dei fischi. Su chi volete che gettino la colpa, se non su qualcuno del pubblico? E' così comodo trovare il modo di confortarsi, di far ricadere sugli altri la responsabilità di un fiasco, di sperare in meglio per un'altra sera, quando non ci saranno iettatori così potenti!

Questa è la fede di quasi tutti gli autori alle prese col pubblico, come do matori alle prese colle fiere. Ora dirò di uno spasimo. Uno spasimo tutto fisico: la paura. Una paura così pazza, così irragionevole, così improvvisa che vi farebbe gridare al macchinista che tira su il sipario: « no, aspetta... ancora no, ancora no »; o al direttore di orchestra « maestro un'altra « sinfonia » lunga, lunga per ritardare il martirio ». Il pubblico, che vi era apparso così benevolo, così tranquillo, quando entrava, vi pare adesso, che lo vedete dal palcoscenico, dall'occhietto del sipario, così accigliato, così ammusonito, e così predisposto allo sbadiglio che vi prende uno struggimento non solo, ma certi doloretti, certe punture, certi crampi di stomaco, certi formicolî alle gambe, certe martellate alle tempie, certi richiami a certe necessità, che vi pare di non essere mai stati così male in vita nostra, come quella sera. Tutti i fenomeni della « Paura » che Angelo Mosso ha enumerati nel suo bel libro, vi assalgono tutti quanti insieme.

C'è chi è più debole di stomaco, chi di testa, chi di... Insomma, ognuno quelle sere ha la sua debolezza. Sono i novizi che se ne stupiscono; gli altri, oramai, ci sono abituati.

I De Goncourt raccontavano meravigliati al Dumas che, alla prima rappresentazione dell' « Henriette Maréchal », soffrivano dolori di stomaco atroci. Il Dumas si maravigliò della loro maraviglia e raccontò loro che, al principio della sua carriera, il Labiche gli domandò una volta: — Ebbene, e di stomaco non hai sofferto ancora? — No — Ah! vedrai, vedrai, quando avrai lavorato un po' pel teatro! Non ci si scappa ».

Io non arriverei all'affermazione del Labiche: conosco autori drammatici che inghiottiscono e digeriscono come struzzi, ma non smentiscono le sofferenze. E' questione d'organi: c'è chi soffre di testa, chi di cuore, chi di stomaco... e chi di ventre. Di ventre più spesso: sono i dolori del parto. E questo è il male, che molto spesso, dopo dolori sì atroci, viene alla luce... un aborto, o una creaturina che vive due, tre giorni anzi, due tre sere, e poi si spegne.

Il Legouvè e Jules Claretie han raccontato e diffuso aneddoti curiosi, simpatici sul modo di comportarsi degli autori alle prime rappresentazioni: e anche loro convengono che gli autori nel pieno possesso delle loro facoltà son rari, sono unità; gli altri... son legioni. Tra i più freddi il più freddo era Nepomuceno Lemercier. I critici dubitavano della sincerità della sua calma e l'accusavano di ipocrisia.

— Scommettiamo, disse Lemercier. Io darò un'altra tragedia fra alcuni mesi. O io sbaglio, o il quinto atto sarà fischiato, fischiatissimo. Il dottor Marc (il medico del teatro) mi tasti il polso prima della rappresentazione, e lo tasti poi durante l'uragano: non troverà una pulsazione di più.

La scommessa fu accettata e Lemercier la vinse.

Arturo Colautti diede prova d'uguale freddezza prima a Napoli, poi a Milano, quando si rappresentò la sua commedia: « L'Altro ». A Milano, prima che cominciasse la recita, andò dal capocomico, Francesco Pasta, e gli disse: — Senti, io credo che stasera fischieranno. Ne son quasi sicuro, ma posso anche sbagliare. Se applaudiscono al primo atto, li lasciamo fare. Se continuano a batter le mani al secondo, mandami a chiamare; ci sarò al terzo. Se no, non mi disturbar neppure: capisco che è un fiasco ».

E tranquillo se ne andò all'albergo, si spogliò, si mise a letto e dormì il sonno del giusto. Quando si svegliò, l'orologio segnava le dodici: « A quest'ora il second'atto è finito da un pezzo. Avevo indovinato, io, che ci sarebbero stati dei fischi! ». Si voltò dal l'altra parte, si ficcò meglio sotto le coperte e si riaddormentò. La mattina, andò al telegrafo e mandò un dispaccio breve e significativo: « Fiasco »; poi, si diresse verso il teatro Manzoni per aver notizie più precise.

La Fontaine, alla prima rappresentazione della sua tragedia lirica « Astrea », dopo il primo atto andò al caffè Marion e vi si addormentò. Riconosciuto, La Fontaine rispose a chi lo interrogava: — Son venuto qua. Ho sentito il primo atto e mi son tanto annoiato, che non ho voluto sentirne altri ».

Eccezioni. Come son anche fortunatamente eccezioni gli sgomenti, le disperazioni, i suicidi. Sicuro, c'è chi per un fiasco si uccide. Debrie, modesto impiegato municipale del nono circondario di Parigi, avendo scritto una « pochade » in collaborazione con Gondinet, intitolata « Peau Neuve », fischiato dal pubblico, si gettò dalla finestra e si uccise. L'attore Raineri, fischiato alla Nuova Arena di Messina, si avvelenò col laudano e morì dopo un'ora.

Nè c'è da stupirsi poi tanto, perchè (sentite un autore, Marco Praga) « un insuccesso teatrale clamoroso, violento, è l'amputazione di una gamba, è la perdita di tutti gli averi, è la scoperta dell'infedeltà della moglie è la morte di una persona cara ».

Alessandro Dumas, il padre, aveva dalla provvidenza ottenuto, tra gli altri grandissimi, un dono speciale. Alla prima rappresentazione — e magari anche alle rappresentazioni successive — non sentiva che gli applausi! i fischi e i segni di protesta non giungevano sino a lui: le sue commedie lo divertivano, se le godeva rannicchiato in un palchetto, come uno spettatore qualsiasi. — Chateaubriand non aveva questo coraggio. La sola volta che tentò la scena con una grande tragedia lirica, il « Moise », mandò al teatro il servitore, non sentendosi la forza di assistere alla rappresentazione e lo aspettava ansiosamente, perchè gli portasse notizie dell'esito. A mezzanotte il servo comparve. « Ebbene? » gridò quando se lo vide innanzi. « Ah! Un gran successo. Si son divertiti molto ». « Divertiti? » « Sì, dapprincipio no; ma, poi, hanno riso, hanno riso!... Tutta una gran risata fino in fondo ».

— Nemmeno Pailleron assisteva alle prime rappresentazioni delle sue commedie, ma passeggiava, come fanno i più, aspettando l'ora che non passa mai, nelle vicinanze del teatro. E trovava il modo — anche in questo imitato da molti — di fare una buona azione. La sera che andava in scena la sua commedia « Dernier quartier », innanzi alla bottega di un pizzicagnolo trovò un piccolo spazzacamino, in estasi davanti alle salsicce appetitose. Pailleron si accosta al ragazzo e gli dice: — Entra e prendi quel che vuoi. Pago io. — Il ragazzo da prima esita, lo prende per matto, poi, si fa coraggio, afferra una salsiccia e via di corsa, mentre l'autore superstizioso paga al banco, dicendo al pizzicagnolo, stupefatto anche lui: « Così mi son assicurato un trionfo ». E per quella sera il trionfo l'ebbe!

Eppure, malgrado i dubbi, gli sconforti, le paure, i dolori, tutti, disprezzando qualche volta, qualche volta imprecando contro questa forma d'arte inferiore (inferiore, perchè? dal momento che sul palco scenico c'è posto per Eschilo, per Shakespeare, per Molière, per Goldoni), tutti salgono le scalette del palco scenico, tutti hanno una commedia da presentare al capocomico, da fare applaudire (chi pensa di poter esser fischiato?) dal pubblico. E da tutte le parti, noi, autori drammatici, buoni, mediocri e cattivi, ci sentiamo dire: «Ah! beati voi, che prendete dei quattrini, che siete applauditi dalle belle signore, che siete carezzati dai critici! » Sì, eh! E quando questi quattrini si riducono ai decimi della prima sera, quando le belle signore sbadigliano e i brutti signori fischiano, quando i critici ci scagliano ingiurie e vituperii, e tante volte sono ingiuste le signore, i signori ed i critici, allora che dite voi? Quando in una sera vi strappano il pane sognato per un anno, vi soffocano il figlio del quale e col quale avete vissuto per mesi intieri, quando vi ridono in faccia, allora, allora dove siete andati a nascondervi voi che ci invidiate tanto le sere della fortuna? — Almeno, il Pergolesi... Sapete l'aneddoto del Pergolesi? State tranquilli: è l'ultimo.

« L'Olimpiade » del Pergolesi fu data all'Argentina di Roma e fischiata brutalmente. Il povero maestro, ferito a morte, piegò sul suo stallo d'orchestra, si nascose il viso tra le mani. Il teatro si vuotava ed egli era sempre là prostrato, quando la mano di una persona invisibile uscì da un palchetto, gli gittò dei fiori e disparve.

Almeno dei fiori e una mano invisibile: ma una manina, mi raccomando, una manina...

SABATINO LOPEZ

ULTIME NOTIZIE

L'On. Bertolini a Napoli — Reduci dalla Libia in Italia — Il Magg. Lang aiutante del Re — La bandiera ai reduci — Per la Messa di Natale a Tripoli.

L'arrivo dell'On. Bertolini in Italia

NAPOLI 31 ore 12.10 — E' arrivato nel nostro porto questa notte proveniente da Malta il piroscafo *Città di Siracusa* con a bordo il Ministro delle Colonie on. Bertolini il quale è ripartito subito per Roma.

I reduci dalla Libia

MILANO, 30 ore 12 — Questa notte arrivarono alla nostra stazione centrale oltre cento bersaglieri e fucilieri reduci dalla Libia.

Malgrado l'ora tarda una folla imponente si trovava presente all'arrivo del treno.

Una grande dimostrazione popolare venne improvvisata: un lungo corteo di persone accompagnò i soldati fino alla caserma.

× × ×

MESSINA, 30 ore 2 — Il piroscafo « Bormida » ha sbarcato oggi qui 28 soldati del 36. artiglieria reduci da Derna.

I reduci vennero ricevuti dalle autorità, da un numeroso gruppo di ufficiali e da una folla entusiasta.

× × ×

ALESSANDRIA, 30 ore 4 — E' arrivato ieri sera dalla Libia un battaglione del 37. reggimento fanteria accolto con una manifestazione clamorosa di simpatia e con replicati applausi, da tutte le autorità cittadine, nonchè da innumerevoli ufficiali e soldati che erano venuti alla stazione per ricevere i commilitoni ritornanti.

Il generale Massone, comandante il corpo d'armata, pronunciò un applauditissimo discorso, dando al battaglione il benvenuto.

× × ×

MESSINA, 31 ore 1.45 — Sono arrivati anche stamane numerosi reduci dalla Libia.

Il piroscafo «Taormina » ne ha sbarcati circa tremila; ai quali una folla imponente ha improvvisato una grande dimostrazione di simpatia.

I soldati furono accompagnati, fra acclamazioni, fino alla caserma dove momentaneamente alloggiano, in attesa di raggiungere le loro rispettive destinazioni.

Il maggiore Lang aiutante onorario del Re

ROMA 31 ore 2 — Il Maggiore dei Corazzieri, cav. Lang, che rimase gravemente ferito in occasione dell'attentato al Re nella scorsa primavera, e che riuscì fortunatamente a scampare alla morte, è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Per la consegna della medaglia alle famiglie dei caduti

ROMA 31 ore 1.50 — Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica le disposizioni emanate dal Ministro della Guerra on. Spingardi per la consegna della medaglia al valore e commemorativa alle famiglie dei caduti in guerra; consegna che si farà, colla massima solennità, nello stesso giorno, in tutta Italia.

Alle famiglie dei caduti si accorderà non solo il rimborso delle spese di viaggio, ma ove fosse il caso anche una indennità, affinchè possano recarsi nelle città dove verrà tenuta la cerimonia solenne.

Le famiglie interessate dovranno presentare al riguardo speciale domanda.

La bandiera dei reduci dell'Eritrea e dalla Libia

COMO, 30 ore 20 Ha avuto oggi luogo, con un enorme concorso di pubblico d'ogni classe, la solenne consegna della bandiera donata dalle signore comasche alla Società dei Reduci dall'Eritrea e dalla Libia.

Erano presenti alla cerimonia il generale Caneva, tutte le autorità civili e militari, e un numeroso stuolo di personalità venute da Milano e da altre città.

La folla, all'atto dello scoprimento del vessillo, ha lungamente applaudito.

Polemica fra giornali cattolici e "Messaggero„ per la Messa di Natale a Tripoli

ROMA, 30 ore 2 — I giornali cattolici, e cioè l' « Osservatore Romano » e il « Corriere d'Italia » pubblicano articoli stigmatizzanti le frasi irrispettose, in senso anticlericale, verso uomini che degnissimamente occupano gli alti gradi dell'esercito, a proposito di un commento del « Messaggero » ad una circolare del Comando di Tripoli relativa alla partecipazione alla Messa di Natale.

Guglielmo Ferri, redattore capo responsabile.

Tipografia del Giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola; minimo L. 1.50

Speculazione nuova, sicura, assai rimunerativa, cercasi persona disponga 1500 garantite partecipante forte interessenza — Esclusi anonimi. Scrivere: Casella Postale 109.

Cameriera giovane indipendente trova servizio presso famiglia italiana. Scrivere Fabio 343 — Tripoli

Rappresentante, attivo, solvibile cercasi piazza Tripoli, commercio largo, sicuro. Inutile presentarsi senza serie referenze.

Scrivere dettagliatamente Renzo Bertel o, Biella.

Albergo di primo ordine cedesi. Trattative Casella Postale 67 Tripoli.

Affare buono cedesi ristorante orologio. Rivolgersi al proprietario piazza orologio.

Mobilia Cucine Economiche — Impianti sanitari — (letti, brande, materassi, guanciali, coperte, lenzuola, prezzi ridottissimi) — Rivolgersi G. Ponchielli Tripoli Suk-el-Turk Giama-el-Drug (difronte Questura).

Rappresentanti che diano assoluto affidamento di poter lavorare in proprio nella Tripolitania e Cirenaica, ricercata da fabbrica articoli di prima necessità, grande quotidiano consumo. — Seifeneuf — posta Napoli.

Rappresentanti solvibili cercansi Tripoli e Bengasi da primaria casa articoli grande consumo. Soltanto offerte di primo ordine saranno prese in considerazione. Deutschland 7229 Posta Napoli

Trentenne ufficiale bersaglieri conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, senza prole ricca. Indirizzare fermo posta libretto ferroviario 5223. Rodi Egeo.

On demande un bon représentant pouvant fournir une petite caution et sachant le français pour un système de vente d'horlogerie par combinaison. Envoyer offres à Rellum poste restante La Chaux-de-Fonds. (Suisse)

Annunzi nascite, matrimoni, cartoncini finissimi, prezzo mite, ordinazioni tipografia " La Nuova Italia ,,

Terreni da vendere o da affittare, proposte serie, dettagliate casella postale N. 242

Strenne artistiche per le prossime feste esposizioni Agenzia Commerciale " La Nuova Italia ,, Via Azizia Palazzina del Comando di Piazza.

Carta da lettere intestata a prezzo modico presso la tipografia " La Nuova Italia ,,

Cap. E. C. BRANCHI

La Nave Misteriosa

PARTE II.

Un dramma sull'Atlantico

Cinque minuti passarono eterni, angosciosi; solo le raffiche sibillavano, le onde irrompevano sui fianchi della nave, le catene cigolavano sinistramente. Altri cinque minuti trascorsero ancor più lunghi, più nervosi... forse in quello stesso istante che trattenevano il respiro l'uomo lasciava il suo antro e saliva... forse in quello stesso istante un fratello appiattato altrove soccombeva sotto una mano ferrea di fantasma...

D'un tratto un urlo acutissimo sorpassando i rumori dell'uragano s'intese venir dalla tolda. No e Sì ratti si slanciarono sulla coperta con l'armi tese...

Cos'era avvenuto?

× × ×

Ma, di natura colossale e forte come un toro si era addossato l'incarico più difficile. Egli aveva scelto il pericolo sull'estrema prua che distava una quarantina di metri dai compagni. Col respiro teso ma col cuore calmo attendeva a ridosso della paratia del castello.

Di colpo vide passarsi vicino quasi a sfiorarlo una strana figura di uomo lungo e magro.

« Era un uomo vivo! »

La sua emozione l'intontì per un attimo che tosto riprese il normale sangue freddo. L'uomo procedeva sicuro e svelto sulla coperta sdrucciolevole per l'acqua recente. Ma, che era come il solito a piedi scalzi, pensò di corrergli addosso, atterrarlo con l'impeto della sua corsa e dominarlo poi sulla tolda con l'aiuto dei compagni; egli aborriva l'uso del coltello.

Così fece. L'ignoto che era già presso la boccaporta di maestra non s'accorse di nulla. Il corpo mastodontico di Ma, lo colse in piena schiena e l'esile figura fu scaraventata attraverso il foro nella stiva.

Un urlo disperato s'intese...

Quando i tre italiani accorsero giù dalla scaletta per impadronirsi del carnefice del povero pazzo rimasero sorpresi e di sasso... il corpo dell'uomo ignoto non c'era più!

× × ×

Gli strani avvenimenti che succedevano a bordo dell'Agonia avrebbero messi in seria apprensione coloro i quali non fossero stati di quella natura avventurosa di cui erano i nostri audaci giovani. Il pericolo poteva dirsi il loro pane quotidiano ed animosamente, non curanti della vita, l'affrontavano. Così ritornarono nel gavone tutti pensosi e due di loro non tardarono ad addormentarsi fiduciosi nella buona guardia del terzo.

Era No che vigilava. Forse da un momento all'altro il terribile abitatore della tenebra poteva apparirgli sul vano della porta...

Ma questi accarezzava un'altra vendetta più crudele, più sicura.

No adossato contro una parete era da lungo tempo immerso nelle sue idee quando un rumore insolito gli ferì l'orecchio, tese l'udito e constatò che un gorgoglio irrompeva nelle stive.

— Su compagni! — urlò — l'avventura continua!

Tutti tre si slanciarono per la scaletta poppiera, ma a metà dovettero sostare; l'acqua arrivava alle loro caviglie.

La spaventosa situazione si fece alla mente dei naufraghi in tutto il suo orrore.

L'Agonia affondava spaccata nei suoi fianchi dal sinistro abitatore colpito a morte. Era la vendetta suprema.

Sprovvisti ditutto, senza alcuna risorsa, con l'acqua già altissima nello scafo i poveri giovani sapevano qual fine li attendesse. Ma speravano.

Fuori l'uragano imperversava. Oh se ci fosse stata la scialuppa dell'Oceana!

Rapidamente trasportarono il corpo rigido del pazzo sul cassero poichè con loro attendesse l'ultimo istante. Col viso alla notte profonda essi aspettavano; le raffiche sibillavano cavernose contro lo scafo trattenuto, altissimo saliva il cigolio delle catene delle ancore, i marosi correvano bianchi e s'abbattevano sull'Agonia incurvandola pericolosamente. E nella danza infernale la nave disalberata affondava inesorabilmente di minuto in minuto...

Non un salvagente, non un pezzo di legno v'era sulla coperta. La morte — terribile — era inevitabile!

Quando il ponte si trovò al livello dell'acqua, il cassero ed il castello emersero sull'Oceano. Allora in un sovrumano abbraccio No Sì e Ma si avvinghiarono disposti a morire insieme. I loro ciglio si irrorò di lacrime... E videro rizzarsi sul castello — a quaranta metri distante — la sinistra figura dell'uomo fantasma...

Un maroso più alto irruppe sull'Agonia facendola rimbombare cupamente, poi gli avventurieri sentirono il cassero mancare sotto i loro piedi...

Fine del secondo fascicolo

PARTE TERZA

Vento in poppa

Quel giorno nel piccolo villaggio di Crail all'imboccatura del Firth of Forth sulla costa orientale della Scozia pioveva dirottamente.

Nella piccola casupola della Compagnia di Salvamento all'estremità del molo un uomo leggeva attentamente il « Daily News ». Lo s'indovinava subito per un vecchio marino ancor vegeto e forte di quei che la vecchia Inghilterra conserva sulle sue coste dopo il servizio attivo, per capitanare le stazioni le quali tanti soccorsi portano alle navi pericolanti. Aveva il volto incartapecorito per la lotta contro gli elementi, gli occhi vivacissimi e i capelli bianchi; vestiva la cerata sebbene non fossero che le otto di mattina pronto a qualsiasi segnale di aiuto e sotto di lui nel piccolo molo quattro uomini vegliavano su di una lancia di salvataggio.

(Continua).

CONTRO LA STITICHEZZA
VI E' IL LIQUORE PURGATIVO "ARENA„

divenuto per i suoi pregi il rimedio mondiale agisce potentemente contro la Stitichezza abituale e atonie intestinali, come illustri clinici (il Cardarelli, il Queirolo, il Castellino, il Grocco, il Tedeschi ed il Senise), affermano. Nove giorni di cura per un adulto e diciotto per ragazzi costano L. **1,50**

Dirigersi FARMACIA ARENA, Via Roma, 129 Napoli ove si trovano i Gabinetti per le ANALISI di URINE, espettorati, feci etc. — A Tripoli Farmacia Municipale e Farmacia Bonavia

Attenti alle falsificazioni

La BANCA D'ITALIA
amministra la

Grande Lotteria Italiana

che sarà IRREVOCABILMENTE estratta il

15 Gennaio 1913

Lire 2,000,400 di premi

1.500,000 si guadagna con un biglietto che concorre a tutti gli **8882 premi,** e cioè da L. **1,500,000** — 120,000 — 49,000 — 21,000 9,0000 — 4,500 — ecc. ecc.

I Biglietti costano lire **TRE** e sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

IN TRIPOLI: Presso l'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA„ Via Azizia (Palazzina Comando di Piazza) e l'Agenzia Giornalistica FRANCESCO MONDINI & C. Suk El Muscir.

Metodo Metchnikoff
per il trattamento razionale
DELLE
Autointossicazioni
E DELLE
Infezioni intestinali
REGIME MODERNO NELLE
MALATTIE DEL RICAMBIO

OXYGALA

Fermenti lattici bulgari
IN CULTURE LIQUIDE
in Scatole da 1, 2, 3 confezioni
ed in Scatole da 12 fiale

Vaccheria Internazionale Getzel
Istituto Batterioterapico Oxygala
Via dei Mille - Giardino del Vasto
Telef. 102 - NAPOLI - Telef. 102

Chiedere istruzioni illustrate

Nella tipografia "La Nuova Italia„ si eseguisce qualsiasi lavoro

---

DITTA ALESSANDRO PEDERSOLI
NAPOLI
(Italia)

Letti e Mobili in Ferro e
Articoli per Sanitari

SPECIALE LAVORAZIONE

Tavoli - Divani - Sedie per Giardini e Caffè
Letti - Elastici - Lavabi per Famiglie
Brande da Campo per Militari

Cataloghi Gratis
a richiesta

Arredamenti completi per Ospedali

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinzess Alice	5 Gennaio	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Amburgo
Prinz Heinrich	10 »	Alessandria d'Egitto
Derfflinger	10 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Tsingtau, Kobe e Yokohama
Prinz Regent Luitpold	11 »	Marsiglia
Berlin	15 »	Genova
Prinz Regent Luitpold	17 »	Alessandria d'Egitto
Prinz Heinrich	18 »	Marsiglia

(Salvo variazioni)

Ditta ANTONIO OPESSI
Fabbrica di pesi e misure
TORINO

Prossima apertura di deposito e rivendita con annessa officina meccanica per trasformazione degli attuali strumenti a seconda le prescrizioni delle vigenti leggi dell'ufficio metrico.

TRIPOLI — *Via Riccardo (Casa Nahum)* — **TRIPOLI**

Per informazioni rivolgersi ai Signori **A. Capra & C.** — *Tripoli (Vicino alla Regia Tabacchi)*

NON BEVETE LIQUORI!

Se non quelli preparati da voi stessi igienicamente ed economicamente con gli

Estratti Jeanton

gli unici ricavati da vegetali ed adoperati dalle più importante fabbriche di liquori. Diffidare delle innumerevoli imitazioni e contraffazinni.

PER SAGGIO - si spedisce una Cassetta di 12 estratti per fare 12 litri liquori assortiti fra i più ricercati, completa di accessori, contro Cartolina Vaglia di L. 5,50 - franco di ogni spesa.

JEANTON

ROMA	NAPOLI
S. Silvestro, 89-90	*S. Giacomo, 49-50*

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia„
(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Sposa sterile
Uomo impotente

Guarigione certa, rapida, risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le **Pillole Johimbina,** Fosfo, stricnina, ferro **Melai.** Le due scatole L. 12.50 franche posta. Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico farmacista Bologna, Lame 45.

Asma - Tossi - Bronchiti

I vostri catarri cronici, l'asma, la tosse convulsiva. **Guarisce il Liquore Antiasmatico Anticatarrale E. Melai.** Dopo presi i primi cucchiai di Liquore, l'ammalato risente **subito** un positivo vantaggio. Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco di posta il Liquore Antiasmatico, spedire L. 6.50 al preparatore E. Melai dottore-farmacista — Bologna.

BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME
VAGONETTI tutti TIPI
LOCOMOTIVE
DRAGHE
ESCAVATORI

UNIONE METALLURGICA LOMBARDA
SOCIETÀ ANONIMA

NUOVO STABILIMENTO
Via MESSINA 19
MILANO

Anche
OFFICINE
ELETTRO-MECCANICHE
Via FRANCESCO ARGELLATI 44

SOCIETÀ GENOVESE "LA TRIPOLITALIA„
Anonima per azioni - **Sede in Genova** - Via xx Settembre 29

SUCCURSALE IN TRIPOLI

Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32

CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE

Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria —
Officina meccanica — Laboratorio Marmi

La reclame è l'anima del commercio

"BENZ„

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE		AMMINISTRAZIONE
Via Flavia N. 2-4	ROMA	Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10036**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ„
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL„
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ„ - Cataloghi a richiesta

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle PILLOLE di KINO; [illegible] pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche), o INIEZIONE INDIANA, flacone da L. 1.50 e 2.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI sollievo istante e guarigione radicale col CACHETS DI KINO diuretico-antisettici e balsamici. Scatola per cura completa L. 5 franco.

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ad altre cure. PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE, ecc. [illegible] ed altri inconvenienti coi CILINDRI URETRALI balsamici di Burro di Cacao medicati, approvato e brevettato dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo infallibile; cura completa L. 5 per quelli lunghi cm. 12; L. 7,50 per quelli lunghi cm. 20. Per posta aggiungere cent. 50.

SIFILIDE in qualsiasi forma clinica guarisce radicalmente in soli 30 col nuovo Anticelico TORRESI. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); 3 flacon L. 12 franco.

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] nella donna, dieci anni di sempre crescente successo [illegible] Cachets Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi, [illegible] preparazione scientifica razionale, [illegible] dai primari Clinici moderni. — Scatola per cura completa L. 12. Per posta L. 12,20.

In guardia dalle imitazioni, consulto e opuscolo gratis (anche per lettera) dalle 10 alle 12. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma. — Depositi: A. Manzoni, Roma-Milano - Cerafogli, Terni - Angeloni, Ancona - Jacchia, Livorno - Cooperativa, Firenze - Lancellotti, Napoli.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia„
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)